



European/International Joint Ph.D. in Social Representations and Communication

Co-ordinated by the University of Rome “Sapienza”



Emanuele Fino, Italy

Enrolled in a.y. 2010 – 2011

“Psychoanalysis, its Image and its Public: Fifty Years Later”

National tutor:

Prof. Annamaria Silvana de Rosa, Italy

**University of Rome
“Sapienza”**



Co-tutors:

Prof. Serge Moscovici, France

**École des Hautes Études
en Sciences Sociales**



Prof. Adrian Necolau, Romania

**Alexandru Ioan Cuza
University of Iași**



Academic year of presentation: 2012-2013





INDICE

INTRODUZIONE	4
PARTE I - “Filosofia, mitologia, pseudo-scienza”: ovvero sulla psicoanalisi, le sue immagini e i suoi pubblici.....	17
1. Sistemi interrelati di rappresentazioni in divenire.....	18
1.1. La psicoanalisi, ovvero storia di una (pseudo)scienza	29
1.1.1. L’avventura della psicoanalisi in Francia e in Italia: tra difesa dello statuto scientifico e necessità di riconoscimento istituzionale	37
1.1. Psicoterapia e neuroscienze: verso l’affermazione di un nuovo paradigma del funzionamento della mente?	54
1.2. La ricerca di un’obiettività assente	60
1.3. Mutamenti e ridefinizioni dello status e dei ruoli degli attori sociali coinvolti nel processo di definizione della salute e malattia mentale	70
1.4. La psicoanalisi nell'era dei social networks	78
PARTE II - La ricerca	93
2. La Psychanalyse, cinquant’anni dopo	94
2.1. Estensione del contesto socio-culturale e della popolazione della ricerca.....	95
2.2. Estensione del focus della ricerca: la psicoanalisi in un sistema interrelato di rappresentazioni	97



2.3. Estensione della strumentazione metodologica, in conformità all'approccio modellizzante multi-metodo	98
2.4. Estensione nello studio delle rappresentazioni sociali nel sistema dei media: dall'analisi esclusiva della stampa (come media tradizionale) agli ambienti dei new media.	102
3. Lo studio sulla popolazione italiana e francese.....	109
3.1. Analisi fattoriale e differenziale	124
3.1.1. Trattamento preliminare dei dati: verifica delle assunzioni di normalità univariata e multivariata	125
3.1.2. Analisi delle Componenti Principali.....	130
3.1.3. Analisi differenziale sulle variabili di popolazione	137
3.2. Analisi del contenuto, struttura e polarità del campo rappresentazionale tramite lo strumento della trama associativa.....	147
3.2.1. Trattamento preliminare dei dati	151
3.3. Analisi degli ancoraggi: psicoanalisi, psichiatria e posizionamenti individuali tramite lo strumento della rete semantica e della Self-Identification Conceptual Network	225
3.3.1. Self-Identification Conceptual Network.....	230
3.3.2. Psicoanalisi, una teoria dell'inconscio... questo illustre sconosciuto!	239
3.3.3. Psichiatria, tra psicoterapia e neuroscienze	254
3.3.4. L'identikit dello psicoanalista, tra psicologo e "medicine man"	267
3.3.5. Lo psichiatra, ovvero sull'(ab)uso nella somministrazione di farmaci... ..	280
3.4. Psicoanalisi, psichiatria, i protagonisti e i rispettivi pubblici: esplorazione del campo rappresentazionale tramite analisi delle corrispondenze multiple tra i livelli d'analisi impiegati.....	292
3.5. L'intervista semi-strutturata.....	319
3.5.1. Metodologia di trattamento e analisi dei dati	321
3.5.2. Il contesto italiano.....	325
3.5.3. Il contesto francese	345
4. L'analisi del contenuto della stampa online.....	380



4.1. Metodologia di analisi dei dati.....	385
4.2. Analisi del contenuto dei quotidiani online	387
4.2.1. Il contesto italiano.....	387
4.2.2. Il contesto francese	427
4.3. Analisi del contenuto dei periodici online	468
4.3.1. Il contesto italiano.....	468
4.3.2. Il contesto francese	484
5. L'analisi del contenuto di conversazioni spontanee sui social networks	528
5.1. Metodologia di trattamento e analisi dei dati.....	536
5.2. L'analisi del contenuto di conversazioni spontanee su Facebook, tra dimensione informativa e scambio esperienziale.....	541
5.2.1. Il contesto italiano.....	542
5.2.2. Il contesto francese	570
5.2.3. L'analisi del contenuto di conversazioni spontanee su Twitter, ovvero sulla micro-(in)formazione scientifica nell'era del Web 2.0.....	592
5.2.4. Il contesto italiano.....	595
5.2.5. Il contesto francese	603
5.3. "Answer if you can..." l'analisi del contenuto di conversazioni spontanee su Yahoo! Answers.....	612
5.3.1. Il contesto italiano.....	613
5.3.2. Il contesto francese	636
 CONCLUSIONI	 656
BIBLIOGRAFIA.....	708
APPENDICE 1.....	741
APPENDICE 2.....	747



INTRODUZIONE

La Psychanalyse può essere considerata senza dubbio l'*opus magnum* di Serge (Moscovici, 1961, 1976), oltre che, notoriamente, *opera prima*. Si tratta del lavoro in cui l'autore, basandosi sui risultati dello studio sulla penetrazione della psicoanalisi nella società francese degli anni Cinquanta, elabora e illustra la sua rivoluzionaria proposta teorica ed epistemologica di riscoperta del pensiero sociale, al centro dell'indagine socio-psicologica, tradottasi nella formulazione della Teoria delle rappresentazioni sociali (TRS) (Moscovici, 1961, 1976, 1988; Jodelet & Moscovici, 1989).

Eppure, come sostenuto da de Rosa (2012), il destino di tale opera sembra quello di essere citata da molti ma letta da pochi. D'altra parte, la recente affermazione di eventi accademici (si pensi alle celebrazioni in Italia, nel 2010, in onore di Serge Moscovici per il cinquantenario della Teoria delle Rappresentazioni Sociali e il simposio tenutosi a Londra, nel 2011, presso la London School of Economics "50 years of SRT: What's next?"), pubblicazioni (si veda la *special issue* interamente dedicata alla riflessione sui primi cinquant'anni della teoria dal *Journal for the Theory of Social Behaviour*, 2008) e conferenze (ultime, ma solo in ordine cronologico, l'*International Conference on Social Representations*, tenutasi a Evora (PT) nel luglio 2012, e l'appuntamento annuale con la Summer School dello *European Phd on Social Representations and Communications*) dedicati a riflessioni e dibattiti sugli sviluppi della Teoria, in avvio del nuovo secolo, testimonia la sua vitalità e fecondità tutt'altro che esaurite, confermando il potere attrattivo e fertilizzante esercitato dalla lettura dell'opera di Moscovici (Colucci, 2004).

La scelta della psicoanalisi come oggetto di studi, da parte del giovane Moscovici, costituisce un esempio straordinario dell'adattabilità della teoria alla



descrizione della realtà sociale: pratica terapeutica, corrente di pensiero, teoria rivoluzionaria, la psicoanalisi risulta un oggetto di conoscenza e rappresentazione del tutto peculiare e controverso, nella Francia degli anni Cinquanta e Sessanta, all'indomani del dopoguerra, così come ai giorni nostri, segnati da profondi cambiamenti socio-storici, comunicativi e interazionali tra attori sociali (de Rosa, 2013). Guidato dall'intento fondamentale di studiare i processi di trasformazione, le relazioni e gli elementi di discontinuità tra conoscenza "esperta" e "naïf", scienza e senso comune, universi "reificati" e "consensuali" (Moscovici, 1961, 1976), lo studio sulla psicoanalisi mirava ad indagare le specifiche modalità di funzionamento e le funzioni delle rappresentazioni sociali all'interno della più ampia area simbolica delle relazioni sociali e del posizionamento ideologico, attraverso la mediazione dei sistemi di comunicazione dominanti nella stampa e nei media (diremmo oggi) tradizionali (de Rosa, 2011).

L'indagine sulla popolazione francese, quest'ultima profondamente segnata dagli aspri antagonismi tra visioni del mondo contrapposte e dominanti lo scenario geopolitico e socioculturale dell'epoca, quali l'ideologia comunista e la dottrina cattolica, condusse dunque Moscovici (ibid.) a un'analisi delle modalità di stratificazione e imposizione di sistemi di comunicazione (diffusione, propagazione e propaganda) emergenti nel panorama mediatico e, susseguentemente, profondamente impattanti e influenti sul tessuto e nell'agenda sociali, oltre che dal ruolo assunto da questi nella definizione e divulgazione di un campo rappresentazionale coerente sull'oggetto di studi, in questo caso la psicoanalisi (Palmonari & Emiliani, 2009).

Ciononostante, il valore euristico della TRS si delinea, attraverso le due edizioni (1961, 1976) di tale, "monumentale" opera (de Rosa, 2011), nel relativo tentativo di trascendere lo specifico oggetto di studi (ibid.) per allargare lo spettro di ricerca sul più ampio territorio della conoscenza sociale, mediante l'impostazione di una complessa e dettagliata cornice epistemologica e teorica. Tale cornice costituisce ancora oggi la base di una nuova epistemologia della conoscenza sociale (Marková, 2000, 2003) tesa a investigare e, oltretutto, riabilitare, il senso comune e le pratiche sociali, quotidianamente rinegoziati, con un'attenzione fondamentale all'inter-

relazione dinamica tra oggetti e sistemi di co-costruzione e trasmissione della conoscenza (ibid.). Di conseguenza, partendo da tali premesse, di fronte all'oggetto di conoscenza "psicoanalisi", è lecito domandarsi fino a che punto sia opportuno collocarla nell'alveo della conoscenza scientifica, ovvero se e quando questa sia mai divenuta scienza "nella realtà" (Moscovici, 1961, p. 19), ovvero dimensione "tangibile" nel dominio della realtà socialmente definita e condivisa.

Lo studio delle rappresentazioni sociali, "teorie ingenuie" (Farr & Moscovici, 1984) del senso comune, è individuato, perciò, come la missione di una nuova psicologia sociale fondata sull'esplorazione dei confini tra scienza e senso comune, e *La psychanalyse* ne costituisce senza dubbio l'atto di nascita, presentato nella duplice veste editoriale di tesi dottorale, nel 1961, e nella riscrittura successiva in forma di libro (come sostenuto dallo stesso autore, si veda Moscovici, 1976). A tal proposito, Lagache (1961), all'epoca supervisore di Moscovici, la descrisse nei termini di un nuovo modo di guardare a problemi tradizionalmente di dominio della sociologia della conoscenza.

Le due edizioni appaiono, d'altra parte, consistentemente differenziate, come ricordato da de Rosa (de Rosa, 2002, 2008, 2012; de Rosa & d' Ambrosio, 2003, 2008) nella sua brillante analisi meta-teorica delle due nel recente volume "*Social Representations in the Social Arena*" (2012), pubblicato recentemente dal prestigioso editore internazionale Routledge, in cui è possibile individuare sistematicamente punti di convergenza ed elementi d'innovazione nella riformulazione della teoria. In particolare, nell'edizione del 1961, de Rosa (ibid.) individua tre elementi d'innovazione principali, in riferimento al tentativo di fondare una nuova psicologia sociale "autenticamente sociale":

- il focus sul senso comune, descritto come una specifica forma di conoscenza, prodotta socialmente attraverso gli scambi interpersonali, dunque non il mero prodotto (fallace) di strutture cognitive, secondo l'ottica riduzionista adottata dal paradigma teorico della "*Social Cognition*" di derivazione nordamericana (cfr. de Rosa, 1992)
- il ruolo della conoscenza quotidiana e del senso comune nella costruzione della realtà, anticipando l'avvento di modelli costruzionisti più tardi identificantisi con i contributi di (Berger & Luckmann, 1966) e (Gergen,

1982), dunque tendendo al superamento della prospettiva sociologica nella teorizzazione della conoscenza sociale, mediante lo studio del rapporto tra: a) relazioni e rappresentazioni sociali; b) processi cognitivi e interazioni sociali; c) pensiero “naturale” e pensiero logico; d) forme culturali, simboliche e immaginarie del pensiero sociale (Jodelet, 2008);

- la cornice olistica, in favore di un superamento delle “classiche” (e obsolete) dicotomie tra individuo e società, struttura sociale e psicologica (affermatesi a partire da un certo determinismo lineare dominante lo scenario scientifico degli anni Sessanta), e struttura e sovrastruttura (sotto l’influenza della logica binaria), attraverso l’introduzione di una complessa riflessione teorica basata sul riconoscimento del reciproco interscambio tra società, cultura e individuo, anticipando la riflessione ad opera dei teorici della complessità e le susseguenti pressioni all’integrazione e ibridazione interdisciplinare tra scienze naturali e sociali (de Rosa, 2012).

Relativamente all’edizione del 1976, invece, alcuni punti essenziali descritti da Jodelet (2008) mettono in luce gli effetti della riorganizzazione teorica all’interno del testo:

- a) la scomparsa della summenzionata discussione relativa alla sociologia della conoscenza, verso l’abilitazione di una prospettiva più ampia verso la letteratura psicosociale e la linguistica. A tal proposito, la relazione tra fattori e rappresentazioni sociali non è più trattata in termini deterministici ma di “isomorfismo” (Jodelet, 2008, p. 419) tra regolazione sociale e struttura della rappresentazione;
- b) l’enfasi sul linguaggio e la comunicazione, nella produzione, il funzionamento e l’efficacia delle rappresentazioni sociali, evidenziando il ruolo costitutivo delle “comunicazioni interpersonali, inter-gruppo e mediatiche” (ibid.), con la conseguente estensione dell’analisi alle proprietà e le funzioni delle rappresentazioni sociali, assumendo una prospettiva basata sul “senso” – piuttosto che l’informazione o la cognizione, e la critica ai modelli lineari “soggetto-oggetto” che caratterizzano il riduzionismo meccanicistico di una certa psicologia “classica” (non solo di derivazione behaviorista, ma anche alcune versioni estreme del cognitivismo sperimentista, che ha semplicemente sostituito lo studio del comportamento osservabile con quello dell’*information processing*, si veda (A.S. de Rosa, 2012b). In alternativa, Moscovici (1961; cfr. anche de Rosa, 1990; Marková, 2003) propone ne *La psychanalyse* un’innovazione epistemologica e modellizzante basata sulla triangolazione tra attori e oggetti sociali (*Ego-Alter-Object*), volta a sintetizzare la natura intrinsecamente sociale della conoscenza, non solo in quanto riferita a oggetti “presumibilmente sociali” (limite che riscontriamo in larga parte di letteratura che si può collocare, generalmente, nel confuso calderone della *Social Cognition*), ma a motivo

della dinamicità delle interazioni sociali che si risolve nel confronto rispetto a un *Alter* (individuo/i, gruppo/i, istituzione/i), mettendo in luce la relativa funzione sociale rivolta alla comunicazione;

- c) la concettualizzazione di diverse forme di pensiero: ideologia, scienza, magia, senso comune, convinzioni, fino alla teorizzazione di una nuova forma trans-storica quale i *themata* (Moscovici & Vignaux, 1994).

Oltre al lavoro di riscrittura e riorganizzazione concettuale, le componenti teoriche condivise tra le due edizioni dell'opera, e i principi euristici che contribuiscono ad alimentare lo status scientifico della TRS, Jodelet (2008) riconosce nella seconda edizione un'attenzione particolare alla descrizione dei principi epistemici volti ad orientare la TRS (de Rosa, 1992, 2009) specificamente in favore dell'analisi combinata dei processi e i prodotti di conoscenza, sia a livello sociale che individuale: *“Here we have the double and inseparable aspects of social representations as both constituting and constituted forms of thinking. This perspective has allowed the elaboration of theoretical propositions on the basis of empirical observation and the analysis of discourse, images, textual and iconic forms of media messages and practices”* Jodelet (2008, p. 418).

Inoltre, come sostiene (de Rosa, 2011, p. 9), “prevediamo che la motivazione di modellizzazione teorica e un certo spostamento di focus, nella seconda edizione, dall'oggetto e i suoi contenuti (la psicoanalisi) alla teoria delle rappresentazioni sociali e dei sistemi di comunicazione che le veicolano in rapporto al posizionamento simbolico degli attori sociali, fosse ancorata più al suo desiderio di riorientare sistemicamente la *mission* della psicologia sociale”. Tale affermazione di principio, di differenziazione rispetto ad altri paradigmi teorici o presunti tali, volta a restituire un volto “veramente sociale” a una psicologia sociale in piena crisi identitaria (cfr. Sensales, 2000) costituisce senza dubbio il filo conduttore di una proposta epistemologica che trae origine dalle pagine della prima edizione, anima il lavoro di riscrittura dell'edizione del 1976, e costituisce il punto di partenza per un ambizioso tentativo di rinnovamento in psicologia sociale (Palmonari & Emiliani, 2009); questa rappresenterà uno spunto d'ispirazione imprescindibile, negli anni seguenti, per



generazioni di ricercatori e accademici, volti a impostare e orientare il proprio lavoro di ricerca su questa nuova mappa del pensiero sociale.

Tale diffusione ha condotto, negli ultimi decenni, all'emergenza di proposte non solo di nuovi oggetti e temi di ricerca, ma anche un impegno tangibile a declinare tale impianto teorico secondo diversi percorsi, fino all'elaborazione di nuovi paradigmi e approcci alla ricerca (de Rosa, 2012). Tali approcci, seppure allineati all'intento originale di conservare un'unità di fondo, hanno acquisito proprie autonomia e identità riconoscibili in letteratura, tali da essere considerati propriamente dei "paradigmi" (per una rassegna, si vedano Palmonari & Emiliani, 2009), rispecchiando una sorta di "intolleranza" da parte di Moscovici nei confronti della rigida e monolitica ortodossia evidente in altri approcci teorici, testimoniando ulteriormente la vitalità di una teoria in continuo divenire.

È dunque un dato di fatto che, nelle ultime cinque decadi, la TRS si sia costituita come un'impresa intellettuale multiculturale e multigenerazionale diffusa in tutti i continenti, animata da vitalità e versatilità (Allansdottir, Jovchelovitch, & Stathopoulou, 1993) evidenti in un dibattito sia interno che esterno ai suoi confini; in particolare, questo si è esteso e anima non solo la riflessione al centro di altre discipline (Jodelet, 2009), ma interessa anche diverse scuole di pensiero e approcci teorici che negli ultimi decenni si sono opposti a un dominio neo-positivista ed empirista nell'alveo delle scienze sociali (si veda de Rosa, 1995), prendendone le distanze (Harre, 1981; Jahoda, 2006; Litton & Potter, 1985).

La natura multiforme e sfaccettata del costrutto di rappresentazioni sociali lo qualifica come multidimensionale sotto diversi aspetti: fattori (cognitivi, emotivi, comportamentali, ecc.), componenti (iconiche, simboliche, ideologiche, ecc.) e livelli (individuale, collettivo, inter-individuale, ecc.) sono solo alcune delle dimensioni che lo compongono. In tal senso, la TRS viene proposta come macro-paradigma in grado di contenere e orientare i risultati e le spiegazioni ottenute tramite approcci specialistici. Ciò assume particolare importanza in riferimento all'"arcipelago dei micro-paradigmi" al cui interno vengono frammentati e assegnati temi della conoscenza e del pensiero sociali (Palmonari ed Emiliani, 2009) che fanno

riferimento a un mondo complesso e stratificato, in cui le informazioni si trasmettono e ricostruiscono attivamente in base alle esperienze (de Rosa, 1995). Eppure, è nostra convinzione che per cogliere empiricamente la fondamentale inter-relazione dinamica tra sistemi di rappresentazioni sociali, non è sufficiente procedere verso una fusione in senso multi-paradigmatico; nondimeno, una stratificazione che si basi sulla mera, progressiva apertura a molteplici angolature teoriche, dimensioni, metodologie, strategie d'indagine, non può essere in grado di esaurire la complessità della realtà sociale. Affinchè tali opzioni costituiscano un continuum interconnesso e coerente, anziché una mera sommatoria di input e rilevazioni (cfr. de Rosa, 1994), è necessario un *approccio modellizzante*, come nella proposta avanzata da de Rosa (de Rosa, 1987a, 1987b, 1990, 1991, 1993, 1994a, 1994b, 1995, 1996, 1997, 2002, 2006a, 2006b, 2006c, 2009, 2012; de Rosa, Bocci, & Pedreira, 2012; de Rosa, d'Ambrosio, & Cohen, 2005; de Rosa & d'Ambrosio, 2008; de Rosa & Farr, 2001; de Rosa, Mormino, Rosa, Bellelli, & Bakhurst, 2000).

Tale approccio tenta di fornire una risposta all'esigenza di preservare intatta la molteplicità di livelli delle rappresentazioni sociali, consentendo una lettura che interattiva tra opzioni teoriche, strumenti di indagine e tecniche d'analisi utilizzate, in cui una triplice prospettiva nello studio delle rappresentazioni sociali (storica, evolutiva e comparativa), consenta di cogliere i cambiamenti di natura storica e collettiva, a partire dall'evoluzione dei singoli individui e della loro identità sociale, fino a includere i valori simbolici dei contesti culturali considerati (de Rosa, 1995; de Rosa & Bocci, 2012).

L'apparente "incoerenza" percepita da molteplici paradigmi e scuole di pensiero, viene conciliata all'interno dell'approccio modellizzante nella necessaria e ricercata corrispondenza tra riflessione, teoria e pratica empirica; già Moscovici (1976, p. 282-283), riflettendo a posteriori sull'insieme dei risultati della sua ricerca, in maniera quasi profetica, aveva messo in evidenza come "la necessità di modificare e migliorare i metodi di studio delle rappresentazioni sociali [...] dalla ricerca di un migliore adattamento della teoria e dell'osservazione". Inoltre, rilvando l'emergenza di un utilizzo, da parte di un soggetto individuale o collettivo, di una "pluralità di

modi di riflessione in funzione della capacità di gestire l'ambiente esterno e degli scopi che si propone [...] le inferenze e le specializzazioni che ne risultano costituiscono un vero e proprio fenomeno di polifasia cognitiva” (ibid.). In accordo con tali prerogative, l'approccio modellizzante si prefigge di accogliere il dato come conferma della natura polifasica del pensiero, che non procede all'accumulo di *corpora* di conoscenze ritenute “giuste” o accurate, né evolve esclusivamente secondo i principi della logica formale: scardinato dalla pretesa positivista di integrazione in un *unicum* manipolabile sperimentalmente, l'approccio modellizzante restituisce al pensiero sociale la sua irriducibile complessità, insita nella sua eterogenea composizione e nell'articolazione in varietà di forme e tradizioni, dalla scienza al senso comune, dal sapere tecnico-specialistico a fantasie mistico-religiose ancestrali e di trasmissione transgenerazionale, rivelando la multidimensionalità e polivalenza del costrutto di rappresentazioni sociali (de Rosa, 2012).

Conseguenza naturale dell'adozione di un siffatto approccio è dunque una tendenza all'integrazione/differenziazione rispetto/da altri costrutti e paradigmi teorici (atteggiamento, immagine, identità multidimensionale, memoria sociale e collettiva, mito, cognizione, emozione, ecc.), la cui adozione è giustificata sulla base di una verifica di compatibilità epistemica tra ipotesi e metodo, e si struttura lungo una prospettiva modellizzante volta a favorire, sul piano empirico, l'implementazione di disegni di ricerca multi-metodo (de Rosa, 1990a). Tale prospettiva teorica, è largamente utilizzata e prevalente nel lavoro di ricerca dello *European PhD on Social Representations and Communication Research Centre and Multimedia Lab* (de Rosa, 2001b, 2009b; de Rosa et al., 2000).

Eppure, fulcro comune e condiviso tra i diversi paradigmi che articolano la TRS, è l'affermazione di una rivoluzionaria epistemologia dialogica (Moscovici, 1961; Marková, 2003) in psicologia sociale, preannunciata già al suo atto di nascita (de Rosa, 2011) e avente come scopo fondamentale quello di “rompere il cerchio perfetto di stabilità” (Marková, 2003, p. 14) su cui si basano le epistemologie fondazionali delle scienze tradizionali: in quanto teoria della conoscenza sociale, la TRS presuppone che pensiero e linguaggio siano fenomeni in continuo divenire, e



che tali fenomeni coesistano nella comunicazione, dunque il *cambiamento*, più che la *stabilità*, è l'elemento su cui questa si struttura e s'interroga (cfr. Campbell & Jovchelovitch, 2000; de Rosa, 2009; Marková, 1996).

Nondimeno, lo stesso Moscovici aveva posto particolare enfasi sul cambiamento come un elemento fondante la sua Teoria, descrivendo i mutamenti nel contenuto e nelle modalità del pensiero, tanto nel senso comune che nella conoscenza scientifica, come la naturale evoluzione di una "società pensante" (Farr & Moscovici, 1984). Tali cambiamenti si verificano incessantemente e sono inevitabili, in quanto descrivono l'insieme delle relazioni quotidiane tra attori sociali, dei quali spiegano i comportamenti e ne modellano attività e scopi, di contro al postulato fondante le epistemologie tradizionali, ovvero la cancellazione delle credenze e della conoscenza condivise in favore di un presunto progresso scientifico e culturale (Moscovici, 1988).

Dal punto di vista empirico, l'adozione di una tale proposta epistemologica non può che tradursi nel tentativo di focalizzare l'attenzione sull'interdipendenza dinamica tra forme condivise di pensiero, comunicazione e azione e sulla loro trasformazione che si mostra attraverso le attività di individui e gruppi. Tali fenomeni hanno un duplice orientamento: da una parte sono calati nella cultura e nella storia, e come tali presentano una tendenza alla stabilità; dall'altra, rivivono nelle attività, negli incontri e nelle tensioni tra attori sociali coinvolti, che possono attivamente appropriarsene, modificarli e, in ultima istanza, sostituirli (Marková, 2000).

Analogamente, il "malessere" provocato dall'impatto dell'opera prima di Moscovici (1961, 1976) sulla comunità psicoanalitica dell'epoca, che vide nello sforzo di ricerca dell'autore un tentativo di assumere la psicoanalisi a "oggetto" di studi e situarla nel contesto della società (de Rosa, 2011), costituisce un chiaro esempio della suddetta tendenza alla stabilità, che sussiste non solo nell'ambito delle scienze fisiche e naturali, tradizionalmente caratterizzate da un'ortodossia epistemologica di stampo determinista e da una rigida impostazione teorica ed empirica, ma tradottasi in analoghi atteggiamenti pseudo-scientifici in ambienti

culturali e disciplinari tra i più disparati. Lo stesso Moscovici (1976/2011, p. 29) commentava: “Allora come oggi fui colpito dal fatto che i detentori di un sapere, scientifico o meno, credano di avere il diritto di studiare – e, in definitiva, di giudicare – ogni cosa, ma stimino inutile, o addirittura pernicioso, rendere conto dei determinismi a cui danno luogo, degli effetti che producono, in sintesi di essere studiati a loro volta e di guardare nello specchio che viene così posto loro di fronte. Essi ci vedono un’intollerabile ingerenza nei propri affari, una profanazione del loro sapere – si vuole che resti sacro? – e reagiscono, seguendo il proprio temperamento, con disprezzo o malumore”.

Pertanto, il valore del follow-up della ricerca-madre sulle rappresentazioni sociali non poteva esaurirsi nel significato ritualistico e simbolico del suo anniversario, ma è stato ideato da de Rosa (2011, p. 33) come “un’occasione speciale di studio della stabilità ed eventuali trasformazioni delle rappresentazioni sociali, a fronte dei cambiamenti intervenuti non solo nei tre apici del triangolo epistemico Soggetto-Altro-Oggetto, ma anche nel loro mutato contesto socio-storico e comunicativo”. Tale riformulazione non trae ispirazione da una semplicistica rilettura a ritroso del dibattito relativo allo sviluppo e alle prospettive future del paradigma teorico, ma è stata suggerita da una riscoperta del potere della dinamica generativa dello studio che diede il via all’impresa intellettuale di Moscovici (1961, 1976), attraverso una riflessione focalizzata sui relativi fondamenti epistemologici.

Indagare l’immagine della psicoanalisi, cinquant’anni dopo *La psychanalyse*, ha significato porsi in ascolto dei suddetti cambiamenti, partendo dall’ipotesi fondante di co-evoluzione di sistemi di rappresentazione interrelati e riferiti alla psicoanalisi come oggetto di conoscenza e rappresentazione (seppure non esclusivo), oltre che dall’opportunità di indagare la dinamica di stabilità e mutamento del campo rappresentazionale della psicoanalisi (de Rosa, 2011) lungo il continuum temporale (1961-2013) che separa le due iniziative di ricerca, ampliando il contesto geografico d’interesse a un altro paese, l’Italia, in cui il dibattito sulla validità scientifica della psicoanalisi ha recentemente riportato l’attenzione sulla questione della definizione dei confini tra conoscenza scientifica e “pseudoscientifica” (Cioffi, 1998).



Di conseguenza, nel tentativo di cogliere la natura dinamica e trasformativa delle rappresentazioni sociali (Purkhardt, 1993), abbiamo approcciato la formulazione del disegno di ricerca identificando l'interazione tra soggetti ("Ego" e "Alter") come unità d'analisi di base, e riferendoci all'oggetto di rappresentazione specifico (psicoanalisi) lungo una prospettiva diacronica e temporale (*Project*) (secondo la proposta del "*Toblerone Model*" Bauer & Gaskell, 2001).

D'altra parte, l'interesse nei confronti di una ricerca longitudinale era stato espresso dallo stesso Moscovici (1976), allorchè questi denunciava il problema della validazione delle ipotesi relative alla natura e l'origine della propaganda nella stampa comunista, evidenziando l'emergenza di un conflitto intra-gruppo in cui l'oggetto "psicoanalisi" poteva costituire, per sua stessa natura, una minaccia consistente all'identità e l'unità del gruppo stesso, ovvero il partito comunista (de Rosa, 2011). Nondimeno, come evidenziato recentemente da de Rosa (2012), la ricerca basata sullo studio di strutture temporali tramite l'impiego di dati longitudinali, rappresenta una delle implicazioni fondamentali nella ricerca nell'ambito della TRS, talvolta trascurata a vantaggio di un'enfasi oltremodo eccessiva su contenuti, processi, segmentazioni socio-ambientali e *social milieus* (de Rosa, 1987a, 1990)

Sulle motivazioni che ci hanno indotto ad avviare questo ambizioso progetto di innovazione/estensione dello studio di Moscovici (1961), ci preme ribadire che nell'impostare del follow-up della ricerca sulle rappresentazioni sociali della psicoanalisi cinquant'anni dopo, in particolare, l'occasione di studio della stabilità ed eventuali trasformazioni delle rappresentazioni sociali, a fronte dei cambiamenti intervenuti non solo nei tre apici del triangolo epistemico Soggetto-Altro-Oggetto, ma anche nel loro mutato contesto socio-storico e comunicativo, ha rappresentato un elemento seminale e imprescindibile. A tal proposito, la dinamica di questi cambiamenti ed il loro eventuale riflesso sulla trasformazione nelle rappresentazioni sociali non è stata intesa in un'ottica determinista ambiente-individuo, ma piuttosto come eventuale co-evoluzione di sistemi simbolici e di relazioni sociali

Proprio per l'attenzione euristica dedicata alla supposta co-evoluzione delle rappresentazioni sociali e dei due fondamentali assi di mutamento di contesto socio-

storico e comunicativo su menzionati, il follow-up della ricerca illustrata da Moscovici nella sua opera prima non poteva ridursi a una pura clonazione della ricerca-madre, ma doveva necessariamente contemplare la compatibilità tra la “replicabilità” della ricerca originaria, con estensioni ed introduzione di elementi innovativi, che consentissero di cogliere altre dimensioni ritenute interessanti.

Pur articolato in diverse linee di ricerca principali, il programma di ricerca implica dunque un'unitarietà di fondo, come suggerito dalla scelta fondamentale di un approccio multi-metodo e modellizzante (de Rosa, 1987a, 1990, 2002, 2012b). Tale unitarietà propria di un approccio modellizzante e multi-metodo è coerente con un'opzione epistemologica tesa a superare un riduzionismo sovente ancora diffuso nell'alveo delle scienze sociali mediante l'assunzione del modello triadico Ego-Alter-Object, in linea con l'ispirazione originaria della (Moscovici, 1961, 1976, 2000) e con talune prospettive interpretative del paradigma delle Rappresentazioni Sociali (Jodelet, 1984, 2002, 2003, 2008, 2009; Duveen, 2007; Jesuino, 2009; Marková, 2003, 2009; Palmonari & Emiliani, 2009).

Infatti, il follow-up è stato impostato secondo un'attenzione specifica sia agli elementi di continuità e perfetta compatibilità/replicabilità con la ricerca-madre, ma insieme di innovazione ed estensione, relativi specificamente ai seguenti elementi:

- *contesto geografico e culturale*: dal contesto esclusivo francese al duplice contesto francese ed italiano;
- *focus della ricerca*: agli “oggetti di rappresentazione sociale” identificati per l'indagine, oltre a quelli originari centrati sulla “psicoanalisi e i suoi pubblici” e sull'immagine dello “psicoanalista”, sono stati aggiunti anche la “psichiatria e i suoi pubblici”, l'immagine dello “psichiatra”, e il terreno comune a entrambi (psicoanalista/psichiatra) della “malattia/salute mentale”;
- *sistema dei media*: non solo l'analisi della struttura e del contenuto dei media tradizionali come la stampata quotidiana e periodica (sebbene nella sua versione online) ricalcando le orme della ricerca-madre, ma con l'aggiunta dell'analisi di conversazioni spontanee tra utenti di alcuni tra i social networks attualmente più popolari e diffusi;
- *metodologia e strumentazione*: mediante mediante un'attenta operazione di confronto con le indicazioni fornite da Moscovici nelle due edizioni del 1961 e del 1976 de *La Psychanalyse*, oltre che d'integrazione rispetto ai cambiamenti nel triangolo epistemico e nel contesto storico e socio-culturale



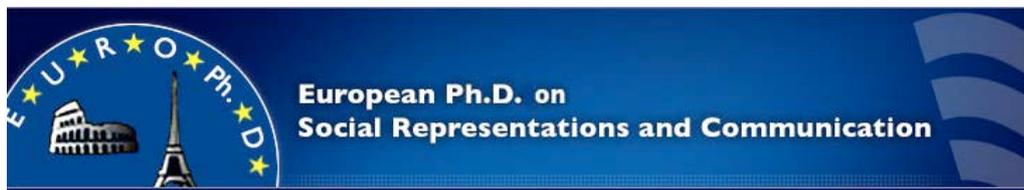
sopramenzionati, si è proceduto, in primo luogo, all'identificazione della traccia d'intervista originale, per poi apportare delle innovazioni sulla base delle variabili in esame e dei relativi livelli d'analisi.

Per una descrizione estensiva e dettagliata dei seguenti punti, oltre che dell'impianto complessivo della ricerca e dei risultati ottenuti, rimandiamo ai capitoli successivi. Ci preme qui sottolineare, per concludere, seguendo le suggestioni e i sentieri intellettuali solcati da de Rosa (2011, pp. 68-69), che nell'assumere l'onore e la responsabilità di ripercorrere l'esperienza intellettuale culminata in quella che Jodelet ha magnificamente definito the *Beautiful Invention*, “e consapevoli della temerarietà di questa nuova avventura (come può definirsi ogni nuova ricerca che s'intraprende, coinvolgendo persone, mezzi, segmenti significativi della propria vita ecc.)” [...] speriamo in questo nostro tentativo audace di aver almeno colto il desiderio di continuità con cui Moscovici commenta il suo stesso lavoro”.

E “la storia va avanti” (Moscovici, 1997, p. 7).

Parte I

**“Filosofia, mitologia, pseudo-scienza”: ovvero
sulla psicoanalisi, le sue immagini e i suoi
pubblici**

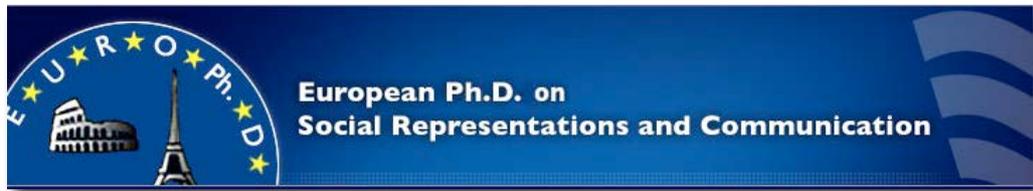


1. Sistemi interrelati di rappresentazioni in divenire

Sebbene il 1961 sia unanimamente indicato come l'anno di nascita della TRS, Moscovici aveva intrapreso la ricerca sul livello di penetrazione della psicoanalisi nella società francese già un decennio prima (de Rosa, 2011), pubblicandone gli esiti preliminari. La scelta della psicoanalisi, un oggetto di conoscenza/esperienza particolarmente controverso e discusso nella Francia del dopoguerra, “era guidata dall'obiettivo di studiare i processi di trasformazione, le relazioni e/o le discontinuità tra conoscenza esperta e conoscenza quotidiana, tra scienza e senso comune, tra “universi reificati” e “universi consensuali” con le loro specifiche modalità di funzionamento (processi) e funzioni nel più ampio sistema simbolico delle relazioni sociali e dei posizionamenti ideologici [...] (de Rosa, 2011, p. 34).

Esaminando l'embriogenesi della futura teoria, alla luce dei lavori pubblicati tra il 1952 e il 1961 (cfr. Moscovici, 1952, 1953, 1954a, 1954b, 1955a, 1955b, 1956; Moscovici & Durain, 1956), è possibile osservare come “articolarlo un'indagine sul terreno con un'analisi approfondita delle rappresentazioni sociali della psicoanalisi nella stampa francese marcata dai forti antagonismi ideologici del tempo” questi avesse l'obiettivo di mostrare come si strutturano nei sistemi di comunicazione le diverse forme della diffusione, propagazione e propaganda, originando varie tipologie di rappresentazioni” (de Rosa, 2011, p. 14).

Relativamente ai cambiamenti nel contesto socio-storico, ci troviamo di fronte a profondi mutamenti delle visioni ideologiche rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra in cui Moscovici aveva intrapreso la sua indagine (corrispondente alla seconda ondata di diffusione della psicoanalisi in Francia) e nemmeno rispetto ai quindici anni successivi, in cui questi aggiunse un nuovo capitolo, nell'opera di riscrittura dell'edizione del 1961, per spiegare come la propaganda comunista si stava trasformando in propagazione.



In particolare, il riferimento agli “antagonismi ideologici” dell’epoca, rimanda al conflitto (tanto in ambito politico che culturale e intellettuale) tra visioni del mondo contrapposte, quali quella cattolica e quella comunista, e tra la cultura liberalista di matrice anglosassone e quella socialista di derivazione sovietica (Moscovici, 1961, 1976). A tal proposito, i circoli ideologici, intellettuali e scientifici dominanti la scena sociale e culturale dell’epoca, assumevano un ruolo fondamentale nel fornire un’interpretazione alle questioni caratterizzanti l’agenda sociale contemporanea, fornendo una leadership d’opinione e una guida per le condotte attraverso un processo di modernizzazione della società e dei costumi, declinato secondo diversi parametri a seconda dei gruppi di riferimento. Tale ruolo, testimonia la relativa lentezza con cui la psicoanalisi riuscì a penetrare in Francia, senza contare l’ulteriore ostilità sovente espressa nei confronti di tale forma rivoluzionaria di pensiero, quale la dottrina freudiana originaria (ibid.).

Allo stesso tempo, la presenza della psicoanalisi in Francia “ha obbligato i gruppi con delle responsabilità pratiche e ideologiche precise a prendere posizione rispetto ad essa, in primo luogo la Chiesa cattolica. La sua filosofia, le sue responsabilità in materia di educazione, il ruolo di guida che riveste in Francia, l’hanno portata a trattare la psicoanalisi non solo come una delle teorie e delle terapie più importanti, ma anche come una visione dell’essere umano che, almeno nell’opera di Freud, è una critica della religione. Eppure i pensatori, gli psichiatri e gli psicoanalisti cattolici hanno contribuito all’insediamento della psicoanalisi in Francia. Dovevano tuttavia tentare di accordare certe esigenze del loro credo con quelle della teorie e quest’impresa è di lungo respiro” (Moscovici, 1976, p. 337). A tal proposito, non stupiscono i tentativi di risolvere tali discordanze attraverso la ricerca di una “versione” ideologica della psicoanalisi, testimoniata da Moscovici nella sua indagine in riferimento al gruppo dei cattolici.

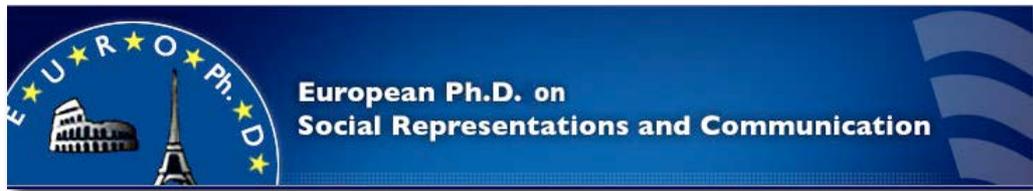
Nondimeno, il conflitto geopolitico tra capitalismo occidentale, identificato nell’influenza degli Stati Uniti d’America, e il regime comunista sovietico (entrambi caratterizzati da dottrine che andavano ben oltre i confini dell’adesione politico-ideologica, sconfinando in un’attenzione e peso non trascurabili sulla vita sociale e



culturale della società europea del tempo), rappresentò il giusto retroterra per l'impostazione di uno studio del ruolo normativo e regolatorio della propaganda comunista, ovvero della definizione e l'affermazione di "schemi di comunicazione" volti a riprodurre e preservare i tratti caratterizzanti l'identità dei gruppi sociali in esso implicati. In particolare, tale studio, riportato nella seconda parte dell'opera, si avvaleva di un'osservazione privilegiata dei cambiamenti relativi alla recente comparsa e affermazione dei mass media nell'agenda quotidiana e sociale degli attori coinvolti, e, conseguentemente, del loro impiego strumentale nel processo di costruzione e condivisione della realtà sociale (Palmonari & Emiliani, 2009).

Nello specifico, Moscovici analizza tre tipi di sistemi di comunicazione adottati dalla stampa (diffusione, propagazione e propaganda), relativi a differenti modalità di strutturazione e selezione delle informazioni e dei contenuti da parte, rispettivamente, dei giornali a grande diffusione, la stampa cattolica e quella militante comunista, ovvero l'insieme di credenze, modi di pensare e di espressione storicamente e culturalmente determinati e legati agli orientamenti di gruppi sociali più o meno estesi nonché alle loro relazioni con la società stessa (Galli, 2006), il cui risultato conduce alla creazione di un linguaggio specifico e alla formazione di "barriere semantiche", intorno all'oggetto della rappresentazione sociale (Sensales, 1990).

Di conseguenza, la psicoanalisi assume i tratti di un oggetto di rappresentazione "perverso-polimorfo" (Blandino, 2000), caratterizzato da una variabilità manifesta nei diversi sistemi di comunicazione presi in esame, ovvero relativa alla struttura del messaggio, i rapporti fra emittente e ricevente e i comportamenti auspicati. D'altra parte, la proposta di studio dei diversi livelli di influenza e impatto di tali sistemi su *social milieus*, pratiche quotidiane e credenze, da parte di Moscovici, aveva incontrato una riluttanza, avanzata da parte della comunità scientifica (psicoanalitica in particolare) di fronte alla possibilità di eleggere il proprio dominio di conoscenza a "oggetto" di studi; come menzionato nella *Prèface* alla seconda edizione (Moscovici, 1976, p. 93): "allora come oggi fui colpito dal fatto che i detentori di un sapere, scientifico o meno, credano di avere il



diritto di studiare – e, in definitiva, di giudicare – ogni cosa, ma ritengono inutile, o addirittura pernicioso, rendere conto dei determinismi a cui danno luogo, degli effetti che producono, in sintesi di essere studiati a loro volta e di guardare nello specchio che viene così posto loro di fronte. Essi ci vedono un'intollerabile ingerenza nei propri affari, una profanazione del loro sapere – si vuole che resti sacro? – e reagiscono, seguendo il proprio temperamento, con disprezzo o malumore. Ciò vale per la maggior parte degli scienziati, così come per i marxisti [...] nei confronti di un lavoro come quello qui presentato.”

Non va dimenticato che all'indomani della guerra, elementi della dottrina psicoanalitica si erano già insinuati all'interno della società e della cultura francesi, “diventando il fondamento di certe interpretazioni attraverso le quali si tenta di comprendere e risolvere numerosi problemi che toccano tanto l'individuo quanto la società. Le tensioni del conflitto mondiale, la tregua troppo breve e l'insicurezza, corollari di un'epoca storica di trasformazione delle basi tecniche, scientifiche e politiche, sembrano trovare una risposta nella psicoanalisi (Moscovici, 1976, p. 378).

L'analisi dell'antagonismo tra Unione Sovietica e Stati Uniti consente una lettura più ampia circa le forme complesse e contraddittorie d'interazione tra dimensione politica e cultura popolare nella società francese del secondo dopoguerra (cfr. Mitter & Major, 2004). Attraverso le interviste caratterizzanti l'inchiesta sulla popolazione parigina di classe media, Moscovici (1976) rintraccia, infatti, un'associazione significativa tra diffusione della psicoanalisi nella società francese e “*American way of life*”, laddove “gli Stati Uniti guadagnano influenza sul nostro continente e sono considerati non solo come il simbolo dell'efficacia tecnica, ma anche come la patria della psicoanalisi e delle scienze sociali, che assumono forme ideologiche e pratiche differenti da quelle conosciute in Europa. Gli ambienti intellettuali, per la loro attività professionale, sono i primi ad assimilare queste dottrine d'oltre Atlantico. Tramite loro, altri strati sociali si impregnano di queste nuove teorie scientifiche (Moscovici, 1976, p. 378).

A partire dalla seconda metà del XX secolo, la dinamica della tensione tra cultura occidentale e sovietica ha senz'altro contribuito a dare una forma al dibattito

interno a molti paesi europei, fino alla determinazione di conflitti ideologici che hanno condotto a un rifiuto della dottrina psicoanalitica, rappresentata a seconda dei contesti come “ideologia reazionaria” vs. “una moda americana” : a tal proposito, dal momento che la sorte di diverse teorie e innovazioni scientifiche (tra cui la psicoanalisi) aveva previsto un’identificazione di queste, da parte degli attori sociali coinvolti, con una serie di suggestioni ideologiche, Moscovici (ibid.) rileva, ad esempio, una sorta di percezione di “pericolo” avvertita dagli esponenti del partito comunista francese, derivante dalla relativa accettazione della dottrina freudiana da parte dei suoi stessi membri, potenzialmente in grado di minare l’unità, l’identità e la rappresentazione del gruppo.

Come sottolinea de Rosa (2011, p. 16), Moscovici non presenta un follow-up del suo studio a distanza di quindici anni, con la seconda edizione dell’opera (1976), e in risposta esplicita a talune sollecitazioni ricevute dalla sponda marxista ai fini di un aggiornamento del capitolo sulla propaganda anti-psicoanalitica del Partito comunista, si dichiara “non disponibile a scrivere un nuovo libro basato su un follow-up della ricerca e nuove analisi, non riconoscendo alcun motivo valido per farlo e sottoscrivendo l’attualità dei sistemi di comunicazione identificati. In esso Moscovici si limita a riferire brevemente – e non senza un dichiarato scetticismo di fondo sull’autenticità del *rapprochement* tra la visione comunista del mondo, della società, della scienza e dell’ideologia e la psicoanalisi”.

Ciononostante, gli imponenti mutamenti politici, sociali e scientifici, intervenuti negli ultimi decenni che ci separano dalla pubblicazione dell’opera di (Moscovici (1961, 1976), aprono nuovi scenari per la ricerca psico-sociale (de Rosa, 2012a), sottolineando l’interesse per “lo studio dei “processi di trasformazione, le relazioni e/o le discontinuità tra conoscenza esperta e conoscenza quotidiana, tra scienza e senso comune, tra ‘universi reificati’ e ‘universi consensuali’” con le loro specifiche modalità di funzionamento (processi) e funzioni nel più ampio sistema simbolico delle relazioni sociali e dei posizionamenti ideologici” (de Rosa, 2011, p. 14). Tali indicazioni hanno costituito il punto di partenza e d’ispirazione per il follow-up dell’opera madre di Moscovici, secondo le prospettive epistemologiche



suggerite dall'adozione di un approccio modellizzante alla ricerca sulle rappresentazioni sociali (de Rosa, 1990, 1992, 1995, 2012).

In particolare, l'attualità degli orientamenti ideologici e dei relativi sistemi di comunicazione, deliberatamente indiscussa da Moscovici nella seconda edizione de *La Psychanalyse*, è messa a dura prova dal susseguirsi di eventi occorsi già a partire dagli anni immediatamente successivi. La fine del periodo cosiddetto di "Guerra fredda", contraddistinta dalla caduta del Muro di Berlino e dalla seguente frammentazione del blocco Sovietico nel 1989, ha decretato un progressivo processo di declino per l'ideologia socialista, provocando un'altrettanto rapida perdita di consensi e influenza da parte del partito comunista nell'Europa orientale quanto continentale. Nondimeno, le significative novità introdotte dalle risoluzioni del Concilio Vaticano II, hanno determinato un profondo sforzo di rinnovamento della dottrina, da parte della Chiesa Cattolica, per far fronte alle pressanti richieste di collocazione e riposizionamento dottrinale nella più ampia cornice dei rapporti con lo stato laico e le sue istituzioni (Casanova, 2000).

La caduta delle "grandi narrazioni" e ideologie del Novecento, e la progressiva affermazione di un nuovo paradigma sociale (Z. Bauman, 1983; Campbell, 2005), ci conducono a una serie di questioni e interrogativi di tipo politico, sociale e culturale che caratterizzano il fenomeno socio-storico comunemente indicato come globalizzazione (Z. Bauman, 1998; Beck & Camiller, 2000; Featherstone, 1995). Non solo, infatti, si assiste a una progressiva frammentazione delle culture politiche e sociali (Firat, 1997), ma sembra avanzare uno scenario in cui la mancanza di riferimenti ideologici, normativi e comportamentali (cfr. Sennett, 1998), precedentemente garantiti da agenzie di socializzazione tradizionalmente consolidate (partiti, gruppi religiosi, circoli intellettuali, ecc.), traspone la natura stessa del concetto di etica, da "dedotta" da una serie di principi "superiori" (seppure caratterizzata da "certezze" di tipo trascendente), volti ad assicurare e riunire in un sistema coerente una serie di rappresentazioni della realtà fisica e sociale, a "costruita" collettivamente attraverso percorsi di risposta a problematiche contingenti.



D'altro canto, la radicale evoluzione dei sistemi di comunicazione e di fruizione-costruzione delle rappresentazioni sociali ha favorito l'avvento di un'era in cui stampa, cinema, e radio, da principali media complementari alla socializzazione favorita da agenzie primarie, hanno lasciato il posto dapprima all'innovazione mediatica della televisione, alla quale, recentemente, si è aggiunta quella di portata rivoluzionaria dell'era digitale: un universo in continua espansione che ha radicalmente ridefinito il rapporto unidirezionale tra emittente del messaggio e destinatari (uno-molti) nell'apertura di canali comunicativi interattivi multi-molti, a loro volta in una continua ridefinizione di confini grazie all'avvento dell'era dei social networks (nei quali la comunicazione interpersonale uno ad uno ha lasciato il passo a scambi interattivi di rete con effetti moltiplicatori uno-molti o multi-molti, supportati da tecnologie che consentono connessioni ubiqua) (de Rosa, 2011, 2012a).

La coesistenza tra diverse forme di pensiero e sistemi conoscenza, volti ad espletare diverse funzioni e a corrispondere differenti istanze del mondo sociale, non solo evidenziano l'impatto dei nuovi media digitali basati sull'utilizzo della rete Internet, nel ri-orientare i media tradizionali (e, con essi, i loro utenti) verso l'adozione di "nuove forme di pensiero ed azione" (Waldrop, 2008), ma obbligano il mondo della scienza a confrontarsi e a ripensare il tradizionale veto nei confronti della "volgarizzazione" o semplice diffusione delle proprie conoscenze, e recuperare il rapporto con la dimensione del senso comune (Jovchelovitch, 2008), verso l'affermazione di una nuova fase di informazione e divulgazione scientifica recentemente definita come "Science 2.0" (cfr. Keim, 2008).

Inoltre, diversamente dagli esiti della riflessione sviluppatisi in seno alla sociologia contemporanea (si vedano Bauman, 1998; Ritzer, 1997; Sennett, 1998) un approccio modellizzante allo studio delle rappresentazioni sociali non può che contribuire a riaffermare l'importanza dell'assunzione di una prospettiva "rappresentazionale" allo studio di tali fenomeni (de Rosa, 2012), nel tentativo di aggirare il rischio di una polarizzazione nella visione di tali fenomeni e cambiamenti, partendo dall'invito di Moscovici (Moscovici & Duveen, 2000) a guardare la frammentazione delle identità e la dissoluzione delle guide ideologiche dominanti in

passato come il volano per una riflessione sulla necessità di analizzare i nuovi canali e gli spazi di determinazione del consenso, l'informazione e la costruzione della realtà, e quali sono le specifiche posizioni assunte dagli attori sociali coinvolti (Moscovici & Duveen, 2000)

Prendendo le distanze da ogni eventuale impulso a “reinventare l'agorà” intesa come spazio sia pubblico che privato in cui si generano idee e valori condivisi, in funzione della riproduzione di una “*just society*” (Bauman, 1999), possiamo considerare il potenziale riflesso della trasformazione di tale spazio non come il mero spaccato dell'affermazione di un'insicurezza esistenziale o di un disagio sociale (ibid.), ma come un cambiamento sostanziale nella prospettiva rappresentazionale assunta dagli attori coinvolti, ovvero nel processo di riconciliazione di tensioni tra “*constraints and agentive capacities*” (Gulson, 2008). Una siffatta risoluzione, ad esempio, si offre agli attori sociali attraverso nuovi percorsi d'interazione e nuovi “spazi” di condivisione, come nel caso degli ambienti virtuali dei social networks, in cui *loci* altamente definiti (“pagine”, “gruppi”, “forum”, ecc.) si dispiegano entro i confini materiali e simbolici di spazi socialmente definiti. Perciò, se da una parte i sociologi insistono sull'approccio a tali spazi come “simulacrum” (ibid.) di una perduta *agorà* (Bauman, 1999) l'approccio modellizzante allo studio delle rappresentazioni sociali non può che partire dall'osservazione della loro affermazione come ambienti socialmente definiti, in cui negoziare conoscenze e livelli di realtà (cfr. de Rosa & Bocci, 2012; de Rosa, 2011, 2012a).

Di conseguenza, il follow-up della storica e seminale ricerca sulle rappresentazioni sociali della psicoanalisi costituisce un'opportunità di studio di sistemi interrelati di rappresentazioni in azione e interazione (Foster, 2011, p. 23.8). Nel tentativo di cogliere la natura dinamica e trasformativa delle rappresentazioni sociali (Purkhardt, 1993), abbiamo approcciato la formulazione del disegno di ricerca identificando l'interazione tra soggetti (“Ego” e “Alter”) come unità d'analisi di base, e riferendoci all'oggetto di rappresentazione specifico (psicoanalisi) lungo una prospettiva diacronica e temporale (*Project*) (secondo la proposta del “*Toblerone Model*” (Bauer & Gaskell, 2001). L'assunzione di una prospettiva longitudinale tesa

a descrivere l'evoluzione temporale degli apici del triangolo epistemico, mira a cogliere “l'esperienza di un destino comune” che lega gli individui e gruppi sociali tramite la condivisione di “mutui interessi, obiettivi e pratiche” (ibid., p. 170).

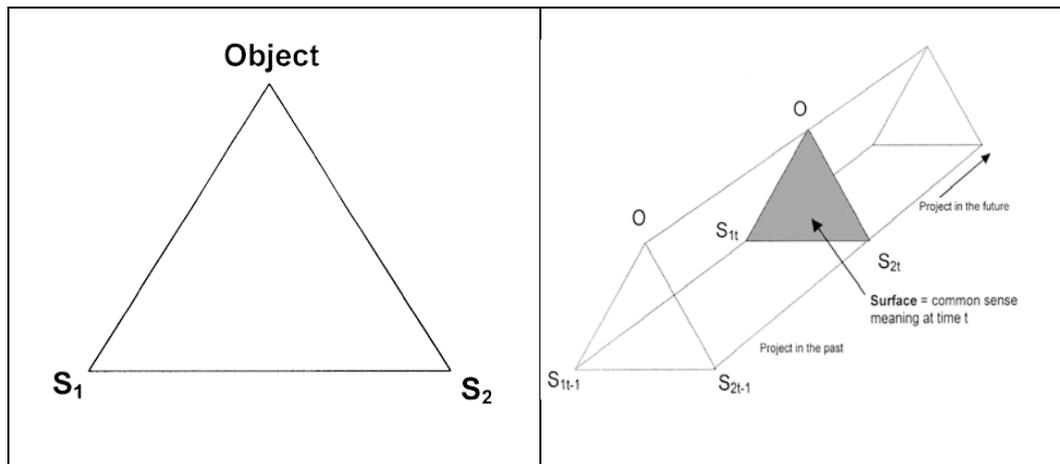


Figure 1. Dal triangolo epistemico al Toblerone Model

Le rappresentazioni hanno un ruolo centrale in tale processo. Costituiscono un medium per organizzare le proprie esperienze e comunicare con gli altri, in quanto “cambiano, si evolvono e sviluppano allorchè diversi gruppi sociali le fanno proprie e le utilizzano, o entrano in contatto con altre rappresentazioni o forme di conoscenza, come quella scientifica. In questo modo, dal momento che gli individui, all'interno di gruppi sociali, si affidano e utilizzano le rappresentazioni sociali nei loro progetti, essi rendono possibili eventuali trasformazioni e sviluppi di tali rappresentazioni, progetti e dei gruppi stessi” (Foster, 2011, p. 23.5).

In linea con tali premesse, consideriamo il presente lavoro come un tentativo di esplorazione di “*social representations in the social arena*” (de Rosa, 2012), ovvero dei meccanismi di azione e d'interazione tra attori sociali lungo una proiezione temporale (cfr de Rosa, 2011; de Rosa & Bocci, 2012). Riteniamo, inoltre, che la questione del come tali attori giungano a una rappresentazione comune degli oggetti, come nel caso dei fenomeni scientifici, sia insita alla natura stessa del costruito di rappresentazioni sociali. Come sostiene Joffe (Joffe, 1998, p. 22) “si presume che le riflessioni che la gente fa sul mondo, le filosofie spontanee condivise nei caffè, negli uffici, negli ospedali come nei laboratori, contribuiscano a costruire il loro

senso della realtà. Il chiacchiericcio che li circonda (nei quotidiani, in televisione, negli stralci di conversazioni ascoltate per caso sui bus) agisce come una forza materiale. Costituisce un ambiente effettivamente ‘reale’ per essi, influenzando sul corso delle loro azioni al pari o più di un’entità materiale”.

Nel caso specifico dell’informazione scientifica, tale “surrounding” è oggi persino più tangibile, alla luce della coesistenza tra i tradizionali luoghi di interazione quotidiana e i nuovi media digitali, di natura sociale (e, allo stesso tempo, virtuale), in cui “*reality is concerned*” [...], *where [...] representations are all we have, that to which our perceptual, as well as our cognitive, systems are adjusted.*” (Moscovici, 1984, p. 5). Pertanto, la presunta “assenza di contraddizioni” perseguita dalla conoscenza scientifica (ibid.) tende a scontrarsi, inevitabilmente, con l’affermazione di una polifasia cognitiva, mettendo a dura prova l’ipotesi di univocalità formulata tradizionalmente dagli attori istituzionali. Tale polifasia tende a resistere e contribuisce a spiegare, da un punto di vista teorico, “la coesistenza di forme di pensiero mitico e scientifico, riferite tanto al senso comune che a forme di conoscenza scientifica divulgate al grande pubblico” (de Rosa & Bocci, 2012, p. 305).

Il pensiero e il discorso quotidiano dipendono, evidentemente, dall’esistenza di temi contraddittori (Billig, 2008) e stando all’insegnamento di Moscovici, l’applicazione del veto di Popper (cfr. 1968) a una forma di conoscenza scientifica non è sufficiente a giustificare e rendere conto della relativa validità, tantomeno del valore che individui e gruppi tenderebbero ad assegnarle all’interno di un sistema di rappresentazioni definito (non soltanto gente comune, ma anche esperti e scienziati, le cui teorie e pratiche quotidiane sono soggette a un incessante processo di evoluzione e trasformazione, dettato dall’agenda sociale e culturale a cui la scienza è anch’essa, inevitabilmente implicata).

Ciononostante, la dinamica di tali cambiamenti, le differenze emergenti dalle alterate condizioni e stili di vita degli attori sociali interessati e, soprattutto, l’impatto di diversi livelli di conoscenza nell’organizzazione e strutturazione di conoscenze e pratiche, possono essere considerati, al di là di un approccio puramente



deterministico, il risultato di una co-evoluzione tra sistemi simbolici e sociali e relazioni culturali (de Rosa, 2011). A tal proposito, guardando ai cambiamenti che hanno interessato lo sviluppo dell'”oggetto” stesso di rappresentazione (Marková, 2003) di nostro interesse, la psicoanalisi, negli ultimi cinquant'anni, è possibile avere una panoramica sull'impatto delle relative trasformazioni intervenute nel contesto socio-storico e scientifico sia entro lo specifico dominio disciplinare della psicoanalisi (attraverso la sua storia e le sue evoluzioni) che esternamente ai suoi confini più stretti (attraverso lo sviluppo di nuovi orientamenti teorici e d'intervento nel campo delle psicoterapie (cfr. Corsini e Wedding, 2010).

Inoltre, tali trasformazioni appaiono ancora più evidenti e significative se messe in rapporto ai mutamenti che hanno interessato un'altra disciplina, impegnata sul terreno condiviso dello studio e dell'intervento nell'ambito della salute mentale, quale la psichiatria; da un canto per le sollecitazioni alla rivisitazione radicale dei paradigmi nosografici e custodialistici venute dal movimento della psichiatria comunitaria e dall'impatto dell'antipsichiatria nel sociale e sulle istituzioni (de Rosa, Bocci, & Pedreira, 2012), dall'altro canto per il grande sviluppo delle neuroscienze, disciplina in forte ascesa dal forte richiamo non solo per la ricerca in ambito neurobiologico (cfr. Charney e Nestler, 2011) e per lo studio della fisiologia del comportamento umano (cfr. Carlson, 2012), ma anche sulle scienze sociali e del comportamento (Legrenzi, 2002).

In questa cornice, gli attori sociali (*Ego-Alter*) interessati dai suddetti processi, in qualità d'individui, gruppi o istituzioni sociali, non possono certamente corrispondere alle pratiche, i sistemi di valori, il livello d'informazione e conoscenza condivisi dai partecipanti della ricerca-madre, cittadini francesi all'indomani del secondo conflitto mondiale, a seguito dei significativi mutamenti nei *milieu* socio-culturali, gli stili di vita, le pratiche relative alla salute, alla malattia e alle terapie, l'esposizione alle conoscenze scientifiche, le culture organizzative delle istituzioni e degli ambienti scolastici e lavorativi nei quali essi operano (de Rosa, 2011, 2012a).

Nei prossimi paragrafi, in particolare, ci soffermeremo sull'esplorazione delle suddette dinamiche di stabilità ed eventuali trasformazioni delle rappresentazioni

sociali, a fronte dei cambiamenti intervenuti non solo nei tre apici del triangolo epistemico *Ego-Alter-Object*, ma anche nel loro mutato contesto socio-storico e comunicativo, non senza la consapevolezza e l'umiltà necessarie all'ambizioso tentativo di confrontarci con una verifica storica dei risultati di un'opera che ha segnato il destino di un'intera disciplina.

1.1. La psicoanalisi, ovvero storia di una (pseudo)scienza

La psicoanalisi ha conosciuto il suo climax scientifico e culturale verso la metà del secolo appena concluso, periodo in cui si colloca l'avvio della seminale ricerca di Moscovici (1961, 1976) sul livello di penetrazione della stessa nella società francese. Il lavoro di Moscovici costituiva un chiaro tentativo di sottoporre un tipo di conoscenza scientifica (nello specifico, la psicoanalisi freudiana nella sua formulazione originaria) a un'indagine volta a rilevare come questa, diffondendosi tra pubblici differenziati ed eterogenei, contribuisse a influenzare radicalmente l'allora diffuso sistema di immagini, idee, ed esperienze relative alla comprensione e costruzione collettiva della realtà sociale, agendo da strumento d'interpretazione e di orientamento per individui e gruppi, rivelando i segni della propria peculiare costruzione storica (Jovchelovitch e Guareschi, 1994).

Infatti, nella prima metà del Ventesimo secolo, l'affermazione della rivoluzionaria teoria freudiana a livello internazionale, tanto dapprima in ambienti accademici che successivamente nella cultura e la società occidentali, ha avuto un ruolo fondamentale nel modellare e trasformare il modo di approcciare la comprensione dei meccanismi sottostanti la vita psichica, emotiva e nervosa (Kandel, 2005) gettando luce ed evidenza sui processi inconsci, definendo la propria proposta scientifica base dell'analisi della sessualità infantile e del determinismo psichico e, nondimeno, proponendo un modello di funzionamento della mente inclusivo dell'irrazionalità come motore delle motivazioni e dei comportamenti umani (ibid.).

Non è casuale, del resto, che il clima culturale francese dell'epoca abbia favorito tale "curiosità" e attenzione nei confronti del fenomeno sociale

“psicoanalisi”. La psicoanalisi penetra in Francia e si presenta già dalla prima metà del secolo con deferenza, come una disciplina esigente e nobile, una “filosofia del soggetto” che si rivolge all’essere umano nella sua totalità, rispettando la sua libertà (Meyer, 2005). Tali prerogative, non erano affatto in secondo piano in un paese in cui l’opera di trasformazione degli ospedali in centri psichiatrici specializzati, cominciata a partire nella prima metà dell’Ottocento, aveva condotto una società oltremodo prostrata dagli stenti della guerra al rifiuto categorico di quelle strategie del condizionamento o tentativi di normalizzazione individuale volti favorire e promuovere l’adozione di una generalizzata “obbedienza pavloviana” (ibid., p. XI); inoltre, ciò aiuta a capire perché i grandi protagonisti della narrazione psicoanalitica francese (da Françoise Dolto a Daniel Lagache e Jacques Lacan), a partire dagli anni immediatamente successivi, diventeranno dei punti di riferimento incontestati, sebbene talvolta persino mitizzati, nell’universo semiotico di simboli e personaggi cui la disciplina ha dato luogo (Bourdin, 2007).

Eppure, la psicoanalisi, ai suoi albori, non si presentava certo come una forma di “psicologia filosofica”: già Freud nei suoi carteggi privati, come ricordava Binswanger (1971), aveva ben sottolineato la sua considerazione della filosofia, inquadrata come una sorta di comoda forma di sublimazione di una sessualità rimossa. Secondo Freud, infatti, “La psicoanalisi è una scienza empirica” (in Roudinesco, 2000, p. 79) “Come tutte le altre scienze della natura [...] si fonda su un’elaborazione paziente e laboriosa dei fatti del mondo sensibile” (Freud, 1924, p. 49). Ciononostante, le generalizzazioni cui perviene Freud tramite osservazione e applicazione del metodo induttivo, insieme alla facilità “d’impiego e ripiego” su una serie di concetti (inconscio, resistenza, rimozione, formazione reattiva, negazione, sublimazione), lo condurranno ad avanzare una teoria esplicativa onnicomprensiva della psiche umana, applicata a qualsivoglia (presunta) patologia e/o caso, senza mai avvertire l’urgenza di rimetterne in discussione i concetti (Van Rillaer, 2005).

Alla fine del XIX secolo, segnato dall’influenza significativa del neopositivismo, Freud aveva annunciato la psicoanalisi come una scienza, basata, in ultima istanza, sul presupposto di osservazione imparziale di dati clinici, in cui

l'analisi della sessualità sembrava in grado di fornire una chiave di accesso e interpretazione del mondo inconscio e di risoluzione delle nevrosi psichiche (Freud, 1900). Eppure, le rivendicazioni di scientificità, nonostante l'apparente e seduttivo potere esplicativo della psicoanalisi, non solo non hanno resistito all'esame della scienza, ma sono persino decadute lungo il cammino del pensiero psicoanalitico nel secolo successivo, se persino Lacan, (1971/1990), negli anni Settanta, si spinse a paragonare provocatoriamente, per analogia strutturale, il "discorso scientifico" a una sintomatologia isterica.

La questione dello statuto scientifico era stata messa in rilievo già da Wittgenstein (1967; si veda Bouveresse, 1997), seppure relegandola a circostanza senz'altro secondaria rispetto alla portata filosofica rivoluzionaria delle idee freudiane. Si deve invece a Popper (1962, p. 35) una prima riflessione epistemologica fortemente critica: questi, infatti, aveva posto l'accento sulla tendenza, da parte della dottrina freudiana, ad agire come "una conversione intellettuale, [...] una rivelazione che permette di scoprire una nuova verità, nascosta agli occhi dei non iniziati". Questi, metteva in luce come la psicoanalisi si muovesse in tutt'altro modo rispetto alla prassi scientifica, essendo quest'ultima basata essenzialmente su due tappe: formulazione d'ipotesi e successivo vaglio delle stesse mediante rigorosa verifica di falsificazione. Se l'osservazione mostra che l'effetto previsto non si produce, la teoria è semplicemente confutata, e tale criterio marca il confine, secondo l'autore, tra scienza e "pseudoscienza", mentre la psicoanalisi, al contrario, sembrava essersi accuratamente resa immune contro qualsiasi possibile confutazione (ibid.).

Il problema di definire "pseudoscientifica" una teoria semplicemente perchè non verificabile o perchè rifiuta di tener conto di una confutazione, rimanda alla storia delle scienze, in cui si ritrovano molti esempi di studiosi che hanno avuto ragione a non lasciarsi scoraggiare da apparenti invalidazioni del proprio lavoro di ricerca (Borger e Cioffi, 1975). Viceversa, il fatto che una teoria sia confutata non le impedisce di essere pseudoscientifica (si pensi, ad esempio, al gruppo di ex-pazienti e tutt'oggi aderenti al movimento di promozione della cura Di Bella contro il cancro,

notoriamente smentita nella sua efficacia e validità clinica; cfr. Colucci & Montali, 2004). La cattiva fede, il silenzio osservato delle confutazioni l'invocazione di conferme immaginarie, la manipolazione dei dati, sono, altresì, gli elementi che spingono un altro critico della dottrina freudiana, Frank Cioffi (1998), a dubitare dell'effettiva scientificità della psicoanalisi.

Un altro epistemologo, Adolph Grunbaum (1985), riteneva confutabili molti assunti della psicoanalisi su una diversa base, laddove, pur formulati a seguito di ipotesi valide e attendibili, questi non trovassero riscontro effettivo tramite verifiche successive, come sovente riconosciuto dallo stesso Freud. Le tesi di Freud, osserva Cioffi (ibid.), sono state invalidate da molto tempo, e gli storici hanno messo in evidenza le manipolazioni dei dati ai quali Freud si abbandonava, ma i difensori della psicoanalisi restano ostinatamente chiusi nelle loro convinzioni.

A tal proposito, in campo scientifico, allorchè si riveli un errore o una manipolazione sperimentale, la teoria interessata viene immediatamente screditata. Diversamente, ciò non è avvenuto per la psicoanalisi. Gli stessi allievi di Freud, pur dopo la sua scomparsa, non hanno cessato di giustificarne gli errori e le approssimazioni, alludendo più a un interesse "politico", di preservazione della propria identità e collocabilità scientifica e culturale che a un'integrità richiesta nel dibattito intellettuale. Pertanto, il problema della definizione dello statuto scientifico psicoanalisi, non sembra solo quello della teoria (Sulloway, 1992): false teorie possono pur sempre essere scardinate se elaborate secondo metodi appropriati. Il fallimento della psicoanalisi, sottolinea Sulloway (ibid.), deriva dal palese rifiuto del metodo scientifico, laddove una disciplina incapace di autocritica è destinata a passare continuamente da un sistema di credenze pseudoscientifiche a un altro.

Eppure, già dagli anni Ottanta dello scorso secolo, alcuni intellettuali americani che avevano aderito al freudismo, hanno iniziato a rimettere in questione il dominio della psicoanalisi. In Europa, in particolare in ambiente francofono, questo movimento ha subito un ritardo, il quale non è da ritenersi casuale, dal momento che la Francia, insieme all'Argentina, può essere considerato il "paese più freudiano del mondo" (Meyer, 2005), in cui la critica della psicoanalisi è rimasta un tabù per lungo

tempo a motivo dell'imponente insediamento di quest'ultima all'interno della società e della cultura francese, ove gli psicoanalisti occupano una posizione dominante nel campo della salute mentale e gran parte degli psichiatri pratica la psicoanalisi o terapie ad essa ispirate (ibid.).

Jacques van Rillaer (1980) con il suo *“Les illusions de la psychanalyse”*, e Jacques Bénesteau (2003), con la sua opera *“Menzogne freudiane”*, sono stati dei precursori in questo senso. Eppure, il dibattito è esploso in concomitanza del recente caso editoriale de *“Le Crépuscule d'une idole. L'affabulation freudienne”*, di Michel Onfray (2010), che sembra aver ravvivato tale discussione, esportandola ulteriormente dagli scaffali di saggistica nelle più frequentate sezioni di quella che si definisce sovente *“pop psychology”* (Fried, 1998), raggiungendo il pubblico di massa e i riflettori dei mass media.

Onfray considera la psicoanalisi una monumentale opera di mistificazione, che ha completato con successo la secolare operazione di trasformazione di sensazioni, suggestioni e fantasie in una mitologia estesa all'intero spettro dell'esperienza umana. In particolare, Onfray ripercorre a ritroso il cammino umano e intellettuale di Freud, ritrovando elementi di censura, riferimenti a casi clinici inesistenti e distruzione di corrispondenza e prove cliniche ritenute *“imbarazzanti”* relativamente alla verifica delle teorie da questi formulate, oltre che un'attrazione dissimulata per la numerologia, l'occultismo e la telepatia. Nondimeno, sul piano politico, Onfray ricorda come Freud nutrisse simpatie per l'austro-fascismo di Dollfuss e per il *“cesarismo autoritario di Mussolini”*.

Ancor maggiore durezza è riservata da Onfray (ibid.) alla scuola freudiana, ai suoi devoti in apparenza laici ma in realtà succubi e dogmatici, pronti a giurare senza prove sul fatto che, ad esempio, il complesso di Edipo sia da considerare un fenomeno *“universale”*, o che il fatto stesso di aver introdotto la *“figura del paziente”* e averlo portato sul lettino dello studio psicoanalitico, costituiscano la premessa imprescindibile alla promozione di un processo di *“sparizione dei sintomi”*, *alias* di guarigione. Un'altra critica del pensiero freudiano, Catherine Meyer (2005), ha messo in evidenza, nel suo *“Livre noir”*, la contraddizione insita nella difesa della

scientificità della psicoanalisi. Se da una parte, infatti, nel fare un bilancio sulla verifica metodica delle teorie di Freud, molti psicoanalisti informati sulle più moderne visioni in ambito epistemologico non hanno rinunciato a difenderne lo statuto, dall'altra è possibile riconoscere, come ricorda Van Rillaer (2005), che quasi tutti gli enunciati confermati si riferiscono ad acquisizioni pubblicate prima di Freud, mentre le tesi specificamente freudiane sono state generalmente confutate (Eysenck e Wilson, 1973).

Tale criticità, ha favorito l'emergenza di un dibattito teso più a provocare schieramenti ideologici che a ripercorrere le tappe di una ricostruzione fondata sui principi dell'epistemologia moderna. In questa scia, Elisabeth Roudinesco (2004), definita da Meyer (2005) come "la più mediatica degli avvocati di Freud", rivendica il fatto che, non essendo adatta a mettere in discussione i propri fondamenti, la psicoanalisi non risponderebbe a criteri di validazione, tali da avviare un dibattito sul suo statuto scientifico ed epistemologico. Opponendosi al veto di Popper sulla base di un rifiuto categorico della verifica falsificazionista, tale argomentazione sembra perciò promuovere una conferma su base retorica delle ipotesi psicoanalitiche, alludendo a una presunta validazione fondata sull'osservazione clinica, che ha favorito, recentemente, l'emergenza di un movimento "revisionista", culminato nella pubblicazione del "*Livre blanche*" (Hachet, 2006) in difesa della dottrina freudiana.

Il suddetto dibattito non è stato certo contenuto entro i confini francesi, estendendosi oltreoceano, con interventi mirati a mettere in evidenza il contributo della psichiatria psicodinamica e delle neuroscienze nel rimodellare il volto della psicoanalisi, in una società, quella nordamericana agli inizi degli anni Sessanta dello scorso secolo, profondamente segnata non solo dalla comparsa di nuovi presunti paradigmi esplicativi del funzionamento della mente, di stampo neurobiologico, ma dall'introduzione nella pratica clinica degli psicofarmaci, destinata a modificare radicalmente le pratiche di terapia e intervento in ambito psicopatologico, (Jervis e Dazzi, 1999).

Infine, tale discussione ha interessato significativamente illustri esponenti e critici del pensiero psicoanalitico anche in Italia, con una sensibilità e attenzione

maggiormente orientate alla riflessione sull'efficacia terapeutica della psicoanalisi, più che sulla questione del riconoscimento del suo statuto scientifico ed epistemologico *per se*, come testimoniano i contributi di Jervis (1999) e Mecacci (2000). Questi, infatti non solo hanno polarizzato l'attenzione accademica e mediatica intorno alla questione psicoanalitica, ma hanno diversamente contribuito a teorizzare e annunciare l'ineluttabile declino della stessa disciplina.

Corbellini (2000), ad esempio, considera il contributo di Jervis (ibid.) "Il secolo della psicoanalisi", più che un bilancio, un "necrologio" della psicoanalisi, intesa come dottrina scientifica e teoria della mente. Questi, infatti, pur non criticando direttamente la teoria freudiana, e riconoscendo alle teorie di Freud, nonché gli sviluppi e le differenziazioni a cui sono andate incontro, un'influenza consistente sul pensiero contemporaneo, lascia trapelare un'inevitabile conclusione: la psicoanalisi, tradizionalmente intesa, non rappresenta più un strumento scientifico per la comprensione dell'agire umano, come testimoniato dal fatto che Jervis ne parla solo in una prospettiva storica, e che riconosce l'origine dello statuto delle idee psicoanalitiche in una impostazione "analitica" del problema della coscienza, aggiungendo che la psicologia scientifica moderna ha finito col mettere in discussione, e infine sostanzialmente disintegrare, il concetto "intuitivo" di coscienza (Corbellini, 2000).

Inoltre, vale la pena ricordare che la ricezione e la diffusione della psicoanalisi in Italia, favorita dalla realizzazione dell'edizione italiana delle opere di Freud, hanno conosciuto storicamente un accertato disinteresse da parte della Società Psicoanalitica Italiana per l'impresa editoriale, nonché l'allontanamento del curatore, Cesare Musatti (uno dei protagonisti della diffusione e dello sviluppo della psicoanalisi in Italia) in base a questioni relative agli aspetti critico-filologici della traduzione da egli effettuata, aggiungendo ulteriore evidenza all'ermetismo insito nell'opera di divulgazione messa in atto negli anni dalla comunità psicoanalitica, il cui patrimonio teorico veniva inteso più come un sapere iniziatico che come un corpo dottrinale da sviluppare attraverso una comprensione critica del pensiero freudiano (Corbellini, 2000).

Mecacci (2000), invece, ne “Il caso Marilyn e altri disastri della psicoanalisi”, riporta una serie di saggi dedicati all’intricato caso clinico-giudiziario legato alla figura della celebre *star* e attrice americana Marilyn Monroe, la cui vicenda professionale, umana e psicologica sembra intrecciarsi con quella di alcune figure “storiche” e di spicco nell’ambiente clinico della psicoanalisi nordamericana della seconda metà del Novecento, salite agli onori della cronaca non per meriti scientifici o rispettabilità in ambito professionale, bensì per l’accertamento di comportamenti incestuosi, delinquenziali o persino suicidi. Attraverso la riapertura dei casi clinici indagati, l’autore mette in luce come questi non si basavano, solitamente, sul resoconto di una storia individuale, ma rappresentavano sovente un’intricata “storia di storie”, ovvero una spirale di interpretazioni e rivisitazioni miscelata disordinatamente all’applicazione di concetti e pratiche analitiche, al di fuori di ogni dato oggettivo, riscontrabile, o minimamente verificabile.

I casi presi in rassegna da Mecacci (ibid.) appaiono più come il frutto di un continuo rimescolamento di notizie, omissioni e imprecisioni; così un caso clinico, in psicoanalisi, si mostra più come una realtà romanzata che un resoconto filtrato da una visuale analitica di un problema, in cui la vita dell’analista non è distaccata dal caso del paziente, vi entra e s’intreccia in modo strutturale, e ciò che viene riferito e pubblicato si differenzia nel confronto con la dimensione privata dello stesso. L’inevitabile conclusione di un siffatto intreccio, che conduce Mecacci a riflettere sulla veridicità di casi clinici “storici”, ritenuti emblematici e a lungo studiati e approfonditi in ambito accademico, è un tendenziale rifiuto alla “verità” da parte della psicoanalisi, in favore di una ricerca forzata all’interpretazione, una versione plausibile e, allo stesso tempo, una narrazione affascinante e seducente (ibid.).

Pertanto, le differenze di orientamento nel dibattito sulla validità delle teorie psicoanalitiche emergenti dalle suddette, recenti pubblicazioni italiane e francesi, consentono di risalire alle diverse modalità e circostanze storiche e culturali legate all’evoluzione e diffusione del pensiero psicoanalitico nei due paesi, lasciando emergere una dicotomia insita già nel pensiero freudiano tra necessità di riconoscimento scientifico mediante validazione teorica ed efficacia terapeutica,

tanto avversata in vista del pericolo di una teorizzazione che producesse rigidità a scapito della creatività, quanto realizzata attraverso le discrepanze prodotte dall'esperienza analitica (Francesconi, 2008), su cui ci soffermeremo nei paragrafi successivi.

1.1.1. L'avventura della psicoanalisi in Francia e in Italia: tra difesa dello statuto scientifico e necessità di riconoscimento istituzionale

In una nota intervista sul periodico inglese "The Outlook", (Freud, 1923) definì la Francia come il paese in cui aveva "il minor numero di seguaci", nonostante fosse al corrente che le sue teorie fossero già state studiate e rese pubbliche oltralpe. Nel tentativo di spiegare la ragione della tiepida accoglienza che i francesi avevano riservato alla psicoanalisi, Freud rispose: "ci sono varie ragioni. Forse ci sono aspetti politici in tutto ciò" (Recouly, 1923, p. 27; traduzione mia). Incalzato dal giornalista, che ribadì criticamente che non vi fosse "alcun Paese al mondo, come la Francia, capace di accogliere idee provenienti dall'estero, indipendentemente da dove" ed aggiungendo che, all'epoca, erano già presenti numerose pubblicazioni in francese sulla psicoanalisi, Freud avanzò un'altra spiegazione: "Poiché le mie teorie, almeno all'inizio, erano collegate con quelle del vostro grande Charcot, i francesi si sono mostrati poco desiderosi di seguire il loro sviluppo in uno spirito ed in una terra straniera. A loro bastava conoscere lo sviluppo che queste idee avevano avuto nel vostro Paese" (ibid., p. 28).

A proposito della scarsa penetrazione delle sue idee in Francia, (Freud, 1914, p. 405) si era già espresso un decennio prima, facendo riferimento a due personaggi-chiave nel processo di introduzione del pensiero psicoanalitico in terra francese, quali Emmanuel Régis e Angelo Louis Marie Hesnard: "Régis e Hesnard solo recentemente hanno tentato di dissipare i pregiudizi dei loro compatrioti nei confronti della nuova dottrina con una presentazione ampia e comprensibile, le cui uniche obiezioni si rivolgono al simbolismo". Infatti, nei primi anni del Ventesimo secolo, le opere di Freud, poco conosciute anche a motivo dell'indisponibilità di

traduzione, erano scarsamente considerate dalla comunità scientifica neurologica e psichiatrica francese (Francioni, 1982), i cui esponenti tendevano a ritenerle “fantasiose e idegne di essere commentate” (Hesnard, 1974, p. 25).

Lo sforzo di introduzione e divulgazione delle teorie e dei concetti psicoanalitici in Francia rimanda dunque alla figura di Hesnard e alla centralità della sua opera. Hesnard, “uno psichiatra francese tradizionalista agli inizi, che andò scoprendo poco per volta l’interesse della psicoanalisi per la sua pratica scientifica” (Hesnard-Fèilx, 1974, p. 70) si avvicina a Freud tramite indicazioni del suo maestro, Emmanuel Règis, professore di clinica psichiatrica a Bordeaux. Convintosi ben presto del valore dell’opera freudiana, e dell’opportunità di divulgarla in Francia, si sforza di portare le nuove idee all’interno dell’ambiente della psichiatria francese. Eppure, incontrerà non solo un forte ostracismo da parte di molti professori ancorati alla tradizione psichiatrica e clinica francese contemporanea, ma anche l’ostacolo non secondario della traduzione delle opere freudiane in lingua francese, che affronterà insieme a Règis per dar luce a un saggio riassuntivo delle teorie freudiane, prima esposizione sistematica della psicoanalisi in Francia (Francioni, 1982)¹.

Eppure, in tale saggio, “*La doctrine de Freud et de son école*”, pubblicato in tre numeri consecutivi sulla nota rivista “*L’Encéphale*”, nel 1913, Règis e Hesnard non mancano di criticare la psicoanalisi, in particolare circa il carattere puramente ipotetico e indimostrabile della stessa. Vera o falsa a seconda di un atto di fede, la teoria non si mostrava criticabile su base clinica, oltre che non verificabile

¹ Come ricordato dallo stesso Hesnard (1924, pp. 11–12), la questione della traduzione delle opere di Freud ebbe un ruolo centrale nella divulgazione della psicoanalisi stessa in Francia, nel tentativo di “afferrare sotto la fantasmagoria delle sue ompe mitologiche la realtà viva che essa [la psicoanalisi] ha qua e là minuziosamente e pazientemente colto. Esprimiamola in questa lingua, essenzialmente docile alle infinite vibrazioni dell’anima, che una lunga tradizione di scrittori psicologi ha reso adatta al nostro uso. E dopo aver così tradotto della psicoanalisi non solo le parole, come si comincia a fare, ma talvolta anche le idee – operazione che sarà più lunga, ma quanto più feconda di risultati! – sottomettiamola al controllo dell’indagine clinica. Solo allora ne scopriremo le profonde verità umane”.

sperimentalmente, ovvero “una teoria pura, una dottrina medico-filosofica” (Hesnard e Règis, 1913, p. 539)

In particolare, tali argomentazioni critiche rimandano a una controversia risalente agli anni della formazione di Freud presso Le Havre (1882-1885), allorchè lo stesso Freud si scontrò con un altro, illustre personaggio dell’epoca, di particolare interesse e influenza sullo scenario accademico e clinico francese, quale Pierre Janet, precursore in psicologia clinica, anch’egli formatosi presso la clinica di Charcot. Janet fu uno dei primi a criticare apertamente l’introduzione del metodo psicoanalitico in Francia, considerando non solo il fatto che non introduceva alcun concetto nuovo rispetto alle sue precedenti teorizzazioni, ma che era persino caratterizzato da una deliberata tendenza all’utilizzo strumentale del simbolismo, tanto da tendere a sottoporre qualsiasi dato di realtà a interpretazioni e usi tra i più disparati e infondati, contrapponendo un enorme e confuso mosaico “metafisico” (Janet, 1919/2007)² all’osservazione scientifica.

Infatti, Janet aveva presumibilmente anticipato Freud nell’analisi dei traumi infantili e nello studio delle interazioni fra trauma psichico e predisposizione costituzionale (si veda Ellenberger, 1976). Janet chiamò “*faiblesse de la fonction de synthèse*” quello che gli psicoanalisti chiamarono poi “psicologia dell’Io”, mentre “la funzione del reale” di Janet fu trasportata nella psicoanalisi sotto il nome di “principio di realtà” (ibid.). A tal proposito, Janet (1893) sostenne apertamente che Freud aveva sviluppato quelle che egli considerava sue idee senza accenni di riconoscimento.

Non stupisce, pertanto, che Hesnard e Règis, (1913, p. 553) potessero considerare la dottrina di Freud “seducente, ma estremamente ipotetica, soprattutto perchè [...] comprende una enorme quantità di fatti insufficientemente controllati o non controllati affatto. Ma non deriva da questo, secondo noi, che la si debba misconoscere o condannare. Noi pensiamo, al contrario, che la scienza classica

² Già nel corso del XVII Congresso Internazionale di Medicina (sezione XII, Psichiatria) tenutosi nel 1913 a Londra, Janet era stato ufficialmente invitato ad esporre il suo pensiero sull’emergente fenomeno della psicoanalisi, schierandosi pubblicamente contro il metodo psicoanalitico freudiano.

avrebbe un grande interesse ad accoglierla, a condizione di comprenderla come deve essere compresa, cioè come una teoria parziale e provvisoria [...] e lasciando da parte tutto ciò che di esagerato e di mistico possono avere le ipotesi pansessualiste e la concezione simbolista dell'inconscio. Abbiamo buone ragioni per giudicare così favorevolmente la dottrina di Freud: essa è nata dalla scienza tradizionale e dalla psichiatria francese, e porta le tracce di questa origine”.

Le “resistenze” avvertite da Freud da parte del contesto francese, si rivelarono, a breve, azzardate. Infatti, già a partire dagli anni Venti, la storia del movimento psicoanalitico francese si intrecciò in maniera convulsa e inestricabile con l'avanguardia artistica storica surrealista, e con la vicenda umana e professionale di artisti come Breton e Dalì (Svetlitzka, 1994). Eppure, la nuova dottrina “medico-filosofica” (Hesnard e Règis, 1913), come documentato dagli atti della “*Société de Psychiatrie*” parigina, aveva cominciato ad attirare anzitempo l'interesse e l'attenzione anche del mondo psichiatrico francese.

In particolare, l'atteggiamento di alcuni psichiatri verso la psicoanalisi aveva subito un capovolgimento negli anni tra il 1921 e il 1927 (Francioni, 1982), a motivo della costituzione del primo movimento psicoanalitico francese e dell'opera di “traduzione concettuale” operata da Laforgue, che non solo si impegnò a diffondere la letteratura psicoanalitica in ambiente medico attraverso un accordo con la casa editrice Payot, ma, nella convinzione di avere trovato una soluzione al problema dell'incomprensione del mondo medico di fronte alla teoria freudiana, attraverso un'opera di “traduzioni e riduzioni”, promosse una lettura semplificata delle opere di Freud, tanto da essere da quest'ultimo indicato come “l'uomo della situazione” (Smirnoff, 1979), adatto al promuovere l'insediamento della psicoanalisi a Parigi. Pertanto, se Hesnard è stato “*sans conteste le pionnier*” (Bourguignon, 1977, p. 191) almeno in senso cronologico, a Laforgue è attribuito solitamente il merito di aver fondato il movimento, che rappresenterà il primo passo per una divulgazione capillare delle teorie e della pratica psicoanalitica in Francia.

Tra il 1924 e il 1926, il gruppo informale riunitosi intorno a Laforgue si trasforma in una vera associazione, che prenderà il nome di “*Société psychanalytique*

de Paris”. Al di fuori di quella, che apparirà progressivamente come una *élite*, sempre più numerosa e formata da psichiatri che in quegli anni si accostavano alla pratica psicoanalitica, la grande maggioranza degli psichiatri francesi, già a partire dagli anni Trenta del secolo scorso, poteva già considerarsi piuttosto informata sulle teorie psicoanalitiche, sebbene il giudizio generale fosse improntato a scetticismo nei confronti dei relativi fondamenti epistemologici (Francioni, 1982).

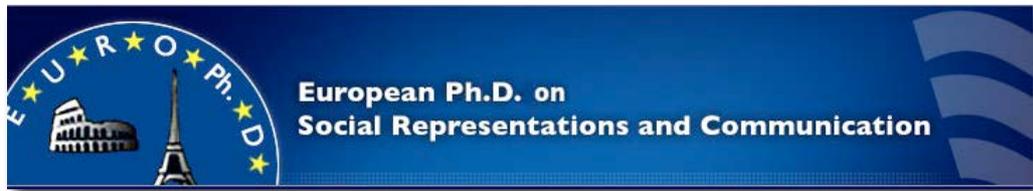
La diffusa convinzione di validità del metodo psicoanalitico, contrapposta alla relativa, scarsa attendibilità teorica (Dalbiez, 1936), aveva rappresentato in quegli anni il principale fattore che aveva favorito un privilegiamento della tecnica a scapito della riflessione teorica, strategicamente funzionale alla penetrazione della dottrina freudiana in ambienti psichiatrico. Di conseguenza, in una situazione come quella descritta nella corrispondenza Freud-Laforgue (Bourguignon, 1977), sotto le spinte di tutela del movimento francese, fortemente ancorato alle scelte dello psichiatra viennese e relativamente in ritardo rispetto alla ricerca di una propria autonomia, la psicoanalisi francese di fatto cominciò a costituire una parte del “*logos* psichiatrico” ad essa contemporaneo (Enriquez e Enriquez, 1971)

All’indomani della seconda guerra mondiale, sarà proprio dal confronto (talvolta dallo scontro) con la psichiatria classica che emergeranno consensi e critiche alla psicoanalisi tesi a favorire l’ascesa di quella “seconda generazione” (Francioni, 1982) di analisti, della quale Daniel Lagache e Jacques Lacan saranno protagonisti, che muoverà una feroce contestazione nei confronti della deriva determinista, “medico-biologista” della psicoanalisi. Nel 1953, un anno importante per la psicoanalisi francese, avviene infatti la cosiddetta “prima scissione”: Daniel Lagache, Françoise Dolto e Jacques Lacan, tra gli altri, rassegnano le dimissioni, in aperta polemica, dallo storico movimento, fondando la “*Société française de Psychanalyse*” (Tarizzo, 2003) che non verrà mai riconosciuta a livello internazionale. La neonata *Société française* si troverà, nel decennio successivo, in una situazione altrettanto problematica, segnata dall’avvento della “seconda scissione”, che comprenderà l’esclusione di Lacan dall’elenco dei didatti, e la

susseguente fondazione della scuola psicoanalitica lacaniana, l'”*Ecole Freudienne de Paris*” (Bourdin, 2007).

A tal proposito, l'ascesa del pensiero filosofico esistenzialista, corrente dominante nella Francia a cavallo tra le due guerre (cfr. Abbagnano, 1948) ne ha rappresentato un fattore d'influenza imprescindibile. Ricoeur (1965), ad esempio, ipotizzerà, in difesa dello statuto epistemologico della psicoanalisi, la necessità di un confronto con la fenomenologia e, parallelamente, di distanziamento dalla psicologia generale americana di stampo comportamentista. Roudinesco (1994), inoltre, ricorda come la sintesi dell'esistenzialismo con il pensiero freudiano avviene in Francia nel 1943, con la pubblicazione, da parte di Sartre (1943/2008), de *L'essere e il nulla*. La fama di anti-freudiano attribuita a Sartre, viene smentita evidentemente dalla dimostrazione della profonda conoscenza da questi dimostrata dell'opera di Freud, di cui era uno straordinario lettore. Egli mosse delle critiche a Freud, conoscendo la sua opera minuziosamente, mentre né Heidegger e tantomeno Husserl si erano occupati del suo pensiero.

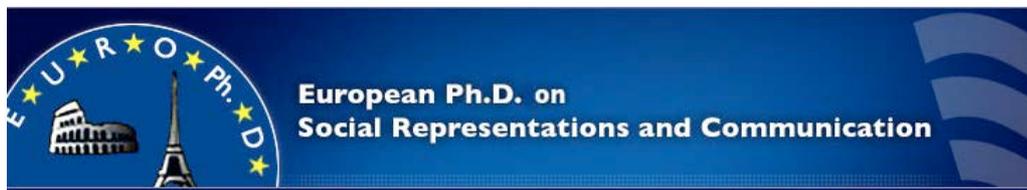
Di certo, tra le fonti che segnarono la riflessione critica dei protagonisti di quella storica scissione, la filosofia esistenzialista francese rappresentò uno degli antecedenti più importanti, sebbene non l'unico (Monetti, 2008). Ad esempio, attraverso la lettura di Jaspers, Lagache (1966) aveva avanzato un approccio fenomenologico alla pratica clinica, che lo porterà ad approfondire la questione del rapporto tra inconscio e linguaggio. Su tali premesse, Lacan si affermerà in maniera incontestata sul panorama psicoanalitico francese e internazionale, appoggiandosi dapprima, per la sua teoria dell'immaginario, sulla fenomenologia e, in seguito, sulla linguistica, tramite cui sopprimerà l'ipotesi di un substrato biologico per sostituirla con quella di “inconscio linguistico” (Arrive, 1992), e che offrirà una lettura di Freud che si può considerare, con le dovute precisazioni, “filosofica”. Infatti, a Lacan (1962-1963/2001) è riconosciuto il grande merito di aver strappato la psicoanalisi al biologismo della sua epoca, per farne una dottrina dell'attività psichica tesa a un auspicato “ritorno a Freud”.



Il programma lacaniano di “ritorno a Freud” si proponeva, infatti, di sondare la dottrina psicoanalitica nella sua versione più matura, laddove se in precedenza questa era stata accolta solo come pratica, con riconoscimenti teorici parziali da parte, rispettivamente, della filosofia, la psichiatria, e la neurologia, come ricorda Althusser, (1964-1965, p. 76) essa si riconosce innanzitutto “in quanto scienza di un oggetto ben distinto [...], possiede una teoria e una tecnica (metodo) che permettono la conoscenza e la trasformazione del suo oggetto in una pratica specifica [...] che non è l’assoluto della scienza ma un momento teoricamente subordinato”, al punto da concludere che (ibid., p. 77) “la Ragione Occidentale (ragione giuridica, religiosa, orale e politica oltre che scientifica) non autorizza in effetti, dopo anni di ignoranza, disprezzo e insulti [...] a concludere un patto di coesistenza pacifica con la psicoanalisi, se non a condizione di collegarla alle scienze e ai miti ad essa propri”.

Come ricorda Francioni (1982), tali compromessi sono stati sovente accettati dagli psicoanalisti, volti ad ottenere comunque un avallo teorico. In questa cornice, Lacan compie un’operazione di difesa contro le “riduzioni” e deviazioni che dominavano gran parte delle interpretazioni teoriche della psicoanalisi, sostenendo la sua irriducibilità e quella del suo oggetto (Althusser, 1964-1965), nonostante le evidenti prove di “insaziabile ospitalità” (ibid.) da parte delle strutture e corporazioni facenti capo alla neurologia, alla psicologia e alle altre scienze a cui essa era sovente associata.

L’enfasi sull’etica nella pratica psicoanalitica, e l’interpretazione linguistica dell’inconscio possono essere considerate (ibid.) caratteristiche determinanti l’opera di Lacan, nel tentativo da questi avanzato di restituire *in primis* ai suoi allievi, prima che al pubblico dei non analisti, “l’equivalente mimato dell’opera dell’inconscio”, cioè un esempio dell’esperienza vissuta nella pratica analitica. Inoltre, non è errato affermare che lo sforzo dell’analista francese di riportare all’attenzione i principi teorici freudiani si riverbererà nei prodotti contemporanei dell’arte, la letteratura, la filosofia e la linguistica, determinando l’affermazione e l’influenza del pensiero psicoanalitico su diverse sfere della cultura scientifica e popolare francesi (Roudinesco, 1990).



Eppure, già a partire dagli anni Sessanta, l'opera di Lacan, e con essa l'essenza stessa della dottrina psicoanalitica, saranno messe in discussione su diversi fronti. In particolare, Michel Foucault (1966), voce di spicco nella filosofia del XX secolo, oltre che di grande influenza sulla storia del pensiero francese, partendo dal concetto di *episteme*, considerata come l'insieme delle formazioni discorsive performanti per i sistemi concettuali di una determinata epoca storica, in un determinato contesto geografico e sociale, arriverà a definire la psicoanalisi una "controscienza", basata su "giochi di verità" e tesa a ricorrere alla produzione di conoscenza come esercizio di potere, sfruttando la propria autorità di disciplina consolidata. Dunque, nella psicoanalisi, così come nella linguistica e nell'etnologia, si ritrova un chiaro tentativo dell'uomo di "fare e rifare la propria positività" (ibid., p. 406), ed è interessante notare come in tali critiche fossero già presenti i semi concettuali che caratterizzeranno, nei decenni successivi, il dibattito internazionale sulla validità e scientificità delle teorie psiconalitiche (cfr. Onfray, 2010).

Ciononostante, se dapprima, da una parte, la (ri)scoperta di Freud operata da Lacan (e con essa gli strascichi che aveva lasciato nella cultura filosofica e scientifica francese) era stata accolta con freddezza (quandanche ostilità) in ambienti di stampo marxista (si veda Moscovici, 1952), risentendo del clima politico generale nel primo dopoguerra, il susseguente, tendenziale movimento verso un'ispirazione "progressista", negli anni della contestazione, marcherà in maniera significativa le sorti della psicoanalisi in Francia nei decenni successivi (Roudinesco, 1994). Il pensiero freudiano non solo indusse il complesso dell'opinione pubblica a interrogarsi sulle conseguenze delle teorizzazioni sulla sessualità, (e, di riflesso, contestando la visione conservatrice della teoria sessuale di Freud, avvertita più come uno scandalo che una conquista scientifica), ma venne identificata come uno strumento di liberazione sociale e istintuale, sotto l'influsso della divulgazione delle opere di autori quali Adler e Reich.

La definizione in senso progressista e antireazionario del pensiero psicoanalitico, nonostante i comprovati antecedenti storici che mostravano legami tra la prima generazione di psicoanalisti freudiani e i regimi totalitari europei nella

prima metà dello scorso secolo³, ha favorito l'affermazione a livello europeo di analoghe suggestioni culturali, attraverso la spinta di riforma socio-culturale dei moti del Sessantotto (Morpurgo, 1997) In Italia, in particolare, la dottrina psicoanalitica sarà affiancata strumentalmente, da parte dei movimenti di contestazione, a spinte di rinnovamento orientate non solo a promuovere una riforma strutturale in senso politico e sociale (Onfray, 2010, concorda sull'operazione culturale, operata da tali movimenti, consistente nel sostituire pezzi obsoleti del marxismo – lo sfruttamento – con assunti – dominio e repressione –del “freudismo”), ma anche verso una riforma della disciplina di regolazione dei rapporti medico-paziente nell'ambito di servizi assistenziali di intervento e cura per la salute mentale, come nel caso del movimento antipsichiatrico (Codato, 2010).

Inoltre, nel provare a descrivere la situazione della psicoanalisi in Italia non si può prescindere dal far riferimento a due momenti storici centrali, entrambi relativi all'affermazione, in ambito sia istituzionale che culturale, di un *prima* e un *dopo* fondamentali (Quesito, 2011): ci riferiamo all'approvazione della legge numero 180 del 13 maggio 1978 (cosiddetta “Basaglia”, dal nome del suo promotore), “Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori”, prima e unica legge quadro che impose la chiusura dei manicomi e regolamentò il trattamento sanitario obbligatorio, istituendo i servizi pubblici di igiene mentale (Norcio, 1993), e della formalizzazione della legge numero 56 del 18 febbraio 1989 (meglio conosciuta con il nome del suo presentatore: “legge Ossicini”, non casualmente anch'egli psicoanalista freudiano) “Ordinamento della professione di psicologo”, ossia la legge che ha sancito in Italia la costituzione dell'Ordine Nazionale degli Psicologi e, conseguentemente, l'istituzione delle scuole per la formazione degli psicoterapeuti.

Il definitivo superamento del modello custodialistico (Piccione, 2004), principio-base dell'affermazione delle strutture manicomiali, volto a mettere in

³ Onfray (2010), in particolare, ricorda l'appoggio, da parte di Freud, al regime nazista del cancelliere Dollfuss, del suo lavoro per fondare l'Istituto Goering per fare in modo che la psicoanalisi continuasse a esistere sotto il regime nazionalsocialista, ed infine, di un'ipotizzata avversione nei confronti della dottrina marxista, volta a promuovere l'interesse e l'affermazione delle classi subalterne.

discussione la segregazione e quindi la discriminazione nei confronti dei malati mentali, in favore di un'apertura a nuovi paradigmi del rapporto terapeuta-paziente, e la successiva definizione in ambito giuridico e istituzionale del profilo delle professioni dello psicologo e psicoterapeuta (cfr. Fino, 2012; Lombardo, 1994; Piccinini, 2012), hanno di fatto interessato e influenzato profondamente la storia del movimento psicoanalitico italiano, storicamente caratterizzato da una difficoltà d'ascolto e d'inserimento all'interno degli ambienti accademici e istituzionali, con una conseguente tendenza alla marginalizzazione da parte delle culture universitaria e scientifica italiane nella prima metà del XX secolo, seppure con alcune note eccezioni (si pensi al lavoro di Benussi e Musatti a Padova e Di Sarlo e Bonaventura a Firenze) (Sicuteri, 1989).

Certamente la provenienza continentale e, nello specifico, germanica della psicoanalisi non avevano assecondato un processo di integrazione della stessa nel contesto italiano, ma allo stesso tempo le diffuse pretese di "scientificità" degli studiosi italiani, contrari a ogni contaminazione culturale, congiuntamente all'egemonia culturale della Chiesa cattolica, e al predominio dell'idealismo di Croce e Gentile in ambito filosofico, hanno contribuito inesorabilmente a rallentare la diffusione (David, 1966), quantomeno nei decenni precedenti gli anni della "contestazione".

Infatti, nel risalire indietro alle fonti scientifiche ufficiali riportanti la dicitura "psicoanalisi", relativamente al contesto italiano, si fa riferimento a un articolo del 1908 di Luigi Baroncini in "Rivista di psicologia", intitolato "Il fondamento ed il meccanismo della psicoanalisi", un contributo del tutto isolato e inserito in uno scenario scientifico e culturale caratterizzato dall'egemonia esercitata primariamente dalla psichiatria neopositivista di fine ottocento (David, 1966) e dalla psicologia scientifica tradizionale.

Nondimeno, come ha sottolineato Carotenuto (1977), l'affermazione iniziale del freudismo in Italia ebbe luogo proprio a partire dal tentativo d'integrazione delle relative premesse teoriche e cliniche all'interno di una dimensione scientifica strettamente clinica e positivista. Inoltre, tale tentativo favorì una diffusione

scarsamente accurata delle teorie freudiane, determinando una prima fase di diffusione “benevola” (David, 1966) del pensiero psicoanalitico, ovvero che diede la possibilità ad un pubblico più vasto di essere perlomeno informato che esisteva qualcosa di nome “psicoanalisi” (Gramaglia, 2004), pur in un clima di confuso riferimento ai concetti e abuso della terminologia freudiana.

In questa fase s’inserisce il caso editoriale relativo allo psichiatra Enrico Morselli (1926). Quest’ultimo, infatti, pubblicò un’opera che ebbe grande eco nell’ambiente scientifico italiano, dal titolo “La Psicanalisi”, primo tentativo di introdurre nell’ambiente scientifico italiano il pensiero maturato da Sigmund Freud⁴. Nella redazione dell’opera, lo psichiatra modenese si rifece certamente più alle contemporanee suggestioni culturali centroeuropee che al clima scientifico italiano, ricalcando un’inattendibilità e persino incomprensione verso il *verbum* freudiano (David, 1966), tanto da subire aspre critiche dallo stesso Freud (1926/1960)⁵.

David (1966) formulerà dunque la sua tesi secondo la quale l’Italia è stata un terreno difficile da fecondare, e per molti anni “sterile” rispetto alle innovative idee freudiane. L’idealismo, la cultura cattolica, gli ambienti scientifici ufficiali, nonché il fascismo costituirono delle barriere invalicabili alla penetrazione del pensiero di Freud e della sua scuola (Gramaglia, 2004), e per giunta tali diffusione e influenza

⁴ In particolare, nella Prefazione all’opera, Morselli (1926) scriveva: “Noi alienisti e neurologi italiani siamo dispostissimi a riconoscere i lati originali della psicanalisi, ma nel contempo vogliamo sottoporli, secondo i criteri del sano positivismo, ad un esame serio e sottile, massimamente in riguardo dei suoi principi generali; non possiamo accettare quelli che per ora ci sembrano paradossi o parti di fantasia. Men che mai ci accoderemo alla falange di quei suoi fautori che mettono la creazione della psicanalisi alla pari con le scoperte del sistema planetario, dell’attrazione universale, o della patologia cellulare. Noi ascoltiamo senza battere ciglio le immani presunzioni del freudismo e ne ammiriamo, magari, le audacie ed i voli pindarici, ma restiamo fermi sul solido terreno dei fatti, ossia delle prove positive e dell’esperienze. Perciò, né ci possiamo entusiasmare per la psicanalisi, né tutta la respingiamo per partito preso; vogliamo giudicarla senza preconcetti, e così avverrà che ne accetteremo ciò che l’equità di criterio ci dimostrerà accettabile nelle sue dottrine: per il rimanente, ed in particolare per i suoi metodi e procedimenti psicologici, per certi suoi successi psicoterapici che ci si proclamano ormai stabili e sicuri, noi preferiamo sottoporli a cauzione, e stiamo in un atteggiamento di una più meno benevola attesa, di cortese e prudente riserbo. Da studiosi italiani non si pretenda più di questo!”.

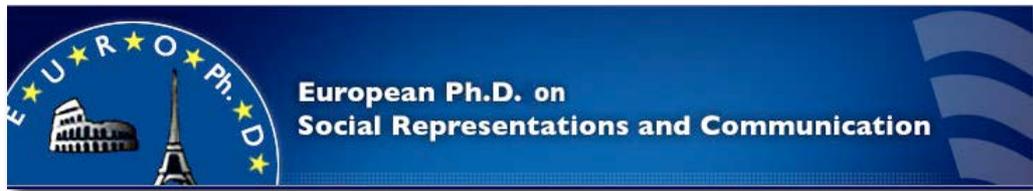
⁵ Freud giunse persino a ritenere il libro Morselli “La Psicoanalisi” come “assolutamente privo di valore”, da apprezzare soltanto come prova inequivocabile che “egli è un asino” (Freud, 1926/1992).

avverranno, all'indomani della seconda guerra mondiale, per vie indirette e attraverso i canali tra i più disparati, tra i quali la letteratura, la critica d'arte e il cinema⁶.

Al di là di un'accentuata ed evidente "impossibilità a comprendere" (Gramaglia, 1992) molte delle accezioni e sfumature del pensiero freudiano e psicoanalitico, vi erano anche dei pregiudizi che prendevano corpo dall'influenza di tradizioni e presupposti epistemologici radicati nella cultura scientifica italiana, identificata, come accennato in precedenza, con il pensiero filosofico positivista (Di Giovanni, 2006). Queste produssero, attraverso forme molteplici e differenziate, una resistenza significativa a tale penetrazione. Specificamente, la tendenza positivista a ricondurre le caratteristiche dell'uomo ad una base organica, laddove si riteneva che le cause del suo agire fossero analizzabili oggettivamente, e la ricerca di una presunta certezza, dell'oggetto e della causa, mediante l'osservazione dei fenomeni in quanto oggetti concreti, costituivano premesse fondamentali alla diffusa e partecipata illusione di controllare e padroneggiare la realtà fisica e sociale, che trovavano ampio spazio nei lavori Cesare Lombroso ed altri stimati esponenti della psichiatria positivista italiana (Gramaglia, 1992, 2004).

Ciononostante, la psicoanalisi si struttura in Italia sul piano operativo, nel 1926, con la costituzione della prima società psicoanalitica italiana a Teramo ad opera di Levi-Bianchini, fondatore della storica rivista "Archivio generale di neurologia, psichiatria e psicoanalisi". Successivamente, sarà Trieste la vera culla della psicoanalisi italiana, sede storica di un'ampia e attiva comunità ebraica e

⁶ A tal proposito, Michel David (1966, pp. 528-529) ritiene che, ad esempio, Elsa Morante abbia seguito pedissequamente gli schemi freudiani nella strutturazione dell'intreccio di alcuni suoi romanzi, a testimonianza dell'articolazione e della divulgazione della psicoanalisi in Italia, fino agli anni Cinquanta, come prevalentemente basata su un'interpretazione in chiave artistico-letteraria delle analisi freudiane; scrive a proposito di "Menzogna e sortilegio": "difficilmente si potrebbe incontrare un uso così fedele, quasi didattico, degli schemi freudiani nell'imbastire l'intreccio psicologico dei suoi racconti, e d'altra parte non è difficile scorgere nelle sue giustificazioni critiche e teoriche l'eco precisa, il vocabolario stesso, di una cultura psicoanalitica essenziale. [...] il tema della paranoia e della claustrazione e persecuzione chiarito sin dalle prime pagine e quello dei rapporti sado-masochisti e incestuosi di Anna ed Eduardo bastano a indicare come la scrittrice tenesse d'occhio un manuale di psicologia evolutiva"



contraddistinta dall'opera di Edoardo Weiss, unico italiano formatosi a Vienna presso la scuola freudiana e fondatore della "Società Psicoanalitica Italiana". Questi, nel 1932, darà vita alla prima "Rivista Italiana di Psicoanalisi", la quale avrà vita breve a motivo dell'incalzante susseguirsi di eventi storici, fino all'affermazione delle leggi razziali in Italia, che provochereanno la partenza dello stesso Weiss verso gli Stati Uniti. Con lo scioglimento della Società Psicoanalitica Italiana nel 1938 "cala definitivamente il sipario sul primo atto della storia della psicoanalisi in Italia" (Accerboni, 2002, p. 37).

Infatti, durante gli anni della guerra, la psicoanalisi fu quasi completamente oscurata all'interno panorama psicologico italiano, segnato dall'egemonia della psicologia sperimentale sotto l'autorità culturale di Agostino Gemelli (Fornaro, 2009). Professore ordinario di psicologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, da lui fondata a Milano nel 1924, questi ne diresse il Laboratorio di psicologia sperimentale, in quegli anni uno dei più moderni e all'avanguardia in Italia, sviluppando ricerche su percezione, personalità e psicotecnica. Quando nel 1938 rilevò la rivista "Archivio generale di neurologia, psichiatria e psicoanalisi", fondata da Marco Levi Bianchini nel 1920 e stampato ininterrottamente per 19 anni, eliminando nel titolo ogni riferimento alla psicoanalisi, mutandolo in "Archivio di psicologia, neurologia, psichiatria e psicoterapia", il distanziamento dalla psicoanalisi freudiana fu netto ed evidente.

Di conseguenza, a partire dal dopoguerra, il dialogo tra psicoanalisi e psichiatria si rivelò alquanto problematico (Cimino e Lombardo, 2004). A motivo di una chiusura culturale e scientifica forzata, imposta durante gli anni del regime fascista, e della conseguente, mancanza di contatti e a confronti con la psichiatria internazionale, la comunità accademica italiana si ritrovò isolata ed arretrata. Alla neuropsichiatria italiana, di cui era nota la chiusura verso la psicoanalisi negli anni precedenti, fu imposta una svolta non senza ambiguità, all'indomani di un processo involutivo, analogamente a ciò che avvenne in Germania: gli psichiatri si ritrovarono in mano dei bollettini riassuntivi in lingua inglese o in pessimo italiano in cui venivano fornite le basi di una psichiatria dinamica già evoluta che presupponeva

conoscenze in realtà inesistenti in Italia (Gaddini, 1971). Il clima generale fu di sorpresa, susseguente la constatazione di uno stridente divario tra lo sviluppo conseguito dalla psichiatria dinamica nel resto del mondo e le posizioni antiquate della comunità scientifica italiana (ibid.).

La ricostituzione del movimento psicoanalitico avvenne gradualmente, attorno al lavoro dei ri-fondatori della “Società Psicoanalitica” a Roma, tra i quali Cesare Musatti, di cui si rivelerà senz’altro l’esponente più influente e di spicco. A tal proposito, il “Trattato di psicoanalisi” (Musatti, 1950), già terminato nel 1938, verrà pubblicato presso Einaudi solo verso la fine del decennio successivo, poiché nessun editore aveva accettato di stamparlo in quel decennio. Alla sua uscita, questo rappresentava il testo di base per lo studio della psicoanalisi in Italia, in quanto i saggi di Freud non erano ancora disponibili in italiano. Allievo e paziente di Vittorio Benussi, Musatti maturerà una significativa coscienza relativamente allo statuto della psicologia e della psicoanalisi italiane, impegnandosi in una serie di iniziative atte a promuovere l’affermazione di un’autonomia istituzionale del pensiero psicoanalitico⁷.

Inoltre, è bene tenere presente che intorno agli anni Cinquanta “il quadro italiano era tale da escludere organizzativamente la psicoanalisi. Essa non aveva alcun peso all’interno delle strutture, soprattutto psichiatriche e aveva un peso culturale più in ambito letterario che in ambito professionale. In quegli anni l’opposizione cattolica del periodo precedente aveva stabilizzato un disinteresse per la psicoanalisi, ma per una via molto più esposta, terra di nessuno e quindi più capace di recepire contenuti nuovi, si andava strutturando un ambito legato a contenuti psicologici e sensibile al discorso psicoanalitico” (Galli, 2009, p. 95)

⁷ A tal proposito, vale la pena ricordare l’omissione, da parte di Musatti, delle cause del decesso di Benussi, avvenuto nel 1927; rinvenuto suicida dal primo, queste furono occultate fino agli anni Ottanta per paura (come da dichiarato da Musatti), di possibili ripercussioni negative sulla psicologia italiana (all’epoca in una situazione di estrema fragilità e precarietà accademica, e sottoposta a forti pressioni sia da parte del regime fascista con le sue istanze gentiliane, che della Chiesa Cattolica; si veda Mont d’Arpizio, 2008).

Si dovette attendere il 1967 prima che il coraggioso editore Boringhieri decidesse di dare alle stampe le Opere complete di Freud tradotte in lingua italiana, tradotte dallo stesso Musatti, in un clima culturale caratterizzato dalla contestazione e dalla spinta verso un progetto di liberazione istituzionale e istintuale che la psicoanalisi sembrava presagire. L'aperto e diffuso rifiuto dell'autoritarismo e l'affermazione, in ambito psichiatrico e istituzionale (non senza l'influenza di pregiudizi ideologici e fuorvianti fraintendimenti) di un nuovo paradigma del rapporto medico-paziente e di una nuova concezione del disagio mentale, costituiranno il preludio all'affermazione di una prospettiva rivoluzionaria volta a mettere al centro della pratica clinica l'aspetto di ri-socializzazione del malato (Piccione, 2004). Sino ad allora, la psicoanalisi in lingua italiana si era altresì rifugiata nelle opere letterarie di alcuni scrittori, piuttosto che attrezzarsi ad "affrontare lo scoglio del contrasto profondo con l'egemonia culturale dei medici" (Quesito, 2011, p. 5).

Se negli anni Venti la psicoanalisi era considerata in modo dispregiativo una teoria tedesca, negli anni Trenta un sistema di pensiero ebraico, nel 1968 sarà "una moda americana" (cfr. Moscovici, 1961, 1976). Come molti altri paesi europei, in Italia il Sessantotto rappresentò una stagione di imponenti lotte sociali e battaglie culturali, che avevano determinato grandi mutamenti e avevano scosso profondamente alcune radicate istanze culturali del paese: le leggi sull divorzio, l'aborto e poi la "legge Basaglia", ne segnarono il volto istituzionale, traducendosi in altrettante spinte al riformismo in svariati campi della vita sociale e culturale.

A tal proposito, David (1966, p. 81) afferma che "dal 1962 si può dire che Freud è nuovamente autorizzato da parte comunista". Infatti, sebbene "in Italia gli intellettuali marxisti, comunisti o meno [...] erano stati poco sensibili ai problemi psicoanalitici, sia per effetto di una magra informazione, sia per il disinteresse verso ogni aspetto non strettamente politico delle ideologie e delle scienze antropologiche, [...] provocato dalla reazione [...] al fascismo e poi dalla condanna staliniana", si ritrovarono sul finire degli anni Sessanta "su posizioni di apertura [...] ideologica



notevole, davanti all'invasione culturale della tematica postfreudiana, americana o europea".

Ad ogni modo, nel 1973, con l'incontro con l'opera e la figura di Lacan, il movimento psicoanalitico italiano giunge a una svolta; intorno alla proposta lacaniana, un gruppo di intellettuali e di psicoanalisti diede il via a un momento fecondo, sebbene non interno alle istituzioni riconosciute, che cominciò, anche attraverso delle divisioni, a mettere a confronto la psicoanalisi e il mondo della cultura italiana e internazionale (Contri, 1978). In tale clima di confronto, si afferma la figura di Armando Verdiglione. Allievo di Lacan, questi contribuirà a fondare il Collettivo "Semiotica e psicanalisi", teso ad affermare un spinta di autonomia disciplinare e culturale psicoanalitica, promuovendo un netto affrancamento dalla sudditanza nei confronti della psichiatria, considerata alla stregua di una "religione di stato", e che darà vita, due anni più tardi, alla fondazione della celebre rivista "Spirali" (Quesito, 2011).

Tale (seppur breve⁸) esperienza, insieme ad altre analoghe iniziative che caratterizzarono il clima scientifico e culturale dell'epoca, favorì un interesse di riscoperta identitaria da parte del movimento psicoanalitico, fungendo da presupposto capace di creare, insieme alle spinte lobbistiche degli psicologi, l'ambiente culturale e politico che permise, tramite il Parlamento e lo Stato, di "legiferare sull'inconscio e il transfert" (Quesito, 2011, p. 2).

Tale processo di istituzionalizzazione, s'inserisce dunque in un clima da un lato di spinte autonomistiche, dall'altro di estrema frammentazione del panorama psicoanalitico, per cui non è sorprendente che la "legge Ossicini", non contemplasse (e tuttora non contempli) il riconoscimento professionale degli psicoanalisti, dal momento che la scelta di fare entrare la disciplina all'interno del mondo delle psicoterapie è stata una prerogativa imposta dalle stesse associazioni psicoanalitiche,

⁸ Nel 1985 l'avventura di Verdiglione terminò bruscamente, come noto, con una condanna per circonvensione d'incapace e per associazione per delinquere.

ove un atteggiamento contrario avrebbe favorito la fondazione di una identità della psicoanalisi in Italia quale categoria distinta (ibid.).

Allo stesso tempo, è pur evidente che l'affermazione di “una psicoanalisi in lingua italiana” aveva storicamente, sempre arrancato, seppure con le dovute eccezioni (si pensi al caso della recente riscoperta dell'opera di Musatti). Il riferimento con altre realtà nazionali, infatti, mette in evidenza un ritardo significativo, non solo dunque a livello di riflessione teorica e produzione scientifica, ma anche relativamente alle dinamiche di affermazione identitaria della disciplina, in quanto un'analoga proposta di legge, da parte del governo francese Raffarin, aveva condotto, differentemente e senza esitazioni, a una battaglia per la preservazione del diritto al riconoscimento professionale da parte degli psicoanalisti in territorio francese (Quesito, 2011).

Lo scontro tra psicoterapia e psicoanalisi, rappresentato sia a livello giuridico che giudiziario in cui confluivano numerose e complesse istanze sociali, istituzionali e politiche, corrispose ufficialmente alla necessità di offrire tanto una tutela dell'individuo quanto una garanzia istituzionale. L'attuazione della “legge Ossicini” ha avuto un impatto determinante nel produrre un'ulteriore confusione tra psicoterapia e psicoanalisi, per cui si può affermare che risulterà sempre più difficile riconoscere le pratiche di cura che si fondano su un lavoro dell'inconscio e quelle che invece lo escludono, relegando le prime in un'ambigua terra di nessuno (Ricci, 2000).

Inoltre, la “legge Ossicini” ha attuato sul piano giuridico-formale un riconoscimento “scientifico” di alcune pratiche e tecniche psicoterapeutiche. Tuttavia, come sottolinea Ricci (2000, p. 3), “è un dato di fatto che una certa impostazione psicoterapeutica, appartenente pienamente a un certo scientismo di matrice americana, attraverso la legge Ossicini venga riconosciuta dallo Stato italiano per la sua ‘validità scientifica’ e pertanto possa essere praticata in ambito pubblico o istituzionale. Utilizzando questo stesso ragionamento per la psicoanalisi, risulta che la sua esclusione dalla legge Ossicini, più che a una messa al bando, risponde a una vera e propria esclusione da un principio di scientificità i cui criteri di

scelta, sia sul piano giuridico sia sul piano sociale, rimangono oscuri, non esplicitati e pertanto del tutto arbitrari.”

Le implicazioni saranno molteplici. Per esempio, sappiamo che i criteri di “scientificità” decidono se una pratica possa o meno essere esercitata in un ambito istituzionale pubblico. Nel funzionamento di questo principio di legittimazione, sancito dalla legge, dei confini tra scientificità e non scientificità che consentono di poter gestire l’ambito pubblico e l’ambito privato, la pratica psicoanalitica è assimilata all’intervento psicoterapeutico, rientrando così nell’amministrazione e nelle procedure degli ordini, da cui segue che la psicoanalisi, in Italia, “esiste oggi solo e soltanto in quanto psicoterapia” (ibid.).

1.1. Psicoterapia e neuroscienze: verso l’affermazione di un nuovo paradigma del funzionamento della mente?

Roudinesco (2000, p. 60), ha avanzato un’ipotesi secondo cui “Se il Diciannovesimo secolo è stato quello della psichiatria e il Ventesimo quello della psicoanalisi, ci si può chiedere se il Ventunesimo non sarà il secolo delle psicoterapie.” In una tale stagione, non a caso si afferma “l’uso generalizzato del termine ‘psy’ per indicare, confondendo ogni tendenza, sia la scienza della mente che le pratiche terapeutiche ad essa collegate” (ibid., p. 39). In più, il riferimento, comune a tutti gli indirizzi psicoterapeutici, all’idea di guarigione è certamente qualcosa di diverso dal *furor sanandi* tanto criticato da Freud.

Tuttavia, l’affermazione, soprattutto a livello sociale e mediatico, di un “ideale della guarigione”, rappresenta oggi una discriminante per distinguere tra pratica ritenute “scientifiche”, e quindi riconosciute a livello giuridico e istituzionale, e altre dai contorni incerti, risultati aleatori, esiti non dichiarabili a priori e pertanto esposte al sospetto di essere inadeguate, inefficaci o persino fraudolente (Ricci, 2000), mentre dall’altra parte è interessante constatare, come riporta Roudinesco, (2004), che l’80% dei pazienti che hanno intrapreso un’esperienza di cura psichica

sembrano fare riferimento più a un'esperienza di "ristrutturazione" o "trasformazione" piuttosto che dichiarare di essere guariti dai sintomi.

Pertanto, da un punto di vista clinico, affermare una corrispondenza netta tra cura e guarigione intesa in senso strettamente "medico" risulta oggi quantomeno azzardato, laddove le terapie disponibili presentano una serie di effetti non direttamente quantificabili: "Tutte queste indagini dimostrarono la straordinaria efficacia dell'insieme delle psicoterapie. Eppure, nessuna di esse permetteva di provare *statisticamente* la superiorità o l'inferiorità della psicanalisi sugli altri trattamenti" (Roudinesco, 2000, p. 46). Importata dall'universo clinico medico e organicista, l'idea di guarigione sembra dunque attenersi al "principio della *restituito quo ante*", principio che risulta del tutto inadeguato per la cura psichica, che dovrebbe riguardare, invece, "una trasformazione esistenziale del soggetto" (ibid.).

Tuttavia, è bene rammentare che una siffatta trasformazione, che comporta un lavoro dell'inconscio, esclude categoricamente fenomeni di suggestione, come Freud (1937, in Ricci, 1998, p. 141), non ha smesso di ripetere, ricorrendo talvolta al paradosso: "Non credo che i nostri successi terapeutici possano competere con quelli di Lourdes; le persone che credono ai miracoli della Santa Vergine sono molto più numerose di quelle che credono all'esistenza dell'inconscio".

La questione, se da una parte inquadra bene i diversi esiti del dibattito sull'efficacia e la validità della pratica psicoanalitica in Europa, rivela altresì una spaccatura rispetto alla dimensione affermatasi, parallelamente, oltreoceano, in particolare negli Stati Uniti, dove l'isolamento geografico e l'evidente affermazione di un pragmatismo filosofico e culturale hanno favorito importanti fenomeni di differenziazione teorica, consentendo, come sostiene Francesconi (2008) nel capitolo sulla crisi della psicoanalisi negli Stati Uniti, la ripresa di un confronto con la ricerca biologica; sulla scia di quest'ultima, oggi si assiste al rilancio di taluni approcci psicoanalitici in forme "naturalistiche", verso una tendenziale affermazione del principio e della validità terapeutica delle cure psicoanalitiche, seppure non in quanto in grado di svelare le immagini riposte in fantasie metapsicologiche, bensì sulla base

di caratteristiche neurobiologiche che consentano di ristrutturare plasticamente processi molecolari e cellulari di elaborazione dell'esperienza (ibid.).

In Europa, invece, una diffusa apertura alla pratica della psicoanalisi, di pertinenza non esclusiva della medicina (laddove, in accordo con un'ortodossia radicata, lo stesso Freud aveva teorizzato una preferenza per la formazione extra-medica degli psicoanalisti), ha aperto carriere professionali e accademiche per psicologi e, nondimeno (come nel caso italiano), umanisti e filosofi, i quali, sostiene Corbellini (2000), forti di uno spirito "antinaturalistico" di tradizione continentale, avrebbero contribuito ad alimentare suggestioni ed improbabili ermetismi linguistici per esorcizzare gli sviluppi concettuali e teorici a cui nel frattempo andava incontro lo studio empirico del cervello e del comportamento in ambito biologico e medico.

Seguendo tale prospettiva storica, è possibile riconoscere alla riflessione critica, maturata in ambito psicoanalitico, della psichiatria organicistica che dominava la prima metà del Novecento, il merito di aver contribuito a contenere "i danni prodotti da ingenui modelli somatici della malattia mentale, da cui si facevano discendere pratiche terapeutiche alquanto pericolose (ad esempio, la malarioterapia, le prime brutali forme di shockterapia o le lobotomie) (Corbellini, 2000). Dall'altra parte, già dagli anni Cinquanta, tale critica comincia a tradursi in un'operazione d'innalzamento di steccati pregiudiziali di matrice filosofica nei confronti di qualsiasi modello biologico della malattia mentale, nonché dell'efficacia di trattamenti farmacologici, verso l'esplicita negazione del principio di obiettività diagnostica, perseguito dalla medicina biologica (ibid.) e dalla psichiatria.

Eppure, oggi come mai durante i suoi circa cento anni di storia, la psicoanalisi sembra attraversare una fase di fermento teorico e clinico, di incertezza e di aperto dibattito (Cooper, 2005), in Europa così come in America. Attraverso la specificazione di un pluralismo teorico, infatti, gli psicoanalisti riconoscono oggi la possibilità di molteplici e variegate visioni sulla natura della vita mentale, della psicopatologia e la sua origine. Come afferma (Cooper, 2005, p. 36) "vi è un continuo, acceso dibattito tra chi sostiene che la psicoanalisi dovrebbe conformarsi alla metodologia scientifica e chi ritiene che dovrebbe limitarsi a essere una

disciplina ermeneutica. In questo contesto, è fallito ogni tentativo di stabilire la superiorità dell'una o dell'altra prospettiva sulla sola base di un resoconto dettagliata delle interazioni fra analista e paziente”.

Tale dibattito ha recentemente assunto i contorni di un vero e proprio tentativo di rilancio della psicoanalisi nella comunità scientifica, in particolare attraverso lo sforzo di ampliamento delle proprie conoscenze sulla vita mentale conscia e inconscia dell'uomo che superi tale dicotomia (che ne ha segnato le sorti nel Ventesimo secolo) per favorire, altresì, un processo di presunto arricchimento tramite l'integrazione delle teorie psicoanalitiche con la ricerca neuroscientifica (Kandel, 2005).

Come ha sottolineato Cassano (1997), “se la psicoanalisi ha influenzato per oltre 50 anni vari aspetti della nostra vita [...] il vasto corpo di conoscenze neuroscientifiche acquisite dalla ricerca è diventato parte integrante della [...] cultura” della “Decade del cervello”. Secondo tale prospettiva, di gioie e dolori, ricordi e ambizioni umane potrebbero agevolmente ricondursi al comportamento della miriade di cellule nervose e molecole in esse contenute che compone e anima la fisiologia nervosa (Crick, 1994), ridefinendo la conoscenza delle malattie mentali e i processi di adattamento del cervello umane a constraints ambientali e culturali (Hyman, 1993).

D'altra parte, Kandel (ibid.), rinunciando a una visione determinista, ha altresì messo in evidenza l'urgenza di tale integrazione proprio a partire dalla descrizione della peculiare evoluzione delle teorie psicoanalitiche nel secolo scorso. Infatti, senza dubbio, durante la prima metà del secolo, queste hanno contribuito a trasformare radicalmente il modo di intendere e concepire la vita mentale, attraverso una serie di evidenze e intuizioni tese a mettere in risalto il ruolo dei processi inconsci, influenzando, di riflesso, il modo d'intendere le relazioni e i rapporti tra individuo e società, oltre che le relative immagini trasmesse e rinegoziate attraverso i sistemi di comunicazione (cfr. David, 1967).

Ciononostante, i risultati e gli sviluppi conosciuti dalla psicoanalisi negli ultimi decenni (si pensi all'opera di personaggi come Lacan, 1962-1963/2001, e

Stern, 1987), non appaiono minimamente paragonabili ai fasti di quella *first wave* che aveva caratterizzato l'affermazione della psicoanalisi a cavallo tra le due guerre, conducendo a esiti meno evidenti e significativi nel mutato scenario scientifico, caratterizzato dall'avvento, tanto nella ricerca sperimentale che in psicologia clinica, dei paradigmi teorici comportamentista prima, e cognitivista poi (Imbasciati, 2005). Nondimeno, come già ampiamente discusso, il rifiuto generalizzato a sottoporre le teorie a verifica empirica, da parte degli psicoanalisti, aveva provocato una spaccatura all'interno non solo della comunità scientifica internazionale, ma anche dello stesso movimento psicoanalitico, tanto da spingere Eissler (1969) (anch'egli psicoanalista), sul finire degli anni Sessanta, a considerare tale atteggiamento come la principale ragione del momento di crisi della psicoanalisi.

Sul versante della ricerca clinica, i principali attacchi al valore scientifico della psicoanalisi si rifacevano al dibattito sulla natura stessa dei dati (Kandel, 2005): comportamenti, osservazioni, silenzi e movimenti dei pazienti sono sondati e raccolti dagli stessi psicoanalisti all'interno dei loro setting, sovente inaccessibili a motivo dello stretto vincolo di confidenzialità, come previsto dal contratto stipulato tra analista e paziente. Di conseguenza, nella maggior parte dei casi, gli unici dati accessibili e fruibili per la ricerca, provengono da resoconti degli stessi analisti, che costituiscono, inevitabilmente, un filtro soggettivo alla selezione e alla caratterizzazione delle informazioni cliniche, minando consistentemente l'attendibilità e la validità delle rilevazioni stesse (Dahl, 1974), tanto da considerare la conseguente impossibilità a procedere tramite sperimentazione, manipolazione e controllo dei dati come un sintomo del carattere "prescientifico" (Boring, 1950) della disciplina.

Tale dinamica ne ha provocato un rapido declino (Kandel, 2005) e una messa in discussione della sua credibilità, tanto che, all'alba del XXI secolo, la comunità scientifica internazionale considera la psicoanalisi come un campo teorico di scarsa influenza nella comprensione del funzionamento della mente umana (Cooper, 2005; Kandel, 2005). Inoltre, la crisi va inquadrata anche nell'ottica di un recente interesse, da parte della ricerca neurobiologica, a recuperare "una delle visioni



intellettualmente più coerenti e complete della mente umana” (Kandel, 2005) all’interno di una nuova proposta che integri alcune delle intuizioni più fruttuose della teoria freudiana (in particolare, relative ai processi di funzionamento subcosciente) con i risultati della ricerca empirica e sperimentale ottenuti dalla psicologia cognitiva e le neuroscienze del comportamento (si vedano Milner, Squire e Kandel, 1998).

In senso speculare, una visione ontogenetica, secondo una concezione dinamica della mente, in cui il singolo evento o fenomeno può considerarsi frutto di un lungo processo di costruzione, ha avuto un impatto non trascurabile sulle direzioni intraprese dalla ricerca neuroscientifica contemporanea (Oliverio, 2008), come testimoniato dagli studi sull’esperienza precoce, la memoria infantile e sul significato evolutivo della separazione dalla figura materna. D’altra parte, il rifiuto del principio dualista insito nella prospettiva neuroscientifica (cfr. Cimino, 2002), le notevoli discordanze dovute a differenze nei presupposti epistemologici, nelle opzioni metodologiche, e nei linguaggi, lasciano aperti importanti interrogativi sulle possibili evoluzioni future di tale incontro.

Allo stesso tempo, la psicoanalisi sembra aver perso terreno anche dal punto di vista strettamente legato alla pratica terapeutica (Bachrach, Galatzer-Levy, Skolnikoff, e Waldron, 1991; Doidge, 2007; Fonagy, Kächele, e Krause, 1999; Seligman, 1995), laddove questa non è più praticata con la stessa frequenza con cui lo era cinquant’anni fa (Jeffrey, 1998), a seguito, da una parte, di una sostanziale perdita di consensi nella comunità psichiatrica internazionale, e dall’altra di una tendenziale rinuncia, da parte degli psicoanalisti, ad occuparsi di sindromi psicotiche, relegate all’intervento psichiatrico e/o farmacologico (Friedman, Bucci, Christian, Drucker, e Garrison, 1998).

Il declino della psicoanalisi, dunque, va considerato non solo alla luce della recente affermazione di nuovi indirizzi psicoterapeutici, volti a privilegiare un intervento rapido e strategico a scapito della complessità analitica dei processi inconsci, ma anche dalla summenzionata, recente affermazione di un nuovo paradigma di funzionamento della mente di matrice neurobiologica, verso la

sussequente adozione di un modello nosografico della malattia mentale di stampo neuroscientifico di cui la psichiatria ne rappresenterebbe un'interlocutrice e portavoce privilegiata, specialmente nell'ambito delle applicazioni in psicopatologia (Kandel, 2005)⁹.

1.2. La ricerca di un'obiettività assente

Il rapporto diretto tra *marker* neurobiologico e contenuto mentale, che domina oggi il livello di comprensione e intervento in ambito psichiatrico e psicopatologico, rappresenta dunque l'esito del superamento di un processo storico che ha visto un (seppur breve) incontro tra psicoanalisi e psichiatria.

Negli anni Cinquanta del Novecento, infatti, la psichiatria accademica di derivazione nordamericana aveva riservato un'apertura significativa alle teorie psicoanalitiche, tradottasi a breve nello sforzo di fondare un nuovo paradigma basato sull'apporto proveniente dai risultati della psicoanalisi e delle scienze sociali (Kandel, 2005). Tale svolta era dettata da diversi fattori. Infatti, all'indomani della seconda guerra mondiale, le idee psicoanalitiche cominciarono ad integrarsi nel paradigma nosografico psichiatrico nel tentativo di pervenire ad una comprensione sostenibile della complessità dei processi mentali umani, generando consenso sulla natura inconscia di diversi stati che compongono l'esperienza mentale umana, accessibili tramite l'esercizio esclusivo dell'introspezione (ibid.)

⁹ A proposito di tale rivoluzione, Cassano (1999) individua l'emergenza di ripercussioni scientifiche, sociali e culturali sostanziali, affermando che "il corpus di conoscenze ed il sistema di ipotesi neuroscientifiche sono ormai parte della nostra cultura. Più diffusa è la consapevolezza che, nel settore della ricerca sulle relazioni tra funzioni del cervello e malattie mentali [...]. Sulla spinta di queste conoscenze la psichiatria si fa più aperta, più vicina all'uomo, capace di spiegare oltre che di comprendere e soprattutto in grado di curare la malattia mentale [...] Cosicché, negli ultimi 30 anni, l'intuizione di Ippocrate sta faticosamente ma inesorabilmente trovando le sue basi anatomiche, biochimiche e genetiche. Il timore che il progresso neuroscientifico e clinico possa privare il cervello di quelle valenze spirituali che caratterizzano l'uomo e che lo studio delle strutture nervose perda di vista la mente nella sua globalità, è legato ad una visione irrazionale, che non riesce a cogliere le reali prospettive della ricerca in questo settore. Si potrebbe considerare ciò che succede oggi nelle neuroscienze come il preludio alla rivoluzione scientifica di più ampia portata, una rivoluzione dalle conseguenze sociali importanti ed inevitabili".

In principio, queste idee erano principalmente tradotte nell'applicazione del metodo psicoanalitico al trattamento di nevrosi e disturbi di personalità, per essere successivamente estese al campo delle sindromi psicotiche principali, come la schizofrenia e la depressione, a cavallo tra gli anni Sessanta e Ottanta (Day e Semrad, 1980; Rosen, 1963). I consensi ottenuti dalla nuova psichiatria "psicoanalitica" (Kandel, 2005) contribuirono ad affermare e definire una nuova identità per un'intera generazione di psichiatri, anche a seguito dell'inserimento di disturbi tradizionalmente di dominio medico nel proprio campo di applicazione, con l'avvento e l'esplosione della psicosomatica (Sheehan & Hackett, 1978).

Il contributo di idee, concetti e terminologie di derivazione psicoanalitica costituì un elemento fondante della nuova psichiatria psicodinamica, non solo per le risposte che sembrava fornire rispetto a una gamma di patologie nervose ritenute assolutamente impenetrabili fino a pochi anni prima (si pensi all'autismo e alla schizofrenia), ma anche ad altre patologie cliniche quali asma, sindromi gastrointestinali e ipertensione, che non rispondevano efficacemente ai trattamenti farmacologici disponibili all'epoca (Kandel, 2005), tanto che (Kahana, 1968) definì la pratica analitica come il principale strumento terapeutico nelle mani degli psichiatri americani, oltre che un passo essenziale nella loro formazione.

Se da una parte, l'incontro tra psichiatria e psicoanalisi ha prodotto progressi importanti in termini di intuizione clinica, va menzionato, dall'altra, anche il progressivo allontanamento dalla base biologica e medica in campo psicopatologico. Tale separazione era dovuta essenzialmente alla relativa lentezza con cui la biologia del sistema nervoso sembrava pervenire a spiegare i processi mentali superiori e le relative sindromi implicate, laddove ancora non vi erano i mezzi per approfondire l'ipotesi di corrispondenza tra specifiche aree cerebrali e comportamento (cfr. Lashley, 1963). Pertanto, l'evoluzione del pensiero psicoanalitico post-freudiano, da approccio esplorativo limitato a una ristretta élite di pensatori europei, si affermò come paradigma teorico e applicativo dominante nel trattamento psicopatologico, portando a un atteggiamento distante nei confronti delle neuroscienze, laddove, alla luce delle nuove prospettive aperte dalla psicologia dinamica, il contributo della



neurobiologico in psichiatria non era considerato prematuro, semplicemente non se ne avvertiva il bisogno (Kandel, 2005).

Un punto di svolta in tale processo è costituito dall'affermazione della psicofarmacologia a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, che ha condotto da una parte a un progressivo riavvicinamento della psichiatria alla sua aspirazione medica originaria, e dall'altra alla vittoria del progetto "ermeneutico" a dispetto di quello "terapeutico" in ambito psicoanalitico (Zaretsky, 2010), preludio alla dispersione di quest'ultimo nella forma dei *cultural studies* e della teorizzazione femminista negli anni della contestazione (ibid.). Le ragioni furono diverse; in primo luogo, i nuovi rimedi farmacologici sembravano fornire una risposta valida e biologicamente "quantificabile" al trattamento di due delle principali sindromi di tradizionale interesse psichiatrico, come la depressione e la sindrome maniaco-depressiva, rispetto alle quali la psichiatria da sempre lamentava un'evidente impotenza (Kandel, 2005). In secondo luogo, furono introdotti, su base farmacologica, nuovi criteri diagnostici clinicamente validati (vedi Spitzer, Endicott, e Robins, 1978). Infine, il nuovo interesse verso uno studio del funzionamento della mente in chiave biologica, ha condotto all'affermazione di un inflessibile anelito di obiettività empirica nella nosografia psichiatrica, partendo dall'assunto fondante la prospettiva neuroscientifica, secondo cui tutte le funzioni della mente riflettano il funzionamento operativo del cervello (Bear, Connors, e Paradiso, 2007).

A differenza della psichiatria di derivazione nordamericana, la psichiatria italiana, per quanto riguarda il piano accademico, nasce e si sviluppa sulla scia del modello tedesco; fondamentalmente biologica, al massimo costituzionalistica, fino al 1969 si afferma principalmente come un'unica disciplina rispetto alla neuropsichiatria. In accordo con il clima scientifico dell'epoca, fortemente influenzato dagli sviluppi della fisiognomica, dal darwinismo sociale e dalla frenologia, gli "alienisti" si distinsero per il forte bisogno di staccarsi dalla medicina per costituirsi come categoria autonoma, sotto l'impulso della proposta di Livi in occasione del II Congresso degli Scienziati Italiani, nel 1872, allorchè si definì la costituzione della "Società freniatria italiana" (D'Ormea, 1924)

Questa “costola”, staccatasi dalla medicina, raggiungerà in breve tempo potere e notorietà nel panorama scientifico italiano, non soltanto perché sembrava adoperarsi, finalmente, nello studio della malattia mentale o perché proponeva un rimedio terapeutico, ma in quanto sembrava assolvere a un ruolo fondamentale nel dirimere il problema della devianza sociale tra le classi indigenti (Lalli, 1998). Alla base, vi era comunque l’intento di quello dimostrare che la malattia mentale non poteva altresì avere connessioni con le condizioni sociali, economiche e culturali dell’individuo, ma era pur sempre da ricondurre a cause di natura “endogena”, ovvero ereditarie, genetiche, sia costituzionali (ibid.).

Tali considerazioni ci consentono di comprendere le ragioni dell’evidente orientamento organicista della psichiatria italiana alle sue origini, la quale, affidandosi al modello medico-neurologico, perseguiva il riconoscimento “scientifico” del proprio statuto disciplinare (Bartocci & Lalli, 1992). Questo, non tarderà ad arrivare, attraverso un’attenta opera di inclusione istituzionale nel dibattito e nell’intervento sulla devianza sociale: a partire dal 1904, nel giro di pochi anni, sorgono in Italia ben 59 manicomi pubblici, 50 istituti privati e 3 manicomi giudiziari. La psichiatria ospedaliera si svilupperà così come psichiatria manicomiale, adibita alla gestione di tutti coloro che risultavano essere “pericolosi” o “di pubblico scandalo” (Piazzini, 2010).

La legge italiana è figlia di quella francese del 1838. Questa, regolamentava le modalità e le condizioni del ricovero in manicomio, istituita al culmine di un processo di maturazione di nuove idee terapeutiche per la cura dei malati di mente. In particolare, la legge sanciva l’internamento soltanto nella misura in cui i malati fossero ritenuti nocivi e pericolosi per la società, il cui ribaltamento costituiva presupposto della certezza della loro guarigione. La legge giungeva al culmine di nomina di Philippe Pinel a Direttore Responsabile dell’ospedale di Bicêtre, costituirà un processo di specializzazione delle terapie e di tutela del malato di mente, nel rispetto della mentalità laica dello stato francese, intrapreso da Philippe Pinel già a partire dagli anni immediatamente seguenti la Rivoluzione (Weiner, 1994).



L'opera di Pinel si era distinta come un tentativo di sintesi morale e continuità etica tra il mondo della follia e quello della ragione ispirato dal nuovo ideale di laicità, sebbene praticamente avesse rappresentato una vera e propria operazione di segregazione sociale, a tutela della morale borghese (Leslie, 2000). Infatti, il progressivo abbandono delle catene e l'abolizione di restrizioni interne agli istituti manicomiali, da questi voluta, non avevano comunque evitato la conservazione di un "reparto speciale" dove la contenzione fisica era praticata massicciamente, con l'unica differenza, rispetto al passato, che le catene furono sostituite dalle "camice di forza" (Gerard, 1997).

L'opera di trasformazione degli ospedali da generici in specializzati, continua in Francia per tutta la prima metà dello ottocento, per arrivare alla legge del 1937 che trasformerà gli "asili" in veri e propri "ospedali psichiatrici". Questo quadro istituzionale, per entrambi i Paesi, rimarrà immutato fino agli inizi del 1960. Fino a quel periodo, da una parte la psichiatria manicomiale aveva continuato a esercitare il proprio potere in virtù di specifiche leggi, dall'altra la psichiatria accademica procedeva forte della propria identificazione con la presunta oggettività scientificità della neurologia. Eppure, le contraddizioni erano sempre più visibili e drammatiche, allorché i manicomi italiani e i "*Centre Hospitalier Spécialisé*" francesi mostravano i segni della violenza più brutale e della più totale negazione di qualsiasi diritto umano (Codato, 2010).

A questo punto, come ricorda Lalli (1998, p. 4), "Sotto la spinta di nuove scoperte (gli psicofarmaci), della conoscenza di metodiche più umanitarie utilizzate in altri paesi europei per i pazienti ospedalizzati (soprattutto Svizzera e Inghilterra) e della possibilità di un nuovo approccio al disturbo mentale (la psicoterapia), la palude stagnante della psichiatria comincia a dare segni di vita".

In quegli anni, Franco Basaglia, psichiatra esperto di *Rorschach* e studioso di fenomenologia, escluso dalla Cattedra di psichiatria in seguito a "giochi di potere accademico" (ibid.), dà inizio alla prima Comunità Terapeutica Italiana all'interno di un manicomio. La teoria è presto definita. "La comunità terapeutica è un luogo nel quale tutti i componenti (e ciò è importante) – malati, infermieri, medici – sono uniti

in un impegno totale dove *le contraddizioni* della realtà rappresentano l'humus dal quale scaturisce l'azione terapeutica *reciproca*" (Basaglia, 1967, p. 34). Stimolato dai movimenti di lotta sociale, influenzato dalla fenomenologia e dall'esistenzialismo, attento lettore di Freud e di Cesare Musatti, Basaglia sperimentò a Gorizia il superamento della logica custodialistica, principio base del manicomio, per mettere in discussione la pratica della segregazione e la discriminazione nei confronti dei malati.

L'esperienza di Gorizia spingerà Basaglia a riflettere in modo critico sulla psichiatria come strumento di controllo e sulla struttura di dominio rappresentata dal modello medico, estendendo ulteriormente la riflessione dal campo strettamente terapeutico a quello culturale, sociale e psicopedagogico, attraverso una fondamentale rilettura del rapporto terapeuta-paziente (Goussot, 2011), che sarà parte integrante del progetto di riforma radicale della disciplina psichiatrica portato avanti dal movimento antipsichiatrico internazionale negli stessi anni.

Alla fine degli anni sessanta, il termine "antipsichiatria" (usato per la prima volta da (Cooper, 1967) definirà dunque un movimento scientifico e culturale eterogeneo, volto a riunire diverse anime della psichiatria sociale, psicodinamica e fenomenologica sotto il comune denominatore dell'avversione nei confronti delle teorie e pratiche fondanti la *lectio* psichiatrica di stampo neopositivista. Pur facendo riferimento ad alcuni autori fondamentali come Ronald David Laing, David Cooper e Thomas Stephen Szasz, assunse forme differenti a seconda del contesto nazionale e culturale di riferimento, soprattutto in base a differenze dovute alle tradizioni psichiatriche e le condizioni assistenziali vigenti.

Di fatto, le nuove terapie proposte aprirono possibilità di cura fino ad allora inimmaginabili, comportando una trasformazione radicale del rapporto tra terapeuta e malato, della strategia terapeutica, e dell'organizzazione degli istituti di cura. Si può affermare che Basaglia abbia provocato una vera "rivoluzione culturale", avviata dall'esperienza italiana, tramite la profonda messa in discussione del modo di intendere e approcciare la malattia mentale e le forme di "devianza o diversità". "Ma, soprattutto, si può affermare che abbia cambiato le pratiche educative e terapeutiche



degli operatori nel rapporto con il disagio psichico: come ricorda (Goussot, 2011, p. 252) “la sua critica al modello medico-sociale ha rivoluzionato la concezione stessa del rapporto medico-paziente: non più un rapporto direttivo e unilaterale in cui il medico, in quanto detentore di un “sapere scientifico”, è l’unico polo attivo della relazione mentre il paziente ne rappresenta l’oggetto passivo. Se la cura è relazione d’aiuto, non può essere fondata che su un rapporto dialogico, dove esiste una reciprocità nella comunicazione intersoggettiva. Basaglia vede il rapporto medico-paziente come un incontro dove ognuno è all’ascolto dell’altro in un processo esplorativo e comprensivo reciproco. Si interroga sul problema dell’incontro, sulla possibilità di un incontro nel silenzio, usa i concetti sartiani di autenticità e malafede e riflette sui comportamenti umani di fronte all’ansia”.

Pertanto, il fulcro teorico del movimento antipsichiatrico era rappresentato dalla critica dell’“ideologia medica”, ovvero di quell’opera di progressiva distruzione del malato a partire già dal tentativo di intervenire in funzione della sua guarigione, in cui questo viene defraudato del suo rapporto con la propria malattia (quindi con se stesso), definita e, di riflesso, vissuta come un’esperienza passiva e alienante.

Il movimento antipsichiatrico e l’opera di Franco Basaglia hanno ispirato la legge italiana n. 180 del 1978 (“Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori”), anche nota come “legge Basaglia” (dal nome del suo promotore), La prima e unica legge quadro ad aver imposto il superamento del modello custodialistico tramite la chiusura dei manicomi, regolamentando il trattamento sanitario obbligatorio e istituendo servizi di igiene mentale pubblici (Norcio, 1993). Tale riforma ha altresì costituito l’istituzionalizzazione di una visione precedentemente ritenuta come utopistica, che per anni comporterà, anche se mai attivata, la necessità “di riformare la riforma” (Canosa, 1980). Infatti, il sospetto di fondo instillato nei confronti della pratica e della terapia psichiatriche non permetterà in seguito un dibattito aperto sulla necessità di progettazione di strutture atte alla cura e alla riabilitazione di malati psichici, in quanto un intervento di questo tipo sarà

considerato una forma di esclusione, di colpevolizzazione e di punizione del paziente (ibid.).

Nello stesso periodo, nell'oscillante confusione emergente dal clima di contestazione, si nota uno strano fenomeno: molti contestatari, padri della 180 perlomeno sul piano teorico, incominciarono a scoprire Freud e la psicoanalisi; basti pensare al ruolo assunto dall'Istituto Italiano di Psicoanalisi negli stessi anni e dalle forti resistenze al movimento anti-psichiatrico espresse in Francia nell'ambito della stessa comunità psicoanalitica (si veda Armando, 1989). Eppure, il movimento, assieme al relativo orientamento teorico, non tarderà a evidenziare forti contraddizioni.

In particolare, la crisi del setting e delle differenti tecniche di training porterà inevitabilmente a profondi cambiamenti in seno alla stessa teoria psicoanalitica e a una evoluzione della psicoterapia in senso differenziale rispetto alle suggestioni iniziali provenienti dalla psicoanalisi freudiana (Lalli, 1998), definendo un nuovo percorso non solo sul piano operativo, ma anche teorico. La formulazione di una teoria della nascita e dello sviluppo dell'io distinta dalla metapsicologia freudiana, l'obiettivazione dell'importanza della presenza del terapeuta, dell'importanza della prassi clinica come validazione della teoria, la ricerca di una sempre maggiore coerenza fra teoria e prassi, modificheranno sostanzialmente l'impianto teorico e operativo della psichiatria e della psicoterapia nel ventennio successivo (Lalli, 1997).

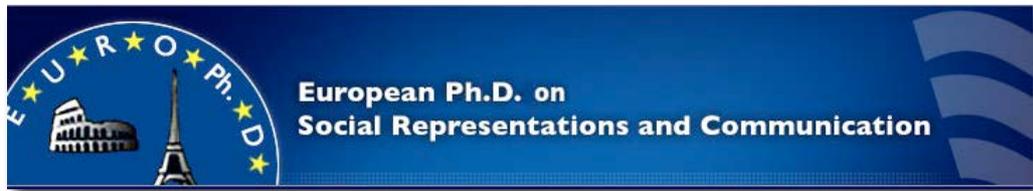
Dopo l'approvazione della legge 180 si iniziò a modificare lentamente il disinteresse nei confronti dei bisogni di risocializzazione dei pazienti. In alcune realtà territoriali non vi furono delle modifiche sostanziali del carattere residenziale degli ospedali psichiatrici, mentre in altre si iniziò a costituire la rete dei servizi di salute mentale territoriali. Nel 1994 il primo governo Berlusconi introduce nella legge finanziaria un insieme di norme che impongono la chiusura definitiva dei manicomi e nel 1996 il governo Prodi ne dà attuazione. Attualmente, i manicomi attivi negli anni settanta sono stati sostituiti da servizi e centri di salute mentale per la diagnosi e la cura, comunità terapeutiche riabilitative e strutture residenziali e semi-residenziali, attraverso le quali è rimasto l'impianto fondamentalmente riabilitativo

in senso sociale del disturbo mentale proposto dalla legge 180, ma con profonde e non sanate contraddizioni (Richard, 2008) che rendono ancora oggi il dibattito ancora molto aperto e vivo, sia in seno alle istituzioni che all'opinione pubblica.

D'altra parte, è bene tener presente che la proposta radicale e rivoluzionaria di chiusura dell'istituzione manicomiale, pur ricevendo risonanza mediatica e attenzione da parte di nuclei intellettuali e movimenti sociali di ispirazione antipsichiatrica, non è stata ugualmente accolta in altri contesti nazionali. In particolare, il contrasto con un riformismo tradizionalmente endogeno alla cultura psichiatrica francese, che a differenza di quanto accaduto in Italia “non vuole chiudere l'istituzione del manicomio, ma produrre una trasformazione interna limitata, cambia l'istituzione ma non rinuncia all'istituzione” (Lapassade, 1998, p. 1), ha fatto sì che la legge rappresentasse più l'espressione di un'ideologia condivisa da una minoranza sociale, ovvero la classe intellettuale e quelle frange della classe dirigente d'ispirazione marxista (ibid.).¹⁰

A tal proposito, va ricordato che in Francia lo statuto del 1838, in materia di regolamentazione degli ospedali psichiatrici specializzati per il trattamento delle malattie nervose, non è mai stato sostituito (sebbene più volte riformato), in base al quale perdura ancora oggi il principio fondamentale di distinzione tra due modalità fondamentali di ricovero ospedaliero: ospedalizzazione volontaria e ricovero coatto. La “*sectorisation*” del 1960, a completamento dei principi del suddetto statuto, determinerà l'attuale organizzazione distrettuale, volta a garantire il principio di continuità assistenziale del malato (ibid.), con un forte accento sulla “*hospitalisation libre*”, volta a sottolineare il carattere di scelta soggettiva del ricovero. Al contrario, la riforma del 1990, sulla base di una nuova definizione dei diritti del malato, in linea con le più recenti direttive ONU, introdurrà nuove procedure di ricovero in ospedale

¹⁰ In particolare, l'intervento della legge Basaglia sulla disciplina dei rapporti tra medico e paziente, costituirà uno dei riferimenti centrali nella riflessione della scuola sociologica francese di matrice marxista e strutturalista, in particolare nell'opera di Pierre Bourdieu e nella sua elaborazione (e contestazione) del concetto di “violenza simbolica” (Goussot, 2011), ovvero il risultato delle strutture materiali, ma soprattutto di quelle mentali, insito nel processo di esclusione sociale e stigmatizzazione dell'altro (ibid.).



psichiatrico, ovvero “su richiesta di terzi” e “d'ufficio” (per una rassegna, si vedano Oshima & Abe, 2012).

Recentemente, il governo Sarkozy ha approvato una riforma che sembra avere un peso decisivo in questo processo storico, dagli esiti ancora non del tutto prevedibili. All'origine della nuova legge, vi sarebbe un fatto di cronaca avvenuto nel novembre del 2008, ovvero l'omicidio di uno studente ad opera di un malato scappato da un ospedale psichiatrico. In quell'occasione, il primo ministro francese ripropose, in un suo discorso pubblico, l'“equazione” tra malattia mentale e pericolo sociale, procedendo con una proposta, divenuta legge nel 2011, cui fulcro è il ricovero forzato in ospedale o *day hospital* per tutti gli individui ritenuti non in grado di intendere e, di conseguenza, di fornire il proprio consenso alla “*hospitalization*”, mettendo in discussione il suddetto doppio principio di volontarietà espresso nella legge francese

Il testo prevede anche l'ipotesi di cure a domicilio (sempre senza il consenso del paziente) e un periodo di osservazione di 72 ore allorchè questi sia ricoverato senza il proprio consenso (Laguerre & Schürhoff, 2012). Il ricovero o più in generale le cure forzate sono previste per i pazienti che, pur senza costituire una minaccia per l'ordine pubblico, abbiano bisogno di cure immediate in caso di pericolo imminente per sé stessi e di assenza di un terzo che ne faccia domanda. Eppure, tale legge introduce l'intervento dei medici anche senza il consenso dei pazienti, e sembra rispondere a logiche a metà strada fra le preoccupazioni di salute e ordine pubblico (Porzio, 2011), che ne fanno tuttora oggetto di controversie e accesi dibattiti in seno all'opinione pubblica francese e internazionale (ibid.).

L'analisi dei sistemi di legittimazione e affermazione dei diversi paradigmi epistemologici e nosografici che hanno segnato profondi mutamenti nel modo d'intendere e rappresentare l'ambito della malattia e salute mentale lungo la seconda metà del secolo appena concluso, ci consente, pertanto, d'identificare questi ultimi non soltanto come oggetti di conoscenza e rappresentazione in costante divenire all'interno del dibattito in seno alla comunità scientifica, ma conduce a interrogarci sull'evoluzione del ruolo svolto dagli attori sociali (Soggetti-Altri), in qualità di

individui, gruppi o istituzioni, coinvolti in tale processo. In particolare, a partire da questi spunti, nel paragrafo successivo verranno approfonditi e discussi i percorsi di cambiamento che hanno segnato le sorti, partendo dall'ipotesi secondo cui “non possono necessariamente essere più i soggetti della Francia degli anni '50, [...] il milieu socio-culturale, i loro stili di vita, le loro pratiche relative alla salute, alla malattia, alle terapie, la loro esposizione alle conoscenze scientifiche, le culture organizzative delle istituzioni e degli ambienti scolastici e lavorativi nei quali essi operano [...] così come le loro relazioni sociali non sono più impregnati (almeno non allo stesso modo) delle *Weltanschauung* che animavano e contrapponevano gruppi, istituzioni, partiti politici e apparati religiosi del tempo (de Rosa, 2011, p. 53).

1.3. Mutamenti e ridefinizioni dello status e dei ruoli degli attori sociali coinvolti nel processo di definizione della salute e malattia mentale

Il progressivo e (storicamente) ciclico percorso di integrazione e divisione tra due domini e tradizioni differenti quali la psicoanalisi e la psichiatria, attraverso il dibattito centrale sulle modalità di validazione dello statuto di “scientificità” (dunque, seguendo tale logica, di obiettività) delle stesse, ci consente di introdurre e approfondire il contributo delle scienze sociali alla definizione e comprensione della salute e della malattia mentale come oggetti di conoscenza e rappresentazione e degli attori sociali ad esse interessati (si veda de Rosa, 2011).

In particolare, già a partire dagli anni Cinquanta, la sociologia della salute di derivazione nordamericana si era interrogata sull'intreccio di relazioni tra sistema sociale e fenomeno deviante, come testimoniato dall'opera di Talcott Parsons (1951). Questi, in particolare, partiva sull'assunto secondo il quale ogni fenomeno sociale è il prodotto di un sistema di relazioni e di azioni sociali, definito “sistema sociale”, ovvero il contesto in cui gli uomini agiscono. Il sistema sociale è costituito da parti connesse tra loro, e da tali interconnessioni si possono generare effetti strutturali che possono essere “funzionali” o “normali” e effetti cosiddetti “devianti”. Da questo assunto di base si può dedurre come nessun individuo, o attore sociale è indipendente

dal sistema sociale in quanto in ogni momento conserva il suo set di ruoli, sociali e istituzionali. La società pertanto è orientata nel conservare il proprio ordine sociale, stabilendo delle regole, delle norme e delle sanzioni, ovvero un delle tensioni e delle devianze comportamentali rispetto alle aspettative sociali di ruolo (ibid.).

Nel caso della professione medica, Parsons (ibid.) specifica come la malattia sia intesa come “devianza” da parte del “malato” poiché non in grado di ricoprire i propri ruoli. A tal proposito, scriveva: “la malattia è uno stato di turbamento nel funzionamento “normale” dell’individuo umano nel suo complesso, in quanto comprende sia lo stato dell’organismo come sistema biologico sia i suoi adattamenti personali e sociali. Essa viene così definita in parte biologicamente e in parte socialmente. La partecipazione al sistema sociale è sempre potenzialmente rilevante per lo stato di malattia, per la sua eziologia e per le condizioni di successo nella terapia, nonché per altri suoi aspetti” (ibid., p. 440).

Secondo tale riflessione sul ruolo dei protagonisti – medico e paziente – al centro dell’esperienza terapeutica, nel campo della salute mentale, diversi quattro aspetti del sistema di aspettative istituzionalizzato concernente il ruolo dell’ammalato. Il primo consiste nell’esenzione dalle responsabilità normali del ruolo sociale, la quale è naturalmente relativa alla natura e alla severità della malattia. Il secondo aspetto, strettamente connesso, consiste nella definizione istituzionalizzata secondo cui non ci si può attendere che la persona malata si faccia coraggio a guarire mediante un atto di decisione o di volontà. Sotto questo profilo il malato è esentato da ogni responsabilità. Naturalmente il processo di guarigione può essere spontaneo, ma fino a quando la malattia dura egli non può farci niente. Questo elemento presente nella definizione dello stato della malattia è evidentemente decisivo, in quanto costituisce un ponte di collegamento per l’accettazione dell’aiuto. Nondimeno, vi è la definizione dello stato di malato come qualcosa di per sé indesiderabile, con la conseguente obbligazione di voler stare bene. Infine, vi è la coercizione sociale, in rapporto alla gravità della condizione esperita, a cercare un aiuto tecnicamente competente, cioè, nel caso più comune, quello del medico, e di cooperare con lui nel senso nel processo mirante alla guarigione.



È a questo punto, che il “ruolo del malato” (*sick role*, *ibid.*, p. 445) come paziente si intreccia con quello del medico in una struttura complementare di ruolo. La relazione tra medico e paziente è così accentrata su questi elementi strutturali. Il paziente (così come i suoi familiari, i suoi pari, ecc.) ha bisogno di servizi “tecnici” perché, presumibilmente non che cosa sia successo e che cosa si debba fare, e perché inoltre non controlla le risorse necessarie. Il medico, lo psicoanalista e lo psichiatra intervengono dunque in qualità di esperti tecnici che, in virtù di un addestramento e di un’esperienza specifica, nonché di uno istituzionalmente riconosciuto, sono qualificati ad aiutare il paziente in una situazione che viene istituzionalmente definita come legittima in un senso relativo, ma che richiede un aiuto.

Dall’altra parte, il ruolo del medico è accentrato sulla sua responsabilità per il benessere del paziente, nel senso di favorire la guarigione della malattia usando al meglio la capacità del medico. Nell’affrontare questa responsabilità, egli deve acquistare e usare un’elevata competenza tecnica nella scienza medica e nelle tecniche fondate su di essa. La prima questione da porre in merito alla sua situazione concerne pertanto la relazione di questi strumenti tecnici con i compiti che egli è chiamato a eseguire e con le responsabilità di cui si pretende che “egli sia all’altezza” (*ibid.*, p. 456).

Negli anni successivi, la critica alla concettualizzazione sociologica di tali ruoli arriverà da più versanti. Innanzitutto, i teorici del Conflitto adotteranno come base epistemologica una critica di tipo funzionalista, promuovendo l’“abolizione delle cose presenti” per far fronte ad un sistema meno dipendente dal contesto economico-politico di stampo liberalista. In tale ottica, la medicina, e con essa la figura del medico e, in particolar modo, dello psichiatra, sono anch’esse criticate poiché istituiscono forme di controllo sociale, oltre a costituire appendici della struttura economica, determinando l’affermazione di un’“ideologia del controllo sociale”, ossia (cfr. Donati, 1983; Cipolla, 2005).

La fenomenologia invece ha profondamente riformato il modo di leggere ed intendere i ruoli sociali volti a identificare paziente e terapeuta, tentando un’operazione di integrazione olistica tramite lo studio dell’interazione e

dell'intersoggettività degli attori coinvolti nel processo di ricerca di uno stato di salute perduto. I fenomenologi, nelle loro differenti scuole, si soffermano sul concetto di Sè (*Self*). Specificamente, l'individuo andrebbe inteso non solo come una mera struttura/funzione di un corpo umano, ma un'unità mentale e corporea da "esplorare" nella sua "soggettività", per cui questa comprende, conseguentemente, l'interazione che lo stesso individuo ha con la comunità/società (Berzano e Prina, 2003). Pertanto, se il paradigma positivista-realista, per il quale il sistema sanitario costituisce un dato oggettivo, una realtà di fatto, rispetto al quale la conoscenza scientifica deve conformarsi, giustificandosi come da essa derivata, l'interpretazione fenomenologica arriva a concettualizzare quest'ultimo come un sistema culturale (Giarelli, 1998).

A tale prospettiva si riallcerà Goffman (1961), nella formulazione della sua visione etnometodologica della salute mentale. Il sociologo americano si sofferma, in particolare, su una ricostruzione delle cosiddette "istituzioni totali" (caserme, carceri, collegi e soprattutto strutture psichiatriche), ove il malato assume il ruolo di internato. Lo stigma, pertanto, è declinato lungo diverse dimensioni: quella delle deformazioni fisiche ed intellettive, sulla base della critica al carattere e il comportamento come particolari credenze o pulsioni e di "stigma tribali", ovvero di origine razziale e di religione. Una situazione cronica o reversibile di infermità è dunque stigmatizzata in quanto si protende ad una esclusione (parziale o completa) dalla vita sociale. Nel soggetto affetto da una qualunque menomazione, l'ambiente crea un mal-essere non solo di tipo biologico ma condiziona le performance e le capacità dell'individuo. La medicina dunque, non può prescindere l'"individualità" del paziente ma deve instaurare un rapporto empatico tale da facilitare il ben-essere dell'assistito.

Sulla base di tali premesse, dunque, Ardigò (cfr. Cipolla e Moruzzi, 2009) specificherà la posizione dei ruoli sociali del medico e del paziente al centro di un quadrilatero ai cui angoli vi sono quattro concetti base: "natura esterna" (ambiente in cui si generano agenti patogeni ed i relativi percorsi di prevenzione/cura/riabilitazione), "sistema sociale" (il teatro in cui i soggetti

interagiscono attraverso rapporti interpersonali, costituendo gruppi sociali semplici, come la famiglia e complessi, come lo stato), il “soggetto” (individuo immerso nei propri mondi vitali, ossia inteso come Ego e come Self) e la “natura interna” (dimensione bio-psichica del soggetto). L’interconnessione tra queste quattro dimensioni crea connessioni in cui possibile individuare le coniugazioni attoriali del sistema sanitario, sia a livello *micro* (relazione medico-paziente) che *macro* (politica ed economia sanitaria, interventi medico-scientifici su larga scala) e *meso* (organizzazioni sanitarie locali).

Inoltre, non va dimenticato il momento storico del tutto particolare cui fanno seguito tali contributi, ovvero a seguito dell’ampio dibattito che si è sviluppato sulla psichiatria negli anni 1970 e 1980, e che ha accompagnato il processo di “deistituzionalizzazione della follia” (come recepita in Italia dalla “legge Basaglia” del 1978), che ha attivato e promosso un interesse coinciso con una serie di studi sulla malattia mentale nelle scienze sociali (de Rosa, 2012). In psicologia sociale, la ricerca in questo campo è stata effettuata sia nell’ambito della tradizione nordamericana della *Social Cognition* che della Teoria delle rappresentazioni sociali (de Rosa, 1991). Tuttavia, nonostante le affinità tematiche, i diversi principi epistemici che caratterizzano i due paradigmi teorici hanno dato luogo a esperienze di ricerca con diversi scopi e metodologie (de Rosa, 2001). Tali studi, ispirati al paradigma di ricerca delle rappresentazioni sociali, si soffermano in particolare sull’analisi dell’ordine simbolico della realtà e delle sue radici storiche e culturali (Moscovici 1986), utilizzando metodologie di indagine più articolate e adatte a districare l’intreccio tra dimensioni individuale e sociale, cognitiva ed emotiva, simbolica e culturale, e quindi non meramente incentrate a un’analisi delle modalità di elaborazione dell’informazione (de Rosa e Bocci, 2012).

Tra le ricerche ispirate al paradigma delle rappresentazioni sociali, quella di Herzlich (Herzlich & Moscovici, 1969) rappresenta un antecedente imprescindibile. La principale evidenza riportata da Herzlich, di particolare interesse per la nostra analisi, consisteva nell’individuazione di una rappresentazione della malattia mentale basata su due poli: l’uno, endogeno, associato all’individuo e alla conservazione

dello stato di salute, l'altro, esogeno, relativo all'ambiente e alla malattia, ambedue compresi in una visione secondo cui lo stile di vita (in particolare quello urbano) costituirebbe un fattore determinante nell'insorgenza di una patologia nervosa (cfr. Palmonari ed Emiliani, 2009).

Tali risultati spingeranno Denise Jodelet (Jodelet e Moscovici, 1989; Jodelet, 1989, 1991), qualche anno più tardi, ad intraprendere il suo studio paradigmatico per l'approccio antropologico allo studio delle rappresentazioni sociali, oltre che di grande valore come studio di settore sul tema delle rappresentazioni della malattia mentale in un contesto rurale. In particolare, lo studio di Jodelet si focalizzava sulle rappresentazioni della patologia e del malato mentale, attraverso una lunga indagine sul campo durata quasi quattro anni, che ha richiesto l'implementazione e integrazione tra diversi strumenti di ricerca (questionari, osservazioni, interviste in profondità) somministrati agli attori coinvolti all'interno di un contesto di vita rurale, quale una comunità che da oltre 70 vedeva alcuni pazienti psichiatrici ospitati stabilmente dagli abitanti del luogo. La metodologia adottata da Jodelet ha consentito di svelare non solo le polarizzazioni e le immagini dominanti il campo rappresentazionale della malattia mentale dei partecipanti all'indagine, ma anche il loro riflesso sui comportamenti quotidiani, allorchè sotto una superficie di placida tolleranza, sorgeva un orientamento basato su strategie di stigmatizzazione degli individui malati, funzionale alla salvaguardia della propria identità di soggetti "sani" (ibid.).

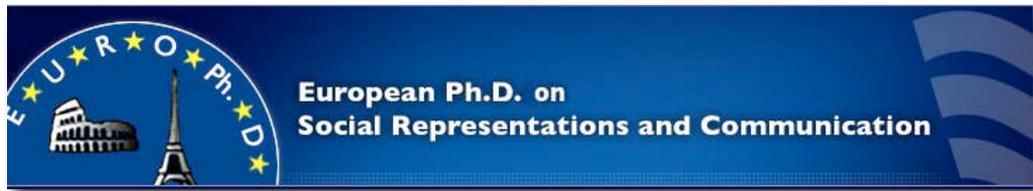
Tra gli studi pionieristici degli anni Settanta e Ottanta, va segnalato il programma di ricerca di de Rosa, volto ad includere la rappresentazione non solo di soggetti adulti, ma anche di partecipanti in età evolutiva, nasce dagli studi pilota di de Rosa (de Rosa, 1981, 1982; Quadrio, Carli, e de Rosa, 1980). L'originalità dei risultati di questi studi, consisteva nell'aver portato alla luce l'esistenza di un modello di sviluppo dell'immagine della follia e il folle, che sarà replicato attraverso un follow-up condotto in Italia nel 2006 con la collaborazione di Bocci (ed esteso in Brasile con la collaborazione di Pedreira) sotto le sollecitazioni di Moscovici, e con finanziamento concesso dalla Fondazione Balzan.



Consistentemente, nel corso degli anni Novanta e Duemila, la malattia mentale ha continuato ad essere un tema saliente per la ricerca psicosociale (si vedano, ad esempio, Angermeyer e Matschinger, 1999, 2003; Castillo, Lannoy, Sez nec, Januel, e Petitjean, 2008; Cross, 2004; Dixit, 2005; Dorvil e Benoit, 1999; Flores, 1997; J. L. H. Foster, 2003, 2006, 2010; J. Foster, 2001; Howarth, Foster, e Dorrer, 2004; Howarth et al., 2004; Morant, 2006; Narter, 2006; Rose, 1998; Wagner, Duveen, Themel, e Verma, 1999).

Estendendo la raccolta dei dati di oltre 4000 soggetti tra bambini, adolescenti e adulti (genitori, insegnanti, esperti in formazione, ed esperti), il follow-up di de Rosa (de Rosa, Bocci, e Pedreira, 2012), in particolare, è riuscito a mostrare come una lettura puramente lineare dell'evoluzione sociale delle modalità di rappresentazione della follia nella storia, sia a livello sociale e collettivo che inerenti lo sviluppo individuale (secondo la doppia prospettiva storia e differenziale), presenti un punto di svolta cruciale, da una visione magico-sacrale a una criminalizzata della follia (ibid.). Quest'ultima, si sarebbe gradualmente affermata proprio a seguito dell'avvento e l'imposizione di una visione medicalizzata del malato mentale (originariamente in termini organicistici e più tardi su base psicosomatica), per essere infine soppiantata da una visione psicologizzata, psicodinamica e socio-genetica e relazionale. Nondimeno, la coesistenza di rappresentazioni arcaiche e scientifiche, sia nel senso comune che all'interno di conoscenze tecnico-specialistiche divulgate al grande pubblico, ha consentito di verificare e validare l'ipotesi di polifasia cognitiva (Moscovici, 1961; de Rosa e Bocci, 2012; Jovchelovitch, 2002; Provencher, 2011) sulla base dell'evidenza di modalità di espressione della conoscenza regolate da criteri di desiderabilità sociale apparentemente contraddittori (ibid.).

Tale ipotesi trova ulteriore conferma all'interno dei nuovi spazi di comunicazione, divulgazione e negoziazione di conoscenza all'interno delle arene virtuali online, che hanno radicalmente mutato (e continuano costantemente a ridefinire) le modalità di approccio da parte di specialisti e utenti in tema di salute mentale nell'ultimo decennio. Le modalità di comunicazione di tipo unidirezionale lasciano il terreno a nuovi modelli transazionali e multimodali (Decamp, 2012),



mutando radicalmente stili di vita, social milieus e rapporti sociali. Gli attori sociali coinvolti in tale processo, sono dunque impegnati in una costante attività di produzione ma, allo stesso tempo, selezione e filtro dell'informazione prodotta da diversi agenti nel processo di divulgazione del sapere tecnico e scientifico.

Pertanto, allo stesso modo che in altri settori, Internet e, in particolare, i social networks, costituiscono oggi una piattaforma di confronto sociale e istituzionale centrale nel settore della salute e, in particolare, della salute mentale (Krishna et al., 2012), laddove l'utilizzo dei media sociali in ambito sanitario sta progressivamente contribuendo a spostare il locus of control del processo di cura dal medico, psicologo o psichiatra al paziente, oltre che a ridefinire il rapporto stesso tra *caregiver* e paziente (Hawn, 2009). In questa prospettiva, diventa fondamentale, per professionisti e agenzie di cura e riabilitazione, l'opportunità di riflettere e ripensare ai processi di divulgazione e influenza dei saperi tecnico-scientifici, ove sovente si assiste sul web a un complesso e fitto intreccio di saperi, livelli di conoscenza e di competenza, ricreando e alimentando le condizioni di sussistenza per la suddetta polifasia cognitiva.

Inoltre, non solo i professionisti si trovano a dover interagire con i membri di tali comunità online per provvedere a un'opera di divulgazione, bensì si sta affermando la necessità e possibilità di integrare pratiche terapeutiche di tipo tradizionale o face-to-face, laddove possibile, con nuove modalità di ascolto e intervento online (Corbett, 2012). Infatti, il profilo globale del "paziente" è profondamente mutato: da passivo ricettore di conoscenze e pratiche a questi inaccessibili ad attivo fruitore di contenuti online quanto protagonista del processo di scelta all'interno di un'ampia gamma di offerte terapeutiche.

Eppure, sebbene il campo della cosiddetta "Health 2.0" costituisca una realtà già tangibile e determinata, attraverso l'uso di specifici web tools (blogs, Podcasts, tagging, search, wikis, ecc.) da parte degli attori sociali coinvolti nel processo di prevenzione e riabilitazione mentale, passando in rassegna sistematicamente la letteratura che in questi cinquant'anni si è sviluppata a partire dall'atto di nascita

ufficiale per la formulazione della Teoria delle rappresentazioni sociali, i contributi teorici o empirici che tengono conto di questa rivoluzione nel sistema della comunicazione sono ancora quasi assenti (de Rosa, 2012). A tal proposito, ci soffermeremo, nel prossimo paragrafo, su alcune considerazioni che sottolineano l'interesse psicosociale per una ricerca sulle rappresentazioni sociali contestualizzata nello scenario attuale di una società basata su "networks", che hanno ispirato la formulazione di specifiche ipotesi e l'implementazione di strumenti di ricerca *ad-hoc* nell'ambito del presente follow-up (ibid.).

1.4. La psicoanalisi nell'era dei social networks

Nella definizione di social networks, l'aspetto d'inter-relazionalità tra attori sociali (utenti, gruppi e organizzazioni) rappresenta senza dubbio un componente essenziale. Come già sottolineato da de Rosa (2011, 2012), la dinamica dei cambiamenti relativi allo scenario prefigurato dall'avvento dei nuovi media digitali, e del loro potenziale effetto trasformativo sulle rappresentazioni sociali va considerata in un'ottica volta a garantire lo studio della possibile co-evoluzione di sistemi simbolici e relazioni sociali, verso il superamento della tradizionale e deterministica logica binaria individuo/ambiente (ibid.). In particolare, nell'ambito del follow-up de *La psychanalyse*, è stata dedicata una specifica attenzione euristica a tale aspetto, in relazione ai fondamentali assi di mutamento nel contesto storico e comunicativo.

Eppure, già dalla prima metà degli anni Novanta, Moscovici (1995, 1997) aveva avanzato la proposta di uno studio sulle "cyber-rappresentazioni", anticipando con straordinaria lungimiranza lo sviluppo dei social networks: "Infine mi sono ricordato di una proposta che ho avanzato una volta – anche prima che usassi io stesso le mail e Internet – di studiare proprio come il senso comune, il linguaggio usato, gli stessi gruppi prendono forma in questa *cybercomunicazione*.(...) Così la storia andrà avanti!" (Moscovici, 1997, p. 7).



Nel sostenere l'interesse di uno studio dei media digitali in quanto produttori di rappresentazioni sociali, Moscovici (1995) enfatizzava la natura promettente di tali fenomeni sociali *in statu nascendi*, anticipando, pertanto, la seguente rivoluzione dettata dalla comparsa e l'affermazione della comunicazione online e delle relative attività di co-costruzione, negoziazione e condivisione di conoscenza a diversi livelli di definizione e complessità, dunque anche di rappresentazioni sociali, tra gli utenti dei suddetti networks.

Inoltre, come recentemente sottolineato da de Rosa (2012) e Mazzara (2008), il sorprendente sviluppo degli ambienti online e la crescita esponenziale dei social networks, hanno contribuito a delineare uno scenario globale dagli esiti ancora non sufficientemente esplorati, tantomeno in ambito psicologico-sociale. Nondimeno, risulta sempre più evidente che l'impatto delle nuove tecnologie non può essere considerato (per quanto determinante nell'affermazione del fenomeno) alla luce esclusiva del ruolo dell'innovazione tecnologica rappresentata dall'introduzione della rete Internet o semplicemente dei nuovi terminali mobili come "porte" di accesso al mondo del web. La progressiva affermazione di nuovi ambienti digitali in cui la comunicazione interpersonale "uno a uno" ha lasciato il passo a scambi interattivi di rete, ha favorito l'ascesa e la centralità dei social networks, che possono considerati, infatti, il frutto di una "convergenza tra evoluzione sociale e information technologies [...] che ha posto nuove basi materiali per attività caratterizzanti le strutture sociali. Questa base materiale, riunita sottoforma di networks, contraddistingue processi sociali fondamentali, finendo per modellare la struttura sociale stessa" (Castells, 1996, p. 502).

Lo scenario aperto dai social networks, introdotti a partire dalla rivoluzione cosiddetta del "*Web 2.0*", (O'Reilly, 2005), richiede, tuttavia, come pre-condizione per la creazione di una nuova architettura formale e semantica, una forma di strutturazione e selezione dei contenuti di tipo bottom-up, o "*user-generated*", ovvero tendente ad integrare diversi livelli di soluzioni testuali o multimediali in un unico ambiente, contribuendo a modellare la nuova società globale sulla base di networks

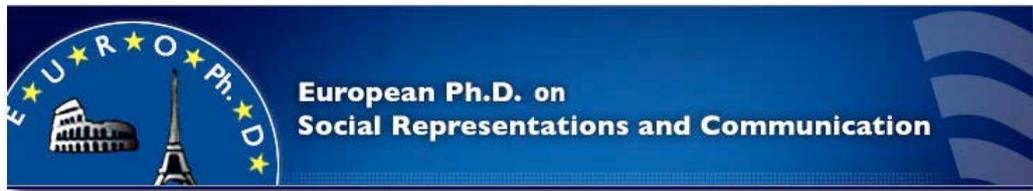
(M. Castells, Fernandez-Ardevol, Qiu, & Sey, 2006; M. Castells, 1996; Lievrouw & Livingstone, 2002; Tapscott & Williams, 2008)

In particolare, la ricerca sui nuovi fenomeni comunicativi trova un terreno fertile nella TRS (de Rosa, 2011, 2012), laddove l'analisi della struttura e del contenuto di conversazioni spontanee tra utenti dei social networks risulta altamente informativa secondo una prospettiva ecologica e non intrusiva in contesti di vita quotidiana (e, pertanto, anche nelle "arene" virtuali dei network digitali), come verrà mostrato nel corso dei capitoli inerenti la ricerca. A tal proposito, è bene sottolineare come proprio un siffatto approccio, d'impostazione psicosociale e interessato anche agli aspetti semantici (e non solo alla struttura formale delle relazioni) dei contenuti dei social networks, per catturarne e analizzarne spaccati significativi di conversazioni co-prodotte durante le interazioni on-line dai loro membri, consente di andare oltre lo stato attuale dell'arte sviluppato sotto l'influenza della sociologia, della matematica e delle computer sciences nel campo della "*Social Network Analysis* quale approccio allo studio della struttura sociale (cfr. Carrington, Scott, & Wasserman, 2005).

La ricerca finalizzata a identificare le rappresentazioni sociali negli scambi interpersonali agiti nei social networks risulta ancor più interessante, se si considera che la comunicazione interpersonale e soprattutto il cosiddetto "*word of mouth*", in molti studi del filone della *Communication Research* è risultata la fonte più influente tra le varie risorse conoscitive a disposizione dei soggetti (libri di scuola, letteratura, films, canzoni, internet, stampa, documentari).¹¹

D'altra parte, nel tentativo di fornire una definizione di social networks, è inevitabile scontrarsi con una controversia che vede in letteratura l'affermarsi di una pluralità e diversità di approcci e di vedute. Infatti, se da una parte alcuni sottolineano il ruolo di un elemento-chiave di differenziazione di tali mezzi di

¹¹ Per esempio, in ricerche che analizzavano tra l'altro l'influenza di diverse fonti relativamente alla scelta da parte di turisti *first-visitors* circa le città mete dei loro viaggi (cfr. de Rosa, 2012).



comunicazione, ovvero lo *user generated content*, che consente di distinguere il contenuto generato spontaneamente dagli utenti dei networks da quello divulgato da agenzie giornalistiche (Terry, 2009), recentemente Boyd e Ellison (2007) hanno avanzato una proposta di definizione che vede i social networks come quei “servizi web che permettono agli individui di costruire (1) un profilo pubblico o semi-pubblico all'interno di un sistema ben definito, (2) articolare un elenco di altri utenti con cui condividere un contatto, e (3) visionare e consultare il loro elenco di contatti e quelli di altri utenti all'interno del sistema. La natura e la nomenclatura di queste connessioni può variare da sito a sito”.

Secondo Beer (2008), invece, nel tentativo di definire i social networks, Boyd e Ellison (ibid.) distinguono attentamente i “*social network(ing) sites*” dai “social networks”, considerando la prima espressione fuorviante se non per quei siti che hanno come ragione innanzitutto primaria e fondativa quella di formare una rete sociale. Inoltre, l’espressione “social networking” appare impropria principalmente perché si concentra sulla possibilità di creare contatti e relazioni tra estranei (*networking*), la quale può sì verificarsi su molti di questi siti, ma non in maniera esclusiva, mentre nei social networks tale non risulta l’obiettivo principale, ovvero non li diversifica da altre forme di *Computer-Mediated Communication* (de Rosa, 2012). In alternativa, Beer (2008, p. 519) propone di sostituire tale visione mediante il ricorso a un’espressione come “Web 2.0, per descrivere il cambiamento generale e poi fissare al suo interno categorie specifiche, come wiki’s, folksonomies, mashups e social networking sites”.

L’analisi di contenuti spontaneamente generati (dialoghi, scambi conversazionali, posts) sui social networks rappresenta altresì un’innovazione fondamentale, a partire dal presupposto secondo cui questi oggi, contribuiscono in misura determinante alla ridefinizione del rapporto unidirezionale emittente del messaggio–destinatari (uno-molti) nell’apertura di canali comunicativi interattivi multi-molti, a loro volta in una continua ridefinizione di confini. Pertanto, le modalità di interazione online, conoscono oggi una progressiva evoluzione sotto

effetti effetti moltiplicatori uno-molti o molti-molti, supportati da tecnologie che consentono connessioni ubiqua (de Rosa, 2011, p. 54).

In particolare, il follow-up prende in considerazione tre tra i più diffusi e popolari networks attualmente in rete, quali *Facebook*¹², *Twitter*¹³ e *Yahoo!*

¹² Lanciato dallo studente di Harvard Mark Zuckerberg, *Facebook* è un servizio di Social Networking finalizzato alla condivisione di contenuti. Gli utenti possono creare i profili aggiungendo foto, liste d'interessi personali, informazioni di contatto o personali. È possibile comunicare con i propri contatti o altri utenti attraverso messaggi di tipo pubblico o privato, una bacheca personale dove pubblicare contenuti testuali o multimediali e un apposito servizio di Instant Messaging. È anche possibile creare gruppi d'interesse o "pagine", alcune delle quali sovente mantenute da organizzazioni, enti o istituzioni commerciali e non. Le funzionalità di *Facebook* sono molteplici:

- l'iscrizione al sito è completamente gratuita (Facebook infatti trae guadagno dalla pubblicità, inclusi i banner);
- gli iscritti a Facebook possono scegliere di aggregarsi a una o più reti, organizzate per città, posto di lavoro, scuola e religione;
- gli utenti possono creare profili che spesso contengono foto e liste di interessi personali, scambiano messaggi privati o pubblici e fanno parte di gruppi di amici (la visione dei dati dettagliati del profilo è ristretta ad utenti della stessa rete o di amici confermati);
- è consentito agli utenti di inserire annunci, che sono visibili solo da utenti presenti nella stessa rete;
- include alcuni servizi che sono disponibili sul dispositivo mobile, come la possibilità di caricare contenuti, di ricevere e rispondere ai messaggi, di mandare e ricevere poke e scrivere sulla bacheca degli utenti usando SMS, e la possibilità di navigare sul network;
- il "mini-feed", che mostra le proprie azioni e quelle degli amici, in una timeline pubblica;
- la disponibilità (a partire dall'autunno del 2008) di un sistema di API utilizzabili per integrare i siti esterni con il social network. Usando Connect è possibile collegare il proprio account Facebook con quello utilizzato per inserire commenti o articoli su un sito esterno, come ad esempio un blog. In pratica, è possibile portare la propria identità Facebook all'esterno, utilizzandola nei siti che supportano Facebook Connect.

¹³ Creato da Jack Dorsey, *Twitter* è un servizio gratuito di Social Networking e Microblogging che fornisce agli utenti una pagina personale aggiornabile tramite messaggi di testo con una lunghezza massima di 140 caratteri. I messaggi brevi postati su Twitter possono essere etichettati – o meno – mediante l'uso di uno o più hashtags: parole o frasi precedute dal simbolo cancelletto (#) con più parole concatenate, (es. : #heineken è il mio genere preferito di #birra). In questo modo gli utenti possono cercare il tag #heineken o #birra per ottenere dei risultati mirati alle loro ricerche. Gli hashtag possono essere utilizzati per seguire una discussione tra più utenti, incoraggiando ulteriormente la conversazione e lo scambio. Twitter (corrispondente sonoro della parola tweeter, deriva dal verbo inglese to tweet che significa "cinguettare") è un altro dei social network più diffusi, grazie alla sua caratteristica principale: la semplicità e immediatezza di utilizzo. È stato creato nel marzo del 2006 dalla Obvious Corporation di San Francisco. Come la maggior parte dei social network volti all'intrattenimento, Twitter offre agli utenti una pagina personale aggiornabile tramite messaggi di testo effettuati o tramite il sito stesso, o via SMS, con programmi di messaggistica istantanea, e-mail, oppure tramite varie applicazioni basate sulle proprie API. Gli aggiornamenti avvengono in modo istantaneo e allo stesso modo sono comunicati a chi si è registrato per riceverli. Il sito offre la possibilità a chi inserisce gli aggiornamenti di dividerli con chiunque o di destinarli solo a talune persone.

*Answers*¹⁴, dalle caratteristiche aggregative e comunicative alquanto differenziate per modalità di affiliazione e segmentazione dei membri, per vincoli nella lunghezza del messaggio, per contesto semantico ed espressività emotive orientate dal tipo di affiliazione e dalla natura sociale dello specifico network. Pertanto lo scopo, è stato anche quello di investigare eventuali differenze nelle rappresentazioni sociali co-costruite e/o veicolate in questi social networks, in funzione delle differenze tra le piattaforme (per una descrizione approfondita della metodologia e dei risultati della ricerca si vedano i capitoli seguenti).

Ma la rilevanza dei social networks non riguarda solo il cosiddetto “*snowball effect*” relativo alla loro diffusione incrementale tra gli utenti, ma il tipo di relazioni sociali che si strutturano all’interno e soprattutto l’effetto di “familiarità” che si crea tra i loro membri e il tipo di “fiducia” che questa tende a generare nell’alone dello “*small world phenomenon*”. Secondo Markova (2009, p. 239), nella comunicazione quotidiana la dimensione della fiducia/sfiducia, oltre ad essere esso stesso un oggetto di rappresentazione sociale e pertanto un concetto poliedrico e storicamente cangiante, “può essere considerato come un *thema*, ovvero una categoria relazionale e oppositiva fondamentale”, una sorta di pre-requisito per lo scambio e la produzione delle rappresentazioni sociali. In tal senso la fiducia riguarda tutte le relazioni sociali (e non solo quelle affettive primarie madre-bambino), siano esse asimmetriche e definite da ruoli professionali (es. medico-paziente) o commerciali (venditore-acquirente), che simmetriche (es. relazioni amicali), ivi incluse le relazioni

¹⁴ *Yahoo! Answers*, sito di Q&A – community-driven question-and-answer – è un servizio lanciato da Yahoo! nel luglio 2005. Nonostante venga indicato e promosso come un sito di approfondimento, la sua natura è spesso dibattuta anche tra gli addetti ai lavori: la mancanza di un sistema effettivo di *content filtering* e le caratteristiche intrinseche agli scambi conversazionali e alle interazioni tra gli utenti lo fanno collocare prevalentemente come un servizio di social networking, e tale dato spiegherebbe l’enorme diffusione del sito negli ultimi anni a livello globale. E’ finalizzato alla diffusione e condivisione di conoscenze. Permette agli utenti d’inviare domande e ricevere risposte su pressoché qualunque argomento. L’autore della domanda può scegliere la risposta migliore o lasciar decidere alla comunità di utenti mediante votazione. Per mezzo di apposite “stelline” è possibile, inoltre, evidenziare l’interesse nei confronti del quesito e contribuire a rendere quest’ultimo più facilmente raggiungibile agli altri utenti. Le risposte possono essere selezionate in base al loro valore mediante “pollici” all’insù o all’ingiù. o all’ingiù.

finalizzate allo scambio di conoscenze. Il tema della fiducia nelle reti sociali (siano essi online o non) è ovviamente sensibile sotto il profilo culturale dei contesti di appartenenza, per quanto, secondo gli auspici della psicologia culturale, la ricerca cross-culturale (Igarashi et al., 2008) sia chiamata ad affinare i suoi strumenti (de Rosa, 2012a).

Tale inversione di atteggiamento, susseguente i notevoli cambiamenti che l'avvento del Web 2.0 ha prodotto sulla comunicazione, sull'economia, e sulla politica, ha coinvolto appieno anche il mondo della comunicazione istituzionale. In particolare, la crisi della stampa tradizionale appare come un aspetto insito nell'evoluzione di cui la società e i sistemi di comunicazione sono protagonisti, e la concomitanza di ristrutturazioni nelle modalità di emissione e fruizione delle informazioni, a livello globale, stanno determinando l'avvento di nuovi sistemi d'informazione, anch'essi online, complementari (quando non sostitutivi) della comunicazione a mezzo stampa o televisiva.

A tal proposito, è bene ricordare che il “giornale”, inteso come artefatto socio-culturale, ha costituito storicamente un nodo di comunicazione e integrazione civica imprescindibile, a partire dalla sua affermazione, rappresentando una piattaforma che offriva ai cittadini un terreno di discussione e partecipazione pubblica. La televisione, invece, seppur rivoluzionando le modalità di presentazione, interazione e partecipazione all'informazione, rendendo possibili integrazioni multimediali e lanciando una sfida alla stampa tradizionale, non è mai riuscita a sostituire il ruolo d'integrazione sociale ricoperto dai quotidiani, specie a livello locale. La rivoluzione del Web 2.0, dal canto suo, sta obbligando gli emittenti delle tradizionali forme di organizzazione dell'informazione, cartacea, televisiva e radiofonica, a confrontarsi con una nuova dimensione della comunicazione, dando origine al fenomeno della *online press*, campo all'interno del quale si concentrano gli sforzi del presente contributo empirico.

La stampa online si differenzia da quella tradizionale per alcuni aspetti salienti. Eppure, sotto l'influsso della rivoluzione del Web 2.0, si è affermata progressivamente nuova dimensione della comunicazione, di tipo “*many-to-many*”,

dando origine a forme di informazione la cui identità, funzioni e ruolo sono ancora oggi in fase di definizione (Carelli, 2004). Le specificità che dividono web e carta stampata, giornalismo tradizionale e online non si collocano in un quadro antagonista, ma chiamano il giornalismo contemporaneo a “destreggiarsi tra la carte e il web, a padroneggiare tutti i linguaggi, per poter trattare tutte le notizie adattandole a media diversi. Un passaggio che, una volta compiuto, farà vedere stampa e Internet come due strumenti complementari e non più antagonisti” (Staglianò, 2002).

Volgendo lo sguardo indietro alla (recente) storia del web, in una fase cosiddetta “1.0”, gli editori cercavano di adattare il modello dei quotidiani cartacei ai nuovi spazi virtuali, ovvero attraverso una consultazione a pagamento, che faceva corrispondere il prodotto offerto su Internet a quello in vendita in edicola, per cui altro quest’ultimo non era che “la versione elettronica dei giornali cartacei” (Carelli, 2004, p. 93). I progressivi insuccessi di tale modello, rimandano all’affermazione di una nuova fase del web (2.0), in cui la centralità dell’utente nella creazione e strutturazione dei contenuti (secondo un approccio “*user-generated*”) e le nuove frontiere d’interattività e libero accesso alle informazioni, dischiuse dall’avvento dei social networks e di tecnologie di *syndication* (*RSS, Atom, tagging*), fanno sì che i contenuti prodotti online possano essere fruiti liberamente ed estensivamente non solo sul sito specifico di una testata giornalistica, blog o forum, ma anche attraverso canali diversi e facilmente aggiornabili, oltre che su supporti tra i più disparati (PC, *tablet*, dispositivi mobili).

Difficile stabilire se questo mutamento strutturale sia compiuto in maniera uniforme tra diversi contesti nazionali e culturali (Carelli, 2004), caratterizzati da diversi livelli di contributo e accesso all’informazione (Iannone, 2007), ma è certo che tali prerogative segnano i contorni di un passaggio senz’altro irreversibile.

Tale passaggio vede, tra le principali novità introdotte nelle modalità di produzione e selezione delle informazioni in ambito giornalistico, la centralità delle caratteristiche di ipertestualità, multimedialità, interattività, e aggiornamento costante.



L'ipertestualità è evidente attraverso il rimando a un elemento principale, quale l'utilizzo di "link" all'interno di un singolo articolo per riferirsi alle fonti utilizzate dal giornalista (documenti ufficiali in versione integrale, schede biografiche, cronologiche, e altre che descrivono regole e funzionamenti di un'istituzione o dati relativi a un'azienda, ecc.), il cui posizionamento e quantità dovrebbero normalmente contribuire alla comprensione e all'approfondimento di un pezzo giornalistico, motivo per cui sono talvolta definiti come "il sale del giornalismo online" (Pratellesi, 2005).

D'altro canto, l'utilizzo di collegamenti ipertestuali sottende un rischio, relativo al problema della selezione e validazione di fonti attendibili. Umberto Eco (2006), in un articolo dal titolo "Come copiare da Internet", dichiara: "Da tempo sostengo che la nuova fondamentale materia da insegnare a scuola dovrebbe essere una tecnica delle selezione delle notizie in linea". Ne deriva che il giornalista, in virtù dell'autorità e del ruolo istituzionale di cui è investito, è chiamato a comportarsi ben diversamente rispetto ad altri attori o agenzie sociali coinvolti nel processo di selezione, divulgazione e produzione d'informazioni online, laddove la sua competenza o *expertise* non è, o non è solo, quella di "trovare le notizie", ma soprattutto quella di verificarle; la professione giornalistica, dunque, si distingue oggi nella disposizione a garantire, nei confronti di chi legge, la correttezza e la completezza dei contenuti.

Relativamente all'impiego di contenuti multimediali, le attuali testate online non solo presentano una sezione dedicata alle foto, all'audio e al video, ma anche un continuo rimando tra queste. Dunque, anche a partire dalla *Homepage*, il lettore può scegliere di leggere, "vedere" o "ascoltare" la notizia direttamente con un clic. Già questo basterebbe a rimettere in discussione il ruolo e la funzione di altri mezzi di comunicazione considerati "tradizionali", quali il giornalismo di carta stampata, radiofonico e televisivo; eppure, il cammino in questa direzione sembra persino avere un ruolo determinante nel ridisegnare i confini tra questi ultimi, grazie all'introduzione di nuove forme d'interattività offerte da tutti quegli strumenti che

permettono ai lettori di interagire non solo con il sito e la redazione, ma anche tra loro.

La fruizione isolata, figlia di una comunicazione perlopiù monodirezionale (dall'emittente all'utente), che obbligava l'utente a sottoporsi a contenuti predisposti, senza poterli rielaborare o modificare in alcun modo, lascia spazio a nuovi spazi conversazionali come i forum di discussione, i blog di editorialisti noti o quelli aperti e gestiti da "profani" del mondo del giornalismo, alcuni dei quali non solo hanno ricevuto particolare attenzione e risonanza mediatica per il loro impatto sulla vita pubblica e sul mondo dell'informazione, ma sono considerati sotto diversi aspetti dei casi paradigmatici d'impiego e utilizzo delle nuove tecnologie a servizio dell'informazione di massa.¹⁵

Inoltre, le notizie sul web sono costantemente aggiornate, nonchè esposte a un rapido processo d'invecchiamento. Come ricordano Agostini e Zanichelli (2010), in Europa e negli Usa il primo uso, il più consistente, dell'informazione online consiste nella funzione di aggiornamento. Il popolo della rete si predispone nei confronti dell'informazione nei termini di un servizio di agenzia, ovvero sacrificando l'approfondimento per un titolo, una narrazione scarna, i dettagli essenziali, in quanto le condizioni di vita contemporanee sottopongono l'utente medio a un incessante confronto con *constraints* temporali.

L'espansione e la differenziazione dell'informazione online e delle linee di produzione digitali negli stessi media tradizionali rende obsoleta o scontata la capacità di lavorare con strumenti *html*, piuttosto che *Java*, *flash* o altri ambienti produttivi, in favore di strumenti contraddistinti da rapidità, molteplicità, condivisione e interazione, oltre che dall'impiego simultaneo di canali istituzionali (siti web ufficiali e giornali online) e social media (da cui l'espressione "giornalismo da 140 caratteri", con esplicito riferimento alla funzione di aggiornamento tramite *tweeting* si veda Lorusso, 2012).

¹⁵ Si pensi al noto caso di Julien Assange e della controversa vicenda internazionale di "Wikileaks", o al caso italiano del "Blog di Beppe Grillo".



Al contempo, quelle forme di nuova comunicazione, definite da Castells (2009) “comunicazione orizzontale” (“*mass self-communication*”) prendono sempre più piede e sottraggono tempo ad altre forme di messaggio concorrenti. Il contenuto in rete, digitale e pervasivo, sembra dunque farsi largo per sostituire il “*prime-time*” televisivo con una sorta di “*my-time*”. Gli attori istituzionali coinvolti (editori, testate giornalistiche, professionisti dell’informazione) sono perciò costretti a guardare questi canali in modo diverso da quanto non fossero abituati in altri campi della comunicazione, rimettendo in discussione il concetto di “*broadcast*” in favore della centralità del *feedback* offerto spontaneamente dagli utenti (ibid.) Il sempre più diffuso utilizzo, da parte dei giornali online, di *format* e contenuti tipici della rete (utilizzo dei social media per aumentare i visitatori, riciclo di notizie provenienti dai social media, inserimento di *blog* affidati a giornalisti o a blogger molto conosciuti, forte presenza nelle schermate di links di rubriche con contenuti di *appeal* come video ed immagini curiose, virali, e persino osé), costituiscono una prova direttamente tangibile dell’emergenza di tale processo.

Il riflesso di tali dinamiche sul giornalismo tradizionale vede una tendenza, per le nuove tecnologie, a minacciare uno dei “pilastri” del potere e dell’autorità giornalistica, quale l’accesso esclusivo alle fonti. (Carlini, 2004) (per esempio, è possibile consultare, direttamente online, molti documenti o i giornali stranieri, prerogativa degli “addetti ai lavori” in un passato non così remoto). Se “fino a ieri il giornale è stato l’indispensabile nodo di comunicazione della vita della città, la piattaforma che offriva ai cittadini un terreno di discussione comune grazie alle informazioni condivise [...] La televisione ha distratto gli utenti e lanciato una sfida pesante alla lettura della carta stampata e dei libri ma non è mai riuscita a sostituire il ruolo sociale che i quotidiani ricoprivano, specie a livello locale [...]”, il mutamento in corso “non nasce dalla crisi della lettura e dal disinteresse per le notizie. Al contrario, l’interesse per le notizie non è mai stato alto come oggi. La crisi nasce dal fatto che il giornale, per effetto delle nuove tecnologie della comunicazione, ha perso il suo ruolo privilegiato di nodo indispensabile delle relazioni socio-culturali” (Pedemonte, 2010, p. 51-53).



Il tema generale del ruolo, della credibilità e dei relativi processi di influenza nel processo di comunicazione (cfr. Castells, 2002) non è altresì nuovo per le scienze sociali. Alcuni studi e pubblicazioni sul tema della comunicazione, infatti, hanno rappresentato per generazioni di studiosi e ricercatori delle pietre miliari, come ad esempio i pionieristici studi dell'università di Yale negli anni Cinquanta (Hovland, Janis, e Kelley, 1953; Hovland e Weiss, 1951) o gli studi sui modelli duali degli anni Ottanta (Petty & Cacioppo, 1986). Ciononostante, tali approcci non tarderanno a mostrare un evidente limite epistemologico nel modo d'intendere tale processo, strettamente vincolati a modelli di tipo lineare, deterministico-meccanicisti, secondo una logica “messaggio-mediazione-atteggiamento” (Cheli, 1993), evidenziando un'altrettanto fuorviante negligenza nei confronti dei contesti e dei gruppi socio-culturali d'interesse (ibid.).

In questo senso, l'analisi del ruolo di mediazione svolto dai “sistemi di comunicazione” (Moscovici, 1961, 1976), il cui il riflesso sul metasistema sociale si rende evidente in modalità specifiche di selezione e strutturazione di contenuti e informazioni, dando vita alle diverse forme della *diffusione*, *propagazione* e *propaganda* (ibid.) e originando varie tipologie di rappresentazioni (cfr. Doise, 1985), ha costituito una proposta rivoluzionaria nel panorama delle scienze sociali, già a parire dalla prima formulazione della TRS ad opera di Moscovici. Il punto di partenza è rappresentato dal rapporto tra “sistema” e “metasistema cognitivo”, per cui le rappresentazioni sociali possono essere considerate come principi organizzatori delle relazioni simboliche elaborate entro sistemi di comunicazione che necessitano di quadri di riferimento comuni per gli individui e i gruppi (Farr & Moscovici, 1984)

Nel follow-up de *La Psychanalyse*, l'estensione del sistema dei media dall'analisi esclusiva della stampa come media tradizionale, alla più recente ristrutturazione delle testate online, ha rappresentato una scelta fondamentale per l'analisi di diversi livelli di comunicazione: non solo lo *user-generated content* degli ambienti virtuali dei social networks, pertanto, è oggetto d'interesse psico-sociale, ma anche un tipo di diffusione e divulgazione di informazioni di tipo istituzionale,



ovvero la stampa, nella sua versione online, alla luce del fatto che la carta stampata, per effetto delle nuove tecnologie della comunicazione, ha perso il suo ruolo privilegiato di nodo indispensabile delle relazioni socio-culturali (Pedemonte, 2010), lasciando spazio a tentativi di ristrutturazione delle modalità di creazione e fruizione dei contenuti stessi nello scenario di forti cambiamenti dell'attuale “*network society*” (Castells, 1996).

Ora il passaggio fondamentale, in rapporto ai temi affrontati da Moscovici nella ricerca fondativa della teoria delle rappresentazioni sociali e che noi ci riproponiamo di riaggiornare alla luce dei cambiamenti profondi intervenuti nei tre apici del triangolo epistemico e nei sistemi di comunicazione che in-formano (nel senso di “dare forma a”) le loro relazioni reciproche, è capire in che misura l'avvento di una società basata su network stia ridefinendo i tradizionali rapporti sia “entro” che “tra” le comunità scientifiche e le più ampie comunità epistemiche che si incontrano oggi, oltre che nei tradizionali caffè, nei social network (de Rosa, 2011).

I sociologi della scienza hanno messo già in luce l'evoluzione nelle modalità di comunicazione e divulgazione della scienza, dettate dall'avvento di una “scienza 2.0”, entro una società 2.0 (prendendo in prestito l'analogia con cui si è soliti definire l'evoluzione di Internet da Web 1.0 a Web 2.0 (cfr. Avveduto, 2012; Bennato, 2008; Schiavon, 2009). La configurazione della scienza contemporanea si allontana dall'immagine di una “*big science*” di derivazione prettamente accademica, il cui modello per eccellenza è quello della fisica e dei grandi laboratori in cui condurre esperimenti che richiedono imponenti investimenti finanziari, vasti accordi di collaborazione internazionale, e una solida relazione fiduciaria tra potere politico e una ristretta cerchia di esperti (de Rosa, 2012a).

A tal proposito, come sottolinea Bucchi (2010, p. 177-8; 180), “Se la scienza 1.0 si era istituzionalizzata e sviluppata proprio grazie alla crescente specializzazione settoriale, un elemento che qualifica a vari livelli la scienza 2.0 o post-accademica è la sua tendenza a mettere in discussione i confini: in primo luogo i tradizionali confini tra ricerca di base, ricerca applicata e la loro implementazione tecnologica [...]. Il laboratorio, che fondava e incarnava la scienza accademica anche dal punto

di vita architettonico – al punto che la costruzione di un laboratorio storicamente segnalava l’istituzionalizzazione di un territorio intellettuale e la sua indipendenza disciplinare [...] – in molti settori si è parzialmente smaterializzato a favore di reti e connessioni che non richiedono necessariamente la compresenza fisica dei ricercatori in un medesimo luogo.”

Ma se l’analisi dei processi di trasformazione delle modalità di elaborazione, produzione e scambio scientifico conduce Bucchi a interrogarsi se “si può ancora parlare di comunità scientifica?”, circa dieci anni prima già Nowotny, Scott, e Gibbons (2001, p. 4) facevano rilevare che “scienza e società sono diventate arene che si confondono l’una con l’altra” producendo una sorta di “distribuzione sociale dell’expertise” e di “sistema integrato scienza-società”, gli autori avanzano la visione di uno spazio pubblico, denominato “*agorà*”, “in cui aspetti quali l’autorità conoscitiva non possono più essere dati per scontati, ma devono essere continuamente dimostrati e in cui la formulazione dei problemi e la negoziazione delle soluzioni si sposta dai contesti istituzionali del passato – il governo, l’industria e le università – “in uno spazio pubblico” che gli autori denominano *agorà*) in cui la scienza incontra il pubblico e il pubblico parla alla scienza” (ibid., p. 186).

Ci sono ovviamente punti di vista controversi tra gli studiosi rispetto ai processi di democratizzazione della scienza, anche per effetto delle nuove tecnologie. Ad esempio, Castells (1996, 2002) ha chiaramente messo in luce come il flusso del potere venga ridefinito dal potere dei flussi e il controllo e l’accessibilità ai flussi informativi sia distribuito e concentrato in maniera del tutto disomogenea nelle varie aree del mondo, configurando nuovi equilibri geo-politici sulla base delle nuove mappe geo-informatiche della galassia internet. Tuttavia è certo che il rapporto tra scienza e società e di entrambe con i media sia profondamente mutato.

“La scienza accademica 1.0 snobbava i media: li considerava un pessimo ambasciatore delle proprie idee presso il grande pubblico, uno ‘specchio sporco’ colpevole di riflettere un’immagine opaca e distorta della ricerca. Liquidava la comunicazione ai non specialisti con l’epiteto significativamente dispregiativo di ‘divulgazione’ [...] La scienza 2.0 individua invece nei media un interlocutore



sempre più centrale. Vuoi per una fiducia malriposta nell'efficacia della comunicazione per sanare i deficit del public understanding of science, vuoi per un'osmosi di modelli organizzativi dovuti alle crescenti interazioni – di cui si è detto – con il mondo aziendale, vuoi per la constatazione che godere di buona visibilità mediale costituisce un elemento a cui i decisori politici e gli stessi investitori finanziari sono sempre più sensibili, fatto sta che non vi è università o istituto di ricerca che non dispongano, ormai, di uffici e staff addetti alle pubbliche relazioni e che non organizzino conferenze stampa per presentare le proprie attività più significative” (Bucchi, 2010, pp. 173-174).

A tal proposito, ai fini della nostra ricerca, concludiamo questa sezione lasciando aperti alcuni interrogativi circa l'attuale composizione di questo variegato quadro, che vede protagonisti attori sociali con diversi livelli di conoscenza, expertise e accesso all'informazione scientifica: “quante persone di quelle che parlano di psicoanalisi abbiano letto l'*Opera Omnia*, o almeno qualche scritto originale di Freud, e quante siano inciampate sulla pagina di *Wikipedia*, per curiosità, per caso, intenzionalmente o grazie all'input di un membro di un social network? E cosa significhi questo rispetto alle rappresentazioni sociali di questa scienza-non scienza, terapia-stregoneria, di cui si è tanto dibattuto in forme diverse, in tempi diversi, in contesti diversi e tra gente diversa? Come queste persone diverse ne parlino nelle loro conversazioni con gli altri membri dei social network? Sarà mai possibile ricostruire una mappatura dei rapporti simbolici tra gruppi sociali, sistemi di comunicazione e rappresentazioni sociali a partire da questi nuovi ambienti di scambio tra le persone?” (de Rosa, 2011, p. 68).

Parte II

La ricerca

2. La Psychanalyse, cinquant'anni dopo

Come già introdotto in precedenza, il follow-up si caratterizza per elementi di continuità e perfetta compatibilità/replicabilità, ma insieme di innovazione ed estensione rispetto alla ricerca madre. Pur articolato in varie linee principali, intersecanti la ricerca di campo su popolazione di esperti/esperti informazione e gente comune con un diverso grado di prossimità esperenziale e conoscitiva con la disciplina oggetto d'indagine, con la ricerca sui media tradizionali e non, il programma di ricerca implica un'unitarietà di fondo, come suggerito dalla scelta fondamentale di un approccio multi-metodo e modellizzante (de Rosa, 1987a, 1990, 2002, 2012b)¹⁶.

Tale unitarietà propria di un approccio modellizzante e multi-metodo è coerente con un'opzione epistemologica tesa a superare un riduzionismo sovente ancora diffuso nell'alveo delle scienze sociali mediante l'assunzione del modello triadico Ego-Alter-Object, in linea con l'ispirazione originaria della (Moscovici, 1961, 1976, 2000) e con talune prospettive interpretative del paradigma delle Rappresentazioni Sociali (Jodelet, 1984, 2002, 2003, 2008, 2009; Duveen, 2007; Jesuino, 2009; Marková, 2003, 2009; Palmonari & Emiliani, 2009).

Di seguito, presentiamo gli elementi di continuità e le innovazioni introdotte per le diverse linee di ricerca, rimandando ad altre pubblicazioni già disponibili (de Rosa, 2011, 2012a) o in preparazione, per ulteriori dettagli e per l'illustrazione

¹⁶ L'approccio multi-metodo è attualmente e ampiamente diffuso in letteratura, sia tra quanti sono convinti dell'opportunità di superare l'obsoleta dicotomia tra metodi quantitativi e qualitativi, o adottano disegni di ricerca complessi basati sulla triangolazione dei metodi, sia tra coloro che sono interessati allo studio integrato delle rappresentazioni nei media e nei soggetti sociali (cfr. anche Moscovici, 1976, p. XXIV). Tuttavia, esso non è sempre sorretto dalla visione integrativa di teoria e metodo e di quella particolare "teoria modellizzante del metodo" (de Rosa, 2011), che postula l'esigenza di formulare ipotesi non solo tra variabili indipendenti e dipendenti, relative alla popolazione, ma anche sul ruolo mediazionale agito dalle tecniche utilizzate e dalle strategie di analisi dei dati, in una logica di analisi multi-step dei risultati stessi.

analitica dei relativi strumenti d'indagine scelti o costruiti in funzione delle scelte teorico-metodologiche operate in funzione delle ipotesi della ricerca e dei suoi obiettivi.

2.1. Estensione del contesto socio-culturale e della popolazione della ricerca

Come anticipato, l'estensione del focus geografico dal contesto esclusivo francese al duplice contesto francese ed italiano è stata dettata dall'ipotesi di una riattivazione di rappresentazioni sociali polemiche per gli accesi dibattiti sulla validità scientifica della psicoanalisi, che, in misura e con forme diverse, hanno travalicato la cerchia ristretta degli 'addetti ai lavori' per interessare il grande pubblico: basti pensare all'eco in Italia di libri come "Il caso Marilyn M. e altri disastri della psicoanalisi" di un accademico quale Mecacci (2000), e in Francia al caso dell'anti-accademico Onfray (2010, peraltro apparso anche in Italia nell'aprile 2011) per la risonanza mediatica del suo libro "*Le crépuscule d'une idole. L'affabulation freudienne*", che ha riaperto le polemiche già scatenate dalla pubblicazione de "*Le livre noir de la psychanalyse*" a cura di Catherin Meyer (2005, riedito nel 2010 in versione ampliata con il sottotitolo "*Vivre, penser et aller mieux sans Freud*").

Inoltre, queste pubblicazioni hanno sollecitato il contrattacco degli psicoanalisti in opere come "*Un livre blanc pour la psychanalyse*" di Pascal Hachet (2006), che raccoglie una serie di lavori pubblicati tra il 1990 e il 2005 organizzati secondo un criterio alfabetico per tema e per autore, o come il "*Mais pourquoi tant de haine?*" vistosamente presentato sulla fascetta del libro come la risposta all'"*affabulation d'Onfray*" da parte della psicoanalista accademica Elisabeth Roudinesco (2010), già autrice dell'imponente edizione della "*Histoire de la psychanalyse en France*" (ibid., 1990).

Tale estensione ha reso necessaria un'attenta considerazione circa la distribuzione delle diverse popolazioni implicate nel nostro follow-up, sia rispetto

alla versione originaria che a esigenze di coerenza metodologica interna al nuovo programma di ricerca, al fine di assicurare condizioni di replicabilità e di ampliamento di obiettivi. A tal proposito, si è proceduto, in primo luogo, al recupero dei criteri di selezione della popolazione-target adottati da Moscovici (1961/1976) nell'indagine condotta sulla popolazione francese, pur rinunciando, per esigenze di economicità logistico-temporale, al criterio di rappresentatività (considerato nella ricerca originaria per la popolazione parigina). In particolare, sono stati rispettati i criteri di selezione di soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- *classe media*, tanto a livello macro-categoriale che nella bipartizione in sub-categorie individuate dalla variabile status socio-economico, i cui indicatori sono stati indentificati in titolo di studio e ruolo professionale;
- *liberi professionisti* (medici, avvocati, ingegneri, ecc.);
- *operai*, a cui sono stati aggiunti anche lavoratori nel settore dei servizi e agricolo-commerciale, a motivo di una maggiore eterogeneità nel lavoro operaio contemporaneo e nella frequente impossibilità a definire confini netti tra il settore dell'industria, sempre più delocalizzato e in mutamento sulla base dei profondi cambiamenti nell'assetto produttivo, e quello dei servizi.

Tra le innovazioni introdotte nel disegno di ricerca e relative alla popolazione impiegata, è stato previsto un allargamento a popolazioni non incluse nel disegno originario della ricerca madre, quali:

- *esperti*, psicologi, psicoanalisti, psichiatri e psicoterapeuti contraddistinti, tanto nell'approccio teorico che nella pratica professionale, da una varietà d'indirizzi e scuole deliberatamente introdotta nel presente follow-up;
- *esperti in formazione*, studenti nelle rispettive discipline.

Come sottolineato da de Rosa (2011, p. 60), si tratta di “una lacuna di cui sia Lagache nella Prefazione all'opera prima, sia Moscovici, in nota alle sue Osservazioni Preliminari, lamentarono la carenza nell'indagine originaria, augurandoci di non dover subire la medesima forte delusione del giovane Moscovici di fronte all'indisponibilità degli stessi psicoanalisti di collaborare alla ricerca”. Il totale dei soggetti coinvolti nell'indagine è risultato di 240, equamente distribuiti tra Italia e Francia (120 soggetti per Paese), e ripartiti, per ogni contesto nazionale, in tre gruppi da 40 soggetti per ogni macro-categoria (gente comune, esperti ed esperti in



formazione).

2.2. Estensione del focus della ricerca: la psicoanalisi in un sistema interrelato di rappresentazioni

Per quanto riguarda gli “oggetti di rappresentazione sociale” identificati per l'indagine, oltre a quelli originari centrati sulla “psicoanalisi e i suoi pubblici” e sull'immagine dello “psicoanalista”, sono stati inclusi anche la “psichiatria e i suoi pubblici”, l'immagine dello “psichiatra”, e il terreno comune a entrambi (psicoanalista/psichiatra) della “malattia/salute mentale”, adottando una visione centrata su sistemi di rappresentazioni interrelati anzichè singoli oggetti, tenendo in considerazione i summenzionati fattori di cambiamento che hanno investito questi oggetti di rappresentazione.

In particolare, l'ampliamento a questi sistemi di rappresentazioni interrelate si configura particolarmente interessante anche per offrire percorsi di lettura sinergici circa gli elementi di stabilità e di cambiamento delle rappresentazioni sociali della malattia mentale rispetto ai risultati delle ricerche condotte da de Rosa a partire dagli anni Ottanta (1987a, 1987b, 1988, 1991, 1995, 1997, 2009a; de Rosa & Schurmans, 1990, 1994, 2001) e in un follow-up condotto a trent'anni dall'approvazione della Legge italiana 180, cosiddetta “Basaglia” (notoriamente, dal nome del suo promotore), in materia di accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori, culmine di un processo di lotte civili in favore della de-istituzionalizzazione dei manicomi.

Pertanto, i livelli d'analisi individuati per ciascun oggetto di rappresentazione risultano, per ciascuna delle suddette variabili, inseriti in una logica di analisi multi-step, in cui gli oggetti di rappresentazione vengono analizzati ad un primo livello come variabili dipendenti e in sequenze successive come variabili che giocano, l'una rispetto all'altra, il ruolo di variabili indipendenti o mediazionali, conformemente alle ipotesi che guidano in tale disegno di ricerca l'approccio modellizzante:

- *rappresentazione sociale della psicoanalisi*: definizione dell'oggetto in termini di contenuti, struttura e polarità del campo rappresentazionale (mediante tecniche proiettive); identificazione di scopi, livello di conoscenza della disciplina e del suo linguaggio tematico, diffusione e atteggiamento nei confronti della disciplina (mediante questionario e intervista semi-strutturata);
- *la psicoanalisi e i suoi pubblici*: la domanda di psicoanalisi, efficacia, ambiti d'influenza e d'intervento e rapporti della disciplina con le diverse ideologie (mediante questionario e intervista semi-strutturata);
- *rappresentazione sociale della psichiatria*: definizione dell'oggetto in termini di contenuti, struttura e polarità del campo rappresentazionale (mediante tecniche proiettive); identificazione di scopi, livello di conoscenza della disciplina e del suo linguaggio tematico, diffusione e atteggiamento nei confronti della disciplina (mediante questionario e intervista semi-strutturata);
- *la psichiatria e i suoi pubblici*: la domanda di psichiatria, efficacia, ambiti d'influenza e d'intervento e rapporti della disciplina con le diverse ideologie (mediante questionario e intervista semi-strutturata);
- *immagine dello psicoanalista*: definizione dell'oggetto in termini di contenuti, struttura e polarità del campo rappresentazionale (mediante tecniche proiettive); identificazione del suo profilo, immagine e ruolo, relazione e comunicazione col paziente (mediante questionario e intervista semi-strutturata);
- *immagine dello psichiatra*: definizione dell'oggetto in termini di contenuti, struttura e polarità del campo rappresentazionale (mediante tecniche proiettive); identificazione del suo profilo, immagine, ruolo e relazione e comunicazione col paziente (mediante questionario e intervista semi-strutturata);
- *rappresentazione sociale della malattia mentale*: definizione dell'oggetto in termini di contenuti, struttura e polarità del campo rappresentazionale (mediante tecniche proiettive);
- *rappresentazione sociale della salute mentale*: definizione dell'oggetto in termini di contenuti, struttura e polarità del campo rappresentazionale (mediante tecniche proiettive).

2.3. Estensione della strumentazione metodologica, in conformità all'approccio modellizzante multi-metodo

Lo strumento d'indagine è stato estratto ed elaborato mediante un'attenta operazione di confronto con le indicazioni fornite da Moscovici nelle due edizioni del 1961 e del 1976 de *La Psychanalyse*, oltre che d'integrazione rispetto ai

cambiamenti nel triangolo epistemico e nel contesto storico e socio-culturale sopramenzionati. Si è proceduto, in primo luogo, all'identificazione della traccia d'intervista originale, per poi apportare delle innovazioni sulla base delle variabili in esame e dei relativi livelli d'analisi.

Le principali innovazioni metodologiche, rispetto allo strumento originario, hanno riguardato l'introduzione di tecniche proiettive, l'estensione del corpus di termini elicitati nel compito di riconoscimento e collocazione all'interno di un vocabolario tecnico-scientifico, specifico per ciascuna delle due discipline-oggetto di studi (psicoanalisi e psichiatria) e l'introduzione di nuove voci in corrispondenza di item strutturati su alternative di risposta prefissate. In particolare, tali innovazioni si possono così riassumere (per una presentazione estensiva del questionario, si veda l'Appendice 1):

- introduzione della tecnica della “trama associativa” (de Rosa, 1995, 2002b), allo scopo di rilevare contenuti, struttura, e indice di polarità e indice di stereotipia del campo rappresentazionale in relazione alle parole-stimolo: “psicoanalisi”, ma anche “psichiatria”, “malattia”, “malattia mentale”, “normalità” e “devianza”;
- introduzione della tecnica della “rete d'identificazione concettuale Io-Oggetti simbolici” (“*Self-Identification Conceptual Network*”, si veda (de Rosa, 2004, 2006b, de Rosa, Bocci, & Saurini, 2006; de Rosa & Holman, 2011), inserendo come riferimento per l'identificazione con il soggetto i seguenti stimoli: psicoanalisi, malattia mentale, normalità, psicofarmaci, nevrosi, sollievo, complesso, malattia, psichiatria, devianza, salute mentale, psicoterapia, psicosi, cura, autoanalisi, sofferenza;
- introduzione delle tecniche della “rete concettuale Psicoanalisi-oggetti simbolici” e “rete concettuale Psichiatria-oggetti simbolici”, seguendo le indicazioni fornite da Vergès e Bastounis (2001) mediante l'inserimento di una parola-chiave visualizzata al centro del foglio su cui il soggetto è chiamato ad operare; nel caso del nostro Follow-Up, tali parole-chiave hanno compreso sia “psicoanalisi” che “psichiatria” (in reti distinte), utilizzando come oggetti simbolici di legame potenzialmente significativo tutti i termini mutuati dalla ricerca-madre: psicoterapia, suggestione, ipnotismo, narcoanalisi, confessione, conversazione, occultismo, e in aggiunta: teoria dell'inconscio, neuroscienze, psicofarmacologia, psichiatria (nel caso dello stimolo centrale “psicoanalisi”) e psicoanalisi (nel caso dello stimolo centrale “psichiatria”), lasciando quattro ulteriori riquadri liberi per l'inserimento spontaneo da parte dei soggetti;

- introduzione delle tecniche della “rete concettuale Psicoanalista-oggetti simbolici” e “rete concettuale Psichiatra-oggetti simbolici”, utilizzando come oggetti simbolici di legame potenzialmente significativo tutti i termini mutuati dalla ricerca-madre (studioso, genitore, prete, medico, psicologo, amico, guaritore, osservatore) con l’aggiunta di nuovi stimoli quali: neuroscienziato e psichiatra (nel caso dello stimolo centrale “psicoanalista”) e psicoanalista (nel caso dello stimolo centrale “psichiatra”), lasciando, anche in questo caso, quattro ulteriori riquadri liberi per l’inserimento spontaneo da parte dei soggetti;
- estensione del corpus di termini elicitati nel compito di riconoscimento e collocazione all’interno di un vocabolario tecnico-scientifico specifico per ciascuna delle due discipline-oggetto di studi (si ricorda che già nella ricerca madre tale compito era incluso, sebbene limitato agli stimoli: complesso, rimozione, inconscio e libido (cfr. Moscovici, 1976). La lista finale dei termini elicitati comprende: pulsione, eros, lapsus, preconsciouso, Es (Id), atti mancati, transfert, istinto, psicosi, nevrosi, fobia, disturbi antisociali, conscio, thanatos, simbolo, borderline, sublimazione, libere associazioni, Ego (Io), sogno, conflitto psichico, identificazione, schizofrenia, proiezione, turbe sessuali, psicofarmaci, Super-Ego (Super-Io), spostamento, controtransfert, condensazione, paranoia, edipico, negazione, investimento, demenza, castrazione;
- introduzione di due alternative prefissate relativamente alla richiesta di definizione della psicoanalisi (estesa anche all’ambito della psichiatria) quali: “una mistificazione senza alcuna validità” e “una disciplina superata dai progressi delle neuroscienze”, oltre a quelle già proposte da Moscovici nella ricerca madre (“una dottrina filosofica”, “un campo teorico consolidato”, “una tecnica terapeutica”, “una scienza in corso di elaborazione”) e della possibilità di inserimento spontaneo di altre definizioni;
- introduzione della richiesta di specificazione e differenziazione delle due discipline-oggetto di studi (psicoanalisi e psichiatria) attraverso domande aperte circa la definizione e gli scopi di entrambe, eventuali differenze tra le stesse, di un compito di collocazione storico-temporale e d’identificazione, rispettivamente, della nascita delle due discipline e dei relativi fondatori, e di una richiesta d’inserimento di altri nomi di psicoanalisti e psichiatri noti;
- richiesta di valutazione soggettiva relativa al livello di diffusione delle due discipline in vari ambiti (famiglia, cerchia di amici e conoscenti e società) temporalmente contestualizzata non solo rispetto a 10 anni fa (come nella ricerca madre) ma anche rispetto a 50 anni fa e, in senso prospettico, fra dieci anni e fra 50 anni; alla disponibilità al ricorso (personale e/o per i propri figli); ai relativi campi di applicazione (ambito giudiziario, rieducativo, orientamento professionale) mediante una trasformazione in scale Likert con punteggi compresi tra 0 (per niente d’accordo) e 5 (completamente d’accordo) di risposte specifiche fornite dai soggetti nella ricerca madre mediante domande aperte;

- richiesta di valutazione del trattamento psicoanalitico (e, nel nostro caso, anche di quello psichiatrico) in rapporto ai fattori che indurrebbero ad intraprenderlo personalmente, alla sua durata (inserendo, oltre alle alternative già indicate nella ricerca madre (pochi mesi, 1-2 anni, fino a qualche mese) anche nuove opzioni (poche settimane, da 2 a 5 anni e anche tutta la vita) e alla frequenza delle sedute (domanda non prevista nella ricerca madre);
- aggiunta, tra le categorie di risposta prefissate relative al quesito sulle situazioni che suggeriscono l'opportunità di sottoporsi ad un trattamento psicoanalitico (e psichiatrico), di fattori di tipo fisico-organico (deficit cognitivi o ritardi mentali, malattie o disfunzioni cerebrali, malattie o disturbi fisici), soprattutto considerando da un lato l'esigenza di individuare eventuali differenziazioni con la psichiatria e dall'altro l'eventuale ri-orientamento biologistico per il grande impulso delle neuroscienze degli ultimi decenni;
- aggiunta, tra le categorie di risposta prefissate relative al quesito sull'età raccomandata per un trattamento psicoanalitico (e per quello psichiatrico), di classi di età riferite all'intero ciclo di vita, dalla prima infanzia fino alla vecchiaia;
- richiesta di specificazione della rappresentazione del tipo di comunicazione tra paziente e psicoanalista (e psichiatra), inserendo, oltre alle alternative di risposta prefissate presenti nella ricerca madre anche opzioni quali: raccontare ricordi di infanzia, parlare dei propri sintomi fisici, esporre i propri deliri, comunicare disturbi della memoria, altro); e di quello che lo psicoanalista (e psichiatra) dovrebbe comunicare al paziente; rappresentazione del tipo di relazione implicito, aggiungendo alle categorie di risposta rilevate dalla ricerca madre anche le opzioni: spirituale, sessuale;
- richiesta di valutazione del coinvolgimento nel trattamento da parte dello psicoanalista (e dello psichiatra) e del paziente (sia in riferimento ai due soggetti della diade terapeutica, sia rispetto alla misura di tale coinvolgimento valutato su una scala Likert a 10 punti, dove 0 indica "per niente" e 10 "completamente");
- richiesta di indicazione della percentuale presunta (al contrario di un minore livello di definizione richiesto nella ricerca madre) di individui che si rivolgono a trattamento psicoanalitico vs psichiatrico, in rapporto alle variabili genere sessuale, età e alle categorie sociali (riprendendo, in questo caso, le opzioni classiche della ricerca madre: gente ricca, artisti, intellettuali, gente di classe media);
- richiesta di indicazione delle fonti di conoscenza e informazione attraverso le quali si è entrati in contatto con la psicoanalisi e/o la psichiatria, ampliando notevolmente la gamma prevista da Moscovici nella ricerca madre, inserendo le seguenti alternative prefissate: romanzi, riviste specialistiche, TV, cinema, ma anche i nuovi ambienti digitali: Facebook, wikipedia, YouTube, Twitter, Yahoo Answer, siti web, forum ed altre categorie sociali quali medici, psicologi, psicoterapeuti, psicoanalisti, psichiatri, richiedendo ulteriormente di specificare titoli di testate, film, romanzi, ecc.

2.4. Estensione nello studio delle rappresentazioni sociali nel sistema dei media: dall'analisi esclusiva della stampa (come media tradizionale) agli ambienti dei new media

L'analisi della struttura e del contenuto dei testi mediali ha previsto, come accennato, un'estensione del sistema dei media, dall'analisi esclusiva della stampa (come media tradizionale, che pure è inclusa nel nostro disegno di ricerca, sebbene nella versione *online*) agli ambienti di alcuni tra i più popolari e diffusi social networks, di recente affermazione (de Rosa, 2012a).

La linea di ricerca centrata sull'analisi del contenuto della stampa, guidata dall'obiettivo di indagare i diversi oggetti di rappresentazione identificati nelle variabili già menzionate per la ricerca sul campo, come già nell'ispirazione dello studio originario di Moscovici (1961), non costituisce una sezione aggiunta, tantomeno disgiunta dalla ricerca sul campo, in quanto finalizzata a rilevare non solo gli aspetti puramente tassonomici emergenti dall'analisi del contenuto, bensì anche i cosiddetti “schemi di messaggi” Moscovici (1976, p. 36) e gli stili comunicativi (diffusione, propagazione e propaganda) individuati nella ricerca madre.

L'indagine è stata impostata sull'analisi di tutti gli articoli apparsi nell'arco temporale 1 marzo 2010/1 marzo 2011 su quotidiani e riviste italiane e francesi ad alta tiratura, scelti in base a criteri di rappresentatività politica presenti nei due contesti nazionali e religiosa (cristiano-cattolica), come previsto nella ricerca madre.

Di seguito, sono presentate le testate giornalistiche online incluse nell'indagine.

- contesto italiano: quotidiani: *Liberazione* (sinistra), *Corriere della Sera* (generalista), *il Giornale* (destra), *Avvenire* (cattolico); riviste: *L'Espresso* (sinistra), *Panorama* (destra) e *Famiglia Cristiana* (cattolico);
- contesto francese: quotidiani: *Libération* (sinistra), *France Soir* (generalista), *Le Figaro* (destra), *La Croix* (cattolico); riviste: *L'Express* (sinistra), *Le Point* (destra) e *Famille Chrétienne* (cattolico).

Il rilevamento degli articoli d'interesse è stato effettuato sulle versioni digitali delle testate disponibili online. Dal momento che gli archivi digitali di alcune di

queste testate non erano disponibili online (il caso de “il Giornale”) o richiedevano un accesso *on demand* (Liberazione), abbiamo optato per l’implementazione di una metodologia ad hoc che ottimizzasse l’efficacia procedurale della ricerca: utilizzando come parole-chiave gli oggetti di rappresentazione indagati nella ricerca sul campo per ciascun contesto nazionale (vedi Tabella III), si è impiegato il motore di ricerca di Google, il più popolare e attualmente il più utilizzato a livello globale, procedendo poi al salvataggio dei risultati in pagine formato .html, preludio alla successiva ricomposizione di file testuali per l’elaborazione con software statistici di analisi del contenuto.

In particolare, grazie agli strumenti di ricerca avanzata di Google, disponibili presso i domini http://www.google.it/advanced_search e http://www.google.fr/advanced_search, relativi, rispettivamente, al contesto italiano e a quello francese, è stato possibile specificare i seguenti parametri per la ricerca dei contenuti d’interesse:

- *parole-chiave*: (contesto francese) ”psychoanalyse”, ”psychanalyse”, ”psychoanalyses”, ”psychanalyses”, ”psychoanaliste”, ”psychanalyste”, ”psychoanalistes”, ”psychanalistes”, ”psychiatrie”, ”psychiatries”, ”psychiatre”, ”psychiatres”; (contesto italiano) ”psicoanalisi”, ”psicanalisi”, ”psicoanalista”, ”psicanalista”, ”psicoanalisti”, ”psicanalisti”, ”psichiatria”, ”psichiatrie”, ”psichiatra”, ”psichiatri”
- *numero di risultati* da mostrare nella ricerca: per esigenze di economicità procedurale, è stato limitato a 100;
- *lingua*: italiano e francese, rispettivamente per ciascun contesto nazionale;
- *dominio*: indirizzo web della testata giornalistica;
- *arco temporale*: 1/3/2010 – 1/3/2011.

Pur nei limiti imposti dalla variabilità degli algoritmi del motore di ricerca Google, si è cercato di mantenere un’uniformità sostanziale nei parametri e nelle modalità di ricerca mediante il ricorso a un unico Web Browser, quale *Mozilla Firefox* (versione 3.1).

Per quanto riguarda l’analisi di contenuti spontanei (dialoghi, scambi conversazionali, post, ecc.) sui social networks, come sottolineato in precedenza, questa ha rappresentato un punto fondamentale d’innovazione per il follow-up,

partendo dal presupposto secondo il quale “essi contribuiscono al giorno d’oggi, in maniera determinante, alla “ridefinizione di confini [...] nei quali la comunicazione interpersonale uno a uno ha lasciato il passo a scambi interattivi di rete con effetti moltiplicatori uno-molti o molti-molti, supportati da tecnologie che consentono connessioni ubique” (de Rosa, 2011, p. 54). I social media, come sottolinea Castells, (1996, p. 502), possono essere considerati, infatti, il frutto di una “convergenza tra evoluzione sociale e information technologies [...] che ha posto nuove basi materiali per attività caratterizzanti le strutture sociali. Questa base materiale, riunita sottoforma di networks, contraddistingue processi sociali fondamentali, finendo per modellare la struttura sociale stessa”.

Nel nostro follow-up, ci si è posti l’obiettivo di esplorare i contenuti presenti in scambi conversazionali all’interno dell’arena dei social networks, sia da un punto di vista tassonomico (numero di citazioni di parole-chiave specificamente preselezionate, presenza percentuale dei topic-oggetto di studi in conversazioni tra specialisti, o presunti tali, vs. scambi informali, ecc.) che strutturale-qualitativo (individuazione di schemi di messaggi e di stili conversazionali e comunicativi tipici, anche in rapporto allo studio di Moscovici dei sistemi di comunicazione emergenti dall’analisi della stampa francese (vedi paragrafo precedente).

I tre siti di social network (*Facebook*, *Twitter* e *Yahoo! Answers*) selezionati in questa ricerca per le ragioni già esposte in precedenza, hanno costituito la fonte privilegiata per questa linea di analisi. Anche per questa linea di ricerca, come per l’analisi del contenuto della stampa online ci si è serviti del motore di ricerca Google e delle sue opzioni di ricerca avanzata tramite l’impiego delle medesime parole-chiave inerenti le variabili-oggetto di studio, ricercando i contenuti spontanei inseriti dagli utenti all’interno di scambi conversazionali online (cfr. Tabella III)¹⁷.

¹⁷ Per una descrizione dettagliata delle indicazioni operative relative alle procedure seguite per la raccolta dei dati nel caso dei contenuti mediali sia all’interno dei siti di quotidiani e riviste online che di social networking, allo scopo di fornire un’esemplificazione chiara delle prassi seguite (anche in vista di una sua utilità sotto il profilo della didattica della ricerca), si veda l’Appendice 2.

Lingua	Finestra temporale	Keywords	Social Networks	Testate online	
Italiano	1/3/2010 28/2/2011	<i>Semplici</i>	<i>Link</i>	<i>Testata</i>	<i>Link</i>
		psicoanalisi	www.facebook.com/ www.twitter.com/ it.answers.yahoo.com/	<i>Quotidiani</i>	www.liberazione.it/
		psicanalisi			www.corriere.it/
		psicoanalista			www.ilgiornale.it/
		psicanalista			www.avvenire.it/
		psicoanalisti		<i>Riviste</i>	espresso.repubblica.it/
		psicanalisti			www.panorama.it/
		psichiatria			www.famigliacristiana.it/
		psichiatrie			
		psichiatra			
		psichiatri			
		salute mentale			
		malattia mentale			
		malattie mentali			
Francese		psychoanalyse	www.facebook.com/ www.twitter.com/ fr.answers.yahoo.com/	<i>Quotidiani</i>	www.liberation.fr/
		psychanalyse			www.francesoir.fr/
		psychoanalyses			www.lefigaro.fr/
		psychanalyses			www.la-croix.com/
		psychoanaliste		<i>Riviste</i>	www.lexpress.fr/
		psychanalyste			www.lepoint.fr/
		psychoanalistes			
		sante mentale			
		maladie mentale			
		maladies mentales			www.famillechretienne.fr/

Tabella I. Schema di raccolta dei dati online: social networks, testate giornalistiche e rispettivi domini, parole-chiave e arco temporale di ricerca

Sulla base di tali premesse teoriche e metodologiche, e alla luce degli obiettivi e ipotesi e delle strategie di trattamento e analisi dei dati implementate per l'indagine, è stato formulato il seguente piano di analisi (Tabella III), le cui linee di ricerca principali e relative ipotesi, percorso empirico, e risultati verranno presentati nella seconda parte della tesi.



Variabili-oggetto d'indagine	Intervista-questionario: items	Differenze da segnalare rispetto alla ricerca-madre	Obiettivi d'indagine	Metodologia di trattamento e analisi dei dati	Software per l'analisi dei dati
RS della Psicoanalisi e della Psichiatria	Che cos'è la psicoanalisi?	Estensione della metodologia: introduzione della <i>Trama associativa</i> (de Rosa, 1995) Estensione della metodologia: introduzione della <i>rete concettuale "Psicoanalisi-Oggetti simbolici" e "Psichiatria-Oggetti simbolici"</i> (de Rosa, 2011)	Analizzare definizione e scopi delle discipline-oggetto di conoscenza e rappresentazione	Analisi delle corrispondenze lessicali	SPAD-T
	Quali sono gli scopi della psicoanalisi?	/		ANOVA univariata	SPSS
	A quali delle seguenti pratiche vi sembra che la psicoanalisi si avvicini (conversazione, confessione, suggestione, narcotismo, ipnotismo, non risponde)?	Estensione della metodologia: introduzione della <i>Identification Conceptual Network</i> (Vergès, 1987) Aggiunta delle seguenti modalità di risposta prefissate: <i>psicoterapia, psicofarmacologia, neuroscienze, teoria dell'inconscio</i>		Classificazione discendente gerarchica	Alceste
	Accostate la psicoanalisi a: una dottrina filosofica, una teoria scientifica consolidata, una tecnica terapeutica, una scienza in corso di elaborazione, non so?	Aggiunta delle seguenti modalità di risposta prefissate: <i>una mistificazione senza alcuna validità, una disciplina superata dai progressi delle neuroscienze</i>		ANOVA univariata	SPSS
	A quale delle seguenti correnti filosofiche accostereste maggiormente la psicoanalisi (surrealismo, esistenzialismo, cristianesimo, marxismo)?	Esclusa		Analisi delle corrispondenze multiple	SPAD-T
	Quali sono le cause della diffusione della psicoanalisi? (bisogni condivisi, bisogni sociali, conseguenze della guerra, influenza degli USA, moda e pubblicità, valore scientifico, senza risposta)	Esclusione della modalità di risposta prefissata: <i>conseguenze della guerra</i>		Studiare la percezione della diffusione della psicoanalisi e della psichiatria, sia in senso retrospettivo (10, 50 anni fa) che prospettico (fra 10, 50 anni)	Analisi delle corrispondenze multiple
	Si parla della psicoanalisi nella vostra cerchia? E nella vostra famiglia?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)	Analisi delle componenti principali		SPSS
	Si parla di più della psicoanalisi oggi rispetto a dieci anni fa?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5) Specificazioni aggiuntive: <i>diffusione rispetto a 50 anni fa, rispetto al passato, la sua influenza è aumentata rispetto al passato</i>	Sondare le fonti di conoscenza delle due discipline		Analisi delle corrispondenze multiple
	Cosa ne pensa della volgarizzazione e della diffusione della psicoanalisi?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)		Indagare il livello di conoscenza delle discipline e del rispettivo linguaggio tematico	Evocazioni gerarchizzate
	Attraverso quali fonti ha conosciuto la psicoanalisi? (studi e letteratura, spettacoli e radio e stampa, conversazione, senza risposta)	Aggiunta delle seguenti modalità di risposta prefissate: romanzi, riviste specialistiche, TV, cinema, Facebook, Wikipedia, YouTube, Twitter, Yahoo! Answers, Siti web, Forum, amici, parenti, conoscenti, medici, psicologi, psicoterapeuti, psicoanalisti, psichiatri Riformulazione dell'item in compito di ordinamento gerarchico delle categorie prefissate e secondo i criteri di salienza e tempo dedicato Ulteriore richiesta di specificazione, per ognuna delle suddette fonti, di titoli di prodotti di comunicazione (film, romanzi, riviste, ecc.) di fruizione abituale	Classificazione discendente gerarchica		Alceste
	Quali termini psicoanalitici conosce?	Estensione della metodologia: introduzione del metodo delle libere associazioni	Analisi delle corrispondenze multiple		SPAD-T
	Quali dei seguenti termini psicoanalitici riconosce?	/	Classificazione discendente gerarchica		Alceste
	Sapreste collocare cronologicamente l'apparizione della psicoanalisi?	Introduzione della specificazione di: <i>anno, secolo e motivazione annessa</i>	Analisi delle componenti principali		SPSS
	Vi ricordate chi è il fondatore della psicoanalisi?	/	Analisi delle corrispondenze multiple		SPAD-T
	Vi interessate alla psicoanalisi?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Qual è secondo voi la durata di un trattamento psicoanalitico?	Aggiunta delle seguenti modalità di risposta prefissate: <i>poche settimane, pochi mesi, 1 anno, dai 2 ai 3 anni, dai 2 ai 5 anni, anche tutta la vita, altro - specificare</i>			



	È favorevole alla psicoanalisi? Perché?	/	Valutare l'atteggiamento nei confronti di psicoanalisi e psichiatria	Classificazione discendente gerarchica	Alceste
	Qual è l'atteggiamento della gente verso la psicoanalisi?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)		Analisi delle componenti principali	SPSS
Immagine dello Psicoanalista	Ci descriva l'analista, come lo immagina e lo rappresenta	/	Studiare la percezione dell'immagine del terapeuta psicoanalitico vs psichiatrico (profilo, immagine comunicazione e relazione tra analista e paziente)	Classificaizione discendente gerarchica	Alceste
	A chi si avvicina di più lo psicoanalista (studioso, prete, psicologo, medico)?	Estensione della metodologia: introduzione della <i>rete concettuale "Psicoanalista-oggetti simbolici"</i> e <i>"Psichiatra-oggetti simbolici"</i> . Aggiunta delle seguenti modalità di risposta prefissate: <i>psichiatra, neuroscienziato</i>		ANOVA univariata	SPSS
	Che ruolo giocano l'età e il genere dello psicoanalista nella cura? Perché?	/		Classificazione discendente gerarchica	Alceste
	L'atteggiamento dello psicoanalista verso colui che si fa analizzare si può paragonare a quello di un: medico, amico, osservatore, genitore?	Estensione della metodologia: introduzione della <i>Identification Conceptual Network (ibid.)</i> . Aggiunta delle seguenti modalità di risposta prefissate: <i>guaritore</i>		ANOVA univariata	SPSS
	Qual è la natura della relazione tra analista e paziente? (affettivo, intellettuale, entrambi)	Aggiunta delle seguenti modalità di risposta prefissate: <i>spirituale, sessuale</i>		Analisi delle corrispondenze multiple	SPAD-T
	Quale atteggiamento ritiene che l'analista debba assumere nei confronti del paziente?	/			
	Cosa si deve comunicare all'analista (sogni, risposte a delle domande, quello che vi passa per la testa, ricordi d'infanzia, tutto, non risponde)?	Aggiunta delle seguenti modalità di risposta prefissate: <i>si parla dei propri sintomi fisici, si espongono i propri deliri, si comunicano disturbi della memoria</i>			
La psicoanalisi e i suoi pubblici	Quali sono le implicazioni tra psicoanalisi e religione?	Integrazione con una scala Likert a 6 punti (0-5)	Indagare la percezione sui pubblici e sulla domanda di psicoanalisi e psichiatria	Analisi delle componenti principali	SPSS
	In quali situazioni ci si deve far analizzare (traumi mentali o infantili, fallimenti sentimentali, fallimenti sociali, incomprensioni con la cerchia, disadattamento, senza risposta)?	Riformulate nell'unico item: <i>quali fattori la spingerebbero a intraprendere un trattamento psicoanalitico?</i>		Analisi delle corrispondenze multiple	SPAD-T
	In quali situazioni ricorrebbe alla psicoanalisi? (traumi mentali o infantili, fallimenti sentimentali, fallimenti sociali, incomprensioni con la cerchia, disadattamento, senza risposta)?				
	Chi ha bisogno della psicoanalisi?	/			
	A quale età è preferibile farsi analizzare?	Riformulazione in item a modalità di risposta prefissate: 0-5, 6-13, 14-20, 21-30, 31-60, 60-75, da 76 anni in poi Estensione metodologica: introduzione di un compito di distribuzione in percentuali delle categorie (<i>bambini, giovani, adulti, anziani</i>)			
	Che tipo di personalità bisogna avere per farsi psicoanalizzare (forte o debole)?	Aggiunta della modalità di risposta: <i>non ha importanza</i>			
	Tra uomini e donne, chi ricorre più frequentemente alla psicoanalisi?	Estensione metodologica: introduzione di un compito di distribuzione in percentuali delle categorie (<i>uomini, donne</i>)			
	Quale delle seguenti categorie di persone pensate abbia fatto più ricorso alla psicoanalisi (gente ricca, artisti, intellettuali, piccolo-borghesi, operai, senza risposta)?	Estensione metodologica: introduzione di una scala Likert a 6 punti (0-5) Estensione metodologica: introduzione di un compito di distribuzione in percentuali delle categorie			
	Vi fareste psicoanalizzare?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5) Riformulazione dell'item in: <i>sono disposto a farvi ricorso anche se non mi trovo in serie difficoltà</i>			
Se avete delle difficoltà vi fareste psicoanalizzare (sì, no, dipende)?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)				

	La gente che si fa analizzare è numerosa, mediamente numerosa o poco numerosa?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Conoscete persone in analisi?	Esclusa			
	La psicoanalisi è efficace?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Pensate che la psicoanalisi possa avere un'influenza sulla personalità? Perché?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5) Specificazione aggiuntiva: <i>positiva, negativa, nessuna</i>			
	Pensate che la psicoanalisi possa avere un'influenza sulla vita morale di un individuo?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	La psicoanalisi è in contrasto coi principi morali?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Ritiene che la psicoanalisi sia applicabile all'educazione dei bambini (sì, no, senza opinione)?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Fareste psicoanalizzare i vostri figli?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Può la psicoanalisi avere un'influenza salutare sulle condotte criminali o delinquenti?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Approva l'impiego della psicoanalisi nei tribunali (sì, no, non so)?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Ci sono altri campi permeabili ad un intervento della psicoanalisi?	/			
	La psicoanalisi può essere utilizzata nell'orientamento professionale?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	La psicoanalisi può contribuire a migliorare i rapporti sociali?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	In quali situazioni credete che la psicoanalisi viene utilizzata? (disadattamento; gli altri casi presi separatamente: fallimenti sentimentali, traumi infantili, traumi sociali, conflitti tra coniugi)	Aggiunta delle seguenti modalità di risposta prefissate: <i>deficit cognitivi o ritardi mentali, malattie o disfunzioni cerebrali, malattie o disturbi fisici</i>			
	Credete che la psicoanalisi possa influenzare l'educazione dei bambini?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Credete che la psicoanalisi sia un / o un rischio per la personalità dell'individuo che vi si sottopone? Perché?	/			
	La psicoanalisi può essere sfruttata a fini politici?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Potrebbe precisare eventuali relazioni tra psicoanalisi e sessualità? Quali?	Integrazione con una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Vede dei rapporti tra la psicoanalisi e la politica? Quali?	Integrazione con una scala Likert a 6 punti (0-5)			
	Tra la psicoanalisi e il fatto di avere una vita politica attiva, c'è compatibilità o incompatibilità?	Utilizzo di una scala Likert a 6 punti (0-5)			
Analisi dei sistemi di comunicazione	Analisi del contenuto di articoli rilevati da stampa online e di conversazioni spontanee sui social networks	Metodologia di raccolta dati <i>ad-hoc</i> tramite funzione avanzata del motore di ricerca Google	Verifica della sussistenza dei sistemi di diffusione, propagazione e propaganda e studio dei nuovi sistemi e relativi stili emergenti	Analisi delle corrispondenze multiple	SPAD-T
			Indagare rapporti tra psicoanalisi e psichiatria e sessualità, religione e ideologie	Analisi delle componenti principali	SPSS
				Classificazione discendente gerarchica	Alceste

Tabella II. Piano di ricerca dell follow-up

3. Lo studio sulla popolazione italiana e francese

Lo studio del campo rappresentazionale della psicoanalisi, la psichiatria, la figura dello psicoanalista e quella dello psichiatra, intese come strutture complesse dotate di significato e socialmente costruite (Moscovici, 1976), così come del comune ambito della malattia e della salute mentale, ha previsto, in analogia con l'ispirazione originaria, uno studio sulle popolazioni italiana e francese, a loro volta suddivise in diverse categorie individuate secondo criteri di classificazione socio-demografica, equamente distribuite per numero di partecipanti coinvolti.

In linea con l'ispirazione fondamentale che guida il paradigma modellizzante e multi-metodo allo studio delle rappresentazioni sociali proposto da de Rosa (cfr. 2002), del quale si è già discusso nei capitoli precedenti, abbiamo tentato di approcciare tali campi di conoscenza mediante una verifica empirica della fondamentale ipotesi secondo cui gli attori sociali tendano a interiorizzare e condividere concezioni diverse e contrastanti circa gli oggetti e fenomeni che animano il mondo materiale e sociale in cui essi si collocano e agiscono (Mugny & Carugati, 1985); “la relazione dinamica tra rappresentazioni sociali e questioni [...] per il posizionamento simbolico di gruppi più o meno affini o contrastanti per interessi e visioni del mondo” (de Rosa, 2011, p. 93) (de Rosa, ed. 2012), conferirebbe così alla scelta degli oggetti di studio “il criterio ineludibile della rilevanza sociale” (ibid.).

L'organizzazione concettuale di tali oggetti in un'architettura generale di cognizioni, atteggiamenti e schemi simbolici, lungi dall'essere definita ingenuamente sotto l'etichetta di “*script*” o rigidi “schemi cognitivi”, come previsto dal paradigma nordamericano della *Social Cognition* (de Rosa, 1990), rispecchierebbe altresì l'emergenza di “teorie ingenuie del senso comune” (Moscovici, 1976; Farr e Moscovici, 1984) co-costruite, condivise e rinegoziate quotidianamente dai membri



di un gruppo o di una comunità, prodotto di idee o conoscenze secondo diversi livelli di complessità, strumenti d'interpretazione della realtà e punti di riferimento per l'azione (ibid.) che vanno sotto il nome di *rappresentazioni sociali*.

È bene ricordare, in accordo con la premessa originaria alla ricerca madre, come l'implementazione di questa linea di ricerca non avesse come scopo soltanto di “descrivere delle distribuzioni di opinione, [...] ma anche di analizzare il loro inserimento nel campo psico-sociale dell'individuo e del gruppo (Moscovici, 1976, p. 105). Di conseguenza, l'elaborazione di uno strumento di osservazione e misurazione non poteva che tenere conto di questa esigenza; lo strumento d'intervista-questionario, elaborato attraverso un consistente sforzo di ricostruzione della traccia originaria impiegata da Moscovici nell'indagine della psicoanalisi nella popolazione francese degli anni Cinquanta, ha permesso da un lato di affrontare in maniera differente – sia in modo standard che a risposta libera – la rilevazione di molteplici livelli d'analisi; dall'altro lato, di estrarre con l'intervista alcuni aspetti di difficile rilevazione attraverso la formulazione di item standardizzati. Inoltre, “partendo dalla constatazione che ogni gruppo ha un universo particolare di opinioni” (ibid.), sono state preparate due versioni distinte: una per esperti ed esperti in formazione, un'altra per non esperti: la richiesta di esplicitare la propria visione della comunicazione tra terapeuta e paziente ne costituiva l'unica discriminante, in accordo alla relativa possibilità di rispondere in base alla padronanza di un'expertise scientificamente e professionalmente riconosciuta.

Come sottolineato da Moscovici (ibid.), “questo modo di procedere ha permesso sia di mantenere una possibilità utile di comparazione che di facilitare un'esplorazione specifica delle opinioni che ciascuno strato sociale in particolare manifesta nei confronti dell'argomento”. Inoltre, durante la codifica, è stato necessario separare due aspetti: uno aspetto centrato sul gruppo e un aspetto centrato sul contenuto. La codifica centrata sul gruppo tende a definire le modalità di espressione del gruppo rispetto a un dato oggetto, mentre quella centrata sul contenuto è orientata verso la separazione dei temi più frequenti che si presentano

riguardo agli oggetti d'indagine, consentendo l'esplorazione del vocabolario che la esprime e le categorie e i temi a cui quest'ultimo fa riferimento.

Il trattamento dei dati ha richiesto l'impiego e l'integrazione tra tecniche di analisi multidimensionali, fattorialiste e differenziali. L'interpretazione dei risultati ha altresì implicato una precisa attenzione nei confronti di quelle variabili in grado di rendere conto delle tendenze osservate, in linea con gli elementi di continuità ed estensione del follow-up rispetto alla ricerca-madre. Dunque, non solo le categorie descrittive individuate dai profili socio-demografici dei partecipanti allo studio (età, genere, categorie socio-professionali, valutazione dell'appartenenza politica, credo e la pratica religiosa, ecc.) ma anche le modalità di strutturazione del campo di rappresentazione delle discipline oggetto di studi, l'immagine degli attori sociali individuati in tali ambiti scientifici e disciplinari, e del comune ambito della salute e malattia mentale.

Variabili	Livelli d'analisi
<i>Rappresentazioni sociali della psicoanalisi</i>	Definizione e scopi della psicoanalisi
	Livello di conoscenza della disciplina e del suo linguaggio tematico
	Atteggiamento verso la psicoanalisi
	Diffusione della psicoanalisi
	La domanda di psicoanalisi
	Efficacia, ambiti d'influenza e intervento della psicoanalisi
	Psicoanalisi e ideologie
<i>Rappresentazioni sociali della psichiatria</i>	Definizione e scopi della psichiatria
	Livello di conoscenza della disciplina e del suo linguaggio tematico
	Atteggiamento verso la psichiatria
	Diffusione della psichiatria
	La domanda di psichiatria
	Efficacia, ambiti d'influenza e intervento della psichiatria
	Psichiatria e ideologie
<i>Immagine dello psicoanalista</i>	Profilo, immagine e ruolo dello psicoanalista
	Relazione e comunicazione col paziente
<i>Immagine dello psichiatra</i>	Profilo, immagine e ruolo dello psichiatra
	Relazione e comunicazione col paziente
<i>Rappresentazioni sociali della malattia mentale</i>	Definizione di malattia mentale
<i>Rappresentazioni sociali della salute mentale</i>	Definizione di salute mentale

Tabella III. Variabili e livelli d'analisi, indagine sulle popolazioni italiana e francese

Sulla base di tali premesse, lo studio è stato impostato sui seguenti, specifici obiettivi e ipotesi:

- *ipotesi di co-evoluzione di sistemi inter-relati di rappresentazioni sociali:* abbiamo tentato di verificare, dalle informazioni prodotte dai partecipanti alla ricerca in sede d'intervista, il cambiamento nell'immagine emergente delle

due discipline e la rappresentazione latente del comune ambito della salute e della malattia mentale, secondo specifici livelli d'analisi ripresi dallo studio sulla popolazione francese effettuato da Moscovici (1961, 1976): definizione e scopi, livello di conoscenza della disciplina e del suo linguaggio tematico, diffusione, pubblici, relativa efficacia, ambiti d'influenza e intervento ed eventuali connessioni con gli orientamenti ideologici e/o la religione. Tale verifica muove dall'ipotesi fondamentale di co-evoluzione di rappresentazioni sociali attraverso i già discussi assi di cambiamento storico, scientifico e comunicativo (de Rosa, 2011), secondo cui è stato possibile differenziare, secondo una prospettiva longitudinale, gli attori sociali partecipanti al follow-up rispetto ai soggetti francesi coinvolti da Moscovici negli anni Cinquanta dello scorso secolo. Specificamente, già la possibilità d'inclusione delle categorie socio-scientifiche degli esperti ed esperti in formazione nelle discipline oggetto di studio (e nel campo dello studio, cura e riabilitazione delle malattie nervose, come nel caso degli psicoterapeuti e gli psicologi) ci ha consentito di mostrare come l'atteggiamento generale sia molto cambiato, rispetto alle amare considerazioni di Moscovici (1976, p. 93), che a tal proposito lamentava: "Allora come oggi fui colpito dal fatto che i detentori di un sapere, scientifico o meno, credano di avere il diritto di studiare – e, in definitiva, di giudicare – ogni cosa, ma ritengono inutile, o addirittura pernicioso, rendere conto dei determinismi a cui danno luogo, degli effetti che producono, in sintesi di essere studiati a loro volta e di guardare nello specchio che viene così posto loro di fronte. Essi ci vedono un'intollerabile ingerenza nei propri affari, una profanazione del loro sapere – si vuole che resti sacro? – e reagiscono, seguendo il proprio temperamento, con disprezzo o malumore. Ciò vale per la maggior parte degli scienziati, così come per i marxisti. Questo è il motivo per cui non abbiamo una sociologia della scienza, né del marxismo, né della psicoanalisi";

- *studio comparativo e longitudinale*: esplorare il cambiamento nella rappresentazione condivisa circa le figure dello psicoanalista e dello psichiatra, secondo una prospettiva comparativa e longitudinale con la ricerca-madre, in stretta connessione con quanto avanzato dagli informatori circa i rispettivi ambiti disciplinari di afferenza. In particolare, abbiamo sondato tale rappresentazione attraverso un'osservazione incrociata con l'atteggiamento di fronte alla psicoanalisi o alla psichiatria, a sua volta inteso come il "prodotto dell'esperienza propria dell'autore della definizione" e dalla sua specifica visuale dettata dall'appartenenza a determinate categorie socio-professionali (Moscovici, 1976, p. 116);
- *ipotesi sul contenuto del campo di rappresentazione degli oggetti di conoscenza in analisi*: verificare l'ipotesi di una sostanziale frammentazione nella rappresentazione della psicoanalisi, tanto a livello sociale che scientifico: teoria generale della psiche o dell'animo umano, terapia della parola, scienza, pseudoscienza o strumento di manipolazione o mistificazione, la psicoanalisi e il suo complesso e controverso insieme di

strumenti, pratiche e riferimenti scientifici e concettuali, sarebbero comunque rappresentati come un fenomeno in declino nell'immaginario condiviso, tanto in ambito scientifico internazionale (Kandel, 1999, 2005; Corbellini, 2000; Meyer, 2005) che nel pensiero e il costume locale (Mecacci, 2000; Onfray, 2010). Di conseguenza, abbiamo previsto che la pesante eredità della psicoanalisi, sia in termini esplicativi nel contesto della riflessione teorica e sperimentale sul funzionamento dei meccanismi che regolano la mente e il comportamento umani, che applicativi, relativamente al sistema di terapie, cure e susseguente riconoscimento istituzionale a cui i primi farebbero riferimento, sia oggi appannaggio della nosografia psichiatrica di ispirazione neuroscientifica, prepotentemente affermatasi nel corso degli ultimi trent'anni a livello internazionale (cfr. Cassano, 1999; Cimino, 2002; Cozolino, 2010), con la conseguente tendenza a considerare il disturbo mentale nei termini di alterazione di equilibri di natura neurobiologica, su cui intervenire mediante la somministrazione di farmaci psicoattivi. Infine, seguendo le indicazioni di Moscovici (1976, p. 180), abbiamo considerato la possibilità di intravedere dei margini di sovrapposizione tra i due diversi ambiti come riflesso di “un gap culturale tra le sub-popolazioni studiate”, per cui “la psicoanalisi sarebbe ancora percepita in un quadro psichiatrico classico dalle persone con una formazione e un livello economico meno elevati”;

- *ipotesi sull'evoluzione dell'immagine degli attori sociali di riferimento*: come conseguenza del precedente punto, verificare l'emergenza di una particolare dicotomia, condivisa dagli attori sociali, nella rappresentazione della figura dello psicoanalista e di quella dello psichiatra. In particolare, relativamente al primo, abbiamo atteso di rilevare un quadro frammentato in molteplici prospettive, potenzialmente delineate a seconda del patrimonio di esperienze socio-culturali (in base all'aderenza alle categorie dei non esperti, esperti in formazione, ed esperti, oltre che all'ulteriore ripartizione in specifici profili socio-professionali, come nel caso di operai, liberi professionisti, soggetti di classe media e studenti universitari o presso scuole tecniche per i non esperti, e orientamenti teorico-applicativi nel caso degli esperti e degli esperti in formazione), e attraverso un ancoraggio a molteplici ambiti di conoscenza ed esperienza, fino ad ottenere diverse descrizioni nei termini di “scienziato”, “ciarlatano” o “medico”, ecc. come riflesso delle diverse possibilità di accesso e fruizione a livelli di complessità scientifica e bagaglio di esperienze personali.” Tale ipotesi, è stata formulata sulla base di una lettura dei risultati della ricerca-madre di Moscovici (ibid., p. 124), il quale già rilevava come “la relazione tra lo psicoanalista e l'analizzato il divano, la libera associazione vi hanno una parte notevole – il modus operandi proprio di questa relazione, il transfert, i suoi effetti, non dispongono di una struttura ricettiva nell'opinione pubblica, perché un ‘medico senza medicina’ è una cosa paradossale. Il lavoro di rappresentazione consiste nell'ovviare a questa stranezza, introdurla nello spazio comune, provocando l'incontro di visioni, di espressioni separate e disparate che, in un certo senso, si cercano”. Nondimeno, considerando che

“l’ambizione della psicologia classica e della medicina psichiatrica è sempre stata quella di essere limpide, razionali e cliniche. Con l’osservazione minuziosa dei sintomi, la raccolta precisa dei messaggi manifesti del malato, lo studio delle sue reazioni a certi stimoli, il clinico maneggia il suo paziente con sguardo carico di obiettività. Si autorizza, al termine di un interrogatorio serrato, a fare una diagnosi che mette tra lui e il suo malato tutta la distanza che separa il normale dal patologico. A questa sorveglianza dello sguardo, la psicoanalisi ha sostituito la mobilità pigra di un ascolto che, pur essendo incerto, non è meno vigile. All’interrogatorio essa preferisce la libera associazione che rivela il messaggio latente. Questa autonomia del senso reso alla parola del paziente non è quella di un’atmosfera clinica rigorosa, mentre la formula della cura psicoanalitica resta di tipo clinico. Questa contraddizione determina la sua stranezza e quella del terapeuta”. (ibid., p. 190). Dall’altra parte, abbiamo previsto una più netta polarizzazione, nel caso della figura dello psichiatra, verso l’ancoraggio ad altre figure come quella del “medico”, “dottore” o “scienziato”, investito di un’autorità sulla base di un’expertise e di un processo formativo ben conosciuti e riconoscibili, aderenti comunque all’ambito delle scienze mediche e della natura, ben distante da quella dinamica dello “scambio” intersoggettivo, o “transfert e controtransfert” tra psicoanalista e paziente: pertanto, ci si aspettava di rilevare la percezione di un atteggiamento, da parte dello psichiatra, “profondamente distaccato dai malati” (ibid., p. 175), proteso a produrre diagnosi presunte “obiettive” o comunque non negoziabili;

- *ipotesi sulle differenze di natura cross-culturale*: considerando l’estensione a due contesti culturali, Italia e Francia, abbiamo previsto di rilevare consistenti tracce degli accesi dibattiti sulla validità scientifica della psicoanalisi, che, in misura e con forme diverse, hanno travalicato la cerchia ristretta degli “addetti ai lavori” per interessare il grande pubblico: basti pensare all’eco in Italia di libri come “Il caso Marilyn M. e altri disastri della psicoanalisi” di un accademico quale Mecacci (2000) e in Francia al caso dell’anti-accademico Onfray (2010) per la risonanza mediatica del suo libro “*Le crépuscule d’une idole. L’affabulation freudienne*”, che ha riacceso le polemiche già scatenate dalla pubblicazione de “*Le livre noir de la psychanalyse*” a cura di Catherin Meyer (2005, riedito nel 2010 in versione ampliata con il sottotitolo “*Vivre, penser et aller mieux sans Freud*”) e, parallelamente, del contrattacco degli psicoanalisti in opere come “*Un livre blanc pour la psychanalyse*” di Pascal Hachet (2006), o come “*Mais pourquoi tant de haine?*” vistosamente presentato sulla fascetta del libro come la risposta all’“*affabulation d’Onfray*” da parte della psicoanalista accademica Elisabeth Roudinesco (2010; si veda de Rosa, 2011). Nondimeno, come già argomentato nei capitoli precedenti, in base alle profonde differenze nei sistemi di gestione e riabilitazione del disturbo mentale, non solo a livello scientifico ma anche istituzionale e socio-culturale, abbiamo previsto, relativamente al contesto italiano, una tendenza all’affermazione e alla difesa di un modello terapeutico d’integrazione socio-

assistenziale, conseguenza storica dell'applicazione di una legge unica in tutta Europa quale la Legge 180 (cosiddetta "Basaglia"), che ha sancito la de-istituzionalizzazione dei manicomi, mentre relativamente alla popolazione francese, il riflesso di un cogente dibattito sulle ripercussioni della devianza mentale e comportamentale sulla dimensione della sicurezza pubblica, in base ai recenti sviluppi della riforma sugli ospedali psichiatrici del 2011 voluta dall'ex premier francese Nicolas Sarkozy, che ha previsto norme più restrittive sull'ospedalizzazione psichiatrica obbligatoria;

- *analisi della scissione dei gruppi coinvolti nello studio in funzione della loro rappresentazione sociale:* in accordo con le premesse dello studio condotto da Moscovici (ibid., p. 133) sulla popolazione francese, "il confronto del contenuto e del grado di coerenza dell'informazione, del campo di rappresentazione e dell'atteggiamento ci ha condotto ad affrontare l'ultimo punto che ci siamo proposti di studiare: la scissione dei gruppi in funzione della loro rappresentazione sociale. La definizione di un gruppo procede da un fascio di presupposizioni che accorda un peso preferenziale ad un certo numero di criteri. In questa ricerca [...] abbiamo seguito una pratica generale impiegando tanto criteri socio-economici (classi medie, operaie) che criteri professionali (studenti, liberi professionisti)" e, nel nostro caso, come già descritto precedentemente, anche di rappresentanza in base all'aderenza a comunità di expertise scientifica consolidata (psicoanalisti, psichiatri, psicologi, psicoterapeuti) o in via di definizione (esperti in formazione). Pertanto, ci siamo impegnati a verificare l'ipotesi di una corrispondenza tridimensionale tra informazione, campo di rappresentazione e atteggiamento da come una misura "comparativa" della "percezione del contenuto" e dell'attribuzione di senso agli oggetti di conoscenza e rappresentazione analizzati (cfr. Moscovici, 1976, p. 131), in particolare per quelle popolazioni caratterizzate da un profilo socio-professionale più elevato; al contrario, per le categorie contraddistinte da un profilo meno elevato (operai, studenti presso istituto tecnico-professionali), abbiamo ipotizzato l'emergenza un atteggiamento strutturato, ma un'informazione e un campo di rappresentazione piuttosto vaghi. Tale dato autorizzerebbe a sottolineare il fatto che la psicoanalisi e la psichiatria suscitano "ovunque delle prese di posizione (atteggiamenti) determinate e solo in parte delle rappresentazioni sociali coerenti. [...] emerge tuttavia come l'atteggiamento sia la più frequente delle tre dimensioni e forse la prima dal punto di vista genetico. Di conseguenza, è ragionevole concludere che ci si informa e si rappresenta qualcosa unicamente dopo avere preso posizione ed in funzione della posizione presa (ibid., p. 133);
- *ipotesi di armonizzazione tra presupposti teorici e metodi:* sulla base di un'identificazione preliminare di un consistente nucleo di elementi di similarità (anche con un puntuale lavoro di confronto anche tra le edizioni del 1961 e del 1976), ci siamo posti come obiettivo, innanzitutto, di estrarre l'impianto metodologico della ricerca-madre, vale a dire le tappe che

Moscovici aveva implementato nella traccia per l'intervista-questionario e le relative strategie di analisi dei dati (de Rosa, 2011). Tutti i criteri adottati da Moscovici sono stati ripresi, sia in virtù dell'ampliamento di focus della nostra ricerca già discussi in precedenza, sia in funzione dei summenzionati elementi di trasformazione supposti significativi, oltre che sulla base delle indicazioni provenienti dall'aderenza al nostro peculiare approccio modellizzante multi-metodo. A tal proposito, guidati dall'ipotesi di superamento della tradizionale dicotomia "quantitativo-qualitativo", abbiamo previsto l'introduzione di altre tecniche di rilevazione, elementi o modalità specifiche di risposta rispetto a quelle previste nella ricerca-madre, nel tentativo di adeguare l'approccio metodologico alla polivalenza dei livelli di analisi dimensionale implicita nella definizione di rappresentazioni sociali, problematizzando dunque i risultati della ricerca non solo su base differenziale, cross-culturale o socio-demografica (età, sesso, classe sociale, area di residenza, formazione, ruolo professionale, ecc), ma attraverso una lettura interattiva dei dati in funzione dei metodi utilizzati e delle analisi statistiche applicate (de Rosa, 2002).

La ricerca, pur prevedendo l'impiego simultaneo di tecniche diverse, rimanda ad una unitarietà di fondo: descrivere e comprendere come la psicoanalisi e la psichiatria siano inserite nel tessuto cognitivo, simbolico e storico-culturale della società. Infine, raccogliendo il monito di Moscovici (1976, p. 108), riportato nell'ultimo paragrafo delle "Osservazioni preliminari" all'edizione del 1976 dell'opera cui il nostro lavoro fa riferimento, ci preme mettere in luce che "nessun'altra unitarietà, né stilistica, né speculativa, è stata voluta. Al contrario, numerose ragioni hanno contribuito a lasciarle una apparente eterogeneità. Che il lettore la consideri soprattutto un documento sociale nel quale si riflettono alcune delle preoccupazioni attuali della nostra società".

Relativamente al campione reclutato e impiegato nell'indagine, di seguito ne sono presentate e descritte le caratteristiche socio-demografiche, per un totale di 240 rispondenti (italiani e francesi equamente distribuiti). La somministrazione del questionario è avvenuta nei primi mesi del 2011 e che il campione è stato selezionato secondo il criterio opportunistico, non probabilistico detto "a valanga" (cfr. Corbetta, 2003), per cui i primi partecipanti hanno provveduto a reclutare i successivi rispondenti, avendo come criteri vincolanti l'appartenenza al gruppo degli esperti (psicoanalisti, psichiatri, psicoterapeuti o psicologi), degli esperti in formazione



(psicoanalitica, psichiatrica, psicoterapeutica o psicologica) e dei non esperti (classe media A, classe media B, classe operaia, studenti universitari non di psicologia, studenti di istituti tecnici e liberi professionisti). I dati relativi alle variabili di popolazione, raccolti su base continua, sono stati successivamente ricodificati in categorie in grado di sintetizzare l'informazione, pur preservandone la varietà.

Popolazione e status socio-professionale

Come si nota guardando la tabella qui posizionata e il relativo grafico, i partecipanti sono stati inclusi nel campione in proporzioni uguali per quanto concerne le categorie degli esperti (80), degli esperti in formazione (80) e dei non esperti (80). In tal modo, è stato possibile verificare, susseguentemente, la presenza di differenze significative, riconducibili a queste categorie, nella rappresentazione degli oggetti-stimolo indagati, adottando una prospettiva comparativa.

Popolazione	Totale
Esperti	80
Esperti in formazione	80
Non esperti	80
Tot.	240

Tabella IV. Ripartizione del campione

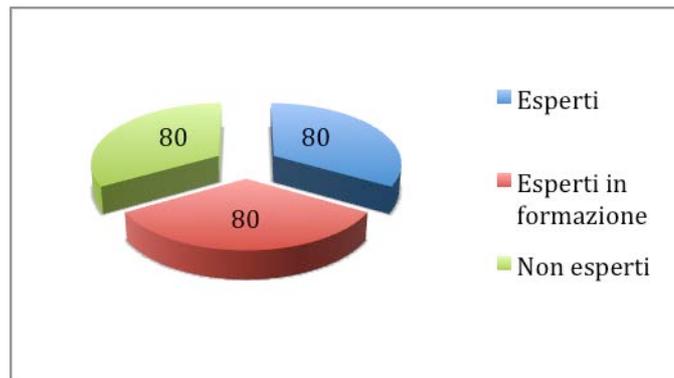


Figura 1. Popolazione e status socio-professionale

Per quanto riguarda la condizione socio-professionale, che costituisce un'ulteriore specificazione delle modalità sopraelencate, esperti ed esperti in formazione sono stati reclutati secondo un criterio di ripartizione proporzionale anche nelle relative sottocategorie, mentre per i non esperti sono stati inclusi 20 rappresentanti della classe media, a loro volta suddivisi, secondo le indicazioni di Moscovici (cfr. de Rosa, 2011), in base allo status socio-lavorativo più (A) e meno (B) elevato, 20 operai, 20 studenti (15 presso istituti tecnico-professionali e i rimanenti 5 presso facoltà diverse da psicologia: legge, economia, lettere, biotecnologie e scienze naturalis) e 20 liberi professionisti.

Popolazione	Totale
Psicoanalisti	20
Psichiatri	20
Psicoterapeuti	20
Psicologi	20
In training psicoanalitico	20
In training psichiatrico	20
In training psicoterapeutico	20
In training psicologico	20
Classe media A	10
Classe media B	10
Operai	20
Studenti di altre facoltà	5
Studenti di scuola tecnica	15
Liberi professionisti	20
Tot.	240

Tabella V. Status socio-professionale

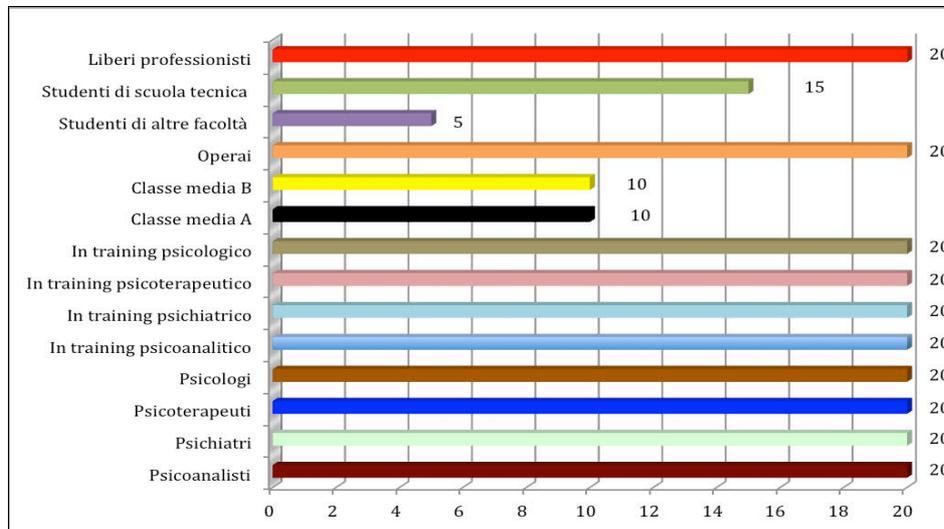


Figura 2. Status socio-professionale

Età e genere sessuale

La maggior parte dei partecipanti alla ricerca si colloca in una fascia d'età adulta (53%), tra i 31 e i 65 anni, cui seguono i giovani (45%) tra i 16 e i 30 anni, mentre gli over 65 rappresentano una netta minoranza (5%); solo una persona non ha dichiarato la propria età.

Fasce di età	Totale
16-30	108
31-65	126
65 e oltre	5
Non dichiarata	1
Tot.	240

Tabella VI. Composizione del campione: Età

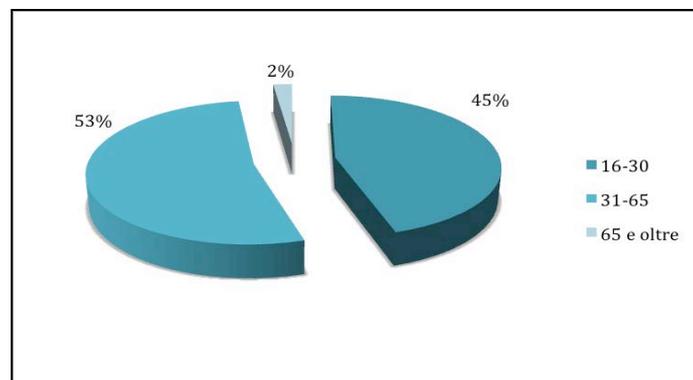


Figura 3. Composizione del campione: Età

Riguardo il genere sessuale, il reclutamento dei partecipanti ha tenuto conto di un bilanciamento sostanziale, sebbene vi sia una leggera prevalenza femminile (60%), vs. maschile (40%). Anche in questo caso, solo un soggetto non risponde alla domanda.

Genere sessuale	Totale
Uomini	95
Donne	144
Non dichiara	1
Uomini	95
Tot.	240

Tabella VII. Composizione del campione: Genere

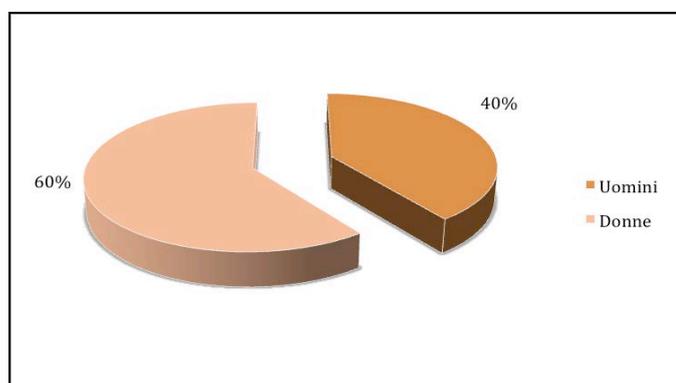


Figura 4. Composizione del campione: Genere

Residenza e grado d'istruzione

La popolazione della ricerca stata selezionata equamente tra i due contesti nazionali di riferimento, Italia (120) e Francia (120); in particolare, si è cercato, in analogia con le scelte metodologiche della ricerca-madre (cfr. Moscovici, 1976, p. 104), di bilanciare il più possibile tra grandi centri (Roma e Parigi) e provincia. La distribuzione finale del campione, pertanto, prevede la presenza di residenti a Parigi (38%), a Roma (24%), seguiti dagli abitanti della provincia italiana (25%), e francese (13%).

Residenza	Totale
Roma	57
Provincia italiana	59
Parigi	92
Provincia francese	32
Totale	240

Tabella VIII. Composizione del campione: Residenza

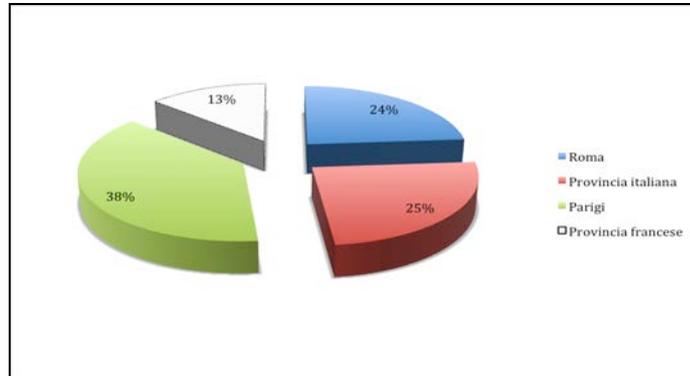


Figura 5. Composizione del campione: Residenza

Per quanto concerne il livello d'istruzione, il campione risulta costituito, in netta maggioranza, da laureati, (79%), mentre coloro che dichiarano, come titolo di studi acquisito, diploma di scuola media superiore (13%) e altri titoli di livello inferiore (5%) rappresentano una porzione minoritaria della popolazione. Va rilevato un 3% di rispondenti che non dichiara.

Grado d'istruzione	Totale
Scuola primaria	13
Scuola superiore	30
Università e post-università	190
Non dichiara	7
Totale	240

Tabella IX. Composizione del campione: Grado d'istruzione

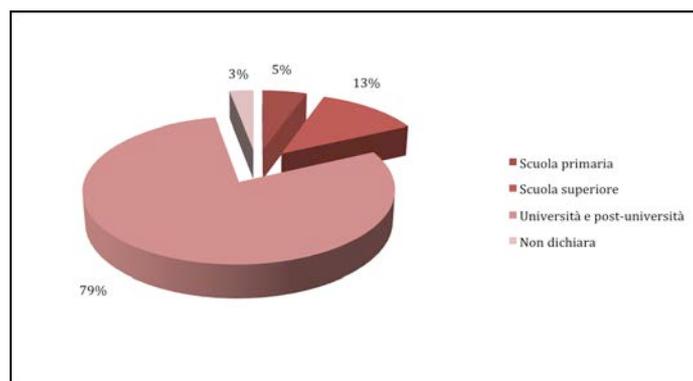


Figura 6. Composizione del campione: Grado d'istruzione

Orientamento politico

Oltre il 50% del campione ha dichiarato di essere politicamente orientato a sinistra (55%), mentre seguono coloro che si collocano, rispettivamente, al centro

(32%), a destra (8%) e un 5% che si è avvalso della facoltà di non rispondere alla domanda.

Orientamento politico	Totale
Sinistra	132
Centro	77
Destra	20
Non dichiara	11
Totale	240

Tabella X. Composizione del campione: Orientamento politico

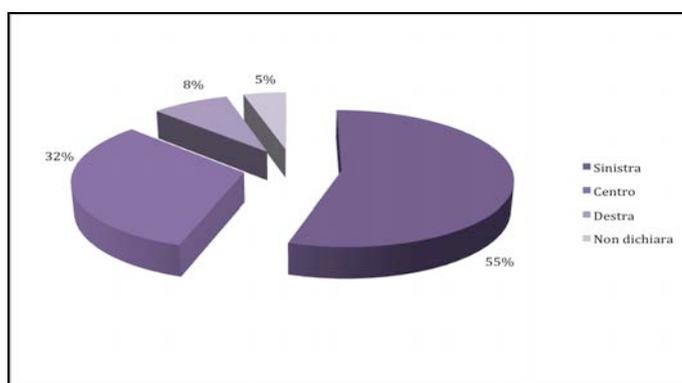


Figura 7. Composizione del campione: Orientamento politico

Orientamento religioso

In merito alla religione, si può innanzitutto notare che il 53% dei soggetti si dichiara credente (contro il 45% dei non credenti e un 2% che non si esprime) e che il credo religioso principale, in termini strettamente proporzionali, è il cattolicesimo (43%), maggioritario in entrambe le nazioni (si veda, per la Francia, Machelon, 2008; per l'Italia, cfr. Eurispes, 2010). Tuttavia, va anche rilevato che oltre la metà dei partecipanti (47%) non dichiara il proprio credo, a fronte di uno scarso 5% che si rifiutava di rispondere riguardo all'orientamento politico. Ancora, se da una parte il 33% dichiara di avere un'alta fede religiosa, il 29% non risponde, il 21% risponde riportando livelli bassi e il 17% moderati. Meno elevati, risultano invece i valori relativi alla pratica religiosa: il 45% sostiene di essere scarsamente praticante, il 17% moderatamente, mentre solo il 9% molto praticante. La percentuale dei non rispondenti si mantiene a quota 29%.

Orientamento religioso	Non esperti	Esperti in formazione	Esperti
Credenti	49	36	41
Non credenti	29	43	37
Fede scarsa	12	24	15
Fede moderata	16	16	9
Fede alta	26	23	30
Pratica scarsa	30	47	32
Pratica moderata	18	12	10
Pratica alta	5	4	12

Tabella XI. Composizione del campione: Orientamento religioso

Confessione religiosa di riferimento	Totale
Cristiani	11
Cristiani-cattolici	102
Agnostici o ateisti	3
Ebrei	5
Musulmani	3
Buddisti	1
Altra spiritualità	2
Non dichiarata	113
Totale	240

Tabella XII. Composizione del campione: Confessione religiosa

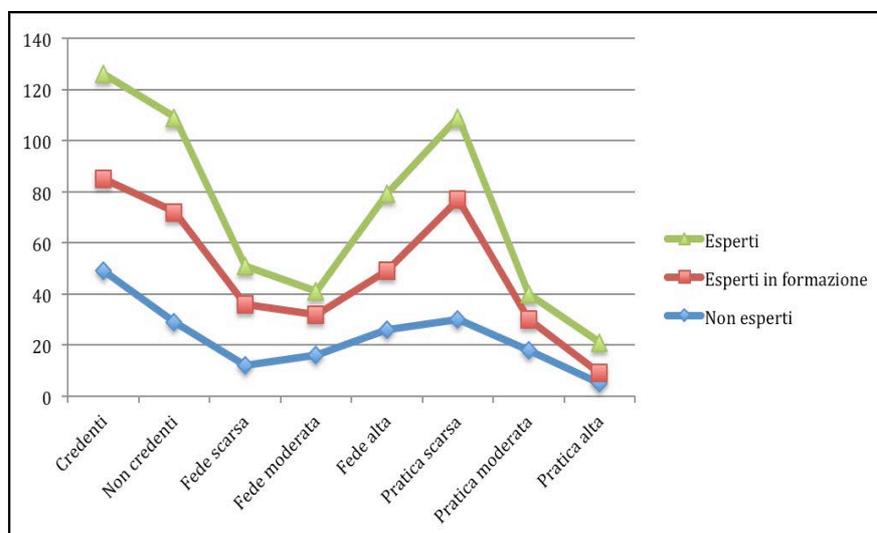


Figura 8. Composizione del campione: Orientamento religioso

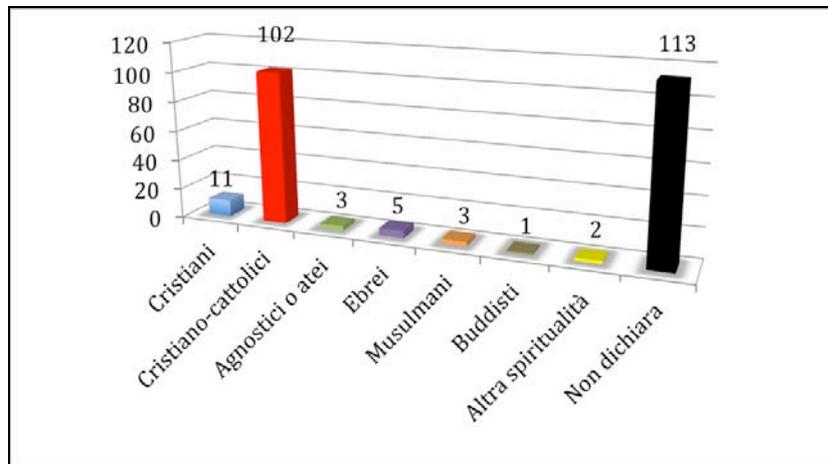


Figura 9. Composizione del campione: Confessione religiosa

3.1. Analisi fattoriale e differenziale

Abbiamo sottoposto i dati relativi alle risposte fornite a una scala somministrata a 240 soggetti equamente distribuiti tra italiani e francesi, suddivisi in esperti, esperti in formazione e gente comune, costituenti la popolazione inclusa nel disegno di ricerca del follow-up, a una procedura di riduzione dei dati in dimensioni latenti attraverso la tecnica multivariata della scomposizione in componenti principali (ACP, si veda Barbaranelli, 2003).

L'ACP è una procedura matematico-statistica che, partendo da un numero elevato di variabili, arriva a ridurre le informazioni, consentendo di riassumere i dati iniziali in modelli semplificati, sebbene capaci di contenere comunque le informazioni di partenza e sintetizzarle in un modello esplicativo. Inoltre, essa consente di costruire dei modelli teorico-matematici capaci di fornire informazioni circa i rapporti di causalità tra le variabili (Giannini & Pannocchia, 2006). L'ACP è quindi un metodo di sintesi dei dati che ha la finalità di individuare costrutti psicologici latenti, cosiddetti "fattori", non direttamente osservabili, ma che agiscono e giustificano le risposte date dai soggetti ad una serie di item (Barbaranelli, 2003).

Nel caso del presente studio, abbiamo implementato la strategia di ACP secondo due approcci fondamentali. Infatti, con gli indicatori empirici di partenza (le risposte dei soggetti agli item componenti la scala, strutturata in 58 item tipo Likert,

con una modalità di risposta del tipo accordo/disaccordo, da un minimo di 0 a un massimo di 5 punti), abbiamo dapprima proceduto senza un'ipotesi a priori sul numero di fattori latenti sottostanti alle variabili e i livelli d'analisi d'interesse (procedura di analisi fattoriale cosiddetta "esplorativa", AFE). In un secondo momento, sulla base delle indicazioni ottenute dall'AFE, attraverso la lettura della matrice di saturazioni e il relativo *scree plot*, abbiamo formulato un'ipotesi su un modello teorico di fattori latenti da confermare (procedura di analisi fattoriale "confermativa", AFC). Le due procedure sono accomunate altresì dai medesimi punti di partenza e di arrivo, ovvero rispettivamente la matrice di correlazioni e di saturazioni tra indicatori.

Inoltre, abbiamo ulteriormente applicato alla soluzione finale la strategia di rotazione ortogonale dei fattori *Varimax*, con l'obiettivo di massimizzare la varianza spiegata dai nuovi assi "ruotati" verso le variabili con saturazioni più alte rispetto alle componenti originarie.

Le analisi sono state effettuate mediante l'ausilio del software statistico SPSS (versione 17.0).

3.1.1. Trattamento preliminare dei dati: verifica delle assunzioni di normalità univariata e multivariata

Come accennato, quindi, l'analisi fattoriale esplorativa (AFE) consente, partendo da un numero elevato di variabili, di arrivare ad un numero ridotto di fattori. Nel nostro approccio esplorativo, non avevamo ipotesi sul numero di fattori sottostanti, sulla relazione tra fattori e sulle relazioni tra fattori e variabili. In particolare, la scala sui cui è stata effettuata l'analisi, fa riferimento ai due oggetti d'indagine principali, quali la rappresentazione della psicoanalisi e della psichiatria, e ha richiesto per entrambi un'indagine esplorativa sulle seguenti variabili: livello di diffusione della disciplina, efficacia ed ambiti di applicazione, i pubblici di riferimento, l'atteggiamento nei suoi confronti e le implicazioni con sessualità, religione e ideologie.

Prima di proseguire nell'applicazione di procedure effettive di analisi dei dati abbiamo considerato opportuno procedere ad un'esplorazione preliminare di questi ultimi, volta a rilevare la validità delle risposte fornite dai soggetti ai diversi item previsti dal questionario e a verificare che le variabili in questione, in questo caso i 58 item costituenti la nostra scala, rispettassero le assunzioni di normalità univariata e multivariata, requisiti fondamentali per il prosieguo delle indagini.

Innanzitutto, già scorrendo la matrice completa dei dati, è stato possibile individuare valori mancanti in corrispondenza di alcune risposte non fornite dai soggetti intervistati; come sappiamo, i dati mancanti possono avere effetti consistenti sull'affidabilità dei risultati, per cui avremmo rischiato altresì di ottenere risultati privi di valore statistico. Siamo ricorsi, a tal proposito, a una sostituzione dei valori mancanti con il valore medio dei punteggi riportati da ciascun soggetto nella distribuzione dell'item in questione. La logica sottesa è evidente: in questo modo siamo stati in grado di non perdere i dati, riposizionando il valore medio nel dato mancante senza alterare significativamente le caratteristiche della distribuzione (vedi Barbaranelli, 2003).

In secondo luogo, abbiamo proceduto alla verifica delle assunzioni di normalità delle distribuzioni dei punteggi rilevati in risposta ai 58 item costituenti la nostra scala, requisito fondamentale per le successive applicazioni di tecniche di analisi dei dati fattorialiste e differenziali; di seguito, presentiamo i risultati di tale verifica. Tale tappa, ha previsto, pertanto, la verifica dei valori di asimmetria e curtosi delle distribuzioni dei punteggi relativi ai 58 item previsti dall'indagine.

Come è possibile osservare in Tabella, alcuni item presentavano valori relativi ai 58 item superiori a -1 e $+1$, come previsto. D'altra parte, trattandosi di dati ottenuti su una popolazione non rappresentativa, sono stati accettati e inclusi valori di asimmetria e curtosi compresi tra -3 e $+3$, in accordo con quei contributi in letteratura che hanno altresì specificato la possibilità di non sottostimare, come criterio probabilistico *a priori*, l'utilizzo di tali valori nella ricerca psicologico-sociale (Di Nuovo & Hichy, 2007; Di Nuovo, 1992). Sulla base di tali considerazioni

in base alla verifica empirica da noi effettuata, abbiamo confermato il rispetto delle assunzioni di normalità univariata.

Item	N	Mean	Std. Deviation	Skewness	Kurtosis
1	240	1.97	1.483	.454	-.713
2	240	2.92	1.412	-.381	-.782
3	240	3.63	1.366	-1.108	.530
4	240	3.49	1.337	-.760	-.187
5	240	3.82	1.249	-1.403	1.829
6	240	4.02	1.105	-1.384	2.027
7	240	3.88	1.263	-1.197	.838
8	240	3.59	1.290	-.975	.591
9	240	3.43	1.294	-.849	.223
10	240	2.99	1.383	-.370	-.389
11	240	3.48	1.292	-.826	.161
12	240	3.16	1.597	-.601	-.748
13	240	2.48	1.275	-.503	-.743
14	240	2.61	1.131	.023	-.236
15	240	2.20	1.615	.097	-1.111
16	240	2.17	1.454	.063	-.724
17	240	2.80	1.602	-.324	-.872
18	240	3.48	1.499	-.996	.087
19	240	3.19	1.660	-.738	-.621
20	240	3.00	1.591	-.529	-.771
21	240	3.36	1.329	-1.025	.517
22	240	3.37	1.309	-.896	.388
23	240	2.51	1.596	-.188	-1.051
24	240	3.28	1.338	-.787	.097
25	240	1.28	1.389	.997	.105
26	240	1.57	1.478	.674	-.552
27	240	1.49	1.456	.735	-.399
28	240	1.40	1.476	.804	-.326
29	240	2.85	1.694	-.235	-1.255
30	240	1.84	1.384	.333	-.822
31	240	2.52	1.540	-.085	-1.138
32	240	3.70	1.171	-.970	.663
33	240	3.49	1.256	-.616	-.343
34	240	3.90	1.089	-1.049	1.186
35	240	4.17	.940	-1.051	.644
36	240	3.93	1.120	-1.007	.697
37	240	3.26	1.337	-.548	-.246
38	240	3.23	1.347	-.610	-.119
39	240	2.51	1.460	.105	-.739
40	240	3.57	1.224	-.611	-.392
41	240	2.67	1.572	-.073	-1.042
42	240	2.06	1.320	.360	-.518
43	240	2.25	1.337	.228	-.679
44	240	1.29	1.417	.886	-.218
45	240	1.47	1.355	.731	-.099
46	240	2.35	1.552	.071	-.954
47	240	3.24	1.468	-.616	-.489
48	240	3.02	1.483	-.441	-.500
49	240	2.08	1.544	.189	-.925
50	240	3.09	1.274	-.473	-.145
51	240	2.83	1.337	-.413	-.240
52	240	1.97	1.553	.381	-.809
53	240	2.53	1.50	-.073	-.937
54	240	1.38	1.386	.856	-.056
55	240	1.34	1.415	.902	-.010
56	240	1.46	1.467	.851	-.067
57	240	1.74	1.595	.413	-1.065
58	240	2.43	1.741	.106	-1.236

Tabella XIII. Statistiche descrittive e indicatori di asimmetria e curtosi per gli item inclusi in analisi

Abbiamo condotto una verifica delle assunzioni di normalità multivariata per i punteggi riportati da ciascun soggetto rispetto ai 58 item costituenti la nostra scala. Il presupposto di normalità multivariata è alla base della successiva applicazione di tecniche fattorialiste e differenziali; come sappiamo, infatti, la distribuzione normale multivariata rappresenta una generalizzazione della normale univariata quando “il numero di variabili che vengono prese in considerazione è maggiore di 1”(Barbaranelli, 2003, p. 32). Per valutare la normalità multivariata abbiamo utilizzato il test – basato sull’utilizzo dei quantili della distribuzione del chi quadrato – della distanza di Mahalanobis (D).

Come osserviamo in Tabella, i valori di D rientrano, per 240 soggetti, al di sotto della soglia di significatività – pari a 98.32, come riportato sulle tabelle

della distribuzione del chi quadrato in corrispondenza di 59 gradi di libertà (ottenuti dalla somma tra variabili dipendenti e indipendenti) e $\alpha = .001$, fatta eccezione per i valori relativi ad alcuni dei soggetti inclusi nell'analisi, al di sopra della soglia. Tali valori, corrispondenti a soggetti con ID no. 15, 21, 34, 37, 41, 53, 75, 95, 98, 110, 111, 119, 120, 131, 135, 147, 150, 162, 163, 164, 170, 177, 178, 189, 190, 208, opportunamente considerati come outliers multivariati, sono stati individuati su un numero complessivo di sette iterazioni del calcolo della distanza di Mahalanobis, per essere susseguentemente eliminati dalle analisi successive. Come possiamo osservare dal grafico dei quantili, i valori di D si distribuiscono correttamente intorno alla diagonale, suggerendo il rispetto delle assunzioni di normalità multivariata per i punteggi riportati.

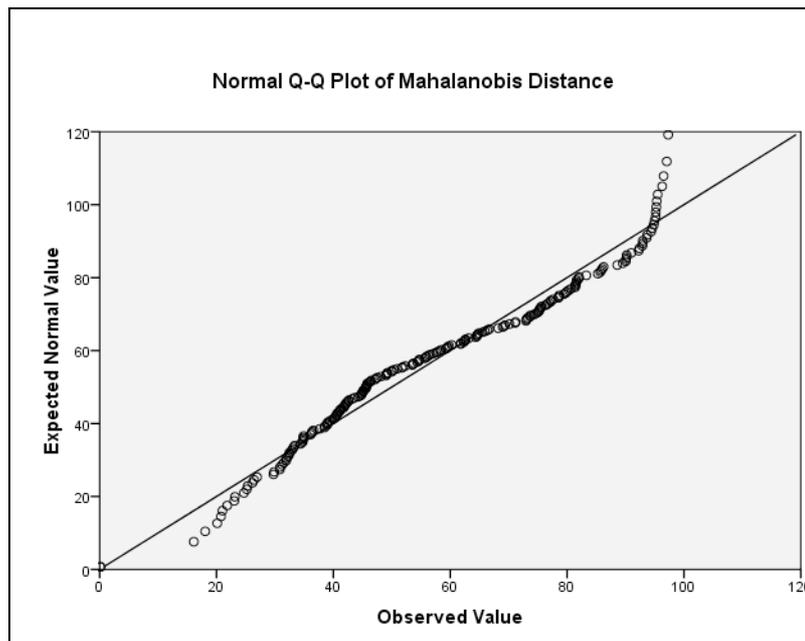


Figura 10. Grafico dei quantili sul calcolo della Distanza di Mahalanobis

ID	D Mah
1	46.51241
2	45.56860
3	62.57269
4	90.052825
5	95.16156
6	61.83656
7	81.64836
8	64.34292
9	58.20748
10	75.03413
11	64.87915
12	44.93725
13	54.32822
14	42.05796
16	44.87687
17	55.63252
18	64.57958
19	53.50048
20	49.14909
22	96.25434
23	62.31244
24	37.63995
25	85.67631
26	75.38325
27	50.91603
28	46.16043
29	27.01716
30	75.59466
31	65.54909
32	75.21854
33	92.96157
35	58.45897
36	43.18526
38	90.18200
39	85.12451
40	39.05346
42	81.55456
43	70.16186
44	76.92478
45	73.29590
46	86.03598
47	79.79774
48	86.23762
49	74.37443
50	81.59897
51	88.58625
52	92.25240
54	94.82482
55	90.20840
56	73.70773
57	89.54157
58	68.95042
59	77.20528
60	82.00392

ID	D Mah
61	80.30041
62	61.82063
63	59.78783
64	60.29619
65	66.64556
66	69.39348
67	40.17593
68	69.17636
69	59.45898
70	75.53719
71	75.55632
72	82.05872
73	93.72434
74	94.55593
76	92.35798
77	59.53736
78	38.46545
79	65.94358
80	51.70411
81	54.72540
82	44.23108
83	71.17895
84	56.52705
85	55.92880
86	78.64917
87	48.95419
88	47.51347
89	74.68110
90	51.88470
91	71.12236
92	32.43513
93	44.61851
94	49.99914
96	95.11118
97	57.08904
99	73.06946
100	94.95978
101	79.45757
102	57.86610
103	77.64627
104	75.21797
105	57.38839
106	92.87786
107	81.34103
108	81.40963
109	92.95552
112	62.64351
113	73.71476
114	78.64514
115	83.29314
116	96.52305
117	79.97334
118	93.63069
121	34.93330

ID	D Mah
122	24.70643
123	41.08716
124	38.52672
125	48.09855
126	31.53062
127	34.34043
128	34.72193
129	55.88306
130	30.87945
132	20.13453
133	42.34144
134	45.11591
136	41.74683
137	41.31729
138	30.83108
139	40.50855
140	52.31221
141	45.31806
142	42.00418
143	36.28476
144	0.14726
145	33.36736
146	77.23935
148	76.57441
149	97.25267
151	42.13512
152	40.83488
153	76.34926
154	26.41933
155	31.93187
156	45.84135
157	39.79676
158	50.01574
159	53.74103
160	45.11283
161	62.39233
165	59.22849
166	42.69567
167	36.35259
168	33.20323
169	95.52480
171	45.79492
172	53.56699
173	41.78424
174	36.12430
175	31.95925
176	94.38566
179	68.19873
180	73.07449
181	81.44028
182	45.70567
183	46.31457
184	34.78595
185	32.47868

ID	D Mah
186	95.32307
187	32.24670
188	95.29559
191	23.14737
192	49.11510
193	63.17144
194	31.21862
195	54.58262
196	34.80503
197	47.31088
198	42.62158
199	26.13085
200	40.61987
201	64.75649
202	90.99338
203	21.81924
204	29.84084
205	23.03618
206	34.87486
207	0.14726
209	97.06535
210	21.01244
211	40.63015
212	54.64861
213	56.31734
214	16.10913
215	36.57860
216	66.38253
217	39.40962
218	18.06241
219	20.76657
220	33.04747
221	45.62432
222	44.82459
223	80.66337
224	25.18593
225	50.36810
226	85.82948
227	39.03924
228	43.587305
229	90.10753
230	64.57548
231	32.80003
232	72.96844
233	41.15273
234	40.24943
235	49.28367
236	38.95137
237	45.55132
238	29.76467
239	47.09536
240	25.32429

Tabella XIV. Calcolo della Distanza di Mahalanobis per tutti i casi inclusi nell'analisi fattoriale

3.1.2. Analisi delle Componenti Principali

I dati raccolti, relativi alle risposte ai 240 partecipanti all'indagine, sono stati sottoposti a una procedura di analisi fattoriale mediante il metodo dell'ACP, in particolare attraverso il ricorso alle due sopracitate diverse strategie di indagine (AFE, AFC), delle quali si riportano di seguito le tappe principali e i principali risultati.

Analisi Fattoriale Esplorativa (AFE)

Per esplorare le dimensioni latenti emergenti dai punteggi relativi ai 58 item costituenti la scala, abbiamo proceduto con l'applicazione di un'esplorazione preliminare degli assi fattoriali optando per la tecnica dell'ACP. In Tabella, sono riportati i fattori principali estratti, con il relativo contributo alla spiegazione della varianza. Come possiamo osservare, abbiamo ottenuto 15 dimensioni, che spiegano complessivamente il 71.764% della varianza totale. Dall'altra parte, consultando i risultati dello *scree test*, è possibile notare una preponderanza dei primi 4 fattori – che spiegano, complessivamente, il 42.619% della varianza (vedi Figura 2) – il che ci viene confermato anche dalla lettura degli autovalori, la quale ci suggerisce un punto di rottura della serie pari al 7.379% in corrispondenza della terza dimensione estratta.

Pertanto, sono stati inclusi e presi in considerazione nell'interpretazione, soltanto le prime quattro componenti principali, che complessivamente spiegano il 42.619% della varianza totale; procederemo, dunque, allo studio e all'interpretazione delle prime quattro dimensioni estratte, che andremo a studiare più approfonditamente mediante il metodo di AFC, che presentiamo di seguito.

Factor	Autovalori iniziali			Pesi dei fattori non ruotati		
	Totale	% di varianza	% cumulata	Totale	% di varianza	% cumulata
1	11.902	20.521	20.521	11.902	20.521	20.521
2	5.141	8.864	29.385	5.141	8.864	29.385
3	4.280	7.379	36.764	4.280	7.379	36.764
4	3.396	5.855	42.619	3.396	5.855	42.619
5	2.416	4.165	46.784	2.416	4.165	46.784
6	2.073	3.574	50.358	2.073	3.574	50.358
7	1.995	3.440	53.799	1.995	3.440	53.799
8	1.777	3.065	56.863	1.778	3.065	56.863
9	1.664	2.869	59.733	1.664	2.869	59.733
10	1.420	2.448	62.181	1.420	2.448	62.181
11	1.245	2.147	64.327	1.245	2.147	64.327
12	1.160	2.000	66.327	1.160	2.000	66.327
13	1.079	1.860	68.186	1.079	1.860	68.186
14	1.064	1.834	70.021	1.064	1.834	70.021
15	1.011	1.743	71.764	1.011	1.743	71.764
16	.940					
17	.901					
18	.861					
19	.788					
20	.773					
21	.733					
22	.704					
23	.664					
24	.621					
25	.599					
26	.565					
27	.517					
28	.498					
29	.468					
30	.462					
31	.444					
32	.412					
33	.412					
34	.372					
35	.363					
36	.341					
37	.315					
38	.303					
39	.300					
40	.294					
41	.268					
42	.241					
43	.210					
44	.208					
45	.190					
46	.185					
47	.169					
48	.161					
49	.154					
50	.150					
51	.129					
52	.125					
53	.114					
54	.105					
55	.096					
56	.080					
57	.072					
58	.068					

Tabella XV. AFP, Varianza totale spiegata

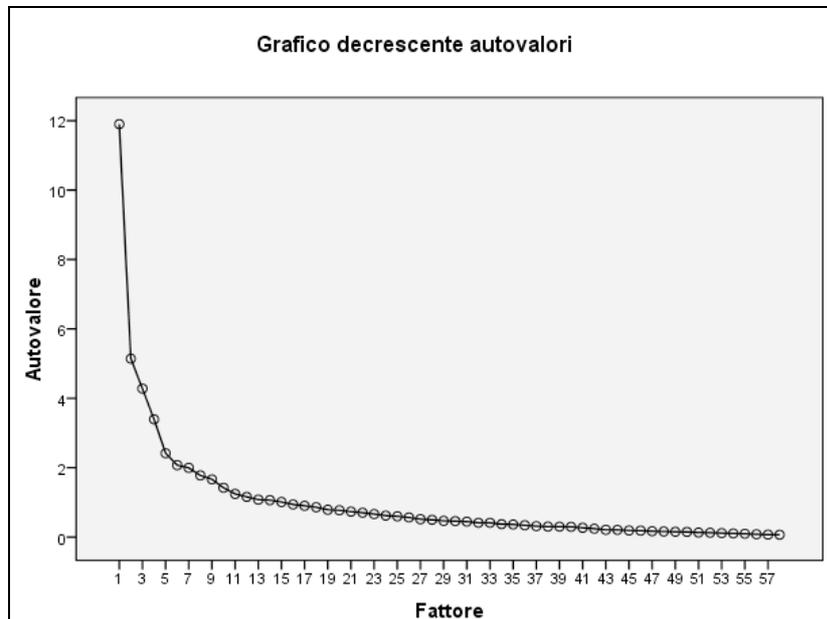


Figura 11. AFE, Scree Plot

Analisi Fattoriale Confermativa (AFC)

Abbiamo ripetuto l'analisi fattoriale, ma stavolta determinando a monte il numero di fattori da estrarre e seguendo il metodo di rotazione ortogonale *Varimax* per la massimizzazione della varianza nei fattori principali e volto ad agevolare, in ultima analisi, la lettura dei nostri risultati. Come possiamo osservare dalla Tabella, otteniamo un totale di varianza spiegata, per i primi quattro fattori estratti, pari al 42.619%.

Factor	Initial Eigenvalues			Rotation Sums of Squared Loadings		
	Totale	% di varianza	% cumulata	Totale	% di varianza	% cumulata
1	11.902	20.521	20.521	8.684	14.972	14.972
2	5.141	8.864	29.385	6.074	10.473	25.445
3	4.280	7.379	36.764	4.996	8.615	34.060
4	3.396	5.855	42.619	3.396	5.855	42.619
5	2.416	4.165	46.784			
6	2.073	3.574	50.358			
7	1.995	3.440	53.799			
8	1.778	3.065	56.863			
9	1.664	2.869	59.733			
10	1.420	2.448	62.181			
11	1.245	2.147	64.327			
12	1.160	2.000	66.327			
13	1.079	1.860	68.186			
14	1.064	1.834	70.021			
15	1.011	1.743	71.764			
16	.940	1.621	73.385			
17	.901	1.554	74.939			
18	.861	1.484	76.423			
19	.788	1.359	77.782			
20	.773	1.333	79.115			
21	.733	1.265	80.379			
22	.704	1.214	81.593			
23	.664	1.145	82.738			
24	.621	1.070	83.808			
25	.599	1.033	84.841			
26	.565	.975	85.816			
27	.517	.891	86.707			
28	.498	.858	87.565			
29	.468	.806	88.371			
30	.462	.796	89.167			
31	.444	.766	89.933			
32	.412	.711	90.644			
33	.412	.710	91.354			
34	.372	.642	91.996			
35	.363	.626	92.621			
36	.341	.588	93.209			
37	.315	.544	93.753			
38	.303	.522	94.274			
39	.300	.517	94.792			
40	.294	.508	95.299			
41	.268	.463	95.762			
42	.241	.415	96.178			
43	.210	.362	96.540			
44	.208	.358	96.898			
45	.190	.328	97.226			
46	.185	.319	97.545			
47	.169	.291	97.836			
48	.161	.277	98.114			
49	.154	.266	98.380			
50	.150	.259	98.639			
51	.129	.222	98.861			
52	.125	.216	99.077			
53	.114	.197	99.273			
54	.105	.182	99.455			
55	.096	.166	99.621			
56	.080	.138	99.759			
57	.072	.124	99.883			
58	.068	.117	100.000			

Tabella XVI. Analisi fattoriale confermativa: varianza totale spiegata, metodo di estrazione AFP, rotazione ortogonale eseguita con metodo Varimax

Oggetto d'indagine	Items	1	,2	3	4
<i>Psicoanalisi</i>	Nella mia famiglia se ne parla	.348	.192	.033	.027
	Nella mia cerchia di conoscenti e di amici se ne parla	.299	.224	.278	.063
	Al giorno d'oggi se ne parla di più rispetto a 50 anni fa	.332	.000	.634	.163
	Al giorno d'oggi se ne parla di più rispetto a 10 anni fa	.286	-.051	.663	.199
	La sua diffusione nella società è aumentata rispetto al passato	.402	-.108	.480	.121
	Se ne parlerà anche tra 10 anni	.531	-.094	.562	.080
	Se ne parlerà anche tra 50 anni	.590	-.101	.504	.118
	Sono favorevole alla sua diffusione nella società	.708	.119	.085	.068
	Può avere un'influenza sulla personalità	.483	.028	.279	.124
	Può avere un'influenza sull'educazione dei bambini	.591	.042	.099	.067
	La sua influenza nella società è aumentata rispetto al passato	.549	-.089	.411	.146
	Se mi trovassi in difficoltà vi farei ricorso	.717	.138	.075	-.044
	La gente è generalmente favorevole a tale disciplina	.350	.020	.225	.110
	Molte persone vi fanno ricorso	.405	.036	.076	-.026
	Sono disposto a farne ricorso anche se non mi trovassi in serie difficoltà	.725	.206	-.080	-.059
	Sono favorevole a una sua applicazione all'educazione dei bambini	.669	.265	-.040	.072
	Sarei disposto a ricorrevi per i miei figli	.769	.226	-.020	-.118
	Sono favorevole a una sua applicazione per la riabilitazione delle condotte criminali	.735	-.062	.065	.232
	Sono favorevole a una sua applicazione nei tribunali	.688	-.047	.126	.277
	Sono favorevole a una sua applicazione per l'orientamento professionale	.644	-.073	.096	.202
	La ritengo efficace	.786	.089	.101	.063
	Può contribuire a migliorare i rapporti sociali	.773	-.309	-.125	-.219
	Può essere sfruttata a fini politici	.300	-.044	-.008	.526
	Presenta implicazioni con la sessualità	.309	.422	-.064	.279
	È in contrasto con i principi morali	.009	.017	.122	.720
	Presenta implicazioni con la religione	.036	.040	.099	.686
Presenta implicazioni con la politica	.125	-.086	.132	.769	
È incompatibile con una vita politica attiva	.114	.002	.283	.429	
Mi interesso ad essa personalmente	.587	.184	.198	-.007	
<i>Psichiatria</i>	Nella mia famiglia se ne parla	.024	.437	.119	-.005
	Nella mia cerchia di conoscenti e di amici se ne parla	-.100	.421	.267	.021
	Al giorno d'oggi se ne parla di più rispetto a 50 anni fa	-.001	.384	.737	.020
	Al giorno d'oggi se ne parla di più rispetto a 10 anni fa	-.059	.298	.731	.070
	La sua diffusione nella società è aumentata rispetto al passato	.045	.441	.573	-.004
	Se ne parlerà anche tra 10 anni	.136	.441	.536	-.191
	Se ne parlerà anche tra 50 anni	.173	.341	.592	-.273
	Sono favorevole alla sua diffusione nella società	.047	.611	.197	-.157
	Può avere un'influenza sulla personalità	.160	.348	.277	.009
	Può avere un'influenza sull'educazione dei bambini	.126	.339	.054	.219
	La sua influenza nella società è aumentata rispetto al passato	.171	.414	.345	.099
	Se mi trovassi in difficoltà vi farei ricorso	-.029	.605	.058	.003
	La gente è generalmente favorevole a tale disciplina	-.070	.242	.108	.112
	Molte persone vi fanno ricorso	-.042	.311	.016	.053
	Sono disposto a farne ricorso anche se non mi trovassi in serie difficoltà	.006	.547	-.263	.020
	Sono favorevole a una sua applicazione all'educazione dei bambini	.136	.634	-.181	.267
	Sarei disposto a ricorrevi per i miei figli	.190	.646	-.107	-.021
	Sono favorevole a una sua applicazione per la riabilitazione delle condotte criminali	.239	.511	.094	.182
	Sono favorevole a una sua applicazione nei tribunali	.231	.472	-.015	.234
	Sono favorevole a una sua applicazione per l'orientamento professionale	.153	.415	-.089	.316
	La ritengo efficace	.041	.589	.109	-.079
	Può contribuire a migliorare i rapporti sociali	.244	.524	.110	.064
	Può essere sfruttata a fini politici	.162	.196	-.026	.576
	Presenta implicazioni con la sessualità	.290	.404	.097	.230
	È in contrasto con i principi morali	-.009	.090	.023	.685
	Presenta implicazioni con la religione	-.004	.271	-.007	.744
Presenta implicazioni con la politica	.038	.177	.039	.742	
È incompatibile con una vita politica attiva	.149	-.004	.350	.177	
Mi interesso ad essa personalmente	-.085	.617	.218	-.048	

Tabella XVII. Matrice delle saturazioni ruotata (Rotazione Varimax, 5 iterazioni)

Di seguito, sono rappresentati graficamente i quattro fattori estratti, con riferimento alle variabili principali cui si riferiscono.

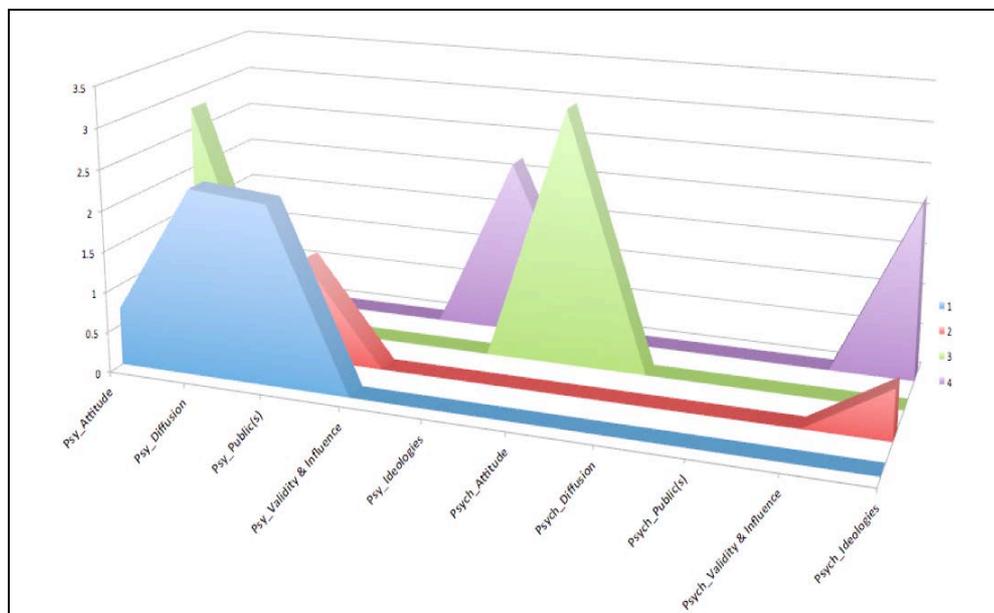


Figura 12. Relazioni tra fattori estratti e variabili di riferimento

I. Psicoanalisi come disciplina efficace e diffusa nella società

Come possiamo osservare, il primo fattore è quello che maggiormente contribuisce a definire e spiegare la varianza del modello, con il 14.972% rispetto al totale. Innanzitutto, abbiamo rilevato un livello di saturazione più elevato in corrispondenza delle variabili riferite alla “diffusione della psicoanalisi nella società”, alla “domanda e ai pubblici della psicoanalisi” e all’“efficacia e agli ambiti di applicazione della psicoanalisi”.

Emerge una convinzione circa l’*efficacia della psicoanalisi* (.786), supportata da una *disposizione favorevole a una sua diffusione nella società* (.708). In considerazione dei suddetti, si nota anche una *disposizione favorevole a ricorrervi in caso di difficoltà* (.717) ma anche, e maggiormente, *a ricorrervi in caso in cui non ci si trovi apertamente in difficoltà* (.725). Un ulteriore atteggiamento positivo nei confronti di tale disciplina è evidente, in quanto i soggetti si mostrano *favorevoli a ricorrervi per i propri figli* (.769). Inoltre, come ambito d’applicazione possibile si

cita la *riabilitazione delle condotte criminali* (.735) e un suo utilizzo nel *miglioramento dei rapporti sociali* (.773).

II. Psichiatria come disciplina adatta e diffusa per interventi in ambito evolutivo

Il secondo fattore, invece, contribuisce con il 6.074% alla spiegazione della varianza totale. Essenzialmente, questo si riferisce, in modo speculare rispetto al primo, alla disciplina psichiatrica, presentando saturazioni prevalenti nel caso delle variabili “efficacia e ambiti di applicazione della psichiatria”, “diffusione della psichiatria nella società” e “domanda e pubblici della psichiatria”.

Emerge un atteggiamento favorevole nei confronti della psichiatria, sottolineato da una *disposizione favorevole alla sua diffusione nella società* (.611) ed al suo *utilizzo nel caso di difficoltà* (.605). Si pone un’enfasi particolare sulla possibilità di *ricorrere alla psichiatria per i propri figli* nel caso di necessità (.646), dunque con una buona disposizione nei confronti *dell’applicazione all’educazione dei bambini* in generale (.634). Inoltre, esso fa riferimento a un atteggiamento di “curiosità” o quantomeno interesse nei confronti della psichiatria, in quanto i soggetti dichiarano di *interessarsene personalmente* (.617).

III. Psicoanalisi e psichiatria, passato e futuro: considerazioni sulla diffusione delle due discipline

Come si può leggere in Tabella, il terzo fattore spiega il 4.996% della varianza totale del modello fattoriale. In particolare, questo presenta un’elevata saturazione in corrispondenza delle variabili “livello di diffusione nella società” e, in parte minore, “efficacia e ambiti di applicazione”. Nel caso della prima, vi è un’enfasi particolare, sia per la psichiatria che per la psicoanalisi, sulle variabili: *al giorno d’oggi se ne parla più di 50* (con .737 per la psichiatria, e .634 per la psicoanalisi) e *10 anni* (con .731 per la psichiatria e .669 per la psicoanalisi) fa e la *sua diffusione nella società è aumentata rispetto al passato* (con .573 per la

psichiatria e .480 per la psicoanalisi). Ciò si nota anche come tendenza prospettica verso il futuro: *se ne parlerà anche tra 10* (con .536 per la psichiatria e .562 per la psicoanalisi) e *50 anni* (con .592 per la psichiatria e .504 per la psicoanalisi).

IV. Psicoanalisi e psichiatria: religione, politica e moralità

Il quarto e ultimo fattore estratto contribuisce del 3.396 alla spiegazione della varianza totale. In particolare, esso si riferisce precipuamente alla variabile “implicazione con sessualità, religione e ideologie”. I risultati mostrano una situazione speculare per le due discipline; infatti, entrambe presentano una connessione con le ideologie e la religione. Per quanto riguarda la psichiatria, vi è un’ enfasi particolare sulla relazione che questa intrattiene con la *politica* (.742) e con la *religione* (.744); e ciò si verifica anche per la psicoanalisi (*politica* .769; *religione* .686). Inoltre, viene evidenziato il contrasto tra psicoanalisi e *principi morali* (.720): questo dato è particolarmente significativo presumibilmente a motivo della relativa *implicazione* della psicoanalisi con la *sessualità* (.279), storicamente ambito di eccellenza per le teorizzazioni di Freud sull’origine delle nevrosi e il funzionamento mentale; specularmente, anche la psichiatria risulta *in contrasto con i principi morali* (.685), altresì in termini di “devianza sessuale” in ambito psicopatologico.

3.1.3. Analisi differenziale sulle variabili di popolazione

Con lo scopo di verificare l’eventuale emergenza di differenze significative nella determinazione dei punteggi fattoriale all’interno del campione da noi considerato, abbiamo sottoposto i punteggi fattoriali ottenuti ad un’analisi differenziale rispetto alle variabili di popolazione precedentemente identificate: *genere sessuale, età, orientamento religioso, stato socio-lavorativo, luogo di residenza, titolo di studio, orientamento politico, atteggiamento verso la psicoanalisi e atteggiamento verso la psichiatria*.

Di seguito, sono riportati i risultati di tale analisi, effettuata attraverso l’utilizzo di due differenti test: il test *t* (basato sul confronto tra medie), applicato in

caso di variabili indipendenti di tipo dicotomico, e *ANOVA* (basato sulla differenza tra varianze), impiegato in tutti gli altri casi, entrambi ad un livello di significatività $\alpha = 0.05$. Per la determinazione di differenze tra gruppi, nel caso di punteggi significativi al test ANOVA a una via, si è optato per la verifica tramite *test post-hoc di Duncan*.

Genere sessuale

Per quanto riguarda la variabile “genere sessuale” si è proceduto all’applicazione di un test *t* per verificare ogni possibile influenza della variabile in questione nella determinazione dei punteggi fattoriali. Come possiamo osservare in tabella VII, il test ha prodotto risultati significativi in corrispondenza dei fattori I (*Psicoanalisi come disciplina efficace e diffusa nella società*) e III (*Psicoanalisi e psichiatria, passato e futuro: considerazioni sulla diffusione delle due discipline*); infatti, nel caso del primo fattore $t = -2.32$ ($p = .027$), e nel terzo $t = 2.356$ ($p = .019$), i fattori II e IV non hanno prodotto risultati significativi.

Levene's Test for Equality of Variances				t-test for Equality of Means						
Fac	Assumptions	F	Sig.	95% Confidence Interval of the Difference						
				t	df	Sig. (2-tailed)	Mean Difference	Std. Error Difference	Lower	Upper
1	Equal variances assumed	.274	.601	-2.232	211	.027	-.31130247	.13948860	-.58627225	-.03633270
	Equal variances not assumed			-2.240	177.017	.026	-.31130247	.13896280	-.58553943	-.03706552
2	Equal variances assumed	.361	.549	-1.481	211	.140	-.20790683	.14038848	-.48465053	.06883686
	Equal variances not assumed			-1.519	189.226	.130	-.20790683	.13684017	-.47783501	.06202135
3	Equal variances assumed	1.811	.180	2.356	211	.019	.32796549	.13921327	.05353846	.60239251
	Equal variances not assumed			2.406	186.686	.017	.32796549	.13633375	.05901272	.59691826
4	Equal variances assumed	.159	.690	-.656	211	.513	-.09249886	.14102142	-.37049026	.18549253
	Equal variances not assumed			-.653	172.321	.515	-.09249886	.14163206	-.37205593	.18705820

Tabella XVIII. Test *t* sulla variabile “Genere sessuale”

Dai dati riportati in Tabella, è possibile osservare come, nel caso del primo fattore la media delle donne (.1229306) sia maggiore rispetto a quella degli uomini (-.1883719); perciò è principalmente il campione femminile ad avere fiducia nell’efficacia della psicoanalisi e ad essere favorevole ad una sua diffusione nella società. Invece nel caso del terzo fattore la media degli uomini (.2031326) è maggiore rispetto a quella delle donne (-1.248329); quindi sono specialmente gli

uomini a credere che la psicoanalisi e la psichiatria avranno una maggiore diffusione negli anni a venire.

Factors	SEX	N	Mean	Std. Deviation	Std. Error Mean
1	M	83	-.1883719	.98244071	.10783688
	F	130	.1229306	.99932119	.08764627
2	M	83	-.1286923	.92789260	.10184944
	F	130	.0792145	1.04199335	.09138886
3	M	83	.2031326	.93322882	.10243517
	F	130	-.1248329	1.02577318	.08996626
4	M	83	-.0563821	1.01564490	.11148151
	F	130	.0361168	.99604061	.08735854

Tabella XIX. Statistiche descrittive sulla variabile “genere sessuale”

Orientamento religioso

Per quanto riguarda la variabile “orientamento religioso” abbiamo proceduto all’applicazione di un test *t* per verificare ogni influenza della variabile in questione nella determinazione dei punteggi fattoriali. Come possiamo osservare in Tabella, il test – a un livello di significatività $\alpha = 0.05$ - ha prodotto risultati significativi solamente in corrispondenza del Fattore II (*Psichiatria come disciplina adatta e diffusa per interventi in ambito evolutivo*), infatti, in corrispondenza del Fattore I, $t = -2,021$ ($p = .045$).

Levene's Test for Equality of Variances				t-test for Equality of Means						
Fac	Assumptions	F	Sig.	95% Confidence Interval of the Difference						
				t	df	Sig. (2-tailed)	Mean Difference	Std. Error Difference	Lower	Upper
1	Equal variances assumed	9.948	.002	.856	208	.393	.11867179	.13859312	-.15455548	.39189906
	Equal variances not assumed			.837	170.044	.404	.11867179	.14185093	-.16134379	.39868738
2	Equal variances assumed	.094	.759	-2.021	208	.045	-.27914909	.13811017	-.55142427	-.00687391
	Equal variances not assumed			-2.020	203.950	.045	-.27914909	.13817175	-.55157733	-.00672085
3	Equal variances assumed	.041	.839	-.276	208	.783	-.03844745	.13942874	-.31332210	.23642721
	Equal variances not assumed			-.276	204.020	.783	-.03844745	.13947930	-.31345317	.23655828
4	Equal variances assumed	2.001	.159	.178	208	.859	.02475222	.13874576	-.24877598	.29828042
	Equal variances not assumed			.177	194.222	.860	.02475222	.13999254	-.25134854	.30085298

Tabella XX. Test t sulla variabile “orientamento religioso”

Analizzando la tabella delle statistiche descrittive relative alla variabile in questione, possiamo notare che sulla riga del secondo fattore la media dei non religiosi è decisamente superiore (.1590863) superiore a quella dei religiosi (-.1200628); quindi le persone non religiose sembrerebbero maggiormente favorevoli

alla diffusione della disciplina psichiatrica, soprattutto per ciò che riguarda l’ambito evolutivo.

Factors	Credo rel.	N	Mean	Std. Dev	Std. Er. Mean
1	Si	112	.0415111	.81945108	.07743085
	No	98	-.0771606	1.17658945	.11885348
2	Si	112	-.1200628	.99537205	.09405382
	No	98	.1590863	1.00201827	.10121913
3	Si	112	-.0290727	1.00546143	.09500717
	No	98	.0093747	1.01091792	.10211813
4	Si	112	.0064598	.93792378	.08862547
	No	98	-.0182925	1.07277997	.10836714

Tabella XXI. Statistiche descrittive per la variabile “Orientamento religioso”

Popolazione

Per la variabile “popolazione”, come possiamo osservare, successivamente a un’applicazione del test ANOVA a una via abbiamo riscontrato punteggi significativi solamente in corrispondenza del Fattore II (*Psichiatria come disciplina adatta e diffusa per interventi in ambito evolutivo*); nel caso del secondo fattore infatti $F = 11.177$ ($p < .001$).

Popolazione		F	Sig.
1	Between Groups	.029	.972
2	Between Groups	11.177	.000
3	Between Groups	1.719	.182
4	Between Groups	3.467	.033

Tabella XXII. ANOVA a una via sulla variabile “Popolazione”

Analizzando i risultati del test post-hoc di Duncan, emerge una chiara interruzione tra la colonna corrispondente alle persone comuni e quelle degli esperti; quindi le persone comuni contribuiscono in minor modo alla determinazione del fattore in questione, mentre vi contribuiscono gli esperti. In questo caso il fatto che la psichiatria venga ritenuta una disciplina adatta e diffusa per gli interventi in ambito evolutivo è influenzato dall’esperienza posseduta dai soggetti nell’ambito delle discipline prese in esame.

Popolazione	Subset for alpha = 0.05		
	N	1	2
Non esperti	73	-.3909687	
Esperti	72		.0488898
Esperti in formazione	69		.3626181

Tabella XXIII. Test post-hoc di Duncan per la variabile "Popolazione"

Età

Per la variabile "età", come possiamo osservare, successivamente a un'applicazione del test ANOVA a una via non abbiamo riscontrato punteggi significativi; nel caso del primo fattore, $F = .921$ ($p = .400$), del Fattore II, $F = .314$ ($p = .731$), e del Fattore IV, $F = .296$ ($p = .744$). Nel Fattore III, invece, $F = 3.602$ ($p = .029$).

Età		F	Sig.
1	Between Groups	.921	.400
2	Between Groups	.314	.731
3	Between Groups	3.602	.029
4	Between Groups	.296	.744

Tabella XXIV. ANOVA a una via per la variabile "Età"

Residenza

Per la variabile "residenza", come possiamo osservare, successivamente a un'applicazione del test ANOVA a una via abbiamo riscontrato punteggi significativi in corrispondenza dei fattori III (*Psicoanalisi e psichiatria, passato e futuro: considerazioni sulla diffusione delle due discipline*) e IV (*Psicoanalisi e psichiatria: religione, politica e moralità*) infatti per il Fattore III $F = 12.500$ ($p < .001$) e per il Fattore IV $F = 10.729$ ($p < .001$).

Residenza		F	Sig.
1	Between Groups	2.146	.096
2	Between Groups	.668	.572
3	Between Groups	12.500	.000
4	Between Groups	10.729	.000

Tabella XXV. ANOVA a una via sulla variabile "Residenza"

Analizzando i risultati del test *post-hoc* di Duncan, soltanto i punteggi relativi ai soggetti residenti nella città di Parigi contribuiscono alla determinazione dei fattori

III e IV; tale dato, potrebbe chiarirsi alla luce del diverso grado di accesso all'informazione tecnico-scientifica e, nella fattispecie, relativa agli ambiti della psicoanalisi e la psichiatria, in base alla residenza in un grande vs. piccolo centro, presumibilmente in grado di condizionare la susseguente strutturazione in schemi cognitivi comprensivi di differenti modelli rappresentazionali circa la diffusione di tali discipline e delle relazioni tra queste e la religione, la politica e la morale comune.

Residenza	Subset for alpha = 0.05		
	N	1	2
Roma	50	-.2684003	
Provincia italiana	53	-.4258681	
Parigi	20		.4699551
Provincia francese	87	-.1433646	

Tabella XXVI. Test post-hoc di Duncan per la variabile "Residenza"

Titolo di studio

Per la variabile "titolo di studio", come possiamo osservare, successivamente a un'applicazione del test ANOVA a una via, non abbiamo riscontrato punteggi significativi. Infatti, nel caso del Fattore I, $F = .642$ ($p = .527$), per il Fattore II, $F = .6.435$ ($p = .002$), per il Fattore III, $F = .368$ ($p = .693$) e, infine, in corrispondenza del Fattore IV, $F = .859$ ($p = .425$).

Titolo di studio		F	Sig.
1	Between Groups	.642	.527
2	Between Groups	6.435	.002
3	Between Groups	.368	.693
4	Between Groups	.859	.425

Tabella XXVII. ANOVA a una via sulla variabile "Titolo di studio"

Status socio-lavorativo

Nel caso della variabile "status socio-lavorativo", come possiamo osservare, successivamente a un'applicazione del test ANOVA a un via ($\alpha = 0.05$), abbiamo riscontrato punteggi significativi solamente in corrispondenza del Fattore II

(*Psichiatria come disciplina adatta e diffusa per interventi in ambito evolutivo*); nel caso del secondo fattore, infatti, $F = 4.287$ ($p = .000$).

Status socio-lavorativo		F	Sig.
1	Between Groups	1.711	.061
2	Between Groups	4.287	.000
3	Between Groups	1.367	.178
4	Between Groups	1.919	.030

Tabella XXVIII. ANOVA a una via sulla variabile "Status socio-lavorativo"

Tale livello di significatività lo abbiamo analizzato più dettagliatamente attraverso l'utilizzo del test *post-hoc* di Duncan; anche nel caso di questa variabile è stata riscontrata un'interruzione analoga a quella ottenuta nell'analisi della variabile sopra discussa. Possiamo notare una diretta corrispondenza tra maggiore grado di accesso all'informazione e l'expertise scientifica (ovvero per specialisti nel campo della psicoanalisi, della psichiatria e nell'insegnamento di tali discipline in contrasto con tutto il resto del campione), e opinioni favorevoli nei confronti della psichiatria, sottolineando in modo particolare la sua adeguatezza e diffusione negli interventi in ambito evolutivo.

Status socio-lavorativo	Subset for alpha = .05				
	N	1	2	3	4
Operai	18	-.9142537			
Psicologi	18	-.3263891	-.3263891		
Studenti universitari	10	-.3136090	-.3136090		
Classe media A	10	-.2994142	-.2994142		
Studenti presso scuole tecniche	9	-.2326153	-.2326153		
Classe media B	9	-.2295947	-.2295947		
Psicoterapeuti	17	-.2008649	-.2008649		
Professionisti	17		-.1055308	-.1055308	
Psicoanalisti	20		.0856314	.0856314	
In formazione psicoanalitica	15		.1029881	.1029881	
In formazione psicologica	19		.1519775	.1519775	
In formazione psicoterapeutica	18		.1981641	.1981641	
Psichiatri	17			.6527731	.6527731
In formazione psichiatrica	17				1.0012529

Tabella XXIX. Test post-hoc di Duncan sulla variabile status "socio-lavorativo"

Orientamento politico

Per la variabile "orientamento politico", come possiamo osservare, successivamente a un'applicazione del test ANOVA a una via non abbiamo

riscontrato punteggi significativi; nel caso del primo fattore, infatti, $F = 1.311$ ($p = .272$), per il Fattore II $F = .822$ ($p = .441$), per il Fattore III $F = .954$ ($p = .387$) e per il Fattore IV $F = 2.320$ ($p = .101$). In questo caso abbiamo rifiutato l'ipotesi di dipendenza dei fattori dalla variabile, sostenendo che la variabile "Orientamento politico" non ha influenzato significativamente i quattro fattori estratti.

Orientamento politico		F	Sig.
1	Between Groups	1.311	.272
2	Between Groups	.822	.441
3	Between Groups	.954	.387
4	Between Groups	2.320	.101

Tabella XXX. ANOVA a una via sulla variabile "Orientamento politico"

Credo religioso

Per quanto riguarda la variabile "confessione religiosa", come viene evidenziato dai risultati dell'ANOVA, non ci è stato possibile effettuare un test post-hoc, in quanto si è rilevato che almeno un gruppo presenta un numero di casi inferiore a 2; quindi non è possibile stabilire se esiste una relazione significativa con i quattro fattori estratti.

Factors	Categorie	N	Mean	Std. Deviation
1	Christian	11	-.6247381	.70310967
	Christian-Catholic	89	.1453904	.78782113
	Agnostic or atheist	2	-.0336763	1.13927995
	Jew	5	.0612806	.64794852
	Muslim	2	-.2059630	1.24284762
	Buddist	1	-2.0191617	.
	Other spirituality	2	1.0958357	.71695330
	Total	112	.0541720	.83303648
2	Christian	11	-.2924027	.97719124
	Christian-Catholic	89	-.1106302	1.02074340
	Agnostic or atheist	2	.4371315	.45437069
	Jew	5	-.1086479	.57011244
	Muslim	2	.3962626	.62018399
	Buddist	1	.2026045	.
	Other spirituality	2	.0823031	1.44054105
	Total	112	-.1033193	.98111951
3	Christian	11	-.0746905	.91819370
	Christian-Catholic	89	-.0586708	1.05459256
	Agnostic or atheist	2	-.6889619	.00391620
	Jew	5	.1852894	.84732936

	Muslim	2	.2357719	.40407757
	Buddist	1	.6886439	.
	Other spirituality	2	.9040261	.18500230
	Total	112	-.0314869	1.00882754
4	Christian	11	-.3494050	.89497661
	Christian-Catholic	89	-.0103644	.93513925
	Agnostic or atheist	2	-.3053505	.00362381
	Jew	5	.3949285	.77334820
	Muslim	2	.3957981	1.76539301
	Buddist	1	1.8949931	.
	Other spirituality	2	-.0644308	1.48528658
	Total	112	-.0075376	.94394502

Tabella XXXI. Analisi descrittive della variabile “Credo religioso”

Fede religiosa

Nel caso della variabile “fede religiosa”, come possiamo osservare, successivamente a un’applicazione del test ANOVA a un via ($\alpha = 0.05$), abbiamo riscontrato punteggi significativi solamente in corrispondenza del Fattore IV (*Psicoanalisi e psichiatria: religione, politica e moralità*), infatti in corrispondenza di quest’ultimo, $F = 2.919$ ($p = 0.57$).

Fede religiosa		F	Sig.
1	Between Groups	.400	.671
2	Between Groups	.926	.399
3	Between Groups	.762	.469
4	Between Groups	2.919	.057

Tabella XXXII. ANOVA a una via sulla variabile “Fede religiosa”

La lettura degli output del test *post-hoc* di Duncan, denota una chiara interruzione tra la colonna che comprende sia coloro che credono ad un livello inferiore che coloro che sono invece caratterizzati da un livello di fede religiosa maggiore, e la colonna relativa ai partecipanti che credono in maniera moderata. Coloro che hanno riportato un livello medio di fede religiosa, rispetto agli altri soggetti, sembrano evidenziare una visione più chiara dei rapporti intercorrenti tra psicoanalisi e psichiatria, e gli ambiti appartenenti alla sfera religiosa, politica e morale.

Fede religiosa	N	Subset for alpha = 0.05	
		1	2
Bassa	45	-.2938342	
Alta	71	-.0605230	-.0605230
Media	35		.2415297

Tabella XXXIII. Test *post-hoc* di Duncan per la variabile credo religioso

Pratica religiosa

Per la variabile “pratica religiosa”, come possiamo osservare, successivamente a un’applicazione del test ANOVA a una via non abbiamo riscontrato punteggi significativi; nel caso del Fattore I, infatti, $F = 1.278$ ($p = .282$), per il Fattore II, $F = .423$ ($p = .656$), per il Fattore III $F = .167$ ($p = .847$) e per il Fattore IV $F = .770$ ($p = .465$). In questo caso abbiamo rifiutato l’ipotesi di dipendenza dei fattori dalla variabile, sostenendo che la variabile “pratica religiosa” non ha influenzato significativamente i quattro fattori estratti.

Pratica religiosa	N	Subset for alpha = 0.05	
		1	2
Bassa	45	1.278	.282
Alta	71	.423	.656
Media	35	.167	.847
		.770	.465

Tabella XXXIV. Test *post-hoc* di Duncan per la variabile “pratica religiosa”

3.2. Analisi del contenuto, struttura e polarità del campo rappresentazionale tramite lo strumento della trama associativa

Con l'intento di esplorare e analizzare il contenuto, la struttura e la relativa componente implicita nel campo rappresentazionale riferito agli oggetti d'indagine e di rappresentazione caratterizzanti il follow-up, abbiamo implementato, all'interno della traccia d'intervista-questionario, un compito semi proiettivo, costituito dallo strumento della trama associativa (de Rosa, 1993, 1995, 2002).

Ideato da de Rosa (ibid.), questo strumento si differenzia significativamente dalle più tradizionali tecniche di associazione libera (si veda Di Giacomo, 1985) limitate a una mera rilevazione degli elementi costitutivi del campo semantico attivato dalle parole-stimolo, in quanto esso consente di delineare non solo i contenuti, ma anche la struttura del campo rappresentazionale attivato dagli stimoli presentati, oltre che la componente valutativa implicita in tali rappresentazioni. Inoltre, per le sue caratteristiche di apertura e relativa, scarsa strutturazione, la tecnica presenta notevoli vantaggi: risulta di facile comprensione per il rispondente, che oltretutto non è portato a preoccuparsi circa la propria competenza o l'adeguatezza in termini di desiderabilità sociale delle risposte, ed è straordinariamente flessibile per il ricercatore, che può applicarla a qualsiasi oggetto di rappresentazione potenzialmente in analisi. Nondimeno, attraverso la trama associativa è possibile cogliere particolari aspetti valutativi e semantici della rappresentazione; tuttavia, raccomanda de Rosa (ibid.), è preferibile associarla a tecniche maggiormente strutturate, possibilmente contenute all'interno di una traccia di questionario unitaria, così da rendere pienamente conto della complessità e multidimensionalità del campo rappresentazionale.

Nell'ottica d'indagine multi-metodo implementata nel presente lavoro di follow-up, abbiamo previsto l'inserimento nel questionario di un compito di trame associative costituito da sei parole-stimolo, ciascuna posta al centro di un foglio (in ordine di somministrazione: "psicoanalisi", "psichiatria", "malattia", "malattia



mentale”, “normalità” e “devianza”). Per evitare che altri strumenti di rilevazione più strutturati, anch’essi inseriti nella traccia d’intervista, influenzassero il compito di evocazione spontanea, le trame associative sono state collocate al principio del questionario. Per ogni parola-stimolo è stato richiesto ai partecipanti di trascrivere tutti i termini o le espressioni (sostantivi o aggettivi) che venivano loro in mente, sistemandoli nello spazio disponibile attorno allo stimolo centrale e indicando con un numero l’ordine in cui venivano in mente; successivamente, è stato richiesto ai rispondenti di effettuare, se necessario, ulteriori collegamenti tra le parole, per attribuire a ciascuna di esse una valenza (negativa, positiva o neutra); infine, occorreva classificare i termini in ordine di importanza, mediante l’impiego di numeri romani.

In questo quadro, le parole generate costituiscono il contenuto del campo rappresentazionale, mentre l’individuazione di organizzazioni semantiche associate a determinate sezioni del campione ne rende nota la struttura; l’ordine delle parole, dovuto a una maggiore o minore accessibilità in memoria, è un indicatore di salienza per il soggetto, ma anche di stereotipia della rappresentazione (i termini più richiamati sono di solito i più condivisi); i collegamenti tra le parole sono utili ad interpretare il significato di termini polisemici e ambigui; in ultimo, la valenza assegnata alle parole consente di calcolare gli indici di neutralità e polarità, che danno un’idea complessiva delle connotazioni attribuite all’oggetto rappresentato (si veda de Rosa, 1995).

I dati prodotti dalla somministrazione di tale compito semi-proiettivo, sono stati dapprima inseriti e trattati tramite il ricorso a fogli di calcolo elettronici, attraverso l’impiego dell’applicativo Excel del pacchetto *Microsoft Office*, versione *2010 Enterprise*. In particolare, è stata compilata e messa a punto una matrice di dati in cui, per ciascuna riga corrispondente a un soggetto intervistato, sono state aggiunte e codificate in diverse colonne le rispettive variabili socio-demografiche e i punteggi relativi ai 4 fattori estratti dalle precedenti analisi (si veda paragrafo 3.1).

In seguito, è stato possibile procedere con una lemmatizzazione dei dizionari evocati, specifici per ciascuna parola-stimolo, secondo criteri di ordine grammaticale

(accorpamento di plurali/singolari, es. “psichiatra” e “psichiatri”) e, quando ritenuto opportuno, di natura semantica (accorpamento di termini o espressioni equivalenti) e strutturale (frequenza di occorrenza del termine particolarmente ridotta). Tale operazione è stata effettuata tramite la tappa MOTS¹⁸ del software di analisi lessicografica SPAD-T (versione 5.0), e ha condotto alla delimitazione di un dizionario, specifico per ciascuno stimolo, composto da un massimo di 100 termini.

Successivamente, abbiamo individuato un set di variabili attive, di natura categoriale, riferite sia alle informazioni di tipo socio-demografico fornite dagli intervistati che ai punteggi relativi ai quattro fattori precedentemente estratti (si veda paragrafo 3.1), calcolati tramite il metodo della regressione. Tali variabili attive sono state impiegate per la successiva applicazione di un’analisi delle corrispondenze lessicali, tramite l’implementazione delle tappe TALEX¹⁹ (per la costruzione di tabelle di contingenza tra le variabili, sia di natura categoriale che testuale) e CORBIT²⁰ del summenzionato programma SPAD-T.

L’analisi delle corrispondenze è una tecnica di analisi che consente di individuare dimensioni soggiacenti alla struttura dei dati, intese a riassumere l’intreccio di relazioni di “interdipendenza” tra le variabili originarie a partire da una tabella di contingenza (Alivernini, Lucidi, & Pedon, 2008). Tale tecnica è stata

¹⁸ La tappa MOTS permette di costruire, a partire dal corpus testuale originario, un dizionario stabile, senza errori e termini insignificanti per l’indagine. Il file lessicale contenente il testo corrispondente alle risposte alle trame associative, tradotto in inglese e normalizzato (senza maiuscole, minuscole, apostrofi, accenti, ecc.) in Excel, è stato importato in SPAD insieme alle altre variabili tratte dal questionario, creando una nuova base dati (.sba). A partire da questa base è stato dato avvio a una “filiera”, da cui si sono potute impostare le operazioni statistiche da effettuare; tra queste, appunto, la MOTS, nella quale si è intervenuto, attraverso tagli, correzioni e accorpamenti, sul dizionario complessivo di ciascuna delle sei parole-stimolo.

¹⁹ La tappa TALEX precede l’analisi delle corrispondenze, in quanto consente la creazione di una tabella di contingenza lessicale che illustra la relazione tra i lemmi (in riga) e le modalità delle altre variabili che si vogliono incrociare con essi (in colonna). Anche questa tappa è stata implementata selezionandola tra i possibili metodi di analisi testuale offerti dalla *filiera*.

²⁰ Attraverso la tappa CORBIT si finalizza il percorso dell’analisi delle corrispondenze, in quanto tramite questa si sintetizza l’informazione contenuta nella tabella di contingenza attraverso l’estrazione di un numero limitato di fattori, facilitandone in tal modo l’interpretazione. In questo caso, il programma fornisce sia un output grafico (un piano fattoriale), che mostra con immediatezza come i lemmi e le categorie delle variabili si posizionano rispetto alle dimensioni estratte, che informazioni numeriche (tra queste, particolarmente significativo è il contributo assoluto: la percentuale di informazione del fattore spiegata dalla parola o modalità considerata).

messa a punto negli anni '70 dalla scuola francese de "*l'analyse des données*" (cfr. Benzecri, 1973; Benzécri & Benzécri, 1984). L'analisi delle corrispondenze lessicali (ACL) rappresenta una generalizzazione dell'analisi delle corrispondenze a dati testuali. In quest'ultima, nelle tabelle di contingenza lessicali le parole sono collocate in riga, le modalità di una o più variabili di interesse di trovano in colonna, mentre nelle celle compaiono le frequenze che esprimono la relazione tra le parole e le categorie della/e variabile/i.

In particolare, l'impiego di tale strategia d'analisi nel caso del presente contributo risponde a un'esigenza di esplorazione delle relazioni tra variabili rilevate e, allo stesso tempo, di sintesi delle relative informazioni, in quanto nella trasposizione delle informazioni contenute nella tabella entro uno spazio (piano fattoriale), la relazione tra le variabili è espressa da un numero limitato di dimensioni latenti (o fattori), solitamente in numero non superiore a tre o quattro; esse, ordinate gerarchicamente e indipendenti l'una dall'altra, consentono di spiegare una certa porzione dell'informazione originaria, facilitando così l'interpretazione del corpus originario.

L'implementazione dello strumento della trama associativa ha consentito di ottenere una misura della polarità del campo rappresentazionale, misura che sintetizza la componente valutativa e di atteggiamento, ed una di neutralità, una misura di controllo (assumendo che ad un'elevata polarità positiva o ad un'elevata polarità negativa corrisponda una scarsa neutralità e viceversa). È rilevante sottolineare che queste misure sono prodotte dalle valutazioni che assegnano i soggetti stessi e non da un'analisi categoriale post-hoc. Pertanto, sono stati calcolati due specifici indici (cfr. de Rosa, 1995), entrambi opportunamente ricodificati e inclusi come variabili categoriali attive nell'analisi delle corrispondenze²¹.

²¹ A tal proposito, per entrambi gli indici la codifica ha previsto l'adozione dei seguenti criteri: a) P compreso tra -1 e $-.05$: il valore è stato successivamente ricodificato come 1 (basso); b) P compreso tra $-.04$ e $.04$: il valore viene successivamente ricodificato come 2 (medio); c) P compreso tra $.05$ e $+1$: il valore viene successivamente ricodificato come 3 (alto).

- **Indice di polarità:** $[(N^{\circ} \text{ parole positive} - N^{\circ} \text{ parole negative}) / N^{\circ} \text{ totale parole associate}]$. Variando tra -1 e +1, è stato ricodificato su tre livelli (negativo, neutro, positivo);
- **Indice di neutralità:** $[N^{\circ} \text{ parole neutre} - (N^{\circ} \text{ parole positive} - N^{\circ} \text{ parole negative}) / N^{\circ} \text{ totale parole associate}]$. Variando tra -1 e +1, è stato ricodificato su tre livelli (basso, medio, alto).

Infine, per l'esplorazione e lo studio in senso strutturale del campo rappresentazionale degli oggetti d'indagine, si rimanda ai paragrafi successivi.

3.2.1. Trattamento preliminare dei dati

I corpora testuali, raccolti tramite lo strumento della trama associativa, incluso nella traccia d'intervista-questionario somministrata ai 240 partecipanti all'indagine (equamente distribuiti, su due campioni nazionali, in Italia e in Francia), sono stati prodotti in due diverse lingue, ovvero, rispettivamente, francese e italiano, lingue nazionali ufficiali dei due paesi coinvolti nel progetto di ricerca del follow-up (de Rosa, 2011; de Rosa, 2012). Di conseguenza, per rendere possibile la comparazione dei risultati, le produzioni testuali sono state tradotte in inglese, per esigenze di uniformità. È bene sottolineare, a tal proposito, che questa scelta è stata ponderata alla luce del fatto che, trattandosi di un'analisi lessicografica basata sull'analisi di dizionari condivisi, la traduzione si è rivelata non solo necessaria, ma anche perfettamente compatibile con le opzioni teorico-metodologiche adottate, senza apportare alcun *bias* di natura semantica o strutturale ai risultati, laddove particolare cura è stata riposta ai seguenti aspetti:

- tutti i termini e/o le espressioni linguisticamente caratterizzanti oggetti sociali e/o fenomeni di natura socio-culturale difficilmente rappresentabili in forme lemmatiche equivalenti (ad es., il francese “psy”), oppure appartenenti ad un dizionario specifico o di natura tecnico-specialistica, comune ad entrambi i contesti culturali (come, ad esempio, le nozioni freudiane di “eros” e “thanatos”), sono stati conservati nella rispettiva formulazione originale;
- le espressioni composte da più termini (come “libere associazioni”) sono state accorpate in un'unica stringa di testo, privilegiando, per quanto riguarda l'ordine delle parole, i lemmi semanticamente equivalenti e il singolare/plurale, la forma numericamente prevalente (così, “libere



associazioni” e “associazioni libere” sono state entrambe inglobate in “freeassociations”);

- maiuscole, apostrofi, accenti, elementi di punteggiatura e caratteri speciali, nonché qualsiasi elemento non strettamente necessario all’interpretazione dei dati, sono stati formattati;

Il materiale testuale così tradotto e standardizzato, preliminarmente inserito e ordinato all’interno di un foglio di calcolo elettronico, unitamente alle altre rilevazioni categoriali e ordinali ottenute dal questionario, è stato importato in SPAD-T, specificando successivamente le variabili categoriali attive e le rispettive modalità da considerare nell’analisi, e, in ultimo, una colonna contenente il corpus di dati testuali raccolti e relativi a ciascuna delle parole-stimolo somministrate.

Tale “base” ha costituito il punto di partenza di una “*filière*” di analisi che ha previsto, in prima battuta, un’operazione di lemmatizzazione del dizionario rilevato (si veda paragrafo precedente), e, in seguito, la selezione di termini ed espressioni fino ad arrivare, per ciascuna parola-stimolo, un dizionario inclusivo di un set di lemmi compreso tra un minimo di 60-70 elementi e un massimo di 100, in cui la soglia di frequenza è stata fissata a 2-3 occorrenze, ponderata in base al trend di ciascuna distribuzione esaminata (tappa MOTS).

Inoltre, per poter eseguire l’analisi delle corrispondenze lessicali, è stato necessario creare una tabella di contingenza in grado di rappresentare la relazione tra due variabili (tappa TALEX). All’interno della tabella, i lemmi sono collocati in riga, le variabili categoriali e ordinali con cui si vogliono confrontare in colonna, mentre le celle contengono le frequenze congiunte degli elementi incrociati. Se i lemmi e le modalità delle variabili sono abbastanza numerosi (come in questo caso), la lettura dei dati all’interno della tabella può risultare complicata; l’analisi delle corrispondenze, effettuata con la tappa CORBIT, fornisce un supporto all’interpretazione di questi risultati, in quanto ne sintetizza l’informazione all’interno di uno spazio (detto piano fattoriale) in cui il suo contenuto è espresso da un numero ridotto di dimensioni latenti, attorno a cui si posizionano le variabili.

L’output prodotto dal software a questo comando (esemplificato nelle Figure 7 e 8) comprende sia materiale grafico che dati numerici, cosicché, nel follow-up

sulla psicoanalisi, l'estrazione dei fattori da considerare rilevanti per ciascuna parola-stimolo si è basata su due criteri:

1. la percentuale di inerzia (o varianza) spiegata da ciascun fattore: più è alta, più una data dimensione riproduce fedelmente l'informazione contenuta nella tabella di contingenza;
2. l'esame visivo (scree-test) dell'istogramma fornito da SPAD per rappresentare il livello di varianza dei fattori individuati: laddove si riscontra lo scarto maggiore tra un fattore e il successivo, bisogna interrompere la selezione.

Per ogni fattore è stato possibile valutare l'impatto delle variabili esaminate e delle rispettive modalità sulla produzione di lemmi nelle trame associative somministrate; in tal modo, è stato possibile rilevare eventuali discordanze significative nel contenuto della rappresentazione imputabili ai gruppi sociali, culturali o ideologici di riferimento. Ai fini dell'interpretazione dei risultati,, in particolare, sono state prese in considerazione le variabili e le parole con contributo assoluto significativo, il cui valore soglia è stato calcolato mediante la formula $N/(N-1)$, , dove N corrisponde al numero totale di modalità delle variabili attive", mentre per le parole, sebbene sia stata applicata la stessa formula, "N corrisponde però al numero di parole diverse" (Areni, Sensales, Dal Secco, 2010, p. 519).

Nei prossimi paragrafi saranno introdotti e interpretati, per ciascuna parola-stimolo, i fattori significativi nel descrivere il contenuto dei dati, specificando anche quali modalità delle variabili e lemmi hanno contribuito in maniera più rilevante a determinarli.

Psicoanalisi

Il dizionario associato alla parola-stimolo "psicoanalisi", inizialmente comprendente 872 lemmi, è stato ridotto, in seguito alla tappa MOTs, a 711, di cui sono stati presi in considerazione, in ordine di frequenza, 81 elementi (con un massimo di 100 e un minimo di 5 occorrenze).

ANALYSE DES CORRESPONDANCES BINAIRES

VALEURS PROPRES
 APERCU DE LA PRECISION DES CALCULS : TRACE AVANT DIAGONALISATION .. 0,2736
 SOMME DES VALEURS PROPRES 0,2736

HISTOGRAMME DES 64 PREMIERES VALEURS PROPRES

NUMERO	VALEUR PROPRE	POURCENT.	POURCENT. CUMULE
1	0,0441	16,13	16,13
2	0,0340	12,44	28,57
3	0,0174	6,35	34,91
4	0,0160	5,84	40,76
5	0,0129	4,71	45,46
6	0,0116	4,26	49,72
7	0,0112	4,11	53,82
8	0,0101	3,69	57,51
9	0,0100	3,64	61,15
10	0,0087	3,18	64,33
11	0,0082	3,00	67,33
12	0,0074	2,71	70,04
13	0,0066	2,43	72,46
14	0,0064	2,35	74,81
15	0,0058	2,13	76,94
16	0,0057	2,08	79,03
17	0,0053	1,94	80,97
18	0,0048	1,75	82,72
19	0,0043	1,58	84,30
20	0,0041	1,49	85,79

Figura 13. Fattori selezionati per la parola-stimolo “psicoanalisi”

I fattori estratti, in quanto valutati significativi, sono due, e spiegano complessivamente il 28.6% della varianza totale (Tabella 3). Le variabili giudicate significative in base a questo criterio numerico sono evidenziate in grassetto rispettivamente nelle seguenti tabelle.

Numero	Percentuale di inerzia spiegata	Percentuale cumulata
1	16.1	16.1
2	12.4	28.6

Tabella XXXV. Fattori e varianza spiegata, stimolo: “Psicoanalisi”

Fattore 1. L'immagine dello psicoanalista: tra "analista" e "dottore"

Osservando i valori elencati, si nota che, per quanto attiene al primo fattore (16.1 dell'inerzia spiegata):

- tra le modalità delle variabili, particolarmente determinanti risultano l'appartenenza alla categoria dei non esperti, il fatto di svolgere una professione operaia e l'aver conseguito un diploma di scuola superiore. A una certa distanza, seguono il possesso di un titolo scolastico inferiore, l'essere uno studente presso istituto tecnico-professionale e, in ultimo luogo, lo svolgimento della libera professione. Le modalità che seguono, meno significative, si collocano quasi tutte nel semiasse negativo del piano fattoriale (come è evidente dalla polarità dei valori numerici contenuti nella colonna delle Coordinate);
- tra i lemmi, preponderante nel contributo al primo fattore è il termine *problems*, seguito, con distacco, da *psychologist*, *mind*, *doctor* e *help*, che si collocano, seppure con valori non molto alti, nel semiasse positivo del piano fattoriale.

Semiassse positivo			
Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
POPULATION_LAYPEOPLE	21.2	0.8	0.9
SOCIAL AND WORKING STATUS_LABOURER	14.0	1.4	0.7
Problems	13.8	0.1	0.0
EDUCATION_HIGH SCHOOL	12.7	1.1	0.6
EDUCATION_PRIMARY SCHOOL	6.3	1.2	0.4
SOCIAL AND WORKING STATUS_TECHNICAL SCHOOL	6.0	1.1	0.4
Psychologist	5.5	0.0	0.5
Mind	4.8	0.3	0.5
SOCIAL AND WORKING STATUS_PROFESSIONAL	4.7	0.7	0.2
Doctor	4.4	0.0	0.4
Help	3.9	0.4	0.4
Childhood	2.1	0.3	0.2
Suffering	2.1	0.2	0.2
Analyst	1.8	0.2	0.2
Listening	1.8	0.1	0.2
Sex_Men	1.7	0.2	0.3
Other	1.5	0.4	0.1

Semiassse negativo			
Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
POPULATION_EXPERTS IN TRAINING	3.9	-0.3	0.5
RESIDENCE_FRENCH PROVINCE	2.9	-0.4	0.2
POPULATION_EXPERTS	2.8	-0.2	0.4
EDUCATION_GRADUATED	2.3	-0.1	0.7
FAC2_LOW	2.5	0.4	0.2
Drive	2.1	-0.3	0.2
Transfert	2.0	-0.2	0.2
Unconscious	2.0	-0.1	0.2
Repression	1.9	-0.3	0.2

Tabella XXXVI. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 1, stimolo: "Psicoanalisi"

Da un punto di vista più interpretativo, si può affermare che i lemmi con un contributo assoluto rilevante rispetto al primo fattore richiamano differenti dimensioni della disciplina psicoanalitica e della figura dello psicoanalista stesso (da cui la denominazione: *L'immagine dello psicoanalista: tra "analista" e "dottore"*). La pluralità di significati emersi si chiarisce meglio in rapporto alla distinzione, graficamente rappresentata nel piano fattoriale, tra semiassi positivo e negativo.

Per quanto riguarda le modalità delle variabili risultate significative rispetto al fattore, si può immediatamente notare, dalla Tabella XL, che esse sono, per quanto riguarda il semiassi positivo: *Population_Laypeople* (21.2), *Social and working status_Labourer* (14.0), *Education_High school* (12.7), *Education_Primary school* (6.3), *Social and working status_Technical school* (6.0), *Social and working status_Professional* (4.7) e *Sex_Men* (1.7); mentre, nel semiassi negativo si collocano: *Population_Experts in training* (3.9), *Residence_French Province* (2.9), *Population_Experts* (2.8) e *Education_Graduated* (2.3) e *Fac2_Low* (2.5).

Semiassi positivo: i membri del campione sostanzialmente estranei alle discipline psicologica e psichiatrica, con un livello socio-professionale medio-basso (operai, persone con il diploma di scuola superiore come massimo titolo di studio, studenti di scuole tecniche ma anche liberi professionisti), descrivono la disciplina psicoanalitica in termini generali, volti a definirne gli scopi in relazione alla domanda dell'utenza (risolvere problemi della mente, trattare gli stati di sofferenza, ascoltare, ecc.). La confusione a proposito dell'argomento e l'assenza di nozioni specifiche è testimoniata anche dal fatto che il professionista deputato a condurre il trattamento viene qualificato in tre modi diversi (come psicologo, dottore e, in minor misura, analista).

In particolare, in questa sezione del piano cartesiano, la psicoanalisi si configura come disciplina rivolta allo studio e alla risoluzione di problemi della mente (vi compaiono, infatti, termini quali *problems*, con CA: 13.8, e *mind*, con CA: 4.8), in cui le richieste di aiuto (*help*: 3.9) vengono soddisfatte dallo psicologo (*psychologist*: 5,5), ma anche dalla più generica figura del dottore (*doctor*: 4.4) o da quella, decisamente di stampo analitico, dell'analista (*analyst*: 1.8). Gli ambiti di

competenza della psicoanalisi sono identificati, in particolare, con i vissuti di sofferenza (*suffering*: 2.1), ma anche con le fasi di sviluppo e l'infanzia (*childhood*: 2.1); in risposta agli stati di disagio e dolore esperiti, ci si attende, dallo psicologo/dottore/analista cui si richiede il trattamento, un atteggiamento di ascolto e apertura verso l'altro (*listening*: 1,8; *other*: 1.5).

Semiassse negativo: i membri del campione operanti nel settore delle scienze sociali e mediche o in formazione (comunque, con titolo di studio elevato) e residenti perlopiù in Francia esprimono una rappresentazione della psicoanalisi decisamente più influenzata da un approccio conoscitivo competente e specialistico, con numerosi riferimenti a concetti teorico-applicativi propri della disciplina (inconscio, pulsione, transfert, ecc.).

Dunque, se all'interno del polo positivo i lemmi riferiti alla psicoanalisi si caratterizzano come piuttosto generali (*problems, mind, suffering, ecc.*) e orientati a delinearne gli scopi e le competenze, nel semiassse negativo predominano invece i termini specialistici, che rimandano a nozioni e meccanismi fortemente caratterizzanti la teoria freudiana: si parla infatti di pulsione (*drive*: 2.1), transfert (*transfert*: 2.0) e controtransfert (*countertransfert*: 1.4), inconscio (*unconscious*: 2.0) e rimozione (*repression*: 1.9). Nella lista, figura anche il lemma *subject* (1.4), che, rispetto alla parola *other* (presente nel semiassse positivo), rievoca con più forza il setting psicoanalitico classico, contraddistinto da una marcata differenziazione di ruolo tra paziente (il "soggetto" in cura) e analista, e dal distacco che quest'ultimo è tenuto a conservare nella relazione terapeutica.

Fattore 2. La psicoanalisi, la sua storia, i suoi protagonisti, le sue caratteristiche teoriche e applicative

Riguardo al secondo fattore considerato (12.4 di varianza spiegata), è importante sottolineare che:

- la variabile "residenza" è quella che contribuisce maggiormente a definire il fattore, in particolare nella modalità di appartenenza al contesto francese, che

però, a differenza delle due che la seguono (residenza in una provincia italiana o a Roma), si colloca nel semiasse negativo del piano cartesiano.

- i lemmi che incidono in maggior misura sul secondo fattore si trovano quasi tutti (fa eccezione *unconscious*) nel semiasse negativo, e sono: *lacan*, *words*, *suggestion*, *suffering*, *history*, *unconscious*, *tears* e *listening*.

Come risulta evidente dalla denominazione attribuita al fattore (*La psicoanalisi, la sua storia, i suoi protagonisti, le sue caratteristiche teoriche e applicative*), i lemmi che contribuiscono maggiormente a determinarlo rimandano ad aspetti della psicoanalisi fortemente diversificati l'uno dall'altro, spaziando dagli aspetti più pratici e applicativi della disciplina a concetti teorici specifici, fino a richiamare il passato della dottrina freudiana e i protagonisti che ne hanno fatto la storia.

Tra le modalità delle variabili con contributo assoluto rilevante rispetto al secondo fattore, si situano nel semiasse positivo: *Residence_Italian Province* (9.0), *Residence_Rome* (8.4), *Fac3_Low* (5.4), *Relig_Faith_Low* (5.3), *Relig_Practice_Low* (3.5), *Believe_No* (2.7), *Relig_Orientation_Christian* (2.6), *Social and working status_In psychiatric train* (2.5) e *Neutrality_High neutrality* (2.2); mentre, nel semiasse negativo, si pongono: *Residence_Paris* (19.9), *Relig_Practice_Moderate* (4.2), *Relig_Orientation_Muslim* (3.7), *Relig_Orientation_Jew* (3.3) e *Relig_Faith_High* (1.9).

Semiasse positivo: gli individui che si collocano in questo quadrante del piano fattoriale sono in maggioranza residenti in Italia, scarsamente credenti e praticanti (i pochi credenti sono cristiani) e, in stretta misura, studenti in formazione psichiatrica. La rappresentazione della psicoanalisi delineata da questi gruppi riprende concetti teorici interni alla disciplina, denotando una buona conoscenza della stessa tra le persone poco religiose, ma con un accento sulla componente medica e biologica (ravvisabile nel lemma *brain*), probabilmente riconducibile agli studenti in psichiatria.

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RESIDENCE_ITALIAN PROVINCE	9.0	0.4	0.5
RESIDENCE_ROME	8.4	0.5	0.4
RELIG_FAITH_LOW	5.3	0.4	0.3
FAC3_LOW	5.4	0.5	0.4
Unconscious	4.5	0.2	0.4
RELIG_PRACTICE_LOW	3.5	0.2	0.3
Id	3.3	0.3	0.4
BELIEVE_NO	2.7	0.2	0.3
RELIG_ORIENTATION_CHRISTIAN	2.6	0.5	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHIATRIC TRAIN	2.5	0.4	0.2
Ego	2.3	0.2	0.3
NEUTRALITY_HIGH NEUTRALITY	2.2	0.3	0.2
Superego	2.2	0.2	0.2
Childhood	2.2	0.2	0.2
Introspection	2.1	0.3	0.3
Hypnosis	2.1	0.3	0.2
Defense	1.8	0.3	0.2
Brain	1.6	0.2	0.0

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RESIDENCE_PARIS	19.9	-0.5	0.8
Lacan	7.1	-0.3	0.5
Words	6.4	-0.3	0.6
Suggestion	6.1	-0.5	0.6
Suffering	5.6	-0.3	0.5
History	4.6	-0.5	0.5
Tears	4.4	-0.6	0.4
Listening	4.4	-0.2	0.4
RELIG_PRACTICE_MODERATE	4.2	-0.3	0.3
RELIG_ORIENTATION_MUSLIM	3.7	-1.1	0.3
RELIG_ORIENTATION_JEW	3.3	-0.9	0.3
Money	2.5	-0.3	0.2
Anguish	2.5	-0.3	0.2
Illness	2.0	-0.3	0.2
Analyst	2.0	-0.2	0.2
RELIG_FAITH_HIGH	1.9	-0.2	0.2
Books	1.8	-0.3	0.2
Silence	1.7	-0.3	0.2
Life	1.6	-0.3	0.3
Knowledge	1.4	-0.2	0.2

Tabella XXXVII. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 2, stimolo: "Psicoanalisi"

Come è possibile osservare nel quadrante positivo del secondo fattore, compaiono concetti teorico-pratici peculiari della psicoanalisi, tra i quali: quello di inconscio (*unconscious*: 4.5), la triade Es, Io e Super-Io (*id*: 3.3, *ego*: 2.3, *superego*: 2.2), il metodo dell'introspezione (*introspection*: 2.1), la pratica ipnotica (*hypnosis*: 2.1) e i meccanismi di difesa (*defense*: 1.8). Degna di nota è anche la presenza della parola cervello (*brain*: 1.6), che, se da un lato sembra contraddire lo spirito della psicoanalisi (teoria che si discosta dal rigore scientifico-medico, indagando le profondità sommerse della psiche umana), dall'altro si riaggancia alle radici della

disciplina, la cui nascita si deve interamente a Freud, laureatosi in medicina e che per qualche tempo aderì al fisicalismo della Scuola di Berlino, accostandosi anche alla ricerca neurofisiologica (cfr. Legrenzi, 2002).

Semiasse negativo: le modalità delle variabili risultate significative fanno riferimento a persone residenti a Parigi, con fede e pratica religiosa medio-alte (in particolare ebrei e musulmani). La sostanziosa presenza di cittadini francesi giustifica pienamente il lemma che fa riferimento al personaggio di Jacques Lacan, simbolo e rifondatore, oltre che divulgatore, della psicoanalisi in Francia. Inoltre, tali partecipanti sembrano restituire un'immagine della psichiatria poco adatta ad applicazioni particolarmente rilevanti. La psicoanalisi viene descritta soprattutto in quanto disciplina atta a porre rimedio a un'angoscia interiore; la parola *money*, in particolare, sembrerebbe marcare un elemento di riflessione, da parte della popolazione religiosa, nei confronti del rapporto prestazione-denaro e del costo implicito nella relazione di cura, immagine che sembra opporsi a quella vocazione interiore ad accogliere il prossimo espressa dall'aderenza a una fede religiosa.

All'interno di questo semiasse, i richiami alla dimensione storica della psicoanalisi diventano espliciti: il contributo assoluto più elevato si ritrova infatti nel lemma che indica Lacan (*lacan*: 7.1), noto revisionista freudiano che nel corso del Novecento si fece promotore di "un ritorno a Freud" (Mitchell e Black, 1996, p. 223). I trascorsi della disciplina riecheggiano anche nel termine *history* (4.6), passibile di due interpretazioni: come riferimento al passato del paziente in cura o come più ampio rimando alla storia della psicoanalisi. Come nel caso del primo fattore estratto, emergono poi lemmi che descrivono la situazione terapeutica da un punto di vista concreto ed esperienziale: nel setting di cura, l'analista (*analyst*: 2.0) si dedica all'ascolto del paziente (*listening*: 4.4), stabilendo con lui una relazione basata sulla parola (*words*: 6.4) e sulla suggestione (*suggestion*: 6.1). Alla psicoanalisi si ricorre per alleviare stati di sofferenza interiore e disturbi mentali (ma anche fisici), concetto espresso, con diverse sfumature, dai termini: sofferenza (*suffering*: 5.6), lacrime (*tears*: 4.4), angoscia (*anguish*: 2.5), malattia (*illness*: 2.0) e paura (*fear*: 1.3).

Non manca il riferimento a una dimensione squisitamente materiale della psicoanalisi, ossia quella monetaria, presumibilmente richiamata per porre l'accento sui costi elevati dei trattamenti (*money*: 2.5). I restanti lemmi evocano, nell'insieme, un'immagine intellettuale e meditativa della psicoanalisi, legata ai libri (*books*: 1.8), al silenzio (*silence*: 1.7), alla vita (*life*: 1.6), alla conoscenza (*knowledge*: 1.4).

Dall'incrocio tra i due fattori estratti in merito alla psicoanalisi, è stato possibile individuare, nel piano fattoriale, due aree semanticamente rilevanti: la prima (in rosso), comprende *Concetti cardine e terminologia tecnica psicoanalitica*, la seconda, evidenziata in blu, riguarda invece *Vissuti emotivi ed esperienziali di competenza della psicoanalisi*. Il criterio utilizzato per identificare le due dimensioni è stato quello della contiguità fisica tra gruppi di parole, che denota anche una similarità nel contributo ai fattori (cfr. Lucidi, Alivernini, Pedon, 2008).

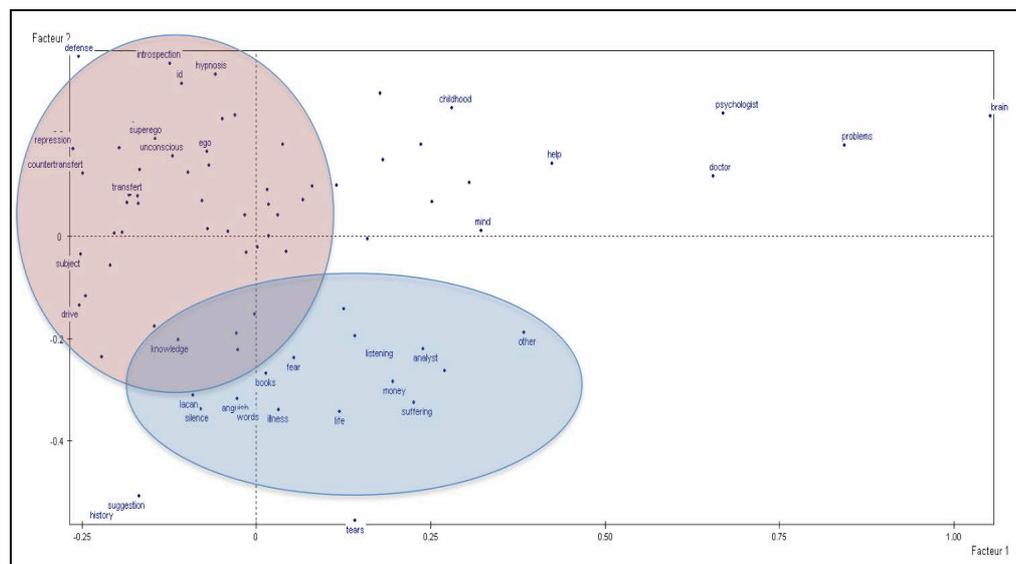


Figura 14. Piano fattoriale, stimolo: "Psicoanalisi"

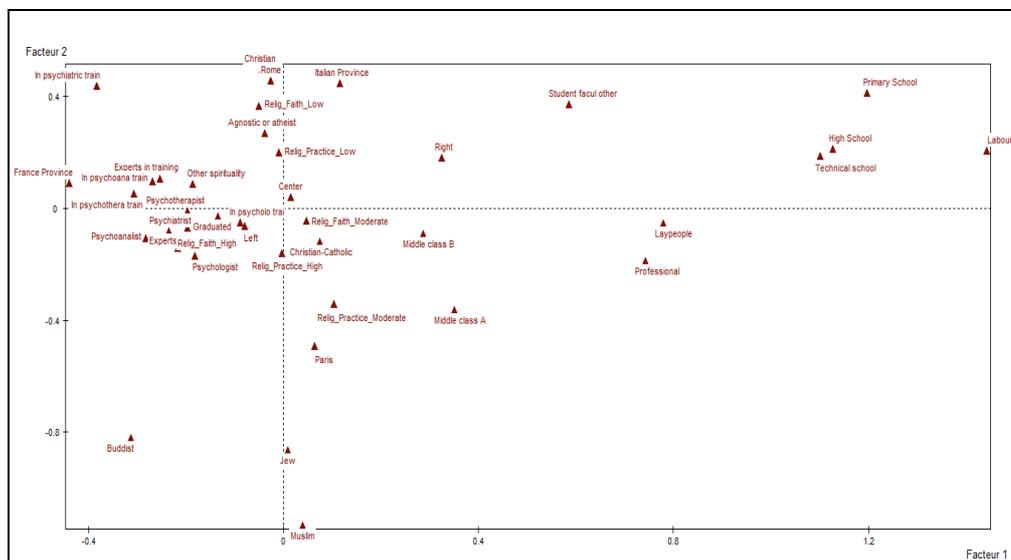


Figura 15. Piano fattoriale variabili, stimolo: “Psicoanalisi”

All'interno della prima area compaiono termini quali: *transfert*, *countertransfert*, *repression*, *unconscious*, *ego*, *superego*, *id*, *drive* e *subject* (appare dunque confermata la distinzione semantica tra quest'ultimo termine, riconducibile a un ambito tipicamente psicoanalitico, e *other*, posizionato invece nella seconda area di significato, legata all'applicazione pratica della disciplina). *Knowledge* rappresenta un caso particolare, in quanto è condiviso da entrambe le dimensioni, connotandosi sia come parte integrante del tessuto teorico della psicoanalisi, sia come elemento centrale nella percezione della pratica della disciplina.

Alla seconda area appartengono termini quali: *listening*, *words*, *fear*, *anguish*, *illness*, *money*, *books* e *suffering* che richiamano aspetti emotivi e questioni di ordine pratico legate alla psicoanalisi, ma anche, ad esempio, *lacan*, nome che evidentemente non indica solo uno dei tanti personaggi che popolano la storia della disciplina (il lemma *history* è piuttosto isolato da entrambe le aree), ma è sentito come altamente rappresentativo della stessa. Di questa dimensione, fa parte anche il termine *analyst*, mentre *psychologist* e *doctor* si collocano al di fuori delle aree individuate.

Psichiatria

La lista complessiva di parole associate allo stimolo “psichiatria” è stata ridotta, con la tappa MOTS, da 669 a 573 elementi. Tra questi, sono stati selezionati, in ordine decrescente di frequenza (spaziando da un massimo di 94 a un minimo di 4 occorrenze), 73 lemmi. I fattori estratti susseguentemente l’applicazione della tappa CORBIT sono 4, e contribuiscono a spiegare, nell’insieme, il 36.7% della varianza totale.

NUMERO	VALEUR PROPRE	POURCENT.	POURCENT. CUMULE	
1	0.0411	14.34	14.34	*****
2	0.0231	8.05	22.38	*****
3	0.0215	7.50	29.88	*****
4	0.0202	7.06	36.94	*****
5	0.0184	6.72	42.66	*****
6	0.0141	4.91	47.57	*****
7	0.0127	4.44	52.01	*****
8	0.0114	3.97	55.98	*****
9	0.0107	3.72	59.71	*****
10	0.0099	3.45	63.16	*****
11	0.0088	3.06	66.22	*****
12	0.0079	2.75	68.97	*****
13	0.0077	2.68	71.65	*****
14	0.0072	2.52	74.17	*****
15	0.0062	2.18	76.35	*****
16	0.0061	2.13	78.48	*****
17	0.0052	1.82	80.30	*****
18	0.0047	1.63	81.93	*****
19	0.0044	1.53	83.45	*****
20	0.0042	1.46	84.92	*****

Figura 16. Fattori selezionati per la parola-stimolo “psichiatria”

Le tabelle forniscono un quadro esaustivo delle variabili risultate significative.

Numero	Percentuale di inerzia spiegata	Percentuale cumulata
1	14.3	14.3
2	8.0	22.4
3	7.5	29.9
4	7.1	36.7

Tabella XXXVIII. Fattori e varianza spiegata, stimolo: “Psichiatria”

Fattore 1. Psichiatria, tra presente e passato, psicoterapia e ospedalizzazione

Relativamente al primo fattore, che spiega la più alta percentuale di varianza totale (14.3), si riscontra che:

- tra le modalità delle variabili (tabella), i contributi assoluti più elevati sono riconducibili a due categorie della variabile “residenza”: rispettivamente,

Parigi (con il contributo più alto) e Roma (modalità, questa, collocata nel semiasse negativo). Seguono la modalità negativa dell'indice di polarità relativo alla psichiatria, la modalità positiva (che, in opposizione alla prima, si trova nel semiasse negativo) e la categoria di residenza italiana;

- dalla tabella dei lemmi emerge un'eterogeneità sostanziale: si va dal delineare gli scopi generali e gli strumenti d'azione della disciplina al rievocare metodi, strutture, filosofie adottati in passato. Traceremo un quadro più dettagliato dei significati associati alla psichiatria con particolare attenzione alle polarità (positiva e negativa) relative al fattore in esame.

Per quanto riguarda le modalità delle variabili risultate significative rispetto al fattore, esse sono, nel semiasse positivo: *Residence_Paris* (14.5), *Polarity_Negative* (7.4), *Neutrality_High neutrality* (5.4), *Relig_Practice_Moderate* (2.8), *Relig_Orientation_Muslim* (1.8) e *Relig_Faith_High* (1.8); mentre, nel semiasse negativo, si collocano: *Residence_Rome* (7.8), *Polarity_Positive* (7.1), *Residence_Italian Province* (7.1), *Neutrality_Low neutrality* (7.1), *FAC3_LOW* (6.6), *Relig_Faith_Low* (4.7), *Relig_Practice_Low* (2.8), *Relig_Orientation_Christian* (1.8).

Semiasse positivo: in quest'area, sono presenti partecipanti prevalentemente francesi, con una religiosità medio-alta (in parte, musulmani) e portatori di un'immagine negativamente polarizzata della psichiatria; quest'ultima osservazione è comprovata dai lemmi emergenti, che identificano la pratica della disciplina con la contenzione e l'atto di esclusione e separazione dal resto della società, in quanto la psichiatria sarebbe chiamata a intervenire in casi di particolare gravità e urgenza, relativamente a disagi psichici. Il fatto che una simile rappresentazione venga evocata soprattutto dai partecipanti francesi rimanda a una specifica organizzazione della psichiatria, i cui servizi sono gestiti in maniera più "centralizzata" rispetto all'Italia e maggiormente legati a politiche di ospedalizzazione e assistenzialismo (Camera dei Deputati, 2003).

I lemmi collocati in questa sezione del semipiano richiamano, in maniera abbastanza omogenea, l'universo semantico che ruota intorno ai concetti di ospedalizzazione e contenzione; si parla infatti di contenzione (*contention*: 5.3), di separazione dal resto della società (*society*: 4.9), poi, più esplicitamente, di

ospedalizzazione (*hospitalization*: 3,9), letto d'ospedale (*hospitalbed*: 3.7), ospedale (*hospital*: 2.7) e del luogo d'internamento per eccellenza: la prigione (*prison*: 1.6), che richiama anche una componente di criminalità e devianza.

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RESIDENCE_PARIS	14.5	0.5	0.7
POLARITY_NEGATIVE	7.4	0.3	0.6
NEUTRALITY_HIGH NEUTRALITY	5.4	0.2	0.6
Contention	5.3	0.5	0.5
Society	4.9	0.4	0.4
Anguish	4.5	0.5	0.5
hospitalization	3.9	0.3	0.5
Hospitalbed	3.7	0.0	0.4
Emergency	3.2	0.6	0.3
RELIG_PRACTICE_MODERATE	2.8	0.3	0.2
Hospital	2.7	0.1	0.4
Alienation	2.6	0.4	0.3
Fear	2.2	0.2	0.3
Madness	1.9	0.2	0.2
Psychiatrist	1.9	0.3	0.2
RELIG_FAITH_HIGH	1.8	0.2	0.3
RELIG_ORIENTATION_MUSLIM	1.8	0.9	0.2

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
Health	2.7	-0.6	0.1
RESIDENCE_ROME	7.8	-0.5	0.5
Care	7.4	-0.3	0.5
RESIDENCE_ITALIAN PROVINCE	7.1	-0.4	0.6
POLARITY_POSITIVE	7.1	-0.3	0.5
NEUTRALITY_LOW NEUTRALITY	6.7	-0.4	0.5
FAC3_LOW	6.6	-0.5	0.4
Medicine	4.9	-0.2	0.5
RELIG_FAITH_LOW	4.7	-0.4	0.4
Mind	3.5	-0.4	0.3
RELIG_PRACTICE_LOW	2.8	-0.2	0.3
Pharmacotherapy	2.7	-0.5	0.3
Dsm	2.6	-0.3	0.3
Basaglia	2.2	-0.4	0.2
Asylum	2.2	-0.3	0.3
RELIG_ORIENTATION_CHRISTIAN	1.8	-0.5	0.1
Health	2.7	-0.6	0.1
RESIDENCE_ROME	7.8	-0.5	0.5
Care	7.4	-0.3	0.5

Tabella XXXIX. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 1, stimolo: "Psichiatria"

L'orientamento verso un trattamento prevalentemente assistenzialistico del disagio mentale è ribadito dal rimando alla famiglia (*family*: 1.5), da cui il malato si deve staccare perché le strutture ospedaliere possano farsi carico, *in toto*, della sua esistenza. La psichiatria è infatti chiamata a intervenire in situazioni d'emergenza (*emergency*: 3.2), che contemplano stati d'angoscia (*anguish*: 4.5), alienazione (*alienation*: 2.6), paura (*fear*: 2.2), addirittura follia (*madness*: 1,9). La figura-chiave

che deve risolvere tali condizioni di malessere è quella dello psichiatra (*psychiatrist*: 1.9), ricorrendo anche agli psicofarmaci (*psychotropic*: 1.7).

Semiassa negativo: in questa sezione del piano cartesiano, si collocano partecipanti di nazionalità italiana, con una concezione positiva della psichiatria e una scarsa fede religiosa (chi è religioso, comunque, è prevalentemente Cristiano); nondimeno, si riscontra una particolare, relativamente scarsa predisposizione a considerare la diffusione, in senso longitudinale, della disciplina. In questo caso, la rappresentazione della disciplina si focalizza sul suo scopo fondamentale: la cura del disagio psichico e il sino di uno stato di salute. Scenari di segregazione e costrizione sono richiamati dai lemmi *basaglia* e *asylum*, riferiti a una fase storica cruciale della psichiatria italiana.

Le parole a valenza negativa riservano alla psichiatria il compito di trovare una cura (*care*: 7.4), una “medicina” per la mente (*medicine*: 4.9; *mind*: 3.5), in modo da ripristinare un precedente stato di salute (*health*: 2.7) e porre rimedio a un’attuale condizione di devianza (*deviance*: 1.8). Gli strumenti per ottenere la guarigione vengono identificati con la farmacoterapia (*pharmacotherapy*: 2.7), il supporto diagnostico offerto dal DSM (*dsm*: 2.6), il “manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali”, ma allo stesso tempo anche dalla psicoterapia (*psychotherapy*: 1.8) e il fondamentale instaurarsi della relazione medico-paziente (*relationship*: 1.7). Significativo è anche il richiamo a Franco Basaglia (*basaglia*: 2.2), principale ispiratore e sostenitore della nota legge 180, in vigore dal 1978, con cui si decretava la chiusura dei manicomi (*asylum*: 2.2) in favore di presidi extra-ospedalieri decentrati sul territorio (Bellelli, 1994). Altri termini prodotti in relazione alla psichiatria sono *study* (1.7), riferibile sia allo studio medico che ad processo di apprendimento, e *therapy* (1.6).

Fattore 2. Ricorso alla prestazione psichiatrica, tra salute, mente e relazione

Per quanto riguarda il secondo fattore in ordine di rilevanza (8% dell'inerzia totale spiegata), si può notare che:

- una quota significativa del contributo attivo alla determinazione del fattore è ascrivibile alla categoria dei non esperti, cui corrisponde una condizione di fede religiosa, agnosticismo o ateismo (modalità, quest'ultima, che si pone, però, nel polo negativo), il lavoro operaio, il possesso di un'istruzione superiore, e l'esercizio della libera professione;
- tra i lemmi, si segnalano, per il valore del contributo assoluto, *health*, *behavior* e *help*, seguiti, a distanza, da *relationship*, *mind*, *paranoia* e *anxiety*. Di queste parole, solamente due, *health* e *paranoia* si collocano nel semiasse negativo del piano fattoriale.

I lemmi che caratterizzano questo fattore fanno riferimento prevalentemente agli obiettivi e metodi della disciplina, con un accento sui vissuti emotivi esperiti da parte di chi ne fa ricorso, oltre che sull'importanza della relazione terapeutica nel trattamento del disagio.

Le modalità delle variabili con contributo assoluto rilevante rispetto al fattore, sono, nel semiasse positivo: *Population_Laypeople* (15.8), *Social and working status_Labourer* (7.0), *Education_High school* (6.7), *Education_Primary school* (6.6), *Social and working status_Professional* (6.1) e *Social and working status_Technical school* (3.9), *Relig_Practice_Moderate* (2.3) e *Relig_Orientation_Christian-catholic* (2.0); all'interno del semiasse negativo, invece, troviamo: *Relig_Orientation_Agnostic or atheist* (9.7), *Population_Experts* (3.8), *Population_Experts in training* (2.9), *Education_Graduated* (2.4), *Social and working status_Psychoanalist* (2.4), *Social and working status_In psychoana train* (2.1) e *Political_Orientation_Left* (1.9).

Semiasse positivo: la rappresentazione della disciplina espressa in questo settore del semipiano è basata sul parere di non esperti, soggetti caratterizzati con uno status socio-professionale ed educativo medio-basso e una pratica religiosa moderata; questa fascia del campione vede nella psichiatria, dominata dalla figura

dello psichiatra/dottore, la scienza deputata a intervenire in casi urgenti di disturbi comportamentali e/o mentali, senza però approfondirne metodologie e strumenti di intervento.

Il lemma con il contributo più elevato per quanto riguarda il secondo fattore è *behavior* (11,3), seguito da *help* (8,2), *relationship* (4,4) e *mind* (3,4): si richiede l'aiuto della psichiatria per problemi comportamentali, connessi, però, con disturbi mentali che necessitano, per essere risolti, di un rapporto significativo tra psichiatra (*psychiatrist*: 2,3), o più genericamente medico (*doctor*: 2,2), e paziente. Le patologie psichiche per cui ci si rivolge alla psichiatria sono tali da richiedere un intervento urgente (*emergency*: 2,8) e vengono identificate con: ansia (*anxiety*: 3,1), sofferenza (*suffering*: 2,2), depressione (*depression*: 2,0) e paura (*fear*: 1,8).

Semiassse negativo: in questa sezione del semipiano si collocano agnostici o atei, esperti ed esperti in formazione (dunque laureati), soprattutto di indirizzo psicoanalitico e, in misura poco rilevante, persone politicamente orientate a sinistra; l'immagine della psichiatria veicolata da questi soggetti fa riferimento all'obiettivo principale della disciplina (ripristino di una condizione di salute mentale), agli strumenti di cura e diagnosi della patologia, nonché alla storia della disciplina (evocando Basaglia e la questione relativa all'isolamento dei pazienti). I lemmi *psychotherapy* e *transfert* sono probabilmente attribuibili alla componente psicoanalitica del campione.

All'interno di questo quadrante, viene ricordato immediatamente lo scopo fondamentale della psichiatria: ripristinare uno stato di salute (*health*: 15,3). Tra i disturbi mentali (con evidenze anche sul comportamento) di competenza della disciplina, compare, in particolare, la paranoia (*paranoia*: 3,2), e i metodi di cura indicati riguardo alla psichiatria appaiono variati e con una commistione tra nuovi e vecchi strumenti: si va dal manuale diagnostico DSM (*diagnostic*: 2,6; *dsm*: 2,2) al provvedimento drastico della reclusione (*confinement*: 2,1) e alla psicoterapia (*psychotherapy*: 1,9), a cui si ricollega il fenomeno del *transfert* (1,7), di dominio della psicoanalisi. Gli ultimi due lemmi significativi sono *psychiatry* (1,6) e *basaglia* (1,6), che rievoca, insieme a *confinement*, l'epoca della psichiatria asilare.

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
POPULATION_LAYPEOPLE	15.8	0.4	0.7
behavior	11.3	0.1	0.4
help	8.2	0.5	0.4
SOCIAL AND WORKING STATUS_LABOURER	7.0	0.6	0.3
EDUCATION_HIGH SCHOOL	6.7	0.5	0.3
EDUCATION_PRIMARY SCHOOL	6.6	0.8	0.3
SOCIAL AND WORKING STATUS_PROFESSIONAL	6.1	0.6	0.3
relationship	4.4	0.4	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_TECHNICAL SCHOOL	3.9	0.6	0.2
mind	3.4	0.3	0.2
anxiety	3.1	0.4	0.3
emergency	2.8	0.4	0.1
RELIG_PRACTICE_MODERATE	2.3	0.2	0.1
psychiatrist	2.3	0.2	0.1
suffering	2.2	0.2	0.2
doctor	2.2	0.1	0.2
RELIG_ORIENTATION_CHRISTIAN-CATHOLIC	2.0	0.1	0.2
depression	2.0	0.2	0.2
fear	1.8	0.2	0.1

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
health	15.3	-1.0	0.2
RELIG_ORIENTATION_AGNOSTIC OR ATHEIST	9.7	-3.0	0.1
POPULATION_EXPERTS	3.8	-0.2	0.2
Paranoia	3.2	-0.4	0.2
POPULATION_EXPERTS IN TRAINING	2.9	-0.2	0.2
Diagnostic	2.6	-0.2	0.1
EDUCATION_GRADUATED	2.4	-0.1	0.6
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHOANALIST	2.4	-0.3	0.1
Dsm	2.2	-0.2	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHOANA TRAIN	2.1	-0.3	0.1
Confinement	2.1	-0.2	0.2
POLITICAL_ORIENTATION_LEFT	1.9	-0.1	0.2
Psychotherapy	1.9	-0.2	0.1

Tabella XL. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 2, stimolo: "Psichiatria"

Fattore 3. Psichiatria, tra equilibrio e follia

Il terzo fattore considerato spiega il 7.5% della varianza totale e dalle tabelle che ne illustrano la relazione con le variabili in esame emerge che:

- tra le modalità delle variabili, il contributo assoluto di maggior rilievo si concentra quasi totalmente nella categoria di orientamento religioso agnostico e ateo (persino il valore delle coordinate sul piano fattoriale supera il limite-soglia calcolato con la formula $100/(N-1)$); seguono il lavoro operaio, l'appartenenza alla categoria dei non esperti, al sesso maschile, lo svolgimento della professione di psichiatra e, infine, un'istruzione di livello superiore. Tutte le modalità significative qui elencate si posizionano nel quadrante positivo del semipiano fattoriale;

- anche tra i lemmi il contributo assoluto al fattore è altamente concentrato, e le due sole parole che oltrepassano il valore-soglia si pongono nel polo positivo: si tratta, rispettivamente, di *health* e *mad*.

Il nome assegnato al terzo fattore estratto (*Psichiatria, tra salute e follia*) fa riferimento a due lemmi, che da soli (in maniera preponderante il primo) contribuiscono attivamente a determinarlo: si tratta di salute (*health*: 64.5) e matto (*mad*: 14.6), entrambi collocati nel polo positivo del semipiano. Si può affermare che la psichiatria è concepita come disciplina che ha per obiettivo la salute dei pazienti (evidenza emersa anche nel semiasse negativo del secondo fattore), questi ultimi identificati, in particolare, con i “matti”. La polarizzazione tra salute e follia si estende anche ai due lemmi successivi (con un contributo non significativo e posizionati nel semiasse negativo): cura (*care*) e psicosi (*psychosis*), ribadendo una rappresentazione della psichiatria come deputata a curare la follia, qui identificata con la psicosi.

Semiasse positivo			
Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RELIG_ORIENTATION_AGNOSTIC OR ATHEIST	72.3	7.8	0.8
Health	64.5	0.1	0.0
Mad	14.6	0.6	0.5
SOCIAL AND WORKING STATUS_LABOURER	4.7	0.5	0.2
POPULATION_LAYPEOPLE	2.2	0.2	0.1
SEX_MEN	1.8	0.1	0.1

Tabella XLI. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 3, stimolo: “Psichiatria”

Passando a considerare le modalità delle variabili che contribuiscono in maniera rilevante al terzo fattore, bisogna evidenziare che esse, posizionate tutte nel semiasse positivo (come del resto i lemmi), sono: *Relig_Orientation_Agnostic or atheist* (72.3), *Social and working status_Labourer* (4.7), *Population_Laypeople* (2.2), *Sex_Men* (1.8), *Social and working status_Psychiatrist* (1.5) e *Education_High school* (1.4).

La visione semplicistica della psichiatria prima delineata (come enuncia il titolo: tra salute e follia) appartiene a individui agnostici o atei, operai e persone (soprattutto uomini) in genere estranee alla pratica o alle concettualizzazioni della disciplina.

Fattore 4. Psichiatria, tra necessità d'intervento e spinta alla ricerca

Infine, in merito al quarto fattore, che rende conto del 7,1% dell'inerzia totale, occorre notare che:

- dalla lettura la tabella contenente le modalità delle variabili, ci si accorge immediatamente che in questo caso il contributo assoluto si distribuisce in maniera alquanto omogenea su un ampio numero di categorie socio-professionali, tra cui le tre più rilevanti sono, rispettivamente: l'esercizio della professione di psicoterapeuta, la condizione professionale di esperto in formazione e di psicoanalista. Tra queste, solamente la modalità di esperto in formazione si posiziona sul semiasse positivo del piano fattoriale;
- anche i lemmi con un contributo rilevante al fattore sono numerosi, e tra questi emergono, in particolare: *diagnosis*, *study*, *science* e *transfert*, tutti situati nel polo positivo, eccetto *diagnosis*.

Questo fattore evidenzia una differenziazione semantica che vede, da una parte, una psichiatria come disciplina intellettuale, ambito di studi e ricerca, dall'altra una disciplina orientata all'intervento d'emergenza e alla risoluzione dei disturbi mentali.

Tra le modalità delle variabili risultate significative, si posizionano nel semiasse positivo: *Population_Experts in training* (5.0), *Residence_Paris* (4.1), *Fac2_High* (4.1), *Fac4_Low* (4.0), *Neutrality_Low neutrality* (3.9), *Social and working status_In psychiatric train* (3.4), *Relig_Orientation_Other spirituality* (3.3), *Age_16-30* (3.0), *Sex_Men* (2.9), *Polarity_Positive* (2.8), *Political_Orientation_Right* (2.2), *Social and working status_Psychiatrist* (1.7), *Political_Orientation_Left* (1.6) e *Social and working status_Technical school* (1.4); nel semiasse negativo, si collocano invece: *Social and working status_Psychoanalyst* (5.9), *Social and working status_Psychotherapist* (4.9), *Population_Experts* (4.2), *Fac2_Low* (4.2), *Polarity_Neutral* (4.1), *Residence_Rome* (3.3), *Political_Orientation_Center* (2.0), *Relig_Practice_High* (2.0), *Age_31-65* (1.9), *Neutrality_Moderate neutrality* (1.9), *Relig_Orientation_Agnostic or atheist* (1.9) e *Social and working status_Middle class A* (1.4).

Semiassse positivo: i componenti del campione che si collocano in questa fascia del piano fattoriale sono prevalentemente esperti in formazione (soprattutto in psichiatria), residenti a Parigi, giovani, con una fede religiosa individuata in una spiritualità “personale” e un’immagine positiva della psichiatria, al punto da prevedere per questa un’efficacia in interventi in ambito evolutivo, sebbene divincolando la disciplina da potenziali legami con le ideologie; in particolare, questi sembrano evidenziare aspetti medici e legati alla fisiologia del sistema nervoso (presumibilmente, imputabili agli psichiatri), ma anche, parallelamente, l’importanza del transfert, della relazione e della personalità. Il riferimento alla presa in carico del paziente tende a rimarcare, invece, una caratteristica importante dell’organizzazione del servizio di ospedalizzazione psichiatrica in Francia.

La psichiatria viene definita, mediante la citazione di lemmi con polarità positiva, come un settore medico-scientifico (*medical*: 2.4; *science*: 6.2) di studio (*study*: 7.8) e ricerca (*research*: 4.8). Più nel dettaglio, dominio di conoscenza della disciplina, e in particolare condiviso con la prorompente branca neuroscienze (*neuroscience*: 2.2), attualmente dominante il panorama scientifico e proponente un paradigma di funzionamento della mente caratterizzato da un approccio nosografico e neurobiologico (*brain*: 2.5), anche se, va notata l’ulteriore presenza del lemma *transfert* (6.0), che designa una nozione teorica psicoanalitica, a testimonianza della fondamentale centralità del setting psicoterapeutico nel trattamento del disturbo mentale. Per il trattamento delle patologie (*pathology*: 1.9), in psichiatria è importante effettuare diagnosi (*diagnostic*: 2.4) in modo da poter prescrivere (*prescription*: 1.8) delle cure necessarie, evitando che si verificino episodi estremi, come il suicidio (*suicide*: 1.5). Il percorso di guarigione comporta la presa in carico del malato (*takingcharge*: 2.7) e l’instaurarsi di una relazione tra medico e paziente (*relationship*: 1.7), con un’attenzione rivolta anche alla personalità (*personality*: 1.5) di quest’ultimo.

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
Study	7.8	0.4	0.3
Science	6.2	0.4	0.4
Transfert	6.0	0.6	0.2
POPULATION_EXPERTS IN TRAINING	5.0	0.2	0.3
Research	4.8	0.4	0.2
FAC2_HIGH	4.1	0.3	0.2
RESIDENCE_PARIS	4.1	0.2	0.1
FAC4_LOW	4.0	0.3	0.1
NEUTRALITY_LOW NEUTRALITY	3.9	0.2	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHIATRIC TRAIN	3.4	0.4	0.1
RELIG_ORIENTATION_OTHER SPIRITUALITY	3.3	1.2	0.1
AGE_16-30	3.0	0.1	0.2
SEX_MEN	2.9	0.2	0.2
POLARIRY_POSITIVE	2.8	0.2	0.1
Takingcharge	2.7	0.3	0.2
Brain	2.5	0.1	0.2
Medical	2.4	0.2	0.1
Diagnostic	2.4	0.2	0.1
POLITICAL_ORIENTATION_RIGHT	2.2	0.4	0.1
Neuroscience	2.2	0.2	0.2
Pathology	1.9	0.2	0.1

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHOANALIST	5.9	-0.4	0.2
Diagnosis	8.5	-0.4	0.4
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHOTHERAPIST	4.9	-0.4	0.2
POPULATION_EXPERTS	4.2	-0.2	0.2
FAC2_LOW	4.2	-0.3	0.2
POLARITY_NEUTRAL	4.1	-0.3	0.2
Care	3.8	-0.2	0.1
Elettroshock	3.4	-0.2	0.2
RESIDENCE_ROME	3.3	-0.2	0.1
Psychiatrist	2.9	-0.3	0.1
Solution	2.9	-0.4	0.1
Fear	2.4	-0.2	0.1
Psychosis	2.3	-0.2	0.2
Test	2.2	-0.3	0.1
POLITICAL_ORIENTATION_CENTER	2.0	-0.1	0.1
RELIG_PRACTICE_HIGH	2.0	-0.3	0.1
AGE_31-65	1.9	-0.1	0.2
NEUTRALITY_MODERATE NEUTRALITY	1.9	-0.3	0.1
RELIG_ORIENTATION_AGNOSTIC OR ATHEIST	1.9	-1.2	0.0
Health	1.8	-0.3	0.0
Straitjacket	1.7	-0.2	0.1
Interview	1.7	-0.3	0.1

Tabella XLII. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 4, stimolo: "Psichiatria"

Semiassse negativo: in questa fascia si posizionano esperti, prevalentemente psicoanalisti e psicoterapeuti di età adulta, residenti a Roma e portatori di una rappresentazione neutra della disciplina. La psichiatria viene qui descritta attraverso i metodi e le tecniche di cura (essenzialmente medici) che la caratterizzano, evocando anche, attraverso i lemmi *elettroshock* e *straitjacket*, il passato manicomiale della suddetta scienza, specialmente in Italia. In linea con tali punti, i punteggi fattoriali

associati alla componente principale nr. 2 (Fac2_Low), precedentemente estratta (vedi paragrafo 3.1) mostrano una scarsa convinzione nelle potenziali applicazioni della disciplina in ambito evolutivo ed educativo.

Anche tra i lemmi situati nel quadrante negativo si impone la rilevanza della diagnosi (*diagnosis*: 8.5): per poter curare (*care*: 3.8) i problemi mentali (*mental*: 1.5), ponendovi soluzione (*solution*: 2.9) e recuperando uno stato di buona salute (*health*: 1,8), lo psichiatra (*psychiatrist*: 2.9) deve infatti condurre *test* (2.2) e dialogare con il paziente (*interview*: 1.7). Tra gli strumenti a sua disposizione per intervenire, vengono nominati l'*elettroshock* (3.4) e la camicia di forza (*straitjacket*: 1.7), che riportano alla mente situazioni di costrizione e segregazione proprie delle realtà manicomiali. Non a caso, tra le patologie indicate come dominio della psichiatria, non figurano disturbi nevrotici (come ansia e depressione), che non compromettono il rapporto con la realtà, bensì, insieme a vissuti di paura (*fear*: 2.4), la psicosi (*psychosis*: 2.3), problematica più grave e fuori controllo, in quanto comporta una perdita di contatto con il mondo esterno.

Per quanto riguarda il piano fattoriale, si è scelto di incrociare il primo e il quarto fattore estratti, in considerazione della loro particolare ricchezza di informazioni e per la presenza di spunti potenzialmente interessanti in essi contenuti.

Osservando il grafico che illustra il piano cartesiano, sono state individuate tre distinte aree semantiche: la prima, (in rosso), inerente *Studio e ricerca in ambito psicopatologico*, la seconda (in blu), concernente il *Dibattito sulla devianza e sulla ricerca di terapie sostenibili* e infine la terza (in verde) su *Emergenza e intervento tramite presa in carico vs. gestione comunitaria e assistenziale*.

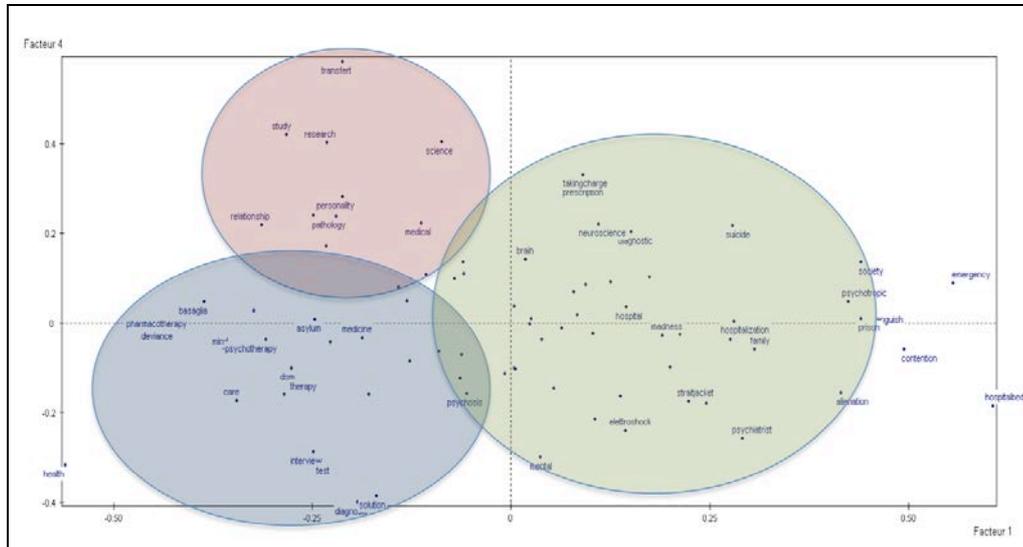


Figura 6. Piano fattoriale, stimolo: “Psichiatria”

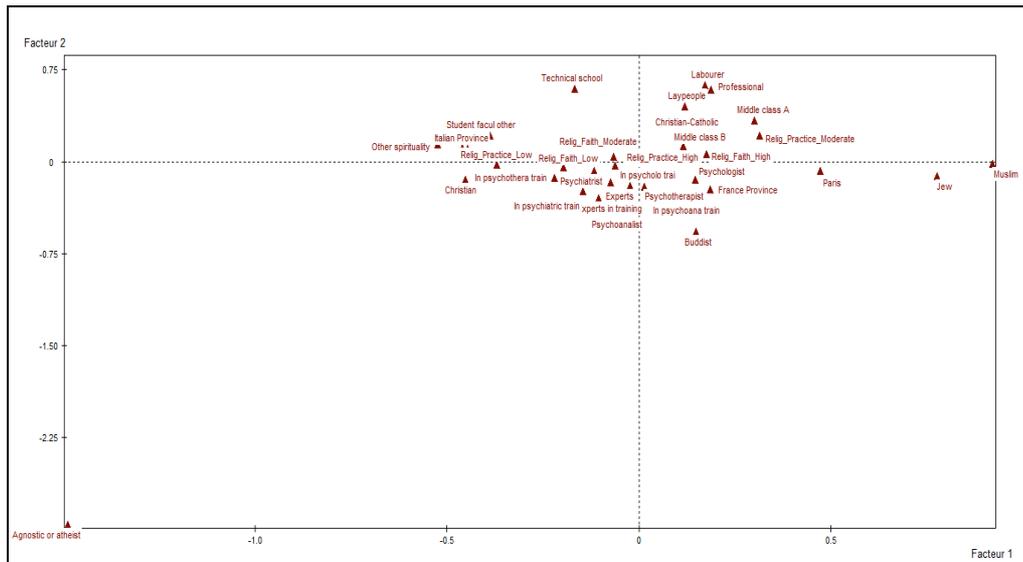


Figura 7. Piano fattoriale variabili, stimolo: “Psichiatria”

La prima delle tre dimensioni identificate propone un’immagine della psichiatria in quanto scienza medica (*medical; science*) deputata alla conoscenza e al sapere (*study; research*) nel campo delle patologie (*pathology*). Nello specifico, l’ambito di competenza della psichiatria viene fatto coincidere con la psiche, aspetto messo in evidenza dal lemma *personality*, e che investe lo stesso trattamento dei disturbi, basato sulla qualità della relazione medico-paziente (*relationship*) e sui meccanismi e le dinamiche che vi intervengono (ad esempio, il *transfert*).

Nella seconda area evidenziata, con una maggior concentrazione di lemmi rispetto alla prima, viene espressa l'esigenza di metodi di cura (*care*) e terapia (*therapy*) adeguati al trattamento di problematiche quali la devianza (*deviance*), e, più specificamente, la psicosi (*psychosis*). Tra questi, figurano la psicoterapia (*psychotherapy*) e la farmacoterapia (*pharmacotherapy*), ma viene anche sottolineata l'importanza di una buona diagnosi (*diagnosis*), da prodursi grazie all'aiuto del *dsm*, della comunicazione con il paziente (*interview*) e di prove e valutazioni necessarie alla comprensione caso in esame (*test*). I lemmi *basaglia* e *asylum* richiamano infine il passato manicomiale della psichiatria.

La terza e ultima dimensione individuata, anch'essa particolarmente densa di riferimenti, rimanda in maniera più decisa alle realtà manicomiali e a una gestione della malattia mentale di tipo assistenzialistico: si parla, infatti, di presa in carico del paziente (*takingcharge*), dipendente, in ogni aspetto della vita, da un lato dalla presenza di strutture ospedaliere adeguate (*hospital; hospitalization*) e dall'altro dalla separazione dal nucleo familiare di appartenenza (*family*). Va anche notata la presenza di lemmi quali *straitjacket* (camicia di forza), *elettroshock* e *psychotropic* (psicofarmaci), tradizionalmente associati, nell'immaginario collettivo, alla realtà del manicomio, descritta nei termini di imposizione e rigido controllo esercitato sui pazienti (cfr. Bellelli, 1994). È interessante rilevare la compresenza, al contempo, nella stessa area di significato, di lemmi quali *brain* e *neuroscience*, termini che rimandano a una visione organicistica della malattia e a un'attenzione prevalentemente rivolta ai sintomi (propria delle strutture di contenzione), e *mental*, che evidenzia, invece, il versante psichico della patologia. Il malato mentale e la malattia mentale, comunque, non vengono mai menzionati in questi termini; si preferisce ricorrere a lemmi quali *psychosis* (condiviso con la seconda area individuata), *alienation* e *madness* (parola, questa, meno medicalizzata rispetto a malattia mentale, nonché associata a notevoli e multiformi risonanze nella memoria collettiva delle persone, come fa notare de Rosa, 1990; 1995). I pazienti che si rivolgono a uno psichiatra (*psychiatrist*), sulla scia del tema manicomiale, vengono

quindi dipinti come psicotici, alienati dalla società e veri e propri folli. Il quadro tracciato è reso ancora più negativo ed estremo dalle parole *suicide* e *prison*.

Malattia

Il dizionario ottenuto in risposta alla parola-stimolo “malattia”, inizialmente comprendente 448 lemmi, è stato sottoposto, successivamente a una procedura di normalizzazione, alla tappa MOTS, per un totale di 406 elementi; tra questi sono state selezionate, in ordine di frequenza, 65 unità testuali, con occorrenze comprese tra un massimo di 74 e un minimo di 3.

ANALYSE DES CORRESPONDANCES BINAIRES

VALEURS PROPRES
APERÇU DE LA PRECISION DES CALCULS : TRACE AVANT DIAGONALISATION .. 0,2574
SOMME DES VALEURS PROPRES 0,2574

HISTOGRAMME DES 64 PREMIERES VALEURS PROPRES

NUMERO	VALEUR PROPRE	POURCENT.	POURCENT. CUMULE
1	0,0458	17,80	17,80
2	0,0232	9,02	26,82
3	0,0177	6,96	33,68
4	0,0154	6,00	39,68
5	0,0135	5,26	44,94
6	0,0116	4,49	49,43
7	0,0107	4,16	53,59
8	0,0105	4,00	57,68
9	0,0093	3,60	61,27
10	0,0086	3,33	64,60
11	0,0081	3,16	67,76
12	0,0075	2,90	70,66
13	0,0071	2,76	73,42
14	0,0061	2,37	75,79
15	0,0061	2,36	78,15
16	0,0053	2,06	80,21
17	0,0051	1,96	82,17
18	0,0046	1,79	83,96
19	0,0042	1,65	85,61
20	0,0037	1,45	87,06

Figura 17. Fattori selezionati per la parola-stimolo “malattia”

I fattori estratti in relazione alle risposte fornite alle trame associative espresse dai rispondenti sono tre, e spiegano, complessivamente, il 33,6% della varianza totale.

Numero	Percentuale di inerzia spiegata	Percentuale cumulata
1	17.8%	17.8%
2	9.0%	26.8%
3	6.8%	33.6%

Tabella XLIII. Fattori e varianza spiegata, stimolo: “Malattia”

Fattore 1. Malattia come disagio (sia fisico che psichico) da superare attraverso un processo di terapia e riabilitazione

Per quanto riguarda il primo fattore estratto, che da solo spiega il 17.8% dell'inerzia totale, si può notare che:

- tra le modalità delle variabili attive, quelle che contribuiscono maggiormente alla definizione del fattore sono, nell'ordine: la residenza in Francia, un indice di polarità negativo, una scarsa fede religiosa e il fatto di risiedere a Roma; da rilevare che le ultime due categorie (come anche le successive tre che le seguono) si posizionano nel semiasse negativo del semipiano fattoriale;
- per quanto riguarda i lemmi, il contributo assoluto al primo fattore estratto si distribuisce su un buon numero di elementi, tra cui spiccano: *care*, *healing*, *diagnosis* e *therapy*, tutti situati nel quadrante negativo del semipiano.

Il primo fattore estratto in merito alla malattia richiama, come indicato dalla denominazione assegnata a quest'ultimo, i nodi concettuali più salienti che ne costituiscono l'esperienza, quali: cura, diagnosi, l'assunzione di medicine, guarigione, la famiglia, ecc.

Le modalità delle variabili con un contributo assoluto significativo rispetto al fattore, sono risultate, nel semiasse positivo: *Residence_Paris* (18.7), *Polarity_Negative* (10.2), *Neutrality_High neutrality* (3.6), *Fac4_High* (3.0), *Fac4_Moderate* (3.0), nel semiasse negativo, si collocano invece: *Relig_Faith_Low* (7.0), *Residence_Rome* (6.6), *Polarity_Positive* (5.0), *Residence_Italian Province* (5.0), *Neutrality_Low neutrality* (4.3), *Polarity_Neutral* (1.8) e *Relig_Practice_Low* (1.8).

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RESIDENCE_PARIS	18.7	0.6	0.8
POLARITY_NEGATIVE	10.2	0.4	0.7
cancer	4.0	0.3	0.5
somatic	3.8	0.3	0.3
Life	3.7	0.4	0.3
NEUTRALITY_HIGH NEUTRALITY	3.6	0.2	0.5
FAC4_HIGH	3.0	0.5	0.2
FAC4_MODERATE	3.0	0.2	0.6
parents	2.7	0.5	0.3
weakness	2.5	0.4	0.4
physical	2.5	0.2	0.3
Family	2.1	0.2	0.2
suffering	2.1	0.1	0.2
psychic	2.1	0.3	0.2
Work	2.0	0.3	0.2
Death	1.8	0.1	0.2
Drugs	1.7	0.1	0.2
Stop	1.7	0.3	0.2

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
Care	10.5	-0.3	0.1
RELIG_FAITH_LOW	7.0	-0.5	0.5
RESIDENCE_ROME	6.6	-0.4	0.5
healing	5.7	-0.3	0.5
diagnosis	5.5	-0.4	0.0
therapy	5.4	-0.4	0.4
POLARITY_POSITIVE	5.0	-0.3	0.5
RESIDENCE_ITALIAN PROVINCE	5.0	-0.4	0.5
medicine	4.6	-0.4	0.4
doctor	4.5	-0.2	0.5
NEUTRALITY_LOW NEUTRALITY	4.3	-0.3	0.5
FAC1_LOW	3.5	-0.5	0.3
Health	3.7	-0.3	0.5
FAC3_LOW	2.9	-0.4	0.3
FAC4_LOW	2.5	-0.3	0.3
patient	2.8	-0.4	0.3
pathology	2.1	-0.3	0.2

Tabella XLIV. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 1, stimolo: "Malattia"

Semiassse positivo: i membri del campione che si collocano nel settore positivo del piano fattoriale sono residenti a Parigi, presentano una concezione negativa della malattia e un alto indice di neutralità nei confronti della stessa. La rappresentazione sfavorevole della malattia prodotta da questo gruppo risulta evidente dai lemmi collocati nello stesso semiassse, incentrati sulle conseguenze nefaste (fisiche e mentali) della stessa. Inoltre, i punteggi fattoriali calcolati su variabili continue (paragrafo precedente), delineano una convinzione medio-alta circa le possibili connessioni tra psicoanalisi, psichiatria e ideologie, mettendo dunque in dubbio l'effettiva (presunta) imparzialità scientifico-disciplinare delle stesse.

In questa sezione del piano fattoriale, la malattia è descritta nel suo duplice aspetto, fisico e psichico, anche se va sottolineata la prevalenza di lemmi riferiti alla prima categoria: *cancer* (4.0), *somatic* (3.8) e *physical* (2.5), mentre, per la controparte mentale, troviamo: *psychic* (2.1). Tra le conseguenze negative della malattia, vengono menzionati debolezza (*weakness*: 2.5), sofferenza (*suffering*: 2.1), difficoltà nel lavoro (*work*: 2.0), possibilità di morte (*death*: 1.8) e, in generale, un freno imposto alle attività quotidiane (*stop*: 1.7). La malattia è qui considerata un elemento che non coinvolge solo il singolo individuo, ma si ripercuote sul suo intero contesto di vita (*life*: 3.7), con particolare riferimento al nucleo familiare (*parents*: 2.7; *family*: 2.1). Tra gli strumenti di cura, l'unico evocato è costituito dai farmaci (*drugs*: 1.7).

Semiassse negativo: in quest'area del piano si concentrano individui poco religiosi, residenti in Italia, con un'immagine positiva della malattia e un basso livello di neutralità; in questo caso, della malattia vengono messi in risalto aspetti positivi, legati alla possibilità di cura e guarigione dalla stessa grazie soprattutto ad opportune terapie mediche. Nondimeno, sia la psicoanalisi che la psichiatria, seppure apparentemente disgiunte da legami o rivendicazioni di natura ideologica o religiosa, sono considerate da tali partecipanti sostanzialmente poco diffuse ed efficaci.

Più che sui disagi e gli inconvenienti provocati dalla malattia, i lemmi rilevati sul versante negativo del piano si concentrano sulle possibili strategie per fronteggiarla; compaiono, infatti, termini quali: cura (*care*: 10,5), guarigione (*healing*: 5,7), diagnosi (*diagnosis*: 5,5), terapia (*therapy*: 5.4) e medicina (*medicine*: 4.6). Protagonisti centrali nel trattamento della patologia (*pathology*: 2,1) sono il medico (*doctor*: 4.5) e il paziente (*patient*: 2,8), entrambi impegnati nel tentativo di ristabilire uno stato di salute (*health*: 3,7).

Fattore 2. Terapia e trattamento della malattia (prevalentemente intesa come handicap o disturbo mentale) vs. sostegno farmacologico e assistenziale

Per quanto riguarda il secondo fattore (tabella), che rende conto del 9% della varianza totale, bisogna sottolineare che:

- nella tabella delle modalità delle variabili, il maggior contributo alla determinazione del fattore si deve agli intervistati appartenenti alla categoria dei non esperti, cui seguono, a breve distanza, il possesso di un'istruzione superiore, e lo status di studente di una facoltà altra rispetto a psicologia; ciascuna di queste categorie è situata nel polo positivo del semipiano fattoriale;
- tra i lemmi, i contributi assoluti più elevati si riscontrano nelle parole: *help*, *medicines*, *bed* e *family*; anche in questo caso, i valori che compaiono nella colonna delle coordinate sul piano fattoriale hanno valenza positiva.

Nell'ambito di questo fattore, si delinea un duplice aspetto della malattia, da un lato intesa come disagio che necessita, insieme alle medicine, della vicinanza e del supporto dei familiari, dall'altro come handicap da trattare e curare ricorrendo, se opportuno, all'ospedalizzazione.

Le modalità delle variabili che contribuiscono significativamente a definire il secondo fattore, sono, nel semiasse positivo: *Population_Laypeople* (12.1), *Education_High school* (7.9), *Social and working status_Student facul other* (5.7), *Social and working status_Labourer* (4.0), *Education_Primary school* (3.7), *Social and working status_Middle class A* (3.3), *Social and working status_Technical school* (2.9), *Believe_Yes* (2.9), *Residence_Italian Province* (2.9), *Age_16-30* (2.0) e *Relig_Orientation_Christian-Catholic* (1.9); mentre, nel semiasse negativo, compaiono: *Population_Experts* (5.3), *Believe_No* (4.4), *Residence_French Province* (3.1), *Age_31-65* (3.0), *Social and working status_Psychoanalist* (2.8), *Fac2_High* (2.5), *Social and working status_Psychiatrist* (2.6), *Education_Graduated* (2.4), *Social and working status_In psychiatric train* (2.0) e *Relig_Faith_Low* (1.7).

Semiassse positivo

Lemmi	CA	CF	CQ
POPULATION_LAYPEOPLE	12.1	0.4	0.6
help	10.2	0.4	0.4
medicines	8.9	0.5	0.2
EDUCATION_HIGH SCHOOL	7.9	0.5	0.5
SOCIAL AND WORKING STATUS_STUDENT FACUL OTHER	5.7	1.0	0.3
bed	5.3	0.2	0.4
family	5.2	0.2	0.3
love	4.4	0.5	0.3
time	4.0	0.5	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_LABOURER	4.0	0.4	0.2
discomfort	3.9	0.3	0.2
EDUCATION_PRIMARY SCHOOL	3.7	0.6	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_MIDDLE CLASS A	3.3	0.5	0.2
fever	3.0	0.2	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_TECHNICAL SCHOOL	2.9	0.5	0.1
BELIEVE_YES	2.9	0.1	0.3
RESIDENCE_ITALIAN PROVINCE	2.9	0.2	0.1
problem	2.6	0.2	0.1
home	2.6	0.3	0.2
doctor	2.3	0.1	0.1
AGE_16-30	2.0	0.1	0.1
prevention	1.9	0.3	0.2

Semiassse negativo

Lemmi	CA	CF	CQ
POPULATION_EXPERTS	5.3	-0.2	0.4
therapy	4.5	-0.3	0.1
BELIEVE_NO	4.4	-0.2	0.3
treatment	4.4	-0.3	0.2
hospitalbed	3.1	-0.4	0.2
RESIDENCE_FRENCH PROVINCE	3.1	-0.3	0.1
medicine	3.0	-0.2	0.1
AGE_31-65	3.0	-0.1	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHOANALIST	2.8	-0.4	0.1
mental	2.7	-0.2	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHIATRIST	2.6	-0.3	0.2
FAC2_HIGH	2.5	-0.2	0.2
handicap	2.5	-0.2	0.1
EDUCATION_GRADUATED	2.4	-0.1	0.6
biology	2.1	-0.3	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHIATRIC TRAIN	2.0	-0.3	0.2

Tabella XLV. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 2, stimolo: "Malattia"

Semiassse positivo: in questa sezione del piano cartesiano si trovano soprattutto persone estranee alla psicologia (diplomati, studenti di altre facoltà, operai, ecc.), credenti e residenti in Italia. L'immagine della malattia veicolata da questi soggetti è piuttosto generica e legata al vissuto quotidiano: essa è vista come disagio che costringe "a stare a letto" e ad assumere medicine, in un contesto di convalescenza tra le mura domestiche.

I lemmi collocati nel quadrante positivo del piano fattoriale rappresentano la malattia come condizione a seguito della quale è necessario chiedere aiuto (*help*:

10.2), assumere farmaci (*medicines*: 8.9) e stare a letto (*bed*: 5.3). Il “letto” di cui si parla non è tanto quello ospedaliero, quanto quello della propria abitazione (*home*: 2.6), luogo in cui i familiari (*family*: 5.2) possono prendersi cura del malato dedicandogli amore (*love*: 4.4) e tempo (*time*: 4.0). La malattia, in questo caso, è identificata come uno stato disagiata (*discomfort*: 3,9) e problematico (*problem*: 2.6). Come per il primo fattore estratto, è presente anche la figura del “dottore” (*doctor*: 2.3) accompagnata dal richiamo alla nozione medica di prevenzione della malattia (*prevention*: 1.9).

Semiassse negativo: l’area comprende principalmente esperti (in particolare, psicoanalisti e psichiatri), non credenti e residenti in Francia, con una concezione della psichiatria piuttosto positiva e volta a metterne in risalto il valore nella società (si vedano punteggi *Fac2_High*) La rappresentazione della malattia da questi espressa, in consonanza con queste caratteristiche, pone l’accento sugli aspetti di terapia e trattamento della stessa, che deve avvenire non tra le mura domestiche, come in precedenza, ma in un contesto ospedaliero (confermando, nuovamente, l’orientamento francese verso la pratica dell’ospedalizzazione). È infine interessante notare il fatto che anche professionisti del settore qualificano la malattia come handicap, un problema sia fisico che mentale.

Il focus tematico delle parole con coordinate fattoriali negative è costituito dai concetti di terapia (*therapy*: 4.5) e trattamento (*treatment*: 4.4). La gestione della malattia, qui intesa come *handicap* (2.7) soprattutto mentale (*mental*: 2.7) (anche se va segnalata la presenza del termine *biology*: 2.1), si localizza stavolta in un contesto ospedaliero, come evidenziano i lemmi *hospitalbed* (3.1) e, se riferito alla medicina in quanto disciplina di studio e cura della patologia e non al singolo farmaco, *medicine* (3.0).

Fattore 3. Malattia come disagio (prevalentemente fisico) e deviazione da uno stato di normalità che può tradursi in isolamento

Il terzo fattore estratto spiega, da solo, il 6.8% dell'inerzia complessiva, e dalle tabelle che ne rappresentano la relazione con le variabili in esame emerge che:

- alla sua determinazione contribuiscono in maniera particolare due categorie relative all'età: rispettivamente, la fascia 16-30, seguita dalla successiva, 31-65 (quest'ultima, però, collocata nel polo negativo del semipiano del fattore). Degni di attenzione risultano anche gli status di esperto in formazione, la residenza francese, l'esercizio della libera professione e l'appartenenza alla categoria degli esperti (da notare che queste due modalità, come la fascia d'età 31-65, si posizionano nel semiasse negativo);
- i lemmi che contribuiscono maggiormente a spiegare il terzo fattore estratto sono: *normality*, *physical*, *discomfort* e *therapy*, situati nel semiasse negativo (in particolare, *normality*), con l'eccezione di *physical*.

Come si evince dalla denominazione del fattore, i lemmi che contribuiscono a determinarlo propongono, da un lato, un tentativo non molto riuscito di definizione della malattia, mentre, dall'altro, sostengono la necessità di supporto e cure ospedaliere.

Tra le modalità delle variabili che contribuiscono in maniera determinante al terzo fattore, si collocano nel semiasse positivo: *Age_16-30* (12.5), *Population_Experts in training* (6.8), *Residence_French Province* (5.0), *Social and working status_Technical school* (3.4), *Social and working status_In psychoana train* (2.5), *Believe_No* (2.3), *Social and working status_In psychiatric train* (2.3), *Fac1_High* (2.0) e *Social and working status_In psycholo train* (1.9); nel semiasse negativo, troviamo invece: *Age_31-65* (9.7), *Social and working status_Professional* (4.8), *Population_Experts* (4.7), *Residence_Rome* (4.1), *Social and working status_Psychotherapist* (3.2), *Neutrality_Moderate neutrality* (2.9), *Fac1_Low* (2.1), *Relig_Orientation_Buddist* (2.0), *Social and working status_Psychiatrist* (1.9), *Relig_Orientation_Christian* (1.8) e *Relig_Practice_High* (1.8).

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
AGE_16-30	12.5	0.3	0.5
physical	8.1	0.2	0.3
POPULATION_EXPERTS IN TRAINING	6.8	0.2	0.3
RESIDENCE_FRENCH PROVINCE	5.0	0.3	0.1
hospital	4.5	0.1	0.3
SOCIAL AND WORKING STATUS_TECHNICAL SCHOOL	3.4	0.4	0.1
isolation	2.9	0.3	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHOANA TRAIN	2.5	0.3	0.1
support	2.4	0.3	0.2
BELIEVE_NO	2.3	0.1	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHIATRIC TRAIN	2.3	0.3	0.1
drugs	2.2	0.1	0.1
mind	2.1	0.2	0.1
FAC1_HIGH	2.0	0.2	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHOLO TRAI	1.9	0.2	0.1
caring	1.8	0.2	0.1
doctor	1.8	0.1	0.1

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
normality	13.8	-0.7	0.5
AGE_31-65	9.7	-0.2	0.5
discomfort	6.6	-0.4	0.3
therapy	5.8	-0.3	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_PROFESSIONAL	4.8	-0.5	0.2
pathology	4.8	-0.3	0.2
POPULATION_EXPERTS	4.7	-0.2	0.2
problem	4.4	-0.3	0.1
RESIDENCE_ROME	4.1	-0.2	0.1
time	3.8	-0.4	0.2
handicap	3.5	-0.3	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHOTHERAPIST	3.2	-0.3	0.1
life	3.1	-0.2	0.1
medicines	3.0	-0.3	0.1
FAC1_LOW	2.7	-0.2	0.1
NEUTRALITY_MODERATE NEUTRALITY	2.9	-0.2	0.1
genetic	2.5	-0.3	0.1
anxiety	2.1	-0.3	0.1
RELIG_ORIENTATION_BUDDIST	2.0	-1.3	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHIATRIST	1.9	-0.2	0.1
RELIG_ORIENTIAN_CHRISTIAN	1.8	-0.3	0.1

Tabella XLVI. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 3, stimolo: "Malattia"

Semiassse positivo: i membri del campione che si collocano in quest'area si contraddistinguono in quanto giovani, prevalentemente esperti in formazione (anche se ci sono studenti di istituti tecnici), residenti in Francia e non credenti; la malattia è concepita, in questo caso, principalmente come disagio fisico, da curare in ospedale attraverso l'assunzione di farmaci. Ancora una volta, la categoria geografica e culturale francese sembra far riferimento al ricorso a strutture ospedaliere e all'isolamento che queste impongono, sebbene emerga, dai punteggi fattoriali calcolati su variabili continue, una contestuale fiducia nell'efficacia della

psicoanalisi, il che rimanda al particolare iter di formazione psichiatrica d'oltralpe, in cui le teorie dinamiche del comportamento rappresentano ancora una tappa obbligata e fondante (da cui la definizione di “destini incrociati” nel caso della psicoanalisi e psichiatria francesi, si veda Kipman, 2005).

Dunque, le parole collocate in questa sezione del semipiano definiscono la malattia come essenzialmente fisica (*physical*: 8.1), sebbene sia presente, con un contributo assoluto di minor rilevanza, anche il lemma *mind* (2.1), che ne richiama una dimensione psichica. La malattia può rendere necessario il ricorso a cure ospedaliere (*hospital*: 4.5) e determinare, in alcuni casi, vissuti di isolamento (*isolation*: 2.9), laddove sarebbe invece opportuno ricevere aiuto e sostegno (*support*: 2.4). Come per i due precedenti fattori, riemerge la figura del medico (*doctor*: 1.8), deputato a curare (*caring*: 1.8) il paziente, anche attraverso l'utilizzo di farmaci (*drugs*: 2.2).

Semiassse negativo: si collocano in questo quadrante del piano cartesiano individui adulti, liberi professionisti, esperti (soprattutto psicoterapisti) e residenti a Roma. In questo caso, la pluralità di significati emergente testimonia la difficoltà di definire chiaramente la malattia, cui si fa riferimento come disagio, patologia, problema, handicap di natura sia fisica che psichica, in cui neanche la psicoanalisi, in maniera (speculare rispetto al semiassse positivo) sembra in grado di rendere conto.

Tra i termini con coordinate fattoriali negative, diversi costituiscono un tentativo di definire la malattia, con esiti piuttosto vaghi e incerti; non a caso, tra questi, spicca una definizione in negativo: *normality* (13.8), seguita da: disagio (*discomfort*: 6.6), patologia (*pathology*: 4.8), problema (*problem*: 4.4) e *handicap* (3.5). La malattia è anche associata a cause genetiche (*genetic*: 2.5) e a disturbi d'ansia (*anxiety*: 2.1).

Dall'incrocio tra il secondo e il terzo fattore estratti dal materiale testuale relativo alla malattia, sono state identificate, all'interno del piano fattoriale, tre distinte aree semantiche: la prima, evidenziata in rosso, è stata denominata *Ospedalizzazione*; la seconda, in blu, si può definire come *Medicalizzazione*; infine, la terza, in verde, prende il nome di *Assistenza familiare*.

La prima dimensione individuata include termini che rinviano ai concetti di cura e trattamento della patologia in ambito medico e ospedaliero, quali *treatment*, *therapy*, *hospital*, *medicine*, *caring* e *doctor*. La malattia, intesa come disturbo mentale (*mental*), anche se non priva di cause genetiche (*genetic*), si accompagna a vissuti di ansia (*anxiety*) e isolamento (*isolamento*) e necessita, per questo, di un sostegno esterno continuo (*support*).

All'interno della seconda area semantica, si raccoglie una minor concentrazione di lemmi, molti dei quali richiamano una concezione medicalizzata della malattia, come: *medicines*, *prevention* e *doctor*, termine condiviso con la dimensione relativa all'ospedalizzazione. Compare anche il lemma *help*, che sottolinea, in parallelo alla parola *support* (già rilevata nella prima dimensione), la necessità di chiedere aiuto in caso di malattia. Degna di interesse, in quest'universo semantico medicalizzato, è la presenza del termine *love*, che conferisce un carattere umanizzato piuttosto insolito per il quadro finora delineato.

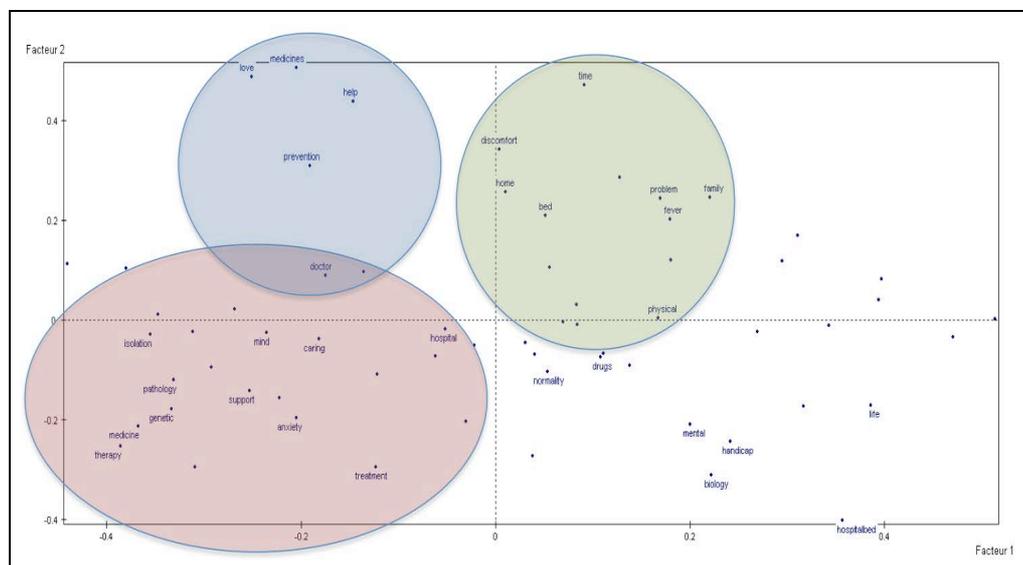


Figura 9. Piano fattoriale, stimolo: "Malattia"

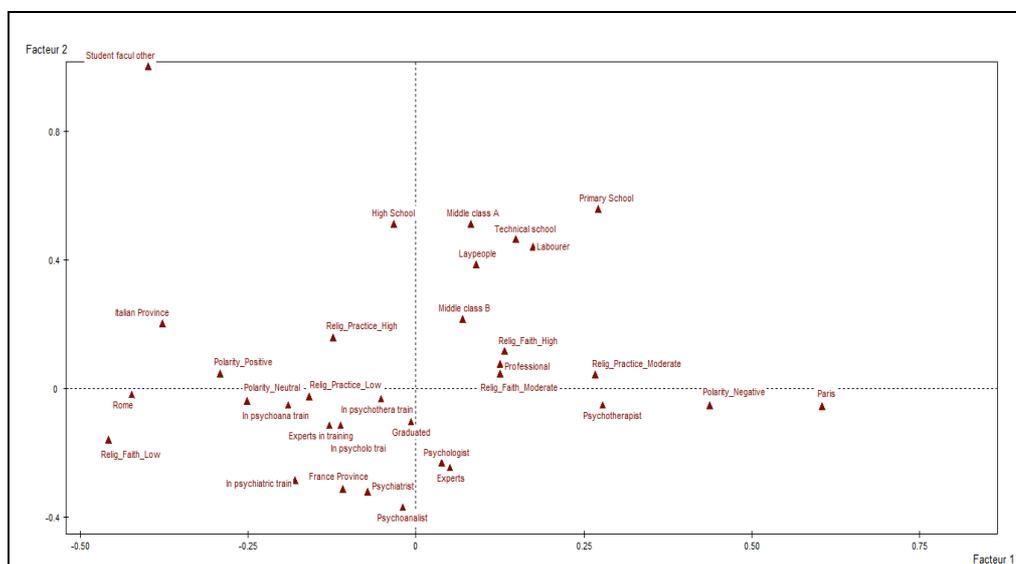


Figura 10. Piano fattoriale variabili, stimolo: “Malattia”

Infine, la terza area semantica individuata pone come nucleo fondamentale, nel trattamento della malattia, la famiglia e il contesto di vita quotidiano, come evidenziato dai lemmi: *family, home, bed* e *time*. Se la prima dimensione enfatizza il ruolo dell’ospedale e delle cure che esso può offrire, e la seconda rimarca l’importanza della prevenzione e delle medicine, quest’ultima configurazione lemmatica si caratterizza per un assistenzialismo “domestico” e familiare, interpretazione confermata dall’assenza del termine *doctor*, che contribuisce significativamente a tutti e tre i fattori e accomuna le prime due aree descritte. La malattia, che nella dimensione dell’ospedalizzazione era prevalentemente considerata come un evento “mentale”, è qui identificata come un problema (*problem*) essenzialmente fisico (*physical*), talvolta accostata a una comune febbre (*fever*), e contrassegnata da vissuti emotivi di disagio (*discomfort*).

Malattia mentale

Attraverso l'applicazione della tappa MOTS, il corpus testuale associato alla parola-stimolo "malattia mentale" è stato ridotto da un dizionario iniziale di 582 lemmi a uno di 523. A partire da questa lista di parole, sono stati presi in considerazione 73 elementi, la cui frequenza varia da un massimo di 53 a un minimo di 4 occorrenze.

ANALYSE DES CORRESPONDANCES BINAIRES

VALEURS PROPRES
 APERCU DE LA PRECISION DES CALCULS : TRACE AVANT DIAGONALISATION .. 0.3366
 SOMME DES VALEURS PROPRES 0.3366

HISTOGRAMME DES 64 PREMIERES VALEURS PROPRES

NUMERO	VALEUR PROPRE	POURCENT.	POURCENT. CUMULE
1	0.0454	13.49	13.49
2	0.0339	10.07	23.57
3	0.0236	7.01	30.57
4	0.0188	5.58	36.15
5	0.0183	5.43	41.58
6	0.0166	4.93	46.51
7	0.0159	4.73	51.24
8	0.0143	4.24	55.48
9	0.0133	3.94	59.42
10	0.0112	3.31	62.73
11	0.0104	3.10	65.83
12	0.0095	2.82	68.65
13	0.0089	2.64	71.29
14	0.0081	2.41	73.70
15	0.0075	2.22	75.92
16	0.0073	2.16	78.08
17	0.0064	1.91	79.98
18	0.0058	1.71	81.69
19	0.0055	1.65	83.34
20	0.0052	1.55	84.89

Figura 11. Fattori selezionati per la parola-stimolo "Malattia Mentale"

La selezione effettuata sul materiale ottenuto dall'applicazione delle trame associative, attraverso i criteri di selezione dello scree-test e della percentuale di varianza spiegata, ha portato all'estrazione di 3 fattori, che nell'insieme spiegano il 30.6% dell'inerzia totale.

Numero	Percentuale di inerzia spiegata	Percentuale cumulata
1	13.5%	13.5%
2	10.1%	23.6%
3	7.0%	30.6%

Tabella XLVII. Fattori e varianza spiegata, stimolo: "Malattia Mentale"

Fattore 1. Malattia mentale, ambiguità e intervento

Per quanto attiene al primo fattore estratto, che contribuisce a spiegare il 13,5% della varianza totale, occorre rilevare che:

- nella tabella relativa al contributo delle modalità delle variabili, spicca, con il valore più elevato, la residenza a Parigi. Degna di nota è anche la categoria di

residenza in provincia italiana, situata, come le altre modalità citate (fatta eccezione per la residenza francese) nel semiasse negativo del piano cartesiano;

- il contributo assoluto dei lemmi al primo fattore estratto si distribuisce in maniera piuttosto uniforme. Ad ogni modo, *care*, *psychiatry* e *schizophrenia* (l'unica delle tre con un valore positivo nella colonna relativa alle coordinate del piano fattoriale) sono i termini principali che caratterizzano tale fattore.

Relativamente alle due aree semantiche individuate (riconoscibili nel semiasse positivo e negativo), la prima tenta di definire, attraverso una pluralità di opzioni e soluzioni, il campo professionale deputato ad occuparsi del problema della malattia mentale; la seconda, costituisce invece un elenco di sintomi e patologie, anch'essi tra loro piuttosto eterogenei, riconducibili al medesimo ambito.

Tra le modalità delle variabili che contribuiscono significativamente al primo fattore, si situano sul semiasse positivo: *Residence_Paris* (14.7), *Polarity_Negative* (6.2), *Neutrality_High neutrality* (3.7), *Age_31-65* (2.2), *Fac3_High* (2.0), *Social and working status_Psychiatrist* (2.0) e *Population_Experts* (1.7); nel semiasse negativo, invece, si trovano: *Fac3_Low* (8.5), *Fac1_High* (8.5), *Residence_Italian Province* (8.1), *Polarity_Positive* (4.5), *Residence_Rome* (4.3), *Neutrality_Low neutrality* (3.7), *Relig_Faith_Low* (2.8), *Fac2_Low* (2.7), *Age_16-30* (2.1), *Neutrality_Moderate neutrality* (2.1) e *Polarity_Neutral* (2.0).

Semiasse positivo: in questa sezione del piano, ritroviamo partecipanti residenti a Parigi, con una concezione negativa della malattia mentale, un alto indice di neutralità, e in prevalenza adulti ed esperti (specialmente psichiatri), con un'alta percezione circa l'attuale diffusione della psicoanalisi e della psichiatria rispetto al passato. Ancora una volta, il campione francese si mostra un'immagine negativamente connotata del disagio mentale, associando quest'ultima a sintomi e patologie specifici, vissuti di sofferenza e provvedimenti di contenzione.

La maggior parte dei termini rilevati nel semiasse positivo del piano fattoriale si riferisce a una serie di disturbi e disagi psichici che vengono spontaneamente associati al tema malattia mentale; tra questi, spiccano: *schizophrenia* (5.0), *delirium* (4.0), *paranoia* (2.5) e *alienation* (2.3). Rilevante è anche il rimando a un generico

stato di sofferenza (*suffering*: 3.8), alla sfera, tipicamente psicoanalitica, dell'inconscio (*unconscious*: 2,0), alla "follia" (*madness*: 2.0) e ad una nevrosi come la depressione (*depression*: 1.7).

Semiassse positivo			
Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RESIDENCE_PARIS	14.7	0.5	0.7
POLARITY_NEGATIVE	6.2	0.3	0.5
schizophrenia	5.0	0.2	0.5
delirium	4.0	0.3	0.4
suffering	3.8	0.2	0.3
NEUTRALITY_HIGH NEUTRALITY	3.7	0.2	0.5
confinement	3.4	0.5	0.3
paranoia	2.5	0.3	0.2
contention	2.4	0.4	0.2
suicide	2.4	0.3	0.2
alienation	2.3	0.2	0.3
AGE_31-65	2.2	0.2	0.2
FAC3_HIGH	2.0	0.3	0.2
unconscious	2.0	0.3	0.2
madness	2.0	0.2	0.3
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHIATRIST	2.0	0.4	0.2
POPULATION_EXPERTS	1.7	0.2	0.2
patient	1.7	0.4	0.3
depression	1.7	0.2	0.3

Semiassse negativo			
Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RESIDENCE_ITALIAN PROVINCE	8.1	-0.5	0.5
FAC3_LOW	8.5	-0.7	0.5
FAC1_HIGH	8.5	-0.7	0.5
care	6.5	-0.3	0.5
psychiatry	5.1	-0.3	0.3
POLARITY_POSITIVE	4.5	-0.3	0.3
RESIDENCE_ROME	4.3	-0.3	0.4
NEUTRALITY_LOW NEUTRALITY	3.7	-0.4	0.2
support	3.7	-0.5	0.3
psychoanalysis	3.4	-0.4	0.3
psychotropicdrugs	3.2	-0.3	0.3
trauma	3.1	-0.5	0.2
psychiatrist	3.0	-0.3	0.2
RELIG_FAITH_LOW	2.8	-0.3	0.2
FAC2_LOW	2.7	-0.4	0.2
psychology	2.6	-0.4	0.2
stress	2.4	-0.4	0.1
misunderstanding	2.1	-0.3	0.3
psychologist	2.1	-0.2	0.2
AGE_16-30	2.1	-0.2	0.2
NEUTRALITY_MODERATE NEUTRALITY	2.1	-0.3	0.2
help	2.0	-0.2	0.3
POLARITY_NEUTRAL	2.0	-0.3	0.2
medicine	1.9	-0.3	0.2
difficulty	1.8	-0.3	0.2
diagnosis	1.7	-0.4	0.1
therapy	1.7	-0.3	0.2
analysis	1.5	-0.4	0.1

Tabella XLVIII. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 1, stimolo: "Malattia Mentale"

Nonostante i rimandi al dolore interiore e alla depressione, disagi solitamente percepiti come più controllabili rispetto alle psicosi, la malattia mentale può

richiedere, in alcuni casi, provvedimenti di reclusione (*confinement*: 3.4) e contenzione (*contention*: 2.4) ed è considerata una causa potenziale di suicidio (*suicide*: 2.4). Il concetto di malattia mentale come condizione che implica un'assistenza prolungata è ulteriormente ribadito dal lemma *patient* (1.7), che qualifica il malato come bisognoso di cure mediche.

Semiasse negativo: i componenti del campione con polarità negativa sono in maggioranza italiani e scarsamente religiosi, con una visione positiva della malattia mentale, sebbene abbiano evidenziato un livello di neutralità medio-basso per le parole indicate. Inoltre, essi presentano da una parte una tendenziale percezione positiva circa l'efficacia della psicoanalisi, dall'altra una sorta di "timore" o "diffidenza" nei confronti della psichiatria: in questo caso, accanto a lemmi che sottolineano i disagi provocati dalla malattia, rispetto alla quale questa viene inquadrata come una *extrema ratio* a cui fare riferimento solo in caso d'indisponibilità di ulteriori risorse personali e/o sociali, come delineato dall'impatto dei fattori precedentemente calcolati su variabili continue.

Il tema della cura viene ripreso e approfondito da termini tra cui *care* (6.5), *support* (3.7) e *help* (2.0). L'altro argomento fondamentale che emerge dal semiasse negativo concerne l'individuazione della disciplina competente nel trattamento della malattia mentale; a questo proposito, i lemmi più indicativi sono: *psychiatry* (5.1), *psychoanalysis* (3.4), *psychiatrist* (3.0), *psychology* (2.6), *psychologist* (2.1) e *medicine* (1.9). Se si guarda al contributo assoluto, la patologia psichica viene ricondotta principalmente alla psichiatria, sebbene giochino un ruolo rilevante anche le discipline psicologiche, in particolare la psicoanalisi (a cui sembra richiamare il termine *unconscious*, presente nel semiasse positivo). Rispetto a quanto riscontrato nella polarità positiva, le definizioni della malattia mentale qui fornite sono piuttosto vaghe e generali; più che con intenti classificatori, se ne parla in termini di vissuto emotivo, come nei casi di: *trauma* (3.1), *stress* (2.4), *misunderstanding* (2.1) e *difficulty* (1.8). Tra i principali rimedi per contrastare la patologia psichica, vengono evocati gli psicofarmaci (*psychotropicdrugs*: 3.2), oltre a un'adeguata diagnosi (*diagnosis*: 1.7), terapia (*therapy*: 1.7) e analisi (*analysis*: 1.5).

Fattore 2. Contenzione e isolamento del malato mentale vs. concezione psicoterapeutica di riabilitazione attraverso il lavoro clinico e analitico

Il secondo fattore in ordine di rilevanza tende a spiegare il 10.1% della varianza totale, e, osservando le tabelle che ne esprimono la relazione con le variabili attive in analisi, si nota che:

- tra le modalità delle variabili, il maggior contributo alla determinazione del fattore è dato da un basso indice di neutralità rispetto alla malattia mentale, dall'appartenenza alla categoria dei non esperti (nel semiasse negativo del piano fattoriale) e da un valore positivo nell'indice di polarità sempre nei confronti della malattia mentale;
- per quanto riguarda i lemmi individuati, si può notare il contributo prevalente del termine *isolation*, che si colloca nel semiasse negativo del piano fattoriale ed è seguito da: *listening*, *normality* e *psychotherapy*.

Il secondo fattore estratto si caratterizza per una netta polarizzazione riguardo al trattamento della malattia mentale, che sembra far riferimento alla storia stessa dell'organizzazione dei servizi di cura e contenzione in ambito psichiatrico; infatti, se da una parte sono individuati interventi di segregazione forzata in ospedali e manicomi, dall'altra sono individuate terapie basate sull'ascolto e la cooperazione tra un professionista e un paziente.

Tra le modalità delle variabili con un contributo rilevante rispetto al fattore, si collocano nel semipiano positivo: *Neutrality_Low neutrality* (13.8), *Polarity_Positive* (10.1), *Population_Experts in training* (4.1), *Social and working status_In psycholo trai* (3.9) e *Relig_Orientation_Jew* (2.9); sul semiasse negativo, invece, si pongono: *Population_Laypeople* (10.6), *Education_High school* (7.0), *Fac1_Low* (6.3) *Social and working status_Professional* (3.7), *Social and working status_Middle class B* (3.5), *Polarity_Negative* (3.1), *Social and working status_Labourer* (3.1), *Neutrality_High neutrality* (2.2), *Relig_Orientation_Buddist* (2.0), *Neutrality_Moderate neutrality* (1.9) e *Sex_Men* (1.9).

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
NEUTRALITY_LOW NEUTRALITY	13.8	0.6	0.5
POLARITY_POSITIVE	10.1	0.4	0.4
listening	5.4	0.5	0.4
normality	5.1	0.5	0.4
psychotherapy	5.0	0.3	0.5
POPULATION_EXPERTS IN TRAINING	4.1	0.2	0.4
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHOLO TRAIN	3.9	0.5	0.2
diagnostic	3.7	0.5	0.3
dsmiv	3.6	0.5	0.2
diagnosis	3.3	0.4	0.2
therapy	3.1	0.3	0.3
RELIG_ORIENTATION_JEW	2.9	0.8	0.1
health	2.3	0.4	0.2
symptoms	2.2	0.3	0.1
care	1.7	0.1	0.1
unconscious	1.6	0.2	0.1
family	1.6	0.1	0.2
analysis	1.5	0.3	0.1
psychicpain	1.5	0.3	0.2

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
isolation	12.1	-0.5	0.4
POPULATION_LAYPEOPLE	10.6	-0.5	0.6
EDUCATION_HIGH SCHOOL	7.0	-0.6	0.3
FAC1_LOW	6.3	-0.5	0.3
stress	3.7	-0.5	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_PROFESSIONAL	3.7	-0.5	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_MIDDLE CLASS B	3.5	-0.9	0.2
hospital	3.5	-0.3	0.3
discomfort	3.3	-0.3	0.2
POLARITY_NEGATIVE	3.1	-0.2	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_LABOURER	3.1	-0.5	0.2
anguish	2.8	-0.3	0.2
confusion	2.3	-0.3	0.1
NEUTRALITY_HIGH NEUTRALITY	2.2	-0.1	0.2
difficulty	2.0	-0.3	0.1
RELIG_ORIENTATION_BUDDIST	2.0	-2.0	0.1
NEUTRALITY_MODERATE NEUTRALITY	1.9	-0.3	0.1
SEX_MEN	1.9	-0.2	0.2
loneliness	1.7	-0.2	0.2
empty	1.6	-0.3	0.1
doctors	1.6	-0.2	0.1
asylum	1.5	-0.2	0.1

Tabella XLIX. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 2, stimolo: "Malattia Mentale"

Semiassse positivo: vi si collocano individui con una rappresentazione positivamente connotata della malattia mentale, sebbene con bassi valori di neutralità, tra cui esperti in formazione (soprattutto studenti di psicologia) e partecipanti di fede ebraica. La concezione della patologia psichica veicolata da questi soggetti, come ho anticipato, tende a evidenziare i concetti di cura, trattamento e terapia; la psicoterapia è indicata come lo strumento principale per ripristinare la

salute del malato, e particolare accento è posto sulla dimensione emotiva e sull'importanza dell'ascolto nel percorso terapeutico.

All'interno di questo semiasse, compaiono lemmi che delineano una gestione della patologia psichica fondata sull'ascolto (*listening*: 5.4) del malato, che va riportato, per quanto possibile, a condizioni di vita "normale" (*normality*: 5.1). Il trattamento della malattia mentale viene assegnato alla psicoterapia (*psychotherapy*: 5.0), e prevede la formulazione, con l'aiuto del DSM-IV (*dsmiv*: 3.6), di una diagnosi (*diagnostic*: 3.7; *diagnosis*: 3.3) che tenga conto dei sintomi (*symptoms*: 2.2). Lo scopo è far intraprendere al malato un percorso di cura (come espresso dai lemmi *therapy*: 3.1, *care*: 1.7 e *analysis*: 1.5) che gli consenta di recuperare un ambito stato di salute (*health*: 2.3). Le parole *unconscious* (1.6) e *analysis* si riferirebbero, evidentemente, a quello psicoanalitico. Di grande importanza, infine, nel superamento della sofferenza interiore (*psychicpain*: 1.5) indotta dalla malattia, è sicuramente l'appoggio della famiglia (*family*: 1.6).

Semiasse negativo: all'interno di questo semiasse si posizionano i non esperti, coloro che possiedono uno status socio-professionale intermedio e negativamente disposti nei confronti del tema della malattia mentale, questa, infatti, richiama vissuti di angoscia e isolamento e si associa, coerentemente con queste emozioni negative, al ricovero in strutture ospedaliere e manicomi, e rispetto alla quale l'intervento psicoanalitico, in particolare, appare come inefficace o inopportuno.

I lemmi che occupano questa sezione del semipiano descrivono, soprattutto dal punto di vista dei vissuti del malato psichico, la condizione di internamento in ospedale (*hospital*: 3.5; *doctors*: 1.6) o, in un passato ancora fortemente sentito, in manicomio (*asylum*: 1.5). In particolare, alla reclusione del malato mentale in apposite strutture vengono associate emozioni negative, quali: isolamento (*isolation*: 12.1), *stress* (3.7), disagio (*discomfort*: 3.3), angoscia (*anguish*: 2.8), confusione (*confusion*: 2.3), difficoltà (*difficulty*: 2.0), solitudine (*loneliness*: 1.7) e senso di vuoto (*empty*: 1.6).

Fattore 3. Sintomatologia e isolamento sociale

Il terzo fattore estratto rende conto del 7% dell'inerzia totale. In particolare:

- la modalità delle variabili che maggiormente contribuisce alla sua definizione è l'appartenenza alla popolazione degli esperti, seguita (stavolta nel semiasse negativo) dalla residenza a Parigi;
- contribuiscono al terzo fattore, in egual misura, il lemma *hallucinations* e l'espressione composta *psychiatric hospital* (questa, però, situandosi sul semiasse negativo del piano fattoriale). Seguono *empty*, *psychosis*, *alienation* (anch'essa sul semiasse negativo) e *paranoia*.

I nuclei semantici che caratterizzano il terzo fattore estratto si incentrano, come evidenziato dal titolo, su una specificazione dei disturbi che si associano alla malattia mentale e sullo stato di isolamento e angoscia che si accompagna al suo trattamento in strutture di contenzione.

- Tra le modalità delle variabili con contributo assoluto superiore alla soglia, si posizionano nel semiasse positivo: *Population Experts* (7,0), *Age 31-65* (5,0), *Social and working status Psychologist* (4,6), *Residence French Province* (3,3), *Residence Rome* (2,8), *Relig Faith Low* (2,2), *Relig Orientation Christian* (1,8), *Believe No* (1,7), *Relig Orientation Muslim* (1,7); sul versante negativo, invece, troviamo: *Residence Paris* (6,1), *Fac1 Low* (6,1), *Social and working status Middle class B* (5,4), *Age 65 e oltre* (3,8), *Fac1 Moderate* (3,7), *Relig Orientation Jew* (3,3), *Relig Practice Moderate* (3,3), *Population Laypeople* (3,0), *Age 16-30* (3,0), *Social and working status In psycholo trai* (2,7), *Social and working status Technical school* (2,2), *Education Primary school* (1,9), *Neutrality Moderate neutrality* (1,9) e *Relig Faith Moderate* (1,7).

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
hallucinations	8.4	0.4	0.3
POPULATION_EXPERTS	7.0	0.3	0.4
FAC1_LOW	6.1	0.4	0.2
empty	5.3	0.4	0.3
psychosis	5.0	0.3	0.3
AGE_31-65	5.0	0.2	0.3
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHOLOGIST	4.6	0.4	0.2
paranoia	4.6	0.3	0.2
symptoms	3.9	0.3	0.2
RESIDENCE_FRENCH PROVINCE	3.3	0.3	0.1
analysis	3.2	0.4	0.2
therapy	3.0	0.3	0.2
RESIDENCE_ROME	2.8	0.2	0.1
RELIG_FAITH_LOW	2.2	0.2	0.1
schizophrenia	1.9	0.1	0.1
asylum	1.8	0.1	0.1
RELIG_ORIENTATION_CHRISTIAN	1.8	0.4	0.1
BELIEVE_NO	1.7	0.1	0.2
RELIG_ORIENTATION_MUSLIM	1.7	0.6	0.1
handicap	1.7	0.2	0.1
delirium	1.6	0.1	0.1
difference	1.5	0.2	0.1
suicide	1.5	0.2	0.1

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
psychiatrichospital	8.4	-0.5	0.4
Residence_Paris	6.1	-0.2	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_MIDDLE CLASS B	5.4	-0.9	0.2
alienation	4.6	-0.2	0.3
AGE_65 E OLTRE	3.8	-1.0	0.2
FAC1_MODERATE	3.7	-0.1	0.3
RELIG_ORIENTATION_JEW	3.3	-0.7	0.1
RELIG_PRACTICE_MODERATE	3.3	-0.3	0.2
society	3.2	-0.3	0.2
dsmiv	3.2	-0.4	0.1
POPULATION_LAYPEOPLE	3.0	-0.2	0.1
AGE_16-30	3.0	-0.2	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHOLO TRAI	2.7	-0.3	0.1
medicine	2.4	-0.2	0.1
brain	2.3	-0.2	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_TECHNICAL SCHOOL	2.2	-0.4	0.1
contention	2.1	-0.3	0.1
EDUCATION_PRIMARY SCHOOL	1.9	-0.4	0.1
NEUTRALITY_MODERATE NEUTRALITY	1.9	-0.2	0.1
listening	1.9	-0.3	0.1
health	1.9	-0.3	0.1
trauma	1.8	-0.3	0.0
anguish	1.8	-0.2	0.1
doctors	1.7	-0.2	0.1
RELIG_FAITH_MODERATE	1.7	-0.2	0.1
psychiatry	1.5	-0.1	0.0
genetic	1.5	-0.3	0.1

Tabella L. Tabella 51. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 3, stimolo: "Malattia Mentale"

Semiassse positivo: il gruppo di rispondenti che si posiziona in questo semiassse comprende soprattutto esperti (in particolare, psicologi), individui di età adulta, residenti in Francia, ma anche, seppure meno significativamente, in Italia e scarsamente religiosi. La rappresentazione della malattia mentale emergente, in consonanza con l'expertise dei soggetti sul tema, è individuata perlopiù da un elenco di sintomi e patologie (tra cui ritroviamo il lemma *handicap*, ancora una volta evocato da esperti), qualche riferimento alla terapia e il rimando all'istituzione manicomiale.

I lemmi posizionati in questa sezione del piano fattoriale definiscono i sintomi (*symptoms*: 3.9) d'insorgenza di una malattia mentale, molti dei quali non sono che una ripetizione di quelli indicati nel semiassse negativo del primo fattore estratto; in particolare, si parla di: *hallucinations* (8.4), *empty* (5.3), *psychosis* (5.0), *paranoia* (4.6), *schizophrenia* (1.9) e *delirium* (1.6). La malattia mentale è considerata un *handicap* (1.7) e una fonte di differenza rispetto alla norma (*difference*: 1.5), che può sfociare, in casi molto gravi, nell'atto estremo del suicidio (*suicide*: 1.5). Il trattamento della patologia psichica implica un'analisi (*analysis*: 3.2) del problema e l'adozione di una terapia adeguata (*therapy*: 3.0), mentre il luogo evocato per la sua gestione è il manicomio (*asylum*: 1.8).

Semiassse negativo: in questo semiassse si collocano persone con caratteristiche molto diverse, tra cui spiccano residenti a Parigi, di classe media, con oltre 65 anni e mediamente religiosi (specialmente ebrei). La componente francese ha un peso nell'enfasi riservata, nella rappresentazione della malattia mentale, ai concetti di ospedale psichiatrico, alienazione e contenzione. La patologia psichica, di cui si sottolineano, in particolare, la natura organica e genetica, è assegnata, come competenze, alla medicina e alla psichiatria (anche se non mancano lemmi riferiti all'importanza dell'ascolto e alle emozioni negative connesse alla malattia mentale).

Il tema della reclusione in strutture ospedaliere e/o manicomiali, è ulteriormente enfatizzato da termini con negativamente polarizzati, tra cui: *psychiatric hospital* (8.4), *medicine* (2.4), *contention* (2.1), *doctors* (1.7) e *psychiatry* (1.5). La psichiatria, dunque, viene identificata come disciplina deputata ad occuparsi

della malattia mentale, e la segregazione in appositi centri medici viene indicata come unico metodo per trattare il disagio; la malattia mentale, infatti, può portare ad un estraniamento dalla società (*alienation*: 4.6; *society*: 3.2), oltre a qualificarsi come *trauma* (1.8) ed essere causa di angoscia (*anguish*: 1.8). Diversamente da quanto rilevato nei primi due fattori estratti, in questo non compare il termine *unconscious*, anzi: molti lemmi collocati nel semiasse negativo ribadiscono una concezione organicistica ed essenzialmente medica della malattia mentale, come nel caso di *brain* (2.3), *genetic* (1.5) e *chronicity* (1.5); questi, aggiungendosi ai ripetuti richiami alla medicina, alla psichiatria e allo strumento diagnostico del *dsmiv* (3.2), contribuiscono a rafforzare un'immagine classificatoria e medicalizzata della malattia mentale. Tuttavia, è interessante segnalare, in controtendenza rispetto a questo quadro, la presenza dei lemmi *listening* (1.9) e *health* (1.9), semanticamente positivi e veicolanti un'idea di ascolto del paziente assente nel resto del semiasse.

La lettura del piano fattoriale derivato dall'incrocio tra il primo e il secondo fattore estratti, ha consentito di individuare tre aree semantiche: la prima (in rosso), è stata denominata *Conseguenze cliniche e sociali*; la seconda (in blu), approfondisce le *Ripercussioni sulla vita personale ed emotiva*; infine, la terza, (in verde), riguarda l'ambito di *Terapie ed intervento*.

Nella prima dimensione citata, sono inclusi numerosi lemmi che mettono in luce i disturbi e la sintomatologia (*symptoms*) connessi alla malattia mentale, quali: *psychosis*, *alienation*, *schizophrenia*, *delirium*, *paranoia*, *hallucinations*, *chronicity* e la sua conseguenza irreparabile sulla vita del soggetto sofferente, ovvero il suicidio (*suicide*). Si notano, inoltre, anche le ripercussioni sociali e familiari della malattia, attraverso i termini *family*, *society* e *difference*. La patologia psichica è spesso tale da comportare la scelta drastica della contenzione (*contention*) in ospedali e strutture psichiatriche (*hospital*; *psychiatric hospital*). Da notare che i disturbi mentali vengono qui classificati, attraverso i lemmi *brain* e *genetic*, secondo la loro origine biologica ed ereditaria, sebbene parallelamente compaia il termine *unconscious*, concetto decisamente psicoanalitico che poco ha a che fare con la genetica.

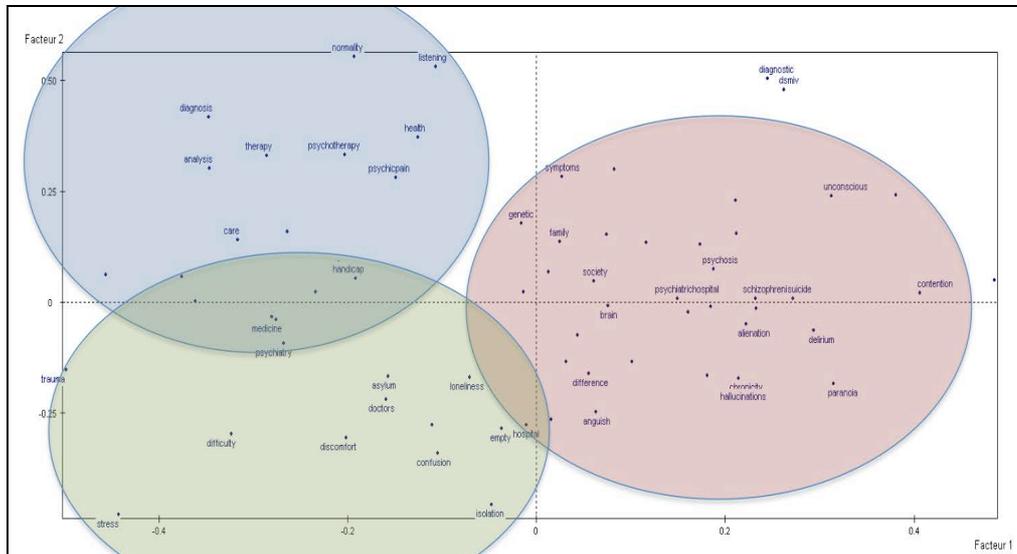


Figura 18. Piano fattoriale, stimolo: “Malattia Mentale”

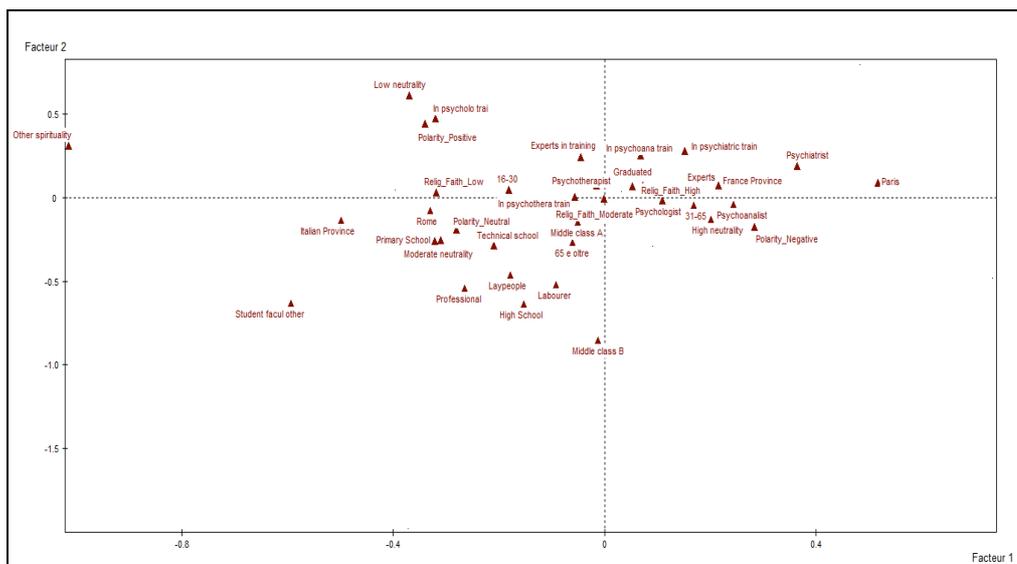


Figura 19. Piano fattoriale variabili, stimolo: “Malattia Mentale”

La seconda area rilevata, quella delle *Ripercussioni sulla vita personale ed emotiva*, enfatizza, da un lato i metodi di cura e gestione della malattia, dall'altro i vissuti che si accompagnano all'esperienza della stessa. In particolare, al primo polo sono rinviabili termini quali: *diagnosis*, *analysis*, *therapy*, *psychotherapy*, *care*, *psychiatry* e *medicine*. Se nella prima dimensione identificata a dominare erano la psichiatria e le strutture ospedaliere, in questa vi si affianca la psicoterapia, richiamata anche dal lemma *listening*. Dal punto di vista emotivo, la malattia mentale

costituisce un *handicap* che causa un profondo dolore psichico (*psychicpain*) e che necessita di ascolto per riportare il paziente alla normalità (*normality*), o almeno dargliene una parvenza, e ripristinare il suo stato di salute (*health*).

La dimensione denominata *Terapie e intervento* si divide tra i vissuti associati alla malattia mentale e l'indicazione delle cure e dei luoghi destinati al suo trattamento. Tra questi, in particolare, vengono menzionati l'ambito medico e ospedaliero (*medicine, hospital, doctors*), la branca psichiatrica (*psychiatry*) e i manicomi (*asylum*). E proprio ai manicomi, e ai luoghi di contenzione in generale, sembrano ricollegarsi i numerosi lemmi che esprimono le emozioni negative connesse alla malattia mentale e alla sua concezione; essi sono: *handicap, trauma, solitudine (loneliness), disagio (discomfort), isolamento (isolation), difficoltà (difficulty), confusione (confusion)* e senso di vuoto (*empty*).

Normalità

Il dizionario associato alla parola-stimolo “normalità”, composto da 593 elementi, è stato ridotto, attraverso l'implementazione della tappa MOTS, a un totale di 527 termini, con frequenze comprese tra le 31 e le 2 occorrenze; da questa lista di parole, sono stati selezionati, considerandoli rilevanti ai fini della ricerca, 84 elementi.

Numero	Percentuale di inerzia spiegata	Percentuale cumulata
1	15.4%	15.4%
2	8.8%	24.2%
3	7.9%	32.0%
4	6.5%	38.5%

Tabella LII. Fattori e percentuale di varianza spiegata, stimolo: “Normalità”

ANALYSE DES CORRESPONDANCES BINAIRES

VALEURS PROPRES
 APERCU DE LA PRECISION DES CALCULS : TRACE AVANT DIAGONALISATION .. 0.3366
 SOMME DES VALEURS PROPRES 0.3366

HISTOGRAMME DES 64 PREMIERES VALEURS PROPRES

NUMERO	VALEUR PROPRE	POURCENT.	POURCENT. CUMULE
1	0.0454	13.49	13.49
2	0.0339	10.87	23.57
3	0.0236	7.81	30.57
4	0.0188	5.58	36.15
5	0.0183	5.43	41.58
6	0.0166	4.93	46.51
7	0.0159	4.73	51.24
8	0.0143	4.24	55.48
9	0.0133	3.94	59.42
10	0.0112	3.31	62.73
11	0.0104	3.18	65.83
12	0.0095	2.82	68.65
13	0.0089	2.64	71.29
14	0.0081	2.41	73.70
15	0.0075	2.22	75.92
16	0.0073	2.16	78.08
17	0.0064	1.95	79.98
18	0.0058	1.71	81.69
19	0.0055	1.65	83.34
20	0.0052	1.55	84.89

Figura 20. Fattori selezionati per la parola-stimolo “Normalità”

A partire dal suddetto corpus, sono stati estratti, in quanto volti a sintetizzare l’informazione contenuta, 4 fattori, che spiegano complessivamente il 38.5% della varianza.

Fattore 1. Normalità relazionale vs. normalità “in negativo”

Il primo fattore estratto rende conto del 15.4% dell’inerzia totale. Osservando le tabelle che illustrano la relazione del fattore con le variabili categoriali e la lista di parole in ordine di frequenza, si nota che:

- il più alto contributo alla determinazione del fattore, tra le modalità delle variabili, è fornito da un indicatore di polarità negativo a cui è associato un alto indice di neutralità, cui seguono una pratica religiosa moderata, situati nel semiasse negativo del piano fattoriale;
- i lemmi che contribuiscono maggiormente al fattore estratto sono: *family*, *pathology*, *customary* e *possibility*. Tra questi, *pathology* e in particolar modo *customary* si collocano nel polo negativo del piano cartesiano.

Come si evince dal titolo, il materiale testuale che determina in maniera significativa il primo fattore si polarizza entro due aree semantiche ben differenziate: la prima descrive la normalità attraverso lemmi positivi e prevalentemente riferiti alla sfera quotidiana e relazionale; la seconda definisce il senso della parola per contrasto, attraverso termini oppositivi e negazioni.

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RELIG_PRACTICE_MODERATE	6.4	0.6	0.5
family	5.6	0.3	0.0
NEUTRALITY_LOW NEUTRALITY	5.2	0.3	0.5
POPULATION_LAYPEOPLE	4.7	0.4	0.4
possibility	4.2	0.6	0.4
holidays	3.1	0.0	0.4
friends	3.1	0.3	0.5
SOCIAL AND WORKING STATUS_LABOURER	2.9	0.7	0.2
culture	2.9	0.0	0.3
POLARIRY_POSITIVE	2.9	0.2	0.4
BELIEVE_YES	2.7	0.2	0.5
day	2.6	0.5	0.3
EDUCATION_HIGH SCHOOL	2.6	0.5	0.2
RESIDENCE_PARIS	2.6	0.3	0.2
life	2.3	0.2	0.2
RELIG_FAITH_HIGH	2.1	0.3	0.3
dreams	2.1	0.5	0.3
happiness	2.0	0.2	0.3

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
NEUTRALITY_HIGH NEUTRALITY	9.4	-0.7	0.5
POLARITY_NEGATIVE	5.5	-0.7	0.3
BELIEVE_NO	4.8	-0.4	0.5
FAC1_LOW	4.8	-0.7	0.3
pathology	4.6	-0.6	0.3
customary	4.3	-0.8	0.3
appearance	3.1	-0.5	0.3
POLARITY_NEUTRAL	2.9	-0.5	0.2
FAC4_LOW	2.9	-0.5	0.2
RELIG_FAITH_LOW	2.8	-0.4	0.2
abnormality	2.7	-0.4	0.2
POPULATION_EXPERTS IN TRAINING	2.6	-0.3	0.3
RELIG_PRACTICE_LOW	2.5	-0.3	0.3
norm	2.2	-0.2	0.3
RESIDENCE_ROME	2.2	-0.3	0.1

Tabella LIII. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 1, stimolo: "Normalità"

Prendendo in considerazione le categorie delle variabili risultate rilevanti per il fattore, nel semiassse positivo si collocano: *Relig_Practice_Moderate* (6.4), *Neutrality_Low neutrality* (5.2), *Population_Laypeople* (4.7), *Social and working status_Labourer* (2.9), *Polarity_Positive* (2.9), *Believe_Yes* (2.7), *Education_High school* (2.6), *Residence_Paris* (2.6), *Relig_Faith_High* (2.1) e *Relig_Orientation_Christian-Catholic* (1.7); mentre, nel semiassse negativo, compaiono: *Neutrality_High neutrality* (9.4), *Polarity_Negative* (5.5), *Believe_No* (4.8), *Fac1_Low* (4.8), *Fac4_Low* (2.9), *Polarity_Neutral* (2.9), *Relig_Faith_Low* (2.8), *Population_Experts in training* (2.6), *Relig_Practice_Low* (2.5), *Residence_Rome* (2.2) e *Neutrality_Moderate neutrality* (1.7).

Semiassse positivo: nell'ambito di questo semiassse sono compresi soggetti mediamente dichiaratisi religiosi, estranei alla conoscenza esperta (sono soprattutto operai), con una concezione positiva della normalità (sebbene con un basso indice di neutralità) e residenti a Parigi. La rappresentazione emergente è *naïf* (non a caso, si tratta perlopiù di non esperti), sostanzialmente ancorata alla realtà quotidiana.

I lemmi compresi in questa sezione del piano delineano un'immagine sostanzialmente positiva e "spensierata" della normalità, attraverso rimandi alle relazioni familiari e amicali (*family*: 5.6; *friends*: 3.1; *home*: 1.6), al tempo libero (*holidays*: 3.1; *culture*: 2.9) e, in generale, alla vita quotidiana (*day*: 2.6; *life*: 2.3). Alla normalità sono associate molteplici aspirazioni legate a possibilità di realizzazione individuale e sociale (*possibility*: 4.2), tra cui quella di coltivare i propri sogni (*dreams*: 2.1), raggiungere la felicità (*happiness*: 2.0) ed essere autonomi (*autonomy*: 1.3).

Semiassse negativo: in questo semiassse, si collocano individui con un'immagine sostanzialmente negativa (alto indice di neutralità) della normalità e una percezione della psicoanalisi volta a metterne in dubbio il relativo valore scientifico e applicativo; si tratta di soggetti poco religiosi, per lo più esperti in formazione e residenti a Roma. In questo caso, la normalità si colora di connotazioni negative e svalorizzanti, talvolta rese da lemmi con un significato opposto, che la riflettono "in negativo". In generale, la vasta gamma di contenuti generati esprime una difficoltà nel definire cosa si debba intendere per *normalità*.

Molti dei lemmi che si collocano nel semiassse negativo esprimono concetti di senso contrario rispetto a quello di normalità, offrendone una definizione "in negativo", oppure si manifestano apertamente critici nei suoi riguardi; così, alla normalità vengono associati, per contrasto, la patologia (*pathology*: 4.6), l'anormalità (*abnormality*: 2.7), la diversità (*diversity*: 1.9), la devianza (*deviance*: 1.6) e la figura del dottore (*doctor*: 1.6), che si occupa della patologia. Altri lemmi sembrerebbero, invece, qualificare la normalità come pura apparenza (*appearance*: 3.1), etichetta (*label*: 1.8), semplice convenzione (*convention*: 1.8), illusione (*illusion*: 1.4), definizione (*definition*: 1.3), nient'altro che il prodotto di una media (*average*: 1.3).

Nel semiassse, compaiono però anche termini più neutri, come *customary* (4.3), *norm* (2.2), *continuum* (1.9), *framework* (1.7) e *context* (1.4).

Fattore 2. Normalità come concetto impossibile da definire vs. elemento di demarcazione del ciclo di vita

Riguardo al secondo fattore estratto, che spiega l'8.8% dell'inerzia totale, occorre sottolineare che:

- tra le modalità delle variabili, contribuiscono in maggior misura al fattore, rispettivamente, la residenza a Roma, polarità negativa e la residenza francese. Di queste, solo la residenza a Roma si pone nel semiassse positivo;
- i lemmi che contribuiscono in maniera prevalente a determinare il secondo fattore estratto sono *concept* e *framework*, seguiti, a una certa distanza, dalla stringa testuale *doesnotexist*, che si colloca, come le prime due, nel semiassse negativo del piano fattoriale.

I significati veicolati dalle parole risultate determinanti per il secondo fattore si trovano condensati nel titolo: da una parte, infatti, si riscontra il tentativo, con risultati poco coerenti quando non decisamente contraddittori, di definire il concetto di normalità, dall'altra un suo inquadramento in funzione del ciclo vitale di ogni essere umano.

Tra le modalità delle variabili risultate significative rispetto al secondo fattore, si collocano nel semiassse positivo: Residence_Rome (14.0), Education_High school (4.7), Relig_Faith_Low (4.5), Relig_Practice_Low (4.4), Fac1_Low (3.0), Polarity_Positive (2.6), Relig_Orientation_Christian (2.5), Neutrality_Low neutrality (2.5) e Relig_Faith_Moderate (1.8), Fac4_Low (1.6), nel semiassse negativo, si situano invece: Polarity_Negative (11.0), Residence_Paris (10.9), Neutrality_High neutrality (6.8), Social and working status_In psychoana train (4.1), Relig_Practice_Moderate (3.5), Relig_Faith_High (2.1) e Social and working status_Technical school (1.8).

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RESIDENCE_ROME	14.0	0.7	0.5
EDUCATION_HIGH SCHOOL	4.7	0.5	0.2
RELIG_FAITH_LOW	4.5	0.4	0.2
RELIG_PRACTICE_LOW	4.4	0.3	0.3
health	3.3	0.2	0.2
FAC1_LOW	3.0	0.4	0.1
customary	3.0	0.5	0.1
POLARIRY_POSITIVE	2.6	0.2	0.2
RELIG_ORIENTATION_CHRISTIAN	2.5	0.6	0.2
NEUTRALITY_LOW NEUTRALITY	2.5	0.2	0.1
joy	2.2	0.3	0.2
RELIG_FAITH_MODERATE	1.8	0.3	0.1
life	1.8	0.1	0.1
pathology	1.8	0.3	0.1
FAC4_LOW	1.6	0.3	0.1
death	1.5	0.3	0.1
objective	1.4	0.4	0.1
continuum	1.3	0.3	0.1

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
POLARITY_NEGATIVE	11.0	-0.7	0.4
RESIDENCE_PARIS	10.9	-0.5	0.4
concept	7.3	-0.7	0.5
framework	7.1	-0.6	0.4
NEUTRALITY_HIGH NEUTRALITY	6.8	-0.4	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHOANA TRAIN	4.1	-0.5	0.2
doesnotexist	3.8	-0.2	0.2
RELIG_PRACTICE_MODERATE	3.5	-0.3	0.1
existing	2.6	-0.5	0.3
definition	2.2	-0.4	0.1
RELIG_FAITH_HIGH	2.1	-0.2	0.2
fear	1.9	-0.4	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_TECHNICAL SCHOOL	1.8	-0.5	0.1
appearance	1.8	-0.3	0.1
conformism	1.6	-0.3	0.2
average	1.5	-0.2	0.1
label	1.5	-0.3	0.1
dreams	1.4	-0.3	0.1
meditation	1.3	-0.3	0.2
diversity	1.3	-0.2	0.1

Tabella LIV. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 2, stimolo: "Normalità"

Semiassse positivo: i membri del campione che si collocano in questo semiassse sono soprattutto residenti a Roma, diplomati, poco religiosi e con una scarsa considerazione della psicoanalisi, e volti ad associare una polarità positiva allo stimolo "normalità". La rappresentazione da loro veicolata è costituita da termini semplici e riferiti ai vissuti concreti di ognuno, attribuendo alla normalità significati prevalentemente positivi (fanno eccezione *pathology* e *death*).

I termini con coordinate fattoriali positive identificano la normalità con la "consuetudine" e abitudinarietà (*customary*: 3.0), con il susseguirsi di alti e bassi che

accompagna la vita di ciascuno, in un continuo divenire (*continuum*: 1.3); così, normalità è salute (*health*: 3.3), gioia (*joy*: 2.2), vita (*life*: 1.8), un obiettivo da raggiungere (*objective*: 1.4), ma al contempo anche patologia (*pathology*: 1.8) e morte (*death*: 1.5), sono tutti elementi che caratterizzano il “normale” ciclo di vita personale.

Semiasse negativo: l’immagine della normalità qui espressa è riconducibile a persone disposte negativamente (alto indice di neutralità) nei confronti di un tale concetto, residenti a Parigi, studenti in ambito psicoanalitico e individui con una religiosità medio-alta. Come per il semiasse negativo del primo fattore estratto, anche in questo caso emerge un’incertezza nello stabilire cosa sia la normalità, definita perlopiù in maniera critica, negandone addirittura l’esistenza, o fornendo una definizione molto vaga.

I lemmi collocati in questa sezione del piano fattoriale definiscono la normalità attraverso una tale pluralità di significati, al punto che è impossibile individuare interpretazioni univoche; della normalità si parla in maniera generica come di un concetto (*concept*: 7.3), una struttura (*framework*: 7.1), qualcosa che non esiste (*doesnotexist*: 3.8), per poi identificarla con il fatto stesso di esistere (*existing*: 2.6), e tornare infine a qualificarla come una semplice definizione (*definition*: 2.2). Alla normalità si associano anche lemmi che esprimono stati d’animo, come la paura (*fear*: 1.9), i sogni (*dreams*: 1.4) o la meditazione (*meditation*: 1.3). Ritornano anche temi emersi nel primo fattore, come quello dell’apparenza (*appearance*: 1.8), della normalità come etichetta (*label*: 1.5), semplice prodotto di una media e del conformismo (*average*: 1.5; *conformism*: 1.6), o richiamata, in negativo, dal concetto di diversità (*diversity*: 1.3).

Fattore 3. Normalità come consuetudine vs. aspirazione alla felicità

Il terzo fattore selezionato rende conto del 7.9 dell'inerzia totale; dalle tabelle che ne illustrano la relazione con le variabili ricavate dal questionario, si evince che:

- tra le modalità delle variabili, a determinare questo fattore contribuiscono particolarmente la categoria riferita a un basso livello di istruzione (scuole medie o elementari), lo status di studente presso istituti tecnico-professionali, l'appartenenza alla classe dei non esperti e la residenza nella provincia francese (unica modalità, tra queste, situata nel semiasse negativo);
- il lemma che contribuisce maggiormente al terzo fattore è *monochrome*, seguito, a distanza, da *day*, *adjustment*, *balance* e *daily* (tra questi, *adjustment* e *balance* presentano valori negativi nella casella relativa alle coordinate del piano fattoriale).

Come si nota dalla denominazione attribuita al fattore, i lemmi che lo definiscono attivamente si distribuiscono all'interno di due aree semantiche: l'una portatrice di una concezione piuttosto negativa della normalità, avvertita come condizione noiosa e incolore; l'altra che invece ravvisa, nella consuetudine, una possibilità di realizzazione e felicità.

Tra le categorie delle variabili risultate rilevanti per il terzo fattore estratto, si collocano nel semipiano positivo: *Education_Primary school* (12.1), *Social and working status_Technical school* (8.3), *Population_Laypeople* (7.7), *Social and working status_Labourer* (4.6), *Polarity_Negative* (4.1), *Residence_Italian Province* (3.7), *Relig_Faith_Moderate* (2.8), *Fac1_High* (2.5), *Age_16-30* (2.1), *Sex_Men* (1.9) e *Neutrality_High neutrality* (1.8); sul versante negativo, invece, troviamo: *Residence_French Province* (7.2), *Social and working status_In psychiatric train* (2.6), *Neutrality_Low neutrality* (2.5), *Social and working status_Psychotherapist* (2.5), *Age_31-65* (2.4), *Population_Experts* (2.3) e *Population_Experts in training* (2.0).

Semiasse positivo: in quest'area del piano fattoriale si situano individui con un livello d'istruzione e uno status socio-professionale tendenzialmente basso, tendenzialmente estranei ai saperi esperti della psicoanalisi e psichiatria, disposti negativamente nei confronti del concetto di normalità e residenti in Italia. La

rappresentazione prodotta da questo gruppo di soggetti è costituita da termini molto semplici e d'impatto immediato, che identificano la normalità con qualcosa di comune, reiterato nel tempo e monotono. È interessante notare che tra le parole evocate compare il lemma *doctor*, quasi a sottolineare come sia questi il garante a cui rivolgersi in caso di uno stato di normalità compromesso.

Semiasse positivo			
Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
EDUCATION_PRIMARY SCHOOL	12.1	1.2	0.6
monochrome	11.7	0.1	0.5
SOCIAL AND WORKING STATUS_TECHNICAL SCHOOL	8.3	0.9	0.3
POPULATION_LAYPEOPLE	7.7	0.4	0.3
day	6.0	0.6	0.3
SOCIAL AND WORKING STATUS_LABOURER	4.6	0.6	0.2
daily	4.6	0.4	0.2
POLARITY_NEGATIVE	4.1	0.4	0.1
RESIDENCE_ITALIAN PROVINCE	3.7	0.3	0.2
habit	3.7	0.4	0.4
appearance	3.3	0.4	0.2
always	3.2	0.5	0.2
RELIG_FAITH_MODERATE	2.8	0.3	0.1
FAC1_HIGH	2.5	0.4	0.1
concept	2.5	0.4	0.1
person	2.4	0.4	0.1
doctor	2.3	0.4	0.1
AGE_16-30	2.1	0.2	0.1

Semiasse negativo			
Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RESIDENCE_FRENCH PROVINCE	7.2	-0.6	0.3
adjustment	5.1	-0.4	0.4
balance	5.0	-0.2	0.3
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHIATRIC TRAIN	2.6	-0.4	0.1
NEUTRALITY_LOW NEUTRALITY	2.5	-0.2	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHOTHERAPIST	2.5	-0.4	0.1
happiness	2.5	-0.2	0.2
AGE_31-65	2.4	-0.2	0.2
POPULATION_EXPERTS	2.3	-0.2	0.2
POPULATION_EXPERTS IN TRAINING	2.0	-0.2	0.1

Tabella LV. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 3, stimolo: "Normalità"

I lemmi che si concentrano nel quadrante positivo del piano fattoriale descrivono il concetto (*concept*: 2.5) di normalità in modo complessivamente sfavorevole; essa, infatti, è percepita come monocroma (*monochrome*: 11.7), intendendo esprimere, con questo termine, la monotonia di qualcosa che si ripete quotidianamente e che si riduce a pura apparenza, come sottolineano le parole: *day* (6.0), *daily* (4.6), *habit* (3.7), *always* (3.2) e *common* (1.3). Nel semiasse positivo si situano anche i lemmi *person* (2.4) e *doctor* (2.3).

Semiassse negativo: in questa polarità si concentrano soggetti residenti in Francia, in formazione psichiatrica, con un basso indice di neutralità e psicoterapeuti. In contrasto con quella veicolata dai non esperti, la loro visione della normalità appare positiva, associata a emozioni avvertite come piacevoli, oltre che una componente essenziale nella vita degli individui. Come i non esperti, anche gli esperti privilegiano, rispetto alla normalità, una terminologia comune e di facile comprensione.

I lemmi con coordinate negative sul piano fattoriale forniscono un'immagine nettamente della normalità, associata ad adattamento e integrazione (*adjustment*: 5.1; *integration*: 1,8), equilibrio (*balance*: 5.0), felicità (*happiness*: 2.5), progetti (*projects*: 1.8), speranza (*hope*: 1.8), amore (*love*: 1.7) e gioia (*joy*: 1.3).

Fattore 4. (A)-normalità: una definizione di salute in negativo

Il quarto fattore estratto contribuisce a spiegare il 6.5% della varianza totale; dalle informazioni contenute nelle seguenti tabelle si può rilevare che:

- la modalità con il contributo assoluto più elevato riguardo a questo fattore è l'indice di polarità, con valore neutrale;
- considerando la tabella relativa ai lemmi, *abnormality* è la parola che contribuisce in misura maggiore alla definizione del fattore, seguita da *health* (unica nel semiassse positivo), *cliche* e *life*.

I termini che contribuiscono maggiormente al quarto fattore estratto si possono ricondurre a due aree di significato: la prima rappresenta un tentativo di fornire una definizione della normalità, ricorrendo soprattutto a espressioni in negativo; la seconda associa invece alla normalità concetti e valori positivi legati alla vita e alle aspirazioni personali.

Semiassse positivo

Lemmi	CA	CF	CQ
FAC3_LOW	9.1	0.6	0.3
FAC1_HIGH	5.9	0.6	0.2
health	6.7	0.3	0.3
RESIDENCE_ITALIAN PROVINCE	3.7	0.3	0.2
POLARITY_POSITIVE	3.3	0.2	0.2
person	2.7	0.3	0.1
SEX_WOMEN	2.3	0.1	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHOANALIST	2.2	0.4	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_IN PSYCHOLO TRAI	2.0	0.3	0.1
healthy	2.0	0.3	0.1
appearance	2.0	0.2	0.1
love	2.0	0.3	0.1
AGE_16-30	1.9	0.1	0.1
acceptance	1.8	0.3	0.1
NEUTRALITY_LOW NEUTRALITY	1.7	0.1	0.1
balance	1.7	0.1	0.1

Semiassse negativo

Lemmi	CA	CF	CQ
POLARITY_NEUTRAL	13.6	-0.7	0.4
FAC3_HIGH	6.6	-0.5	0.2
abnormality	11.0	-0.6	0.3
cliche	6.7	-0.7	0.3
life	6.5	-0.2	0.3
RESIDENCE_PARIS	6.1	-0.3	0.2
definition	5.7	-0.5	0.2
Neutrality_Moderate neutrality	5.6	-0.5	0.2
death	4.0	-0.4	0.1
SEX_MEN	4.0	-0.2	0.2
pathology	3.6	-0.3	0.1
FAC1_LOW	3.3	-0.4	0.1
RELIG_ORIENTATION_OTHER SPIRITUALITY	2.9	-1.7	0.1
customary	2.3	-0.4	0.1
AGE_31-65	2.3	-0.2	0.1
framework	2.1	-0.3	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHOTHERAPIST	2.0	-0.4	0.1
context	1.9	-0.3	0.1
Social and working status_Psychiatrist	1.7	-0.4	0.1
monotony	1.7	-0.3	0.1

Tabella LVI. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 4, stimolo: "Normalità"

Osservando le categorie delle variabili con il contributo più elevato rispetto al fattore, si nota che si posizionano nel semiassse positivo: *Fac3_Low* (9.1), *Fac1_High* (5.9), *Residence_Italian Province* (3.7), *Polarity_Positive* (3.3), *Sex_Women* (2.3), *Social and working status_Psychoanalist* (2.2), *Social and working status_In psycholo trai* (2.0), *Age_16-30* (1.9), *Neutrality_Low neutrality* (1.7); invece, nel semiassse negativo troviamo: *Polarity_Neutral* (13.6), *Residence_Paris* (6.1), *Neutrality_Moderate neutrality* (5.6), *Sex_Men* (4.0), *Fac1_Low* (3.3), *Relig_Orientation_Other spirituality* (2.9), *age_31-65* (2.3), *Social and working status_Psychotherapist* (2.0) e *Social and working status_Psychiatrist* (1.7).

Semiassse positivo: i soggetti collocati in questa sezione del piano sono prevalentemente residenti in Italia, con una visione positiva della normalità, e un'alta considerazione della psicoanalisi, sebbene con una relativamente scarsa percezione di diffusione della stessa. Sono per lo più di genere femminile, psicoanalisti e studenti in formazione psicologica. La rappresentazione generata da queste persone prevede un'identificazione della normalità con i temi della salute, l'amore e l'accettazione, individuandone il nucleo fondamentale in una sorta di equilibrio psico-fisico.

I termini individuati in quest'area del piano fattoriale delineano un'immagine della normalità che s'identifica con la salute (*health*: 6.7) e con l'individuo sano (*person*: 2.7; *healthy*: 2.0), nonché con sentimenti positivi come amore (*love*: 2.0), accettazione (*acceptance*: 1.8) ed equilibrio (*balance*: 1.7). La normalità, però, viene anche paragonata, in tono apparentemente critico, ad un'apparenza (*appearance*: 2.0) e una convenzione sociale (*convention*: 1.4).

Semiassse negativo: in questo semiassse si trovano individui con una concezione neutrale della normalità, e, specularmente, un'alta percezione della diffusione della psicoanalisi, residenti a Parigi e in prevalenza uomini. In questo caso, si riscontra una molteplicità di significati, sia positivi che negativi, attribuiti alla normalità; in particolare, *pathology* sembra ricollegarsi alla componente psichiatrica del campione.

Tra i lemmi con coordinate fattoriali negative, troviamo parole con significato opposto rispetto a quello di normalità (spicca *abnormality*: 11.0) o volti a svalutarla in maniera aperta (*cliche*: 6.7; *monotony*: 1.7; *average*: 1.4). Le parole *death* (4.0) e *pathology* (3.6) rimarcano il contrasto tra questo semiassse e quello positivo, in cui si tratteggiava un quadro differente della normalità, dominato dalla salute e dalla persona sana. Va specificato che anche in questo caso non sono del tutto assenti lemmi polarizzati positivamente: si può riportare l'esempio di *life* (6.5) e *joy* (1.4), che però presentano un contributo assoluto minoritario rispetto alle parole negative. La normalità viene anche identificata con i lemmi, meno ricchi di connotazioni: *definition* (5.7), *customary* (2.3), *framework* (2.1) e *context* (1.9).

Incrociando il primo e il terzo fattore estratti in merito alla normalità, è stato possibile individuare, all'interno del piano fattoriale, quattro distinte aree di significato: la prima, evidenziata in rosso, è stata denominata *Normalità: definizione "in negativo"*; la seconda, in blu, concerne la *Difficoltà di definizione della normalità attraverso tratti ricorrenti*; la terza, cerchiata di verde, riguarda *Integrazione e abitudine*; infine, la quarta, contrassegnata in giallo, prende il nome di *Dimensione familiare e domestica della normalità*.

La prima dimensione identificata, relativa alla definizione "in negativo" della normalità, raccoglie un numero non molto elevato di lemmi, tra cui, in particolare, sono *deviance* e *pathology* a indicarne il significato per contrasto, ovvero a indicare ciò che la normalità non è; inoltre, dato che devianza e patologia comportano accezioni generalmente negative, rileviamo come, in questo modo di definire la normalità, sia insita, oltre alla difficoltà di descriverla affermativamente, una considerazione favorevole della stessa. Una concezione positiva non è invece veicolata attraverso i lemmi *illusion* e *convention*, che tendono a produrre una svalutazione della normalità.

Anche le parole che si concentrano nella seconda dimensione individuata sembrano indicare un tentativo di stabilire cosa sia la normalità, con esiti talmente variegati da impedire la formulazione di un giudizio omogeneo e coerente in merito al concetto. Nella pluralità di termini, compaiono *label* e *appearance*, che, al pari di *illusion* e *convention* nella prima area presentata, negano qualsiasi valore, quando non la stessa esistenza, al concetto di normalità, riducibile a una semplice definizione (*definition*). La normalità è poi associata alla diversità (*diversity*), ma al tempo stesso anche a una norma (*norm*); la normalità è una struttura (*framework*), una banale media numerica (*average*), qualcosa di comune e noioso, monocromo (*common; monochrome*). Da notare, la presenza dei lemmi *person* e *doctor*, evocati in relazione alla normalità come se questa fosse un punto di riferimento per entrambi.



Figura 21. Piano fattoriale, stimolo: “Normalità”

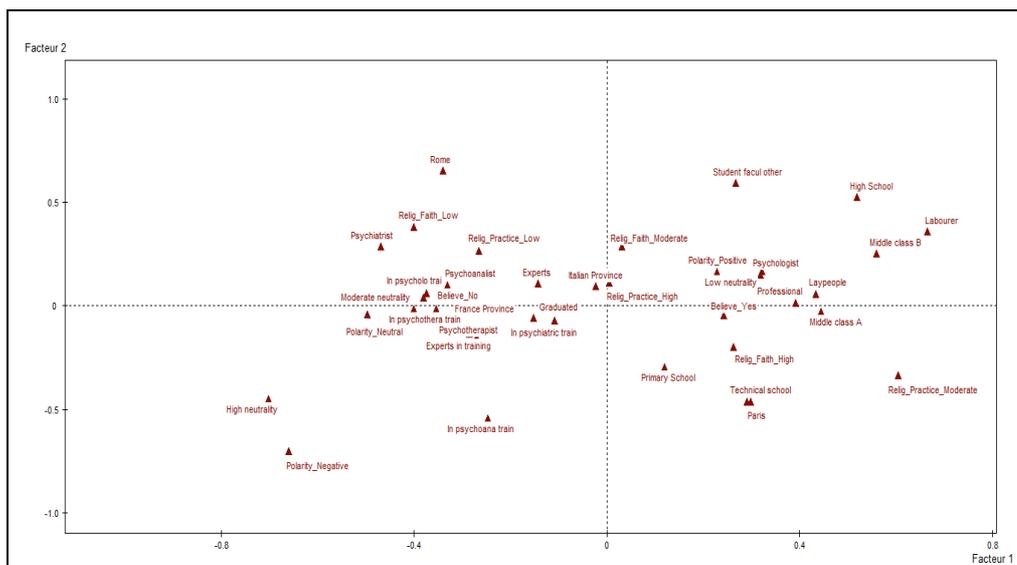


Figura 22. Piano fattoriale variabili, stimolo: “Normalità”

La terza dimensione, *Integrazione e abitudine*, diversamente dalle prime due delineate, propone un quadro essenzialmente positivo della normalità, nonché dotato di un’alta coerenza semantica. La normalità, infatti, è inquadrata, nel contesto di vita (*life*) della persona (*person*), come fonte di integrazione (*integration*), equilibrio (*balance*), adattamento (*adjustment*), nonché mezzo per ottenere gioia (*joy*), speranza (*hope*) e amore (*love*). In questo contesto, l’abitudine (*habit*) assume una

connotazione decisamente positiva, estensibile anche ai termini condivisi con la seconda area rilevata (*norm* e *person*).

La quarta area evidenziata contiene termini che approfondiscono la sfera familiare e di vita quotidiana associata alla normalità, anche in questo caso valutata attraverso lemmi che dimostrano una disposizione positiva nei confronti del concetto. La dimensione quotidiana e familiare è evocata dalle parole: *life, home, family, friends, daily, always* e *holidays*. A livello emotivo, la normalità si associa alla felicità (*happiness*) e consente di realizzare obiettivi e aspirazioni personali in piena autonomia (*projects, possibility, dreams, autonomy*), attraverso un movimento armonico e integrato nel tessuto sociale (*balance, adjustment*).

Devianza

I termini e le espressioni prodotti in relazione alla parola-stimolo “devianza”, ultima trama associativa prevista dalla traccia d’intervista-questionario, sono stati ridotti grazie alla tappa MOTS di SPAD, arrivando, da una cifra iniziale di 562, a un totale di 404 lemmi. Da questa lista di elementi, sono state prese in considerazione 82 parole, con frequenze comprese tra le 30 e le 3 occorrenze.

ANALYSE DES CORRESPONDANCES BINAIRES

VALEURS PROPRES
 APERCU DE LA PRECISION DES CALCULS : TRACE AVANT DIAGONALISATION .. 0.5116
 SOMME DES VALEURS PROPRES 0.5116

HISTOGRAMME DES 64 PREMIERES VALEURS PROPRES

NUMERO	VALEUR PROPRE	POURCENT.	POURCENT. CUMULE	
1	0.0717	14.02	14.02	*****
2	0.0411	8.04	22.05	*****
3	0.0391	7.65	29.70	*****
4	0.0346	6.76	36.46	*****
5	0.0288	5.48	41.94	*****
6	0.0226	4.42	46.36	*****
7	0.0208	4.13	50.67	*****
8	0.0187	3.66	54.34	*****
9	0.0179	3.49	57.83	*****
10	0.0163	3.18	61.01	*****
11	0.0152	3.17	64.18	*****
12	0.0146	2.85	67.03	*****
13	0.0140	2.73	69.76	*****
14	0.0123	2.41	72.17	*****
15	0.0115	2.24	74.42	*****
16	0.0109	2.14	76.55	*****
17	0.0096	1.88	78.44	*****
18	0.0091	1.78	80.22	*****
19	0.0088	1.72	81.94	*****
20	0.0083	1.62	83.56	*****

Figura 23. Fattori selezionati per la parola-stimolo “Devianza”

I fattori estratti per rendere conto di questo materiale testuale, come nel caso della psicoanalisi, sono stati due, la cui varianza spiegata ammonta complessivamente al 22%.

Numero	Percentuale di inerzia spiegata	Percentuale cumulate
1	14.0%	14.0%
2	8.0%	22.0%

Tabella LVII. Fattori e percentuale di varianza spiegata, stimolo: "Devianza"

Fattore 1. Devianza da cosa?

Il primo fattore selezionato spiega il 14% della varianza totale. Dalla lettura della composizione interna di questo, emerge che:

- le modalità delle variabili che contribuiscono in maniera prevalente al fattore sono: la residenza in Francia, un indice di polarità positivo in merito alla devianza (basso indice di neutralità) e l'assenza di fede religiosa. Esclusa la residenza in Francia, tutte le categorie elencate si posizionano nel semiasse negativo del piano fattoriale, in particolare gli indici di polarità e neutralità;
- i lemmi che presentano contributi attivi più elevati, sono *perversion*, *normality*, *diversity* e *subjectivity*. Anche in questo caso, tali espressioni, eccetto una (*perversion*) si collocano nel semiasse negativo del piano fattoriale.

Le parole che caratterizzano il primo fattore estratto contribuiscono a formare due dimensioni semantiche: la prima consiste in un insieme di conseguenze psicologiche e sociali derivate da condotte devianti, mentre la seconda tenta di definire, con risultati piuttosto incerti, la devianza, confermando lo stretto legame tra questo concetto e quello di normalità.

Tra le categorie delle variabili con un contributo significativo al primo fattore, si collocano nel semiasse positivo: *Residence_Paris* (11.9), *Believe_Yes* (3.6), *Relig_Faith_High* (3.5), *Relig_Practice_High* (3.1), *Polarity_Negative* (2.5), *Relig_Practice_Moderate* (2.3), *Relig_Orientation_Muslim* (1.9), *Fac1_Moderate* (2.8) e *Relig_Orientation_Christian-Catholic* (1.7); all'interno del semiasse negativo, compaiono invece le seguenti modalità: *Polarity_Positive* (8.2), *Neutrality_Low neutrality* (6.6), *Believe_No* (5.1), *Fac1_Low* (4.4), *Fac3_Low* (4.4), *Residence_Italian Province* (4.3), *Residence_Rome* (3.8), *Relig_Faith_Low* (2.5), *Age_16-30* (2.4), *Relig_Practice_Low* (1.7).

Semiassa positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RESIDENCE_PARIS	11.9	0.6	0.6
Perversion	7.4	0.3	0.6
Aggressivity	4.6	0.4	0.6
Mentalillness	4.2	0.4	0.5
prison	3.8	0.3	0.4
BELIEVE_YES	3.6	0.3	0.5
RELIG_FAITH_HIGH	3.5	0.3	0.4
RELIG_PRACTICE_HIGH	3.1	0.7	0.3
Drugaddiction	2.6	0.4	0.4
POLARITY_NEGATIVE	2.5	0.2	0.4
Outsidesociety	2.5	0.4	0.3
RELIG_PRACTICE_MODERATE	2.3	0.4	0.3
Escape	2.0	0.4	0.2
RELIG_ORIENTATION_MUSLIM	1.9	0.9	0.2
Droque	1.9	0.3	0.3
FAC1_MODERATE	1.8	0.2	0.4
Relig_Orientation_Christian-Catholic	1.7	0.2	0.3
Society	1.7	0.1	0.2
fear	1.7	0.2	0.2
Addiction	1.4	0.4	0.1

Semiassa negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
POLARITY_POSITIVE	8.2	-0.8	0.5
normality	7.4	-0.5	0.6
diversity	6.8	-0.6	0.5
NEUTRALITY_LOW NEUTRALITY	6.6	-0.8	0.5
Subjectivity	6.6	-0.8	0.4
Believe_No	5.1	-0.4	0.4
FAC1_LOW	4.4	-0.8	0.2
FAC3_LOW	4.4	-0.6	0.2
Residence_Italian Province	4.3	-0.5	0.3
Residence_Rome	3.8	-0.4	0.3
Minority	3.5	-0.7	0.4
Statistical	2.6	-0.5	0.2
Relig_Faith_Low	2.5	-0.4	0.2
pathology&disorder	2.5	-0.3	0.2
Age_16-30	2.4	-0.2	0.3
Isolation	2.4	-0.4	0.2
Prejudice	2.1	-0.5	0.3
Psychology	1.9	-0.4	0.2
RELIG_PRACTICE_LOW	1.7	-0.2	0.3
Deviancefromwhat	1.7	-0.5	0.1
Risk	1.7	-0.5	0.2
Discomfort	1.7	-0.3	0.2
FAC4_LOW	1.6	-0.4	0.1
Difference	1.6	-0.3	0.1
Normal	1.4	-0.4	0.1
Misunderstanding	1.3	-0.3	0.1

Tabella LVIII. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 1, stimolo: "Devianza"

Semiassa positivo: in questo semiassa si collocano individui residenti a Parigi, religiosi (islamici e, in minor misura, cattolici) e tendenti a riportare una concezione negativamente connotata della devianza. La rappresentazione da loro espressa si caratterizza per un accostamento stabile tra devianza e perversione, o persino accostando la prima alla malattia mentale, associata a comportamenti

eversivi e socialmente pericolosi (tossicodipendenza, violazione delle leggi, criminalità).

Relativamente ai lemmi emergenti, la devianza viene identificata con una forma di perversione (*perversion*: 7.4), associata a manifestazioni di aggressività (*aggressivity*: 4.6) e messa in relazione con una condizione di insanità mentale (*mentalillness*: 4.2). La devianza richiama anche il mondo delle carceri e la violazione della legge, come si evince dai termini *prison* (3.8), *escape* (2.0) e *laws* (1.3); evoca la dipendenza da sostanze tossiche e l'assunzione di droghe (*drugaddiction*: 2.6; *drogue*: 1.9; *addiction*: 1.4); rimanda a vissuti di esclusione dalla società e paura (*outsidesociety*: 2.5; *society*: 1.7; *fear*: 1.7).

Semiassse negativo: in quest'area del piano fattoriale, si concentrano partecipanti poco religiosi e residenti in Italia, con scarsa considerazione del valore della psicoanalisi e bassa percezione della relativa diffusione nella società della stessa. Pur nella varietà semantica delle accezioni prodotte, non compare, in questo semiassse, la rappresentazione criminalizzata della devianza, rispetto a cui si evocano lemmi scarsamente polarizzati (*normality*, *diversity*, *subjectivity*) e riferimenti ai vissuti emotivi negativi ad essa associati. Rimane, invece, il parallelo tra devianza e patologia.

Il termine con il contributo assoluto più elevato, nel semiassse negativo, è rappresentato dall'opposto della devianza: *normality* (7.4), (contrasto acuito, poi, dall'ulteriore presenza di *normal*: 1.4). A parte questa parola, volta a descrivere la devianza in negativo (come accadeva, del resto, per le associazioni rispetto alla normalità), altri lemmi rilevanti sono: *diversity* (6.8), *subjectivity* (6.6), *minority* (3.5) *statistical* (2.6) e *difference* (1.6), che qualificano la devianza come una forma di diversità riferibile a una minoranza di persone. Specificazioni più precise in merito alla natura della devianza si ritrovano in espressioni con contributo più basso, che ne individuano l'origine in un quadro patologico (*pathology&disorder*: 2,5) che porta all'isolamento (*isolation*: 2.4) e suscita forme di pregiudizio (*prejudice*: 2.1). La devianza è altresì indicata come disagio (*discomfort*: 1.7) e rischio (*risk*: 1.7). Nonostante la pluralità di definizioni, risulta complicato ricavare un significato

esaustivo del termine devianza dal materiale esaminato, come evidenziato dall'espressione: *deviancefromwhat* (1.7), che esprime la mancanza punti di riferimento stabili per descrivere il concetto. Un altro lemma associato alla devianza è *psychology* (1.9), che evidentemente riconosce nella psicologia la disciplina deputata al trattamento di questo tipo di problema.

Fattore 2. Devianza come attentato alla sicurezza sociale vs. condizione soggettiva

Riguardo al secondo fattore estratto, che rende conto dell'8% dell'inerzia totale, si può affermare che:

- tra le variabili risultate significative, quella che incide più nettamente sul fattore è l'orientamento religioso cristiano, che presenta l'ulteriore caratteristica di collocarsi nel semiassse negativo del piano fattoriale. A seguire, sono degni di menzione la residenza francese e quella in una provincia italiana (nel semiassse negativo);
- le parole *danger*, *abuse* e *help* presentano i valori più elevati, e si collocano tutte nel polo negativo del piano cartesiano.

Come chiarisce il titolo, i lemmi che contribuiscono maggiormente al secondo fattore estratto sviluppano l'argomento della devianza da due angolazioni, presenti in entrambi i semiassi: la prima ne delinea le conseguenze sociali, tracciando un quadro di pericolosità e violenza; la seconda si incentra sulle emozioni negative connesse alla devianza.

Tra le modalità delle variabili che contribuiscono in maniera significativa al fattore, all'interno del semiassse positivo si trovano: *Residence_Paris* (9.1), *Believe_No* (4.5), *Residence_French Province* (3.6), *Social and working status_Professional* (3.3), *Sex_Men* (3.2), *Fac3_High* (3.2), *Fac4_High* (2.6), e *Social and working status_Technical school* (2.4); nel semiassse negativo. troviamo invece: *Relig_Orientation_Christian* (11.2), *Residence_Italian Province* (7.3), *Residence_Rome* (4.4), *Relig_Practice_High* (3.8), *Relig_Faith_High* (3.1), *Social and working status_Psychotherapist* (2.8), *Social and working status_Middle class B* (2.6), *Believe_Yes* (2.2) e *Population_Laypeople* (2.2).

Semiassse positivo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RESIDENCE_PARIS	9.1	0.4	0.3
BELIEVE_NO	4.5	0.3	0.2
Alienation	3.9	0.0	0.3
RESIDENCE_FRENCH PROVINCE	3.6	0.5	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_PROFESSIONAL	3.3	0.6	0.1
SEX_MEN	3.2	0.2	0.2
FAC3_HIGH	3.2	0.4	0.2
subjectivity	3.1	0.0	0.1
FAC4_HIGH	2.6	0.4	0.1
Society	2.6	0.0	0.1
Confinement	2.5	0.0	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_TECHNICAL SCHOOL	2.4	0.5	0.1
Droque	2.4	0.0	0.2
Trouble	2.3	0.0	0.1
Problems	2.1	0.0	0.1
Anguish	2.1	0.0	0.2
Maladjusted	2.0	0.0	0.1
Normal	2.0	0.0	0.1
sexualperversion	2.0	0.0	0.2

Semiassse negativo

Lemmi e variabili	CA	CF	CQ
RELIG_ORIENTATION_CHRISTIAN	11.2	-1.2	0.4
RESIDENCE_ITALIAN PROVINCE	7.3	-0.5	0.3
Danger	5.5	-0.4	0.4
Abuse	5.2	-0.6	0.2
Residence_Rome	4.4	-0.3	0.2
Help	4.2	-0.4	0.3
Relig_Practice_High	3.8	-0.6	0.2
Neurosis	3.8	-0.5	0.3
Possibilità	3.7	-0.4	0.3
Violence	3.6	-0.3	0.2
RELIG_FAITH_HIGH	3.1	-0.2	0.2
SOCIAL AND WORKING STATUS_PSYCHOTHERAPIST	2.8	-0.4	0.1
SOCIAL AND WORKING STATUS_MIDDLE CLASS B	2.6	-0.7	0.1
Pain	2.4	-0.4	0.2
FAC1_HIGH	2.3	-0.3	0.1
BELIEVE_YES	2.2	-0.2	0.2
POPULATION_LAYPEOPLE	2.2	0.2	0.1
Judgment	2.2	-0.4	0.2
Fragility	2.0	-0.4	0.1
Recovery	1.7	-0.3	0.1
Strange	1.7	-0.2	0.1
Rehabilitation	1.7	-0.4	0.1
Hospital	1.6	-0.3	0.1
Care	1.6	-0.2	0.1
Sick	1.6	-0.3	0.1
misunderstanding	1.5	-0.2	0.1
Borderline	1.5	-0.3	0.2
Crime	1.5	-0.1	0.1

Tabella LIX. Tabella 60. Lemmi e variabili caratterizzanti il Fattore 2, stimolo: "Devianza"

Semiassse positivo: sono presenti soggetti residenti in Francia, non credenti, liberi professionisti, di genere maschile e studenti presso istituti tecnico-professionali. La rappresentazione della devianza emergente si caratterizza per una marcata enfasi sul concetto di alienazione, spesso correlato con il dato della

residenza francese (si potrebbe azzardare una connessione con l'opera di Pinel, storico protagonista della riforma del sistema psichiatrico in Francia nel XIX secolo, oltre che ritenuto da molti il "padre" della psichiatria moderna; cfr. www.treccani.it); spiccano anche i rimandi all'abuso di sostanze, alla reclusione, all'angoscia, e la presenza del polo opposto alla devianza: la normalità.

In base a questi termini, la devianza si configura innanzitutto come alienazione ed isolamento rispetto alla società (*alienation*: 3.9; *society*: 2.6; *confinement*: 2.5); il soggetto deviante, infatti, è un disadattato (*maladjusted*: 2.0) che in alcuni casi fa uso di droghe e cede a pratiche perverse, specialmente di tipo sessuale (*drogue*: 2.4; *sexualperversion*: 2.0; *perversion*: 1.4). La devianza viene anche rappresentata come un disturbo (*trouble*: 2.3), correlato a problemi di vario tipo (*problems*: 2.1) (che possono intendersi sia come causa che prodotto della devianza) e caratterizzato da vissuti di angoscia (*anguish*: 2.1). I lemmi *subjectivity* (3.1), *normal* (2.0) e *normality* (1.3) testimoniano infine la difficoltà, già riscontrata nel primo fattore, di giungere a una definizione netta della devianza, arrivando anche a descriverla attraverso parole di significato opposto.

Semiassse negativo: vi si collocano individui di orientamento cristiano (e in generale molto religiosi), residenti in Italia, psicoterapeuti, ma anche, in minor misura, non esperti. Questo gruppo di soggetti sottolinea la pericolosità sociale e le conseguenze emotive negative della devianza, ma compaiono anche riferimenti a patologie psichiche specifiche (*neurosis*, *borderline*) e all'opportunità di trattare la devianza all'interno di strutture ospedaliere, come fosse una malattia che si può curare attraverso un percorso di riabilitazione effettivamente sostenibile (il riferimento alle psicopatologie e al possibile rimedio va probabilmente ricondotto alla categoria degli psicoterapeuti).

Il quadro delineato in questa sezione del semipiano presenta, come era avvenuto nel caso del negativo, una commistione tra ripercussioni della devianza nella società e possibili cause psicologiche e vissuti di sofferenza riconducibili al disadattamento. In particolare, per quanto riguarda i contributi assoluti, la sfera sociale predomina su quella soggettiva, come denotano i lemmi *danger* (5.5), *abuse*

(5.2) *violence* (3.6) e *crime* (1.5); la devianza viene altresì definita dai lemmi *possibility* (3.7) e *judgment* (2.2), privi di particolari connotazioni valoriali o critiche, tuttavia, la maggior parte delle parole tenta di identificare le cause psicologiche della devianza, associata alla nevrosi (*neurosis*: 3.8), a dolore e fragilità (*pain*: 2.4; *fragility*: 2.0), ma anche a un disturbo di tipo *borderline* (1.5). Il soggetto deviante, “strano” e per questo vittima di incomprensione (*strange*: 1.7; *misunderstanding*: 1.5), viene considerato a tutti gli effetti un malato (*sick*: 1.6), che necessita di cure ospedaliere attraverso l’assunzione di farmaci (*hospital*: 1.6; *care*: 1.6; *drugs*: 1.4) e può recuperare (*recovery*: 1.7), intraprendendo un percorso di riabilitazione (*rehabilitation*: 1.7), condizioni di vita giudicate “normali”.

L’incrocio tra i due fattori estratti riguardo alla devianza ha permesso di identificare tre aree semantiche nel piano fattoriale.

La prima dimensione evidenziata, compresa nello spazio rosso, è stata denominata *Uscire dagli schemi sociali*, in quanto raccoglie lemmi che mettono in luce una visione eversiva e criminalizzata della devianza, quali, ad esempio: *sexualperversion*, *perversion*, *drogue*, *drugaddiction*, *addiction*, *laws*, *prison*, *escape* (quest’ultimo termine, però, può riferirsi anche a una fuga dalla realtà). Il soggetto deviante è concepito come un malato mentale (*mentalillness*), una persona alienata e disadattata rispetto alla società (*alienation*; *maladjustment*; *society*; *outsidesociety*), con tendenze aggressive (*aggressivity*) e forti paure interiori (*fear*).

La seconda area di significato, che riguarda *Violenza, abuso e disabilità mentale*, è collocata all’interno del cerchio blu, e comprende lemmi, in parte condivisi con la prima dimensione, che riproducono un’immagine della devianza connessa ai temi della delinquenza e trasgressione delle norme, come denotano i lemmi: *crime*, *danger*, *violence* e *abuse*. Le parole *fear*, *mentalillness*, *escape* e *addiction* accomunano la prima e la seconda area: il soggetto deviante è quindi concepito come malato mentale, preda di paure e dipendenze, in fuga dalla realtà. Questa seconda dimensione, tuttavia, rispetto alla prima rivela una maggior attenzione agli aspetti psicologici ed emotivi connessi alla devianza, nonché alla possibilità di rimediare a questa condizione: il soggetto deviante, malato di mente,

può caratterizzarsi come *borderline* o nevrotico (*neurosis*), sicuramente afflitto, oltre che da paura, da dolore e fragilità (*pain; fragility*). La devianza si segnala come condizione che richiede un aiuto e un'adeguata valutazione (*help; judgment*) e che è possibile curare (*care*) mediante il ricorso ai farmaci (*drugs*).

Nella terza dimensione individuata, denominata *Devianza: un concetto di difficile definizione*, e cerchiata in verde, si addensano termini che propongono definizioni della devianza semanticamente molto varie e diversificate, abbandonando comunque la sfera prima insistita della criminalità; in dettaglio, la devianza si caratterizza come diversità e differenza (*diversity; difference*), ma anche, in negativo, attraverso i lemmi *normal* e *normality* (che esprimono ciò che la devianza non è). Le parole *deviancefromwhat*, *statistical*, *minority* e *risk* sottolineano la difficoltà di indicare in maniera concisa e puntuale il significato del concetto. La maggior parte dei lemmi, comunque, sembra proporre una lettura psicologica della devianza, riservando particolare attenzione ai vissuti emotivi che vi si accompagnano e alle possibilità di cura; la devianza è considerata una patologia (*pathology&disorder*), un disagio fonte di problemi (*trouble; discomfort; problems*) che attira, sul soggetto deviante, forme di pregiudizio e incomprensione (*prejudice; misunderstanding*), fino ad isolarlo dal resto della società (*isolation*). Chi trasgredisce le norme comuni viene percepito come “strano” (*strange*) e “malato” (*sick*); torna dunque il tema della patologia, declinato nelle prime due dimensioni in termini di malattia mentale, e qui nuovamente connotato in senso psichico grazie al lemma *psychology*, che individua nella psicologia la disciplina demandata ad occuparsi dei casi di devianza. Scompare invece il riferimento alle cure farmacologiche, che caratterizzava la seconda dimensione descritta, sebbene il ritorno ad una vita “normale” (*recovery*) attraverso un percorso riabilitativo (*rehabilitation*) sia considerato possibile.

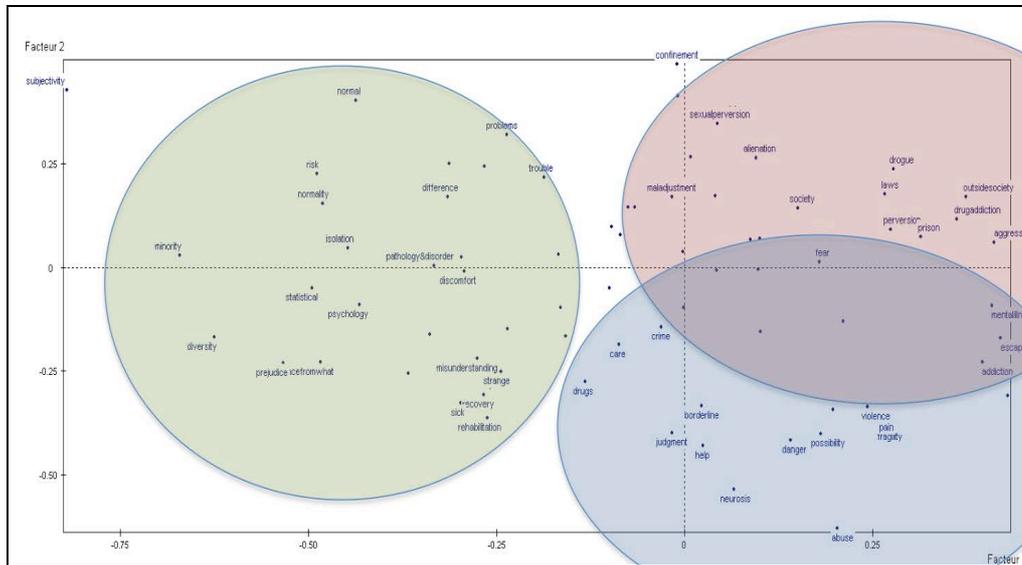


Figura 24. Piano fattoriale, stimolo: "Devianza"

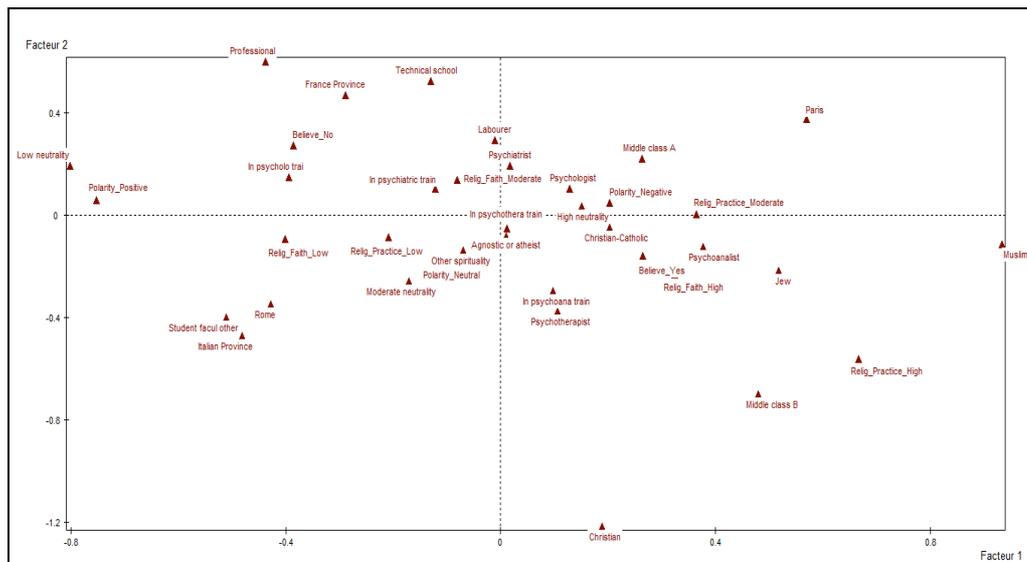


Figura 25. Piano fattoriale, stimolo: "Devianza"

3.3. Analisi degli ancoraggi: psicoanalisi, psichiatria e posizionamenti individuali tramite lo strumento della rete semantica e della Self-Identification Conceptual Network

Nella descrizione del processo di oggettivazione, Moscovici (1976) fa riferimento, nell'opera madre sulla penetrazione della psicoanalisi nella società francese, a quel complesso ciclo di selezione di informazioni rispetto a un dato oggetto d'interesse, istituzione di uno schema figurativo in virtù dell'enfasi attribuita ad alcuni elementi dell'oggetto o fenomeno di rappresentazione e, infine, la naturalizzazione, ovvero il collocamento degli elementi selezionati nel suddetto schema figurativo nel dominio di realtà percepibile dagli attori sociali coinvolti nell'iter di rappresentazione (Moscovici e Farr, 1984).

L'interiorizzazione di tale oggetto nella struttura gerarchica o sistema valoriale del soggetto o di un gruppo, che consente di rilevare la rappresentazione nei termini un'informazione resa propria, personalizzata e memorizzata, prelude altresì a un mutamento della natura e degli scopi dell'oggetto, nella misura in cui esso è percepito. Ad esempio, nel caso della psicoanalisi, l'inserimento di una scienza (o presunta tale) nella gerarchia dei valori e tra le operazioni compiute dalla società, favorisce la riproduzione del processo di ancoraggio allorchè la società si occupa di trasformare l'oggetto sociale in uno strumento di cui disporre. Tale operazione, condurrebbe a collocare lo stesso oggetto o fenomeno su una scala di preferenze nei rapporti sociali esistenti (Moscovici, 1961, 1976).

In riferimento ai nostri oggetti d'indagine, ovvero la psicoanalisi e la psichiatria, l'ancoraggio può essere inteso come il processo di trasformazione della scienza in cornice di riferimento ed in rete di significati. Eppure, se è vero che “una rappresentazione sociale emerge là dove c'è pericolo per l'identità collettiva, quando la comunicazione delle conoscenze sommerge le regole che la società si è data” (ibid., p. 201), possiamo ritenere che il processo di oggettivazione intervenga nel “trasferire la scienza in un campo dell'essere”, mentre e l'ancoraggio “la delimita in

quello del fare”, per aggirare il divieto di comunicazione. Come sottolinea Moscovici (ibid.), in entrambi i “c’è una giustificazione: ci si avvicina alla scienza perché si crede che i suoi concetti riflettano il contesto oggettivo o perché possono essere utili”.

A tal proposito, la psicoanalisi e la psichiatria, in quanto discipline consensualmente riconosciute e istituzionalmente deputate ad assolvere il ruolo di guida scientifica per gli attori sociali coinvolti sul comune terreno tematico della salute e della malattia mentale, costituiscono, attraverso le lenti del sociale, fenomeni relativamente poco conosciuti e talvolta avvertiti come potenzialmente in grado di minare l’identità di taluni individui e gruppi. La necessità di affrontare i processi di ancoraggio (Moscovici, 1976) individuati nella definizione del campo rappresentazionale degli oggetti d’indagine ha costituito, pertanto, un tentativo di giungere ad una base di comprensione dei fenomeni, avvertito, in particolar modo dai non esperti, come “non familiare”, e dagli esperti in formazione ed esperti come un oggetto che richiama una costante attività rinegoziazione dei propri confini scientifico–disciplinari (Wagner, Valencia, e Elejabarrieta, 1996).

Si potrebbe affermare, che si tratta pur sempre di oggetti sociali che non corrono il rischio di una dissoluzione, proprio in quanto “se ciascun gruppo non ha la ‘sua’ psicoanalisi, ‘la’ psicoanalisi gli appartiene per qualche aspetto (eliminando anche tutto ciò che va troppo direttamente contro i segni evidenti della sua identità). [...] In questo, l’opera della selezione e organizzazione della società è celato nel tessuto dell’ambiente e il sociale recuperato sotto una forma sostanziata, La rete di significati che si costituisce intorno ad una scienza trasforma l’oggettività scientifica in fatto sociale. Le cose accadono come se tutto fosse provvisorio ed approssimativo rispetto alla scienza, che diviene solida e materializzata al livello della società, mentre tutto ciò che era solido e materializzato al livello della scienza diviene relativo e mobile rispetto alla società” (ibid., p. 202).

Nondimeno, l’evoluzione dei paradigmi di ricerca e studio nell’ambito dell’epistemologia delle rappresentazioni sociali (Palmonari ed Emiliani, 2009), ha favorito l’emergenza di una teorizzazione in senso strutturale di tali processi. In

particolare, come noto, gli sforzi della scuola di Aix-en-Provence (Abric, 1993; Flament, 1987, 1989, 1994; Guimelli & Rouquette, 1992; Wagner et al., 1996), hanno condotto alla definizione di un approccio per lo studio della struttura delle rappresentazioni sociali, in cui si fa riferimento al principio di organizzazione degli elementi della rappresentazione in nucleo centrale e sistema periferico. Se, da una parte, il primo è considerato il “nocciolo duro” della stessa, elemento non solo costitutivo della rappresentazione ma che ne determina il significato e l'organizzazione interna, proteggendola da eventuali trasformazioni e influenze esterne, il sistema periferico, dispiegato su più livelli gerarchizzati, si rivela più flessibile e dinamico ai cambiamenti contestuali e all'introduzione di novità e variazioni, fino ad intaccare, in ultima istanza, il sistema centrale, secondo un continuo processo d'interscambio e correlazione (Abric, 1993).

Per la verifica differenziale di tali processi, relativi al campo rappresentazionale della psicoanalisi, della psichiatria, e dell'immagine dei professionisti psicoanalisti e psichiatri, in riferimento ai risultati proposti da Moscovici (ibid.) nella ricerca-madre sulle rappresentazioni sociali della psicoanalisi, sia sul piano del contenuto semantico che su quello della struttura dei relativi campi rappresentazionali (cfr. de Rosa, 2012), abbiamo impiegato un'integrazione di metodi, laddove ci si è avvalsi della tecnica semi-proiettiva della rete semantica (Vergés, 1992), con l'ulteriore aggiunta della “*Self-Identification Conceptual Network*” (de Rosa & Holman, 2011; de Rosa, 2002), e dell'analisi delle associazioni implementate nella traccia d'intervista-questionario mediante la metodologia delle evocazioni gerarchizzate (de Rosa, 1988; Vergés, 1992).

La rete semantica (o rete concettuale, si veda de Rosa, 2011) è uno strumento elaborato da Pierre Vergés nel 1992, che consente di identificare i legami tra gli elementi relativi al campo semantico e rappresentazionale degli oggetti d'indagine. Ai partecipanti, abbiamo presentato quattro parole stimolo (in reti concettuali distinte): “psicoanalisi”, “psichiatria”, “psicoanalista” e “psichiatra”, ciascuna posizionata all'interno di un ovale circondato da una serie di lemmi disposti in forma circolare.

Per quanto riguarda le reti concettuali “*Psicoanalisi–oggetti simbolici*” e “*Psichiatria–oggetti simbolici*”, nella scelta dei riferimenti simbolici di legame potenzialmente significativo, sono stati impiegati lemmi mutuati dalla ricerca–madre (“psicoterapia”, “suggestione”, “ipnotismo”, “narco–analisi”, “confessione”, “conversazione”, “occultismo”), con l’aggiunta di nuovi, quali: “teoria dell’inconscio”, “neuroscienze”, “psicofarmacologia”, “psichiatria” (nel caso dello stimolo centrale *psicoanalisi*) e “psicoanalisi” (nel caso dello stimolo centrale *psichiatria*), Nel caso delle reti concettuali “*Psicoanalista–oggetti simbolici*” e “*Psichiatra–oggetti simbolici*”, invece, sono stati impiegati i lemmi “studioso”, “genitore”, “prete”, “medico”, “psicologo”, “amico”, “guaritore”, “osservatore”), con l’aggiunta di temini nuovi quali “neursocienziato” e “psichiatra” (nel caso dello stimolo centrale *psicoanalista*) e “psicoanalista” (nel caso dello stimolo centrale *psichiatra*), Inoltre, abbiamo rilevato la polarità del legame, sia in positivo che in negativo (neutro: assenza di legame), e la relativa intensità, calcolata su una scala da 1 o 5.

La “rete d’identificazione IO–Oggetti simbolici” (*Self–Identification Conceptual Network*, invece, è una tecnica verbale semiproiettiva ideata e sviluppata da de Rosa (già usata in vari altri suoi programmi di ricerca: si veda de Rosa, Bocci, & Saurini, 2006; de Rosa & Holman, 2011; de Rosa, 2006; de Rosa, 2004), volta a rilevare intensità e polarità dell’auto–identificazione del soggetto rispondente rispetto a una gamma di stimoli predefiniti. In questo caso, gli oggetti di identificazione implementati, consistevano nei seguenti stimoli: “psicoanalisi”, “malattia mentale”, “normalità”, “psicofarmaci”, “nevrosi”, “sollievo”, “complesso”, “malattia”, “psichiatria”, “devianza”, “salute mentale”, “psicoterapia”, “psicosi”, “cura”, “autoanalisi” e “sofferenza”, Infine, anche in questo caso veniva richiesto di segnalare la polarità (positiva o negativa) e l’intensità dell’associazione (espressa tramite un punteggio compreso tra 1 e 5).

Le risposte fornite alle reti semantiche riferite alle quattro parole–stimolo incluse nel questionario e alla *Self–Identification Conceptual Network* che

costituiscono il principale strumento di raccolta dati del presente lavoro, sono state analizzate mediante le seguenti strategie:

- confronto tra indicatori di tendenza centrale delle distribuzioni di punteggi d'associazione individuate dalle variabili socio-demografiche: *genere sessuale, età, livello d'istruzione, status socio-lavorativo, residenza, orientamento politico e orientamento religioso*; in particolare, tale confronto è stato effettuato tramite il test statistico ANOVA a una via, a un livello di significatività $\alpha = 0.05$;
- analisi dei dizionari specifici spontaneamente elicitati dai partecipanti all'indagine, in base alla rispettiva collocazione in profili individuati dalle suddette variabili socio-demografiche;

Infine, allo scopo di esplorare e analizzare gli elementi strutturali delle suddette rappresentazioni, individuati in nucleo centrale e sistema periferico, abbiamo sottoposto le risposte dei partecipanti all'indagine in riferimento alla richiesta di fornire associazioni verbali libere rispetto alle proprie conoscenze in materia di psicoanalisi, psichiatria, psicoanalisti e psichiatri noti (in quest'ultimo caso, mediante citazione dei loro nomi e/o cognomi), come precedentemente accennato, incrociando tra loro due criteri possibili di prototipicità: frequenza di apparizione e rango di importanza, mediante il ricorso alla metodologia delle evocazioni gerarchizzate (Vergés, 1992), impiegando il software EVOC 2005.

Nei prossimi paragrafi, saranno esposti i risultati emersi dall'applicazione delle summenzionate metodologie d'analisi e la relativa interpretazione.

3.3.1. Self-Identification Conceptual Network

Di seguito, presentiamo i risultati relativi alle associazioni indicate dai partecipanti all'indagine rispetto ai 16 termini predefiniti, posti graficamente intorno alla parola-stimolo "io", al centro della relativa rete d'identificazione concettuale somministrata.

Riferimenti simbolici	N	Media	Deviazione standard
Sollievo	149	4.07	1.282
Psicoterapia	120	4.07	1.389
Cura	113	3.80	1.764
Auto-analisi	140	3.77	1.958
Psicoanalisi	117	3.74	1.762
Salute mentale	140	3.41	2.366
Normalità	143	3.33	2.142
Psichiatria	69	1.94	3.412
Complesso	96	.52	3.592
Malattia Mentale	74	.49	3.559
Psicofarmaci	43	.40	2.977
Psicosi	51	.16	3.791
Nevrosi	79	.08	3.430
Devianza	65	-.34	2.949
Malattia	63	-.79	3.686
Sofferenza	160	-.97	3.240

Tabella LXI. Medie delle associazioni, Self-Identification Conceptual Network

Come possiamo osservare, l'applicazione della Self-Identification Conceptual Network ha consentito di rilevare i termini *sollievo* (4.07) e *psicoterapia* (4.07) come quelli più frequenti, con medie più elevate rispetto agli altri riferimenti simbolici; a seguire, troviamo *cura* (3.80) e *Auto-analisi* (3.77). Le medie meno significative, invece, si attestano in corrispondenza dei termini *malattia* (-0.79) e *sofferenza* (-0.97).

Di seguito, confronteremo i risultati relativi alle associazioni prodotte dai rispondenti nel contesto della stimolo Self-Identification Conceptual Network rispetto alle variabili di popolazione incluse in analisi.

Genere sessuale

I risultati del confronto tra uomini e Donne presentano medie più elevate in corrispondenza degli stimoli *sollievo* (Uomini: 3.96, Donne: 4.16), *psicoterapia*

(Uomini: 4.03, Donne: 4.07) e *psicoanalisi* (Uomini: 3.95, Donne: 3.72) che presentano medie maggiori in entrambi i gruppi e, al contrario, *malattia* (Uomini: -1.16, Donne: -0.49) e *sofferenze* (Uomini: -0.77, Donne: -1.09) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Uomini	Donne	Tot.
Sollievo	3.96	4.16	4.07
Psicoterapia	4.03	4.07	4.06
Psicoanalisi	3.95	3.72	3.80
Cura	3.60	3.89	3.79
Auto-analisi	3.77	3.76	3.76
Salute mentale	2.68	3.85	3.40
Normalità	3.45	3.23	3.32
Psichiatria	2.45	1.83	2.03
Complesso	.76	.47	.56
Malattia Mentale	.62	.50	.55
Psicofarmaci	-.17	.71	.33
Psicosi	.92	-.03	.20
Nevrosi	.12	.11	.12
Devianza	-.32	-.31	-.31
Malattia	-1.16	-.49	-.76
Sofferenza	-.77	-1.09	-.96

Tabella LXII. Distribuzione dei punteggi medi per genere sessuale, *Self-Identification Conceptual Network*

Età

Il confronto tra risposte relative ai gruppi di giovani (16/30 anni), adulti (31/65 anni) e anziani (oltre 65 anni) mostrano medie più elevate in corrispondenza degli stimoli *sollievo* (16/30: 3.85, 31/65: 4.24, >65: 4.33), *psicoterapia* (16/30: 4.07, 31/65: 4.02, >65: 5.00) e *psicoanalisi* (16/30: 3.47, 30-65: 4.05, >65: 4.33) che presentano medie maggiori in tutti i tre gruppi e, al contrario, *malattia* (16/30: -0.93, 30-65: -0.61) e *sofferenza* (16/30: -1.62, 30-65 = -0.51, >65: 0.25) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	16/30	31/65	>65	Tot.
Sollievo	3.85	4.24	4.33	4.07
Psicoterapia	4.07	4.02	5.00	4.06
Psicoanalisi	3.47	4.05	4.33	3.80
Cura	3.42	4.07	5.00	3.79
Auto-analisi	3.70	3.77	5.00	3.76
Salute mentale	3.23	3.52	4.00	3.40
Normalità	3.19	3.40	3.67	3.32
Psichiatria	2.00	2.27	-5.00	2.03
Complesso	.04	1.16	.50	.56
Malattia Mentale	.42	.62		.55
Psicofarmaci	-.18	.68		.33

Psicosi	.68	.07	-5.00	.20
Nevrosi	.00	.34	-5.00	.12
Devianza	.10	-.68		-.31
Malattia	-.93	-.61		-.76
Sofferenza	-1.62	-.51	.25	-.96

Tabella LXIII. Distribuzione dei punteggi medi per età, *Self-Identification Conceptual Network*

Livello d'istruzione

Abbiamo rilevato, in corrispondenza delle risposte fornite dai diversi gruppi definiti dal diverso grado d'istruzione, medie più elevate in corrispondenza degli stimoli *psicoterapia* (scuola inferiore: 3.25, scuola superiore: 4.50, università e post-università: 4.09) e *sollievo* (scuola inferiore: 3.22, scuola superiore: 4.20, università e post-università: 4.11) che presentano medie maggiori in tutti i tre gruppi e, al contrario, *malattia* (scuola inferiore: -2.50, scuola superiore: -2.40, università e post-università: -0.55) e *sofferenza* (scuola inferiore: -1.78, scuola superiore: -1.72, università e post-università: -0.80) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Scuola primaria	Scuola superiore	Università e post-università	Tot.
Psicoterapia	3.25	4.50	4.09	4.08
Sollievo	3.22	4.20	4.11	4.07
Psicoanalisi	4.50	1.40	3.92	3.82
Auto-analisi	3.14	4.00	3.82	3.81
Cura	4.17	3.08	3.87	3.80
Salute mentale	3.29	2.94	3.43	3.36
Normalità	3.25	3.55	3.25	3.29
Psichiatria	5.00	-5.00	2.16	2.03
Malattia Mentale	-2.50	-2.67	.82	.58
Complesso	-1.00	-1.18	.92	.57
Psicofarmaci		-1.50	.43	.33
Psicosi	-2.00	-3.50	.40	.20
Nevrosi	3.00	-3.67	.25	.17
Devianza	.00	1.00	-.50	-.36
Malattia	-2.50	-2.40	-.55	-.76
Sofferenza	-1.78	-1.72	-.80	-.96

Tabella LXIV. Distribuzione dei punteggi medi per livello d'istruzione, *Self-Identification Conceptual Network*

Residenza

Come è possibile osservare, i risultati del confronto tra residenti in Italia (Roma e provincia) e Francia (Parigi e provincia), hanno permesso di individuare medie più elevate in corrispondenza di termini quali *sollievo* (Roma: 3.73, province italiane: 3.41, Parigi: 4.51, province francesi: 3.86) e *psicoterapia* (Roma: 3.71,

province italiane: 4.25, Parigi: 4.39, province francesi: 3.65) e, al contrario *malattia* (Roma: -1.60, province italiane: -2.00, Parigi: 2.47, province francesi: -1.64) e *sofferenza* (Roma: -1.13, province italiane: -1.27, Parigi: -0.53, province francesi: -1.36) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Roma	Prov. italiana	Parigi	Prov. francese	Tot.
Sollievo	3.73	3.41	4.51	3.86	4.07
Psicoterapia	3.71	4.25	4.39	3.65	4.07
Psicoanalisi	3.82	2.50	4.39	3.74	3.81
Cura	3.94	3.39	4.22	3.00	3.77
Auto-analisi	3.53	4.00	4.18	2.53	3.74
Salute mentale	3.80	3.26	3.66	2.00	3.39
Normalità	3.75	3.11	3.56	2.38	3.32
Psichiatria	1.08	.23	2.96	2.73	2.03
Complesso	-.41	-.44	1.80	1.41	.62
Malattia Mentale	-.24	.08	1.36	-.18	.55
Psicofarmaci	-.09	-.29	1.38	-.63	.33
Psicosi	-.83	-1.50	2.13	.18	.22
Nevrosi	-1.17	-.55	1.50	1.13	.12
Devianza	-1.05	-.71	.58	.11	-.31
Malattia	-1.60	-2.00	2.47	-1.64	-.76
Sofferenza	-1.13	-1.27	-.53	-1.36	-.97

Tabella LXV. Distribuzione dei punteggi medi per residenza, *Self-Identification Conceptual Network*

Orientamento politico

I risultati relativi all'orientamento politico, mostrano medie più elevate in corrispondenza degli stimoli *sollievo* (sinistra: 4.06, centro: 3.98, destra: 4.36), *psicoterapia* (sinistra: 3.97, centro: 4.23, destra: 4.00) e *cura* (sinistra: 3.72, centro: 3.78, destra: 4.00), con indicatori elevati in tutti i gruppi e, al contrario, *malattia* (sinistra: -0.12, centro: -1.18, destra: -2.00) e *sofferenza* (sinistra: -0.80, centro: -1.10, destra: -1.38) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Sinistra	Centro	Destra	Tot.
Sollievo	4.06	3.98	4.36	4.06
Psicoterapia	3.97	4.23	4.00	4.06
Cura	3.72	3.78	4.00	3.78
Auto-analisi	3.84	3.77	2.80	3.73
Psicoanalisi	3.60	4.08	3.31	3.73
Salute mentale	3.17	3.75	3.50	3.43
Normalità	3.27	3.38	4.07	3.35
Psichiatria	1.53	2.57	2.78	2.01
Malattia Mentale	.57	.88	-.57	.56
Complesso	.68	-.23	3.20	.52
Psicofarmaci	-.28	1.25	2.00	.43
Psicosi	.21	.24	.75	.26
Nevrosi	-.12	.30	.83	.11
Devianza	-.45	-.42	1.33	-.27

Malattia	-12	-1.18	-2.00	-.67
Sofferenza	-.80	-1.10	-1.38	-.95

Tabella LXVI. Distribuzione dei punteggi medi per orientamento politico, *Self-Identification Conceptual Network*

Orientamento religioso

Abbiamo rilevato medie più elevate, in riferimento alla variabile “Orientamento religioso”, per i termini *psicoterapia* (cristiani: 4.33, cristiano-cattolici: 4.20, agnostici o atei: 4.00, ebrei: 5.00, musulmani: 5.00, buddisti: 5.00, altra spiritualità: 1.00), *solievo* (cristiani: 3.33, cristiano-cattolici: 4.16, agnostici o atei: 2.00, ebrei: 4.60, musulmani: 5.00, buddisti: 5.00, altra spiritualità: 5.00) che presentano medie maggiori in tutti i gruppi e, al contrario, *sofferenza* (cristiani: -0.67, cristiano-cattolici: -1.19, agnostici o atei: 0.00, ebrei: -3.00, musulmani: 0.00, altra spiritualità: -3.00) e *malattia* (cristiani: 0.25, cristiano-cattolici: -1.78, musulmani: 3.00) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Cristiani	Cattolici	Agn/atei	Ebrei	Islamici	Buddisti	Altro	Tot.
Psicoterapia	4.33	4.20	4.00	5.00	5.00	5.00	1.00	4.21
Sollievo	3.33	4.16	2.00	4.60	5.00	5.00	5.00	4.15
Auto-analisi	4.40	3.87	4.50	5.00	5.00		5.00	3.99
Cura	3.88	4.02	3.50		5.00	5.00	2.00	3.98
Salute mentale	5.00	3.60	4.00	2.33	5.00	5.00	5.00	3.72
Psicoanalisi	3.60	3.57	3.50	5.00	5.00		5.00	3.67
Normalità	4.63	3.45	4.00		4.50			3.59
Psichiatria	-2.33	1.61	3.00	1.50	.00	4.00		1.30
Psicosi	2.00	.44	-3.00	5.00				.64
Psicofarmaci	-2.00	.79	2.00		-4.00			.37
Malattia Mentale	.80	-.30		1.00	.50			.00
Complesso	-2.33	-.27		1.00			1.50	-.27
Nevrosi	-1.50	-.30	-2.00	-3.00			2.00	-.42
Devianza	1.67	-.60	-1.00	-2.50				-.52
Sofferenza	-.67	-1.19	.00	-3.00	.00		-3.00	-1.15
Malattia	.25	-1.78	-3.00		3.00			-1.43

Tabella LXVII. Distribuzione dei punteggi medi per orientamento religioso, parola-stimolo: *Self-Identification Conceptual Network*

L’analisi differenziale delle associazioni indicate dai soggetti coinvolti nell’indagine, ci consente di mettere in evidenza alcune differenze significative relativamente agli ancoraggi e riferimenti simbolici adottati dai diversi gruppi socio-professionali caratterizzanti il campione del follow-up. Innanzitutto, come è possibile osservare, tutti i riferimenti simbolici predefiniti in fase di costruzione dello strumento d’indagine, hanno fatto emergere medie polarizzate positivamente, fatta

eccezione nei casi di *devianza* (-.34), *malattia* (-.79), e *sofferenza* (-.97), come ci aspettavamo.

Nondimeno, è interessante notare una peculiare differenza nell'associazione rispetto alle discipline oggetto d'indagine, psicoanalisi e psichiatria. Se infatti, da una parte, è possibile rilevare una buona media nel caso di *psicoanalisi* (3.74), preceduta altresì dalla un'altra pratica clinica, corrispondente alla seconda parola maggiormente indicata, in ordine di associazione, quale *psicoterapia* (4.07), i soggetti hanno messo in evidenza una scarsa identificazione con la disciplina e la pratica *psichiatrica* (1.94), che precede termini quali *complesso* (.52), *malattia mentale* (.49), *psicosi* (.16), e *nevrosi*. Anche il riferimento a *psicofarmaci* (.40) risulta piuttosto scarso, lasciando intendere una sostanziale tendenza a dissociarsi rispetto a tali pratiche, avvertiti come poco sostenibili in termini di carico emotivo, ansiogeno ed esperienziale.

Il concetto di *cura* (3.80), *auto-analisi* (3.77), *salute mentale* (3.41) e *normalità* (3.33), costituiscono invece oggetti d'identificazione privilegiati, laddove vi è il riconoscimento e la disposizione favorevole nei confronti di una costante attività di riabilitazione rispetto al disagio psichico, in cui il paziente è chiamato a scoprirsi soggetto attivo e partecipa in un processo di risoluzione di un'alterazione di uno stato di salute o equilibrio precari.

In particolare, il test ANOVA a una via, ha permesso di rilevare alcune differenze significative unicamente in corrispondenza della variabile "residenza". In particolare, tale effetto principale significativo, è stato rilevato per i riferimenti simbolici "psicoanalisi" ($F = 7.941; p < .001$) e "sollievo" ($F = 7.017; p < .001$), che abbiamo sottoposto a ulteriore verifica post-hoc mediante l'applicazione del test di Duncan a un livello di probabilità $\alpha = 0.05$.

Riferimenti simbolici (Io/Psicoanalisi)		Somma dei quadrati	df	Media dei quadrati	F	Sig.
Io_Psicoanalisi	Fra gruppi	55.141	3	18.380	7.941	.000
	Entro gruppi	254.614	110	2.315		
	Totale	309.754	113			
Io_Sollievo	Fra gruppi	31.075	3	10.358	7.017	.000
	Entro gruppi	211.102	143	1.476		
	Totale	242.177	146			

Tabella LXVIII. “Self-Identification Conceptual Network”: risultati ANOVA univariata

A tal proposito, come suggerito dai risultati dell’applicazione del test *post-hoc* di Duncan, i soggetti residenti nella provincia italiana (2.50) mostrano medie significativamente inferiori sia ai francesi, residenti a Parigi (4.39) o in provincia (3.74), ma anche nei confronti dei residenti a Roma (3.82). Si tratta di un dato che ci porta a riflettere sulla conferma delle nostre ipotesi relative a una maggiore diffusione e penetrazione della psicoanalisi nella cultura e nella società francese rispetto a quella italiana, seppure con le dovute eccezioni. Infatti, sebbene questa sia indicata come riferimento simbolico da parte dei romani, nella provincia rimane ancora un oggetto scarsamente definito, dai contorni incerti e dalle caratteristiche non propriamente accertate, tanto da creare un divario rispetto, ad esempio, ad altre pratiche di tipo clinico come le psicoterapie di altro indirizzo teorico-applicativo.

Residenza	N	Sottoinsieme per alfa = 0.05	
		1	2
Provincia italiana	22	2.50	
Provincia francese	19		3.74
Roma	22		3.82
Parigi	51		4.39

Tabella LXIX. Test di Duncan, Effetto della variabile *residenza* su “Psicoanalisi”

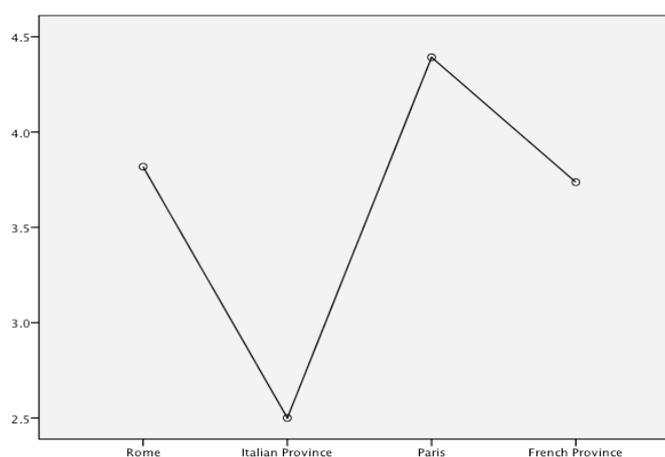


Figura 26. Effetto della variabile *residenza* su “Psicoanalisi”

In secondo luogo, abbiamo rilevato differenze legate all’associazione con “sollievo” riproposta dai soggetti intervistati, in base alla rispettiva residenza geografica. In questo caso, la contrapposizione riguarda direttamente i due diversi contesti culturali e nazionali in cui si è svolta la ricerca; rileviamo, infatti, una media

più elevata per tale associazione in corrispondenza delle risposte fornite dai residenti a Parigi (4.51) e nella provincia francese (3.86), rispetto agli italiani residenti a Roma (3.74) e nella provincia italiana (3.41), i quali, scorrendo le tabelle presentate in precedenza, fanno registrare, invece, medie più elevate in corrispondenza di *psicoanalisi* (Roma, 3.82) *cura* (Roma, 3.94), *auto-analisi* (provincia, 4.00) e *psicoterapia* (4.25), sottendendo un' enfasi implicita sulla necessità di penetrare il processo di cura mediante una rappresentazione coerente dello stesso, piuttosto che focalizzarsi sul suo esito immediato risolutivo, ovvero una nuova condizione di sollievo.

Residenza	N	Sottoinsieme per alfa = 0.05	
		1	2
Provincia italiana	29	3.41	
Roma	30	3.73	3.74
Provincia francese	14	3.86	3.86
Parigi	74		4.51

Tabella LXX. Test di Duncan, Effetto della variabile *residenza* su "Sollievo"

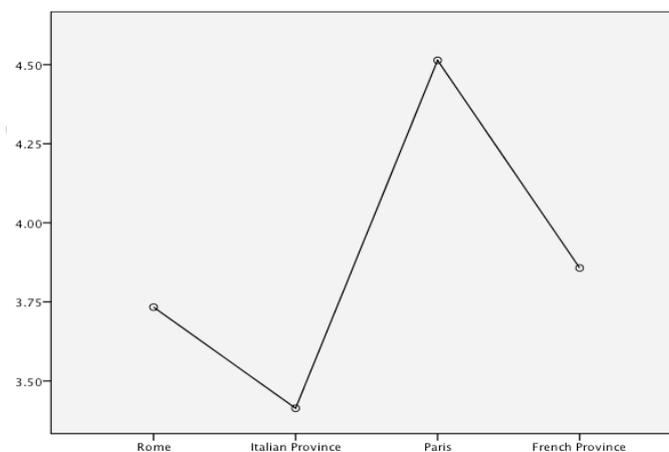


Figura 27. Effetto della variabile *residenza* su "Sollievo"

Relativamente allo status-socio lavorativo, invece, come è possibile osservare, seppure i risultati prodotti non hanno fatto emergere differenze statisticamente significative abbiamo altresì rilevato scuole medie più elevate in corrispondenza degli stimoli *sollievo* (psicoanalisti: 4.43, psichiatri: 4.40, psicoterapeuti: 4.33, psicologi: 3.91, psicoanalisti in formazione: 3.00, psichiatri in

formazione: 3.90, psicoterapeuti in formazione: 4.23, psicologi in formazione: 4.38, livello d'istruzione e reddito elevato: 4.44, livello d'istruzione e reddito basso: 4.67, lavoratori: 4.21, studenti di altre facoltà: 3.20, studenti tecnici: 3.70, professionisti: 3.93) e *psicoterapia* (psicoanalisti: 4.36, psichiatri: 4.45, psicoterapeuti: 4.38, psicologi: 4.00, psicoanalisti in formazione: 4.21, psichiatri in formazione: 3.38, psicoterapeuti in formazione: 4.20, psicologi in formazione: 4.00, livello d'istruzione e reddito elevato: 3.50, livello d'istruzione e reddito basso: 3.67, lavoratori: 4.00, studenti di altre facoltà: 5.00, studenti tecnici: 3.67, professionisti: 4.00).

Al contrario, *malattia* (psicoanalisti: 2.50, psichiatri: 1.00, psicoterapeuti: -0.71, psicologi: -3.80, psicoanalisti in formazione: -1.20, psichiatri in formazione: 0.43, psicoterapeuti in formazione: -1.86, psicologi in formazione: 2.25, livello d'istruzione e reddito elevato: -3.00, livello d'istruzione e reddito basso: 0.50, lavoratori: -2.40, studenti di altre facoltà: -2.00, studenti tecnici: -2.50, professionisti: -1.50) e *sofferenza* (psicoanalisti: 1.63, psichiatri: 0.59, psicoterapeuti: -2.12, psicologi: -1.64, psicoanalisti in formazione: -2.27, psichiatri in formazione: 0.78, psicoterapeuti in formazione: -2.76, psicologi in formazione: -1.75, livello d'istruzione e reddito elevato: -2.60, livello d'istruzione e reddito basso: -2.20, lavoratori: -1.91, studenti tecnici: -0.22, professionisti: 0.38) mostrano medie meno elevate.

Emerge un risultato interessante in corrispondenza dell'associazione agli psicofarmaci. Negativamente polarizzati (o comunque, scarsamente indicati) nella rappresentazione fornita da psicoanalisti, psicoanalisti in formazione, individui di classe media, studenti e liberi professionisti, essi assumono una valenza più positiva nel caso di una categoria, quella degli operai (2.00), normalmente esposta a un accesso all'informazione scientifica relativamente scarso, in cui, pertanto, il ricorso al farmaco diviene un ancoraggio possibile del mentale alla sfera della fisiopatologia generale, associando la malattia mentale a un disturbo con status e implicazioni pari a quelle relative a qualsiasi disfunzione corporea, e non è un caso che anche per gli psichiatri il ricorso al farmaco presenti una valenza positiva e una buona media di associazione (2.67).

Riferimenti simbolici	Psi.	Psich.	Psicot.	Psicol.	Psi in tr.	Psich in tr.	Psicot. in tr.	Psicol. in tr.	Cl. m A	Cl. m B	Operai	Stud. univ.	Stud. tecn.	Lib. Prof.	Tot.
Sollievo	4.43	4.40	4.33	3.91	3.00	3.90	4.23	4.38	4.44	4.67	4.21	3.20	3.70	3.93	4.07
Psicoterapia	4.36	4.45	4.38	4.00	4.21	3.38	4.20	4.00	3.50	3.67	4.00	5.00	3.67	4.00	4.07
Cura	3.64	3.80	4.86	4.56	3.82	3.90	2.67	4.00	4.29	4.00	3.33	3.33	3.71	3.88	3.80
Auto-analisi	4.33	3.64	3.69	4.17	4.17	3.21	4.15	3.60	4.33	4.67	2.50	4.50	1.88	3.80	3.77
Psicoanalisi	4.64	4.50	3.10	4.27	4.50	3.21	3.27	3.62	3.00	4.33	-0.33	5.00	4.00	3.56	3.74
Salute mentale	3.46	3.82	3.12	3.90	3.27	2.85	3.00	4.00	4.57	4.75	2.08	4.00	4.56	2.73	3.41
Normalità	3.55	3.78	3.42	3.07	2.42	3.30	2.88	3.23	4.17	4.17	3.54	4.33	4.20	2.56	3.33
Psichiatria	1.57	5.00	.56	5.00	-.57	3.00	1.80	3.00	2.00	-1.67	4.50		-3.00	.00	1.94
Complesso	1.29	3.80	.43	-.44	-.10	.71	.13	2.00	-2.00	.50	-.14	-.67	-1.33	1.88	.52
Malattia Mentale	2.13	2.00	-.75	-.50	-.57	3.71	-.63	-.20	-2.00	1.50	1.00		-.50	-1.67	.49
Psicofarmaci	-.40	2.67	.50	1.50	-1.57	1.29	-1.67	2.00	1.00	-4.00	2.00			-1.00	.40
Psicosi	-1.50	3.20	.50	-1.67	-1.88	2.00	-1.80	2.83		.00			1.00	-2.75	.16
Nevrosi	1.00	-.86	-.10	-.10	-.22	.00	2.00	.83	-2.00	.00	-3.00	2.00	-1.50	.67	.08
Devianza	-.40	1.00	-1.80	-3.00	-.38	-.11	-1.43	3.50	2.00		2.00	3.00	.67	1.20	-.34
Malattia	2.50	1.00	-.71	-3.80	-1.20	.43	-1.86	2.25	-3.00	.50	-2.40	-2.00	-2.50	-1.50	-.79
Sofferenza	1.63	.59	-2.12	-1.64	-2.27	.78	-2.76	-1.75	-2.60	-2.20	-1.91	.00	-.22	.38	-.97

Tabella LXXI. Distribuzione dei punteggi medi per livello status socio-lavorativo, Self-Identification Conceptual Network

3.3.2. Psicoanalisi, una teoria dell'inconscio... questo illustre sconosciuto!

Di seguito, presentiamo i risultati relativi alle associazioni indicate dai partecipanti all'indagine rispetto agli 11 termini predefiniti, posti graficamente intorno alla parola-stimolo psicoanalisi, al centro della relativa rete semantica somministrata.

Di seguito, confronteremo i risultati relativi alle associazioni con la parola-stimolo "Psicoanalisi" rispetto alle variabili socio-demografiche incluse in analisi.

Genere sessuale

Come è possibile osservare in Tabella, i risultati del confronto tra uomini e donne definiscono un quadro piuttosto omogeneo, con *teoria dell'inconscio* (Uomini: 4.19, Donne: 4.34) e *conversazione* (Uomini: 4.27, Donne: 4.16) che presentano medie maggiori in entrambi i gruppi e, al contrario, *ipnotismo* (Uomini: 0.86, Donne: 0.53) e *occultismo* (Uomini: -0.73, Donne: -.20), medie meno elevate, rispettando il

dato generale di distribuzione campionaria.azione. Inoltre, è interessante notare come quest'ultimo termine risulti, in entrambi i gruppi, l'unico connotato da una polarità negativa.

Riferimenti simbolici	Uomini	Donne	Tot
Teoria dell'inconscio	4.19	4.34	4.29
Conversazione	4.27	4.16	4.21
Psicoterapia	3.66	3.94	3.83
Neuroscienze	3.37	3.31	3.34
Psichiatria	3.05	2.27	2.52
Narco-analisi	2.62	2.30	2.41
Suggestione	1.56	1.86	1.74
Psicofarmacologia	1.86	.58	1.12
Confessione	.25	1.44	1.08
Ipnatismo	.86	.53	.65
Occultismo	-.73	-.20	-.48

Tabella LXXII. Distribuzione dei punteggi medi per genere sessuale, parola-stimolo: Psicoanalisi

Età

Come è possibile osservare in Tabella, i risultati del confronto tra *giovani* (16–35 anni), *adulti* (31–65 anni) e *anziani* (oltre 65 anni), collocano *teoria dell'inconscio* (16–35: 4.24 , 31–65: 4.32, oltre 65: 4.67) e *conversazione* (16–35: 4.16, 31–65: 4.26, oltre 65 : 4.25) ai primi posti per intensità delle associazioni dichiarate, con medie maggiori nei tre gruppi e, al contrario, *psicofarmacologia* (16/35: -0.13, 31\65: 2.63, oltre i 65: -3) e *confessione* (16–35: 1.13, 31–65: 1, oltre i 65= 0) medie meno elevate, rispettando la distribuzione del campione intervistato.

Riferimenti simbolici	16/30	31/65	>65	Tot.
Teoria dell' inconscio	4.24	4.32	4.67	4.29
Conversazione	4.16	4.26	4.25	4.21
Psicoterapia	3.9	3.88	1.67	3.83
Neuroscienze	3.16	3.52	4	3.34
Psichiatria	2.4	2.74	-2	2.52
Narco-analisi	1.38	3.28		2.41
Suggestione	1.03	2.26	2	1.74
Psicofarmacologia	-0.13	2.63	-3	1.12
Confessione	1.13	1		1.08
Ipnatismo	0.41	1.08	-1	0.65
Occultismo	-1.83	0.07		-0.48

Tabella LXXIII. Distribuzione dei punteggi medi per età, parola-stimolo: Psicoanalisi

Livello di istruzione

I risultati relativi alle differenze emergenti dall'analisi differenziale per titolo di studio, mostrano una leggera prevalenza per i riferimenti *teoria dell'inconscio* (scuola primaria: 4.14, scuola superiore: 4.38, università e post-università: 4.29) e *conversazione* (scuola primaria: 4.58, scuola superiore: 4.54, università e post-università: 4.14), che presentano medie maggiori in tutti i gruppi e, al contrario, *ipnotismo* (scuola primaria: 1, scuola superiore: -0.14, università e post-università: 0.77) medie meno elevate. Inoltre, è interessante notare come il termine *occultismo* (scuola inferiore: 5, scuola superiore: 0.5, università e post-università: -0.89) presenti consistenti scostamenti tra le medie dei tre gruppi.

Riferimenti simbolici	Scuola primaria	Scuola superiore	Università e post-università	Tot.
Teoria dell'inconscio	4.14	4.38	4.29	4.29
Conversazione	4.58	4.54	4.14	4.24
Psicoterapia	2.14	3.33	3.99	3.79
Neuroscienze	3.13	3.78	3.37	3.41
Psichiatria		2.5	2.47	2.47
Narco-analisi	4	2.17	2.34	2.36
Suggestione	-0.33	0.78	1.93	1.74
Confessione		3	0.73	1.08
Psicofarmacologia	1	0.75	1.12	1.06
Ipnatismo	1	-0.14	0.77	0.67
Occultismo	5	0.5	-0.89	-0.48

Tabella LXXIV. Distribuzione dei punteggi medi per livello di istruzione, parola stimolo: Psicoanalisi

Residenza

Come è possibile osservare in Tabella, i risultati del confronto tra medie relative ai punteggi emergenti dalle interviste ai residenti a Roma, nelle province italiane, a Parigi e nella province francesi presentano medie più elevate in corrispondenza di, con *teoria dell'inconscio* (Roma: 3.92, province italiane: 3.46, Parigi: 4.76, province francesi: 4.77), *conversazione* (Roma: 3.82, province italiane: 4.29, Parigi: 4.54, province francesi: 3.23) e *psicoterapia* (Roma: 4.05, province

italiane: 3.53, Parigi: 4, province francesi: 3.84) che presentano medie più elevate in tutti i gruppi.

Riferimenti simbolici	Roma	Prov. italiana	Parigi	Prov. francese	Tot.
Teoria dell' inconscio	3.92	3.46	4.76	4.77	4.29
Conversazione	3.82	4.29	4.54	3.23	4.20
Psicoterapia	4.05	3.53	4.00	3.84	3.84
Neuroscienze	2.86	2.74	4.03	1.83	3.34
Psichiatria	3.06	1.44	3.38	2.62	2.52
Narco-analisi	2.31	2.57	4.67	1.31	2.41
Suggestione	1.70	-.55	3.19	1.00	1.74
Psicofarmacologia	2.00	.36	3.50	.13	1.12
Confessione	.00	.20	2.50	1.50	1.08
Ipnatismo	1.08	-.14	3.00	-.13	.63
Occultismo	-2.60	-3.60	2.43	1.00	-.48

Tabella LXXV. Distribuzione dei punteggi medi per residenza, parola stimolo: Psicoanalisi

Diversamente, *ipnotismo* (Roma: 1.08, province italiane: -0.14, Parigi: 3.00, province francesi: -0.13) e *occultismo* (Roma: -2.60, province italiane: -3.60, Parigi: 2.43, province francesi: 1.00) presentano medie meno elevate per tutti i gruppi eccetto per coloro che risiedono a Parigi.

Orientamento politico

I risultati del confronto tra persone con orientamento politico di sinistra, di centro e di destra, vedono *teoria dell'inconscio* (sinistra: 4.08, centro: 4.47, destra: 4.38) e *conversazione* (sinistra: 4.25, centro: 4.12, destra: 4.13) con medie maggiori in tutti i gruppi e, al contrario, *ipnotismo* (sinistra: 0.20, centro: 0.95, destra: 1.83) e *occultismo* (sinistra: -0.33, centro: -1.33, destra: 0.67) medie meno elevate, rispettando la distribuzione del campione.

Riferimenti simbolici	Sinistra (0-3)	Centro (4-6)	Destra (7-10)	Tot.
Teoria dell' inconscio	4.08	4.47	4.38	4.22
Conversazione	4.25	4.12	4.13	4.20
Psicoterapia	3.78	3.83	4.44	3.85
Neuroscienze	3.45	3.26	1.90	3.28
Narco-analisi	2.56	2.41	1.67	2.44
Psichiatria	2.41	2.58	1.60	2.40
Suggestione	1.55	2.48	1.50	1.84
Psicofarmacologia	1.00	1.67	-1.00	1.12
Confessione	1.00	4.00	-1.00	1.08
Ipnatismo	.20	.95	1.83	.64
Occultismo	-.33	-1.33	.67	-.48

Tabella LXXVI. Distribuzione dei punteggi medi per orientamento politico, parola stimolo: Psicoanalisi

Orientamento religioso

I risultati del confronto tra cattolici, cristiani di altre confessioni, agnostici o atei, ebrei, musulmani, buddisti e aderenti ad altre forme di spiritualità presentano medie più elevate in corrispondenza di *teoria dell'inconscio* (cristiani: 4.50, cristiano-cattolici: 4.27, agnostici o atei: 5.00, ebrei: 5.00, musulmani: 5.00, buddisti: 5.00, altra spiritualità: 1.00) e *conversazione* (cristiani: 3.38, cristiano-cattolici: 4.34, agnostici o atei: 5.00, ebrei: 4.33, musulmani: 5.00, buddisti: 5.00, altra spiritualità: 4.00) e, al contrario, *psicofarmacologia* (cristiani: -1.00, cristiano-cattolici: 0.38, agnostici o atei: 2.50) e *occultismo* (cristiani: -5.00, cristiano-cattolici: -0.33, buddisti =5.00) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Cristiani	Cattolici	Agnostici/atei	Ebrei	Islamici	Buddisti	Altro	Tot.
Teoria dell' inconscio	4.50	4.27	5.00	5.00	5.00	5.00	1.00	4.30
Conversazione	3.38	4.34	5.00	4.33	5.00	5.00	4.00	4.29
Psicoterapia	4.29	3.47	4.00	3.00	5.00		5.00	3.62
Neuroscienze	2.80	3.47	4.00	4.00	5.00		5.00	3.49
Narco-analisi	1.33	3.16	3.00					2.91
Psichiatria	1.60	1.92	5.00				5.00	2.06
Confessione	-5.00	3.50						1.80
Suggestione	-1.67	1.67	-4.00	4.00				1.45
Ipnatismo	.25	1.38	5.00					1.35
Psicofarmacologia	-1.00	.38	2.50					.39
Occultismo	-5.00	-.33				5.00		-.78

Tabella LXXVII. Distribuzione dei punteggi medi per orientamento religioso, parola-stimolo: Psicoanalisi

Analisi e commento

Come possiamo osservare, tra gli ancoraggi predefiniti che i partecipanti all'indagine hanno associato allo stimolo centrale "psicoanalisi", troviamo, rispettivamente, *teoria dell'inconscio* (4.25), *conversazione* (4.21), *psicoterapia* (3.81), *neuroscienze* (3.34), *narco-analisi* (2.45), *psichiatria* (2.43), *narco-analisi* (1.74), *psicofarmacologia* (1.12), *confessione* (1.08), *ipnotismo* (.65) e *occultismo* (-.48). innanzitutto, è interessante notare come si tratti di espressioni connotate, per lo più, da polarità positiva, tranne nel caso di *occultismo*.

Dai sudetti risultati, emerge chiaramente una definizione della psicoanalisi legata alla centralità del concetto di inconscio. Infatti, non solo essa si definisce in senso teorico, ma la si ancora specificamente a una nozione centrale all'interno di tale cornice, come rilevato altresì già da Moscovici (1976, p. 127), allorchè rilevava:

L'inconscio è, nella mente della maggior parte di noi, un segno della psicoanalisi caricato per di più da valori – nascosto, involontario ecc. – e visualizzato nel cervello come uno strato più profondo e velato; [...] i processi messi in gioco abbiano sia la funzione di ritagliare una figura che caricarla di un senso, di iscrivere l'oggetto nel nostro universo, cioè di naturalizzarlo, e di fornirgli un contesto intelligibile, cioè di interpretarlo, Ma hanno soprattutto la funzione di duplicare un senso con una figura: quindi [...] oggettivare – questo complesso psicoanalitico diviene un organo psicofisico dell'individuo umano –, una figura con un senso".

Il passaggio dell'inconscio da oggetto "misterioso" e "intangibile" a fulcro della teoria psicoanalitica è già compiuto nella misura in cui la psicoanalisi si prefigura come disciplina la cui diffusione, negli ultimi cinquant'anni, si è protratta ben oltre la stretta cerchia di "addetti ai lavori" (cfr. Meyer, 2005; Onfray, 2010; Roudinesco, 1993); a tal proposito, possiamo notare come tale operazione di naturalizzazione si riscontri universalmente tra le diverse categorie sociali, dagli esperti psicoanalisti (.476) fino agli operai (4.00), individuando la sfera incoscia come effettivo ambito di competenza della disciplina, che assume le sembianze di una teoria "pseudoclinica" che si rivolge alla "cura" dell'inconscio.

Sussequentemente, l'espressione *conversazione*, allude chiaramente a quali strumenti e tecniche la disciplina dovrebbe fare normalmente ricorso. Riprendendo Moscovici (ibid., p. 205), "Si può [...] pensare che il termine "conversazione" traduca per la maggior parte della gente una possibilità di dialogo, una libertà di espressione, quindi una caratteristica considerata fondamentale nella cura analitica: quella di essere una comunicazione, di ristabilire una relazione" e "la comunicazione non è che una faccia della terapia, quella più facilmente comprensibile, la prima di cui si prende coscienza quando si conosce un po' la psicoanalisi.

In realtà, in tutte le popolazioni [„] rispondono soprattutto "conversazione", sebbene alcune differenze siano evidenti tra le distribuzioni della media degli esperti (4.04) vs, i soggetti non esperti (4.65), laddove questi ultimi presentano medie superiori rispetto alle categorie di "addetti ai lavori". Tale dato, è perfettamente in linea con quanto aveva trovato Moscovici (ibid., p. 205) nella ricerca madre, allorchè affermava che tutte le popolazioni, in particolare quelle caratterizzate da un livello di conoscenza minore della psicoanalisi, associano la psicoanalisi a una forma di conversazione, e "questa similitudine che si stabilisce tra la fonte di comunicazione e la pratica analitica [...] risultato del basso livello di conoscenza di questi soggetti e una trasposizione della situazione in cui hanno sentito parlare della psicoanalisi".



STIMOLI	Esperti				Esperti in formazione				Non esperti						Tot,
	Psicoanalisti	Psichiatri	Psicoterapeuti	Psicologi	Training psicoanalitico	Training psichiatrico	Training psicoterapeutico	Training psicologico	Classe M-A	Classe M-B	Operai	Stud, univ,	Stud, tecnico-professionali	Liberi Prof,	
Teoria dell'inconscio	4.76	4.65	3.36	4.75	4.76	3.56	4.22	3.79	4.38	5	4	4	4.4	3.88	4.25
Conversazione	4.27	3.92	4	4	3.3	3.5	3.86	4.24	4.67	4.67	4.65	4.67	4.85	4.42	4.21
Psicoterapia	4.1	3.71	3.73	3.73	4.6	3.54	4.17	4.11	4.17	2.33	3.14	4.67	3	3.75	3.81
Neuroscienze	3.73	4.14	3	3.7	1.55	4.25	2.54	3.1	4.57	4.6	3.58	3.25	2.91	3.36	3.34
Psichiatria	2.67	4	2.4	2.5	1	2.45	1	4	3		2.33	2	4.33	2.25	2.45
Narco-analisi	2.5	4.33	2.43	2.5	2.25	1.88	2	1.8	2		-2	1	4.67	3	2.43
Suggestione	2.27	2.7	1.13	1.75		4.2	1.71		3.4	1.67	2	-1	.6	1.4	1.74
Psicofarmacologia	3	-1	2.33	5	-1.75	.4	-6.7	2	2	-3	2		1.75	5	1.12
Confessione			1	2.5	-7.5	2		2			5				1.08
Ipnatismo	.33	1.6	-7.5	2.67	-7.1	.67	.33	-6.7	5	-1	1.25	2.33	.5	2	.65
Occultismo	1	-2.2	-1	-4	-5	1	-3.33	5			5		1.5		-4.8

Nr,	STIMOLI	Riferimenti simbolici spontaneamente elicitati															Tot,
		Esperti				Esperti in formazione				Non esperti							
		Psicoanalisti	Psichiatri	Psicoterapeuti	Psicologi	Training psicoanalitico	Training psichiatrico	Training psicoterapeutico	Training psicologico	Classe M-A	Classe M-B	Operai	Stud, univ,	Stud, tecnico-professionali	Liberi Prof,		
1	Associazioni	1	0	2	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	5	
	Sogni	0	2	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	4	
	Analisi	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	4	
	Cura	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	
	Inconscio	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	3	
2	Sogni	2	1	0	0	0	1	2	1	0	1	0	0	0	0	8	
	Relazione	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	3	
	Transfert	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Psiche	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	
	Interpretazione	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	
3	Sogni	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	4	
	Relazione	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	3	
	Transfert	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	3	
	Psiche	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Interpretazione	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
4	Transfert	1	0	1	1	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	7	
	Soluzione	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	0	3	
	Malattia	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Inconscio	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Depressione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	

Tabella LXXVIII, Rete concettuale Psicoanalisi-oggetti simbolici: analisi differenziale rispetto allo status socio-lavorativo

Novità interessante e sostanzialmente attesa rispetto alla ricerca-madre, riguarda i punteggi relativi all'associazione tra psicoanalisi e confessione, A tal proposito, Moscovici (ibid., pp. 206-7), sosteneva quanto segue:

“il ruolo che le viene assegnato (guida delle coscienze, liberazione dai conflitti) la candidava ad offrire un'immagine dell'analisi, Molti elementi avvicinano il prete all'analista: il legame spirituale con il credente a cui può rendere la pace interiore diventando una sorta di depositario dei suoi “problemi” e la sua funzione che consiste nell'ascoltare in modo regolare nel segreto di un luogo specialmente deputato allo scopo, Il fatto che non si tratti di una semplice comunicazione ma di una relazione di dipendenza asimmetrica, in cui la comunicazione non è valida se non passa da un linguaggio sistematizzato che restringe la libertà d'espressione, avvicina ancora di più la confessione alla pratica analitica [...], La cura psicoanalitica è anche paragonata alla confessione in quanto pratica propria di un dato sistema ideologico e sociale che permette all'individuo di entrare in contatto con il rappresentante di tutta una serie di valori nella società”.

Nondimeno, l'emergente simmetria tra conversazione e confessione, fa sì che:

“quelli che la accostano alla conversazione [...] l'associano dunque ad una pratica meno strutturata e più viva, che rappresenta già un qualcosa in un mondo in cui il mutismo e il conformismo sono altrettanti imperativi attraverso cui la società manifesta la propria potenza, il proprio potere di parlare, che è già qualcosa”, contrario, quando si associa la psicoanalisi alla confessione, la si colloca in un contesto culturale preciso,

Nel nostro caso, l'associazione tra psicoanalisi e confessione è risultata estremamente ridotta, in taluni casi persino assente, Quest'ultima condizione l'abbiamo verificata soprattutto nel caso degli esperti (psicoanalisti, psichiatri), esperti in formazione (training psicoterapeutico), ma anche individui di classe media. Possiamo dunque affermare che i processi di progressiva laicizzazione della società verificatisi negli ultimi decenni, in concomitanza con una maggiore divulgazione e penetrazione di conoscenze scientifiche a diversi livelli di complessità e nei diversi strati che compongono la società italiana e francese attuali, determinano la decadenza di quel particolare ancoraggio tra il rapporto asimmetrico tra psicoanalista e paziente e il sacramento cattolico della confessione.

Il ruolo e le funzioni che questa poteva più assurgere a supporto dell'interpretazione della “oscura” e “nuova” pratica psicoanalitica, così come veniva percepita nell'universo consensuale della società europea all'indomani del secondo conflitto mondiale, sono dunque scalzati da un'abbondanza di immagini e citazioni divulgate tramite non solo letteratura specialistica, ma anche e soprattutto finzione cinematografica, che rendono superfluo e non sufficiente tale accostamento, persino polarizzato negativamente nel caso degli psicoterapeuti (-0.75).

Non è dunque un caso che, attraverso le espressioni spontaneamente elicitate dai soggetti intervistati, elencate in tabella in corrispondenza della rispettiva frequenza assoluta, possiamo rilevare il riferimento simbolico alle *associazioni* (5) e ai *sogni* (4, 6) come materiale su cui si presume l'*analisi* (4), tesa all'intervento nel dominio dell'inconscio (3), si rivolga per favorire un processo di cura (3) mediante la una *relazione* (3) tra analista e paziente.

Inoltre, rileviamo un'associazione più bassa tra psicoanalisi e psichiatria su tutti le popolazioni intervistate tranne che nel caso degli psichiatri (4) e degli studenti presso istituti tecnico-professionali (4.33). Si tratta, nel primo caso, di un plausibile tentativo di recupero dell'influenza psicodinamica che la prima ha avuto sulla psichiatria moderna, e che gli psichiatri sembrano comunque ritenere ancora parte integrante della propria formazione (come già sostenuto da Kandel, 2005; si veda Capitolo 1), mentre nel secondo caso possiamo interpretare tale dato alla luce dell'inesperienza e la scarsa familiarità dei soggetti con i due domini clinici,

Spicca, nondimeno, il riferimento a *neuroscienze*, in particolare per psichiatri (4.14) e individui di classe media (4.57), i quali ci ricordano, come già argomentato nel Capitolo 1, il forte interscambio che vede oggi protagonisti la ricerca neurobiologica e le teorie psicodinamiche nella definizione di un nuovo paradigma di funzionamento della mente (Cimino, 2002; Kandel, 2005), in funzione di quella “validazione empirica” che lo stesso Freud anteponeva come possibilità fondamentale per l'evoluzione della sua neonata disciplina, quando scriveva: “La biologia è veramente un campo dalle possibilità illimitate, dal quale ci dobbiamo attendere le più sorprendenti delucidazioni; non possiamo quindi indovinare quali

risposte essa potrà dare, tra qualche decennio, ai problemi che le abbiamo posto, Forse queste risposte saranno tali da far crollare tutto l'artificioso edificio delle nostre ipotesi" (Freud, 1920).

Sembrerebbe che tale anelito, si protrae oggi in un tentativo di integrazione tra "parole e farmaci" (Oliverio, 2008), che sembra penetrare già nel campo rappresentazionale e nel senso comune, trasversalmente alle condizioni di accesso alla conoscenza scientifica, sebbene si faccia ancora fatica ad intravedere connessioni effettive tra metodo analitico e *Psicofarmacologia* (1.12), cui punteggio medio totale si rivela piuttosto basso. Allo stesso modo, rileviamo punteggi bassi anche nel caso dei riferimenti a pratiche manipolatorie quali *Ipnatismo* (.65) e *Occultismo* (-0.48), confermando il dato della ricerca-madre in cui tali associazioni risultavano piuttosto rare e portatrici di un atteggiamento negativo nei confronti della psicoanalisi.

Il test ANOVA a una via, ha permesso di rilevare alcune differenze significative unicamente in corrispondenza della variabile "residenza". In particolare, tale effetto principale significativo, è stato rilevato per i riferimenti simbolici "teoria dell'inconscio" ($F = 6.98$; $p < .001$) e "suggestione" ($F = 10.76$; $p < .001$), che abbiamo sottoposto a ulteriore verifica post-hoc mediante l'applicazione del test di Duncan a un livello di probabilità $\alpha = 0.05$.

Riferimenti simbolici (Psicoanalisi/residenza)		Somma dei quadrati	df	Media dei quadrati	F	Sig.
Psicoanalisi_Suggestione	Fra gruppi	210.426	3	70.142	10.762	.000
	Entro gruppi	606.131	93	6.518		
	Totale	816.557	96			
Psicoanalisi_Teoriainconscio	Fra gruppi	55.568	3	18.523	6.988	.000
	Entro gruppi	461.241	174	2.651		
	Totale	516.809	177			

Tabella LXXIX. Rete concettuale "Psicoanalisi-oggetti simbolici": risultati ANOVA univariata

Abbiamo riscontrato differenze significative relative alla variabile "residenza", laddove sono maggiormente i soggetti francesi (sia residenti a Parigi che in provincia, con punteggi pari, rispettivamente, a 4.76 e 4.77) vs. quelli italiani (rispettivamente 3.92 e 3.46) a riproporre tale ancoraggio, a conferma della forte

penetrazione della psicoanalisi e della susseguente centralità attribuita al concetto d'inconscio nella cultura e nella società francese.

Residenza	N	Sottoinsieme per alfa = 0.05	
		1	2
Provincia italiana	41	3.46	
Roma	36	3.92	
Parigi	75		4.76
Provincia francese	26		4.77

Tabella LXXX. Test di Duncan, Effetto della variabile *residenza* su “Teoria dell'inconscio”

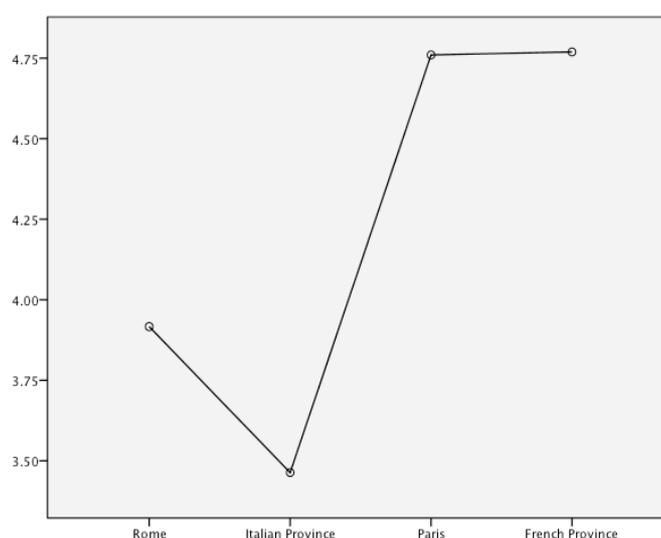


Figura 28. Effetto della variabile *residenza* su “Teoria dell'inconscio”

In particolare, è possibile riflettere sul fondamento su cui si basa l'idea di una psicoanalisi francese, così come ricostruita e pensata da uno dei suoi principali divulgatori, Jacques Lacan, cui contributo ed eredità sono tutt'oggi vivi e presenti non solo nella riflessione scientifica ma anche nella cultura e il costume francesi. Teoria di un inconscio non quindi come elemento istintuale, pre-verbale, soggetto alle leggi di regolazione dell'io, bensì luogo strutturato, logico e non causale di produzioni quali il sogno, il lapsus, il sintomo e l'atto mancato, la psicoanalisi si integra in tale contesto proprio a partire dallo sforzo di Lacan di mitigare quell'ostilità, di radice neoilluminista e positivista, avvertita dalla scienza d'oltralpe alla diffusione delle teorie psicoanalitiche ai loro albori, specificamente mediante rappresentazione della “struttura” del mondo inconscio, un linguaggio che sottende

la dipendenza dell'individualità interiore umana dalla cultura e dal sociale, entro le cui leggi si collocherebbe il soggetto (Hesnard, 1974).

Relativamente alla svalutazione della disciplina a una forma di “suggestione”, il test di Duncan suggerisce l'emergenza di differenze significative tra due diverse categorie di residenza, ovvero i residenti in provincia, sia italiani che francesi (-1.42 e .71, rispettivamente), e i residenti in aree cittadine e metropolitane (2.00 e 3.52, rispettivamente nel contesto italiano e francese). Anche in questo caso, troviamo un'interessante contrapposizione tra soggetti con diversi livelli di accesso all'informazione scientifica, laddove i residenti in città sembrano riproporre il tema della validità dello statuto scientifico della psicoanalisi, considerandola sovente come poco più di una tecnica o una teoria suggestiva.

Residenza	N	Sottoinsieme per alfa = 0.05	
		1	2
Provincia italiana	12	-1.42	
Provincia francese	14	.71	.71
Roma	3		2.00
Parigi	25		3.52
Sig.		.143	.069

Tabella LXXXI. Test di Duncan, Effetto della variabile *residenza* su “Suggestione”

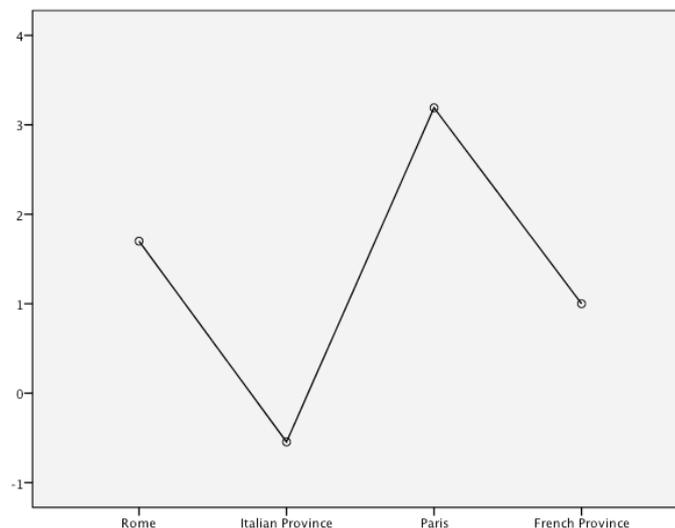


Figura 29. Effetto della variabile *residenza* su “Suggestione”

Conformemente ai risultati di cui sopra, l'analisi strutturale della rappresentazione della disciplina psicoanalitica ha permesso di esaminare, grazie all'ausilio del software EVOC 2005, implementando un incrocio dei criteri di rango

e frequenza (Vergés, 1992) (frequenza media = 20, rango medio = 3.5) sui termini spontaneamente evocati e riferiti al lessico psicoanalitico, gli elementi del nucleo centrale del relativo campo rappresentazionale della psicoanalisi emergenti. In particolare, nel primo quadrante in alto a sinistra (si veda tabella seguente), caratterizzato sia da alto rango che alta frequenza di apparizione, ritroviamo traccia della dinamica onirica rappresentata dall'analisi dei *sogni* (57, 3.29) e la personificazione con il suo fondatore, *freud* (30, 2.73).

Dall'altra parte, nel quadrante in alto a sinistra, caratterizzato da alta frequenza ma basso rango di apparizione, corrispondente alla periferia più prossima al nucleo centrale, rileviamo come elementi fondanti l'impianto teorico-applicativo psicoanalitico, sebbene già distanti dal nucleo centrale, la teoria dei *complessi* (20, 5.00), i concetti di *conscio* (20, 3.80) e *controtransfert* (27, 5.29), la psicologia dell'*io* (56, 4.80) e la tecnica di esplorazione o *interpretazione* (43, 4.17) del subconscio delle *associazioni* (40, 4.16), il ruolo della *libido* (21, 6.09) nella formazione delle *nevrosi* (28, 5.55) e, in particolare, del *complesso di edipo* (44, 5.68).

Successivamente, nel terzo quadrante, collocato in basso a sinistra, ritroviamo ulteriori specifiche sulla natura e le funzioni dell'*analisi*, (13, 3.84). In particolare, si fa riferimento allo strumento del *lettino* (15, 4.66), e ai *meccanismi di difesa* (11, 4.63) che dovrebbero proteggere l'*io* dalla minaccia di *psicosi* (12, 5.25) e *isteria* (14, 3.786), anche mediante l'ausilio dell'*ipnosi* (16, 6.43), secondo la più classica teorizzazione freudiana. Si rimette in gioco la dinamica tra istinto di vita vs. di morte (*eros*, 14, 5.28 vs. *thanatos*, 10, 6.10) prevista dalla teoria, rispetto alla quale l'*io* è chiamato a confrontarsi nel proprio processo di superamento dello stadio di *edipo* (19, 6.05).

		Rango	
		≤3.5	>3.5
Frequenzad'apparizione	≥20	sogni, 57, 3.298 freud, 30, 2.733	complessi, 20, 5.000 conscio, 20, 3.800 controtransfert, 27, 5.296 io, 56, 4.804 libereassociazioni, 43, 4.163 interpretazione, 40, 4.175 libido, 21, 6.095 nevrosi, 38, 5.553 complessodiedipo, 44, 5.682
	<20	analisi, 13, 3.846 lettino, 15, 4.667 meccanismidifesa, 11, 4.636 eros, 14, 5.286 forclusion, 12, 4.333 ipnosi, 16, 6.438 isteria, 14, 3.786 identificazione, 18, 5.556 edipo, 19, 6.053 psicosi, 12, 5.250 thanatos, 10, 6.100	terapia, 10, 3.300 inconscio, 11, 2.636

Tabella LXXXII. Evocazione termini del lessico psicoanalitico (frequenza e rango)

Infine, nell'ultimo quadrante, in basso a destra, corrispondente alla estrema periferia, possiamo notare come gli elementi *terapia* (10, 3.30) e *inconscio* (11, 2.63) ci consentano di trarre delle conclusioni circa l'avvertita precarietà della psicoanalisi in quanto tecnica terapeutica, ovvero ribaltando il dato presentato in precedenza: se da una parte, non vi è dubbio sulla portata innovatrice avanzata da Freud con la sua proposta dell'interpretazione dei sogni, considerati come presunte tracce figurative di un mondo sommerso (l'inconscio), elemento centrale nella rappresentazione della teorizzazione psicoanalitica a circa due secoli di distanza dalla pubblicazione dell'opera dello psichiatra viennese, dall'altra, i risultati della nostra analisi strutturale sembrano scalzare la stessa dal ruolo egemone nel dominio (psico)terapeutico, proprio a partire dalla percezione di non immediata "spendibilità" applicativa della dimensione inconscia (cfr. Moscovici, 1961), la cui immagine, pur essendo penetrata nel senso comune e rientrando ormai nella schiera di oggetti conosciuti e legati al dominio disciplinare in questione, diviene, nel compito di evocazione spontanea di terminologia psicoanalitica, elemento periferico a fronte della sua riegoziazione da parte di più moderni indirizzi clinici e terapeutici (cfr. Kandel, 2005).

3.3.3. Psichiatria, tra psicoterapia e neuroscienze

Di seguito, presentiamo i risultati relativi alle associazioni indicate dai partecipanti all'indagine rispetto agli 11 termini predefiniti, posti graficamente intorno alla parola-stimolo psicoanalisi, al centro della relativa rete semantica somministrata.

Di seguito presentiamo i risultati relativi alle associazioni indicate dai partecipanti all'indagine rispetto agli 11 termini predefiniti, posti graficamente intorno alla parola-stimolo psichiatria, al centro della relativa rete semantica somministrata.

Riferimenti simbolici	N	Media	Deviazione standard
Neuroscienze	167	3.90	1.706
Conversazione	101	3.41	2.178
Psicoterapia	96	3.26	2.187
Psicofarmacologia	200	3.20	3.181
Teoria dell'inconscio	48	2.60	2.688
Psicoanalisi	64	2.47	2.430
Confessione	37	2.30	2.797
Suggestione	54	1.61	3.367
Narcoanalisi	46	.74	3.389
Occultismo	11	-.27	3.608
Ipnatismo	17	-.53	2.982

Tabella LXXXIII. Medie delle associazioni, parola stimolo: Psichiatria

Come possiamo osservare, in riferimento alla parola-stimolo "Psichiatria", l'espressione *neuroscienze* (3.90) presenta la media maggiore delle distribuzione; a seguire, troviamo *conversazione* (3.41) e *psicoterapia* (3.26). Le medie inferiori, invece, le troviamo in corrispondenza dei termini *occultismo* (-0.27) e a seguire *ipnotismo* (-0.53), unici termini che troviamo connotati da una polarità negativa.

Di seguito, confronteremo i risultati relativi alle associazioni con la parola-stimolo "Psichiatria" rispetto alle variabili socio-demografiche incluse in analisi.

Genere sessuale

Come è possibile osservare, i risultati del confronto tra uomini e donne, in riferimento allo stimolo "Psichiatria", ha fatto registrare medie più elevate in corrispondenza dei seguenti termini: *neuroscienze* (Uomini: 3.51, Donne: 4.16) e

conversazione (Uomini: 3.91, F = 2.96) che presentano medie maggiori in entrambi i gruppi e, al contrario, *occultismo* (Uomini: -0.67, Donne: 0.20) e *ipnotismo* (Uomini: -1.33, Donne: -0.36) medie meno elevate. Inoltre è interessante notare come quest'ultimo termine risulti, in entrambi i gruppi, l'unico connotato da una polarità negativa.

Riferimenti simbolici	Uomini	Donne	Tot.
Neuroscienze	3.51	4.16	3.90
Conversazione	3.91	2.96	3.41
Psicoterapia	3.11	3.34	3.26
Psicofarmacologia	3.58	2.96	3.20
Teoria dell'inconscio	3.25	2.14	2.60
Psicoanalisi	2.50	2.45	2.47
Confessione	2.08	2.40	2.30
Suggestione	2.11	1.34	1.61
Narcoanalisi	.71	.76	.74
Occultismo	-.67	.20	-.27
Ipnatismo	-1.33	-.36	-.53

Tabella LXXXIV. Distribuzione dei punteggi medi per genere sessuale, parola-stimolo: Psichiatria

Età

Come è possibile osservare, i risultati del confronto tra giovani (16/30 anni), adulti (31/65 anni) e anziani (oltre 65 anni) presentano medie più elevate in corrispondenza di riferimenti simbolici quali *neuroscienze* (16/30: 3.78, 31/65: 3.97, >65: 4.33) e *conversazione* (16/30: 3.27, 31/65: 3.47, >65: 4.67). Al contrario, *occultismo* (16/30: -0.43, 30-65: 0.00) e *ipnotismo* (16/30: -2.63, 30-65: 1.75, >65: -2.00) sono risultati i termini con medie relativamente inferiori.

Riferimenti simbolici	16/30	31/65	>65	Tot.
Neuroscienze	3.78	3.97	4.33	3.90
Conversazione	3.27	3.47	4.67	3.41
Psicoterapia	3.09	3.38	4.50	3.26
Psicofarmacologia	2.76	3.59	2.40	3.20
Teoria dell'inconscio	2.46	2.70	4.00	2.60
Psicoanalisi	1.89	2.88	3.33	2.47
Confessione	2.56	2.00	3.00	2.30
Suggestione	.52	2.88	3.00	1.61
Narcoanalisi	.73	.75		.74
Occultismo	-.43	.00		-.27
Ipnatismo	-2.63	1.75	-2.00	-.53

Tabella LXXXV. Distribuzione dei punteggi medi per età, parola-stimolo: Psichiatria

Livello d'istruzione

Come è possibile osservare, i risultati del confronto tra partecipanti all'indagine distribuiti secondo diversi livelli di accesso all'istruzione, ovvero soggetti con un diploma di scuola inferiore, altri di scuola superiore, laureati e specializzati post-lauream, presentano medie più elevate in corrispondenza dei riferimenti *neuroscienze* (scuola inferiore: 3.40, scuola superiore: 3.26, università e post-università: 4.04) e *conversazione* (scuola inferiore: 4.17, scuola superiore: 4.75, università e post-università: 3.20), in tutti i tre gruppi. Invece, i lemmi *occultismo* (scuola inferiore: -1.00, scuola superiore: 1.00, università e post-università: -1.33) e *ipnotismo* (scuola superiore: -1.25, università e post-università: -0.50), chiudono la distribuzione con medie meno elevate tra i diversi gruppi.

Riferimenti simbolici	Scuola primaria	Scuola superiore	Università e post-università	Tot.
Neuroscienze	3.40	3.26	4.04	3.91
Conversazione	4.17	4.75	3.20	3.39
Psicoterapia	3.50	2.36	3.38	3.26
Psicofarmacologia	2.50	1.38	3.58	3.26
Teoria dell'inconscio	4.50	4.50	2.25	2.54
Psicoanalisi		2.14	2.45	2.42
Confessione	3.33	4.50	2.06	2.31
Suggestione	3.00	1.25	1.52	1.58
Narcoanalisi		-.11	.95	.74
Occultismo	-1.00	1.00	-1.33	-.60
Ipnatismo		-1.25	-.50	-.69

Tabella LXXXVI. Distribuzione dei punteggi medi per livello d'istruzione, parola-stimolo: Psichiatria.

Residenza

Riferimenti simbolici	Roma	Provincia italiana	Parigi	Provincia francese	Tot.
Neuroscienze	3.89	3.82	4.03	3.71	3.90
Conversazione	3.12	2.93	4.12	2.60	3.40
Psicofarmacologia	2.63	.82	4.65	3.87	3.23
Psicoterapia	3.19	2.70	4.00	3.50	3.22
Teoria dell'inconscio	3.40	1.21	3.44	2.77	2.60
Psicoanalisi	2.29	1.23	3.30	2.83	2.43
Confessione	2.00	1.50	3.15	1.91	2.30
Suggestione	2.00	-1.42	3.52	.71	1.61
Narcoanalisi	-.64	-.62	2.93	.71	.74
Occultismo	3.00	-2.33	5.00	1.00	-.27
Ipnatismo	.50	-2.00	3.00	-.33	-.53

Tabella LXXXVII. Distribuzione dei punteggi medi per residenza, parola-stimolo: Psichiatria

Come è possibile osservare dai risultati del confronto per provincia di residenza, a livello transnazionale (Francia-Italia), troviamo una corrispondenza superiore nel caso di *neuroscienze* (Roma: 3.89, province italiane: 3.82, Parigi: 4.03, province francesi: 3.71) e *conversazione* (Roma: 3.12, province italiane: 2.93, Parigi: 4.12, province francesi: 2.60) che presentano medie maggiori in tutti i gruppi e, al contrario, *occultismo* (Roma: 3.00, province italiane: -2.33, Parigi: 5.00, province francesi: 1.00) e *ipnotismo* (Roma: 0.50, province italiane: -2.00, Parigi: 3.00, province francesi: -0.33) medie meno elevate. Inoltre è interessante notare come questi due termini presentano valori discostanti tra Roma e Parigi (polarità positiva) da una parte e le province italiane e francesi dall'altra (polarità negativa).

Orientamento politico

Relativamente all'orientamento politico dei partecipanti, le risposte fornite allo stimolo centrale "psichiatria" mostrano medie più elevate in corrispondenza dei termini *neuroscienze* (sinistra: 3.97, centro: 3.90, destra: 4.00) e *conversazione* (sinistra: 3.30, centro: 3.37, destra: 4.50), con medie maggiori in tutti i gruppi e, al contrario, *occultismo* (sinistra: 0.50, centro: 0.20, destra: -1.00) e *ipnotismo* (sinistra: -0.33, centro: -0.14) con medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Sinistra	Centro	Destra	Tot.
Neuroscienze	3.97	3.90	4.00	3.95
Conversazione	3.30	3.37	4.50	3.42
Psicoterapia	3.44	3.27	2.67	3.33
Psicofarmacologia	3.34	2.98	4.00	3.28
Teoria dell'inconscio	2.24	2.50	4.20	2.52
Psicoanalisi	2.65	2.21	2.33	2.46
Confessione	1.52	3.27	3.40	2.30
Suggestione	1.32	1.57	5.00	1.53
Narcoanalisi	.65	2.08	-1.60	.82
Occultismo	.50	.20	-1.00	.20
Ipnatismo	-.33	-.14		-.25

Tabella LXXXVIII. Distribuzione dei punteggi medi per orientamento politico, parola-stimolo: Psichiatria

Orientamento religioso

Il confronto relativo ai diversi gruppi coinvolti in analisi, individuati dal rispettivo orientamento religioso, ha permesso di individuare *neuroscienze* (cristiani:

2.40, cristiano–cattolici: 4.16, agnostici o atei: 4.00, ebrei: 1.67, musulmani: 4.00, buddisti: 5.00) e *conversazione* (cristiani: 2.00, cristiano–cattolici: 3.55, agnostici o atei: 3.33, ebrei: 5.00, musulmani: 4.00, buddisti: 5.00, altra spiritualità: 5.00) come gli ancoraggi privilegiati, con medie maggiori in tutti i gruppi e, al contrario, *ipnotismo* (cristiani: 0.33, cristiano–cattolici: –0.20) e *occultismo* (cristiani: –5.00, cristiano–cattolici: –0.20) medie meno elevate.

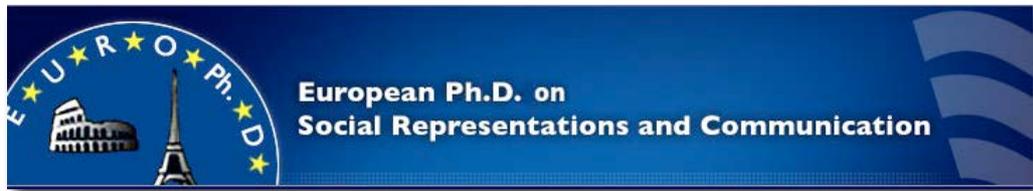
La psichiatria è associata, in ordine di importanza, con le *neuroscienze* (3.9), *conversazione* (3.41), *psicoterapia* (3.26), *psicofarmacologia* (3.2), *teoria dell'inconscio* (2.6), *psicoanalisi* (2.47), *confessione* (2.3), *suggestione* (1.61), *narcoanalisi* (0.74), *occultismo* (–.27) e *ipnotismo* (–.53), e anche in questo caso, come possiamo notare, si tratta di riferimenti connotati da una polarità positiva tranne in due casi, ovvero *occultismo* e *ipnotismo*, due pratiche avvertite come manipolatorie rispetto alla condizione psichica di chi vi si sottopone, alle quali si attribuisce una valenza altresì negativa.

Riferimenti simbolici	Cristiani	Cattolici	Ang./atei	Ebrei	Islamici	Buddisti	Altro	Tot.
Neuroscienze	2.40	4.16	4.00	1.67	4.00	5.00		3.96
Conversazione	2.00	3.55	3.33	5.00	4.00	5.00	5.00	3.57
Psicoterapia	2.88	3.16	2.50		5.00	5.00	5.00	3.20
Psicofarmacologia	.67	3.05	5.00	4.60	5.00	5.00	5.00	3.05
Psicoanalisi	3.50	2.76					4.00	2.88
Confessione	–3.00	2.50			5.00			2.33
Teoria dell'inconscio	–.50	2.69			2.00			2.32
Suggestione	–3.50	1.88	6.00	5.00	–4.00			1.61
Narcoanalisi	.00	.35			5.00			.52
Ipnatismo	.33	–.20						.00
Occultismo	–5.00	–.20						–1.00

Tabella LXXXIX. Distribuzione dei punteggi medi per orientamento religioso, parola – stimolo: Psichiatria

Analisi e commento

Come menzionato, il primo riferimento simbolico, in ordine d'importanza per intensità delle associazioni dichiarate dai nostri rispondenti, è *neuroscienze* (3.9), in linea con le nostre ipotesi di partenza, le quali prevedevano una più netta configurazione della disciplina psichiatrica in senso neurobiologico rispetto alla pratica psicoanalitica o ad altri indirizzi psicoterapeutici.



La considerazione che la malattia mentale non costituisca l'esito di complessi percorsi "biopsicosociali" è il filo conduttore di tale ancoraggio. Il complesso rapporto esistente tra neuroscienze e psichiatria, in particolare, che parte dalla ricerca neurobiologica volta ad indagare i molteplici meccanismi che possono determinare fenomeni di plasticità e metaplasticità sinaptica e neuronale, passa attraverso l'esplorazione del cervello con l'utilizzo di *neuroimaging*, l'analisi neuroendocrinologica, mediante misurazione di bioritmi e ricorrendo a tecniche neurofisiologiche; in tal senso, scopo ultimo della psichiatria, consisterebbe pertanto in un'armonizzazione delle neuroscienze, intese come studio del funzionamento del cervello dal più basso grado molecolare a quello psicosociale, fino al tentativo di integrare il relativo corpo di conoscenze e acquisizioni di queste ultime con la comprensione del comportamento e dell'analisi psicopatologica dei suoi disturbi (Rossi, 2006).



Riferimenti simbolici predefiniti

STIMOLI	Esperti				Esperti in formazione				Non esperti						Tot.
	Psicoanalisti	Psichiatri	Psicoterapeuti	Psicologi	Training psicoanalitico	Training psichiatrico	Training psicoterapeutico	Training psicologico	Classe M-A	Classe M-B	Operai	Stud. univ.	Stud. tecnico-professionali	Liberi Prof.	
Neuroscienze	4.14	3.44	4.14	3.31	4.45	3.78	4.38	4.36	4.83	4.14	4.36	1.4	4	3.53	3.9
Conversazione	4.3	3.33	2.91	1.5	3.63	2.33	2.1	3.67	4.17	4.75	4.75	5	4.86	4.38	3.41
Psicoterapia	4	2.6	3.2	.86	3.56	3.67	3.3	4	4.4	4	2.86	-5	3.83	3.4	3.26
Psicofarmacologia	3.47	4.29	3	3.74	1.67	2.7	2.79	3.64	4.5	3.14	2.94	1.8	3.54	3.11	3.2
Teoria dell'inconscio	2.25	3	2.25	1	2	1.67	1	4.67	4	4	5	4	4.5	4.17	2.6
Psicoanalisi	3	1	3.25		4	2.8	-2.9	4.5	4	2.33	1	3	3.75	3.67	2.47
Confessione	3.75	3.67		-4	2.5	3.8	1.71	-2	5	-2	4.5		3.33	3.67	2.3
Suggestione	1.33	5.33	2.71	-1.5	1.17	3.29	.82	-3.5	5	1.33	2	-3	2.33	5	1.61
Narco-analisi	1		-2.5	1.33	-3.5	1.25	-3.3	3	2	-4	2.33	-2		2.63	0.74
Occultismo	-1			-5		-1	1	3			4	-5	1		-0.27
Ipnatismo	-1		1.33	-1	-1		-2.5	-5		.5		-3	2		-0.53

Riferimenti simbolici spontaneamente elicitati

Nr.	STIMOLI	Esperti				Esperti in formazione				Non esperti						Tot.
		Psicoanalisti	Psichiatri	Psicoterapeuti	Psicologi	Training psicoanalitico	Training psichiatrico	Training psicoterapeutico	Training psicologico	Classe M-A	Classe M-B	Operai	Stud. univ.	Stud. tecnico-professionali	Liberi Prof.	
1	Farmaci	0	3	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	7
	Cura	0	0	2	2	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	5
	Malattia	0	0	1	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	4
	Medicina	1	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	4
	Ospedale	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
2	Farmaci	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	4
	Ospedale	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	4
	Malattia	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
	Psicosi	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
	Trattamento	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2
3	Cura	0	1	0	0	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	5
	Ascolto	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2
	Farmaci	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
	Supporto	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
	Relazione	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	2
4	Transfert	0	0	1	0	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	7

Tabella XC. Rete concettuale "Psichiatria-oggetti simbolici": analisi differenziale rispetto allo status socio-lavorativo

Tale tentativo, sembrerebbe non solo prerogativa di tipo scientifico, ma si presta a una rappresentazione diretta e a una penetrazione nel senso comune, a vari livelli. Infatti, fatta eccezione per gli studenti universitari (1.4), tutte le categorie di esperti, esperti in formazione e non esperti, individuati da specifici criteri di selezione socio-professionale, utilizzano tale ancoraggio per provare a definire il campo rappresentazionale della disciplina psichiatrica.

A seguire, troviamo un' enfasi sul ruolo della *conversazione* (3.57) nella pratica clinica psichiatrica. A tal proposito, è bene sottolineare che si tratta di un riferimento con un'accezione ben diversa da quella riscontrata nel caso della psicoanalisi. Possiamo supporre, infatti, che in questo caso non ci ricollega alla forma di comunicazione privilegiata della “talking cure” di stampo psicodinamico, in cui il rapporto stesso tra analista e paziente dovrebbe costituire parte del materiale su cui lavorare (come abbiamo visto in precedenza, in termini di transfert-controlttransfert) in funzione di un processo di guarigione, bensì un protocollo d'intervista rigido e standardizzato basato su domande sequenziali, dirette, e comunicazione di tipo top-down (medico-paziente) che ne fanno una forma molto particolare di conversazione e lo rendono parte integrante del processo di valutazione diagnostica (Biondi, Carpiello, e Muscettola, 2009; Sullivan, 1954). Tale dato, è accompagnato da una sostanziale trasversalità rispetto alle categorie socio-professionali coinvolte, pur tuttavia con punteggi più elevati in corrispondenza dei non esperti, i quali sembrano rifarsi in maniera più diretta a tale forma di comunicazione di tipo frontale.

Inoltre, la terapia psichiatrica prevede solitamente un trattamento *farmacologico* (3.20) oppure *psicoterapeutico* (3.26) (o, spesso, una combinazione di entrambi). Eppure, secondo quanto riferito alla riunione annuale dell'APA, il ruolo della psicoterapia nella pratica e nella formazione psichiatrica sarebbe soggetto a progressiva riduzione, con una tendenza a favorire, da parte degli psichiatri, la sola terapia farmacologica (Kay, 2012). In realtà, si tratta di due anime che convivono all'interno del paradigma psichiatrico da relativamente poco tempo, ovvero con la comparsa degli psicofarmaci nel panorama scientifico internazionale, verso la fine

degli anni Cinquanta, e con il progressivo abbandono o perlomeno declino di metodi di contenzione forzata e terapie invasive e di dubbia efficacia, come l'elettroshock. Ciononostante, come sostengono (Gabbard e Gabbard, 2000) l'allontanamento progressivo della psichiatria dalla psicoanalisi e dalla psicoterapia, non sembra aver prodotto una rivoluzione profonda nel modo di rappresentare la disciplina. Ad esempio, nel mondo del cinema, l'enfasi rimane sulla "terapia della parola" e raramente viene riproposto il tema della somministrazione di farmaci.

Tale considerazione è in linea con i nostri risultati, in cui emerge un campo rappresentazionale dominato dalla metafora neurobiologica della mente, sebbene vi sia ancora una specifica attenzione alla necessità di esplorazione della dimensione inconscia (2.47) e del ricorso alla teorizzazione *psicoanalitica* (2.60) nell'interpretazione e riabilitazione del disturbo mentale.

Chiudono, con punteggi marginali, analogamente a quanto riscontrato nel caso della psicoanalisi, *confessione* (2.30), *suggestione* (1.61), *narcoanalisi* (.74), *occultismo* (-.27) e *ipnotismo* (-.53), testimoniando la relativa estraneità della psichiatria a riferimenti simbolici di tipo mistico e/o religioso, confermandone la natura e il ruolo ben saldi all'interno della cornice teorico-epistemologica neopositivista.

Per quanto riguarda, invece, la richiesta di fornire spontaneamente dei riferimenti simbolici costituiti da termini o locuzioni relativi all'oggetto di studi, ovvero la disciplina psichiatrica, troviamo un'ulteriore conferma alle nostre ipotesi, allorchè si enfatizza, mediante prima espressione evocata, il ruolo dei *farmaci* (7) in un contesto di *cura* (5) di *malattie* (4), laddove si tende a rappresentare la psichiatria come una branca della *medicina* (4), dunque ad associarla a un contesto di riferimento, in ambito sanitario, quale l'*ospedale* (3). Analogamente, in seconda battuta si fa sempre riferimento a *farmaci* (4), *ospedale* (4), *malattia* (2) e, nondimeno, al *trattamento* (2) delle *psicosi* (2), peculiarità in ambito psicopatologico che non era tra gli scopi della psicoanalisi. Come terza evocazione, ritroviamo i termini *cura* (5), *ascolto* (2), *farmaci* (2), *supporto* (2), e *relazione* (2), facendo riferimento, pertanto, a un contesto psicoterapeutico, anima integrativa di quella

psichiatria neurobiologica che trova massima espressione nella terapia farmacologica, come già argomentato. In ultima istanza, il termine *transfert* (7), ci ricorda il legame, ancora presente, tra psicoanalisi e psichiatria, contestualmente all'integrazione tra le due pratiche cliniche.

Il test ANOVA a una via, ha permesso di rilevare alcune differenze significative unicamente in corrispondenza della variabile "residenza". In particolare, tale effetto principale significativo, è stato rilevato per i riferimenti simbolici "suggestione" ($F = 9.141$; $p < .001$), e "psicofarmacologia" (19.496), che abbiamo sottoposto a ulteriore verifica post-hoc mediante l'applicazione del test di Duncan a un livello di probabilità $\alpha = 0.05$.

Riferimenti simbolici (Psichiatria/residenza)		Somma dei quadrati	df	Media dei quadrati	F	Sig.
Psichiatria_Suggestione	Fra gruppi	212.820	3	70.940	9.141	.000
	Entro gruppi	388.014	50	7.760		
	Totale	600.833	53			
Psichiatria_Psicofarmacologia	Fra gruppi	452.399	3	150.800	19.496	.000
	Entro gruppi	1492.860	193	7.735		
	Totale	1945.259	196			

Tabella XCI. Rete concettuale "Psichiatria-oggetti simbolici": risultati ANOVA univariata

Per quanto riguarda il riferimento a "suggestione", abbiamo riscontrato differenze significative relative alla variabile "residenza", laddove sono maggiormente i soggetti residenti in città (Roma: 2.00, Parigi: 3.52) vs. in provincia (italiana e francese, rispettivamente -1.42 e .71) a riproporre tale ancoraggio, contribuendo a un'operazione di "demitizzazione" dell'immagine imparziale e brillante della psichiatria come disciplina efficace, mettendone in evidenza gli aspetti di suggestione e mistificazione.

Residenza	N	Sottoinsieme per alfa = 0.05	
		1	2
Provincia italiana	12	-1.42	
Provincia francese	14	.71	.71
Roma	3		2.00
Parigi	25		3.52

Tabella XCII. Test di Duncan, Effetto della variabile residenza su "Suggestione"

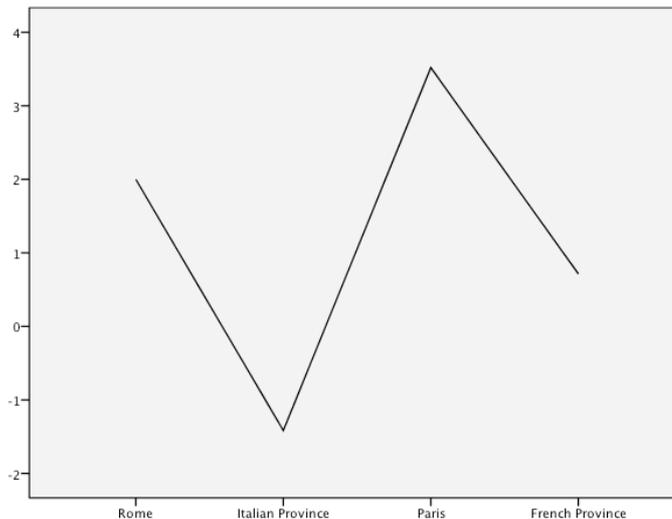


Figura 30. Effetto della variabile *residenza* su “Suggestione”

Nel caso del riferimento a “Psicofarmacologia”, rileviamo un’interessante contrapposizione tra i due contesti nazionali in cui si è svolta l’inchiesta. Da una parte, infatti, i residenti in Italia hanno mostrato punteggi più bassi (in provincia addirittura polarizzati negativamente: -1.42), rispetto ai francesi (in provincia: 3.87, a Parigi: 4.65), dall’altra la popolazione dei romani si mette in evidenza come gruppo significativamente “autonomo”, con un punteggio intermedio pari a 2.63.

Tale dato riflette straordinariamente l’accertato divario tra somministrazione e consumo di farmaci psicoattivi nei due paesi. In Francia, infatti, è stata recentemente la persistenza di una situazione eccezionale, laddove è stato accertato un consumo di psicofarmaci pari quasi al doppio della media dei paesi confinanti (Verdoux e Bégau, 2006). Nondimeno, gli antidepressivi rappresentano più del 50% della vendita di farmaci, contro il 25% degli anni ottanta. Inoltre, dato ancora più interessante, l’80% dei farmaci sono prescritti da medici che non rispettano le raccomandazioni professionali riguardo la durata della terapia, accentuando pertanto il carattere consumistico insito nell’assunzione del farmaco, che fa sì che metà di coloro che prendono questi farmaci non hanno alcuna diagnosi di disturbo psicologico, provocando un ampliamento dei confini della malattia curabile, spesso favorito dalla pressione di marketing delle aziende farmaceutiche, un fenomeno a cui la psichiatria si rivela essere particolarmente vulnerabile (Verdoux & Bégau, 2004).

In Italia, invece, la tendenza è differente, laddove una maggiore spesa in termini di sostanze psicoattive è accertata sul versante dell'acquisto da parte delle strutture sanitarie pubbliche, in particolare le categorie relative agli antipsicotici (OsMed, 2012), e tale differenza in termini economici e strutturali, si rifletterebbe dunque non solo nella differente modalità di trattamento e gestione del disagio mentale tra i due paesi, ma anche negli universi rappresentazionali associati alle cure in ambito psichiatrico.

Residenza	N	Sottoinsieme per alfa = 0.05		
		1	2	3
Provincia italiana	44	-1.42		
Roma	46	.71	2.63	
Provincia francese	23			3.87
Parigi	84			4.65

Tabella XCIII. Test di Duncan, Effetto della variabile *residenza* su "Psicofarmacologia"

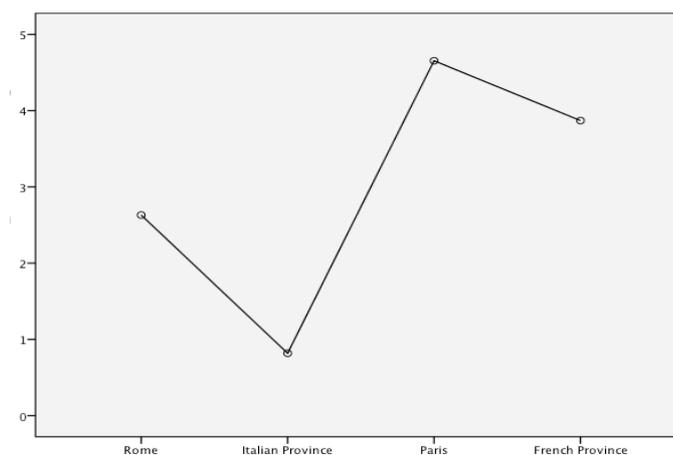


Figura 31. Effetto della variabile *residenza* su "Psicofarmacologia"

Non è dunque un caso che ritroviamo, come nucleo centrale della gamma di vocaboli specialistici individuati mediante il compito di evocazioni gerarchizzate (frequenza media: 20, rango medio: 3.5, il riferimento ai *farmaci* (36, 3.11) e, in particolare, agli *psicofarmaci* (35, 3.40), in funzione della cura della *malattia mentale* (20, 3.25), in particolare una tra le più diffuse sindromi psicotiche, quale la *schizofrenia* (105, 3.21).

Nella periferia più prossima al nucleo, nel quadrante in alto a destra dell'output fornito dal programma EVOC, troviamo il riferimento, nuovamente, agli *antidepressivi* (37, 4.35) e i neurolettici, 28 (3.53), per l'intervento e la cura sui

disturbi *bipolare* (21, 6.19), *borderline* (41, 4.87) e *depressione* (37, 4.43), oltre che al trattamento di sintomatologie specifiche quali la sindrome delirante (30, 5.36). Accanto a questi, elementi salienti evocati dai rispondenti che definiscono l’oggetto della rappresentazione della psichiatria, si tenta di dare vita ad una struttura concettuale ad impatto figurativo degli elementi selezionati, delimitando un nucleo figurativo dell’oggetto in questione attraverso gli strumenti, artefatti e immagini caratterizzanti il nuovo universo semantico di riferimento in cui la psichiatria viene collocata, assimilata e compresa (Moscovici, 1961), per cui si delimita un luogo, l’*ospedale* (21, 5.66), vero e proprio setting di riferimento per la “rappresentazione” dell’intervento psichiatrico, in cui l’*ospedalizzazione* (39, 4.0) costituisce l’extrema ratio per un processo di risoluzione di un disturbo oscuro, impenetrabile, ridipinto nei termini di *folia* (20, 5.45), a cui solo la presunta obiettività psichiatrica può fornire risposte mediante la propria razionalità scientifica (da cui, il riferimento al “testo sacro” nelle mani di tali “guaritori”, ovvero il *DSM IV*, 24, 3.62).

		Rango	
		≤3.5	>3.5
Frequenzad'appartizione	≥20	farmaci, 36, 3.111 malattiamentale, 20, 3.250 psicofarmaci, 35, 3.400 schizofrenia, 105, 3.219	antidepressivi, 37, 4.351 bipolare, 21, 6.190 borderline, 41, 4.878 deliri, 30, 5.367 depressione, 37, 4.432 dsmiv, 24, 3.625 ospedale, 21, 5.667 ospedalizzazione, 39, 4.051 folia, 20, 5.450 neurolettici, 28, 3.536
	<20	anoressia, 13, 5.462 disturbobipolare, 10, 4.300 cura, 12, 4.917 allucinazioni, 19, 5.947 demenza, 16, 6.063 diagnosi, 15, 3.533 diagnostico, 18, 4.278 disturbi, 10, 4.700	malattia, 13, 3.231

Tabella XCIV. Evocazione termini del lessico psichiatrico (frequenza e rango)

Nel terzo quadrante, di periferia mediana del campo rappresentazionale, ritroviamo una conferma a quanto sopra, per cui *disturbi* (10, 4) quali l’*anoressia* (13, 5.46), il *disturbo bipolare* (10, 4.30) e la *demenza* (16, 6.06), e la relativa sintomatologia espressa tramite, ad esempio, *allucinazioni* (19, 5.94), richiedono un processo di *cura* (12, 4.91) caratterizzato dalla necessità di effettuare un iter

essenzialmente *diagnostico*, (18, 4.27; *diagnosi*: 15, 3.53) in senso medico del disturbo mentale.

Nella estrema periferia della rappresentazione, tale disturbo, espresso nei termini di *malattia* (13, 3.23), nel suo vissuto e nelle relative implicazioni di disagio ed alienazione, viene scalzata dalla centralità di un'impenetrabile sofferenza e devianza, descritta nei termini di *folia*.

3.3.4. L'identikit dello psicoanalista, tra *psicologo* e "*medicine man*"

Di seguito, presentiamo i risultati relativi alle associazioni indicate dai partecipanti all'indagine rispetto ai 10 riferimenti predefiniti, posti graficamente intorno alla parola-stimolo "Psicoanalista", al centro della relativa rete concettuale somministrata.

Riferimenti simbolici	N	Media	Deviazione standard
Psicologo	191	4.25	1.391
Osservatore	164	4.21	1.303
Studioso	124	4.14	1.416
Psichiatra	114	3.55	2.018
Medico	109	3.07	2.344
Neuroscenziato	25	2.12	2.774
Amico	35	1.8	2.763
Guaritore	45	1.64	3.269
Genitore	41	1.39	3.577
Prete	20	-0.9	3.582

Tabella XCV. Medie delle associazioni, parola stimolo: Psicoanalista

Come possiamo osservare, in riferimento alla parola-stimolo "Psicoanalista", l'espressione *psicologo* (4.25) presenta una media superiore; a seguire, troviamo: *osservatore* (4.21) e *studioso* (4.14). Le medie meno elevate, in chiusura di distribuzione, le troviamo invece in corrispondenza dei termini *guaritore* (1.64), *genitore* (1.39) e *prete* (-0.9).

Di seguito, confronteremo i risultati relativi alle associazioni con la parola-stimolo "Psicoanalista" rispetto alle variabili socio-demografiche incluse in analisi.

Genere sessuale

Entrambi i gruppi delineati dal genere, uomini e donne, presentano medie più elevate in corrispondenza di termini quali *psicologo* (Uomini: 4.19, Donne: 4.28), *osservatore* (Uomini: 4.16, F = 4.24) e *studioso* (Uomini: 3.98, Donne: 4.26) mentre, al contrario, *genitore* (Uomini: 1.13, Donne: 1.54) e *prete* (Uomini: -0.42, Donne: -1.63) chiudono la distribuzione. Inoltre, è interessante notare come quest'ultimo termine risulti, in entrambi i gruppi, l'unico connotato da una polarità negativa.

Riferimenti simbolici	Uomini	Donne	Tot.
Psicologo	4.19	4.28	4.24
Osservatore	4.16	4.24	4.21
Studioso	3.98	4.26	4.14
Psichiatra	3.77	3.44	3.55
Medico	3.20	2.97	3.06
Neuroscienziato	2.17	2.11	2.12
Amico	1.69	1.86	1.80
Guaritore	1.25	1.96	1.64
Genitore	1.13	1.54	1.39
Prete	-0.42	-1.63	-0.90

Tabella XCVI. Distribuzione dei punteggi medi per genere sessuale, parola-stimolo: Psicoanalista

Età

Come è possibile osservare, i risultati del confronto tra giovani (16/30 anni), adulti (31/65 anni) e anziani (oltre 65 anni) fanno rilevare medie più elevate in corrispondenza di *psicologo* (16/30: 4.17, 31/65: 4.27, >65: 4.80), *osservatore* (16/30: 4.29, 31/65: 4.11, >65: 4.67) e *studioso* (16/30: 4.25, 30-65: 4.03, >65: 4.25) che presentano medie maggiori nei tre gruppi e, al contrario, *genitore* (16/30: 1.43, 30-65: 1.71, >65: -5.00) e *prete* (16/30: -1.50, 30-65 = -0.09, >65: -5.00) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	16/30	31/65	>65	Tot.
Psicologo	4.17	4.27	4.80	4.24
Osservatore	4.29	4.11	4.67	4.21
Studioso	4.25	4.03	4.25	4.14
Psichiatra	3.14	3.75	4.67	3.55
Medico	2.57	3.37	5.00	3.06
Neuroscienziato	2.00	2.20		2.12

Amico	1.67	2.22	-1.00	1.80
Guaritore	1.70	1.35	5.00	1.64
Genitore	1.43	1.71	-5.00	1.39
Prete	-1.50	-.09	-5.00	-.90

Tabella XCVII. Distribuzione dei punteggi medi per età, parola-stimolo: Psicoanalista

Livello d'istruzione

Relativamente al livello d'istruzione, possiamo notare come i riferimenti *psicologo* (scuola inferiore: 3.70, scuola superiore: 3.91, università e post-università: 4.34) e *osservatore* (scuola inferiore: 4.00, scuola superiore: 4.11, università e post-università: 4.28) presentino medie maggiori in tutti i tre gruppi e, al contrario, *genitore* (scuola inferiore: 0.33, scuola superiore: 1.00, università e post-università: 1.48) e *prete* (scuola inferiore: 1.00, scuola superiore: -1.67, università e post-università: -1.07) medie meno elevate. Inoltre, è interessante notare come quest'ultimo termine risulti, in tutti i tre gruppi, l'unico connotato da una polarità negativa.

Riferimenti simbolici	scuola primaria	scuola superiore	università e post-università	Tot.
Psicologo	3.70	3.91	4.34	4.25
Osservatore	4.00	4.11	4.28	4.24
Studioso	4.33	3.75	4.21	4.16
Psichiatra	3.75	2.57	3.59	3.54
Medico	2.40	2.79	3.13	3.05
Neuroscenziato	2.00	5.00	1.86	2.00
Guaritore	3.33	.83	1.59	1.61
Amico	1.33	1.63	1.62	1.59
Genitore	.33	1.00	1.48	1.31
Prete	1.00	-1.67	-1.07	-1.05

Tabella XCVIII. Distribuzione dei punteggi medi per livello d'istruzione, parola-stimolo: Psicoanalista

Residenza

La variabile residenza, presenta punteggi superiori nel caso dei riferimenti a *psicologo* (Roma: 4.43, province italiane: 4.02, Parigi: 4.57, province francesi: 3.36), *osservatore* (Roma: 4.15, province italiane: 4.20, Parigi: 4.67, province francesi: 3.05) e *studioso* (Roma: 3.94, province italiane: 3.88, Parigi: 4.74, province francesi: 3.50) con medie maggiori in tutti i gruppi. Mentre, al contrario, *genitore* (Roma: 0.38, province italiane: 1.08, Parigi: 3.00, province francesi: 1.67) *prete* (Roma:

-1.83, province italiane: -2.14, Parigi: 3.00, province francesi: 0.40) presentano medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Roma	Prov. italiana	Parigi	Prov. francese	Tot.
Psicologo	4.43	4.02	4.57	3.36	4.23
Osservatore	4.15	4.20	4.67	3.05	4.21
Studioso	3.94	3.88	4.74	3.50	4.13
Psichiatra	3.13	2.07	4.31	3.21	3.54
Medico	2.30	2.20	4.35	2.26	3.04
Neuroscenziato	.29	2.91		2.71	2.12
Amico	1.67	1.50	2.83	1.43	1.76
Guaritore	-.33	1.23	4.09	1.89	1.64
Genitore	.38	1.08	3.00	1.67	1.40
Prete	-1.83	-2.14	3.00	.40	-.90

Tabella XCIX. Distribuzione dei punteggi medi per residenza, parola-stimolo: Psicoanalista

Orientamento politico

I risultati del confronto tra rispondenti che hanno dichiarato un orientamento politico caratterizzato, rispettivamente, da tendenze verso sinistra, centro e destra, presentano medie più elevate in corrispondenza dei riferimenti *psicologo* (sinistra: 4.24, centro: 4.07, destra: 4.71), *osservatore* (sinistra: 4.21, centro: 4.19, destra: 4.00) e *studioso* (sinistra: 4.16, centro: 4.13, destra: 3.50), che costituiscono i termini con medie maggiori in tutti i gruppi e, al contrario, *genitore* (sinistra: 1.70, centro: 0.76, destra: 2.00) e *prete* (sinistra: -1.38, centro: 0.00) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Sinistra	Centro	Destra	Tot.
Psicologo	4.24	4.07	4.71	4.22
Osservatore	4.21	4.19	4.00	4.18
Studioso	4.16	4.13	3.50	4.09
Psichiatra	3.65	3.22	3.75	3.52
Medico	3.25	2.55	4.00	3.04
Neuroscenziato	2.45	2.36	.00	2.12
Guaritore	2.05	.82	4.00	1.80
Amico	1.67	1.60	4.00	1.71
Genitore	1.70	.76	2.00	1.31
Prete	-1.38	.00		-.90

Tabella C. Distribuzione dei punteggi medi per orientamento politico, parola-stimolo: Psicoanalista

Orientamento religioso

Come è possibile osservare, il confronto relativo a differenze nella rappresentazione dello psicoanalista, secondo la variabile "Orientamento religioso",

ha lasciato emergere medie più elevate in corrispondenza di termini quali *osservatore* (cristiani: 4.75, cristiano-cattolici: 4.14, agnostici o atei: 4.67, ebrei: 5.00, musulmani: 5.00, buddisti: 5.00, altra spiritualità: 4.50), *psicologo* (cristiani: 4.78, cristiano-cattolici: 4.16, agnostici o atei: 5.00, ebrei: 4.50, musulmani: 4.33, altra spiritualità: 5.00) e *studioso* (cristiani: 4.29, cristiano-cattolici: 4.15, agnostici o atei: 5.00, ebrei: 5.00, musulmani: 5.00, altra spiritualità: 4.00) e, al contrario, *amico* (cristiani: -1.75, cristiano-cattolici: 2.43) e *prete* (cristiani: -5.00, cristiano-cattolici: 0.40) medie meno elevate, ed è interessante notare come *osservatore* e *psicologo* presentino un'analogia tendenza centrale.

Riferimenti simbolici	Cristiani	Cattolici	Agn/atei	Ebrei	Islamici	Buddisti	Altro	Tot.
Osservatore	4.75	4.14	4.67	5.00	5.00	5.00	4.50	4.27
Psicologo	4.78	4.16	5.00	4.50	4.33		5.00	4.27
Studioso	4.29	4.15	5.00	5.00	5.00		4.00	4.21
Psichiatra	1.00	3.55	5.00	4.33	3.00			3.41
Medico	1.33	3.61	5.00		4.00			3.39
Neuroscenziato	.50	3.27	5.00					3.00
Guaritore	-4.00	2.62		2.00				1.80
Genitore	.20	2.44						1.64
Amico	-1.75	2.43						1.50
Prete	-5.00	.40						-1.63

Tabella CI. Distribuzione dei punteggi medi per orientamento religioso, parola-stimolo: Psicoanalista

Analisi e commento

La figura dello psicoanalista, così come è stata rappresentata dai soggetti partecipanti all'indagine, prevede l'ancoraggio a quella dello *psicologo* (4.25), dell'*osservatore* (4.21), *studioso* (4.14) e, nondimeno *psichiatra* (3.55) e *medico* (2.34), Tale dato rispecchia quanto rilevato da Moscovici (1976, p. 191) nella ricerca-madre, laddove “Due ruoli sembrano dunque possibili per l'analista: lo psicologo e il medico. Nessuno degli indici utilizzati in questa ricerca permette di dire se l'uno abbia più valore dell'altro”. Nel nostro caso, è possibile rilevare, altresì, una gamma intermedia di profili che distanziano la figura dello psicoanalista da quella dello psichiatra e del medico.

Infatti, riprendendo le parole di Moscovici (ibid., p. 189-90):

“malgrado la ritualizzazione delle sedute e la definizione stretta delle relazioni tra terapeuta e paziente, sembra che si stabilisca una certa libertà.

Diventa allora difficile svelare questa barriera tra soggettività e oggettività che si crede debba stabilirsi in ogni scienza. Si ha il sentimento confuso di assistere alla nascita di una nuova forma d'interazione tra lo psicoanalista, detentore di un sapere che conduce al benessere, ed il nevrotico che si presenta a lui disarmato. L'uno simbolizza l'ego forte, l'altro l'ego debole. Questa disuguaglianza ha qualcosa di inquietante. Certo, la parola non serve in questo caso a conoscere o a formulare una diagnosi, è l'azione stessa. Ma da dove viene questa efficacia? L'essenziale si trova nella concelebrazione di un incontro voluto dal paziente – e dall'analista? – o nello scambio che risulta da questo incontro? La parola in questo caso è fatica e puramente affettiva, o tematica e destinata a convincere per modificare gli atteggiamenti? In generale si sa come comportarsi di fronte a un medico: lui consiglia, e le medicine guariscono. Il suo ruolo è chiaro, la sua pratica obiettiva e senza rapporto con la sua persona. Lo psicoanalista, invece, sembra rianimare un'immagine antica, quella del *medicine-man* [...] la sua posizione eccezionale di medico che ha il potere di guarire servendosi della sua persona risveglia nel pubblico sentimenti analoghi a quelli suscitati dal mago in altre società.”



Riferimenti simbolici predefiniti

STIMOLI	<i>Esperti</i>				<i>Esperti in formazione</i>				<i>Non esperti</i>						Tot.
	Psicoanalisti	Psichiatri	Psicoterapeuti	Psicologi	Training psicoanalitico	Training psichiatrico	Training psicoterapeutico	Training psicologico	Classe M-A	Classe M-B	Operai	Stud. univ.	Stud. tecnico-professionali	Liberi Prof.	
Psicologo	4.88	4.53	4.06	4.17	4.27	4.64	4.47	3.61	4.63	4.63	3.67	4.00	4.25	3.94	4.36
Osservatore	4.57	4.13	4.33	4.58	3.50	4.31	3.78	4.43	4.71	4.67	4.07	4.33	3.60	4.47	4.09
Studioso	4.70	4.23	4.29	4.44	4.30	4.00	3.87	3.27	4.83	4.50	3.80	3.75	4.50	4.09	3.65
Psichiatra	4.33	3.75	2.00	4.40	1.38	3.50	1.44	2.73	3.60	2.50	3.44	1.67	3.00	3.43	3.59
Medico	4.00		2.33		.50	5.00	.75	2.00					3.50	3.50	3.59
Neuroscienziato	5.00	-1.33	1.00	2.50	.43	2.33	1.00	2.60		5.00	3.25	-4.00	3.60	3.00	3.36
Amico	-2.00	.67	3.50		-2.50	4.00	1.83	-2.33	4.00	-.33	2.00	3.50	2.00	5.00	2.46
Garitore		-1.50		3.00	-5.00	-3.00	-1.60	-5.00	3.00	-5.00	1.67			1.00	1.93
Genitore	4.88	4.53	4.06	4.17	4.27	4.64	4.47	3.61	4.63	4.63	3.67	4.00	4.25	3.94	.89
Prete	4.57	4.13	4.33	4.58	3.50	4.31	3.78	4.43	4.71	4.67	4.07	4.33	3.60	4.47	-.60

Riferimenti simbolici spontaneamente elicitati

Nr.	STIMOLI	<i>Esperti</i>				<i>Esperti in formazione</i>				<i>Non esperti</i>						Tot.
		Psicoanalisti	Psichiatri	Psicoterapeuti	Psicologi	Training psicoanalitico	Training psichiatrico	Training psicoterapeutico	Training psicologico	Classe M-A	Classe M-B	Operai	Stud. univ.	Stud. tecnico-professionali	Liberi Prof.	
1	Analista	0	1	1	0	1	2	2	0	0	1	2	0	0	0	10
	Terapeuta	1	1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0	7
	Ascolta	0	2	0	0	1	0	1	0	2	0	0	0	0	0	6
	Transfert	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	4
	Neutrale	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4
2	Ascolto	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	3
	Terapeuta	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	3
	Professionista	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3
	Psicoterapeuta	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
3	Ascolta	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	2
	Ascolto	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3
	Psicoterapeuta	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	3
	Cura	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	3
	Sogni	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
4	Analista	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2
	Transfert	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
	Professionista	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2
	Guida	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	2
	Intellettuale	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2

Tabella CII. Rete concettuale "Psicoanalista-oggetti simbolici": analisi differenziale rispetto allo status socio-lavorativo

In particolare, i riferimenti a *osservatore* e *studioso*, fanno presupporre la realizzazione di un processo di sedimentazione nella rappresentazione sociale di questo “eroe ai margini” (Moscovici, 1976, 1976) che vede distanzare la pratica terapeutica psicoanalitica da quella medico-psichiatrica, per cui se Moscovici rilevava che “ci sia per il terapeuta un doppio problema: l’adattamento al suo ruolo sociale e la necessità di agire in modo da conformare la rappresentazione del personaggio alla realtà del suo lavoro” (ibid., p. 200), tale problema conosce, a cinquant’anni di distanza, una possibile risoluzione nell’accettazione di una specificità professionale distinta, magari non del tutto compenetrata nel complesso sistema di significati, pratiche e applicazioni che vedono lo psicoanalista muoversi sullo sfondo del setting analitico, ma entrate comunque nel dominio della conoscenza comune e consensualmente riconosciute.

Inoltre, è interessante notare come siano principalmente i soggetti che si dichiarano religiosi a vedere non di buon occhio tale realizzazione, laddove, a cospetto di una sostanziale omogeneità delle associazioni indicate, attraverso il range di categorie socio-professionali coinvolte in analisi, i credenti fanno registrare una media relativamente bassa per *osservatore* (1.64) e persino polarizzata negativamente nel caso di *studioso* (-1.63), quasi a testimoniare un’insofferenza nei confronti di tentativi di minare il primato della riflessione e della rappresentazione dell’universo psichico e interiore umano proprio della religione. A tal proposito, già Moscovici (ibid.), nel riportare le modalità di propagazione di una “versione cattolica della psicoanalisi” nella stampa cattolica dell’epoca, riportava un discorso del papa in cui il capo della Chiesa, rivolgendosi ad una riunione di psicologi clinici e psicoterapeuti, passava rapidamente dalla psicologia in generale alla psicoanalisi, come se quest’ultima costituisse l’armatura concettuale fondamentale di ogni approccio clinico e, sostanzialmente, “medico”, negando la possibilità di effettiva ricostruzione del disagio psichico a partire dalla teoria pulsionale, in funzione della determinazione “di un modello sociale della psicoanalisi conforme ai principi religiosi” dei più (Moscovici, 1976, p. 352).

Tra gli esperti, inoltre, rileviamo un chiaro divario a seconda dello specifico percorso formativo affrontato o tuttora in corso: se, da una parte, psichiatri (3.75) e psichiatri in formazione (5.00) non hanno remore nell'avanzare una sorta di inglobamento della professione psicoanalitica all'interno del più ampio (e non certo privo di confusione) calderone della clinica psichiatrica, le medie inferiori che possiamo osservare in corrispondenza di psicoterapeuti (2.00), psicoanalisti in training (1.38) e training psicoterapeutico (1.44), ci suggeriscono una maggiore cautela in tale accostamento, delimitando un argine di competenze e modalità d'intervento sia istituzionalmente che socialmente percepibile.

Pertanto, a seconda della specifica angolatura dettata dall'insieme di norme, studi e aspettative associate alla rappresentazione della professione clinica per cui ci si sta formando, si è propensi a sostituire una presunta "sorveglianza dello sguardo", con la "mobilità pigra di un ascolto che, pur essendo incerto, non è meno vigile. All'interrogatorio essa preferisce la libera associazione che rivela il messaggio latente. Questa autonomia del senso reso alla parola del paziente non è quella di un'atmosfera clinica rigorosa, mentre la formula della cura psicoanalitica resta di tipo clinico" (Moscovici, 1976, p. 189). A partire da questa contraddizione, si velgono a determinare, ulteriormente, le condizioni rispetto alle quale il paziente stesso si può scoprire soggetto, cessando di essere un "caso" segnato da una malattia con sintomi precisi.

Nettamente inferiori, le associazioni indicate dai soggetti tra psicoanalista ed altre figure, *in primis* quella del *neuroscienziato* (3.36), considerato come distante dall'effettiva formazione e competenza dello psicoanalista, per poi terminare con riferimenti relativamente scarsi a figure dell'immaginario sociale, familiare e relazionale quali *amico* (2.46), *guaritore* (1.96) e *genitore* (.89).

Chiude la distribuzione la figura del *prete* (-.60), polarizzata negativamente, che sembra precludere ogni tipo di accostamento tra dimensione scientifica, analitica e clinica con il dominio di pertinenza mistico-religiosa, come visto altresì nel caso della confessione, menzionato precedentemente.

In linea con tali indicazioni, le associazioni tra la figura dello psicoanalista e altri oggetti del campo rappresentazionale spontaneamente elicitati prevedono il ricorso, in prima battuta, alle figure dell'*analista* (10), *terapeuta* (7), e alla sua predisposizione all'*ascolto* (6), oltre che al carattere di neutralità che dovrebbe contraddistinguere il suo approccio clinico (4). Anche in seconda e terza istanza, vi è un' enfasi particolare sul ruolo dell'*ascolto* (3) che il *terapeuta* (3), considerato come *professionista* (3 e *psicoterapeuta* (2), dovrebbe mantenere nel processo di cura (3), sovente rappresentato mediante il ricorso alla “tappa obbligata” dell'interpretazione dei sogni. Curiosamente, sia in prima (4) che ultima (2) posizione, per rango di evovazione, si fa riferimento al transfert, proprio in virtù di quella sopracitata neutralità, a cui l'*analista*, rappresentato nei termini di una *guida* (2), *intellettuale* (2), dovrebbe mantenere nei confronti dei propri pazienti.

Anche in questo caso, il test ANOVA a una via, ha permesso di rilevare alcune differenze significative unicamente in corrispondenza della variabile “residenza”. In particolare, tale effetto principale significativo, è stato rilevato per i riferimenti simbolici “osservatore” ($F = 8.680$; $p < .001$), “medico” ($F = 7.954$; $p < .001$) e psichiatra ($F = 6.509$; $p < .001$), che abbiamo sottoposto a ulteriore verifica post-hoc mediante l'applicazione del test di Duncan a un livello di probabilità $\alpha = 0.05$.

Riferimenti simbolici (Psicoanalista/residenza)		Somma dei quadrati	df	Media dei quadrati	F	Sig.
Psicoanalista_Osservatore	Fra gruppi	38.969	3	12.990	8.680	.000
	Entro gruppi	237.939	159	1.496		
	Totale	276.908	162			
Psicoanalista_Medico	Fra gruppi	110.197	3	36.732	7.954	.000
	Entro gruppi	475.654	103	4.618		
	Totale	585.850	106			
Psicoanalista_Psichiatra	Fra gruppi	69.590	3	23.197	6.509	.000
	Entro gruppi	388.481	109	3.564		
	Totale	458.071	112			

Tabella CIII. Rete concettuale “Psicoanalisi-oggetti simbolici”: risultati ANOVA univariata

Specificamente, nel caso del riferimento a “osservatore”, è possibile rilevare una minore associazione da parte di residenti in provincia francesi (3.05), rispetto ai residenti a Roma (4.15), provincia (4.30) e Parigi (4.67), per cui si esige dallo psicoanalista che sia un semplice osservatore, che prenda le distanze, che intervenga

in misura minima presumibilmente a ragione di un maggior distacco e lontananza rispetto alla possibilità di accesso a servizi di tipo clinico e specialistico.

Residenza	N	Sottoinsieme per alfa = 0.05	
		1	2
Provincia francese	20	3.05	
Roma	41		4.15
Provincia italiana	45		4.20
Parigi	57		4.67

Tabella CIV. Test di Duncan, Effetto della variabile *residenza* su “Osservatore”

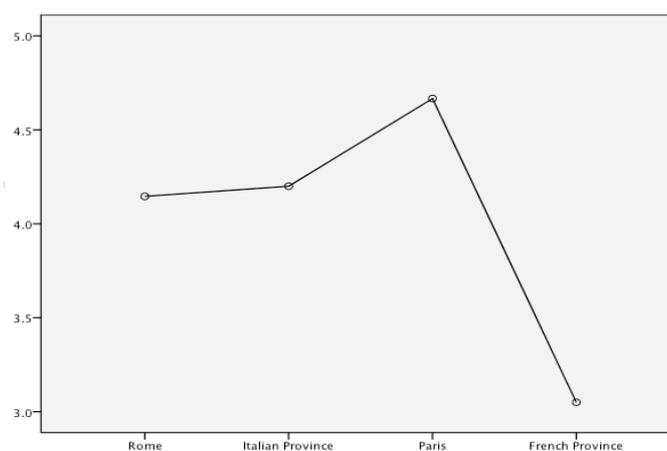


Figura 32. Effetto della variabile *residenza* su “Osservatore”

Relativamente all’associazione con “medico”, possiamo notare un distacco nei punteggi relativi ai residenti a Parigi vs. nella provincia francese (2.26) e italiani (Roma: 2.30, provincia: 2.20). A tal proposito, è possibile intravedere i segni di quella complessa opera di medicalizzazione del campo “psy” avvenuta in Francia, particolarmente tangibile nella realtà cittadina e metropolitana, che vede il rapporto analista/paziente in termini fortemente medicalizzati, a garanzia di presunte obiettività e professionalità, che di fatto contribuiscono a sottrarre il campo analitico della sua stessa natura disciplinare, privando lo psicoanalista del suo setting e degli artefatti in esso contenuti (cfr. Girmenia, 2003).

Residenza	N	Sottoinsieme per alfa = 0.05	
		1	2
Provincia italiana	25	2.20	
Provincia francese	19	2.26	
Roma	23	2.30	
Parigi	40		4.35

Tabella CV. Test di Duncan, Effetto della variabile *residenza* su “Medico”

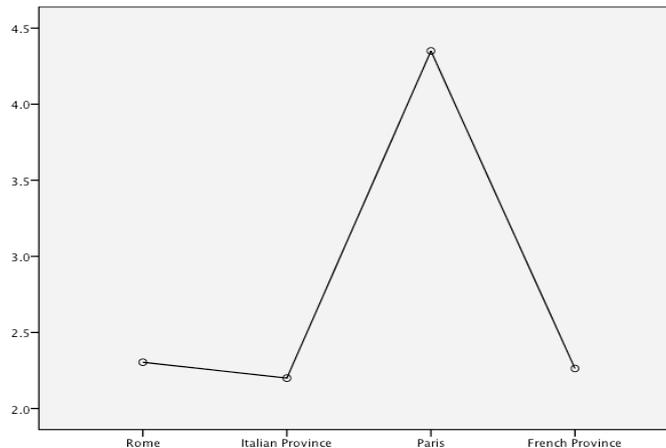


Figura 33. Effetto della variabile *residenza* su “Medico”

Come già discusso in precedenza, sembrerebbe preferenziale, nel contesto parigino, una rappresentazione che integri la deriva farmacologica all'interno di una serie di disagi e condizioni non propriamente patologiche ma che rientrano, di fatto, nel normale ciclo di vita individuale (Verdoux e Bégau, 2004), come testimoniato dall'analogia tendenza a traslare la figura dal medico del dominio dello psichiatra, in cui, anche in questo caso, si ritrovano differenze significative in corrispondenza delle risposte fornite dai soggetti residenti a Parigi (4.31).

Residenza	N	Sottoinsieme per alfa = 0.05	
		1	2
Provincia italiana	15	2.07	
Roma	23	3.13	
Provincia francese	24	3.21	
Parigi	51		4.31

Tabella CVI. Test di Duncan, Effetto della variabile *residenza* su “Psichiatra”

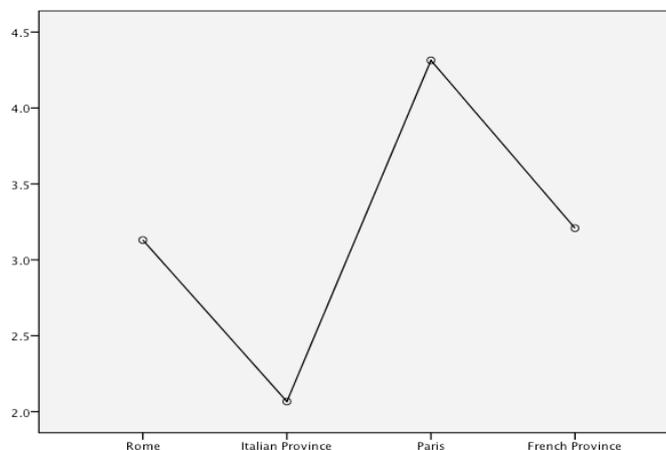


Figura 34. Effetto della variabile *residenza* su “Psichiatra”

Infine, rispetto alla richiesta di specificare un massimo di dieci psicoanalisti noti, mediante il ricorso alla tecnica delle associazioni gerarchizzate, abbiamo riscontrato, su una frequenza media pari a 20 evocazioni, e rango medio 3.5, l'affermazione significativa di tre personaggi "storici" la cui influenza non solo scientifica ma anche culturale e ha contribuito ad avanzare un impatto determinante sulla comune rappresentazione della figura dello psicoanalista, quali *Freud* (128, 1.35), *Jung* (131, 2.30) e *Lacan* (108, 2.59).

Nel sistema periferico di tale rappresentazione, è possibile individuare, altresì, i nomi di alcuni grandi teorici del pensiero e della dottrina psicoanalitica, la cui influenza sull'immagine consensualmente condivisa della stessa è da considerarsi, in questo caso, marginale, come nel caso di *Anna Freud* (33, 4.09), *Bion*, (44, 5.02), *Dolto* (31, 4.67), *Klein* (87, 3.93) e *Winnicott* (66, 4.15).

Seguono, nel sistema periferico, i nomi di altri due grandi teorici, collocati nel terzo quadrante, in basso a sinistra, caratterizzato da bassi rango e frequenza medi, quali *Bowlby* (12, 3.83), noto prevalentemente in quanto teorico che ha portato avanti la riflessione sul tema dell'attaccamento, elaborata tuttavia a partire dal contributo fondamentale della dottrina psicoanalitica sullo sviluppo psicoaffettivo nella prima infanzia, e *Ferenczi* (14, 3.64), noto allievo di Freud. Infine, come nome posto alla periferia più estrema del sistema rappresentazionale, si cita il nome di *Alfred Adler* (16, 3.50), fondatore, insieme a Freud, della psicologia psicodinamica.

Come possiamo osservare, il fattore d'influenza e d'impatto sullo sviluppo della riflessione teorica, in ambito psicoanalitico, sembra costituire una componente "secondaria" sulla susseguente fissazione di un personaggio all'interno della memoria collettiva e nella rappresentazione della disciplina stessa, finendo per agire da immagini che si stagliano lungo un ampio sistema di personaggi periferici e di basso profilo. Diversamente, è lampante e inoppugnabile l'attuazione del processo di personificazione (Moscovici, 1976), che vede nella figura di Sigmund Freud un protagonista assoluto nel portare, ancora oggi, la responsabilità e il peso dell'insediamento di tale disciplina in seno alla comunità scientifica internazionale, e alla cultura e al sistema di oggetti che costituiscono l'agire sociale e quotidiano di

esperti e non, cui influenza sulle sulla rappresentazioni del reale e del rapporto tra individuo e malattia mentale rendono tutt’oggi difficoltosa un’analisi presuntamente “obiettiva”.

		Rango	
		≤3.5	>3.5
Frequenzad'apparizione	≥20	freud, 128, 1.352 jung, 131, 2.305 lacan, 108, 2.593	annafreud, 33, 4.091 bion, 44, 5.023 dolto, 31, 4.677 klein, 87, 3.931 winnicott, 66, 4.152
	<20	owlby, 12, 3.833 ferenczi, 14, 3.643	adler, 16, 3.500

Tabella CVII. Evocazione nomi di psicoanalisti noti (frequenza e rango)

3.3.5. Lo psichiatra, ovvero sull’(ab)uso nella somministrazione di farmaci

Di seguito, presentiamo i risultati relativi alle associazioni indicate dai partecipanti all’indagine rispetto ai 10 termini predefiniti, posti graficamente intorno alla parola–stimolo psichiatra, al centro della relativa rete semantica somministrata.

Riferimenti simbolici	N	Media	Deviazione standard
Medico	222	4.36	1.599
Studioso	113	4.09	1.177
Neuroscenziato	119	3.65	1.871
Psicologo	103	3.59	2.002
Osservatore	87	3.59	2.072
Psicoanalista	122	3.36	2.182
Guaritore	63	2.46	2.729
Amico	30	1.93	2.876
Genitore	19	.89	3.635
Prete	10	-.60	3.864

Tabella CVIII. Medie delle associazioni, parola stimolo: Psichiatra

Come possiamo osservare, in riferimento alla parola–stimolo “Psichiatra”, l’espressione *medico* (4.36) presenta media maggiore della distribuzione; a seguire, troviamo *studioso* (4.09) e *neuroscenziato* (3.65). Le medie inferiori, invece, si rilevano in corrispondenza dei termini *genitore* (0.89) e *prete* (–0.60). Di seguito, confronteremo i risultati relativi alle associazioni con la parola – stimolo “Psichiatra” rispetto alle variabili socio–demografiche incluse in analisi.

Genere sessuale

Le misure di tendenza centrale relative alle risposte fornite da uomini e donne, in riferimento alla parola-stimolo “Psichiatra”, presentano medie più elevate in corrispondenza di *medico* (Uomini: 4.40, Donne: 4.33), *studioso* (Uomini: 4.20, Donne: 4.01) e *Neuroscenziato* (Uomini: 3.28, Donne: 3.91) che presentano medie maggiori in entrambi i gruppi e, al contrario, *genitore* (Uomini: 0.33, Donne: 1.00) e *prete* (Uomini: -0.20, Donne: -1.00) medie meno elevate. Inoltre, è interessante notare come quest’ultimo termine risulti, in entrambi i gruppi, l’unico connotato da una polarità negativa.

Riferimenti simbolici	M	F	Tot.
Medico	4.40	4.33	4.36
Studioso	4.20	4.01	4.09
Neuroscenziato	3.28	3.91	3.64
Osservatore	3.81	3.45	3.59
Psicologo	3.69	3.50	3.58
Psicoanalista	3.43	3.32	3.36
Guaritore	2.29	2.63	2.46
Amico	1.15	2.53	1.93
Genitore	.33	1.00	.89
Prete	-.20	-1.00	-.60

Tabella CIX. Distribuzione dei punteggi medi per genere sessuale, parola-stimolo: Psichiatra

Età

Il confronto tra giovani (16/30 anni), adulti (31/65 anni) e anziani (oltre 65 anni) ha fatto emergere medie più elevate in corrispondenza di *medico* (16/30: 4.28, 31- 65: 4.42, >65: 4.60) e *studioso* (16/30: 4.11, 31- 65: 4.09, >65: 3.50) che presentano medie maggiori nei tre gruppi e, al contrario, *genitore* (16/30: 1.10, 30-65: 0.67) e *prete* (16/30: -2.50, 30-65: 1.80) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	16/30	31/65	>65	Tot.
Medico	4.28	4.42	4.60	4.36
Studioso	4.11	4.09	3.50	4.09
Neuroscenziato	3.58	3.69	4.00	3.64
Osservatore	3.45	3.69	5.00	3.59
Psicologo	3.40	3.70	4.50	3.58
Psicoanalista	2.83	3.67	4.00	3.36
Guaritore	1.83	3.27	3.00	2.46
Amico	2.17	2.13	-1.00	1.93

Genitore	1.10	.67		.89
Prete	-2.50	1.80	-5.00	-.60

Tabella CX. Distribuzione dei punteggi medi per età, parola-stimolo: Psichiatra

Livello d'istruzione

Come è possibile osservare, i risultati del confronto relativo al grado d'istruzione, hanno permesso di rilevare medie più elevate in corrispondenza dei termini *medico* (scuola inferiore: 4.00, scuola superiore: 3.74, università e post-università: 4.48) e *studioso* (scuola inferiore: 4.17, scuola superiore: 3.67, università e post-università: 4.20) che presentano medie maggiori in tutti i tre gruppi e, al contrario, *genitore* (scuola inferiore: 1.00, università e post-università =0.76) e *prete* (scuola inferiore: 1.00, scuola superiore: -5.00, università e post-università: -0.25) medie meno elevate. Infine, anche in questo caso, è interessante notare come quest'ultimo termine risulti, in tutti i tre gruppi, l'unico connotato da una polarità negativa.

Riferimenti simbolici	Scuola primaria	Scuola superiore	Università e post-università	Tot.
Medico	4.00	3.74	4.48	4.36
Studioso	4.17	3.67	4.20	4.13
Osservatore	4.50	3.88	3.66	3.72
Neuroscienziato	3.80	3.62	3.72	3.71
Psicologo	3.38	3.69	3.56	3.57
Psicoanalista	4.33	2.30	3.43	3.36
Guaritore	.33	2.67	2.60	2.50
Amico	3.00	1.33	2.00	1.93
Genitore	1.00		.76	.78
Prete	1.00	-5.00	-.25	-.60

Tabella CXI. Distribuzione dei punteggi medi per livello d'istruzione, parola-stimolo: Psichiatra

Residenza

Come è possibile osservare, i risultati del confronto tra coloro che risiedono a Roma, nelle province italiane, a Parigi e nella provincia francese, presentano medie più elevate in corrispondenza degli stimoli *medico* (Roma: 4.46, province italiane: 3.98, Parigi: 4.68, province francesi: 3.78), *studioso* (Roma: 4.14, province italiane: 4.18, Parigi: 4.42, province francesi: 3.00) e *Neuroscienziato* (Roma: 3.37, province italiane: 3.83, Parigi: 4.19, province francesi: 2.76), termini che registrano che

presentano medie elevati in tutti i suddetti gruppi. Dall'altra parte, *genitore* (Roma: 3.00, province italiane: -1.67, Parigi: 5.00, province francesi: 1.00) e *prete* (Roma: -3.00, province italiane: -4.33, Parigi: 3.00, province francesi: 2.33) presentano medie meno elevate.

Riferimenti bibliografici	Roma	Prov. italiana	Parigi	Prov. francese	Tot.
Medico	4.46	3.98	4.68	3.78	4.35
Studio	4.14	4.18	4.42	3.00	4.07
Neuroscenziato	3.37	3.83	4.19	2.76	3.63
Osservatore	3.36	3.70	4.32	2.95	3.59
Psicologo	3.24	3.26	4.43	2.76	3.58
Psicoanalista	2.67	2.37	4.11	3.16	3.36
Guaritore	2.17	1.21	3.94	3.40	2.45
Amico	-2.25	1.38	3.63	1.90	1.93
Genitore	3.00	-1.67	5.00	1.00	.89
Prete	-3.00	-4.33	3.00	2.33	-.60

Tabella CXII. Distribuzione dei punteggi medi per residenza, parola-stimolo: Psichiatra

Orientamento politico

Relativamente all'orientamento politico, le risposte fornite alla rete concettuale con stimolo "Psichiatra", troviamo risposte più elevate in corrispondenza degli stimoli *medico* (sinistra: 4.40, centro: 4.17, destra: 4.67), *studio* (sinistra: 4.07, centro: 3.92, destra: 4.36) e *Neuroscenziato* (sinistra: 3.50, centro: 3.89, destra: 3.22) che presentano medie maggiori in tutti i gruppi e, al contrario, *genitore* (sinistra: 1.67, centro: -0.67, destra: 1.00) e *prete* (sinistra: -0.71, centro: -0.33) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Sinistra (0-3)	Centro (4-6)	Destra (7-10)	Tot.
Medico	4.40	4.17	4.67	4.35
Studio	4.07	3.92	4.36	4.06
Neuroscenziato	3.50	3.89	3.22	3.61
Psicologo	3.58	3.53	3.40	3.55
Osservatore	3.74	3.04	3.90	3.54
Psicoanalista	3.59	2.92	2.67	3.32
Guaritore	2.62	2.38	3.00	2.57
Amico	1.88	1.80	2.67	1.93
Genitore	1.67	-.67	1.00	.89
Prete	-.71	-.33		-.60

Tabella CXIII. Distribuzione dei punteggi medi per orientamento politico, parola-stimolo: Psichiatra

Orientamento religioso

Le diverse risposte fornite da gruppi delineati da specifici orientamenti religiosi, ha permesso di rilevare i termini *medico* (cristiani: 4.86, cristiano-cattolici: 4.51, agnostici o atei: 5.00, ebrei: 3.60, musulmani: 5.00, buddisti: 5.00, altra spiritualità: 4.50) e *studioso* (cristiani: 3.86, cristiano-cattolici: 4.19, agnostici o atei: 5.00, ebrei: 5.00, musulmani: 5.00, buddisti =3.00, altra spiritualità: 4.00) che presentano medie maggiori in tutti i gruppi e, al contrario, *genitore* (cristiani: -4.00, cristiano-cattolici: 0.00) e *prete* (cristiani: -5.00, cristiano-cattolici: -1.00) medie meno elevate.

Riferimenti simbolici	Cristiani	Cattolici	Agn/atei	Ebrei	Islamici	Buddisti	Altro	Tot.
Medico	4.86	4.51	5.00	3.60	5.00	5.00	4.50	4.52
Studioso	3.86	4.19	5.00	5.00	5.00	3.00	4.00	4.20
Neuroscienziato	3.20	3.95	5.00	5.00	3.00	5.00	4.00	3.95
Psicologo	3.60	3.51	5.00	5.00	4.00	5.00	5.00	3.68
Osservatore	3.33	3.46	5.00	2.00				3.49
Psicoanalista	1.86	3.33	5.00	4.33	3.00		3.00	3.28
Genitore	-5.00	2.23	5.00	5.00			4.00	2.03
Amico	-4.00	2.60		4.00				1.69
Genitore	-4.00							-1.00
Prete	-5.00	-1.00						-3.00

Tabella CXIV. Distribuzione dei punteggi medi per orientamento religioso, parola-stimolo: Psichiatra

Analisi e commento

Non vi è dubbio che l'associazione che maggiormente vede coinvolta la figura dello psichiatra, rimanda a una rappresentazione della psichiatria come scienza medica, come testimoniato dalla media elevata, presochè in tutti i gruppi socio-professionali coinvolti in analisi, in corrispondenza del riferimento simbolico a *medico* (4.36), come già cinquant'anni addietro, quasi "profeticamente", ricordava Moscovici (1976, p. 189):

"L'ambizione della [...] medicina psichiatrica è sempre stata quella di essere limpide, razionali e cliniche. Con l'osservazione minuziosa dei sintomi, la raccolta precisa dei messaggi manifesti del malato, lo studio delle sue reazioni a certi stimoli, il clinico maneggia il suo paziente con sguardo carico di obiettività. Si autorizza, al termine di un interrogatorio serrato, a fare una



diagnosi che mette tra lui e il suo malato tutta la distanza che separa il normale dal patologico. “

E tale ambizione non è certamente decaduta, se ancora oggi gli psichiatri tendono a formarsi nei panni di *studiosi* (4.09) e *neuroscienziati* (3.65), in cui la ricerca ad ogni costo del raggiungimento di un primato razionale e sperimentale ha la meglio non solo sull'aspetto *psicologico* (3.59), di *osservazione* (3.59), men che meno su dinamiche nevrotiche altresì di competenza dello *psicoanalista* (3.36), ma anche quandanche questi si presenti nei termini di un *guaritore* (2.46), non vi è dubbio che

La vocazione psichiatrica sembra forse rispondere a una debolezza psicologica o fisiologica. Si può percepire in certe condotte degli psichiatri una dose di sadismo e non è rara la confusione tra la funzione tecnica e la funzione umana. L'interazione con il malato è spesso difficile e spinge lo psichiatra ad eliminare l'aspetto interpersonale in favore di un'apparente obiettività, che è un modo di tagliare il contatto e gli assicura una finta superiorità. Ma non bisogna confondere troppo lo psicoanalista con lo psichiatra. L'attività del secondo è associata all'internamento, alla “follia”, quella del primo è privata, individuale. Nonostante questa distinzione, ed in mancanza di testimonianze più specifiche, sembra che ci sia per il terapeuta un doppio problema: l'adattamento al suo ruolo sociale e la necessità di agire in modo da conformare la rappresentazione del personaggio alla realtà del suo lavoro. (Moscovici, 1976, p. 200).”

Pertanto, la moderna configurazione della psichiatria, sembra fornire un riscontro a quella speranza, espressa da Freud (1920), il quale non rinunciò mai alla sua formazione psichiatrica e al suo ruolo fondamentalmente clinico, tesa a sostenere che i punti oscuri nella descrizione della mente sarebbero scomparsi con la progressiva sostituzione del linguaggio della psicologia con quello della fisiologia o della chimica, per cui i meccanismi cognitivi dei fenomeni mentali non potrebbero spiegarsi se non mediante ordinati e rigorosi studi dei sistemi del cervello e della sua attività. Le previsioni di Freud stanno progressivamente realizzandosi con l'avvicinamento della ricerca psichiatrica alle neuroscienze, prospettando un cambiamento d'interesse dalla mente al cervello, verso una nuova psicologia neurobiologica.



Allo stesso tempo, possiamo osservare come la professione psichiatrica, nella sua rappresentazione emergente dai dati di cui sopra, sembra aver

“sostituito il modello dei disturbi mentali fondati su un processo psicologico disadattativo con quello fondato sul modello medico di malattia. La base genetica del funzionamento cerebrale nella grande maggioranza dei disturbi psichiatrici è riconosciuta. Di contro, le principali malattie di interesse medico-internistico come le coronaropatie, le malattie respiratorie per il fumo di sigaretta, sono considerate strettamente correlate a particolari stili di vita. Cosicché, il concetto corrente di “disturbo mentale” sta subendo gli effetti di una “*geneticization*” tanto quanto il concetto di malattia medica subisce gli effetti di una “*behavioralization*”. Un così radicale cambiamento nella concezione delle malattie mentali è legato oltre che al progresso della biologia molecolare e della genetica a quello della psichiatria clinica sia sul versante terapeutico sia su quello della fine descrizione dei diversi fenomeni psicopatologici. La ricerca intorno alle cause delle malattie mentali è tuttora un’impresa ardua e lontana dai suoi obiettivi.” (Cassano, 1999).



Riferimenti simbolici predefiniti

STIMOLI	Esperti				Esperti in formazione				Non esperti					Tot.	
	Psicoanalisti	Psichiatri	Psicoterapeuti	Psicologi	Training psicoanalitico	Training psichiatrico	Training psicoterapeutico	Training psicologico	Classe M-A	Classe M-B	Operai	Stud. univ.	Stud. tecnico-professionali		Liberi Prof.
Medico	4.84	4.75	3.65	3.95	4.69	4.89	4.42	4.55	4.44	4.75	3.39	4.40	4.29	4.21	4.36
Studioso	4.13	4.43	4.20	4.00	4.00	4.25	3.79	4.38	4.60	3.60	3.83	3.67	3.80	4.40	4.09
Neuroscenziato	4.00	2.38	3.42	4.38	3.58	3.75	3.71	4.25	4.80	4.00	3.89	3.25	3.25	3.09	3.65
Psicologo	4.38	4.75	2.33	3.89	2.17	4.25	3.00	2.83	4.00	5.00	3.56	4.00	4.11	3.38	3.59
Osservatore	4.57	3.33	2.50	5.00	4.29	3.92	1.75	3.57	3.75	5.00	4.29	5.00	2.00	3.89	3.59
Psicoanalista	3.57	4.30	2.62	3.31	3.11	2.57	2.88	3.88	4.00	3.75	2.83	4.00	4.14	3.63	3.36
Guaritore	2.80	2.75	3.00		.89	4.40	1.50	3.00	4.00	3.25	3.86	-1.50	2.67	1.33	2.46
Amico	2.00	3.00	2.75	4.50	-2.67	2.00	.67		2.00	-1.00	2.33	4.00	3.67	3.00	1.93
Genitore			1.50		-3.00	3.33	2.50	-5.00			3.00		3.00	5.00	.89
Prete					-5.00		.33			-5.00	5.00			1.00	-60

Riferimenti simbolici spontaneamente elicitati

Nr.	STIMOLI	Esperti				Esperti in formazione				Non esperti					Tot.	
		Psicoanalisti	Psichiatri	Psicoterapeuti	Psicologi	Training psicoanalitico	Training psichiatrico	Training psicoterapeutico	Training psicologico	Classe M-A	Classe M-B	Operai	Stud. univ.	Stud. tecnico-professionali		Liberi Prof.
1	Farmaco	0	1	1	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	6
	Neurologo	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1	0	5	
	Ascolto	1	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	4	
	Terapeuta	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Professionista	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	
2	Supporto	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2	
	Ascoltaa	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1	0	2	
	Relazione	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Farmacologico	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Psicoterapeuta	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	4	
3	Cura	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	3	
	Ascolto	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	3	
	Discorso	0	1	1	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	2	
	Psicoterapeuta	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	4	
4	Transfert	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	

Tabella CXV. Rete concettuale "Psichiatra-oggetti simbolici": analisi differenziale rispetto allo status socio-lavorativo

Se da una parte il test ANOVA a una via, applicato alle variabili categoriali di popolazione rilevate in associazione con gli stimoli predefiniti della rete concettuale “Psichiatra-riferimenti simbolici” non ha prodotto risultati significativi, in riferimento alle parole spontaneamente elicitate, è possibile rilevare alcune associazioni simboliche che sembrano illustrare quanto sopra accennato. In particolare, in prima battuta i soggetti hanno fornito, prevalentemente, i termini *farmaco* (6), *neurologo* (5), *ascolto* (4), *terapeuta* (2), e *professionista* (2), lasciando intravedere l’assoluta centralità della farmacologia e della possibilità, da parte dello psichiatra, di farne uso mediante il ricorso a prescrizioni, per intervenire sul substrato neurologico il quale, si presume, sia la causa di una condizione psicopatologica o disfunzionale. D’altra parte, è interessante nel relativo campo rappresentazionale di tale figura, emerga anche la necessità di garantire una professionalità terapeutica mediante un ascolto attivo rispetto al disagio del paziente, per cui, a fronte di una fredda e “asettica” razionalità scientifica, si reclama nei confronti dello psichiatra un’umanità sovente bistrattata.

Tali considerazioni, definiscono infatti, in seconda battuta, il contesto di rappresentazione dello psichiatra evocato, laddove si tende ad identificare tale professionista nella garanzia di un *supporto* (2) mediante *ascolto* (2) e l’instaurazione di una *relazione* (2), oltre che, naturalmente, il ricorso al rimedio *farmacologico* (2). Pertanto, diretta conseguenza, vi è la necessità che questi sia, innanzitutto, uno *psicoterapeuta* (4), ovvero una figura a cui rivolgersi per ottenere una *cura* (3), *ascolto* (3), anche mediante una “terapia della parola”, basata sul *discorso* (2), chiamando in causa la necessità di rifarsi, qualora necessario, agli strumenti e le possibilità offerte dalla psichiatria psicodinamica: a tal proposito, non casualmente, si cita il concetto di *transfert* (2), frutto della relazione tra psichiatra e paziente.

Infine, l’analisi strutturale dell’immagine dello psichiatra, effettuata sulle risposte fornite dai soggetti al compito di evocazioni gerarchizzate rispetto alla richiesta di fornire nomi di psichiatri famosi, analizzata tramite l’ausilio del software

EVOC 2005 (frequenza media: 20, rango medio: 2.5), ci ha consentito di rilevare, nel nucleo centrale della relativa rappresentazione, un'attenzione particolare a tre storici protagonisti e riformatori della psichiatria, la cui opera, specificamente, ha contribuito in diverse epoche al superamento di modelli e paradigmi scientifici non solo obsoleti, ma sovente rivelatisi come lesivi della dignità e dei diritti umani dei pazienti, lungo il tortuoso percorso di affrancamento della psichiatria dalla sua originaria tendenza neopositivista e frenologica (Corbellini, 2008).

Facciamo riferimento, naturalmente, in prima istanza a Franco *Basaglia* (28, 2.00), uno dei padri dell'antipsichiatria moderna e il cui nome risulta inequivocabilmente associato alla promozione e abrogazione della Legge 180 in Italia, la cui immagine rappresenta ancora oggi un ancoraggio fondamentale per quel processo di personificazione che vede i sostenitori di tale riforma identificare in tale personaggio le caratteristiche di "ri-umanizzazione" del processo di cura e riabilitazione psichiatrica (si vedano, a tal proposito, de Rosa e Schurmans, 2001; de Rosa, 1995; de Rosa, Bocci, e Pedreira, 2012a; de Rosa, Bocci, e Pedreira, 2012b; de Rosa e Bocci, 2012) che ha di fatto sancito la deistituzionalizzazione dei manicomi.

Dall'altra parte, vi sono i nomi di due grandi psichiatri e innovatori francesi quali Jean-Martin *Charcot* (44, 2.182), neurologo, maestro di Freud e noto per la polemica con quest'ultimo sulle origini neurodegenerative dell'isteria, e Philippe *Pinel* (39, 2.103), considerato un innovatore della psichiatria per la nuova concezione del malato mentale introdotta verso la fine del XVIII secolo, separandolo da altre figure di emarginati sociali con i quali veniva comunemente associato, nel tentativo di restituirgli uno statuto e una dignità prima del tutto negati.

Si tratta, in tutti i tre casi, di figure di grande impatto non solo sulla psichiatria e la scienza moderne, ma che hanno sancito il superamento di modelli e immagini cristallizzate nella concezione della malattia mentale, con un'influenza percepibile sulla vita sociale, culturale e istituzionale di entrambi i paesi, Italia e Francia, in cui essi hanno operato. Similmente ai risultati rilevati nel caso dell'immagine dello psicoanalista, anche in questo caso spostandoci nei quadranti

che riportano i dati relativi agli elementi caratterizzanti il sistema periferico, tale elemento di portata rivoluzionaria nella sfera della cultura e nell'immaginario rappresentazionale sociale viene meno, attraverso la spontanea citazione di nomi relativi a un ambito più settoriale, tecnico, meno focalizzato e noto.

Ad esempio, nel quadrante in alto a destra, contraddistinto da alto rango medio e alta frequenza, troviamo il riferimento a Henry *Ey* (40, 2.85), psichiatra e psicoanalista francese, conosciuto per aver cercato un rapporto tra psichiatria e psicoanalisi e figura centrale nel panorama mondiale della psichiatria, molto noto in Italia per il suo Trattato di Psichiatria (in collaborazione con Bernard e Brisset), Jean-Étienne Dominique *Esquirol* (36, 2.88), figura centrale nella storia della psichiatria francese, promulgatore di una delle prime riforme degli ospedali specializzati nella cura delle malattie mentali al fine di supportare la pratica della nuova specializzazione psichiatrica, a cavallo tra XVIII e XIX secolo, Emil *Kraepelin* (41, 2.61), psichiatra tedesco che riportò l'attenzione, sul finire del XIX secolo, sull'influenza di variabili psicologiche legate all'ambiente sul comportamento psicopatologico e, infine, la figura di Jacques *Lacan* (20, 4.5), periferica rispetto, invece, al panorama prettamente psichiatrico.

Inoltre, spostandoci in una periferia mediana, possiamo osservare il riferimento a Freud (5, 2.4), incluso anch'egli nella schiera di psichiatri che concorrono a determinare un'immagine condivisa dello "psy", e Cassano (5, 2.4), unico italiano insieme a Basaglia e Giovanni *Bollea* (5, 3.0), quest'ultimo padre della neuropsichiatria infantile, ad essere citato in maniera significativa dai rispondenti. Pertanto, è possibile osservare un divario tra rappresentazione dello psichiatra secondo una prospettiva socio-culturale diffusa in Francia, in cui, accanto ai grandi nomi di riformatori e innovatori della psichiatria moderna, troviamo anche una lunga schiera di personaggi, come il sopracitato *Esquirol*, che hanno di fatto contribuito in maniera determinante a solidificare quel processo di associazione, nel campo rappresentazionale della psichiatria e nella costruzione di un'immagine coerente dello psichiatra in senso medico, in concomitanza con l'evoluzione storica dello

studio e modalità di trattamento del disturbo mentale in Francia, ancora oggi legati alla centralità di strutture ospedaliere specializzate e profondamente segnati da un approccio teso alla medicalizzazione del malato (Porzio, 2011).

Infine, nel quarto quadrante, è interessante rilevare la citazione di Karl Jaspers (2.69), psichiatra e filosofo tedesco cui grande merito è consistito nel tentativo di costruire una nuova psichiatria fenomenologica, attraverso il superamento definitivo del modello epistemologico neopositivista.

Neurologo, psicologo o filosofo, dunque? Lo psichiatra ci appare oggi marginalmente descritto attraverso questi ancoraggi, favorendo altresì l'affermazione di una dicotomia insita nella frattura stabile e cristallizzata presente nella teorizzazione e clinica psichiatrica, sospesa tra scienza medica e ricerca di un'obiettività su base neuroscientifica e attenzione verso la cura e la riabilitazione del soggetto sofferente.

		Rango	
		≤2.5	>2.5
Frequenza d'apparizione	≥20	basaglia 28 2.000 charcot 44 2.182 pinel 39 2.103	enryey 40 2.850 esquirol 36 2.889 kraepelin 41 2.610 lacan 20 4.500
	<20	cassano 5 2.400 freud 5 1.400	alzheimer 6 2.500 bleuer 14 3.357 bollea 5 3.000 breuer 8 5.375 janet 13 3.154 jaspers 13 2.692 jung 7 2.571 rush 5 4.200

Tabella CXVI. Evocazione nomi di psichiatri noti (frequenza e rango)

3.4. Psicoanalisi, psichiatria, i protagonisti e i rispettivi pubblici: esplorazione del campo rappresentazionale tramite analisi delle corrispondenze multiple tra i livelli d'analisi impiegati

Data l'ampiezza del set di variabili, e la relativa appartenenza a diverse dimensioni e livelli d'analisi del campo rappresentazionale degli oggetti di conoscenza indagati, oltre che un'analisi dei dati "tradizionale" fondata su un approccio descrittivo, abbiamo fatto ricorso a tecniche multidimensionali in grado di sintetizzare le informazioni desumibili dall'intera matrice dei dati, in linea con le premesse teorico-metodologiche di un approccio modellizzante e multi-metodo allo studio delle rappresentazioni sociali (de Rosa, 1987a, 1987b, 1990, 1991, 1993, 1994a, 1994b, 1995, 1996, 1997, 2002, 2006a, 2006b, 2006c, 2009, 2012; de Rosa, Bocci, & Pedreira, 2012; de Rosa, d'Ambrosio, & Cohen, 2005; de Rosa & d'Ambrosio, 2008; de Rosa & Farr, 2001; de Rosa, Mormino, Rosa, Bellelli, & Bakhurst, 2000).

A tal proposito, abbiamo previsto l'implementazione di un'Analisi delle Corrispondenze Multiple (ACM), con l'obiettivo di riassumere l'intreccio delle relazioni di interdipendenza tra le variabili e i rispettivi livelli d'analisi in un ristretto numero di fattori. L'analisi delle corrispondenze (AC) è una tecnica multidimensionale di analisi dei dati per variabili categoriali elaborata nell'ambito dell'approccio de l'*analyse des données* (J. P. Benzècri, 1973). L'obiettivo dell'AC è fornire una "mappa" delle relazioni esistenti tra variabili. "Essa è particolarmente adatta per l'esposizione e la sintesi delle relazione fra le variabili [...] in quanto la maggior parte delle ricerche condotte con questionario comporta la presenza di molte variabili categoriali" (Di Franco, 2001, p. 209).

In particolare, l'Analisi delle Corrispondenze Multiple (ACM) costituisce una generalizzazione dell'AC un set di almeno tre variabili, e permette di interpretare le correlazioni fra le rispettive modalità espresse, tramite la proiezione delle categorie su uno spazio di dimensionalità ridotta (Di Franco, 2001; 2006). Il punto di partenza è rappresentato dall'elaborazione di una tabella a doppia entrata, "matrice delle

corrispondenze multiple” (o matrice di Burt), in cui si incrociano tra loro tutte le modalità delle variabili incluse, fino a ottenere un set di unità statistiche emergenti dal confronto tra coppie di variabili (Lebart, Salem, e Berry, 1998). Attraverso la metrica del χ^2 , l’ACM fornisce una mappa delle relazioni, in termini di distanza, tra le modalità previste in riga, in colonna e tra esse congiuntamente.

L’analisi è condizionale all’inclusione di ciascuna variabile, in via preliminare, a un set di dimensioni originarie che verranno trattate come *variabili attive*, cioè tali da concorrere alla determinazione dei fattori, vs. un secondo insieme di variabili, escluse dalla costruzione della matrice, da considerare come *variabili illustrative*, cioè tali da contribuire a chiarire il significato dei fattori e a evidenziare con essi eventuali legami di interdipendenza. Successivamente, attraverso l’elaborazione della matrice di contingenza sul set di variabili attive, si determina l’estrazione di dimensioni fattoriali che consentono di sintetizzare la struttura relazionale implicita fra le variabili.

Nel caso della presente linea di ricerca, i dati sono stati trattati, in via preliminare, mediante una procedura di codifica *ad hoc* volta a raggruppare le modalità in classi di frequenza non nulla (es. raggruppamento dell’età in classi di età) per il susseguente inserimento nell’analisi²². Sono state individuate le variabili illustrative nelle informazioni di natura descrittiva e socio-demografica fornite dai partecipanti allo studio, per un totale di 11 variabili e 41 modalità (popolazione, età, genere sessuale, status socio-lavorativo, grado d’istruzione, status socio-lavorativo, orientamento politico, religiosità, orientamento religioso, fede religiosa, pratica religiosa), e di 199 variabili attive e 994 modalità, relative alle dimensioni oggetto d’indagine e ai rispettivi livelli d’analisi (definizione e scopi della psicoanalisi e della psichiatria, conoscenza delle discipline e del relativo linguaggio tematico, atteggiamento nei confronti delle discipline, implicazioni con sessualità, religione e ideologie, diffusione, domanda e pubblici, efficacia e influenza sulla personalità, profilo, immagine e ruolo dello psicoanalista e dello psichiatra, relazione e

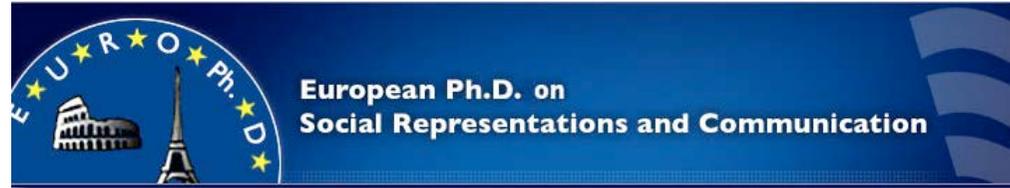
²² Nel caso specifico di variabili continue, la codifica è stata operata su tre livelli (alto, medio, basso).



comunicazione col paziente) (si veda Tabella seguente). Nondimeno, sono stati inclusi in analisi i punteggi di ciascun soggetto relativamente ai quattro fattori estratti precedentemente dalla scala di rappresentazioni della psicoanalisi e della psichiatria, calcolati e standardizzati mediante il metodo della regressione, e opportunamente ricodificati su tre livelli.



Tipologia di variabili	Variabili oggetto d'indagine	Livelli d'analisi	item	Codifica
Variabili illustrative	Descrittive di popolazione		Popolazione	POP
			Età	ETA
			Genere	SEX
			Status socio-lavorativo	RES
			Grado d'istruzione	EDU
			Status socio-lavorativo	SWK
			Orientamento politico	POL
			Religiosità	REL
			Orientamento religioso	CONF
			Fede religiosa	FTH
	Pratica religiosa	PRT		
	Riconoscimento del linguaggio tematico delle discipline oggetto di rappresentazione (psicoanalisi e psichiatria)		Quali di questi termini riconosce come specifici del linguaggio psicoanalitico vs. psichiatrico? pulsione, eros, incoscio, lapsus, preconsciouso, es, atti mancati, transfert, istinto, psicosi, nevrosi, fobia, disturbi antisociali, complesso, conscio, thanatos, simbolo, borderline, sublimazione, libere associazioni, ego, sogno, conflitto psichico, rimozione, identificazione, schizofrenia, proiezione, turbesess, psicofarmaci, superego, spostamento, controtransfert, condensazione, paranoia, libido, edipico, negazione, investimento, demenza, castrazione,	RC@/RC#
Fondi di conoscenza di psicoanalisi e psichiatria		Attraverso quali fonti conosce o ha conosciuto la psicoanalisi romanzi, riviste specialistiche, stampa, radio, TV, cinema, Facebook, Wikipedia, YouTube, Twitter, Yahoo! Answers, siti web, forum, parenti, amici, conoscenti, medici, psicologi, psicoterapeut, psicoanalisti, psichiatri, Quanto tempo dedica a ciascuna delle fonti citate attraverso cui conosce o ha conosciuto la psicoanalisi?	- T@	
Punteggi fattoriali ottenuti sulla base della precedente ACP (scala di rappresentazioni della psicoanalisi e della psichiatria)			Psicoanalisi come disciplina efficace e diffusa nella società	FAC 1
			Psichiatria come disciplina adatta e diffusa per interventi in ambito evolutivo	FAC 2
			Psicoanalisi e psichiatria: religione, politica e moralità	FAC 3
			Psicoanalisi e psichiatria, passato e futuro: considerazioni sulla diffusione delle due discipline	FAC 4
Variabili attive	Rappresentazioni sociali della psicoanalisi	Definizione e scopi della psicoanalisi	Come considera la psicoanalisi?	DF@
			Ci sono differenze tra psicoanalisi e psichiatria?	DFF
		Conoscenza della disciplina e del suo linguaggio tematico	Potrebbe indicare il secolo in cui è nata la psicoanalisi?	SC@
			Potrebbe indicare l'anno in cui è nata la psicoanalisi (o una data significativa)?	AN@
			Motivazione a date fornite, psicoanalisi	MTV@
			Potrebbe indicare il nome del fondatore della psicoanalisi?	FND@
			Qual è la durata di un trattamento psicoanalitico?	DUR@
			Con quale frequenza si svolge un trattamento psicoanalitico?	FRQ@
		Atteggiamento nei confronti della disciplina	È favorevole alla psicoanalisi	FV@
		Implicazioni con sessualità, religione e ideologie	Ci sono implicazioni tra sessualità e psicoanalisi?	ISX@
	Ci sono implicazioni tra orientamento politico e psicoanalisi?		IPL@	
	Ci sono implicazioni tra religione e psicoanalisi?		IRE@	
	Diffusione della disciplina	Quali sono le principali cause alla base della diffusione della psicoanalisi?	CS@	
		In quali tra le seguenti situazioni è opportuno fare ricorso alla psicoanalisi?	RR@	
		A quale età è opportuno ricorrere alla psicoanalisi?	ERI@	
		Che tipo di personalità bisogna avere per fare ricorso alla psicoanalisi?	PER@	
	La domanda e i pubblici della psicoanalisi	Quante persone si rivolgono a trattamento psicoanalitico?	TT@	
		Chi fa più ricorso alla psicoanalisi tra le seguenti categorie? donne, bambini, giovani, adulti, anziani, gente ricca, artisti, intellettuali, classe media, operai,		
		Chi fa più ricorso alla psicoanalisi tra le seguenti categorie? donne, bambini, giovani, adulti, anziani, gente ricca, artisti, intellettuali, classe media, operai,		
	Efficacia e influenza sulla personalità	Che tipo d'influenza può avere la psicoanalisi sulla personalità?	INF@	
Cosa può rappresentare la psicoanalisi per la personalità di chi vi si sottopone?		RAP@		
Immagine dello psicoanalista	Profilo, immagine e ruolo dello psicoanalista	L'età dello psicoanalista svolge un ruolo nel trattamento?	ETç	
	Il genere sessuale dello psicoanalista svolge un ruolo nel trattamento?	SXç		
	Relazione e comunicazione tra	In cosa consiste la comunicazione dal paziente allo psicoanalista?	RACç	
		Qual è la natura della relazione tra paziente e psicoanalista?	RLZç	



		psicoanalista e paziente	Chi, tra psicoanalista e paziente, risulta particolarmente coinvolto nel trattamento? In che grado risulta coinvolto lo psicoanalista nel trattamento? In che grado risulta coinvolto il paziente nel trattamento psicoanalitico?	CNTç CNAç CNPç
<i>Rappresentazioni sociali della psichiatria</i>	Definizione e scopi della psichiatria		Come considera la psichiatria?	DF#
			Potrebbe indicare il secolo in cui è nata la psichiatria? Potrebbe indicare l'anno in cui è nata la psichiatria (o una data significativa)? Motivazione a date fornite, psichiatria	SC# AN# MTV#
	Conoscenza della disciplina e del suo linguaggio tematico		Potrebbe indicare il nome del fondatore della psichiatria? Qual è la durata di un trattamento psichiatrico? Con quale frequenza si svolge un trattamento psichiatrico?	FND# DUR# FRQ#
			Quali di questi termini riconosce come specifici del linguaggio psicoanalitico vs. psichiatrico? pulsione, eros, inconscio, lapsus, preconcio, es, atti mancati, transfert, istinto, psicosi, nevrosi, fobia, disturbi antisociali, complesso, conscio, thanatos, simbolo, borderline, sublimazione, libere associazioni, ego, sogno, conflitto psichico, rimozione, identificazione, schizofrenia, proiezione, turbesess, psicofarmaci, superego, spostamento, controtransfert, condensazione, paranoia, libido, edipico, negazione, investimento, demenza, castrazione.	RC@/RC#
			Attraverso quali fonti conosce o ha conosciuto la psichiatria? romanzi, riviste specialistiche, stampa, radio, TV, cinema, Facebook, Wikipedia, YouTube, Twitter, Yahoo! Answers, siti web, forum, parenti, amici, conoscenti, medici, psicologi, psicoterapeut, psicoanalisti, psichiatri.	-
			Quanto tempo dedica a ciascuna delle fonti citate attraverso cui conosce o ha conosciuto la psichiatria?	T#
		Atteggiamento nei confronti della disciplina	È favorevole alla psichiatria?	FV#
		Implicazioni con sessualità, religione e ideologie		Ci sono implicazioni tra sessualità e psichiatria? Ci sono implicazioni tra orientamento politico e psichiatria? Ci sono implicazioni tra religione e psichiatria?
	Diffusione della disciplina		Quali sono le principali cause alla base della diffusione della psichiatria? In quali tra le seguenti situazioni è opportuno fare ricorso alla psichiatria?	CS# RR#
				A quale età è opportuno ricorrere alla psichiatria? Che tipo di personalità bisogna avere per fare ricorso alla psichiatria? Quante persone si rivolgono a trattamento psichiatrico?
	La domanda e i pubblici		Chi fa più ricorso alla psichiatria tra le seguenti categorie? donne, bambini, giovani, adulti, anziani, gente ricca, artisti, intellettuali, classe media, operai.	
		Efficacia e influenza sulla personalità	Che tipo d'influenza può avere la psichiatria sulla personalità? Cosa può rappresentare la psichiatria per la personalità di chi vi si sottopone?	INF# RAP#
	<i>Immagine dello psichiatra</i>	Profilo, immagine e ruolo dello psichiatra	L'età dello psichiatra svolge un ruolo nel trattamento? Il genere sessuale dello psichiatra svolge un ruolo nel trattamento?	ET\$ SX\$
			In cosa consiste la comunicazione dal paziente allo psichiatra? Qual è la natura della relazione tra paziente e psichiatra?	RAC\$ RLZ\$
Relazione e comunicazione tra psichiatra e paziente		Chi, tra psichiatra e paziente, risulta particolarmente coinvolto nel trattamento? In che grado risulta coinvolto lo psichiatra nel trattamento? In che grado risulta coinvolto il paziente nel trattamento psichiatrico?	CNT\$ CNA\$ CNP\$	

Tabella CXVII. Variabili e livelli d'analisi

L'ACM è stata condotta utilizzando il software statistico SPAD-T (*Système Portable pour l'Analyse des Données*, versione 5.0), in particolare attraverso l'implementazione della tappa CORMU. Il numero massimo di dimensioni considerate è stato stimato pari al valore minimo fra il numero di categorie complessivo meno il numero di variabili attive senza dati mancanti, e il numero di osservazioni meno uno. La soluzione è altresì limitata alle prime dimensioni. Infatti, con la progressiva riduzione del grado percentuale di associazione spiegata, la lettura delle componenti fattoriali si fa irrilevante e con essa l'interpretazione (si veda Di Franco, 2001).

Sono stati formati 239 assi fattoriali con una somma degli autovalori pari a 2.7857. Poiché secondo Benzècri (1979; cfr. Greenacre, 1984) il sistema di codifica binaria implicito nell'implementazione della matrice di Burt contribuisce a fornire una valutazione pessimista della proporzione d'inerzia fornita dall'ACM, ovvero una sottostima della variabilità percentuale spiegata dagli assi fattoriali, abbiamo proceduto all'applicazione della seguente formula di correzione degli autovalori e dell'inerzia spiegata (ibid.):²³

$$\frac{\left(\frac{k}{k-1}\right)^2 \left(\lambda_i - \frac{1}{k}\right)^2}{\sum \left(\frac{k}{k-1}\right)^2 \left(\lambda_r - \frac{1}{k}\right)^2}$$

Secondo la rivalutazione proposta da Benzècri (ibid.), i primi tre assi fattoriali spiegano il 59.86% della varianza totale; come suggerito dalla rappresentazione grafica fornita dallo *scree test*. Attraverso la lettura delle saturazioni delle variabili attive sulla soluzione trifattoriale, siamo stati in grado di semplificare l'analisi e l'interpretazione dei dati con una perdita di informazione minima. Nella tabella seguente, sono riportati i primi 20 assi fattoriali estratti, e relativi autovalori e inerzia spiegata.

²³ Dove al numeratore vi è il calcolo dei nuovi autovalori, e k rappresenta il numero di variabili nominali attive incluse in analisi e λ_i l'autovalore i -esimo, mentre al denominatore si trova la sommatoria degli autovalori ottimizzati, fino all'ultimo i -esimo cosiddetto non triviale (ovvero, $\lambda_r = 1/K$).

Nr.	Autovalori (λ_i)	Inerzia (τ_i) %	Inerzia % Cumulata	Autovalori corretti (λ_c)	Inerzia corretta (τ_c)	Inerzia corretta % ($\tau_c\%$)	Inerzia % cumulata
1	0.18410	5.95	5.95	0.02985	0.42534	42.53416	42.53
2	0.10500	3.39	9.34	0.00857	0.12211	12.21086	54.75
3	0.07280	2.35	11.69	0.00359	0.05117	5.11666	59.86
4	0.06160	1.99	13.68	0.00236	0.03361	3.36115	63.22
5	0.05960	1.92	15.60	0.00217	0.03086	3.08633	66.31
6	0.05800	1.87	17.48	0.00202	0.02875	2.87492	69.18
7	0.05390	1.74	19.22	0.00166	0.02367	2.36741	71.55
8	0.05200	1.68	20.90	0.00151	0.02149	2.14892	73.70
9	0.04990	1.61	22.51	0.00135	0.01920	1.91974	75.62
10	0.04880	1.58	24.08	0.00127	0.01805	1.80484	77.43
11	0.04760	1.54	25.62	0.00118	0.01684	1.68355	79.11
12	0.04470	1.44	27.06	0.00099	0.01408	1.40784	80.52
13	0.04340	1.40	28.47	0.00091	0.01292	1.29224	81.81
14	0.04220	1.36	29.83	0.00084	0.01190	1.18993	83.00
15	0.04180	1.35	31.18	0.00081	0.01157	1.15677	84.16
16	0.04050	1.31	32.48	0.00074	0.01052	1.05222	85.21
17	0.03960	1.28	33.76	0.00069	0.00983	0.98274	86.19
18	0.03940	1.27	35.04	0.00068	0.00968	0.96762	87.16
19	0.03850	1.24	36.28	0.00063	0.00901	0.90104	88.06
20	0.03730	1.21	37.49	0.00057	0.00816	0.81595	88.87

Tabella CXVIII. ACM: Autovalori e inerzia spiegata, primi 20 fattori estratti

Nr.	Autovalori (λ_i)	Inerzia (τ_i) %	Inerzia % Cumulata	Autovalori corretti (λ_c)	Inerzia (τ_c)	Inerzia percentuale ($\tau_c\%$)	Inerzia percentuale cumulata ($\tau_c\%$)
1	0.18410	5.95	5.95	0.02985	0.42534	42.53416	42.53
2	0.10500	3.39	9.34	0.00857	0.12211	12.21086	54.75
3	0.07280	2.35	11.69	0.00359	0.05117	5.11666	59.86
4	0.06160	1.99	13.68	0.00236	0.03361	3.36115	63.22
5	0.05960	1.92	15.60	0.00217	0.03086	3.08633	66.31
6	0.05800	1.87	17.48	0.00202	0.02875	2.87492	69.18
7	0.05390	1.74	19.22	0.00166	0.02367	2.36741	71.55
8	0.05200	1.68	20.90	0.00151	0.02149	2.14892	73.70
9	0.04990	1.61	22.51	0.00135	0.01920	1.91974	75.62
10	0.04880	1.58	24.08	0.00127	0.01805	1.80484	77.43
11	0.04760	1.54	25.62	0.00118	0.01684	1.68355	79.11
12	0.04470	1.44	27.06	0.00099	0.01408	1.40784	80.52
13	0.04340	1.40	28.47	0.00091	0.01292	1.29224	81.81
14	0.04220	1.36	29.83	0.00084	0.01190	1.18993	83.00
15	0.04180	1.35	31.18	0.00081	0.01157	1.15677	84.16
16	0.04050	1.31	32.48	0.00074	0.01052	1.05222	85.21
17	0.03960	1.28	33.76	0.00069	0.00983	0.98274	86.19
18	0.03940	1.27	35.04	0.00068	0.00968	0.96762	87.16
19	0.03850	1.24	36.28	0.00063	0.00901	0.90104	88.06
20	0.03730	1.21	37.49	0.00057	0.00816	0.81595	88.87

Figura 35. ACM: Scree test

Nei paragrafi successivi, ci soffermeremo nel dettaglio sulla presentazione e l'interpretazione degli assi fattoriali, e con essi delle variabili maggiormente influenti nella determinazione di questi ultimi, con i relativi contributi assoluti cumulati e i totali d'inerzia spiegata. In particolare, nel caso delle variabili attive sono stati considerati quei contributi ritenuti significativi, a seguito del calcolo del contributo assoluto medio (0.131), ottenuto dividendo il totale dei contributi assoluti di ciascun fattore (100 per *default*) per il numero di modalità attive rivalutato dopo l'analisi (761). Per le variabili illustrative, invece, sono state individuate le modalità con un

valore test assoluto ≥ 2 , in linea con quanto indicato in letteratura (cfr. Metastasio, 2009).

Fattore 1 – “Disseminating scientific knowledge”, ovvero sulle fonti di conoscenza del sapere “psy”

Il primo fattore estratto fornisce un contributo del 42.53% (5.95% prima dell’applicazione della correzione di Benzècri) alla spiegazione dell’inerzia totale.

Fattore 1	Autovalori (λ_i)	Inerzia (τ_i) %	Inerzia % Cumulata	Autovalori corretti (λ_r)	Inerzia corretta (τ_r)	Inerzia % corretta ($\tau_r\%$)	Inerzia % cumulata
	0.18410	5.95	5.95	0.02985	0.42534	42.53416	42.53

Tabella CXIX. ACM, FAC_1: Autovalori e inerzia spiegata

Dalla lettura delle variabili che maggiormente hanno contribuito a determinarlo, il fattore ci consente di interpretare i punteggi rivelatisi significativi alla luce del tema della diffusione e della condivisione di informazioni relative alle due discipline oggetto di rappresentazione e conoscenza indagate, psicoanalisi e psichiatria. Infatti, le modalità impattanti sulla componente fattoriale sembrano rimandare prevalentemente alla richiesta, implementata nella traccia d’intervista-questionario, di indicare le fonti a cui fare ricorso per ricercare informazioni inerenti la psicoanalisi, e il tempo relativo dedicato alla fruizione e consultazione delle stesse, come espresso dai punteggi delle variabili illustrative.

In particolare, il semiasse positivo comprende il contributo di rispondenti anziani (oltre i 65 anni, 2.26), residenti a Roma (2.11), contraddistinti da una scarsa fede religiosa (2.12) quando non del tutto atei o agnostici (4.70). Tali rispondenti hanno riconosciuto come termini tipici del linguaggio psicoanalitico *complesso* (-3.15), *libido* (-2.76) e *sublimazione* (-2.43), e ciò è di particolare interesse ai fini della presente indagine, laddove già Moscovici (1961, 1976) rilevava come l’apparato psichico rappresentato dai soggetti francesi coinvolti nella ricerca-madre sulle rappresentazioni della psicoanalisi fosse descritto mediante il ricorso al modello del “conflitto difensivo la cui equazione si sviluppa tra l’inconscio, il conscio e la rimozione” (ibid., p. 165), sottendendo un’immagine della disciplina cristallizzata

intorno a certe nozioni che non è stato possibile mutare, nemmeno a cinquant'anni di distanza. Il complesso e la sublimazione dei conflitti inconsci, pertanto, si staccano dal dizionario psicoanalitico che le vedrebbe come “nozioni tipiche”, per acquisire lo status fenomeni materializzati, “organizzazioni quasi fisiche, nella misura in cui il contenuto scientifico presuppone un certo tipo di realtà, [...] con l'identificazione del concetto con il reale” (ibid., p. 166), e un'assimilazione del soggettivo all'oggettivo.

Dall'altra parte, *mutatis mutandis*, la temuta e scabrosa sfera della sessualità e le sue turbe (-2.09) viene altresì relegata, per quanto riguarda l'intervento, nel dominio psichiatrico, sottendendo nuovamente una maggiore inclinazione, da parte della psicoanalisi alla modellizzazione teorica piuttosto che alla pratica e all'applicazione delle sue acquisizioni. A tal proposito, il *transfert* (2.17), che dovrebbe scandire l'essenza della relazione analitica calata nel setting, non è infatti riconosciuto dai partecipanti alla nostra inchiesta come termine specificamente associato alla psicoanalisi.

Eppure, ciò che contraddistingue il Fattore 1 in maniera marcata, è il riferimento alle fonti d'informazione della psicoanalisi. Nel semiasse positivo, in particolare, ci si sofferma sui tempi dedicati a ciascuna di queste fonti: *conoscenti*, *amici* (4.38), e *parenti* (3.92) hanno tutti un posto di rilievo in tal senso, sottolineando il primato ancora indiscusso della conversazione quotidiana e del ruolo delle agenzie di socializzazione primaria per l'acquisizione e divulgazione di informazioni, anche di tipo scientifico, mediante un'operazione di traslazione tra universi semantici – il consensuale e il reificato – (Moscovici, 1961, 1976, 1984). Non mancano riferimenti ai media più tradizionali, quali *radio* (5.06), *cinema* (4.87), *TV* (4.51), e *stampa*, ma è bene notare che ci muoviamo in una scala ordinale in cui il punteggio emerso come significativo si riferisce a una “bassa” fruizione degli stessi media. Secondo questa prospettiva, spiccano i nuovi media digitali e i social networks, in linea con quanto ci aspettavamo nelle premesse che hanno spinto all'ideazione e implementazione del follow-up (de Rosa 2011, 2012a, 2012b), laddove *forum* (2.88), *facebook* (2.85), *wikipedia* (2.85), *twitter* (2.61), e *youtube* (2.48) emergono, in senso speculare, con punteggi significativi.

Per quanto riguarda il ruolo delle variabili attive, si fa riferimento, significativamente, all'influenza della psicoanalisi sulla personalità di chi vi si sottopone, dichiarata nulla (1.07) o, in extremis, che dipende dalle capacità e le caratteristiche dell'analista (0.70), caratterizzando implicitamente il campo psicoanalitico secondo una prospettiva di scarsa oggettività o quantomeno standardizzazione e misurabilità dei relativi interventi psicoanalitici, uno dei temi "caldi" del dibattito internazionale che vedono al centro di controversie lo statuto scientifico e terapeutico della disciplina psicoanalitica (Mecacci, 2000; Onfray, 2010). Dall'altra parte, si denota la relativa frequenza suggerita nel contesto psichiatrico, facendo notare che *dipende dal tipo trattamento* (0.57).

Modalità attive	Contributo assoluto			Coseno quadrato			Coordinate fattoriali		
	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 1	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 1	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 1
FRQ#_dipdaltratt	0.05	29.00	0.57	0.05	29.00	0.08	0.05	29.00	1.51
INF@_nessuna	0.03	39.00	1.07	0.03	39.00	0.15	0.03	39.00	2.40
INF@dipdallopsi	0.04	33.29	0.70	0.04	33.29	0.10	0.04	33.29	1.79

Modalità illustrative	Peso assoluto	Distanza dall'asse	Test-Value
@T_Conoscenti_Basso	84	1.86	5.11
@T_Radio_Basso	107	1.24	5.06
@T_Cinema_Basso	87	1.76	4.87
CONF_agosticatei	3	79	4.7
@T_TV_Basso	93	1.58	4.51
@T_Stampa_Basso	94	1.55	4.45
@T_Amici_Basso	85	1.82	4.38
@T_Parenti_Basso	117	1.05	3.92
@T_Romanzi_Basso	119	1.02	3.91
@T_Rivspec_Basso	107	1.24	3.02
@T_Sitiweb_Basso	126	0.9	3.02
@T_Forum_Basso	163	0.47	2.88
@T_Facebook_Basso	159	0.51	2.85
@T_Wikipedia_Basso	149	0.61	2.85
@_Yahoo A. Basso	4	59	2.78
RC@#_libido	38	5.32	2.76
@T_Twitter_Basso	198	0.21	2.61
RC@#_complesso	43	4.58	2.56
RC@#_sublimazione	24	9	2.5
@T_YouTube_Basso	169	0.42	2.48
@T_Yahoo A. Basso	193	0.24	2.38
ETA_anziani	5	47	2.26
NRC_transfert	12	19	2.17
FTH_bassa	51	3.71	2.12
RES_roma	57	3.21	2.11

Tabella CXX. ACM, Fattore 1: semiasse positivo

Spostandoci all'interno del semiasse negativo, unico caso di variabile attiva significativa riguarda l'attribuzione di scarso ricorso alla psicoanalisi da parte degli adulti (0.37). Diverso è il caso delle illustrative. Infatti, attraverso la lettura dei valori

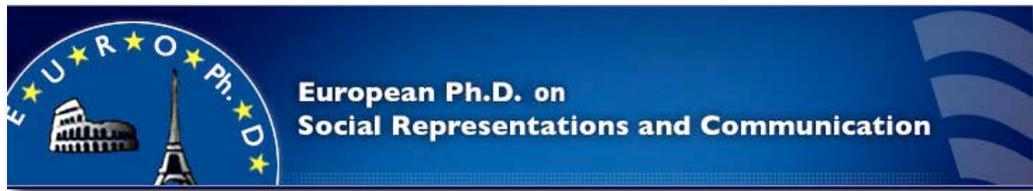
test associati alle variabili illustrative, invece, emerge ancora una volta un quadro ricco e dettagliato circa le fonti associate dai rispondenti alla raccolta d'informazioni scientifiche sulla psicoanalisi.

In particolare, si tratta in questo caso di rispondenti francesi, residenti per lo più a Parigi (-4,12), che sostanzialmente sembrano riconfermare il modello tensio-riduttivo freudiano caratterizzato dai concetti di *complesso* (-3.15) e *sublimazione* (-2.43) dei conflitti inconsci, sebbene, curiosamente, si responsabilizzi la psichiatria in caso di intervento su *turbe sessuali* (-2.09), specificamente sintomatiche, in linea con le riflessioni di cui sopra.

Tornando alle fonti, occorre prima specificare il contributo significativo dei fattori calcolati in precedenza su scale continue, emergenti qui come variabili illustrative d'impatto. Infatti, si tratta di contributi che, in media, tendono a mettere in evidenza da una parte *l'efficacia della psicoanalisi* supportata da una disposizione favorevole a una sua diffusione nella società (FAC_1, -2.20), dall'altra il ruolo della diffusione della stessa nella società, sia in senso incrementale rispetto al passato che al futuro (FAC_3, -2.25).

Non sorprende perciò, il risultato transnazionale che vede spiccare indiscusso il ruolo dei social networks e dei nuovi ambienti sociali di condivisione di contenuti testuali e multimediali online, quali *facebook* (-3.39), *twitter* (-4.82), *yahoo! answers* (-4.40), *youtube* (-3.93) e *wikipedia* (-2.33). Analogamente, anche nel caso di forum (-3.50) e siti web (-3.62), possiamo rilevare tale dato, mentre assistiamo, attraverso la lettura degli output, a un declino evidente per mezzi di comunicazione più tradizionali, in primis radio (-2.55) e tv (-2.63).

A tal proposito, è possibile soffermarci a riflettere sulla rilevanza dei social networks non solo relativa all'effetto della loro diffusione incrementale tra gli utenti, ma, come ha recentemente sostenuto Markova (2009, p. 239), in base alla struttura stessa delle relazioni e delle modalità di comunicazione possibili gli utenti, vi è specifica influenza esercitata nella comunicazione quotidiana, dischiudendo nuove prospettive legate alla dimensione della fiducia/sfiducia, pre-requisito per lo scambio e la produzione delle rappresentazioni sociali. In tal senso, il tema della fiducia nei



social networks conferma la nostra ipotesi di mutamento epocale nelle modalità di divulgazione e fruizione di informazioni e contenuti scientifici, “alla luce dei cambiamenti profondi intervenuti nei tre apici del triangolo epistemico e nei sistemi di comunicazione che in-formano (nel senso di "dare forma a") le loro relazioni reciproche, contribuendo a ridefinire i tradizionali rapporti sia nelle e tra le comunità scientifiche, sia nelle e tra le più ampie comunità epistemiche, che si incontrano, oltre che nei tradizionali caffè, giustappunto, nei social network” (de Rosa, 2012b, p. 5).

Tali dati confermano una duplice tendenza rilevata anche nella lettura del semiasse positivo: da una parte la maggiore attenzione e risorse temporali dedicate ai social networks come mezzi di comunicazione oggi preponderanti nell’agenda sociale quotidiana, che hanno contribuito a spostare l’asse della “conversazione” quotidiana dalla realtà dei caffè e delle piazze a quella delle arene digitali online, creando nuove forme d’interazione associate a stili e sistemi di comunicazione del tutto nuovi e pressochè ancora parzialmente inesplorati (cfr. de Rosa, 2012b), a scapito della relativa, scarsa fruizione di mezzi di comunicazione “tradizionali” da cui attingere informazione scientifica e confronto sui temi della psicoanalisi e della psichiatria; dall’altra, di riflesso, la straordinaria forza mediante la quale si verificano talune forme di sedimentazione di aspetti semantici peculiari nel campo rappresentazionale degli oggetti indagati, laddove, ad esempio, la finzione filmica (-3.04), sebbene non rientri ai primissimi posti dell’agenda mediatica contemporanea, continua mediamente, attraverso il suo potere narrativo ed immaginifico, ad esercitare un ruolo primario nell’influenzare processi di ri-costruzione collettiva degli oggetti della realtà sociale e quotidiana (si veda Jovchelovitch, 2008), come rilevato anche attraverso i dati provenienti dall’intervista semi-strutturata (si veda paragrafi successivi).

Modalità attive	Contributo assoluto			Coseno quadrato			Coordinate fattoriali		
	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 1	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 1	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 1
@_Adulti_Basso	0.43	2.20	0.37	0.43	2.20	0.07	0.43	2.20	-0.40

Modalità illustrative	Peso assoluto	Distanza dall'asse	Test-Value
@_Twitter_Alto	133	0.8	-4.82
@_Yahoo_A._Alto	127	0.89	-4.4
RES_parigi	92	1.61	-4.12
@_YouTube_Alto	122	0.97	-3.93
@_Sitiweb_Alto	93	1.58	-3.62
@_Forum_Alto	101	1.38	-3.5
@_Facebook_Alto	111	1.16	-3.39
@_Conoscenti_Basso	104	1.31	-3.24
RC@_complesso	171	0.4	-3.15
@_Cinema_Medio	101	1.38	-3.04
@_TV_Medio	85	1.82	-2.93
@_Amici_Medio	72	2.33	-2.89
@_Romanzi_Basso	75	2.2	-2.63
@_TV_Basso	88	1.73	-2.63
@_Radio_Medio	91	1.64	-2.55
@_Stampa_Medio	90	1.67	-2.5
RC@_sublimazione	180	0.33	-2.43
@_Wikipedia_Alto	74	2.24	-2.33
@_Parenti_Medio	74	2.24	-2.27
FAC_3_moderate	149	0.61	-2.25
FAC_1_moderate	158	0.52	-2.2
@_Cinema_Basso	68	2.53	-2.2
@_Rivspec_Basso	113	1.12	-2.18
RC#_fobia	90	1.67	-2.14
RC#_turbess	107	1.24	-2.09

Tabella CXXI. ACM, Fattore 1: semiasse negativo

Fattore 2 – Psicoanalisi, psichiatria, rischi e opportunità

Il Fattore 2 fornisce un contributo del 12.21% (3.39% prima dell'applicazione della correzione di Benzècri) alla spiegazione dell'inerzia totale.

Fattore 1	Autovalori (λ_i)	Inerzia (τ_i) %	Inerzia % Cumulata	Autovalori corretti (λ_r)	Inerzia corretta (τ_r)	Inerzia % corretta ($\tau_r\%$)	Inerzia % cumulata
	0.10500	3.39	9.34	0.00857	0.12211	12.21086	54.75

Tabella CXXII. ACM, FAC_2: Autovalori e inerzia spiegata

Tale dimensione, fa riferimento, altresì, prevalentemente al tipo d'influenza che psicoanalisi e psichiatria sembrano avere nei confronti del paziente o, ad ogni modo, dei soggetti che volenti o nolenti vi si sottopongono, attraverso l'ulteriore specificazione di alcuni fra i possibili pubblici interessati, per bisogno o per curiosità, ad intraprendere un cammino terapeutico.

Come possiamo osservare, il semiasse positivo è individuato da modalità illustrative riferite a partecipanti di nazionalità italiana (*roma*: 5.24, *provincia italiana*: 8.52) non esperti, con un livello di istruzione pari al massimo al diploma di scuola media superiore (3.60) e, in maggior misura, operai (2.43). Per quanto riguarda l'orientamento religioso, abbiamo riscontrato la presenza inequivocabile di cristiani (3.38), e il dato non sorprende considerato che si tratta del gruppo religioso assolutamente prevalente sul territorio italiano, entro cui si delinea il fattore, sebbene caratterizzati da scarsa fede religiosa (2.85) e, di conseguenza, pratica del relativo culto (2.88).

La prima osservazione relativa al riconoscimento dei termini del dizionario psicoanalitico vs. psichiatrico, sembra rimandare alla caratterizzazione demografica dei soggetti di cui sopra. Infatti, le espressioni inconscio (2.84), lapsus (2.36), *atti mancati* (2.34), e *transfert* (2.38), di stampo evidentemente psicoanalitico o quantomeno psicodinamico, quando riconosciuti, vengono ricondotti, invece, alla sfera psichiatrica, lasciando emergere una sostanziale distorsione in riferimento a campi e competenze disciplinari, che non sorprende proprio a motivo della scarsa familiarità dei non esperti rispetto a tali tematiche. Alla psicoanalisi si riconosce

invece un ruolo d'intervento, delineando il quadro di una disciplina delegata alla cura di *psicosi* (3.02), *fobie* (3.27) e alla riabilitazione di *disturbi antisociali* (3.18).

I risultati relativi alle variabili attivamente coinvolte nella definizione dell'asse, ci presentano una panoramica sulle possibili influenze del percorso terapeutico psichiatrico vs. psicoanalitico. Nel primo caso, infatti, si dichiara apertamente che potrebbe altresì costituire un *rischio* (1.07) dissolutivo per la personalità del paziente, laddove lo psichiatra risulta apertamente distante e *poco coinvolto* personalmente *nel trattamento* (2.32), così come lo psicoanalista (1.23), sebbene in minor misura. Nondimeno, la terapia è avvertita come una modalità d'intervento obiettiva quando non "asettica": non sono previste, infatti, *implicazioni con la sessualità* (1.70) in entrambi i casi (psicoanalitico: 1.65, psichiatrico: 1.70).

Proseguendo, la relazione con lo psicoanalista è avvertita come di natura *spirituale* (1.07), che non sottende alcuna implicazione sessuale al punto da ritenere il *genere* dell'analista pressochè *ininfluente* ai fini dell'intervento (1.65). che richiede impegno e assiduità, laddove si suggerisce una frequenza di trattamento circa due volte a settimana (0.98). Inoltre, tale impegno va intrapreso soltanto in un'età che consenta un faticoso percorso di cambiamento, ovvero non prima dei 21 anni (0.83), oppure in età adulta (31-60: 0.72), considerando che si tratta, nondimeno, di un impegno particolarmente oneroso in termini economici: i rispondenti, infatti, considerano la *gente ricca* come il principale pubblico di riferimento per la psicoanalisi (1.65).

Quest'ultimo dato, lo ritroviamo anche nella cornice del trattamento psichiatrico (1.88), in cui se da una parte si riconosce, analogamente, l'irrilevanza del genere sessuale del terapeuta (1.70), ne si mettono in risalto alcune caratteristiche fondamentali che hanno contribuito a determinare la diffusione della psichiatria nella società: si tratta di un campo teorico consolidato (0.94) con una storia e tradizione ben sedimentate all'interno dell'evoluzione positivista delle scienze della natura già a partire dal primo '800 (0.77), dotato di un suo valore scientifico (1.18) ben riconosciuto e, allo stesso tempo, efficacia terapeutica.

Modalità attive	Contributo assoluto			Coseno quadrato			Coordinate fattoriali		
	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 2	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 2	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 2
CNA\$ poco	0.35	2.93	2.32	0.35	2.93	0.24	0.35	2.93	0.84
# Gente ricca_Medio	0.14	9.00	1.88	0.14	9.00	0.16	0.14	9.00	1.20
ISX#_no	0.63	1.18	1.70	0.63	1.18	0.24	0.63	1.18	0.53
ISX@_no	0.36	2.81	1.65	0.36	2.81	0.17	0.36	2.81	0.69
@_Ricchi_Medio	0.17	7.00	1.65	0.17	7.00	0.14	0.17	7.00	1.01
FV#_no	0.14	9.00	1.23	0.14	9.00	0.10	0.14	9.00	0.97
CNAç poco	0.14	9.00	1.23	0.14	9.00	0.10	0.14	9.00	0.97
CS#_val	0.09	14.00	1.18	0.09	14.00	0.10	0.09	14.00	1.17
# Adulti_Medio	0.64	1.12	1.13	0.64	1.12	0.16	0.64	1.12	0.43
RAP#_un rischio	0.14	8.60	1.07	0.14	8.60	0.09	0.14	8.60	0.89
RLZç_spirituale	0.17	7.00	1.07	0.17	7.00	0.09	0.17	7.00	0.81
FRQ@_2voltesett	0.25	4.45	0.98	0.25	4.45	0.09	0.25	4.45	0.64
RR#_cog+dis+fis	0.22	5.32	0.97	0.22	5.32	0.09	0.22	5.32	0.68
DF#_campoteor	0.09	15.00	0.94	0.09	15.00	0.08	0.09	15.00	1.07
DUR#_daidueaitrean	0.07	17.46	0.90	0.07	17.46	0.07	0.07	17.46	1.13
TT@_Molte	0.13	9.43	0.87	0.13	9.43	0.07	0.13	9.43	0.83
SXç_no	0.66	1.07	0.84	0.66	1.07	0.12	0.66	1.07	0.37
ERI@_21-30	0.07	17.46	0.83	0.07	17.46	0.07	0.07	17.46	1.09
ERI#_14-20	0.10	12.33	0.83	0.10	12.33	0.07	0.10	12.33	0.92
AN#_1800	0.15	7.89	0.77	0.15	7.89	0.07	0.15	7.89	0.72
# Anziani_Medio	0.13	9.43	0.77	0.13	9.43	0.07	0.13	9.43	0.79
CNP\$ poco	0.06	20.82	0.76	0.06	20.82	0.06	0.06	20.82	1.13
# Clas media_Medio	0.11	11.00	0.76	0.11	11.00	0.06	0.11	11.00	0.84
DUR#_unanno	0.07	17.46	0.72	0.07	17.46	0.06	0.07	17.46	1.01
ERI@_31-60	0.04	33.29	0.72	0.04	33.29	0.06	0.04	33.29	1.38

Modalità illustrative	Peso assoluto	Distanza dall'asse	Test-Value
RES_roma	57	3.21	5.24
RES_it prov	59	3.07	8.52
RC#_nevrosi	61	2.93	5.22
NRC_pulsione	14	16.14	4.45
NRC_attimancati	16	14	4.21
EDU_secondaria	30	7	3.6
CNF_cristiani	11	20.82	3.38
RC@_fobia	51	3.71	3.27
NRC_eros	11	20.82	3.25
RC@_disturbiantisoc	32	6.5	3.18
RC@_psicosi	22	9.91	3.02
NRC_transfert	12	19	2.97
PRT_bassa	109	1.2	2.88
FTH_bassa	51	3.71	2.85
RC#_inconscio	8	29	2.84
NRC_istinto	11	20.82	2.64
NRC_psicosi	8	29	2.62
NRC_preconscio	9	25.67	2.47
SWK_operai	20	11	2.43
RC#_transfert	13	17.46	2.38
RC#_lapsus	10	23	2.36
RC#_attimancati	27	7.89	2.34
RC#_istinto	18	12.33	2.31
NRC_inconscio	4	59	2.03
NRC_lapsus	5	47	2

Tabella CXXIII. ACM, Fattore 2: semiasse positivo

Ciononostante, come avevamo atteso, ciò non è sufficiente, in senso retroattivo, a rilevare una specifica disposizione positiva nei confronti della psichiatria. Essa infatti, sebbene deputata all'intervento e riabilitazione in ambito

cognitivo e rispetto a una gamma di disfunzioni *mentali e comportamentali* (0.97), è avvertita come un potenziale *rischio* (1.07) per il soggetto che decidesse di affidarvisi, a tal punto da far emergere un atteggiamento sostanzialmente sfavorevole nei confronti della stessa (1.23). La situazione descritta, ci autorizza a sottolineare un nesso fondamentale con i risultati della ricerca-madre, che soddisfa un'ipotesi fondante l'impianto del follow-up: ci riferiamo al fatto che la scienza suscita "ovunque delle prese di posizione (atteggiamenti) determinate e solo in parte delle rappresentazioni sociali coerenti", al punto da ritenere che ci "si informa e si rappresenta qualcosa unicamente dopo avere preso posizione ed in funzione della posizione presa. Le ricerche recenti sulla percezione e il giudizio concordano pienamente con una tale conclusione" (Moscovici, 1961, p. 133).

L'ambiguità sottesa alla definizione di un campo disciplinare, sovente in contrasto con l'eventuale posizione e giudizio attribuito dagli attori sociali, non sfugge nemmeno nel semiasse negativo di questo fattore. In questo caso, ci spostiamo in Francia, in particolare a *Parigi* (-10.69), sebbene tale semiasse sia determinato, in misura minore, anche dal contributo di soggetti residenti in *provincia* (-2.09). Ad ogni modo, in entrambi i casi, abbiamo a che fare con soggetti distinti da un elevato livello di scolarità (*universitari e post*, -3.96).

A differenza di quanto esposto in occasione dell'interpretazione del semiasse positivo, i soggetti di cui sopra sembrano mostrare idee chiare sulla terminologia che divide, per ambiti d'indagine e competenza, i due domini disciplinari oggetto di rappresentazione sociale, a motivo di uno scarto tangibile nel livello d'informazione e istruzione che li contraddistingue. Infatti, si riconosce alla psicoanalisi la paternità e padronanza di concetti quali *sublimazione* (-5.38), *identificazione* (-4.61), *thanatos* (-4.53), *atti mancati* (-3.95), *simbolo* (-3.95), *sogno* (-3.77), *libere associazioni* (-3.72), *eros* (-3.22), *inconscio* (-3.04), *conflitto psichico* (-2.99), *lapsus* (-2.94), *pulsione* (-2.87), *proiezione* (-2.85), *ego* (-2.8), *istinto* (-2.71), *nevrosi* (-2.68), *preconscio* (-2.12), e *transfert* (-2.03), mentre, dall'altra parte, la psichiatria sembra coinvolta soltanto allorchè si faccia esplicito riferimento a *schizofrenia* (-2.84), *disturbi antisociali* (-2.43), *fobia* (-2.36) e *nevrosi* (-2.13), creando un parallelo

anche con quanto emerso nel Fattore 1 circa le diverse modalità di accesso all'informazione scientifica.

Come si evince dalla lettura dei contributi attivi al fattore, sia la psicoanalisi (1.38) che la psichiatria (2.19), vengono inquadrare in un'ottica di potenziali *rischi* ed opportunità, una minaccia ma anche un aiuto, se effettivamente il ricorso alle stesse è individuato sulla base di un razionale coerente e professionalmente assistito.

In particolare, la psicoanalisi, disciplina i cui albori sono storicamente e opportunamente collocati nel XIX secolo (1.75) dai suddetti soggetti ad alta scolarità, non prevede un ricorso specifico in base all'*età* dei soggetti (2.05), al punto da contrastare l'informazione presentata nel semiasse positivo circa la necessità di ricorrervi in età *adulta* (0.43). Deputata alla risoluzione di problemi *sentimentali, familiari, sociali* e di *disadattamento* (1.21), prevede la necessità di intraprendere un "*chemin a deux*"²⁴ tra paziente e terapeuta, *entrambi* (0.86) necessariamente coinvolti nel processo di guarigione. Per questo, è necessario scegliere un analista anche in base al suo genere sessuale (0.41) o orientamento politico (0.59) L'esito di tali scelte, prerogative al ricorso alla disciplina, sono in grado, pertanto, di determinare un'influenza sulla personalità che può condurre a effetti sia *positivi che negativi* (0.62).

Una simile dinamica di ricorso al trattamento è visibile anche nel contesto psichiatrico: *aiuto e/o rischio* (2.19), la psichiatria può, pertanto, influenzare *positivamente o negativamente* (0.89) la personalità del paziente a seconda di scelte riguardano le motivazioni alla base della domanda. La psichiatria, infatti, va bene a tutte le età (1.49), ma interviene *efficacemente* soltanto in caso di *bisogni individuali e sociali* (0.82) ben circoscritti. A tal proposito, si citano gli *studi di Bleuer* (0.48) e il ruolo storico assunto dalla figura di *Charcot* (0.43), a testimonianza di un'implicita affermazione differenziale rispetto all'evoluzione della disciplina in senso positivista, marcatamente distante da quella affinità *intellettiva, affettiva e spirituale*

²⁴ Si vedano a tal proposito, i risultati dell'intervista semi-strutturata nei paragrafi successivi.



(0.78) che caratterizza altresì la *relazione* (0.47) dello psicoanalista con il suo paziente, e le sofferenze e difficoltà di adattamento alla realtà da questi esperite.

Modalità attive	Contributo assoluto			Coseno quadrato			Coordinate fattoriali		
	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 2	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 2	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 2
RAP#_aiuto+rischio	0.37	2.75	2.19	0.37	2.75	0.23	0.37	2.75	-0.79
ERI@_nondipdalleta	0.19	6.06	2.05	0.19	6.06	0.18	0.19	6.06	-1.05
SC@_xix	0.61	1.24	1.75	0.61	1.24	0.24	0.61	1.24	-0.55
ERI#_tutte	0.21	5.67	1.49	0.21	5.67	0.13	0.21	5.67	-0.87
ISX#_si	0.71	0.94	1.46	0.71	0.94	0.23	0.71	0.94	-0.47
RAP@_aiuto+rischio	0.30	3.53	1.38	0.30	3.53	0.14	0.30	3.53	-0.69
RACç_tutteleprec	0.69	0.98	1.27	0.69	0.98	0.20	0.69	0.98	-0.44
@_Adulti Basso	0.43	2.20	1.22	0.43	2.20	0.14	0.43	2.20	-0.55
RR@_soc+sen+fam+dis	0.12	10.43	1.21	0.12	10.43	0.10	0.12	10.43	-1.03
#_Adulti_Basso	0.63	1.18	0.95	0.63	1.18	0.13	0.63	1.18	-0.40
INF#_positiv+neg	0.23	5.00	0.89	0.23	5.00	0.08	0.23	5.00	-0.64
CNTç_entrambi	0.69	0.98	0.86	0.69	0.98	0.13	0.69	0.98	-0.36
CS#_bisind+soc+val	0.43	2.20	0.82	0.43	2.20	0.09	0.43	2.20	-0.45
SXç_si	0.71	0.94	0.79	0.71	0.94	0.12	0.71	0.94	-0.34
RLZç_aff+intel+spir	0.15	8.23	0.78	0.15	8.23	0.07	0.15	8.23	-0.74
CN§_molto	0.49	1.79	0.73	0.49	1.79	0.09	0.49	1.79	-0.39
INF@_positiv+neg	0.17	7.00	0.62	0.17	7.00	0.05	0.17	7.00	-0.62
ISX@_si	1.01	0.36	0.59	1.01	0.36	0.17	1.01	0.36	-0.25
SX§_si	0.45	2.08	0.58	0.45	2.08	0.07	0.45	2.08	-0.37
MTV#_studibleuer	0.04	33.29	0.48	0.04	33.29	0.04	0.04	33.29	-1.12
RLZç_affettiva+intel	0.17	7.28	0.47	0.17	7.28	0.04	0.17	7.28	-0.55
FND#_charcot	0.09	14.00	0.43	0.09	14.00	0.04	0.09	14.00	-0.70
IPL@_si	0.35	2.87	0.41	0.35	2.87	0.04	0.35	2.87	-0.35
IPL#_si	0.35	2.87	0.41	0.35	2.87	0.04	0.35	2.87	-0.35
CNTç_entrambi	0.92	0.48	0.41	0.92	0.48	0.10	0.92	0.48	-0.22

Modalità illustrative	Peso assoluto	Distanza dall'asse	Test-Value
RES_pari	92	1.61	-10.69
RC@_sublimazione	180	0.33	-5.38
RC@_identificaz	176	0.36	-4.61
RC@_thanatos	191	0.26	-4.53
EDU_postgrad	190	0.26	-3.96
RC@_attimancati	158	0.52	-3.95
RC@_simbolo	179	0.34	-3.95
RC@_sogno	202	0.19	-3.77
RC@_libereass	196	0.22	-3.72
RC@_eros	204	0.18	-3.22
RC@_inconscio	200	0.2	-3.04
RC@_conflittops	100	1.4	-2.99
RC@_lapsus	201	0.19	-2.94
RC@_pulsione	183	0.31	-2.87
RC@_proiezione	171	0.4	-2.85
RC@#_schizofrenia	67	2.58	-2.84
RC@_ego	178	0.35	-2.8
RC@_istinto	163	0.47	-2.71
RC@_nevrosi	85	1.82	-2.68
RC@#_disturbiantisoc	64	2.75	-2.43
RC#_fobia	90	1.67	-2.36
RC@#_nevrosi	90	1.67	-2.13
RC@_preconscio	195	0.23	-2.12
RES_fr prov	28	7.57	-2.09
RC@_transfert	167	0.44	-2.03

Tabella CXXIV. ACM, Fattore 2: semiasse negativo

Fattore 3 – “*Dangerous methods*”: natura e corso del rapporto terapeutico

Il Fattore 3, che chiude la serie, fornisce un contributo del 5.11% (2.35% prima dell’applicazione della correzione di Benzècri) alla spiegazione dell’inerzia totale.

Fattore 1	Autovalori (λ_i)	Inerzia (τ_i) %	Inerzia % Cumulata	Autovalori corretti (λ_r)	Inerzia corretta (τ_r)	Inerzia % corretta ($\tau_r\%$)	Inerzia % cumulata
	0.07280	2.35	11.69	0.00359	0.05117	5.11666	59.86

Tabella CXXV. ACM, FAC_2: Autovalori e inerzia spiegata

In particolare, si tratta di un fattore in cui vengono posti in primo piano alcuni temi relativi, in particolare, alla definizione e natura del “contratto” terapeutico tra uno specialista (psicoanalista, psichiatra) e un paziente, con i relativi rischi e risorse a cui tale rapporto potrebbe dar seguito.

La lettura degli output relativi al semiasse negativo, fornisce alcune informazioni di base sulla composizione socio-professionale della partecipazione alle risposte fornite in sede d’intervista. Specificamente, hanno contribuito all’individuazione della dimensione latente, *esperti* (2.00), *esperti in formazione* (4.79) e, tra questi, *psichiatri* (2.37), *esperti in training psicoanalitico* (2.76) e *psichiatrico* (2.99), dunque caratterizzati da un livello d’istruzione di grado *post-universitario* (4.40). Inoltre, si tratta, per lo più, di residenti nella provincia francese (3.28), non credenti (2.17) o comunque *scarsamente fedeli* o attenti al culto *religioso* (2.74).

In questo caso, la suddetta popolazione di esperti, sembra individuare in alcuni termini proposti in sede di somministrazione dell’intervista, caratteri di pertinenza e intervento per entrambe le discipline: *conscio* (3.6), *nevrosi* (3.45), *sogno* (3.37), *simbolo* (2.98), *identificaz* (2.89), *transfert* (2.41), *fobia* (2.3), *psicosi* (2.24), *complesso* (2.17), *thanatos* (2.15), *istinto* (2.13), *ego* (2.1), e *lapsus* (2.09) seguono tale direzione, mentre soltanto *thanatos* (2.71) e *rimozione* (2.36) risuonano

come eco della ormai quasi dimenticata “filosofia del soggetto” compresa nella teorizzazione freudiana originaria (Meyer, 2005).

Tale dato, si presta ad esser letto come una testimonianza della ormai evidente permeabilità, riconosciuta dagli “addetti ai lavori”, tra il campo psicoanalitico e psichiatrico, mettendo in evidenza il contributo della psichiatria psicodinamica e delle neuroscienze nel rimodellare il volto della psicoanalisi a seguito non solo dalla comparsa di nuovi presunti paradigmi esplicativi del funzionamento della mente, di stampo neurobiologico, ma dall’introduzione nella pratica clinica degli psicofarmaci, destinata a modificare radicalmente le pratiche di terapia e intervento in ambito psicopatologico, (Jervis e Dazzi, 1999).

Le variabili e rispettive modalità che concorrono attivamente alla formazione dell’asse fattoriale, sembrano indicare innanzitutto una differenza sostanziale, percepita dagli esperti nei rispettivi campi, circa il bacino di utenza di entrambi gli ambiti. La *psicoanalisi*, infatti, nella sua veste applicativa, costituisce oggi la scelta di pochi (4.02), secondaria rispetto alla *psichiatria* (2.43), richiesta dai più. La prima, in particolare, rappresenta un rischio (2.74) potenzialmente in grado di ledere la personalità di un’individuo mediante un’influenza negativa (2.29). Si tratta di una disciplina a cui ricorrere in età *adulta* (0.22), il cui trattamento prevede il *coinvolgimento* reciproco di *paziente e analista* (0.69), la cui *durata* è comunque legata all’effettivo impegno messo in atto da parte del paziente (1.65). La sua non diretta accessibilità teorica e applicativa è innegabile, così come le possibili *implicazioni* con idee e orientamenti *politici* (0.80), tanto da essere percepita, in maggior misura, come retaggio di un pubblico *mediamente intellettuale* (0.73) o comunque di *possibilità economiche* significative (1.03), e da essere vista, talvolta, in maniera non favorevole (1.27).

Diverso è il caso della psichiatria. Di essa, innanzitutto si conosce un passato relativamente remoto, legato indissolubilmente all’evoluzione della società e della scienza occidentali, come ad esempio testimoniato dall’opera e la nota vicenda d’oltralpe che vide come protagonista *Pinel* (2.16) verso la metà del *XVIII secolo* (0.85, 1700: 1.35). Ciononostante, la disciplina, e con essa il relativo campo di studi,

si è evoluta secondo diverse prospettive nel corso degli ultimi due secoli, ad esempio attraverso l'integrazione degli studi di Freud (2.10) e del contributo della psicologia analitica.

Curiosamente, gli esperti, a differenza di quanto precedentemente rilevato nel caso di popolazioni naïf, non vedono nella relazione terapeutica un rapporto "asettico" e necessariamente distaccato tra paziente e psichiatra, secondo una rappresentazione che sembra evocare un'ormai superata ortodossia "ottocentesca" nel lavoro medico-sanitario, ma tendono a riconoscere altresì gli spazi di umanità, dunque una relazione possibilmente *intellettiva* ma anche *affettiva* (1.93), in cui lo psichiatra risulta inevitabilmente *molto coinvolto* (1.28). Non vi è dubbio che in tale relazione sussista il rischio di un'influenza da parte del genere (0.73) del terapeuta o di insinuazione di implicazioni o ingerenze di tipo politico (1.73); sta di fatto, che la psichiatria rimane comunque, innegabilmente, una tecnica terapeutica (0.83), il cui ricorso è spesso richiesto e perseguito dai più (2.43).

Modalità attive	Contributo assoluto			Coseno quadrato			Coordinate fattoriali		
	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 3	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 3	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 3
TT@_ Poche	0.35	2.93	4.02	0.35	2.93	0.29	0.35	2.93	0.92
RAP@_ un rischio	0.05	29.00	2.74	0.05	29.00	0.15	0.05	29.00	2.09
@_ Adulti Alto	0.22	5.32	2.47	0.22	5.32	0.16	0.22	5.32	0.91
TT#_ Molte	0.16	7.57	2.43	0.16	7.57	0.15	0.16	7.57	1.05
INF@_ negativa	0.05	25.67	2.29	0.05	25.67	0.13	0.05	25.67	1.80
FND#_ pinel	0.15	7.89	2.16	0.15	7.89	0.13	0.15	7.89	1.01
MTV#_ studifreud	0.07	17.46	2.10	0.07	17.46	0.12	0.07	17.46	1.43
RLZ\$ _affettiva+intel	0.10	12.33	1.93	0.10	12.33	0.11	0.10	12.33	1.17
IPL#_ si	0.35	2.87	1.73	0.35	2.87	0.12	0.35	2.87	0.60
RLZç_ rappterap-paz	0.05	29.00	1.71	0.05	29.00	0.09	0.05	29.00	1.65
DUR@_ dipdalpaz	0.03	47.00	1.65	0.03	47.00	0.09	0.03	47.00	2.05
AN#_ 1700	0.13	9.43	1.35	0.13	9.43	0.08	0.13	9.43	0.87
CN\$ _molto	0.49	1.79	1.28	0.49	1.79	0.11	0.49	1.79	0.44
#_ Adulti Alto	0.05	29.00	1.28	0.05	29.00	0.07	0.05	29.00	1.43
FV@_ no	0.17	7.28	1.27	0.17	7.28	0.08	0.17	7.28	0.75
PER@_ dipdaisintomi	0.05	25.67	1.14	0.05	25.67	0.06	0.05	25.67	1.27
@_ Ricchi Alto	0.08	16.14	1.03	0.08	16.14	0.06	0.08	16.14	0.97
CNTç_ entrambi	0.69	0.98	1.01	0.69	0.98	0.11	0.69	0.98	0.33
RLZ\$ _rappterap-paz	0.07	17.46	0.87	0.07	17.46	0.05	0.07	17.46	0.92
SC#_ xviii	0.31	3.44	0.85	0.31	3.44	0.06	0.31	3.44	0.45
DF#_ tecnicaterap	0.05	25.67	0.83	0.05	25.67	0.05	0.05	25.67	1.08
SX\$ _si	0.45	2.08	0.82	0.45	2.08	0.06	0.45	2.08	0.37
IPL@_ si	0.35	2.87	0.80	0.35	2.87	0.06	0.35	2.87	0.41
ISX#_ si	0.71	0.94	0.73	0.71	0.94	0.08	0.71	0.94	0.27
@_ Intellettual_Medio	0.14	9.00	0.73	0.14	9.00	0.04	0.14	9.00	0.62

Modalità illustrative	Peso assoluto	Distanza dall'asse	Test-Value
POP_espinformazione	80	2	4.79
EDU_postgrad	190	0.26	4.4
RC@#_ conscio	48	4	3.6
RC@#_ nevrosi	90	1.67	3.45
RC@#_ sogno	26	8.23	3.37
RES_fr prov	28	7.57	3.28
SWK_trpsichiatrico	20	11	2.99
RC@#_ simbolo	32	6.5	2.98
RC@#_ identificaz	41	4.85	2.89
SWK_trpsicoanalitico	20	11	2.76
FTH_bassa	51	3.71	2.74
RC@_ thanatos	191	0.26	2.71
RC@#_ transfert	48	4	2.41
S.WORK_psicografi	20	11	2.37
RC@_ rimozione	150	0.6	2.36
RC@#_ fobia	93	1.58	2.3
RC@#_ psicosi	90	1.67	2.24
REL_noncredenti	109	1.2	2.17
RC@#_ complesso	43	4.58	2.17
RC@#_ thanatos	16	14	2.15
RC@#_ istinto	48	4	2.13
NRC_disturbiantisoc	3	79	2.13
RC@#_ ego	47	4.11	2.1
RC@#_ lapsus	24	9	2.09
POP_esperti	80	2	2

Tabella CXXVI. ACM, Fattore 3: semiasse positivo

Nel semiasse negativo, ritroviamo una rappresentazione “rovesciata” del fenomeno, laddove si tratta di risposte fornite prevalentemente da *non esperti* (-6.80), *residenti a Parigi* (-3.25) e divisi tra *operai* (-4.14), *liberi professionisti* (-2.72), individui di *classe media* (-2.05) e caratterizzati da un orientamento religioso di stampo *cattolico* (-2.93) rispetto al quale si dichiarano *credenti* (-2.39).

Relativamente alla terminologia scientifica, non si nasconde una certa confusione o perlomeno un livello d’informazione non esauriente rispetto alle discipline oggetto d’indagine: termini come *pulsione* (-2.65), *inconscio* (-2.24), *transfert* (-2.70), *libere associazioni* (-2.63), *identificazione* (-2.28) e *proiezione* (-3.17), non vengono infatti collocati all’interno di una cornice disciplinare ben precisa, e non sono riconosciuti. In altri casi, come, ad esempio, per *thanatos* (-3.17) e *rimozione* (-3.06), si tenta di attribuirli all’ambito psichiatrico, sebbene tali scelte non appaiano frutto di una consapevolezza o chiarezza concettuale ben distinguibili.

Attraverso il filtro delle lenti “non graduate” dei non esperti, rispetto all’ambito di conoscenza specialistica di cui ci siamo occupati, il rovesciamento di cui sopra prevede un’immagine differente da quella percepita dagli occhi degli esperti. Innanzitutto, si nota il contributo significativo di variabili attive che sottende un alto *coinvolgimento* da parte del *paziente* nel rapporto terapeutico (1.12), una relazione che si configura più come *spirituale* (1.08) che di tipo sanitario o assistenzialista. La fruizione di servizi specialistici di tipo psiconalitico è segnalata come nella media (0.82), e, in linea, si prevede una frequenza delle sedute *una volta ogni 15 giorni* (0.55). Sarebbero più gli *uomini* (0.49) rispetto alle *donne* (0.83) a farvi *maggiormente ricorso*, sebbene il *genere dell’analista* si pensa che *non abbia* (o non dovrebbe avere) un *impatto significativo* sullo svolgimento del trattamento (0.40), *non* sussistendo particolari condizioni di *implicazione* con la *sessualità* (1.05), siano essi *adulti* (0.43) o *giovani* (0.40).

Le popolazioni di non esperti di classe media, operai e professionisti, vedono invece nel rapporto terapeutico di tipo psichiatrico una relazione neutra (1.12), in cui *non* sussistono condizioni per *implicazioni* o riferimenti di tipo *sessuale* (1.05) e/o *politico* (0.60). Eppure, i rispondenti di cui sopra mostrano un’apparente certezza

nell'indicare una maggiore frequenza richiesta dal trattamento psichiatrico, attestata a circa 3/4 volte alla settimana, per una *durata* complessiva *non meglio specificata* (0.48) o stimata approssimativamente intorno a *un anno* (0.42). Anche in questo caso, sarebbero *più gli uomini* (0.43) a ricorrervi rispetto alle *donne* per le quali, pur con lo stesso punteggio, si prevede una domanda relativamente inferiore (0.43). Infine, è evidente che si tendano ad attribuire all'ambito psichiatrico responsabilità e compiti ben precisi: occuparsi di traumi infantili, deficit cognitivi o disturbi della memoria, curare deficit di natura organica, fisica e cerebrale (0.70), così come processi di natura generativa che coinvolgono mediamente gli anziani (0.70).

La tentazione di interpretare questi risultati come un gap culturale tra le subpopolazioni studiate è forte: la cura dei disturbi mentali è inquadrata in una cornice pressoché "neurobiologica" o cerebrale, laddove tale dominio sarebbe ancora percepito in un quadro psichiatrico "classico" dalle persone con una formazione e un livello economico meno elevati, in analogia con quanto riscontrato nella ricerca-madre. Concludiamo, allora, con alcune considerazioni di Moscovici, (1976, p. 180) che ci sembrano gettare luce su tale questione, la cui attualità appare ancora oggi sorprendentemente viva:

“si può allora pensare che negli ambienti poco fortunati il ricorso a uno specialista si concepisca solo per casi gravi o disadattamento evidente. Ma se ci riferiamo ai risultati complessivi, appare chiaramente che, eccetto per i soggetti della classe operaia, non sono le turbe mentali a costituire il terreno privilegiato per la terapia psicoanalitica quanto piuttosto le differenti forme di disadattamento. La biologia, la psicologia e la psicoanalisi hanno ampiamente diffuso questo concetto di disadattamento come la definizione di una regolazione deficitaria in un contesto definito. Che l'intervento della psicoanalisi sia giudicato auspicabile soprattutto in questo caso è segno supplementare del capovolgimento delle frontiere tra normale e patologico⁸, anche se l'assenza di paragoni con studi simili non permette di generalizzare.

Modalità attive	Contributo assoluto			Coseno quadrato			Coordinate fattoriali		
	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 3	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 3	Peso relativo	Distanza dall'asse	Fattore 3
TT#_Poche	0.43	2.16	2.15	0.43	2.16	0.17	0.43	2.16	-0.60
RLZ§_neutra	0.83	0.64	1.12	0.83	0.64	0.15	0.83	0.64	-0.31
CNTç_paziente	0.51	1.67	1.12	0.51	1.67	0.09	0.51	1.67	-0.40
RLZç_spirituale	0.17	7.00	1.08	0.17	7.00	0.07	0.17	7.00	-0.68
ISX@_no	0.36	2.81	1.05	0.36	2.81	0.08	0.36	2.81	-0.46
DUR@_unanno	0.07	19.00	1.01	0.07	19.00	0.06	0.07	19.00	-1.03
@_Donne_Basso	0.06	20.82	0.83	0.06	20.82	0.05	0.06	20.82	-0.98
TT@_Nella media	0.84	0.62	0.82	0.84	0.62	0.11	0.84	0.62	-0.27
ISX#_no	0.63	1.18	0.70	0.63	1.18	0.07	0.63	1.18	-0.28
RR#_inf+cog+cer+fis	0.19	6.06	0.70	0.19	6.06	0.04	0.19	6.06	-0.51
# Anziani_Medio	0.13	9.43	0.70	0.13	9.43	0.04	0.13	9.43	-0.62
FRQ#_3/4voltesett	0.07	19.00	0.60	0.07	19.00	0.03	0.07	19.00	-0.80
IPL#_no	1.02	0.35	0.60	1.02	0.35	0.12	1.02	0.35	-0.21
FRQ@_1volta15g	0.09	15.00	0.55	0.09	15.00	0.03	0.09	15.00	-0.68
CNTç_paziente	0.41	2.38	0.52	0.41	2.38	0.04	0.41	2.38	-0.31
@_Uomini_Alto	0.05	25.67	0.49	0.05	25.67	0.03	0.05	25.67	-0.84
DUR#_nonspecif	0.12	10.43	0.48	0.12	10.43	0.03	0.12	10.43	-0.54
@_Adulti_Basso	0.43	2.20	0.43	0.43	2.20	0.03	0.43	2.20	-0.27
# Uomini_Alto	0.21	5.67	0.43	0.21	5.67	0.03	0.21	5.67	-0.39
#_Donne_Basso	0.21	5.67	0.43	0.21	5.67	0.03	0.21	5.67	-0.39
DUR#_unanno	0.07	17.46	0.42	0.07	17.46	0.02	0.07	17.46	-0.64
ERI@_variabile	0.19	6.27	0.41	0.19	6.27	0.03	0.19	6.27	-0.40
SXç_no	0.66	1.07	0.40	0.66	1.07	0.04	0.66	1.07	-0.21
TT@_Molte	0.13	9.43	0.40	0.13	9.43	0.02	0.13	9.43	-0.47
@_Giovani_Medio	0.35	2.87	0.40	0.35	2.87	0.03	0.35	2.87	-0.29

Modalità illustrative	Peso assoluto	Distanza dall'asse	Test-Value
POP_nonesperti	80	2	-6.8
EDU_secondaria	30	7	-4.37
SWK_operai	20	11	-4.14
NRC_thanatos	16	14	-3.42
NRC_ego	7	33.29	-3.42
RC#_nevrosi	61	2.93	-3.34
RES_parigi	92	1.61	-3.25
RC#_thanatos	16	14	-3.17
NRC_proiezione	12	19	-3.17
RC#_rimozione	34	6.06	-3.06
CNF_cattolici	102	1.35	-2.93
NRC_rimozione	6	39	-2.84
NRC_simbolo	21	10.43	-2.77
SWK_libprofess	20	11	-2.72
RC#_conflittops	50	3.8	-2.72
NRC_transfert	12	19	-2.7
NRC_pulsione	14	16.14	-2.65
RC@_conscio	177	0.36	-2.64
NRC_libereass	13	17.46	-2.63
REL_credenti	126	0.9	-2.39
NRC_identificaz	9	25.67	-2.28
NRC_inconscio	4	59	-2.24
RC@_sogno	202	0.19	-2.23
RC#_simbolo	7	33.29	-2.12
SWK_classemediaA	10	23	-2.05

Tabella CXXVII. ACM, Fattore 3: semiasse negativo



3.5. L'intervista semi-strutturata

Con l'obiettivo di analizzare l'inserimento degli oggetti di conoscenza e rappresentazione nel campo psico-sociale degli individui e dei gruppi definiti da specifici profili socio-professionali, abbiamo elaborato lo strumento dell'intervista semi-strutturata, inclusa nella traccia complessiva del questionario, sulla base di un'attenta analisi comparativa con i reattivi impiegati nella ricerca-madre (Moscovici, 1961, 1976; cfr. de Rosa, 2011), la cui implementazione ha consentito l'osservazione e la misurazione degli "universi particolari" di "opinioni e rappresentazioni" emergenti (Moscovici, 1976, p. 105).

In particolare, l'utilizzo integrato nella ricerca di tecniche ed indici differenti, sia di tipo puramente tassonomico che di analisi del contenuto di flussi verbali e risposte aperte a stimoli elaborati *ad-hoc*, in accordo con le premesse epistemologiche e metodologiche dell'approccio modellizzante e multi-metodo allo studio delle rappresentazioni sociali (si veda de Rosa, 2012), ha costituito un mezzo imprescindibile per la rilevazione della struttura e i contenuti dei campi rappresentazionali individuati da ciascuna popolazione coinvolta.

Infatti, riprendendo le parole di Moscovici (*ibid.*, p. 106), "l'impiego simultaneo di tecniche diverse rimanda ad una unitarietà di fondo. Le interviste libere, alle quali attribuisco tanta importanza quanto ai questionari, se non di più, sono codificate seguendo certe categorie e certi temi che permettono di cogliere la loro relazione e la loro rappresentazione statistica. Durante la codifica, è necessario separare due aspetti: un aspetto centrato sul gruppo e un aspetto centrato sul contenuto. La codifica centrata sul gruppo tende a definire le modalità di espressione del gruppo rispetto a un dato oggetto. Per esempio, l'oggetto è pensato in termini astratti o concreti, il gruppo ne ha un'immagine 'reale' o 'ideale', ecc. La codifica centrata sul contenuto è orientata verso la separazione dei temi più frequenti che si presentano riguardo al nostro problema. Essa ci autorizza così a definire il vocabolario che la esprime. Le categorie e i temi ci aiutano ad astrarre e

generalizzare, combinando discorsi molto individualizzati, così come a operare statisticamente come se si trattasse di domande e risposte”.

Le interviste semi-strutturate condotte nel contesto del presente follow-up, sono state condotte da intervistatori appositamente formati presso i laboratori dello *European PhD on Social Representations and Communications*, tra il gennaio 2011 e il gennaio 2012, sia relativamente al contesto italiano che a quello francese. Tutte le domande disponevano di una richiesta di risposta precisa al soggetto, lasciando tuttavia la libertà a quest’ultimo di rispondere in base alle proprie conoscenze, opinioni e competenze. In riferimento alle variabili e al confronto con la ricerca madre di Moscovici (1961) ritroviamo in Tabella i relativi item e, rispettivamente, variabili e livelli di analisi indagati.

Variabili	Livelli d'analisi	Items
Rappresentazioni Sociali della psicanalisi	Definizione e scopi della psicanalisi	Che cos'è secondo lei, tale disciplina?
	Livello di conoscenza della disciplina e del suo linguaggio tematico	quali sono, secondo lei, gli scopi di tale disciplina? se sì, quali differenze? (tra psicoanalisi e psichiatria)
	Atteggiamento verso la psicanalisi	perché? (è favorevole a tale disciplina)
	Diffusione della psicanalisi	Fonti citate dal soggetto
La psicanalisi e i suoi pubblici	La domanda di psicanalisi	Quali fattori, situazioni o eventi la spingerebbero ad intraprendere un trattamento psichiatrico? Secondo lei chi ha bisogno di tale disciplina?
	Efficacia, ambiti d'influenza e intervento della psicanalisi	Quali (implicazioni ritiene che vi siano tra sessualità e disciplina)? Perché (influenza della disciplina sulla personalità)?
	Psicanalisi e ideologie	Quali (implicazioni ritiene che vi siano tra orientamento politico/ideologico e disciplina)?
		Quali (implicazioni ritiene che vi siano tra religione e disciplina)?
RS della psichiatria	Definizione e scopi della psichiatria	Che cos'è secondo lei, tale disciplina?
	Livello di conoscenza della disciplina e del suo linguaggio tematico	quali sono, secondo lei, gli scopi di tale disciplina? se sì, quali differenze? (tra psicoanalisi e psichiatria)
	La domanda di psichiatria	perché? (è favorevole a tale disciplina)
		Quali fattori, situazioni o eventi la spingerebbero ad intraprendere un trattamento psichiatrico? Secondo lei chi ha bisogno di tale disciplina?
La psichiatria e i suoi pubblici	Efficacia, ambiti d'influenza e intervento della psichiatria	Quali (implicazioni ritiene che vi siano tra sessualità e disciplina)? Perché (influenza della disciplina sulla personalità)?
	Psichiatria e ideologie	Quali (implicazioni ritiene che vi siano tra orientamento politico/ideologico e disciplina)?
		Quali (implicazioni ritiene che vi siano tra religione e disciplina)?
	Immagine dello psicanalista	Profilo, immagine e ruolo dello psicanalista
Relazione e comunicazione col paziente		Cosa dovrebbe comunicare, invece, lo specialista al paziente?
Immagine dello psichiatra	Profilo, immagine e ruolo dello psichiatra	Può descriverci, con un breve profilo, lo specialista (come lo immagina e come se lo rappresenta)?
	Relazione e comunicazione col paziente	Cosa dovrebbe comunicare, invece, lo specialista al paziente?

Tabella CXXVIII. item, variabili e livelli di analisi della ricerca

La metodologia di trattamento e analisi dei dati testuali così raccolti ha previsto l’impiego di un approccio statistico distribuzionale al contenuto testuale,

secondo le premesse teorico-metodologiche suggerite da Reiner (1986) e che a consentito di creare un ponte tra i due approcci fondamentali alla ricerca, dal momento che, su una base dati tradizionalmente “qualitativa”, sono state effettuate delle analisi statistiche automatizzate allo scopo di facilitare la comprensione del contenuto e dell’organizzazione del testo analizzato (Matteucci e Tomasetto, 2002)

3.5.1. Metodologia di trattamento e analisi dei dati

Il suddetto approccio, induttivo e non probabilistico, è stato perseguito mediante l’applicazione di un’analisi discendente gerarchica in classi (Reinert, 1986, 1993) mediante il software Alceste (versione 4.6). Il postulato teorico del programma Alceste presuppone che il soggetto-enunciatore coordini la rappresentazione che egli si fa dell’ambiente con la rappresentazione che egli ha di se stesso come sostenuto da Reinert (1993). Questi, in particolare, indica che tale enunciato traduce un punto di vista che implica nel suo centro l’esistenza di un soggetto in una certa modalità di “fare” o di “essere”. A sua volta, il punto di vista costituisce una posizione cosciente del soggetto-enunciatore e dipende dall’implicito “mondo lessicale”, che è implicito.

Pertanto, l’obiettivo del programma Alceste è quello di quantificare un testo per estrarne le strutture semantiche più significative, classificando gli enunciati di un dato corpus in funzione della somiglianza o differenza statistica dei lessemi che lo compongono, al fine di mettere in evidenza i relativi mondi lessicali. Le differenze nel vocabolario, rinviano dunque alle diverse rappresentazioni soggiacenti. Il modo in cui il corpus si suddivide in enunciati è automatico; si tratta di una suddivisione statistica che si opera per una o più linee consecutive del corpus (Reinert, 1986).

Secondo la suddivisione del corpus effettuata dal programma, è infatti possibile individuare delle “unità di contesto”, ovvero stringhe lessicali di dimensioni ridotte (da 1 a 10 righe), ognuna delle quali può essere utilizzata come una sorta di “micro-racconto” costituito da numerose “unità di contesto elementari” (UCE) successive. Alceste considera gli enunciati come la più piccola parte di un discorso a partire dall’ipotesi secondo cui il vocabolario di un enunciato particolare costituisca una



traccia pertinente al punto di vista dell'enunciatore, la traccia di un luogo referenziale e di un'attività coerente del soggetto.

Gli enunciati più significativi rappresentano quello che Reinert (ibid.) definisce "mondo lessicale" o mondo semantico collettivo, definito dallo stesso L autore come "la traccia del mondo appartenente al soggetto-enunciatore", espressione degli oggetti che sono contemporaneamente oggetti del mondo e obiettivi della sua attività. Esso è percepito dal soggetto secondo differenti punti di vista che sono altrettanto espressioni di uno stesso luogo, e si manifesta in opposizione con altri mondi nella forma di un vocabolario specifico.

Da un punto di vista strutturale, si individuano delle "co-occorrenze", ovvero frequenze delle forme lessicali nelle classi in cui è suddiviso il corpus testuale, allo scopo di individuare la struttura organizzativa dello stesso, tenendo conto delle condizioni di enunciazione e produzione del discorso. Il corpus viene strutturato in una tabella a doppia entrata che permette di distinguere le unità di contesto in funzione della distribuzione differenziata del vocabolario: in riga sono posti gli enunciati semplici ed in colonna le forme utilizzate come "marcatori della referenza" o "lessemi" (ibid.).

La differenziazione del dizionario in classi è ottenuta attraverso l'implementazione di un iter di analisi: la prima classe comprende tutte le unità considerate; successivamente si cerca la suddivisione della classe più grande e via di seguito fino a quando la successione si interrompe, esaurendosi. Si ottiene così la ripartizione in classi con la lista dei vocaboli specifici per ciascuna classe. Vengono posti in relazione due livelli di analisi: il discorso come insieme di enunciati e l'enunciato elementare come insieme di vocaboli, partendo dall'ipotesi metodologica secondo cui i legami di associazione tra le parole emergenti all'interno di ciascuna classe, sottendono il riferimento del locutore a particolari mondi semantici.

I lessemi sono ottenuti mediante la riduzione delle parole utilizzate dai soggetti enunciatori alle loro radici, al fine di raggruppare le parole semanticamente interconnesse, con l'aiuto di un dizionario. Accanto a questo insieme di parole, esistono anche altre che non intervengono nell'analisi in quanto elementi attivi ma



che le sostituiscono in quanto elementi illustrativi, come tutte le cosiddette “*stopwords*” o lessemi strumentali, quali preposizioni, congiunzioni, pronomi, avverbi.

Nel nostro studio, sono state ottenute 14.880 risposte distribuite sui 240 partecipanti all’indagine. In prima istanza, esse sono state trattate come stringhe di enunciati per individuo, e poi disposte in due *files* .txt, rispettivamente, uno per contesto nazionale (italiano e francese) per la codifica in Alceste. Ciascun enunciato è stato inserito successivamente a una “stringa” introduttiva, secondo la specifica sintassi di Alceste, consentendo al programma di riconoscere e classificare ciascun intervento sulla base di un set di variabili codificato, che consentirà di associare ciascuna UCE a tali categorie.

Si è scelto di utilizzare il piano di analisi definito “Standard”. L’elaborazione è stata svolta dal programma in diverse tappe, a partire dalla rilevazione della frequenza e la relativa analisi delle caratteristiche strutturali delle forme lessicali considerate, fino a giungere, sulla base delle “co-occorrenze” delle forme nelle diverse unità di contesto, alla classificazione discendente gerarchica, espressa graficamente nella forma di un albero di classificazioni (dendogramma).

Dall’analisi effettuata sono emerse 3 classi distinte per il contesto italiano e 7 classi per il contesto francese, che raggruppano l’intero corpus testuale. Ciascuna classe è stata interpretata sulla base della lettura del vocabolario specifico, costituito dalle forme significative più ricorrenti, e di una selezione delle unità di contesto significative per ogni classe, che ha permesso di rilevare quei segmenti di discorso in cui sono presenti le parole più significative associate alla classe stessa, allo scopo di approfondire la relazione reciproca tra gli elementi che concorrono a formare il vocabolario di ciascuna classe.

Prima di procedere con l’esposizione dei risultati, presentiamo di seguito le variabili attive incluse in analisi, preludio fondamentale alla suddivisione degli enunciati in classi. In particolare, come sottolineato in precedenza, ciascun enunciato, è stato inserito seguendo una stringa testuale aperta da quattro asterischi, e contenente le informazioni relative alle variabili concorrenti alla suddivisione in



classi di enunciati. Per garantire la corretta codifica in Alceste, abbiamo previsto, per ciascuna variabile, una serie di modalità distinte, volte a delimitare le caratteristiche peculiari di un soggetto enunciatore e in grado di fornire ad Alceste la connessione tra variabili ed enunciati. In caso di valore mancante, è stata altresì introdotta la modalità codificata come “NA” (“*not available*”).

In particolare, oltre al contesto nazionale (Italia e Francia) e allo specifico segmento di popolazione (esperti, esperti in formazione e non esperti), i partecipanti all’indagine sono stati classificati sulla base del genere sessuale (uomini e donne), l’età, (giovani, adulti e anziani) la residenza (Roma, Parigi, provincie italiane e provincie francesi), livello d’istruzione (primaria, secondaria, universitaria), orientamento politico (sinistra, centro, destra), e orientamento religioso (agnostico o non credente, cattolico, cristiano non cattolico o aderente ad altra confessione religiosa). Ciascuna variabile ha previsto una codifica particolare, secondo la sintassi di Alceste.

Variabili	Codifica	Modalità
Nazione	*NAZ_ITA	Italia
	*NAZ_FRA	Francia
Popolazione	*POP_EXP1	Esperto in psicoanalisi
	*POP_EXP2	Esperto in psichiatria
	*POP_EXP3	Esperto in psicoterapia
	*POP_EXP4	Esperto in psicologia
	*POP_FOR1	In formazione in psicoanalisi
	*POP_FOR2	In formazione in psichiatria
	*POP_FOR3	In formazione in psicoterapia
	*POP_FOR4	In formazione in psicologia
	*POP_MED1	Classe media A
	*POP_MED2	Classe media B
	*POP_OPER	Operaio
	*POP_STUNI	Studente universitario
	*POP_STECN	Studente presso istituti tecnico/professionali
*POP_PRO	Libero professionista	
Genere sessuale	*SEX_M	Male
	*SEX_F	Female
Età	*ETA_1	18-30
	*ETA_2	31-65
	*ETA_3	65 e oltre
Residenza	*RES_ROM	Roma
	*RES_PAR	Parigi
	*RES_PROV	Provincia
Livello d’istruzione	*EDU_PRI	Scuola primaria e media inferiore
	*EDU_SEC	Scuola media superiore
	*EDU_HIG	Università e post-università
Orientamento politico	*POL_SIN	Sinistra
	*POL_CEN	Centro
	*POL_DES	Destra
Orientamento religioso	*REL_NON	Agnostico, non credente
	*REL_CAT	Cattolico
	*REL_NCA	Cristiano non cattolico
	*REL_ALT	Altra confessione religiosa

Tabella CXXIX. Variabili e relativa codifica in Alceste

Nei paragrafi seguenti, saranno esposti nel dettaglio i risultati dell'analisi.

3.5.2. Il contesto italiano

Attraverso l'analisi effettuata tramite il programma Alceste, abbiamo ricavato le seguenti informazioni dal corpus testuale delle risposte fornite dai 240 soggetti coinvolti nell'indagine (120 italiani e 120 francesi), in particolare:

- 28956 occorrenze totali;
- 4289 forme distinte;
- 607 unità di contesto elementari;

Dall'analisi è emersa la struttura di classificazione gerarchicamente discendente o albero di classificazione rappresentata in figura:



Figura 36. Intervista semi-strutturata, dendrogramma: contesto italiano

Evidenziando le unità di contesto elementare possiamo osservare la loro distribuzione in ogni singola classe:

Classi	UCE	%
Classe1	93	15.32%
Classe2	244	40.19%
Classe3	270	44.48%
Tot.	607	100%

Tabella CXXX. UCE nelle classi del contesto italiano

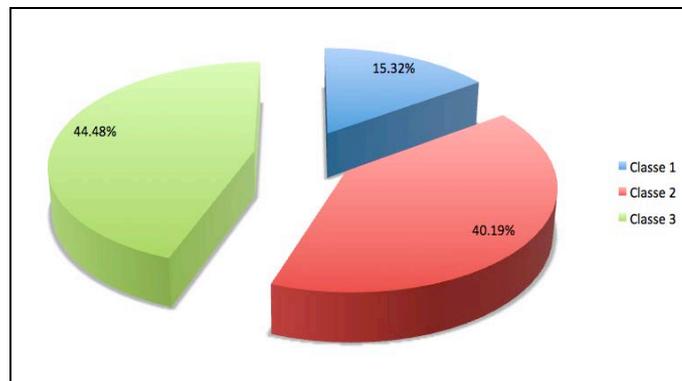


Figura 37. Distribuzione delle UCE nelle classi del contesto italiano

Notiamo come la Classe 1 presenti il 15.32 % delle unità di contesto elementari (pari a 93 unità), nettamente inferiore alla classe numero 2 e alla classe numero 3, rispettivamente con il 40.19% e il 44.48% delle unità di contesto elementari e quindi corrispondenti a 244 e 270 unità.

Di seguito viene riproposta l'analisi e l'interpretazione delle singole classi ottenute. In particolare, saranno prese in considerazione le seguenti caratteristiche:

- i *lessemi*: ordinati secondo l'indice del χ^2 , che più hanno contribuito alla formazione della classe;
- il *vocabolario specifico* della classe;
- le *unità di contesto elementari*, tipiche di ogni classe.

Classe 1 – Psicoanalisi: una tecnica terapeutica per il superamento di conflitti inconsci

Lessemi	Chi ²
conflitti	69.19
inconscio	33.61
interpretazione	33.61
emergere	33.49
interiore	32.78
vissuto	32.55
psicanalisi	23.15
elaborare	21.61
fondatore	21.61
emozione	20.16
consapevolezza	19.32
umano	18.56
rapporto	18.56
analisi	17.93
animo	17.18
associazioni	17.18
nascosto	16.26
politico	16.26
complesso	16.26
tecnica	13.28

Variabili	Chi ²
*ED_HIG	9.95
*P_C	7.51
*S_F	4.29
*POP_FOR1	3.22
*POP_EXP3	3.16
*RES_ROM	2.76
*POP_FOR3	2.57

Tabella CXXXI. Classe 1, IT: Lessemi e variabili

Vocabolario specifico

conflitti(21), basata(8), emergere(6), inconscio(9), interiore(8), interpretazion+(9), vissut+(7), bas+(6), liber+(5), elaborare(5), emozional+(5), emozioni(7), fondat+(5), forni+(7), inconscio(13), psicanalisi(10), sull+(18), varie+(3), permettere.(5), disciplin<(8), analisi(11), animo(5), associazion+(5), compless+(4), comunicazion+(3), consapevolezza(8), emotiv+(5), event+(5), fatto(6), implicazion+(4), io(9), lettura(4), meccanismi(5), mentre(4), modalita(4), modificare(3), motivazion+(3), nascost+(4), pensiero(6), politico(4), profond+(4), psicoanalisi(23), rapporto(6), relazion+(14), rimossi(3), risolucion+(8), serenita(3), stess+(13), stretto(2), suoi(7), sviluppo(6), tecnica(7), teorico(4), traum+(7), umano(6), usci+(4), vissuto(5), vivere(7), aller.(26), vision(4), al(16), caratter+(3),

colloquio(4), comportamenti(8), coscienza(7), domand+(4), ed(11), equilibrio(5), identificazione(3), indaga+(5), interpretare(4), luce(3), miglior+(7), orientamento(5)

Unità di contesto elementare

la scienza che si occupa attraverso il #colloquio di #fornire #gli #strumenti necessari #al #paziente #per #affrontare la vita o di #superare un particolare momento/ #trauma migliorare la qualita della vita #del #paziente fornendo alcuni #strumenti necessari #alla #relazione o #visione della #propria vita la #psicoanalisi #utilizza #una metodica #basata #sull' #analisi #dei #comportamenti #del #paziente in #base #alle/

la #psicoanalisi e #una #tecnica ideata da #freud #basata #sulle #libere #associazioni, racconti onirici, #transfert e #controtransfert e #analizza #vari #utilizzati #dall' #io #per nascondere le cause #del malessere #alla #coscienza.

#associazioni #libere, #analisi #dei #sogni, #interpretazione, #per la #psicoanalisi, i farmaci, il #colloquio psichiatrico, #psichiatria. #per la #psicanalisi #tramite il #metodo delle #libere #associazioni e il #lavoro di #interpretazione, si #favorisce l' #emergere #dei #conflitti #inconsci.

#risorse e #all' #analisi #del #passato che puo #strutturare la #base #del #pensiero #del #paziente. la #psichiatria e maggiormente #basata #sullo studio #scientifico, #causa effetto, anche se #utilizza #una terapia che si rifa #al #colloquio come la #psicoanalisi.

e #una #disciplina che attraverso l' #esplorazione #dei #conflitti e la successiva #elaborazione, detrmina la #conoscenza di se #stessi #ed #insieme #al #terapeuta #una #soluzione #per propri #conflitti permettere la #risoluzione di un #conflitto attraverso un #lavoro reciproco credo che la #psicanalisi sia uno #dei potenziali #strumenti di cui la/

#tecnica #terapeutica che #richiede tempo #per il #superamento #dei #conflitti ma rimane #una #base teorica importantissima su cui fare affidamento #portare #alla #luce #conflitti irrisolti l' approccio con il #paziente, #analisi della #domanda, #modalita di #colloquio.

#una #scuola di #pensiero, #una filosofia di vita #una terapia #del benessere #interpretazione, #portare #alla #luce parti #inconsce e #conoscenza di se utilizzo #del dialogo #per la #psicoanalisi e della farmacologia #per la #psichiatria e uno

strumento di #lavoro e #chiave di #lettura esperienza, #modalita di #comunicazione, ascolto.

#una terapia #analitica #basata #sull' #interpretazione di #conflitti, #eventi spiacevoli, elaborandoli aiutare il #paziente ad #elaborare #tramite un' esplicitazione #dei #propri #vissuti #emozioni #eventi come #traumi #conflitti #psichici la #psicanalisi e un #metodo terapeutico basato su un approccio psicodinamico.

e #una #forma di terapia che #permette di #affrontare problematiche psichiche che sono #fondate su #complessi #prevalentemente #inconsci. esplora in che modo i fattori #inconsci influiscono #sulle #relazioni #attuali e #sui #caratteri di #comportamento #far riemergere #alla #coscienza i #conflitti #psichici #rimossi.

la metodologia e la #visione #del soggetto #paziente. di certo la #psicoanalisi si #basa un #rapporto centrato #sulla #relazione, #sulla #comunicazione, e #sull' #interpretazione #del sogno sintomo.

e la teoria dell' #inconscio, e #una teoria psicoterapeutica #basata #sull' #elaborazione #dei #conflitti #psichici. curare le #dinamiche #inconscie dell' individuo, #analizzare #gli aspetti piu #profondi.

attento #lavoro #sulle #rappresentazioni e #pensieri e ricordi che si #basa #sulle #libere #associazioni che #permette l' #emergere delle #proprie censure. migliorare il funzionamento #relazionale #sociale, migliorare il #rapporto con se #stessi. la #psichiatria ricorre anche ai farmaci #ed il #lavoro #tramite colloqui e meno #profondo e intenso.

studio della mente #fatto #dopo #aver creato l' esistenza dell' es, #del' #io e #del' #super #io effettuare un' indagine #psichica #profonda #per #eliminare disturbi e #traumi #psichici la #psicoanalisi cura studiando l' #inconscio attraverso i #sogni.

il campo che si occupa #dello studio #dei turbamenti legati #al #rapporto #tra #conscio e #inconscio nell' #animo #umano riuscire a #fornire #validi #strumenti #per la #propria #identificazione e #per la presa di #coscienza personale la #psicoanalisi non e/

orientamento psicologico di #origine freudiana atto #all' #interpretazione e #allo scioglimento #dei #traumi e #del #superamento #dei #complessi lo scopo e quello di insegnare #al #paziente il potenziamento delle #risorse residue #gli scopi.

un #tipo di #analisi, #una #forma di terapia aiutare le persone a #comprendere #gli #eventi della vita secondo #una #certa ottica la #psicoanalisi si #basa #sull' #analisi



#del sogno, #del #vissuto, #mentre la #psichiatria si #basa su anamnesi, diagnosi, prognosi.

#una terapia #basata #sull' #analisi #del #vissuto #arrivare #alla #comprensione #del #vissuto soggettivo della persona e #giungere ad #una condizione psicologica dove si possono gestire #gli #eventi dlla vita la #psicoanalisi cerca di #fornire un modo di #vivere.

#per #far si che si #raggiunga un #percorso di #conoscenza di se piu #profondo e #una conquista di un senso #soggettiva con tutte le sue #implicazioni #gli #strumenti #utilizzati nel #lavoro erapeutico:

#arte #del filosofare acquisizione di #consapevolezza, sintmo e cura psicanalisi:filosofia non e necessariamente curativa, #mira #alla #consapevolezza; #psichiatria: contenitore di arti curative #migliora #per #una #questione di #transfert #questioni di #transfert distaccato, rispettoso, autorevole, stimolante, irritante didattica, #conoscenza di se #stessi.

Analisi e commento

La Classe 1 è composta da 93 unità di contesto elementare, pari al 15.32% del totale. Dall'analisi dei valori del χ^2 si evince, *in primis*, una frequenza di risposta maggiore da parte di rispondenti con una formazione scolastica avanzata (ED_HIG: 9.95). La maggior parte di questi soggetti presenta una tendenza politica moderata (P_C: 7.51) e una rappresentanza più ampia nella popolazione femminile (*S_F: 4.29). Per quanto riguarda le popolazioni di riferimento, riscontriamo valori significativamente più alti negli esperti in formazione psicoanalitica (POP_FOR1: 3.22), negli esperti in psicoterapia (*POP_EXP3: 3.16) e gli esperti in formazione in psicoterapia (*POP_FOR3: 2.57). Infine, segnaliamo l'ultimo valore significativo emerso, che concerne la residenza, in questo caso, che vede una preponderanza di residenti della città di Roma (*RES_ROM: 2.76).

Da una prima lettura, si deduce che la frequenza delle risposte è influenzata dal livello di studio, da un'inclinazione politica moderata e da una popolazione in formazione in ambito psicoanalitico e psicoterapeutico. Gli studenti in formazione e gli esperti presentano risposte tendenzialmente influenzate da un registro stilistico e

da un lessico di tipo “accademico”, e indicizzano il concetto di psicoanalisi con termini attinenti alla teoria e alla sua funzione. Il lessema *conflitti* (valore Chi^2 69.19) anticipa quelli di *inconscio*, *interpretazione* (per entrambi i valori 33.61) e di *emergere* (33.49). Questi lessemi, che costituiscono le maggiori ricorrenze lessicali, portano a dedurre in prima istanza il carattere “terapeutico” della psicoanalisi. Viene posto in risalto il problema fondamentale, per l'appunto, dei *conflitti*, con la sua dimensione di riferimento principale, l'*inconscio*, e con la necessità di risoluzione che si traduce nell'*interpretazione* di ciò che bisogna fare *emergere* da quest'ultimo. Il problema e la rispettiva risoluzione vengono localizzati all'interno dell'individuo e della sua esperienza; troviamo infatti valori alti per i lessemi *interiore* (32.78) e *vissuto* (32.55).

Riscontriamo valori significativi in corrispondenza del lessema *psicoanalisi* (23.15), dovuto al fatto che si presenta come oggetto di discussione centrale. Di fatti, all'interno del vocabolario specifico, *psicoanalisi* presenta il valore più elevato di occorrenza interna (23). Per lo stesso motivo, ritroviamo frequentemente rimandi a Freud con il lessema *fondatore* (21.61). Le frequenze indicano lessemi che hanno a che fare con sensazioni umane ed *emozioni* (20.16), che talvolta possono creare disagio se rimangono in conflitto con l'inconscio, e possono restituire equilibrio se riportate alla *consapevolezza* (19.32). Sia gli esperti che gli esperti in formazione reputano importante il rapporto in relazione alla condizione di benessere dell'uomo. Infatti, abbiamo i valori di *rapporto* e di *umano* praticamente uguali (18.56). Questo è dovuto anche al recente proliferare delle nuove teorie in ambito psicoterapeutico come, ad esempio, l'approccio sistemico-relazionale che qualifica negli scambi comunicativi il tipo di relazione che si negozia tra gli attori coinvolti (Gritti e Caprio, 2006)

I partecipanti hanno fatto sovente ricorso a termini che rimandano a una dimensione “pratica” della sfera psicoanalitica, utilizzando lessemi quali *analisi* (17.93) e *associazioni* (17.18). Inoltre, a discapito di quanto emerso dall'analisi di alcuni segmenti di conversazioni spontanee nei social networks (de Rosa, 2011), che vedremo in seguito nel dettaglio, dove si notava la tendenza ad utilizzare termini

relativi alla psicoanalisi secondo un'accezione più teorica, poco spendibile da un punto di vista pratico, la suddetta popolazione tende a riconoscere la psicoanalisi maggiormente in quanto *tecnica* (13.28). In riferimento a quanto appena sostenuto, possiamo integrare il contenuto di alcune UCE come, ad esempio:

la #psicoanalisi e #una #tecnica ideata da #freud #basata #sulle #libere #associazioni, racconti onirici, #transfert e #controtransfert e #analizza #vari #utilizzati #dall' #io #per nascondere le cause #del malessere #alla #coscienza.

In questa UCE ritroviamo una considerazione della psicoanalisi basata sui dei concetti “classici” della teoria, ovvero il problema del transfert nella cornice della psicologia dell’io. Similmente, ritroviamo nella seguente UCE il concetto di tecnica terapeutica incentrato sul tema della risoluzione dei conflitti inconsci, in riferimento alla domanda dell’intervista “cos’è la psicoanalisi?”:

e #una #forma di terapia che #permette di #affrontare problematiche psichiche che sono #fondate su #complessi #prevalentemente #inconsci. esplora in che modo i fattori #inconsci influiscono #sulle #relazioni #attuali e #sui #caratteri di #comportamento #far riemergere #alla #coscienza i #conflitti #psichici #rimossi.

Un'altra UCE sembra mettere in evidenza quanto detto in precedenza, ovvero, l'importanza delle relazioni umane e dell'esigenza di un confronto con l'altro per risolvere i propri conflitti interiori:

la scienza che si occupa attraverso il #colloquio di #fornire #gli #strumenti necessari #al #paziente #per #affrontare la vita o di #superare un particolare momento/ #trauma migliorare la qualita della vita #del #paziente fornendo alcuni #strumenti necessari #alla #relazione o #visione della #propria vita la #psicoanalisi #utilizza #una metodica #basata #sull' #analisi #dei #comportamenti #del #paziente in #base #alle/

Infine, si può notare come anche le co-occorrenze rilevate nel vocabolario specifico, quali *analisi* (11), *interpretazione* (9) e *inconscio* (13), confermino l'aspetto terapeutico che si tende ad attribuire alla disciplina. Inoltre, è interessante a notare l'ulteriore distacco dalla teoria pulsionale; in questa classe, infatti, non sono emersi risultati significativi in corrispondenza di lessemi riguardanti la sessualità e

l'aspetto pulsionale delle teorie psicoanalitiche: si parla genericamente di *conflitti* (21), e questo probabilmente è dovuto dalle caratteristiche di una popolazione come quella degli psicoterapeuti, che pone l'accento più sulle *relazioni* (14) e le *emozioni* (7) per un approccio terapeutico e applicativo più evoluto.

Classe 2 – Psicoanalisi, religione, ideologie e sessualità

Lessemi	Chi ²
religione	20.81
sessualità	16.65
elemento	15.13
senso	9.76
specialistiche	9.15
relazionali	9.02
accoglienza	9.00
bisogno	8.12
paure	8.07
ideologia	7.55
focus	7.50
quotidiano	7.50
uomo	7.03
limiti	6.10
natura	5.99
opsonline	4.49

Variabili	Chi ²
*POP_EXP1	16.07
*P_NA	9.23
*REL_NON	7.64
*P_D	2.89

Tabella CXXXII. Classe 2, IT: Lessemi e variabili

Vocabolario specifico

religi<(21), cos+(25), stesso(21), aver(27), no+(8), cio+(20), deve(25), elemento(10), fa(22), magari(14), poi(16), puo(61), quindi(14), sessualita(25), ti(13), pur+(7), dire+(7), film+(5), sente+(8), volte+(11), ha+ir(5), ideolog(7), accoglienza(6), altr+(18), anche(41), anni(8), ansi+(7), bisogno(19), capi+(19), dovrebbe(19), essere(44), focus(5), forse(12), meglio(20), paur+(9), piace+(5), qualcos+(7), questo(12), quest+(8), quotidian+(5), relazionali(8), rivist+(15), sano(5), sapere(8), senso(17), so(7), specialistiche(14), tutto(10), uomo(19), perche+(76), su+er(20), ad(30), aspetto(6), averne(4), certo(6), comunica+(6), comun+(13), conoscersi(6), era(4), fiducia(13), invece(6), limiti(6), lo(44), migliorarsi(4), natura(4), ogni(10), ognuno(4), potrebbe+(11), prescindere(4), repubblica(4), rischio(7), sesso(14),

stabilisce(4), tanto(4), terapeuta(4), tutt+(22), visto(4), vita(37), radio+(5), tempo(6), determin+(3), donn+(8), entr+(5), mette.(5);

Unità di contesto elementari

e #generica la #cosa, #riguarda la #vita, l' #essere, non #puo #prescindere #da una #cosa del #genere. #perche c' e #dietro un desiderio, se c' e #dietro un desiderio #sano, una #richiesta #sana, si #trova una #persona #giusta con la quale #affidarsi non #puo #che #nascere un #bene, un #miglioramento.

non #lo escludo, non si capisce. #chi e #sano, equilibrato e #vuole #conoscersi #meglio e ricorre a un pensatore. #perche la #sessualita #fa #parte della #vita, e #come tale, in #tutti e #due i casi non e un #elemento dal quale si #puo #prescindere.

#cioe #uno #pensa #di #essere guidato #da una #donna e #preferisce #magari, nel #senso #cioe, una #donna si confida con un' #altra #donna e #cosi via me #lo immaginavo #diverso, nel #senso, #persona con ui mettersi in discussione,

la #persona a #conoscersi #meglio #perche una #persona #puo #avere una una conoscenza piu profonda della propria psiche #fiducia e adeguatezza #articoli #di giornale la #repubblica, #programmi, #documentari, #tv.

personali e #di #vita #quotidiana #che #potrebbero spingermi a chiedere consulto e aiuto #ad una #persona #che #potrebbe essermi d' aiuto e consigliarmi per la via migliore #tutti #perche #ti #puo aiutare e un aiuto se ne #hai #bisogno.

#quindi #deve #essere una #persona #capace #anche #di allearsi #insomma. #pur con #tutta la rabbia #che #puo nutrire #magari verso #lo #stesso terapeuta #perche gli ricorda #qualcuno dei suoi legami affettivi #sicuramente si,

#di potenziamento, #di consapevolezza, #anche #di comprendere #meglio i propri #limiti. innanzitutto #comunicare la #sua #accettazione, #anche a livello non verbale. #poi #dovrebbe #comunicare il #senso, #cioe, restituire alla #persona, #magari parafrasando, con #altre #parole, #quello #che la #persona intende #dire, in #modo #che il paziente #lo comprenda e ci aggiunga #qualche #cosa, per una comprensione maggiore #romanzi.

riferisce solo alla malattia mentale si #puo #essere bravi e competenti a #qualsiasi eta. #certo l' esperienza a #volte #puo #fare #anche un po la differenza non e la



differenza #di #genere #che #fa il #professionista lui medico #come tanti #altri, #forse piu acuto #perche #conosce la psiche umana ed e #quindi piu #sensibile.

#perche c' e #dietro un desiderio, se c' e #dietro un desiderio #sano, una #richiesta #sana, si #trova una #persona #giusta con la quale #affidarsi non #puo #che #nascere un #bene, un #miglioramento.

#poi #anche il fatto #di #credere #ad un' entita #superiore, #anche qui c' #era un #senso #di affidamento della #persona a #qualcosa #che serve a superare i limiti personali, cioe laddove l' uomo non riesce ad arrivare da solo si affida al soprannaturale, per cui,

#perche la psicoanalisi #nasce, si #sviluppa #grazie #ad un movimento storico culturale e muore o si affievolisce, si attenua #grazie #ad un cambiamento culturale storico. e #generica la #cosa, #riguarda la #vita, l' #essere, non #puo #prescindere #da una #cosa del #genere.

#cio su cui si #puo #lavorare e proprio l' #incontro #di #questi #significanti qualcuna #che rifugia il piu #possibile dalla relazione, #che giudica e si #sente infastidito proprio #da coloro #che #dovrebbe aiutare forzatura obbligo #nessuno spesso #lo #psichiatra ha un #punto #di #vista limitato e non tiene #presente della #sessualita #perche #oltre #ogni #modello #che si #puo assumere l'

per #sua #natura, ha fondamenti meno scientifici, dimostrando #comunque se #stesso #anche in caso #di non riuscita della terapia #perche dimostra se #stesso provi #ad andare #da #uno/ a #psicoanalista #di #anni e #poi ne ripariamo #perche il transfert si #stabilisce #comunque posto #che i clienti/

Analisi e commento

La Classe 2 è composta da 244 unità, pari al 40.19 % del totale. Dall'analisi degli indici Chi², si evince che la popolazione più attiva nelle risposte è quella degli esperti in psicoanalisi (POP_EXP1: 16.07). Risalta una chiara astensione rispetto alla richiesta d'indicazione dell'orientamento politico (P_NA: 9.23) e, analogamente, un significativo valore per la mancanza di riferimenti al religioso (REL_NON: 7.64). Specificamente, il lessema con maggiore valore di Chi² è *religione* (20.81), al quale succede, quasi come contrapposizione, *sessualità* (16.65). Da questi valori appare

chiara l'interdipendenza tra teoria pulsionale e contrasto con la pratica religiosa, in virtù del concetto di super-io, plausibile filtro tra Es ed Io, secondo l'originaria dottrina freudiana (cfr. Freud, 1924).

Il fatto stesso di riscontrare un tasso significativo di astensione dal dichiarare il proprio orientamento religioso, rende più netta la contrapposizione fra i due concetti. Nel vocabolario specifico, ritroviamo i due lessemi, con valori simili: *religione* (21) e *sessualità* (25). Una UCE, in particolare, mette in evidenza l'importanza della sessualità all'interno del trattamento psicoanalitico in risposta alla domanda inclusa nell'intervista del follow-up: “perché il genere sessuale dello specialista svolge un ruolo nel trattamento?”

#perche la psicoanalisi #nasce, si #sviluppa #grazie #ad un movimento storico culturale e muore o si affievolisce, si attenua #grazie #ad un cambiamento culturale storico. e #generica la #cosa, #riguarda la #vita, l' #essere, non #puo #prescindere #da una #cosa del #genere.

In questa UCE si nota l'importanza dei concetti di transfert e controtransfert, fenomeni che possono occorrere a prescindere se il terapeuta sia uomo o donna, a riconferma della centralità della teoria pulsionale nella psicoanalisi. Per quanto concerne il tema religioso, una UCE presenta il seguente tratto concettuale, in risposta alla domanda “quali implicazioni ritiene vi siano tra religione e tale disciplina? (psicoanalisi)”

#poi #anche il fatto #di #credere #ad un' entita #superiore, #anche qui c' #era un #senso #di affidamento della #persona a #qualcosa #che serve a superare i limiti personali, cioe laddove l' uomo non riesce ad arrivare da solo si affida al soprannaturale, per cui,

Si ritiene, pertanto, che la religione si interponga come ponte tra l'uomo e i suoi *limiti* (6.10): laddove fallisce l'uomo nella capacità di comprensione di se stesso, si fa appello al soprannaturale. Il credo religioso non viene considerato in quanto atto di fede, ma in quanto dogma imposto che può anche suscitare blocchi emotivi. Si parla di *ideologia* (7.55) in riferimento a teorie che tendono a discostare l'individuo dalle sue naturali inclinazioni. Anche per questo motivo, ritroviamo



lessemi come *paure* (8.07), *ansia* (7.55) e *natura* (5.99), leggibili nei termini di conflitti che emergono allorchè ci si discosti da una sorta di “vero se” (concetto già centrale nelle formulazioni della psicoanalisi di Winnicott, 1965). Non solo questo fattore viene implicato nel processo di riabilitazione terapeutica, ma anche e soprattutto l’ansia e la paura riconducibili ad una mancanza di *senso* (9.76) restituiscono al terapeuta il compito primario di aiutare il paziente in questo cammino. In una UCE in merito alla domanda “cosa dovrebbe comunicare, invece, lo specialista al paziente?”, rileviamo:

#di potenziamento, #di consapevolezza, #anche #di comprendere #meglio i propri #limiti. innanzitutto #comunicare la #sua #accettazione, #anche a livello non verbale. #poi #dovrebbe #comunicare il #senso, #cioè, restituire alla #persona, #magari parafrasando, con #altre #parole, #quello #che la #persona intende #dire, in #modo #che il paziente #lo comprenda e ci aggiunga #qualche #cosa, per una comprensione maggiore #romanzi.

La figura dello specialista diviene quindi importante per la crescita dell’individuo, per gli si richiede di essere accorto, empatico e accogliente (*accoglienza: 9.00*). È importante individuare la necessità di rivolgersi ad uno specialista e quindi ritroviamo il lessema *bisogno* (8.12) in riferimento alla domanda “quali motivi ti spingerebbero a rivolgerti ad uno specialista?”. A tal proposito, ritroviamo una UCE che sembra fornire una chiara risposta:

personali e #di #vita #quotidiana #che #potrebbero spingermi a chiedere consulto e aiuto #ad una #persona #che #potrebbe essermi d' aiuto e consigliarmi per la via migliore #tutti #perche #ti #può aiutare e un aiuto se ne #hai #bisogno.

Nondimeno, emerge in questa classe il riferimento a fonti per la documentazione scientifica. Ritroviamo il lessema *specialistiche* (9.15), spesso associato alla natura delle fonti. Per questo motivo, nel vocabolario specifico, oltre al lessema *specialistiche* (14), ritroviamo anche quello di *riviste* (15), *focus* (5) e *film* (5). La presenza di lessemi come il già citato *focus*, *quotidiano* (7.50) e *opsonline* (4.49) mostra la tendenza ad un costante aggiornamento in campo scientifico o per semplici scambi di opinione in materia di sviluppo professionale. Infatti, Focus è

una rivista scientifica divulgativa che concede ampi spazi alle teorie psicoterapeutiche e psicoanalitiche, mentre opsonline è una comunità virtuale online di psicologi e studenti di psicologia dove è possibile documentarsi su innovazioni teoriche o semplicemente su sviluppi professionali o eventi quali convegni di psicologia, psicoanalisi o corsi di formazione in psicoterapia.

Classe 3 – Psichiatria e medicalizzazione del disturbo mentale

lessemi	Chi ²
disturbi	86.06
mentali	76.17
cure	76.46
farmaci	66.02
curare	63.42
medicina	42.93
medico	41.12
malattie	38.81
medica	30.72
branca	29.37
scienza	26.05
psicofarmaci	25.35
malattia	23.62
casi	20.17

Variabili	Chi ²
*REL_NA	7.44
*POP_FOR4	3.67
*S_M	3.62
*P_C	2.46

Tabella CXXXIII. Classe 3, IT: Lessemi e variabili

Vocabolario specifico

cur+er(86), curar+(61), disturbi(86), farmaci(79), mentali(73), menta+l(50), medicin+(43), medico(47), grav+ir(33), medica<(26), malattie(40), branca(25), casi(29), malattia+(35), psicofarmaci(22), scienz+(37), cure+(10), camice(9), diagnosi(20), farmacologico(11), guarire(13), necessario(12), patologi+(18), preparazione(10), psicosi(10), realta(10), salut+(13), studia+(27), terapeutico(14), uso(23), utilizzo(12), grave+(13), studio+(25), occup+er(15), attraverso(23), avvale(6), clinic+(10), credo(20), devianz+(6), disfunzion+(6), disturbo(14), esperienz+(37), farmaco(10), farmacologic+(10), guarigione(8), livello(12), medicinali(8), metod+(8), possa(11), professionalita(12), psicotico+(8), soffre(8), solo(34), somministra+(6), star+(7), tratta+(8), present+er(7), individu<(31), prescri<(10), util+e(15), affett+(5), avanzata(5), avess+(7), bianco(7), cambia+(5),



contenere(5), conversazion+(7), dai(10), dal+(24), determinati(4), farebbe(4), farmacologiche(5);

Unità di contesto elementari

e una specializzazione #medica che #studia le #malattie #mentali e le #cura #con la #somministrazione di #farmaci #curare forte #disturbi #della #mente #aiuto #necessario per cercare di #risolvere #malattie #mentali #esperienza di vita e di #casi #clinici/

una specializzazione #della #medicina che si #occupa dei #disturbi #mentali #sotto #diversi #aspetti, #medico #farmacologico ma anche psico sociologico. la #salute #mentale curando la #patologia fondamentalmente #con #farmaci e #solo in #seconda battuta #con #tecniche #psicologiche.

#cura #farmacologica #cura #farmacologica #della #malattia #mentale se #occorre un #trattamento #farmacologico medio, #somministra #farmaci, non sempre psicoterapeuta #patologia #psichiatrica soggetti #con #patologia #psichiatrica la #diagnosi.

e una #scienza #medica che #individua e fa #diagnosi sui #disturbi #mentali, curandoli in particolar modo #con l' #uso di #farmaci. #studia in particolar modo la fisiologia #della #mente e #curare le #malattie #mentali basandosi sullo #studio #della fisiologia.

e una #terapia #psicologica che si #avvale di #farmaci nella #cura #della #malattia #mentale #terapia in #alcuni #casi #credo #sia #necessario associare una #cura #farmacologica a #quella #psicologica in termini di fiducia ed #esperienza una persona dinamica/

#branca #della #medicina che #studia la #malattia #mentale la #presa in carico del soggetto, #della sua #mente e #dell sue degenerazioni patologiche si ma in costante #dialogo #con la psicologia e piu #importante il #livello d' #esperienza non vedo come #possa #influire un #medico che #attraverso il #sistema diagnostico multiassiale indaga le/

#branca #della #medicina che si #occupa di #malattie #mentali #dal punto di vista #fisiologico #curare la #malattia fisiologicamente #con #psicofarmaci e operazioni soggetto di eta #avanzata #camice #bianco e occhiali spessi.



#studio #delle #malattie #psichiatriche e #della loro #cura #diagnosi e #cura #delle #malattie #psichiatriche sono un #medico, #credo nella psichiatria come #scienza #medica la cosa #importante e la #preparazione e la #professionalita la cosa #importante e la #preparazione e la #professionalita persona #con #esperienza e #professionalita, paziente, #con #grande #capacita comunicativa,

e una #branca #medica che si #occupa #della #presa in carico #della #cura e #dell' assistenza #clinica e #farmacologica ad #individui #affetti da #malattie #mentali #presa in carico #dell' #individuo affetto da #psicopatologia,

e una #scienza che mira a migliorare #disturbi #gravi #attraverso l' #uso di #farmaci #curare #malattie #gravi #attraverso i #farmaci perche in #alcuni #casi #solo le #medicine #possono #curare #determinate #patologie #preparato,

#scienza basata sullo #studio e la #cura #delle #malattie #mentali #contenere, comprendere, cuare la #malattia #mentale anche #con i #farmaci e #necessario #intervenire sulle #patologie #gravi in #misura #minore #rispetto allo psicanilista poiche sono piu importanti #competenza e #professionalita si ma in #misura #minore.

e un analisi #della psiche e uno #studio di una #terapia che curi #eventuali #disturbi, #con l' #aiuto di #farmaci in #casi #specifici #curare i #disturbi tramite #tecniche #terapeutiche,

e un #approccio #medico e psicoterapeutico ai #problemi #mentali #diagnosi e #cura del #sintomo anche #con l' ausilio di #cure #farmacologiche #uso di #terapie #farmacologiche in #supporto alla #psicoterapia #preparazione ed #esperienza #attento e scrupoloso/

#branca #della #medicina che si #occupa di vari #aspetti concernenti i #disturbi #mentali #curare il paziente #attraverso approcci #diversi #con un #adeguato #supporto #farmacologico puo fornire ai pazienti gli strumenti #necessari per #guarire da/

e una #branca #della #medicina che si #occupa dei #disturbi #mentali, di solito #secondo una classificazione assistere i soggetti che #presentano #psicopatologie #gravi #attraverso l' assistenza, la #cura e #laddove e possibile la #prevenzione.

#cura dei #disturbi #mentali #prevenzione, #diagnosi e #cura #delle #malattie #mentali per l' #obiettivo di ridurre la sofferenza psichica e prevenirne l' aumento in



#entrambi i #casi prevalgono il tipo di relazione #con il paziente e la #professionalita in #alcuni #casi orienta le proiezioni/

#branca #della #medicina che #studia la #malattia #mentale #curare le persone #malate mentalmente coi #farmaci perche #alcune #malattie #mentali #possono essere curate #solo grazie ad un #trattamento #farmacologico #basta avere le giuste conoscenze mediche/

via #semplice per #risolvere #problemi #psicologici. #farmaco = ponte per #risolvere il #problema #curare presunte #malattie #mentali getta un ponte per soluzione #con i #medicinali, e una forza coercitiva x #esperienza donna, #camice #bianco, occhiali, una corrente di pensiero che non e #mai #riuscita ad #avvalersi #dell' #identita #medica e #clinica per diventare #scienza che #cura la #realta umana la prima non si #avvale di un' #identita #medica e #clinica, #necessaria per la #cura #della #malattia #mentale.

Analisi e commento

La Classe 3 si configura come quella più ampia: consta di 270 unità pari al 44.48% del totale. Dai risultati dei valori del χ^2 , una prima analisi delle variabili coinvolte in analisi mette in luce come le risposte relative a questa classe siano state fornite principalmente da una popolazione di esperti in formazione in psicologia (POP_FOR4: 3.67), politicamente moderati (P_C: 2.46) e tendenzialmente appartenenti alla popolazione maschile (S_M: 3.62), sebbene si astengano dall'indicare il proprio credo religioso (REL_NA: 7.44).

La popolazione degli psicologi in formazione, si mostra dunque particolarmente sensibile agli oggetti d'indagine e rappresentazione, e in particolare al tema della salute e malattia mentale, declinato secondo una prospettiva psichiatrica. Ciò può essere giustificato dal fatto che vi sono, in realtà, diverse posizioni sia concettuali che da un punto di vista etico per quanto concerne il trattamento farmacologico dei disagi mentali. Per l'appunto, ritroviamo termini che si riferiscono alla sfera della medicalizzazione: il lessema *disturbi* (valore χ^2 : 86.06), viene associato a *mentali* (76.17), laddove questi subentrano al posto dei summenzionati "conflitti"; infatti, i primi deriverebbero da sintomatologie

patologiche più accentuate da un punto di vista anatomico-funzionale, i secondi da turbe intrapsichiche e, come tali, avvertiti come “interiori” e “risolvibili”.

Già questa distinzione sintomatologica conferisce all’ambito psichiatrico un carattere prossimo alla nosografia e diagnostica mediche, e il riferimento a lessemi come *cure* (86) e *curare* (61), nel vocabolario specifico, sembra rimarcare l’obiettivo della psichiatria in quanto branca della medicina, chiamata a provvedere a cure efficaci anziché a un lavoro d’interpretazione o di cammino relazionale come rilevato dai lessemi di classi precedenti. Sia *medicina* che *branca*, infatti, risultano lessemi con alto valore χ^2 (*medicina*: 42.93 e *branca*: 29.37) e questo è ulteriormente dimostrato dall’analisi delle UCE che vede nel sintagma “branca della medicina” la maggior parte degli incipit nelle risposte alle domande del questionario “cos’è la psichiatria?”.

Anche se in occorrenza minore, ma ciononostante rilevante, essa viene anche identificata come scienza o specializzazione medica. I lessemi *scienza* e *medica* hanno rispettivamente χ^2 di 26.05 e 30.72, mentre nel vocabolario specifico scienza consta di 37 occorrenze. Avvalendoci delle UCE, è possibile ritrovare un tratto esemplificativo nelle risposte dei partecipanti:

e una #branca #della #medicina che si #occupa dei #disturbi #mentali, di solito #secondo una classificazione assistere i soggetti che #presentano #psicopatologie #gravi #attraverso l' assistenza, la #cura e #laddove e possibile la #prevenzione.

e una #scienza #medica che #individua e fa #diagnosi sui #disturbi #mentali, curandoli in particolar modo #con l' #uso di #farmaci. #studia in particolar modo la fisiologia #della #mente e #curare le #malattie #mentali basandosi sullo #studio #della fisiologia.

Oltre al concetto di disturbo e cura, ricorrono lessemi relativi all’area tematica che riferita alla *malattia* (35) mentale, che può essere curata tramite somministrazione di rimedi di natura farmacologica (*farmaci*: 79); il disturbo è quindi avvertito come una patologia a cui porre rimedio mediante l’uso degli psicofarmaci. È interessante sottolineare come il lessema *uso*, in riferimento ai farmaci, mostri una frequenza significativa all’interno del vocabolario specifico (23),



a dimostrazione che la psichiatria è definita in maniera chiara e univoca come quella branca della medicina che si avvale dell'uso dei farmaci per curare disagi di natura psicoattiva.

La medicalizzazione del disturbo mentale permea anche la percezione della figura dello specialista. Mentre nelle classi precedenti si parlava di analista o terapeuta, in questa sede ci si riferisce al *medico* (47) in quanto esperto, ovvero soggetto deputato a somministrare e prescrivere farmaci. La figura del medico tende a divenire neutrale all'interno della relazione con il paziente. In una UCE, in particolare, tale tratto concettuale sembra essere richiamato apertamente:

#branca #della #medicina che #studia la #malattia #mentale la #presa in carico del soggetto, #della sua #mente e #dell sue degenerazioni patologiche si ma in costante #dialogo #con la psicologia e piu #importante il #livello d' #esperienza non vedo come #possa #influire un #medico che #attraverso il #sistema diagnostico multiassiale indaga le/

Notiamo, inoltre, come la medicalizzazione del disturbo mentale possa portare ad opinioni diverse sui trattamenti farmacologici. Vi sono, pertanto, posizioni “accomodanti”, ove si tenta di mediare tra la figura dello specialista e quella del medico, e altre nettamente contrapposte, in cui lo psicofarmaco è inquadrato come rimedio più “semplice” e sbrigativo per ristabilire un equilibrio superficiale del soggetto. A tal proposito, si può fare un esempio tramite la comparazione di due UCE dove la prima inferisce continuità tra le figure dei due specialisti e la seconda una netta contrapposizione:

“700 e una #terapia #psicologica che si #avvale di #farmaci nella #cura #della #malattia #mentale #terapia in #alcuni #casi #credo #sia #necessario associare una #cura #farmacologica a #quella #psicologica in termini di fiducia ed #esperienza una persona dinamica/

via #semplice per #risolvere #problemi #psicologici. #farmaco = ponte per #risolvere il #problema #curare presunte #malattie #mentali getta un ponte per soluzione #con i #medicinali, e una forza coercitiva x #esperienza donna, #camice #bianco, occhiali,



In entrambi i casi, si riconosce l'agire medico della psichiatria, pur tuttavia lasciando emergere opinioni discordanti sul trattamento di disagi mentali da parte dello specialista.

3.5.3. Il contesto francese

Attraverso l'analisi effettuata tramite il programma Alceste, abbiamo individuato i seguenti valori per il contesto francese:

- 20812 occorrenze totali;
- 2956 forme distinte;
- 497 unità di contesto elementari.

Dall'analisi, è emersa la struttura di classificazione gerarchicamente discendente o albero di classificazione rappresentato in figura:

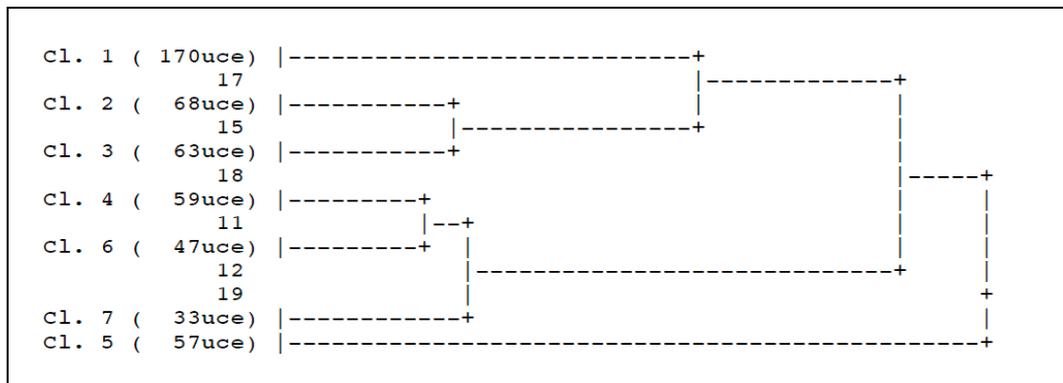


Figura 38. Intervista semi-strutturata, dendrogramma: contesto francese

Di seguito, presentiamo la distribuzione delle classi per UCE.

Classi	UCE	%
Classe1	170	34.20%
Classe2	68	13.68%
Classe3	63	12.67%
Classe4	59	11.87%
Classe5	57	11.46%
Classe6	47	9.45%
Classe7	33	6.63%
Tot.	497	100%

Tabella CXXXIV. UCE, contesto francese

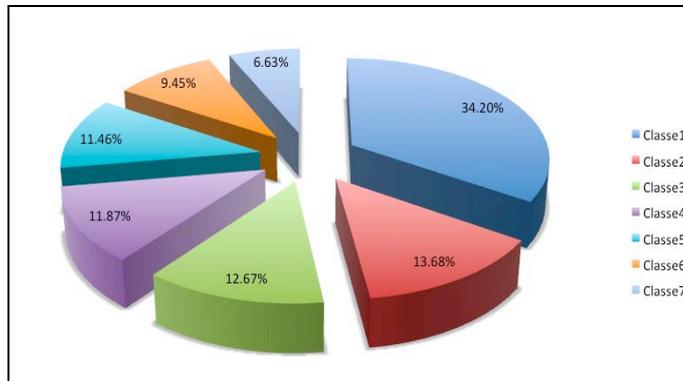


Figura 39. Distribuzione delle UCE nelle classi del contesto italiano

Notiamo che la Classe 1, con 170 unità di contesto elementari pari al 34.20%, costituisca il segmento più ampio nel al contesto francese. La Classe 2 con 68 unità di contesto elementari detiene il 13.68% delle unità totali, la Classe 3 conta 63 unità di contesto elementari e quindi il 12.67%. La Classe 4 e la Classe 5 mostrano altresì risultati molto simili: rispettivamente, ritroviamo 59 e 57 unità di contesto con le relative percentuali pari a 11.87% e 11.46% del totale. Per concludere, riscontriamo le 47 unità di contesto elementari della Classe 6, le 33 della Classe 7, pari, rispettivamente, a 9.45% e del 6.67%.

Classe 1 – Psicoanalisi e “prise en charge”

Lessemi	Chi ²
penser	26.81
comprendre	26.05
psychanalyse	25.34
demander	21.64
prise	20.02
personnalite	17.63
risque	15.07
reflechter	13.66
charge	12.23
accepter	12.18
structure	11.68
desire	11.33
religion	10.82
repondre	9.72
sexuel	8.10

Variabili	Chi ²
*RES_PROV	130.64
*POP_STECN	19.85
*REL_NA	16.42
*POP_EXP3	11.93
*POP_FOR1	11.09
*POP_FOR3	9.14
*POP_FOR2	7.27

Tabella CXXXV. Classe 1, FR: Lessemi e variabili

Vocabolario specifico

prise+(12), comprendre.(15), demand+er(11), pens+er(17), psychanaly<(53),
specifique+(6), charge+(12), desir+(9), difficulte+(10), lien+(8), niveau+(6),
personnalite+(9), sens(10), structure+(6), accept+er(8), aller.(22), mettre.(6),
reflech+ir(7), cote+(6), fait(18), religi<(10), risque+(11), grand+(8), mauvais+(4),
subjecti+f(4), chose+(12), cle+(4), conflit+(5), liberte+(5), offre+(4), plainte+(4),
solution+(8), soutien+(5), terme+(4), amen+er(6), analys+er(7), approach+er(6),
asseoir.(4), emerg+er(4), influenc+er(5), permettre.(20), pos+er(6), prendre.(11),
repondre.(5), bonne+(6), croy+ant(4), envi+e(4), petit+(6), prescri<(4),
profesionn+el(7), crit(4), psychiatr+(4), apte+(3), vrai+(7), cadre+(5), discours(3),
individu+(3), moyen+(5), pipe+(3), rencontre+(6), reussite+(3), savoir+(5), site+(3),
trait+(3), entendre.(3), refoul+er(3), con+(5), outil+23(3), empathie(5), matur+(3),
web(3), capable+(4), evoluti+f(4), partie+(6), positi+f(7), quotidien+(6)

Unità di contesto elementari

ca intervient de la #prise en #charge parce-que #permet d' #analyser des #traits de la #pense te parce-que il en #fait la de et investir #chose qui peut l' aider reprendre les #mots #cles du patient pour mieux les #comprendre et les definir ensemble.

de si ance, cela #permet de #repondre a certaires #questions et/ ou de modifier son regard sur sa #situation personnelle et son #positionnement, consultation a #partir pour qui le peut ou le souhaite pour soutenir les #professionnels les equipes dans un #cadre institutionnel transfert, peut-etre en bien-etre un #trait #specifique de l' analyste, personne a la symptome, #plainte reiteree,

le #sens en la politique definit le #cadre d' interet de la psychiatrie les #religions ont pu #prendre en #charge les fous #positive: si #repond a la #demande.

#prendre en #apte tout un heritage familial et la #vraie #personnalite, ameliorer l' insertion #sociale une #methode.

qui un qui a des troubles la plus peut a #mis au service du #controle de l' #aide #social #liens sous court de la #liberte des #croyances en #fait de la #reussite a role de la therapie des perspectives d' ameliorer de ses troubles.

elle #fait parler de la psychiatrie en tant-que #approche. la #psychanalyse est #bonne #partie plus dans l' homme. c'est une #methode de #rencontre. c'est la #psychanalyse. la #psychanalyse #propose une #lecture de la #subjectivite humaine une difference fondamentale. la psychiatrie est un domaine de la #psychanalyse est l' un des #approches qui peut s' y inscrire.

scientifique que la #psychanalyse #con c'-est #accepter d' avoir besoin d' #aide et #permet d' #apprendre des #chose seu soi plus let duties tout depende de caeur.

c'-est la #solution de l' inconscient. c'-est une conception de soi a-travers l' analyse de l' inconscient. la #psychanalyse peut #amener au mieux etre plus #aller a la #rencontre de l' autre, plus-de #aller plus loin par-rapport a ca conception de soi pour echanger des #choses, ce-qui ne nous satisfait pas de-maniere consciente au inconsciente,

toute #pense qui la #reflechit pour l' homme peut a traverse par un #cadre ideologique aucune: peut #permettre de #rencontre la du sont qui ne faiseir pervraiment obsle.

#positive: cela peut #permettre de se connaître mieux. negative: #face à la du st a-laquelle en ve peut #repondre soit au est #structure et en #fait avec sit #risque de décompenser son #desir, en lui du #psychanalyste et lui du patient le journal des psychologues les séminaires de lacan toutes les vierges de freud.

personnes dans le besoin de #pense la sexualité infantile en-cas de dictature, oui parce-que ça bien faire #émerge ce-qui est #refoule et ça faire #prendre en #apte tout un héritage familial et la #vraie #personnalité parce-que ça bien faire #émerge ce-qui est #refoule et ça faire #prendre en #apte tout un héritage familial et/

regard du #psychanalyste la place de la #religion, du communautarisme dans une société #positif au sens d' une meilleure connaissance de son #positionnement personnel, renoncement, #acceptation, espace d' élaboration de #cheminement personnel , il #fait #prendre #conscience au sujet de ce-qui #émerge du #discours, répétition,

une rupture sentimentale ceux qui en ressentent le besoin la #psychanalyse a décrit des #structures de #pensée en choisissant le sont du sexe. elle est #basée sur la sexualité en #sens large #comprendre les relations des #croyants à leur #croyances par ex un plus #grande souplesse de la part de l' analyse parce-que elle lui #permet de se dégager de #conflits intrapsychic invalidant l'

#mettre de #côté tout ce-qui est de l' #aide du psychisme du patient pour #mettre en doit le traitement dans les cas de pathologies graves qui' ne parvient pas être #prises #apte par le #psychanalyse cela n' a rien avoir ça n' en #viennent #vrai/

l' autre pas parce-que ce #aide transfert du patient sur l' analyste pour le transfert du patient analyste, #bonne écoute, bien se connaître, #empathie #envie de mieux se connaître, #envie de mieux s' #accepter, pour #devenir #psychanalyste, etc.

negative: si sc stigmatise on contraint l' ind. aucune: son probable que un #pense ne subisse aucune #influence un #aide: l' aider c'-est de pu #repondre à la #demande.

à vane mieux #con c'-est #accepter d' avoir besoin d' #aide et #permet d' #apprendre des #choses en soi plus les devoirs tout dépend de cœur. il peut jouer un rôle #pur l' expérience que le psychiatrie ou le #psychanalyste acquies au fil des années mais il dépend aussi de l' écoute de cette personne et de la #capacité à plus que ce métier #con ce sont des personnes neutres homme, froid,

reagencement du #discours, interprétation, #discours affecté #petite bibliographie de psychanalyse, journaux, caier, #sites #web.



majeure dans la vie, une #prise de #conscience, une excitation, une #envie de changement tout le monde ou presque. en tous les cas, ça peut-être pour chacun d'entre nous parce-que on est construit et ce n'est pas le but de la #psychanalyse de changer nos schémas de #personnalité parce-que il l'a #demandé pas #grande #chose.

Analisi e commento

La Classe 1, con 170 UCE, si presenta come classe la più ampia nel contesto della classificazione discendente gerarchica relativa al corpus d'interviste in lingua francese, pari al 34.20% del totale. Da una prima lettura delle variabili implicate, notiamo come ci sia una significativa tendenza di risposta da parte di più gruppi di esperti e specializzandi in discipline riferite al campo della salute mentale: ritroviamo, in ordine decrescente di χ^2 , la popolazione degli studenti istituti tecnici (POP_STECN: 19.85 valore χ^2) esperti in psicoterapia (POP_EXP3: 11.93), esperti in formazione in psicoanalisi (POP_FOR1: 11.09), esperti in formazione in psicoterapia (POP_FOR3: 9.14) e, infine, la popolazione degli esperti in formazione in psichiatria (POP_FOR2: 7.27). Un valore di χ^2 alto è stato riscontrato anche in riferimento alla residenza dei soggetti enunciatori (RES_PROV: 130.64), laddove si tratta per lo più di residenti in provincia piuttosto che a Parigi.

Per quanto i lessemi, troviamo valori alti di coefficiente di specificità per il lessema *psychanalyse* (53) (con valore di χ^2 25.34), oggetto principale delle domande previste nella traccia dell'intervista somministrata. Una chiave di lettura per questa prima classe è sicuramente relativa alla responsabilità che si attribuisce allo specialista nei confronti del paziente. Per l'appunto, si parla di "*prise en charge*", in riferimento non solo a un contesto di tipo istituzionale nell'ambito riabilitativo del malato mentale, ma alla persona nella sua totalità e integrità psicofisica. Ritroviamo, infatti, frequentemente i lessemi *prise* (11) (con valore di χ^2 20.02) e *charge* (12) (con valore di χ^2 12.23) proprio per definire tale responsabilità associata alla tecnica terapeutica.



Nelle unità di contesto elementari ritroviamo spesso tale concetto nella definizione degli scopi della psicoanalisi, in risposta all'analogia domanda prevista in principio d'intervista:

ca intervient de la #prise en #charge parce-que #permet d' #analyser des #traits de la #pense te parce-que il en #fait la de et investir #chose qui peut l' aider reprendre les #mots #cles du patient pour mieux les #comprendre et les definir ensemble.

Si sottolinea altresì l'importanza di comprendere l'“altro” attraverso un sottile lavoro di riflessione, comprensione e ricostruzione da parte dello specialista: come indicato dai valori significativi dei coefficienti di specificazione per i lessemi *comprendre* (15) e *demander* (11). Il paziente è pertanto chiamato a rispondere ai propri disagi accompagnato dalla guida sapiente del proprio analista, il quale, a sua volta, deve sviluppare la giusta sensibilità poiché, qualora non si instaurasse un rapporto empatico, potrebbe rappresentare un rischio (*risque* è un lessema ritrovato frequentemente e con valore di specificità 11).

Notiamo, inoltre, un utilizzo significativo del lessema *religion* (11). Nelle risposte analizzate, la religione rappresenta un sostegno importante, quasi come anche il dominio spirituale fosse chiamato, analogamente, a una funzione di “presa in carico”. Nella seguente UCE, ritroviamo chiaramente quanto sopra, in risposta alla domanda “*quali implicazioni ritiene vi siano tra religione e tale disciplina?*”:

le #sens en la politique definit le #cadre d' interet de la psychiatrie les #religions ont pu #prendre en #charge les fous #positive: si #repond a la #demande.

Infine, riscontriamo una curiosa continuità tra psichiatria e psicoanalisi, nel senso che l'una viene intesa come dominio dell'altra. Questo concetto lo riscontriamo in alcune definizioni della psicoanalisi e una UCE ci riporta tale esempio:

elle #fait parler de la psychiatrie en tant-que #approche. la #psychanalyse est #bonne #partie plus dans l' homme. c'-est une #methode de #rencontre. c'-est la #psychanalyse. la #psychanalyse #propose une #lecture de la #subjectivite humaine une difference fondamentale. la psychiatrie est un domaine de la #psychanalyse est l' un des #approches qui peut s' y inscrire.

Anche se ci sono riferimenti alla sfera sessuale, non ci sono rimandi diretti alla teoria pulsionale: essa viene intesa come possibile fonte di conflitti, risultato di desideri (*desire*, 9) vissuti come inaccettabili e pertanto rimossi.

Classe 2 – Psicoanalisi come esplorazione dell'inconscio attraverso un "chemin a deux" tra analista e paziente

Lessemi	Chi ²
parole	85.28
recherche	84.02
inconscient	77.69
chemin	63.77
langage	44.79
suggestif	39.15
lumiere	38.32
discipline	35.23
pratique	35.07
enquete	31.86
investiguer	25.44
analyse	16.43
equilibre	16.41
psychiatrie	13.31
esprit	11.40

Variabili	Chi ²
*RES_PAR	16.04
*POP_EXP2	4.62
*POP_EXP4	2.40
*POP_MED1	2.21

Tabella CXXXVI. Classe 2, FR: Lessemi e variabili

Vocabolario specifico

inconscient+(22), chemin+(16), parole+(24), recherche+(17), port+er(9), inconscient(10), langage+(7), libre+(5), pratique+(12), suggestif+(9), enquete+(5), lumiere+(6), verite+(5), disciplin<(20), investig<(4), theori<(10), force+(4), humain+(9), analyse+(12), equilibre+(5), esprit+(5), souvenir+(3), psychiatr+16(27), travail<(11), utilisat+ion(5), personel+(4), profond+(3), sujet+(8), conversation+(2), decouverte+(3), douleur+(3), racine+(3), aid+er(9), apais+er(2), utilis+er(12), explorat+ion(3), pati+ent(26), util+e(3), comportement+(3), lo(2), propre+(7), etude+(8), qualite+(3), vivre.(8), perdu+(2), analyste+(6), bonheur+(2), connaissance+(3), etudi+er(2), faire.(9), psych+16(14), identifi+er(2), psycholog+16(12), centre+(2), facon+(3), phase+(1), rapport+(2), vie+(13), differ+ent(3)

Unità di contesto elementari

un #enquête de l' #inconscient a-travers la #parole et la #suggestion. un #chemin a deux a la #decouverte de son #propre hystorie #personel. chemina deux pour decouvri sa #propre #verite.

une #discipline #theorique et #pratique sur l' #investigation de l' #inconscient a-partir-d' un trvail sur la #parole e la relation entre #analyste et #patient. #recherche du bien-etre,

#etude #psychologique et #pratique clinique de l' ecoute de l' #inconscient a-travers le #langage et la #suggestion du signifiant #travail sur le #sujet pour essayer a #vivre mieux avec ses nevroses la #psychiatrie est une #discipline medicale qui/

une #discipline de la #decouverte de l' #esprit a-travers la #parole, le #langage et sa #suggestion et le transfert/ contretransfert #porter l' #inconscient a la #lumiere la #psychiatrie est medicale parce-que est une #discipline de l' ecoute de la #psyche l' experience clinique transfert/

la #recherche de son prope #chemin a traversliecoute de l' #inconscient grace aux instruments donnees par l' #analyste qui attentif suivi le #patient dans toutes les #phasess de #decouverte de soi meme #porter a la #lumiere les conflicts #psychiques e/

un ensemble de #theorie sur la #psyche de l' homme et de sa souffrance #psychique un #travail sur le #langage a-travers la #suggestion et la classification chercher dans l' #inconscient sa #propre #verite et les #racines de la souffrance #psychique l'

un aide #comportamental sur la #vie te toujours #aider le #patient a #faire une #chemin dans son #inconscient pour #porter a la #lumiere le #souvenirs importants de son hystoire la #psychiatrie est une science medicale et on peut #lo trouver sur tout/

une #enquête, une #exploration de l' #analyste avec le #patient de l' #inconscient a-travers la #suggestion de la #parole #recherche du soulagement de la souffrance l' orientation formelle et la #pratique clinique est un #chemin plus long qui donne plus importance/

#analyse du #sujet a-partir-de l' hystoire personnelle du #patient recuperation des materiaux mnesticque a-travers la #parole er la realisation d' un #chemin #personel de reconstruction et comprehension l' #utilisation des medicaments dans la/



une branche de la psychologia qui prend ses #racines dans la phyposophie et qui #utilise la #parole pour connaitre l' #inconscient d #patient une #recherche #profonde de l' homme et de son #propre histrie a-travers une dialogue sincere avec #analyse permettant au #sujet de mieux #vivre avec lui meme et les autre, #travailler a l' origine des symptomes du #patient #travaille avec le #patient par que ce dernier #vivre mieux pas l' #analyse l' un #analyse l' #inconscient,

c'est l' #etude de l' #inconscient a-travers une #recherche des resistances effectiv cour de la cure par association #libre du #patient. #psychiatre et #psychologue debat en fait sur c'est une therapie le soin pour toute les, #apaiser le #patient et ses troubles.

esseyer de soigner l' #esprit par la #parole soigner l' #esprit par le mots, par le #langage les medicaments bien #utilise sont deux #disciplines #utiles pour l' epanouissement d' un #patient l' experience de plus age une sorte de #identification, #enquete de l' #inconscient a-travers la #parole et la #suggestion de #langage; #utilisant la relation de transfert/ contre transfert l' #inconscient et ses produits pas medicament et l' #utilise du #langage et de la comunication avec le #patient parce que est une forme d' ecoute #profonde et efficace l' experience le transfert #psychologue philosophale tres/

un procede d' #investigation comme freud a dit, un instrument de #connaissance de la nature #humaine et de l' #inconscient qui viens a la #lumiere #porter a la conscience aspects de l' #inconscient la #psychiatrie n' a pas la #recherche de #verite de la psychanalyse et en-plus est tres lien au/

unetherapie et une #pratique de l' #incoscient #humaine, une #discipline de la souffrance #psychique et une #analyse de hour propre hystoire. #faire un parcaut de connaicence et de #travail sur l' #incoscient. la faconde traiter la maladie mentale en attent la #psychiatrie est plutot lie a l' urgence psychopatologique pas vraiment lie aux #rapport longduree avec les #patient.

un #analyse sur soi meme pour aller mieux #faire un #chemin de connaicance avec le #patient en lui permettant de regarder la realtie en maniere #differente la #psychiatrie #utilise les medicaments est un instrument pour #souvenir les personne qui/



l' #analyse de l' #esprit a-travers la #conversation avec le #patient soin de #patient avec la #parole l' #utilise de médicaments, #psychiatrie, parce-que tu dois avoir de la confiance disponible, attentif, curieux,

se reconaitre dans sa #propre histoire la psychanalyse est plutot une #discipline #humaine et que #recherche aussi certains vente la #psychiatrie et une science medicale lie au medicament pur certain est #utile comme #chemin de conaissance

Analisi e commento

Dalla lettura dei lessemi emergenti, seguendo i valori di χ^2 , possiamo notare un valore significativo per quel che riguarda la provenienza dei soggetti enunciatori, ovvero prevalentemente residenti a Parigi (16.04), ed esperti: psichiatri (4.62), psicologi (2.40) e di medio/alta borghesia (2.21), tradizionalmente residenti, appunto, in grandi centri piuttosto che in provincia.

Il tema ricorrente, che emerge dall'esplorazione dei dati, viene scandito dalle alte specificità di parole quali: *parole* (24), *inconscient* (22), *chemin* (16) e *recherche* (17). Si parla di psicoanalisi in quanto cammino spirituale per ristabilire un equilibrio individuale, per il quale è necessario intraprendere un'indagine nell'universo inconscio del paziente tramite l'aiuto congiunto del terapeuta. Tale cammino si configura come una *recherche* (17) scandita dall'utilizzo dello strumento terapeutico della *parole*, secondo la tradizione della "talking therapy". Non a caso, i lessemi *atraverse* e *recherche* condividono lo stesso valore di χ^2 , pari a 84.02.

Questi lessemi-chiave, si ritrovano all'interno delle UCE di tale classe. Ad esempio, alla domanda "cos'è secondo lei la psicoanalisi?", la risposta, come nella seguente, UCE, sembra suggerire: "

une #enquete, une #exploration de l' #analyste avec le #patient de l' #inconscient a-travers la #suggestion de la #parole #recherche du soulagement de la souffrance l' orientation formelle et la #pratique clinique est un #chemin plus long qui donne plus importance/

Il linguaggio (*langage*, 7) ha dunque un ruolo fondamentale attraverso le sue proprietà suggestiva ed evocativa (ritroviamo il lessema suggestif con punteggio di

specificazione pari a 9). Inoltre, all'interno della relazione analista-paziente, sembra esserci un'attenzione più incentrata sui bisogni del paziente stesso e sulle responsabilità dell'analista, piuttosto che sulla figura analista in sé, come testimoniato dai lessemi *patient* e *analyst* con i rispettivi valori di specificità di 26 e 6.

Il “*chemin a deux*” costituisce dunque una sorta di percorso “spirituale” da fare a due, che ha lo scopo di riportare alla luce ricordi ed esperienze di vita importanti per il soggetto sofferente, assistito dalla guida dell'analista. La psicoanalisi viene vista non come teoria o tecnica, ma come disciplina applicata (20): una *pratique* (12) che ritrova i suoi punti di forza nella *parole* e nella suggestione, allo scopo di pervenire a una mappatura del mondo inconscio, come espresso nella seguente UCE:

une #discipline de la #decouverte de l' #esprit a-travers la #parole, le #langage et sa #suggestion et le transfert/ contretransfert #porter l' #inconscient a la #lumiere la #psychiatrie est medicale parce-que est une #discipline de l' ecoute de la #psyche l' experience clinique transfert/

Classe 3 - L'identikit dello psicanalista attraverso occhi naïf

Lessemi	Chi ²
savant	67.88
intellectuel	66.43
femme	54.00
livre	41.84
parler	39.17
erudit	37.07
neutre	36.49
lunette	31.23
angoisser	31.02
depressif	30.54
ecouter	28.15
observation	27.78
curieux	26.39
attentif	25.05
philosoph	12.68

Variabili	Chi ²
*RES_PAR	21.07
*POP_OPER	16.60
*ED_SEC	14.23
*S_M	7.23
*POP_MED1	5.96
*POP_PRO	4.14

Tabella CXXXVII. Classe 3, FR: Lessemi e variabili

Vocabolario specifico

femme+(14), intellectu+el(14), sav+ant(18), livre+(6), depressi+f(13), difficile+(8), neutre+(11), homme+(25), lunette+(11), angoiss+er(10), parl+er(12), erudit<(10), attentif(11), curi+eux(7), mince+(3), cheveu+(4), periode+(5), ecout+er(24), observat+ion(4), silenc+e(4), souffr+ant(24), age+(12), calm+(9), long+(5), mur+(7), experience+(16), voix(4), prefer+er(3), intellig<(5), philo<(5), lunelte+(7), philosoph+(4), familia+l(4), personnel+(5), an+(4), besoin+(11), changement+(3), deces(4), joue+(3), personne+(12), chang+er(8), connaitre.(9), partag+er(2), sentir.(6), hystoire+(4), adresse+(2), facteur+(2), famille+(4), instrument+(3), problem<(12), beoucoup(2), dire+(3), sexe+(4), voir.(3), person+(4), bien-etre(3), histoire+(3), role+(3), possi+ble(5), no(2), seul+(2), espace+(2), nature+(1), peur+(4), chois+ir(1), pres+ent(2), ie(1), transfert(9);

Unità di contesto elementari

marrie, bourgeois, qui #ecoute, #neutre, #intellectuelle, #savant, tres #calme, #voix accouilante #depression, etata maniaque depresif, #angoisse, #souffrance psychique qui #sent le #besoin de #parler et se raconter le phallus,

pour le #transfert et le contre/ #transfert #homme, #femme, #age #mur, bien abille, en silence, qui #parle tres peu, miroir de l' etre, #savant, #erudit, #lunettes, intellectuel/ lle #souffrance, mal etre, #problemes existentiels, #angoisse, #peur de la #peur,

a l' #histoire #personelle et al' enfance pour l' #experience le #transfert et donc ca conditionne le #transfert #homme #age #mur, ecliptique, #curieux, grand lecteur de #livres, #philosophe trombles, #depression, mal etre esistentielle,

chemin profond #homme/ #femme, #age, #savant, itellectuelle, #attentif, a l' ecout, #curieux, #calme, positif, #voix #neutre moment #difficile, #souffrance, #depression, phobie, #angoisse, mort d' un parent, fils,

#parler avec quelqu'-un de sa maladie et #partager la #souffrance #voir en profondeur la psychiatrie utilise les medicaments, la psychanalyse pas du tout parce-que #partager sou #experience ca fait toujours du bien je beaucoup #prefere les #femmes parce-que avec les #homme ca denient un lutte au pouvoir #lunettes, #homme #age, barbe, #erudit, #observateur, qui #ecoute en silence,



*tres #attentif #souffrance, #depression celui qui #sent le #besoin de se #connaître
meiex, de se confronter et de partager sa propre #souffrance avec une spécialiste
de o' #écoute.*

*incoscient les médicaments oui mais avec des réserves l' #expérience de vie parce-
que le #sexe #change complètement très foirard, a l' #écoute, qui #parle très peu,
#lunettes, barbe blanche, avec un crayon, #curieux, #erudit, #savant et #intellectuel
#depression,*

*#transfert et contretransfert #âge #mur #homme longue barbe blanche #lunettes
#intellectuel bourgeois #livres dans la chambre #philosophe #depression mal être
existentielle une #période #difficile les cas limites,*

*parce-que est un #espace d'écoute où la personne peut donner #voix à son #histoire
l' #expérience est un #facteur très important dans la profession #change beaucoup
la relation et le #transfert #ans, homme/ #femme, #lunettes, barbe #long #cheveux,*

*avoir #beaucoup des #problèmes et savoir pas la #possibilité d' en #parler avec
quelqu' un qui souffre, qui a des #problèmes #personnelles très graves l' #écoute
#attentif.*

*#problèmes en #famille, #période #difficile, #souffrance, #décès les #personnes
fragiles et #souffrants ça peut être tout le deux, ça dépend tranquillité.*

*la psychiatrie utilise les médicaments et l'écoute la psychanalyse l' #écoute, l'
interprétation. un #instrument de connaissance l'expérience #personnelle a #joué sur
le #transfert dans la relation patient analyste #erudit très attentif silencieux #calme
smart avec expertise #souffrance, #période #difficile, #décès, échecs #familiaux,
tombés,*

*recherche de l' équilibre et du bonheur les médicaments et l' #attention au patient
relativement à sa #histoire #personnelle #change la relation docteur/ patient
monsieur #âge #mur froid qui #parle peu qui donne l' impression d' être #attentif
#philosophe psychologue soucieux #décès #période #difficile à gérer toutes les
#personnes qui trouvent qui ont #besoin oui, bien sûr!*

*ont raconter leur #expérience positive je #préfère #parler de moi passe avec un
personne plus #âge que moi je me #sent plus à l' aise avec les #hommes #homme,
#philosophe, barbe blanche, #lunettes, qui #parle très peu être pas bien,*

*utilise des médicaments pour son #rôle dans la société l' #expérience #homme, très
froid, #lunettes, barbe blanche, chemise, #long #cheveux #souffrance, mal être,*



#problemes #familiaux, sentimentaux #personnes avec des #problemes d'adapration,

therapie de l' esprit qui permet de se #connaître et de #voir la vie dans une modalité différente, avec des autres #lunettes on peut #dire, soulager le patient de la #souffrance la psychanalyse utilise les médicaments est un #instrument de connaissance #femme #long #cheveux #lunettes #neutre #attentive agreable #calme la #souffrance mal de vivre periods #difficiles qui veut faire une/

l' utilitation des médicaments. parce aussi la psyche a un #role importante et il faut se n' occupe #joue beaucoup sur le #transfert/ contretrasfert #joue sur le #transfert/ contrasfert tres #silencieux, #homme, cheu eux #long, cunettes, beaucoup #livres, #erudit, #observateur,

utilise des médicaments pour soigner et le chemin d' autoanalyse parce-que la psychanalyse s' #adresse a la #souffrance de l' être human disponible, tres #intelligent, #savant, #calm, #cheveux #long, en #ecoute,

el plus tu est #age plus des choses tu peut #partager avec ete patient une psychologue, #age #mur, avec des #lunettes, avec une super #intelligence, beaucoup des #livres dans, son bureau être tres male, tres #depressive les #personnes qui sont deprimés, tristes,

Analisi e commento

La Classe 3 comprende 63 unità di contesto elementari, pari al 12.67% del totale. Come si può notare dalle variabili risultate significative, essa fa riferimento a una popolazione prettamente metropolitana (RES_PAR: 21.07), e soprattutto riscontriamo una frequenza di risposte da parte di soggetti non esperti. Troviamo, in ordine decrescente, un valore di Chi² significativo per la classe operaia (POP_OPER: 16.60), partecipanti di classe media (POP_MED1: 5.96) e, infine, liberi professionisti (POP_PRO: 4.14). Il livello culturale viene scandito da un significativo punteggio per l'educazione secondaria (ED_SEC: 14.23) e si deduce una risposta prevalentemente maschile rispetto alla totalità dei soggetti enunciatori caratterizzanti la classe (S_M: 7.23).



Dall'analisi dei dati, è emerso un costante rimando alle caratteristiche dello specialista: vengono riportati sia elementi riferiti all'aspetto fisico, stereotipati, che altri di tipo attitudinale, della sua personalità, ricostruita dai partecipanti. La classe ruota intorno al quesito dell'intervista: "può descriverci, con un breve profilo, lo specialista (come lo immagina e come se lo rappresenta?)", come altresì enunciato nella seguente UCE:

marrie, bourgeois, qui #ecoute, #neutre, #intellectuelle, #savant, tres #calme, #voix accouilante #depression, etata maniaque depresif, #angoisse, #souffrance psychique qui #sent le #besoin de #parler et se raconter le phallus,

Dunque, lo specialista, è visto come un *savant* (18), *erudit* (10), un *intellectuel* (14) dal temperamento mite e pacato (*calm*, 9). I numerosi aggettivi fisici che ritroviamo come, ad esempio, *cheveu* (4) e *age* (12), i frequenti riferimenti allo stereotipo della "barba bianca", gli immancabili accessori quali *livre* (6) e *lunette* (12), oltre che le sopracitate caratteristiche di anzianità e saggezza, fanno dello specialista una figura idealizzata o, come spiega Moscovici (1984) la "personificazione" dei tratti fondamentali della disciplina psicoanalitica stessa. I riferimenti sono riconducibili alla persona del fondatore della psicoanalisi, Sigmund Freud, ritratto spesso nell'immaginario collettivo come un filosofo e attempato saggio.

Secondo la Teoria delle rappresentazioni sociali, infatti, attraverso i processi "ancoraggio" e "oggettivazione" (Moscovici, 1984), sottolineano l'elaborazione, in senso consensuale, delle prerogative caratterizzanti la figura dello psicoanalista, in linea con quanto rilevato da Moscovici (1961, 1976) nella ricerca madre. La visione "naïf" avanzata, tende a sottolineare, pertanto, quelle caratteristiche "già note" ai soggetti enunciatori, che consentono loro di collocare la nuova informazione e, quindi, di riferirsi ai già citati termini quali *savant*, *intellectuel*, *philosoph*, *age*, *livre*, *lunette*, e *barbe blanch*. Esito di tale processo, è la "personificazione" del concetto, che corrisponde ad un primo stadio del processo di oggettivazione. In questo caso viene ridipinta, inconsapevolmente, l'immagine forte e sedimentata di Freud, accanto alla quale ritroviamo anche delle caratteristiche



caratteriali associate alla “figura” dello specialista: questi, perciò, sarà *neutre* (11), un *attentif* (11) e *curieux* (7) *ecouter* (24).

La presenza del lessema *femme* (14), rinvia invece a due fattori principali: in alcune UCE viene espresso il concetto secondo il quale il genere sessuale dello specialista non dovrebbe avere alcuna influenza ai fini del trattamento, mentre in altre si ribadisce la preferenza nei confronti di uno specialista di genere femminile, secondo una evocata tendenza a ritrovare, nella sensibilità femminile, maggiore comprensione e supporto, presumibilmente più incline a un ascolto attivo di problemi di natura emotiva e affettiva, come espresso nella seguente:

#parler avec quelqu'un de sa maladie et #partager la #souffrance #voir en profondeur la psychiatrie utilise les médicaments, la psychanalyse pas du tout parce-que #partager sou #experience ca fait toujours du bien je beaucoup #prefere les #femmes parce-que avec les #homme ca denient un lutte au pouvoir #lunettes, #homme #age, barbe, #erudit, #observateur, qui #ecoute en silence,

Infine, ritroviamo la citazione di lessemi che rimandano alle principali motivazioni e condizioni che spingerebbero, secondo tali soggetti, a rivolgersi a uno specialista, quali *souffrant* (24), *problem* (12), *besoin* (11), *depressif* (13) e *angoisser* (11).

Classe 4 – Psichiatria e scienza medica

Lessemi	Chi ²
mental	129.15
maladie	87.34
cerveau	67.30
medical	59.77
science	55.06
troubler	53.41
soigner	49.81
medicine	39.62
clinique	30.82
jeune	29.94
symptom	16.70
pathologie	14.41
soulagement	14.18
traitement	13.02
champ	11.18

Variabili	Chi ²
*P_S	4.21
*ED_HIG	3.88

Tabella CXXXVIII. Classe 4, FR: Lessemi e variabili

Vocabolario specifico

menta+l(43), cerveau+(14), maladie+(38), science+(15), troubl+er(21), medica<(46), soign+er(22), blouse+(6), clinique+(12), branche+(10), occup+er(7), soulag+er(9), jeune+(4), champ+(3), sante+(3), soin+(10), soulagement+(5), trait+er(8), base+(4), patholog+16(8), symptom<(14), techn+16(2), contretransfert(5), necessaire+(3), but+(6), specialite+(3), hospitali<(4), scientifi<(3), therapie(6), domaine+(2), gravite+(2), societe+(5), traite+(3), amelior+er(4), gens(4), fundamenta+l(2), apport+er(2), resoudre.(2), autonom<(2), completement(1), ordre+(2), orientation+(2), appliqu+er(1), donn+er(4), impliqu+er(1), trouv+er(3), due+(1), handicap+(1), pes+(1);

Unità di contesto elementari

une discipline #scientifique finalise a #soigner la #maladie #mentale grave et a #soulager le patient des #symptomes #soigner les #symptomes est une #science #fondamentale pour #soigner la #maladie #mentale grave il n' y a pas un profil defini #symptomes/

une #science #medicale #base sur les etudude clinic et de neuroscience du #cerveaux, pui utilise les #medicaments pour #soigner la #maladie #mentale lourde



*diminuer ou éliminer la #symptomatologie psychique/ #clinique parce-que il-y-a des
ympomes #traitables avec les #medicaments medecin, derriere son bureaux,
ordennaces, tres formal,*

*une #science #medicale #base sur le nombreuses decouvertes du #cerveau #soigner
la #maladie #mentale il n' y a pas un prototype #maladie #mentale les malades
graves.*

*#branche de la medecine qui s' #occupe des #troubles #mentaux, de la diagnostic et
du traitement par #medicaments, #soigner la #maladie #mentale medecin #jeune
#blouse blanche #symptomes lourdes les malades graves la diagnostic et le piste
traitement.*

*elle est une pratique #clinique pour le #soin des #troubles #mental a-travers la
parole et les #medicaments pour toutes les deux les #buts sont les #soins de la
souffrance et de la #maladie psychique parce pue je croie dans leurs pouvoir
#soignant/*

*une #science #medicale pour les #troubles du #cerveau #soigner les #symptomes
est un aide pour les #maladies lourdes l' experience #clinique le transfert et le
#contretransfert medecin homme, #blouse blanche, lunettes, ordonnances,*

*elle est une pratique #clinique pour le #soin des #troubles #mental a-travers la
parole pour toutes les deux les #buts sont les #soins de la souffrance et de la
#maladie psychique si on pense a la psychiatrie comme a une #science #medical on
peut/*

*une #branche de la medecine qui #traite la #maladie #mentale en toutes ses
phormes et en tout sa #gravite le traitement #medicale et le rapport humaine avec le
patient medecin #hospitalier n'-importe quel age #blouse blanche #pathologie du psy
le/*

*#orientation #medicale des trombles du #cerveau dans tans les differentes
#pathologies et donc #gravite #soulagement de la symthomathologie est la discipline
#medicale qui #soigne transfert/ #contretransfert medecin,*

*une #therapie #medicale permettant de #soigner une #maladie #mentale bonheur,
serenite, calme interior, euilibre #domaine plus mecanique un medecin la folie les
desequilibres, laurds ou legers le #but est des #resoudre un probleme,*

*une #branche de la medecine #applique aux #troubles #mentaux #ameliorer la vie
des personnes qui souffrant des #maladies #mentales par-rapport a l' experience*



*dans le #champ #clinique medecin #blouse blanche tres froid serieux professionnel
#symptomes/*

*la #science #medicale qui s' #occupe de la #maladie #mentale, des #troubles du
#cerveau et de l' #handicap #mentale le #soin et l' #hospitalisation mais un peu
moins mais un peu moins medecin specialise tres professionnel froid serieux age
mur si on a besoin des #medicaments et d' une #hospitalisation d'*

*#branche de la medecine #traitant la #maladie #mentale. le #champ de la
psychiatrie s' etend du diagnostic au traitement le #soin l' experience #clinique le
transfert et #contretransfert medecin age mur #blouse blanche hopital #symptomes
psychotiques les psychotiques,*

une #specialite #medicale pour le #troubles #mentaux humain.

*c'est une #specialite #medicale qui #soigne des #troubles ce y sur en passant par l'
#hospitalisation et les #medicaments parce-que elle peut #soigner des gros
#troubles et permettre un insertion social les #gens malades qui ont besoin d' une/
traitement et d' une #therapie ca peut #apporter un #soin parce-que elle #but du
psychiatrie est en fait que le patient se sente bien et pas fameriet de en bo #sante
#mentale.*

*un discipline #medicale qui #soigne les patient psychiatrique a-travers les
#medicaments. #traiter la #maladie #mentale et ses symphomes parce-que s' agit d'
un #branche #medicale importante pour la #societe.*

*une discipline #medicale centree du la #maladie #mentale at autres #troubles
menteux on d' eppure les entrelier inperpersonel et la pharme capee #soulager la
souffrance, aider a combattre la restriction du #champs de vie #due a la #maladie et
concorde la pi en charge globale jar une node social et ce gaude du distance vis-a-
vis d' un #pesit carceriere au de jati des nouvelles #techniques #apportees par les
#jeunes/*

*la #therapie #medicale de la souffrance psychique #soigner la #maladie #mentale
mais j' ai des doute sur l' efficacite et sur l' utilisation des #medicaments medecin
#jeune 0 ans #blouse blanche avoir une #pathologie #mentale lourde depend de la/*

Analisi e commento

La Classe 4 consta di 59 unità di contesto elementari, pari all'11.87% del totale. Dall'analisi dei valori di χ^2 relativi alle variabili coinvolte, notiamo che si distinguono, tra le popolazioni di riferimento, soggetti con alto livello di istruzione (ED_HIG: 3.81) e con tendenze politiche di sinistra (P_S: 4.21). Per quanto riguarda le caratteristiche semantiche e lessicali, ritroviamo caratteristiche di prossimità rispetto alla Classe 3 del contesto italiano: la psichiatria, in particolare, è descritta nei termini di scienza puramente medica, secondo un pensiero piuttosto unitario e diffuso, non avendo riscontrato l'impatto di variabili atte a circoscrivere tale visione a profili socio-professionali specifici.

In particolare, il lessema *mental* (129.15), con annesso valore di specificità pari a 43, definisce un discorso che ruota intorno alla delimitazione di ciò che è "mentale", e ritroviamo una co-occorrenza di termini quali *maladie* (38) *troubler* (21) e *pathologie* (8) intesi come fattori di disagio psichico. Il punto di vista concettuale è inequivocabile: si tenta di definire la psichiatria come disciplina medica atta ad occuparsi di studiare e curare le malattie mentali.

Le risposte alla domanda "Che cos'è, secondo lei, la psichiatria?", infatti, potrebbero essere riassunte nella seguente UCE:

une #science #medicale pour les #troubles du #cerveau #soigner les #symptomes est un aide pour les #maladies lourdes l' experience #clinique le transfert et le #contretransfert medecin homme, #blouse blanche, lunettes, ordonnances,

In questa UCE, oltre ad emergere la definizione sopracitata di psichiatria, abbiamo rilevato l'utilizzo di termini quali *cerveux* (14) per indicare la causa organica del *symptom* (14), tutto ciò in netto contrasto con quanto sostenuto in precedenza in riferimento alla Classe 2, all'interno della quale si osservava l'associazione di natura e fenomenologica tra causa e risoluzione del conflitto intrapsichico, sottendendo la necessità di un cammino a due.

Inoltre, sottolineiamo il riferimento al lessema *medicaments* (46), utilizzato come ponte fra malattia e cura. I medicinali costituiscono infatti un mezzo

fondamentale per guarire, da cui la presenza di termini quali *soigner* (22) in riferimento al disturbo mentale, o, come *extrema ratio*, *soulanger* (9) le sofferenze. Il linguaggio è attinente la sfera medica, al punto da inquadrare il trattamento in ambito prettamente medico (*traiter*, 8) delle patologie mentali.

Nonostante le ricorrenze di termini riferibili a farmaci e medicinali, non visono UCE, come nel caso italiano, che dimostrino una dissidenza aperta nei confronti di tale trattamento medicalizzato dei problemi mentali. Si ribadisce l'importanza dell'intervento psichiatrico nella cura, soprattutto, in casi "gravi" come espresso nella seguente UCE:

une discipline #scientifique finalise a #soigner la #maladie #mentale grave et a #soulager le patient des #symptomes #soigner les #symptomes est une #science #fondamentale pour #soigner la #maladie #mentale grave il n' y a pas un profil defini #symptomes/

Branca della medicina o scienza medica, la psichiatria sembra non essere colpita da ulteriori ambiguità o riferimenti a realtà negoziabili.

Classe 5 –Psicoanalisi “*in situ*”: le fonti di informazione sulla psicoanalisi tra cinema, stampa e Wikipedia

Lessemi	Chi ²
france	152.20
cinema	151.54
roman	134.80
lacan	120.20
culture	118.39
freud	115.34
dangerous	94.92
tv	85.92
jung	77.89
Winnicott	70.75
shutter	70.75
monde	63.85
journal	54.93
presse	48.88
figaro	30.89
wikipedia	16.03

Variabili	Chi ²
*POP_EXP4	10.17
*RES_PAR	5.73
*P_S	4.46

Tabella CXXXIX. Classe 5, FR Lessemi e variabili

Vocabolario specifico

france(19), culture+(17), journa+l(13), monde+(22), roman+(19), cinema<(20), dangerous+(12), franceculture(11), freud(29), island(9), jung(11), lacan+(19), method(11), shutter(9), tv(12), winnicott(9), presse+(9), documentaire(8), parisien+(5), pre+(6), figaro(5), mind(4), nid+(3), coucou(3), empati+(5), ey(3), yalom(4), freudien+(4), radio+(4), specialis+er(3), motivat+ion(3), man(3), wikipedia(3), mort+(3), comprehensi(7), interpretat+ion(6), neuroscience+(4), sax(2), gauche+(2), liberat+ion(2), reflex+ion(2), tranquil+e(2), puor(2), sentimenta+l(2), realite+(2), retrouv+er(2), esistent+(2), image+(1), revue+(1), fragi+l(1), element+(1), film+(1), parent+(2), reponse+(2), vision+(1), sortir.(1), bienveill+ant(2), classificat<(1), passe(2), rev+e(1), pui(1);

Unità di contesto elementari

le matin, le #monde, le #parisien, #presse, #france #culture, TV, A #dangerous #method, #shutter #island, #cinema.

l' #empathie, la comprehension, l' ecoute, le respect, la tollerance, la nautralite. #lacan, #freud, #winnicott, perts, klein, #romans, psychanalys lacanian, #journaux #specialises, lemonde, le #parisien, #presse, #franceculture, #tv.

la formation, l' autoanalyse, les medicaments je n' ai pas un #image. ce peut-etre n' import qui. autoanalyse tout le #monde la confiance #freud, #lacan, #jung, #romans, psychoanalyse, #journaux, #franceculture, #tv, rain #man, a danderous #method, #cinema.

comprendif le #mort d' un #parent, souffrance, eches #sentimentaux, familiaux, faire une chemin de cannaissance de soi meme. tout le #monde bien-etre et #comprehension #freud, #jung, #lacan, #romans, le #parisien, #presse, a #dangereuse #method, #cinema.

interpretation et la #classification #freud, #lacan, #winnicott, ferenczi, #romans, psychanalyse, #journaux, #france #culture, #tv, #documentaire, #cinema.

curiosite aussi n'-importe #pui la confiance et la #comprehension #freud, #lacan, wonnicott, bion, #romans, psychanalise, psychiatrie, #journaux specialites, le #monde, #press, #franceculture, #tv, a beatiful #mind, rin #man, #cinema.



#mort de quelq' un, allucination le gent qui ne se #retrouvent pas #freud pas evident mais ies existent la paix les #figaro, le #parisien, #liberation, #press, #franceculture, #radio.

suggestion #franceculture, TV, #documentaire #freud, #jung, #shutter #island, #cinema, #freud, #wikipedia.

l' ecoute attentif #lacan joyce psychiatrie, review, le #monde le #parisien #france #culture #documentaire science anne #shutter #island au-dessus #nid #coucou.

#tranquillite soulagement des #reponses #ey nietzsche a pleure, irvin #yalom, psychanalyse gestalt #figaro #liberation #france #culture #france #shutter #island memento jules et jim.

est un ressource #puor l' individue de se connaitre au profonditut repouse a question #esistentielle calme, #tranquillite, #comprehension. #figaro, #press, #france #culture, #tv.

mal dormir tout le #monde la sexualite dans les revesfreud depend de l' analyste qui on se rencontre. la confiance et l' #empathie #jung, #freud, olivier #sax, #yalom, #romans, shutterisland, rain #man; will hunting, #cinema.

un de la famille tout le #monde #freud a porte beaucoup de la sexualite dans sa theorie rassurer le patient et le conseiller #franceculture, TV, #documentaire #freud, #jung, #shutter #island, #cinema, #freud, #wikipedia.

bien si lui non correspond pas a la personne? #franceculture, TV, #shutter #island, A beautiful #mind, dark city, #cinema.

bien si lui non correspond pas a la personne? #franceculture, TV, #shutter #island, A beautiful #mind, dark city, #cinema.

#interpretation des #reves, #romans, psychopathologie de la vie, christophe enry, #romans, irving #yalom, #romans, psychologie et psychanalyse, #press, #france et #culture, TV, vol au-dessus d' un nil de #coucou, #cinema.

savant, curieux, un peu fou angoisse #esistentiel, inadaptation, problemes #sentimentaux et familiaux celui qui vent decouvrir les #elements de son histoire, son #passe e avoir une #interpretation sur ses comportements #freud a beoucoup parle a-propos de ca la possibilite de etre hereux #freud, #jung, #winnicott, #romans, le #monde, #figaro, le matin, #presse, TV, #france #culture.



cela ferait du bien a tout le #monde etude de la libido du sujet, transfert, etc. tout depend du sujet patient tout depend du patient de la #bienveillance #freud, #jung, #winnicott, #lacan, #romans, psychanalyse, psychiatrie, #journaux, #franceculture, #documentaire, #tv.

mal etre les patients qui souffrant, la douleur psychologique, la sexualite est la base de beaucoup de theorie #freudienne l' #interpretation, la clarification #freud #lacan #winnicott psychiatrie #neuroscience le #monde rtl #france #culture.

Analisi e commento

La classe 5 è costituita da 57 unità, pari all'11.47% del totale. Dall'analisi delle variabili maggiormente impattanti sul corpus testuale prodotto, si evincono risposte significative da parte della popolazione degli esperti in psicologia (POP_EXP4: 10.17), per lo più di provenienza parigina (RES_PAR: 5.73) e con tendenze politiche rivolte a sinistra (P_S: 4.46). Questa classe è caratterizzata dalla descrizione delle fonti, ad opera dei soggetti enunciatori, e ruota intorno alla richiesta del questionario di follow-up: "Fonti citate dal soggetto". Tali fonti rappresentano il bagaglio informativo del soggetto in riferimento sia al passato che alla quotidianità del relativo aggiornamento scientifico a cui essi sono sottoposti.

In particolare, le fonti reperite possono dividersi in sei filoni distinti: autori, cinema, romanzi, tv, stampa e internet. Per quanto riguarda gli autori, ritroviamo i seguenti lessemi con alti valori di specificità: *Freud* (29), *Lacan* (19), *Jung* (11) e *Winnicott* (9). Come si nota, a parte il fondatore della psicoanalisi, viene citato spesso il primo importante contestatore della teoria pulsionale, per l'appunto Carl G. Jung, e l'autore che ha restituito fortemente in Francia i capisaldi della teoria pulsionale, quale Jacques Lacan (citato molto meno nelle classi italiane).

Sul fronte cinema, ritroviamo numerose citazioni. Innanzitutto, il lessema *cinema* presenta un punteggio elevato di χ^2 (151.54) e di specificità (20); in secondo luogo, è utile segnalare le moltissime citazioni relative a titoli di film più o meno recenti, quali *A dangerous method* (12, 94.92) (Cronenberg, 2011) di e *Shutter Island* (9, 70.75) ((Scorsese, 2010). Si tratta di film riferiti al comune terreno

della salute e della malattia mentale, *topos* caratterizzante da tempi remoti la produzione cinematografica internazionale, al punto da condurre Gabbard e Gabbard (2000) a considerare cinema e psichiatria come cronologicamente e semanticamente intrecciati sin dalle rispettive origini, dai silenzi di Humphrey Bogart, le nevrosi di Woody Allen alle virtù terapeutiche di Robin Williams (ibid.).

A tal proposito, all'interno di *A dangerous method*, trattando le note vicende sentimentali tra Jung e Sabrina Spielrein, Cronenberg pone in risalto la tematica del transfert e controtransfert, utilizzando tale argomento come strumento di discussione relativo al dibattito circa l'*affabulation* e la caduta dell'"ideologia" della psicoanalisi (si veda Onfray, 2010), laddove, come ricorda Pacillo (2011) "all'alba della spirale perversa della psicanalisi, bellezza, in cui ogni umano sentire – sogni e segni da interpretare – verrà a confluire e dalla quale mai più si uscirà [...] è l'inizio del trionfo del metodo pericoloso – lo ricorda il titolo (che, significativamente, riprende quello del saggio di John Kerr *A most dangerous method* preferendolo a *The talking cure*, quello della pièce di Christopher Hampton, anche autore dell'adattamento, che a quel testo si ispirò) – che è quel rutilante parlare che ascoltiamo, appunto, il mantra del film, ciò che ci fa astrarre dal punto: il bisturi che penetra nella carne viva dell'inconscio malato".

In *shutter Island*, invece, viene riposta l'attenzione sul concetto di follia ciclica, laddove quest'ultima si confonde con la normalità, dando vita a un gioco di sfumature tra universo deviante ed equilibrio mentale, in cui si allude al tema del controllo mentale operato dal potere psichiatrico, organizzato intorno all'autorità prescrittiva del farmaco e, di conseguenza, detentiva rispetto all'individuo visto come "deviante".

Circa i libri, non vi sono titoli citati con particolare ricorrenza. Piuttosto, riscontriamo un alto valore di specificità del lessema *roman* (19) con un elevato valore di χ^2 , pari a 134.80. Ciò potrebbe essere dovuto, probabilmente, al fatto che citando i nomi degli autori di cui sopra, si tendono a implicare letture a testi da essi prodotti, essendo costoro dei riferimenti significativi, anche a livello divulgativo, sul tema in questione;



Alla voce TV, ritroviamo un valore di specificità pari a 12 e di Chi^2 85.92. Questi risultati tendono a testimoniare come la TV sia ancora un mezzo informativo importante. Grazie ad essa è ancora possibile individuare *documentaire* (8) di interesse e specifici come, ad esempio, *documentaire de psychanalyse* con 5 occorrenze.

Il mezzo stampa si presenta come un universo più variegato. All'interno di tale ambito ritroviamo ricorrenze di lessemi corrispondenti a testate giornalistiche quali: *le monde* (22), *france culture* (17), *journal* (13), *la presse* (9), *le parisien* (5), *le figaro* (5), connotate, evidentemente, da diversi orientamenti politici e ideologici.

Infine, riscontriamo l'avanzamento di Internet come strumento informativo fondamentale nell'attualità. È significativo il valore di Chi^2 per il lessema *wikipedia*, pari a 16.03 (3). Infatti, Internet e, nella fattispecie, Wikipedia, cominciano a far parte della sfera formativa e informativa dei saperi esperti, costituendo un'enciclopedia globale e di riferimento. In particolare, Wikipedia rappresenta una nuova e riconosciuta (sebbene talvolta aspramente contestata) istituzione di conservazione del sapere, di pratica e veloce consultazione, oltre che in costante aggiornamento. Eppure, concludendo, riprendiamo le sapienti parole di de Rosa (2011, p. 68), la quale ci ricorda che

“Wikipedia non è la Treccani e non lo sarà mai, almeno fino a che non verrà verificato che il controllo sociale dell'attendibilità delle informazioni tra la minoranza dei contributori attivi rispetto alla stragrande maggioranza dei lettori avrà pareggiato il conto tra qualità e quantità di informazioni messe in rete. Infatti questa enorme enciclopedia universale on line, accessibile a tutti gratuitamente, risponde alla logica di rendere semplice correggere gli errori, piuttosto che rendere difficile commetterli: cioè la filosofia opposta a quella che ispira le grandi Enciclopedie, scritte da pochi (una ristrettissima minoranza di esperti), ma anche lette da un numero relativamente ristretto di lettori [...]. In ogni caso ai fini della nostra ricerca, per attualizzare la ricerca di Moscovici sulle rappresentazioni sociali della psicoanalisi, c'è da chiedersi: quante persone di quelle che parlano di psicoanalisi abbiano letto l'*Opera Omnia*, o almeno qualche scritto originale di Freud, e quante siano inciampate sulla pagina di Wikipedia, per curiosità, per caso, intenzionalmente o grazie all'input di un membro di un social network? E cosa significhi questo rispetto alle rappresentazioni sociali di questa scienza-non scienza, terapia-stregoneria, di cui si è tanto dibattuto in forme diverse, in

tempi diversi, in contesti diversi e tra gente diversa? Come queste persone diverse ne parlino nelle loro conversazioni con gli altri membri dei social network? Sarà mai possibile ricostruire una mappatura dei rapporti simbolici tra gruppi sociali, sistemi di comunicazione e rappresentazioni sociali a partire da questi nuovi ambienti di scambio tra le persone?”

Classe 6 – l’immagine dello psichiatra: un uomo, un medico, un professionista

Lessemi	Chi ²
bluse	168.53
blanch	116.63
malade	83.34
froid	70.86
professionel	68.79
grave	62.43
maladie	59.84
mental	51.20
medecin	50.82
symptome	35.04
lourd	34.84
guerir	31.85
homme	29.86
hopital	26.81
relation	15.88

Variabili	Chi ²
*POP_PRO	9.17
*RES_PAR	8.78
*REL_NON	4.07
*POP_EXP1	3.00

Tabella CXL. Classe 1, FR: Lessemi e variabili

Vocabolario specifico

froid+(15), grave+(20), malade+(26), seri+eux(19), blan+14(21), medecin<(20), bluse(17), professionnel(9), guer+ir(5), stabilis+er(5), lourd+(10), symptome+(6), hopita+l(6), blanche(3), vraiment(6), attitude+(4), barb+e(7), bureau+(5), ordonnance+(3), relation+(7), resolution+(2), import+ant(7), schizo<(3), urg+ent(3), reserve+(2), danger+(3), arriv+er(2), allucination+(3), manten+(2), profession+(2), cas(4), regard+(2), expliqu+er(2), souffrir.(3), favorable+(2), relati+f(1), symphomes(1), therapeut+(4), negati+f(2), seance+(2), format+ion(3), folie+(1), service+(1), devenir.(1), impos+er(1), evid+ent(1), mald+(1), resource+(1);

Unità di contesto elementari

#important #medecin avec la #bluse #blanche dans le #bureau d' #hopital maladie mentale personne #malade et #dangereuse pour soi meme ou les autres le traitement medicale.

un traitememtn, pas toujours necessaire, avec les medicaments reduction dy #symphomes mais ave des #reserves homme, luneltes, derriere son #bureau, voix #froid, oronnances, #bluse #blonche, moustache ou #barbe maladie tres #grave, #schizophrenie,

un aide a la #resolution des problemes en travaillant avec l' inconscient soigner avec la parole ye le melange les deux, mais la finalite est la meme le may ens sont differents j' ai une experience tres #negative mais j' ai l' #attitude oi etre #favorable pour l' experience #professionnelle de la pathologie c'-est #important pour la #relation #therapeutique #barbe #blanche,

un univers medicale, le moment on ca #devient #serieux. la maladie #vraiment #grave on t' oblige a la faire l' experience clinique ca change la #relation #bluse #blanche, tres distant, tres #froid psychopathologie #lourde les #malades l' #ordonnance medicale.

soigner la maladie mentale avec le traitement medicale soigner avec les medicaments in certain #cas est #importante #medecin, #serieux maladies #graves, symptomes du cerveaux les #malades #maintenir une #relation #professionnel.

une branche de la medicine qui #stabilise les patients tres #graves, avec l' aide des medicaments. revoir les #symphomes et #stabiliser le patient. mais dans certains #cas. mais beaucoup moins de facon differentes que pour le psychanalyste. medecin, #bluse #blanche, #froid, #serieux, #attitude neutre, #professionnel etat psychologique #grave, symptomatologie #lourde.

une branche de la #medecine soigner au #stabiliser oe patient tres #malade parce- que la maladie mentale peut-etre soigner. #bluse #blanche, #serieux, #professionnel. symptomes leur roles celui qui a des psychopathologie #lourde on des #urgences psychothiqye.

#bluse #blanche, luneltes, #barbe noir, #professionnel la maladie mentale #grave les #malades en #urgence psychiatrique.



une branche de la #medecine qui utilise les médicaments pour soigner la maladie mentale soigner les symptomes oui mais aussi avec des #reserves l' experience a-propos du traitement #medecin, #bluse #blanche, qui ecrit des #ordonnance, a l' #hopital, #serieux,

une discipline qui soigner les #malades mentaux soigner les maladie mentaux #graves #medecin, #froid, #serieux maladies #graves les personnes qui #souffrent #vraiment le traitement et la confiance.

un traitement de la maladie mentale, un aide a la #resolution des problemes personnelles soigner avec les médicaments j' ai une experience tres #negative mais j' ai l' #attitude oi etre #favorable c'-est #important pour la #relation #therapeutique derriere un #bureau lunettes il rigole/

essayer d'apporter une soulagement de la maladie menatle, #guerir le #symptome, guerison de la maladie homme/ femme, #serieux, #formation medicale #symptomes #graves #malades se qui #souffrent des syndromes traitement pris en charge.

trasfert homme, #medecin, lunetter, #professionel, #serieux #symptomes #grave, la maladie mentale vrai et propre le maladie menatle #grave #stabilisation du symptomes.

#bluse #blanche maladie mentau #lourde le #malade mentale ca depens confinace.

je suis pas d'-accord avec l' acharnement #therapeutique et l' abuse des médicaments dans les #hopitaux l' experience le transfert #medecins professionnel mais tres #froid problemes psychiatrique beaucoup plus #grave les #malades #graves les/

plus #evident dans la psychanalyse homme, femme, #medecin, #bluse #blanche, lunettes, #froid, #serieux, #professione depression psychose plutot ca depend plutot du patient et de la #relation entre les deux diagnosis.

qui a-la-fois une position de #guerir et un souci de uerir et un approche phylosophique de sa #relation avec son #malade #symptomes psychiques, #lourdes plus axeclue, maladie psychique reperable selon la semiologie psychiatrique, les #malades mentale avecune prease diagnostia medicale plus directement, lois basaglia, comuniquer et #expliquer et entrer en ralation.

une discipline medicale, la societe #impose la psychiatrie pour aider les personne #vraiment #malades soigner les #malades mentaux, avec les médicaments est



#importante pour #maintenir l' ordre dans la societe homme, #bluse #blanche, #serieux,

homme, #medecin, #barbe #blanche, derriere son bureaux depression, #schizophrenia, bipolaire certains les problemes psychiatrique et la sexualite la comprehension et l' #ordonnance.

Analisi e commento

La Classe 6 consta di 47 unità, pari al 9.45% del totale. Dall'analisi delle variabili implicate, risulta che la popolazione che vi ha maggiormente contribuito è quella dei liberi professionisti (9.17), residenti per lo più a Parigi (8.78) e di credo religioso non cristiano (REL_NON: 4.07); infine, seppur in minore misura, la popolazione degli esperti in psicoanalisi presenta punteggi significativi (POP_EXP: 1). Dalla lettura dei lessemi, emerge una rappresentazione idealizzata della figura dello specialista, come nella suddetta Classe 4. La differenza sostanziale sta nel fatto che, in questo caso, lo specialista in questione è lo psichiatra vs. l'analista.

La figura dello psichiatra viene quasi del tutto sovrapposta a quella del medico: i riferimenti a lessemi quali *bluse* (17) e *blanche* (21) portano a definire una rappresentazione sociale approssimata alla figura di un clinico. Mentre abbiamo osservato, nella Classe 4, una rappresentazione che si fermava al primo stadio di oggettivazione, per l'appunto la personificazione, in questa tale processo è all'ultimo stadio, quello di ontologizzazione. L'ontologizzazione prevede il descrivere proprietà fisiche per rappresentare un'idea: in questo caso il "camice bianco" diviene un artefatto inequivocabile che ci rimanda alla figura del medico.

Oltre alle caratteristiche fisiche, segnaliamo riferimenti di natura caratteriale stereotipica riferita sempre allo specialista, espressi dai lessemi *froid* (15), *serieux* (19), *professionel* (9). In sostanza, si riproducono tratti stereotipici del medico professionista: freddo, serio e professionale. Tale descrizione compare spesso all'interno delle UCE rilevate, come, ad esempio, nella seguente:

#bluse #blanche, lunettes, #barbe noir, #professionel la maladie mentale #grave les #malades en #urgence psychiatrique.

Viene spesso definito come un professionista della malattia mentale chiamato a contribuire attivamente al processo di guarigione del malato (ritroviamo spesso il lessema *guerir* con valore Chi^2 pari a 31.85). Tuttavia, figura del medico-psichiatra non prescinde da tutti gli ancoraggi rintracciati nella Classe 4. Infatti, ritroviamo un carattere fisico denotativo dell'archetipo del "vecchio saggio" che, per l'appunto riscontriamo nel lessema *barbe* (7). In quanto figura evocativa e rappresentativa, si notano lessemi riferibili alla sfera ospedaliera come *hopital* (6) e alla tipologia di pazienti diagnosticati come *malade* (26) *grave* (20), come possiamo leggere nella seguente conclusione UCE:

plus #evident dans la psychanalyse homme, femme, #medecin, #bluse #blanche, lunettes, #froid, #serieux, #professione depression psychose plutot ca depend plutot du patient et de la #relation entre les deux diagnosis.

une discipline medicale, la societe #impose la psychiatrie pour aider les personnes #vraiment #malades soigner les #malades mentaux, avec les medicaments est #importante pour #maintenir l'ordre dans la societe homme, #bluse #blanche, #serieux,

Classe 7 – Centralità della fiducia nel rapporto terapeuta-paziente

Lessemi	Chi ²
diagnostic	95.72
confiant	92.74
traitement	55.15
perversion	46.88
effet	35.30
professionalite	30.40
malade	22.15
symptom	13.66
libido	12.49
sexuel	10.66
Pathologie	10.43
dependance	9.07
competent	8.98
medicine	6.98
pulsion	5.51

Variabili	Chi ²
*RES_PAR	5.07
*REL_CAT	4.66
*POP_FOR4	3.14
*POP_EXP1	2.75

Tabella CXLI. Classe 7, IT: Lessemi e variabili

Vocabolario specifico

diagnostic+(12), traitement+(15), confi+ant(16), pervers<(6), effet+(4), professionalite(3), libido(3), li+er(5), traitement(2), dependance+(2), adapt+er(2), compet+ent(3), sexu+el(9), medicin+(2), guerison+(2), delir+er(3), psycho<(5), puls+ion(2), dependre.(8), suicid+er(1), biolog+16(1), deviance+(1), recontre(1), fou+(1), polit+16(2), import(1), personalite(1), phobie(1)

Unità di contesto elementari

la #sexualite #perverse et aussi la #sexualite #lie au dosage des médicaments. si le psychiatre n' est pas #competent si le psychiatre n' est pas #competent la #confiance cu lui et eu le #traitment medicale.

se #depend si les #traitements sont bien etabli la #confiance et la #professionalite.

la #libido pour la #dependance de certains médicaments la #confiance dans le #traitement et la #diagnostic.

hopital symptomes lourdes les malades #psychotiques l' #effet des médicaments sur la #libido la #politique de droit la #diagnostic et la #confiance en lui en le #traitement.

de relation et familiaux la #pulsion #sexuelle et les #perversions #confiance.

professionel la #psychopathologie clinique la #confiance dans la #diagnostic et dans le #traitement.

formation #biologique medicale symptomatologie les malades mentaux #depend de la #competence du sychiatre la #diagnostic et le #traitment.

serieux, poli ett instruite problemes majeurs #psychopathologique le malade psychiatrique ca #depende de la personne qui si se #recontre ca #depend de la personne qui si se #recontre la #confiance dans le #traitement propose.

malade psychiatrique probleme d' inhibition #sexuelle ou erection ou #lie a l' utilisation des médicaments la #confiance et la #diagnostic #lie au #traitement.

malades la #perversion #sexuelle la #diagnostic.

a la #psychopharmacology la #diagnostic l' ecoute et la #confiance en lui/ elle.

les personnes avec un #psychopathologie lourde le droit est traditionalment plus favorable ca #depend ca #depend la #confiance et la #professionalite.



de la #sexualite le #traitement.

branche de la medecine qui s' occupe de la maladie mentale en toutes ses phormes le soin, le symptome symptomes graves psychiatriques #depend de la pathologie la #perversion #sexuelle dans la maladie mentale la #diagnostic et la #confiance en le #traitement.

une #guerison #guerison un #traitement medicalyse #adapte a sa pathologie.

les #delirants, personnes avec maladies lourdes, la #diagnostic et le #traitement.

droite medicaments pas #adaptes #confiance.

la comprehension et la #guerison on soi possible on la stabilite, cronicite de la maladie, la gravite de la symptomatologie plutot des gens avec des symptomes d y a apparus la maladie mentale est aussi #lie avec la #sexualite il-y-a beaucoup des incompetents #professionalite.

troubles de la #personalite quelq' un qui est tres malade ca #depend de la personne et de la maladie ca #depend de la personne et de la maladie la #diagnostic et le #traitement.

Analisi e commento

La Classe 7, la minore nel contesto francese, include 33 unità di contesto elementari, dunque il 6.65% del totale. I risultati della classificazione discendente gerarchica mostrano la predominanza di due popolazioni di riferimento: gli esperti in formazione in psicologia (POP_FOR4: 3.14) e gli psicoanalisti (POP_EXP1: 2.75). Dati più rilevanti si riscontrano per quanto riguarda i residenti in città (Parigi) (RES_PAR: 5.07) e di religione cattolica (REL_CAT: 4.66).

Dalla lettura di quest'ultima classe, riscontriamo due lessemi principali, con ampio punteggio di specificità: *diagnostic* (12) e *confiant* (16). Il tema della fiducia è quindi menzionato dai soggetti enunciatori quale fattore fondamentale nel processo di diagnosi del professionista, funzionale all'individuazione di un possibile trattamento (non a caso il lessema *traitment* ha un valore di specificità alto, pari a 15). Nella seguente unità di contesto elementare, si evidenzia il concetto appena



espresso, laddove si sottolinea che la qualità del trattamento è legata evidentemente alla fiducia nei confronti dello specialista:

se #depend si les #traitements sont bien etabli la #confiance et la #professionalite.

Un altro tema emerso riguarda la sfera della sessualità, in particolare attraverso le perversioni, inquadrare come possibili conseguenze di errori nel trattamento medico, come si può notare nella seguente UCE:

la #sexualite #perverse et aussi la #sexualite #lie au dosage des medicaments. si le psychiatre n' est pas #competent si le psychiatre n' est pas #competent la #confiance cu lui et eu le #traitment medicale.

In questo tratto concettuale, la fiducia si riferisce alla capacità dello specialista di definire un dosaggio di farmaci sostenibile ed efficace. Lo specialista deve farsi carico di questa responsabilità se intende acquisire il rispetto e la fiducia del paziente, e i continui riferimenti alla teoria pulsionale tramite i lessemi *sexuel* (9) e *libido* (3), letti in chiave di “perversione” e, di conseguenza, di un trattamento improprio di turbe psicosessuali antecedenti, possono essere dovuti alla presenza marcata di partecipanti religiosi all’interno della popolazione che ha contribuito alla determinazione della classe. Tale elemento non si nota tanto nella “condanna” della teoria pulsionale, ma soprattutto nel concetto di fiducia, caratteristica fondante la relazione con un terapeuta, che altresì, si può concedere solo successivamente allo sforzo, da parte di quest’ultimo, a guadagnare approvazione e credibilità.



4. L'analisi del contenuto della stampa online

L'interesse per un'indagine sull'immagine della psicoanalisi, della psichiatria e del terreno comune della salute e malattia mentale nella stampa online, nasce dall'esigenza di studiare le specifiche modalità di funzionamento e le funzioni delle rappresentazioni sociali all'interno della più ampia area simbolica delle relazioni sociali e del posizionamento ideologico, attraverso la mediazione dei sistemi di comunicazione dominanti (de Rosa, 2011). Articolando un'indagine sul terreno con un'analisi approfondita delle rappresentazioni sociali della psicoanalisi nella stampa francese marcata dai forti antagonismi, ideologici del tempo tra visione del mondo cattolica e comunista, tra cultura americana e sovietica, Moscovici (1961, 1976) mostra come si strutturano nei sistemi di comunicazione le diverse forme della diffusione, propagazione e propaganda, originando varie tipologie di rappresentazioni.

In particolare, relativamente ai suddetti sistemi di trasmissione, denominati, in funzione delle loro caratteristiche di produzione/organizzazione dei discorsi, rispettivamente come *diffusione*, *propagazione* e *propaganda* (ibid.), in linea con le indicazioni della ricerca-madre, abbiamo focalizzato la nostra attenzione sulle modalità di configurazione delle dinamiche generative delle rappresentazioni sociali, dunque non semplicemente di "effetto contagio" da parte del medium o di qualsiasi altra fonte di influenza, quanto della dinamica "ri-elaborativa" e "ri-costruttiva" da parte dei soggetti in funzione dei contesti sociali in cui e attraverso i quali i nuovi oggetti di conoscenza vengono socializzati (de Rosa, 2011).

Questa attenzione dedicata ai sistemi di trasmissione, innovativa rispetto alla tradizionale concezione unilineare del "potere dei media", è strettamente isomorfa alla natura stessa del concetto di rappresentazione sociale, che per Moscovici (1976, p. 102) non è mai una fotografia riproduttiva della realtà "poiché il suo ruolo è quello



di modellare ciò che proviene dall'esterno, in quanto gli individui ed i gruppi hanno a che fare soprattutto con oggetti, atti e situazioni costituite attraverso e nel corso di miriadi di interazioni sociali. Certo la rappresentazione riproduce. Ma tale riproduzione implica una ristrutturazione, un rimodellamento degli elementi, una vera e propria ricostruzione del dato nel contesto dei valori, delle nozioni e delle regole, di cui diviene parte integrante" [...] Analogamente – a livello mediatico – “la comunicazione non si riduce mai alla trasmissione dei messaggi d'origine o al trasporto di informazioni invariate. Essa differenzia, traduce, interpreta, combina, così come i gruppi inventano, differenziano o interpretano gli oggetti sociali o le rappresentazioni degli altri gruppi”.

Per quanto riguarda il sistema di trasmissione denominato “diffusione”, questo si distingue per uno stile concreto, attraente, rapido che “tenta di accostarsi quanto più possibile allo stile ed al vocabolario che si suppone siano del lettore”, dal momento che nella diffusione è fondamentale il problema dell'adattamento tra emittente e ricevente, la dipendenza del primo dal secondo” (ibid., p. 238). Questo stile che tipizza la relazione tra la fonte di comunicazione e l'emittente (che tende a diventare espressione stessa del ricevente, trasformando i media in megafono delle opinioni dei suoi lettori/audience, una sorta di *vox populi*) conferisce alla diffusione un carattere d'influenza relativamente neutro, nel quale il pubblico non costituisce un gruppo altamente strutturato ed orientato, e la fonte d'informazione non si manifesta apertamente come capace o desiderosa di orientare i propri lettori, ma come organo di trasmissione di un sapere comune che è necessario condividere.

Il sistema di trasmissione delle rappresentazioni, che Moscovici denomina “propagazione”, mostrandone il suo funzionamento soprattutto nella stampa a matrice cattolica, risulta invece caratterizzato da una certa “pressione verso l'uniformità” (che non è tuttavia una manifesta e autoritaria ‘esigenza di uniformità’ come nella propaganda). Infatti, il sistema di “propagazione” è finalizzato a integrare oggetti socialmente rilevanti di rappresentazione in un quadro di concezioni pre-esistenti, favorendo assimilazione e adattamento allo scopo di evitare tensioni e creare convergenza (guidandone le condotte e i comportamenti senza evidenti



modalità coercitive) intorno ad una dottrina accettabile da parte del gruppo di riferimento che vi si riconosce (unitario e definito, sebbene più ristretto rispetto al target atomistico e indistinto della diffusione) e di cui si promuove l'attaccamento e il rispetto dell'autorità attraverso una funzione di tipo educativo. In presenza di un sistema orientato alla "propagazione" – più che il fiorire di opinioni su problemi specifici (tipico secondo Moscovici del sistema di diffusione) – si tratta di edificare "atteggiamenti suscettibili di caratterizzate tanto le rappresentazioni quanto le condotte" (ibid., p. 295) in modo che il grado di implicazione dell'emittente sia apparente, nel senso di una dipendenza rispetto a dei principi e a un sistema valoriale condiviso, piuttosto che dai lettori.

Infine, più marcatamente polarizzato sul fronte ideologico e finalizzato ad esigere uniformità nelle rappresentazioni e nei comportamenti dei destinatari della comunicazione (in questo caso da inquadrare attraverso strategie persuasive come adepti e militanti) è il sistema della "propaganda". In questo sistema di trasmissione delle rappresentazioni non si tratta di rinnovare il significato di un comportamento, ma di crearlo e rinforzarlo con modalità manipolatorie, inducendo "stereotipi" fortemente dicotomici e polarizzati, attraverso strategie comunicative di tipo iterativo e retoricamente armate, evocative di reazioni emozionali a scenari conflittuali tra visioni del mondo contrapposte e schematizzazioni giocate sulla logica binaria vero-falso, autentico-alienato. Discostandosi dalle tradizionali analisi sociologiche della propaganda e dalle dottrine della sua onnipotenza, nell'analisi di Moscovici che indaga il fenomeno secondo vari livelli di analisi (situazionale, cognitivo, linguistico e psicologico), questa diventa piuttosto "una modalità di espressione di un gruppo in situazione conflittuale e di elaborazione strumentale, in vista dell'azione, della rappresentazione oggetto del conflitto" (ibid., p. 324), un "processo di formazione e di uso strumentale della rappresentazione" (ibid., p. 344).

Nel tentativo di ripercorrere le tappe dello studio di Moscovici nella sua interezza, abbiamo cercato di evitare di riprodurre semplificazioni schematizzanti del suo pensiero, che inducono troppo spesso a ridurre la sua concettualizzazione di questi sistemi comunicativi della diffusione, propagazione, propaganda come canali



univoci e binari separati nella produzione di opinioni, atteggiamenti e stereotipi. A tal proposito, c'è da chiedersi se a 50 anni dalle risposte individuate da Moscovici circa la corrispondenza tra i sistemi di comunicazione ed i modi di costruzione della condotta operino ancora allo stesso modo, a fronte dei cambiamenti intervenuti non solo nei grandi sistemi ideologici e nella loro fruizione da parte dei soggetti sociali e istituzionali, ma nella polifonia degli apparati stessi dei sistemi di comunicazione nello scenario attuale e prospettico dei cross-media che – grazie alle nuove tecnologie – ha completamente modificato la relazione emittente-messaggio-ricevente, sia nel senso della unicità-molteplicità dei soggetti coinvolti (con la caduta del modello comunicativo uno-molti), sia nelle modalità di strutturazione dei messaggi e di segmentazione della popolazione di riferimento.

Inoltre, uno sforzo fondamentale da parte di Moscovici, compiuto fin dalla prima edizione de *La Psychanalyse*, è stato quello di compiere un passo in avanti rispetto ai tradizionali approcci che si limitavano a constatare l'esistenza di legami tra il contenuto di quanto veniva comunicato e le risposte di un determinato destinatario del messaggio, sostituendo “alla registrazione degli effetti globali l'analisi delle interazioni e dei processi specifici, debitamente identificati” (cfr. p. 362). Ma, come suggerisce de Rosa (2011, p. 33) è per rispetto alla finezza e dinamicità fenomenologica con cui le categorie sono state individuate [...] che queste stesse non vanno ipostatizzate, isterilendo la portata euristica della sua teoria con un'ortodossia semplificatrice che irrigidisce le intuizioni in nozioni mummificate. Com'è possibile immaginare che ad esempio i soggetti possano sviluppare solo opinioni o solo atteggiamenti o solo stereotipi a seconda dei giornali che leggono? O che i giornali possano indurre solo opinioni o solo atteggiamenti o solo stereotipi a seconda dell'orientamento ideologico che modula il loro rapporto con i lettori?”

Tali considerazioni non vanno interpretate solo alla luce di un effetto di esposizione multipla e/o concorrente dei soggetti al complesso l'universo polifonico e crossmediale contemporaneo. Lo stesso Moscovici, più volte ha avvertito nel corso della narrazione della sua ricerca che una stessa testata giornalistica, a seconda del tema trattato e della sua natura più o meno sensibile per il sistema di valori o



L'ideologia di riferimento, può adottare ad esempio per un argomento la modalità elaborativa propria della diffusione e per un altro quello della propagazione o della propaganda, oppure che la stessa testata giornalistica (a seconda dell'evoluzione di una determinata visione del mondo ideologica e delle sue relazioni con la storia delle idee e lo sviluppo del clima intellettuale) può convertire la modalità della propaganda adottata in altri tempi nelle forme proprie della propagazione (Moscovici, 1976, p. 356).

Pertanto, sulla base delle suddette premesse, e alla luce degli elementi d'innovazione nel contesto socio-storico e comunicativo (si veda Cap. 1) che separano il presente contributo empirico dallo studio della ricerca-madre sull'immagine della psicoanalisi nella stampa francese, abbiamo impostato la linea di ricerca su seguenti obiettivi e ipotesi:

- esplorare e verificare il campo rappresentazionale degli oggetti di studio predefiniti (immagine della psicoanalisi, della psichiatria, dello psicoanalista, dello psichiatra e della salute/malattia mentale) sulla base di specifici livelli individuati nell'analisi comparativa effettuata sugli strumenti d'indagine impiegati da Moscovici nella ricerca-madre; la nostra ricerca ha posto l'accento sulla psicoanalisi e sugli accesi dibattiti scaturiti dalla letteratura che considera la psicoanalisi oramai alla stregua di una filosofia priva di ogni fondamento (si veda il dibattito recente nei media francesi circa il lavoro di Onfray, 2010), sul fallimento scientifico e culturale della psicoanalisi e dei suoi postulati teorici. Pertanto, abbiamo ipotizzato e atteso l'emergenza di un tendenziale atteggiamento negativo verso tale campo, a motivo dell'ulteriore comparsa di più recenti applicazioni terapeutiche e indirizzi teorici;
- allo stesso modo, ci aspettiamo che la figura dello psicoanalista sia connotata negativamente e screditata vs l'accostamento dello psichiatra alla figura del "medico", così come il relativo campo professionale posto a livello di scienza medica, "ufficiale", efficace e istituzionalizzata, sebbene meno riconosciuta nelle premesse teoriche, epistemologiche e nelle ricadute applicative che ne caratterizzano il più ampio contesto di teorie e pratiche scientifiche;
- verificare la ricorrenza di una produzione e diffusione di una rappresentazione strumentale, delle due discipline, nel contesto comunicativo di giornali e riviste, i quali tenderebbero a riconoscere ciascuna di esse come "un sistema di interpretazione ed in via accessoria come una disciplina – teoria e tecnica – specialistica" (Moscovici, 1976, p. 294);
- analizzare uniformità e differenze, sulla base dei risultati ottenuti, rispetto alla ricerca-madre (Moscovici, 1976); in particolare, ci si riferisce ai diversi sistemi di comunicazione (ad esempio, esaminando il vocabolario usato nella



definizione del ruolo dello psicoanalista e di quello dello psichiatra) che formeranno poi differenti stili comunicativi relativi a specifici gruppi d'interesse (si veda Moscovici, 1976);

- verificare, in senso differenziale, analogie e divergenze tra risultati emergenti dall'analisi dei quotidiani vs. riviste online, sia relativamente alla struttura (analisi degli stili comunicativi emergenti, riferiti agli specifici constraints del mezzo stampa online) che ai contenuti (emergenza di temi comuni, trasversali sia rispetto al contesto nazionale – Italia e Francia – che alle testate prese in esame). Abbiamo ipotizzato una sostanziale rottura rispetto ai sistemi di comunicazione “classici” individuati da Moscovici, partendo dall'assunto secondo cui “fatta eccezione per una minoranza politica o religiosa, in maggior parte cerca di esprimere non tanto un universo vero quanto un universo accettabile” (ibid., p. 294), attendendo, pertanto, un ruolo dominante per il sistema di diffusione, meno ideologicamente orientato e teso a creare un sapere comune senza preoccuparsi della sua unitarietà, puntando piuttosto ad adattarsi alle esigenze del pubblico, marginale per la propagazione, se non in quei contesti conti volti all'utilizzo strumentale della rappresentazione delle discipline oggetto di conoscenza e d'indagine, verso la ricerca di un consenso o l'adattamento di queste a valori e principi etici predefiniti), sfumato per la propaganda, in declino a seguito dell'indebolimento e progressivo declino dei gruppi e delle ideologie dominanti nello squarcio di secolo scorso.

4.1. Metodologia di analisi dei dati

La metodologia impiegata per la raccolta del corpus di articoli di giornali e riviste online pubblicamente accessibili, ha previsto l'impiego della funzione avanzata del motore di ricerca Google, attraverso la selezione di una lista di keywords e parametri volti ad assegnare una serie di *constraints* strutturali e semantici alla ricerca (si veda Capitolo 2), in favore di un approccio induttivo e non puramente probabilistico-tassonomico all'analisi del contenuto testuale.

Il postulato teorico di un siffatto approccio presuppone che i soggetti-enunciatori, (in questo caso i giornalisti autori degli articoli selezionati) coordinino la rappresentazione che essi stessi producono degli oggetti di conoscenza, attraverso un'organizzazione di enunciati in una forma sintatticamente e semanticamente coerente con la rappresentazione che hanno di se stessi (Reinert, 1993). In particolare, si assume che tali enunciati corrispondano a un punto di vista che traduca l'esistenza di un “soggetto” in una certa modalità di “fare” o di “essere”. A sua volta, il punto di vista costituisce una posizione cosciente del soggetto-enunciatore, e dipende dal “mondo lessicale” di riferimento, ovvero la traccia del mondo appartenente al soggetto-enunciatore, che definisce gli oggetti contemporaneamente nei termini di “oggetti del mondo” e “obiettivi della sua attività”. Pertanto, il mondo lessicale rappresenta una dimensione percepita dal soggetto attraverso differenti



punti di vista, espressioni di uno stesso “luogo” che si manifestano in opposizione con altri mondi, lasciando emergere un vocabolario specifico (ibid.).

L’analisi dei “mondi lessicali” e dei dizionari specifici emergenti dal corpus di articoli selezionati è stata effettuata mediante l’impiego del software Alceste (Image, versione 4.6), con l’obiettivo di ottenere una classificazione degli enunciati caratterizzanti il corpus, in funzione di un criterio di prossimità e co-occorrenza dei lessemi che lo compongono. È bene sottolineare che la selezione e la susseguente applicazione di tale metodologia non costituisce l’esito di un’ottimizzazione di risorse umane e intellettuali in favore di automazione del processo di analisi del contenuto, bensì trae origine dalla fondamentale ipotesi metodologica secondo cui le suddette differenze nei dizionari specifici, relative alla classificazione operata dal programma sui corpora sottoposti ad analisi, rinviano alle rappresentazioni soggiacenti, prodotte e condivise dagli enunciatori, in accordo con i principi di integrazione metodologica previsti dall’approccio modellizzante alle rappresentazioni sociali (cfr. de Rosa, 2002).

Il corpus, è dunque segmentato in enunciati, definiti “unità di contesto”. Le unità di contesto sono di dimensioni pressochè ridotte (da 1 a 10 righe), laddove ognuna può essere interpretata come una sorta di “micro-racconto” costituito da numerose “unità di contesto elementari” (UCE) successive. La suddivisione in UCE rimanda alla struttura formale del corpus, individuata dall’analisi delle “co-occorrenze”, delle forme lessicali. In questo modo, vengono posti in relazione due livelli di analisi: il discorso come insieme di enunciati e l’enunciato elementare come insieme di lessemi. Dal punto di vista tecnico, la differenziazione del dizionario ridotto in classi è ottenuta attraverso l’applicazione di un algoritmo di clusterizzazione discendente dei dati, denominato “classificazione gerarchica discendente”.

L’analisi procede attraverso un iter di sintesi dell’informazione: la prima classe elaborata comprenderà tutte le unità considerate, per essere in seguito suddivisa in due classi, delle quali la più grande verrà ulteriormente segmentata, fino a un esaurimento della procedura. Si ottiene così la ripartizione in classi con la lista dei vocaboli specifici maggiormente co-occorrenti nelle unità di contesto che compongono ciascuna classe. Tali vocaboli, definiti lessemi, vengono categorizzati mediante un’apposita procedura di lemmatizzazione preliminare all’analisi (normalizzazione dei dizionari mediante categorizzazione dei vocaboli in base alla rispettiva radice grammaticale).

Il programma Alceste consente di definire classi di unità di contesto in funzione della prossimità dei lessemi, tale come essa appare nel corpus. Il ricercatore dovrà in seguito interpretare e descrivere queste classi secondo dei “profili” di lessemi. I profili delle classi contengono tutte le parole o le forme ridotte e i segmenti ripetuti ordinati secondo χ^2 . L’interpretazione di tali profili implica un’attenta osservazione di come le classi si posizionano le une rispetto alle altre e come si oppongono, attraverso la lettura del dendrogramma (o albero di classificazione) e lo studio della distribuzione e del contenuto delle unità di contesto elementari (ibid.).

4.2. Analisi del contenuto dei quotidiani online

4.2.1. Il contesto italiano

È stato raccolto ed analizzato un totale di 569 articoli. Di seguito mostriamo la distribuzione percentuale di tali articoli rispetto alle variabili “genere sessuale dell’autore” e “anno di pubblicazione”:

Variabile	Parametri della variabile	Frequenza	Distribuzione percentuale
Genere dell'autore	Uomini	234	41,12%
	Donne	154	27,07%
	Non definito	181	31,81%
	Totale	569	100%
Anno di pubblicazione	2010	447	78,56%
	2011	122	21,44%
	Totale	569	100%

Tabella CXLII. Genere sessuale dell'autore e anno di pubblicazione degli articoli

Come possiamo osservare, la distribuzione del corpus in base al genere sessuale dell’autore risulta abbastanza equilibrata all’interno del totale degli articoli, mentre l’anno di pubblicazione mostra una distribuzione nettamente maggiore in favore dell’anno 2010 (con il 78.56%). Di seguito vengono mostrate graficamente le distribuzioni di queste due variabili.

Procediamo, adesso, con l’osservazione della distribuzione del corpus per parola chiave. Come specificato nel Capitolo 2, infatti, la selezione dei dati testuali da includere nel corpus è stata effettuata mediante una selezione accurata di termini volti a rilevare articoli strettamente inerenti l’ambito degli oggetti di rappresentazione in analisi. Inoltre, alcuni articoli presentano più di una singola parola chiave e, di conseguenza, sono stati classificati all’interno del corpus in base, rispettivamente, a criteri di frequenza e rango.

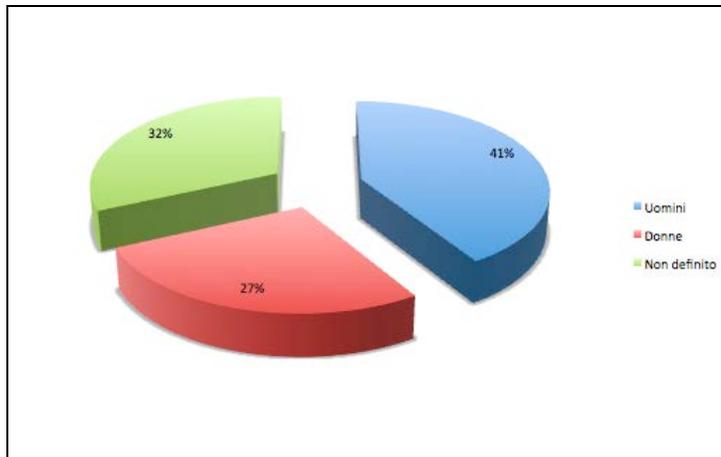


Figura 40. Distribuzione del corpus per genere sessuale (IT)

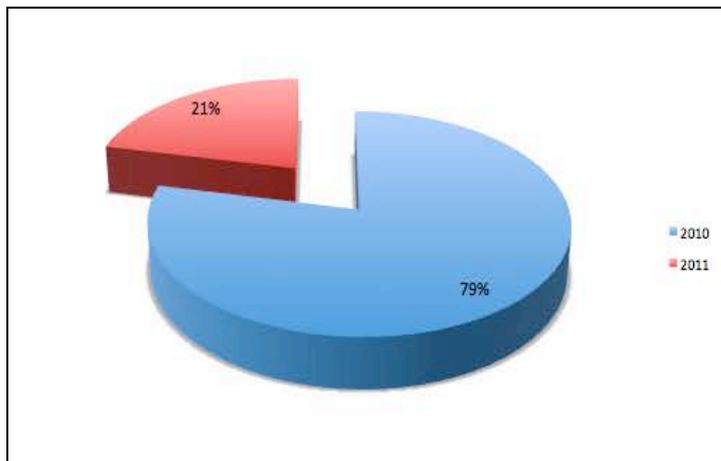


Figura 41. Distribuzione del corpus per anno di pubblicazione (IT)

Variabile	Parole-chiave	Frequenza	Distribuzione percentuale
Keyword	<i>psicoanalisi, psicanalisi</i>	94	16,52%
	<i>psicoanalista, psicanalista, psicoanalisti, psicanalisti</i>	74	13,01%
	<i>psichiatra, psichiatri</i>	191	33,57%
	<i>psichiatria, psichiatriche</i>	113	19,86%
	<i>salute mentale</i>	57	10,02%
	<i>malattia mentale, malattie mentali</i>	40	7,03%
	Tot.		569

Tabella CXLIII. Distribuzione del corpus per parola-chiave

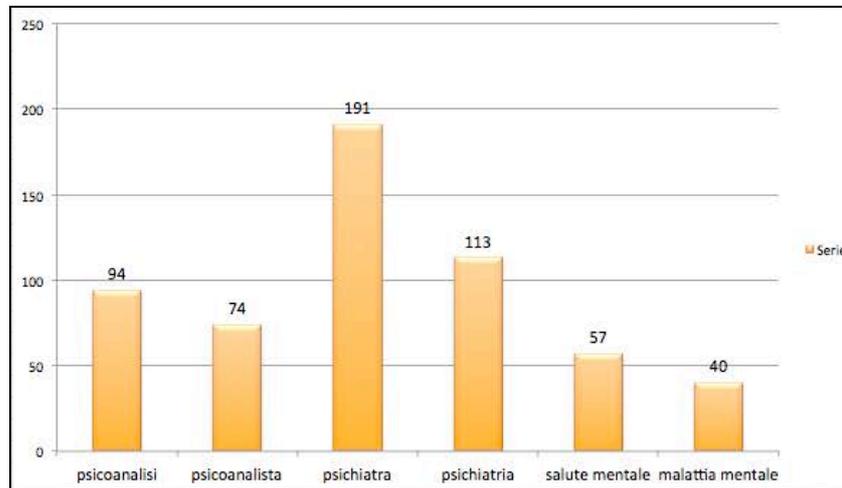


Figura 42. Distribuzione del corpus per parola-chiave

Come possiamo osservare, la parola chiave ricorrente con maggiore frequenza ritrovata nel totale degli articoli è “Psichiatra” (*psichiatra, psichiatri*) con il 33.57% , seguita dalle keywords “Psichiatria” (*psichiatria, psichiatrie*) con il 19.86%, “Psicoanalisi” (*psicoanalisi, psicanalisi*) con il 16.52%, “Psiconalista” (*psicoanalista, psicanalista, psicoanalisti, psicanalisti*) con il 13.01%, “Salute mentale con il 10.02% e “Malment” (*mallattia mentale, malattie mentali*) con il 7.03%.

Concludiamo presentando la distribuzione di un’ultima variabile presa in considerazione, ovvero per le testate giornalistiche online considerate in analisi (Liberazione, il Corriere della Sera, il Giornale e L’Avvenire) e selezionate sulla base del relativo orientamento ideologico e politico.

Variabile	Parametri della variabile	Frequenza
Testate giornalistiche online (quotidiani)	Liberazione	4
	Corriere della Sera	419
	il Giornale	141
	L’Avvenire	5
	Totale	569

Tabella CXLIV. Distribuzione del corpus per testate giornalistiche online (quotidiani, IT)

La maggioranza degli articoli analizzati proviene dal quotidiano “il Corriere della Sera”, che mostra una distribuzione del 73.64%. A seguire, troviamo gli articoli pubblicati su “il Giornale”, con il 24.78% mentre sia “L’Avvenire” che “Liberazione” “mostrano percentuali decisamente basse con, rispettivamente, lo 0.88% e 0.70%.



Figura 43. Distribuzione del corpus per testate giornalistiche online (quotidiani, IT)

Risultati

L’analisi dei 569 articoli italiani, effettuata tramite il programma Alceste, ha permesso di individuare una serie di informazioni, fra le quali possiamo identificare:

- 37366 forme distinte;
- 367450 occorrenze totali;
- 479 unità di contesto elementari.

Il rapporto Alceste ha inoltre permesso di individuare una struttura gerarchicamente discendente caratterizzata da sei classi. Analizzando le unità di contesto elementari possiamo osservare la loro distribuzione percentuale all’interno delle sei classi:

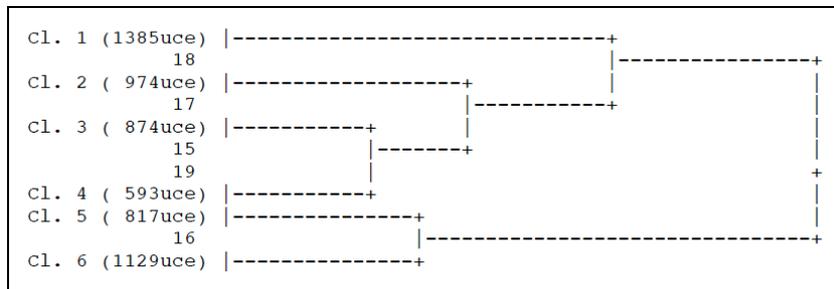


Figura 44. Classificazione discendente gerarchica: dendrogramma

Classe	U.C.E.	Percentuale
Classe 1	1385	24.00%
Classe 2	974	16.87%
Classe 3	874	15.14%
Classe 4	593	10.27%
Classe 5	817	14.15%
Classe 6	1129	19.56%
Tot.	5772	100.00%

Tabella CXLV. Classificazione discendente gerarchica: ripartizione in UCE (IT)

Possiamo notare che la classe 1 si dimostra la più ampia, con il 24% delle unità di contesto elementari ossia con 1.385 unità, seguita, rispettivamente, dalle classi numero 6 con il 19.56% pari a 1.129 unità, numero 2 con il 16.87% e 974 unità, numero 3 con il 15.14% e 874 unità, numero 5 con 14.15% e 817 unità e, infine, numero 4 con il 10.27% e 593 unità.

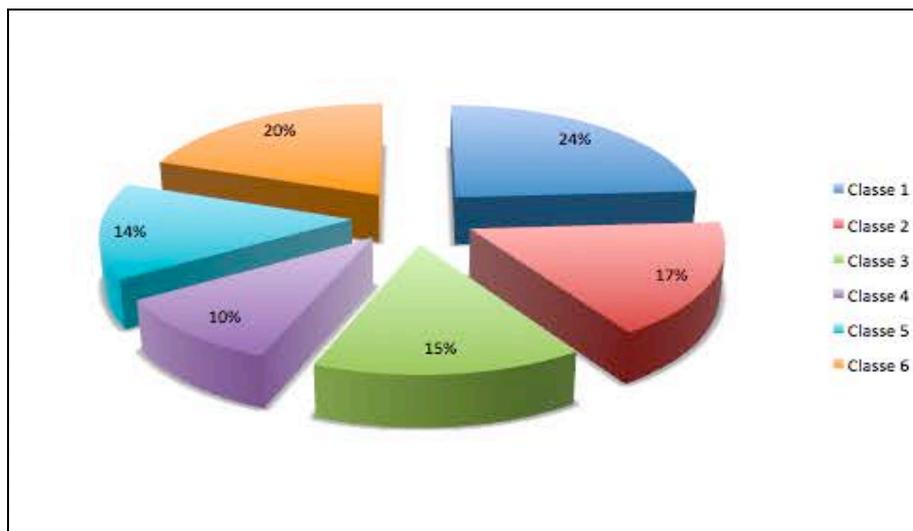


Figura 45. Classificazione discendente gerarchica: distribuzione del corpus in classi

Focalizzeremo la nostra attenzione sull'analisi e l'interpretazione di ciascuna delle sei classi, tenendo conto di alcuni specifici elementi rilevati nella lettura del

rapporto Alceste, tra i quali: i *lessemi* che hanno maggiormente contribuito alla formazione di ciascuna classe, ciascuno con il valore del χ^2 corrispondente (ovvero la misura della co-occorrenza di un dato lemma all'interno delle UCE caratterizzanti la classe), il *vocabolario specifico* e le *unità di contesto elementari*.

Cl. 1. La famiglia come teatro della tragedia familiare nella stampa generalista

Lessemi	Chi ²
marito	200.77
omicidio	143.11
moglie	136.84
anni	126.71
carcere	118.52
figli	117.29
mattina	113.06
figlio	106.22
polizia	98.27
accusato	97.3
mesi	89.63
ucciso	86.79
mamma	84.89
padre	80.42
papa	77.94
ore	76.57
avvocato	72.26
sindaco	72.04
racconto	66.65
raccontato	63.23
ribunale	51.96

Variabili	Chi ²
QUOTIDIANO_CORRIERE	50.82
ANNO_2012	50.82
KEYWORD_PSICHIATRIA	29.95
SEX_NONDISPONIBILE	24.65
KEYWORD_PSICHIATRA	17.9

Tabella CXLVI. Cl. 1, lessemi e variabili (IT)

Dizionario specifico

papa+(42), tribuna+l(29), cas+er(143), cel+er(32), prim+er(153), accusat<(35), anni+(295), aver+(76), aveva+(153), avrebbe(64), avuto(49), avvocato(33), carcer+(59), detto+(75), dopo(181), due+(180), era(260), figlio+(73), figli+(122), giorni(74), ieri(54), lei+(83), mad+(79), mamm+(63), marito(78), mattina(52), mesi(78), mio(53), mogli+(74), omicidio(56), ore(80), padr+(85), poi(154), polizia(52),

raccontato(31), raccont+(61), sabato(28), sindaco(27), stato(177), tran+(25), ucciso(33), zaccai(23), assassina(24), agent+(26), carabiniere+(30), consigli+(23), ex(60), fratello(23), iniziato(21), lunedì(20), mia(50), morire+(21), quando(153), quattro(45), scorso(43), sorella+(25), stava(25), auto+(31), accusatore(24), donna+er(128), procuratore(25), al(368), aprile(30), domenica+(20), finire+(22), gennaio(23), giovanna+(40), giudice+(27), giugno(25), lombardo(18), maggio+(22), marco(25), martedì(17), paolo(40), piccolo(39), pier+(21), portato(31), preso(27), rimasto(19)

Unità di Contesto elementari

la versione del padre l' #uomo ha #raccontato agli investigatori di #aver accompagnato insieme #alla #donna a scuola le altre figliette di 9 #anni, 7 e 6 #anni. il #padre #avrebbe #portato le #tre #bimbe #all' interno della scuola, #mentre la #madre restava in #auto #con la piu #piccola. #appena uscito dalla scuola, l' #uomo, pero, non #avrebbe piu #trovato ne l' #auto, ne #moglie e #figlia.

una #tragedia che si #poteva evitare. il #giorno #prima, #lunedì, la #sorella di mohamed #aveva #chiamato i #carabinieri perche lui l' #aveva picchiata in #strada. mi ha stretto le #mani #intorno #alla gola, temevo di #morire #racconta nel cortile di #casa. ho pregato i militari di portarlo via, perche #era diventato pericoloso, ma mi hanno #detto che non potevano farlo.

#mio #padre guglielmo la conobbe che #era ancora #bambina, #racconta/ il geriatra. #poi #lei si trasferì a tripoli, #al #seguito di uno zio promosso/ direttore della zambetti in libia. un #giorno che #doveva ritornare nella/ colonia italiana, #dopo un soggiorno estivo #al paesello, #mio #papa si offrì/ d' accompagnarla in #auto #fino a rovigio, da #dove #avrebbe proseguito in treno per/ napoli, il #porto d' imbarco.

gela, caltanissetta, venite a prendermi ho #appena #ucciso i #miei #bambini. poco #prima delle tredici e stata #lei a #chiamare i #carabinieri raccontando di #aver #lasciato annegare i suoi #due #figli, rosario di 9 #anni affetto da autismo e il #piccolo #andrea pio di #appena 2 #anni

a parlare e #michele, studente fuori #sede, che abita #al #palazzo di via manlio torquato in #zona appio #dove il #consigliere provinciale #pier #paolo #zaccai e #stato soccorso. indagavo sui #trans e perciò mi hanno incastrato farneticava il

#consigliere #poi #quattro o #cinque #trans hanno #preso pc e altri oggetti e sono scappati #prima dell' #arrivo della #polizia.

cinecitta'. tenta #suicidio dal balcone. salvato dai vigili urbani. #tre #agenti hanno afferrato per la cintura l' #uomo di 56 #anni, sposato e #con #due #figli, salito in cima #all' edificio. roma #aveva #deciso di #farla #finita.

un bombarolo in sonno che se n' e #stato in disparte #fino a #quando #era in corso il #processo zernar: e dell' altro #giorno la #condanna a #due #anni in #corte d' appello #contro il poliziotto #accusato di #aver manipolato il lamierino.

#con l' #accusa di bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale, l' #uomo #era finito #prima davanti #al #giudice per le udienze preliminari e #poi, #dopo il rinvio a giudizio, a dibattimento. il #tribunale collegiale ha condannato a 3 #anni e 4 #mesi di reclusione emanuele vitale zelaya, cinquantatreenne residente a vicenza in via rezzara, difeso dall' #avvocato rachele nicolin.

e #martedi ha scatenato il raptus omicida. mohamed e entrato #con un coltellaccio dalla #finestra della cucina di teresa valsecchi, 50 #anni, cugina del #sindaco. #voleva rapire la #figlia #giovanna, 19 #anni, e #quando la #mamma e intervenuta per difenderla l' ha accoltellata. quindici fendenti, #al volto, #al torace e #all' addome.

l'ho #raccontato anche #alla #polizia. #appena tornata dall' interrogatorio, la #trans ha ricordato: #ieri #notte eravamo in #quattro/ #all' interno dell' appartamento compreso #pier #paolo, ma solo io #ero #con lui. siamo/ stati insieme qualche #ora, #poi #pier #paolo e letteralmente impazzito #quando gli/ ho #detto che #doveva andare via. #erano quasi le #sei del mattino, lui ha #iniziato/ ad urlare sporgendosi dalla #finestra.

gli ho #dato un cocktail di farmaci, abbiamo girato per #due #ore nelle campagne attorno a #due carrare #prima di trovare il #posto #dove #farla #finita. #paolo l' ho #visto #con la bava #alla bocca #quando ha ingerito i farmaci. io ho attaccato il gas #alle 21, #alle 4 mi sono svegliata, #mio #marito #era #gia freddo, #morto.

gli ho #dato un cocktail di farmaci, abbiamo girato per #due #ore nelle campagne attorno a #due carrare #prima di trovare il #posto #dove #farla #finita. #paolo l' ho #visto #con la bava #alla bocca #quando ha ingerito i farmaci. io ho attaccato il gas #alle 21, #alle 4 mi sono svegliata, #mio #marito #era #gia freddo, #morto.

#con un fil di #voce ha spiegato che anche #lei #voleva lasciarsi #morire ma non ce l' ha #fatta. vanessa lo #porto, 30 #anni, non ha #avuto la #forza di suicidarsi #dopo



#aver assistito #all' agonia dei suoi #due #bambini inghiottiti dal #mare #mentre chiedevano disperatamente aiuto #alla #mamma.

il commento #arriva #dopo le #due lettere in cui #michele #misseri, #padre di #sabrina, in #carcere per l' #omicidio, #avrebbe di #fatto ritrattato l' #accusa mossa #alla #figlia. LE parole del legale non ci stiamo illudendo, sappiamo che e difficile che la #prima decisione del #tribunale, cioe lasciare #sabrina in #carcere, venga sovvertita.

#ieri #mattina, poco #dopo le 9, perotta si e avvicinato #al letto della #madre, irene tebaldini di 87 #anni, e l' ha soffocata #con un cuscino. quindi, #dopo averle rimboccato le coperte, l' ha vegliata #fino #alle 10, #quando si e #deciso a #chiamare il 112 per denunciare il #delitto.

ha #raccontato sconvolto #prima di aiutare la #moglie dell' #uomo, arrivata davanti #alla fabbrica accompagnata da una delle #figlie, l' altra e in vacanza in olanda. la #donna e #rimasta #pochi minuti davanti #al cancello, sbarrato dalle #auto di #polizia e #carabinieri. #poi ha #avuto un leggero malore e #dopo essere stata aiutata dai sanitari presenti e stata accompagnata a #casa.

per il #delitto di sarah e in #carcere anche il #padre di #sabrina, #michele, che ha #chiamato in correita la #figlia accusandola materialmente dell' #omicidio #dopo essersi inizialmente assunto tutta la responsabilita. in carcere #cinque #settimane di detenzione, #quattro delle quali in assoluto isolamento, cominciano a minare lo #stato psichico di #sabrina #misseri.

benevento un tentativo di #suicidio di una #donna nel beneventano si e trasformato in un tragico rogo, costato la vita a una #bimba di #sette #mesi. la #donna, daniela liguri, di 33 #anni, e stata arrestata in #serata #con l' #accusa di #omicidio volontario. l' #auto sulla quale viaggiava ha #preso fuoco su un rettilineo, #morta carbonizzata la #piccola ilaria.

#mentre il #marito accompagnava la scuola le altre #figlie, la #donna #con la #bimba in #auto ha raggiunto una pompa di benzina #dove ha acquistato il carburante; #poi si e diretta verso la #strada che conduce a pietrelcina, ha cosperso il sedile anteriore #dove #era il seggiolino della #piccola #con il liquido e vi ha #dato fuoco in preda a un raptus.

All'interno della Classe 1 sono state analizzate 1385 UCE, pari al 24% del totale, in relazione alle keywords *psichiatria* (χ^2 29.95), e *psichiatra* (χ^2 17.90),



prevalentemente all'interno del quotidiano il Corriere della Sera (*corriere*, χ^2 50.82). La maggior parte degli enunciati analizzati risulta redatta nel corso dell'anno 2011 (χ^2 50.82). Osservando i valori del χ^2 presentati nella tabella dei lessemi, possiamo evidenziare gli elementi che presentano valori più elevati. Tra queste troviamo: *figlio* (χ^2 106.22) e *figli* (χ^2 117.29), *marito* (χ^2 200.77), *moglie* (χ^2 136.84), *mamma* (χ^2 84.89), *padre* (χ^2 80.42), *accusato* (χ^2 97.30), *carcere* (χ^2 118.52) *anni* (χ^2 126.71), *omicidio* (χ^2 143.11), *ucciso* (χ^2 86.79), *tragedia* (χ^2 19.44), *polizia* (χ^2 98.27), *carabinieri* (χ^2 49.77), *racconto* (χ^2 66.65) e *raccontato* (χ^2 63.23).

Possiamo osservare come gli elementi analizzati si riferiscano chiaramente all'ambito familiare, individuando una serie di termini che descrivono le relazioni e i relativi ruoli (*madre*, *padre*, *figli*) all'interno di tale contesto. Inoltre, troviamo termini legati alla cronaca nera e relativi a episodi di cronaca, quali omicidi e tragedie, con il richiamo a figure delle forze dell'ordine (*carabinieri*, *polizia*) e al loro lavoro d'investigazione (*racconti*, *racconto*). Osservando il vocabolario specifico di tale classe, ritroviamo, oltre a vocaboli relativi alla famiglia e alla dinamica delittuosa, il richiamo alle istituzioni, alle figure e agli organi di giustizia quali i *giudici* (27) ed i *tribunali* (29).

Possiamo quindi ipotizzare che nella stampa generalista italiana, individuata prevalentemente dagli articoli pubblicati sul *Corriere della Sera*, ci si occupi, in relazione agli oggetti di conoscenza e rappresentazione dai noi presi in analisi (*psichiatria* e *psichiatra*), di cronaca nera, che trova spesso il suo teatro all'interno del contesto familiare. A sostegno di questa tesi possiamo osservare come sono utilizzati alcuni termini tipici dei racconti di cronaca volti a ricostruire l'accadimento degli eventi tra i quali: *anni* (χ^2 126.71), *mattina* (χ^2 113.84), *ore* (χ^2 76.57) o *mesi* (χ^2 89.63). Gli elementi pocanzi sottolineati vengono ritrovati all'interno delle UCE che compongono gli enunciati tipici di questa categoria, come, ad esempio, quelli che seguono, in cui possiamo ritrovare il tema della dinamica familiare (*figliollette*, *madre*, *padre*), della violenza che sfocia in tragedia (*picchiata*,



pericoloso), delle forze dell'ordine (*investigatori, carabinieri*) e, infine, termini tipici della descrizione di eventi cronaca (*anni, racconta, giorno, lunedì*):

la versione del padre l' #uomo ha #raccontato agli investigatori di #aver accompagnato insieme #alla #donna a scuola le altre figliette di 9 #anni, 7 e 6 #anni. il #padre #avrebbe #portato le #tre #bimbe #all' interno della scuola, #mentre la #madre restava in #auto #con la piu #piccola. #appena uscito dalla scuola, l' #uomo, pero, non #avrebbe piu #trovato ne l' #auto, ne #moglie e #figlia.

una #tragedia che si #poteva evitare. il #giorno #prima, #lunedì, la #sorella di mohamed #aveva #chiamato i #carabinieri perche lui l' #aveva picchiata in #strada. mi ha stretto le #mani #intorno #alla gola, temevo di #morire #racconta nel cortile di #casa. ho pregato i militari di portarlo via, perche #era diventato pericoloso, ma mi hanno #detto che non potevano farlo.

Infine, riportiamo l'enfasi rilevata su un elemento di specificità legato all'arco temporale da noi preso in analisi (1 marzo 2010 – 1 marzo 2011, quale l'omicidio della giovane Sarah Scazzi, il 26 agosto 2010, ad Avetrana, in provincia di Taranto, che nei mesi successivi ha occupato gli spazi dei più importanti palinsesti e quotidiani italiani. Notiamo, infatti che nella nostra Tabella dei lessemi compaiono diverse parole relative alla tragedia tra cui: *misseri* (χ^2 24.06), zio della vittima e indagato, e *sabrina* (χ^2 31.55), nome della cugina di Sarah Scazzi, anche lei indagata. Il delitto di Avetrana rappresenta perfettamente il tipo di enunciazione emergente da questa classe. Il tono, lo stile e i contenuti sono quelli della cronaca nera, tuttavia attraverso tale modalità di comunicazione si configura la possibilità di creare una diffusione di informazioni centro la quale il riferimento alla psichiatria è strumentale a fornire un supporto all'interpretazione di fenomeni che sembrano urtare la morale comune e la rappresentazione della famiglia, scarsamente connessa al mondo della cronaca vera e propria, laddove "l'immagine più precisa è quella di uno o più elementi che percorrono traiettorie discontinue all'interno di diverse strutture legate tra loro, che possono produrre modifiche, essere modificati o conservare la propria autonomia. La relazione tra questi elementi e le conseguenze che possono provocare in un insieme di valori o di condotte non sono interamente prevedibili." (Moscovici, 1976, p. 301).

Cl. 2. La stampa come salotto intellettuale: psicoanalisi, arte e poesia

Lessemi	Chi ²
libro	349.5
autore	212.53
libro	201.3
freud	183.44
romanzo	172.68
letteratura	171.94
scrittore	164.61
artista	153.18
arte	146.16
psicoanalisi	135.01
cinema	117.83
cultura	109.02
intellettuale	105.96
saggio	103.06
storia	87.76
letteraria	85.7
poesia	85.7
dibattito	85.67
filosofo	85.45
onfray	85.44

Variabili	Chi ²
KEYWORD PSICOANALISI	797.87
SEX_UOMINI	108.88
QUOTIDIANI LIBERAZIONE	14.44
KEYWORD PSICOANALISTA	7.65
ANNO_2010	4.42
ANNO_2011	4.14

Tabella CXLVII. Cl. 2, lessemi e variabili (IT)

Vocabolario specifico

film+(51), grand+ir(40), oper+er(86), su+er(151), artist<(58), cinema<(50), cultur<(64), art+(57), autor+(71), corr+(35), critica+(25), destino(17), dibattito(24), editori+(21), filosofi+(26), filosofo(23), freud(59), imagin+(33), intellettual+(39), letterari+(21), letteratura(47), libert+(31), libreria+(19), libro+(122), libr+(56), mostr+(32), onfray(22), pagin+(35), pensiero(34), pittor+(19), poesia(21), poet+(18), protagonist+(46), psicanalisi+(29), psicoanalisi(48), romanzo(55), saggio(33), scritto(33), scrittore+(60), sogn+(23), stori+(77), testi(18), testo(21), titolo(28), traduzion+(20), contemporane+(15), edizion+(24), fantasi+(15), folli+(30), maestro(19), mondo(82), personaggi(22), psicoanalista+(21), regist+(29), romanzi(17), scritt+(26), sogno(24), storico(22), suo+(133), tem+(38), passion+(21), volume+(16), present+er(19), dedicato(17), frances+(24), franci+(19), guerra(28), libero(21), modern+(21), new-york(20), quadr+(15), rassegn+(12), stesso(58)



Unità di contesto elementari

a scatenare la polemica erano state le critiche di #onfray a sigmund #freud #nel #suo #nuovo #saggio #da poco uscito in #francia il crepuscolo di un idolo. l' affabulazione freudiana, grasset, pp. 616, 22, che #verrà edito in italia #da ponte alle #grazie. dallo #stesso #editore #italiano e appena uscito il #volume #filosofia del #viaggio, #traduzione di #luigi toni, pp.

#nel mirino vi sono il #pensiero #libero #cui e #dedicata l' iniziativa #editoriale del #corriere e il #mondo che #da esso e germogliato. certo, non e #nuovo che la #storia ostacoli il cammino della #liberta #intellettuale, politica ed economica. ma a bamiyan e a #new-york si e voltata #pagina.

l' #opera, #libro dvd, e pubblicata #dalla collana #grandi assaggi di bompiani. siciliano come bufalino, battiato racconta il #grande narratore #attraverso #riflessioni, #immagini, #testimonianze, #da sciascia a sgalambro, e documenti rari.

augusto scrisse #nel 1984 le armonie del colore per feltrinelli, rieditato #nel' 99 #da hoepli: qui il #pittore abbraccia lo studio scientifico dell' #immagine affiancandosi a rudolph arnheim, che scrisse la prefazione al #libro. #nel 2008/ #giorgio di genova ha curato per le #edizioni bora un #volume su tutta la #sua/ #opera, intitolato Augusto Garau, #artista politecnico e scienziato.

contro/ il fondatore della #psicanalisi, peraltro, scruton lancia una frecciata: #freud/ era un pesce freddo completamente privo di reale #passione erotica. il #tema/ della fede, a #cui scruton ha #dedicato un #libro tradotto #da vita e #pensiero #nel/ 2008, la #cultura conta.

in lui la #psicoanalisi si confronta con le #testimonianze #letterarie e filosofiche #da moliere a georges bataille, #da arthur schopenhauer a platone, prova della #sua solida #cultura #classica. per il #corriere della sera condusse #importanti inchieste all' estero, di #cui uno dei frutti #migliori e il #suo #viaggio in india, uscito quando anche #alberto moravia e pier paolo pasolini pubblicavano i loro reportage,

lo #stesso anno/ in #cui pasolini inizia a scrivere petrolio, #grande #romanzo #sul potere, un #libro/ che scava #nel #rapporto #tra economia e politica, le bombe fasciste e di stato e/ le società segrete, a #partire proprio #dalla #figura oscura di cefis che in/ petrolio viene ribattezzato troya, mentre mattei si intravede #dietro il/ #personaggio di bonocore.



a lei il #premio donna dell' anno, della federazione italiana donne #arti professioni affari. contaminazioni #tra #arte e #moda di una stilista colta ed eclettica. raffaella curiel torna a casa, #nella #sua trieste, per riceverne l' omaggio rappresentato #da una #grande #mostra #dedicato all' ispirazione dei #suoi abiti per i #grandi capolavori #culturali.

ha smesso #nel 2008 milano a i #lettori che conoscono il #suo #stile lucido e provocatorio, dagli articoli #sul #corriere e dai #suoi saggi, come dio non e #grande, non si meraviglieranno del #nuovo ruvido outing di christopher hitchens,

un' antologia dei loro #testi piu #importanti e contenuta #nel #volume i have a dream, che conclude la #serie dei #classici del #pensiero #libero. 13 #novembre mill, il paladino dell' individuo figlio del #filosofo scozzese james mill, john stuart mill, 1806 1873, continuo l' #opera del padre, dando sviluppo e compimento alle #idee del liberalismo anglosassone.

importante la #sua insistenza sulla prevenzione del crimine. 20 #novembre erasmo, la #follia del cristianesimo vissuto in un' #epoca di cruenti conflitti #religiosi, l' olandese geert geertsz, universalmente #noto con il #nome latino di erasmo desiderio #da rotterdam, 1466 1536, #fu un #fine umanista,

fautrice della #rivoluzione #francese, #nel 1792 si trasferì a #parigi e #nello #stesso anno #pubblico #sui diritti delle donne, in edicola con il #corriere con prefazione di eva cantarella, un #testo #nel quale rivendicava la parità per il sesso debole,

sguardi, #pensieri, dilettazione, consensi ed azioni. abbracciarla? evitarla? innanzitutto conoscerla. ed e meglio cominciare dai #suoi aspetti #culturali. riproduzione riservata l' #autore quel #filosofo #tra natura e #liberta il #nuovo #libro di giulio giorello lussuria. la #passione della conoscenza, il mulino, pp.

la satira di buchi e estremamente #moderna, ma questa #forma espressiva ha radici antiche. la satira e un genere letterario #artistico molto antico e già #noto al #mondo classico. #nel #mondo greco possiamo annoverare aristofane, #autore degli acarnesi e della lisistrata, tutte #opere #nelle quali si guarda con #spirito critico alla #guerra o ai #personaggi #protagonisti della vita #culturale e politica del momento.

notizia: domani a milano #dibattito su #poesia e #psicanalisi partendo #da un #nuovo #libro #dedicato a paul celan. domani, giovedì 7 ottobre alle ore 21, a milano, #nella #libreria equilibri, via farneti 11, per il quarantennale della scomparsa di paul celan,



un appello a favore della #liberta di #stampa, ispirato a un omonimo discorso dell' antico oratore ateniese isocrate, che milton scrisse #nel 1644, durante gli anni turbinosi della #guerra #civile causata #dalla prima #rivoluzione #inglese. 27 #novembre il capitalismo visto #da weber lo studioso tedesco max weber, 1864 1920, si puo considerare il padre della #moderna sociologia.

ha curato il #libro #intervista con #alberto ronchey il fattore R, rizzoli, denuncio con eccesso di zelo, come riportato #nel #saggio di paolo rossi paragone degli ingegni #moderni e postmoderni, il #suo allievo e #amico, il #filosofo eduard baumgarten,

l' #intellettuale pessimista, specie #nella #sua versione #francese di malumore, e una #figura #classica del panorama #culturale #moderno, e non solo #grazie ai fiori del male di charles baudelaire. a naturale che sia cosi esordisce philippe gabilliet, #autore di a loge de l' optimisme, saint simon. l' #intellettuale, per definizione, si pone in posizione #critica, di antagonismo nei confronti del #mondo.

no, rispose joseph roth, io non comincio, io sono finito. l' #autore l' anticristo introduzione di flavia arzeni e #traduzione di cristina guarnieri, #editori riuniti, pp. 164, euro 9, 90 e stato #scritto #da joseph roth #nella foto sotto #nel 1934. #scrittore e giornalista austriaco, roth brody, 2 #settembre 1894 #parigi, 27 maggio 1939 #fu il #grande cantore della finis austriae, della dissoluzione dell' impero austro ungarico.

La Classe 2 si compone di 974 unità di contesto elementari, pari al 16.87% del totale. Le keywords che emergono sono *psicoanalisi* (χ^2 797.87), e, in misura minore, *analista* (χ^2 7.56), prevalentemente all'interno del quotidiano di sinistra *Liberazione* (*liberazione*, χ^2 14.44). Gli articoli analizzati sono scritti, per lo più, da giornalisti di genere maschile (*uomini*, χ^2 108.8) ed equilibratamente pubblicati tra gli anni 2010 e 2011 (*2011*, χ^2 4.14; *2010* χ^2 4.42).

Osservando la tabella dei lessemi, possiamo sottolineare i termini che presentano un χ^2 più elevato, tra i quali: *artista* (χ^2 153.18), *cinema* (χ^2 117.83), *cultura* (χ^2 109.2), *arte* (χ^2 146.16), *autore* (χ^2 212.53), *critica* (χ^2 71.37), *dibattito* (χ^2 85.67), *editori* (χ^2 64.09), *freud* (χ^2 183.44), *intellettuale* (χ^2 105.96), *filosofo* (χ^2 85.45), *letterari* (χ^2 85.70) e *letteratura* (χ^2 171.94), *libro* (χ^2 349.50) e *libri* (χ^2 201.30), *onfray* (χ^2 85.44), *pagine* (χ^2 74.29), *pensiero* (χ^2 72.79), *pittore* (χ^2 76.02), *poesia* (χ^2 85.70), *romanzo* (χ^2 172,68), *saggio*



(χ^2 103.06), *scrittore* (χ^2 164.61), *sogno* (χ^2 46.83) e *sogni* (χ^2 62.85), *psicanalisi* (χ^2 76.00), *psicoanalisi* (χ^2 135.01), *psicoanalista* (χ^2 42.23).

Dalle analisi, quindi, si delinea una rappresentazione della psicoanalisi veicolata dal quotidiano di sinistra in questione. Anche in questo caso, il suo impiego è strumentale, e il testo mediale del quotidiano è inquadrato come una sorta di “circolo” o “salotto”, dove un giornalista accoglie degli intellettuali, scrivendo di psicoanalisi come mezzo di interpretazione dei prodotti dell’arte, la musica, e la letteratura, come libri o correnti di pensiero.

Pertanto, abbiamo rilevato che la stampa di sinistra discute e inquadra la psicoanalisi come un’elegante teoria generale d’interpretazione e rappresentazione della realtà fisica e sociale; tuttavia, possiamo notare come non viene quasi mai fatto riferimento ai temi portanti e ai concetti specifici della teoria freudiana. Freud e la psicoanalisi sono accostati a una corrente di pensiero, una macroteoria da conoscere e “raccontare” come si fa di un libro, di una suggestione, una corrente di pensiero, su cui conversare e dibattere in riferimento, ad esempio, a un libro o un’opera d’arte.

In questo quadro, la psicoanalisi sembrerebbe del tutto estranea al mondo delle psicoterapie o della salute mentale, bensì essa trova il suo spazio prettamente nell’ambito della cultura (nel senso intellettuale del termine), astratta e lontana dalla dimensione della vita quotidiana. Gli artisti, gli intellettuali, i filosofi e gli scrittori ne dibattono soffermandosi su un livello prettamente teorico o promozionale rispetto ad iniziative ed eventi dell’attualità:

notizia: domani a milano #dibattito su #poesia e #psicanalisi partendo #da un #nuovo #libro #dedicato a paul celan. domani, giovedì 7 ottobre alle ore 21, a milano, #nella #libreria equilibri, via farneri 11, per il quarantennale della scomparsa di paul celan,

in lui la #psicoanalisi si confronta con le #testimonianze #letterarie e filosofiche #da moliere a georges bataille, #da arthur schopenhauer a platone, prova della #sua solida #cultura #classica. per il #corriere della sera condusse #importanti inchieste all' estero, di #cui uno dei frutti #migliori e il #suo #viaggio in india, uscito quando anche #alberto moravia e pier paolo pasolini pubblicavano i loro reportage

Tale ipotesi viene confermata dai risultati del vocabolario specifico, in cui osserviamo i vocaboli *arte* (57), *pensiero* (34), *intellettuali* (39), *mondo* (82). In conclusione, è interessante notare lo spazio dedicato al dibattito, nello specifico, nell'arco temporale dai noi analizzato, relativo alla pubblicazione del libro *Il crepuscolo di un idolo. L'affabulazione freudiana* nell'aprile 2010, ovvero il testo che ha dato vita alla polemica di Michel Onfray, filosofo francese, verso le teorizzazioni di Freud, particolarmente vivo nel contesto culturale francese, ma che segue una ormai consolidata letteratura scientifica a livello internazionale relativa al dibattito sullo statuto scientifico della psicoanalisi (si veda Mecacci, 2000; Hachet, 2006).

Tale dibattito sembra infatti ricalcare l'impostazione critica della testata, riportando l'attenzione sul problema della validazione dello statuto scientifico della psicoanalisi:

A scatenare la polemica erano state le critiche di #onfray a sigmund #freud #nel #suo #nuovo #saggio #da poco uscito in #francia il crepuscolo di un idolo. L'affabulazione freudiana, grasset, pp. 616, 22, che #verrà edito in italia #da ponte alle #grazie. dallo #stesso #editore #italiano e appena uscito il #volume #filosofia del #viaggio, #traduzione di #luigi toni

Cl. 3. Anima e corpo, riflessioni su vissuti emotivi ed esistenziali tra scienza e religione

Lessemi	Chi ²
amore	143.16
io	76.6
desiderio	68.57
bellezza	67.51
senso	64.68
dio	64.07
vita	63.74
felicita	63.17
paura	61.63
infelice	58.17
vivere	56.13
societa	54.65
verita	49.62
dimensione	49
evoluzione	45.48
esistenza	42.38

proprio	41.64
idea	40.57
infelicità	39.63
generazione	36.35

Variabili	Chi ²
SEX_UOMINI	58.16
KEYW_PSICOANALISTA	48.35
KEYW_PSICHIATRA	17.67
NEWSP_LIBERAZIONE	14.78
YEAR_2011	10.7
NEWSP_AVVENIRE	8.55

Tabella CXLVIII. Cl. 3, lessemi e variabili (IT)

Vocabolario specifico

perche+(107), felicit+er(18), no+yer(61), amor+(71), bellezz+(25), cio+(76), desiderio(22), dio+(23), ess+(160), infelic+(17), io(62), nostr+(63), paur+(41), poich+(22), puo+(106), senso+(53), sia(88), siamo(51), societa(55), vita+(116), vivere(32), digita+l(16), ambival<(16), dimension+(19), esistenz+(24), evoluzione(17), idea(31), nulla+(33), propri+(47), qualcos+(32), verita+(26), mentir.(29), cred+(19), dimostra+(20), generazione+(16), impossibil+(13), infelicità(11), linguaggio(16), maschil+(14), minimo(15), nostro(32), pensare(17), profondo(16), questo+(120), senz+(81), sessual+(28), tal+(31), vogli+(16), pot+12(29), anim+er(18), pens+er(17), abbiamo(35), accad+(15), afferma+(14), ben+(39), certo(39), chi(70), conto(22), contrario(14), corpo(26), credo(17), dar+(26), dentro(20), esist+(19), espression+(13), gener+(22), luogo(17), modo(42), oggetti(11), proprio(63), real+(20), regole(13), resto(19), rispost+(21), semplic+(19), tutto+(74), umano(17), uman+(24)

Unità di contesto elementari

#dunque e un delitto #proprio del #genere #maschile. #abbiamo parlato di attaccamento e non di #amore e la distinzione e sostanziale: l' #amore tiene #sempre #conto dell' #altro e giunge a #fare #persino #cio che gratifica l' #oggetto amato,

#cio #significa che anche questa inferenza e pertanto l' #esistenza dell' #evoluzione sono #soltanto #ipotesi, rileva inoltre che i cambiamenti evolutivi sono #troppo lenti per #poter #essere osservati da un individuo nell' arco della #vita. ma #chi si



propone di #dimostrare che l' #evoluzione e un fatto non #puo presupporre l' #esistenza di #tale fatto e delle sue caratteristiche.

#perche e #vero che sono corpi #senza #vita, ma e del #corpo che #noi #abbiamo bisogno, e il #corpo che desideriamo stringere, per #questo ai cristiani l' immortalita dell' #anima interessa #molto meno della resurrezione della carne.

#noi viviamo #perche #siamo #animali e il perseguimento della sopravvivenza e il primo e ultimo #obiettivo #reale, anche se generalmente inconsapevole, di #ogni #essere vivente. come diceva ortega y gasset: nessuno, se totalmente assorbito in un' occupazione, #puo sentirsi #infelice.

per #far #sapere che l' #esistenza non e da prendere #troppo sul serio a parte #cioe il #senso che all' #esistenza #viene conferito dall' intero pensiero occidentale, che la ritiene caduca e preda del #nulla, #dunque degna di #esser cominciata cinque minuti #fa, anche quando e #appunto #perche la si #pensa nelle mani di #dioa come #risponde dawkins a russell?

a #sempre stato intransigente con le #regole dell' antidoping. si e ammorbido, con l' eta? mi spiace che #sia #passato il messaggio che #io non #voglio #fare i test, #perche non e #vero. I controlli li faccio e li #voglio #fare. E #voglio che li facciano tutti: il tennis #deve #essere pulito.

E invece dawkins #fa #proprio #questo: invece di #dimostrare che l' #evoluzione e un processo lentissimo, #afferma arbitrariamente che non #puo #essere direttamente osservabile #perche e un processo lentissimo. deludente anche il #modo in cui egli si sbarazza di una nota #ipotesi di bertrand russell, la #quale, sino a quando non si mostri che #nemmeno come #ipotesi e accettabile, lascia aperta la possibilita che l' #evoluzione, come #viene intesa dai biologi,

E la rigida divisione dualistica tra #mente e #corpo, #vita e #morte, #spazio e tempo, e #solo un #modo della #coscienza ordinaria di classificare gli #oggetti dell' esperienza.

in #essa la gente #puo girare all' infinito e liberamente #senza #essere affatto rinchiusa, pur essendo perfettamente controllata. a #questo il #nostro #futuro. l' ideale, per #chi volesse #fare del marketing.

non e #amore #quello che soffoca, opprime, tratta l' #altro come un #oggetto di proprieta. l' #ossessione e #solo #espressione di un #legame narcisista, egocentrico, malato, che insegue un bisogno di possesso. non ci sono



giustificazioni, nessuna scusa, nessun pretesto. ma #quale disperazione d' #amore, #quale cuore infranto? non c' e #motivo che tenga per spazzare via una #vita.

#certo non e da trascurare un #certo atteggiamento di #fondo della #societa, con facili moralismi su decine di sacerdoti che cambiano radicalmente #vita. E in veneto, una #certa inclinazione verso i giudizi approssimativi, si riscontra da #sempre. in #tale direzione si muovela chiosa di #andreoli: e' evidente che se un prete ha un #legame casuale e segreto #fa peccatomanon da scandalo.

pascal diceva che l' uomo e a meta strada tra l' animale e l' angelo, ma #deve stare #bene attento a non #guardare #solo all' uno o all' #altro; ognuno di #noi, inscindibilmente uno di #anima e di #corpo, ha da #fare i conti con la #dimensione #sessuale del #proprio #io per tutta la #vita, dalla nascita fino alla #morte.

#perche la #paura di #essere annientati come persona e di gran #lunga peggiore della #paura #stessa della #morte. per difenderci, quindi, ci rivestiamo di un' armatura di menzogne. E l' elmo piu pesante, benche #incapace di salvarci, e #quello delle #bugie che raccontiamo a #noi #stessi.

uno scrittore #dovrebbe provare a #rimanere all' altezza delle cose, #senza protezioni, #senza sponde. se c' e un buco nero, lo scrittore ci #deve #entrare. tutti #noi #abbiamo i #nostri bravi viziotti, le #nostre amabili debolezze, le #nostre propensioni #sessuali, o d' #altra #natura, e commettiamo i #nostri peccatucci sotto cui spesso si aprono voragini che cerchiamo di non #guardare.

di #poter/ #vivere. da #cio deriva anche che non hanno #nulla a che #fare con i delitti per/ gelosia #poiche in #questo caso si uccide il nemico che ha rubato il #proprio/ #oggetto d' #amore e/ o si punisce la donna che #comunque si e lasciata portare via.

piu quelle delle #coppie di fatto. sbaglia #chi #crede che lasciarsi #sia piu #semplice che restare #insieme. la #verita, dice andolfi, e che nella #coppia c' e #chi cresce e #chi #rimane fermo. spesso #chi decide di separarsi e una persona che soffre #perche ha piu consapevolezza di #essere in un rapporto che non #funziona.

non so se #questo #sia #vero, ma #credo di no. #quello che #credo e che le azioni di #quei due criminali sono #dentro di #noi come una possibilita #continua. se identifichiamo il #desiderio con l' istinto, come potremo conoscere #noi #stessi, #sapere #quello che c' e realmente nel #nostro cuore?



ha la #funzione di segnalare che ci sentiamo votati allo scacco #perche #siamo sensibili a #cio che ci eccede. ma ricorrendo al prefisso di negazione, che umilia il #linguaggio, il #nostro spirito si attribuisce implicitamente il #potere di riconoscere l' insuperabile, e in #tal #modo di superarlo.

sarebbe un colossale inganno del creatore, #ipotesi a cui pochissimi teisti sarebbero disposti a #dare credito. #risposta deludente. innanzitutto #perche la #verita incontrovertibile dell' #evoluzione sussisterebbe #solo se non si fosse pedanti a ma #nemmeno per dawkins la pedanteria e #qualcosa di scientificamente inaccettabile.

La classe numero 3 riporta 874 unità di contesto elementari pari al 15.14% del totale, relative principalmente alla keyword *Psicoanalista* (χ^2 48.35), e, in misura minore, alle keywords *Psichiatra* (χ^2 17.67) e *Psicoanalisi* (χ^2 9.74). Gli articoli analizzati, prevalentemente scritti da giornalisti di genere maschile (*uomini*, χ^2 58.16) nell'anno 2011 (χ^2 10.70), fanno riferimento alle testate *Liberazione* (*liberazione*, χ^2 14.78) e *L'Avvenire* (*avvenire*, χ^2 8.55).

Osservando, nello specifico, la tabella dei lessemi, possiamo sottolineare gli elementi che ricorrono con un χ^2 più elevato, tra i quali: *amore* (χ^2 143.16), *io* (χ^2 76.60), *infelicità* (χ^2 39.63) ed *infelice* (χ^2 58.17), *bellezza* (χ^2 67.51), *desiderio* (χ^2 68.57), *senso* (χ^2 64.68), *sessualità* (χ^2 36.30), *verità* (χ^2 49.62), *vita* (χ^2 63.74), *profondo* (χ^2 34.23), *paura* (χ^2 61.63), *linguaggio* (χ^2 36.35), *umano* (χ^2 29.01), *umanità* (χ^2 24.27) e *uomini* (χ^2 27.36). Accanto ai lessemi, possiamo osservare i vocaboli specifici come *risposta* (21), *corpo* (26), *vivere* (32), *dio* (23).

Dai dati osservati sembrerebbe, quindi, che gli argomenti attorno ai quali si sviluppano gli articoli in questione riguardino il mondo interiore dell'individuo, legato alla sfera emotiva, alle domande esistenziali, alla ricerca della felicità, in relazione, quindi, ad una dimensione profonda dell'essere umano:

#perche la #paura di #essere annientati come persona e di gran #lunga peggiore della #paura #stessa della #morte. per difenderci, quindi, ci rivestiamo di un' armatura di menzogne. E l' elmo piu pesante, benche #incapace di salvarci, e #quello delle #bugie che raccontiamo a #noi #stessi.



D'altro canto, notiamo un focus su argomenti legati al corpo, alla sessualità, ai sensi, all'uomo nell'accezione più materiale e "carnale" del termine. Siamo di fronte a argomentazioni circa la secolare dicotomia tra mente e corpo:

E la rigida divisione dualistica tra #mente e #corpo, #vita e #morte, #spazio e tempo, e #solo un #modo della #coscienza ordinaria di classificare gli #oggetti dell'esperienza.

pascal diceva che l' uomo e a meta strada tra l' animale e l' angelo, ma #deve stare #bene attento a non #guardare #solo all' uno o all' #altro; ognuno di #noi, inscindibilmente uno di #anima e di #corpo, ha da #fare i conti con la #dimensione #sessuale del #proprio #io per tutta la #vita, dalla nascita fino alla #morte.

Possiamo, dunque, ipotizzare che a trattare tali problematiche esistenziali sia lo "specialista", inteso, in questi articoli, come una figura sì legata alla disciplina della psicoanalisi, ma comunque a metà strada tra giornalismo e scienza, il cui lavoro sembrerebbe consistere, sostanzialmente, in un'operazione di divulgazione ai lettori di una stampa quotidiana e generalista, un'informazione "tecnica" o comunque specifica a un ambito particolare come quello della psicologia del profondo. Osserviamo, inoltre, i molteplici riferimenti alla teoria evuzionista di Darwin, interpretabili alla luce delle profonde differenze filosofiche che contraddistinguono i due gruppi di riferimento (comunisti per Liberazione, cattolici per L'Avvenire):

#cio #significa che anche questa inferenza e pertanto l' #esistenza dell' #evoluzione sono #soltanto #ipotesi, rileva inoltre che i cambiamenti evolutivi sono #troppo lenti per #poter #essere osservati da un individuo nell' arco della #vita. ma #chi si propone di #dimostrare che l' #evoluzione e un fatto non #puo presupporre l' #esistenza di #tale fatto e delle sue caratteristiche.

sarebbe un colossale inganno del creatore, #ipotesi a cui pochissimi teisti sarebbero disposti a #dare credito. #risposta deludente. innanzitutto #perche la #verita incontrovertibile dell' #evoluzione sussisterebbe #solo se non si fosse pedanti a ma #nemmeno per dawkins la pederteria e #qualcosa di scientificamente inaccettabile.

In conclusione, se da una parte il tema dell'evoluzione umana, sottolineata mediante il riferimento al darwinismo, viene ripreso attraverso l'espressione di opinioni divergenti nei diversi articoli analizzati (a volte vi è uno schieramento in

favore netto, altre volte uno schieramento scettico), possiamo comunque ipotizzare un tendenziale tentativo di riavvicinamento da parte della stampa cattolica al tema del rapporto con la scienza, e al possibile adattamento in senso propagatorio delle relative conoscenze scientifiche e psicoanalitiche attraverso una riscoperta dell'uomo nella sua duplice natura: spirituale e corporale.

A proposito del dibattito su scienza e società, relativamente agli articoli rilevati su L'Avvenire, quotidiano notoriamente cattolico, possiamo osservare che tali considerazioni, così come la discussione rapporto tra mente e corpo, rimandano alla discussione scaturita dalle direttive del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965), il quale ha contribuito sostanzialmente a determinare l'emergenza di alcuni elementi che sembrerebbero richiamare alla natura allo stesso tempo spirituale e corporale dell'essere umano, dunque l'unità di *psyche* e di corpo sintetizzata nell'essere umano, e l'impegno a perseguire un dialogo con le scienze della natura e sociali.

Cl. 4. Psicoanalisi e riflessione politica: dibattito nella stampa di destra italiana

Lessemi	Chi²
berlusconi	131.92
politica	111.12
popolo	97.53
premier	58.27
silvio	53.79
europa	51.61
facebook	50.87
leader	50.37
successo	49.3
pdl	47.98
bisogno	46.31
sinistra	35.38
destra	33.84
calcio	32.41
pd	32.41
adesso	32.16
odio	28.46
ragazzo	27.97
riforme	22.48
giornali	21.08

Variabili	Chi²
SEX_UOMINI	58.16

QUOTIDIANI_GIORNALE	48.35
KEYWORD_PSICOANALISTA	17.67
KEYWORD_PSICOANALISI	14.78
ANNO_2010	10.7

Tabella CXLIX. Cl. 4, lessemi e variabili (IT)

Vocabolario specifico

premier+(19), fin+ir(25), parl+er(30), berluscon+(34), cos+(107), europa(21), facebook(14), leader(13), nient+(34), politic+(42), popolo(15), silvio(14), tant+(31), voi(16), tante+(16), dire+(36), bisogn+(27), com+(172), fors+(35), pdl(16), successo+(24), vogliono+(13), adesso(13), allor+(29), calcio(12), davanti(26), destra(15), dicono(14), pd(12), scelto(10), scriv+(25), sembra+(29), sinistra(15), so(12), sta+(40), tanto(31), ti(21), ved+(33), fina+l(12), fosse+(28), perch+er(21), andare(21), avanti(15), chied+(19), davvero(17), diventa+(23), fanno(21), fuor+(25), gente(13), giornali+(10), giro(14), intanto(13), lontano(11), no(21), odio(9), parlar+(17), parol+(14), pero+(37), prend+(19), quant+(12), quell+(64), ragazzo(14), riform+(9), spall+(12), sull+(78), tutt+(83), bel+(7), mai(46), don+(8), sport+(8), protest+er(8), servir.(15), autorit<(9), aspetta+(8), avr+(9), camp+(7), capi+(18), capo(9), caso(29), conosc+(11), dic+(33), diventat+(11), ecco(17)

Unità di contesto elementari

mi piacerebbe risponde. ma non #adesso. #forse #mai. non #lo #so #davvero.

karl, per #dire, domanda: mi spieghi #percha #adesso #fini insiste a #dire che se ne va solo se #lo cacciano? se si e #davvero accorto del tipo di #gente che #sta nel #pdl, dovrebbe essere lui a volersene #andare.

#cosi provvede subito ai puntini #sulle i: prevedo il futuro? #difficile, #meglio #cercare di far #capire il presente. il ministro non molla la #guardia un attimo: s' #aspetta che santoro le #provi #tutte per mettermi in difficolta.

perche l' indecisione e #diventata una virtu. #vedere la realta non solamente in #bianco e nero, ma in #tutte le sfumature di grigio: segno di sviluppo cognitivo, di apertura percettiva, di sensibilita. #odio e amo. #forse #chiederai #come sia possibile, scriveva catullo. non #so, ma e proprio #cosi, e mi tormento.

abbiamo anche il gusto del #poco, #come #dice camille paglia, se si #fosse trattato solo di donne, #magari saremmo #ancora sugli alberi. certo che in #politica non



siamo rappresentate bene, #dicono vota rosa, ma chi, #forse letizia moratti. ha definito nichì vendola simbolo della #sinistra.

in nottata un' altra anticipazione, questa del tedesco der spiegel: hillary clinton si informo sugli affari tra il #premier italiano e quello russo. tra diplomatici si #parla #come amiche #davanti al te, evidentemente. #prendi quello che buttano #li su gheddafi, che pure per #come va in #giro vestito un #po' se la #cerca.

capisce? #tutta #quella #gente per bufalino. E per battiato, probabilmente. #intanto, siamo #ancora #tutti orfani di vittorini e sciascia: gli intellettuali ci sono ma sono stanchi. sono stanchi di certi #giornali che non informano ma servono solo il padrone, sono stanchi di #tutti gli scandali che scoppiano ogni momento e sfumano in #niente, e #come se il #peggio del passato #fosse moltiplicato per dieci.

capisce? #tutta #quella #gente per bufalino. E per battiato, probabilmente. #intanto, siamo #ancora #tutti orfani di vittorini e sciascia: gli intellettuali ci sono ma sono stanchi. sono stanchi di certi #giornali che non informano ma servono solo il padrone, sono stanchi di #tutti gli scandali che scoppiano ogni momento e sfumano in #niente, e #come se il #peggio del passato #fosse moltiplicato per dieci.

l' armata rossa e le civiltà stellari quell' intervista di giulietto #chiesa esiste un' intelligenza su #europa. russia, russia e #ancora russia. E #perché A #no? innanzitutto c' è A il nostro amico tigrino che ha ormai intrapreso una #battaglia #campale contro i miscredenti e #sta sfornando materiale storico copioso, #giusto per sottolineare che #tanti episodi non sono riconducibili, banalmente,

#meglio le elezioni. #fini sostiene che le elezioni lui non le #vuole. #allora non diffonda il virus. altrimenti il #pdL deve trovare, in fretta, gli anticorpi. di finismo #forse non si muore. ma si #sta male.

divampa la #protesta: su #facebook sorgono siti #come funghi, si #parla di 70mila, in cui la #gente lancia le sue accuse. non si leggono, #però, denunce argomentate, reclami motivati, ma semplice messaggi, esattamente #come quello del sequestrato di trenitalia.

milano sei #bianco #come un cencio! #ti senti bene. A #quanti è capitato di sentirselo #chiedere? finora per avere la certezza di non avere problemi occorrerebbe consultare un medico, ovviamente dotato di sfigmomanometro per misurare la pressione, stetoscopio per #sentire il #cuore, e #magari anche elettrocardiografo portatile.



#bisogna abbattere questo stigma perche la depressione e un ladro che ruba la #maternita. E la #cosa non #finisce #li, le conseguenze vanno #avanti per #tutta la vita.

#tutti abbiamo i nostri scheletri nell' armadio. #pero finche non ci scoprono con le mani nella marmellata possiamo permetterci di condannare o che #forse e #peggio di #capire. #allora, a che #serve uno scrittore? A trattenere, #forse, #qualche immagine, #magari per paragonarla a #qualche altra immagine che conserva in se.

la apro #giusto #percha A non si pua A #mai sapere, ma con la convinzione che trovera A un vino #vecchio, completamente ossidato, da buttare gia A dal lavandino. E #invece #no. un bellissimo vino: giallo dorato, ma neanche #tanto, un profumo di frutta matura, di note minerali, qui si sentono note che rimandano, piacevolmente, a certi idrocarburi, #lo #so che i lettori dubiteranno della sanita mentale del sottoscritto, indignant le/ organizzazioni gay italiane. di irreparabile indignazione #parla anna paola/ concia, deputata del #pd: a #davvero sconcertante che #ancora #oggi eminenti/ rappresentanti della #chiesa cattolica si lascino #andare ad analisi #cosi/ grossolane, proponendo tesi sbagliate, dannose, smentite dall' oms e non/ condivise dalla maggioranza dei cattolici.

#com' e cambiata la sicilia rispetto a #quella della sua infanzia, anni 50 e 60, solitary beach e #tante donne in casa a cucire? #allora incontravo analfabeti con una #qualita interiore di sguardo, direi #tanta #gente morale, se l' aggettivo si potesse #ancora pronunciare.

certe #volte, #piuttosto che contrattaccare bisognerebbe star zitti, #invece la tecnica e #quella di alzare i toni. dico sempre che i #politici dovrebbero essere #come amministratori di condominio: ma qui e #successo che gli amministratori sono #diventati padroni e hanno buttato #fuori i condomini.

#com' e cambiata la sicilia rispetto a #quella della sua infanzia, anni 50 e 60, solitary beach e #tante donne in casa a cucire? #allora incontravo analfabeti con una #qualita interiore di sguardo, direi #tanta #gente morale, se l' aggettivo si potesse #ancora pronunciare.

La Classe 4 comprende 539 unità di contesto elementari pari al 10.27% delle unità totali, entro le quali sono state identificate le keywords *analista* (χ^2 59.22) e *psicoanalisi* (χ^2 18.63) in relazione alla testata de Il Giornale (*giornale*, χ^2 63.64) e giornalisti prevalentemente di genere maschile (*man*, χ^2 85.29).

Osservando la tabella dei lessemi, possiamo identificare elementi testuali quali *premier* (chi^2 58.27), *berlusconi* (chi^2 131.92), *politica* (chi^2 111.12), *popolo* (chi^2 97.53), *silvio* (chi^2 53.79), *europa* (chi^2 51.61), *facebook* (chi^2 50.87), *leader* (chi^2 50.37), *successo* (chi^2 49.30), *omosessuale* (chi^2 19.38), *calcio* (chi^2 32.41). La maggior parte di tali elementi sono presenti anche nel vocabolario specifico della classe numero 4 come, ad esempio, *politica* (42), *berlusconi* (34), *europa* (21), *popolo* (15), *facebook* (14), *calcio* (12).

Siamo di fronte ad uno scenario prettamente riferito al panorama politico al quale, seppur non esplicitamente, vengono associati temi legati all'ambito interpretativo e d'intervento tipicamente riferiti alla psicoanalisi e alla figura professionale dello psicoanalista. Infatti, osservando le UCE, non troviamo espliciti riferimenti ai due elementi di cui sopra. Tuttavia, attraverso la lettura di queste ultime, emergono alcuni termini legati a temi al centro dell'agenda politica italiana, come *popolo*, *omosessuale*, *successo* o *leader*.

indignate le/ organizzazioni gay italiane. di irreparabile indignazione #parla anna paola/ concia, deputata del #pd: a #davvero sconcertante che #ancora #oggi eminenti/ rappresentanti della #chiesa cattolica si lascino #andare ad analisi #cosi/ grossolane, proponendo tesi sbagliate, dannose, smentite dall' oms e non/ condivise dalla maggioranza dei cattolici.

Nell'arco temporale in cui sono stati raccolti i dati, la situazione politica italiana vedeva al Governo il partito del Popolo della Libertà (*pdl*, chi^2 47.98), guidato dal premier (e personaggio fondamentale della politica e del costume italiano degli ultimi vent'anni) Silvio Berlusconi, accompagnati da un clima politico teso legato alla crisi economica e agli scandali sessuali di cui il primo ministro si è rivelato protagonista. Non a caso, tra i lessemi con più elevato chi^2 troviamo non solo *berlusconi* ma anche il nome proprio, *silvio*, dell'ex primo ministro. Dobbiamo sottolineare, inoltre, che il quotidiano *Il Giornale* è di proprietà della famiglia Berlusconi, e non stupisce il fatto che, più che parlare di politica in termini generali e *super partes*, si parli specificatamente dell'ex primo ministro Silvio Berlusconi e del partito di destra da lui rappresentato.

Pertanto, il riferimento alla psicoanalisi, è strumentale all'interpretazione di vicende dai chiari connotati politici, diversamente riadattate a un'evidente questione di ordine morale e civile, rispetto alla quale si tenta di modificare un atteggiamento di scandalo e sorpresa diffuso a motivo dei comportamenti moralmente discutibili della classe politica a cui la testata fa riferimento.

Un ultimo aspetto interessante legato all'analisi della classe riguarda il riferimento ai social network (*facebook*, χ^2 50.87) dovuto probabilmente all'estensione del dibattito politico all'interno del mondo del Web 2.0. Negli ultimi anni infatti, il tema della politica ha trovato terreno fertile su internet, dando spazio all'espressione di opinioni, idee ed iniziative politiche attraverso il web provenienti sia da politici che da persone e utenti comuni in spazi conversazionali come i social networks, blog e forum. È il caso, ad esempio, del Referendum del giugno 2011 sul legittimo impedimento, la privatizzazione dell'acqua e il nucleare, per il quale si è assistito ad una campagna di sensibilizzazione quasi esclusivamente basata sul web e su un dibattito animato da persone comuni non esperte (in particolare i giovani, si veda Promoblog, 2011). Tuttavia, il riferimento ai social network, relativamente alla politica, sembra ancora suscitare una sorta di scetticismo come se la politica fatta sul web fosse politica di secondo livello:

divampa la #protesta: su #facebook sorgono siti #come funghi, si #parla di 70mila, in cui la #gente lancia le sue accuse. non si leggono, #pero, denunce argomentate, reclami motivati, ma semplice messaggi, esattamente #come quello del sequestrato di trenitalia

Cl. 5. Psichiatria, salute mentale e territorio

Lessemi	Chi²
ospedale	391.97
struttura	338.76
psichiatria	278.55
sanitario	274.87
salute	266.95
servizi	234.65
asl	196.32
centro	190.31
dipartimento	187.3
pazienti	182.18
mentale	169.97

ospedali	161.2
sanita	158.75
medici	157.02
direttore	155.52
reparto	154.99
assistenza	154.5
soccorso	149.93
progetto	140.32
sanitario	137.92

Variabili	Chi ²
SEX_NONDISPONIBILE	184.47
KEYWORD_PSICHIATRIA	138.43
KEYWORD_SALUTEMENTALE	102.69
ANNO_2010	13.93
KEYWORD_PSICHIATRA	3.12

Tabella CL. Cl. 5, lessemi e variabili (IT)

Vocabolario specifico

infantile+(26), menta+l(87), regiona+l(21), cur+er(55), repartir.(26), operat<(35), presid+ent(47), asl(40), assistenz+(32), associazion+(45), aziend+(29), centri(29), centro(81), commissione(29), dipartimento(50), direttor+(59), infermier+(25), italian+(60), malat+(44), medici(64), medicin+(32), mila(24), milano+(60), nazional+(40), neuropsichiatria(15), ordin+(30), ospedale(117), ospedali(35), pazient+(99), presso(32), prevenzion+(20), progetto(48), pronto(35), psichiatria(103), psichiatrico(32), psichiatric+(36), region+(50), reparto(51), salut+(100), sanita(44), sanitario(38), sanitari+(57), servizi(57), servizio(40), soccorso(38), stat+(109), struttur+(75), volontari+(18), abitant+(16), istituto(26), ministro(23), professor+(35), provincia(18), riabilitazion+(17), ricoverato(18), ricoverat+(16), ricovero(16), guid+er(17), cattolic+(16), circ+(30), collaborazion+(16), dei(206), detenut+(14), direzion+(13), iniziativa(14), italia(59), medico(38), ministero(15)

Unità di contesto elementari

pazienti identificati I #feriti #saranno assistiti da una task force multidisciplinare prevista per la gestione delle maxiemergenze del policlinico #gemelli, coordinata #dal #responsabile del #pronto #soccorso della #direzione #sanitaria. lo staff #sanitario e composto da specialisti di #medicina d'urgenza, chirurghi d'urgenza, traumatologi, neurochirurghi, oculisti, otorini, chirurghi vascolari, pediatri, rianimatori, #psichiatri;



#dipartimento di #salute #mentale. nella nota, la #direzione #sanitaria precisa che la contenzione fisica in #psichiatria e un provvedimento applicato in situazioni cliniche estreme, unicamente a tutela della #sicurezza #dei #pazienti e #degli #operatori. LA dottoressa sospesa nella #conferenza stampa, pompa era accompagnato da alcuni #volontari dell' #associazione e dalla dottoressa nicoletta calchi, #medico #psichiatra dell' #ospedale niguarda,

il niguarda rimbalza le accuse e, in una nota firmata #dal #direttore del #dipartimento di #psichiatria erlicher arcadio e #dal #direttore #sanitario #carlo nicora, precisa: la #pratica della contenzione fisica in #psichiatria viene applicata unicamente per la #sicurezza #dei #pazienti e #degli #operatori.

nella #nuova #struttura del dea, #dipartimento emergenza accettazione, inaugurata a pisa #dal #ministro della #sanita ferruccio fazio e #dal #presidente della #regione toscana, enrico rossi, alla presenza di tutte le autorità #cittadine. LA LUNGA MARCIA I convogli delle ambulanze, scortati #dalle forze dell' #ordine, hanno trasferito i quasi 50 #pazienti #nei #reparti supertecnologici della #nuova #struttura, attraverso i #volontari, tra i quali #numerosi #medici, e stato intensificato il #servizio di #assistenza domiciliare per #anziani soli e #malati, i piu emarginati tra le categorie a rischio. l' #associazione #dei cavalieri #italiani del sovrano #ordine di malta, acismom, costituita nel 1877, gestisce #ospedali, case di #cura, cliniche, cronicari, #reparti #sanitari, ambulatori.

il rapporto sono alcuni #dei punti critici evidenziati #dal primo audit civico nell' area della #salute #mentale realizzato da cittadinanzattiva, #progetto pilota svolto in #collaborazione coi dipartimenti di #salute #mentale, dsm, i #servizi #psichiatrici di diagnosi e #cura, spdc, e i #centri di #salute #mentale, csm, di sei #aziende #sanitarie di lombardia, liguria, #veneto, abruzzo e campania, che hanno accettato di far valutare i loro #servizi da #cittadini e #operatori #sanitari.

il cognato sergio tartaglione, marito di #rosa iorio, primario di #psichiatria e #presidente dell' #ordine #dei #medici isernini. la moglie del cugino, luciana de cola, vicedirettrice #sanitaria. ma se isernia al suo governatore deve molto, la #citta e #stata scelta anche per una delle opere per i 150 anni dell' #unita d' #italia, quell' auditorium i cui #costi #sarebbero lievitati #secondo un esposto comunista a ben 43 #milioni,

operatori e familiari. #centri di #salute #mentale, in trecento occupano il leonardo bianchi. protestano contro il mancato rispetto #degli accordi presi #dal commissario



dell' #asl #napoli 1 #centro, coppola. napoli trecento #operatori e familiari #degli utenti #dei #centri di #salute #mentale della #asl #napoli 1 hanno occupato l' ex #ospedale #psichiatrico leonardo bianchi di #napoli.

nelle grandi #citta il rischio psicosi aumenta quasi di un terzo, 30, eppure #secondo un dato #milanese meno della #meta di chi ne avrebbe bisogno si #cura. la #riabilitazione osserva massimo rabboni, #presidente della sezione lombarda della societa #italiana di #psichiatria e #direttore del #dipartimento di #salute #mentale #degli #ospedali riuniti di bergamo si colloca oggi come snodo cruciale nell' #ambito della #psichiatria di #comunita,

raccolti #nei #centri di #salute #mentale a gestione universitaria nella #parte ovest della #citta che coprono un bacino di #circa 200 #mila #abitanti. #dei 163 esordi psicotici il 25 per cento e a #carico di immigrati, #spiega berardi, #dei rimanenti la #meta e nata nel meridione d' #italia e #degli altri pochissimi sono figli con entrambi i genitori bolognesi.

l' incendio non ha intaccato la funzionalita della dialisi e #dei prelievi. per familiari #dei #ricoverati e #pazienti e stato istituito un punto informativo #presso il #centro prelievi. #saranno necessari 15 giorni per bonificare e riaprire i #reparti di #medicina B e #psichiatria dell' #ospedale.

a in #corso la verifica della staticita di alcuni solai da #parte #dei vigili del #fuoco, #arrivati sul posto con 35 #unita da tutta la #provincia e da prato. I #pazienti del #reparto di #psichiatria sono #stati trasferiti all' #ospedale di torregalli. tutta la zona limitrofa all' #ospedale di #santa maria #nuova, nel #centro di firenze, a due passi #dal duomo, e presidiata dalla polizia municipale.

resta #nei padiglioni dell' orma ex #pronto #soccorso soltanto un numero limitato di #malati #ricoverati nella terapia intensiva e che #saranno comunque trasferiti a cisanello #nei #prossimi giorni. ma nell' #ospedale #santa #chiara, a due passi da piazza #dei miracoli, resteranno attivi ancora per qualche anno 500 posti #letto #nei #reparti di oncologica, #clinica #medica, #psichiatria e del #settore materno #infantile.

A livello #nazionale la carenza e di #circa 12 #mila #professionisti, tra #medicina di base, radiologia, chirurgia, #psichiatria, ortopedia e traumatologia a #spiega il #professore tra 3 4 anni saremo al collasso e faremo la fine dell' inghilterra che importa #medici #dall' iran, india, #dal pakistan.



fu poi #fondatore e #direttore dell' #istituto di #neuropsichiatria #infantile di via #dei sabelli a #roma e il primo #presidente della societa #italiana di #neuropsichiatria #infantile, nonche promotore di innumerevoli #iniziative a favore dell' #infanzia. E se il suo curriculum e impressionante sia per pubblicazioni e riconoscimenti nel 2003 la laurea honoris causa in scienze dell' educazione, nel 2004 il premio alla carriera al congresso #mondiale di #psichiatria e #psicologia #infantile di berlino,

a l' #allarme lanciato da azzurra baldi, #presidente dell' #associazione toscana sognando, durante un #incontro al festival della #salute di viareggio, dove e andato in scena far finta di essere #matti, uno spettacolo #dei #pazienti e #degli #operatori del #dipartimento di #salute #mentale della #asl 1 di massa.

equipaggio: composto da 20 marinai della marina militare #italiana. a #stata un' avventura magnifica quella #degli ospiti del brigantino nave #italia, il piu grande del mondo con i suoi 61 metri di lunghezza e 1. 500 mq di vele. il #progetto e stato condotto #dal #dipartimento di #psichiatria dell' #ospedale fatebenefratelli, #diretto #dal #professor #claudio mencacci, e dagli #operatori del cps di via settembrini e viale puglie con la #collaborazione del club itaca.

#nonostante l' #intervento #dei vigili del #fuoco, il fumo ha invaso corsie e #reparti, causando l' intossicazione di una persona e mandando in tilt l' #operativita della #struttura #sanitaria. non soltanto per oggi. fino a mercoledì mattina restera #chiuso il #pronto #soccorso. serviranno almeno quindici giorni per bonificare anche i #reparti di #medicina B e #psichiatria, entrambi evacuati.

#roma piu di sette #medici #italiani su dieci hanno aderito alla #giornata di sciopero #nazionale della dirigenza del #servizio #sanitario #nazionale contro la manovra finanziaria del governo #organizzata #dai sindacati del #settor. #secondo massimo cozza infatti, segretario della fp cgil #medici, l' adesione e #stata del 75.

La Classe 5 è composta da da 817 unità, pari al 14.15% del totale. All'interno troviamo riferimento alle keywords *psichiatria* (χ^2 138.43), *salute mentale* (χ^2 102.69) e *psichiatra* (χ^2 3.12). I dati contenuti in questa classe, sono relativi prevalentemente all'anno 2010 (χ^2 13.93), e ad articoli di cui non è stato possibile ritrovare il nome e il genere del rispettivo autore.

Tra i lessemi con χ^2 più elevato troviamo termini quali *sanitari* (χ^2 274.87), *sanitario* (χ^2 137.92), *sanità* (χ^2 158.75), *strutture* (χ^2 338.76), *servizi*



(χ^2 234.65), *servizio* (χ^2 100.50), *soccorso* (χ^2 149.93), *ospedale* (χ^2 391.97), *ospedali* (χ^2 161.20), *pazienti* (χ^2 182.18), *medici* (χ^2 157.02), *nazionale* (χ^2 98.21), *milano* (χ^2 67.10), *roma* (χ^2 20.32), *mentale* (χ^2 169.97), *infantile* (χ^2 63.77), *regionale* (χ^2 66.88), *assistenza* (χ^2 154.50), *asl* (χ^2 196.32), *associazioni* (χ^2 108.99), *centro* (χ^2 190.31), *dipartimento* (χ^2 187.30), *direttore* (χ^2 187.30).

All'interno di questa classe si delimita un contesto legato all'ambito della cura e della malattia mentale attraverso le strutture, i servizi, le associazioni pubbliche. Si affronta, quindi il tema delicato della malattia mentale ponendo l'enfasi sulla necessità di strutture sanitarie in grado di poter assistere al meglio i pazienti, mediante una buona gestione di queste e di una loro necessaria efficienza. Tra gli elementi del vocabolario specifico, troviamo termini del campo medico quali *infermiere* (15), *malato* (44), *neuropsichiatria* (15) ma anche termini legati alla gestione delle strutture sanitarie come *presidente* (87), *azienda* (29), *direttore* (59), *ministro* (23), polarizzando l'attenzione sui problemi susseguenti una tale gestione o comunque sulla necessità e l'importanza di organizzare al meglio tali servizi:

operatori e familiari. #centri di #salute #mentale, in trecento occupano il leonardo bianchi. protestano contro il mancato rispetto #degli accordi presi #dal commissario dell' #asl #napoli 1 #centro, coppola. napoli trecento #operatori e familiari #degli utenti #dei #centri di #salute #mentale della #asl #napoli 1 hanno occupato l' ex #ospedale #psichiatrico leonardo bianchi di #napoli.

Un altro aspetto interessante di questa analisi ricade nella caratterizzazione territoriale delle strutture sanitarie. Ci troviamo di fronte ad un sistema sanitario radicato nel territorio italiano e non di fronte ad argomentazioni generiche sulla cura della malattia mentale. Troviamo, infatti, lessemi quali *nazionale*, *milano*, *roma*, *asl*, *regione*, che rimandano ai servizi pubblici territoriali. Accanto a questa reale necessità di discutere, indicare e promuovere strutture sanitarie specifiche, si colloca una genuina attenzione della società nei confronti del malato, per i servizi di cui dovrebbe poter usufruire al meglio e del tema della malattia mentale:

attraverso i #volontari, tra i quali #numerosi #medici, e stato intensificato il #servizio di #assistenza domiciliare per #anziani soli e #malati, i piu emarginati tra le categorie a rischio. l' #associazione #dei cavalieri #italiani del sovrano #ordine di malta, acismom, costituita nel 1877, gestisce #ospedali, case di #cura, cliniche, cronicari, #reparti #sanitari, ambulatori.

il niguarda rimbalza le accuse e, in una nota firmata #dal #direttore del #dipartimento di #psichiatria erlicher arcadio e #dal #direttore #sanitario #carlo nicora, precisa: la #pratica della contenzione fisica in #psichiatria viene applicata unicamente per la #sicurezza #dei #pazienti e #degli #operatori.

Si denota un'immagine del "matto" o del malato mentale come quella di una figura che sembra non arrecare particolare pericolo per la società o la vita civile, ma si rileva, altresì, particolare attenzione posta nei confronti del tema dell'assistenza sia di tipo medico (da qui il ricorso allo psichiatra) che sociale, avvertito come centrale nell'agenda sociale e culturale del paese.

Cl. 6. Malattia mentale, abuso di sostanze ed intervento psichiatrico

Lessemi	Chi²
depressione	324.95
disturbo	309.81
rischio	277.79
malattia	231
studio	200.5
dipendenza	200.25
ricercatore	194.58
patologie	166.09
sostanze	164.57
mentali	155.69
ansia	152.94
sindromi	141.14
cervello	140.8
problemi	132.53
cannabis	130.56
fattori	129.81
stress	125.76
adolescenti	125.16
uso	116.69

Variabili	Chi²
SEX_DONNE	181.44
KEYWORD_PSICHIATRIA	107.38
KEYW_SALMENT	66.78
QUOTIDIANO_CORRIERE	42.5
KEYWORD_MALATTIAMENTALE	35.07

Tabella CLI. Cl. 6, lessemi e variabili (IT)

Vocabolario specifico

studio+(87), test+(30), associat<(22), problem<(105), schizo<(27), universit<(81), abuso(27), adolescenti(44), aiut+(27), alcol(33), ansi+(54), aumenta+(21), aumento(38), bipolar+(26), cannabis(33), casi(62), cento(49), cervello(57), comportamenti(42), controllo(33), dati(40), depression+(109), diagnosi+(30), dipendenz+(65), disturbo(29), disturb+(93), effetti(36), espert+(32), eta(56), farmaci+(43), fattor+(39), intern+(43), maggior+(71), malatti+(114), mencacci+(31), meno(69), mentali(61), of(33), patologi+(62), perdita(20), person+(132), piu+(327), possono(56), ragazz+(62), ricerca(49), ricercator+(56), rischio(99), risultat+(43), sindrom+(44), sintomi(31), soggetti(34), sonno(29), sono+(327), sostanz+(53), spesso+(70), stress(38), sviluppa+(21), sviluppo(31), terapi+(58), umor+(25), uso(60), genera+l(36), caus+er(37), grav+ir(30), cause+(21), almeno(38), altr+(117), attivita(41), capacita(29), comportamento+(23), difficolt(33), fra+(58), gravidanz+(17);

Unità di contesto elementari

#gli utenti DD #hanno un' elevata frequenza di #disturbi dell' #umore e di #personalita e #sono complessivamente caratterizzati da un' #eta #media #maggiore, una #minore #autonomia, #anche #economica, con significativi #problemi lavorativi, #ed una #piu #grave #situazione medica.

anomalie di #questa #area neurale in #altri #studi #sono #risultate legate a #malattie #mentali. a #possibile, ipotizzano i #ricercatori, che un eccesso di ormone #dello #stress, il cortisolo, o un deficit di dopamina entrambi conseguenti al soffocamento #genitoriale, #possono rallentare la #crescita del #cervello del bambino e dell' adolescente.

I #genitori iperprotettivi #possono soffocare #anche la #crescita del #cervello dei propri figli, #soprattutto in #alcune #aree neurali che peraltro #sono legate a #malattie #mentali come la #schizofrenia e i #disturbi dell' #umore. lo dimostra #uno #studio condotto da kosuke narita dell' #universita di gunma in giappone e #pubblicato sulla #rivista progress in neuro psychopharmacology #and biological psychiatry.

#questi #soggetti #sembrano #inoltre avere una #minore #sensibilita del #sistema GABAergico, il #sistema #piu coinvolto, nel #cervello, nella regolazione dell' #ansia e del tono dell' #umore, all' #azione dell' allopregnanolone. ma e vero che chi ha #piu #problemi in #fase premenstruale puo avere un #maggior #rischio di #depressione #post partum e una menopausa #piu complicata?

ma si #sono verificati #diversi #casi di #falsi positivi in #persone che non #avevano consumato #alcol dopo aver mangiato o usato #alcune #sostanze. negli #usa ci #sono #diverse #cause legali in cui medici, infermieri e #altri professionisti #hanno #perso il #lavoro per essere #risultati positivi ai #test, #anche se si professano innocenti.

le donne soldato #sono #piu colpite di #disturbi #mentali #rispetto ai #maschi. le #ragazze che soffrono di #depressione o che abusano di alcool e #droga #sono il doppio degli uomini. MILANO le donne soldato soffrirebbero di #disturbi #mentali #piu del doppio dei #loro #colleghi #maschi, #anche se #gli ufficiali tenderebbero a #tenere nascosti #problemi come lo #stress #post traumatico, definito PTSD, #rispetto a #coloro che #hanno gradi inferiori.

la #crisi #economica come se non bastasse, a peggiorare la #situazione dei lavoratori #affetti da #questi #disturbi, ha contribuito #anche la recessione #economica. #infatti, #perdita del #lavoro e #rischio di disoccupazione #sono tra le prime #cause di #stress, #ansia, #depressione e psicosi, nonche di #suicidi.

quali #sono i #rischi dell' #ansia #durante la #gravidanza? #oltre che alla #depressione #post partum, espone a #disturbi #dello #sviluppo e dell' #attivita fetale. I #rischi per il bambino #sono il #basso peso alla nascita, difetti #fisici, ridotta circonferenza cranica, #basso indice di apgar, #misura la vitalita e l' efficienza delle funzioni vitali primarie del neonato, ndr, #problemi comportamentali #ed emozionali.

A peggiorare la difficile #situazione dei/ lavoratori con #questi #disturbi si e aggiunta la recessione #economica. la #perdita/ del #lavoro e il #rischio di disoccupazione #hanno fatto #aumentare #infatti #stress, #ansia, #depressione, psicosi e #suicidi. la disoccupazione fa peggiorare la salute mentale, specialmente per #gli uomini di mezza #eta. si fuma e si beve di #meno, ma si mangia peggio e aumentano #comportamenti violenti, divorzi, #problemi di ipertensione, ictus e #malattie cardiovascolari.

debiti e psiche un altro #studio, svolto in gran bretagna, ha #individuato due #gruppi di #persone #ad #alto #rischio di #depressione a #causa della #crisi: quelle



insicure sul mantenimento della propria occupazione e quelle indebitate. in questi due gruppi, la frequenza e risultata piu che raddoppiata rispetto agli altri soggetti esaminati. vero a aggiunge maj.

#cervello: bimbi, i genitori iperprotettivi ne soffocano la crescita. I genitori iperprotettivi possono soffocare anche la crescita del cervello dei propri figli, soprattutto in alcune aree neurali che peraltro sono legate a malattie mentali come la schizofrenia e i disturbi dell'umore.

#disturbi mentali studi pubblicati nel mese di novembre 2002 hanno affrontato anche il problema di eventuali rapporti fra consumo di cannabis e disturbi mentali non psicotici, ma riguardanti depressione ed ansia. in australia, nello stato di victoria, e stato seguito a partire dal 1992 un gruppo di 44 classi valutando a caso oltre duemila adolescenti dell'eta di 14 15 anni appartenenti ad una popolazione di oltre 60mila studenti.

#sono tutti cambiamenti nello stile di vita che possono rivelarsi terapeutici, non meno di alcuni farmaci o di un supporto psicologico, per contrastare una vasta gamma di malattie mentali, a partire da ansia e depressione. A sostenerlo sono alcuni ricercatori dell'university of california, autori di una rassegna pubblicata di recente sulla rivista dell'american psychological association.

che possono persino arrivare ad avere a loro volta bisogno di un ricovero. I risultati dello studio rivelano quanto peso debbano sopportare: stress, ansia, disturbi emotivi, problemi sociali ed economici possono sfociare in depressione.

#anche i genitori sono in difficolta, i loro messaggi e valori mandati ai figli sono spesso vanificati. talvolta gli stessi genitori hanno i loro stessi problemi di abuso d'alcol o di cocaina. s'aggiunga la scuola che spesso e vacante in quanto gli insegnanti, oltre che demotivati, non hanno i mezzi per imporre le regole e forse spesso nemmeno le capacita di farlo.

costi sociali enormi per il welfare. oms: i problemi mentali sono la prima causa di disabilita in europa. depressione in cima alla lista, 13, 7, poi i problemi legati all'alcol: i disturbi psichici sono anche una delle cause di assenteismo dal lavoro e prepensionamento.

un altro mal di testa spesso associato a insonnia. A risultati simili arrivano anche gli psichiatri dell'universita di hong kong, che hanno pubblicato sulla



stessa rivista un'indagine condotta su oltre 300 donne fra 40 e 60 anni che soffrivano di vari tipi di mal di testa e accusavano insonnia e disturbi dell'umore.

quella altruistica coinvolge prevalentemente la corteccia prefrontale mediale: un'area implicata in attività mentali di tipo pro sociale, ossia legate all'interpretazione di stati d'animo e comportamenti altrui. modificazioni del senso morale sono frequenti in conseguenza di alcune lesioni cerebrali e di traumi cranici anche non gravi evidenzia Carlo Caltagirone, coautore dello studio e direttore scientifico della fondazione S. Lucia,

stando ai dati raccolti dai ricercatori pisani, nelle ragazzine la correlazione fra l'obesità e altre forme di abuso di sostanze e ancora più forte e alcune dipendenze, ad esempio quella dal gioco d'azzardo, sembrano quasi esclusivamente femminili.

L'ultima classe emersa nel contesto italiano presenta 1.129 unità di contesto elementari, pari al 19.56% del totale. All'interno di tale classe troviamo le keywords *psichiatria* (χ^2 138.43), *salute mentale* (χ^2 102.69) e *psichiatra* (χ^2 3.12), evidenziate per articoli pubblicati principalmente nell'anno 2010 (χ^2 13.39).

Osservando la tabella dei lessemi, possiamo notare che i valori più elevati di χ^2 sono riportati da termini quali: *problema* (χ^2 132.53), *adolescenti* (χ^2 125.16), *ansia* (χ^2 152.94), *cannabis* (χ^2 130.56), *bipolare* (χ^2 96.07), *cervello* (χ^2 140.80), *comportamenti* (χ^2 113.88), *depressione* (χ^2 324.95), *dipendenza* (χ^2 200.25), *disturbo* (χ^2 309.81), *fattori* (χ^2 129.81), *malattia* (χ^2 231.00), *mentali* (χ^2 155.69), *patologia* (χ^2 166.09), *persona* (χ^2 114.16), *ricercatori* (χ^2 194.58), *rischio* (χ^2 277.79), *sindrome* (χ^2 141.14), *sintomi* (χ^2 106.59), *sostanze* (χ^2 164.57), *stress* (χ^2 125.76), *uso* (χ^2 116.69), *farmaci* (χ^2 98.77).

Ci troviamo di fronte a temi legati all'esposizione dei principali sintomi di sindromi di tipo mentale quali l'ansia, la depressione, lo stress, fino ad arrivare a riscontrare citazioni di patologie psicotiche quali schizofrenia o il disturbo bipolare. Accanto a tali enunciati, troviamo il tema dell'abuso di sostanze come la droga o l'alcool. A tal proposito, tra gli elementi del vocabolario specifico di questa classe abbiamo rilevato *cannabis* (33), *dipendenza* (65), *sostanze* (53), *alcol* (33) ed *uso* (60). Si tratta di un mondo lessicale che lascia trasparire il tema disturbi mentali



associandolo al problema della dipendenza, in particolare da sostanze stupefacenti, affrontato soprattutto in riferimento al gruppo dei giovani e al ruolo del gruppo familiare nel determinare tale problematica:

#mentali #studi #pubblicati nel mese di novembre 2002 #hanno affrontato #anche il #problema di eventuali #rapporti #fra consumo di #cannabis e #disturbi #mentali non psicotici, ma riguardanti #depressione #ed #ansia. in australia, nello stato di victoria, e stato seguito a partire dal 1992 un #gruppo di 44 classi valutando a caso #oltre duemila #adolescenti dell' #eta di 14 15 anni appartenenti #ad una popolazione di #oltre 60mila studenti.

#anche i #genitori #sono in #difficolta, i #loro messaggi e valori mandati ai figli #sono #spesso vanificati. talvolta #gli stessi #genitori #hanno #loro stessi #problemi di #abuso d' #alcol o di #cocaina. s' #aggiunga la #scuola che #spesso e vacante in quanto #gli insegnanti, #oltre che demotivati, non #hanno i mezzi per imporre le regole e forse #spesso nemmeno le #capacita di farlo.

Dalla lettura delle UCE, inoltre, nell'affrontare il tema della malattia mentale, gli articoli di quotidiani dai noi presi in analisi fanno spesso riferimento al contesto sociale e storico del momento in cui sono stati raccolti i dati. Infatti, sono spesso ripresi i temi della crisi economica, della disoccupazione, del lavoro incerto e rapportati ai disturbi mentali quali ansia, stress e depressione:

la #crisi #economica come se non bastasse, a peggiorare la #situazione dei lavoratori #affetti da #questi #disturbi, ha contribuito #anche la recessione #economica. #infatti, #perdita del #lavoro e #rischio di disoccupazione #sono tra le prime #cause di #stress, #ansia, #depressione e psicosi, nonche di #suicidi.

A peggiorare la difficile #situazione dei/ lavoratori con #questi #disturbi si e aggiunta la recessione #economica. la #perdita/ del #lavoro e il #rischio di disoccupazione #hanno fatto #aumentare #infatti #stress, #ansia, #depressione, psicosi e #suicidi. la disoccupazione fa peggiorare la salute mentale, specialmente per #gli uomini di mezza #eta. si fuma e si beve di #meno, ma si mangia peggio e aumentano #comportamenti violenti, divorzi, #problemi di ipertensione, ictus e #malattie cardiovascolari.



Pertanto, se da una parte si riconosce l'interazione tra elementi di natura neurobiologica e socio-culturale, dall'altra il contesto sociale e i gruppi di riferimento sembrano costituire, in riferimento al tema della malattia mentale, semplici componenti in grado di innescare un processo la cui origine, comunque, va rintracciata nella natura anatomico-funzionale del sistema nervoso:

anomalie di #questa #area neurale in #altri #studi #sono #risultate legate a #malattie #mentali. a #possibile, ipotizzano i #ricercatori, che un eccesso di ormone #dello #stress, il cortisolo, o un deficit di dopamina entrambi conseguenti al soffocamento #genitoriale, #possono rallentare la #crescita del #cervello del bambino e dell' adolescente.

4.2.2. Il contesto francese

Il numero degli articoli raccolti ed analizzati relativamente alle testate dei quotidiani francesi ammonta a 609. Come proceduto per l'analisi della popolazione italiana, inizieremo analizzando per prime le distribuzioni del totale degli articoli rispetto alle variabili "genere sessuale dell'autore" e "anno di pubblicazione".

Possiamo osservare che la distribuzione degli articoli rispetto alla variabile "genere sessuale" dell'autore risulta ben equilibrata, mostrando per tutti e tre i parametri (*uomo, donna, non definito*) valori percentuali sempre intorno al 30%. Per quanto riguarda, invece, la variabile "anno di pubblicazione", possiamo notare che, come abbiamo visto anche per il contesto italiano, gli articoli analizzati si riferiscono maggiormente all'anno 2010 con il 79,47% contro il 20,53% del 2011, dato che rispecchia chiaramente l'andamento della distribuzione, a motivo della finestra temporale in cui sono stati raccolti gli articoli (1/3/2010 – 28/2/2011). Di seguito riportiamo la rappresentazione grafica delle distribuzioni delle due variabili:

Variabile	Parametri della variabile	Frequenza	Distribuzione percentuale
Genere dell'autore	Uomo	196	32,18%
	Donna	222	36,45%
	Non definito	191	31,36%
	Tot.	609	100%
Anno di pubblicazione	2010	484	79,47%
	2011	125	20,53%
	Tot.	609	100%

Tabella CLII. Genere sessuale e anno di pubblicazione (FR)

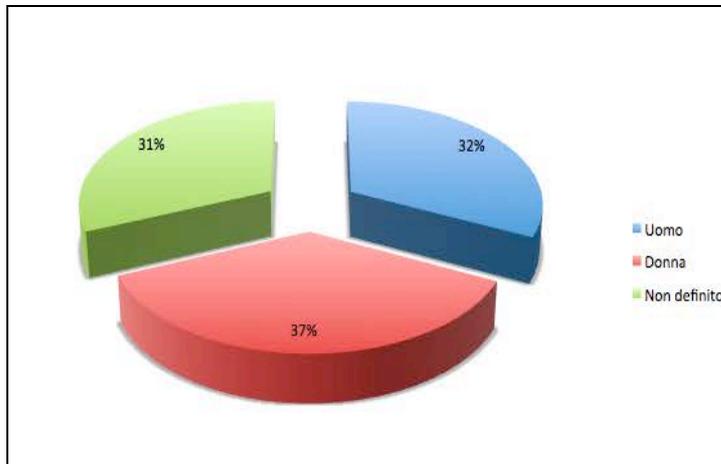


Tabella CLIII. Distribuzione del corpus per genere sessuale degli autori (FR)

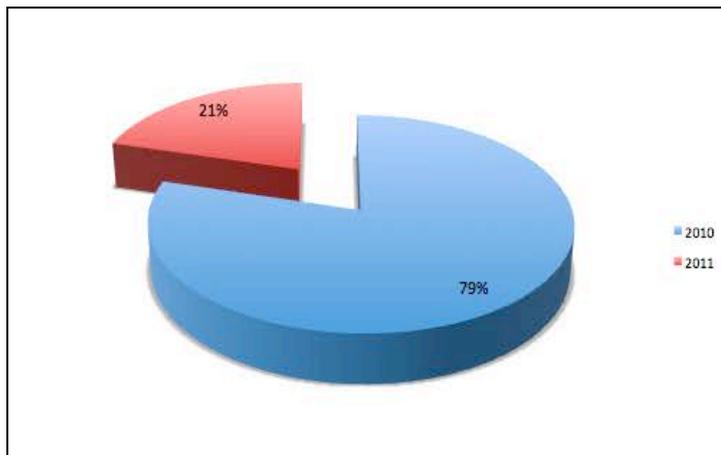


Tabella CLIV. Distribuzione del corpus per anno di pubblicazione (FR)

Procediamo adesso con la distribuzione del corpus per parola chiave:

Variabile	Etichetta dei parametri	Parametri della variabile	Frequenza	Distribuzione percentuale
Parola-chiave	Psychoan	<i>psychoanalyse, psychanalyse, psychoanalyses, psychanalyses</i>	73	11,99%
	Analyste	<i>psychoanalyste, psychanalyste, psychoanalystes, psychanalystes</i>	92	15,11%
	Psychiatre	<i>psychiatre, psychiatres</i>	294	48,28%
	Psichiatrie	<i>psychiatrie,</i>	83	13,63%

	<i>psychiatries</i>		
Sanment	<i>santé mentale</i>	40	6,57%
Malment	<i>maladie mentale, maladies mentales</i>	27	4,43%
Tot.		609	100%

Tabella CLV. Distribuzione del corpus per parola-chiave

È possibile osservare, in riferimento ai quotidiani italiani, che la percentuale degli articoli riportanti come parola chiave la parola “Psychiatre” (*psychiatre, psychiatres*) risulta la più elevata, con il 48.28%. A seguire troviamo gli articoli con le keywords “Psychanalyste” (*psychoanalyste, psychanalyste, psychoanalystes, psychanalystes*) con il 15.11%, “Psychiatrie” (*psychiatrie, psychiatries*) con il 13.63%, “Psychoanalyst” (*psychoanalyse, psychanalyse, psychoanalyses, psychanalyses*) con l’11.99%, “Sante mentale” (*santé mentale*) con il 6.57% e “Maladie mentale” (*maladie mentale, maladies mentales*) con il 4.43%.

Concludiamo, infine, osservando la distribuzione degli articoli in base alle diverse testate online dei quotidiani francesi di riferimento: Liberation, France Soir, Le Figaro e La Croix. Come possiamo notare, il quotidiano Liberation presenta la percentuale più elevata pari al 39.90%, seguito, in ordine, da Le Figaro con il 29.06%, France Soir con il 15.93% e La Croix con il 15.11%.

Variable	Parametri della variabile	Frequenza
Newspaper	Liberation	243
	France Soir	97
	La Figaro	177
	La Croix	92
	Totale	609

Tabella CLVI. Distribuzione del corpus per testate giornalistiche online (quotidiani, IT)

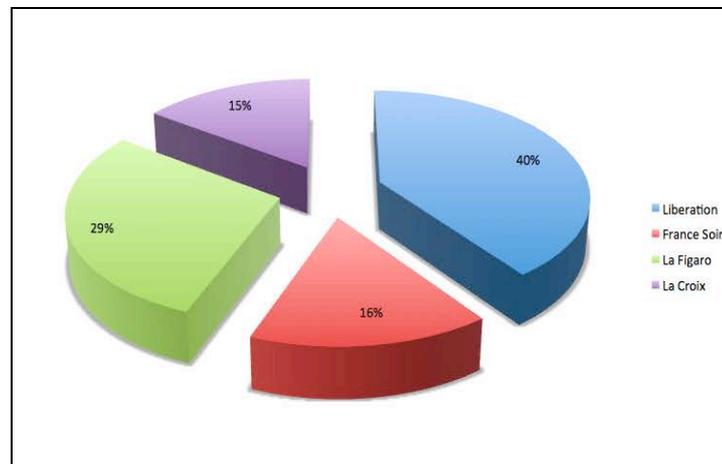


Tabella CLVII. Distribuzione del corpus per testate giornalistiche online

Risultati

L'analisi dei 609 articoli francesi raccolti, effettuata tramite il programma Alceste, ha permesso di individuare una serie di classi inclusive, complessivamente, di:

- 33.534 forme distinte
- 490.958 occorrenze totali
- 9.861 unità di contesto elementari.

Il rapporto Alceste ha inoltre permesso di individuare una struttura gerarchicamente discendente, caratterizzata, come nel caso italiano, da sei classi.

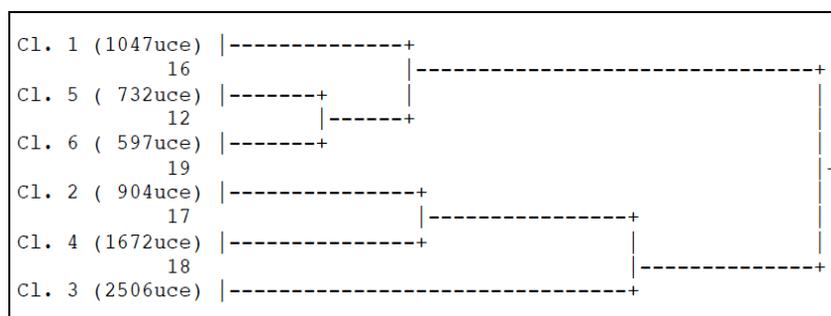


Figura 46. Classificazione discendente gerarchica: dendrogramma

Analizzando le unità di contesto elementari possiamo osservare la loro distribuzione percentuale all'interno delle sei classi:

Classe	UCE	Percentuale
Classe 1	1047	14.04%
Classe 2	904	12.12%
Classe 3	2506	33.60%
Classe 4	1672	22.42%
Classe 5	732	9.81%
Classe 6	597	8.00%
Tot.	5772	100.00%

Tabella CLVIII. Classificazione discendente gerarchica: ripartizione in UCE

Possiamo notare che la Classe 3 si dimostra la classe più ampia, con il 33.60% delle UCE (2.506 unità), seguita, rispettivamente, dalle classi 4, con il 22.42% pari a 1.672 unità, 1 con il 14.04% e 1.047 unità, 2 con il 12.12% e 904 unità, 5 con 9.81% e 732 unità e, infine, 6 con il 8.00% e 597 unità.

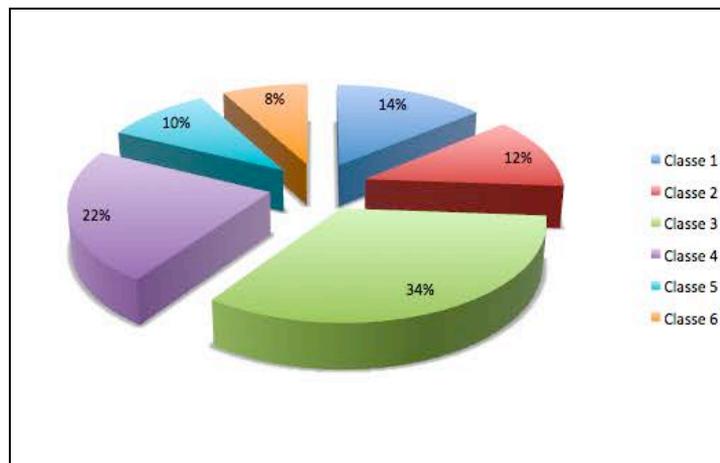


Tabella CLIX. Classificazione discendente gerarchica: ripartizione del corpus in classi

Focalizzeremo la nostra attenzione sull'analisi e l'interpretazione di ciascuna delle sei classi, tenendo conto di alcuni elementi specifici rilevati nel rapporto Alceste tra le quali: i lessemi e i valori di χ^2 corrispondenti, il vocabolario specifico e le unità di contesto elementari.

Cl. 1. Psichiatria, malattia mentale e sicurezza sociale

Lessemi	Chi ²
hospitalizer	642.35
soin	497.86
detenu	367.75
loi	352.82
psychiatre	347.7
malade	298.29
patient	248.27
UHSA	244.5
etablissement	239.2
penitenciaire	231.34
consentement	201.25
service	178.14
charge	160.25
securite	158.6
soigner	158.28
ministre	145.86
unite	133.78
administrateur	132
medicale	130.56
prise	121.29
medecin	120.01

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSYCHIATRIE	280.39
ANNO_2010	61.2
KEYW_PSYCHIATRE	25.12
KEYW_MALMENT	17.67
YEAR_2011	15.76
QUOTIDIANI_CROIX	9.79
QUOTIDIANI_FRANCOIS	3.21

Tabella CLX. Cl. 1, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario specifico

detenu+(107), immediat+(26), malade+(103), menta+l(63), penitenciaire+(52), personnel+(48), publi+14(64), isolement(19), charge+(75), chiffre+(29), commission+(22), consentement+(34), contrainte+(28), decret+(18), duree+(20), etablissement+(67), etat+(70), loi+(111), magistrat+(33), minist+12(71), nombre+(58), obligation+(20), office+(25), ordre+(33), personne+(78), police+(39), prefet+(24), prise+(63), projet+(58), sante+(79), secretaire+(24), securite+(49), service+(83), soin+(128), surveillance+(22), syndicat+(30), traitement+(41), unite+(37), amenag+er(18), mesur+er(45), prevoir.(29), renforc+er(24), soign+er(66), surveill+er(37), troubl+er(55), administrat<(40), assur<(54),



atteint<(33), conseil<(57), decis+ion(42), direct+ion(28), disposit+ion(25), hospitali<(135), medecin<(104), medica<(87), pati+ent(122), presid+ent(52), procedure+(29), psychiatr+16(256), urg+ent(32), contr+(34), pital+(97), sarkozy(26), securitaire+(21), collecti+f(32), france(86)

Unità di contesto elementari

paris. ou par le maire en-cas de #danger imminent pour la s rete des #personnes. la #loi du 4 mars 2002 subordonne l' #hospitalisation d' #office. trois #conditions: l' existence d' un #trouble #mental, la #necessite de #soins de ce #trouble, et une #atteinte #grave. l' #ordre #public.

desormais, un college/ de #soignants, deux #psychiatres et un #cadre #infirmier, aura pour #mission de/ fournir un #avis ecrit aux #prefets sur les sorties de l' h #pital pour les #patients/ en #hospitalisation d' #office ou #hospitalises en #unite pour #malades #difficiles.

dans quelles #conditions peut on obliger une personne #souffrant de #troubles #psychiatriques. se #soigner? et dans quelle #mesure peut on organiser ces #soins en-dehors de l' h #pital? ces deux questions sont au #centre d' un #projet de #loi #actuellement finalise par le #ministere de la #sante.

en croire le #medecin #chef du #service medico #psychiatrique #regional de #lyon, pierre lamothe, l' #ouverture d' un tel #etablissement #constitue une veritable revolution dans la #prise en #charge des #detenus #malades. jusqu'. present, ils pouvaient ponctuellement tre #envoyes au sein d' h #pitiaux civils mais ils n' y etaient toutefois pas #accueillis comme le reste de la #population.

A #lyon, la #psychiatrie derriere des barreaux #neufs. ANALYSE #prevu pour #accueillir 60 #malades dans des #conditions de haute #securite, le premier h #pital reserve aux #detenus #souffrant de #troubles #mentaux est inaugure aujourd'-hui. michele alliot marie et roselyne bachelot, #ministres de la justice et de la #sante, doivent inaugurer cet apres-midi. #lyon, le premier h #pital #psychiatrique pour #detenus.

c'-est. la fois une denonciation, et un #soutien. quelque 120 #medecins, #generalistes, #psychiatres et #praticiens #hospitaliers #exercant dans toute la #france ont #rendu #public mardi. l' assemblee #nationale, leur manifeste des



#medecins solidaires. la petition #denonce une restriction de l' acces aux #soins et une privatisation de la #securite sociale.

eux pour #denoncer les #conditions inappropriées dans lesquelles il leur faut #intervenir auprès de #detenus #presentant des #troubles #psychiatriques #graves. dans ce contexte, l' #ouverture #prochaine du premier h #pital prison marque une avancée notable. baptisées #unites #hospitalières #specialement #amenagees, UHSA,

#ouverture du 1er h #pital prison. #lyon. la premiere #unite #hospitaliere #specialement #amenagee, UHSA, destinee. #accueillir des #detenus #presentant des maladies #psychiatriques, doit ouvrir. #lyon #prochainement, une fois paru le #decret encadrant le fonctionnement de cet h #pital entoure d' une cl ture #penitentiaire.

ces nouvelles #structures auront pour vocation d' #accueillir les #personnes #detenues #atteintes de #troubles #psychiatriques trop #lourds pour tre maintenues dans un #etablissement #penitentiaire ordinaire. une veritable revolution dans la #prise en #charge des #detenus #malades. c'est au sein de l' h #pital #psychiatrique du vinatier.

un siecle plus tard, en 1986, l' #etablissement est #appele #unite pour #malades #difficiles, UMD. il en existe quatre autres en #france. les #patients qui y entrent, sont sous le #regime de l' #hospitalisation d' #office, 2. ils affluent en #majorite des h #pitaux #psychiatriques qui ne parviennent plus.

le #president accoyer ne semble pas avoir pris la #mesure de l' instrumentalisation de son #projet de #loi par le #ministere de la #sante lorsqu' il salue la parution des #decrets d' #application en #precisant que cette #disposition ne #concerne/

c'est le #nombre #prevu d' UHSA pour 705 #detenus au #total. une premiere tranche de #neuf #etablissements doit tre achevee avant fin 2012. UHSA. la #loi d' orientation et de programmation pour la justice de septembre 2002 a #prevu la creation d' #unites #hospitalieres #specialement #amenagees, UHSA, pour #hospitaliser avec ou sans leur #consentement, les #detenus #atteints de #troubles #mentaux.

le #public devrait tre essentiellement #constitue de #psychotiques, de #detenus en #etat de depression majeure ou #souffrant de #graves #troubles de la personnalite. les #responsables n' excluent pas d' #accueillir aussi, le temps d' un #diagnostic,



des #detenus #concernes par la retention de s rete, #prevue pour les #personnes lourdement condamnee et qui #presentent, en fin de peine, de serieux #risques de #recidive.

A l' #exterieur, un #mur d' #enceinte en beton et une douve, #surveilles par des gardiens de prisons. A l' interieur, uniquement du #personnel #soignant pres de 120 #personnes, pour une #medicalisation 24H/ 24. #actuellement, quand l' #etat d' un #detenu #necessite une #hospitalisation, il est emmene dans un h #pital civil, o il est #enferme dans sa chambre, m me si cela ne correspond pas.

A l' UHSA, certains #malades seront #soignes avec leur #consentement, d' autres #hospitalises d' #office. jusqu' present, note pierre lamothe, #psychiatre et #responsable du p le #sante #mentale des #detenus et #psychiatrie legale dont depend l' UHSA, seuls les #detenus #dangereux pouvaient tre #hospitalises, en raison du #risque qu' ils #representaient.

#psychiatrie: vers des #soins chez soi et malgre soi. #sante. liberation s' est procure un #projet de #loi qui #prevoit la #possibilite de forcer un #patient. suivre un #traitement, m me hors de l' h #pital. c'est un changement profond touchant aux #regles du #placement en h #pital #psychiatrique que le #gouvernement s' appr te.

c'est une #loi humaniste. quand sera t elle debattue au parlement? A l' automne. il faudra #ameliorer la #surveillance des #patients susceptibles de #reprenter un #danger pour autrui. nicolas #sarkozy en 2008, apres un meurtre par un #malade #mental.

la demande d' un #tiers, HDT, et enfin l' #hospitalisation d' #office, HO, une #mesure d' #ordre #public #prise par le #prefet ou par le maire. le #texte parle desormais de #soins avec ou sans #consentement. la demande d' un #tiers ou du #prefet. la question du #consentement n' est donc plus limitee.

mais la #decision est beaucoup plus #difficile. prendre pour toutes les autres #situations. or, selon le #projet de #loi, ces #soins sans #consentement pourront tre delivres. la demande d' un #tiers, sur simple certificat #medical, et apres une phase d' #hospitalisation complete. cette #mesure est donc susceptible de s' #appliquer.

La prima classe emersa dall'analisi del contesto francese riporta 1.047 unità di contesto elementari pari al 14.04% del totale. Troviamo, in questa classe, le keywords *psychiatrie* (χ^2 280.39), *psychiatre* (χ^2 25.12) e *maladie mentale* (χ^2

17.68) nei quotidiani La Croix (*croix*, χ^2 9.79) e France Soir (*francesoir*, χ^2 3.21) nel corso degli anni 2010 (χ^2 61.20) e 2011 (χ^2 15.76).

Osservando la tabella dei lessemi, possiamo notare le parole contraddistinte da un maggior numero di co-occorrenze sono, rispettivamente: *detenu* (χ^2 367.75), *malade* (χ^2 293.29), *penitentiaire* (χ^2 231.34), *charge* (χ^2 160.25), *consentement* (χ^2 201.25), *etablissement* (χ^2 239.20), *loi* (χ^2 352.82), *ministre* (χ^2 145.86), *prefet* (χ^2 119.65), *prise* (χ^2 121.35), *prison* (χ^2 115.35), *projet* (χ^2 115.36), *sante* (χ^2 115.09), *securité* (χ^2 158.60) e *securitaire* (χ^2 107.67), *service* (χ^2 178.14), *soin* (χ^2 497.86) e *soigner* (χ^2 158.28), *administratif* (χ^2 132.00), *hospitalisation* (χ^2 642.35), *medecin* (χ^2 120.01), *medical* (χ^2 130.56), *patient* (χ^2 248.27), *psychiatre* (χ^2 347.70), *urgent* (χ^2 118.25).

Il vocabolario specifico della Classe 1 ricalca fedelemente ciò che emerge nella tabella dei lessemi, riportando vocaboli quali *detenu* (107), *penitentiaire* (52), *loi* (111), *ministre* (71), *soin* (128), *hospitalisation* (135), *medecin* (104) e *medical* (87), *patient* (122). Il focus, quindi, sembrerebbe porsi sul tema della malattia mentale e quello relativo alle relative strategie di cura o presa in carico (*soin* e *prise en charge*) del malato in un ambito principalmente giuridico o comunque in termini di sicurezza sociale.

In particolare, sembrerebbe che la questione del disagio mentale si organizzi intorno ad una serie di progetti (*projets*), leggi (*lois*) e strutture (*etablissements*) istituzionali (*ministere de la sante*, *prefet*, *prison*) volte ad occuparsi del malato mentale in modo tale che questo non rappresenti un pericolo per il benessere della società. Questo concetto appare chiaro nelle unità di contesto elementari emerse che, come possiamo osservare di seguito, si sviluppano attorno a leggi o proposte di leggi aventi come tema l'ospedalizzazione d'ufficio, la possibilità di obbligare il malato mentale a sottoporsi alla cura o in generale a limitare gli eventuali danni gravi del malato all'ordine pubblico.

paris. ou par le maire en-cas de #danger imminent pour la s rete des #personnes. la #loi du 4 mars 2002 subordonne l' #hospitalisation d' #office. trois #conditions: l'



existence d' un #trouble #mental, la #necessite de #soins de ce #trouble, et une #atteinte #grave. l' #ordre #public.

desormais, un college/ de #soignants, deux #psychiatres et un #cadre #infirmier, aura pour #mission de/ fournir un #avis escrit aux #prefets sur les sorties de l' h #pital pour les #patients/ en #hospitalisation d' #office ou #hospitalises en #unite pour #malades #difficiles.

dans quelles #conditions peut on obliger une personne #souffrant de #troubles #psychiatriques. se #soigner? et dans quelle #mesure peut on organiser ces #soins en-dehors de l' h #pital? ces deux questions sont au #centre d' un #projet de #loi #actuellement finalise par le #ministere de la #sante.

Troviamo, a tal proposito, diverse unità di contesto elementari che fanno riferimento ad un progetto del 2010 che vede l'apertura, a Lione, di un ospedale specializzato nella cura della malattie mentali di detenuti, in condizioni di massima sicurezza (*haute securité*):

A #lyon, la #psychiatrie derriere des barreaux #neufs. ANALYSE #prevu pour #accueillir 60 #malades dans des #conditions de haute #securite, le premier h #pital reserve aux #detenus #souffrant de #troubles #mentaux est inaugure aujourd'-hui. michele alliot marie et roselyne bachelot, #ministres de la justice et de la #sante, doivent inaugurer cet apres-midi. #lyon, le premier h #pital #psychiatrique pour #detenus.

In conclusione, è interessante notare la differenza tra contesto italiano e francese nel modo di affrontare il problema della malattia mentale. Se, come abbiamo visto nell'analisi della classe italiana numero 5, in Italia, la precedenza viene data al diritto e alla necessità di offrire servizi territoriali ai malati mentali in un ottica di attenzione, realmente sentita, verso il disagio delle persone malate, in Francia, invece, sembrerebbe maggiormente incalzante la questione relativa all'ordine pubblico e la sicurezza sociale, al pari dei problemi legati alla criminalità.

Tale dato è pienamente in linea non solo con l'attuale, differente quadro istituzionale e normativo relativo all'ambito della cura e della riabilitazione del disagio mentale, ma anche delle due diverse tradizioni storiche e scientifiche che hanno caratterizzato l'affermazione di un paradigma basato sull'ospedalizzazione (si

veda l'opera di Pinel) e sul valore etico da rispettare da parte delle professioni dedicate (la “*pris en charge*” come emblema della problematizzazione etica espressa da Lacan, grande protagonista e divulgatore della psicanalisi in Francia), *versus* il paradigma relazionale e socio-assistenziale affermatosi susseguentemente la chiusura dei centri di contenzione sul territorio italiano, grazie alla legge 180 siglata da Franco Basaglia.

Cl. 2. La psicoanalisi come strumento d'interpretazione

Lessemi	Chi ²
artist	295,07
musee	265,19
art	257,48
collection	252,68
exposition	218,87
paris	180,79
edition	151,47
ouvre	142
siecle	139,63
contemporain	137,64
bibliotheque	137,22
moderne	105,57
architect	104,24
installer	101,71
newyork	92,58
america	89,2
batiment	86,32
musique	80,23
salle	79,05
roi	79,02
histoire	47,99

Variabili	Chi ²
KEYW_PSICOANALISI	290,86
KEYW_PSICOANALISTA	19,17
SEX_UOMINI	14,46
KEYW_SALUTEMENTALE	10,37

Tabella CLXI. Cl. 2, lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

america<(47), *anglais*+(22), *argent*<(25), *contemporain*+(29), *grand*+(103), *moderne*+(26), *origina*l(18), *ouvre*+(60), *premier*+(102), *paris*(90), *art*+(63), *batiment*+(19), *collection*<(45), *dessin*+(20), *exposition*+(41), *historien*+(23), *lieu*+(46), *livre*+(64), *musee*+(41), *musique*+(20), *oeuvre*+(18), *roi*+(21), *rue*+(33), *salle*+(38), *siecle*+(45), *succes*(30), *the*(16), *consacr*+er(27), *expos*+er(23),

fel+er(15), install+er(32), architect<(27), artist<(60), celebr+e(24), edit+ion(43), litterair<(20), revolution<(22), bibliotheque+(25), new-york(22), realisa+ (13), francais+(56), inedit+(15), producti+f(16), eglise+(20), maison+(53), prix(22), studio+(14), cinema<(22), histor+16(15), vill+23(40), jui+f(24), mondia+l(17), reserve+(17), russe+(13), situe+(17), auteur+(42), endroit+(15), fondateur+(16), fond+(20), histoire+(54), memoire+(22), piece+(17), style+(12), vente+(13), construire.(25), reun+ir(14), ancien<(43), class+16(21), belle+(18), ficti+f(13), meilleur+(25), ouvrier<(10)

Unità di contesto elementari

le #realisateur, qui n' a cesse d' incarner le #cinema #americain #independant mais #riche, a reconcilie pour le #meilleur mais aussi le pire les farouches #annees du nouvel #hollywood et la reconstruction d' un systeme #industriel proche-de celui des #grands #studios qu' il avait combattu.

en 1677, #louis XIV accorda au college des irlandais de #paris l' edifice du college des lombards, #situe #rue des carmes, 5eme arrondissement. en 1775, les #etudiants irlandais demenagerent dans un #nouveau #batiment, un #ancien h tel #particulier, renove specialement pour les accueillir par l' #architecte #francois joseph belanger.

ainsi que des #ouvrres et #objets d' #art provenant de la #bibliotheque et du #cabinet de curiosites de l' #ancienne abbaye #sainte genevieve, la #revolution a #transforme la #bibliotheque des genovefains en etablissement public sans disperser les #fonds, l' observatoire de #paris. le #programme complet des journees #europeennes du patrimoine 2010. #paris/ IDF. ATELIER CHANA ORLOFF #atelier residence en beton arme du sculpteur chana orloff, 1888 1968, dans la villa seurat. creee en 1926, la villa seurat est un #ensemble de villas d' #artistes et d' h tels #particuliers d' #architecture #moderne #construit de 1924.

elle admirait #egalement samuel beckett, aux #succes naissants, alors qu' elle frequentait l' actor' s #studio. son arrivee. #new-york. plus surprenante encore, sa fascination pour le barde walt whitman, le #fondateur de la #poesie #americaine #moderne.

rene de chateaubriand fait allusion. la #maison marie therese dans ses #ouvrres, notamment #memoires d' outre tombe. l' ENTREpat #batiment d' #architecture



metallique de 1930, ce lieu pluriculturel est. la fois une salle de cinema d'art et d'essai, un cafe concert, mais aussi un restaurant et un lieu d'exposition et de conference.

cette oeuvre, achetee en 2005 par le louvre lors-d' une vente aux encheres chez sotheby's pour la somme record de 4, 832 millions de dollars, est une veritable enigme. comme la vingtaine de t tes de caractere que le musee francais expose parmi une trentaine de bustes de cet artiste. car il-y-a un cas messerschmidt aprement debattu par les historiens d'art comme les psychanalystes, prompts.

la celebre universite parisienne est installee dans un ensemble architectural exceptionnel du XVIIe XIXe s. sur pres de 20 hectares au cour du quartier latin. chapelle du XVIIe s. construite par l'architecte du roi, jacques lemercier. bureau du recteur des universites, amphitheatres, etc.

en 1890, karl achete un h tel particulier au 16 de l' alleegasse, aujourd'hui argentinierstrasse, dans un quartier elegant et tranquille, entre l'eglise saint charles et les jardins du belvedere. ses affaires de roi des acieries, peu.

tee shirts, accessoires, CD, DVD, livres. 17, rue henry monnier, lxe. www.galsrock.fr. noir kennedy du vintage des annees 1980 et des creations neorock, perfectos et blouson teddy. partir de 179. 12 et 22, rue du roi de sicile, lve. tel: 01 42 71 15 50. et aussi les bijoux guitares de redline, www.redlineunivers.

maison construite en 1887, renovee et transformee en 2000, en rez-de-chaussee: salon d'honneur, chapelle avec vitraux, bibliotheque et jardin avec des essences rares rapportees par les missionnaires. la facade du batiment a ete entierement ravalee en 2010. GLISE NOTRE DAME DU TRAVAIL eglise construite en 1900 par jules astruc dans une paroisse ouvriere de paris.

devant sa maison de pierre brune, le menuisier repare la porte d'entree. dans la salle. manger, une belle table rouge sombre. au-fond, une porte vitree donne sur un petit jardin avec des fleurs blanches. dans le salon, un panier avec ses affaires de gym, deux fauteuils vert amande et un livre en russe.

son rayonnement: la bibliotheque nordique, p le associe de la bibliotheque nationale de france pour les langues, les litteratures, l'histoire et les civilisations fenno scandinaves; la reserve, qui conserve et communique, en-plus-de ses collections modernes et contemporaines, 4 300 manuscrits, 160 000 volumes d'



imprimés #anciens, rares et précieux, 50 000 #dessins, estampes et #photographies,

l' accueil d' #artistes en résidence complète ce #programme #culturel. centre de ressources sur l' irlande #contemporaine, la médiathèque du centre #culturel irlandais a été entièrement renouvelée fin 2007. elle offre. ce jour un #fonds enrichi #proposant plus-de 5000 #documents #consacrés. l' irlande, son #histoire et sa #culture.

l' #église, #actuelle #salle de concert de l' école, fut achevée en 1677 et placée sous le vocable de #saint edmond, #roi et martyr. cette #maison et son #église ont tenu une #place. part dans l' #histoire de la diplomatie #française et demeurent. #paris comme l' un des témoignages du mélancolique destin des stuart.

tristram achève la publication des nouvelles complètes de james graham ballard, 103 textes dont une quinzaine d' #inedits, qui forment l' #ensemble le plus complet jamais #reuni. #connu pour ses romans crash et l' empire du soleil, adaptés au #cinéma, J_ G_ ballard a #construit une #œuvre magistrale par son #originalité et par les ondes fructueuses qu' elle a propagées dans la #littérature et l' #art #contemporains.

son #œuvre est une #découverte livrée ici pour la #première fois au public, au point qu' antoine de galbert, #fondateur de la #maison #rouge, s' est senti dans la peau de dubuffet découvrant l' #art brut quand les cinq commissaires de l' #exposition ont posé sur son #bureau les #objets mystérieux qu' a laissés l' #artiste.

le centre #propose aujourd'-hui une ouverture sur l' héritage #culturel de l' irlande et surtout sur sa #culture #contemporaine, tout en favorisant et soutenant les #échanges #culturels entre la france et l' irlande. son #programme d' événements #culturels englobe un #large éventail de formes #artistiques, en-particulier les #arts visuels, la #musique, le #cinéma, la #littérature, le théâtre, ainsi que des colloques sur des enjeux de société.

baudelaire? une mouche. merde; angot? trop chiant. des #auteurs #classiques aux plus #contemporains, un dictionnaire rassemble un florilège des pires injures #littéraires de l' #histoire. goethe, un patapouf #allemand, proust, un #poète persan dans une loge de concierge: dans ce dictionnaire des injures #littéraires de pierre chalmin, l' #éditeur, l' insulte est souvent outrancière ou d' une absolue mauvaise foi.

La Classe 2 emersa dai quotidiani francesi si compone di 904 unità di contesto elementari, pari al 12.12% del totale, e riporta una prevalenza delle keywords *psychoanalyse* (χ^2 290.86), *psychoanalyste* (χ^2 19.17) e *santé mentale* (χ^2 10.37) all'interno del quotidiano Le Figaro (*figaro*, χ^2 10.88).

Tra i lessemi con più elevato χ^2 troviamo: *contemporaine* (χ^2 137.64), *moderne* (χ^2 105.57), *ouvre* (χ^2 142.00), *paris* (χ^2 180.79), *art* (χ^2 257.48), *collection* (χ^2 252.68), *exposition* (χ^2 218.87), *musée* (χ^2 265.19), *musique* (χ^2 80.23), *oeuvre* (χ^2 75.69), *siècle* (χ^2 139.63), *installer* (χ^2 101.71), *architect* (χ^2 104.24), *artist* (χ^2 295.07), *edition* (χ^2 151.47), *bibliothèque* (χ^2 137.22), *new york* (χ^2 92.58). Nei vocaboli specifici di tale classe troviamo, ad esempio, parole come *américain* (47), *contemporaine* (29), *paris* (90), *exposition* (41), *musée* (41), *collection* (45).

Ci troviamo dinanzi a un'idea psicoanalisi confinata all'interno dell'ambito della cultura, dell'arte, della musica e della poesia. La presente classe sembrerebbe ricalcare la Classe 2 del contesto italiano, ovvero quella classe che abbiamo definito come tesa a riprodurre, nella piattaforma mediatica costituita dal giornale, a una sorta di "salotto intellettuale". Troviamo, tuttavia, un'interessante differenza tra queste due. Se, infatti, nella prima la psicoanalisi è vista come una corrente di pensiero, una filosofia dibattuta principalmente in termini di contributo ad opere letterarie e teorie filosofiche, in Francia sembrerebbe, invece, rapportarsi maggiormente alla sfera delle arti visive (*exposition, collection, oeuvre*).

Troviamo anche riferimenti all'ambito della scrittura (*edition, bibliothèque*), sebbene quelli alle arti visive sembrano essere più significativi. Non a caso, troviamo il richiamo a Parigi, e quindi probabilmente ai *musées* parigini, a New York capitale dell'arte e dell'architettura moderna (*architect*). Il focus sulle forme d'arte visive possiamo ritrovarlo in alcune delle unità di contesto elementari emerse dall'analisi:

rene de chateaubriand fait allusion. la #maison marie therese dans ses #ouvrages, notamment #memoires d' outre tombe. l' ENTREpat #batiment d' #architecture metallique de 1930, ce #lieu pluriculturel est. la fois une #salle de #cinema d' #art et



d' #essai, un cafe concert, mais aussi un restaurant et un #lieu d' #exposition et de conference.

le centre #propose aujourd'-hui une ouverture sur l' heritage #culturel de l' irlande et surtout sur sa #culture #contemporaine, tout en favorisant et soutenant les #echanges #culturels entre la france et l' irlande. son #programme d' evenements #culturels englobe un #large eventail de formes #artistiques, en-particulier les #arts visuels, la #musique, le #cinema, la #litterature, le theatre, ainsi que des colloques sur des enjeux de societe.

Inoltre, possiamo ipotizzare che la psicoanalisi venga presa in prestito dal mondo delle arti come strumento d'interpretazione e di "parafrasi" del contenuto artistico e letterario. Vediamo, a tal proposito, come, nell'unità di contesto elementari che segue, lo psicanalista viene posto sullo stesso piano del critico d'arte:

cette #oeuvre, #achetee en 2005 par le louvre lors-d' une #vente aux encheres chez sotheby' s pour la somme record de 4, 832 millions de dollars, est une #veritable enigme. comme la vingtaine de t tes de caractere que le #musee #français #expose parmi une trentaine de bustes de cet #artiste. car il-y-a un cas messerschmidt apremment debattu par les #historiens d' #art comme les psychanalystes, prompts.

Concludiamo sottolineando, quindi, che all'interno della classe analizzata la rappresentazione della psicoanalisi non sembra in alcun modo far riferimento alla teoria freudiana di base e tantomeno ad una eventuale valenza psicoterapeutica o riabilitativa. Nella stampa quotidiana francese, vi è un utilizzo strumentale della psicoanalisi, chiaramente considerata come mezzo e/o forma d'interpretazione in ambito artistico e letterario.

Cl. 3. Psicoanalisi: teoria o pratica clinica?

Lessemi	Chi²
psychanalyse	224,29
parent	169,1
enfant	150,7
freud	149,39
onfray	126,63
social	118,32
jeux	79,97
pratique	79,92

humain	79,21
science	75,43
developper	73,82
etude	67,63
addict	61,08
adolescent	53,76
adulte	52,04
inconscient	48,69
experience	48,43
critiquer	48,27
methode	47,16
lien	46,65
developpement	46,12
theorie	45,17
psychologie	43,88

Variabili	Chi ²
SEX_DONNE	64,92
KEYWORD_PSICOANALISI	27,03
QUOTIDIANI_LACROIX	165,42
KEYWORD_PSICOANALISTA	161,83
ANNO_2010	22,54

Tabella CLXII. Cl. 3, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario Specifico

adulte+(47), humain+(86), pratique+(75), socia+l(150), etude+(81), jeu+(82), parent+(180), science+(53), developp+er(55), adolesc+ent(75), differ+ent(80), enf+ant(354), psychanaly<(224), addict+(44), freud+(126), onfray(71), familia+l(66), inconscient+(36), developpement+(36), ethique+(25), experience+(53), lien+(53), ligne+(46), methode+(43), modele+(50), question+(114), reseau+(27), savoir+(70), critiqu+er(54), permettre.(109), econom+16(43), philo<(89), psycholog+16(124), religi<(55), theori<(51), glise+(25), symp+(40), nombr+eux(81), scolaire+(32), analyse+(49), besoin+(71), cerveau+(28), cherch+eur(30), comportement+(51), deni+(25), dependance+(31), desir+(40), difficulte+(53), entreprise+(43), forme+(72), joueur+(28), niveau+(32), plaisir+(37), relation+(70), sexe+(42), societe+(94), specialiste+(48), li+er(56), pens+er(125), cathol+16(32), problem<(91), scientifi<(45), sociolog<(29), techn+16(36), universit<(62), ado+(31), lacan+(24), therapie+(32)



Unità di contesto elementari

#vis des #relations entre #adultes et #adolescents. il-y-a l. une #forme d' anesthesie #morale, de cecite collective. il s' #agit l. d' un #reel #phenomene de #societe, qui se #pose non #seulement dans l' #glise mais aussi dans tous les milieux o des #adultes sont contact avec des #adolescents.

pourquoi et comment #travaille t on ensemble? l' #idee d' un tel #lien paraEt incongrue. le #travail est #pense comme un #propre de l' #humain, il l' emancipe. et pourtant, cette #relation de #travail avec les #animaux #existe, et il est fondamental de l' #etudier si on veut #savoir ce-que #change l' industrialisation de l' elevage.

risque des l' age de 2 ou 3 ans? peut on #faire #confiance. la #science. ce point? les #specialistes du #developpement #psychologique de l' #enfant s' accordent pour #dire que lorsque des #enfants donnent des #signes de mal #tre, il est #preferable d' #tre #attentif dans une observation, et dans une #offre d' #aide.

pour le P_ ple, elle #permet de se degager d' une #morale qualifiee par lui de #legaliste, casuistique, #theorique, et donc source de nevroses. #freud, en-effet, a #souligne l' #importance du #plaisir pour une vie saine. un #plaisir, #rappelle toutefois la tradition #morale, doit #tre humanise et evangelise pour conduire au #vrai #bonheur.

l' #ecole ou dans les mediatheques. en france, plusieurs #modeles coexistent, #visant chacun l' #expression de l' #enfant, sa progression dans la #reflexion et sa #confrontation. la #parole des autres. ils se distinguent par la place, variable, #donnee. l' #adulte. ancienne #enseignante, jacqueline chambard s' est #interessee.

ce #profil se retrouve surtout parmi les #collegiens. #crise d' #adolescence, mauvaise orientation #scolaire. la desertion des bancs de l' #ecole peut, par-ailleurs, decouler d' un mal #tre aigu au-moment de l' #adolescence. et l' #etude de preciser: ce peut #tre uniquement une #crise d' #adolescence qui #semble assez classique, mais des #problemes #familiaux, une #maladie, une #difficulte #psychique peuvent se surajouter et engendrer des #periodes de veritable deprime et de fuite.

le psychotherapeute. il #existe pres de 200 #formes #differentes de psychotherapies. analytique, emotionnelle, comportementales et cognitives, TCC, psychocorporelle. on peut le #consulter pour les m mes #raisons que le



#psychanalyste, mais aussi pour des #difficultes ponctuelles comme un #deuil, une #rupture, un licenciement.

agnes. si le depistage #consiste. accorder plus-de moyens #humains. ces #enfants, c'est peut #tre une #bonne #idee, non? qu' en #pensez vous? tous les #professionnels de l' enfance, les #organisations #familiales et les #chercheurs, sont d' accords pour #dire qu' il faut mobiliser des moyens pour #aider le plus t t possible, et de #facon pluridisciplinaire,

certaines #difficultes de leurs #enfants. mais il ne s' #agit pas non plus-de instaurer une police des familles. il est #preferable que les #parents puissent #faire #confiance aux #enseignants, #travailleurs #sociaux et #specialistes de l' enfance pour-que ils puissent demander de l' #aide.

il est un fait que dans beaucoup de lieux #psychanalytiques la #religion laique regne et que la #critique #devient sacrilege: pas partout, et #plut t moins chez les #psychanalystes, #confrontes. l' #angoisse #sociale ou la #folie. michel #onfray #vise juste en placant en exergue nietzsche denoncant ceux qui baptisent verites leurs #propres prejuges.

le #psychologue clinicien. la #psychologie est centree sur la comprehension du #comportement #humain. le #psychologue possede de grandes #connaissances #theoriques sur le #developpement de l' #enfant, l' apprentissage, les #relations interindividuelles, le #systeme nerveux, les structures #psychiques.

#distance ce-que #font leurs #enfants. A chacun sa #methode, certains #parents profitent de l' absence de leur #ado pour se connecter directement. son compte, d' autres #creent leur #propre #profil afin d' avoir #acces aux photos et aux #propos publies par leur #enfant. un #comportement que le #psychologue et psychiatre philippe jeammet, auteur de pour nos #ados, soyons #adultes, ed.

c'-est le #sympt me d' une #societe qui enonce ceci ou cela, ca depend de ce-que #choisit la regression ou le refoulement pour s' #exprimer. #onfray ne perçoit pas le genie de #freud, sa solitude innovante. houellebecq? il m' #interesse, nous sommes aux antipodes.

desabuses les #ados? selon le #psychanalyste francois richard, #specialiste de l' #ado lescence, les jeunes d' aujourd'-hui vivent dans une #dependance #economique mais aussi #psychique plus grande #vis. #vis de leurs #parents. surtout, de #nombreux #parents mettent leurs #enfants sur un pied d' egalite et

deversent sur eux leurs #angoisses #professionnelles, les craintes ou l' enervement #lies.

l'homoparentalite, #soulignant les bienfaits de la stabilite du #couple pour le bon #developpement #psychique des #enfants. sara slapak, doyenne de la faculte de #psychologie de l' #universite de buenos aires, a/ ratifie l' appui du conseil #scientifique de cette #universite au mariage/ #homosexuel.

#envisager, sans alibi et sans pretexte, sans souci d' epargner la #pensee bien #pensante, les racines du mal radical, d' un mal #generalement #abandonne. la #religion. la metaphysique ou au theologico #politique. allons #onfray, si, comme vous le #pretendez, la #psychanalyse est une #philosophie et toute #philosophie une autobiographie deguisee de son auteur, on ne donne pas #cher de la v #tre.

le danger de ces deviances #lacaniennes, c'-est non #seulement qu' elles discreditent la #psychanalyse, mais qu' elles ne sont pas sans #consequences #politiques. la fetichisation de la #difference sexuelle, dans la repetition lassante d' un tel catechisme, ne fait que conforter les #institutions #existantes, dans leur declin m me, sans #aider en rien les tres #humains.

les cas de #jeu excessif sont rares et ne #relevent pas, quelle que soit sa definition, de l' #addiction. ni l' american psychiatric #association, ni l' OMS ne #font d'-ailleurs #reference pour le moment. une quelconque #dependance au virtuel, contrairement. ce-que l' on pourrait #penser en parcourant les #medias. cette #notion d' #addiction, tres #complexe, ne #releve toujours pas d' un consensus #scientifique.

#provoquer en eux le mieux #tre #espere. anne millet invite. s' adosser sur le #savoir #psychanalytique pour reinventer une #pratique. #aider. aller mieux n' est pas deshonorant, #semble t elle #rappeler. ses confreres.

La Classe 3 si compone di 2.506 unità di contesto elementari, pari al 33.60% del totale. Le keywords più salienti, in base al criterio di co-occorrenza espresso dall'indice di Chi², sono: *psychoanalyste* (chi² 161.83) e *psychoanalyse* (chi² 27.03), principalmente all'interno del quotidiano La Croix (*croix*, chi² 165.42), nell'anno 2010 (chi² 22.54) e per articoli scritti da giornaliste (*woman*, chi² 64.92).

Dalla tabella dei lessemi vengono evidenziati i termini *adulte* (chi² 52.04), *humain* (chi² 79.21), *inconscient* (chi² 48.69), *pratique* (chi² 79.92), *social* (chi² 118.32), *developpement* (chi² 46.12) e *developper* (chi² 73.82), *etude* (chi² 67.63), *jeu* (chi²

79.97), *parents* (χ^2 169.10), *enfant* (χ^2 150.70), *psychoanalyse* (χ^2 224.29), *scientific* (χ^2 37.31), *theorie* (χ^2 45.17), *freud* (χ^2 149.39), *onfray* (χ^2 126.63), *therapie* (χ^2 38.80). Osservando, invece, i vocaboli specifici della classe ritroviamo *adulte* (47), *humain* (86), *pratique* (75), *social* (150), *parents* (180), *science* (53), *adolescent* (75), *enfant* (354), *freud* (126), *onfray* (71), *familial* (66), *methode* (43), *modèle* (50), *théorie* (51), *besoin* (71), *chercheur* (30), *société* (94), *problem* (91), *therapie* (32), *lacan* (24).

La classe sembra delineare una rappresentazione della psicoanalisi con chiari e forti riferimenti alla teoria e ai concetti fondanti della disciplina (*freud*, *lacan*, *théorie*, *therapie*, *onfray*). Si sviluppano, così, dibattiti che entrano nello specifico del campo d'indagine della psicoanalisi, come possiamo osservare nelle seguenti UCE.:

pour le P_ ple, elle #permet de se degager d' une #morale qualifiee par lui de #legaliste, casuistique, #theorique, et donc source de nevroses. #freud, en-effet, a #souligne l' #importance du #plaisir pour une vie saine. un #plaisir, #rappelle toutefois la tradition #morale, doit #tre humanise et evangelise pour conduire au #vrai #bonheur

il est un fait que dans beaucoup de lieux #psychanalytiques la #religion laique regne et que la #critique #devient sacrilege: pas partout, et #plut t moins chez les #psychanalystes, #confrontes. l' #angoisse #sociale ou la #folie. michel #onfray #vise juste en placant en exergue nietzsche denoncant ceux qui baptisent verites leurs #propres prejuges.

le danger de ces deviances #lacaniennes, c'-est non #seulement qu' elles discreditent la #psychanalyse, mais qu' elles ne sont pas sans #consequences #politiques. la fetichisation de la #difference sexuelle, dans la repetition lassante d' un tel catechisme, ne fait que conforter les #institutions #existantes, dans leur declin m me, sans #aider en rien les tres #humains.

Eppure, tali premesse fanno capo all'individuazione di un ulteriore livello, in cui la psicoanalisi viene affrontata e discussa non soltanto come una teoria generale del funzionamento mentale, ma un metodo, un modello, una pratica terapeutica, (*méthode*, *modèle*, *pratique*) dotata di una sua peculiare valenza scientifica



(*scientific*). Pertanto, non si tratta, in questo caso, di una corrente di pensiero distante dalla vita reale e quotidiana, ma uno strumento per affrontare i problemi che quest'ultima tende ad avanzare. Troviamo, a tal proposito, frequenti riferimenti alla soluzione dei problemi legati all'infanzia:

risque des l' age de 2 ou 3 ans? peut on #faire #confiance. la #science. ce point? les #specialistes du #developpement #psychologique de l' #enfant s' accordent pour #dire que lorsque des #enfants donnent des #signes de mal #tre, il est #preferable d' #tre #attentif dans une observation, et dans une #offre d' #aide.

Nondimeno, osserviamo dei chiari tentativi di definizione specifica in relazione alle varie figure dello “specialista”. La psicoterapia si delinea, altresì, come una pratica clinica volta non solo alla risoluzione di sindromi maggiori come, ad esempio, la depressione, ma anche un metodo efficace per affrontare i comuni eventi delicati del ciclo di vita personale, come un lutto o l'avvento del periodo di pensionamento.

le psychotherapeute. il #existe pres de 200 #formes #differentes de psychotherapies. analytique, emotionnelle, comportementales et cognitives, TCC, psychocorporelle. on peut le #consulter pour les m mes #raisons que le #psychanalyste, mais aussi pour des #difficultes ponctuelles comme un #deuil, une #rupture, un licenciement.

In conclusione, è interessante notare che tali considerazioni riguardano principalmente un corpus di articoli estratti dal quotidiano cattolico La Croix, che sembrerebbe, qui, aggiudicarsi un ruolo ed un compito di informazione specifica e puntuale rispetto alle attuali proposte teoriche e pratiche della psicoterapia in generale, per fornire un quadro di riferimento a un pubblico sì di “non esperti”, ma religiosamente orientati (i cattolici), con lo scopo di integrare un'informazione puntuale e praticamente spendibile nel tentativo di armonizzazione con le rispettive prerogative dottrinali e comportamentali che regolano i rapporti materiali e simbolici interni al gruppo.

Cl. 4. Psicoanalisi a cavallo tra finzione letteraria e realtà

Lessemi	Chi ²
ami	131,81
petite	131,76
sofia	121,69
tolstol	114,7
raconter	107,21
aimer	100
ecrite	98,61
vie	97,75
ecrivain	89,93
ecrire	87,6
journal	82,25
voix	78,4
mourir	71,91
film	68,58
recite	60,67
roman	58,05
fil	57,75
personnage	56,42
mort	56,05
femme	55,25
fille	52,56
theatre	51,3

Variabili	Chi ²
QUOTIDIANI LIBERATION	186,18
SEX UOMINI	111,1
KEYWORD PSICOANALISI	69,32
KEYW PSICOANALISTA	24,14
ANNO 2010	9,09

Tabella CLXIII. Cl. 4, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario Specifico

ami+(97), ecrivain+(54), femme+(171), fille+(88), film+(61), fils(71), journa+l(55), main+(63), personnage+(43), recit+(35), roman+(45), theatre+(25), vie+(199), voix(46), aim+er(96), arriv+er(77), ecrire.(50), mourir.(38), racont+er(93), ecrit<(85), petit+(170), sofia(35), tolstol(33), rose+(25), noir+(43), frere+(38), amour+(62), jour+(147), pied+(41), souvenir+(32), tombe+(29), regard+er(37), souvenir.(36), tourn+er(40), aventur+e(23), marilyn(21), sour+(33), william+(19), beau+(35), bon+(20), gros+(33), heur+eux(29), bebe+(41), bras(25), mari+(41), mot+(49), nuit+(44), passion+(28), rire+(20), soleil+(17), sourire+(16), terre+(31), vide+(21), voiture+(22), yeux(35), commenc+er(52), decouvrir.(39), dormir.(22), lire.(30), sentir.(45), vivre.(82), chanc+e(24), scen+16(46), ea(23), tel+(20), chaud+(16), ne+(24), perdu+(35), vraiment(42), bout+(19), carriere+(18), cheveu+(19), chose+(55), corps(61), eau+(26), ecriture+(14), epou+x(30), monde+(97), papier+(22)

Unità di contesto elementari

A chaque ligne transparat un dego t pour le #mariage, prostitution legalisee, et la conviction que l' homme doit s' abstenir de procreer. #sofia, pourtant #occupee par son dernier-ne yvan, a #fidelement recopie le #roman. fascinee, et horrifiee en m me #temps, elle y #voit une #attaque personnelle: ce #recit me #portait une blessure directe, me rabaissait aux #yeux du #monde #entier et detruisait les restes de notre #amour mutuel, #ecrit elle dans son #journal.

ainsi, #decouvrant son #entree dans le #film un travelling o elle #marche le #long de wagons, elle exige du metteur en #scene qu' il la #retourne: billy, la #scene ne fonctionne pas. je #marche, c'-est tout! du coup, le cineaste et le scenariste #passeront une #nuit #entiere. #chercher une idee. ce sera le jet de vapeur entre deux wagons, qui lui fr le les fesses et la #fait sursauter.

l' envers. mais elle est l. et maintenant, il faut que je-pense. elle. je l' allaite mais je ne #trouve rien. manger. je #dors comme cela, le ventre #vide. apparemment, c'-est un #bebe tres #calme, elle n' #aime pas #pleurer. quand je me leve, je #prepare sa nourriture. apres, je lui #donne son bain.

je ne #comprends pas le langage et c'-est la #seule #chose que j' aie. #honte. comment #vivre dans cette propriete impossible? c'-est le boulot d' un poete, un boulot tres physique qui dynamite la #vie #entiere, la menace toujours d' impuissance et de mievrerie, la tend, la #gagne, la #perd, et il #arrive qu' il en #meure.

ils #venaient d' un cimetiere excentre o on les avait presque oublies. le caballero, #ecoutez le: je ne suis pas de l' epoque des #voitures et des #bus, j' aurais d #mourir avec les diligences. je suis le roi du #monde parce-que le #monde est toujours. mes #pieds. ne #regardez pas mes mocassins sales. #regardez les trottoirs, la #terre, les pavés.

part, les #lecteurs comme les auteurs. c' etait en 2002, #raconte l' #ecrivain arno bertina, j' #allais en moto jusqu' en espagne, en musardant, je #passe pas loin-de tulle que je ne #connais pas, je me dis #allons #voir, je #marche, #regarde une vitrine qui lentement me sidere, j' entre,

wilhelm genazino, ne en 1943, dont c'-est le/ cinquieme #roman publie par les editions bourgois, porte un #regard desabuse et/ #plein d' humour sur les #vies



#terre. #terre de ses #personnages. d' un #glissement/ mental. un autre, ceux ci #prennent #corps, s' enracinent dans leurs monologues/ #interieurs.

l' ironie, et surtout le #regard optimiste et #passionné qu' il porte sur les #gens. en le #lisant, on #decouvre chez ce #vieux monsieur un c te voyou affectueux qui explique bien des #choses. il a #commence par distribuer des #journaux clandestins, en toute inconscience du danger. c'-est ainsi, #raconte t il, qu' #allant #porter liberation.

padre pio, perplexe, #retournait #voir le #pere gardien et lui demandait: #pere gardien, vous m' avez #vraiment dit de faire telle ou telle #chose? le #pere gardien #repondait: mais non. je ne suis m me pas #venu te #voir! padre pio #comprendait qu' il avait eu affaire au demon. d' autres #fois, le diable lui apparaissait sous la forme de #filles nues.

il #tient d' une #main celle de sa #femme, l' autre est #glissée dans une poche. quelques #jours plus tard, #raconte t elle dans son #journal, il lui dira: tu es malade, je dois le supporter.

ces trois #mots sont #vides de sens pour toi. je t' #aime et ca ne se #finira pas. anna #coupe les ponts. stephanie est amere. elle a tout plaque pour cette #femme, et maintenant elle n' a plus rien. elle #appelle anna, elle #appelle pierre. le #jour, la #nuit.

une barbe de mousquetaire; un #visage aigu au nez aquilin, des orbites sombres et enfoncées; des habits #noirs, une grande cape de feutre #noire, déplacée dans la chaleur locale; une politesse de prince; des #journaux et des revues #plein les #bras, qu' il #lisait, dans lesquels il #dormait, et dont il detachait des #bouts qu' il distribuait, comme des billets de #banque.

personne. et c'-est l. que l' on #decouvre que son #pere, sa mere, ses #freres et ses #sours sont morts, et qu' elle est #seule avec trois #petits #bebes. elle nous est amenée dans le dispensaire deux mois apres le seisme. elle etait #perdue, silencieuse, et on #venait de lui voler un des #bebes.

l' #epouse du ministre de hitler est l' heroine de son nouveau #roman, le sixieme. tobie nathan ne s' en #cache pas, cette #femme qu' il #voit comme une deesse #noire mue par des #esprits occultes le #passionné.

#tolstoi se #sent #seul: A table, lorsque leur #pere #parlait, les #fils dissimulaient mal leur ennui et leur incredulite, a #raconte en 1910 l' une des dernieres personnes. avoir rendu visite aux #tolstoi, l' #ecrivain anatole leroy beaulieu. il adore



ses #filles, mais n' #aime aucun de ses #fils et deteste certains d' entre eux, juge alors #sofia #tolstoi.

que moi, l' homme #heureux, je me #cachais. moi m me la corde pour ne pas me pendre. la poutre. je n' #allais plus. la chasse avec mon fusil pour ne pas me #laisser tenter. ma #vie etait une farce stupide. le salut lui #vint du #peuple, et de #dieu. #sofia, #perdue, lui #ecrit de moscou, en mars 1882: tu disais naguere: A cause du manque de foi, je voulais me pendre.

la #femme morte qui ouvre #comprendre la #vie, par-exemple, #vient d' un r #ve. mais en-general disons que je-pense. telle et telle #chose, j' #ecris, j' amasse des #bouts et puis. un #moment #vient un texte qui revele tous les autres, qui les #fait apparaître. un texte qui rassemble tout et qui s' #ecrit sans rature, d' une traite, parce-que je n' en peux plus, c'-est une telle pression.

zero. quoi #tient l' activite de l' #esprit! la romanciere catherine cusset, fumeuse repentie, #craignait de #perdre l' inspiration en arr tant la #cigarette. le resultat fut spectaculaire: elle a #continue d' #ecrire mais a d mettre #fin. sa #carriere universitaire parce-que elle n' #arrivait plus.

en seconde premiere, j' ai eu un #gros passage. #vide. F_ S_ n' etiez vous pas une #petite #fille orgueilleuse et bagarreuse? V_ P_ si, mais au #debut j' ai baisse les #bras. j' avais 14 ans et je #regardais toutes les transformations de mon #corps: 15 centimetres en un an! celui qui m' a #donne un coup de fouet, c'-est un prof de section B qui m' a dit: on ne #prend pas les rebuts de S chez nous.

La Classe 4 è composta da 1.672 unità di contesto elementari pari al 22.42% delle unità totali. Emergono, qui, le keywords *psychoanalyse* (χ^2 69.32) e *anlyste* (χ^2 24.14). Rispetto ai quotidiani analizzati, il corpus di articoli che caratterizzano tale classe si riferiscono principalmente al quotidiano di sinistra *Liberation* (χ^2 186.18), con articoli scritti in prevalenza da giornalisti di genere maschile (*man*, χ^2 111.10) nell'anno 2010 (χ^2 9.09).

I lessemi che presentano un χ^2 più elevato sono: *ami* (χ^2 131.43), *ecrivain* (χ^2 89.93), *film* (χ^2 68.58), *journal* (χ^2 82.25), *personnage* (χ^2 56.42), *recit* (χ^2 60.67), *roman* (χ^2 58.05), *souvenir* (χ^2 93.68), *theatre* (χ^2 51.30), *vie* (χ^2 97.75), *voix* (χ^2 78.40), *aimer* (χ^2 100.00), *ècrire* (χ^2 87.60) ed *écrit* (χ^2 98.61), *mourir* (χ^2 71.60), *raconter* (χ^2 107.21), *aventure* (χ^2 40.17), *petit* (χ^2 131.76),

marilyn (χ^2 41.84), *sofia* (χ^2 121.69), *tolstoj* (χ^2 114.70). I vocaboli specifici della classe sembrano ricalcare quanto emerso nei lessemi attraverso termini come *ami* (97), *écrivain* (54), *femme* (171), *fille* (88), *film* (61), *fil* (71), *vie* (199), *aimer* (96), *écrire* (50), *écrit* (85), *écriture* (14), *sofia* (35), *tolstoj* (33), *amour* (62), *marilyn* (21), *souvenir* (36), *passion* (28), *découvrir* (39).

Gli elementi che emergono dall'analisi della classe sembrano appartenere a una dimensione letteraria, in particolare il mondo della scrittura (*écriture*) con particolare enfasi sul romanzo (*roman*) e sulle passioni, quasi si trattasse di una descrizione o recensione di romanzi “rosa” a un pubblico tipicamente femminile (come indicato dai termini *amour*, *passion*, *femme*, *fil*):

il #tient d' une #main celle de sa #femme, l' autre est #glissee dans une poche. quelques #jours plus tard, #raconte t elle dans son #journal, il lui dira: tu es malade, je dois le supporter.

ces trois #mots sont #vides de sens pour toi. je t' #aime et ca ne se #finira pas. anna #coupe les ponts. stephanie est amere. elle a tout plaque pour cette #femme, et maintenant elle n' a plus rien. elle #appelle anna, elle #appelle pierre. le #jour, la #nuit.

La classe, tuttavia, si muove all'interno dei confini che vi sono tra finzione letteraria e realtà. Troviamo, infatti, frequenti riferimenti a personaggi realmente esistiti come Marilyn Monroe (*merilyn*) e Sofia Tostoj (*sofia*, *tolstoj*), moglie dello scrittore Lev Tolstoj. Il riferimento al primo personaggio potrebbe legarsi al noto *Livre noir de la psychanalyse* in cui vengono esposte alcune delle principali critiche alla psicoanalisi ed in cui vengono trattati casi come quello dell'attrice Monroe²⁵. Per quanto riguarda, invece, il riferimento a Sofia Tolstoj, possiamo, con buone probabilità, ipotizzare che sia legato alla pubblicazione in Francia, nel 2010, del libro

²⁵ Negli anni quaranta-sessanta del secolo scorso la psicoanalisi esercitava un'influenza molto profonda nel mondo del cinema: registi, attori, sceneggiatori, sceglievano infatti di sottoporsi volontariamente ad analisi. Non stupisce dunque il riferimento a Marilyn Monroe, notoriamente implicata con la vicenda della psicoanalisi negli stessi anni, in quanto essa stesso ne aveva fatto larga esperienza alla ricerca di un equilibrio umano e professionale. La Monroe, infatti, passò metà della sua vita adulta sotto le cure di noti psicoanalisti (cinque in totale: M.H. Hohenberg, Anna Freud, M. Kris, Ralph S. Greenson e M. Wexler) (si veda Mecacci, 2000).



A qui la faute?, un'opera a carattere autobiografico considerata la risposta alla *Sonate à Kreutzer*, opera di Lev Tolstoj in cui l'autore muove una dura condanna verso ogni forma di rapporto sessuale anche all'interno del rapporto coniugale. Tra le unità di contesto elementari troviamo, così, elementi che richiamano all'opera della Tolstoj:

A chaque ligne transparat un dego t pour le #mariage, prostitution legalisee, et la conviction que l' homme doit s' abstenir de procreer. #sofia, pourtant #occupee par son dernier-ne yvan, a #fidelement recopie le #roman. fascinee, et horrifiee en m me #temps, elle y #voit une #attaque personnelle: ce #recit me #portait une blessure directe, me rabaissait aux #yeux du #monde #entier et detruisait les restes de notre #amour mutuel, #ecrit elle dans son #journal.

#tolstoj se #sent #seul: A table, lorsque leur #pere #parlait, les #fils dissimulaient mal leur ennui et leur incredulite, a #raconte en 1910 l' une des dernieres personnes. avoir rendu visite aux #tolstoj, l' #ecrivain anatole leroy beaulieu. il adore ses #filles, mais n' #aime aucun de ses #fils et deteste certains d' entre eux, juge alors #sofia #tolstoj.

Osserviamo, quindi, come in questa classe l'immagine della psicoanalisi e dello psiconalista si basino su un ancoraggio al mondo della cultura e della scrittura senza alcun riferimento al carattere pratico e clinico o ai concetti chiave della teoria. Siamo, come abbiamo già riscontrato in altre classi, davanti ad una psicoanalisi come *passpartout* per l'accesso al mondo delle passioni e, ulteriormente, della sessualità umana, con le quali tende sovente a intrecciarsi e confondersi nella stampa generalista, promuovendo una comunicazione volta alla diffusione e una riflessione poco basata sull'interesse nei confronti delle prerogative di scientificità della stessa, quanto piuttosto orientata su argomenti di costume e pubblico interesse.

Cl. 5. La psichiatria come strumento a servizio degli organi di giustizia

Lessemi	Chi ²
enquete	669.14
avocat	455.94
teur	343.86
bettencourt	237.9
instruction	237

expert	231.11
temoin	224.6
barre	219.11
dossier	211.27
proces	207.44
faits	206.93
accuse	206.93
procurer	200.85
affaire	195.16
client	192.41
audience	171.59
examiner	165.31
parquet	161.81
aveu	160.73
liliane	157.23
policier	152.3

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICHIATRA	394.43
SEX_NONDISPONIBILE	81.89
QUOTIDIANI_FIGARO	51.77
QUOTIDIANI_FRANCOIS	46.88
ANNO_2010	15.14
KEYWORD_SANMENT	7.33

Tabella CLXIV. Cl. 5, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario Specifico

affaire+(73), civil+(29), pena+l(23), policier+(42), suspect+(26), abus(14), appartement+(18), appel+(36), audience(32), aveu+(24), avocat+(107), barre+(28), client+(37), crime+(33), domicile+(24), dossier+(54), drame+(26), expert+(63), faits(60), garde+(42), gendarm+e(19), jug+e(68), parquet+(27), plainte+(27), preuve+(22), proces(56), temoin+(44), tribuna+l(39), victime+(55), vue+(37), conclure.(18), examin+er(30), expertis+er(20), jur+er(28), procur+er(52), accuse+(60), audit<(23), defens+e(36), dout+e(20), innoc+ent(15), instruct+ion(42), justic<(38), bettencourt(31), enqu(127), liliane(22), teur+(48), vigu+(22), vill+(14), acte+(38), presse+(19), source+(22), cass+er(11), declar+er(29), enregistr+er(13), reconnaitre.(24), sais+ir(20), clair+(20), mobile+(12), partie+(36), mere+(57), reproche+(11), republique+(17), demand+er(59), depos+er(12), entendre.(40), justifi+er(18), suicid+er(26), inspect+ion(10), rapid+e(21), ts(14), matin+(21), precis+(27)

Unità di contesto elementari



deux psychiatres, qui m' ont #examine quatre #heures chacun, ont dit que j' etais credible. huit #temoins ont #confirme mes #declarations. on ne peut pas lire ce #dossier et #refuser un #proces. je-crois. une #cassation, je-crois aussi.

dans sa plaidoirie, la #defense a #tente de convaincre les #jures d' ecarter la #these d' un #crime premedite, estimant que ni la #personnalite de son #client, ni le deroulement des #faits n' accreditaient un tel scenario.

la #juge isabelle prevost desprez, presidente de #chambre au #tribunal de nanterre, en charge des poursuites pour #abus de #faiblesse de la milliardaire, poursuit son supplement d' #information. une #enqu te parallele. celle du #procureur philippe courroye. en fin de #semaine derniere, elle a #entendu comme #temoin deux anciennes #collaboratrices de #liliane #bettencourt.

c' etait dej. le cas quand j' etais #juge d' #instruction. je vous #renvoie aux #proces d' #intention qui m' etaient #faits precedemment, notamment dans l' #affaire de l' angolagate qui a #conduit. mon #audition en qualite de #temoin par le #tribunal correctionnel de paris, le 4 #fevrier 2009. tout #simplement, je-pense tre determine, faire mon metier de-maniere rigoureuse et approfondie.

les #avocats de bakhtadze aussi, mais pour #appuyer les arguments en faveur de leur #client. ce #dossier, c'-est la #juge d' #instruction #claire d' urso qui l' a constitue. c'-est elle qui a #conduit l' #enqu te durant trois ans, faisant #appel aux #experts qui se succedent ce jour l.

#affaire des freres #villiers: une croix sur les assises. #justice. il n' y aura pas de #proces pour viols. la #chambre d' #instruction de la cour d' #appel de versailles #juge les charges insuffisantes. deux freres. l' un dit avoir #subi de l' autre des viols, barbares et #repetes. l' autre #crie. la calomnie. la #justice a tranche.

lui les trois #parties concernees, pour un #debat contradictoire: la #victime, le #mis en #cause et enfin le #parquet qui poursuit le #suspect au nom de la societe. la #reformte #confierait l' #enqu te au #parquet, c'-est. dire. une #partie prenante de l' #affaire: la #partie poursuivante. double casquette.

l' #entendre, c'-est en dedramatisant les #faits qui lui etaient #reproches que les #policiers ont obtenu ses #aveux. ils me #repetaient: c'-est un accident, ca s' #explique, tu sais. tout ca pour me #mettre en condition. apres trente #heures de #garde. #vue, j' etais tellement panique du haut de mes 16 ans que j' ai tout avoue.

elle aurait pu me #demander de l' aide. lundi, les #enqu #teurs ont emmene marine sur les lieux o elle aurait ete sequestree et #tente de retracer son parcours. son #temoignage est un peu brouillon, il faut rester prudent, #confiait dans la foulee une #source proche-du #dossier. les #gendarmes s' #interrogent egalement sur la valeur du #temoignage que leur a livre lundi #matin un #voisin des arcolle.

#appuyer la #these qui est la leur: celle d' un accident tragique. permettre. la #famille de comprendre. en-effet, rien dans le #dossier n' a #mene les #enqu #teurs vers une autre #piste, notamment criminelle. l' autopsie du garconnet #confirme le diagnostic d' une mort par noyade, survenue tres #rapidement. aucune trace de violences n' a ete relevee, et l' #heure approximative du #deces correspond.

lorsque les #enqu #teurs l' ont #interroge, il lui manquait un ongle, retrouve pres du corps. il passa vite aux #aveux, #confirmer par l' #expertise genetique. il #affirme avoir suivi les #instructions de jean michel bissonnet. l' homme d' #affaires lui aurait #demande de le debarrasser de sa femme contre 30 000 #euros, qu' il n' a pas eu le temps de toucher.

vendredi. l' hospitalisation n' arr te pas le #cours de la #justice, a #precise le #procureur. l' #information judiciaire #confiee. un #juge devra reconstituer le deroulement des #faits, cerner la #personnalite de la #mere et le contexte familial. il n' y a pas de soupcons particuliers en-dehors de la personne concernee par cet #acte.

ce pere de trois enfants est #decede 50 minutes plus tard dans le vehicule du samu, malgre l' intervention des secours. le #suspect aurait #entendu des voix. pris en chasse par des jeunes #temoins du #drame, l' agresseur presume a ete #rapidement interpelle. ge de 41 ans, ce sans #domicile fixe #souffre de #schizophrenie paranoide, a #releve le #procureur de la #republique.

#temoins afin d' #etablir certainement ces horaires. les #avocats de l' homme, emprisonne. la maison d' arr t de lonay, pres de lausanne, depuis ce samedi o tout a bascule, ont de plus #demande. la #justice #suisse de faire intervenir trois #experts francais de pointe pour preciser aussi-bien l' #heure des #faits que la #personnalite de leur #client:

cette derniere n' a pas encore pu tre #entendue par les #enqu #teurs: le medecin qui l' a #examinee n' a pas #juge son etat compatible avec son placement en #garde. #vue et a #demande son placement d' office dans un etablissement psychiatrique. il existe des charges tres serieuses contre elle, a #declare, hier, michel valet,



#procureur de la #republique de toulouse, sans toutefois #avancer un debut d' #explication.

son fils guillaume est au-dessus de tout soupçon, martèle t il. alexandre varaut, #avocat de philippe et guillaume de #villiers, #decrit laurent comme un #garçon notoirement mythomane. malgré ces #pressions, laurent ne se demonte pas. les #experts psychiatres, dont le réputé très sceptique paul bensussan, le #jugent credible.

il n' a pas #juge opportun de transmettre le #dossier. un #juge d' #instruction. le fait qu' isabelle prevost desprez, presidente de la 15e #chambre correctionnelle du m me #tribunal, saisie par l' #avocat de la fille de #liliane #bettencourt, se soit emparée de la m me #enqu te, et de façon extensive, la situe, pour beaucoup,

le #procureur general de versailles, philippe ingall montagnier, a donc contraint philippe courroye. transmettre ses #dossiers. des #juges d' #instruction. une étape indispensable pour-que il puisse ensuite #demander. la cour de #cassation le depaysement de toute l' #affaire.

un an et demi ou deux en moyenne pour les #affaires d' homicide que #traite #claire d' urso. un temps pendant lequel les #suspects sont parfois en détention. trop long? le #reproche est recurrent. les #enqu tes preliminaires du #parquet sont beaucoup plus #rapides. réponse, le manque de moyens: les #actes delegues aux #policiers sont les plus longs.

La Classe 5 si compone del 9.81% del totale, pari a 732 unità. Troviamo, qui, le keywords *psychiatre* (χ^2 349.43) e *santé mentale* (7.33) all' interno dei quotidiani *Le Figaro* (χ^2 51.77) e *France Soir* (χ^2 46.88) per enunciati raccolti nell' anno 2010 (χ^2 15.14) e scritti da giornalisti dei quali il genere sessuale non viene esplicitato (*na*, χ^2 81.89).

I lessemi principali sono relativi ai termini *enqu* (χ^2 669.14), *affaire* (χ^2 195.16), *civil* (χ^2 139.75), *policier* (χ^2 152.30), *suspect* (χ^2 98.31), *audience* (χ^2 171.59), *aveu* (χ^2 160.73), *avocat* (χ^2 455.94), *barre* (χ^2 219.11), *client* (χ^2 192.41), *dossier* (χ^2 211.27), *expert* (χ^2 231.11), *faits* (χ^2 206.93), *jugé* (χ^2 117.97), *parquet* (tradotto in italiano come Procura della Repubblica, χ^2 161.81), *plainte* (χ^2 141.58), *proces* (χ^2 207.44), *temoin* (χ^2 224.60), *tribunal*



(χ^2 119.77), *victime* (χ^2 86.82), *examiner* (χ^2 165.31), *jurer* (χ^2 128.48), *procurer* (χ^2 200.85), *accuse* (χ^2 206.93), *audit* (χ^2 107.04), *defense* (χ^2 129.95), *tuer* (χ^2 343.86), *bettencourt* (χ^2 237.90), *liliane* (χ^2 669.14).

Il vocabolario specifico di questa classe ricalca quanto emerso dall'analisi dei lessemi, facendo emergere una classe semanticamente connotata dal riferimento al tema della giustizia e agli organi istituzionali che la rappresentano. Il campo è, così, quello del codice penale in cui le indagini (*enquêtes*), i tribunali, le confessioni (*avues*), i giudici e le denunce (*plaintes*) sembrano chiamare in causa la figura dell'esperto (*expert*), chiamato ad esaminare (*examiner*) una situazione delittuosa in virtù del riconoscimento della sua expertise tecnico-scientifica (pertanto, a tal proposito è interessante notare il riferimento alla figura dello psichiatra). Il relativo ambito psichiatrico è dunque inteso come strumento al servizio degli organi di sicurezza, come traspare da alcune delle UCE:

ce pere de trois enfants est #decede 50 minutes plus tard dans le vehicule du samu, malgre l' intervention des secours. le #suspect aurait #entendu des voix. pris en chasse par des jeunes #temoins du #drame, l' agresseur presume a ete #rapidement interpelle. ge de 41 ans, ce sans #domicile fixe #souffre de #schizophrenie paranoide, a #releve le #procureur de la #republique.

cette derniere n' a pas encore pu tre #entendue par les #enqu #teurs: le medecin qui l' a #examinee n' a pas #juge son etat compatible avec son placement en #garde. #vue et a #demande son placement d' office dans un etablissement psychiatrique. il existe des charges tres serieuses contre elle, a #declare, hier, michel valet, #procureur de la #republique de toulouse, sans toutefois #avancer un debut d' #explication.

deux psychiatres, qui m' ont #examine quatre #heures chacun, ont dit que j' etais credible. huit #temoins ont #confirme mes #declarations. on ne peut pas lire ce #dossier et #refuser un #proces. je-crois. une #cassation, je-crois aussi.

La rappresentazione emergente della psichiatria è, dunque, ancorata a un'immagine di scienza medica: non meramente uno strumento d'interpretazione *naïve* di gesti di follia nell'ambito della cronaca nera, opere letterarie o argomenti di costume, bensì uno strumento riconosciuto sul duplice livello scientifico/istituzionale

e relegato nelle mani della giustizia, chiamato a sostenere il compito di perseguire determinati obiettivi di indagine e diagnosi di individui che abbiano messo in atto condotte delittuose.

Concludiamo con una precisazione rispetto ai lessemi *bettencourt* e *liliane*, che presentano un elevato Chi^2 . Questi, fanno riferimento alla recente vicenda di Liliane Bettencourt, nota imprenditrice francese, solitamente associata nei media francesi a un'idea di affermazione professionale e potenza economica. Possiamo ipotizzare che la salienza del suo nome sia legata al forte interesse che la stampa ha dimostrato nei riguardi del caso Bettencourt, ossia alle indagini svolte su presunti finanziamenti illegali che la donna avrebbe versato all'ex primo ministro francese, Nicolas Sarkozy, per la campagna elettorale del 2007.

A tal proposito, possiamo notare come il riferimento al personaggio pubblico Sarkozy sia in parallelo a quello sottolineato nella Classe 4 del contesto italiano in cui abbiamo potuto osservare molteplici riferimenti all'ex Primo Ministro Berlusconi. È interessante evidenziare che i temi presi in analisi (nei due casi specifici *malattia mentale*, *psichiatria*, *analista* e *psicoanalisi*) risultano associati a queste figure pubbliche della vita politica in virtù di un tentativo di fornire a un pubblico più ampio degli strumenti d'interpretazione delle relative condotte e degli atteggiamenti di questi ultimi, sovente al centro di controversie nel dibattito pubblico e mediatico.

Cl. 6. Psichiatria e crimine

Lessemi	Chi^2
condamner	928.09
prison	758.65
viol	531.93
peine	473.96
reclusion	471.24
assise	465.88
meurtre	354.01
teresa	309.97
taire	262.85
criminel	245.36
cour	210.99
conditionnelle	205.94
couteau	187.35

otage	186.01
cocaign	185.2
sursis	185.19
meurtrier	170.86
arme	163.91
perpetuel	154.89
proces	142.59
assassin	131.14

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICHIATRA	320.65
QUOTIDIANI_FRANCESOIR	141.43
SEX_NONDISPONIBILE	73.83
ANNO_2011	12.63
KEYWORD_MALATTIAMENTALE	12.13
QUOTIDIANI_FIGARO	3.13

Tabella CLXV. Ci. 6, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario Specifico

agressi+f(26), arme+(44), coupable+(17), criminel+(40), meurtrier+(29), milita+ire(13), mineur+(21), mort+(73), decembre+(18), lundi+(29), mardi+(17), mercredi+(19), seine(28), an+(263), assise+(68), cellule+(31), commis(20), condamnation+(18), cour+(75), couteau+(27), examen+(30), homme+(105), meurtre+(61), otage+(28), peine+(93), prison+(148), soir+(39), sursis(23), viol+(65), vol+(11), condemn+er(119), enlev+er(15), incarcer+er(16), liber+er(16), menac+er(24), presum+er(20), taire.(52), tu+er(25), assassin<(25), complic+e(14), jeune+(80), judici<(38), liberat+ion(23), perpetu+el(22), puls+ion(16), sexu+el(50), viol+ent(47), arr(40), canett+(11), cocaign(29), conditionnelle+(20), detention+(23), dev+(17), dorffer(34), francis+(23), lewis(31), meilhon(20), reclusion(43), teresa(28), tony(17), volontaire+(13), janvier+(24), jeudi+(17), septembre+(19), mois(49), suivre.(40), viol+er(12), pedophil+(14), nord+(13), juin+(15), novembre+(16), coup+(35), bless+er(9)

Unità di contesto elementari

le 9 #mars 2001, #meilhon est #condamne par la #cour d' #assises des/ #mineurs de loire atlantique. cinq #ans de #prison dont un #an avec #sursis et #mise. l' #epreuve pendant trois #ans pour #viol, #agression #sexuelle et #violence avec/ #arme. un crime #commis alors qu' il etait en #detention.

la #reclusion #criminelle. #perpetuite pour le #meurtre d' une etudiante en journalisme. anne lorraine schmitt, 23 #ans, a ete #tuee dans le RER D, en



#novembre 2007, #frappee de 34 #coups de #couteau. thierry #deve oglou avait #dej. ete juge en 1996 pour un #viol #commis sur cette m me ligne du RER. il ecopait alors de cinq #ans de #prison dont deux #ans avec #sursis.

le cannibale #condamne. trente #ans de #prison. la #cour d' #assises de la #seine maritime a #condamne #jeudi. trente #ans de #reclusion #criminelle, assortis d' une #peine de s rete de vingt #ans, nicolas #cocaigh, accuse d' avoir #tue et #mange un morceau de poumon d' un codetenu.

30 #ans de #prison pour le cannibale. la #cour d' #assises de la #seine maritime a #condamne #jeudi. trente #ans de #reclusion #criminelle, assortis d' une #peine de s rete de vingt #ans, nicolas #cocaigh, accuse d' avoir #tue et #mange un morceau de poumon d' un codetenu.

trop vite #liberes ou trop peu #suivis, ils ont recidive. #septembre 2010. alain penin, qui a #avoue avoir #tue la joggeuse de marcq en baroeul fin 2010, apres avoir essaye de la #violer, etait #dej. fiche comme delinquant #sexuel. en 2006, il a ete #condamne. dix #ans de #reclusion #criminelle pour #viol sous la #menace d' une #arme.

alain penin. #age de 40 #ans, il est/ mis en #examen. la #suite du #meurtre de natacha mougel, 29 #ans, #tuee le 5/ #septembre 2010. marc en baroeul, #nord. celle ci avait ete #enlevee lors-de son/ jogging. alain penin avait #dej. ete #condamne. dix #ans de #reclusion #criminelle, en 2006, pour #viol avec #arme sur une joggeuse, dans la region parisienne.

il appartiendra ensuite aux #hommes politiques de prendre leurs responsabilites. thierry #deve oglou avait ete #condamne en fevrier 1996 par la #cour d' #assises de l' oise. cinq #ans de #prison, dont deux avec #sursis, pour un #viol #commis en #janvier 1995, dans le m me RER D, en #menacant une #jeune femme avec un #couteau.

en 1995, sur cette m me ligne du RER, il avait #menace une #jeune femme qui, pour avoir la vie sauve, avait consenti. assouvir ses #pulsions #sexuelles. #arr te, il avait ete #condamne par la #cour d' #assises de l' oise. cinq #ans de #prison, dont deux avec #sursis. #beneficiant d' une remise de #peine, il avait recouvre la liberte en 1998.

dix #ans de #prison pour un #viol sous la #menace d' une #arme dans les #hauts de #seine, lire ci contre. #liberable des 2012 par le jeu de reduction des #peines, il a par-ailleurs #beneficie d' une #liberation #conditionnelle, possible.

crime du RER D: #perpetuite requise. la #reclusion #criminelle. #perpetuite assortie d' une periode de s rete de 22 #ans a ete requise #mercredi. l' rencontre de thierry #deve oglou, juge par la #cour d' #assises de l' oise pour le #meurtre d' anne lorraine schmitt #tuee de 34 #coups de #couteau dans le RER D en 2007.

#morte, #francis #dorffer s' acharne et l' egorge avec une fourchette. le #jeune #homme ecope de trente #ans de #reclusion #criminelle devant les #assises. en 2008, sa premiere prise d' #otages lui vaut une autre #peine de dix #ans. en tout, il n' etait #liberable qu' en 2032.

en 2009, il a #beneficie d' une #liberation #conditionnelle. l' #homme etait astreint. un #suivi socio #judiciaire. #septembre 2009. avant de #violer et de #tuer la joggeuse de milly la for t, essonne, marie christine hodeau, fin 2009, manuel da cruz avait #dej.

#perpetuite pour avoir #tue une seconde compagne. jean guy horn a ete #condamne #mardi #soir par les #assises de l' oise. la #reclusion #criminelle. #perpetuite avec une periode de s rete de 22 #ans. il avait #dej. ete #condamne pour le #meurtre d' une #precedente femme en 1995.

#janvier 2010, roquebrune cap martin, alpes maritimes, un disequilibre poignarde. #mort un sexagenaire, dans l' immeuble o il avait attaque au #couteau le gardien, cinq #ans plus t t. #septembre 2009, marie christine hodeau, #enlevee. milly la for t, essonne, et #tuee par manuel ribeiro da cruz, #dej. #condamne pour la sequestration et le #viol d' une adolescente.

#perpetuite. #francis evrard. le 15 #ao t 2007. #peine #sorti de #prison apres avoir purge une #peine de dix huit #ans de #reclusion pour le #viol de deux petits garcons, #francis evrard, #enleve enis, 5 #ans.

#perpetuite pour le #meurtrier d' anne lorraine schmitt. l' accuse etait juge pour avoir poignarde l' etudiante de 34 #coups de #couteau lors-d' une #tentative de #viol dans le RER D fin 2007. c'-est la #peine maximale qui a ete prononcee #mercredi #soir contre thierry #deve oglou, ce #violeur recidiviste juge depuis #lundi.

#perpetuite pour le #meurtrier d' anne lorraine schmitt. la #cour d' #assises du #val d' oise a #condamne #mercredi 15 #decembre thierry #deve oglou. la #reclusion



#criminelle. #perpetuite assortie d' une periode de s rete de 22 #ans. durant ses trois jours de proces, le #meurtrier d' anne lorraine schmitt n' a pas su donner d' explications.

natacha, victime de la #pulsion irresistible d' un recidiviste. R CIT un chauffeur livreur a #avoue hier le #meurtre de la joggeuse de 29 #ans disparue #dimanche dans le #nord. il avait #dej. ete #condamne en 2006 pour #viol sous la #menace d' une #arme. elle etait partie courir, #dimanche vers 19 h 30, sur un chemin.

son geste. juge. pontoise pour le #meurtre d' anne lorraine schmitt fin 2007 dans le RER D, thierry #deve oglou, a ete #condamne #mercredi 16 #decembre. la #reclusion #criminelle. #perpetuite assortie d' une periode de s rete de 22 #ans. il n' a eu aucune #reaction. l' #annonce du verdict.

L'ultima classe emersa nell'analisi dei quotidiani francesi, la numero 6, è composta da 597 unità di contesto elementari pari all'8% del totale. Le keywords evidenziate nei quotidiani *France Soir* (χ^2 141.43) e *Le Figaro* (χ^2 3.13) sono *psychiatre* (χ^2 320.65) e *maladie mentale* (χ^2 12.13). Gli enunciati analizzati sono in maggioranza scritti da giornalisti dei quali non viene esplicitato il genere sessuale (*na*, χ^2 73.83). La tabella dei lessemi ci mostra che quelli a presentare un χ^2 più elevato sono *agressif* (χ^2 97.74), *arme* (χ^2 163.91), *criminel* (χ^2 254.36), *detenu* (χ^2 71.9), *meurtier* (χ^2 170.86), *mort* (χ^2 116.14), *seine* (χ^2 114.57), *assise* (χ^2 465.88), *condamnation* (χ^2 126.63), *cour* (χ^2 210.99), *couteau* (χ^2 187.35), *examen* (χ^2 141.60), *homme* (χ^2 128.89), *meurtre* (χ^2 354.01), *otage* (χ^2 186.01), *peine* (χ^2 473.96), *prison* (χ^2 758.65), *proces* (χ^2 142.59), *sursis* (χ^2 185.19), *viol* (χ^2 531.93), *condamner* (χ^2 928.09), *presumer* (χ^2 119.78), *taire* (χ^2 262.85), *accuse* (χ^2 118.76), *assassin* (χ^2 131.14), *perpetuel* (χ^2 154.89), *sexuel* (χ^2 73.99), *conditionelle* (χ^2 205.94), *cocaign* (χ^2 185.20), *reclusion* (χ^2 417.24).

I lessemi elencati vengono riconfermati nei vocaboli specifici di questa classe che sembrano appartenere tutti all'ambito della cronaca nera e inerenti condotte delittuose e devianti. Osserviamo, infatti, come l'enfasi venga posta su parole che hanno a che fare con la violenza in generale (*viol*, *sexuel*, *couteau*, *arme*) e con gli organi istituzionali della giustizia e della sicurezza (*proces*, *reclusion*, *taire*, *cour*,



criminel). Questa classe sembrerebbe ricalcare la Classe 1 del contesto italiano (*La famiglia come teatro della tragedia nella stampa generalista*). Si parla infatti principalmente di cronaca nera e il chi² relativo al quotidiano generalista France Soir è piuttosto elevato. Anche qui, quindi, la figura dello psichiatra e il concetto di malattia mentale appaiono come strumenti utili nella spiegazione di tragedie ed omicidi particolarmente gravi. Il frequente riferimento ai casi di cronaca nera possiamo ritrovarlo in numerose unità di contesto elementari:

#perpetuite pour avoir #tue une seconde compagne. jean guy horn a ete #condamne #mardi #soir par les #assises de l' oise. la #reclusion #criminelle. #perpetuite avec une periode de s rete de 22 #ans. il avait #dej. ete #condamne pour le #meurtre d' une #precedente femme en 1995.

le cannibale #condamne. trente #ans de #prison. la #cour d' #assises de la #seine maritime a #condamne #jeudi. trente #ans de #reclusion #criminelle, assortis d' une #peine de s rete de vingt #ans, nicolas #cocaing, accuse d' avoir #tue et #mange un morceau de poumon d' un codetenu.

la #reclusion #criminelle. #perpetuite pour le #meurtre d' une etudiante en journalisme. anne lorraine schmitt, 23 #ans, a ete #tuee dans le RER D, en #novembre 2007, #frappee de 34 #coups de #couteau. thierry #deve oglou avait #dej. ete juge en 1996 pour un #viol #commis sur cette m me ligne du RER. il ecopait alors de cinq #ans de #prison dont deux #ans avec #sursis.

Il crimine e la cronaca nera sono, così, i temi principali di questa classe, che pur essendo molto simile alla Classe 1 italiana se ne differenzia per un aspetto principale: se, infatti, nel contesto italiano era saliente l'elemento del nucleo familiare come teatro della tragedia, qui, invece, manca del tutto il riferimento alla famiglia e alle relazioni familiari. Potremmo ipotizzare che questa differenza sia conseguenza di una diversa struttura della società. In Italia, pertanto, la famiglia è un punto focale di tutta la vita dell'individuo, una struttura all'interno della quale il padre, o comunque il capo famiglia, è in grado di provvedere al sostentamento del nucleo familiare per lungo tempo (fino al pensionamento) prolungando, così, la permanenza dei più giovani all'interno della famiglia.



Da ciò scaturisce una cultura basata fortemente sulla famiglia che rimane ad occupare una significativa porzione di spazio lungo tutta la vita degli individui, anche dopo essere usciti dal nucleo familiare. La società francese, invece, invita maggiormente i giovani ad abbandonare il nucleo familiare (anche con incentivi economici come, ad esempio, il rimborso statale del Caf sull'affitto di un'abitazione)²⁶. In questo quadro, la psichiatria, e la relativa immagine dello psichiatra, costituiscono dunque dei punti di riferimento scientifici fondamentali nell'approccio all'interpretazione giuridica delle suddette condotte.

²⁶ Basta, a tal proposito, osservare che, nel 2007, l'età media dei giovani francesi che abbandonano il nucleo familiare è pari a 22,5 anni mentre quella dei giovani italiani sale a 30 anni (*Youth in Europe. A Statistical Portrait* Eurostat, 2009).

4.3. Analisi del contenuto dei periodici online

4.3.1. Il contesto italiano

È stato raccolto ed analizzato un totale di 99 articoli. Di seguito mostriamo la distribuzione percentuale di tali articoli rispetto alle variabili “genere sessuale dell’autore” e “anno di pubblicazione”:

Variabile	Parametri della variabile	Frequenza	Distribuzione percentuale
Genere dell'autore	Uomini	49	49.49 %
	Donne	31	31.31%
	Non definito	19	19,19%
	Totale	99	100%
Anno di pubblicazione	2010	81	81,5%
	2011	18	18,5%
	Totale	99	100%

Tabella CLXVI. Genere sessuale dell'autore e anno di pubblicazione degli articoli

Come possiamo osservare, la distribuzione del corpus in base al genere sessuale dell'autore risulta abbastanza equilibrata all'interno del totale degli articoli, mentre l'anno di pubblicazione mostra una distribuzione nettamente maggiore in favore dell'anno 2010 (con il 81.5%), come ci attendevamo in base all'implementazione di una strategia di *convenience sampling* (Corbetta, 2003). Di seguito, vengono mostrate graficamente le distribuzioni di queste due variabili.

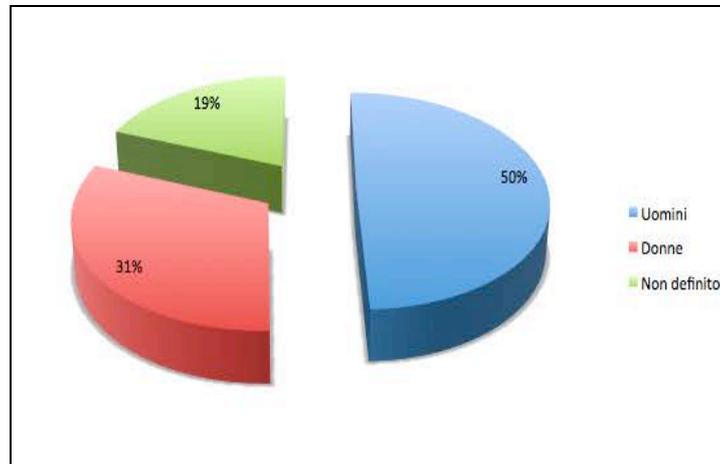


Tabella CLXVII. Distribuzione del corpus per genere sessuale (IT)

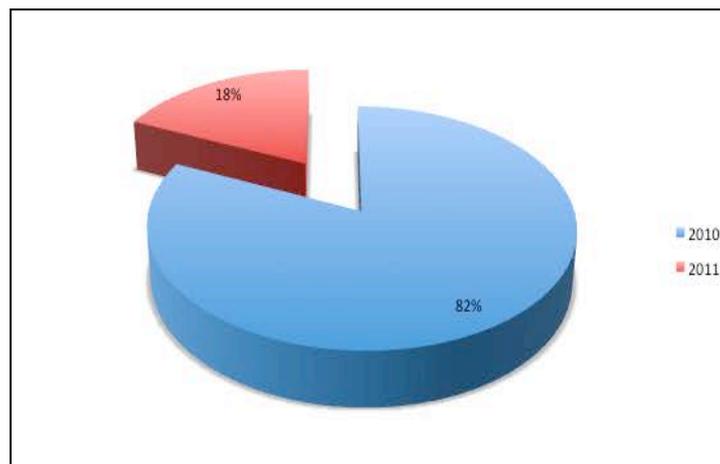


Tabella CLXVIII. Distribuzione del corpus per anno di pubblicazione (IT)

Procediamo, adesso, con l'osservazione della distribuzione del corpus per parola chiave, come mostrato di seguito.

Variabile	Parole-chiave	Frequenza	Distribuzione percentuale
Keyword	<i>psicoanalisi, psicanalisi</i>	7	7.07%
	<i>psicoanalista, psicanalista, psicoanalisti, psicanalisti</i>	14	14.14%
	<i>psichiatra, psichiatri</i>	8	8.08%
	<i>psichiatria, psichiatrie</i>	60	60.61%
	<i>salute mentale</i>	9	9.09%
	<i>malattia</i>	1	1.01%

	<i>mentale, malattie mentali</i>		
Tot.		99	100%

Tabella CLXIX. Distribuzione del corpus per parola-chiave

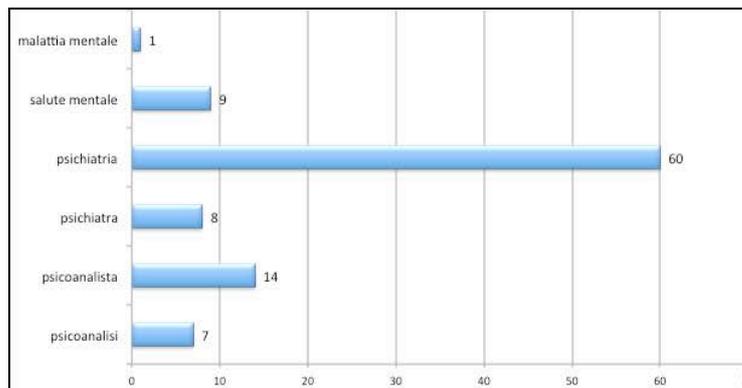


Tabella CLXX. Distribuzione del corpus per parola-chiave

Come possiamo osservare, la parola chiave ricorrente con maggiore frequenza ritrovata nel totale degli articoli è “Psichiatria” (*psichiatria, psichiatrie*) con il 60.61%, seguita dalle keywords “Psicoanalista” (*psicoanalista, psicanalista, psicoanalisti, psicanalisti*), con il 14.14%, “Salute mentale” con lo 9.09%, “Psichiatra” (*psichiatra, psichiatri*) con il 8.08%, “Psicoanalisi” (*psicoanalisi, psicanalisi*) con il 7.07%, e “Malattia mentale” (*mallattia mentale, malattie mentali*) con l’1.01%.

Concludiamo presentando la distribuzione di un’ultima variabile presa in considerazione, ovvero per le testate giornalistiche online considerate in analisi (Famiglia Cristiana, Panorama e L’Espresso) e selezionate sulla base del relativo orientamento ideologico e politico.

Variabile	Parametri della variabile	Frequenza
Testate giornalistiche online (quotidiani)	Famiglia Cristiana	20
	Panorama	39
	L’Espresso	40
	Tot.	99

Tabella CLXXI. Distribuzione del corpus per testate giornalistiche online (periodici, IT)

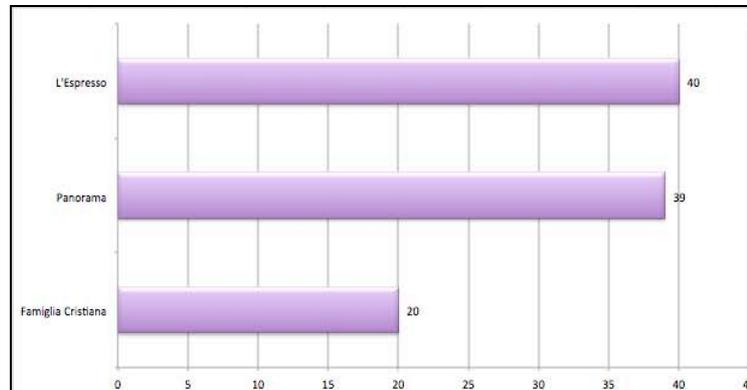


Tabella CLXXII. Distribuzione del corpus per testate giornalistiche online (periodici, IT)

La maggioranza degli articoli analizzati proviene dal periodico (orientato ideologicamente a sinistra) “l’Espresso” (40). A seguire, troviamo gli articoli pubblicati su “Panorama” (orientato a destra) (39) e “Famiglia Cristiana (periodico cattolico) (20).

Risultati

L’analisi discendente gerarchica applicata sul corpus di 99 articoli italiani, effettuata tramite il programma Alceste, ha permesso di individuare le seguenti statistiche descrittive:

- 13554 forme distinte;
- 80884 occorrenze totali;
- 2083 unità di contesto elementari.

Il rapporto Alceste ha inoltre permesso di individuare una struttura gerarchicamente discendente caratterizzata da due classi. Analizzando le unità di contesto elementari possiamo osservare la loro distribuzione percentuale all’interno delle classi:

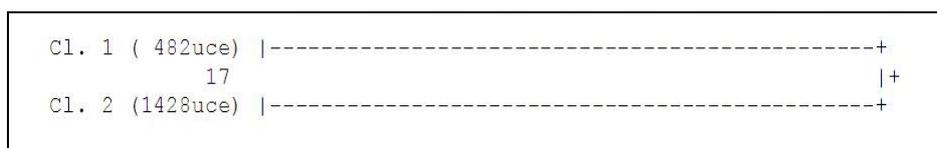


Figura 47. Classificazione discendente gerarchica: dendrogramma

Classe	U.C.E.	Percentuale
Classe 1	482	25.24%
Classe 2	1428	74.76%
Tot.	1910	100%

Tabella CLXXIII. Classificazione discendente gerarchica: ripartizione in UCE (IT)

Possiamo notare che la classe 2 si dimostra la più ampia, con il 74.76% delle unità di contesto elementari ossia con 1428 unità, seguita, rispettivamente, dalle classi numero 1 con il 25.24% pari a 482 unità.

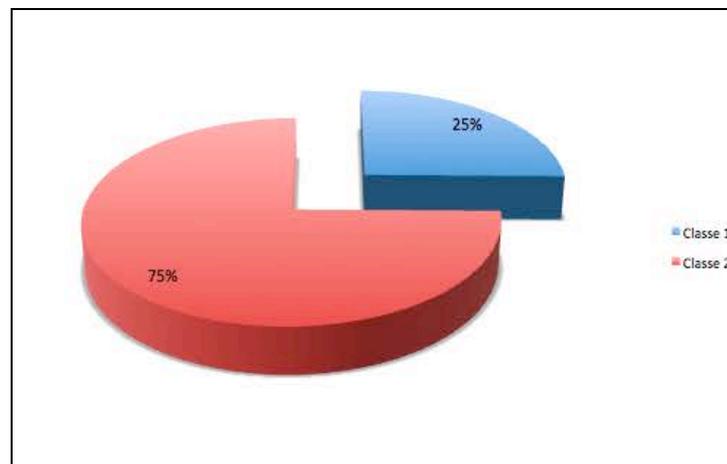


Figura 48. Classificazione discendente gerarchica: distribuzione del corpus in classi

Focalizzeremo la nostra attenzione sull'analisi e l'interpretazione di ciascuna delle due classi, tenendo conto di alcuni specifici elementi rilevati nella lettura del rapporto Alceste, tra i quali: i *lessemi* che hanno maggiormente contribuito alla formazione di ciascuna classe, ciascuno con il valore del χ^2 corrispondente (ovvero la misura della co-occorrenza di un dato lemma all'interno delle UCE caratterizzanti la classe), il *vocabolario specifico* e le *unità di contesto elementari*.

Cl. 1. Malattia mentale, famiglia e società nella stampa periodica cattolica

Lessemi	Chi ²
sociale	132.82
familiare	123.32
pia	121.22
famiglia	116.32
gioco	87.02
azzardo	85.82
servizi	83.95

sociali	82.43
famiglie	75.8
capitale	79.78
curare	70.78
paziente	70.16
malattie	65.5
ricerca	62.74
operato	58.02
alzheimer	53.84
professione	46.13
assistenza	44.93
affetto	44.93
risorse	43.14

Variabili	Chi2
KEYWORD_MALATTIAMENTALE	129.32
KEYWORD_PSICHIATRIA	9.41
KEYWORD_PSICOANALISTA	48.89
PERIODICO_FAMIGLIACRISTIANA	585.64
ANNO_2010	41.53

Tabella CLXXIV. Ci. 1, lessemi e variabili (IT)

Vocabolario specifico

socia+(73), capitale+(31), cur+er(43), operat<(25), alzheimer(18), azzardo(33), famiglia+(75), famiglie(31), familiar+(48), gioco(49), malatti+(41), pazient+(48), pia(67), quest+(102), ricerca+(29), servizi(35), sociali(29), perch+er(35), affett+(18), assistenza(18), nazional+(24), particolar+(24), profession+(17), risors+(16), sanitari+(14), consult+er(13), servir.(13), sensib<(13), ambito(12), assistent+(12), associazion+(21), bingo(12), capacita+(21), circa(16), competenz+(14), diagnosi(12), disturbi(15), esperienz+(25), giocator+(20), popolazione(12), possibilita(13), presso(19), risultati(15), servizio(18), sia(45), studi+(17), trattamento(14), fort+(17), pu+er(13), associat<(8), individu<(13), problem<(40), antiusura(9), attivita(16), autismo+(9), biografiche(7), campo(10), capitolo(11), cervello(10), collaborazione(9), condott+(11), convegno(8), credo(15), dell+(235), demenz+(8), dipartimento(13), direttor+(15), impegno(11), inoltre(11), intervento(12);

Unità di contesto elementari

#vengono #infine suggerite linee di #azione per valorizzare, anzicha far deperire, il #capitale #sociale #della #famiglia, #note #biografiche: pierpaolo donati, #professore ordinario di #sociologia, #direttore #del ceposs e coordinatore #del dottorato di #ricerca in #sociologia #presso il #dipartimento di #sociologia #dell' #universita di/ bologna.



tra queste iniziative realizzate in provincia/ numerose le ricerche avviate: cito un' indagine condotta nel 2000 tra le/ assistenti sociali dei comuni del territorio, gazzotti, e una svolta tra gli/ operatori dei sert, biganzoli, capitanucci.

questo gruppo in pochi mesi di attività ha steso una mappatura delle risorse di aiuto note nella regione, e sta ampliando, coinvolgendo a oggi più di 1000 soggetti, la ricerca multicentrica sulla comorbilità tra tossicodipendenza da eroina e gioco patologico condotta in provincia di Varese.

note biografiche Eugenia Scabini ordinario di psicologia sociale della famiglia presso la facoltà di psicologia dell' università cattolica del sacro cuore di Milano e direttore del/ centro studi e ricerche sulla famiglia della stessa università.

attraverso un' indagine online che documenta/ l' apporto che tali soggetti offrono all' incremento del capitale sociale sia/ delle famiglie sia del contesto territoriale in cui operano, note biografiche/

aggiornamento delle competenze ai professionisti della cura a richiesta inoltre la competenza e una formazione adeguata. non ammessa, in questo campo, ulteriore ignoranza.

psichiatra del centro di salute mentale di Marco, TN, e animatore del progetto Sopraimille. sono queste le patologie più importanti e che hanno dato il primo impulso alla montagna terapia, che oggi si utilizza anche per affrontare le disabilità e i vari disturbi dell' apprendimento nell' età evolutiva.

psichiatra del centro di salute mentale di Marco, TN, e animatore del progetto Sopraimille. sono queste le patologie più importanti e che hanno dato il primo impulso alla montagna terapia, che oggi si utilizza anche per affrontare le disabilità e i vari disturbi dell' apprendimento nell' età evolutiva.

Giovanna Rossi professore straordinario di sociologia della famiglia/ all' università cattolica del sacro cuore di Milano. 6, famiglia e capitale/ sociale in Sanità di Carla Collicelli nel sesto capitolo, Carla Collicelli/ analizza il rapporto tra famiglie e capitale sociale con riferimento all' area/ dei servizi per la salute.

anche con l' integrazione e con la collaborazione di tutte le/ forze in campo: le associazioni, i familiari, i servizi, gli operatori socio/ sanitari. questo perché, per usare una metafora, di fronte a dei problemi/ complessi, sono necessarie delle racchette da neve, non quelle per sciare, ma/ quelle per



camminare #sulla neve, dove #pia la #base a larga di #queste racchette, #meno si sprofonda #nella neve.

#ed a/ attualmente in corso un' ulteriore #ricerca sugli #adulti di laveno mombello, 320/ intervistati, in cooperazione con il #servizio #sociale #del #comune, con la/ finalita #sia di avere #dati #sulla #popolazione #generale, #sia di #sensibilizzare i/ #cittadini.

le #associazioni, #oltre #ad offrire #risorse/ strumentali e relazionali, valorizzano la #capacita #delle #famiglie di #promuovere/ il benessere #della #societa #attraverso #una #modalita di #intervento sui bisogni/ che fa perno #sulle potenzialita #delle #reti #sociali.

in #questo #campo, la #collaborazione tra #reti di/ #sostegno e #solidarieta #familiare risulta intensa, #anche se non mancano #casi/ documentati di sovraccarico #familiare, in #particolare dal punto di #vista di come/ #vengono #alimentate e #gestite le #reti stesse, #note #biografiche: carla/ collicelli, vice #direttore #generale #del census.

#certamente, al di la #delle #risposta a #queste #domande, #questa a #una #malattia #nella #quale la #famiglia a #coinvolta in #modo totale, #forte e in #alcuni momenti #anche drammatico.

per poi fornirle con le #competenze e con le #capacita #pia elevate. 2. 5 #quale #comunicazione la #malattia di #alzheimer sconvolge la #possibilita #della #comunicazione. il #professor spinsanti citava prima quelle #ricerche #nel #campo #della conversazione con i #pazienti di #alzheimer che #vengono #oggi chiamate conversazione senza #comunicazione.

#certamente di #una #spesa #collettiva e in #questo #momento #quindi ci accorgiamo #quanto la #spesa #sociale, la disponibilita di fondi per i #sistemi #sociali in #italia #sia bassissima, #percha se noi togliamo la #spesa pensionistica dalla #spesa #sociale,

mi ha affidato il coordinamento di un #gruppo/ di #lavoro provinciale multiprofessionale neo costituito, #cui partecipano #una/ quindicina di #operatori di #vari #sert #della #provincia. l' #obiettivo #del #gruppo era/ quello di ipotizzare interventi #nell' #area specifica #del #gioco #problematico.

#tale distinzione permette di osservare #meglio la specificita #del contributo che la #famiglia da #alla creazione #del #capitale #sociale complessivo di #una #societa. in



#particolare si chiarisce #meglio il #ruolo che le #associazioni civili hanno #nel produrre #capitale #sociale #rispetto #alla #famiglia.

#capitale #sociale #familiare/ e socialita: #una #indagine #sulla #popolazione #italiana di #riccardo prandini #nel/ secondo #capitolo, #riccardo prandini presenta i #risultati di #una #indagine/ originale #condotta su un campione di 1.

La Classe 1 è centrata sulla rivista *Famiglia Cristiana* (Chi^2 585.64) ed è caratterizzata dalle keywords *malattia mentale* (Chi^2 129.32), *psicoanalista* (Chi^2 48.89) e *psichiatria* (Chi^2 9.41). Le parole contraddistinte da un Chi^2 più elevato sono: sociale (Chi^2 132.82), familiare (Chi^2 123.32), pia (Chi^2 121.22), famiglia+ (Chi^2 116.32), gioco (Chi^2 87.02), azzardo (Chi^2 85.82) e servizi (Chi^2 83.95).

Questa classe tratta principalmente la malattia mentale sotto una prospettiva tipicamente cattolica: la malattia mentale viene descritta come un fatto che riguarda la famiglia nella sua interezza invece che il singolo individuo, una questione gestita da tutta la società invece che dal solo terapeuta\esperto, una problematica generale ed astratta che però viene presa in carico da agenzie (associazioni, istituzioni, ricerca, esperti, ecc) concrete (se ne citano i nomi specifici ed i luoghi dove operano e non solo la categoria a cui appartengono).

Il focalizzarsi su una problematica generale ed astratta (più gestibile e lontana del singolo caso concreto), il collocare il paziente all'interno di una dinamica familiare, l'affidare idealmente la responsabilità della gestione del problema ad agenzie facilmente identificabili e raggiungibili per i lettori, sembra in un certo modo proporre una visione più di contenimento e intervento della malattia mentale, smorzando sensazionalismi o tentativi di alienazione del malato:

#anche con l' integrazione e con la #collaborazione di tutte le/ forze in #campo: le #associazioni, i #familiari, i #servizi, gli #operatori #socio/ #sanitari. #questo #percha, per #usare #una metafora, di #fronte a dei #problemi/ #complessi, sono #necessarie #delle racchette da neve, non quelle per sciare, ma/ quelle per camminare #sulla neve, dove #pia la #base a larga di #queste racchette, #meno si sprofonda #nella neve.



Gli esperti, inoltre, sono considerati come individui ben riconoscibili, citati per il nome e non mezionati soltanto in quanto membri di una categoria specifica o ingnoti “ministri” di un sapere poco vicino a quello della gente comune:

#vengono #infine suggerite linee di #azione per valorizzare, anzicha far deperire, il #capitale #sociale #della #famiglia, #note #biografiche:pierpaolo donati, #professore ordinario di #sociologia, #direttore #del ceposs e coordinatore #del dottorato di #ricerca in #sociologia #presso il #dipartimento di #sociologia #dell' #universita di/ bologna.

Persino la ricerca scientifica (ricerca+ Chi² 62.74) è descritta mediante il ricorso a una terminologia, pragmatica, ove questa sembrerebbe qualcosa al servizio del sociale, dunque con ricadute applicative tangibili per i cittadini e i lettori dei periodici:

tra #queste #iniziative realizzate in #provincia/ #numerose le #ricerche avviate: cito un' #indagine #condotta #nel 2000 tra le/ #assistenti #sociali dei #comuni #del #territorio, gazzotti, e #una svolta tra gli/ #operatori dei #sert, biganzoli, capitanucci.

Non emerge, tuttavia alcuna critica relativa allo statuto scientifico della psicoanalisi, né al relativo ruolo della stessa o tantomeno della psichiatria, ma un'attitudine a non riporre una fede ceca nella semplice appartenenza ad una categoria di esperti ed un bisogno di parametri di competenza più concreti e riconoscibili per un pubblico di non esperti

aggiornamento #delle #competenze ai #professionisti #della #cura a #richiesta #inoltre la #competenza e #una #formazione adeguata. non a ammessa, in #questo #campo, ulteriore ignoranza.

Inoltre, da un punto di vista dei contenuti, si evince un'attenzione importante all'associazione tra malattia mentale e dipendenze patologiche. In particolare, vi è un riferimento consistente a un una patologia ben identificata, quale la dipendenza da gioco d'azzardo, come emerge dall'occorrenza di termini quali: *gioco* (Chi² 87.02), *azzardo* (Chi² 85.82) e *bingo* (Chi² 35.78) o da UCE come la seguente:

#questo #gruppo in pochi mesi di #attivita ha steso #una mappatura #delle #risorse di #aiuto #note #nella #regione, e sta ampliando, coinvolgendo a #oggi #pia di 1000



#soggetti, la #ricerca multicentrica #sulla comorbilità tra tossicodipendenza da eroina e #gioco patologico #condotta in #provincia di varese.

Possiamo notare come vi sia una presenza di termini che rimandano a patologie mentali o comportamentali particolarmente visibili a livello sociale (*gioco* Chi^2 87.02, *azzardo* Chi^2 85.82, *bingo* Chi^2 35.78, *alzheimer* Chi^2 53.84), mentre una minore co-occorrenza si rileva da una parte per termini con Chi^2 meno elevato e riferiti a un lessico base della patologia, come *disturbi* Chi^2 32.51, e *disturbo* Chi^2 13.62), dall'altra per la scarsa co-occorrenza di termini ed espressioni con riferimento a patologie meno direttamente “visibili” a motivo del particolare stigma solitamente ad esse attribuito, come *autismo* Chi^2 26.79, *demenza* Chi^2 22.80, *dipendenze* Chi^2 12.40, e *depressione* Chi^2 10.26, che sembrano tracciare un quadro di “desiderabilità sociale” di certe tematiche, anche in area cattolica, in cui una certa modulazione d’interesse e di centralità semantica attribuita o sottratta a determinate aree della malattia mentale sembra dettare i confini dell’agenda pubblica e sanitaria del Paese.

Cl. 2. Leaders, scandali e cronaca nera: polarizzazione nel dibattito tra la destra e la sinistra italiana

Lessemi	Chi ²
anni	18.64
libro	15.2
berlusconi	13.31
genitori	11.98
carcere	11.68
film	11.54
paolo	10.29
racconto	9.88
mondo	9.37
america	9.12
erika	8.9
wojtyla	8.55
sessuale	8.55
ragazze	8.53
governo	7.51
uomini	7.51
Sesso	7.41
protagonisti	7.17
morte	7.17
vicenda	6.82

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICOANALISTA	91.17

KEYW_SALUTEMENTALE	29.47
PERIODICO ESPRESSO	91.88
PERIODICO PANORAMA	197.72
ANNO 2011	41.53

Tabella CLXXV. Ci. 2, lessemi e variabili (IT)

Vocabolario specifico

piu(246), perche+(121), dopo(91), mai(45), film+(40), donn+er(43), anni(169), aveva(49), berlusconi(51), carcer+(34), cos+(161), dic+(39), era(102), genitor+(58), libro(44), lo(177), suo(124), volta+(50), america<(33), fin+(36), mort+(21), fin+ir(21), avrebbe(23), cossiga(26), detto(23), dov+(81), due(82), erika(26), ero+(20), fa(90), fatto(86), fu(31), giorni(34), gli(201), governo(22), invece(60), lei(38), letto(21), li(34), mia(21), mio(36), mondo(69), nessuno(26), no(21), nulla(26), ora(36), paes+(41), paolo(30), primi(23), protagonist+(21), quando(95), raccont+(41), ragazz+(37), scrive+(21), sempre(90), sesso(28), sessual+(25), sono+(257), sta+(56), troppo(27), uomini(22), vicend+(20), vita(78), wojtyla(25), difficile+(15), fosse+(25), cas+er(50), dur+er(32), cardina+l(16), con+(366), adesso(15), chiede+(19), chiesto(17), coscienz+(18), erano(25), facebook(16), foto(16), gay(16), gente+(31), giornal+(19), idea+(24), insomma(27), intervist+(16), israel+(17);

Unità di contesto elementari

#erika non l' ha #mai #fatto. la #mia preoccupazione #era #solo se le interessava #fare #sesso #con me o #stare #con me continuamente mi diceva di #uccidere i #suoi #genitori.

#invece #omar #aveva una #coscienza opaca, secondo #gli psichiatri, e #così si e #fatto soggiogare. ci eravamo esclusi #dalla #realta ammette lui. se non fossi #stato fuori #dal #mondo, non #avrei #fatto quello #che ho #fatto. #avrei #chiesto #consiglio a un #amico, #invece #ero #sempre e #solo #con #lei, #sempre isolati.

#omar #era #ancora socialmente pericoloso. non #era #ancora il momento #per rientrare in #quella famiglia #con cui, conoscendo #erika, #aveva strappato #ogni legame. #quando ho #conosciuto #erika, e #come se #avessi ucciso #mia #madre. non esisteva #più #aveva ammesso #omar #parlando #con i periti.

la passione #per #erika, quel rapporto stretto e distruttivo #che #li #aveva allontanati #dal #mondo, #gli #aveva davvero #fatto perdere #tutto. #lo #aveva portato a #uccidere susy cassini, la #madre di #erika, e #poi il #fratellino gianluca. #era il 21



febbraio 2001. #omar favaro, #allora diciassettenne, ha #seguito la #ragazza nella villetta dei #genitori a novi ligure.

talvolta opta #per etno. in generale, preferisce brand #americani. #michelle #obama sapeva #che non #avrebbe #dovuto toccare la regina elisabetta. #perche #lo ha #fatto? non ci ha pensato. adora abbracciare #gli altri: #gente #come #lei in #america la chiamiamo hugger, sbaciucchioni.

#invece ho rallentato #con il #cinema e mi #sono messa a #fare la cantante rock guadagnando un centesimo di quello #che #avrei potuto incassare. E tu vorresti #capire #chi #sono in un' #ora, #davanti a un piatto di guacamole e gamberi? #amico, si e #fatto tardi.

dei vecchi libertini #che #negli #anni #settanta predicavano la #rivoluzione #sessuale e oggi attaccano #berlusconi, #antonio socci su #libero, dei #moralisti #con la #coscienza sporca #che si scagliano #contro quel #peccato #che e la gioia di #vivere, #paolo granzotto,

nella #sua cella ha affisso #solo il poster del #suo cane. il 16 febbraio 2007, a meno di sei #anni #dall' #arresto e #dal #delitto, i #suoi #legali vittorio gatti e lorenzo repetti hanno #chiesto il primo #permesso #premio #per lui, negato #dal magistrato di sorveglianza:

studiavo di sera #perche di #giorno volevo dormire, #ero pigro. #due #anni #dopo ho mollato la scuola, #per dedicarmi a lavoretti vari. #pero non #sono un illetterato, ho #sempre #letto molto. ma se non mi #avesse notato una #giornalista di king probabilmente oggi sarei #ancora un manovale.

avviso a #bertone: #quattro nuovi #sacerdoti su 10 #sono #gay #per la #chiesa cattolica l' #omosessualita #resta un problema. E i vertici continuano a #fare #due pesi e #due misure: il #cardinale #bertone afferma #che i #pedofili #sono #omosessuali e si attira le critiche di #tutto il #mondo.

non #sempre #pero. vicino a bergamo, #pochi #giorni #fa, un ragazzino di 12 #anni si e impiccato nella #sua #camera #dopo #che la #mamma #lo #aveva rimproverato #perche non #aveva #fatto i compiti delle vacanze.

#per la sigo le #ragazze #che prendono la pillola #sono il 15 #per #cento, #mentre il 20 ricorre al coito interrotto. #racconta una sedicenne: ho #chiesto al #mio #ragazzo di mettersi un preservativo e lui mi ha risposto: spezza/ l' armonia.



le diamo al massimo #due #settimane, #poi deve #fare #qualcosa. le #suore? ma non esistono #piu le #suore #dice alessandro, 15 #anni. E le #ragazze in un #nuovo femminismo reinterpretato e corretto non si tirano #indietro, #anzi usano il #sesso orale #per gestire i #maschi.

In questa classe la rivista *Panorama* riveste un ruolo centrale (Chi^2 197.72), seguita da *L'espresso* (Chi^2 91.88). La prima si caratterizza per un orientamento di tipo conservatore e neoliberista, la seconda di tipo progressista e socialdemocratico. Le keywords principali emergenti sono state *psicoanalista* (Chi^2 91.17) e *salute mentale* (Chi^2 29.47). Innanzitutto, a differenza della prima classe, le UCE più significative ed i termini-chiave evidenziati dall'analisi rimandano al più tipico linguaggio giornalistico, come ad esempio *anni* (Chi^2 18.64), *fatto* (Chi^2 10.46), *protagonisti* (Chi^2 7.17), *racconto* (Chi^2 9.88), *vicenda* (Chi^2 6.82), mettendo in evidenza una sostanziale distanza rispetto allo stile adottato dalla stampa cattolica, più orientata a seguire i contorni di una comunicazione propagatoria rispetto alla tematica in questione.

Nondimeno, questa classe sembra far riferimento, nei contenuti, a un dibattito circa diverse tematiche che hanno attirato l'attenzione dell'opinione pubblica italiana nel periodo preso in considerazione. In particolare, emerge una vicenda che ha creato uno dei dibattiti più accesi nella scena politica e pubblica italiana, ovvero gli scandali sessuali che hanno coinvolto l'ex premier Berlusconi ed i suoi problemi giudiziari. In particolare, attraverso il ricorso a termini che si possono collegare, non sempre in modo esclusivo, a questo tema, quali *Berlusconi* (Chi^2 13.31), *sessuali* (Chi^2 8.55), *ragazze* (Chi^2 8.53), *governo* (Chi^2 7.51), *sesso* (Chi^2 7.41) e *giornali* (Chi^2 6.48), si ripropongono argomentazioni che rimandano a contrapposizioni di tipo ideologico nella concezione della sessualità, come nel caso seguente, in cui si tentano di colpire degli avversari politici alla luce dell'adozione di una "doppia morale" nel giudizio arrecato a danno dell'ex premier:

dei vecchi libertini #che #negli #anni #settanta predicavano la #rivoluzione #sessuale e oggi attaccano #berlusconi, #antonio socci su #libero, dei #moralisti



#con la #coscienza sporca #che si scagliano #contro quel #peccato #che e la gioia di #vivere, #paolo granzotto

Questi termini non possono essere totalmente ricondotti agli scandali di Berlusconi, ma sono collegati in piccola parte anche agli scandali ed i dibattiti della chiesa cattolica:

avviso a #bertone: #quattro nuovi #sacerdoti su 10 #sono #gay #per la #chiesa cattolica l' omosessualita #resta un problema. E i vertici continuano a #fare #due pesi e #due misure: il #cardinale #bertone afferma #che i #pedofili #sono #omosessuali e si attira le critiche di #tutto il #mondo.

Un'altra importante riflessione che emerge, in questo caso relativa al tema della salute mentale, fa riferimento alla nota strage di Novi Ligure (erika Chi² 8.90), come emerge dal contenuto di alcune UCE:

#invece #omar #aveva una #coscienza opaca, secondo #gli psichiatri, e #così si e #fatto soggiogare. ci eravamo esclusi #dalla #realtà ammette lui. se non fossi #stato fuori #dal #mondo, non #avrei #fatto quello #che ho #fatto. #avrei #chiesto #consiglio a un #amico, #invece #ero #sempre e #solo #con #lei, #sempre isolati.

#omar #era #ancora socialmente pericoloso. non #era #ancora il momento #per rientrare in #quella famiglia #con cui, conoscendo #erika, #aveva strappato #ogni legame. #quando ho #conosciuto #erika, e #come se #avessi ucciso #mia #madre. non esisteva #più #aveva ammesso #omar #parlando #con i periti.

la passione #per #erika, quel rapporto stretto e distruttivo #che #li #aveva allontanati #dal #mondo, #gli #aveva davvero #fatto perdere #tutto. #lo #aveva portato a #uccidere susy cassini, la #madre di #erika, e #poi il #fratellino gianluca. #era il 21 febbraio 2001. #omar favaro, #allora diciassettenne, ha #seguito la #ragazza nella villetta dei #genitori a novi ligure.

Sono discusse anche le *morti* (Chi² 7.17) del noto uomo politico italiano Cossiga (Chi² 6.73) e Carol Wojtyła (Chi² 8.55). In questa classe notiamo come il riferimento a eventi sensazionali e/o scandalosi sembra corrispondere a un impegno nel raccontare, nello spiegare e quindi anche nel attribuire un senso ad accadimenti straordinari e fuori dal comune ma rispetto ai quali si avverte la necessità di focalizzare l'attenzione giornalistica. In questa operazione, il rimando alla figura



dello *psicanalista* (Chi^2 91.17), nel più ampio contesto della *salute mentale* (Chi^2 29.47), costituiscono un tentativo di approcciare, seppur superficialmente, l'universo reificato della scienza per tentare di ricomporre il variegato e dissonante quadro del reale. In questo caso specifico la psicanalisi diviene modello ingenuo ed esplicativo in l'*Espresso* e *Panorama*.

Questo utilizzo di concetti appartenenti agli universi reificati per dar senso ad argomenti socialmente rievanti, era già messo in luce da (Moscovici, 1976, p. 291-294), allorchè sosteneva che “facendo appello alle sue nozioni senza esplicitare il loro quadro di riferimento, certi articoli la utilizzano come un *modo* di comprensione. Questa teoria appare allora come una fonte di *modelli* esplicativi [...]. Il modello concettuale e la terminologia psicoanalitica circolano nella stampa senza alcuna relazione diretta con la teoria stessa [...] e tutti questi risultati convergono verso una conclusione generale: i giornali e le riviste rappresentano la psicoanalisi principalmente come un sistema di interpretazione ed in via accessoria come una disciplina – teoria e tecnica – specialistica.”

4.3.2. Il contesto francese

Relativamente al contesto francese, sono stati raccolti ed analizzati 575 articoli²⁷. Di seguito mostriamo la distribuzione percentuale di tali articoli rispetto alle variabili “genere sessuale dell’autore” e “anno di pubblicazione”:

Variabile	Parametri della variabile	Frequenza	Distribuzione percentuale
Genere dell'autore	Uomini	134	23.22%
	Donne	161	27.90%
	Non definito	295	51.13%
	Totale	577	100%

Anno di pubblicazione	2010	457	79.20%
	2011	119	20.62%
	Totale	577	100.00%

Tabella CLXXVI. Genere sessuale dell'autore e anno di pubblicazione degli articoli

Di seguito, vengono mostrate graficamente le distribuzioni di queste due variabili.

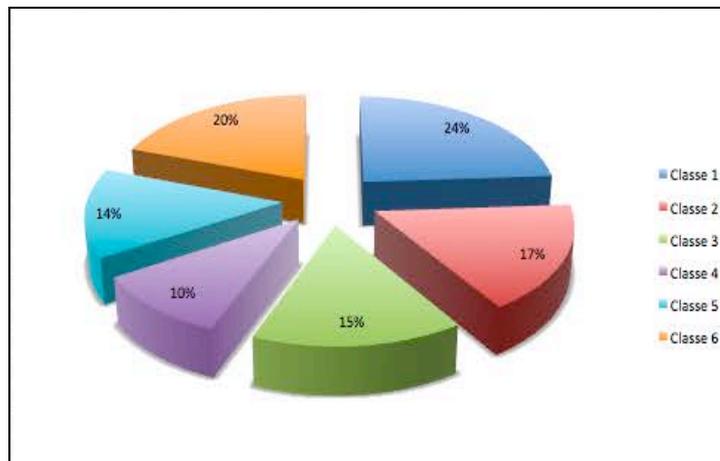


Figura 49. Distribuzione del corpus per genere sessuale (FR)

²⁷ La differenza rispetto al corpus di articoli raccolti in lingua italiana rispecchia la relativa disponibilità di articoli pubblicati sui siti web delle versioni online delle testate sondate. A tal proposito, è bene sottolineare che tali sincreasie non inficiano in alcun modo la validità statistica delle analisi, in quanto l’approccio qualitativo adottato è di natura induttiva, distante da considerazioni di tipo probabilistico.

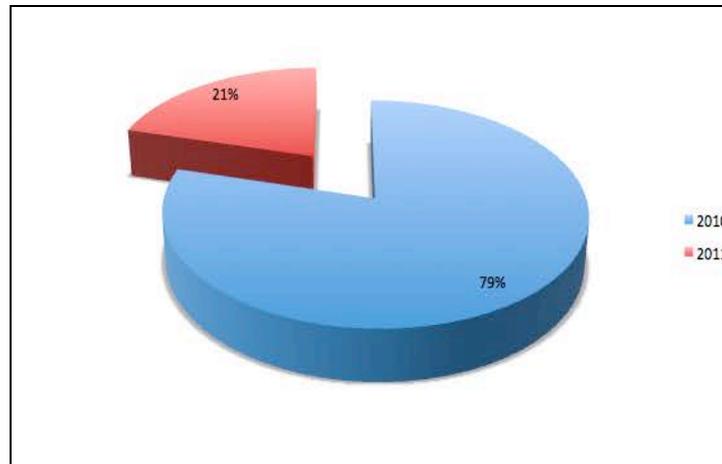


Figura 50. Distribuzione del corpus per anno di pubblicazione (FR)

Procediamo, adesso, con l'osservazione della distribuzione del corpus per parola chiave, come mostrato di seguito.

Variable	Parole-chiave	Frequenza	Distribuzione percentuale
Keyword	<i>psicoanalisi, psicanalisi</i>	103	17.85%
	<i>psicoanalista, psicanalista, psicoanalisti, psicanalisti</i>	68	11.79%
	<i>psichiatra, psichiatri</i>	60	10.40%
	<i>psichiatria, psichiatrie</i>	290	50.26%
	<i>salute mentale</i>	29	5.03%
	<i>malattia mentale, malattie mentali</i>	27	4.68%
	Tot.	577	100%

Tabella CLXXVII. Distribuzione del corpus per parola-chiave

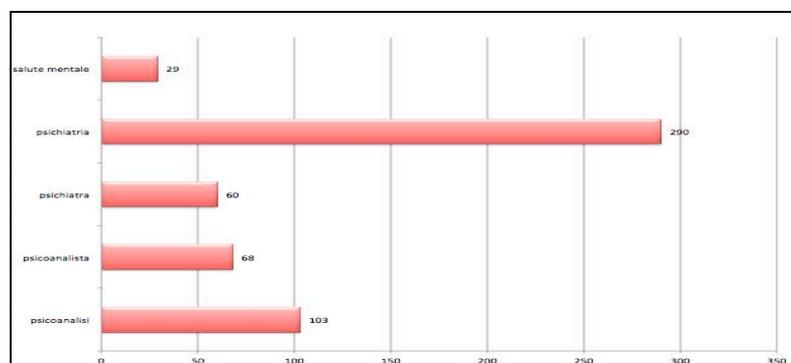


Figura 51. Distribuzione del corpus per parola-chiave

Come possiamo osservare, la parola chiave ricorrente con maggiore frequenza ritrovata nel totale degli articoli è “Psichiatra” (*psichiatra, psichiatri*) con il 50.26%, seguita dalle keywords “Psicoanalisi” (*psicoanalisi, psicanalisi*) con il 17.85%, “Psichiatria” (*psichiatria, psichiatrie*) con il 50.26%, “Psicoanalista” (*psicoanalista, psicanalista, psicoanalisti, psicanalisti*), con il 11.79%, “Salute mentale” con il 5.03%, e “Malattia mentale” (*mallattia mentale, malattie mentali*) con il 4.68%.

Concludiamo presentando la distribuzione di un’ultima variabile presa in considerazione, ovvero per le testate giornalistiche online considerate in analisi (Famiglia Cristiana, Panorama e l’Espresso) e selezionate sulla base del relativo orientamento ideologico e politico.

Variabile	Parametri della variabile	Frequenza
Testate giornalistiche online (quotidiani)	L’Express	281
	Famille Chrétienne	20
	Le Point	275
	Tot.	99

Tabella CLXXVIII. Distribuzione del corpus per testate giornalistiche online (periodici, FR)

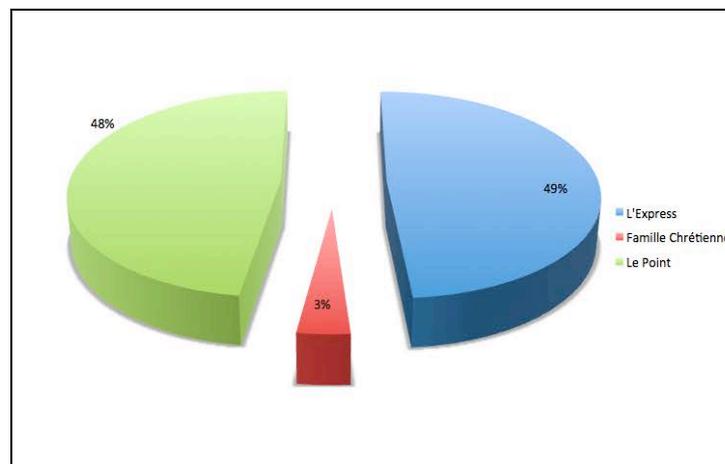


Figura 52. Distribuzione del corpus per testate giornalistiche online (periodici, IT)

La maggioranza degli articoli analizzati proviene dal periodico (orientato ideologicamente a sinistra) “l’Express” (281). A seguire, troviamo gli articoli pubblicati su “Le Point” (orientato a destra) (275) e “Famille Chrétienne” (periodico cattolico) (20).

Risultati

L'analisi discendente gerarchica applicata sul corpus di 577 articoli francesi, effettuata tramite il programma Alceste, ha permesso di individuare le seguenti statistiche descrittive:

- 29437 forme distinte;
- 403888 occorrenze totali;
- 7536 unità di contesto elementari.

Il rapporto Alceste ha inoltre permesso di individuare una struttura gerarchicamente discendente caratterizzata da sei classi. Analizzando le unità di contesto elementari possiamo osservare la loro distribuzione percentuale all'interno delle classi:

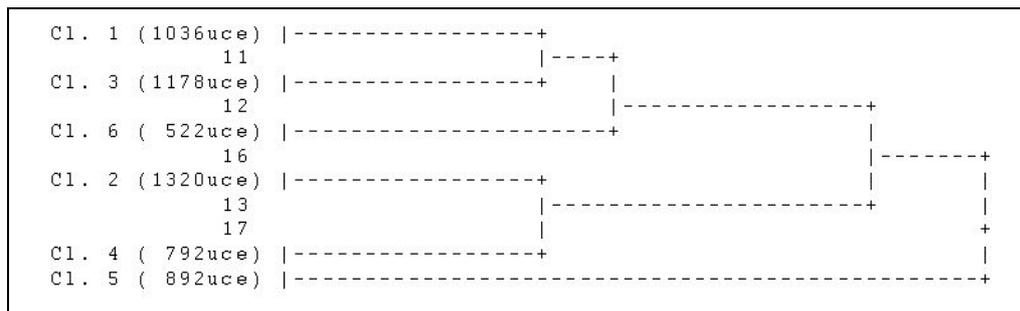


Figura 53. Classificazione discendente gerarchica: dendrogramma

Classe	U.C.E.	Percentuale
Classe 1	1036	18.05 %
Classe 2	1320	23.00 %
Classe 3	1178	20.52 %
Classe 4	792	13.80 %
Classe 5	892	15.54 %
Classe 6	522	9.09 %
Tot.	5740	100%

Tabella CLXXIX. Classificazione discendente gerarchica: ripartizione in UCE (IT)

Possiamo notare che la classe 2 si dimostra la più ampia, con il 23% delle unità di contesto elementari ossia con 1320 unità, seguita, rispettivamente, dalle classi 3 con il 20.52% pari a 1178 unità, 1 con il 18.05% delle unità di contesto elementari, pari a 1036 unità, 5 con il 15.54% delle unità di contesto elementari ossia con 892 unità, 4 con il 13.80%, ovvero 792 unità e, infine, la Classe 6 con il 9.09%, pari a 522 unità.

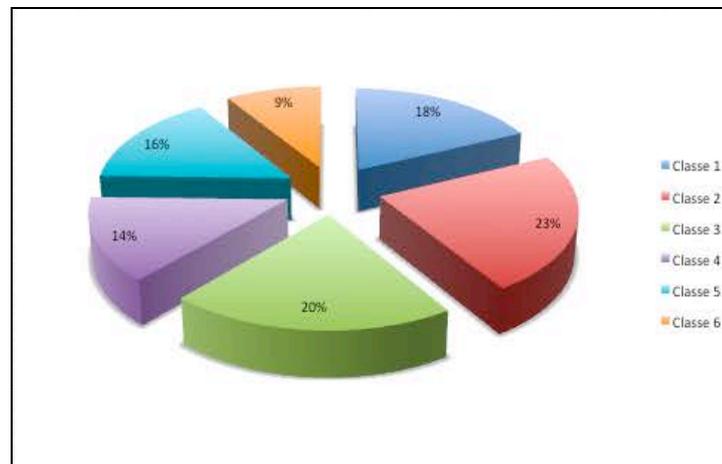


Figura 54. Classificazione discendente gerarchica: distribuzione del corpus in classi

Focalizzeremo la nostra attenzione sull'analisi e l'interpretazione di ciascuna delle due classi, tenendo conto di alcuni specifici elementi rilevati nella lettura del rapporto Alceste, tra i quali: i *lessemi* che hanno maggiormente contribuito alla formazione di ciascuna classe, ciascuno con il valore del Chi^2 corrispondente (ovvero la misura della co-occorrenza di un dato lemma all'interno delle UCE caratterizzanti la classe), il *vocabolario specifico* e le *unità di contesto elementari*.

Cl. 1. La psicoanalisi, ovvero la ricerca dell'infanzia perduta. Il ruolo della naturalizzazione nella stampa periodica francese

Lessemi	Chi ²
enfant	169.93
vivre	112.37
parent	100.58
image	90.25
ado	87.1
vie	82.75
dire	81.69
adulte	78.41
passer	76.07
soeur	71.18
besoin	70.28
observer	68.34
bonheur	65.43
finir	61.52
faire	60.87
star	60.01
jouer	59.15
facebook	57.01
heureux	55.25
perdre	52.63

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICOANALISTA	130.65
KEYW_PSICOANALISI	45.28
PERIODICO_EXPRESS	73.21
PERIODICO_FAMCHRIST	15.87
SEX_DONNE	197.37
SEX_UOMINI	6.71
ANNO_2011	14.88

Tabella CLXXX. Cl. 1, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario specifico

adulte+(33), heur+eux(28), mere+(73), besoin+(42), bonheur+(21), dire+(61), image+(51), parent+(76), soeur+(25), vie+(125), chois+ir(21), faire.(185), fin+ir(37), jou+er(31), observ+er(33), pass+er(59), perdre.(24), vivre.(68), enf+ant(187), ado+(24), facebook(19), star+(30), frere+(26), femme+(115), metier+(22), relation+(41), mari+er(15), naitre.(17), petit+(80), veritable+(19), ami+(35), chose+(43), couple+(33), enfance+(26), equilibre+(16), facon+(34), mot+(36), realite+(31), sens(38), week-end+(11), aim+er(43), arriv+er(39), donn+er(69), voir.(86), celebr+e(27), scen+16(30), mora+l(21), forcement(16), vraiment(25), capacite+(16), compagnon+(14), devenir+(21), devoir+(13), epoque+(31), fille+(44), generation+(18), lit+(22), moment+(32), occasion+(22), plaisir+(16), sentiment+(22),



accept+er(24), aller.(109), dormir.(14), epanou+ir(13), envi+e(21), feminin+(13), mari+23(17), matern+el(17), age+(50), maniere+(17), meilleur+(23), propre+(31), quitte+(10)

Unità di contesto elementari

on peut lui #dire, par-exemple: ce-que je t' impose ne te #fait peut-etre pas #plaisir, mais tu #gagnes a l' #accepter plutot qu' a t' installer dans une rebellion constante. et la #meilleure #facon de se #faire #comprendre, c'-est en #donnant soi meme l' #exemple. il faut le repeter: les #parents sont de #puissants modeles d' education pour leurs #enfants.

on #rend un #enfant #heureux en l' amenant a #trouver l' #equilibre entre le #principe de #plaisir et le #principe de #realite, autrement-dit en l' aidat a #faire l' apprentissage de la #vie telle/ qu' elle est, avec ses bons et ses mauvais #cotes.

beaucoup de #stars ont connu des accidents de la #vie. madonna et bono, par-exemple, ont perdu leur #mere dans l' #enfance, johnny a ete #abandonne par son #pere. ce sont paradoxalement dans ces cassures que l' individu #va puiser l' #energie colossale dont il #va #devoir #faire preuve pour #devenir #celebre.

avec la telerealite, les projecteurs se sont braques sur des personnes qui n' avaient rien a #donner d' autres qu' elles memes. c'-est un peu comme si on avait isole le desir de #celebrite dans un laboratoire. et lorsqu' on #observe le #parcours de ces vedettes la, ioana, par-exemple, #abandonnee par son #pere et placee par sa #mere on retombe sur le schema de la faille identitaire des la #petite #enfance.

il-y-a en elle le #sentiment de rage et de tristesse qu' eprouve une gamine #abandonnee par sa #mere. c'-est a-travers la #relation avec un #enfant que lucie #va se #construire. A quel point votre film est il autobiographique? toute ma #vie y #passe, mais en filigrane. je voulais parler de ces #femmes qui ne se prennent jamais #vraiment en main.

on y #voyait un #couple et leur #enfant/ allonges sur un #lit avec des masques a gaz sur le #visage. cette #image m' a/ #vraiment mise en #colere. et ca m' a #donne #envie, dans un reflexe irraisonne, d' acheter des detergents bien degueu, juste pour prouver que je ne cedais pas a la strategie de la terreur.



une #chose #simple: #apprendre a #regarder l' #enfant. aujourd'-hui, les #parents consacrent trop peu de #temps a #observer leurs #enfants et c'-est pourtant un prealable indispensable si l' on a le desir reel de communiquer avec eux. quand on prend le #temps de #regarder un nouveau-ne, on #remarque qu' il se concentre sur des #petites #choses, qui #constituent son langage.

quand vos #collegues #vont #apprendre que vous etes gay ou lesbien, on #va #commencer a avoir des refus de promotion, un ralentissement de #carriere, voire du harcèlement #moral pouvant deboucher sur un licenciement ou une demission, a t elle dit.

les acteurs #aiment pourtant s' indigner. les acteurs doivent #respecter un #devoir de reserve, de non obscenite, parce-que ils ne #vivent pas les problemes des #gens. ma #maman #faisait le menage a 5 h 15 au figaro dans le #bureau de michel droit: cela ne me #donne aucun privilege, mais j' ai #vecu cela.

si, sans-doute, car la personnalite d' un #enfant ou d' un #ado est moins structuree et moins solide et il risque encore plus-de etre deposee de lui meme. nanou: je ne suis pas du tout une #star. mais au cas ou cela m' #arriverait, quels conseils pourriez vous me #donner pour ne pas sombrer et #rester #equilibree? d'-abord prendre #conscience de ce desir de #devenir #celebre et tenter de #comprendre ce-qui se #cache derriere.

meme si tout n' est pas rose. j' ai souvent en consultation des #adultes qui furent des #enfants #uniques. ils idealisent le #lien #frere #soeur et n' #imaginent pas la jalousie, les chamailleries. la #vie n' est pas toujours #facile et la fraternite se #construit parfois a-partir-de blessures qu' il ne faut pas nier, explique sylvie angel.

quand #va t on #regarder cette #realite en-face? autre surprise: il y aurait plus-de alcooliques chez les #femmes #mariees. pourquoi? qui dit #couple dit parfois conflits; or les #femmes, qui #investissent enormement la #relation conjugale, les supportent moins bien. mais les #epouses sont aussi des #meres de famille, auxquelles, en 2010, reviennent encore 80 des taches menageres.

encore de quoi #nourrir une legende postnazie qui n' en #finit plus hitler #aimait les #femmes on l' a dit peu #porte sur la #chose, voue a la #mere patrie, avec pour #seule exception la semillante eva braun. sornettes. il eut un gout prononce pour de tres jeunes #femmes, sigrid von laffert, unity mitford, friedelind et verena wagner, eut une liaison avec jenny haug et #maria reiter, #aima geli raubal, sa demi niece,

un vieux monsieur nous a contactés, panique: ses #propres #enfants ne savent pas qu' il a #fait un don il-y-a trente ans, et il a #peur. nous avons un contrat #moral avec ces #gens, aujourd'-hui on nous met en porte-a-faux, c'-est revoltant. sibylle, qui avait #donné son accord c'-est obligatoire pour-que son #époux #fasse un don il-y-a un an, songe #serieusement a interrompre le processus.

ca #donne, croit il, des textes trop gras, des #sentiments trop #évidents. donc, il se reprend: il-y-a les autres, #heureusement. et d'-abord les miens, #enfants et #petits #enfants. ils ont #appris a me #connaître depuis qu' ils me #voient malade. je les ai redécouverts a #temps, apres des années, parfois, de malentendus et de cactus.

quand #va t on #regarder cette #réalité en-face? autre surprise: il y aurait plus-de alcooliques chez les #femmes #mariées. pourquoi? qui dit #couple dit parfois conflits; or les #femmes, qui #investissent énormément la #relation conjugale, les supportent moins bien. mais les #épouses sont aussi des #mères de famille, auxquelles, en 2010, reviennent encore 80 des tâches ménagères.

leur #parcours les #rend plus souples les CV portent parfois les stigmates de la #vie familiale. les #maternités ont occasionné des congés parentaux, des ralentissements, voire des #passages a #temps partiel. mais cela ne #constitue pas #forcément un handicap.

charles: ce dont je me souviens, c'-est qu' #enfants on était tout le #temps ensemble. déjà! on #vivait dans la même #chambre, on #jouait ensemble. et toi, tu étais assez turbulent. enfin, tu t' agitais. moi, j' étais plus calme. j' #aimais bien #jouer aux lego, #construire des trucs et, toi, tu #arrivais et tu cassais tout.

La prima classe nello studio delle riviste online francesi si basa su un corpus di articoli individuati dai periodici *l'Express* (Chi^2 73.21) e *Famille chrétienne* (Chi^2 15.87). Gli articoli fanno riferimento a professionisti di genere prevalentemente femminile, con un Chi^2 di 197.37. Le keywords più importanti sono *psicoanalista* (Chi^2 130.65) e *psicoanalisi* (Chi^2 45.28).

I lessemi che riportano un Chi^2 più alto sono *enfant* (Chi^2 169.93), *vivre* (Chi^2 112.37), *parent* (Chi^2 100.58), *image* (Chi^2 90.25), *ado* (Chi^2 87.10). Tra i lessemi statisticamente significativi, emerge anche *Facebook* (Chi^2 57.01), che denota la centralità di tale medium in quanto arena sociale fondamentale nell'attuale



organizzazione della discussione pubblica per la negoziazione della realtà sociale (si veda de Rosa, Fino, & Bocci, in press). Inoltre, abbiamo rilevato all'interno del vocabolario specifico, una serie di termini relativi alla dinamica dei ruoli familiari e lo sviluppo della personalità nel ciclo di vita attraverso le relazioni affettive, come nel caso di *adulte* (33), *parent* (76), *mere* (73), *enfant* (187), *relation* (41), *frere* (26), *couple* (33), *filles* (44).

In questa classe la disciplina psicoanalitica e la figura dello psicoanalista vengono citati per fornire ai lettori un supporto scientifico sui modelli educativi che possono facilitare uno sviluppo armonioso della personalità del bambino nel ciclo di vita, analogamente a quanto previsto da Moscovici (1976, p. 293) nella sua analisi del contenuto della stampa francese, in cui la psicoanalisi era “presentata come una teoria della [...] personalità e dei suoi traumi”:

on peut lui #dire, par-exemple: ce-que je t' impose ne te #fait peut-etre pas #plaisir, mais tu #gagnes a l' #accepter plutot qu' a t' installer dans une rebellion constante. et la #meilleure #facon de se #faire #comprendre, c'-est en #donnant soi meme l' #exemple. il faut le repeter: les #parents sont de #puissants modeles d' education pour leurs #enfants.

Si cita un concetto centrale nella teoria freudiana a supporto di una ricerca di equilibrio per la personalità del bambino, quale la dicotomia tra “principio di piacere” e “principio di realtà”. A tal proposito, “I termini psicoanalitici, attraverso la loro generalizzazione, hanno assunto un buon numero di significati. Il loro uso analogico permette un cambiamento di registro e risponde alla necessità di un rinnovamento, di una lotta contro la banalità e la svalutazione dei segni linguistici. L'usura delle parole è un fatto sul quale non vale la pena insistere. Per mantenere alta l'attenzione del pubblico, è necessaria una “politica del linguaggio”. Essa ha condotto più alla trasformazione delle espressioni che all'arricchimento dei significati. La combinazione di molteplici ‘lingue’, così come la loro unificazione intorno a dei temi rilevanti, costituisce una possibile soluzione. Il passaggio da un

‘gioco linguistico’ ad un al quale questa deve rispondere: assicurare il legame con l’insieme della società” (Moscovici, 1976, p. 326).

on #rend un #enfant #heureux en l' amenant a #trouver l' #equilibre entre le #principe de #plaisir et le #principe de #realite, autrement-dit en l' aidant a #faire l' apprentissage de la #vie telle qu' elle est, avec ses bons et ses mauvais #cotes.

#si, sans-doute, car la personnalite d' un #enfant ou d' un #ado est moins structuree et moins solide et il risque encore plus-de etre deposee de lui meme.

Nondimeno, si riporta l’esperienza drammatica di alcuni personaggi famosi (*star*, χ^2 60.01) nel rapporto con le figure parentali, nel tentativo di fornire un quadro comprensivo della loro esperienza umana e professionale. In questo caso, la psicoanalisi non è esplicitamente citata come teoria o quadro concettuale di riferimento, sebbene l’utilizzo di riferimenti semantici e linguistici ad alcuni concetti cardine della teoria psicoanalitica (l’influenza dei legami con le figure primarie nella prima infanzia) soddisfi un’esigenza di generalizzazione, mediante un cambiamento di registro che consente di fornire un’interpretazione coerente di “concezioni molto vecchie” attraverso un “uso consumistico” delle parole e dei concetti scientifici:

beaucoup de #stars ont connu des accidents de la #vie. madonna et bono, par-exemple, ont perdu leur #mere dans l' #enfance, johnny a ete #abandonne par son #pere. ce sont paradoxalement dans ces cassures que l' individu #va puiser l' #energie colossale dont il #va #devoir #faire preuve pour #devenir #celebre.

Inoltre, un altro riferimento importante è al mondo della donna e delle relazioni sentimentali. L’universo femminile, è sovente esplorato tramite il rimando a figure maschili di riferimento, come nel seguente caso, in cui si descrivono le preferenze sessuali di Adolf Hitler e, al contempo, si traccia una panoramica di alcune note e storiche figure femminili:

encore de quoi #nourrir une legende postnazie qui n' en #finit plus hitler #aimait les #femmes on l' a dit peu #porte sur la #chose, voue a la #mere patrie, avec pour #seule exception la semillante eva braun. sornettes. il eut un gout prononce pour de tres jeunes #femmes, sigrid von laffert, unity mitford, friedelind et verena wagner, eut une liaison avec jenny haug et #maria reiter, #aima geli raubal, sa demi niece



Dall'altra parte, la dimensione delle relazioni che coinvolgono le donne, anche di natura omosessuale, passa anche attraverso una presa di coscienza delle difficoltà quotidiane, tanto nella famiglia che sul luogo di lavoro, legate a un ruolo d'insubordinazione ancora non del tutto estinto per la donna:

leur #parcours les #rend plus souples les CV portent parfois les stigmates de la #vie familiale. les #maternites ont occasionne des congés parentaux, des ralentissements, voire des #passages a #temps partiel. mais cela ne #constitue pas #forcement un handicap.

quand vos #collegues #vont #apprendre que vous etes gay ou lesbien, on #va #commencer a avoir des refus de promotion, un ralentissement de #carriere, voire du harcèlement #moral pouvant deboucher sur un licenciement ou une demission, a t elle dit.

Come rilevato da Moscovici, nell'analisi del contenuto riferita di settimanali prevalentemente femminili, la psicoanalisi, può essere dunque considerata uno strumento di "naturalizzazione", ovvero di definizione di un'"identità normalizzata di una rappresentazione e del reale" e "interpretazione fisiologica dei meccanismi di un altro ordine sullo sfondo di "numerosi riflessioni sui più disparati fenomeni", come nel caso dei problemi dell'infanzia e della vita sentimentale.

Cl. 2. Salute mentale e ricadute sulla spesa pubblica nazionale nella propaganda neoconservatrice francese

Lessemi	Chi²
france	217.78
immigrer	215.03
national	209.64
euro	141.55
gouvernement	141.5
directeur	133.03
ministre	129.33
associat	127.52
pays	118.96
social	106.15
recherche	89.57
emploi	89.27
français	88.84
salarie	86.98
sante	86.62
ligne	85.16

economie	83.55
president	82.43
population	81.3
consommation	80.07

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICHIATRIA	124.7
KEYWORD_SALUTEMENTALE	90.17
KEYWORD_PSICHIATRA	55.49
YEAR_2011	41.28
PERIODICO_LEPOINT	35.33

Tabella CLXXXI. Cl. 2, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario specifico

directeur+(62), europeen+(43), francais+(124), nationa+l(101), salarie+(35), socia+l(94), europe(41), france(201), alcool<(47), chiffre+(33), emploi+(41), entreprise+(58), etude+(68), institut+(32), jeu+(55), ligne+(52), loca+l(35), lutte+(28), maire+(28), milliard+(29), minist+12(94), mission+(32), moyen+(63), nombre+(50), pays(85), population+(49), recherche+(65), resultat+(37), sante+(104), securite+(39), soutien+(22), specialiste+(46), taux(34), estim+er(79), immigr+er(68), act+ion(91), associat<(76), chom+23(26), consommat+ion(35), econom+16(53), gouvernement<(54), presid+ent(78), travail<(121), addict+(30), euro+(85), internet(41), pr(20), etranger+(35), publi+14(79), acces(25), augmentation+(22), centre+(60), clinique+(36), decret+(20), dependance+(21), depute+(20), etat+(92), habitant+(25), pilote+(20), secretaire+(30), site+(41), structure+(25), integr+er(18), delinqu+ant(27), eleve+(40), gestion<(18), statisti<(25), elu+(25), sporti+f(17), afrique(18)

Unità di contesto elementari

l'observatoire des #jeux aura pour #mission d' informer et de #conseiller a leur demande le college et les deux #commissions consultatives du CCJ. l' observatoire sera preside par charles coppolani, controleur general #economique et #financier. il #compte sept autres #membres dont deux #professionnels de la #lutte contre l' #addiction aux #jeux, jean pol tassin #directeur de #recherche a l' #institut #national de la #sante et de la #recherche medicale, INSERM, et jean michel costes,

ils coutent #cher la plupart des #etudes avancement un solde #negatif/ de 27 #milliards d' #euros. #chiffre #obtenu par l' #association tres #militante des/ contribuables



associes. le deficit du a la #population #immigree est equivalent/ a 1, 4 du PIB, 27 #milliards d' #euros.

ils coutent #cher la plupart des #etudes avancement un solde #negatif/ de 27 #milliards d' #euros. #chiffre #obtenu par l' #association tres #militante des/ contribuables associes. le deficit du a la #population #immigree est equivalent/ a 1, 4 du PIB, 27 #milliards d' #euros.

l' #association a #compare les depenses/ annuelles que l' #etat consent pour les #immigres, 71, 76 #milliards d' #euros, avec/ les recettes qu' il encaisse de leur part, 45, 57 #milliards d' #euros. le premier/ #chiffre inclut les investissements #publics pour contenir les flux migratoires ou/ faciliter l' #integration des #immigres, 10, 81 #milliards d' #euros, les depenses/ specifiques pour les #immigres, #couts #educatifs, #securite, #integration,

le #ministere #français des affaires #etrangeres #annonce que #paris met deux avions #gouvernementaux a la disposition des #français #souhaitant quitter le #pays, qui s' #ajoutent aux appareils supplementaires affretes par air #france. berlin recommande a ses ressortissants de quitter tokyo en #direction d' osaka, 400 km au #sud ouest de la #capitale, ou de quitter le #pays en passant par osaka.

depuis, christian veron oeuvre pour le #developpement de cette #zone d' #activites #economiques raphaeloise de 400 #emplois environ, dont il est le #president. l' #environnement preoccupe #particulierement cet avant gardiste. A son instigation, epsilon 1 est devenu le premier technoparc de la #region #sud est a avoir #obtenu la certification iso 14001, qui recompense les efforts realises sur le #plan environnemental.

il reclame des #moyens #publics, notamment pour faire fonctionner le #site d' #information et d' assistance en #ligne, www. aide infojeu. #fr, #recentement mis en- place. d'-autant que, selon lui, la #france est tres en retard dans-le-domaine-de la #dependance aux #jeux, notamment au #niveau de la #recherche.

ce malaise #social, qui dure depuis plusieurs #annees, s' est d'-ailleurs traduit par un arret de #travail de l' antenne #regionale il-y-a tout juste une #semaine. le #directeur d' AST 67, christian deschamps, refute toute #demarche des #entreprises adherentes. nous n' avons #recu aucune #pression de qui que ce soit pour la desengager de certaines des #missions qui etaient les siennes, a t il dit a reuters.



il regroupe les competences sur les #jeux qui relevaient jusqu' a-present de cinq #ministeres: #interieur, casinos, agriculture, courses hippiques, budget, #francaise des #jeux et #jeux en #ligne, #sante, #addiction, et sports, ethique des #paris #sportifs. lors-de l' installation du CCJ, le #ministre du budget francois baroin a affirme qu' il n' y aurait pas de #reform de la fiscalite des #jeux en #ligne avant les elections presidentielles de 2012.

ce malaise #social, qui dure depuis plusieurs #annees, s' est d'-ailleurs traduit par un arret de #travail de l' antenne #regionale il-y-a tout juste une #semaine. le #directeur d' AST 67, christian deschamps, refute toute #demarche des #entreprises adherentes. nous n' avons #recu aucune #pression de qui que ce soit pour la desengager de certaines des #missions qui etaient les siennes, a t il dit a reuters.

la #region ou la densite est la plus #elevee est sans surprise l' #ile de #france, 982, 2 #habitants/ km. 543 kg: c'-est le poids des dechets generes par un #francais les #francais ont genere en #moyenne 543 kilos de dechets en 2008.

il faut dire que, d'-apres les #statistiques du #ministere russe de la #sante et du #developpement #social pres de 18 litres d' #alcool pur sont consommes par an et par #habitant en russie. la #mairie de moscou a #annonce mercredi que la vente nocturne d' #alcools #forts, 15%et plus, serait interdite dans la #capitale, entre 22h et 10h.

A ma connaissance, l' #ecole #nationale de la magistrature, ENM, n' est pas du tout un repaire de gauchistes. le #conseil #superieur de la magistrature, CSM, a emis un avis #negatif a la nomination d' une chargee de #formation #membre du #syndicat de la magistrature, DM, #syndicat de #gauche.

en 2009, les depenses en boissons #alcoolisees, 31, 5 #milliards d' #euros, ont #represente 2, 2%du #total des depenses de #consommation des menages. l' #alimentation, hors tabac et #alcools, pese 9, 6. chaque #francais consomme en #moyenne 51, 7 kg de pain par an, 68, 5 kg de pommes de terre et 86 kg de legumes frais.

l' #economie au noir pese 35%du PIB chaque #annee, l' #etat perd 15 #milliards d' #euros d' impots et 8, 5 de cotisations savas robolis, #directeur de l' #institut du #travail il n' empeche. noyee dans une #manifestation, maria, une #employee de prefecture, #crie son inquietude: 1000 #euros nets par #mois, 1200 avec les primes,



pas #moyen de partir en vacances: je vais perdre l' equivalent d' un salaire cette #annee.

A ma connaissance, l' #ecole #nationale de la magistrature, ENM, n' est pas du tout un repaire de gauchistes. le #conseil #superieur de la magistrature, CSM, a emis un avis #negatif a la nomination d' une chargee de #formation #membre du #syndicat de la magistrature, DM, #syndicat de #gauche.

du #travail et de l' #emploi, direccte, des #pay de la loire, tous les echelons doivent etre impliquees dans la reflexion: de la #direction generale a l' encadrement intermediaire, en passant par les representants du #personnel. il ne faut pas nier le #stress la mise-en-oeuvre efficace d' un #plan d' #action necessite aussi d' #adopter une #demarche transparente durant toutes les etapes de la negociation, d' apres didier boutry, DRH #adjoint a #systeme U ouest.

Questa classe fa riferimento principalmente alla rivista *Le point* (Chi² 35.33). Le keywords con maggiore co-occorrenza sono *psichiatria* (Chi² 124.70), *salute mentale* (Chi² 90.17) e *psichiatra* (Chi² 55.49). In molti casi, non è stato possibile identificare il genere sessuale degli autori degli articoli a causa della tendenza della stampa francese, e soprattutto della rivista *Le Point*, ad integrare contenuti provenienti già da agenzie di stampa internazionali, le quali notoriamente non forniscono informazioni sulla firma degli articoli. Tale dato fornisce altresì una preziosa indicazione circa la modalità di strutturazione e presentazione dei contenuti: troviamo, infatti, uno stile in cui si privilegiano equilibrio e precisione verso la produzione di un “testo non finito” (Stazio, 2003), a scapito di una scrittura meno formale o didascalica, tipica, invece, delle riviste a pubblicazione settimanale o mensile, orientate maggiormente all’approfondimento più che all’informazione *per se*.

Tra i lessemi statisticamente significativi rileviamo: *france* (Chi² 217.78), *immigrer* (Chi² 215.03), *national* (Chi² 209.64), *euro* (v 141.55) e *gouvernement* (Chi² 141.50). Possiamo osservare un rimando a temi ed espressioni linguistiche tipicamente afferenti all’ideologia neo-conservatrice francese: l’economia nell’ottica degli interessi dei ceti popolari (*directeur* Chi² 133.03, *emploi* Chi² 89.27, *salarie*



Chi² 86.98, *economie* Chi² 83.55), ad esempio attraverso una riflessione sulle conseguenze del lavoro nero:

l' #economie au noir pese 35%du PIB chaque #annee, l' #etat perd 15 #milliards d' #euros d' impots et 8, 5 de cotisations savas robotis, #directeur de l' #institut du #travail il n' empeche. noyee dans une #manifestation, maria, une #employee de prefecture, #crie son inquietude: 1000 #euros nets par #mois, 1200 avec les primes, pas #moyen de partir en vacances: je vais perdre l' equivalent d' un salaire cette #annee.

Nondimeno, rileviamo la tensione all'individuazione di un *ingroup* su base nazionalista (*france* Chi² 217.78, *pays* Chi² 118.96), l'esclusione di un *outgroup* sulla base dei temi della sicurezza e cittadinanza (*social* Chi² 106.15), e il ruolo di responsabilità e rappresentanza delle istituzioni e delle relative figure (*ministre* Chi² 129.33, *president* Chi² 82.43), come esplicitato nel dibattito sull'immigrazione in Francia:

l' #association a #compare les depenses/ annuelles que l' #etat consent pour les #immigres, 71, 76 #milliards d' #euros, avec/ les recettes qu' il encaisse de leur part, 45, 57 #milliards d' #euros. le premier/ #chiffre inclut les investissements #publics pour contenir les flux migratoires ou/ faciliter l' #integration des #immigres, 10, 81 #milliards d' #euros, les depenses/ specifiques pour les #immigres, #couts #educatifs, #securite, #integration,

Tale ideologia sembra riprodurre una retorica connotata dalla ricerca di un impatto problematico o quantomeno ansiogeno sul lettore, come strategia di propaganda e preservazione di un ideale conservatore vs. l'affermazione di un'eccessiva liberalizzazione delle politiche d'inclusione e di cittadinanza, perseguita anche mediante un utilizzo strumentale del dato statistico economico.

Troviamo una focalizzazione sul tema della salute mentale attraverso la problematizzazione dell'esperienza della dipendenza da sostanze, sebbene in termini puramente economici e non di sofferenza individuale, mettendo in risalto la spesa in termini di politiche di pubblica sanità e ricadute sui contribuenti:



en 2009, les depenses en boissons #alcoolisees, 31, 5 #milliards d' #euros, ont #represente 2, 2%du #total des depenses de #consommation des menages. l' #alimentation, hors tabac et #alcools, pese 9, 6. chaque #francais consomme en #moyenne 51, 7 kg de pain par an, 68, 5 kg de pommes de terre et 86 kg de legumes frais.

il faut dire que, d'-apres les #statistiques du #ministere russe de la #sante et du #developpement #social pres de 18 litres d' #alcool pur sont consommes par an et par #habitant en russie. la #mairie de moscou a #annonce mercredi que la vente nocturne d' #alcools #forts, 15%et plus, serait interdite dans la #capitale, entre 22h et 10h.

Un altro problema particolarmente avvertito come d’impatto sulle politiche di prevenzione in tema di salute mentale, è il gioco d’azzardo, in analogia con quanto riscontrato nell’analisi dei periodici italiani:

il regroupe les competences sur les #jeux qui relevaient jusqu' apres de cinq #ministeres: #interieur, casinos, agriculture, courses hippiques,budget,#francaise des #jeux et #jeux en #ligne, #sante, #addiction, et sports, ethique des #paris #sportifs. lors-de l' installation du CCJ, le #ministre du budget francois baroin a affirme qu' il n' y aurait pas de #reforme de fiscalite des #jeux en #ligne avant les elections presidentielles de 2012.

In particolare, in questa classe possiamo osservare l’affermazione di un principio di regolazione, ovvero di affermazione dell’identità di un gruppo nel superamento dei conflitti e delle contraddizioni che ne minacciano l’identità, perseguito attraverso la polarizzazione delle relazioni tra un ingroup (la Francia come nazione) e un outgroup (gli immigrati, i tossicodipendenti, ecc.) e dell’implicita funzione organizzatrice, ovvero un’elaborazione delle comunicazioni e un tentativo di manipolare la costruzione della realtà sociale in vista di un obiettivo politico ed ideologico.

In questo caso, il ricorso alla psichiatria è funzionale al mantenimento di una comunicazione propagandistica da parte della destra francese: l’ideale di conservazione di ordine e sicurezza pubblica trovano nella statistica economica uno strumento per mostrare ai lettori l’inefficacia e la caratteristica di minaccia insite

nella diffusione di sostanze e nel relativo problema della dipendenza, sperimentato da molti cittadini francesi. Pertanto, non vi è una preoccupazione di tipo assistenzialista, nè tantomeno un interesse nei confronti di teorie o pratiche cliniche nella riabilitazione o sollievo da fornire a chi soffre. La salute mentale è un aspetto da salvaguardare nell'ottica di un interesse economico nazionale.

Cl. 3. Psicoanalisi e letteratura

Lessemi	Chi ²
roman	331.9
film	280.87
ecrivain	165.12
dard	154.18
histoire	128.4
antonio	108.55
rencontre	107.65
roi	104.68
edition	98.37
artist	90.41
guerre	86.41
amour	86.2
san	80.17
anglais	79.08
america	78.69
realisat	76.68
cinema	76.42
scenario	73.31
livre	70.54
belle	68.73

Variabili	Chi ²
SEX_UOMINI	212.38
KEYWORD_PSICOANALISTA	100.19
KEYWORD_PSICOANALISI	232.02
YEAR_2010	10.82

Tabella CLXXXII. Cl. 3, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario specifico

america<(62), anglais+(36), belle+(36), ficti+f(23), amour+(60), art+(38), chant+eur(21), collection<(20), dard+(41), ecrivain+(63), film+(100), guerre+(43), heros(26), histoire+(97), humour+(17), oeuvre+(55), personnage+(31), prix(40), rencontre+(51), roi+(31), roman+(99), scenario+(24), spectacle+(21), écrire.(38), racont+er(50), souvenir.(29), tourn+er(39), artist<(41), cinema<(29), écrit<(54), edit+ion(45), poe+19(24), antonio(32), festiv+(19), georg+(23), realisat+(26), san(31), allemand+(27), grand+(117), terrible+(19), hommage+(17), lettre+(28),

monde+(91), musee+(16), papier+(19), portrait+(20), romancier+(17), titre+(38), envo+yer(26), venir.(86), exempla+ire(21), britannique+(18), contemporain+(16), immense+(18), italien+(21), jui+f(28), mort+(69), lire+(26), marque+(22), memoire+(16), page+(31), photo+(23), soldat+(22), the(21), theatre+(18), tombe+(22), voyage+(22), inspir+er(21), drole+(14), journalis<(25), litterat<(25), photograph<(15), documentaire+(15)

Unità di contesto elementari

le revolver de lacan jean #francois rouzieres #ecrit le traumatisme de la #guerre #etudiant en medecine #engage sur le front afghan, gabriel adore l' adrenaline de la #guerre. mais a son #retour, traumatise par cette #experience et malheureux en #amour, il #tombe dans une #curieuse forme de mutisme.

il a travaille sur des #fictions de radio puis comme #realisateur a la #television, ou il a #rencontre le musicien henry mancini, qui composera l' #air de la panthere rose. mais etant issu du serail d' hollywood, edwards s' est vite #tourne vers le 7e #art, #realisant son #premier #long metrage en 1955, bring your smile around.

lorsque l' enfant du pays, tamara drewe, une #belle amazone brune, #revient au #village dotee d' un nez #rendu charmant par la chirurgie esthetique, elle #suscite un emoi male universel. elle savoure sa revanche avec candeur. frears le satiriste, qui brossait dans #the queen un #portrait au vitriol de la monarchie #britannique, pimente cette fantaisie pastorale en soulignant les ridicules de ses #contemporains.

E. #envoye en afrique du nord en tant-que peintre officiel de la delegation du #roi #louis philippe aupres du sultan abd el rahman, le peintre delacroix #tombe #fou #amoureux de ce pays. sous la forme originale d' une #lettre, l' #ecrivain franco marocain tahar ben jelloun lui rend #hommage dans un livre charmant, #intime et delicat, qui #invite le plus suggestif de tous les peintres a #revenir au maroc par la magie du verbe.

le pere de la panthere rose est #mort blake edwards fut pendant trente ans l' un des #grands #noms de la comedie #americaine. le cineaste est decede jeudi a l' age de 88 ans. le cineaste #americain blake edwards, decede jeudi, a #connu la gloire #grace a l' #humour siphonne de la panthere rose et #the party avec l' #immense peter sellers, mais il est aussi le #realisateur du raffine diamants sur canape.



lucie #apparaît comme une tache de #couleur. elle a un look romantique, une robe #rouge, des vêtements qui #parlent d' elle. je voulais aussi qu' elle ait un métier #artistique. j' ai #choisi celui de #chanteuse parce-que une femme seule derrière un micro, c'-est déjà une #histoire en soi.

justement, c'-est une #chanteuse fantasque et paumée qu' elle incarne dans toutes les filles pleurent, le #premier #film dont elle signe à-la-fois le #scénario et la réalisation. une autobiographie qui #dévoile une femme enfant #pleine de charme, d' égratignures, de cicatrices. dans son #long métrage, la #comédienne a #réalisé un autre rêve, longtemps enfoui: chanter.

A 38 ans, l' #américain kelly slater remporte son dixième #titre de champion du #monde de surf. dix huit ans après son #premier #succès. A quand une #nouvelle vague? alain mercier 10 livres qui dérangent 1 les #yeux #grands fermes, de michele tribalat, denoel.

dans l' ombre, j' ai #continué à #écrire des #scénarios. j' ai collaboré à celui de la fille de 15 ans, de jacques doillon, sans cosigner. A 21 ans, j' en ai #écrit un autre #racontant l' #histoire d' une petite fille qui vole une enfant. finalement, c'-est #devenu un #roman, point de cote, #publié par francoise verny chez gallimard.

#salle n 6 tchekhov, bienvenue chez les #fous, l' #express, l' #histoire folle d' un hôpital psychiatrique. dans un asile, une équipe #documentaire reconstitue l' #histoire d' un psychiatre #devenu patient. malgré de #beaux moments, cette adaptation de tchekhov perd son #chemin. un #film de karen shakhnazarov.

il n' est pas du tout préoccupé, dit il, par la perspective de son procès, le 6 avril. quelquement le #nom d' un #film qui #vient de sortir en italie. son #héros, #joué par l' impayable #antonio albanese, s' #appelle cetto la qualunque, M_ tout le #monde; c'-est un politicien vulgaire qui vit entouré de pin up et #achète les électeurs pour remporter la mairie.

en 1993, il est le #premier #écrivain à avoir droit à son propre dictionnaire. #réalisé par trois #étudiants en #lettres, le volumineux dictionnaire #san #antonio recense les quinze mille mots, #noms et expressions inventés de toutes #pièces ou détournés du langage argotique par le seul #écrivain français, depuis rabelais,

le #discours d' un #roi #george le conquérant! le cinéaste tom hooper et son scénariste david seidler ont évité l' écueil majeur: faire un #film d' #histoire et de prestige #britannique. faisons un pari: l' #histoire de #george VI le bégue, le père d'



elizabeth, et de sa guérison va bouleverser le #monde #entier et le #discours d' un #roi sera une des #fictions de l' année.

au commencement était la luxure, pense herman, le #heros de #ennemies. après l' holocauste, la #guerre, a la fin est l' #amour, #écrit singer. l' #histoire qu' il #raconte est incroyablement ambiguë, puissante. herman n' est pas un salaud mais il se comporte comme tel, il est a-la-fois fidèle et menteur.

il a commencé par chercher un #nom d' auteur à consonance #américaine et a étalé la carte des états-unis. son doigt est #tombe sur la petite #ville de #san #antonio. on a souvent pris cette #histoire pour une légende mais patrice #dard confirme: c'-est-vrai, il me l' a #racontée. il a failli recommencer car il trouvait que ça ne sonnait pas #anglais.

thierry demaizière et alban teurlai, duo de choc à qui l' on doit déjà deux #portraits pour empreintes, lagerfeld et luchini, et un thuram pour canal, les #appellent #poétiquement ces messieurs dames. c'-est le #titre de leur #documentaire, extrêmement émouvant, qui #ouvre une #nouvelle série sur france 3, deshabillez nous.

sa #voix de soprano, susurrée, se nimbe d' une légèreté triste sur une pop acérée, à la blonde. pour composer la BO de son #film qui #sort en disque, elle n' a pas #choisi n'-importe qui: benjamin biolay et julien dore.

j' ai tout #faux. alors, j' #essaie de ne pas #lire ce-que on #écrit. mais je ne #résiste pas. avant, à la moindre critique négative, j' #appelais raymond devos son mentor. allo papa! au secours! il me rassurait le plus simplement du #monde: ce sont des cons, tu es formidable! aujourd'-hui, je suis #devenu mon propre père.

Dalla Classe 3 emergono le keywords *psicoanalista* (Chi^2 100,19) e *psicoanalisi* (Chi^2 232.02), in articoli cui autori sono principalmente di genere maschile (Chi^2 212.38). Si tratta, inoltre, di una classe trasversale per quanto riguarda le riviste, ovvero a differenza delle classi precedentemente commentate, non si denotano specifiche connotazioni o orientamenti ideologici.

Al centro dell'attenzione vi è la produzione artistica, come testimoniato dall'occorrenza di termini come *édition* (Chi^2 98.37), *artist* (Chi^2 90.41), *film* (Chi^2 280.87), *roman* (Chi^2 331.90), *écrivain* (Chi^2 165.12) e *chanteur* (Chi^2 62.03). Questo

tema è associato, in particolare, alla narrazione a sfondo romantico e sentimentale, da cui *belle* (Chi² 68.73), e *amour* (Chi² 86.20), e all'eroismo e all'avventura, da cui *dard* (Chi² 154.18) e *guerre* (Chi² 86.41).

Il particolare “uso” di concetti psicoanalitici fa rientrare questa classe in quel tentativo mediatico di integrare la scienza come modello ingenuo ed esplicativo dell'arte e delle vicende umane ed esistenziali da essa rappresentate. A proposito di questo primato della comunicazione “di consumo” su quella “strumentale”, o ideologicamente orientata, già Moscovici (1976, p. 333) scriveva: “Il valore di mercato dei temi e la libertà d'espressione, la creazione di uno stile, l'uso delle tecniche sperimentate e la personalità di ogni redattore, la pressione alla comunicazione su alcuni problemi e gli interessi particolari che tentano di far valere il proprio punto di vista: è difficile realizzare un equilibrio stabile tra queste esigenze contraddittorie e le oscillazioni si traducono in un'assenza di concezioni coerenti riguardo ai problemi o ai fenomeni sociali, come ad esempio la psicoanalisi. La concorrenza, meno interessata alle idee che alla tiratura, spinge verso la ricerca di un'identificazione sempre più stretta con il pubblico, l'emittente viene ad essere così strettamente dipendente dal ricevente”.

Importante è la presenza di molte parole che denotano nazionalità, nazioni o identità non francesi in genere, come: *america* (Chi² 78.69), *anglais* (Chi² 79.08), *allemand* (Chi² 41.43), *italien* (Chi² 33.65), *juif* (Chi² 35.73), *britannique* (Chi² 30.85). In modo quasi opposto alla seconda classe rilevata per il contesto francese, qui si ritrova l'identificazione di un *outgroup* attraverso la penetrazione di determinate forme o prodotti dell'arte in altri paesi dalla Francia:

le pere de la panthere rose est #mort blake edwards fut pendant trente ans l' un des #grands #noms de la comedie #americaine. le cineaste est decede jeudi a l' age de 88 ans. le cineaste #americain blake edwards, decede jeudi, a #connu la gloire #grace a l' #humour siphonne de la panthere rose et #the party avec l' #immense peter sellers, mais il est aussi le #realisateur du raffine diamants sur canape.

le #discours d' un #roi #george le conquerant! le cineaste tom hooper et son scenariste david seidler ont evite l' ecueil majeur: faire un #film d'#histoire et de



prestige #britannique. faisons un pari: l' #histoire de #george VI le begue, le pere d' elizabeth, et de sa guerison va bouleverser le #monde #entier et le #discours d' un #roi sera une des #fictions de l' annee.

A tal proposito, una denotazione di aspetti negativi nell'*outgroup* si verifica nella discussione sul film del comico italiano Antonio Albanese “Qualunquemente”, dove questi interpreta un personaggio caricaturale che in chiave comica incarna i principali difetti della politica italiana:

il n' est pas du tout preoccupe, dit il, par la perspective de son proces, le 6 avril. qualunquemente le #nom d' un #film qui #vient de sortir en italie. son #heros, #joue par l' impayable #antonio albanese, s' #appelle cetto la qualunque, M_ tout le #monde; c'est un politicien vulgaire qui vit entoure de pin up et #achete les electeurs pour remporter la mairie.

In particolare, riferimento costante è quello con la cultura anglosassone. Infatti, nel vocabolario specifico spiccano i termini *america* (62) e *anglais* (36) tra i più frequenti, seguiti da *belle* (36), *fictif* (23), *amour* (60) e *art* (38). La cultura americana sembra dunque un referente imprescindibile per il costume e la comunicazione francese, in cui la psicoanalisi serve da strumento d'interpretazione.

Diversamente, in altri casi essa stessa si fa artificio artistico, *leitmotiv* letterario, come nel recente caso letterario del romanzo “*Le revolver de Lacan*”, di Jean Francois Rouzieres, in cui il protagonista, a seguito della sua partecipazione al conflitto bellico in Afghanistan, incontrerà una figura misteriosa a metà tra sciamano e psicoanalista, presunto proprietario di una pistola che apparteneva a Jacques Lacan, attraverso cui imparerà a vivere secondo nuovi principi etici e comportamentali, sotto la guida di tale sedicente carismatico:

le revolver de lacan jean #francois rouzieres #ecrit le traumatisme de la #guerre #etudiant en medecine #engage sur le front afghan, gabriel adore l' adrenaline de la #guerre. mais a son #retour, traumatise par cette #experience et malheureux en #amour, il #tombe dans une #curieuse forme de mutisme

Dunque, tale schema comunicativo, che si riflette in uno schema cognitivo ben distinto e identificabile nel sistema della “diffusione”, presuppone che “per

orientare il pubblico, si cercano vie estremamente indirette, in grado di modificare la rappresentazione del mondo dei lettori senza che tale trasformazione sia visibile o produca dei conflitti che allontanino il pubblico dal giornale. Divisione della società ed unità del canale di comunicazione spiegano la discontinuità che abbiamo sottolineato a proposito della psicoanalisi. Siccome questa non ha l'importanza delle questioni politiche, per esempio, le contraddizioni possono emergere più facilmente. Vediamo quotidianamente giornalisti noti per le loro opinioni di sinistra scrivere in giornali collocati all'estremo opposto, ma solo su delle questioni particolari, arte, cinema, letteratura" (ibid.).

Cl. 4. Malattia mentale, contenzione e psicofarmaci

Lessemi	Chi ²
malade	692.26
patient	423.9
soin	382.38
hospitalizer	318.29
maladie	289.1
comportement	284.12
traitement	278.9
medica	270.78
souffrant	262.3
soigner	255.36
troubler	220.87
mental	171.74
contrainte	163.57
schizo	169.54
medecin	149.67
situation	143.01
depressif	140.27
cas	128.64
interner	122.6
type	122.22

Variabili	Chi ²
KEYWORD_MALATTIA_MENTALE	282.01
SEX_DONNE	127.06
KEYWORD_PSICHIATRIA	77.38
PERIODICO_EXPRESS	10.44
PERIODICO_FAMCHRIST	39.46
YEAR_2011	23.72

Tabella CLXXXIII. Cl. 4, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario specifico

depressi+f(44), grave+(45), malade+(151), menta+l(86), necessaire+(28), preventi+f(27), proche+(27), aide+(38), cas(70), charge+(47), comportement+(71), contrainte+(41), effet+(36), famille+(97), hopita+l(57), individu+(36), loi+(58), maladie+(97), personne+(74), prise+(43), situation+(59), soin+(105), solution+(26), traitement+(84), type+(41), aid+er(36), augment+er(25), exist+er(45), intern+er(25), particip+er(25), percevoir.(19), soign+er(83), souffrir.(55), trait+er(30), troubl+er(86), atteint<(36), efficac+e(41), hospitali<(92), individu<(24), medecin<(108), medica<(96), pati+ent(134), possi+ble(51), psycho<(50), risque+(68), schizo<(47), souffr+ant(72), symptom<(19), anorexi+(18), genetique+(16), therapeut+(31), therapie+(25), nombr+eux(41), cerveau+(28), difficulte+(28), face+(34), obligation+(20), signa+l(17), ag+ir(39), control+er(30), ecout+er(28), intervenir.(16), patholog+16(22), prescri<(17), problem<(44), util+e(15), dr(23), actuellement(17);

Unità di contesto elementari

l' #interet du #malade, sa survie/ meme, c'-est parfois de #decider des #soins contre son gre. jazzgolf: et de la/ #position de l' unafam sur ce #projet de #loi? l' unafam reflechit depuis longtemps/ sur la #necessite d' #ameliorer la #loi pour pouvoir mieux #aider les #malades/ #notamment dans des #situations qui #posaient #probleme.

l' #interet du #malade, sa survie/ meme, c'-est parfois de #decider des #soins contre son gre. jazzgolf: et de la/ #position de l' unafam sur ce #projet de #loi? l' unafam reflechit depuis longtemps/ sur la #necessite d' #ameliorer la #loi pour pouvoir mieux #aider les #malades/ #notamment dans des #situations qui #posaient #probleme.

l' #interet du #malade, sa survie/ meme, c'-est parfois de #decider des #soins contre son gre. jazzgolf: et de la/ #position de l' unafam sur ce #projet de #loi? l' unafam reflechit depuis longtemps/ sur la #necessite d' #ameliorer la #loi pour pouvoir mieux #aider les #malades/ #notamment dans des #situations qui #posaient #probleme.

faut il #interner les fous? un psychiatre vous #repond comment #soigner les #personnes #atteintes de #troubles #mentaux? que penser du #projet de #loi reformant l' #hospitalisation sous #contrainte? #posez vos #questions au #dr yann hode, psychiatre a l' #hopital de rouffach. il y #repondra ce mardi, a-partir-de 16h.

meprobamate ce #psychotrope #exposerait a de #nombreux #effets indesirables #graves ainsi qu' a des intoxications parfois mortelles en-raison du #risque de defaillance cardiocirculatoire alors que son #efficacite n' est pas #demontrée.



olanzapine ce neuroleptique, #utilise pour #traiter des #malades #atteints de #schizophrenie, #expose a de #nombreux #effets indesirables et a un #risque de surdose avec coma dans les heures qui suivent l' injection.

d' un autre cote d' autres grandes democraties ont des #lois d' #obligation de #traitement hors #hospitalisation. les #mesures de #contrainte de #soins doivent etre #exceptionnelles et elles sont cependant indispensables/ dans certains #cas. cette #loi est plutot un #progres a-condition de veiller a ce/ qu' elle reste une #loi de #soins orientee vers l' #interet du #malade et non une #loi/ #securitaire visant a #controler l' #ordre public.

des travaux scientifiques recents #montrent que l' #absence de #traitement aggrave le pronostic de la #maladie. la liberation #excessive de dopamine un neurotransmetteur dans le #cerveau durant les crises #psychotiques aurait un #effet toxique pour les neurones. #rappelons que 10%des #personnes #souffrant de #schizophrenie se suicident. et que l' #absence de #prise en #charge faciliterait, selon certaines etudes, ces #gestes desesperes.

d' un autre cote d' autres grandes democraties ont des #lois d' #obligation de #traitement hors #hospitalisation. les #mesures de #contrainte de #soins doivent etre #exceptionnelles et elles sont cependant indispensables/ dans certains #cas. cette #loi est plutot un #progres a-condition de veiller a ce/ qu' elle reste une #loi de #soins orientee vers l' #interet du #malade et non une #loi/ #securitaire visant a #controler l' #ordre public.

d' un autre cote d' autres grandes democraties ont des #lois d' #obligation de #traitement hors #hospitalisation. les #mesures de #contrainte de #soins doivent etre #exceptionnelles et elles sont cependant indispensables/ dans certains #cas. cette #loi est plutot un #progres a-condition de veiller a ce/ qu' elle reste une #loi de #soins orientee vers l' #interet du #malade et non une #loi/ #securitaire visant a #controler l' #ordre public.

des travaux scientifiques recents #montrent que l' #absence de #traitement aggrave le pronostic de la #maladie. la liberation #excessive de dopamine un neurotransmetteur dans le #cerveau durant les crises #psychotiques aurait un #effet toxique pour les neurones. #rappelons que 10%des #personnes #souffrant de #schizophrenie se suicident. et que l' #absence de #prise en #charge faciliterait, selon certaines etudes, ces #gestes desesperes.



c'est une #affection recurrente, cyclique et en-meme-temps #chronique, qui a #tendance a s' aggraver, precise le #dr hantouche. et, malheureusement, les #traitements disponibles #actuellement ne garantissent pas une guerison systematique et definitive. ils #permettent neanmoins une #certaine stabilisation des #patients et la #prevention des rechutes.

tels que reactions allergiques et inflammatoires, surdite, neurotoxicite. pazopanib #utilise pour #traiter un #cancer du rein a un stade avance ou metastase, le pazopanib n' aurait pas d' #effet #demonstre en #terme de #duree de survie mais #exposerait a des #effets indesirables #graves, #notamment des thromboses arterielles,

celle #liee a un deficit #grave des #processus de/ #controle emotionnel ou #liee a des #troubles #graves et a la perception de notre/ environnement, si on se #sent a tort en #danger #extreme par-exemple. dans le/ deuxieme #cas, elle #necessite des #soins.

chaque #cas est #particulier. de-meme, une #approche tactile ou #affective, contraire a la neutralite bienveillante recommandee aux #therapeutes, peut-etre #reellement/ benefique sur les #patients tres ages. dans le #cadre de certaines #maladies/ degeneratives, comme la #maladie d' alzheimer, le praticien doit etre #capable de/ prodiguer une securite #affective qui l' #oblige lui meme a se remettre en/ #question.

cetuximab #utilise pour #traiter un #cancer colorectal metastase, le cetuximab n' #ameliorerait pas la #duree de survie globale des #patients mais #provoquerait des #atteintes cutanees, des diarrhees, des infections, des #troubles hydroelectrolytiques. histamine #utilisee comme #traitement d' entretien chez des #malades en premiere remission d' une leu.c.e.mie aigue myeloblastique, l' histamine/ n' aurait que de maigres benefices au prix d' #effets indesirables quasi constants:

elles seront adressees a 100. 000 #medecins pour #attirer leur #attention/ sur cette #maladie. et deux documents ont ete rediges, l' un a l' intention des/ #familles et des #patients sur la #prise en #charge de l' #anorexie et l' autre, a l' intention des #patients, sur le repereage des #troubles du #comportement/ alimentaire.

7051 41 elles seront adressees a 100. 000 #medecins pour #attirer leur #attention/ sur cette #maladie. et deux documents ont ete rediges, l' un a l' intention des/



#familles et des #patients sur la #prise en #charge de l' #anorexie et l' autre, a/ l' intention des #patients, sur le reperage des #troubles du #comportement/ alimentaire.

Questa classe si sviluppa principalmente sulla base di articoli estratti da *Famille chrétienne* (Chi² 39.46) e su *l'Express* (Chi² 10.44). Le keywords maggiormente influenti sono *maladie mentale* (Chi² 282.01) e *psychiatrie* (Chi² 77.38) con un maggiore coinvolgimento da parte di autori di genere femminile (Chi² 127.06). I lessemi con Chi² più alto sono: *malade* (Chi² 692.26), *patient* (Chi² 423.90), *soin* (chi3 382.38) e *hospitalizer* (Chi² 318.29).

In questa classe ritroviamo il dibattito francese sul trattamento (*traitement* Chi² 278.9) dei disturbi nervosi, qui discusso soprattutto rispetto alla pratica della contenzione o ospedalizzazione (*hospitalizer* Chi² 318.29, *contrainte* Chi² 163.57, *interner* Chi² 122.6) e all'applicazione di terapie di tipo medico e farmacologico (*medicale* Chi² 270.78). Questi due metodi di gestione della malattia mentale caratterizzano questa classe (individuata principalmente sul periodico cattolico *Famille chrétienne*) per una visione quasi in antitesi con quella della Classe 1 del contesto italiano (trattata principalmente su *Famiglia cristiana*). Infatti, in entrambe le classi le istituzioni sembrano rivestire un ruolo centrale, sebbene in questo caso puramente normativo e di controllo, vs. un sostegno tanto spirituale che assistenziale. Questa opposizione di vedute tra le due riviste della stampa cattolica francese e italiana è in linea con le differenze tra politiche di gestione di salute mentale nei due diversi contesti nazionali, laddove il sistema francese tuttora prevede il ricorso all'ospedalizzazione coatta, venuta meno altresì all'indomani della promozione della "legge Basaglia" in Italia.

Eppure, nell'indagare questo argomento, sovente la fonte non prende una posizione netta, riproponendo un dibattito circa le possibilità che consentirebbero al malato di migliorare la propria condizione clinica e sociale:

l' #interet du #malade, sa survie/ meme, c'-est parfois de #decider des #soins contre son gre. jazzgolf: et de la/ #position de l' unafam sur ce #projet de #loi? l' unafam



reflechit depuis longtemps/ sur la #necessite d'#ameliorer la #loi pour pouvoir mieux #aider les #malades/ #notamment dans des #situations qui #posaient #probleme.

Di seguito, invece, un esempio dove l' autore dell' articolo si schiera contro delle misure troppo restrittive, a favore dell' interesse del malato e contro il repertorio retorico “dell' ordine pubblico”:

d' un autre cote d' autres grandes democraties ont des #lois d' #obligation de #traitement hors #hospitalisation. les #mesures de #contrainte de #soins doivent etre #exceptionnelles et elles sont cependant indispensables/ dans certains #cas. cette #loi est plutot un #progres a-condition de veiller a ce/ qu' elle reste une #loi de #soins orientee vers l' #interet du #malade et non une #loi/ #securitaire visant a #controler l' #ordre public.

Invece, nelle seguenti UCE, pur non facendo riferimento esplicitamente alla contenzione, si tende dapprima ad esprimere un netto giudizio sulla condizione dei malati, suggerendo che sia giusto internare i “pazzi”, per poi chiamare in causa il parere di un esperto o della ricerca scientifica, con l'intento di affidare la responsabilità della decisione:

faut il #interner les fous? un psychiatre vous #repond comment #soigner les #personnes #atteintes de #troubles #mentaux? que penser du #projet de #loi reformant l' #hospitalisation sous #contrainte? #posez vos #questions au #dr yann hode, psychiatre a l' #hopital de rouffach. il y #repondra ce mardi, a partir-de 16h.

des travaux scientifiques recents #montrent que l' #absence de #traitement aggrave le pronostic de la #maladie. la liberation #excessive de dopamine un neurotransmetteur dans le #cerveau durant les crises #psychotiques aurait un #effet toxique pour les neurones. #rappelons que 10%des #personnes #souffrant de #schizophrenie se suicident. et que l' #absence de #prise en #charge faciliterait, selon certaines etudes, ces #gestes desesperes.

Al contrario della precedente, nella seguente UCE la figura della scienza (qui si tratta di un “dottore” mentre nella precedente si faceva appello alla presunta autorità della “ricerca scientifica” UCE si trattava di una ricerca) si accompagna all'ammissione dei limiti del “trattamento in genere”:



c'est une #affection recurrente, cyclique et en-meme-temps #chronique, qui a #tendance a s' aggraver, precise le #dr hantouche. et, malheureusement, les #traitements disponibles #actuellement ne garantissent pas une guerison systematique et definitive. ils #permettent neanmoins une #certaine stabilisation des #patients et la #prevention des rechutes.

Vanno anche evidenziate delle UCE che sottolineano i pesanti effetti collaterali della cura farmacologica e che pongo dei seri interrogativi sulla sua efficacia:

meprobamate ce #psychotrope #exposerait a de #nombreux #effets indesirables #graves ainsi qu' a des intoxications parfois mortelles en-raison du #risque de defaillance cardiocirculatoire alors que son #efficacite n' est pas #demonstree. olanzapine ce neuroleptique, #utilise pour #traiter des #malades #atteints de #schizophrenie, #expose a de #nombreux #effets indesirables et a un#risque de surdose avec coma dans les heures qui suivent l' injection.

Nonostante dai nostri dati non si possa evidenziare una visione contraria alla contenzione, certamente non si è rilevata una netta attitudine critica verso la pratica dell'ospedalizzazione. Negli articoli analizzati, si cerca infatti di contestualizzare la malattia mentale attraverso il ricorso a principi e norme che possano in qualche modo riportare i lettori a un regime di speranza e rassicurazione, ad esempio citando la legge nazionale che si assume idealmente l'onere di regolare, oppure l'istituto di contenzione che si assume la responsabilità dell'internamento forzato o gli esperti del settore, quandanche citati per nome e cognome, chiamati ad assolvere un ruolo di assorbimento dell'incertezza che regola l'efficacia e la legittimità del tipo di trattamento.

Questa classe non si concentra né su una disciplina in quanto tale, tantomeno su un ricorso specifico a strumenti di tipo scientifico (teorici o clinici), bensì sembra riproporre una riflessione sul tema della gestione della malattia mentale intorno a concetti, pratiche terapeutiche e prassi cliniche collegate alla dimensione psichiatrica (la contenzione in istituti psichiatrici, la cura farmacologica, e la regolamentazione giuridica). Scopo principale di una siffatta comunicazione, risulta pertanto la

necessità di alleviare l'incertezza e i dubbi del lettore sulla problematica e sulle misure adottate per contenerla.

Cl. 5. Delitto e castigo... secondo lo psichiatra: psichiatria e condotte criminali nella stampa periodica neoconservatrice francese

Lessemi	Chi ²
accuse	627.13
condamner	529.62
prison	468.86
assise	466.17
court	435.21
rer	373.61
criminel	370.87
viol	322.76
oglou	320.67
reclusi	311.12
an	292.57
avocat	286.23
cocaig	279.67
judici	266.22
meurtre	257.03
presumer	256.76
juge	251.28
suspect	240.57
conditionnelle	236.57
peine	235.55

Variabili	Chi ²
KEYW_MALMENT	627.13
KEYW_PSYCHIATRIE	529.62
KEYW_PSYCHIATRE	468.86
MAGAZ_POINT	466.17
SEX_N	435.21
YEAR_2010	373.61

Tabella CLXXXIV. Cl. 5, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario specifico

affaire+(87), attendu+(20), criminel+(76), detenu+(70), matin+(27), meurtrier+(41), pena+l(40), penitenciar+e+(24), suspect+(60), volontaire+(19), voyageur+(34), dimanche+(21), janvier+(63), jeudi+(58), lundi+(59), mardi+(46), mercredi+(61), samedi+(27), vendredi+(51), seine(55), an+(296), assise+(92), avocat+(95), barre+(19), cour+(103), couteau+(39), crime+(45), dossier+(55), examen+(47), expert+(76), faits(114), garde+(47), gendarm+e(44), homme+(136), jug+e(102), magistrat+(33), marne+(19), metro+(30), meurtre+(77), office+(22), otage+(31), parquet+(31), peine+(92), prison+(135), proces(61), sac+(20), soir+(27),

source+(60), station+(21), unite+(24), val(21), verdict+(30), victime+(91), viol+(65), alter+er(24), bless+er(31), conclure.(32), condemn+er(126), discern+er(24), enlev+er(23), enquet+er(31), expertis+er(32), incarcen+er(23), interpell+er(36), pouss+er(45), presum+er(53), procur+er(48), ram+er(33), recidiv+er(42), reconnaitre.(49), relanc+er(16);

Unità di contesto elementari

l' #ouverture #lundi du #proces du #meurtrier #presume d' une #jeune fille #tuee dans le RER #relance le #debat en france sur la #recidive, les #expertises et le #suivi des #criminels sexuels. thierry #deve #oglou, 43 #ans, qui comparait devant la #cour d' #assises de pontoise, #val d' oise, est #accuse d' avoir #tue de 34 #coups de #couteau le 25 #novembre 2007 dans une #rame du RER D anne #lorraine #schmitt, 23 #ans,

PARIS, reuters, l' #ouverture #lundi du #proces du #meurtrier #presume d' une #jeune fille #tuee dans le RER #relance le #debat en france sur la #recidive, les #expertises et le #suivi des #criminels sexuels. thierry #deve #oglou, 43 #ans, qui comparait devant la #cour d' #assises de pontoise, #val d' oise, est #accuse d' avoir #tue de 34 #coups de #couteau le 25 #novembre 2007 dans une #rame du RER D anne #lorraine #schmitt, 23 #ans,

apres quatre #jours de #debats et quatre #heures de delibere, la #cour a #reconnu nicolas #cocaign, 38 #ans, #coupable d' #homicide #volontaire et d' #actes de #torture et de barbarie sur la personne de thierry baudry, 31 #ans. les #faits s' etaient #deroules le 2 #janvier 2007 dans une #cellule de 11 m2 de la #maison d' #arret de rouen que le #meurtrier partageait avec la #victime et un #troisieme #detenu.

apres quatre #jours de #debats et quatre #heures de delibere, la #cour a #reconnu nicolas #cocaign, 38 #ans, #coupable d' #homicide #volontaire et d' #actes de #torture et de barbarie sur la personne de thierry baudry, 31 #ans. les #faits s' etaient #deroules le 2 #janvier 2007 dans une #cellule de 11 m2 de la #maison d' #arret de rouen que le #meurtrier partageait avec sa #victime et un #troisieme #detenu.

apres quatre #jours de #debats et quatre #heures de delibere, la #cour a #reconnu nicolas #cocaign, 38 #ans, #coupable d' #homicide #volontaire et d' #actes de



#torture et de barbarie sur la personne de thierry baudry, 31 #ans. les #faits s' etaient #deroules le 2 #janvier 2007 dans une #cellule de 11 m2 de la #maison d' #arret de rouen que le #meurtrier partageait avec la #victime et un #troisieme #detenu.

le cannibale de rouen #condamne a 30 #ans de #prison apres quatre #heures de #delibere, la #cour d' #assises de rouen a #suivi les requisitions de l' #avocate #generale. la #cour d' #assises de la #seine maritime a #condamne #jeudi 24 #juin a trente #ans de #reclusion #criminelle, assortis d' une #peine de #surete de vingt #ans, nicolas #cocaign, #accuse d' avoir #tue et #mange un #morceau de poumon d' un codetenu.

apres avoir selon le #dossier #tente de la #violer. reuters/ stephane mahe, thierry #deve #oglou, 43 #ans, qui comparait devant la #cour d' #assises de pontoise, #val d' oise, est #accuse d' avoir #tue de 34 #coups de #couteau le 25 #novembre 2007 dans une #rame du RER D anne #lorraine #schmitt, 23 #ans,

#actes de cannibalisme: nicolas #cocaign #condamne a trente #ans de #reclusion la #cour d' #assises de la #seine maritime a #condamne #jeudi a trente #ans de #reclusion #criminelle, assortis d' une #peine de #surete de vingt #ans, nicolas #cocaign, #accuse d' avoir #tue et #mange un #morceau de poumon d' un codetenu.

#acte de cannibalisme: nicolas #cocaign #condamne a trente #ans de #reclusion la #cour d' #assises de la #seine maritime a #condamne #jeudi a trente #ans de #reclusion #criminelle, assortis d' une #peine de #surete de vingt #ans, nicolas #cocaign, #accuse d' avoir #tue et #mange un #morceau de poumon d' un codetenu.

#place en #garde a #vue #samedi, le #suspect a ete #mis en #examen pour #homicide #volontaire et #place en #detention provisoire au #service medico #psychiatrique regional, SMPR, de la #maison d' #arret de #lyon corbas, apres avoir lui meme #demande son #incarceration,

#place en #garde a #vue #samedi, le #suspect a ete #mis en #examen pour #homicide #volontaire et #place en #detention provisoire au #service medico #psychiatrique regional, SMPR, de la #maison d' #arret de #lyon corbas, apres avoir lui meme #demande son #incarceration,

le #parquet a requis la #prison a #perpetuite contre le #meurtrier d' anne #lorraine #schmitt le #procureur a #demande a ce-que la #peine soit assortie d' une periode de 22 #ans de #surete pour #ecarter le risque de #recidive. la #reclusion #criminelle

a #perpetuite assortie d' une periode de #surete de 22 #ans a ete requise, #mercredi, a-l'-encontre de thierry #deve #oglou,

ce #proces doit se poursuivre #mercredi avec l' interrogatoire de l' #accuse sur les #faits et le #temoignage des #experts #psychiatres dont une majorite #juge nicolas #cocaign accessible a une sanction #penale en estimant que son #discernement etait/ #altere mais pas aboli au-moment du #crime. le requisitoire de l' #avocat #general, la plaidoirie de la #defense et le #verdict sont #attendus pour #jeudi.

la #cour d' #assises de la #seine maritime a #condamne #jeudi a trente #ans de #reclusion #criminelle, assortis d' une #peine de #surete de vingt #ans, nicolas #cocaign, #accuse d' avoir #tue et #mange un #morceau de poumon d' un codetenu.

la #cour d' #assises de la #seine maritime a #condamne #jeudi a trente #ans de #reclusion #criminelle, assortis d' une #peine de #surete de vingt #ans, nicolas #cocaign, #accuse d' avoir #tue et #mange un #morceau de poumon d' un codetenu.

joggeuse retrouvee morte le #suspect doit etre defere #mercredi au #parquet l' #homme #condamne pour #viol, qui a #reconnu avoir #tue une #jeune femme disparue #dimanche pres de lille pendant son jogging, doit etre defere #mercredi #matin devant un #juge d' #instruction pour #enlevement, sequestration et #viol #suivi de #meurtre en-vue d' une #mise en #examen, a annonce #mardi le #parquet.

#examen #psychiatrique de la #joggeuse qui dit avoir ete #enlevee la #joggeuse de 18 #ans, qui dit avoir ete #victime #dimanche d' un #enlevement sans #violence en #seine et #marne, devait etre #examinee #mardi par un #psychiatre, a t on appris de #source proche-du #dossier. devant les #gendarmes de la section de recherches de paris, charges de l' #enquete, la #jeune femme de 18 #ans a #repete #lundi apres-midi sa #version des #faits.

apres avoir selon le #dossier #tente de la #violer. l' empreinte genetique de l' #accuse, qui s' etait #blesse lui meme, a ete decelee sur le #corps de la #victime. thierry #deve #oglou, qui a #reconnu les #faits, encourt la #reclusion a #perpetuite. le #verdict est #attendu #mercredi.

apres avoir selon le #dossier #tente de la #violer. l' empreinte genetique de l' #accuse, qui s' etait #blesse lui meme, a ete decelee sur le #corps de la #victime. thierry #deve #oglou, qui a #reconnu les #faits, encourt la #reclusion a #perpetuite. le #verdict est #attendu #mercredi.



La Classe 5 è tratta principalmente da un corpus di articoli rilevati sulla rivista di orientamento neoconservatore *Le point* (Chi^2 155.55) e risulta incentrata principalmente sulla keyword *psychiatre* (Chi^2 409.96). Anche in questo caso, come precedentemente menzionato, molti articoli sembrano rifarsi a notizie provenienti da agenzie stampa.

Questa classe approccia la cronaca giudiziaria ed i recenti, correlati avvenimenti delittuosi che hanno mobilitato l'opinione pubblica francese. Le parole con maggiore co-occorrenza, in questa categoria, sono: *accuse* (Chi^2 627.13), *condamner* (Chi^2 529.62), *prison* (Chi^2 468.86), *assise* (Chi^2 466.17), *court* (Chi^2 435.21) mentre è possibile rilevare, parallelamente, altri termini che sembrano indicare uno stile giornalistico prossimo alla cronaca nera, attraverso il ricorso a citazioni di date (giorni della settimana, mesi, ecc.) nomi e sedi di tribunali, citazioni di forze dell'ordine e nomi di vittime e carnefici di delitti efferati. Le UCE sembrano infatti descrivere avvenimenti concreti ben circostanziati, relativi per lo più a condotte delittuose di efferata violenza, con conseguente reazione repressiva delle istituzioni dell'ordine pubblica (le forze dell'ordine, il sistema carcerario, ecc.):

l' #ouverture #lundi du #proces du #meurtrier #presume d' une #jeune fille #tuee dans le RER #relance le #debat en france sur la #recidive, les #expertises et le #suivi des #criminels sexuels. thierry #deve #oglou, 43 #ans, qui comparait devant la #cour d' #assises de pontoise, #val d' oise, est #accuse d' avoir #tue de 34 #coups de #couteau le 25 #novembre 2007 dans une #rame du RER D anne #lorraine #schmitt, 23 #ans,

Un altro episodio di cronaca particolarmente saliente, emergente dalla lettura delle UCE, si riferisce a un caso di cannibalismo avvenuto in una cella penitenziaria:

le cannibale de rouen #condamne a 30 #ans de #prison apres quatre #heures de delibere, la #cour d' #assises de rouen a #suivi les requisitions de l' #avocate #generale. la #cour d' #assises de la #seine maritime a #condamne #jeudi 24 #juin a trente #ans de #reclusion #criminelle, assortis d' une #peine de #surete de vingt #ans, nicolas #cocaign, #accuse d' avoir #tue et #mange un #morceau de poumon d' un codetenu.



In questo caso la psichiatria non interviene solo come modello ingenuo di esplicazione ma, attraverso la figura dello psichiatra, penetra all'interno della cornice avanzata dai cronisti, diventando strumento di consulenza per la giustizia penitenziaria:

#examen #psychiatrique de la #joggeuse qui dit avoir ete #enlevee la #joggeuse de 18 #ans, qui dit avoir ete #victime #dimanche d' un #enlevement sans #violence en #seine et #marne, devait etre #examinee #mardi par un #psychiatre, a t on appris de #source proche-du #dossier. devant les #gendarmes de la section de recherches de paris, charges de l' #enquete, la #jeune femme de 18 #ans a #repete #lundi apres-midi sa #version des #faits.

In questa classe, lo psichiatra appare sia come colui che opera ed è chiamato a giudicare (principalmente attraverso consulenze giudiziarie) crimini di efferata violenza, che in qualità di “delegato” del mondo della scienza per proporre e diffondere una serie di strumenti che consentano di definire un quadro esplicativo di tali comportamenti, trasponendo la conoscenza da un universo reificato a uno consensuale. Pertanto, allo stesso modo che la psicoanalisi nella ricerca-madre, qui la psichiatria sembra funzionale all’”estensione di un linguaggio e di una rappresentazione di certe condotte e relazioni, assicurata da una continuità nella diffusione”, tendendo a creare una realtà sociale (Moscovici, 1976, p. 328).

Più che all’elaborazione di una rappresentazione frammentaria o di una condotta, questa forma di comunicazione contribuisce a rinforzare la concretizzazione di un messaggio valorizzandolo socialmente. L’onnipresenza attivatrice del linguaggio e l’orientamento preciso di un modello che si ritiene rifletta il reale, quali basi d’azione e di comprensione, conferiscono al concetto [...] la dignità di una presenza ineluttabile ed imperativa in ogni dibattito, quale che sia la posta in gioco o l’argomento”. La comunicazione a proposito della scienza e del tema della salute mentale, quindi, “diventa una necessità e la realtà sociale della sua rappresentazione esercita una pressione in vista di questa comunicazione. Essa viene percepita quindi come un fenomeno sociale, una credenza, una parte dell’ambiente abituale della vita”. (ibid.).

In analogia con la seminale ricerca di Moscovici (ibid., p.) sul livello di penetrazione della psicoanalisi nella società francese, possiamo osservare che “Perché una concezione scientifica si armonizzi con le condotte con le quali si identifica bisogna che si distacchi da questo gruppo di ‘esperti’”. Oggettivando il contenuto scientifico della psichiatria, come fu per la psicoanalisi, la società non si trova più di fronte ad essa in quanto tale, ma piuttosto in relazione “con una serie di fenomeni che si sente libera di trattare come crede. La testimonianza di altri esseri umani si muta in testimonianza dei sensi, l’universo sconosciuto diventa familiare. Collegato a questo ambiente senza il tramite di uno specialista o della scienza, l’individuo passa dal rapporto con l’altro al rapporto con l’oggetto e questa appropriazione indiretta del potere è un atto generatore di cultura” (ibid., p. 160).

Cl. 6. Psicanalisi, tra filosofia e scienza: dibattito sullo statuto scientifico della psicoanalisi sulla stampa di sinistra

Lessemi	Chi ²
freud	2100.02
onfray	995.08
psychanalyse	843.07
theorie	430.96
freudie	419.62
philosophie	370.17
crepuscule	289.84
attaque	233.44
idole	229.39
inconscient	221
interpretation	210.69
livre	176.75
nietzsch	162.3
critiquer	148.84
verite	134.69
science	125.32
notion	123.21
culture	122.73
foucault	103.68
traduction	90.06

Variabili	Chi ²
KEYW_PSICOANALISI	744.05
SEX_UOMINI	259.58
ANNO_2010	86.62
PERIODICO_EXPRESS	39.92
KEYWORD_PSICOANALISTA	14.21

Tabella CLXXXV. Cl. 6, lessemi e variabili (FR)

Vocabolario specifico

fam+eux(15), freudien+(45), inconscient+(31), sujet+(35), analyse+(28), attaque+(30), culture+(30), decouverte+(14), idole+(27), livre+(80), notion+(19), ouvrage+(22), science+(32), verite+(29), argument<(13), cess+er(19), critiqu+er(37), crepuscul<(30), hain+e(17), intellectu+el(16), interpretat+ion(21), litterair<(19), philo<(61), psychanaly<(173), religi<(21), rev+e(26), scientifi<(20), theori<(56), traduct+ion(14), universit<(30), foucault(18), freud+(226), nietzsch+(21), onfray(99), auteur+(45), desir+(21), essai+(13), serie+(15), siecle+(23), these+(12), decouvrir.(20), invent+er(14), suppos+er(11), traduire.(15), nazi+(11), maitre+(16), noir+(26), lecture+(12), preuve+(16), theme+(13), apport+er(16), guer+ir(12), concept+ion(10), sexu+el(38), code+(11), polemique+(10), populaire+(11), profond+(14), vivant+(10), article+(13), lecteur+(9), professeur+(18), voie+(13), lire.(15), pench+er(8), pens+er(33), actu+el(13), dout+e(8), hypothe<(11), psych+16(18);

Unità di contesto elementari

a saper la figure du #fameux medecin viennois dans son dernier #livre, le #crepuscule d' une #idole. l' affabulation #freudienne, grasset. pourquoi un tel acharnement? ces #attaques sont elles justifiees? #politique et engage, le #psychanalyste roland gori, #professeur de psychopathologie a l' #universite d' aix marseille, #apporte un contrepoint #original a la #polemique.

en recoupant tous les ecrits de #freud, le #philosophe deconstruit pareillement l' #interpretation des #reves, l' #inconscient, l' etiologie #sexuelle des nevroses, etc. tout l' arsenal de base de la #psychanalyse. ce n' est pas tout, l' #auteur du #crepuscule d' une #idole accuse #freud d' avoir tue.

trois #essais sur la #theorie #sexuelle, p. 69, quadrige/ PUF, 2010. 2. #conferences d' introduction a la #psychanalyse, p. 33, folio/ gallimard, 2010. 3. le malaise dans la #culture, p. 150, GF, 2010.

d'-ailleurs, #freud avait d'-abord estime qu' on ne pouvait pas #traduire son #livre, puis avait suggere de substituer des #recits de #reves dans la #langue de la #traduction a ceux du #texte #original. malgre ces difficultes, une premiere



#traduction française, autorisée et #revue par #freud lui même, fut réalisée dès 1926 par ignace meyersson, sous le titre la #science des #reves.

le complot: c'est, comme dans da vinci #code, mais la #psychanalyse, selon #onfray, n' est elle pas l' equivalent d' une #religion, l' image #fantasmée de gigantesques containers d' archives enterrées, en-particulier, dans les caves de la bibliothèque du congrès de washington et au seuil desquels veilleraient des milices de templiers #freudiens aussi cupides, féroces, ruses, que leur #maitre vénère.

il n' y a que la gloire et la #richesse qui l' intéressaient. sa #théorie de l' #inconscient n' est pas une #science et ne soigne que par effet placebo. cinq ans après la parution controversée du #livre #noir de la #psychanalyse, les arènes, qui #tirait à boulets rouges sur la #théorie de l' #inconscient et sur son inventeur, le #philosophe michel #onfray s' emploie, lui aussi,

ce #texte exposait les mêmes #arguments que ceux développés dans le #livre #noir et le brulot d' #onfray, mais il est passé à l' époque pratiquement inaperçu. #contrairement à votre #auteur oublié, les contempteurs #actuels de #freud, eux, rencontrent un écho dans l' #opinion.

le passage d' un #code perceptif #classique à un #code romantique ou #moderne, A la différence de #foucault, qui plaide pour les opprimés et les anonymes, #nietzsche postulait des sauts quantiques du génie individuel. pas davantage, les subtiles #critiques foucauldienne de l' objectivité #scientifique ne parviennent à expliquer la #nature sans #conteste cumulative et progressive des #sciences et de l' application des #sciences à la technologie:

il n' y a que la gloire et la #richesse qui l' intéressaient. sa #théorie de l' #inconscient n' est pas une #science et ne soigne que par effet placebo. cinq ans après la parution controversée du #livre #noir de la #psychanalyse, les arènes, qui #tirait à boulets rouges sur la #théorie de l' #inconscient et sur son inventeur, le #philosophe michel #onfray s' emploie, lui aussi,

ce #texte exposait les mêmes #arguments que ceux développés dans le #livre #noir et le brulot d' #onfray, mais il est passé à l' époque pratiquement inaperçu. #contrairement à votre #auteur oublié, les contempteurs #actuels de #freud, eux, rencontrent un écho dans l' #opinion.

ce #texte exposait les mêmes #arguments que ceux développés dans le #livre #noir et le brulot d' #onfray, mais il est passé à l' époque pratiquement inaperçu.



#contrairement a votre #auteur oublie, les contempteurs #actuels de #freud, eux, rencontrent un echo dans l' #opinion.

#conflit d' interets? 4 le #crepuscule d' une #idole, de michel #onfray, grasset. la #these: sigmund #freud, nevrose et cupide, imposa au monde son obsession #sexuelle et demeure l' #objet d' un culte: la #psychanalyse. ire des psys. et du #philosophe bernard henri levy, qui vilipende l' assassinat rate. #onfray s' en releve. perclus. et best seller.

#onfray contre #freud, suite. et #fin? avec apostille au #crepuscule. pour une #psychanalyse non #freudienne, grasset, le #philosophe enfonce le clou. apres la publication du #crepuscule d' une #idole, l' affaire #onfray a bien montre l' incapacite a debattre d' une grande partie de nos elites #intellectuelles.

un maccarthisme anti #onfray #polemique. nouvelle offensive dans la cabale lancee contre michel #onfray. une petition redigee par les emules de l' historienne et #psychanalyste elisabeth roudinesco reclame la #cessation definitive de la diffusion sur france #culture des #conferences du #philosophe, realisees dans le cadre de l' #universite #populaire de caen.

#psychanalyse: contraire a la #verite. ou autre #verite? anthropologues, #philosophes et psychiatres se sont des le debut acharnes a accuser d' inefficacite la cure #psychanalytique et a qualifier la #theorie #freudienne de charlatanisme. comme dans toute #polemique, la nuance n' est pas de mise. voici les objections et les reponses #apportees aux #contradicteurs.

Questa classe fa evidente riferimento al cogente dibattito relativo allo statuto scientifico della *psychanalyse* (Chi² 744,05), di grande attualità in Francia come in tutta Europa, mediante un corpus di articoli prevalentemente estratti da l'*Express* (Chi² 39.92). Si tratta di articoli redatti e pubblicati per lo più nel 2010 (Chi² 86.62) (anno di pubblicazione del più volte citato testo di Michel Onfray “*Le Crépuscule d'une idole*”), e gli autori degli articoli sono principalmente uomini (Chi² 259.58). I lessemi più significativi sono: *freud* (Chi² 2100.02), *onfray* (Chi² 995.08), *psychanalyse* (Chi² 843.07), *theorie* (Chi² 430.96), *freudien* (Chi² 419.62), *philosophie* (Chi² 370.17), *crepuscul* (Chi² 289.84), *attaque* (Chi² 233.44).



In questa classe, si riportano diverse posizioni relative alla critica alla psicanalisi scatenata dal summenzionato testo di Onfray:

le complot: c'est, comme dans da vinci #code, mais la #psychanalyse, selon #onfray, n' est elle pas l' equivalent d' une #religion, l' image #fantasmee de gigantesques containers d' archives enterres, en-particulier, dans les caves de la bibliotheque du congres de washington et au seuil desquels veilleraient des milices de templiers #freudiens aussi cupides, feroces, ruses, que leur #maitre venerent.

In particolare, si discute del ruolo storico di Freud e della centralità, nei suoi scritti, del relativo tentativo di fare della psicoanalisi un quadro di riferimento onnicomprensivo della realtà, mediante il ricorso a un "arsenale" concettuale:

en recoupant tous les ecrits de #freud, le #philosophe deconstruit pareillement l' #interpretation des #reves, l' #inconscient, l' etiologie #sexuelle des nevroses, etc. tout l' arsenal de base de la #psychanalyse. ce n' est pas tout, l' #auteur du #crepuscule d' une #idole accuse #freud d' avoir tue.

Viene citato anche il libro *Livre noir de la psychanalyse* (2005) di Catherine Meyer, a supporto della riflessione su tale dibattito, in cui la "teoria dell'inconscio" assumerebbe i contorni di una sorta di "effetto placebo":

il n' y a que la gloire et la #richesse qui l' interessaient. Sa #theorie de l' #inconscient n' est pas une #science et ne soigne que par effet placebo. cinq ans apres la parution controversee du #livre #noir de la #psychanalyse, les arenes, qui #tirait a boulets rouges sur la #theorie de l' #inconscient et sur son inventeur, le #philosophe michel #onfray s' emploie, lui aussi,

La discussione, che abbraccia più discipline, arriva a discutere il tema della validità e della "verità" scientifica ad accusare la psicanalisi di ciarlataneria, secondo una prospettiva nettamente schierata a favore delle considerazioni del filosofo francese Onfray, in un'ottica di demistificazione delle "favole freudiane":

#psychanalyse: contraire a la #verite. ou autre #verite? anthropologues, #philosophes et psychiatres se sont des le debut acharnes a accuser d' inefficacite la cure #psychanalytique et a qualifier la #theorie #freudienne de charlatanisme.



comme dans toute #polemique, la nuance n' est pas de mise. voici les objections et les reponses #apportees aux #contradicteurs.

Viene rinegoziato e discusso il problema delle difficoltà di traduzione (*traduction*, Chi2 90.06) dei testi freudiani:

d'-ailleurs, #freud avait d'-abord estime qu' on ne pouvait pas #traduire son #livre, puis avait suggere de substituer des #recits de #reves dans la #langue de la #traduction a ceux du #texte #original. malgre ces difficultes, une premiere #traduction francaise, autorisee et #revue par #freud lui meme, fut realisee des 1926 par ignace meyersson, sous le titre la #science des #reves.

È senz'altro interessante notare come tali considerazioni siano emerse essenzialmente dall'analisi del contenuto della stampa online francese, mentre risultano pressochè assenti nel corpus di articoli italiani. Tale dato ci consente di riflettere su due aspetti fondamentali per la nostra analisi: non solo la centralità culturale, scientifica ed istituzionale che la psicoanalisi sembra avere rivestito nella seconda metà dello scorso secolo in Francia, inaugurata da una fertile ricerca psicosociale, quella di Moscovici (1961, 1976), in cui già essa veniva indagata come oggetto di rappresentazione “perverso-polimorfo”, attraverso cui gli attori sociali coinvolti mostravano come la psicoanalisi contribuisse a impregnare “la nostra visione del mondo e il suo vocabolario servirebbe sempre a designare dei comportamenti psicologici” (ibid., p. 160), ma anche il relativo ritardo con cui tale dibattito sullo statuto scientifico abbia preso piede in Europa, a differenza, ad esempio, di quanto accaduto oltreoceano (si veda Kandel, 2005).

Se dunque, nello studio di Moscovici, un atteggiamento sfavorevole e diffuso sulla psicoanalisi poteva essere legato principalmente allo “scandalo” provocato dalle innovative teorie freudiane all'indomani della guerra, la validità scientifica e il potere esplicativo della psicoanalisi sono i punti critici che minano oggi l'affermazione della disciplina psicoanalitica in Francia, allorchè, diversamente, le principali critiche alla psicoanalisi, sembrano comunque provenire da esperti estranei alla stessa: “le autorità in psicoanalisi sono favorevoli, ma tra le autorità in generale



la proporzione di atteggiamenti sfavorevoli è elevata [...] Sembra piuttosto che in Francia questo intervento serva a generalizzare un atteggiamento sfavorevole nei confronti della psicoanalisi” (ibid., p. 297).



5. L'analisi del contenuto di conversazioni spontanee sui social networks

L'analisi di contenuti spontaneamente prodotti e condivisi (*posts*, conversazioni su blog, scambi, ecc.) sui social networks costituisce un elemento d'innovazione fondamentale del follow-up rispetto alla ricerca-madre (Moscovici, 1961, 1976), che muove da una fondamentale assunzione di “ridefinizione dei confini grazie all'avvento dell'era dei social networks, nei quali la comunicazione interpersonale uno a uno ha lasciato il passo a scambi interattivi di rete con effetti moltiplicatori uno-molti o molti-molti, supportati da tecnologie che consentono connessioni ubiqua” (de Rosa, 2011, p. 54).

In particolare, la linea di ricerca include l'analisi di conversazioni spontanee rilevate su tre dei social networks attualmente più popolari e diffusi sul web, quali *Facebook*, *Twitter* e *Yahoo! Answers*, che a loro volta si distinguono per alcune differenze sostanziali nelle dinamiche di aggregazione sociale implementate e che si riflettono, nondimeno, sulle relative modalità di affiliazione e segmentazione dei propri membri (*ibid.*). Inoltre, la peculiare natura “sociale” di ciascuno dei suddetti networks, sottende l'adozione di specifici *constraints* comunicativi interni, quali la lunghezza consentita dei messaggi, il contesto semantico e il registro espressivo ed emozionale, cui gli *users* sono sottoposti (de Rosa, 2012; Ferraris, 2011), rendendo di estremo interesse l'adozione di una prospettiva teorica psicosociale *vs.* un approccio basato sulle scienze matematiche e computazionali, come nel caso delle teorizzazioni della *Social Network Analysis*, finalizzate al semplice studio della struttura formale dei networks (Butts, 2008; Corbisiero, 2007; Furht, 2010; Zhang, 2010).

Di conseguenza, nel presente studio ci siamo posti come obiettivo principale quello di investigare le relative differenze nel campo rappresentazionale degli oggetti di studi indagati attraverso l'analisi di corpora testuali estratti da tali networks, in funzione di un'ulteriore indagine comparativa sulle differenze comunicative tra le tre piattaforme digitali in analisi.



Figura 55. Social Networks in analisi: Facebook, Twitter, Yahoo! Answers

In particolare, la rilevanza dei social networks è documentata dagli stessi dati relativi alla loro diffusione, in costante aggiornamento, e dal numero esponenziale di contatti tra i membri ad essi interni. Questi due fattori sono altresì già sufficienti a giustificare il nostro interesse su uno studio mirato a tali ambienti digitali, i quali sembrano già (seppur non totalmente) rimpiazzare le arene pubbliche e tradizionali come, ad esempio, i caffè o le piazze, considerati da Moscovici (1984) come microcosmi sociali, veri laboratori socioculturali in cui l'elaborazione, negoziazione e condivisione d'informazioni e rappresentazioni possono aver luogo, riproducendo la metafora di una "società pensante" (Farr & Moscovici, 1984).

Infatti, come già argomentato nei capitoli precedenti, nelle ultime due decadi abbiamo osservato una trasformazione strutturale dei canali comunicativi tradizionali, ove le nuove frontiere tecnologiche della telecomunicazione consentono di connettere soggetti tra loro fisicamente dislocati nei diversi continenti, dando luogo all'individuazione di nuovi pattern comunicativi basati sulla diffusione di una "*connected presence*" (Castells, Fernandez-Ardevol, Qiu, & Sey, 2006). Tale trasformazione ha favorito l'affermazione della già citata rivoluzione del Web 2.0 (cfr. O'Reilly, 2005, 2009) e l'ulteriore comparsa e sviluppo, nella cornice del variegato panorama della rete Internet, dei *social network websites*.



Riportiamo, di seguito, alcuni dati raccolti mediante l'ausilio di diverse fonti, i quali testimoniano la crescita rapida ed esponenziale dei social networks, la cui presenza online, in termini di traffico generato complessivo, ha ormai abbondantemente superato alcuni tra i prodotti che costituiscono l'ossatura del web come tradizionalmente conosciuto:

- *Facebook*. Attivato nel 2004, ha raggiunto la cifra di 100 milioni di utenti a partire già dai primi nove mesi di vita sul web (Eldon, 2008). Ideato e lanciato in rete da Mark Zuckerberg, uno studente di Harvard, si caratterizza per il suo servizio di condivisione di contenuti non settoriali, esteso alle più disparate categorie sociali. Gli utenti sono in grado di creare profili attraverso i quali è possibile informazioni personali, fotografie, contenuti multimediali, contatti e categorie d'interesse. La comunicazione tra utenti è consentita nella doppia modalità pubblica e privata, nel primo caso caratterizzata dall'implementazione di una "bacheca" di pubblico impiego, per la pubblicazione di messaggi o contenuti condivisi, mentre nel secondo da un servizio di email e di messaggistica istantanea. Inoltre, è possibile creare gruppi d'interesse per raccogliere diversi utenti e contatti in discussioni o specifiche categorie sociali, così come "*Like Pages*", spazi virtuali che si sono progressivamente affermati come canali commerciali privilegiati da organizzazioni, agenzie o istituzioni sia commerciali che non-profit (Story, 2007). Ad oggi, Facebook ha raggiunto il miliardo di utenti (Ortutay, 2012), più della metà collegati tramite dispositivi mobili o cellulari, per più di 100 varianti linguistiche del servizio. Secondo il report di by GoCreate Marketing (2010) un utente Facebook spende in media sul sito più visitato al mondo (dati Alexa Internet, 2012) 55 minuti al giorno, 6.5 ore alla settimana e 1.20 al mese. In Italia, sono stati recentemente stimati 22 milioni di utenti (Osservatorio Social Media in Italia, 2012), mentre in Francia la cifra si attesta intorno ai 24 milioni from France (Toutfacebook, 2012).
- *Twitter* è stato attivato nel 2006 e ha conosciuto una crescita esponenziale, da 50,000 utenti nel 2007 a oltre 500 milioni nel 2013 (Dugan, 2012). Creato da Jack Dorsey, Twitter è un social network gratuito basato su un servizio di micro-blogging, il quale offre ai suoi utenti uno spazio personale che può essere aggiornato per mezzo di messaggi di testo con una lunghezza massima di 140 caratteri. I messaggi postati su Twitter possono essere etichettati tramite il ricorso a hashtags, parole o frasi precedute dal segno cancelletto (#) volte a collegare tra loro due o più locuzioni (ad esempio: "#Sepulveda è il mio scrittore di #romanzi preferito"). In questo modo, gli utenti possono cercare il tag "Sepulveda" tag o "romanzi" in modo da ottenere risultati mirati sulla loro ricerca. L'impiego di hashtags può riferirsi anche a una discussione tra un certo numero di utenti, alimentando la conversazione e favorendo gli

scambi comunicativi. Gli aggiornamenti sono disponibili immediatamente, e sono comunicati istantaneamente a chiunque sia abilitato e abbia fatto specifica richiesta di “following”, ove agli utenti è consentito di aggiungere o condividere gli aggiornamenti con chiunque, oppure di selezionare tra i loro “followers”. Si stima che circa 3 account Twitter siano attivati ogni secondo, generando oltre 340 milioni di “tweets” e oltre 1,6 miliardi di query di ricerca al giorno (di cui l’80% tramite dispositivi mobili). In Italia, il numero di utenti si stima intorno ai 2,1 milioni di utenti (Venturini, 2011) vs 5,2 milioni di utenti registrati in Francia (Semiocast, 2012).

- *Yahoo! Answers* è una community basata su un servizio di “*Questions & Answers*” (Q&A) lanciata da *Yahoo!* nel luglio del 2005, con 250 milioni di utenti in tutto il mondo e 500 milioni di threads attivi (Adamic, Zhang, Bakshy, & Ackerman, 2008). Le stime relative ai contesti nazionali italiano e francese attestano, rispettivamente, un totale di 17 e 7,5 milioni di utenti, (9,8% del traffico totale del sito). Anche se descritto e promosso come un sito d’informazione, la sua vera natura è di tipo consensuale, laddove rappresenta uno spazio conversazionale con regole e prassi consolidate tra i suoi membri. La mancanza di un filtro rispetto ai contenuti e la promozione di scambi e interazioni come caratteristiche intrinseche, consente di definirlo principalmente come un social network, il che spiega l’enorme diffusione globale del sito negli ultimi anni. La sua caratteristica fondamentale consiste nel continuo processo di diffusione e scambio di conoscenze da parte degli utenti coinvolti, che consente agli utenti di inviare domande e ricevere risposte su qualsivoglia argomento. L’utente che pone la domanda è poi in grado di selezionare x la risposta migliore o lasciare che sia la comunità di utenti, tramite un voto, a. Mediante un sistema di crediti sottoforma di “stelle”, è anche possibile visualizzare i livelli di interesse attribuiti a una dalla community, mentre le risposte possono essere selezionate, in base al loro valore, tramite il ricorso al sistema di “pollici in alto” vs “in basso”.

L’importanza e l’enfasi sui social networks, pertanto, non va riconosciuta nella semplice constatazione del cosiddetto “*snowball effect*”, cioè quel processo di diffusione incrementale tra gli utenti, ma anche e soprattutto in base al tipo di relazioni e interazioni sociali che è possibile stabilire all’interno di tali piattaforme, e l’effetto di “familiarità” volto a generare una forma particolare di “fiducia” sotto il verificarsi dello “*small world phenomenon*” (grazie alla creazione e allo sviluppo di connessioni tra utenti; si veda (de Rosa, 2012). A tal proposito, Markovà (2009) sottolinea come nella comunicazione quotidiana la dimensione della fiducia/sfiducia possa essere considerata come un “*thema*”, ovvero una categoria di tipo relazionale e



oppositivo fondamentale, una sorta di requisito di base per la produzione e la negoziazione di informazioni da parte degli utenti dei social networks. Tutti i rapporti sociali, siano essi asimmetrici, ad esempio definiti da relazioni di tipo professionale (medico-paziente) o commerciale (venditore-acquirente), oppure simmetrici (amici, amanti, ecc.), compresi quelli volti a condividere un certo tipo di conoscenze, richiedono, come requisito di base, che vi sia un'assunzione di fiducia, nei social networks, stante la natura sociale e culturale dei relativi contesti di scambio e condivisione tra utenti, essa costituisce dunque un *thema* imprescindibile.

In relazione allo studio di sistemi di comunicazione che in-formano (nel senso di "dare forma a", de Rosa, 2012) rapporti online basati sulla fiducia reciproca, ci chiediamo, dunque, fino a che punto l'avvento cosiddetta *network society* (Castells, 1996) sta determinando una ri-definizione (se non una sostituzione) dei canali di comunicazione tradizionale all'interno che tra le comunità sociali, scientifiche ed epistemiche, dai bar, le piazze, i dipartimenti e i laboratory alle nuove piattaforme digitali online e i social networks (de Rosa, 2012).

I sociologi della scienza, negli ultimi decenni, avevano già sottolineato l'avvento di una rivoluzione nelle modalità e gli stili di comunicazione, verso l'affermazione di un modello di "*Science 2.0*" (in analogia con la rivoluzione del web, da 1.0 a 2.0) (Waldrop, 2008). La configurazione e i confini della scienza contemporanea, infatti, sono segnati da nuovi processi di trasformazione e di elaborazione della conoscenza che hanno profondamente contribuito a cambiare il panorama delle comunità scientifiche, tali che Nowotny, Scott, & Gibbons, 2001 hanno sostenuto sostenuto che non possiamo operare una distinzione tra scienza contemporanea e società, producendo una sorta di "distribuzione sociale delle competenze" in un sistema integrato, in cui l'autorità sulla conoscenza non solo non può essere data per scontata, ma deve essere costantemente ri-dimostrata in una nuova, pubblica "agorà" online, in cui la formulazione di problemi e la negoziazione di soluzioni non appartiene alle agenzie istituzionali del passato (i governi nazionali,



l'industria, il mondo accademico) ma sono collettivamente costruite in un fitto dialogo tra scienziati e non esperti.

Inoltre, il paradigma di scienza che si suppone superato si mostrava non senza un costante atteggiamento di superiorità nei confronti dei mass media tradizionali, considerati come un pessimo strumento di divulgazione di idee importanti nei confronti del pubblico, una sorta di "specchio sporco" teso a riflettere un'immagine distorta della scienza e della ricerca scientifica, in cui la comunicazione ai meno esperti era semplicemente considerata, dispregiativamente, "divulgazione". Il nuovo modello di scienza 2.0, invece, presuppone che gli attori sociali coinvolti facciano riferimento ai mezzi di comunicazione e ai nuovi, networks sociali online come punti di confronto essenziali, dando vita a un tema che occupa un posto centrale nell'agenda della ricerca e della comunicazione scientifica (Bucchi, 2010).

Al di là dei profondi cambiamenti di natura puramente tecnologica verificatisi negli ultimi decenni, relativamente alla svolta epocale e rivoluzionaria che ha visto il passaggio di testimone dai media tradizionali ai nuovi networks digitali, è doveroso soffermarsi su alcune considerazioni importanti che riguardano i sistemi di comunicazione e gli stili comunicativi sottostanti tali cambiamenti, relativi a ciascuno degli ambienti online presi in considerazione nel presente di follow-up (de Rosa, 2011; de Rosa, 2012). Infatti, nella ricerca di Moscovici (1961, 1976), l'autore propone una visione dinamica del senso comune, a partire dalla considerazione del ciclo di vita relativamente breve delle teorie scientifiche, non sufficiente a far sì che esse si sedimentino nella coscienza collettiva (Farr & Moscovici, 1984; S. Moscovici, 1976). Tale considerazione, ci consente di intravedere un ruolo specifico per le rappresentazioni sociali, vale a dire la specifica funzione di costruzione sociale di un senso comune da condividere in set d'informazioni, in grado di mutare le idee in realtà, esperienze ed interazioni (Moscovici, 1988)

Pertanto, al fine di studiare le modalità di negoziazione e stratificazione di rappresentazioni sociali nella nuova arena sociale dei social network, abbiamo scelto di concentrarci in primo luogo sui meccanismi strutturali e funzionali sottostanti le



diverse modalità d'interazione tra gli attori sociali coinvolti, e le relative caratteristiche e trasformazioni derivanti dal costante e dinamico processo di interscambio da essi messo in atto (de Rosa, 2011, 2012). Tuttavia, puntando ad approfondire la natura di tali rapporti sulla base di una proposta non solo esplorativa, bensì ulteriormente comparativa rispetto alle analisi di Moscovici (1976) sui sistemi di comunicazione rilevati tramite la sua analisi del contenuto della stampa francese dell'epoca, quali diffusione, propagazione e propaganda, ci siamo posti come obiettivo l'indagine sia della struttura che del contenuto dei messaggi elaborati e condivisi, in linea con l'ispirazione originaria della ricerca-madre (1976, p 358).

Pertanto, attraverso il presente studio, muovendoci un contesto socio-storico e sociale completamente mutato, in cui l'informazione, lungi dall'essere essere unidirezionale e statica, sembra essere in costante aggiornamento e trasformazione, ci siamo concentrati sullo studio dei social networks come finestre sul mondo sociale, una preziosa occasione per lo studio delle rappresentazioni sociali attraverso l'indagine di informazioni rilevate tramite conversazioni spontanee online, sulla base di seguenti obiettivi e ipotesi:

- esplorare e verificare il campo rappresentazionale degli oggetti di studio predefiniti (immagine della psicoanalisi, della psichiatria, dello psicoanalista, dello psichiatra e della salute/malattia mentale) sulla base di specifici livelli individuati nell'analisi comparativa effettuata sugli strumenti d'indagine impiegati da Moscovici nella ricerca-madre; la nostra ricerca ha posto l'accento sulla psicoanalisi e sugli accesi dibattiti scaturiti dalla letteratura che considera la psicoanalisi oramai alla stregua di una filosofia priva di ogni fondamento (si veda il dibattito recente nei media francesi circa il lavoro di Onfray, 2010), sul fallimento scientifico e culturale della psicoanalisi e dei suoi postulati teorici. Pertanto, abbiamo ipotizzato e atteso l'emergenza di un tendenziale atteggiamento negativo verso tale campo, a motivo dell'ulteriore comparsa di più recenti applicazioni terapeutiche e indirizzi teorici, oltre che alla egemonia, in ambito clinico, di un nuovo paradigma di funzionamento della mente orientato in senso psichiatrico e neuroscientifico;
- allo stesso modo, ci aspettavamo di osservare, in corrispondenza della descrizione della figura dello psicoanalista, una polarizzazione specificamente negativa e un atteggiamento di scarsa fiducia nelle relative potenzialità teoriche e cliniche vs. l'accostamento dello psichiatra alla figura del "medico" e l'innalzamento del relativo campo professionale a livello di

scienza "medica", "ufficiale", efficace e istituzionalizzata, sebbene meno riconosciuta nelle premesse teoriche, epistemologiche e nelle ricadute applicative che ne caratterizzano il più ampio contesto di teorie e pratiche scientifiche;

- analizzare uniformità e differenze, sulla base dei risultati ottenuti, rispetto alla ricerca-madre (Moscovici, 1976); in particolare, ci si riferisce ai diversi sistemi di comunicazione (ad esempio, esaminando il vocabolario usato nella definizione del ruolo dello psicoanalista e di quello dello psichiatra) che formeranno poi differenti stili comunicativi relativi a specifici gruppi d'interesse (si veda Moscovici, 1976) e, in particolare, ai *constraints* strutturali e funzionali caratterizzanti ciascuno dei networks inclusi in analisi;
- sondare, in senso differenziale, analogie e divergenze tra risultati emergenti dall'analisi dei contenuti di conversazioni spontanee sui tre networks impiegati: Facebook, Twitter e Yahoo! Answers, sia relativamente alla struttura (analisi degli stili comunicativi emergenti, riferiti agli specifici constraints dell'ambiente virtuale online) che ai contenuti (emergenza di temi comuni, trasversali sia rispetto al contesto nazionale – Italia e Francia – che alle piattaforme prese in esame).
- verificare l'ipotesi di sostanziale rottura rispetto ai sistemi di comunicazione "classici" individuati da Moscovici, partendo dall'assunto della ricerca, da parte degli utenti, della costruzione e identificazione "non tanto un universo vero quanto un universo accettabile" (ibid., p. 294). Abbiamo atteso, pertanto, uno stravolgimento dei ruoli tradizionali attribuiti a questi ultimi, i quali, grazie alla progressiva "ridefinizione di confini" da parte dei nuovi media digitali, "nei quali la comunicazione interpersonale uno a uno ha lasciato il passo a scambi interattivi di rete con effetti moltiplicatori uno-molti o molti-molti, supportati da tecnologie che consentono connessioni ubiquè" (de Rosa, 2011, p. 54) acquisiscono oggi un posizione che consente di produrre, condividere e diffondere informazioni vs. un ricezione passiva di una conoscenza statica e gerarchicamente organizzata e diffusa, con un conseguente spostamento da un universo "reificato" a quello "consensuale" (Moscovici, 1976), basato sulla centralità delle rappresentazioni sociali in quanto teorie ingenue del senso comune (ibid.).
- verificare la presenza di nuovi stili comunicativi in base a effetti di contagio interpersonale e influenza legati allo scambio esperienziale tra membri di comunità virtuali con diverso grado di familiarizzazione percepita, per effetto della natura comunicativa dei social networks (many-to-many) rispetto a quella "one-to-many" dei media a stampa (quotidiani e periodici); in particolare, abbiamo ipotizzato l'emergenza di diversi stili comunicativi negli scambi informativi/esperienziali/conversazionali nei tre media considerati, come funzione dei relativi constraints di ciascun network (es. scambi prevalentemente informali ed emozionali-esperienziali nei profili personali di Facebook vs. informativi-conoscitivi nelle *Like pages*, didascalici e



puramente informativi nei *microblogs* di Twitter *vs.* orientati alla riflessione e all'approfondimento sul duplice livello emozionale/conoscitivo, in base alla natura della specifica richiesta e delle relative risposte, in Yahoo! Answers;

- verificare il supposto uso dei networks come spazio di conversazione per la condivisione e negoziazione di problemi personali emotivi/psicologici e di sostegno sociale (i membri dei SN come "auto-analisti" o come oggetti di aspettative terapeutiche da parte degli altri membri)
- relativamente allo stile, indagare il possibile impiego di un registro ironico e di riferimenti a personaggi-eventi della vita pubblica come strategia difensiva e rimedio anti-istituzionale alla "seriosità" e scarsa familiarità rispetto alle risorse della conoscenza scientifica istituzionale.

5.1. Metodologia di trattamento e analisi dei dati

La raccolta di corpora testuali relativi alle conversazioni spontanee e rese pubbliche sui suddetti networks, ha richiesto la creazione, la sperimentazione e l'attuazione di una metodologia ad hoc che tenesse in conto non solo della rilevazione dei contenuti semanticamente affini agli oggetti di conoscenza e rappresentazione in analisi, ma anche delle informazioni descrittive relative agli utenti-enunciatori, in un intervallo di tempo specifico.

Tale metodologia, ha previsto l'impiego del servizio di ricerca *Google Advanced Search*, analogamente a quanto svolto in occasione dell'analisi del contenuto della stampa online (si veda capitolo precedente). I circa 10.000 i file raccolti, salvati in formato HTML, sono stati selezionati in base al riferimento a contenuti pubblicati nella finestra temporale tra l'1 marzo 2010 e il 18 febbraio 2011, in risposta a specifici parametri predefiniti in relazione agli oggetti di ricerca, identificati dalla selezione preliminare una serie di parole chiave ("psicoanalisi" "psichiatria" "psicoanalista", "psichiatra", "salute mentale" e "malattia mentale"), declinate sia nella loro forma singolare che plurale, in entrambe le lingue caratterizzanti i contesti nazionali di riferimento, italiano e francese. I corpora così raccolti, sono stati ulteriormente classificati in enunciati in base al soggetto-enunciatore e alla relativa frequenza delle parole chiave pertinenti, oppure, in caso di parità di frequenza, per la gerarchia di citazione all'interno del testo.

Lingua	Time Range	Keywords		Social Networks	
		<i>Semplici</i>	<i>Composte</i>	<i>SN</i>	<i>Link</i>
Italiano	1/3/2010 – 28/2/2011	psicoanalisi	salute mentale	Facebook	www.facebook.com/
		psicanalisi	malattia mentale	Twitter	www.twitter.com/
		psicoanalista	malattie mentali	Yahoo! Answers	it.answers.yahoo.com/
		psicanalista			
		psicoanalisti			
		psicanalisti			
		psichiatria			
		psichiatricie			
		psichiatra			
		psichiatri			
Francese	1/3/2010 – 28/2/2011	psychoanalyse	sante mentale	Facebook	www.facebook.com/
		psychanalyse	maladie mentale	Twitter	www.twitter.com/
		psychoanalyses	maladies mentales	Yahoo! Answers	fr.answers.yahoo.com/
		psychanalyses			
		psychoanaliste			
		psychanalyste			
		psychoanalistes			
		psychanalistes			
		psychiatrie			
		psychiatries			
		psychiatre			
		psychiatres			

Tabella CLXXXVI. Keywords adottate nella ricerca di contenuti spontanei e pubblicamente disponibili sui social networks Facebook, Twitter e Yahoo! Answers

Sebbene tale metodologia non consentisse di esplorare conversazioni private tra gli utenti in ambienti protetti dei social network esplorati, essa si è rivelata particolarmente efficace nel rilevare contenuti di conversazioni pubbliche e spontaneamente generate e condotte dagli utenti, secondo l'interesse di studiare la creazione e condivisione di rappresentazioni sociali nella nuova arena sociale (de Rosa, 2012b) dei media digitali, mediante l'implementazione di un approccio ecologico e non intrusivo.

In particolare, per analizzare i dati ci siamo serviti del metodo della classificazione discendente gerarchica (Reinert, 1986), tramite l'impiego del software *Alceste* (versione 4.6 al corpus di dati. Questo metodo ha l'obiettivo, di "quantificare" le relazioni interne a un testo, estraendone gli enunciati più significativi e le strutture semantiche sottostanti, in modo da riferire le differenze di vocabolario alle diverse rappresentazioni condivise. Il postulato teorico del programma presuppone che il soggetto-enunciatore coordini la presentazione che egli si fa dell'ambiente con la rappresentazione che egli ha di se stesso. Reinert (*ibid.*) indica che tali enunciati

traducano “un punto di vista, piuttosto che una rappresentazione”, un punto di vista che quindi implica nel suo centro l’esistenza di un “ oggetto” in una certa modalità del “fare” o “essere”.

Il suo punto di vista, d’altra parte, costituisce una posizione cosciente del soggetto-enunciatore e dipende dal “mondo lessicale”; lo stesso autore definisce poi, il mondo lessicale “la traccia del mondo appartenente al soggetto-enunciatore, esso traccia gli oggetti che sono contemporaneamente oggetti del mondo e obiettivi della sua attività. Questo mondo è percepito dal soggetto secondo vari punti di vista che sono altrettanto espressioni dello stesso luogo”. Questo mondo si manifesta in opposizione ad altri mondi e tale opposizione si presenta attraverso un vocabolario specifico²⁸.

Tecnicamente, la preparazione del corpus implica l'applicazione di una particolare sintassi, portando alla creazione di un apposito file formato .txt in dall'originale .html. programma. In particolare, la costruzione di tale file ha previsto il rispetto di alcuni criteri fondamentali, secondo cui ogni intervento inserito nel corpus deve seguire l’indicazione delle variabili d’interesse (ciascuna preceduta da un asterisco) e dei relativi, specifici, livelli (separati dall’etichetta delle variabili da un trattino basso) mediante l’utilizzo di una stringa testuale in carattere maiuscolo segnalata, al suo principio, da una sequenza di quattro asterischi; attraverso questo passaggio, si consente al programma di riconoscere e classificare ciascun intervento sulla base di un set di variabili codificato, che consentirà di associare ciascuna *unità di contesto elementari* (u.c.e) a tali categorie (si veda Tabella).

²⁸ Per una trattazione estensiva della metodologia di trattamento e analisi dei dati si vedano i capitoli precedenti.

Variabili	Etichetta	Variables' modalities					
		Facebook		Twitter		Yahoo! Answers	
		Modalità	Etichetta	Modalità	Etichetta	Modalità	Etichetta
Year	YEAR_	2010 2011	2010 2011	2010 2011	2010 2011	2010 2011	2010 2011
Type	TYPE_	In: profilo personale	PROFILE			In: risposta migliore	BANSW
		In: gruppo	GROUP			In: altra risposta	ANSW
		In: pagina	PAGE				
Gender	GENDER_	Uomo	MAN	Uomo	MAN	Uomo	MAN
		Donna	WOMAN	Donna	WOMAN	Donna	WOMAN
		Non disp.	NA	Non disp.	NA	Non disp.	NA
Expertise (as recognized by the online community)	LIV_	-	-	-	-	Assiduo (5-7) Occasionale (1-4)	ASS OCC
Hashtag	HASH_	-	-	(Come da Tweet)	(COME DA TWEET)	-	-
Keyword (IT)	KEYW_	psicoanalisi	PSICOANALISI	psicoanalisi	PSICOANALISI	psicoanalisi	PSICOANALISI
		psicanalisi		psicanalisi		psicanalisi	
		psicoanalista	PSICOANALISTA	psicoanalista	PSICOANALISTA	psicoanalista	PSICOANALISTA
		psicanalista		psicanalista		psicanalista	
		psicoanalisti		psicoanalisti		psicoanalisti	
		psicanalisti	PSICHIATRIA	psicanalisti	PSICHIATRIA	psicanalisti	PSICHIATRIA
		psichiatria		psichiatria		psichiatria	
		psichiatre	PSICHIATRA	psichiatre	PSICHIATRA	psichiatre	PSICHIATRA
		psichiatra		psichiatra		psichiatra	
		psichiatri	SALMENT	psichiatri	SALMENT	psichiatri	SALMENT
		salute mentale		salute mentale		salute mentale	
		malattia mentale	MALMENT	malattia mentale	MALMENT	malattia mentale	MALMENT
		malattie mentali		malattie mentali		malattie mentali	
malattie mentali	malattie mentali	malattie mentali					
Keyword (FR)	KEYW_	psychoanalyse	PSYCHANALYSE	psychoanalyse	PSYCHANALYSE	psychoanalyse	PSYCHANALYSE
		psychanalyses		psychanalyses		psychanalyses	
		psychoanalyste		psychoanalyste		psychoanalyste	
		psychanalyses	PSYCHANALYSTE	psychanalyses	PSYCHANALYSTE	psychanalyses	PSYCHANALYSTE
		psychoanaliste		psychoanaliste		psychoanaliste	
		psychanalyste	PSYCHIATRIE	psychanalyste	PSYCHIATRIE	psychanalyste	PSYCHIATRIE
		psychoanalistes		psychoanalistes		psychoanalistes	
		psychanalistes		psychanalistes		psychanalistes	
		psychiatrie	PSYCHIATRIE	psychiatrie	PSYCHIATRIE	psychiatrie	PSYCHIATRIE
		psychiatres		psychiatres		psychiatres	
		psychiatre	PSYCHIATRE	psychiatre	PSYCHIATRE	psychiatre	PSYCHIATRE
		psychiatres		psychiatres		psychiatres	
		sante mentale	SANTMENT	sante mentale	SANTMENT	sante mentale	SANTMENT
maladie mentale	MALMENT	maladie mentale	MALMENT	maladie mentale	MALMENT		
maladies mentales		maladies mentales		maladies mentales			

Tabella CLXXXVII. Variabili categoriali impiegate in analisi

Relativamente alle variabili categoriali caratterizzanti i corpora sottoposti ad analisi, il genere sessuale è stato ricavato dall'osservazione (ed eventuale fit) sia del



nickname che della foto di profilo dell'utente enunciatore, sebbene talvolta non fosse possibile procedere con tale attribuzione per mancanza di indicazioni chiare e disambigue, e in tal caso si è proceduto con la classificazione del genere in una categoria rinominata "non disponibile". Nondimeno, stando ai constraints caratterizzanti ciascuno dei network in analisi, abbiamo rilevato e successivamente codificato in opportune variabili le seguenti caratteristiche del messaggio:

- *Facebook*: a seconda dell'ambiente virtuale in cui il messaggio è stato rilevato, si è optato per una classificazione in "profili", "gruppi" o "like pages". In particolare, i profili di Facebook sono rivolti a pagine strettamente individuali e riferite a soggetti unici e privati, come stabilito dai termini del servizio. In tali profili, è consentito connettersi con contatti e amici, comunicare con essi direttamente tramite la inbox o il servizio di messaggistica istantanea. Dall'altra parte, i gruppi rappresentano ambienti online in cui si favorisce la discussione e lo scambio d'informazioni, laddove, invece, profili e pagine tendono a elicitare commenti più brevi. Infine, le Like Pages si riferiscono a un'utenza sia di tipo privato che *corporate*, come società, aziende, organizzazioni e movimenti, il cui scopo principale è di tipo altresì promozionale, per attrarre categorie di utenti ad aderire a tali ambienti diventando "fan" di un prodotto, servizio o idea, dopodiché essi saranno in grado di ricevere aggiornamenti costanti da parte degli amministratori delle relative pagine.
- *Twitter*: tutti i contenuti rilevati su Twitter sono stati classificati in base al relativo hashtag, quando disponibile, ovvero parole o espressioni precedute dal simbolo cancelletto (#) usate per marcare parole-chiave o argomenti d'interesse all'interno di tweets.
- *Yahoo! Answers*: sono state differenziati i contenuti rilevati all'interno di "Best Answers" vs. "Ordinary Answers". Infatti, il social network consente alla comunità di utenti di selezionare, tramite apposita votazione, la migliore tra le risposte fornite a ciascuna domanda, tale che una volta selezionata, non è più possibile modificare o sostituire la scelta effettuata dall'utente che ha posto per primo la domanda. Inoltre, abbiamo incluso in analisi, come ulteriore variabile categoriale, il livello di expertise dell'utente, conferito dal servizio in senso incrementale rispetto alla quantità e qualità dei contenuti aggiunti. cui conseguono specifici livelli di accesso a diverse aree del social networks.

5.2. L'analisi del contenuto di conversazioni spontanee su Facebook, tra dimensione informativa e scambio esperienziale

Sono stati inclusi in analisi 597 enunciati (297 dal contesto italiano, 300 dal contesto francese) su un totale di 808 file HTML originariamente raccolti. Per quanto riguarda le variabili categoriali, abbiamo trovato differenze relative agli oggetti di studi considerati già dalle statistiche descrittive: infatti, se da una parte in Italia i temi della salute e della malattia mentale sono più frequenti che in Francia (50 e 60 enunciati, vs. 16 e 35, rispettivamente), dall'altra, in Francia abbiamo rilevato più frequentemente discussioni incentrate sulla psicoanalisi e l'immagine dello psicoanalista (100 e 157 enunciati vs. 47 e 20, rispettivamente).

Variabili	Modalità	Italia	Francia
Anno	2010	259	254
	2011	38	46
Genere	Uomini	46	60
	Donne	49	48
Ambiente online	Profili	3	2
	Gruppi	19	14
	Pagine	259	284
Keywords	Psicoanalisi	47	100
	Psicoanalista	20	157
	Psichiatria	60	57
	Psichiatra	71	110
	Salute mentale	50	16
	Malattia mentale	60	35

Tabella CLXXXVIII. Analisi di conversazioni spontanee su Facebook: statistiche descrittive

Mediante l'applicazione di una classificazione discendente gerarchica, abbiamo ottenuto nove classi, cinque dal contesto italiano e e quattro da quello francese, presentate di seguito.

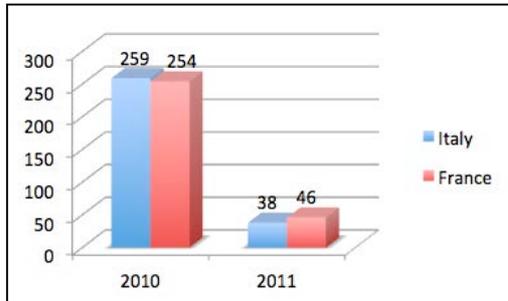


Figura 56. Facebook, distribuzione per anno

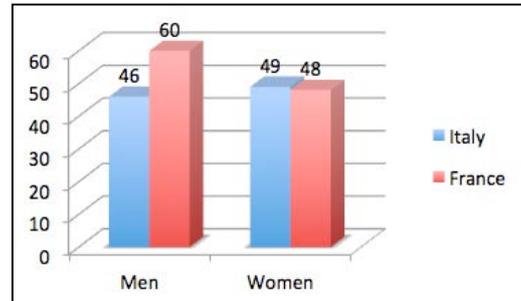


Figura 57. Facebook, distribuzione per genere

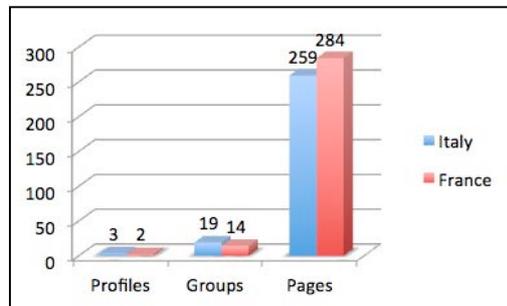


Figura 58. Facebook, distribuzione per ambiente online

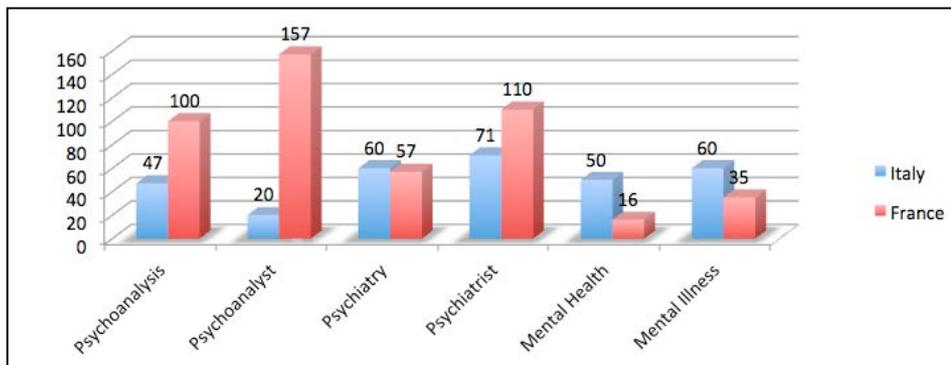


Figura 59. Facebook, distribuzione per keyword

5.2.1. Il contesto italiano

Il programma Alceste ha suddiviso il corpus testuale sottoposto ad analisi in 5 classi, rappresentate nella struttura discendente gerarchica o dendrogramma, caratterizzate da:

- 5530 ECU;
- 204146 occorrenze;
- 27606 forme distinte.

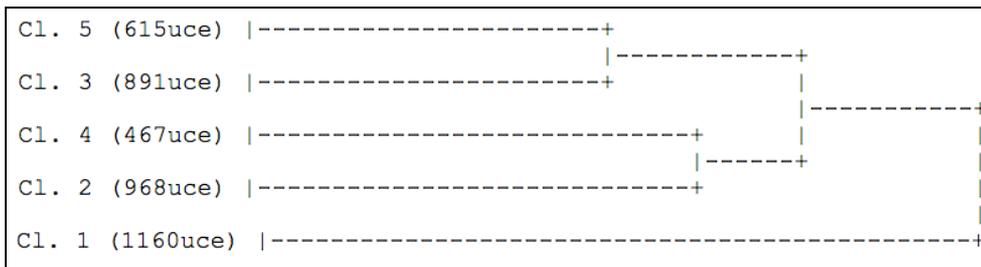


Figura 60. Facebook, Italia: dendrogramma

Specificamente, la Classe 1 è risultata la più ampia, in termini di UCE incluse (1160, 28.29%). A seguire, troviamo le classi 2 (968, 23.60%); 3 (891, 21.73%); 4 (467, 11,39%); e 5 (615, 15%).

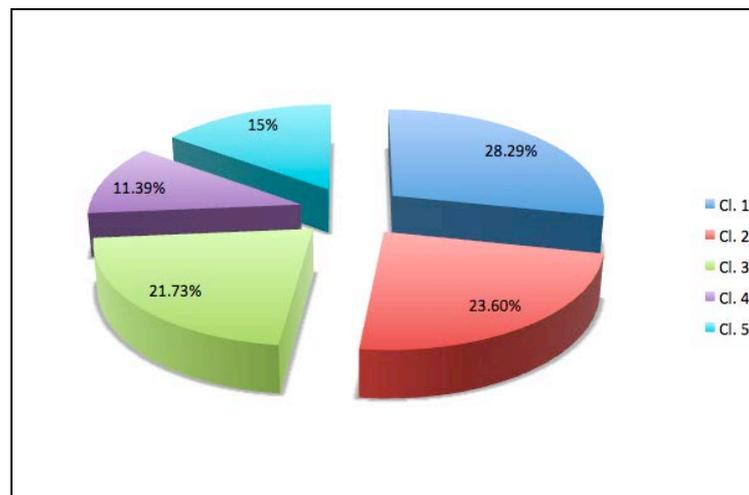


Figura 61. Facebook, Italia: suddivisione in classi

Focalizzeremo la nostra attenzione sull'analisi e l'interpretazione di ciascuna delle sei classi, tenendo conto di alcuni specifici elementi rilevati nella lettura del rapporto Alceste, tra i quali: i *lessemi* che hanno maggiormente contribuito alla formazione di ciascuna classe, ciascuno con il valore del Chi^2 corrispondente (ovvero la misura della co-occorrenza di un dato lemma all'interno delle UCE caratterizzanti la classe), il *vocabolario specifico* e le *unità di contesto elementari*.

Cl. 1. Rappresentazione della malattia mentale in un'ottica istituzionale: non solo utenti e profili individuali ma pagine gestite da enti e istituzioni come vetrina in-formativa

Lessemi	Chi ²
sanitari	255.26
servizi	240.59
territorio	193.53
salute	166.44
medico	130.53
professione	121.91
ospedale	121.77
regionale	105.18
riabilitazione	105.18
progetto	95.89
nazionale	95.04
regione	93.77
educare	90.4
risorse	88.53
sindaco	86.92
roma	86.06
psichiatra	85.78
preside	84.86
sociale	83.59
collaborazione	60.74
europa	59.63
asl	59.41

Lessemi	Chi ²
KEYWORD_SALUTEMENTALE	120.28
ANNO_2011	101.98
KEYWORD_PSICHIATRIA	23.1

Tabella CLXXXIX. FB, Cl. 1, lessemi e variabili (IT)

Dizionario specifico

salute(151), mentale(109), cura(80), psichiatria(79), servizi(78), attivita(73), sociale(73), centro(62), medici(62), comunita(57), medicina(57), sanitario(56), sociali(55), servizio(54), roma(53), riabilitazione(49), progetto(49), psichiatra(49), ore(49), presidente(47), nazionale(47), regionale(43), risorse(41), regione(40), interventi(40), milano(39), italia(39), clinica(39), trattamento(38), diritti(37), commissione(35), area(34), associazione(34), ospedale(33), psichiatri(32), torino(32), sanita(31), professionale(31), asl(30), cittadini(30), mentali(30), collaborazione(29), universita(29), tso(28), napoli(28), assistenza(27), diritto(26),



sindaco(26), strumenti(26), comitato(25), ospedali(25), rete(25), sanitari(24), struttura(24), piano(24), prevenzione(24), ambito(24), sanitarie(22), programma(22), italiana(22), integrazione(22), istituzioni(21), professionali(21), pubblica(21), alloggio(21), istituto(20), sanitaria(20), territoriale(20), onlus(20), provincia(20), dipartimento(20), intervento(19), garantire(19), europa(18), territoriali(17), realizzare(17), ccdu(17), iniziative(17), fondazione(16), assessore(16), trattamenti(16), azienda(16), utenti(15), linee(15), obbligatorio(14), medica(14), strumento(14), europea(13), organizzato(13), educativi(12), propone(12), tutela(11), tutelare(11), obbligatori(11), ambiti(11), linea(10), denuncia(10), ospedaliera(10), mediche(10)

Unità di contesto elementari

destinatariil #corso u che #prevede un #massimo di 70 #partecipanti _ e #rivolto a #laureati nelle #discipline #mediche, #psicologiche e #giuridiche, a criminologi, a #professionisti del #campo della #salute #mentale, #psicologi, #psicoterapeuti, #psichiatri

#svolge #interventi mirati rivolti ai #singoli, alle famiglie, ai gruppi ed al #contesto #ambientale #territoriale, #nell ambito delle #istituzioni e dei #servizi #sociali, #sanitari ed #educativi #pubblici e #privati

ssa gemma gesualdi, #assessore alle #politiche #educative del municipio 12, #dott. ssa elisabetta paccapelo, #direttore #generale #asl rm core 9. 40 le #iniziative #europee sulla #salute mentale: l attuazione del #progetto helpsprof

#progettare, #organizzare, coordinare, #gestire e verificare la propria #attività #professionale all #interno dei #servizi e delle #strutture socio u #educative, #educativo u #culturali, socio _ #sanitarie, #riabilitative e #assistenziali

già nel 2000, #commissione #europea sulla #psichiatria ha #presentato un #libro bianco che annunciava le #linee #guida per un #nuovo #strumento #legale del #consiglio di #europa sul #trattamento #sanitario #obbligatorio #tso

#medici #legali , della #area del #diritto, #avvocati e magistrati, e dell #ambito investigativo e della #pubblica sicurezza, forze dell #ordine, investigatori #privati, controllori aeroportuali, #docentila didattica sarà #svolta da #docenti universitari e da #esperti nel #settore #psicologico, criminologico e #giuridico



arretramento del quale l'amministrazione comunale deve ritenersi responsabile #evidenziato che le #comunità #alloggio per il #disagio #psichico sono #strutture residenziali, in-cui vengono #ospitate al #massimo 10 persone ed all #interno delle quali #operatori #sociali del #privato e dei #dipartimenti #pubblici di #salute #mentale #predispongono insieme agli #ospiti #progetti individuali di #riabilitazione analizzare i bisogni e #rilevare le #risorse del #contesto familiare e socio u #ambientale: _ #programmare, #progettare, #gestire, #realizzare e verificare #interventi #educativi finalizzati ad #obiettivi #formativi #terapeutici e di #riabilitazione psico u #sociale verificabili mediante #metodologie #sistematiche e continuative

#dipartimento di/ #salute #mentale: #centri di #salute #mentale, cdm, per l'esecuzione di #interventi/ sul #territorio; #servizi #psichiatrici di #diagnosi e #cura, spio, per/ l'assistenza #ospedaliera;

lorenzo brutti, professore di #psichiatria, #dipartimento di #sanità #pubblica e #medicina di #comunità, #sezione di #psichiatria e #psicologia #clinica, responsabile sso di #psicoterapia, #azienda #ospedaliera universitaria integrata, verona #dott.

marco scillari, #medico, #consigliere capitolino e vicepresidente della #commissione speciale per le #politiche #sanitarie #dr. mario falconi, #presidente dell #ordine provinciale di #roma dei #medici_#chirurghi e degli odontoiatri #dott. ssa luigina di liegro, #assessore alle #politiche #sociali e delle sicurezze della #regione lazio #dott.

della #cultura e dell #educazione, #legge #regionale 12_2000, presieduta dal dr. giovanni oriani. la feder_mediterraneo e un #organizzazione indipendente non governativa, #membro della task_force png del #consiglio d #europa e #membro consultivo del #piano d #azione del mediterraneo, coordinato dal #programma #ambiente, unep.

presso ogni #azienda #sanitaria ##locale e presente un #dipartimento di/ #salute mentale, con un #direttore e #personale #sanitario misto, #medici, #psicologi, assistenti #sociali, #educatori, #infermieri

apertura dei lavoridr. antonio fenelli, #direttore #scientifico #progetto in #linea/insiemeore 9.10 saluti e #intervento delle autoritaon. aveva belviso, #assessore alle #politiche #sociali del #comune di #roma on



antonio fenelli, #direttore #scientifico #progetto in #linea insiemeore 10. 50 la #collaborazione con il #centro di #salute #mentale dxiidd. ssa maria luisa rocco, #direttore f_f_u. ocb_#salute #mentale #distretto cii #dr. bufera nicola, #psichiatra cdm dxiiore 11.

1978 n. 833 #istituzione del #servizio #sanitario/#nazionale_d_lgs. 30. 12. 1992 n. 502 riordino della #disciplina in materia/#sanitaria, a #norma dellart. 1 della #legge 23. 10. 1992 n. 421, parzialmente /modificato dal d.lgs. 07. 12. 1993 n. 517. bibliografiaavv, 2008, #salute/#mentale e #organizzazione che #cura

i #sindaci dell #area #vasta pordenonese sanno di dover #contribuire al/#governo del #sistema definendo #indirizzi che vogliono concordare con la/#regione. scegliere infatti quali #servizi trasformare e #ridurre e quali/ ampliare, quali sinergie creare fra reti #ospedaliere e #territorio, fra/#strumenti per la #salute fisica, #mentale e #sociale, e #compito al-quale i/ #comuni debbono accingersi

il #progetto pilota in #linea insieme, e nato, nel #settembre 2008 con lo #scopo di #migliorare l #assistenza socio #sanitaria dei disabili psichici. #attualmente gli #specialisti che #operano nei #centri di #salute #mentale hanno scarsi rapporti con i #medici di famiglia e poche #risorse per il #sostegno #sociale

La classe n.1 è composta da 1160 UCE, pari al 28.29% del totale. L'anno a cui si riferisce è, prevalentemente, il 2011 (Chi^2 101.98). In particolare, questa rinvia alla descrizione del campo rappresentazionale della *salute mentale* (Chi^2 120.28). Quest'ultima è inserita all'interno di un contesto di tipo istituzionale e fortemente legato ai servizi erogati sul territorio: le parole che presentano maggior occorrenza, infatti, sono risultate: *sanitari* (Chi^2 255.26), *servizi* (Chi^2 240.59) e *territorio* (Chi^2 193.53), lasciando intendere un rapporto diretto tra la salute mentale e pratiche di cura e riabilitazione dei disturbi all'interno di strutture sanitarie territoriali. Tale aspetto emerge anche dalla presenza, all'interno della classe, di aspetti relativi all'ospedalizzazione: termini come *medico* (Chi^2 130.53), *professione* (Chi^2 121.91), e *ospedale* (Chi^2 121.77) riferiscono di un legame tra il tema della salute e l'intervento da parte di professionisti e strutture sanitarie riconoscibili e radicate nel territorio.

Inoltre, non emerge in questo caso una rappresentazione di salute mentale intesa come benessere individuale e sociale perseguibile attraverso un processo di crescita, tantomeno di prevenzione; al centro dell'attenzione vi sono il disturbo e le relative modalità di gestione e contenzione di quest'ultimo, e ciò è reso evidente dalla presenza, nel dizionario specifico, di lessemi quali: *asl, tso, comunità, assistenza e riabilitazione*, che ci riportano alla sopracitata dimensione ospedaliera e riabilitativa; nondimeno, possiamo osservare citazioni di nomi di città italiane (*Roma, Milano, Napoli* ecc.), confermando il presupposto radicamento al territorio che, come vedremo dall'analisi delle UCE, è considerato nella duplice prospettiva locale/internazionale (a tal proposito, infatti, spicca la presenza del lessema *europeo*).

Di seguito, riportiamo alcune UCE selezionate tra le principali, a supporto della sopracitata interpretazione:

#svolge interventi mirati, rivolti ai #singoli, alle famiglie, ai gruppi, ed al #contesto ambientale territoriale, nell'ambito delle #istituzioni e dei #servizi sociali, sanitari ed #educativi, pubblici e privati.

gemma gesualdi, #assessore alle #politiche educative del municipio 12 #dott.ssa elisabetta paccapelo, #direttore generale asl m core 9.40 le #iniziative europee sulla #salute mentale: l'attuazione del #progetto jelpsprof.

#_progettare, organizzare, coordinare, #gestire e verificare la propria #attività professionale all'interno dei #servizi e delle #strutture socio #educative. #educaivo o #culturali, socio_#sanitarie, riabilitative assistenziali;

Infine, emerge con chiarezza un altro aspetto caratterizzante la rappresentazione della salute mentale, che richiama l'ambito dell'educazione: parole come *educare* (Chi^2 90.4) e *specializzazione* (Chi^2 69.66), supportate da ulteriori forme nel dizionario specifico quali *educare, università e prevenzione*, rimandano alla necessità di adoperarsi nel tentativo di promozione della salute mentale nella realtà locale e territoriale, di investire in ambito educativo e di profilassi, in particolare attraverso la formazione specifica di professionisti in grado di accogliere,



supportare e curare il disagio del malato. Anche in questo caso, un'unità di contesto elementari ci è di supporto:

destinatari #corso che #prevede un #massimo di 70 #partecipanti_ e #rivolto a #laureati nelle #discipline mediche, psicologiche e #giuridiche, a criminologi, a #professionisti del #campo della #salute mentale, psicologi, psicoterapeuti, psichiatri.

Questa classe ci offre la possibilità di analizzare, specificamente, alcune caratteristiche che definiscono parzialmente la natura e lo stile di comunicazione tra gli utenti Facebook, in cui possiamo osservare una forte associazione tra diffusione di informazioni online e servizi territoriali, la quale sembra richiamare, dunque, la natura del *medium* quale “arena sociale” deputata a scambi non prettamente di tipo informale ed esperienziale, come comunemente discusso, bensì anche in un’ottica istituzionale: non solo utenti e profili individuali, pertanto, ma pagine gestite da enti e istituzioni come vetrina in-formativa, in ambito socio-sanitario, per la diffusione di informazioni e l’invio presso centri professionali e specialistici deputati ad accogliere la multiforme domanda d’intervento nell’ambito della salute e malattia mentale degli utenti dei social networks.

Cl. 2. – Rappresentazione della salute mentale in un contesto informale di mutuo aiuto

Lessemi	Chi²
amici	49.93
dio	38.32
casa	31.38
tragedia	23.53
frasi	21.32
uomo	20.86
uccidere	19.1
soffrire	18.16
maestro	17.68
gente	36.37
occhi	32.46
morte	31.78
vita	31.49
dottori	24.38
cuore	23.35
solo	19.2
persona	19.02

dimenticare	18.16
inutile	17.82

Variabili	Chi ²
SEX_DONNE	122.7
KEYWORD_PSICHIATRIA	32.37
AMBIENTE_PROFILI	26.55
KEYWORD_MALATTIAMENTALE	25.52
AMBIENTE_GRUPPI	12.96

Tabella CXC. FB, Cl. 2, lessemi e variabili (IT)

Dizionario specifico

chi(104), fare(87), sempre(87), cosa(84), cose(55), bene(54), capire(37), male(34), dice(29), amici(21), pensare(20), vedere(19), vorrei(18), cerca(17), sapere(17), coloro(17), sentire(17), fai(16), cercare(13), voglia(12), chiedere(11), vede(10), credere(10), colore(9), voglio(9), cercato(8), benessere(8), saper(8), faccia(8), amica(8), sente(8), chiede(7), faccio(7), vogliono(7), amicizia(7), amico(7), cercando(6), pensano(6), pensato(5), impedire(5), impedisce(5), impedito(5), benefici(4), pensate(4), senti(4), cercate(3), chiedendo(3), pensa(3), sapendo(3), facciamo(3), vogliamo(3), sentito(3)

Unità di contesto elementari

ho il #cuore talmente anestetizzato dal troppo #dolore, che #non #riesco a #sentire più niente, #solo, #perdere un battito e #andare #avanti, ancora ancora e ancora. come ho #sempre #fatto, come hai #sempre #fatto. #inutile #mettere un plurale dove e #morto, sepolto, bruciato e ormai assorbito da tutto il #resto.

noi #parliamo e ti pieghiamo e cerchiamo un confronto e tu #lunica cosa che sai #dire e-che la psichiatria e tutto per #te! #non #ti degni #nemmeno di #dire vabe, magari ce #unaltra sarda, magari trovo quella #giusta e #mi libero da questa merda no tu #vedi quello e #basta

#ti #dicono che sei troppo sensibile per essere sconvolto da tali #minacce, o #ovviamente #vogliono #fare del #male a lui _ lei. #minacce possono anche essere meno palesi, come se #mi #lasci, #mi #uccido, o sei #così #bello, io non ti lascerò #andare t live _ couldn senza di #te



na #solo paventata potenzialita che un gesto di #morte #potesse #davvero verificarsi.e #allora che#fare. #non e una #domanda. #non ci si #vuole porre un #tragico e #perdente quesito, visto che delle #cose di cui #non si #puo #dare risposta e meglio #persino #non #farsi la #domanda

#io quando #mi #prende un #attacco ho anche 170_180 battiti a riposo e #ti assicuro che #sentire il #cuore nel petto che fa quel che cazzo gli #pare #non e #bello

per tutti #quelli che si sono rotti le scatole di #dover #dare spiegazioni, di #star dietro alle malattie mentali di #gente paranoica!!! ...#vivi...ma non togliere la #vita agli altri!!!...quando qualcuno ti #impedisce di essere te stesso...ti #obbliga a #fare delle #cose che ritiene #giuste

notoche il #piacere del paziente nel #provare #dolore #non era un #piacere per il dolore in #quanto tale, comefreud lo avrebbe interpretato. il paziente aveva una profonda #paura di #stare #solo ed era #cosi corazzatoche #non #poteva #sentire il contatto. #solo nello scorticarsi la pelle e #farsi #male #poteva #sentire unaforma di calore

alcuni addirittura #dicono: ah se #potessi #tornare indietro!? #non #farei piu cotale #cosa, #farei quello che avrei dovuto #fare e #non ho #fatto. purtroppo, l #uomo pur #non #volendo #ritorna a sbagliare, #non si #spiega perchE, non vorrebbe, intanto sbaglia

#pensare questo e un grande #errore, questo pensiero nella mente dell #uomo #puo #venire, #solo perchE l #uomo non #conosce #dio, e #quindi, #immagina di lui le #cose piu improbabili, le #cose piu ingiuste

e tu #non #vedi che questa #ora, sommandola, da esattamente il vostro

best number 8?ma noooo...#non ci #credo ahahuahauh xd...e #allora #continuiamo la rassegna dellindovina #chi...linterprete del video indissolubile vagamente ma #neanche per #un po vagamente

#vedi #un po come e #andata.e #andata a fanculo.sai che #ce?#sto alla #solita panchina.dove stai? dovresti #saperlo.stessa canzone.where were you when everything #was falling apart?stessa sigaretta. se #devo essere sincera, #vorrei che venissi, #sperando, supponendo, #sperando #dio che #io sia li



#oltre #allo sport adoro #ascoltare musica, anche per ore, soprattutto quando #sto #male, #mi rannicchio nel mio lettone e chiudo gli #occhi, e sogno...di #stare #bene, il mio papa che ha #lasciato un #vuoto incolmabile e per me tuttora doloroso al #solo #pensare, sogno stefano, il mio ex futuro marito, che aveva #lasciato tutto per me, che sognava con me una #famiglia #felice

almeno che #non lavete gia #fatto e lui lha #rifiutata...non so #cosa #potrebbe dirvi di #bello, se leggesse u.udi #messaggi subliminali #ce ne sarebbero pure

e #sta #bene...cioe`, #sta #male. ma levami un #dubbio. dici #sempre che #ti #senti tutto il mondo nel cervello. #devesse #vero, perchei io ho #sempre mal di #capo

essi possono #pensare che ce #sempre qualcuno che li fa #male, o fuori per #prenderlo. egli #puo #fare un #errore e poi la colpa a #te per sconvolgere lui _ lei o #impedendo lui _ lei di #fare come #volevano

e, del resto, #dolore e #gioia, #fatica e successo, #paura e solidarieta, solitudine e condivisione, trepidazione e attesa, mi #sembrano componenti del #vivere #assolutamente irrinunciabili, che #rendono la #vita, anche se dolorosa e a volte tragica

ma, #mi dica, lei si #ricorda di ernst fleisch?oole #domande, questa volta, #non le fara lei, #dottore!oova #bene, ma sono #sicuro che tutti voi siate a #conoscenza del #fatto che entrambi, sotto effetto di cocaina, #ci siamo #sicuramente spinti#oltre il confine del mondo cosciente: e poi, varcata tale soglia, ci siete #sempre voi!

#obbliga a #dire quello che #vuole...questo ti #fa #arrivare allesaurimento!!!! #vivi ma #lascia #vivere, #sempre nel rispetto delle persone che hai affianco!#non #prendiamoci troppo sul serio e #viviamo se_re_na_men_te

La Classe 2 è composta da 968 unità di contesto elementari, pari al 17.5% del totale. In essa, il dizionario emergente sembra suggerire l'impiego di un linguaggio più diretto, secondo un registro informale, specialmente in confronto a quanto rilevato nella classe precedente. A tal proposito, possiamo osservare, mediante la lettura della tabella dei lessemi e delle variabili significative e ordinate per χ^2 , una più alta co-occorrenza delle UCE all'interno di profili (25.55) e gruppi (12.96) Facebook anziché pagine. Infatti, come già discusso in precedenza, i profili consentono agli utenti non solo di rimanere in contatto con amici o conoscenti



mediante la condivisione d'informazioni di interesse personale o scambi privati, ma anche di utilizzare una "bacheca" pubblica su cui avviare conversazioni a partire da spunti verbali o multimediali. Tali conversazioni, rappresentano altresì la modalità comunicativa privilegiata nel caso dei gruppi, spazi in cui diversi utenti si riuniscono propriamente per l'avvio e la gestione di eventi, conversazioni e scambi su oggetti d'interesse comune. Entrambi, specificamente, sia profili che gruppi, sembrano pertanto caratterizzati da uno stile significativamente informale nella comunicazione tra utenti, riferendo la natura consensuale di tali ambienti online di contro all'universo istituzionale (cfr. Farr e Moscovici, 1984) di media tradizionali o definiti da una modalità di comunicazione del tipo "one-to-many" (de Rosa, 2012a).

Per quanto riguarda gli oggetti di conoscenza e rappresentazione dibattuti, in questa classe si fa riferimento alla condivisione di vissuti che rimandano alla dimensione emotiva, relazionale e quotidiana, come osserviamo dai lessemi *amici* (49.93), *casa* (31.38), *gente* (36.37) e *persona* (19.02). Gli oggetti d'indagine *malattia mentale* (25.52) e *psichiatria* (32.37), nondimeno, sono declinati attraverso una discussione mirata a sottolineare l'impatto dei sentimenti e dei valori personali (compreso quelli religiosi) nella determinazione di un susseguente equilibrio emotivo e interpersonale, come espresso dai termini *cuore* (23.35), *soffrire* (18.16), *dio* (38.32), contestualizzati nelle seguenti UCE esemplificative:

ho il #cuore talmente anestetizzato dal troppo #dolore, che #non riesco a #sentire più niente, #solo,#perdere un battito e #andare avanti, ancora ancora ancora. come ho #sempre fatto, come hai #sempre fatto, inutile mettere un plurale dove e #morto, sepolto, bruciato e ormai assortito da tutto il #resto.

#ti dicono che sei troppo sensibile per essere sconvolto da tali #minacce,o #ovviamente vogliono fare del male a lui_lei #minacce possono essere anche meno palesi, come se #mi lasci,mi uccido, o #sei così bello, io non ti lascerò #andare t live_couldh senza di #te.

e #vedi un-po come e #andata a fanculo,sai che #ce?sto alla #solita panchina,dove stai?dovresti #saperlo,stessa canzone.where were you when everything #was falling

apart?stessa sigaretta.se #devo essere sincera,#vorrei che venissi, #sperando, supponendo, #sperando che #io sia li.

Si ritrovano comunemente anche richieste di aiuto da parte dei membri del medium, specialmente come possibile apertura alla comunità per rimediare a una situazione o esperienza psicologicamente o emotivamente frustrante. Termini quali *dimenticare* (18.16), *vita* (31.49), e *dottori* (24.38) sembrano infatti sottendere una rappresentazione della risoluzione del disagio psichico come basata su una dinamica di mutuo-aiuto, ove l'intervento di professionisti e servizi specialistici è visto come *extrema ratio*, da perseguire esclusivamente in quei casi in cui la ricerca di una stabilità personale, emotiva, relazionale lasci il passo a una dinamica psicopatologica:

noi #parliamo e #ti preghiamo e cerchiamo un confronto e tu l #unica cosa che sai #dire e –che la psichiatria e tutto per #te!#non ti degni #nemmeno di #dire vabe, magari ce unaltra strada, magari trvo quella #giusta e #mi libero da questa merda no tu #vedi quello e #basta!

La richiesta e l'avanzamento di un mutuo-aiuto tra gli utenti di gruppi Facebook rimanda, pertanto, alla creazione di un sentimento più ampio di “comunità”, in cui la condivisione di vissuti esperienziali, emotivi e relazionali contribuisce a instaurare una dimensione di socializzazione fondamentale nella dinamica comunicativa caratterizzante “the social network”.

Cl. 3 – Psichiatria, salute individuale e psicofarmaci

Lessemi	Chi ²
depresso	204.92
sostanze	118.22
effetti	116.78
gioco	111.44
droghe	105.65
sintomi	90.25
disturbi	87.48
dipendenza	83.44
termine	79.01
patologia	73.83
cause	70.33
comportamento	69.41
azzardo	68.77

aumento	66.24
problemi	64.2
cervello	63.75
seroquel	61.5
conseguenza	61.23
comportamenti	60.61

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICHIATRA	118.61
KEYWORD_PSICHIATRIA	67.08
ANNO_2010	44.58

Tabella CXCI. FB, Cl. 3, lessemi e variabili (IT)

Unità di contesto elementari

per chiarire le #caratteristiche #diagnostiche del #gioco #patologico, e #molto #importante #altresi #distinguere il ovizio del #gioco o dalla omalattia del #gioco o, #sottolineando anche che spesso #esiste una #tendenza ad usare il primo #termine per designare impropriamente #comportamenti #patologici

si sono accorti che alcuni #sintomi sono riferibili agli #effetti #collaterali dei #farmaci che gli #anziani #assumono per #problemi #fisici o #possono essere #causati da #malattie concomitanti

il #giocatore #patologico in cui la dimensione del #gioco e ribaltata in un #comportamento distruttivo che e #alimentato da #altre #serie #problematiche psichiche;0. il #giocatore #patologico impulsivo_dipendente in cui i #gravi #sintomi che #sottolineano il rapporto #patologico con il #gioco d #azzardo sono #talvolta piu centrati sull impulsivita e #altre volte sulla #dipendenza

la distinzione e #estremamente #importante perchE permette di individuare una delle #caratteristiche fondamentali del #gioco d #azzardo #patologico, #disturbo siglato in psichiatria g_a_p.: la #perdita di #controllo sul #proprio #comportamento, che invece nel vizio e un #comportamento volontario, che #puo #essere #controllato ed #eventualmente interrotto da una #persona che, tuttavia

i visual enhancers cioe le #sostanze del #tipo lsd o #allucinogeni propriamente detti sono #caratterizzati da #fenomeni #preminentemente percettivi. #tali #sostanze #provocano la #cosiddetta #esperienza psichedelica #caratterizzata nei #casi migliori da una combinazione di #esperienza contemplativa, estasi ed intuizione spirituale di #varia profondita

#infatti e così non li abbiamo. I #uso di strategie illegali di marketing per promuovere il #seroquel ed #altri #farmaci simili e risultato in un grande #aumento delle vendite di questo #tipo di medicinali che #venivano #usati anche per #curare #patologie #molto meno #gravi e, in alcuni #casi

il #seroquel può anche #aumentare il #rischio di insorgenza di #tendenze suicide pensieri e azioni, specialmente in #bambini, #adolescenti e giovani #adulti. #vale la pena di notare che l'elenco degli #effetti #collaterali #gravi e #molto più #lungo _ e reazioni di questo #tipo sono #molto più comuni u rispetto a quello delle controindicazioni meno #rischiose per la #propria incolumità

bere o #abuso di sostanze sebbene nE bere o #uso di #droghe sono #segni di #una personalità #abusiva, bere #molto o #abuso di #farmaci #può essere un segnale di avvertimento e fare #aumentare i# rischi di #abuso, soprattutto la #violenza, che si svolgono

#possono di #certo #causare #alterazioni nell'organismo...ossia:, linsonnia, eccesso di sonnolenza, irratibilità...e di conseguenza il #rischio dell'insorgere di infezioni, #malattie respiratorie, #problematiche per ciò che concerne la salute mentale e #psichica, #depressione, stati di #ansietà

in quel #periodo, il 64% delle #voci dei #bambini è sparito compatibilmente con l'apprendimento di come #affrontare le emozioni e divenire meno #stressati. nei #bambini le cui #voci erano state psichiatrizzate e rese parte di una #malattia senza #ricevere la #dovuta attenzione, le #voci non sono sparite, ma sono #peggiorate e lo #sviluppo di quei #bambini ha subito un ritardo romme e escher, 2006

i potenziali #effetti #collaterali del #seroquel sono #diversi e alcuni di essi #possono #rivelarsi fatali. per esempio, i pazienti #anziani che hanno perso contatto con la realtà #a causa della demenza #corrono un #maggiore #rischio di morte prematura, #motivo per cui il #seroquel non è approvato per #questo #tipo di usi

le loro conclusioni ulteriormente insinuano che quando avvengono #effetti #negativi sono spesso temporanei, e che il sesso consensuale tra #bambini e #adulti, e tra #adolescenti e #bambini, #dovrebbe venire #descritto in #termini più #positivi

i segnali di tale #problema di #dipendenza dal #gioco #possono essere più #comportamenti tra quelli elencati di seguito e, in ogni caso, non riconducibili a #conseguenze di #altri #disturbi primari



due anni dopo, anche per la cura della #depressione bipolare. la #schizofrenia e il #disturbo bipolare sono #malattie mentali #gravi che, in #molti #casi #possono richiedere l' #uso di #farmaci, almeno a breve #termine

ecco che fanno capolino gli #allucinogeni di sintesi...ossia, #prodotti in laboratorio come per esempio l'acido lisergico...conosciuto più comunemente, come LSD...e di cui, il suo consumo è purtroppo ampiamente #diffuso...l'assunzione di queste #droghe #naturali e di sintesi...e di #estrema pericolosità, dato che #provoca #gravi stati confusionali e porta a #comportamenti #rischiosi

oggi come oggi #infatti con tale #termine #vengono indicate #sostanze che sono per struttura, farmacocinetica, tossicità, #effetti #comportamentali e fasce di consumo #estremamente #diverse tra di loro e che, come #tali

la realtà è che probabilmente sull'argomento #droga #esiste oggi parecchia confusione e tale #termine è #diventato una fatiscente categoria a cui ricondurre #fenomeni e #sostanze #estremamente #diverse fra loro in virtù di un #sensazionalismo che

La Classe 3 è composta da 891 unità di contesto elementari, pari al 16.11% del totale. L'anno a cui si riferisce questa classe è, prevalentemente, il 2010 (χ^2 44,58); in particolare, questa è rivolta alla descrizione del campo rappresentazionale della psichiatria e della figura dello psichiatra (χ^2 118.61), ove quest'ultimo è inserito in un contesto legato alla cura e riabilitazione dalle psicopatologie: i primi lessemi significativi sono risultati, infatti, *depressione* (χ^2 204.92), *sostanza* (χ^2 118.22), *effetto* (χ^2 116.78), *gioco* (χ^2 111.44), *droga* (χ^2 105.65), *sintomi* (χ^2 90.25), *dipendenza* (χ^2 83,44) e *comportamento* (χ^2 69.41).

Come si può notare, emerge un'associazione tra psicopatologia (nella duplice accezione di ambito di studi e applicazioni) e dipendenza (ad esempio, droga, gioco d'azzardo, ecc.), contestualmente alla definizione di un'immagine della malattia mentale in termini strettamente individuali e non socializzati: sovente, infatti, vengono proposte cure basate su farmaci psicoattivi volti ad agire sulla fisiologia del sistema nervoso, secondo un'impostazione del disturbo psichico di tipo nosografico e differenziale. Osserviamo, a tal proposito, alcune assenze significative rispetto alle

altre classi, tra le quali spiccano i lessemi *servizi* (Chi^2 -34), *territorio* (Chi^2 -28), *sanitari* (Chi^2 -25) e *ospedali* (Chi^2 -23), come emerge dall'articolazione del discorso all'interno delle UCE:

il #giocatore patologico in cui-la dimensione del gioco e ribaltata in un #comportamento distruttivo che è #alimentato da #altre serie problematiche psichiche;o il #giocatore impulsivo_dipendente in cui i #gravi sintomi sottolineano il rapporto #patologico con il #gioco d'azzardo sono #talvolta più centrati sull'impulsività e #altre sulla #dipendenza.

i visula enhancers cioè le #sostanze del #tipo lsd o #allucinogeni propriamente detti sono caratterizzati da #fenomeni preminentemente percettivi.#tali sostanze #provocano la #cosiddetta esperienza psichedelica #caratterizzata nei #casi migliori da una combinazione di #esperienza contemplativa,estasi ed intuizione di #varia profondità.

bere o #abuso di sostanze sebbene nel bere o #l'uso di droghe sono #segni di una personalità #abusivo,bene #molto o #abuso di #farmaci può essere un segnale di avvertimento e fare #aumentare i #rischi di #abuso,soprattutto la #violenza,che si svolgono.

due anni dopo,anche per la cura della #depressione bipolare,la #schizofrenia e il #disturbo bipolare sono # malattie mentali #gravi che,in #molti casi possono richiedere l'uso di farmaci,almeno a breve #termine.

ecco che fan capolino gli #allucinogeni di sintesi,ossia #prodotti in laboratorio come per-esempio l'acido lisergico,conosciuto più comunemente,come lsd,e di cui,il suo consumo è purtroppo ampiamente #diffuso.l'assunzione di queste #droghe naturali e di sintesi,e di #estrema pericolosità,datosi #provoca gravi stati confusionali e porta a #comportamenti rischiosi.

Questa classe ci offre la possibilità di confrontare il contenuto emergente con i quello ottenuto dall'analisi effettuata su Yahoo! Answers; nella classe n. 1 di quest'ultimo, infatti, la psichiatria è inclusa e rappresentata in stretta connessione con l'uso (quando non l'abuso) di psicofarmaci. Da questo confronto emerge, in particolare, il comune e frequente accostamento tra psichiatria e pratiche mediche (e uso dei farmaci), sebbene in Yahoo! la figura dello psichiatra sia definita e

confrontata in relazione ad altri campi quali la psicoterapia, contrapponendo talvolta quest'ultima all'uso degli psicofarmaci. Riteniamo che tale differenza sia dovuta a un maggiore livello di informazione e approfondimento da parte degli utenti di Yahoo!, detentori di un sapere specifico più ampio e settoriale in riferimento agli argomenti di discussione avanzati nel forum, mentre in Facebook la dinamica conversazionale tende a non oltrepassare un livello più consensuale, meno legato al confronto e allo scambio con i saperi esperti.

Cl. 4. – Disagio familiare e intervento psichiatrico

Lessemi	Chi ²
figli	146
padre	141.54
giovane	120.55
professore	105.17
anni	92.29
piccolo	82.37
polizia	80.81
insegnanti	73.6
notte	73.41
stefano	66.31
film	65.12
bimbi	57.25
creature	55.51
ucciso	54.75
mostro	53.35
immediatamente	45.59
indagini	44.3

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICHIATRIA	121.37
KEYW_PSICOANALISI	28.64
2KEYW_PSICHIATRA	23.07
KEYW_PSICOANALISTA	17.84
ANNO_2010	9.36

Tabella CXCI. FB, Cl. 4, lessemi e variabili (IT)

Dizionario specifico

anni(96), sua(69), dove(32), padre(28), professor(27), madre(26), casa(26), film(23), tre(23), polizia(20), gein(16), figli(16), figlio(16), stefano(15), giovane(15), figlia(14),

venne(14), notte(13), piccolo(13), quattro(13), piccola(11), cinque(11), ucciso(10), giovani(10), immediatamente(10), indagini(10), bimbo(9), fonte(9), ragazza(9), insegnante(8), mostra(8), giovanna(8), creature(6), insegnanti(6), ragazzi(6), insegnato(5), figlie(5), giovanni(5), madri(5), racconta(5), ragazze(5), creatura(4), mostrano(4), mostrare(4), interrogato(4), raccontato(4), padri(3), insegnare(3), fonti(3), interrogatorio(3)

Unità di contesto elementari

ai nonni #uomo avrebbe #raccontato di voler #trascorrere la #giornata al mare #con il #figlio e lo avrebbe condotto #con sE a torre #san #giovanni, #dove si #trova la #casa al mare dei suoi #genitori

e questo, in sostanza, lesito della perizia effettuata su gianpiero mele, il 25enne #originario di taurisano #accusato del brutale #omicidio del #figlio #stefano di soli #due #anni, #avvenuto il 30 #giugno #scorso

i suoi #genitori, dopo aver convissuto tra mille battibecchi per #due #anni e #mezzo, qualche #giorno fa s erano separati. mercoledì 30 #giugno il mele gianpiero ando di #buon mattino a #casa dei suoceri, tutto sorridente disse #porto #stefano al mare e carico il bambino sulla sua twingo grigio chiara

#due videocamere #filmano #giovanna e la #sua #figlia di 3 #mesi. nella stanza adiacente un monitor #mostra la #madre di fronte alla #figlia, #seduta in un seggiolone

il provvedimento e stato #adottato dal #giudice delle #indagini preliminari.vi rendete conto???? la #mamma... il #piccolo #stefano era ancora vivo quando il #padre, giampiero mele, 25enne #originario di taurisano, lo ha #colpito con un coltello alla gola

con persone trattenute oltre la #fine della #pena prevista, in una #sorta di ergastolo #bianco. sono quei penitenziari #speciali #dove, per citare alcuni fatti di cronaca #recente, sono stati custoditi e #assistiti annamaria franzoni, condannata per il delitto di cogne, e ferdinando carretta, che massacro i suoi #genitori alimentando un lungo #giallo

sotto #accusa di #omicidio, e con il #volto sfigurato e protetto da una maschera. il #ragazzo #racconta la sua storia ad uno psichiatra. la sera della festa del suo



compleanno, grazie al suo amico palayo, aveva conosciuto sofia, una #giovane e bellissima #donna, ed era nato un feeling irresistibile, ma il #giorno dopo la sua ex_amante, nuria, gelosissima

la #polizia gli attribui almeno 15 #omicidi ma il macellaio di plainfield inizialmente nego sempre tutto.dopo diversi #giorni di #silenzio, eddie #comincio #finalmente a #raccontare la sua storia orribile, #partendo da come aveva #ucciso la worden e accennando alla sua attivita tombarola

a 15 #anni i miei #genitori si sono lasciati perche mio #padre aveva #messo incinta unaltra #donna, e mia #mamma lha buttato fuori di #casa

riempiendo la #sala #grande di fumo e frammenti di scenografia. mentre le enormi uova infuocate che aveva deposto ai #piedi del mio colle incendiavano le tavole del palcoscenico, amata e asha si scagliarono luna #contro laltra, duellando #con tanto ardore che il #professor beery cadde #vittima di fuoco incrociato

il talento dei timidida shakespeare #fino a #personaggi dello spettacoloodi oggi: ecco la rivincita #contro il mondo degli showmenvera schiavazzi _ la #repubblica 6 #gennaio 2011per shakespeare, rousseau e proust e stata un inesauribile #fonte di ispirazione

#caso archiviato.edward #gein e #finalmente #rimasto solo #con #sua #madre.ma la gioia del #giovane durera poco, una serie di ictus gli #portano via anche la #madre nel dicembre 1945, lasciandolo solo al mondo

nonostante levidenza, #dichiaro che tutti i resti presenti in #casa #sua provenivano dal cimitero locale e che la #sua unica #vittima era la worden. dopo #giorni di #interrogatorio estenuante, #finalmente ammise anche luccisione di mary hogan. riconfermando nuovamente il suo stato di trance durante lomicidio e giurando che lo sparo era #partito per #caso

doda palusaj, il kosovaro di 52 #anni che domenica pomeriggio ha #ucciso a #colpi di badile la #moglie marije, di 50 #anni, mentre si #trovavano nel giardino dell abitazione a visnale di pasiano, temeva di essere abbandonato dai congiunti

#pero, stasera, dopo aver #trascorso una #giornata serena e conviviale #con sandra e i suoi #figli, ora, sola nel #silenzio e nella penombra della mia #grande, troppo #grande #casa, mi pervade un senso di #grande stanchezza e di mestizia



in questo senso, e vietato il matrimonio fra #fratelli e #sorelle o #con uno dei #genitori o nonni o zii. e #invece sottoposto a restrizioni il matrimonio #con i #primi cugini

alcune delle quali risalgono #addirittura al 1965. nel 2003, haslam è stato #finalmente processato e #trovato colpevole, ma è #rimasto in #carcere solo 3 #anni

La Classe 4 è composta da 467 unità di contesto elementari, pari all'8.45% del totale. L'anno a cui si riferisce è, prevalentemente, il 2010 (Chi^2 9.36), e raccoglie, in particolare, una specifica rappresentazione della famiglia all'interno dei contesti di socializzazione ed educazione primari, *in primis* la scuola. Questi ultimi risultano specificamente legati a situazioni di disagio e altre dinamiche interne alla famiglia, solitamente disfunzionali o devianti e tendenti a sfociare in tragedie, raggiungendo gli onori della cronaca; infatti, tra i lessemi più significativi troviamo la citazione di vocaboli che si rifanno a ruoli familiari o figure educative primarie quali *figli* (Chi^2 146), *padre* (Chi^2 141.54), *professori* (Chi^2 105.17), e *insegnanti* (Chi^2 73.6), oltre che citazioni di termini appartenenti al lessico della cronaca nera, quali *uccisioni* (Chi^2 54.75), *indagini* (Chi^2 44.3), *omicidi* (Chi^2 29.21). Ciò viene evidenziato anche attraverso i vocaboli che costituiscono il dizionario specifico, tra i quali troviamo *polizia*, *bimbo*, *ucciso*, *indagini*, *interrogatorio* e *racconta*. Tali considerazioni sono confermate anche dalle unità di contesto elementari, che mettono in luce in maniera inequivocabile proprio questo aspetto:

ai nonni #uomo avrebbe #raccontato di voler #trascorrere la #giornata al mare #con il #figlio e lo avrebbe condotto #con se #casa al mare dei suoi #genitori

il provvedimento è stato #adottato dal #giudice delle #indagini preliminari,vi rendete conto? La #mamma ,il #piccolo stefano gianpiero mele, 25enne #originario di taurisano,lo ha #colpito con un coltello alla gola:

#con persone trattenute oltre la #fine della #pena prevista,in una sorta di ergastolo #bianco,sono quei penitenziari #speciali recente.sono stati custoditi e #assistiti annamaria franzoni, condannata per il delitto di cogne, e ferdiando carrtetta,che non lungo #giallo



doda palusay ,il kosovaro di 52 #anni che domenica pomeriggio ha #ucciso a #colpi di badile la #moglie marje,di 50 #anni nell'abitazione a visuale di pasiamo, temevo di essere abbandonato #dai congiunti.

Possiamo sostenere che, in questo caso, i Social Network tendono a svolgere una funzione di specchio di un particolare scenario sociale, offrendo uno spazio d'interazione e confronto su temi scottanti e delicati – ma, al tempo stesso, di forte interesse e vicinanza rispetto a esperienze comuni all'interno di agenzie di socializzazione primaria come la famiglia – come, ad esempio, episodi di cronaca nera che ricevono, sovente, attenzioni particolari da parte di media tradizionali. In questo caso, Facebook è utilizzato come mezzo di diffusione “riflessa”, ovvero se nella diffusione, stile comunicativo individuato da Moscovici attraverso l'analisi del contenuto della stampa francese, era possibile rilevare una trasposizione e riformulazione di un sapere specialistico, da parte di un giornalista, in una versione adatta alla negoziazione e rielaborazione nel laboratorio della società, in questo caso sono gli stessi utenti a cimentarsi nelle vesti di divulgatori all'interno dell'arena sociale dei social networks, restituendo, di riflesso, un sapere esperto e già filtrato dalla divulgazione dei media tradizionali.

Questa classe si presta a un confronto ottimale con la Classe 4 ottenuta dall'analisi dei dati raccolti su Yahoo!, a motivo della determinazione del campo rappresentazionale della malattia mentale e degli eventi patologici all'interno del contesto familiare ed educativo. In particolare, in entrambi i media s'invoca l'intervento della psichiatria a scopo contenitivo e diagnostico rispetto a episodi diversamente oscuri e, di conseguenza, percepiti come minacciosi nell'immaginario comune e nel campo rappresentazionale condiviso da popolazioni non esperte.

Cl. 5 – Rappresentazione della psicoanalisi come teoria

Lexemes	Chi²
freud	416.9
psicoanalisi	318.07
inconscio	149.91

teoria	138.77
analisi	127.31
ferenczi	123.75
reich	112.3
filosofo	106.62
sogno	106.08
stilistica	96.76
critica	96.35
sigmund	89.52
pensiero	84.12
jung	82.81
spirito	76.77
sessualita	72.03
nevrosi	72.03
psicanalisi	66.73
individuo	60.1
tecnica	58.31

Variables	Chi ²
KEYWORD_PSICOANALISI	948.33
KEYWORD_PSICOANALISTA	104.12
SEX_UOMINI	38.83

Tabella CXCIII. FB, Cl. 5, lessemi e variabili (IT)

Dizionario Specifico

freud(76), pensiero(40), sogni(36), teoria(36), analisi(33), attraverso(31), critica(29), filosofia(29), corpo(27), personalita(24), ferenczi(22), natura(22), spirito(21), carattere(21), linguaggio(20), nevrosi(18), sessualita(17), psiche(17), sigmund(17), stilistica(16), sogno(16), fantasie(15), fondamentale(15), immagini(14), tecnica(13), psicoanalista(13), tecniche(12), originale(11), jung(11), psicanalisi(11), esterno(10), narcisistica(9), fondamentali(9), stadio(9), identita(9), sognatore(8), inconsci(8), individuale(8), lingua(8), autore(8), caratteri(7), meccanismi(7), narcisismo(7), freudiano(7), analitica(7), interpretazione(7), meccanismo(6), junghiana(6), fantasia(6), freudiana(6), teorie(6), analista(6), interpretazioni(6), esterna(6), elabora(5), elaborare(5), ,inconscie(5), inconscia(5), freudiani(5), psicanalitica(4), teorico(4), stadi(4), spiriti(3), criticato(3), fantastico(3), stilistici(3), stilistico(3), elaboro(3), narcisistiche(3), sognare(3), fondamenti(3), psicoanalista(3), psicanalitico(3), teorici(3), individuali(3), esterni(3)

Unità di contesto elementari

lo stesso freud tentò di spiegare la psiche umana in termini di energia utilizzando la fisica, intesa come scienza esatta, come riferimento di base. il fondatore della psicoanalisi poggiò le sue teorie sull'inconscio sulla libido definendola energia mentre Carl Gustav Jung, fondatore della psicologia analitica, distinse fra l'inconscio personale costituito da pulsioni rimosse e l'inconscio collettivo

gli elementi che compongono tale storia sono simbolici, e devono essere interpretati analiticamente per poter arrivare al significato profondo del sogno stesso. freud ha individuato, elencato ed analizzato tutta una serie di regole secondo cui i sogni si formano, oscurando i contenuti inconsci e permettendo loro, così camuffati, di arrivare alla coscienza

la teoria dell'arte. approfondimento: la metodologia critica di Croce¹⁴ la rivoluzione psicoanalitica: freud¹. dagli studi sull'isteria alla psicoanalisi². la realtà dell'inconscio e i modi per accedere ad esso³. la scomposizione psicoanalitica della personalità⁴. i sogni, gli atti mancati e i sintomi nevrotici⁵

la logoterapia, conosciuta anche come analisi esistenziale, e un approccio psicoterapeutico teorizzato da Viktor Frankl che si pone, come obiettivo primario, la riscoperta del significato logos dell'esistenza dell'essere umano

in Germania, il chimico I. Klages (1873-1956) introduce nella grafologia concetti filosofici e metafisici. il caposcuola della grafologia svizzera è M. Pulver (1889-1953), autore di derivazione junghiana, che utilizza il criterio dell'approccio globale nell'esame della scrittura ed introduce per primo la psicoanalisi nella grafologia

è chiuso e diffidente, avverte gli altri come ostili, si sente perseguitato. l'individuo nevrotico: introiezione accoglie dentro di sé aspetti del mondo esterno e li trasforma in oggetti di fantasie inconsce

la teoria della sessualità e il complesso di Edipo⁶. la religione e la civiltà¹⁵ Wittgenstein¹. vita e opere². fatti e linguaggio³. tautologie e logica⁴. la filosofia come critica del linguaggio e il muro dell'inesprimibile⁵. la teoria dei giochi linguistici⁶

la filosofia come auto-terapia¹⁰. ontologia: Wittgenstein e il *Tractatus Logico-Philosophicus*¹⁷. l'esistenzialismo¹. l'esistenzialismo come problema storiografico². ripasso di Kierkegaard³. caratteri generali dell'esistenzialismo¹⁸. il



#primo heidegger1.heidegger e l'esistenzialismo u inadeguatezza del #punto di #vista tradizionale e di quello #odierno2

#realta #storica_#materiale #freud simbolica_concreta #jung sintesi simbolico_reale #pensiero unodi #psicoanalisi o domenica 18 ottobre 2009dato il #fondo roccioso della #psicoanalisi #analisi terminabile e interminabile

sicuramente possiamo #individuare tre #funzioni #fondamentali: 1 una #funzione di tipo preventivo #legata #alla creazione di spazi di #espressione per la #comunicazione nella relazione #individuale o di gruppo finalizzati all'uso del #linguaggio sonoro _ #musicale, per #facilitare un'atmosfera di #comunicazione #analogica

fasi dello sviluppo_attivita e #fantasie #inconsce_#stadi evolutivi amore oggettuale_regressioni patologiche stadio orale precoce succhiare_incorporazione dell' #oggetto autoerotismo non c e ancora l' #oggetto dementia praecox psicosi stadio orale tardomordere sadico orale _ appropriazione #narcisismo #primario #investimento sul #corpo #vissuto #come unitario melanconia introiettare_ divorare l' #oggetto per appropriarsene ma

in cui sono rappresentate le norme #moralì e gli #ideali etici e l'io. cosa significa intendere il #lavoro di psicologo #come chirurgo o archeologo? #secondo una #visione meccanica di #freud, lo psicologo, #sebbene si #interessi della #mente e non del #corpo, si trova ad impiegare dei #concetti e un #modo di ragionare simili a quelli delle discipline che si occupano di #realta #materiali

pirandello giovane, dunque, riesce, nel 1897, #cioe` due anni #prima che #freud pubblicasse l' #interpretazione dei #sogni, a #scrivere sulla doppiezza in un #modo gia` consapevole dei processi psichici quantomeno del #lavoro della #mente che sono alla #base della scissione dell'io

queste due #modalita compaiono sotto #forma di #immagini sensoriali le quali, #secondo il loro ordine sequenziale, #esprimono un #significato. l'ordine sequenziale, #come in un film, #descrive le preoccupazioni e i #tentativi di #risolvere i problemi della vita quotidiana del #sognatore

#reich #vide questo #movimento, dal #mondo interno della #psiche #individuale al #mondo #esternodella #psiche politica delle #masse, #come del tutto naturale. ma non così gli altri #freudiani



#coscienza in cui si realizza, #come #realta concreta, l'identicità tra il divino e l'umano, al di là della #separazione tra lo #spirito e la #materia, tra il #pensiero e la vita

innanzitutto #essa è una #teoria dell'inconscio. nell'indagine dell'attività mentale #umana #essa si rivolge soprattutto a quei fenomeni psichici che risiedono al di fuori della #coscienza. viene perciò implementato il #concetto di #inconscio, #introdotto nella #riflessione teoretica già da cartesio, locke e leibniz, e che #freud rielabora da un #punto di #vista descrittivo e topico sulla #base delle sue esperienze con jean_martin charcot

ad alcune sue ricerche, inoltre si ispirarono #sigmund #freud e carl gustav #jung per alcune #teorie della #psicoanalisi applicata alla #società. suoi figli furono paola lombroso carrara, antropologa e #scrittrice per l'infanzia, gina lombroso, scrittrice e medico, e ugo lombroso fisiologo

il finito #come caduto e la #teoria del #odio che diviene la filosofia positiva: la #teoria dell'arte sistema dell'idealismo trascendentale, pp 245e248_50e257_58#letture critiche: il sistema dell'idealismo trascendentale

La Classe 5 è composta da 615 unità di contesto elementari, pari all'11.12% del totale. Si tratta di una classe in cui si ritrova un'immagine della psicoanalisi (Chi² 948.33) come disciplina puramente teorica. Quest'ultima è inserita in una cornice contestuale di tipo teoretico e "filosofico"; infatti, tra i termini significativi rilevati troviamo non solo *filosofia* (Chi² 106.62), ma la citazione di nomi di autori storicamente di primo piano nello sviluppo della *teoria* (Chi² 138.77) dell'*inconscio* (Chi² 149.91), quali *freud* (Chi² 416.94), *ferenczi* (Chi² 123.75) e *reich* (Chi² 112.3). Ciò emerge anche dalla presenza di lessemi del dizionario specifico quali *idee*, *sigmund*, *reich*, *ferenczi*, *inconscio*, *teoria* e *filosofia*. Nondimeno, attraverso le unità di contesto elementari, vengono ulteriormente espressi ed approfonditi alcuni cardini teorici e concettuali della teoria psicoanalitica:

lo #stesso freud tenta di spiegare la #psiche umana in termini di #energia utilizzando la fisica, intesa #come scienza esatta, #come riferimento di #base, il #fondatore della psicoanalisi poggia le sue #teorie sull'inconscio sulla libido definendolo #energia



mentre Carl Gustav Jung, fondatore della psicologia analitica, distinse fra l'inconscio personale, costituito da pulsioni rimosse, e l'inconscio collettivo.

gli elementi che compongono tale storia sono simbolici, e devono essere interpretati analiticamente per poter arrivare al significato profondo del sogno stesso. Freud ha individuato, elencato ed analizzato tutta una serie di regole secondo cui i sogni si formano, oscurando i contenuti inconsci e permettendo loro, così camuffati, di arrivare alla coscienza.

la teoria dell'arte, l'approfondimento: la metodologia critica di Croce 14, la rivoluzione psicoanalitica: Freud 1, dagli studi sull'isteria alla psicoanalisi: realtà dell'inconscio e i modi per accedere ad esso 3, la scomposizione psicoanalitica della personalità, i sogni, gli atti mancati e i sintomi nevrotici.

la filosofia come auto-terapia: Wittgenstein e il Tractatus Logico-Philosophicus 17, l'esistenzialismo. L'esistenzialismo come problema storiografico 2. Ripasso di Kierkegaard 3. Caratteri generali dell'esistenzialismo 18, il primo Heidegger e l'esistenzialismo inadeguatezza del punto di vista tradizionale e di quello odierno.

In questa classe, dunque, viene presentata la psicoanalisi come una disciplina dal valore storico riconosciuto, ma pur sempre nelle vesti di una teoria assimilabile a una corrente di pensiero filosofico, dal ruolo storicamente e culturalmente definito, ma senza mai essere calata nelle istituzioni come disciplina terapeutica. Non è stato possibile rilevare questo tipo di visione, altresì, nei risultati ottenuti su Yahoo!, a motivo, presumibilmente, delle differenze comunicative legate al diverso stile comunicativo adottato sul medium in questione (si veda Classe 1).

Inoltre, come vedremo in seguito, sebbene si tratti in quest'ultimo caso di un'accezione comune alla rappresentazione della psicoanalisi attualmente dominante sia in Italia che in Francia, anche alla luce della recente esplosione del dibattito internazionale sulla validità scientifica della stessa (cfr. de Rosa, 2011, 2012; Mecacci, 2000; Meyer, 2005; Onfray, 2010), alcune differenze salienti nelle caratteristiche del contesto socio-nazionale e culturale italiano vs. francese tendono a definire variazioni significative lungo il continuum teoria-pratica terapeutica, riflettendo, pertanto, divergenze significative nella concezione di salute e malattia



mentale e delle relative modalità di gestione e riabilitazione del disturbo relative ai due diversi contesti nazionali, conseguenza di un lungo processo di negoziazione storica e scientifica che si riflette oggi tanto in ambito istituzionale che consensualmente, nelle conversazioni esplorate all'interno delle "arene sociali" dei social networks.

5.2.2. Il contesto francese

Il programma Alceste ha suddiviso il corpus testuale sottoposto ad analisi in 5 classi, rappresentate nella struttura discendente gerarchica o dendrogramma, caratterizzate da:

- 6947 ECU;
- 292612 occorrenze;
- 27048 forme distinte.

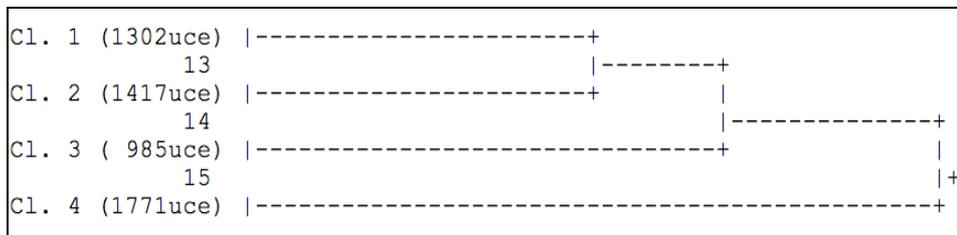


Figura 62. Facebook, Francia: dendrogramma

Specificamente, la Classe 4 è risultata la più ampia, in termini di UCE incluse (1771, 32.35%), e a seguire, troviamo le classi 2 (1417, 25.88%), 1 (1302, 23.78%), e 3 (17.99%), come illustrato nel dendrogramma.

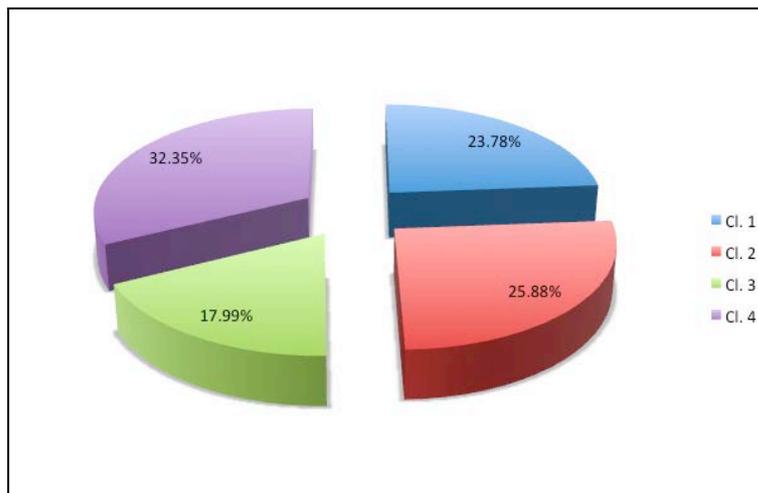


Figura 63. Facebook, Francia: suddivisione in classi

Di seguito, presentiamo i risultati dell'analisi e l'interpretazione di ciascuna delle classi individuate.

Cl. 1. Psicoanalisi: teoria e concetti

Lessemi	Chi ²
familial	43.32
inconscient	186.26
image	147.25
freud	127.38
langage	118.88
esprit	112.98
desire	108.22
lacan	102.52
sujet	97.43
corps	86.49
freudien	83.57
symbol	80.2
transfert	73.29
signifier	72.98
theorie	71.93
sexuel	70.6
enfant	70.58
objet	69.97
pulsion	67.82
dolto	67.68

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSYCHOANALYSIS	772.34
KEYWORD_PSYCHOANALYST	41.95

Tabella CXCIV. FB, Cl. 1, lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

freudien(49), inconscient(89), japonais(18), sujet(104), amour(59), art(34), corps(66), desir(64), dimension(25), esprit(78), image(69), langage(44), objet(57), realite(57), symbole(17), signifier(27), enfant(147), pulsion(29), sexuel(105), symbol16(33), theori(77), chaman(33), dolto(24), freud(92), lacan(49), transfert(33), familial(47), secret(28), mere(48), concept(25), generation(20), relation(69), societe(52), verite(20), exprimer(40), conscience(43), perver(17), psych16(64), reve(27), castr(16), phallus(16), œdip(18), propre(39), universel(19), pere(38), ame(23), analyste(23), culture(21), discours(26), famille(71), histoire(46), parole(35), recit(15), savoir(41), vue(28), considerer(40), constituer(34), refouler(16), supposer(18), transmettre.(19), ambigu(17), articul(15), context(22), incest(21), invisible(15), myth16(21), spirituel(19), vampire(13), archetyp(15), fantasme(15), faux(21)

Unità di contesto elementari

une césure de la répétition qui est constitutive de l'histoire du sujet. le moi devient l'objet d'art par miroir en sa structure inversée. le sujet se confond avec son identification. c'est ainsi que le souvenir se forme sur la logique du désir. Julia Kristeva, linguiste de renom et compagne de Philippe Sollers, place le langage poétique par opposition à l'inconscient.

tous deux/ considéraient l'enfant, comme Freud leur avait appris à le faire, sous l'angle oedipien qui implique l'acquisition de la parole, si ce n'est que Dolto/ avait créé le concept d'image inconsciente du corps pour rendre compte de la façon dont la psyché préoedipienne s'exprime dans les cures d'enfants.

en grec, le terme de psyché désigne tout à la fois l'âme humaine et le papillon. selon la mythologie, Prométhée façonna le corps humain avec de l'argile. Athéna y insuffla un papillon pour l'animer. la métamorphose de la chenille en papillon est un symbole qui est repris dans toutes les traditions spirituelles de l'humanité.

le mode de relation d'un sujet avec une œuvre d'art permettant d'accéder à son sens. Adam Smith utilisait le terme de sympathie pour désigner ce qu'on considère aujourd'hui sous le nom d'empathie, non esthétique.

Françoise Dolto qui s'est, plus que tout autre, penchée sur cette dimension préoedipienne du transfert, le considérerait comme une communication infra-verbale qui se noue entre l'image inconsciente du corps de l'analyste et celle de son client.

un point partout. de là s'articule et s'oriente le désir du sujet parlant, selon la loi du sexe préalablement et séparément imposée au développement du corps. ainsi observons-nous dans l'esprit la primauté de l'imaginaire centrée/ sur l'organe sexuel aussi bien chez les parents qui prennent, que chez l'enfant qui découvre.

l'attrait lyrique que certains théoriciens postcoloniaux et postcoloniales trouvent à l'ambivalence et à l'hybridité n'est pas toujours justifié historiquement. il convient de souligner, de ce point de vue, que le cross-dressing n'implique pas seulement une ambiguïté de genre; il existe de



tres nombreux temoignages de l #existence de pratiques de cross_dressing racial, ethnique et de classe.

il s #agit a/ ce #terme d assumer son #desir et ses consequences vis_a_vis de la loi du #pere. la ou se #trouve la #castration #symbolique. il-y-a obligation pour un #sujet d inscrire son #desir selon l ordre de son #sexe. l #œuvre d une #artiste #feminine est a penser #differemment d un #artiste #masculin.

car cette #theorie a une #facon bien particuliere d etre #fausse: elle est #vraie, a cette reserve pres que tout y est #inverse de la #realite des faits: l #inceste #parent _ #enfant est #retourne en #pulsions #incestueuses infantiles, la jalousie du #parent pour l #enfant de-meme #sexe est #retournee en haine destructrice de l #enfant pour le #parent du meme #sexe,

dans cette repetition compulsive, l ubiquite de l #ambivalence #devient la #scene du meme. si l #ambivalence est partout, en quel/ point devient_elle subversive? et, surtout, comment #rendre #compte de la/ #facon dont les #pouvoirs #dominants #deviennent originellement tels?

impregnees par l #apprentissage #culturel. et tout cela dans un mecanisme #inconscient. c #est_a_dire que nos #pulsions et nos #automatismes #culturels seront masques par un #langage, par un #discours #logique.

impregnees par l #apprentissage #culturel. et tout cela dans un mecanisme #inconscient. c #est_a_dire que nos #pulsions et nos #automatismes #culturels seront masques par un #langage, par un #discours #logique.

elle se #structure par la #communication entre les #sujets et se refere donc a un #imaginaire intersubjectif marque d emblee chez l #humain par la #dimension #symbolique. elle est #vivante, camouflable ou actualisable dans la #relation ici et maintenant par toute #expression langagiere, dessin, modelage etc.

la resistance et #transfert sont deux #elements/ cles de l #analyse. en-effet, par le #transfert, l #individu #analyse #projette/ sur l #analyste les #images #parentales. la resistance est l #ensemble des actes, #dires et gestes, de l #analyse qui #refuse de faire ressurgir les #elements de/ son #inconscient.

elles vous soumettent comme #objet du #regard et #deviennent ainsi #signifiantes a votre #esprit. si le #langage du maitre est #traduit en #terme de #pulsion vocale, #apparait cette fois_ci le chant, l #opera et le lyrisme #poetique.



ainsi etait nee la #theorie de la #perversion infantile et du #complexe d #œdipe. #aujourd #hui, on sait que cette these est #fausse, que les #recits d #abus #sexuels correspondent a des faits #reels.

#dire u 1 u #langage #objet de la glossologie, #langage au #sens strict, =_langagefaire u 2 u #langage signale, #represente techniquement u #ecriture u ergologie=_ecritureetre u 3 u #langage #approprié par 1 communauté linguistique singulière u langue=_languevouloir u 4 u #langage en tant-que #discours, #exprime le #desir #humain, =_discour=_ la clinique exp.

les abstractions #deviennent alors des #agents #historiques; et le #discours #desire, #reve et accomplit l #œuvre du #colonialisme, tout en travaillant a sa disparition. les #relations sociales qu entretiennent les #humains se metamorphosent en #relations structurelles entre des #formes u a-travers un fetichisme formaliste qui elude en fait la #question plus #complexe du changement #historique et de l activisme social.

dans cette phrase, l #inconscient est a prendre comme registre de l un, celui de la #lettre, celui du chiffage. et quand #lacan dans la postface a son seminaire xi #evoque une #image des rayons qui ruissellent d autant de vannes, ces vannes #designeraient les #caracteres chinois en on_yomi qui parsement les phrases #japonaises, et ou, grace au dechiffage #automatique,

La Classe 1 relativa al corpus di conversazioni spontanee analizzate su profili, gruppi e pagine Facebook rilevate nel contesto nazionale francese, è composta da 1302 UCE, pari al 23.78% del totale. Dall'analisi di questa classe risulta particolarmente frequente la keyword *psicoanalisi*, (Chi^2 153.87). Infatti, analizzando la tabella con lessemi e variabili ordinati Chi^2 , è possibile individuare alcuni termini maggiormente co-occorrenti che fanno riferimento alla disciplina psicoanalitica e la sua evoluzione storica: si accenna sia a colui che è riconosciuto come il padre fondatore di questa disciplina, cioè *freud* (Chi^2 127.38), sebbene non manchino accenni a *Lacan* (Chi^2 102.52), novità significativa rispetto al contesto italiano, laddove si tende in questo caso a rimarcare il ruolo fondamentale nel processo di diffusione della psicoanalisi sul territorio francese nella seconda metà del secolo scorso (Roudinesco, 1990).



A tal proposito, come abbiamo osservato in introduzione del presente lavoro, la Francia era uno dei paesi che aveva resistito più a lungo all'influenza del pensiero freudiano, a differenza di altri, come l'Inghilterra, la Germania o gli Stati Uniti, almeno fino agli anni Sessanta, a partire dai quali Lacan contribuisce, con la sua *“retourner à Freud”*, a rendere dominante la psicoanalisi nella cultura francese, con una grande operazione di “traduzione” e adattamento dei concetti fondamentali del pensiero di Freud alla sensibilità, allo stile e anche alla sensibilità del pensiero francese.

Possiamo quindi guardare a questa classe come la riproduzione di un campo rappresentazionale in cui è possibile rilevare da una parte l'attuazione del processo di personalizzazione della disciplina con i suoi “protagonisti” (specialmente in terra francese), Freud e Lacan, e in secondo luogo una identificazione con i suoi concetti cardine, fondanti il relativo impianto teorico “classico”. Troviamo infatti la citazione di termini come *incoscient* (Chi^2 186.26), *sexuel* (Chi^2 70.60), *reve* (Chi^2 42.49), *transfert* (Chi^2 73.29), *edipo* (Chi^2 41.05), che ricadono perfettamente all'interno della cornice psicoanalitica teoricamente intesa, ulteriormente evidenziata nelle UCE:

tous deux/ #consideraient l #enfant, comme #freud leur avait appris a le faire, sous l/ angle oedipien qui #implique l acquisition de la #parole, si ce n est que #dolto/ avait cree le #concept d #image #inconsciente du #corps pour #rendre #compte de la/ #facon dont la #psyche preoedipienne s #exprime dans les #cures d #enfants

Vi è anche un rimando al termine *signifier* (Chi^2 72.98), il quale fa supporre un riferimento esplicito al lavoro di Lacan, in particolare ai suoi studi sull'inconscio come linguaggio: infatti, appoggiandosi soprattutto alle teorie apportate da De-Saussure, Lacan concepisce il “soggetto” come qualcosa di inscindibile dal suo linguaggio, laddove l'inconscio, inteso come dimensione onirica fondante l'individuo stesso, è strutturato in termini di significazione:

dans cette phrase, l #inconscient est a prendre comme registre de l un, celui de la #lettre, celui du chiffrage. et quand #lacan dans la postface a son seminaire xi

#evoque une #image des rayons qui ruissellent d autant de vanes, ces vanes #designeraient les #caracteres chinois en on_yomi qui parsement les phrases #japonaises, et ou, grace au dechiffre #automatique

Possiamo quindi affermare che da questa classe emerge una rappresentazione della psicoanalisi come disciplina in un'accezione sì teoretica, ma tutt'altro che superficiale. Ciò fa pensare ad un tipo di conversazione i cui gli attori coinvolti si caratterizzano per un livello di conoscenza non trascurabile in materia, i cui scambi, prevalentemente all'interno di pagine piuttosto che profili individuali, lascia intravedere la presenza di un pubblico di utenti esperti o quantomeno accomunati da un elevato interesse elevato per l'argomento, come dimostrato dalla citazione di termini specialistici come *castrazione* (Chi^2 46.55), *archetipo* (Chi^2 39.09), *enfant* (70.58), o il rimando a personaggi come *dolto* (Chi^2 67.68), anch'essa di grande impatto sulla cultura psicoanalitica e pedagogica francese:

:tous deux/ #consideraient l #enfant, comme #freud leur avait appris a le faire, sous l/ angle oedipien qui #implique l acquisition de la #parole, si ce n est que #dolto/ avait cree le #concept d #image #inconsciente du #corps pour #rendre #compte de la/ #facon dont la #psyche preoedipienne s #exprime dans les #cures d #enfants.

#francoise #dolto qui s est, plus que tout autre, penche sur cette #dimension preoedipienne du #transfert, le #considerait comme une #communication infra verbale qui se noue entre l #image #inconsciente du #corps de l #analyste et celle de son #client.

Cl. 2 – Psichiatria, follia e religione

Lessemi	Chi ²
aimer	79.84
lion	78.89
dieu	63.67
femme	59.98
hasard	58.1
monde	56.66
argent	55.97
chance	55.79
etais	54.15
tellement	53.33
tete	53.26
vivre	47.21
lit	43.73

film	43.39
esperer	42.12
pauvre	41.39
fou	40.7
boire	38.75
tourner	38.1
alcool	36.7
million	37.1

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICHIATRIA	140.96
KEYWORD_MALATTIAMENTALE	139.05
ANNO_2010	97.52
KEYWORD_SALUTEMENTALE	4.49

Tabella CXCIV. FB, Cl. 2 lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

belle(21), tellement(23), an(108), argent(31), coup(39), dieu(41), femme(86), fois(80), hasard(26), jeu(60), jour(104), lion(32), monde(99), tete(33), aimer(66), aller.(134), arriver(62), faire.(275), gagner(28), laisser(49), passer(54), sortir.(45), chance(34), petit(73), fou(27), vraiment(26), eau(23), feu(21), film(23), lit(22), peur(47), esperer(19), manger(23), regarder(28), tuer(21), vivre.(66), voir.(112), pauvre(16), divin(17), dur(19), seul(75), air(16), alcool(28), gens(52), homme(82), joueur(17), minute(23), mois(41), moment(39), record(15), terre(22), yeux(29), boire.(19), decider(16), finir(24), tourner(21), beau(21), bref(25), ferme(13), interdit(24), mort(35), perdu(16), chambre(16), droite(13), fils(13), folie(17), joie(11), main(23), maison(27), mot(44), piece(17), pied(18), porte(30), prison(19), vie(105), voix(19), donner(63), dormir.(17), entendre.(40), mettre.(74), mourir.(19);

Unità di contesto elementari

#restez calme, sans bouger les #yeux de la #porte. car d une #seconde a l autre, #sortira d un rideau de noblesse, un #homme de #grande majeste, noblesse bamileke #oblige, avec un #air de bonte, un teint de sauveur et une taille de #dieu.

les/ #gens qui ont des #yeux bleus #voient mieux dans le #noir. quelques #heures/ apres sa #mort on #pete encore. nous #dormons environ _ de notre #vie, soit/ #heures ou un peu plus-de #ans.

et je m/ #enfermai dans les toilettes, il avait eu le #temps de se #relever et #reussi/ avec un couteau a #ouvrir le loquet de la #porte, ses #mains une nouvelle #fois/ se refermerent sur mon cou et j eu toutes les #peines du #monde pour me #faire/



#comprendre des services d urgences que j avais appele, je n #arrivais plus a/ respirer,

et avec chaque #part qu il #enlevait il disait otu #vois, tu n est pas ceci non pluso. #finalement il ne #restait plus que mes os, puis ils se sont desagreges et ont #commence a danser et a cliqueter dans un #beau rythme au #milieu de l obscurete.

pourquoi les #garcons peuvent pas #mettre de boucles d oreilles? _ben ma #fille, soit parce-que ca #fait pede, je rigole mon ange, #petit sourire crispait, surement parce qu ils sont #tellement bagarreurs qu ils risqueraient de se #faire mala #bref,

pourquoi les #garcons peuvent pas #mettre de boucles d oreilles? _ben ma #fille, soit parce-que ca #fait pede, je rigole mon ange, #petit sourire crispait, surement parce qu ils sont #tellement bagarreurs qu ils risqueraient de se #faire mala #bref,

n/ #entendant aucun bruit, je #sortis prudemment des toilettes, #malheureusement/ pour moi, il etait tapi dans l #ombre dans la #salle a #manger et lorsque je m/ avancai, il fut #pris d une #folie furieuse, il #commenca a tout saccager autour/ de lui,

il-y-a/ une #ville #nommee rome sur chaque continent. vous avez plus-de #chance d etre/ #frappe par la foudre que de #gagner au loto. vous marcherez au #cours de/ votre #vie l equivalent de #fois le #tour du #monde. la hauteur de la #tour/ eiffel peut varier de cm selon la temperature.

il faudrait a un #homme plus-de #ans pour pouvoir #compter jusqu a milliard. si vous #gardez un poisson rouge dans une #chambre #noire, il #finit par #tourner au #blanc.

a son compagnon elle dit qu elle #attend des jumeaux mais une #seule #petite #fille #verra le #jour. #jugee le juillet e elle est #condamnee pour odenonciation de delit imaginaireo a #mois de #prison avec sursis et d une mise a l epreuve de deux #ans avec obligation de soins.

d #aller #manger au resto et #tutti quanti? il-y-a un souvenir indicible qui refait surface lorsque le sol #semble se dérober sous mes pas. a #ans, ma #fille m a #fait #voir que le #bonheur comportait deux #mots cles: #bonne et #heure.

donc, je #faisais un #dessin avec l #entree #fermee et le col #ferme. et croyez_moi, ca a #dure des #mois! mon inconscient ne voulait pas #voir mon vagin #ouvert! ca m



a #fait realiser que, #vraiment, je n y etais pour rien, c etait en-dehors de ma #volonte.

la femelle initie le sexe en arrachant la #tete/ du male. hitler et le general franco n avaient qu un #seul testicule, #perdu/ pendant une bataille. vous ne pouvez pas vous #tuer en retenant votre/ souffle. dans une #ville du wisconsin, une loi stipule qu un #homme ne doit/ jamais #tirer un #coup de #feu en l #air lorsque sa #femme a un orgasme.

le #jour ou j ai #reussi a #faire ce #dessin comme il le faut, j etais #heureuse! peu de #temps apres, elle m a dit que j etais #guerie!

ils ont besoin de construire leur #petit #monde. du #cote charnel, leur #rencontre est extraordinaire, parce-que le #feu, l action et le #depassement les habitent. ils sont #capables de tout, mais peu de #gens peuvent les #comprendre. #lion avec taureau: tout #va bien lorsque la #peur de #perdre et le desir de #regner ne sont pas trop forts chez l un et chez l autre.

ils ont besoin de construire leur #petit #monde. du #cote charnel, leur #rencontre est extraordinaire, parce-que le #feu, l action et le #depassement les habitent. ils sont #capables de tout, mais peu de #gens peuvent les #comprendre. #lion avec taureau: tout #va bien lorsque la #peur de #perdre et le desir de #regner ne sont pas trop forts chez l un et chez l autre.

rien de #special, repond arnaud. mais je n #aime pas qu on soit #mort, il-y-a trop de #gens qui #meurent. un autre #jeune se souvient que le chanteur #vivait dans le nord et avait #ans.

j ai danse avec eux mais lorsque je #regarde le #video, je #vois qu une #bonne partie de mes #eleves savaient la choregraphie, meme si ma #petite raluka etait en arriere au #milieu toute #perdue sans bougee;

la #nuit je ne #dormais en #moyenne que a #heures et avec un telephone portable a #porte de #main. mon travail s en ressentait et j ai #commence a #comprendre que j #allais le #perdre reellement lorsque mon patron m a #fait #comprendre que mon travail n etait plus a la hauteur de ses exigences.

La Classe 2 include 1417 UCE, pari al 25,88% del totale. La lettura delle variabili risultate significative ci consente d'identificare come oggetto di discussione principale la disciplina *psichiatrica*, come espresso dalla relativa keyword (Chi^2

140.96). Eppure, il riferimento a quest'ultima non è inteso in senso puramente teorico, scientifico o applicativo, bensì attraverso termini come *musulman* (Chi^2 18.63), *divin* (Chi^2 33.33) e *dieu* (Chi^2 63.67), rileviamo una particolare accezione semantica che sembra fare capo alla sfera mistico-religiosa. Da questa classe, infatti, risulta che il tema religioso viene affrontato dagli utenti dal punto di vista della *malattie mentali* (Chi^2 139.05) che ne possono scaturire, o comunque dalle ripercussioni sia sociali che personali che le proibizioni imposte dall'osservazione del dogma, come sottolineato dai lessemi (*interdit*: Chi^2 24.45), *obliger* (Chi^2 26.50), *fou* (Chi^2 40.70), possono produrre, in particolare rispetto a un confronto di tipo sessuale, come espresso dal termine *femme* (Chi^2 59.98).

A tal proposito, è bene ricordare che il tema dei divieti legati alla religione islamica sia presente in maniera consistente nel dibattito pubblico francese, essendo questo un paese in cui è presente in maniera stabile una tra le più ampie comunità islamiche in tutta Europa. Nondimeno, le conversazioni analizzate fanno riferimento per lo più all'anno 2010, nel cui mese di ottobre entrò in vigore in Francia la legge sul divieto di indossare in pubblico il *niqab* e il *burqa*, indumenti tipici del vestiario femminile di osservanza islamica, ed è non privo di ambiguità il tentativo di esaurire la diversità, la minaccia del non conosciuto, in una cornice superficialmente "psichiatrica". Pertanto, laddove non si riesce a fornire una spiegazione coerente con valori e pratiche dominanti nella propria cultura, si invoca l'intervento della scienza, quasi come un'eventuale strumento di legittimazione presuntamente "obiettiva" di un veto prodotto su base legale ed istituzionale, attraverso la riproduzione subdola dell'equazione "divieto-malattia mentale".

Eppure, si prevedono per la psichiatria ulteriori applicazioni. Infatti, l'occorrenza di termini quali *hasard* (58.1), *argent* (55.97), e *million* (37.1) sembra implicare una connessione tra il campo della salute (4.49) e malattia mentale (139.05), di interesse evidentemente psichiatrico, e problematiche legate alla dipendenza dal gioco d'azzardo. Dunque, la psichiatria è chiamata a cogliere una domanda d'intervento legata alla trappola delle dipendenze individuali, laddove si fa

ulteriore riferimento all'*alcool* (36.7), in una cornice in cui il soggetto dipendente è identificato come un *fou* (40.7).

Inoltre, notiamo come la presenza del termine *lion* (78.89) sia legata a riferimenti all'astrologia, ove la lettura dell'oroscopo sembra fungere da contrappeso alla conoscenza scientifica e "obiettiva", un diversivo semanticamente contiguo all'interpretazione e penetrazione in chiave consensuale di eventi che caratterizzano e segnano l'esperienza quotidiana degli utenti coinvolti:

ils ont besoin de construire leur #petit #monde. du #cote charnel, leur #rencontre est extraordinaire, parce-que le #feu, l action et le #depassement les habitent. ils sont #capables de tout, mais peu de #gens peuvent les #comprendre. #lion avec taureau: tout #va bien lorsque la #peur de #perdre et le desir de #regner ne sont pas trop forts chez l un et chez l autre.

In questa classe, pertanto, se da una parte si esplicita una richiesta d'intervento nei confronti della psichiatria come mezzo per interpretare e legittimare fenomeni diversamente percepiti come oscuri, dall'altra si ripropone un'attività confusa di negoziazione in cui, a tale ricerca di "obiettività", si affiancano espressioni di pensiero magico che rendono conto di una evidente polifasia cognitiva tra registri comunicativi, linguaggi e percorsi semantici adottati.

Cl. 3 – Psicoanalisi e psicopatologia

Lessemi	Chi ²
depressif	561.97
automutil	537.93
troubler	403.76
anxieux	233.82
symptom	219.07
comportement	175.96
blessé	166.85
facteur	162.31
sentiment	157.34
impulsif	143.57
maladie	137.67
douleur	126.96
frequent	123.58
ouvoir	115.26
ouvent	113.89
survenir	110.55
Variabili	Chi²

KEYWORD_PSICOANALISI	346.97
KEYWORD_SALUTEMENTALE	184.95
ANNO_2011	128.58
KEYWORD_PSICHIATRIA	58.89
KEYWORD_PSICOANALISTA	29.27

Tabella CXCVI. FB, Cl. 3, lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

agressif(34), anxieux(70), depressif(150), difficile(50), emotif(48), grave(35), impulsif(34), incapable(17), negatif(40), generalement(32), isolement(19), acte(52), associe(34), attaque(28), comportement(78), crise(34), difficulte(47), douleur(38), etat(75), evenement(29), facteur(48), humeur(29), maladie(107), panique(29), personnalite(35), personne(102), perte(32), phase(19), sentiment(73), situation(57), tension(23), traitement(68), type(41), aboutir(21), blesser(50), controler(49), delirer(22), eprouver(21), modifier(32), ressentir(40), survenir (28), troubler(175), caracteris(30), chroniqu(16), frequent(40), inhibit(20), maniaque(16), severe(19), symptom(92), anorexi(18), automutil(133), bipolaire(25), class=(25), fbunderline(25), neurotransmetteur(17), stress(38), punitif(14), egalement(50), colere(20), culpabilite(16), manque(30), nombre(29), sommeil(22), substance(18), angousser(23), diminuer(18)

Unità di contesto elementari

#sentiments #chroniques de #vide; #coleres #intenses, rage, et inappropriées ou #difficulte a #controler sa #colere, par #ex. #frequentes manifestations de mauvaise #humeur, #colere constante ou bagarres #repetees, #colere subite et exageree; #survenue transitoire dans des #situations de #stress d'une ideation persecutoire ou de #symptomes dissociatifs #severes.

parce-que l'automutilation y parvient, la plupart des gens sont #incapables d'identifier leurs #emotions durant le #passage a l'acte. beaucoup de #personnes se dissocient #egalement pendant qu'elles se #blesent. la #dissociation peut-etre a-la-fois un #etat #emotionnel ou bien un #etat #physique.

parce-que l'automutilation y parvient, la plupart des gens sont #incapables d'identifier leurs #emotions durant le #passage a l'acte. beaucoup de #personnes se dissocient #egalement pendant qu'elles se #blesent. la #dissociation peut-etre a-la-fois un #etat #emotionnel ou bien un #etat #physique.

#incapable de maitriser son #stress, il #souffre d un #etat de #tension psychologique et #physique #intenses. I #anxieux generalise #eprouve des #difficultes dans sa vie #quotidienne, tout #evenement, #activite ou meme #pensee pouvant devenir la #source d une #angoisse incontrolable.

tentatives de suicideintolerance a la frustrationfragilite #narcissique: #extreme vulnerabilite au jugement d autruidifficulte a #identifier et a regler ses #emotions, cyclothymie, #trouble du #comportement #alimentaire, #anorexie, boulimie, #trouble voire refus de la sexualiteinsomnie #chroniquela #personnalite #borderline est parfois, mais pas toujours, #associee a un #trouble #bipolaire.

#facteurs #biologiques #modifier aucun #facteur #biologique unique n est directement #lie a ce #trouble. par-contre et selon certains #chercheurs, les traits d #impulsivite ou la labilite #affective, composantes #majeures du #trouble de #personnalite #limite, seraient #associes aux deficits de certains #neurotransmetteurs.

les #emotions avant I automutilationavant de s #automutiler, la plupart des gens #ressent de #forts #sentiments #negatifs qui sont irresistibles et intolerables. tandis que la #source de ces #sentiments peut varier, les #emotions suivent #generalement plusieurs categories, cependant #similaires: la #colere et la #frustration, I #alienation et la #depression.

les #emotions avant I automutilationavant de s #automutiler, la plupart des gens #ressent de #forts #sentiments #negatifs qui sont irresistibles et intolerables. tandis que la #source de ces #sentiments peut varier, les #emotions suivent #generalement plusieurs categories, cependant #similaires: la #colere et la #frustration, I #alienation et la #depression.

les #pensees apres I automutilationapres s etre #blesse, beaucoup de #personnes disent qu elles sont #incapables de rassembler leurs #pensees. pour beaucoup d entre elles, le #processus #physiologique #associe a I #automutilation #conduit leurs #pensees a etre desorganisees et eparillees.

les #pensees apres I automutilationapres s etre #blesse, beaucoup de #personnes disent qu elles sont #incapables de rassembler leurs #pensees. pour beaucoup d entre elles, le #processus #physiologique #associe a I #automutilation #conduit leurs #pensees a etre desorganisees et eparillees.

tout d'abord utilisée pour décrire le délire paranoïaque, la projection fut explicitée dans des cas névrotiques, pathologiques, phobies, mais également normaux: phénomènes de superstition, jalousie projective. pour résumer, la projection est un mécanisme de défense utilisé d'une façon inconsciente par un sujet afin de ne pas éprouver la culpabilité inhérente à ses sentiments, qu'il juge négatifs ou inacceptables.

ainsi, pendant la dissociation, votre niveau de conscience change, ce qui peut modifier ou bien obscurcir votre mémoire et rendre vos sensations plus difficiles à identifier. de plus, la libération d'endorphines, neurotransmetteurs qui aident à bloquer la sensation de souffrance, qui survient en réponse à l'automutilation masque également ces sentiments.

ainsi, pendant la dissociation, votre niveau de conscience change, ce qui peut modifier ou bien obscurcir votre mémoire et rendre vos sensations plus difficiles à identifier. de plus, la libération d'endorphines, neurotransmetteurs qui aident à bloquer la sensation de souffrance, qui survient en réponse à l'automutilation masque également ces sentiments.

il peut s'agir de tristesse, d'angoisse, de colère, de culpabilité, la blessure est alors souvent infligée comme punition, ou même de sentiments positifs. la sensation de vide, de perte et de solitude _parfois conséquence de la dissociation_ peut aussi mener à l'automutilation, qui a alors pour but de ramener à la réalité.

o de l'anxiété secondaire à une maladie organique grave, cancer par exemple, à un événement stressant ou à un trouble de l'adaptation; o de l'anxiété liée à un autre trouble anxieux: trouble panique, phobies, trouble obsessionnel compulsif;

l'événement pénible provoquerait plus souvent un état maniaque chez l'homme, et une dépression chez la femme. ces situations de stress intense peuvent être à l'origine de la maladie comme, par la suite, des rechutes.

ce comportement peut amener à une addiction et la blessure devient alors la réponse immédiate et logique à une situation difficile psychologiquement. l'automutilation a d'ailleurs été classée dans les troubles addictifs en _ certaines personnes s'infligeant volontairement des blessures ne ressentent que peu voire aucune douleur, couramment dans les cas de dissociation.

au cours du #syndrome #melancolique, cette #sensation penible est poussee a son paroxysme, et l on parle alors de #douleur #morale. la variete des #symptomes #associes a cette #perturbation de l #humeur, des profils #evolutifs, des contextes d #apparition a #conduit a proposer des #classifications des #troubles #depressifs, lesquelles ont varie au cours du temps.

depenses #excessives, sexualite, toxicomanie, #conduite automobile #dangereuse, #crises deboulimie ou d #anorexie; repetition de #comportements, de gestes ou de menaces suicidaires, ou d #automutilations; instabilite #affective due a une reactivite #marquee de l #humeur, par-exemple, dysphorie episodique #intense, irritabilite ou #anxiete durant #habituellement quelques heures et #rarement plus-de quelques jours

La Classe 3 include 985 UCE, pari al 17.99% del totale. Dall'analisi di questa classe emerge un tipo di conversazione incentrato sul tema della *salute mentale* (Chi^2 184.95) in relazione alla *psicoanalisi* (Chi^2 346.97). La ricorrenza di termini legati all'analisi e alla dimensione diagnostica del comportamento, come *anxieux* (Chi^2 233.82), *agressif* (Chi^2 109.59), sottendono una rappresentazione della psicoanalisi come disciplina deputata allo studio e l'applicazione in ambito psicopatologico.

Questa accezione apre un divario rispetto a quanto osservato nella Classe 1, dal quale è emersa una visione della psicoanalisi in quanto “teoria dell'inconscio”, chiamata altresì, in questa sede, a curare e risolvere problematiche legate alla salute mentale individuale. A tal proposito, la descrizione nel dettaglio di condizioni e sintomatologie nevrotiche e psicotiche e stati mentali disfunzionali lascia emergere la prevalenza di un'utenza esperta nell'uso di tali spazi conversazionali, con l'obiettivo di diffondere e negoziare una conoscenza specialistica riferita all'ambito psicopatologico, come espresso ulteriormente nelle seguenti UCE.

#incapable de maitriser son #stress, il #souffre d un #etat de #tension psychologique et #physique #intenses. l #anxieux generalise #eprouve des #difficultes dans sa vie #quotidienne, tout #evenement, #activite ou meme #pensee pouvant devenir la #source d une #angoisse incontrlable.

tentatives de suicide intolerance a la frustration fragilite #narcissique: #extreme vulnerabilite au jugement d autrui difficulte a #identifier et a regler ses #emotions,

cyclothymie, #trouble du #comportement #alimentaire, #anorexie, boulimie, #trouble voire refus de la sexualiteinsomnie #chroniquela #personnalite #borderline est parfois, mais pas toujours, #associee a un #trouble #bipolaire.

Infine, l'enfasi sul potere e sull'inclinazione della psicoanalisi allo studio, alla cura e alla preservazione di un'integrità mentale, emotiva e comportamentale, in questo caso percepia come nettamente superiore rispetto alla psichiatria (58.89), è espressa dalla co-occorrenza di termini quali *nerveux* (36.03), *comportement* (175.96) e *maladie* (137.67), in linea con l'interpretazione secondo cui la dimensione psicopatologica sia comunque ricollegabile a una condizione soggettiva ma disfunzionale, come rappresentato dai termini *panique* (105.04), e *stress* (104.63), sintomi (*symptom*, 219.07) compresi all'interno di quadri nosografici ben più ampi e relativi a sindromi come la depressione (*depressif*, 561.97), che chiamano in causa direttamente la sfera emotiva del soggetto (*emotif*, 99.37):

au cours du #syndrome #melancolique, cette #sensation penible est pousse a son paroxysme, et l on parle alors de #douleur #morale. la variete des #symptomes #associes a cette #perturbation de l #humeur, des profils #evolutifs, des contextes d #apparition a #conduit a proposer des #classifications des #troubles #depressifs, lesquelles ont varie au cours du temps.

Cl. 4 – Psichiatria come scienza e professione medica

Lexemes	Chi ²
psycho	383.93
psychologue	366.9
sante	230.34
medecine	215.74
formation	213.63
titre	191.31
universite	175.74
psychiatre	164.12
associat	155.02
professionnel	120.5
clinique	107.22
medical	105.52
service	99.37
quebec	95.14
participer	93.99

Variables	Chi ²
KEYWORD_PSICHIATRA	71.55
SEX_UOMINI	50.22



AMBIENTE_GRUPPI	37.55
KEYWORD_PSICHIATRIA	36.74

Tabella CXCVII. FB, Cl. 4, lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

ivil(37), directeur(38), droit(67), francais(59), national(40), pair(36), pratique(86), paris(52), article(59), centre(81), charge(53), clinique(106), commission(26), decret(31), diplome(31), equipe(35), etude(106), etudiant(41), hopital(73), institut(36), internationale(26), mention(28), minist12(33), professeur(31), programme(42), projet(43), recherche(90), sante(190), service(78), site(50), soin(81), specialite(29), the(42), titre(104), participer(50), specialiser(35), associat(99), competent(39), conseil(56), direction(34), formation(116), hospitali(45), medecin(187), medica(128), organisation(47), president(45), professionnel(95), psychanaly(196), psychiatr16(217), psycholog16(367), psycho(340), universit(103), and(38), bettencourt(30), clinic(46), dr(57), http(104), montreal(33), of(54), quebec(47), therapeut(76), trans(43), europeen(25), regional(23), mai(34), cadre(53), ecole(50), general(46)

Unità di contesto elementari

les #psychologues #assurent, avec leurs #collegues #psychiatres, le #travail de #psychotherapie dans les #services #hospitaliers, les #centres de #soin du #secteur #public ou #associatif, dans les #cliniques et #cabinets liberaux.

les #psychologues #assurent, avec leurs #collegues #psychiatres, le #travail de #psychotherapie dans les #services #hospitaliers, les #centres de #soin du #secteur #public ou #associatif, dans les #cliniques et #cabinets liberaux.

#presidente du #comite de #defense de l #hopital de juvisy_dr christophe prudhomme, #praticien #hospitalier au samu e porte-parole de l #association des #medecins urgentistes de #france _jocelyne riou, #association d #usagers de #defense de #centre de #sante bagnolet, #ancienne #conseillere regionale_rose_may rousseau, #responsable syndical ap_hp, _gerard salkosky, maire_adjoint, #collectif pour la #defense de l #hopital de lagny_dr muriel salmona, vermeulen, j. les differents #secteurs de la #psychologiehttp: _www. lepsychologue. be_psychologie_psychologues. #php, #page #consultee le #janvier _ de cette



façon, toute personne peut vérifier sur la base de données de la commission des psychologues, si le psychologue auquel il s'adresse a le droit de porter le titre auquel il prétend.

nous invitons Annie Birraux, psychiatre et psychanalyste, professeur honoraire des universités, inscrite à l'unité de recherche sur l'adolescence, Université Paris VII, fondatrice et présidente honoraire du collège international de l'adolescence. Le 7 septembre: journée d'études et de réflexions sur l'absentéisme scolaire avec Dr Nicole Catheline, Dr Brigitte Moltrecht, Dr Michel Henin, M.

Facebook.com/photo.php?pid=eid=et certains assureurs demandent déjà le titre de psychothérapeute à des psychologues pour assurer leur activité clinique comme travailleurs indépendants. Quant à ceux qui auront obtenu et obtiendront leur master en psychologie ou master en psychanalyse à l'issue de l'année universitaire, ils sont dans le vide absolu puisque aucune formation en psychopathologie clinique pour l'

Jeanne Le Lagadec, maire adjointe ville de Champigny-Alain Lhostis, conseiller de Paris, président délégué de l'APHP de Paris; Dr Michel Limousin, médecin, rédacteur en chef revue de Santé Publique et Protection Sociale; Pierre-Etienne Manuelan, directeur du centre de Santé du Blanc Mesnil; Nathalie Marchand, infirmière, militante syndicale APHP; Dr Didier Menard,

UCLN? : services médicaux notamment psychiatriques, services de Santé, services hospitaliers. accompagnement_soutien à la personne par divers moyens, méthodes ou techniques notamment psychanalytiques. UCLN? : accompagnement_soutien à la personne par divers moyens, méthodes ou techniques notamment thérapeutiques, aide et soutien psychologique, psychothérapeutique.

Formation à l'accompagnement et au développement des personnes et des groupes; organisation de conférences, séminaires, colloques et congrès; UCLN? pratique de la psychothérapie relationnelle individuelle et en groupe; conditions spécifiques, éthiques et déontologiques de l'accompagnement et du développement des personnes et des groupes.

http://www.facebook.com/pages/institut_universitaire_en_sante_mentale_douglasle_douglas_est_un_institut_de_classe



#mondiale #base a #montreal, #quebec, affilie a l #universite mcgill et a l #organisation #mondiale de la #sante,

#http: _www. #facebook. com_pages_institut_universita< ? ref=searchinstitut #universitaire en #sante #mentale douglasle douglas est un #institut de #classe #mondiale #base a #montreal, #quebec, affilie a l #universite mcgill et a l #organisation #mondiale de la #sante,

agnes aflalo agnes aflalo est #psychiatre, #medecin_chef du cmp et du #centre de proximite croix_rouge #francaise de bagnolet, #ancien praticien #hospitalier, aihpsy de la #region parisienne. elle est egalement #psychanalyste, analyte #membre de l #ecole de la cause freudienne et de l #association #mondiale de #psychanalyse, #enseignante a la section #clinique de paris_ile_de_france et #directrice adjointe de la #publication le #nouvel ane.

_ du #decembre , qui etend l exoneration #prevue par l #article __? du #code #general des impots aux #soins dispenses par les #psychologues, #psychanalystes et #psychotherapeutes titulaires d un des #diplomes requis, a la #date de sa delivrance, pour etre recrute comme #psychologue dans la fonction #publique #hospitaliere, et ce,

voir #ci_dessous #extrait au _ au #octobre e aucune autre #organisation requerante n a #publie aucune #information substantielle sur le #recours. #sites: u snp #http: _www. #psychologues. org syndicat #national des #psychologuesu ffpp #http: _psychologues_psychologie. net federation #francaise des #psychologues et de #psychologieu siueerpp #http: _siueerpp.

il est en-effet precise que l #acces a la #formation en #psychopathologie #clinique, requise pour #pretendre au #titre de #psychotherapeute, est #reserve aux titulaires des #diplomes, a, de #medecine ou, a, #portant la #mention #psychologie ou #psychanalyse.

slogos: les six #organisations #participant au #recours devant le #conseil d etat #mise a jour: n_b_: cf. #http: _analyser. asso. #fr pour le #recours devant le #conseil d etat #relatif a la #mention des #psychanalystes et leurs #associations dans le #decret #relatif au #titre de #psychotherapeute,

#services #medicaux #notamment #psychiatriques, #services de #sante, #services #hospitaliers. accompagnement_soutien a la personne par #divers moyens, #methodes ou #techniques #notamment #psychanalytiques.



accompagnement_soutien a la personne par #divers moyens, #methodes ou #techniques #notamment #therapeutiques, aide et #soutien #psychologique, #psychotherapeutique.

_ #classe n? : #services #medicaux, #services de #soins, #services #therapeutiques et #psychotherapeutiques, #services de #psychotherapie, #services de #psychanalyse, #consultation #professionnelle en #matiere de #psychotherapie et de #psychanalyse. _ #deposant: eepssa _ #ecole #europeenne de #psychotheapie sic socio_ et somato_analytique, sarl a associe unique, rue du #general de gaulle, lipsheim, #fr _ mandataire:

je suis un candidat au #doctorat en #psychologie #clinique a l #universite de #montreal. j ai fait mes #etudes du premier #cycle en #psychologie a l #universite concordia. auparavant, j ai #obtenu un #diplome d ingenieur electrique au liban et j ai #travaille dans le #domaine technologique pour plusieurs #annees, surtout en #developpement #informatique.

La Classe 4, la più ampia della serie, comprende 1771 UCE, pari al 32.35 del totale. Un primo dato interessante che emerge guardando la tabella dei lessemi e i relativi valori del χ^2 è la netta maggioranza di interventi prodotti e pubblicati da utenti di genere maschile (χ^2 50.22) vs. femminile (χ^2 4.57). In questa classe, si fa riferimento, prevalentemente, alla *psichiatria* (χ^2 36.74), rappresentata nei termini di una disciplina prettamente “scientifica”, ovvero una scienza medica obiettiva e fondata. Questa interpretazione è supportata ulteriormente dall’occorrenza di termini come *clinique* (χ^2 107.22), *hopital* (χ^2 71.20), che rimandano altresì al contesto dell’ospedalizzazione specialistica per pazienti psichiatrici, recentemente riformata dal governo Sarkozy, che insieme a termini quali *medicin* e *prescription* completano il quadro di collocamento dello specialista psichiatra, all’interno della dimensione sanitaria e ospedaliera, in cui questi è autorizzato a somministrare farmaci come strategia terapeutica primaria.

Un altro riferimento consistente è rappresentato dalla presenza di termini che rimandano alla sfera della formazione psichiatrica, tema dibattuto e approfondito in riferimento al tentativo di differenziazione della specializzazione psichiatrica rispetto alle altre discipline “psy”, quali *universite* (χ^2 175.74), *titre* (191.31), *specialite*



(60.98), *etude* ed *etudiant* (rispettivamente Chi^2 88.14 e 62.32) e, anche se con un Chi^2 meno elevate ma pur sempre perfettamente inserito nel contesto di riferimento, i termini *ecole* (Chi^2 47.65), *faculte* (Chi^2 24.34). A tal riguardo, è possibile rilevare tali argomentazioni nella seguente, esemplificativa UCE:

et certains #assureurs #demandent deja le #titre de #psychotherapeute a des #psychologues pour #assurer leur activite #clinique comme #travailleurs #independants. quant-a ceux/ qui auront #obtenu et #obtiendront leur master en #psychologie ou master en/ #psychanalyse a l issue de l #annee #universitaire 2009_2010 e ils sont dans le/ vide absolu puisque aucune #formation en #psychopathologie #clinique

Un altro aspetto emergente e relativo al contesto stilistico-comunicativo di riferimento, riguarda la provenienza degli enunciati caratterizzanti la classe, che contrariamente ai casi delle classi precedenti, si collocano all'interno di conversazioni estrapolate da gruppi Facebook, ovvero costituiti e popolati da una nicchia di utenti (in questo caso composta da una maggioranza maschile) volti a condividere l'interesse nei confronti del tema psichiatrico. Lo stile comunicativo, in questo caso, è essenzialmente formale, votato all'approfondimento degli oggetti di conoscenza e rappresentazione, laddove l'interesse per un tema specifico non si risolve in una dinamica di mutuo supporto bensì richiede la diffusione e la revisione di informazioni legate al profilo disciplinare e formativo della psichiatria, rappresentata inequivocabilmente in termini di "scienza" medica e fondata, secondo un'inclinazione alla reificazione delle sue opzioni teoriche verso l'affermazione di una corrispondenza univoca con la susseguente prassi terapeutica e medico-ospedaliera che essa tenderebbe a incarnare nel contesto francese.

5.2.3. L'analisi del contenuto di conversazioni spontanee su Twitter, ovvero sulla micro-(in)formazione scientifica nell'era del Web 2.0

Nel caso di Twitter, sono stati inclusi in analisi 3486 enunciati (2290 dal contesto italiano, 1196 da quello francese), su un totale di 1116 files .html originariamente raccolti. Per quanto riguarda le variabili categoriali incluse in analisi, abbiamo rilevato conferme interessanti circa gli oggetti di discussione: infatti, mentre in Italia il topic salute/malattia mentale risulta nuovamente il più frequente tra quelli considerati (927 e 348 enunciati in Italia vs. 403 e 117 in Francia, rispettivamente), la discussione sulla psicoanalisi è più frequente in Francia, (234 enunciati contro i 33 in del contesto italiano).

Variabili	Modalità	Italia	Francia
Genere	Uomini	494	403
	Donne	541	286
Keywords	Psicoanalisi	33	234
	Psicoanalista	286	78
	Psichiatria	548	494
	Psichiatra	85	169
	Salute mentale	927	403
	Malattia mentale	348	117

Tabella CXC VIII. Analisi di conversazioni spontanee su Twitter: statistiche descrittive

Inoltre, come già argomentato, avendo preso in considerazione, nel caso di Twitter, il riferimento agli Hashtags, è stato possibile confermare la centralità del topic *salute/malattia mentale* sulla totalità del corpus in italiano analizzato (31 occorrenze), così come la ricorrenza di riferimenti ad agenzie di riabilitazione socio-sanitaria dislocate sul territorio, (si vedano i riferimenti alle città di *milano*, 5 e *bologna*, 3), particolarmente legate all'erogazione di servizi di tipo *psichiatrico* (11 occorrenze), mentre nel caso del corpus francese tali riferimenti ipertestuali non hanno prodotto risultati degni di nota, essendo riferiti prevalentemente a interiezioni o altri termini non significativi.

Hashtags		N
Italy	salumentale	31
	psichiatria	11
	salute	8
	milano	5
	news	5
	dsm	5
	buonanotte	3
	bologna	3
	psicologia	3
	sapevatelo	3
France	quest	1
	udem	1
	raffut	1
	epn	1
	jim	2
	mom	1
	prun	2
	fuuuuuuu	1
	tannant	1
	stigma	1
	cjdltv	1
	sante mentale	1

Tabella CXCIX. Hashtags e relativa frequenza di apparizione nei corpora analizzati

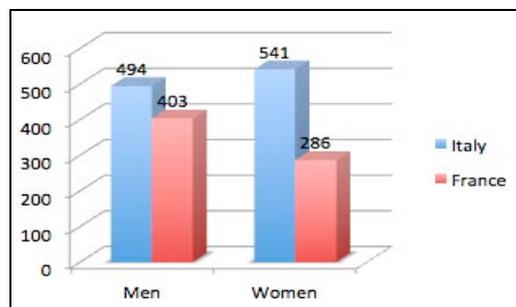


Figura 64. Twitter, distribuzione per genere

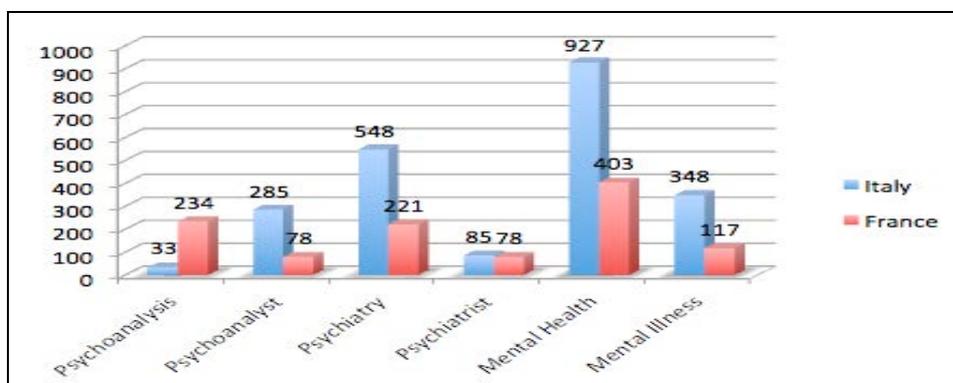


Figura 65. Twitter, distribuzione per keywords



Dall'applicazione dell'algoritmo di classificazione discendente gerarchica, tramite il software Alceste, sono state individuate 6 classi, rispettivamente 2 nel contesto italiano e 4 in quello francese, che presentiamo nel dettaglio di seguito.

Cl. 1 – Salute mentale, servizi e micro-informazione

Lessemi	Chi ²
psichiatria	135.76
salutementale	47.48
centro	45.28
trieste	44.52
mondiale	42.91
giornata	39.70
news	38.09
mentali	35.49
nuovo	31.08
dipartimento	30.08
sano	28.89
centri	28.30
aipsimed	26.89
mostra	26.89
reparto	25.25
associazioni	23.71
salutementale	47.48
centro	45.28
trieste	44.52
mondiale	42.91
giornata	39.70
news	38.09
mentali	35.49
nuovo	31.08

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICHIATRIA	115.87
KEYWORD_PSICOANALISI	6.62
HASH_NEWS	6.29

Tabella CC. TW, Cl. 1, lessemi e variabili (IT)

Dizionario specifico

dell+(211), psichiatria+(304), mondia+l(27), centro(43), del(99), salutementale(34), trieste+(28), dipartimento(19), giornata(25), mentali+(73), new+(24), nuovo(32), sull+(53), aipsimed(17), al(66), associazion+(15), centri(20), convegno(14), giugno(13), incontro(13), it(16), italian+(19), mostra+(17), msg(13), nel(42), nuov+(23), partecipa+(14), reparto(25), san+(29), servizi(15), utent+(15), socia+l(17), sud+(7), arriv+er(9), cit+er(14), mentir.(13), cinema<(7), aggiunto(7), alghero(8), anobii(9), asl(7), aziend+(11), basaglia(12), cagliari(7), cannabi+(9), cittadin+(10), classificazione(7), concorso(7), congresso(7), corriere(11), dal+(26), definizione(9), dipendenza(10), dirett+(7), disagio(8), disturbi(8), edizione(8), istituzion+(8), italia+(19), maggio(7), master(8), medici(13), medicina(14),



messina(11), milano+(12), morto(9), nazionale(7), negli(7), nell+(35), ospedale+(12), psicoanalisi(17), rapporto(9), ricerca(10), risors+(10), roma(18), seminario(7)

Unità di contesto elementari

*I #malati #di #mente #senza #assistenza, #corriere #della sera, #salutementale #bit.
#ly/ eq.*

*#alghero #news: #cagliari, incendio #al santissima trinit: evacuato il #reparto #di
#psichiatria #www. algheronews. #it? p=.*

I #malati #di #mente #senza #assistenza, #corriere #della sera, #salutementale.

#alghero #news: #cagliari, #mostra #itinerante #sulla #psichiatria.

*#milano inaugurazione #della #mostra multimediale #psichiatria: un #viaggio #senza
#ritorno.*

*#congresso #italiano #della #societ #di #psichiatria #sociale: psicopatologia,
#pregiudizio e qualit #della vita. e . [http: #www. unifg. #it/ dwn/ eventi/
_convegno_psicopatologi<](http://www.unifg.it/dwn/eventi/_convegno_psicopatologi)*

I #edizione #del #convegno legalmente: #al #di I #della #psichiatria forense.

E il peso #delle #cure ricade #sulle #famiglie #corriere. #it #salutementale.

*#psichiatria: branca specialistica #della #medicina che si occupa #della
#prevenzione, #della #cura e #della riabilitazione #dei #disturbi #mentali.*

*alla #edizione #della #mostra: #psichiatria un #viaggio #senza #ritorno organizzata
#dal comitato #dei #cittadini per i diritti umani humanrights.*

*#cagliari, incendio #al santissima trinit: evacuato il #reparto #di #psichiatria: il
#reparto #psichiatria #dell' ospe.*

*#alghero #news: l' ambulante #morto in #psichiatria: accusati #di sequestro sette
#medici.*

#arriva la #nuova #bibbia #della #psichiatria #corriere #della sera.

*#suicida #sotto il treno era fuggito #dall' #ospedale #di pisa: era #ricoverato #nel
#reparto #di #psichiatria.*



scappa #dall' #ospedale e si butta #sotto un treno, muore un enne: era #ricoverato #nel #reparto #di #psichiatria #dell'.

#spettacolo exiles. #centro #diurno villa lais #del #dipartimento #di #salute mentale #della ASL #roma C_ #roma, #giugno.

#trieste #incontro #nazionale persone e #associazioni con l' #esperienza #del #disagio mentale parco #san giovanni, #giugno #salutementale.

#al via #festival #del #cinema patologico ANSA. #it #salutementale.

la #psichiatria coloniale #italiana #negli anni #dell' impero, 1936 1941, #biblioteca #di antropologia #medica: la.

La Classe 1 è caratterizzata dalla centralità, all'interno delle conversazioni delimitate dal *constraint* comunicativo *tweet-retweet*, della *psichiatria*, con un elevato valore di co-occorrenza rispetto alle altre variabili (115.87%) seguita da *salute mentale* (47.48%). Dalla lettura dei lessemi emerge la ricorrenza di parole legate ad una serie di eventi ed attività, segnalate talvolta attraverso la modalità di *retweet* di agenzie giornalistiche, e relativi al contesto della salute mentale, come *centro* (28.30), *dipartimento* (30.08), così come nomi di città quali *roma* e *trieste* (rispettivamente 19.53 e 44.52). La conversazione posta in questo senso fa pensare ad un inquadramento della psichiatria e della salute mentale in riferimento all'erogazione di servizi, da parte di agenzie specializzate e riconoscibili sul territorio, o all'organizzazione di eventi di carattere culturale e di approfondimento del tema. In questo senso, la conversazione tra gli utenti si caratterizza come un mezzo per riportare informazioni sintetiche (data la brevità dei messaggi insita di Twitter, che si configura come servizio di microblogging che consente non più di 140 caratteri a intervento), efficaci ed esaurienti:

#cagliari, incendio #al santissima trinit: evacuato il #reparto #di #psichiatria: il #reparto #psichiatria #dell' ospe.

#alghero #news: #cagliari, #mostra #itinerante #sulla #psichiatria.

Il coinvolgimento da parte degli utenti è sottolineato dai termini *partecipa* (22.12), *incontro* (20.53), *congresso* e *conferenza* (rispettivamente 11.02 e 9.44).



Anche il termine *utente* compare tra i lessemi (23.71), dato interessante se si pensa che all'interno della prima classe dei dati rilevati su Twitter nel contesto francese, circa il tema dei disturbi mentali, troviamo altresì il termine *paziente*. Tale contrapposizione terminologica sottolineata da queste due varianti, ci consente di individuare due diverse tipologie di attori sociali, i quali tenderebbero a interfacciarsi con le istituzioni in maniera differente, indicando, nel caso italiano un alto grado di partecipazione e coinvolgimento da parte della società civile al processo di riabilitazione del malato mentale, conseguenza di una maggiore sensibilizzazione che ritroviamo all'indomani dell'abrogazione e sperimentazione della legge *Basaglia* in Italia, al cui proposito ritroviamo la citazione del nome del promotore all'interno delle conversazioni esplorate (18.94).

Da questi dati emerge, altresì, una concezione in-formativa e neutrale della disciplina psichiatrica, laddove si tende a far riferimento ad essa, infatti, in termini di eventi e servizi (non) erogati sul territorio, analogamente a quanto riscontrato dall'analisi dei dati raccolti su Facebook (ove, d'altra parte, la rappresentazione della psichiatria era contestualizzata e declinata in senso "istituzionale" secondo un'attenzione specifica ai percorsi di formazione e specializzazione che la riguardano direttamente, espressa attraverso l'occorrenza di termini legati al mondo accademico):

#alghero #news: #cagliari, incendio #al santissima trinit: evacuato il #reparto #di #psichiatria #www. algheronews. #it? p=.

I #malati #di #mente #senza #assistenza, #corriere #della sera, #salutementale.

Il pubblico di utenti che caratterizza questo tipo di conversazione si caratterizza come in maggioranza esperto, sovente persino agenzie di stampa. Infatti, la maggior parte degli interventi provengono da enti istituzionali e associazioni, protagonisti nell'atto di divulgazione di informazioni circa i servizi erogati e resi disponibili, di natura sia sanitaria (prestazioni professionali) che formativa (conferenze, seminari), nella forma di micro-blogging promozionale e virale rispetto all'utenza di riferimento.

Cl. 2 – Psicoanalisi & *emotional distress*: un gioco per sole donne

Lessemi	Chi ²
male	111.23
mentale	37.54
ahahah	21.36
altro	20.7
amore	18.63
berlusconii	14.94
bisogno	14.16
grave	13.62
fisica	12.97
gente	12.86
gravemente	11.69
malattia	9.63
momento	9.55
psicanalista	9.28
psichiatra	8.98
psicoanalista	7.69
uomo	7.69
preoccupata	7.69
video	7.24
visto	7.24

Variabili	Chi ²
SEX_DONNE	172.55
KEYWORD_PSICOANALISI	133.59
SEX_UOMINI	23.99
KEYWORD_PSICHIATRA	18.76
KEYWORD_MALATTIAMENTALE	10.47

Tabella CCI. TW, Cl. 2, lessemi e variabili
(IT)

Dizionario specifico

che(327), io(111), mia(211), psicanalista(196), una(191), uno(102), lo(116), tuer(50), bene(50), mio(59), psichiat(72), sono(115), ti(55), aller.(206), amor(33), anch(53), cos(77), fa(57), far(45), fisica(32), gravemente(33), pia(59), quest(57), xd(34), grave(25), male(22), mental(707), mai(25), dire(17), hair(22), altro(20), andare(18), berlusconi(22), bisogno(24), buon(23), da(128), dallo(34), devo(30), dic(17), dopo(33), due(23), faccio(21), fatto(26), gi(29), meglio(25), meno(21), molto(21), nn(19), no(41), nostr(34), nuoce(31), poi(29), psicoanalist(49), quando(33), quell(25), questo(41), sia(29), so(27), solo(45), sto(26), ved(22), voi(17), pur(13), noyer(22), suer(19), ahahah(15), ahah(12), cert(12), chi(28), cui(16), dev(17), dire(12), dov(12), esser(36), forse(16), gente(14), lavora(12), loro(20), malatti(236), miei(14), momento(12), ogni(13), per(274), po'(16), preoccupata(12), sai(12), scrive(11), sei(19), sempre(23)

Unità di contesto elementari

LOL a #volte ci #vuole. il #bello A #che #ti cercano #loro. io' #sto #tipo non #lo seguo neppure. la #malattia #mentale ha innumerevoli forme.

#solo la #nostra #malattia #mentale #che riaffiora #dopo #aver #visto number ? #ora #faccio calcoli #con #ogni #numero #che #vedo.

nowwatching ramona #and beezus. si #lo #so, #sto #facendo #una #cosa #che comprometter la #mia salute #mentale. ma #gi #lo A, #quindi, #tutto ok.

a si, #nn curo il #mio aspetto #pera son #sempre #preoccupata. #credo #che #vedra #uno #psicanalista.

#ogni #volta #che comincia la #scuola mi #prende #questa #cosa qui. E se andassi #da #uno #psicanalista.

non #lo #so, #forse #percha chibiusa aveva #per #lei #una PALESE cotta? dio #mio la #malattia #mentale. i brividi.

twittare #con hivangrosny A #come #andare #dallo #psichiatra e #fare il test. #quello #col nome #strano in #cui #devi #dire #cosa #sembra #cia #che #vedi.

#io #direi #pia #che #altro #malattia #mentale. #come te #sei ridotto!

itsmuse: i #tuoi genitori #ti porterebbero #da #uno #psicanalista #ogni #volta #che notano un cambiamento in te. ma #stai #solo crescendo #rob.

ok. #vedere quel #video A #stato un trauma #per me. #adesso dovrò #andare #da un #psicoanalista. T_____T_/

#ogni #volta #che #vedo tacchi a stiletto #penso #con #chi #potrei usarli #per camminargli addosso. la psichiatria ne #sar #molto contenta.

#mamma #mia oh regalamoje #na visita #da #no #psichiatra, ma #da #uno #bravo STRALOL.

#lo #sai #che #questa si #chiama #malattia #mentale? XDDD brava nadietta #ti ammiro.

l' #amore A #come #una #malattia #mentale o #roba #simile. #film.

i #tuoi genitori #ti porterebbero #da #uno #psicanalista #ogni #volta #che notano un cambiamento in te. ma #stai #solo crescendo robadaadolescenti.



ikoichi #che #poi #magari se trovo un #bel divano #da un eccellente #psicanalista #faccio BINGO.

vickyvale_ azz #che sogno! non #lo psicanalizzo #percha #tanto c' #abbiamo #gi #lo #psicanalista #che #deve #andare a #farsi psicanalizzare tra noixD.

#meglio #una #psichiatra RT imfree: silvio #spero vivamente #che #questa ipotetica compagna #sia #una psicologa.

la #malattia #mentale A virtuale, #dentro la #testa, e #fa #molto #male.

Anche nel caso della Classe 2, possiamo effettuare un parallelo coi risultati emersi dall'analisi dei dati Twitter relativi al contesto nazionale francese. Si parla infatti, anche in questa sede, di *psicoanalisi* (133.59) ed anche in questo caso il pubblico si caratterizza come prevalentemente femminile (172.55). Dal lessico risultante emerge che un'immagine di psicoanalisi come disciplina legata non più al servizio erogato sul territorio ma alla persona.

Si evidenziano termini come *amore* (21.36) e *bisogno* (12.97), laddove inoltre la conversazione avviene a livello di scambio confidenziale: troviamo infatti il termine *preoccupata* (7.69), non casualmente declinato al femminile, contestualizzato nella seguente UCE in cui la scarsa preoccupazione per il proprio aspetto esteriore viene identificata come pretesto per chiamare in causa lo psicoanalista:

a si, #nn curo il #mio aspetto #pera son #sempre #preoccupata. #credo #che #vedra #uno #psicanalista.

La contrapposizione rispetto alla prima classe è netta, ed emerge in questo contesto un'atmosfera più intima e personale, paragonabile, non senza azzardo, alla comunicazione tipica di periodici destinati a un pubblico prettamente femminile, vista l'analogia osservata dalla preponderanza di autrici vs. autori per gli enunciati analizzati. Il contesto psicoanalitico si chiama in causa in riferimento all'identificazione di problemi legati alla sfera personale piuttosto che istituzionale. Twitter si configura, pertanto, come territorio all'interno del quale trovare confronto e conforto, una comunità virtuale all'interno del quale instaurare una dinamica



conversazionale paritaria e mutualmente supportiva, per la condivisione di vissuti e scambi esperienziali:

#ogni #volta #che comincia la #scuola mi #prende #questa #cosa qui. E se andassi #da #uno #psicanalista.

#ogni #volta #che #vedo tacchi a stiletto #penso #con #chi #potrei usarli #per camminargli addosso. la psichiatria ne #sar #molto contenta.

#lo #sai #che #questa si #chiama #malattia #mentale? XDDD brava nadietta #ti ammiro.

Nondimeno possiamo concludere con l'interessante occorrenza del lessema *berlusconi* (14.94), in cui si ripropone la corrispondenza tra figura socio-politica e salute mentale, laddove, proprio alla luce del carattere informale, leggero e consumatorio della comunicazione, essa appare come un tentativo di prendere le distanze e, allo stesso tempo, di fornire una possibile chiave di lettura rispetto a comportamenti percepiti come oltraggiosi e lesivi della pubblica morale come quelli che hanno visto protagonista, nel periodo considerato, il premier italiano Silvio Berlusconi, implicato in scandali sessuali che hanno avuto una risonanza straordinaria sui media italiani.

5.2.5. Il contesto francese

L'applicazione del logaritmo di analisi discendente gerarchica²⁹ ha consentito di classificare il corpus testuale in 2 unità finali, rappresentate nella struttura discendente gerarchica o dendrogramma, caratterizzate da:

- 4047 ECU;
- 77955 occorrenze;
- 790 forme distinte.

²⁹ A motivo della ridotta dimensione del corpus, in questo caso l'analisi è stata effettuata tramite l'applicativo Iramuteq (0.6), una piattaforma *open source* che implementa il logaritmo di Alceste elaborato da Reinert (1986) pur senza replicare i limiti di grandezza previsti da quest'ultimo.

Variabili	Chi ²
KEYWORD_SALUTEMENTALE	330.36
KEYWORD_PSICHIATRIA	155.81
GENDER_NA	122.27
KEYW_MALATTIAZIONALE	101.43

Tabella CCII. TW, Cl. 1, lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

psychiatrie(63), ourbis(61), psychologie(19), rence(15), nouveau(15), combat(15), demain(15), chef(15), enfant(15), aller(15), recherche(15), html(15), proposer(15), qualif(9), ligne(9), management(9), via(9), faire(9), clinique(9), ressant(9), ts(8), gens(8), army(8), music(8), trauma(8), beautiful(8), brest(8), fran(8), psychologique(8), stress(8), souvent(8), ographie(8), nom(8), psychology(8), biostatistique(8), dont(8), nantes(8), comporter(8), rap(8), metal(8), angers(8), iranien(8), sport(8), mani(8), autour(8), traiter(8), kid(8), cialis(8), bianca_simons(8), podcast(8), tudiant(8), post_traumatique(8), musique(8), hattrick(8), psychologue(8), communication(8), exister(8), autres(8), truc(8), politics(8), wife(8), psycho(3), strat(3), leurs(3), probl(3), bon(3), avoir(3), ontario(3), gie(3), travailler(3), sujet(3)

Unità di contesto elementari

#psychiatrie et sant #mentale pas de #travaux minist #riels pour la cfdt #sant sociaux http tinyurl #com 45epw84

I #preuve du #feu pour le plan ##psychiatrie et sant #mentale 2011 2015 #im goo gl #hk4vi

#bell a #remis de 6m en sant #mentale au #qc ds le cadre de son #initiative bell_cause pour la #cause bit #ly asnhxg #rt bell_nouvelles

j 1 un avant_dernier #post avant de bloguer #directement de #chatila de la sant #mentale des r #fugi s #palestiniens http bit #ly 9gwlijm

e #hoskins la #conf smeo les partenariats #vont cr #er un meilleur #syst me de sant #mentale pour les #enfants bit #ly tfs1fk

#strat gie de sant #mentale http bit #ly ixrkpr #ontario s #mental health #strategy http bit #ly kpkmcw



l #ontario agit les familles #ontariennes ont maintenant un meilleur #acc s de l #aide pour leurs #enfants strat #gie de sant #mentale

#tr s #interpel e par les #sujets ce #soir bravo pour le #sujet sant #mentale mes #enfants votent les #toiles du #dodo cjdltv

#tudiant tudes internationales #int r #ts pour le #vivre ensemble l immig #psycho intimidation et sant #mentale

je suis travailleuse #sociale et je #travaille en sant #mentale je suis l heureuse #maman de 3 #enfants que j adore #voil

#professeur en #psychiatrie principaux #combats la #promotion de la sant #mentale l #mancipation des #femmes et la #lutte contre les #int grismes #religieux

en cette #semaine nationale de la sant #mentale des statistiques #surprenantes 70 90 des #gens souffrant de probl #matique en #sm ne #trav

La Classe 1 include 3302 UCE, pari all'81.59% del totale.

Tra le variabili significative, spiccano le keywords *salute mentale* (330.36), *psichiatria* (155.81) e *malattia mentale* (101.43) che delimitano l'oggetto di discussione, e l'indisponibilità del *genere* degli autori degli interventi (122.27), caratteristica che lascia trapelare un'informazione fondamentale circa la natura delle conversazioni analizzate, ovvero la plausibile pubblicazione di contenuti da parte di enti, organizzazioni e associazioni legate all'ambito della salute mentale, piuttosto che utenti privati.

Tra i lessemi che hanno contribuito significamente alla determinazione della classe, troviamo in prima battuta *mental* (707.23) e *sante* (431.66), che rimarcano l'oggetto di discussione precedentemente individuato mediante la lettura delle keywords, così come *psychiatrie* (217.57) e *maladie* (88.83). Il riferimento è chiaro, e in particolare tali interventi sembrano rimandare a un'informazione su una serie di attività o eventi erogati da organizzazioni, come nel caso delle seguenti UCE:

#bell a #remis de 6m en sant #mentale au #qc ds le cadre de son #initiative bell_cause pour la #cause bit #ly asnhxg #rt bell_nouvelles



*en cette #semaine nationale de la sant #mentale des statistiques #surprenantes 70
90 des #gens souffrant de probl #matique en #sm ne #trav*

Diversamente, in altri casi tali enunciati sembrano riferirsi a eventi caratterizzanti il dibattito pubblico o l'attualità, nel contesto nazionale francese, riportando collegamenti ad altri siti web in cui ottenere maggiori informazioni su alcune notizie relative al tema della salute/malattia mentale:

*#psychiatrie et sant #mentale pas de #travaux minist #riels pour la cfdt #sant
sociaux [http tinyurl #com 45epw84](http://tinyurl.com/45epw84)*

*I #ontario agit les familles #ontariennes ont maintenant un meilleur #acc s de l #aide
pour leurs #enfants strat #gie de sant #mentale*

Oppure, la tendenza è a produrre associazioni tra ambiti pressochè distanti, considerando ad esempio la condizione di alcuni rifugiati palestinesi sottoposti a una condizione di stress psico-emotivo, al punto da comprometterne la salute mentale:

*j 1 un avant_dernier #post avant de bloguer #directement de #chatila de la sant
#mentale des r #fugi s #palestiniens [http bit #ly 9gwlijm](http://bit.ly/9gwlijm)*

Altri lessemi degni di nota, sono *semaine* (31.03), *recherche* (31.03) e *psychologie* (31.03), attraverso i quali si dispiegano forme di promozione di intervento in ambito “psy”, supportate da dati provenienti dalla ricerca, utilizzati in senso strumentale, come nel caso della seguente UCE:

*en cette #semaine nationale de la sant #mentale des statistiques #surprenantes 70
90 des #gens souffrant de probl #matique en #sm ne #trav*

È interessante notare come il tema della salute mentale sia direttamente riferito alla psichiatria, meno alla psicologia ma senz'altro non alla psicoanalisi, disciplina che rimane nell'ombra rispetto alla diffusione di notizie o iniziative che animano il dibattito pubblico francese, e con esso muovono l'organizzazione di eventi relativi a una profilassi funzionale alla diagnosi e prevenzione tempestiva nel dominio della salute psichica.

Cl. 1 – “La rebellion contre Freud”: sulle tracce di Onfray

Lessemi	Chi ²
psychanalyse	1998.95
freud	822.73
vrdriguez	400.25
toulouse	400.25
tirer	400.25
technologie	400.25
srst	400.25
sauver	400.25
gest	400.25
poque	400.25
penser	400.25
onfray	400.25
lire	400.25
art	400.25
acf	400.25
vouloir	395.74
dans	338.48
nouveau	270.91
ecf	212.86
signe	212.86

Variabili	Chi ²
KEYWORD PSYCHANALYSE	1899.56

Tabella CCIII. TW, Cl. 2, lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

psychan(56), psychanalyse(56), rence(26), mars(26), freud(15), panouissement(13), guy(13), dire(13), ricain(13), rapeute(13), suivant(13), philosophe(13), addiction(13), rapies(13), fb(13), renne(13), fromm(13), jeu(13), phile(13), atif(13), chanteur(13), parano(13), historien(13), qualit(13), animateur(13), aque(13), hegvhp(13), psychoth(13), psychose(13), croqueur(13), epn(13), atelier(13), erich(13), criture(13), gastronome(13), champ(13), ligne(13), alain(13), cin(13), enjeu(13), au(13), chocolat(13), http(10), entre(10), philippe(9), vouloir(9), ecf(9), nouveau(9), georges(9), membre(9), tirer(6), acf(6), sauver(6), contre(6), onfray(6), elle(6), technologie(6), vrdriguez(6), srst(6)

Unità di contesto elementari

#dmonniaux a a t fait par des psychiatres #cf le #livre noir de la #psychanalyse
 en #r alit #onfray veut #sauver la #psychanalyse contre #freud psychans http #goo
 gl #srst art le #monde mon #commentaire



la #r ligion #reste prometteuse #face la #psychanalyse l o elle #pose le #cadre d #existence de la couple #face l #impossible rapport #sexuel

#vrdriguez qest les nouvelles #technologies dans l #ecf pour #lire les #signes de son #poque et en #tirer le #meilleur pour la #psychanalyse

#nouage du #raffut pour rafah #paris oui et #toulouse demain au #colloque ce qui se dit ce qui s #crit dans la #psychanalyse

#circonstances de d #dicace de #freud mussolini ds #freud et la #guerre aux #ed michel de #maule r #ponse aux d #boulonneurs de la #psychanalyse

#caroleblancot ce n est pas moi qui le #pense c est #onfray qui le dit il veut #sauver la #psychanalyse contre #freud [http #goo gl #srst](http://goo.gl/srst)

#nouveau institut #psychanalyse et #management i #p m sur [http www #psychomirail fr #smf index php](http://www.psychomirail.fr/smf/index.php) #topic

une #br che la #psychanalyse appara t l #espace de #minutes dans l #univers radio #canadien un #mirage mom #tlmep

#vrdriguez qest les nouvelles #technologies dans l #ecf pour #lire les #signes de son #poque et en #tirer le #meilleur pour la #psychanalyse

#cf forda contingence #psychanalyse et #rock n #roll

arts #psychanalyse associations #libres avec #freud lacan j me #acf idf

#conseil pour #garder sa sant mentale #paris ne pas #penser au #loyer des copains #rest s #toulouse fuuuuuuuuu

#autisme et #psychanalyse les #syndicats ne veulent pas d une #loi le #quotidien du #medecin lequotidiendumedecin fr #information au

La classe 2 comprende 745 UCE, pari al 18.41%.

Senza alcun dubbio, al centro dell'interesse è la *psicoanalisi*, come sottolineato dalla relativa keywords (1899.56), pressochè l'unica risultata significativa sul totale di variabili incluse in analisi.

Specificamente, i tweet sembrano rifarsi al recente dibattito internazionale sullo statuto e la validità scientifica della psicoanalisi, il quale ha avuto un'attenzione particolare nel contesto francese, a seguito della già citata pubblicazione di Onfray

(2010) per la risonanza mediatica del suo libro *“Le crépuscule d’une idole. L’affabulation freudienne”*, che ha contribuito ad alimentare la polemica già avviata dalla pubblicazione de *“Le livre noir de la psychanalyse”* di Catherin Meyer (2005), e che ha chiamato in causa la comunità psicoanalitica francese, che si è susseguentemente spesa in un contrattacco tramite l’edizione di testi come *“Un livre blanc pour la psychanalyse”* di Pascal Hachet (2006), che come ricorda de Rosa (2011) è stato vistosamente presentato sulla fascetta del libro come la risposta all’*“affabulation d’Onfray”* da parte della psicoanalista accademica Elisabeth Roudinesco (2010).

A tal proposito, ritroviamo tra i lessemi maggiormente impattanti *psychanalyse* (1998.95), e *freud* (822.73), che individuano dunque nel padre della psicoanalisi un soggetto di contestazione privilegiato, e *onfray* (400.25), autore del sopracitato testo. Infatti, possiamo osservare nelle seguenti UCE il riferimento al dibattito sull’*“affabulation freudienne”*:

ven #r alit #onfray veut #sauver la #psychanalyse contre #freud psychans http #googl #srst art le #monde mon #commentaire

#caroleblancot ce n est pas moi qui le #pense c est #onfray qui le dit il veut #sauver la #psychanalyse contre #freud http #googl #srst

Si cita anche il testo di Meyer (ibid.) il noto *“livre noir”* a testimonianza della risonanza di quest’ultimo nel dibattito infiammato da Onfray:

#dmonniaux a a t fait par des psychiatres #cf le #livre noir de la #psychanalyse

Nondimeno, vi è un riferimento alla sfera della sessualità, che ancora sembra esercitare un’attrazione mediatica particolare, con riferimento al tema della proibizione e dell’astinenza su base religiosa e dogmatica, (già rilevato nei dei risultati dell’analisi del contenuto di conversazioni spontanee prodotte, nel contesto francese, su Facebook) vs. la dottrina freudiana di interpretazione delle nevrosi su base psicosessuale, prefigurando diversi e talvolta contraddittori quadri esistenziali a seconda dei valori condivisi e interiorizzati:



*la #r ligion #reste prometteuse #face la #psychanalyse l o elle #pose le #cadre d
#existence de la couple #face l #impossible rapport #sexuel*

Infine, citiamo un ultimo enunciato in cui ritroviamo le caratteristiche di quello stile di comunicazione rapido e “virale”, già rilevato in precedenza nel contesto italiano, che fa riferimento alla possibilità di utilizzare il social network Twitter come rete e strumento di diffusione, divulgazione e promozione di iniziative ed eventi legati all’ambito “psy”:

*#nouveau institut #psychanalyse et #management i #p m sur http www
#psychomirail fr #smf index php #topic*

5.3. “Answer if you can...” l’analisi del contenuto di conversazioni spontanee su *Yahoo! Answers*

Sono stati inclusi in analisi 3923 enunciati (2427 dal contesto italiano, 1495 dal contesto francese) su un totale di 868 file HTML originariamente raccolti. Abbiamo rilevato differenze significative relative agli oggetti di discussione: infatti, nel contesto italiano il topic salute/malattia mentale risulta più frequente rispetto al contesto francese, (927 e 348 enunciati vs. 403 e 117, rispettivamente), come rilevato nel caso delle risposte caratterizzanti i rispettivi corpora, come già rilevato precedentemente nel caso di Facebook, confermando tale dato. Inoltre, in Francia è stato possibile osservare una frequenza superiore in corrispondenza dell’oggetto di rappresentazione e conoscenza "Psicoanalisi" (234 enunciati nel contesto francese vs. 33 in quello italiano, rispettivamente).

Variabili	Modalità	Italia	Francia
Anno	2010	1888	254
	2011	465	46
Genere	Uomini	46	60
	Donne	985	48
Tipo di risposta	Best answers	482	2
	Ordinary answers	1871	14
Livello d’expertise dell’utente	Assiduo	848	960
	Occasionale	1505	534
Keywords	Psicoanalisi	195	144
	Psicoanalista	103	25
	Psichiatria	341	256
	Psichiatra	1020	557
	Salute mentale	198	120
	Malattia mentale	496	297

Tabella CCIV. Analisi di conversazioni spontanee su Yahoo: statistiche descrittive

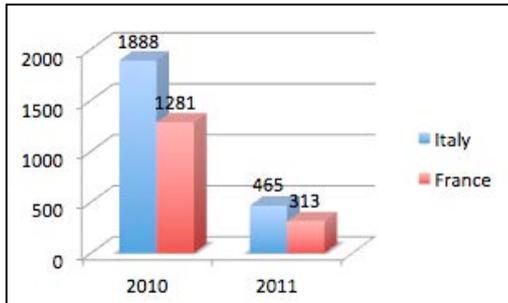


Figura 70. Yahoo! Distribuzione per anno

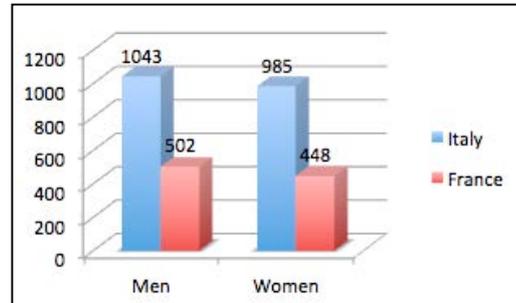


Figura 71. Yahoo! Distribuzione per genere

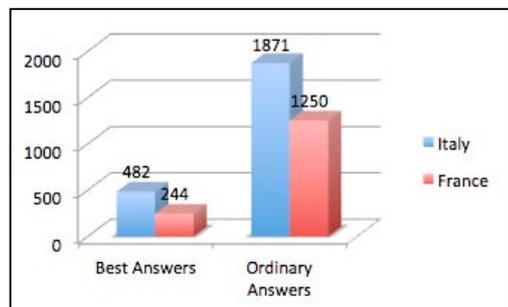


Figura 72. Yahoo! Distribuzione per tipo di risposte

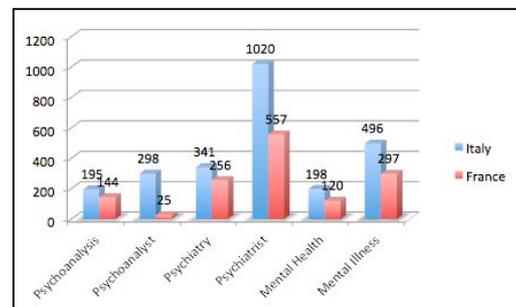


Figura 73. Yahoo! Distribuzione per keywords

Mediante l'applicazione della una classificazione discendente gerarchica, abbiamo ottenuto nove classi, cinque dal contesto italiano e e quattro da quello francese, presentate di seguito.

5.3.1. Il contesto italiano

Attraverso l'analisi effettuata tramite il programma Alceste abbiamo ricavato le seguenti informazioni dal corpus testuale degli interventi pervenuti nei 565 files selezionati, in particolare:

- 7070 ECU;
- 217357 occorrenze;
- 21911 forme distinte.

psichiatra	175.27
psichiatria	144.30
disturbi	130.98
paziente	119.28
psicologo	116.56
specializzazione	114.83
prescrivere	105.72
medico	104.14
curare	94.52
freud	90.84
terapia	85.71
patologie	84.26
farmaci	83.81
laurea	82.84
mentali	78.71
disturbo	73.54
psichiatrico	71.24
malattie	67.51
psicoterapia	65.87

Variabili	Chi ²
RISPOSTA_BEST	90.36
KEYWORD_PSICOANALISI	76.59
KEYWORD_PSICHIATRIA	75.44

**Tabella CCV. YA, Cl. 1, lessemi e
variabili (IT)**

Dizionario specifico

test(46), curer(93), individu(56), prescri(82), scientifici(55), universit(55), alcun(102), casi(79), degli(107), dei(224), dell(580), del(329), differenz(49), disturbi(92), disturbo(65), farmaci(117), freud(69), laureato(34), laure(71), malatti(107), medicin(160), medico(147), mentali(70), patologi(55), pazient(101), profession(47), psichiatria(115), psichiatric(51), psichiatr(245), psicologi(200), psicologo(178), psicoterapeut(55), psicoterapi(60), puo(221), scienz(53), specializzazione(76), studi(75), terapi(81), tra(116), divers(35), mental(77), social(46), studio(56), dello(47), diagnosi(30), esam(46), facolta(34), infatti(39), minor(35), pi(39), post(31), psychic(29), psicofarmaci(40), sintomi(40), soggetto(34), tal(64), uno(205), gravir(35), terminer(27), chirurghi(26), schizo(25), attivit(31), campo(29), competenz(24), divers(45), formazione(19), ipnosi(25), liceo(34), maggior(47), preparazione(20), psicanalisi(22);



Unità di contesto elementari

#dei #concetti di genetica e di trasmissione genetica in #rapporto #alle #malattie #mentali e acquisizione #dei principi #della #ricerca genetica in #psichiatria; #applicazione #della #statistica #alla #ricerca epidemiologica e #clinica in #psichiatria obiettivi #della #formazione #generale: #conoscenza #della storia #della #medicina e #della #psichiatria obiettivi formativi #della tipologia #della #scuola:

#interpretazione adeguata #dei profili diagnostici differenziali e orientamento #razionale all indicazione e #alla verifica #delle #terapie; #competenze di #psichiatria #clinica con #conoscenza #delle caratteristiche diagnostiche, cliniche e prognostiche #delle #malattie #psichiatriche #dell eta giovanile, #adulta e avanzata, #dei #disturbi di #personalita, #delle #farmaco tossico #dipendenze,

psicoterapetico riabilitativo. #nelle #patologie psichiche #minori #alcune #psicoterapie, in #particolare la #terapia cognitivo #comportamentale, #hanno dimostrato una efficacia sovrapponibile a quella #dei #farmaci. #lo #psicologo, da #parte sua, non ha un' #attivit  #esclusivamente rivolta #alla #psicoterapia o, piu in #generale, dedicata #alle #malattie o ai disagi #psichici, #psicologia #medica:

docente di genetica #del #comportamento #umano, #scuola di #specializzazione in #psicologia #clinica #universita di siena, e di #salute #mentale #universita di torino, #corso di #laurea in #scienze infermieristiche.

#ed in questi #casi il giudice #puo avvalersi #della perizia di #uno #psichiatra che valuter  professionalmente la #capacita #dell' imputato. #studi #statistici #hanno consentito di valutare che il malato psichico non delinque in #maniera significativamente superiore #alla popolazione #generale e non e #possibile fare un' equivalenza diretta #tra #patologia #mentale e pericolosita #sociale.

#competenze #nel #campo #della psicopatologia #generale e #degli #aspetti psicopatologici #delle #varie #forme di #patologia #mentale; #competenze #nel #campo #della metodologia #psichiatrica, con impiego di #strumenti diagnostici e valutativi #psichiatrici #categoriali e dimensionali,

#competenze di #psichiatria #sociale con #conoscenza #dei correlati #sociali #della #patologia #mentale, #delle #diverse metodiche riabilitative e risocializzanti, #degli #aspetti etici e giuridici riguardanti il #rapporto con il #paziente,



la #psicologia e la #scienza che #studia il #comportamento #umano, la #psichiatria e una #specializzazione di #medicina che si #occupa di #curare e prevenire i #disturbi #psichiatrici, l' #analista se #intendi #lo #psicoterapeuta,

mancata mentalizzazione di un #evento traumatico. #entrambi questi #professionisti #possono accedere #alle #scuole di #psicoterapia. la #psicoterapia e un #metodo, di #solito con #approccio psicogenetico, in #cui l' #origine #del #disturbo e di tipo psichico, di #cura #dei #disturbi #psichici.

baccalaureato in #filosofia e mistica #presso il pontificio ateneo S_anselmo di roma #nel , magna cum laude. iscritto #all' #albo #degli #psicologi #della regione piemonte, elenco #psicoterapeuti, e come #psicoterapeuta #medico #all' elenco #dell' #ordine #dei #medici di torino.

maniaco depressiva ora #disturbo #bipolare #minore o #maggiore o anche con la #schizofrenia #della #quale ne #esistono di #vari #tipi #oltre a #casi di #disturbi momentanei e correlati a #sindromi depressive o ansiogene o ossessive che si #possono/

la #differenza #fra #psichiatra e #psicologo e che il primo e un #medico #specializzato in #psichiatria e #tratta #patologie che necessitano di #trattamento farmacologico o ricovero, #schizofrenia, ad #esempio.

#lo #psicologo non e #laureato in #medicina, #quindi non #puo #prescrivere #farmaci, #cura #esclusivamente #attraverso i colloqui. #lo #psichiatra e un #medico con #specializzazione e #cura prima di tutto somministrando #farmaci, di #solito la sua #terapia #farmacologica e #minimo di anni, pero contemporaneamente bisogno sottoporsi #alle #cure #dello #psicologo.

#dall' altra la #scuola #del surrealismo #nelle #cui #opere l' #inconscio ricopre un ruolo #fondamentale. per trattare le #materie #scientifiche, che purtroppo mal si conciliano #alla #psicoanalisi, potresti citare il carteggio #tra #freud e einstein per introdurre la #teoria #della relativita.

ragazzi perdonatemi ma c' e un po di confusione a riguardo, come mi pare di capire #dalle risposte precedenti, #sulle #due #figure. #lo #psichiatra e un #medico chirurgo #specializzato in #psichiatria, #specializzazione #esclusivamente #medica, che e abilitato, #oltre al #colloquio #clinico e #alla #psicoterapia anche #alla somministrazione di #farmaci per la #cura #delle #diverse #patologie #mentali.



la #differenza #fondamentale #tra #uno #psichiatra e #uno #psicologo e che il primo e un #medico #ed il #secondo no; pertanto il primo #puo #prescrivere #dei #farmaci, #degli accertamenti strumentali,

#quindi #lo #psichiatra e il #medico che si #occupa #del #cervello e #dei #disturbi #mentali paragonabile #all' operaio #specializzato che #lavora #nella centrale, #mentre il neuropsichiatra e un #medico che si #occupa #del #cervello e #del #sistema #nervoso,

per l' organizzazione mondiale #della sanita, OMS, non #esiste una #definizione ufficiale #del #concetto di #salute #mentale. ogni #definizione #dipende #infatti #dalle #differenze #culturali, da #valutazioni soggettive e #dalle #diverse #teorie.

ciao, da #wikipedia: #alcune #delle abilita caratteristiche #della #condizione di #salute #mentale sono: #stabilire #relazioni soddisfacenti e mature con #gli #altri partecipare costruttivamente ai mutamenti #dell' ambiente sviluppare la #propria #personalita investendo le #proprie #pulsioni istintuali #nelle #relazioni #sociali #risolvere i #propri/

La classe n.1 è composta da 1.909 unità di contesto elementari pari al 38.78% del totale. L'anno a cui si riferisce prevalentemente questa classe è il 2011 (16.47), formata in prevalenza dal genere sessuale maschile (25.32) e comprendente un livello di *expertise*, da parte degli utenti, classificabile come *assiduo* (3.07). Gli interventi presi in considerazione sono, per la maggior parte, *Best Answers* (90.36), contraddistinte dalle keywords *psichiatria* (75.44) e *psicoanalisi* (76.59).

Da una prima lettura risulta evidente che la *psicoanalisi* (39.41) viene rapportata alla *psicologia* (241.12) ed è esplicitata solamente in un'unica UCE rappresentativa:

#dall' altra la #scuola #del surrealismo #nelle #cui #opere l' #inconscio ricopre un ruolo #fondamentale. per trattare le #materie #scientifiche, che purtroppo mal si conciliano #alla #psicoanalisi, potresti citare il carteggio #tra #freud e einstein per introdurre la #teoria #della relativita

Caratteristica di questa classe è la tendenza a perseguire una certa obiettività nell'affrontare i due campi indagati, in particolar modo la *psichiatria* (144.30) che viene confrontata e definita in base ad altri campi quali la *psicoterapia* (65.87) e la



psicologia (241.12), dai quali si distingue sulla base di caratteristiche come la possibilità di *prescrivere* (105.72) *farmaci* (83.81):

la #psicologia e la #scienza che #studia il #comportamento #umano, la #psichiatria e una #specializzazione di #medicina che si #occupa di #curare e prevenire i #disturbi #psichiatrici, l' #analista se #intendi #lo #psicoterapeuta,

In tale classe si evince un forte interesse verso i percorsi di studio e formazione da seguire per intraprendere i rispettivi ruoli professionali, riscontrabili in lemmi quali: *specializzazione* (114.83), *laurea* (82.84) e *università* (55.92), per cui spicca la presenza d'interventi che sottolineano, ad esempio, la formazione dello psichiatra anche in prospettiva di collocamento in ambito forense, verso il quale cui fa capo un atteggiamento sostanzialmente positivo:

#ed in questi #casi il giudice #puo avvalersi #della perizia di #uno #psichiatra che valuterà professionalmente la #capacità #dell' imputato. #studi #statistici #hanno consentito di valutare che il malato psichico non delinque in #maniera significativamente superiore #alla popolazione #generale e non è #possibile fare un' equivalenza diretta #tra #patologia #mentale e pericolosità #sociale.

Unico riscontro negativo perviene dalla riflessione sugli *psicofarmaci* (40.52), soluzione terapeutica spesso contrapposta alla *psicoterapia* (65.87):

psicoterapetico riabilitativo. #nelle #patologie psichiche #minori #alcune #psicoterapie, in #particolare la #terapia cognitivo #comportamentale, #hanno dimostrato una efficacia sovrapponibile a quella #dei #farmaci. #lo #psicologo, da #parte sua, non ha un' #attività #esclusivamente rivolta #alla #psicoterapia o, più in #generale, dedicata #alle #malattie o ai disagi #psichici, #psicologia #medica:

Oltre alla frequente richiesta delle informazioni circa il percorso di formazione caratterizzante la carriera dello psichiatra e dello psicologo in Italia, notiamo riferimenti ai legami della psichiatria con altri ambiti disciplinari:

#dei #concetti di genetica e di trasmissione genetica in #rapporto #alle #malattie #mentali e acquisizione #dei principi #della #ricerca genetica in #psichiatria; #applicazione #della #statistica #alla #ricerca epidemiologica e #clinica in



#psichiatria obiettivi #della #formazione #generale: #conoscenza #della storia #della #medicina e #della #psichiatria obiettivi formativi #della tipologia #della #scuola:

Per quanto riguarda la figura dello psichiatra, possiamo notare come esso è rappresentato nei termini di *medico* (104.14), e, allo stesso modo, la psichiatria è accostata alla pratica medica (*medicina* χ^2 186.82), diversamente dalla figura dello psicoanalista, rapportato altresì alla figura dello psicologo, laddove la conoscenza di alcuni dei padri della disciplina psicoanalitica quali *freud* (90.84) e *jung* (23.75) non trova un corrispettivo nel caso della psichiatria.

Il livello di conoscenza della terminologia psichiatrica e psicoanalitica è oltre la media dei non esperti, e si esprime attraverso il ricorso a termini quali *transfert* (26.92), *schizofrenia* (33.11), *bipolare* (26.73), *ipnosi* (30.25) e parole associate (legate al campo adiacente della psicopatologia e attribuite alla psicoanalisi o alla psichiatria) quali *patologia* (84.26), *terapia* (85.71), *diagnosi* (47.64) e *psicofarmaci* (40.52).

La figura del *paziente* (119.28) è correlata ai *disturbi* (130.98) ed alle *malattie* (67.51) *mentali* (78.71), senza però alcuna considerazione o descrizione personalistica su questa determinata figura, se non nel descrivere le condizioni per cui questi potrebbe sottoporsi ad una cura psichiatrica:

mancata mentalizzazione di un #evento traumatico. #entrambi questi #professionisti #possono accedere #alle #scuole di #psicoterapia. la #psicoterapia e un #metodo, di #solito con #approccio psicogenetico, in #cui l' #origine #del #disturbo e di tipo #psichico, di #cura #dei #disturbi #psichici.

Inoltre, compaiono sporadici riferimenti alla durata delle terapie psichiatriche, non inferiore a due anni:

#lo #psicologo non e #laureato in #medicina, #quindi non #puo #prescrivere #farmaci, #cura #esclusivamente #attraverso i colloqui. #lo #psichiatra e un #medico con #specializzazione e #cura prima di tutto somministrando #farmaci, di #solito la sua #terapia #farmacologica e #minimo di 2 anni, pero contemporaneamente bisogno sottoporsi #alle #cure #dello #psicologo.



L'atteggiamento nei confronti delle pratiche psichiatriche e psicoanalitiche è complessivamente positivo, come si evince dalla presenza di lemmi quali *riabilitazione* (25.34) e *curare* (19.61), riferiti a al problema della malattia mentale. Quest'ultima viene definita da lemmi quali *patologia* (84.26) o utilizzando termini specifici per determinate patologie come *bipolare* (26.73). Dall'altra parte, nel tentativo di definizione dei concetti di salute e malattia mentale in generale, notiamo che gli utenti di questa classe fanno largo uso di siti specializzati o delle voci di Wikipedia per acquisire informazioni dettagliate da riproporre poi alla comunità:

per l' organizzazione mondiale #della sanita, OMS, non #esiste una #definizione ufficiale #del #concetto di #salute #mentale. ogni #definizione #dipende #infatti #dalle #differenze #culturali, da #valutazioni soggettive e #dalle #diverse #teorie.

ciao, da #wikipedia: #alcune #delle abilita caratteristiche #della #condizione di #salute #mentale sono: #stabilire #relazioni soddifacenti e mature con #gli #altri partecipare costruttivamente ai mutamenti #dell' ambiente sviluppare la #propria #personalita investendo le #proprie #pulsioni istintuali #nelle #relazioni #sociali #risolvere i #propri/

Possiamo definire quindi la Classe 1 come prettamente informativa, dove la figura dello psichiatra è rapportata a quella di un medico, un uomo di scienza, professionalmente qualificato e perfettamente integrato nella società a livello lavorativo. Il suo campo di studi, la psichiatria, è comunque rappresentato sostanzialmente alla luce dell'autorità alla prescrizione di psicofarmaci, prerogativa più evidente che lo differenzia dalla figura dello psicologo e dello psicoterapeuta. La figura dello psicoanalista, invece, è sostanzialmente sostituita da quella dello psicologo, lasciando un'ambiguità nella definizione della rappresentazione; evidente invece è il riferimento alla storia e ai protagonisti della psicoanalisi, ben noti e fissati nell'immaginario comune. Il disturbo psichico è rappresentato come una malattia (che si discosta da una condizione di normalità rapportata alla salute mentale), un disturbo causato prevalentemente da traumi.

Evidenziamo, infine che queste rappresentazioni sono rapportate ad interventi votati dalla comunità come “migliori” (*Best Answers*) e sono avanzate da utenti con

un livello di expertise assiduo, il che ci consente di ipotizzarne il collegamento con l'esaustività e il dettaglio delle informazioni prodotte.

Cl. 2 – Utenti dei SN nei panni degli esperti: scambi informali e supporto terapeutico per i non esperti

Lessemi	Chi ²
fai	117.61
stai	103.79
cerca	103.44
devi	102.03
vuoi	76.59
vedere	74.62
vita	67.92
farti	66.35
quello	62.33
potresti	61.42
sentire	60.72
aiutare	59.79
consiglio	54.94
tranquill	52.86
farlo	52.82
andare	52.68
esci	51.15
uscire	50.87
qualcosa	48.32
meglio	45.35
forza	44.67
dovresti	41.80
capire	39.87
situazioni	37.50
dispiace	37.37
pensare	37.29
qualcuno	39.62

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICHIATRA	203.23

Tabella CCVI. YA, Cl. 2, lessemi e variabili (IT)

Dizionario specifico

hair(309), sentir.(50), taire.(52), tuer(263), aiutare(51), andare(84), bene(143), cerca(121), consiglio(89), cos(417), dev(206), esc(34), fai(113), farlo(42), farti(55),



far(285), magari(95), potrest(52), puoi(135), quello(179), sei(228), stai(87), star(87), ti(714), tranquill(35), tuo(225), tuoi(100), uscir(54), ved(135), vita(179), vuoi(88), dovest(53), forz(55), meglio(112), qualcos(87), so(109), facile(35), aiutart(30), aiuto(52), ascolta(30), capire(78), dentro(41), dirt(36), dispiace(31), fors(81), nessuno(62), pensare(59), qualche(94), qualcuno(63), riuscir(30), sarai(24), sentire(34), situazion(78), sola(46), soldi(35), tanto(81), trovare(58), trov(64), vai(61), vogli(44), difficile(50), fort(31), abbraccio(12), auguri(18), avanti(27), cambia(34), cambi(28), capisco(33), cerchi(15), ciao(67), comincia(17), cuore(29), darti(28), fidat(16), frutta(12), giorno(60), insomma(29), mangia(25), nient(64), parlane(16);

Unità di contesto elementari

quindi #tranquilla, #man #mano che crescerai, #sara #piu #facile #smettere di #farti #problemi #per #tutto, #ricorda, complessarti #per #ogni #cosa #serve #solo a #farti impedire di #farle.

qualsiasi decisione tu #prenda, #ricordati che la #vita E un #dono e tu #sei una #persona #unica e magnifica. #cerca di #uscire con le #tue #amiche di #fare #nuove #amicizie #magari #anche incontrare #qualcuno!

e #solo un #periodo della #tua #vita, #stai cambiando, #hai delle #ansie #dentro di te, dei #problemni che, #forse, #devi #affrontare, e sui quyalì, #forse #devi #riflettere, non #avere #paura di #quello che #ti #sta succedendo, e #solo il sintomo che #sei viva e che #pensi,

#sara un #po #difficile perche #ti #sentirai nervosa e ansiosa ma #vedrai che con il #passare del #tempo #ti #sentirai come pulita #dentro. io ci sono #riuscita facendomi #capace #da #sola dandomi la #forza di #superare l' #ansia pensando a #cose positive e dicendomi che #tanto non e #niente e #solo #ansia.

secondo me #devi #solo #fare il punto della #situazione: #sei #giovane, #hai un #ragazzo che #ti #ama, disposto a starti vicino. colgi #cio che di #positivo c' e in #quello che #ti #sta attorno! la mia fortuna e che #anche le #piccole #cose mi stupiscono

#so che e #difficile la #tua situzione, ne abbiamo #anche parlato in privato. ma #devi reagire e #fatti #forza. il #tempo aggiusterà #tutto. tu #sei una donna #veramente in



gamba. ne #hai #passate #tante e ne #sei sempre #uscita vincitrice. e #anche stavolta sono #sicuro #sara #cosi.

#ti #consiglio di aprirti #totalmente a lui #solo #cosi #ti #potra #aiutare. #so che e #difficile ma #fallo e #vedrai che #ti #aiutera a #guarire og o come #cavolo #ti chiami #sei un demente, un' ignorante e incivile.

non #puoi #pensare #solo al #passato e #vivere di #paure, non #puoi #far #pagare al prossimo #per il #passato. pensa #solo che nn e colpa di #nessuno #per #quello che #successo ma che era destinato, #purtroppo, #cosi, che il #destino nn lo #possiamo #cambiare ma che fa parte dal #destino #anche la #tua cucciola che #sara la #tua #gioia, la #tua #forza.

#ti #do #consigli: #prova a trovarti altre #amiche che #ti sappiano apprezzare x #quello che #veramente, #oppure se #vuoi #puoi #parlare con me, #anche se sono un #ragazzo.

#devi #pero #superare le #tue #paure. #superare #cio che #ti e #successo #anche nel #passato; attento, non si tratta di dimenticare, ma di realizzare, #accettare ed #andare #avanti.

#purtroppo e #successo #quello che non volevi mai succedesse, #pero non #puoi farci #niente. #devi #andare #avanti e #vivere, #pensare a te. sarebbe contento #anche #tuo fratello, la #forza la #devi #trovare #dentro di te in primo luogo, #pero se ritieni di non farcela #da #sola #potresti #andare #da uno psicologo,

penso che #basti uno #anche #giovane ma che #prenda a #cuore la #cosa che #ti #prenda #per #mano e #piano #piano #riesca a #farti #superare questa montagna che #ti #sei creata #dentro.

#ti assicura che #capisco #cosa significa non #avere la #forza di #uscire, di #iniziare uno #sport, di #fare una #qualunque #cosa. ma se #sei davvero stufa della #situazione attuale, #troverai la #forza di #cambiare #anche un monimo dettaglio di #giorno in #giorno.

la #vita e un regalo, la #tua malattia puo #passare #amico. #per il #lavoro non #so #cosa #dirti, #tante persone non hanno #lavoro. se #ti impegni lo #troverai #forse. non suicidarti, non sconfiggerti #da #solo, #devi #essere #forte e #cosi #sarai contento. DEVI reagire, il #tuo #cuore #deve #essere sereno #anche in mezzo alla tempesta, e #cosi #sarai #forte.



se #ti obblighi a #superare l' inerzia e #andare #dopo #stai #meglio e invece di sentirti stanca #ti #senti con #piu energia. se non #vedi un #futuro #davanti a te.

#spero che #sarai #piu #sicura di #quello che #fai e di #quello che #vuoi #fare!

E se #ti #prende #qualche #brutto #momento #scrivi. #vedi che #trovi sempre #qualcuno altrettanto #solo e #triste che #ti #risponde e #ti conforta.

non demordere, #cerca di tirare #fuori tutta la #forza che #hai #dentro di te, #anche se #ti #sembra di non averla, ma #fidati che c' e

concediti una pausa. se #puoi #fai un viaggio. stacca la spina #per un #po, se #hai #amicizie non perderle ma coltivate, un #giorno #avrai #bisogno di qlle xsone e loro di te #anche di qlle che non #ti saresti mai aspettato qndi #sorridi, #esci, #fai shopping, #prendi la makkina e #vai al mare #anche se #da #solo,

La Classe 2 è composta da 1.825 unità di contesto elementari, pari al 37.08% del totale. L'anno a cui si riferisce questa classe è il 2011 (7.95) e prende in esame la figura e il ruolo dello *psichiatra* (203.23), a cui si fa riferimento tra le keyword principali. In questa classe si evidenzia una decisiva sostituzione degli strumenti istituzionali riabilitativi e dei ruoli dello psichiatra e dello psicoanalista con una forma comunitaria di mutuo supporto, basata sulla condivisione e lo scambio emotivo ed esperienziale; a tal proposito, si evidenzia l'emergenza di lessemi quali *consiglio* (54.94), *cerca* (103.44), *devi* (102.03) o *fai* (117.61), esemplificativi della seguente UCE:

#sara un #po #difficile perche #ti #sentirai nervosa e ansiosa ma #vedrai che con il #passare del #tempo #ti #sentirai come pulita #dentro. io ci sono #riuscita facendomi #capace #da #sola dandomi la #forza di #superare l' #ansia pensando a #cose positive e dicendomi che #tanto non e #niente e #solo #ansia.

Tramite l'uso di una comunicazione dal registro informale, gli utenti tendono a porsi su un piano affettivo-emotivo rispetto all'autore della domanda d'aiuto, garantendo, nella maggior parte di casi, una garanzia d'affidabilità su base esperienziale:

#ti assicura che #capisco #cosa significa non #avere la #forza di #uscire, di #iniziare uno #sport, di #fare una #qualunque #cosa. ma se #sei davvero stufa della

#situazione attuale, #troverai la #forza di #cambiare #anche un monimo dettaglio di #giorno in #giorno.

Sovente si leggono interventi da parte di utenti volti a chiedere consigli ed informazioni alla comunità su servizi specialistici e professionisti nel campo della salute mentale, che tendono ad essere altresì re-indirizzati verso la suddetta dinamica di supporto e confronto comunitario e interpersonale, sostituendo la mediazione scientifica e specialistica alla mutua comprensione:

la #vita e un regalo, la #tua malattia puo #passare #amico. #per il #lavoro non #so #cosa #dirti, #tante persone non hanno #lavoro. se #ti impegni lo #troverai #forse. non suicidarti, non sconfiggerti #da #solo, #devi #essere #forte e #cosi #sarai contento. DEVI reagire, il #tuo #cuore #deve #essere sereno #anche in mezzo alla tempesta, e #cosi #sarai #forte.

E se #ti #prende #qualche #brutto #momento #scrivi. #vedi che #trovi sempre #qualcuno altrettanto #solo e #triste che #ti #risponde e #ti conforta.

Figure quali lo psicoanalista o lo psichiatra vengono dunque ignorate quando non scongiurate, paventandone l'inutilità dei ruoli e la cattiva fede supposta proprio in considerazione della loro relativa distanza dalla vita sociale e dall'esperienza quotidiana di utenti comuni, presumibilmente non esperti. La stessa malattia mentale è vista come un momento di "buio" sulla strada della salute, una fase passeggera affrontabile con il solo coraggio e la volontà di vivere, mediati dal supporto di una comunità di pari.

Cl. 3 – Sessualità, religione e follia: focus sulla pedofilia e l'omosessualità

Lessemi	Chi²
chiesa	249.25
dio	182.75
pedofili	121.66
preti	99.50
credo	94.75
gay	88.48
pedofilo	86.78
religione	83.31
bambino	78.03
carcere	69.48

peccato	68.04
uccidere	66.07
schifo	62.78
morte	60.62
omosessuali	54.06
fede	52.36
gesu	50.00
uomini	45.59
condanna	39.60
ignoranza	38.26

Variabili	Chi ²
KEYWORD_MALATTIA MENTALE	181.98
RISPOSTA_NORMALE	27.69

Tabella CCVII. TW, Cl. 1, lessemi e variabili (IT)

Dizionario specifico

mort(26), noyer(50), religi(26), abbiamo(26), bambin(46), carcer(11), chi(58), chies(50), cred(40), dio(40), fede(13), gay(27), gesu(11), grazie(18), ike(14), nostr(30), omosessual(24), peccato(14), pedofili(40), pedofilo(18), preti(21), schifo(14), siamo(37), uccid(22), preter(11), tutt(96), uomini(15), dire(53), accordo(9), cert(28), condanna(10), dic(37), difend(9), dobbiamo(9), ignoranza(9), malato(18), opinion(11), person(75), quest(109), risposto(9), male(31), papa(10), sole(9), donner(19), intellig(8), perver(8), affatto(11), busi(8), cattolic(13), credenti(8), fatto(60), gente(27), loro(50), maestr(9), messo(7), nemmeno(21), no(38), nostro(15), pensano(8), quei(12), ragazzin(8), societa(18), sono(178), stanno(12), pur(20), perche(106), rester(7), terrer(9), ammett(7), attratt(5), com(128), credono(6), dato(20), diverso(12), domand(33), esattamente(9), esseri(7), etero(8), fanno(25), indietro(4), istinto(6)

Unità di contesto elementari

#siamo #noi, #donne, #uomini, #gay, lesbiche, #chiunque #noi #siamo, #siamo #pur #sempre umani e #abbiamo #questo dono che #dio c' ha #dato e che non dovremmo buttare via #come se niente fosse.

milioni i #bambini coinvolti. evidentemente di #quei #bambini non ve ne #frega niente, vi #interessa solo attaccare la #chiesa ed i #cattolici. ricordo a #tutti che #sono #meno di i #preti condannati da tribunali per atti di #pedofilia, delinquenti di cui la #chiesa non ha #nessuna responsabilita: #gesu certo non insegnava la #violenza sui #bambini.



#ike: ma ti rendi #conto di quello che #dici? #come puo una #bambina di anni essere provocante? #come puo una #bambina sedurre? non e il #prete che e #malato? arrivate a tal #punto #pur di #difendere #quei delinquenti, che #schifo.

in ges? o in D o, #no, nella #chiesa, dicevo il #gay che si renda #conto che #credere nella #chiesa significa sostanzialmente andare #contro a se #stesso, #perche la #chiesa #condanna l' #omosessualita, implica una #scelta,

#etero, #gay, #maestre, #preti, pediatri, ecc. se uno #pensa che #tutti i #gay #siano #pedofili, non e un problema della #tv, ma della cattiveria di #queste #persone che #fanno abbinamenti solo per trovare una giustificazione logica alla #loro omofobia.

#tutti gli #uomini #sono #pazzi, costituzionalmente, ma #questo non te lo #dicono. #chi #uccide e un pazzo di tipo #criminale.

#busi ha rotto #questo schema, presentandosi a tutto campo quasi #come un attore neorealista, con #tutti i suoi pro, i suoi #contro, guardando in #faccia le cose per #come #sono e non per #come la #societa della TV #vuole farci #credere che #siano.

volevo #dire a #chi #considera gli #omosessuali #come dei potenziali #pedofili, che purtroppo ci #sono anche tante #ragazzine, #bambine che vengono violentate, ma #queste #persone abusate, cosa centrano con i #gay?

neurowalker ha #ragione. #devo #dire che anch' io mi #sento svincolato #dalla #religiosita, #allora #siamo in tanti! #peccato che angelo si incazzi, quando gli #fanno notare le sue incongruenze, #sarebbe stato un valido compagno!

#ike te stai #male. #come fai a giustificare #quei #criminali #pedofili di m. #malati mentali #loro. ma tu non e che ci scherzi!

#no. #perche #siamo #tutti #malati #tutti nascondiamo un lato pazzoide u. u.

ti #rispondo: non e #vero che #sia la #morte il peggiore di #tutti i mali, la #chiesa. e un #male assai peggiore.

#perche #temere un #gay, per la #chiesa? molto semplice, un #gay con la #chiesa solitamente ha poco a che spartire. ok, ci #sono anche #quelli che #pur essendolo e vivendosi attivamente #sono #talmente ciechi della #loro #fede che non si accorgono della mera contraddizione ipocrita che #stanno vivendo.



#pensa all' ipocrisia in cui amiamo vivere. e innegabile che non #siamo #tutti #uguali #eppure #abbiamo bisogno di #credere del contrario ed #anzi #pur di lasciarci nella #nostra #ignoranza intellettuale trasformiamo le categorie che c' identificano in forme discriminanti e negative #come xenofobo, sfigato,

la #ragione non va d' #accordo con la #fede per #chi non #crede #davvero e per #chi non #ragiona #come alcuni #credenti che #pensano che la #fede e cieca, altrimenti la #fede e la #ragione #sono due ali che #devono farti volare #sempre in equilibrio.

odio i violenti, li picchiereai #tutti, cit. #comunque guarda che e #vero, SEI un ipocrita #come lo #sono #tutti #quelli che la #pensano #come te su tortura e #pena di #morte.

giusy, scusa, ma non #sono #affatto d' #accordo con te. A parte il #fatto che i #matti non mi sembra giusto che vengano internati, #siamo #credenti #cattolici e poi vogliamo chiudere un #nostro #simile in gabbia solo ed esclusivamente #perche non ha comportamenti idonei alla #societa secondo poi #chi?

aaaaaallora #sono entrato in #questa categoria x semplice curiosita, ho anni e #sono #etero ma #devo #dire ke #omosessuali non si #nasce e non si #diventa.

ma #come minchia #ragiona #certa #gente? #comunque, l' efebofilia #sarebbe #meno grave? #resta #comunque uno stupro!

La Classe 3 è composta da 674 unità di contesto elementari, pari al 13.69% del totale. L'anno a cui si riferisce questa classe è il 2010 (18.52), mentre il topic di discussione principale si riferisce alla keyword *malattia mentale* (181.98), per lo più all'interno di risposte *non* considerate dalla comunità tra le *migliori* (27.69).

Nel discorso emergente da questa classe, emerge un'associazione tra malattia mentale e sessualità, in particolare attraverso il tema della perversione sessuale, riproponendo un dibattito relativo alla distinzione fondamentale tra patologia parafilica e variazioni nell'orientamento sessuale, riscontrabile in lemmi quali *pedofilia* (121.66), *pedofilo* (86.78) e *gay* (88.48), come illustrato nelle seguenti UCE:

#ike te stai #male. #come fai a giustificare #quei #criminali #pedofili di m. #malati mentali #loro. ma tu non e che ci scherzi!



volevo #dire a #chi #considera gli #omosessuali #come dei potenziali #pedofili, che purtroppo ci #sono anche tante #ragazzine, #bambine che vengono violentate, ma #queste #persone abusate, cosa centrano con i #gay?

Il topic pedofilia-omosessualità, inoltre, sembra fungere da preambolo a un'altro tema dibattuto e ad esso collegato, che vede l'affermazione di prese di posizione tra ragione, laicismo e fede religiosa:

la #ragione non va d' #accordo con la #fede per #chi non #crede #davvero e per #chi non #ragiona #come alcuni #credenti che #pensano che la #fede e cieca, altrimenti la #fede e la #ragione #sono due ali che #devono farti volare #sempre in equilibrio.

È interessante notare come la pedofilia, in questa classe, sia riconosciuta come una malattia mentale, e vi è un preciso tentativo di dis-associarla all'omosessualità per condannare un tipo di crimine efferato quale la violenza e l'abuso sui minori e, allo stesso tempo, restituire dignità e libertà di orientamento sessuale individuale, citando e condannando alcuni recenti ultimi episodi che hanno visto protagonista, al centro di scandali di pedofilia, il clero cattolico internazionale:

milioni i #bambini coinvolti. evidentemente di #quei #bambini non ve ne #frega niente, vi #interessa solo attaccare la #chiesa ed i #cattolici. ricordo a #tutti che #sono #meno di i #preti condannati da tribunali per atti di #pedofilia, delinquenti di cui la #chiesa non ha #nessuna responsabilita: #gesu certo non insegnava la #violenza sui #bambini.

Cl. 4 – La malattia mentale come evento patologico che ha origine e trova una risoluzione all'interno del contesto familiare

Lessemi	Chi ²
figli	179.21
mamma	177.06
genitori	140.17
figlio	130.99
padre	126.29
miei	122.48
casa	105.18
moglie	102.63
pazzo	102.09
nipote	101.96
fratello	100.51
madre	92.12
film	89.33
bimbi	83.87
famiglia	76.46
marito	72.97
sorella	71.28
anni	68.01
bimbo	67.81
morire	62.39
ragazza	60.94
dottore	46.89
parenti	45.73

Variabili	Chi ²
SEX_DONNE	44.98
ANNO_2010	37.01

Tabella CCVIII. TW, Cl. 1, lessemi e variabili (IT)

Vocabolario specifico

final(13), film(24), caser(37), andato(14), anni(74), avevo(17), avev(27), avuto(33), bimbo(9), bimb(15), cane(14), capito(19), era(54), ero(17), famiglia(29), figlio(37), figli(45), fratello(21), genitor(46), io(116), ke(26), li(39), madr(39), mamm(35), marito(16), mia(83), miei(28), mio(84), mogli(15), morir(15), nipot(13), nonn(31), padr(40), pazzo(25), ragazz(30), sorell(14), suo(53), visto(30), voi(16), voluto(9), suer(45), dottor(16), parenti(8), pensato(10), quando(53), sarei(6), sn(13), fosse(17), avess(10), avete(9), avrebbe(10), avrei(9), iniziato(6), letto(16), manicomio(9), mesi(11), racconta(8), suoi(24), vive(12), mai(41), mie(8), noter(12), tester(17), allucinazion(6), cn(9), dubbio(7), famiglie(6), gioca(7), lei(21), matto(7), mess(8), pazzia(7), potuto(5), preso(8), provato(8), ricordo(12), scena(7), signor(7), stato(36), stav(7), stori(18), vicino(12), vostr(9), classe(5), col(12), amici(14), bambino(14);

Unità di contesto elementari

#io ho #visto #una #scena ripresa #al supermercato dove la #mamma #faceva #spesa #coi #figli capricciosi. peccato che il supermercato #fosse deserto! #avete fatto #mai la #spesa in un supermercato deserto? la #scena non #era affatto #reale.

il #mio caso allora e l' eccezione #ke conferma la regola? XD nella #famiglia del #mio ragazzo #sn #figli maski, #mia suocera #voleva la femminuccia e invece e nato nicolo, ho gli zii #ke #sn impazziti, e il #nipote, #li ho resi #nonni e zii x la #volta, #mio #figlio #nn e #mai solo o annoiato,

#mio #fratello #ke ha #anni #ke lo tratta #cm se #fosse di porcellana e lo fa #giocare #cn tutti i #suoi pupazzetti strani i gormiti o i pokemon, #poi c' e #mio cognato junior, #anni freski freski, #ke e peste,

#quando ho #iniziato a prendere la pillola, #avevo gia #anni, ho chiesto alla dottoressa di non dirlo a #mia #madre, che gliel' #avrei #poi #detto #io, #quando ritenevo giusto.

#ora siccome pietro e appassionato di #animali la #settimana prossima #mio #padre lo sta portando allo zoo. il bello e che lui ci vuole andare #col nonno invce che #coi #genitori! ahah. ma il bello e che #mio #padre non ha #mai #avuto pazienz #coi bambini e adesso lo vedi #li docile a #giocare #con le macchinine a impiasticciarsi #cn la plastilina a #anni suonati.

soddisfatto, ma si sa che e mettere #una pezza. . #cm l' #avete #detto ai #vostri familiari? #io #nn so prp #cm dirlo ai #genitori e ai #parenti.

#io preferivo di #gran lunga spararmi le varie versioni inglesi #ke sembravano avere #una coincidenza maggiore #con la realta e la #mia pref #era #una #signora #ke andava in #casa di neomamme disperate #ke #nn riuscivano a far #dormire i propri #bimbi in/

fa tutto il fighetto e spinge #mio #figlio #cn il girello, lo fa divertire da matti e #mio #figlio lo adora! #poi c' e il cognatone #grande #ke #nn #vive sempre #cn noi ma #quando c' e lo porta felicemente in #giro, da mesetto ho scoperto #anke il #xk.

ci sono passato anchio. vivo #con i #nonni, #mio #padre non mi cerca e #mia #madre sta lontano da me, #ora ho degli #amici, #una #ragazza fantastica e tanto #affetto.

#quando ad un tratto ecco #arrivare inevitabilmente la depressione, non l' ho capita subito sembrava #fossi #diventato #pazzo! tutti pian piano si allontanavano, #amici compresi, e #io #avevo #deciso di abbandonarmi definitivamente, #quando #con l' aiuto di #mio #padre e della #mia #ragazza, oggi #mia #moglie, ho #deciso di combattere!

per #fortuna #vive lontano da qui, ma se vivesse qui magari #con #sua #madre, #col cavolo che lascerei #mio #figlio #li per farmi #una passeggiata.

hah tuo #padre e #affetto da degenerazione da #nipote ovvero rincoglimento totale verso i #nipoti. il #mio e sempre #stato un #padre affettuoso e presente, ma da #quando e nonno, #io e #mia #sorella, #lei ha #figli, non esistiamo quasi piu.

#una cosa pazzesca. dopo parto sono cambiata gradi. per #fortuna cera la #mia #mamma #con me tutto il tempo, perche #essendo straniera non #avevo tutta la #famiglia a canto a me, per essermi vicini, mi #ricordo che mi fidavo solo di #mia #mamma, solo a #lei permettevo di accudire il #mio #figlio.

#quando #avevo #anni #mia #madre mi lascio a #casa #sua, di quella #mia zia, che #al tempo #aveva #circa #anni. bella zia. ha #voluto a tutti i costi farmi la doccia anche se #io non #volevo.

la kiesa. figuriamoci se approva. ma #ke la kiesa e il clero. e cmq #io #sn molto favorevole all' adozione. #anke tra le coppie gay! secondo me e meglio #ke un #bambino cresca #con #madri o #padri ma amato e coccolato piuttosto #ke in #una #casa #famiglia.

ci sono bastati #settimane, e dopo #una spaventosa vomitata, la #mia #amica sia alzata in piedi e sia #messa camminare. se #fosse nulla #avesse #avuto.

e anche #quando interrogava gli altri pazienti che ridevano. perche #erano tutti consapevoli che #era lui il #matto e stavano #al #suo #gioco. infatti #quando ha chiesto alla #signora pazza se #aveva #mai #visto nell' #ospedale un certo andrew e #lei non gli rispose. perche #era lui.

#poi metti #ke attualmente ci sono ancora #stati #con manicomi ed e #finita #li #io l' ho fatto cs il #mio tema, ho #preso .

#mia cognata ne e l' esempio lampante. esempio: #suo #figlio sputa #una #sua parente e #lei lo #chiama solo per riprenderlo, stop. #al telefono mi #racconta

divertita che #suo #figlio di #anni tocca le parti basse delle femminucce. E #poi sempre #al telefono mi #racconta che #suo #figlio ha chiamato pu.

La Classe 4 è composta da 514 unità di contesto elementari, pari al 10.44% del totale. L'anno a cui si riferisce prevalentemente è il 2010 (37.01) e anche in questo caso, troviamo il tema della *malattia mentale* (19.97) al centro della discussione tra gli utenti, mentre gli interventi sono prodotti per lo più da user di genere *femminile* (44.98).

La malattia mentale, al centro dell'attenzione, è qui contestualizzata nettamente in riferimento alle dinamiche che contraddistinguono la vita familiare, secondo diverse prospettive, a partire dalla descrizione della "pazzia" dei nonni per la nascita di un bambino, utilizzando pertanto il riferimento alla malattia mentale in chiave sensazionalistica, riscontrabile in lemmi quali *nonno* (247.66), *andato* (120.40) (nell'accezione di *pazzo*, 102.9) e *nipote* (101.96):

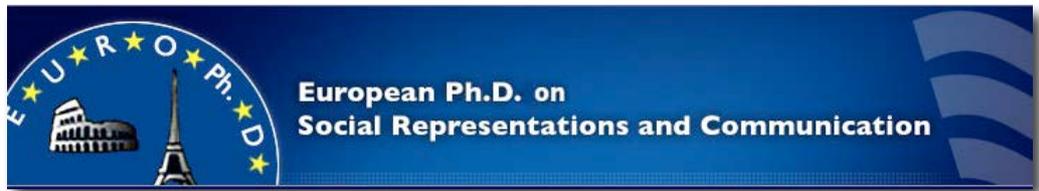
hah tuo #padre e #affetto da degenerazione da #nipote ovvero rincoglimento totale verso i #nipoti. il #mio e sempre #stato un #padre affettuoso e presente, ma da #quando e nonno, #io e #mia #sorella, #lei ha 2 #figli, non esistiamo quasi piu.

Eppure, all'interno del nucleo familiare si individuano punti di riferimento imprescindibili sia nel caso di tentativi di riabilitazione che come fattori d'insorgenza rispetto a problematiche mentali più importanti, come nel caso della depressione:

#quando ad un tratto ecco #arrivare inevitabilmente la depressione, non l' ho capita subito sembrava #fossi #diventato #pazzo! tutti pian piano si allontanavano, #amici compresi, e #io #avevo #deciso di abbandonarmi definitivamente, #quando #con l' aiuto di #mio #padre e della #mia #ragazza, oggi #mia #moglie, ho #deciso di combattere!

ci sono passato anchio. vivo #con i #nonni, #mio #padre non mi cerca e #mia #madre sta lontano da me, #ora ho degli #amici, #una #ragazza fantastica e tanto #affetto.

Anche in questa categoria notiamo un'assenza di riferimenti ai profili professionali più esperti, laddove la malattia mentale è rappresentata come un evento patologico il cui fulcro si può rivelare nell'ambiente familiare, in grado di agire sia



come “terreno di coltura”, oppure, al contrario, fortezza e rifugio, assumendo comunque un ruolo primario attraverso le relazioni che s’instaurano in esso.

5.3.2. Il contesto francese

Il programma Alceste ha suddiviso il corpus testuale sottoposto ad analisi in 4 classi, rappresentate nella struttura discendente gerarchica o dendrogramma, caratterizzate da:

- 5236 ECU;
- 161669 occorrenze;
- 14507 forme distinte.

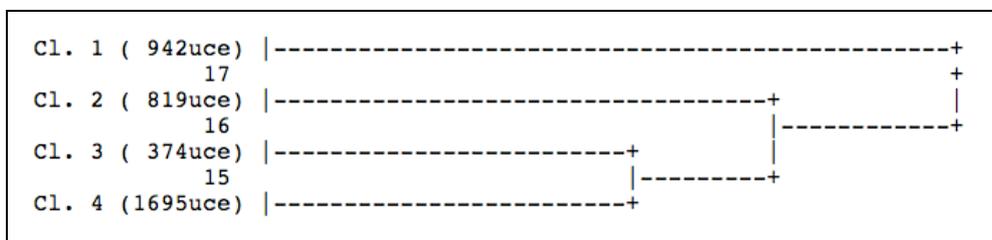


Figura 76. Yahoo, Francia: dendrogramma

Specificamente, la Classe 4 è risultata la più ampia, in termini di UCE incluse (1695. 44.25%), mentre, a seguire, troviamo le classi 1 (942. 24.59%), 2 (819. 21.39%), e 3 (374. 9.77%).

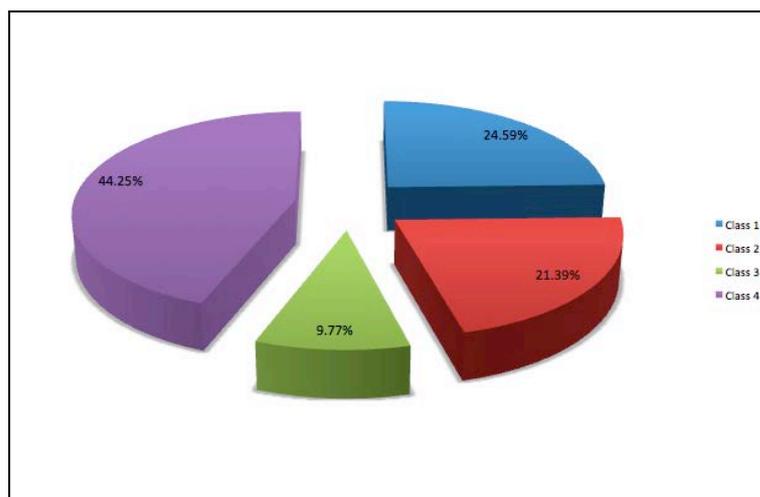


Figura 77. Yahoo, Francia: suddivisione in classi

Di seguito, presentiamo i risultati dell'analisi e l'interpretazione di ciascuna delle classi individuate.

Cl. 1 – Rappresentazione della malattia mentale come fenomeno neurobiologico, la cui cura è essenzialmente costituita da psicofarmaci a seguito della comparsa di sintomi psichiatrici

Lessemi	Chi ²
effet	272.42
antidepresseur	236.09
troubler	231.61
medicale	195.39
prescri	183.63
traitement	146.70
anxieux	137.77
neuroleptiq	136.14
secondaire	133.01
depressif	127.88
efficace	127.22
dose	114.27
sevrer	111.42
schizo	98.41
produit	88.55
droguer	84.96
frequent	81.97
dependance	70.94
prise	69.55
divers	68.85
duree	68.85
anxiolytique	67.84
symptom	66.91

Variabili	Chi ²
RISPOSTA BEST	126.13
SEX UOMINI	68.98

Tabella CCIX. YA, Cl. 1, lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

anxieux(46), depressif(139), divers(28), secondaire(46), alcool(25), cerveau(32), dependance(23), dose(40), duree(28), effet(110), humeur(23), prise(39), produit(37), terme(34), traitement(80), type(39), delirer(29), diminuer(23), droguer(37), prendre(127), sevrer(36), troubler(108), chim16(29), efficace(47), frequent(36), medica(151), molecul(19), prescri(79), schizo(79), antidepresseur(83), anxiolytique(22), arr(48), benzodiazepine(21), bipolaire(26), depresseur(25), neuroleptiq(47), seroplex(19), sympt(32), sommeil(19), hallucin(22), pharmac(15), psych16(32), grave(32), progressif(14), diagnostic(25), personnalite(26), plante(10), rechute(10), semaine(26), angoisser(31), provoquer(21), aliment(13), indesira(12), maniaque(11), rapide(19), risque(34), cognitiv(12), dopamine(11), effexor(10), entraone(13), genetique(17), maniaco(10), parano(20), seropram(11), serotonine(13), temesta(12), ter(22), xanax(12);

Unità di contesto elementari

#baisser le #temesta #progressivement, sur #mois voire plus. si le #temesta a ete #prescrit pour des #troubles #anxieux et non pour faciliter le #sommeil, d'-abord #remplacer le #temesta pour une #benzodiazepine a #longue #duree d' #action, par-exemple environ #mg de tranxene.

les #différents #neuroleptiques ont une #efficacité #similaire, en #moyenne, avec comme toujours des #différences #individuelles imprevisibles. on se #base alors volontiers sur le #type d' #effets #secondaires, certains sont plus #sedatifs, #assomment, ce-qui est souhaite ou non, sur le #poids, etc.

la #maladie #mentale est le #terme generique qui regroupe toute une serie de #troubles d' #origines #diverses, toxiques, #organiques, #genetiques, #psychogenes, #traumatiques, etc. etc. il a l' avantage de souligner la souffrance en #cause, #generalement #psychique mais l' inconvenient de melanger une grande variete de #troubles de-nature, d' #origine, d' etiologie et de #gravite tres #differentes.

les #neuroleptiques #diminuent la quantite de #dopamine dans le #cerveau. dans certaines #parties du #cerveau cela #agit sur l' #angoisse, l' excitation, le #risque d' #halluciner et de #delirer.

#bonjour, comme tout #antidepresseur tout #depend de la #duree de la #prise. sur un temps #court cela n' aura #probablement aucune #incidence mais sur une #longue #periode un effondrement #psychique est a craindre.

non, un #traitement d' anti #depresseurs se #prend sur une #duree de plusieurs #mois et en #diminuant la #dose #progressivement. si tu n' es que #deprime et pas #depressif, ce n' est pas du tout la m me chose, #prends du #millepertuis.

#bonjour, lorazepam, #temesta, . #mg est une #dose #relativement #forte. il-y-a des comprimés a et . #mg, pas plus. ce #medicament fait #partie de la #classe des #benzodiazepines, il en #existe une cinquantaine, dont p.

il ne faut jamais #stopper des #drogues aussi #addictives que les #antidepresseurs ou les #benzodiazepines brusquement! cela #entraone systematique ou presque une #depression #iatrogene: #http: depressioniatrogene.

#attention au seresta, lysanxia. qui sont des #benzodiazepines car elles #entraonent lors-de #prescriptions a #long ou #moyen #terme systematique une #depression

#iatrogene egalement. se #sevrer des #benzos en passant par les ads ou l' inverse est une parfaite stupidite car ces #drogues n' #agissent pas sur les m mes recepteurs ni donc forcément sur les #sympt mes de #manque #provoques par l' #arr t de celles ci.

il-y-a des #facteurs #genetiques assez #rares. il-y-a la #folie meurtriere imprevisible qui ne sommeille pas, surgit sans avertir. les #evenements malheureux vecus qui cultive la #maladie sournoisement avant qu' elle n' eclate. les #raisons sont #nombreuses selon le #type de #folie dont il s' #agit.

#bonjour, l' #action des #medicaments sur le #cerveau est fort complexe. car le #cerveau est fort complexe. il-y-a une cinquantaine de #regions du #cerveau, chacune interagit avec #diverses autres aux #moyens de #divers #neurotransmetteurs, #serotonine, #dopamine, noradrenaline, etc.

de plus les #medicaments sont peu ou pas #efficaces pour les #troubles de la #personnalite. autre #possibilite: #manque de #connaissances chez le psy. rajout: la #psychose #parano #aque n' #existe pas dans les #classification internationales CIM et DSM IV. mais cela a #existe anterieurement peut tre seulement en france, qui a parfois des #termes inexistant ailleurs, comme la spasmophilie.

si tu es #anxieuse et #depressive, point de vue #medicaments, tu as deux approches: soit tu #prends un #anxiolytique, a #marche vite, mais on s' y #habitué #rapidement, #risque non negligee de #developper une addiction, soit tu #prends un anti #depresseur, a #agit plus #lentement, moins de #risque d' tre #accro,

ce sont les deux p les #extr mes de l' #humeur: d' ou les #troubles #bipolaires, c'-est-a-dire les #troubles de' lhumeur se #caracterisant par la fluctuation de' lhumeur entre des #phases dites #depressives, avec des #symptomes #depressifs:

ou, avec des #doses plus #fortes pourra ne plus savoir qui et ou elle est. un #trouble #psychique. l' #episode #maniaque, on parlait de #maladie #maniaco #depressive, maintenant de #trouble #bipolaire.

bien-que les #antidepresses n' #agissent pas du tout sur la #depression, ils sont neanmoins tres dangereux. les #antidepresses sont inefficaces #http: antidepresseurinefficace. #spaces. l. et #provoquent une tres #forte #dependance #http: dependanceantidepresseur. #spaces. l. personne n' est jamais obligee de #prendre des #medicaments.

#frequent: r ves anormaux, #diminution de la libido, sensations vertigineuses, augmentation du tonus musculaire, hypertonie, insomnie, #nervosite, paresthesies, sedation, tremblements, #confusion, depersonnalisation. peu #frequent: apathie, #hallucinations, myoclonies, agitation, #troubles de la coordination et de l' #equilibre. #rare: akathisie/ agitation #psychomotrice, convulsions, acces #maniaque.

#rupture avec l' #etat anterieur, #consequences sociales decisions irreflechies, etc, #absence de #prise de #medicaments, de #drogues, #absence de #psychose #associee. on n' est donc pas #bipolaire en changeant #rapidement d' #humeur. par ailleurs la labilite de l' #humeur fait #partie des #sympt mes de la #depression, et c' est particulierement vrai chez les jeunes.

escitalopram, #antidepresseur, IRS, #agit sur la #serotonine, un des #neurotransmetteurs dont on-dit que sa #baisse est impliquee dans les #troubles #depressifs, il est #possible que ta mere ne le #supporte pas, en #debut de #traitement

La Classe 1 è composta da 942 unità di contesto elementari, pari al 24.60% del totale. L'anno a cui si riferisce prevalentemente è il 2011 (38.94), e si prende in esame la parola chiave *maladie mentale* (32.90) La popolazione di riferimento è principalmente di genere *maschile* (68.98) con un livello di *expertise assiduo* (27.31), e gli interventi presi in considerazione fanno capo principalmente a risposte votate come *migliori* dalla comunità (126.13).

In questa classe, la conversazione è orientata alla tematica della malattia mentale intesa come disturbo specifico di natura neurobiologica, cui rimedio fondamentale è rappresentato dall'asunzione di psicofarmaci, riscontrabile in lemmi quali *depressif* (127.88), *anxieux* (137.77), *traitement* (146.70), *antidepresseur* (236.09). A tal proposito, possiamo notare come gli utenti di questa classe dimostrino una vasta conoscenza nella posologia dei farmaci (*dose* Chi² 114.27):

#baisser le #temesta #progressivement, sur 3 #mois voire plus. si le #temesta a ete #prescrit pour des #troubles #anxieux et non pour faciliter le #sommeil, d'abord #remplacer le #temesta pour une #benzodiazepine a #longue #duree d' #action, par exemple environ 20 #mg de tranxene.

Delle loro funzioni e azioni sull'organismo, con i relativi risvolti comportamentali:

les #neuroleptiques #diminuent la quantité de #dopamine dans le #cerveau. dans certaines #parties du #cerveau cela #agit sur l' #angoisse, l' excitation, le #risque d' #halluciner et de #delirer.

E dei loro effetti collaterali (*effet* χ^2 272.42):

#frequent: r ves anormaux, #diminution de la libido, sensations vertigineuses, augmentation du tonus musculaire, hypertonie, insomnie, #nervosité, paresthésies, sédation, tremblements, #confusion, dépersonnalisation. peu #frequent: apathie, #hallucinations, myoclonies, agitation, #troubles de la coordination et de l' #équilibre. #rare: akathisie/ agitation #psychomotrice, convulsions, accès #maniaque.

Inoltre, sembra esservi un più alto grado di familiarizzazione con il tema della malattia mentale, sia in generale che nello specifico della eziologia e della profilassi della stessa:

la #maladie #mentale est le #terme générique qui regroupe toute une série de #troubles d' #origines #diverses, toxiques, #organiques, #génétiques, #psychogènes, #traumatiques, etc. etc. il a l' avantage de souligner la souffrance en #cause, #généralement #psychique mais l' inconvénient de mélanger une grande variété de #troubles de-nature, d' #origine, d' étiologie et de #gravité très #différentes.

Notiamo che lo psichiatra non è proposto come unica figura di riferimento nella gestione e nell'orientamento di tale conoscenza, laddove gli utenti, forti di un'esperienza che sembra riflettere il fenomeno della diffusione degli psicofarmaci in Francia, che sovente oltrepassa persino l'effettiva necessità del trattamento (cfr. Tournier, Cougnard, Boutouaba-Combe, e Verdoux, 2011), tendono a “consigliare” i dosaggi che con loro “hanno funzionato”. Ciononostante, si denota un sapere mirato anche al prevenire comportamenti errati (*troubler* χ^2 231.61), utilizzando, la maggior parte delle volte, una terminologia associata al campo psichiatrico, seppur non sempre in modo corretto:

il ne faut jamais #stopper des #drogues aussi #addictives que les #antidépresseurs ou les #benzodiazépines brusquement! cela #entraîne systématique ou presque une #dépression #iatrogène: #http: dépressioniatrogène.

ou, avec des #doses plus #fortes pourra ne plus savoir qui et ou elle est. un #trouble #psychique. l' #episode #maniaque, on parlait de #maladie #maniaco #depressive, maintenant de #trouble #bipolaire.

Emerge dunque un quadro sulla malattia mentale che riproduce una rappresentazione in senso neurofisiologico del disturbo, curabile mediante l'ausilio di psicofarmaci, affermando così l'autorità del campo psichiatrico relativamente all'intervento, e riconoscendo la figura dello limitatamente all'attività di prescrizione di farmaci.

Cl. 2 – Rappresentazione della psicoanalisi come disciplina in declino e degli psicoanalisti come ciarlatani

Lessemi	Chi²
homme	301.25
religion	188.21
musulman	137.36
femme	122.81
dieu	122.74
science	121.61
freud	116.08
islam	114.90
onfray	88.79
mere	74.97
prophet	70.20
etait	62.63
pere	62.14
phrase	59.07
sexuel	55.58
croyant	55.13
livre	54.97
juif	47.96
monde	45.92
cuisine	44.26
homosexuel	44.26
oedip	44.26
pedophile	44.26
beau	42.70
amour	41.48

Variabili	Chi²
KEYWORD_PSICOANALISI	432.16
KEYWORD_MALATTIAMENTALE	103.05

Tabella CCX. YA, Cl. 2, lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

musulman(37), mere(37), pere(27), dieu(41), femme(55), homme(96), livre(23), phrase(16), science(37), croyant(20), islam(31), prophet16(19), religi(52), sexuel(19), freud(38), onfray(24), beau(13), juif(13), amour(26), cuisine(12), monde(46), critiquer(11), con(18), homosexu(12), rac16(12), oedip(12), pedophil(12), chretien(10), parti(13), blan14(12), coran(10), foi(12), loi(18), recit(12), texte(11), foutre(13), spirituel(9), hadith(10), mahomet(9), espagnol(9), fou(20), freudien(8), inconscient(12), mort(15), naturel(17), possede(7), discours(9), epoux(8), exemple(20), film(12), gueule(7), nature(12), notion(9), paix(8), pays(15), recherche(13), siecle(10), soeur(9), terre(10), verite(13), comparer(8), consent(7), cuisiner(8), fondre (7), lire (15), prouver(10), taire (14), enfant(44), mari23(9), pervers(12), polit16(11), theori(15), einstein(8), lol(15), affaire(6), arme(7), cher(12), evolutif(5);

Unità di contesto elementari

par-exemple pascal, . pasteur, . #scientifiques #chretiens. la #science est du domaine de la connaissance, de la #recherche de #faits. la #croyance est du domaine de la #foi. le savant #etudie des #faits #physique. le #croyant prie. le savant etablit des #lois #physiques de la #nature.

#aimer #dieu #aimer les autres #aimer la #femme et la proteger et beaucoup de de #beau #principes meconnu par les #musulmans et non applique. xdaxter il n' y a qu' une #religion pour #dieu et il #interdit les hisb mais. ramification de la #religion, #heureusement le #coran et intact.

bonjour il-y-a des gens #heureux qui sont toujours #amoureux d' une #femme d' une fleur il est des #femmes qui #cuisinent des plats qu' elles imaginent et certains #mets raffinent sans #livres de #cuisine leur #go t a une #valeur et tous #sexes/

bien-que n' ayant pas #lu l' ouvrage de michel #onfray, je pensais deja le plus grand mal des #psychanalystes, charlatans #doubles de cretins, mais #reconnaissons quand m me la decouverte, dans le #monde occidental, de l' #inconscient par #freud, #pere de la #psychanalyse.

#hadith: #recit d' ibn umar: alors le #prophete exila les bani an nadir. et il #tue les #hommes, des bani quraiza, et distribua leurs #femmes, #enfants et biens parmi les #musulmans.

avec le temps la complicité #mere/ #fille s' #affirme! je-crois que cela #concerne plus ce #cote d' attirance des #sexes #opposes! en-plus, oreste n' a pas #tue son #pere puisqu' il a ete assassine par sa #femme et celui-ci a venge son #pere en assassinant sa #mere et donc le mythe est completement different!

michel #onfray essaye de #tuer le #pere #freud? comme par hasard, il rejoue la scene du meurtre du #pere, celle qui #fonde la #psychanalyse, le #complexe d' odipe.

elle re #oit dans ses bras la t te tranchee qui l' inonde de #sang. catherine de sienne, sainte #folle de #dieu, parcourait les rues de sienne en criant, r, l' #amour n' est pas aime£_/ on peut la #lire encore comme le #temoin surprenant d' une #epoque de feu et de #sang,

ton #pere est soit tres maladroit, soit il ne #connaot rien a ta maladie. essaie d' #ignorer toutes les #reflexions de cet #homme. #ignore le, le plus que tu peux; #rapproche toi de ta #mere.

d'-ailleurs, le er meuble apres ou avant la couscoussiere? qu' #achete un #musulman, c'-est un divan, pardon, un sofa. et le fondamentalisme #islamiste, c'-est pas un, pas joli, #retour du #refoule, hein?

mais le #traite d' atheologie et le contre #histoire de la #philosophie sont des #oeuvres magistrales de notre #epoque. je l' ai vu dans diverses emissions televisees, pour la promotion de son #livre sur #freud.

mais oreste n' etat pas #amoureux de sa #mere. c'-est cela le #complexe d' #oedipe, #tuer son #pere pour pouvoir #aimer sa #mere.

sa #mere est #noire, s' est sur! #regarde sadam il n' etait pas #blanc non plus il #tirait plus sur le #noir.

le mieux est de #donner un #exemple de #discours dissocie: r, je n' ai pas de #nom, j' ai tous les #yges, le fluide eternel qui coule dans mes veines;

blindes d' #interpretations a la #con, #theories et constructions pseudo #logiques parmi le plus fantaisistes. paravent pretentieux de leur #propre #nevroses. que faire devant sa psy #derangee. avoir honte d' #tre la. et se #tirer au plus vite #histoire de soigner sa honte.

et apres on se moque de #freud, quand #onfray dit que l' #enfant veut coucher avec sa #mere est la base de la #psychanalyse #freudienne c'-est symbolique bien s r.

bonjour, ayant #perdu sa #mere #jeune, #mahomet a en-effet voulu la #retrouver dans khadija. syndrome #oedipien. mais il avait aussi un c te #pedophile, car on sait bien-que quelconque #homme #adulte viole une #enfant est un #pedophile, peu importe le lieu, ou l' #epoque.

les #religions relatent des enseignement #spirituels et intemporels comme des #faits historiques et temporels, elles ne peuvent donc coexister avec la #science qui cherche a #demontrer par des #faits historique et #logique.

ce n' est qu' une transposition de l' homophobie; elle n' a pas besoin de a pour s' exercer; les #cons survivront a tout et si on #interdit l' adoption aux celibataires, il faut #retirer leurs #enfants aux #jeunes veuf, #ves, pour des motifs equivalents d' equilibre #educatif, et de souci du bon fonctionnement de l' #oedipe?

La Classe 2 è composta da 819 unità di contesto elementari, pari al 21.38% del totale. L'anno a cui si riferisce prevalentemente questa classe è il 2010 (14.11) e sono prese in esame principalmente le parole-chiave psicoanalisi (432.16), e malattia mentale (103.05).

In particolare, si evidenzia un atteggiamento negativo nei confronti della figura dello psicoanalista. Tale accezione è sottolineata dai più volte citati riferimenti al libro di Onfray (2010) “*Le crépuscule d’une idole. L’affabulation freudienne*”, le cui tracce si ritrovano anche tra i lessemi significativi (onfray (88.79). Eppure, gli utenti di questa sembrano mostrare un discreto livello di conoscenza della psicoanalisi, citando spesso il nome del padre fondatore (freud Chi² 116.08) e utilizzando correttamente espressioni tecniche o relative all’ambito interpretativo della tecnica analitica, come: “complesso di Edipo”; ciononostante, l’atteggiamento generale non è positivo, e non vi è fiducia nei confronti della psicoanalisi come tecnica terapeutica, ove si cita Onfray per riportare all’attenzione le accuse da questi mosse nei confronti di Freud e dei suoi seguaci, considerando, pertanto, la figura dello psicoanalista alla stregua di un “ciarlatano”:

bien-que n' ayant pas #lu l' ouvrage de michel #onfray, je pensais deja le plus grand mal des #psychanalystes, charlatans #doubles de cretins, mais #reconnaissons quand m me la decouverte, dans le #monde occidental, de l' #inconscient par #freud, #pere de la #psychanalyse.

D'altra parte, si utilizza persino la metafora dell'Edipo come pretesto per polemizzare rispetto alle accuse mosse nei confronti della disciplina, descrivendo l'opera di Onfray come il risultato di un'irrisolto complesso edipico che tenderebbe a sfociare in un "parricidio" *sui generis*, di natura letteraria:

michel #onfray essaye de #tuer le #pere #freud? comme par hasard, il rejoue la scene du meurtre du #pere, celle qui #fonde la #psychanalyse, le #complexe d'odipe.

Infine, come già rilevato dalla lettura dei risultati dell'analisi di conversazioni spontanee raccolte sugli altri networks considerati nell'indagine, specificamente in riferimento al contesto francese, ritroviamo un dibattito relativo al confronto tra differenti concezioni dello psichismo inerenti la visione del mondo musulmana vs. cattolica (essendo queste le comunità religiose di maggiore entità e influenza culturale in Francia), come emerge da alcuni interventi in cui si discute sul tema della dicotomia tra scienza e fede, conferendo alla psicoanalisi e i suoi concetti delle sfumature di "misticismo" (*musulman*, 137.36; *dieu*, 122.74; *science*, 121.61; *islam*, 114.90; *religion*, 188.21):

par-exemple pascal, 1623 1662. pasteur, 1822 1895. #scientifiques #chretiens. la #science est du domaine de la connaissance, de la #recherche de #faits. la #croyance est du domaine de la #foi. le savant #etudie des #faits #physique. le #croyant prie. le savant etablit des #lois #physiques de la #nature.

les #religions relatent des enseignement #spirituels et intemporels comme des #faits historiques et temporels, elles ne peuvent donc coexister avec la #science qui cherche a #demontrer par des #faits historique et #logique.

Cl. 3 – Legittimazione della psichiatria in ambito legale-forense e sicurezza sociale

Lessemi	Chi ²
hospitali	397.37
hopital	206.30
demander	178.45
certificat	157.79
public	149.78
police	139.15
service	130.16

consultatif	123.20
rembourser	114.44
secteur	101.94
psychiatrie	99.62
prison	94.94
reparation	92.65
hopital	91.99
securite	82.94
intervenir.	82.94
paris	75.50
interner	75.50
office	74.08
tribunal	74.08
liberte	73.25
procedure	73.25
medecin	67.45
prive	66.77

Variabili	Chi ²
KEYWORD_PSICHIATRIA	96.84
KEYWORD_PSICHIATRA	30.33

Tabella CCXI. YA, Cl. 3, lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

consultatif(18), droit(23), gratuit(9), prive(10), publi14(21), tiers(13), paris(11), accueil(7), centre(12), certificat(17), concours(9), etablissement(8), hopital(12), liberte(9), locataire(8), motif(7), office(8), police(15), prison(14), reparation(10), secteur(11), securite(11), service(21), specialite(7), tribunal(8), demander(63), interner(11), intervenir.(11), rembourser(17), decision(12), formation(11), hospitali(55), infirme(12), medecin(64), procedure(9), psychiatr16(83), ais(11), fran(13), pital(32), social(17), adresse(10), document(5), juge(15), recours(8), administrat(8), telephon16(8), obligatoire(7), actuellement(7), acces(7), contrainte(7), dossier(9), poste(5), rendez-vous(6), confirmer(5), decider(7), effectuer(7), expertiser(6), payer(12), procurer(8), employe(7), officiel(6), patient(29), secu(7), decide(6), ferme(8), legal(5), secret(6), arret(4), clinique(9), copie(6), necessite(8)

Unità di contesto elementari

non pas d' #hospitalisation #obligatoire sauf en #psychiatrie: lorsque son #medecin #juge que le #patient est #dangereux pour sa #securite et aussi pour le #public autrefois c' etait dans un #service #ferme #actuellement il est sous surveillance.

et celle ci peut s' y opposer, ou alors #autoriser, sans aucun #recours pour les #medecins. . la loi #oblige a communiquer les #dossier. mais elle n' #autorise pas pour autant la violation du #secret #professionnel. or les #infos contenues dans un

#dossier qui n' ont pas ete communiquees par le #patient, mais par un #tiers, #famille, amis, etc.

c'-est le prefet ou le maire avec #certificats medicaux qui prononcent l' #hospitalisation d' #office avec #procedure d' #urgence ou non en-cas d' #atteinte grave compromettant l' #ordre #public et la #securite des personnes ou de la dangerosite du #patient,

les #tribunaux de l' #ordre judiciaire sont #competents pour toute #demande d' indemnisation y-compris celles qui sont fondees sur une irregularite formelle #constatee par le #juge #administratif.

le #patient qui n' #accepte pas son #hospitalisation en #psychiatrie sera #hospitalise sous #contrainte et donc sans son consentement dans le cas ou, #suivant l' article L_ du #code de la #sante #publique:

les deux #medecins #etablissant ces #certificats ne peuvent tre #parents ou allies au eme degre, ni entre eux, ni avec le directeur du #centre de #soin, ni avec l' auteur de la #demande de #tiers, ni avec la personne #hospitalisee.

avec les #infos que tu nous #fournies, assez minces, je ne peux que te conseiller de t' #adresser a son #medecin, qui lui saura s' il faut proceder a un #internement d' #office pour le #proteger mais aussi pour #traiter son etat de #sante!

oui le #psychiatre est en #droit de #fournir un #certificat medical. A #partir du-moment ou un #patient #accepte ou #demande son #hospitalisation dans une #clinique pour un probleme #psychiatrique, il #beneficie du statut des malades #hospitalises en #soins generaux.

#suivre une therapie ne #sert pas a eliminer les problemes, a serait si #facile, mais a mieux vivre avec ses problemes. l' #avantage du #psychiatre est qu' il est #rembourse par la #securite #sociale, puisque c'-est un #medecin qui a #suivi une #formation complementaire en #psychologie.

pour acquerir le #dipl me complementaire, ils font des #stages bien #precis et #suivent des cours pendant leur internat de #specialite, puis doivent faire au-moins une #annee en-plus apres la #fin des #etudes, en tant-que #chefs de #clinique, pour valider le #dipl me.

#demande a ton #medecin #generaliste qu' il te #renseigne sur les therapeutes pres de chez toi et les possibilites que tu aurais de #suivre cette therapie #gratuitement, si c'-est un #psychiatre c'-est #rembourse par la #secu,

l' #internement, ou #hospitalisation non volontaire est #decidee soit par un #medecin, soit par une #autorite de #justice. le #procureur en toute logique, c'-est lui qui donne l' #ordre a la #police d' #intervenir, eventuellement #seulement si la personne ne repond pas a la convocation de se rendre elle m me a l' H #pital.

le #patient peut contester la #necessite son #hospitalisation devant le #juge des #libertes et de la detention, depuis la loi guigou de ; auparavant, c' etait le president du #tribunal de #grande instance qui etait #competent. le #juge des #libertes et de la detention peut maintenir l' #hospitalisation sans consentement, ou ordonner la #sortie.

le #patient peut aussi contester la legalite de l' HSC devant le #tribunal #administratif au moyen d' un #recours pour exces de #pouvoir. en principe, le JLD #juge la #necessite de l' HSC, tandis que le #juge #administratif examine sa regularite formelle, par-exemple, la #competence de l' #autorite qui a pris la #decision et le respect de la #procedure;

. le premier #certificat doit tre #etabli par le #medecin appele par la #famille ou les proches du #patient. ce #medecin ne doit pas #exercer dans le #centre de #soin ou se fera l' #hospitalisation.

a mon avis dans le #cadre juridico #legal, c'-est xbahlsen qui a raison sa doit etre un truc du genre HO, HDT, HL! dans l' #ordre donc: #juge #procureur, sous #contrainte #tiers #famille, ou #libre!

si c'-est pour un enfant ou un #adolescent, il-y-a des #centres medico psycho pedagogiques. on trouve #facilement des #medecins conventionnes. pour un adulte c'-est moins #facile, vous pouvez #demander une #consultation dans un h #pital #psychiatrique, non on ne va pas vous mettre une camisole et vous #interner.

il existe soit les #cliniques #psychiatriques qui sont #payantes soit les #centres medico #psychologiques, CMP, qui sont sectorises par-rapport au domicile et rattaches a un h #pital #public ou la personne elle m me peut venir en #consultation si elle le desire voir un #psychiatre ou un #psychologue,

il s' agit d' #internement #administratif d' #office qu' aussi par-exemple, le maire de toute commune peut #autoriser dans certains cas, en #attendant #decision du #juge

La Classe 3 è composta da 374 unità di contesto elementari, pari al 9.77% del totale. L'anno a cui si riferisce questa classe è il 2010 (6.78), mentre l'oggetto di discussione principale è rappresentato dalla keywords psichiatria (96.84) e psichiatra (30.33).

In particolare, gli enunciati caratterizzanti questa classe si focalizzano sugli aspetti giuridici e legali derivanti da comportamenti devianti associati a psicopatologie, conferendo, pertanto, alla psichiatria, un ruolo fondamentale nella perizia e nella susseguente pianificazione di interventi mirati alla riabilitazione di soggetti malati e insidiosi per l'ordine e la sicurezza della comunità.

La figura dello psichiatra è rapportata a quella di un professionista che dispone propriamente di mezzi teorici ed empirici per stabilire il livello di padronanza delle facoltà mentali di un individuo, e di essere di supporto al legislatore nell'identificazione preventiva di eventuali comportamenti a rischio. Inoltre, tale dibattito si riflette in un'ulteriore tematica di grande attualità in Francia, relativa al problema dell'ospedalizzazione coatta, laddove sul territorio francese sono attivi e hanno un ruolo di rilievo gli ospedali psichiatrici, come evidenziato da lessemi come *hospitalisation* (397.37), *certificat* (157.79), *securite* (82.94) e *service* (130.16):

non pas d' #hospitalisation #obligatoire sauf en #psychiatrie: lorsque son #medecin #juge que le #patient est #dangereux pour sa #securite et aussi pour le #public autrefois c' etait dans un #service #ferme #actuellement il est sous surveillance

A tal proposito, la psichiatria è chiamata in causa dalle istituzioni e la società civile ad assumere il ruolo di arbitro nella decisione di approvare un trattamento sanitario obbligatorio di un paziente, anche contro la volontà di quest'ultimo:

le #patient qui n' #accepte pas son #hospitalisation en #psychiatrie sera #hospitalise sous #contrainte et donc sans son consentement dans le cas ou, #suivant l' article L_3212 1 du #code de la #sante #publique:

Infine, emerge con chiarezza il nesso tra psichiatria e legalità, laddove in Francia quello della sicurezza sociale costituisce un valore al centro dell'agenda e del dibattito pubblico nazionale, attraverso il quale la società, mediante le istituzioni,

acconsente a delegare a una disciplina scientifica, la psichiatria, la possibilità di regolare i rapporti tra individui all'interno dello scenario patologico della malattia mentale e del susseguente trattamento ospedaliero, considerando l'ospedalizzazione specialistica come un riferimento essenziale nel processo di cura e riabilitazione di quest'ultimo:

le #patient peut contester la #necessite son #hospitalisation devant le #juge des #libertes et de la detention, depuis la loi guigou de 2000; auparavant, c' etait le president du #tribunal de #grande instance qui etait #competent. le #juge des #libertes et de la detention peut maintenir l' #hospitalisation sans consentement, ou ordonner la #sortie.

Cl. 4 – Scambio esperienziale, supporto emotivo e di mutuo aiuto tra i membri dei social networks

Lessemi	Chi²
aller.	130.71
faire.	90.91
courage	68.79
bonne	68.14
chose	67.32
aider	58.29
dire	44.15
therapeut	42.01
psy	41.12
sortir.	39.34
laisser	35.39
chance	33.62
reponse	30.27
ami	29.68
vivre	28.82
ecouter	28.23
arriver	27.63
difficile	25.95
changer	25.69
mot	26.61

Variabili	Chi²
SEX_DONNE	79.25
KEYWORD_MALATTIA_MENTALE	43.20
KEYWORD_PSICHIATRA	41.94
RISPOSTA_NON_BEST	27.44
LIV.UTENTE_OCCASIONALE	18.31

Tabella CXXII. YA, Cl. 3, lessemi e variabili (FR)

Dizionario specifico

chose(0), aider(0), aller.(0), faire.(0), bonne(0), courage(0), dire(0), voir.(0), psy(0),
 therapeut(0), reponse(0), laisser(0), sortir.(0), chance(0), belle(0), difficile(0), ami(0),
 boulot(0), mot(0), arriver(0), avancer(0), changer(0), chercher(0), consulter(0),
 ecouter(0), essayer(0), ressentir.(0), vivre.(0), confiant(0), envie(0), passe(0),
 souhait(0), transfert(0), capable(0), positif(0), proche(0), seul(0), certainement(0),
 aide(0), bise(0), bisou(0), chemin(0), metier(0), musique(0), question(0), salut(0),
 situation(0), vie(0), abandonner(0), comprendre.(0), confier(0), connaitre.(0),
 hesiter(0), parler(0), passer(0), penser(0), pleurer(0), poser(0), reflechir(0), regler(0),
 rencontrer(0), trouver(0), venir.(0), conseil(0), entourage(0), petit(0), problem(0),
 travail(0), plaot(0), clair(0), definitif(0), fragil(0), meilleur(0), negatif(0), normal(0),
 plein(0), vraiment(0), analyse(0)

Unità di contesto elementari

*par-contre, il #ressent au #sens ou il #ecoute, empathise, peut, doit? tre dans la
 comprehension d' une #douleur, d' une #souffrance, d' une #situation. il faut quand-
 meme #sortir du fantasme du #psy qui sait, alors que c'-est une personne supposee
 #savoir, en-tout-cas c'-est la #place dans laquelle on le #met lorsqu' on #va le #voir,*

*je me #sens #vraiment comment #dire, je prends du #recul sur les #choses, je ne
 me prends plus les #remarques ou evenements en #pleine t te, je n' ai plus #envie
 de #pleurer #tt le #temps, je me #sens mieux, je suis moins suceptible, mon #coeur
 s emballe moins,*

*j' ai #compris que ce n' etait pas moi qui avais un #probleme, j' ai #mis des
 #distances, je #vis bien mieux, suis beaucoup plus zen, je #fais ce-qui me #plaot et l'
 #avis des autres m' importe bien moins qu' avant.*

*c'-est venue tout #seule. ne t' #inquiete surtout pas, tu n' #arrive pas la en contant
 toute ta #vie. elle te #pose des-questions puis par la #suite, tu #reponds si tu es
 #capable*

*je #parle quand je ne #vais pas bien et mes #amies ont toujours le bon #mot pour
 me reconforter. avec mon #mari on #parle tous les #soirs comme ca on #parle de
 ce-qui n' etait pas bien dans notre #journee et dans #couple et tout se #passe mieux*

quand on #parle au-lieu d' accumuler et de tout balancer un #jour ou l' on est pas bien

je ne crois pas, les #choses #viendront d' elles m me, tu dis avoir le #sentiment d' #avancer, c'-est une #bonne #chose, ne crains rien tu auras le #temps de #dire tout ce dont tu #souhaites #parler, et si ce n' est pas lundi, ce sera un autre #jour.

personnellement, je te #conseillerais de #consulter d' autres #specialistes afin d' avoir d' autres #avis. je suis legerement embarassee par ta #question, je ne suis pas medecin, je ne peux pas me #permettre de te #dire des #choses telles que t' #inquiètes, tout #ira bien.

#fais semblant que tu #vas pour toi m me et qu' elle doit t' #accompagner pour le fun! le #psy #fera son #boulot apres! #bonne #nuit mimosa.

#allez voire un #psy tout a #viendra a bout avec une conviction dans votre perseverance et aprete a modre la #vie a #plein dents elle est #belle la #vie et bon #courage.

#fais #confiance en la #vie, la #vie t' #aidera. mais il faut y #mettre du tien aussi. si tu deprimés, c'-est que les #choses ne #vont pas comme tu voudrais qu' elles #ailles.

bon #courage, soit #positif, et ta #vie #changera tu #verras. #fais le bien autour de toi, et tu #recevras du bien. la #vie.

c'-est #clair que tu ne #vas pas bien! #consulter un #psy est une #bonne #idee. il ne t' #apportera aucun #miracle, il t' #aidera a #comprendre ce-qui t' #arrive et a en #trouver les causes et les remedes en toi m me.

#faire #confiance au #temps et attendre, a c'-est de la #belle connerie. la parole #permet de #mettre des #mots sur les maux. le r le du #therapeute n' est pas de vous #apporter des #choses, mais de vous #aider a vous #apporter des #choses a vous m me.

moi non plus je suis pas une #specialiste, mais je peux te #dire que quand tu n' as plus #envie de te #lever, de t' habiller, de #bosser, de t' #occuper de tes enfants et surtout de toi m me, que la #seule #envie que tu as, c'-est de #mourir, mais que m me a,



cela n' a rien a #voir avec le #racontage aux #copines. a #va t' emmener ailleurs, bien plus loin que tu #penses. il y aura de la #douleur et a #changera ensuite beaucoup de #choses dans ta #vie.

et c'est tres simple. #change un peut de ton #entourage; ne t' #isole pas des autres, #changes de #boulot; #change de #ville s' il le faut, tu #va reussir, je vous #souhaite #bonne #chance et une tres vite retablissement.

c'est un long #chemin a #faire pour reprendre #confiance, si tu veux tu peux y #arriver a-force de #volonte. il faut te #faire #aider ton #cas necessite un suivi #genre #psy ou une personne de ton #entourage qui te #comprend.

#laisse #faire le #temps. si tu as une #volonte de #sortir de cette #situation. et il te faut cette #volonte, elle prendra le dessus! #parle de tes #problemes avec tes #proches, #amies, eventuellement des adultes au lycee ou tu es.

sache deja que tu n' es pas #seule, que beaucoup #vivent ta #situation, cela ne #va pas te consoler de la #vie je sais bien mais se mutiler est une obsession et il est #difficile de s' en defaire.

La Classe 4 è composta da 1695 unità di contesto elementari, pari al 44.26% del totale. Tra le variabili significative nel descrivere il tipo di enunciati in essa raccolti, segnaliamo la presenza delle keywords *malattia mentale* (43.20) e *psichiatra* (41.94), mentre gli autori degli interventi risultano prevalentemente di genere *femminile* (79.25), con un livello di expertise *occasionale* (18.31) e, come ci aspettavamo, gli interventi presi in considerazione risalgono a risposte *non selezionate* tra le *migliori* (27.44) dalla comunità di Yahoo!

In questa classe, possiamo osservare un registro differente rispetto alle precedenti, uno stile che delinea un'ulteriore dimensione nella comunicazione tipica di questo network sociale, in cui la discussione verte intorno alla richiesta di sostegno relativamente a un problema di salute mentale o una particolare sindrome o patologia, a cui corrisponde una risposta della comunità basata sul senso comune e tesa a fornire un riscontro al bisogno degli utenti di dare sicurezza alla persona in difficoltà, anche tramite la testimonianza personale e lo scambio esperienziale diretto:

je ne crois pas, les #choses #viendront d' elles m me, tu dis avoir le #sentiment d' #avancer, c'-est une #bonne #chose, ne crains rien tu auras le #temps de #dire tout ce dont tu #souhaites #parler, et si ce n' est pas lundi, ce sera un autre #jour.

c'-est venue tout #seule. ne t' #inquiète surtout pas, tu n' #arrive pas la en contant toute ta #vie. elle te #pose des-questions puis par la #suite, tu #reponds si tu es #capable

La figura dello psicanalista viene rappresentata in maniera ambigua, e questo è accostato genericamente a un non meglio identificato terapeuta o “strizzacervelli”, rapportato al lemma *psy* (41.12), termine con cui, in gergo francese, non si definisce una figura professionale specifica, ma si tende a riportare all’immaginario comune una figura polimorfa a cui si attribuisce la possibilità di intervenire nella cura della mente. Nonostante questa visione sfocata, possiamo notare che gli utenti non si limitano, altresì, ad adoperarsi in semplici interventi di supporto e di auto-analisi, ma anche a indirizzare l’utente che pone la domanda verso la consultazione di uno specifico specialista nel campo:

personnellement, je te #conseillerais de #consulter d' autres #specialistes afin d' avoir d' autres #avis. je suis legerement embarassee par ta #question, je ne suis pas medecin, je ne peux pas me #permettre de te #dire des #choses telles que t' #inquietes, tout #ira bien.

#faire #confiance au #temps et attendre, a c'-est de la #belle connerie. la parole #permet de #mettre des #mots sur les maux. le r le du #therapeute n' est pas de vous #apporter des #choses, mais de vous #aider a vous #apporter des #choses a vous m me.

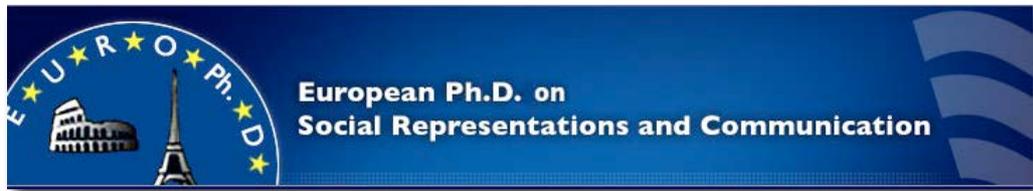
Approfondimento, mutuo supporto e condivisione esperienziale, sono dunque gli ingredienti che determinano la ricca e complessa dinamica comunicativa di Yahoo! Answers, emergente dagli enunciati analizzati e susseguente la formazione e co-costruzione di scambi conversazionali entro i *constraints* comunicativi del medium sociale di Q&A.

CONCLUSIONI

Il processo di evoluzione dei sistemi di rappresentazione relativi all'indagine scientifica sul funzionamento della personalità e della mente umana, verificatosi nel corso degli ultimi cinquant'anni, ha favorito l'emergenza di una svolta nel comune modo di percepire e rappresentare il “*dangerous method*” (Cronenberg, 2011) sotteso al *verbum* freudiano, implicando l'affermazione e la diffusione di un nuovo paradigma di studio e interpretazione dei fenomeni psichici (Kandel, 2005), basato sull'integrazione tra la promessa mai esaurita della “*talking cure*” (Stepansky, 2009) di origine psicodinamica e le recenti scoperte derivanti dal dominio neuroscientifico.

Eppure, sebbene tale dato appaia come il segno di una rivoluzione radicale, non possiamo che ritenere quest'ultima come ai suoi albori, i cui esiti non sono affatto certi o predeterminati, e in cui risulta sempre più complesso, in un'era di redistribuzione delle relative dinamiche di produzione, diffusione e negoziazione dell'informazione scientifica, separare scoperte, metodi e direzioni intraprese dalla comunità scientifica dalle richieste e le pressioni che derivano dall'inesauribile laboratorio consensuale della società (cfr. Moscovici, 1961; de Rosa, 2012).

Pertanto, il presente lavoro, facente capo al progetto di ricerca ideato e coordinato da de Rosa “*La psychanalyse, son image et son public. Fifty years later*” (cfr. 2011, 2012), seppure presentato come follow-up (a cinquant'anni di distanza) della ricerca-madre di Serge Moscovici sulle rappresentazioni sociali della psicoanalisi nella società francese (1961), costituisce un tentativo di andare oltre il semplice livello di “replica” di quest'ultima: a partire proprio dalla riflessione di questi sul “problema della penetrazione della scienza nella società” (Moscovici, 1976, p. 101), mediante il fondamentale ricorso a un approccio multi-metodologico e modellizzante allo studio delle rappresentazioni sociali (de Rosa, 1987a, 1987b, 1990, 1991, 1993, 1994a, 1994b, 1995, 1996, 1997, 2002, 2006a, 2006b, 2006c,



2009, 2012; de Rosa, Bocci, & Pedreira, 2012; de Rosa, d Ambrosio, & Cohen, 2005; de Rosa & d'Ambrosio, 2008; de Rosa & Farr, 2001; de Rosa, Mormino, Rosa, Bellelli, & Bakhurst, 2000), abbiamo cercato di rendere conto di quella discontinuità insita nel passaggio dal livello della scienza a quello delle rappresentazioni sociali, di riappropriarci e rinnovare la ricerca di quel “salto da un universo di pensiero e di azione ad un altro, e non una continuità”, laddove “questa rottura [...] rappresenta la condizione necessaria all’entrata di ogni conoscenza fisica, biologica, psicologica, ecc. nel laboratorio della società”, ove “le conoscenze vi si ritrovano tutte con un nuovo statuto epistemologico, sotto forma di rappresentazioni sociali” (Moscovici, 1976, p. 101).

L’esigenza di esplorare l’universo rappresentazionale di una (pseudo) “scienza” (Meyers, 2005) dai contorni sfumati e storicamente al centro di un dibattito mai estinto sulla sua identità disciplinare e validità scientifica, la psicoanalisi, ci ha suggerito l’adozione di “una visione centrata su sistemi di rappresentazioni interrelate invece che su singoli oggetti” (de Rosa, 2012, p. 11), tenendo in considerazione i fattori di cambiamento che hanno investito tale oggetto di conoscenza e rappresentazione, favorendo un ampliamento essenziale a tali sistemi come preludio a percorsi di lettura sinergici circa gli elementi di stabilità e di cambiamento delle suddette rappresentazioni sociali, lungo il continuum temporale di cinquant’anni che separano i risultati della nostra ricerca da quelli della ricerca-madre (Moscovici, 1961, 1976).

Relativamente alla scelta del focus d’indagine della presente ricerca, abbiamo quindi ritenuto fondamentale l’estensione dello studio ad altri oggetti di conoscenza scientifica e di negoziazione consensuale che fossero direttamente interrelati all’universo rappresentazionale della disciplina psicoanalitica, includendo, dunque, l’analisi dell’immagine della psichiatria e del relativo profilo professionale, lo psichiatra, procedendo ulteriormente con l’indagine sulle concezioni di malattia e salute mentale sottese alla rappresentazione condivisa dai gruppi socio-professionali implicati nella ricerca. Nondimeno, lo studio dei suddetti sistemi di rappresentazioni è stato possibile attraverso l’implementazione di specifici livelli d’analisi, individuati

per ciascuna delle variabili incluse, secondo una logica di analisi multi-step, “in cui gli oggetti di rappresentazione sono analizzati ad un primo livello come variabili dipendenti e in sequenze successive come variabili che giocano, l’una rispetto all’altra, il ruolo di variabili indipendenti” (de Rosa, 2011 p. 11).

Il follow-up, può essere definito, di conseguenza, come il naturale prosieguo di una ricerca tesa ad indagare e definire il mutamento, in senso longitudinale e prospettico, dei suddetti sistemi di rappresentazioni, interrelati e reciprocamente influenti, e di come l’evoluzione della tecnologia, dei contesti culturali e della comunicazione conduca a nuovi livelli d’interazione nella diffusione e condivisione dell’informazioni scientifica implicata. Ed è proprio questa la base dell’approccio implementato: monitorare, attraverso un *continuum* temporale, i suddetti fenomeni, utilizzando e intersecando differenti metodologie di ricerca, guidati da precise ipotesi sulle relazioni tra metodologia e risultati, per arrivare ad una descrizione profonda del campo rappresentazionale dei fenomeni indagati (de Rosa, 2011, 2012).

Nonostante l’articolazione in diverse linee, che ha previsto l’indagine di campo affiancata all’analisi del contenuto dei media tradizionali e dei social networks (de Rosa, ibid.), il programma di ricerca è impostato su un’unitarietà di fondo; tale unitarietà, propria di un approccio modellizzante e multi-metodo (de Rosa, 1987a, 1990, 2002, 2012b), è coerente con un’opzione epistemologica tesa a superare un riduzionismo sovente ancora diffuso nell’alveo delle scienze sociali mediante l’assunzione dell’unità epistemologica triadica *Ego-Alter-Object*, in linea con l’ispirazione originaria della ricerca-madre (Moscovici, 1961, 1976, 2000) e con talune prospettive interpretative del paradigma delle Rappresentazioni Sociali (Jodelet, 1984, 2002, 2003, 2008, 2009; Duveen, 2007; Jesuino, 2009; Marková, 2003, 2009; Palmonari & Emiliani, 2009).

A tal proposito, come ricorda de Rosa (2011, 2012) l’ipotesi di una riattivazione di rappresentazioni sociali polemiche per gli accesi dibattiti sulla validità scientifica della psicoanalisi, che, in misura e con forme diverse, hanno travalicato la cerchia ristretta degli “addetti ai lavori” per interessare il grande pubblico sia italiano che francese (si vedano Mecacci, 2000; Meyer, 2005; Onfray,

2010), ha costituito uno spunto fondamentale per il presente lavoro, riconoscendo nell'articolazione dialogica del processo di co-costruzione e diffusione dell'informazione scientifica a diversi livelli di definizione e familiarità (a seconda della specifica aderenza a profili socio-professionali e di expertise scientifico-disciplinare) la base per lo studio di differenti livelli di definizione del campo rappresentazionale indagato e sotteso agli oggetti d'indagine.

Di conseguenza, nell'approcciare lo studio di campo sulle popolazioni italiana e francese, in cui l'apertura a due contesti geografici ha costituito un'ulteriore e significativa estensione rispetto alla ricerca-madre, si è imposta un'attenta considerazione circa la distribuzione delle diverse popolazioni implicate nel follow-up, legata sia ad esigenze di fedeltà alle strategie di campionamento adottate nell'ambito della ricerca-madre che di coerenza metodologica interna al nuovo programma di ricerca, al fine di assicurare condizioni di replicabilità e di ampliamento di obiettivi.

Si è proceduto, in primo luogo, al recupero dei criteri di selezione della popolazione-target adottati da Moscovici (1961/1976) nell'indagine condotta sulla popolazione francese, pur rinunciando, per esigenze di economicità logistico-temporale, al criterio di rappresentatività (considerato nella ricerca originaria per la popolazione parigina).

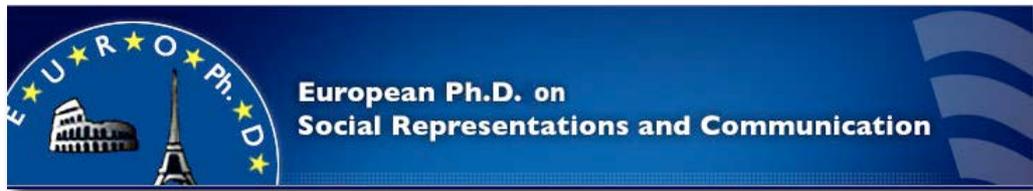
Inoltre, tra le ulteriori innovazioni introdotte nel disegno di ricerca e relative alle popolazioni impiegate nell'indagine, è stato previsto un allargamento a sub-categorie non incluse nel disegno originario della ricerca madre, quali: *esperti* (psicologi, psicoanalisti, psichiatri e psicoterapeuti contraddistinti, tanto nell'approccio teorico che nella pratica professionale, da una varietà d'indirizzi e scuole deliberatamente introdotta nel presente follow-up) ed *esperti in formazione* (studenti nelle rispettive discipline), mentre, tra le principali innovazioni metodologiche rispetto allo strumento originario, sono state introdotte tecniche di rilevazione dei dati di natura proiettiva, l'estensione del corpus di termini elicitati nel compito di riconoscimento e collocazione all'interno di un vocabolario tecnico-scientifico, specifico per ciascuna delle due discipline-oggetto di studi, e l'aggiunta

di nuove voci in corrispondenza di item strutturati su alternative di risposta prefissate, che hanno richiesto l'adozione di tecniche di analisi dei dati fattorialiste e multidimensionali, guidati dall'obiettivo fondamentale di verificare la suddetta ipotesi di co-evoluzione sistemica di rappresentazioni sociali (de Rosa, 2011).

Relativamente al contenuto delle rappresentazioni esplorate, i risultati hanno evidenziato, in accordo con le nostre ipotesi, da parte dei soggetti contraddistinti da una riconosciuta expertise scientifica (“esperti” ed “esperti in formazione”), risposte marcate da un lessico e da uno stile di comunicazione orientati al dibattito teorico e metodologico sulle discipline scientifiche indagate, con una tendenza a indicizzare la rappresentazione della psicoanalisi mediante l'impiego di termini attinenti la conoscenza della teoria psicoanalitica e della sua funzione terapeutica, portando a dedurre in prima istanza il carattere “curativo” della stessa.

Essi, in particolare, sembrano citare e riproporre il *topic* fondamentale del “conflitto” come elemento critico nella determinazione e nella crescita psichica individuale, con un rimando alla dimensione fondante l'impianto teorico psicoanalitico, l'inconscio, che si traduce nell'interpretazione di vissuti rimossi e sofferenti da fare emergere e rielaborare come obiettivo terapeutico primario, ove il disagio, con la sua risoluzione, è localizzato all'interno dell'individuo e si traduce fattivamente nella sua esperienza di vita.

In particolare, tale dato sembra confermare quanto già emerso nella ricerca-madre, allorchè Moscovici (1976, p. 178) ricordava come la psicoanalisi fosse descritta dagli informatori caratterizzati da uno *scarso* livello di conoscenza della disciplina, attraverso “contorni meno precisi nella misura in cui è percepita come attività scientifica generale. La sua penetrazione nel campo terapeutico viene colta solo ad un livello di conoscenza più elevato.” Infatti, non solo nel nostro caso, gli esperti e gli esperti in formazione hanno sostenuto tale evidenza, ma abbiamo potuto rilevare e confermare come (ibid., p. 165) “la definizione della psicoanalisi come scienza dell'inconscio e delle sue relazioni con la coscienza rifletta sia la teoria stessa che una concezione stilizzata, prestabilita dei processi esistenziali. L'organizzazione psichica si compone di due parti: inconscio e conscio (interiore-



estriore, nascosto-manifesto), tra le quali si osserva un'azione di pressione dell'una sull'altra, o una relazione di alterità conflittuale espressa dalle nozioni di repressione o rimozione. Ci si può chiedere quale sia il risultato del suo funzionamento. La risposta è immediata: il complesso.”

Infatti, anche nella nostra indagine empirica, la dimensione inconscia è emersa al centro dell'organizzazione psichica supposta dalla psicoanalisi, lasciando intendere una centralità di tale organizzazione come caratterizzante la teoria stessa. In Francia, in particolare, sembrerebbe diffusa l'opinione, tra le popolazioni di riferimento quali esperti in psicoterapia, esperti in formazione in psicoanalisi e psichiatria e studenti presso istituti tecnici, secondo cui la psicoanalisi rappresenti un lavoro di *prise en charge* dell'individuo sofferente, *thema* fondamentale emergente dall'indagine e che ritroveremo anche dai risultati dell'analisi del contenuto dei media.

Attraverso quest'ultimo, in particolare si riaffaccia il monito lacaniano volto a restituire la responsabilità attribuita all'esercizio della tecnica terapeutica e della professione analitica, e che si impone come concetto che chiarifica e ridefinisce lo scopo originario stesso della psicoanalisi: il coinvolgimento e la dedizione nei confronti del prossimo, soluzione non di certo scartata bensì trascurata da Freud, che Lacan, altresì, non vuole evitare, e che restituisce alla cultura scientifica d'oltralpe un'eredità improrogabile (cfr. Ramaioli, Cosenza, & Bossola, 2003).

A tal proposito, abbiamo rilevato una rappresentazione della “devianza” mentale pressochè condivisa uniformemente tra i partecipanti di nazionalità francese, ove questa è sinonimo di trasgressione e isolamento dalla società; ciò che discrimina propriamente tra le risposte, in particolare, al diminuire del livello di competenza, è una crescente variabilità e confusione nelle definizioni della stessa, che si manifesterebbe a diversi livelli di localizzazione geografica e socio-culturale dei soggetti rispondenti, ovvero se residenti in città vs. provincia: da una parte, il riferimento alla devianza sembra implicare associazioni con la criminalità metropolitana e la malattia intesa come perversione sessuale implicante un pericolo per la sicurezza pubblica, sovente caratterizzata da connotazioni a sfondo sessuale

e/o religioso, dall'altra i soggetti residenti in provincia hanno mostrato maggior attenzione ai faticosi vissuti interiori del soggetto sofferente. Quello della sicurezza sociale, pertanto, risulta un *thema* maggiormente avvertito dai residenti a Parigi, antinomico rispetto al summenzionato dibattito sulla "pris en charge" del malato, e che sottende una richiesta di sostegno e intervento istituzionali e scientifici, espressi nei termini di appello sia alla psicoanalisi che alla psichiatria come discipline deputate a dirimere tra intenzionalità individuale deviante e bisogno di sicurezza sociale.

A testimonianza del potere di tale antinomia, possiamo constatare come in Francia essa risulti centrale nell'articolazione del recente dibattito pubblico e mediatico sul tema della salute mentale, procedendo da un processo di negoziazione collettiva avviato in seguito a un recente e controverso episodio di cronaca, relativo all'omicidio di uno studente da parte di un paziente scappato clandestinamente dall'ospedale psichiatrico di Grenoble, fino a raggiungere e catturare l'attenzione e l'impegno delle istituzioni politiche. Infatti, grazie all'intervento del governo Sarkozy, è stata annunciata, e successivamente attuata, una riforma degli ospedali psichiatrici, tradottasi nell'abrogazione della Legge francese del 5 luglio 2011, che sancisce un ampliamento dei sistemi di controllo interni alle strutture, un irrigidimento delle condizioni per le uscite e la costruzione di nuove strutture per i "casi difficili" (Raymond, 2008).

Se dunque, dai nostri risultati, in ragione della diversa modalità di gestione dei servizi di riabilitazione, i residenti in Francia hanno teso a fare riferimento maggiormente all'ambiente di cura ospedaliero e all'assunzione di farmaci (in particolare, relativamente ai servizi di assistenza psichiatrica del disagio mentale), va notato che i rispondenti italiani hanno delineato un'immagine del disturbo mentale che prevede un'attenzione specificamente focalizzata sul vissuto di sofferenza del malato, in cui l'obiettivo principale della "scienza" consisterebbe proprio nel ripristino di uno stato di salute e nel re-inserimento sociale della persona, opponendo i concetti di normalità e devianza nei termini di salute e conduzione agevole della vita quotidiana vs. disagio psichico.

Per quanto riguarda la specifica rappresentazione della malattia mentale, infatti, se da una parte in Italia possiamo rilevare una frequente invocazione e delegare la figura dello psichiatra in funzione di un intervento terapeutico mirato, i francesi mostrano altresì una rappresentazione della patologia psichica maggiormente incentrata sull'impiego individuale, e sovente arbitrario, di terapie farmacologiche liberamente disponibili sul mercato. Eppure, se questi ultimi evocano il concetto di malattia come “perversione” e “devianza” dall'ordine sociale, in Italia emergerebbe una diversa concezione del malato e della malattia mentale, non priva di lacune e punti interrogativi, figlia della nota Legge 180 (cosiddetta “Basaglia”, dal nome del suo promotore), la quale ha escluso sia a livello teorico che applicativo ogni possibilità di contenzione del malato in strutture ospedaliere specializzate, richiamando l'attenzione sul diritto alla salute e al reinserimento attraverso un faticoso processo di ri-socializzazione.

In un siffatto quadro, il lavoro dello psicoanalista è dipinto nei termini di uno sforzo di comprensione nei confronti del malato, in cui è centrale l'importanza di riscoprire l'”altro” attraverso una dialettica da instaurare nel setting terapeutico. Come emerso dai risultati delle interviste libere, ad esempio, in Francia l'eredità lacaniana emergerebbe anche in questo aspetto, laddove l'enfasi sulla riscoperta della dimensione etica nel lavoro analitico, in concomitanza a un'attenzione particolare nei confronti dell'inconscio, concettualizzato come un sistema linguistico e semantico ben definito, fa sì che gli scopi della psicoanalisi siano identificati nella risoluzione di sintomi nevrotici mediante un lavoro di ricerca e ri-scoperta del sè.

La psicoanalisi, dunque, in quanto cammino “spirituale” atto a ristabilire un equilibrio individuale compromesso, richiama a sè un pubblico che richiede già un intervento analitico rispetto alla dinamica inconscia individuale. Tale percorso si configura come una *recherche* mediata dalla parola, un “*chemin a deux*” nel profondo, da attuare tra paziente e terapeuta; pertanto, per quel che concerne la definizione di psicoanalisi, nel contesto francese notiamo un universo più variegato di risposte, rimandando alla suddetta coppia tematica *prise en charge* vs. sicurezza sociale, la quale include, nel primo caso, un'ulteriore termine oppositivo, ovvero la ricerca di un

chemin a deux terapeutico.

Il linguaggio e le relative suggestioni da questo introdotte costituiscono elementi centrali per arrivare alla “verità” del sè, come testimoniato, nondimeno, dalla ricorrenza del lessema “*langage*” nelle interviste analizzate nel contesto francese, in relazione all’area semantica della “*parole*” Il suddetto “cammino” ha lo scopo di riportare alla luce ricordi ed esperienze di vita importanti per il soggetto, per cui la psicoanalisi è vista non soltanto come teoria o tecnica ma propriamente nei termini di una “*discipline*”, una “*pratique*” che ritrova i suoi punti di forza nella parola e nella suggestione per pervenire all’esplorazione del subcosciente.

Tali informazioni sono scarsamente rappresentate all’interno del contesto italiano, in cui la rappresentazione della psicoanalisi è senz’altro meno dettagliata, allorchè i rispondenti italiani hanno presentato, altresì, una tendenza a considerare la psicoanalisi primariamente come una una teoria, pur tralasciando i suddetti aspetti linguistico-strutturali di stampo lacaniano, eppure una terapia, basata sul fondamentale lavoro d’interpretazione analitica che consisterebbe nel fare emergere i conflitti occultati nell’*inconscio* soggettivo.

A tal proposito, spicca un contrasto significativo tra una concezione pulsionale e tensio-riduttiva della mente umana, in cui la vita sessuale e istintuale dell’individuo è messa al centro della dinamica tra equilibrio e devianza psichica, e morale religiosa. Nel caso dei non esperti, in particolare, in virtù del richiamo al concetto di Super-Io, plausibile filtro “censorio” tra Es ed Io, la sessualità è riconosciuta, sia secondo un’accezione positiva che negativa, come aspetto teso a modellare l’esperienza esistenziale individuale, avvertito come un elemento dal quale non si può prescindere e che deve occupare, pertanto, una posizione di rilievo nel colloquio analitico, con un’attenzione particolare ai relativi esiti in termini di *transfert* e *controtransfert* tra analista e paziente, che possono influenzare il processo di cura.

Dall’altra parte, se i cattolici ritengono che la religione costituisca un ponte nelle mani dell’uomo, che gli consentirebbe di superare i suoi limiti e puntare a una più profonda auto-consapevolezza (anche psichica, per cui laddove fallisce l’uomo

nella capacità di comprensione e interpretazione di se stesso e della propria mente, subentrerebbe il divino), i non religiosi, invece, tendono a inquadrare la religione come dogma imposto, talvolta in grado di scatenare blocchi emotivi e influenzare la determinazione di nevrosi psicosessuali, in accordo con talune interpretazioni della dottrina freudiana classica.

Ciononostante, il disagio psichico e la sua risoluzione vengono localizzati prettamente all'interno dell'individuo e nella sua esperienza, come rilevato mediante le interviste libere, in cui abbiamo osservato la frequente occorrenza di termini quali "vissuto" e "interiore". Inoltre, la dimensione emotiva occupa uno spazio centrale in sede terapeutica, la cui elaborazione è pertanto letta nei termini di una duplice possibilità, tra inasprimento del conflitto e del relativo disagio interiore, ovvero come fattore-chiave nel processo di ripristino di un equilibrio individuale, se riportata alla consapevolezza.

È interessante notare come sia gli esperti che gli esperti in formazione, in linea con le nostre ipotesi d'influenza di nuovi paradigmi di tipo psicoterapeutico (non ultimi, di derivazione sistemico-relazionale) abbiano indicato come essenziale, nella valutazione del vissuto emotivo individuale, il ruolo delle relazioni sociali (non solo primarie), riaprendo la discussione sulla teoria dell'inconscio alla luce di nuove e più moderne interpretazioni. La psicoanalisi, attraverso il ricorso al colloquio, ha come scopo fondamentale quello di fornire all'individuo in difficoltà gli strumenti necessari per affrontare la propria dinamica esistenziale o per superare un particolare momento/trauma e migliorare la qualità della vita, incrementando un bagaglio di consapevolezza necessario al processo d'individuazione e realizzazione personale.

Si parla di ideologia in riferimento a visioni del mondo in grado di influenzare e discostare l'individuo dalle sue naturali inclinazioni, generando nuove paure e stati ansiogeni, ovvero conflitti che emergono nel momento in cui subentra una tendenza ad "andare contro la propria natura", implicando una mancanza di senso che il terapeuta deve aiutare a ripristinare. Ci si aspetta, altresì, che lo specialista restituisca al paziente una serie di strumenti di potenziamento della propria consapevolezza, anche per comprendere meglio i propri limiti, e comunicare

la sua accettazione, anche a livello non verbale, delle difficoltà nel “riappropriarsi il senso” ovvero, aiutare la persona nel recupero della sua naturale inclinazione all’equilibrio e alla salute.

Per quanto riguarda l’atteggiamento nei confronti della psicoanalisi, nel presente studio non è stato possibile rilevare un’associazione tra la conoscenza dell’argomento e il favore o sfavore accordatole. Come nella ricerca-madre (Moscovici, 1976), si possono notare delle prese di posizione che prescindono dalla conoscenza specifica della psicoanalisi. Nella nostra ricerca, in particolare, si ritrovano pareri discordanti sulla sua effettiva funzionalità e praticità, soprattutto all’interno della popolazione degli esperti in psichiatria e in psicoterapia: la tendenza che si riscontra in pareri sfavorevoli, è quella di ritenere la pratica psicoanalitica come obsoleta e superata in virtù delle nuove tecniche psicoterapeutiche e delle ricerche nel campo neurologico.

Da un punto di vista strutturale, l’analisi della rappresentazione della disciplina psicoanalitica ha permesso di esaminare, grazie all’ausilio della tecnica delle libere evocazioni, gli elementi centrali e periferici emergenti dal relativo campo rappresentazionale. In particolare, nel primo caso abbiamo rilevato il riferimento alla dinamica onirica rappresentata dall’analisi, l’interpretazione dei sogni e la personificazione con il suo fondatore, Freud. Dall’altra parte, come elementi periferici corrispondenti alla periferia più prossima al nucleo centrale, rileviamo la citazione di fondamenti dell’impianto teorico-applicativo psicoanalitico, quali la teoria dei complessi e i concetti di conscio e controtransfert, la psicologia dell’io e la tecnica di esplorazione o interpretazione del subconscio delle libere associazioni, oltre che l’affermazione del ruolo della libido nella formazione delle nevrosi e, in particolare, del complesso di Edipo.

Come periferia “estrema”, abbiamo ritrovato ulteriori specifiche sulla sua natura e funzioni; in particolare, si fa riferimento allo strumento del “lettino”, e ai meccanismi di difesa che dovrebbero proteggere l’io dalla minaccia di psicosi e isterie anche mediante l’ausilio di tecniche di influenza subliminale, quali l’ipnosi, secondo la più classica teorizzazione freudiana. Si rimette in gioco la dinamica tra

istinto di vita vs. di morte (prevista dalla teoria, rispetto alla quale l'io è chiamato a confrontarsi nel proprio processo di superamento dello stadio edipico.

Procedendo ulteriormente, possiamo notare una certa percezione di precarietà per la psicoanalisi in quanto tecnica terapeutica, ovvero ribaltando il dato presentato in precedenza: se da una parte, non vi è dubbio sulla portata innovatrice avanzata da Freud con la sua proposta dell'interpretazione dei sogni, questi ultimi considerati come presunta traccia di un mondo interiore sommerso e non direttamente accessibile (l'inconscio, elemento tuttora centrale nella rappresentazione della teorizzazione psicoanalitica, sebbene a circa due secoli di distanza dall'opera dello psichiatra viennese), dall'altra, i risultati della nostra analisi strutturale sembrano scalzare la stessa dal ruolo egemone nel dominio (psico)terapeutico, proprio a partire dalla percezione di non immediata "spendibilità" applicativa della dimensione inconscia (cfr. Moscovici, 1961) in ambito prettamente comportamentale, la cui immagine, pur essendo penetrata nel senso comune e rientrando ormai nella schiera di oggetti conosciuti e legati al dominio disciplinare in questione, diviene, nel compito di evocazione spontanea della terminologia psicoanalitica, elemento periferico a fronte della sua rinegoziazione da parte di più moderni indirizzi clinici e terapeutici (cfr. Kandel, 2005).

L'immagine dello psicoanalista, così come è stata rappresentata dai soggetti partecipanti all'indagine, prevede l'ancoraggio innanzitutto a quella dello psicologo, dell'osservatore, lo studioso e, nondimeno, lo psichiatra e il medico. Tale dato rispecchia quanto rilevato da Moscovici (1976, p. 191) nella ricerca-madre, laddove sosteneva che "due ruoli sembrano dunque possibili per l'analista: lo psicologo e il medico. Nessuno degli indici utilizzati in questa ricerca permette di dire se l'uno abbia più valore dell'altro".

Inoltre, nel nostro caso, è possibile rilevare, altresì, una gamma intermedia di profili che distanziano la figura dello psicoanalista da quella dello psichiatra e del medico. Infatti, riprendendo l'esempio di Moscovici (ibid., p. 189-90), malgrado la ritualizzazione delle sedute e la definizione stretta delle relazioni tra terapeuta e paziente, sembra che si stabilisca una certa libertà interpretativa che rende allora

difficile svelare la barriera tra soggettività e oggettività che si crede debba stabilirsi in ogni scienza, psicoanalisi inclusa: “Si ha il sentimento confuso di assistere alla nascita di una nuova forma d’interazione tra lo psicoanalista, detentore di un sapere che conduce al benessere, ed il nevrotico che si presenta a lui disarmato. L’uno simbolizza l’ego forte, l’altro l’ego debole. Questa disuguaglianza ha qualcosa di inquietante. Certo, la parola non serve in questo caso a conoscere o a formulare una diagnosi, è l’azione stessa. Ma da dove viene questa efficacia? L’essenziale si trova nella concelebrazione di un incontro voluto dal paziente – e dall’analista? – o nello scambio che risulta da questo incontro? La parola in questo caso è fatica e puramente affettiva, o tematica e destinata a convincere per modificare gli atteggiamenti? In generale si sa come comportarsi di fronte a un medico: lui consiglia, e le medicine guariscono. Il suo ruolo è chiaro, la sua pratica obiettiva e senza rapporto con la sua persona. Lo psicoanalista, invece, sembra rianimare un’immagine antica, quella del medicine-man [...] la sua posizione eccezionale di medico che ha il potere di guarire servendosi della sua persona risveglia nel pubblico sentimenti analoghi a quelli suscitati dal mago in altre società.”

In particolare, i riferimenti a “osservatore” e “studioso”, fanno presupporre la realizzazione di un processo di sedimentazione nella rappresentazione sociale di questo “eroe ai margini” (Moscovici, 19761, 1976) che vede distanzare la pratica terapeutica psicoanalitica da quella medico-psichiatrica, per cui se Moscovici rilevava che sussiste, per il terapeuta, “un doppio problema: l’adattamento al suo ruolo sociale e la necessità di agire in modo da conformare la rappresentazione del personaggio alla realtà del suo lavoro” (ibid., p. 200), tale problema conosce, a cinquant’anni di distanza, una possibile risoluzione nell’accettazione di una specificità professionale distinta, probabilmente non del tutto compenetrata nel complesso sistema di significati, pratiche e applicazioni che vedono lo psicoanalista muoversi sullo sfondo del setting analitico, ma comunque penetrate e oggettivate nel dominio della conoscenza comune, dunque consensualmente riconosciute.

Inoltre, è interessante notare come siano principalmente i soggetti che si dichiarano religiosi a vedere non di buon occhio tale realizzazione, laddove, a

cospetto di una sostanziale omogeneità delle associazioni indicate, attraverso il range di categorie socio-professionali coinvolte in analisi, i credenti fanno registrare un ancoraggio relativamente scarso rispetto alla figura dell'“osservatore”, e persino polarizzata negativamente nel caso di quella dello “studioso”, testimoniando un'insofferenza nei confronti di tentativi di minare il primato della riflessione e della rappresentazione dell'universo psichico e interiore umano proprio della religione.

A tal proposito, già Moscovici (ibid.), nel riportare le modalità di propagazione di una “versione cattolica della psicoanalisi”, nella stampa religiosa dell'epoca, riportava un discorso del papa in cui il capo della Chiesa, rivolgendosi ad una riunione di psicologi clinici e psicoterapeuti, passava rapidamente dalla psicologia generale alla psicoanalisi, come se quest'ultima costituisse l'armatura concettuale fondamentale di ogni approccio clinico e, sostanzialmente, “medico”, negando la possibilità di effettiva ricostruzione del disagio psichico a partire dalla teoria pulsionale, in funzione della determinazione “di un modello sociale della psicoanalisi conforme ai principi religiosi” dei più (Moscovici, 1976, p. 352).

Tra gli esperti, inoltre, rileviamo un chiaro divario a seconda dello specifico percorso formativo affrontato o tuttora in corso: se, da una parte, psichiatri e psichiatri in formazione non hanno remore nell'avanzare una sorta di inglobamento della professione psicoanalitica all'interno del più ampio (e non certo privo di ambiguità) calderone della clinica psichiatrica, psicoterapeuti, psicoanalisti in training e training psicoterapeutico ci suggeriscono una maggiore cautela in tale accostamento, delimitando un argine di competenze e modalità d'intervento sia istituzionalmente che socialmente percepibile.

Pertanto, a seconda della specifica angolatura dettata dall'insieme di norme, studi e aspettative associate alla rappresentazione della professione clinica per cui ci si sta formando, si è propensi a sostituire una presunta “sorveglianza dello sguardo”, con la “mobilità pigra di un ascolto che, pur essendo incerto, non è meno vigile. All'interrogatorio essa preferisce la libera associazione che rivela il messaggio latente. Questa autonomia del senso reso alla parola del paziente non è quella di un'atmosfera clinica rigorosa, mentre la formula della cura psicoanalitica resta di

tipo clinico” (Moscovici, 1976, p. 189). A partire da questa contraddizione, si vengono a determinare, ulteriormente, le condizioni rispetto alle quali il paziente stesso cessa di essere un “caso” segnato da una malattia con sintomi diagnosticati, per divenire “soggetto” al centro della ricerca individuale di un equilibrio interiore.

Nettamente inferiori, le associazioni indicate dai soggetti tra psicoanalista ed altre figure, *in primis* quella del neuroscienziato, considerato come distante dall’effettiva formazione e competenza dello psicoanalista, così come i riferimenti a figure dell’immaginario sociale, familiare e relazionale quali amico, guaritore e genitore. Infine, la figura del prete risulta pressochè del tutto distante e slegata da quella dell’analista, e tale dato sembra precludere ogni tipo di accostamento tra dimensione scientifica, analitica e clinica con il dominio di pertinenza mistico-religiosa, che ci suggerisce l’esaurimento di un lungo processo di insediamento e oggettivazione dell’immagine dello psicoanalista nella società.

In linea con tali indicazioni, le associazioni tra la figura dello psicoanalista e altri oggetti del campo rappresentazionale spontaneamente elicitati hanno previsto il ricorso, in prima battuta, alle figure dell’analista, terapeuta, e alla sua predisposizione all’ascolto, oltre che al carattere di neutralità che dovrebbe contraddistinguere il suo approccio clinico. Vi è un’enfasi particolare sul ruolo dell’ascolto che il terapeuta, considerato come professionista e psicoterapeuta, dovrebbe mantenere nel processo di cura, sovente rappresentato mediante il ricorso alla “tappa” terapeutica “obbligata” dell’interpretazione dei sogni. Curiosamente, si fa riferimento al transfert, proprio in virtù di quella sopracitata neutralità che l’analista, rappresentato nei termini di una guida intellettuale, è chiamato a rispettare nei confronti dei propri pazienti.

Infine, dall’analisi dei dati raccolti mediante le interviste semi-strutturate, è emerso un rimando specifico alle caratteristiche richieste allo specialista nell’esercizio della pratica clinica, ove vengono riportati sia elementi fisici stereotipati che elementi attitudinali legati alla descrizione di caratteristiche di personalità, ricostruite dai partecipanti. Dunque, lo specialista è considerato come un saggio, erudito, un intellettuale dal temperamento mite e pacato. I numerosi rimandi

all'aspetto fisico come, ad esempio, i riferimenti alla barba bianca o ad accessori quali il libro e la pipa, insieme alle sopracciate caratteristiche di anziano e saggio, fanno dello specialista una figura idealizzata o come spiega Moscovici (1984) "personificata": tali riferimenti sono infatti riconducibili all'effigie del fondatore della psicoanalisi Sigmund Freud, ritratto spesso nell'immaginario collettivo come un filosofo e attempato saggio.

La visione "popolare" dello specialista sottolinea, pertanto, quelle caratteristiche "già note" ai soggetti, che consentono loro di collocare la nuova informazione all'interno di un quadro ben definito, ed esito di tale processo, è la "personificazione" del concetto, che corrisponde ad un primo stadio del processo di oggettivazione. In questo caso, anche a livello inconsapevole, viene ridipinta l'immagine di Freud, i cui tratti vengono estesi, nel completamento di tale processo, all'intera categoria professionale. Accanto a questa immagine, ritroviamo anche delle caratteristiche caratteriali associate allo specialista: questi, perciò, sarà dipinto nei termini di un attento, neutrale e curioso ascoltatore.

Tale dato, confermato mediante il ricorso alla tecnica delle associazioni gerarchizzate, ci ha consentito di rilevare l'affermazione significativa di tre personaggi "storici" la cui influenza non solo scientifica ma anche culturale ha contribuito ad avanzare un impatto determinante sulla comune rappresentazione della figura dello psicoanalista, quali *Freud*, *Jung* e *Lacan*. Nel sistema periferico di tale rappresentazione, è possibile individuare, altresì, i nomi di alcuni grandi teorici del pensiero e della dottrina psicoanalitica, la cui influenza sull'immagine consensualmente condivisa della stessa è da considerarsi, in questo caso, settoriale e specialistica, come nel caso di *Anna Freud*, *Bion*, *Dolto*, *Klein* e *Winnicott*.

Seguono, nel sistema periferico più estremo, i nomi di altri due grandi teorici, quali *Bowlby*, noto prevalentemente in quanto teorico che ha portato avanti la riflessione sul tema dell'attaccamento, elaborata tuttavia a partire dal contributo fondamentale della dottrina psicoanalitica sullo sviluppo psicoaffettivo nella prima infanzia, e *Ferenczi*, noto allievo di Freud. Infine, come personaggio alla periferia



più estrema del sistema rappresentazionale, si cita Alfred *Adler*, fondatore, insieme a Freud, della psicologia psicodinamica.

Come possiamo osservare, i fattori d'influenza e d'impatto sullo sviluppo della riflessione teorica psicoanalitica, sembrano rimandare a una componente "secondaria" sulla susseguente fissazione di un personaggio all'interno della memoria collettiva e nella rappresentazione della disciplina stessa, finendo per agire da immagini che si stagliano lungo un ampio sistema di personaggi periferici e di basso profilo. Diversamente, è lampante e inoppugnabile l'attuazione dello stadio di personificazione (Moscovici, 1976), che vede nella figura di Sigmund Freud un protagonista assoluto nel portare, ancora oggi, la responsabilità e il peso dell'insediamento di tale disciplina in seno alla comunità scientifica internazionale, alla cultura e al sistema di oggetti che costituiscono l'agire sociale e quotidiano di esperti e non, cui influenza sulle rappresentazioni del reale e del rapporto tra individuo e disagio mentale rendono tutt'oggi difficoltosa un'analisi presuntamente "obiettiva".

Per quanto riguarda la psichiatria, il cui campo rappresentazionale è stato indagato in una prospettiva di inter-relazione e confronto con l'indagine sulla psicoanalisi, possiamo anzitutto rilevare una diffusa e pervasiva percezione di diffusione della stessa nella società, dato che conferma la nostra ipotesi di attuale redistribuzione e condivisione dell'informazione scientifica, allorchè, nell'epoca del Web 2.0 (O'Reilly, 2005), la visione della scienza accademica "1.0", la quale "snobbava i media", ovvero "li considerava un pessimo ambasciatore delle proprie idee presso il grande pubblico, uno 'specchio sporco' colpevole di riflettere un'immagine opaca e distorta della ricerca" e "liquidava la comunicazione ai non specialisti con l'epiteto significativamente dispregiativo di 'divulgazione'" viene sostituita inevitabilmente da quella di "scienza 2.0", che "individua invece nei media un interlocutore sempre più centrale. Vuoi per una fiducia malriposta nell'efficacia della comunicazione per sanare i deficit del *public understanding of science*, vuoi per un'osmosi di modelli organizzativi dovuti alle crescenti interazioni – di cui si è detto – con il mondo aziendale, vuoi per la constatazione che godere di buona visibilità

mediale costituisce un elemento a cui i decisori politici e gli stessi investitori finanziari sono sempre più sensibili, fatto sta che non vi è università o istituto di ricerca che non dispongano, ormai, di uffici e staff addetti alle pubbliche relazioni e che non organizzino conferenze stampa per presentare le proprie attività più significative” (Bucchi, 2010, pp. 173-4)

Non stupisce, pertanto, la rilevazione di percezione della psichiatria e della psicoanalisi, come discipline di cui, al giorno d’oggi, se ne parla più di 50 e 10 anni fa e la cui diffusione nella società, pertanto, è aumentata sensibilmente rispetto al passato, come indicato dai risultati dell’analisi fattoriale applicata ai reattivi sottoposti nell’ambito dello studio di popolazione. Ciò si configura anche come tendenza prospettica, laddove si ritiene che se ne parlerà anche tra 10 e 50 anni, lasciando intravedere una sostanziale continuità nel processo di redistribuzione e divulgazione dell’informazione scientifica nel nuovo universo consensuale costituito dalle miriadi di “forum” pubblici che animano la vita quotidiana di individui e gruppi in *agora* “reali” (caffè, mercati, luoghi d’incontro, ecc.) e virtuali (social networks, blog, microblogging, ecc.).

Tornando alla rappresentazione della psichiatria, rilevata, in questo caso, nel contesto italiano, essa si focalizza sullo scopo fondamentale della stessa: la cura del disagio psichico intesa come soluzione e ripristino “quantificabile” di uno stato di salute. In tal senso, scenari di segregazione e costrizione sono richiamati dall’occorrenza di lessemi quali “Basaglia” e “manicomio”, come nell’ambito dei risultati delle trame associative, riferiti a una fase storica cruciale della psichiatria italiana; eppure si riserva alla psichiatria il compito di fornire una “medicina per la mente” e porre rimedio a un’attuale condizione di devianza, facendo appello ai suoi strumenti “scientificamente” riconosciuti e validati.

Tali “strumenti” di guarigione vengono identificati con la farmacoterapia e il supporto diagnostico offerto dal DSM (il noto manuale diagnostico e statistico, di pubblicazione internazionale, sui disturbi mentali), ma allo stesso tempo anche la psicoterapia e il fondamentale instaurarsi e l’approfondimento della relazione medico-paziente. Significativo è anche il richiamo a Franco Basaglia, ispiratore e

promotore della nota Legge 180, in vigore dal 1978, con cui si decretava la chiusura dei manicomi in favore di presidi extra-ospedalieri decentrati sul territorio (cfr. Bellelli, 1994).

In particolare, a un più basso livello di familiarità con la disciplina, e in corrispondenza di un titolo di studi meno elevato, si richiede l'aiuto e l'intervento della stessa per la risoluzione di problemi comportamentali, contingenti, connessi, però, a disturbi mentali che necessitano, per essere risolti, dell'instaurazione di una relazione di fiducia tra lo psichiatra, inquadrato genericamente nei termini di medico, e il suo paziente. Le patologie psichiche per cui ci si rivolge alla psichiatria sono tali da richiedere un intervento d'urgenza e vengono identificate nell'ansia, depressione e schizofrenia, in grado di provocare nel soggetto e nella sua cerchia di familiari e conoscenti un vissuto di profonda sofferenza e paura.

Il riferimento alla psichiatria come scienza medicalizzata è presente in maniera trasversale rispetto alla provenienza geografica dei rispondenti (italiani vs. francesi), e l'assenza di una predominanza di risposte stereotipiche da parte di popolazioni specifiche ci consente di individuare l'emergenza di una rappresentazione scarsamente differenziata. In questo caso, essa ruota intorno alla delimitazione dell'ambito "mentale", ove il punto di vista concettuale sembra inequivocabile: si tenta di definire la psichiatria come disciplina medica atta a "guarire le malattie mentali" basata su un "*étude clinic et neuroscientifique*", come individuato dalle risposte alle interviste ai rispondenti francesi, in cui si associa al sintomo una precisa origine organica che sembra contrapporsi inequivocabilmente alle modalità risoluzione del conflitto attraverso quel "chemin a deux" implicato dal trattamento psicoanalitico.

Come menzionato, il primo riferimento simbolico, in ordine d'importanza per intensità delle associazioni dichiarate dai nostri rispondenti, è *neuroscienze*, in linea con le nostre ipotesi di partenza, le quali prevedevano una più netta configurazione della disciplina psichiatrica in senso neurobiologico rispetto alla pratica psicoanalitica o ad altri indirizzi psicoterapeutici. La considerazione che la malattia mentale non costituisca l'esito di complessi percorsi "biopsicosociali" è il filo

conduttore di tale ancoraggio. Il complesso rapporto esistente tra neuroscienze e psichiatria, in particolare, che parte dalla ricerca neurobiologica volta ad indagare i molteplici meccanismi che possono determinare fenomeni di plasticità e metaplasticità sinaptica e neuronale, passa attraverso l'esplorazione del cervello con l'utilizzo di più moderni strumenti *neuroimaging*, analisi neuroendocrinologica, misurazione di bioritmi e ricorso a tecniche d'intervento neurofisiologico; in tal senso, scopo ultimo della psichiatria, consisterebbe in un'armonizzazione delle scoperte e conquiste della ricerca neuroscientifica, intesa come studio del funzionamento del cervello dal più basso grado molecolare a quello psicosociale, fino al tentativo di integrare il relativo corpo di conoscenze e acquisizioni di queste ultime con la comprensione del comportamento e l'analisi psicopatologica dei suoi disturbi (Rossi, 2006).

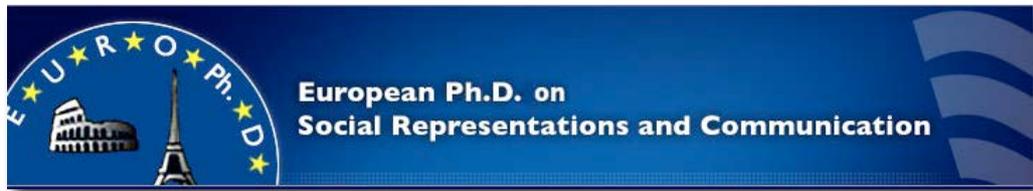
Tale tentativo, sembrerebbe non solo prerogativa di tipo presuntamente "scientifico", ma si presta a una penetrazione e rappresentazione diretta nel senso comune, secondo diversi livelli di interpretazione. Infatti, fatta eccezione per gli studenti universitari, i soggetti provenienti dalle sub-categorie di esperti, esperti in formazione e non esperti, individuati da specifici criteri di selezione socio-professionale, non hanno esitato a ricorrere a tale ancoraggio nel tentativo di definire il campo rappresentazionale della disciplina psichiatrica.

A seguire, troviamo un'enfasi sul ruolo della *conversazione* nella pratica clinica psichiatrica. A tal proposito, è bene sottolineare che si tratta di un riferimento con un'accezione ben diversa da quella riscontrata nel caso della psicoanalisi. Possiamo supporre, infatti, che in questo caso non ci si ricolleggi alla forma di comunicazione privilegiata della "*talking cure*" di stampo psicodinamico, in cui il rapporto stesso tra analista e paziente dovrebbe costituire un *quid* integrante il materiale analitico (come abbiamo visto in precedenza, in termini di transfert-controtransfert) in funzione di un processo di guarigione, bensì un protocollo d'intervista rigido e standardizzato basato su domande sequenziali, dirette, e una comunicazione sommariamente verticale, di tipo *top-down* (secondo uno schema tipicamente anamnestico, di ispirazione medica) che ne fanno una forma molto

particolare di conversazione e la rendono parte integrante del processo di valutazione diagnostica (Biondi, Carpiniello, e Muscettola, 2009; Sullivan, 1954). Tale dato, è accompagnato da una certa trasversalità rispetto alle categorie socio-professionali coinvolte, pur tuttavia con punteggi più elevati in corrispondenza dei non esperti, i quali sembrano rifarsi in maniera più diretta a tale forma di comunicazione.

Inoltre, alla terapia psichiatrica si tende ad attribuire la possibilità di somministrare sia un trattamento di tipo farmacologico che psicoterapeutico (o, spesso, una combinazione di entrambi). Eppure, sappiamo allo stato attuale, il ruolo della psicoterapia nella pratica e nella formazione psichiatrica sarebbe soggetto a progressiva riduzione, con una tendenza a favorire, da parte degli psichiatri, la sola terapia farmacologica (Kay, 2012). In realtà, si tratta di due anime che convivono all'interno del paradigma psichiatrico da relativamente poco tempo, ovvero con la comparsa degli psicofarmaci nel panorama scientifico internazionale, verso la fine degli anni Cinquanta, e con il progressivo abbandono o perlomeno declino di metodi di contenzione forzata e terapie invasive e di dubbia efficacia, come l'elettroshock. Ciononostante, in linea con quanto sostenuto da Gabbard e Gabbard (2000), abbiamo potuto osservare un allontanamento progressivo della psichiatria dalla psicoanalisi e dalla psicoterapia che non sembra aver prodotto una rivoluzione profonda nel modo di rappresentare la disciplina (come, ad esempio, nel mondo del cinema, in cui l'enfasi immaginifica rimane centrata sul ruolo della "terapia della parola" e raramente, se non mediante il ricorso a una polarizzazione fortemente negativa, viene riproposto il tema della somministrazione di farmaci).

A tal proposito, nei nostri risultati, è possibile scorgere i confini di un campo rappresentazionale definito dalla metafora neurobiologica della mente, sebbene vi sia ancora una minima sensibilità alla necessità di esplorazione della dimensione inconscia e del ricorso alla teorizzazione psicodinamica nell'interpretazione e riabilitazione del disturbo mentale. Analogamente a quanto riscontrato nel caso della psicoanalisi, gli scarsi riferimenti alla confessione, la suggestione, la narcoanalisi, e pratiche quali occultismo e ipnotismo, testimoniano la relativa estraneità della psichiatria a riferimenti simbolici di tipo mistificatorio e/o occultistico,



confermandone la natura e il ruolo ben saldi all'interno della cornice teorico-epistemologica di eredità neopositivista.

Per quanto riguarda, invece, la richiesta di fornire spontaneamente dei riferimenti simbolici costituiti da termini o locuzioni relativi all'oggetto di studi, ovvero la disciplina psichiatrica, abbiamo rilevato un'ulteriore conferma alle nostre ipotesi, allorchè si enfatizza, mediante prima espressione evocata, il ruolo dei farmaci nel contesto di cura, e si tende a rappresentare la psichiatria come una branca della medicina, dunque ad associarla al contesto di degenza e riabilitazione ospedaliera.

Analogamente, in seconda battuta, vi è l'ulteriore citazione di nomi di farmaci, ospedali, malattie e, nondimeno, modalità di trattamento delle psicosi, peculiarità in ambito psicopatologico, quest'ultima, che non era stata individuata, altresì, tra gli scopi della psicoanalisi. Nondimeno, abbiamo rilevato, tra i risultati dell'analisi delle interviste libere, riferimenti a una dinamica di cura basata su una combinazione tra farmacologia, ascolto attivo e supporto terapeutico, attivi all'interno della relazione psichiatra-paziente, facendo riferimento, pertanto, a un contesto psicoterapeutico, integrativo rispetto al paradigma dominante che trova massima espressione nella terapia farmacologica, come già argomentato.

Inoltre, l'analisi strutturale dell'immagine dello psichiatra, effettuata sulle risposte fornite dai soggetti al compito di evocazioni gerarchizzate, ci ha consentito di rilevare, nel nucleo centrale della relativa rappresentazione, un'attenzione particolare a tre storici protagonisti e riformatori della psichiatria, la cui opera, specificamente, ha contribuito in diverse epoche al superamento di modelli e paradigmi scientifici non solo obsoleti, ma sovente rivelatisi come lesivi della dignità e dei diritti umani dei pazienti, lungo il tortuoso percorso di affrancamento della psichiatria dalla sua originaria tendenza neopositivista e frenologica (Corbellini, 2008).

Sospeso, tra le figure di neurologo, psicologo, talvolta filosofo, nella descrizione dello psichiatra, sembrerebbe altresì avanzare l'affermazione di una dicotomia insita nella frattura stabile e cristallizzata presente nella teorizzazione e

clinica psichiatrica, sospesa tra scienza medica e ricerca di un'obiettività su base neuroscientifica vs. attenzione verso la cura e la riabilitazione del soggetto sofferente.

A tal proposito, abbiamo rilevato il riferimento centrale alla figura e l'opera di Franco Basaglia, uno dei padri dell'antipsichiatria moderna e il cui nome, in Italia come all'estero, risulta inequivocabilmente associato alla promozione e abrogazione della Legge italiana 180, la cui immagine rappresenta ancora oggi un ancoraggio fondamentale per quel processo di personificazione che vede i sostenitori di tale riforma identificare in tale personaggio le caratteristiche di "ri-umanizzazione" del processo di cura e riabilitazione psichiatrica (si vedano, a tal proposito, de Rosa e Schurmans, 2001; de Rosa, 1995; de Rosa, Bocci, e Pedreira, 2012a; de Rosa, Bocci, e Pedreira, 2012b; de Rosa e Bocci, 2012) che ha di fatto sancito la deistituzionalizzazione dei manicomi, in aperta contrapposizione alla storica istituzione di strutture ospedaliere dedicate teorizzata e sostenuta da Pinel, favorendo il ricorso a un ricovero su base volontaria, oltre che la territorializzazione degli interventi.

Dall'altra parte, abbiamo rilevato, trasversalmente rispetto alla provenienza dei rispondenti, i nomi di due psichiatri francesi particolarmente noti per le innovazioni teoriche e applicative storicamente riconosciute loro, quali Jean-Martin *Charcot* neurologo, maestro di Freud e noto per la polemica con quest'ultimo sulle origini neurodegenerative dell'isteria, e Philippe Pinel, considerato un innovatore della psichiatria per la nuova concezione del malato mentale introdotta verso la fine del XVIII secolo, separandolo da altre figure di emarginati sociali con i quali veniva comunemente associato, nel tentativo di restituirgli uno statuto e una dignità prima del tutto negati. Si tratta, nei tre casi, di figure di grande impatto non solo sulla psichiatria e la scienza moderne, ma che hanno sancito il superamento di modelli e immagini cristallizzate nella concezione della malattia mentale, con un'influenza percepibile sulla vita sociale, culturale e istituzionale di entrambi i paesi e non solo.

Spostandoci nel sistema periferico, similmente ai risultati rilevati nel caso dell'immagine dello psicoanalista, l'elemento di portata rivoluzionaria nella sfera

della cultura e nell'immaginario rappresentazionale sociale viene meno, attraverso la spontanea citazione di nomi relativi a un ambito più settoriale, tecnico, meno focalizzato e noto. Ad esempio, troviamo il riferimento a Henry *Ey*, psichiatra e psicoanalista francese, la cui opera è riconosciuta principalmente nello sforzo di integrazione tra psichiatria e psicoanalisi, oltre che per la nota pubblicazione internazionale del suo "Trattato di Psichiatria" (in collaborazione con Bernard e Brisset), Jean-Étienne Dominique *Esquirol*, figura centrale nella storia della psichiatria francese, promulgatore di una delle prime riforme degli ospedali psichiatrici nella cura delle malattie mentali al fine di supportare la pratica della nuova specializzazione psichiatrica, a cavallo tra XVIII e XIX secolo, Emil *Kraepelin*, psichiatra tedesco che riportò l'attenzione, sul finire del XIX secolo, sull'influenza sul comportamento psicopatologico di variabili psico-ambientali, e, infine, Jacques *Lacan*, considerato marginale, in questo caso, rispetto al panorama della storia della psichiatria moderna.

È dunque possibile osservare un divario tra rappresentazione dello psichiatra secondo una prospettiva socio-culturale diffusa in Francia, in cui, accanto ai grandi nomi di riformatori e innovatori della psichiatria moderna, troviamo anche una lunga schiera di personaggi, come il sopracitato *Esquirol*, che hanno di fatto contribuito in maniera determinante a solidificare quel processo di associazione tra psichiatria e approccio medico-ospedaliero alla cura del disagio mentale (Porzio, 2011).

Spostandoci nella periferia mediana, possiamo osservare il riferimento a Freud, anch'esso incluso nella rappresentazione dello psichiatra, concorrendo a definire un'immagine consensualmente riconosciuta, in Francia, come dello "psy", una figura di professionista della salute mentale, non priva di profonde ambiguità e contorni professionali indefiniti, trasversale rispetto a metodologie, strumenti e ambiti di applicazione, in cui sovente troviamo un'intercambiabilità tra psicoanalisti, psichiatri e psicoterapeuti nel dominio della cura e riabilitazione dei disagi psichici.

Tra gli italiani, oltre a Basaglia, troviamo le citazioni relative a Giovanni Battista *Cassano* e al padre della neuropsichiatria infantile, Giovanni *Bollea*. Infine, nell'estrema periferia della rappresentazione, è interessante rilevare il riferimento a

Karl *Jaspers*, psichiatra e filosofo tedesco cui grande merito è consistito nel tentativo di costruire una nuova psichiatria fenomenologica, attraverso il superamento definitivo del modello epistemologico neopositivista, lasciando emergere un dibattito e una riflessione (tuttora non esauriti) circa ruoli, competenze e approccio all'intervento psichiatrico.

Come menzionato in precedenza, il follow-up, in linea con l'ispirazione originaria alla *first-wave research*, ha previsto anche un'ulteriore linea di analisi della struttura e del contenuto di testi raccolti tramite media, la quale, in tal caso è stata implementata nei termini di un'estensione del sistema dei media, dall'analisi esclusiva della stampa (come media tradizionale, che pure è inclusa nel nostro disegno di ricerca, sebbene nella versione *online*) agli ambienti di alcuni tra i più popolari e diffusi social networks, di recente affermazione (de Rosa, 2012a).

La linea di ricerca centrata sull'analisi del contenuto della stampa, guidata dall'obiettivo di indagare i diversi oggetti di rappresentazione identificati nelle variabili già menzionate per la ricerca sul campo, come già nell'ispirazione dello studio originario di Moscovici (1961), non costituisce una sezione aggiunta, tantomeno disgiunta dalla ricerca sul campo, in quanto finalizzata a rilevare non solo gli aspetti puramente tassonomici emergenti dall'analisi del contenuto, bensì anche i cosiddetti "schemi di messaggi" Moscovici (1976, p. 36) e gli stili comunicativi (diffusione, propagazione e propaganda) individuati nella ricerca madre. L'indagine è stata impostata sull'analisi di tutti gli articoli apparsi nell'arco temporale 1 marzo 2010/1 marzo 2011 su quotidiani e riviste italiane e francesi ad alta tiratura, scelti in base a criteri di rappresentatività politico-ideologica nei due contesti nazionali e religiosa (cristiano-cattolica), in linea con le prerogative metodologiche della ricerca madre.

Il rilevamento degli articoli d'interesse è stato effettuato sulle versioni digitali delle testate disponibili online. Dal momento che gli archivi digitali di alcune di queste testate non erano disponibili online (il caso de "il Giornale") o richiedevano un accesso *on demand* (come per "Liberazione"), abbiamo optato per l'implementazione di una metodologia *ad hoc* che ottimizzasse l'efficacia

procedurale della ricerca: utilizzando come parole-chiave gli oggetti di rappresentazione indagati nella ricerca sul campo per ciascun contesto nazionale, si è impiegato il motore di ricerca di Google, il più popolare e attualmente il più utilizzato a livello globale, procedendo poi al salvataggio dei risultati in pagine formato .html, preludio alla successiva ri-composizione di file testuali per l'elaborazione con software statistici di analisi del contenuto. Pur nei limiti imposti dalla variabilità degli algoritmi del motore di ricerca, si è cercato di mantenere un'uniformità sostanziale nei parametri e nelle modalità di ricerca mediante il ricorso a un unico Web Browser, quale *Mozilla Firefox* (versione 3.1).

Da un punto di vista storico e culturale, evidentemente, il contesto all'interno del quale si colloca il presente contributo si differenzia radicalmente dal quello della ricerca originale di Moscovici (1976, 1961). Nello specifico, lo scenario non più regolato dalle grandi ideologie politiche e religiose del XX secolo, il cui peso si manifestava imponentemente sottoforma di meccanismi d'influenza e di orientamento di opinioni, atteggiamenti e condotte a diversi livelli di complessità per gli attori sociali coinvolti, ha costituito il punto di partenza per l'adozione di una prospettiva socio-storica basata sulla centralità del concetto di “*network society*” (Castells, 1996), secondo la logica comunicativa implicita nell'affermazione globale della rete Internet.

La dinamica di co-costruzione e condivisione attiva d'informazioni, che sembra caratterizzare l'avvento della summenzionata era del Web 2.0, ha portato la stampa tradizionale a confrontarsi con la necessità di appropriarsi dei nuovi strumenti del web attraverso il sempre più diffuso utilizzo, da parte di testate giornalistiche e professionisti del settore, di *format* e contenuti tipici della rete (quali, ad esempio, il costante aggiornamento dei contenuti, la possibilità per i lettori di commentare le notizie, la loro fruizione tramite *Feed Rss* e la natura sovente virale e multimediale delle stesse).

Nondimeno, occorre osservare che, se da una parte, la circolazione dei giornali tradizionali ha subito un declino negli ultimi decenni, che ha accelerato il passo con la diffusione della rete Internet, dall'altra, la porzione di lettori della



stampa online si è considerevolmente ampliata (Nielsen, 2012), includendo quei lettori occasionali che tendono a “inciampare” su una notizia attraverso altri portali (ad esempio, un utente di Facebook, pur non essendo un lettore abituale dei quotidiani, potrebbe trovarsi a leggere un articolo di Repubblica, o di altre testate, pubblicato sul social network da un altro utente).

Una prima caratteristica del campo rappresentazionale emergente dall’analisi degli articoli raccolti nel contesto italiano, fa riferimento alla salute e alla malattia mentale come espressioni di una dinamica di equilibrio vs. devianza rintracciabile nel contesto di vita familiare anzichè nell’interiorità individuale, la quale si delinea come soggetto e unità sociale fondamentale, non soltanto in termini demografici o economici, bensì semantici e rappresentazionali, sottoposta a un’attenzione particolare da parte della cronaca nera e di costume.

Pertanto, se da una parte, la famiglia è inquadrata come teatro di vicende sovente discusse e ridipinte sottoforma di “tragedie”, in cui il delitto e la violenza, come nel caso di noti e recenti episodi, vengono segnalati come indicatori inequivocabili di una problematica psichica ed affettiva estesa, dall’altra, invece, si focalizza l’attenzione sull’importanza delle relazioni primarie nel determinare uno sviluppo sano della persona. In tale cornice, specialmente in relazione ai risultati relativi all’analisi della stampa quotidiana generalista (“Il Corriere della Sera”) e periodica cattolica (“Famiglia cristiana”) il *thema* della famiglia è articolato secondo l’antinomia salute mentale/relazioni primarie “normali”/sviluppo equilibrato vs. malattia mentale/relazioni “deviate”/crimine, ove il tema legato all’importanza delle relazioni primarie all’interno della famiglia sembra avanzare una concettualizzazione di quest’ultima come sede principale di conflitti psichici e relazionali, ai quali si imputa la plausibile responsabilità di frenare o complicare lo sviluppo e la crescita personali.

Nella stampa italiana, la discussione sul tema della salute e la malattia mentale costituisce un dibattito aperto, in cui la riflessione è restituita alla società anzichè delegata al terapeuta\esperto di turno, seppure collocando il malato come nucleo deviante di una cellula familiare autonoma e significativamente influente,

insieme all'affidamento della responsabilità della gestione del problema ad agenzie facilmente identificabili e raggiungibili per i lettori, proponendo in un certo modo una visione di contenimento piuttosto che contezione del disagio mentale, smorzando sensazionalismi o tentativi di alienazione del malato.

La stampa cattolica, in particolare, sembra farsi carico di un ruolo “pedagogico”, adoperandosi nel tentativo di comunicare e illustrare le differenze fra le varie figure che compongono il variegato mondo scientifico e professionale legato all'ambito della salute mentale, tentando di supplire a una responsabilità disattesa dalle istituzioni, nell'illustrare e indirizzare i lettori verso servizi e strutture territoriali a quali potersi rivolgere in caso di difficoltà.

Nondimeno, la psichiatria e la malattia mentale sono sovente associate alla questione relativa all'identificazione di strutture e servizi assistenziali sul territorio. Il focus riguarda, pertanto, un autentico interesse da parte della società nei confronti delle istituzioni, chiamate a provvedere alla cura di condizioni patologiche attraverso una gestione ottimale dei servizi sociali e sanitari territoriali. Il malato mentale è rappresentato nei termini di un soggetto in difficoltà, che necessita di assistenza, e tale ottica, come già sottolineato, si può ricondurre in larga misura all'influenza decisiva della Legge Basaglia (Legge 180 del marzo 1978) sul sistema sanitario italiano in termini di cura e assistenza del disagio psichico, che ha portato ad abbandonare l'adozione di modalità di contenzione in favore di una prospettiva di riabilitazione assistenzialista e comunitaria.

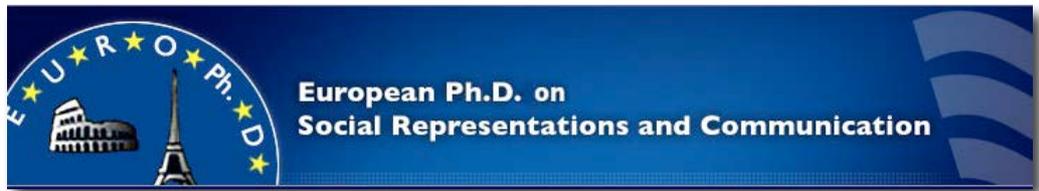
Possiamo notare come vi sia una presenza consistente di riferimenti che rimandano a patologie mentali o comportamentali particolarmente “visibili” a livello sociale, a motivo principalmente dello stigma ad esse solitamente attribuito, come autismo, demenza e depressione, oltre che un'attenzione del tutto peculiare nei confronti di un fenomeno tanto occultato quanto pervasivo, quale la dipendenza da gioco d'azzardo e da sostanze. In tal senso, sembra definirsi complessivamente un quadro di “desiderabilità sociale” per certe tematiche, in cui una certa modulazione d'interesse e di centralità semantica attribuita o sottratta a determinate aree di disagio mentale e comportamentale sembra dettare i confini dell'agenda pubblica e sanitaria

del paese.

Gli esperti, inoltre, sono considerati come individui ben riconoscibili, citati per nome e non mezionati soltanto in quanto membri di una categoria specifica o ignoti “ministri” di un sapere poco vicino a quello della gente comune, mentre la ricerca scientifica è descritta mediante il ricorso a una terminologia caratterizzata da un pragmatismo di fondo, rappresentata come un servizio della comunità scientifica a favore della società e del benessere dei suoi membri, auspicando dunque ricadute applicative tangibili per i cittadini e i lettori dei periodici analizzati.

Un altro aspetto caratterizzante la riflessione sul tema della salute/malattia mentale nella stampa italiana, sia di orientamento conservatore che progressista (si vedano “il Giornale” e “Panorama” vs. “Liberazione” e “L’Espresso”), è il riferimento a un dibattito che ha polarizzato l’attenzione dell’opinione pubblica italiana nel periodo preso in considerazione; in particolare, si tende a soffermarsi e adoperarsi in interpretazioni della vicenda relativa agli scandali sessuali e al conseguente coinvolgimento giudiziario con l’accusa di sfruttamento della prostituzione che hanno visto protagonista l’ex-premier Silvio Berlusconi. Si ripropongono argomentazioni che rimandano a contrapposizioni di tipo ideologico nella concezione della sessualità, in cui si tenta di colpire avversari politici alla luce dell’adozione di una “doppia morale” nel giudizio arrecato a presunti vizi privati e pubbliche virtù.

Inoltre, il riferimento di natura sensazionalistica a tali scandali, sembra corrispondere a un impegno nel raccontare, spiegare e quindi anche nell’attribuire e convalidare un senso relativo ad accadimenti evidentemente straordinari e fuori dalla sfera quotidiana e l’immaginario direttamente accessibile dei lettori. In questa operazione, il rimando alla figura dello psicoanalista, nel più ampio contesto della riflessione sulla salute mentale, costituisce un tentativo di approcciare, seppur superficialmente, l’universo reificato della scienza, per tentare di ricomporre il variegato e dissonante quadro del reale, per cui, ad esempio, la psicoanalisi diviene modello di riferimento “ingenuo” e allo stesso tempo esplicativo di condotte “singolari” adottate da personaggi di pubblico rilievo.



Inoltre, possiamo evidenziare come la riflessione giornalistica sulla psicoanalisi non riesca a superare la rappresentazione di quest'ultima in termini esclusivi di teoria filosofica o strumento di critica e interpretazione di prodotti artistici e letterari. Infatti, questa viene presa come termine e strumento "d'interpretazione filosofica" dell'attualità e del costume, talvolta matrice concettuale funzionale all'interpretazione e la critica in ambito artistico, cinematografico, letterario, più raramente osservata come una pratica clinica o metodo terapeutico.

A tal proposito, è possibile scorgere nella produzione giornalistica il tentativo di ricollegarsi alla psicoanalisi per allargare e arricchire i contenuti di rubriche di riflessione e divulgazione filosofica, artistica e poetica, di concetti e nozioni derivanti da un'"elegante teoria, utile a una lettura "più profonda" dei temi avanzati dai prodotti letterari analizzati: in questo caso, essa è del tutto slegata dai presupposti teorico-scientifici che dovrebbero animarla, nondimeno da prerogative di tipo clinico, per cui, come già messo in luce da Moscovici (1976, p. 291-294), "facendo appello alle sue nozioni senza esplicitare il loro quadro di riferimento, certi articoli la utilizzano come un *modo* di comprensione. Questa teoria appare allora come una fonte di *modelli* esplicativi [...]. Il modello concettuale e la terminologia psicoanalitica circolano nella stampa senza alcuna relazione diretta con la teoria stessa [...] e tutti questi risultati convergono verso una conclusione generale: i giornali e le riviste rappresentano la psicoanalisi principalmente come un sistema d'interpretazione ed in via accessoria come una disciplina – teoria e tecnica – specialistica."

Tale *thema*, è emerso altresì anche dall'analisi del contenuto della stampa francese, ove il particolare "uso" di concetti psicoanalitici fa rientrare il suddetto artificio retorico in quel tentativo mediatico di integrare la scienza come modello ingenuo ed esplicativo dell'arte e delle vicende umane ed esistenziali da essa rappresentate. A proposito di questo primato della comunicazione "di consumo" su quella "strumentale", o ideologicamente orientata, ritroviamo lo sforzo a realizzare un equilibrio stabile tra esigenze contraddittorie e oscillazioni che si traducono in un'assenza di concezioni coerenti riguardo ai problemi o ai fenomeni sociali, come

ad esempio la psicoanalisi, per cui già Moscovici (1976, p. 333) osservava come “il valore di mercato dei temi e la libertà d’espressione, la creazione di uno stile, l’uso delle tecniche sperimentate e la personalità di ogni redattore, la pressione alla comunicazione su alcuni problemi e gli interessi particolari che tentano di far valere il proprio punto di vista” spingerebbe verso un’inevitabile concorrenza, “meno interessata alle idee che alla tiratura, [...] verso la ricerca di un’identificazione sempre più stretta con il pubblico”, fino a determinare una stretta dipendenza tra emittente e ricevente.

Di conseguenza, non sorprende ritrovare la stessa psicoanalisi trattata alla stregua di *leitmotiv* letterario, come nel caso del popolare romanzo di Jean Francois Rouzieres: “*Le revolver de Lacan*”, di recente pubblicazione, in cui il protagonista, a seguito della sua partecipazione al conflitto bellico in Afghanistan, incontrerà una figura misteriosa a metà tra sciamano e psicoanalista, presunto proprietario di una pistola che apparteneva a Jacques Lacan, sotto la cui guida imparerà a vivere secondo nuovi principi etici e comportamentali.

Eppure, diversamente da quanto rilevato nel contesto italiano, nella stampa francese abbiamo rilevato come la psicoanalisi riesca pienamente a riconquistare il suo carattere clinico e relativo potere terapeutico, laddove essa è presentata nei termini di una “tecnica” applicabile all’intervento su un’ampia gamma di problemi mentali (depressione, ansia, disturbi dell’età evolutiva e disagi più comuni come difficoltà a seguito di un lutto o pensionamento), distaccandosi da una visione prettamente teoretica. Inoltre, in questa classe la disciplina psicoanalitica e la figura dello psicoanalista vengono citati per fornire ai lettori un supporto scientifico sui modelli educativi che possono facilitare uno sviluppo armonioso della personalità del bambino nel ciclo di vita, analogamente a quanto previsto da Moscovici (1976, p. 293) nella sua analisi del contenuto della stampa francese, in cui la psicoanalisi era “presentata come una teoria della [...] personalità e dei suoi traumi”.

A tal proposito, in accordo con i risultati della ricerca-madre, ritroviamo una tendenza mirata alla generalizzazione dei termini psicoanalitici, i quali assumono diversi significati che permettono un cambiamento di registro, rispondendo “alla

necessità di un rinnovamento, di una lotta contro la banalità e la svalutazione dei segni linguistici. L'usura delle parole è un fatto sul quale non vale la pena insistere. Per mantenere alta l'attenzione del pubblico, è necessaria una 'politica del linguaggio'. Essa ha condotto più alla trasformazione delle espressioni che all'arricchimento dei significati. La combinazione di molteplici 'lingue', così come la loro unificazione intorno a dei temi rilevanti, costituisce una possibile soluzione. Il passaggio da un 'gioco linguistico' ad un al quale questa deve rispondere: assicurare il legame con l'insieme della società" (Moscovici, 1976, p. 326).

Dall'altra parte, non sfugge il riferimento a una dimensione relazionale che coinvolge, in particolare, l'universo femminile, con un'attenzione particolare alla sfera sentimentale e sessuale. In alcune rubriche specializzate, infatti, analogamente a quanto riscontrato da Moscovici nell'analisi del contenuto dei settimanali femminili, leggiamo l'interesse per la psicoanalisi come strumento di sostegno per una presa di coscienza identitaria rispetto a difficoltà esperite quotidianamente, tanto nella famiglia che sul luogo di lavoro, legate a un ruolo d'insubordinazione ancora non del tutto estinto per la donna. In questo caso, la psicoanalisi può essere dunque considerata uno strumento di "naturalizzazione", ovvero di definizione di un'"identità normalizzata di una rappresentazione e del reale" e "interpretazione fisiologica dei meccanismi di un altro ordine sullo sfondo di "numerosi riflessioni sui più disparati fenomeni", (Moscovici, 1976, p. 327).

Come avevamo ipotizzato, è stato possibile riscontrare una traccia significativa del dibattito sullo statuto scientifico-disciplinare e sull'efficacia terapeutica della *psychanalyse*, di grande attualità in Francia come in tutta Europa, mediante un corpus di articoli prevalentemente estratti dal periodico progressista "l'Express". Si tratta di articoli redatti e pubblicati per lo più nel 2010 (anno di pubblicazione del più volte citato testo di Michel Onfray "*Le Crépuscule d'une idole*"). In particolare, si riportano diverse posizioni relative alla critica alla psicoanalisi scatenata dal summenzionato testo di Onfray, discutendo del ruolo storico di Freud e della centralità, nei suoi scritti, del relativo tentativo di fare della psicoanalisi un quadro concettuale di riferimento onnicomprensivo della realtà,

mediante il ricorso a un "arsenal" di concetti. Viene citato anche il libro *"Livre noir de la psychanalyse"* di Catherine Meyer (2005), a supporto della riflessione, riprendendone l'argomentazione critica secondo cui la "teoria dell'inconscio" assumerebbe i contorni di una sorta di "effetto placebo".

La discussione, che abbraccia più discipline, arriva a discutere il tema della validità e della "verità" scientifica ad accusare la psicoanalisi di ciarlataneria, secondo una prospettiva nettamente schierata a favore delle considerazioni del filosofo francese Onfray, in un'ottica di demistificazione delle "favole freudiane". È senz'altro interessante notare come tali considerazioni siano emerse essenzialmente dall'analisi del contenuto della stampa online francese, mentre risultano pressoché assenti nel corpus di articoli italiani.

Tale dato ci consente di riflettere su due aspetti fondamentali per la nostra analisi: non solo la centralità culturale, scientifica ed istituzionale che la psicoanalisi sembra avere occupato in Francia, inaugurata da una fertile ricerca psicosociale, quella di Moscovici (1961, 1976), in cui già essa veniva indagata come oggetto di rappresentazione "perverso-polimorfo", attraverso cui gli attori sociali coinvolti mostravano come la stessa contribuisse a impregnare "la nostra visione del mondo e il suo vocabolario servirebbe sempre a designare dei comportamenti psicologici" (ibid., p. 160), ma anche il relativo ritardo con cui tale dibattito di natura epistemologica abbia preso piede generalmente in Europa, a differenza, ad esempio, di quanto accaduto oltreoceano (si veda Kandel, 2005).

Se dunque, nello studio di Moscovici, un atteggiamento sfavorevole e diffuso sulla psicoanalisi poteva essere legato principalmente allo "scandalo" provocato dalle innovative e controverse teorie freudiane all'indomani dei dissapori e dello spirito di riconciliazione evocati dalla guerra, la validità scientifica e il potere esplicativo della psicoanalisi costituiscono oggi i punti critici su cui sembra giocare la dinamica di riconoscimento e affermazione della disciplina in Francia, allorché, diversamente, le principali critiche alla psicoanalisi sembrano comunque provenire da esperti estranei alla stessa: "le autorità in psicoanalisi sono favorevoli, ma tra le autorità in generale la proporzione di atteggiamenti sfavorevoli è elevata [...]"

Sembra piuttosto che in Francia questo intervento serva a generalizzare un atteggiamento sfavorevole nei confronti della psicoanalisi” (ibid., p. 297).

Nella definizione del campo rappresentazionale della psichiatria e della malattia mentale, invece, abbiamo riscontrato una prospettiva contrapposta a quanto rilevato nell’analisi del contenuto della stampa italiana, secondo ottiche concettuali e percorsi semantici significativamente differenti, non esenti da tentativi di orientamento di atteggiamenti, in senso propagatorio, da parte della stampa neoconservatrice francese. Infatti, in questa si ripropone una chiara una visione del malato mentale come possibile attentatore all’ordine pubblico. Qui, il tema è affrontato secondo un’ottica di invocazione di una garanzia di sicurezza sociale, analogamente a quanto rilevato dalle risposte ottenute dallo studio di campo sulla popolazione francese, in cui le istituzioni erano richiamate a fornire soluzioni ottimali per la gestione del malato e “deviato” mentale.

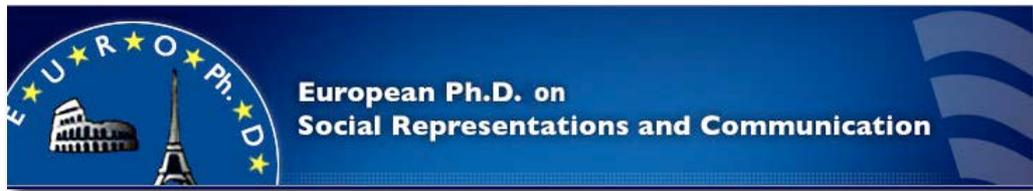
La discussione è frequentemente incentrata sulla “traduzione” o la contestazione di leggi o proposte di legge tese a definire le condizioni dell’ospedalizzazione obbligatoria del malato. Accanto a questa visione, che sembra mettere al centro la problematica dell’ordine pubblico, emerge la rappresentazione della psichiatria come strumento al servizio degli organi istituzionali di giustizia e sicurezza. In questo senso, lo psichiatra è chiamato a vestire i panni di un “perito” in ambito penale, tramite tra la scienza e la giustizia. Tale approccio alla disciplina è del tutto in linea con la visione di contenimento del malato mentale, spesso visto come un attentatore all’ordine pubblico, che abbiamo evidenziato precedentemente in relazione all’abrogazione della riforma proposta e abrogata dal governo Sarkozy.

Attraverso i principali risultati emersi, e in base al confronto di cui sopra, possiamo definire una panoramica generale relativa alle rappresentazioni degli oggetti di studi indagati emergenti dai risultati dell’analisi del contenuto della stampa online. In primo luogo, osserviamo che l’immagine della psicoanalisi si trova principalmente legata, in entrambi i contesti nazionali, al mondo dell’arte, della poesia, della letteratura e della filosofia. Questa, si caratterizza come una teoria generale d’interpretazione della realtà che si pone come strumento di lettura per i

prodotti dell'arte e la letteratura. Siamo, come osservato più volte, lontani dalla caratterizzazione di pratica clinica e di disciplina scientifica, in favore di un'ottica prettamente di costume, in cui la fruizione di una data testata è paragonabile alla frequentazione di un "salotto" di condivisione intellettuale. Occorre evidenziare, tuttavia, che nel contesto francese, a differenza di quello italiano, la psicoanalisi è comunque investita di una caratterizzazione in termini di pratica clinica. Di conseguenza, in Francia troviamo una doppia caratterizzazione: da una parte modello esplicativo ingenuo, e, dall'altra, strumento clinico e terapeutico.

Per quanto riguarda, invece, l'immagine della psichiatria e della malattia mentale, troviamo, in Italia e in Francia, due impostazioni concettuali e strumentali diametralmente opposte. In Italia, la rappresentazione del malato mentale si pone in un'ottica prettamente assistenziale, nella quale si sottolinea il diritto di questi a servizi di cura e di assistenza adeguati e pubblicamente fruibili. In quest'ambito, le istituzioni sono chiamate, con autentica attenzione da parte dell'opinione pubblica, a offrire dei sistemi di assistenza territoriali efficienti. Diversamente, in Francia, abbiamo potuto rilevare questi, seppur riconosciuto nei diritti di cui sopra, è definito nei termini di "osservato speciale" in quanto plausibile attentatore all'ordine pubblico, come sottolineato dalla polemica centrale nella stampa neoconservatrice.

Nel tentativo di confronto tra gli stili comunicativi emersi e le teorizzazioni offerte da Moscovici (1976, 1961) in relazione all'analisi dei sistemi di comunicazione adottati dalla stampa francese degli anni Cinquanta, occorre notare in primo luogo come non sia stato possibile rintracciare, nel contesto storico e culturale della presente ricerca, alcun elemento che potesse richiamare al sistema di comunicazione che l'autore aveva definito *propaganda*. Tale assenza è facilmente comprensibile (oltre che corrispondente alle nostre ipotesi), dal momento che le grandi ideologie del XX secolo (tra cui, principalmente, quella comunista) sembrano aver esaurito la loro influenza nello scenario socio-storico contemporaneo, lasciando spazio al ruolo significativo dei *milieus* socio-culturali nell'orientare atteggiamenti e condotte di individui e gruppi socialmente definiti. Dunque, dai risultati ottenuti, non è risultata l'emergenza di uno specifico stile comunicativo che si ponesse,



nettamente, l'obiettivo di orientare condotte inducendo alla determinazione e alla seguente attribuzione di caratteri *stereotipici* rispetto agli oggetti e i fenomeni sociali indagati.

Per quanto riguarda il sistema di *propagazione* risulta difficile, anche in questo caso, trovarne un'espressione "pura" nell'ambito della nostra indagine, diversamente dai risultati rilevati da Moscovici nell'analisi della stampa cattolica francese. Tuttavia, abbiamo constatato una forma comunicativa assimilabile a tale sistema, nella misura in cui la stampa cattolica, in particolare nel contesto francese, tenda a intraprendere uno specifico sforzo d'inquadramento della realtà funzionale a rendere accettabili determinati concetti o assunti relativi alle discipline indagate (con particolare riferimento alla psicoanalisi e alla psicoterapia in generale), e a ricollocarli all'interno di un insieme di credenze e valori preesistenti radicati, ovvero sanciti dalla dottrina della fede della Chiesa Cattolica.

In questo modo, osserviamo come la stampa cattolica non abbia rinunciato a un impegno di avvicinamento verso le sfide dettate, più di un secolo fa, dalle rivoluzionarie proposte della teoria freudiana, protraendosi nello sforzo di evidenziarne gli elementi che bene si adattano a una condotta ortodossa nei dettami del credo cattolico. In particolare, notiamo come, soprattutto nel contesto francese, si ricerchi frequentemente, mediante il ricorso ad artifici retorici, una giustificazione "scientifica" di talune nozioni psicoanalitiche, rispetto alle quali la stampa cattolica sembra assumere un ruolo "pedagogico" e informativo (una guida), mirato all'espone e analizzare le differenze tra diverse tipologie di psicoterapia attualmente disponibili e fruibili da parte dei lettori, e nell'indirizzare questi ultimi verso strutture o figure professionali in grado di offrire assistenza e supporto in caso di problemi di tipo psicologico, familiare o relazionale.

La stampa cattolica sembrerebbe pertanto impegnata ad orientare i propri lettori verso un *atteggiamento* positivo nei confronti della disciplina psicoanalitica, sottolineando l'importanza delle relazioni primarie nello sviluppo sano della persona, sponsorizzando la disciplina come uno metodo scientifico che, quando depurato da connotazioni obsolete, per lo più incentrate sull'analisi della sfera pulsionale in

connessione ai vissuti affettivi e psichici individuali, si dimostra utile a risolvere, in particolar modo, i problemi legati allo sviluppo sano del bambino o dell'adolescente all'interno delle dinamiche relazionali che ne scandiscono la vita affettiva e relazionale.

Inoltre, pur sempre in relazione all'analisi del sistema di comunicazione della *propagazione*, ci sembra interessante osservarne talune manifestazioni declinate in temi legati al mondo della politica, con particolare riferimento a vicende riferite a personaggi pubblici che lo rappresentano. Infatti, attraverso gli espliciti riferimenti a vicende, scandali e dibattiti legati alla vita di personaggi pubblici quali gli ex-primi ministri Berlusconi e Sarkozy, possiamo ritrovare i semi di una modalità di comunicazione assimilabile al sistema della *propagazione*, seppur in termini diversi da quelli evidenziati da Moscovici (1961, 1976).

Infatti, dal momento in cui la *propagazione* si pone come un sistema comunicativo che mira alla formazione di un *atteggiamento* mediante l'avvicinamento, inquadramento e adattamento di un oggetto sociale ritenuto "minaccioso" all'interno di un sistema di credenze e valori preesistente, nello spazio d'intersezione tra costume, morale e immaginario collettivo esso tende a manifestarsi attraverso un'inversione di ruoli tra oggetto sociale di conoscenza/rappresentazione e il sistema di credenze e valori preesistente, per cui il primo, ovvero il confronto tra vita privata morale pubblica, è inquadrato in un sistema di comprensione più ampio e apparentemente più stabile, ove tramite il sistema concettuale permutato dalla scienza la stampa sembrerebbe tentare di promuovere un *atteggiamento*, positivo o negativo (a seconda dell'orientamento politico) nei confronti del personaggio e del suo agire privato e politico, spiegando vicende, fatti e le condotte presenti all'interno di tali vicende mediante le lenti graduate della psicoanalisi e della psichiatria che, in questi termini, si prestano al ruolo di referenti scientificamente e istituzionalmente solidi nel consentire la comprensione e l'interpretazione di condotte pubblicamente denunciate come devianti.

Infine, relativamente al sistema di comunicazione che Moscovici (1976, 1961) definisce *diffusione*, possiamo osservare come questo sia presente in diversi

tratti emersi dai risultati delle nostre analisi. Ricordando che tale stile comunicativo, secondo la descrizione dell'autore, non avesse come scopo prioritario quello di indirizzare atteggiamenti e tantomeno condotte, essendo più orientato a confermare le aspettative del lettore secondo un inquadramento paritario della relazione tra emittente del messaggio e ricevente, possiamo osservare come la stampa contemporanea, in questo senso, sia caratterizzata da una costante e specifica proposta di immagini relative, nel nostro caso, ai domini della psicoanalisi, della psichiatria e della malattia mentale che ricalcano le rappresentazioni comunemente condivise con i lettori, relative ad un universo evidentemente consensuale.

In questo tentativo, in collusione con le aspettative del lettore, vengono proposti concetti e termini attinenti ai campi della psichiatria e la malattia mentale come strumenti d'interpretazione per gli eventi di cronaca nera, per una lettura plausibile o forzatamente "razionalizzante" di eventi quali omicidi e tragedie in contesti di vita familiare, scolastica, quotidiana, di grande risonanza nelle più recenti cronache sia in Italia che in Francia, con l'obiettivo di catturare e polarizzare l'interesse del pubblico attraverso un'esposizione ripetuta di tali contenuti. Dall'altra parte, indipendentemente da tale, suddetto, utilizzo, viene confermata l'immagine della psicoanalisi alla stregua di strumento d'interpretazione artistica, letteraria e filosofica, immagine già ben consolidata nell'ambito di quelli ambienti (fisici o virtuali) che abbiamo definito "salotti intellettuali".

Per quanto riguarda l'analisi di contenuti spontanei (dialoghi, scambi conversazionali, post, ecc.) sui social networks, come sottolineato in precedenza, questa ha rappresentato un elemento d'innovazione fondamentale nel follow-up, partendo dal presupposto secondo il quale "essi contribuiscono al giorno d'oggi, in maniera determinante, alla "ridefinizione di confini [...] nei quali la comunicazione interpersonale uno-a-uno ha lasciato il passo a scambi interattivi di rete con effetti moltiplicatori uno-molti o molti-molti, supportati da tecnologie che consentono connessioni ubiqua" (de Rosa, 2011, p. 54). I social media, come sottolinea Castells, (1996, p. 502), possono essere considerati, infatti, il frutto di una "convergenza tra evoluzione sociale e *information technologies* [...] che ha posto nuove basi materiali



per attività caratterizzanti le strutture sociali. Questa base materiale, riunita sottoforma di networks, contraddistingue processi sociali fondamentali, finendo per modellare la struttura sociale stessa”.

In relazione allo studio di sistemi di comunicazione tesi ad in-formare (nel senso di “dare forma a”, de Rosa, 2012) rapporti online basati su un riferimento alla fiducia reciproca tra gli attori coinvolti, ci siamo posti nella condizione di interrogarci, dunque, su fino a che punto l’avvento della cosiddetta *network society* (Castells, 1996) contribuisce a determinare una ri-definizione (se non una sostituzione) dei canali di comunicazione tradizionali all’interno di comunità sociali, scientifiche ed epistemiche, dai bar, le piazze, i dipartimenti e i laboratori alle nuove piattaforme digitali online e i social networks (de Rosa, 2012)

Pertanto, attraverso il presente studio, muovendoci un contesto socio-storico e sociale completamente mutato rispetto a quello di sfondo agli studi di Moscovici, in cui l'informazione, lungi dall'essere essere unidirezionale e statica, sembra essere in costante aggiornamento e trasformazione, ci siamo concentrati su un’esplorazione dei contenuti condivisi nei social networks come finestre sul mondo sociale, una preziosa occasione per lo studio delle rappresentazioni sociali attraverso l’indagine di informazioni rilevate tramite conversazioni spontanee online.

Nel nostro follow-up, ci si è posti l’obiettivo di esplorare i contenuti presenti in scambi all’interno delle arene conversazionali dei social networks, sia da un punto di vista tassonomico (numero di citazioni di parole-chiave specificamente preselezionate, presenza percentuale dei topic-oggetto di studi in conversazioni tra specialisti, o presunti tali, vs. scambi informali, ecc.) che strutturale-qualitativo (individuazione di schemi di messaggi e di stili conversazionali e comunicativi tipici, anche in rapporto allo studio di Moscovici dei sistemi di comunicazione emergenti dall’analisi della stampa francese.

I tre siti di social network (*Facebook*, *Twitter* e *Yahoo! Answers*) selezionati in questa ricerca, per le ragioni già esposte in precedenza, hanno costituito la fonte privilegiata per questa linea di analisi. Anche in questo caso, come per l’analisi del contenuto della stampa online, ci si è serviti del motore di ricerca Google e delle sue

opzioni di ricerca avanzata, tramite l'impiego delle medesime parole-chiave inerenti le variabili-oggetto di studi, ricercando i contenuti spontanei inseriti dagli utenti all'interno di scambi conversazionali online.

L'analisi di conversazioni spontanee in Facebook, in particolare nel contesto italiano ha consentito di rilevare alcune caratteristiche che ci hanno consentito di delimitare specificamente alcuni tratti tipici della natura e lo stile di comunicazione tra gli utenti, in cui è possibile scorgere un'associazione significativa tra diffusione di informazioni online e rimando a entità territoriali "concrete", la quale sembra richiamare, dunque, la natura del medium quale "arena sociale" deputata a scambi non esclusivamente di tipo informale ed esperienziale, come comunemente discusso, bensì anche secondo un'ottica istituzionale: non soltanto utenti e profili individuali, dunque, ma pagine gestite da enti e istituzioni come vetrina in-formativa, in ambito socio-sanitario, per la diffusione di informazioni e l'invio presso centri professionali e specialistici delegati ad accogliere la multiforme domanda d'intervento nell'ambito della salute e malattia mentale da parte degli utenti dei social networks.

Sia i profili che i gruppi, invece, sembrano caratterizzati da uno stile significativamente informale nella comunicazione tra utenti, riferendo la natura consensuale di tali ambienti online di contro all'universo istituzionale (cfr. Farr e Moscovici, 1984) di media tradizionali, piuttosto che definiti da una modalità di comunicazione del tipo "one-to-many" (de Rosa, 2012a). Per quanto riguarda la conversazione osservata in tali ambienti, essa sembra fare riferimento alla condivisione di vissuti che rimandano alla dimensione emotiva, relazionale e quotidiana, articolata secondo una valutazione attenta sull'impatto dei sentimenti e dei valori personali (compreso quelli religiosi) nella determinazione di un susseguente equilibrio emotivo e interpersonale.

Si ritrovano comunemente anche richieste di aiuto da parte dei membri del medium, specialmente come possibile apertura alla comunità per rimediare a una situazione o esperienza psicologicamente o emotivamente frustrante. Conseguenza diretta, è la definizione di una rappresentazione della risoluzione del disagio psichico come basata su una dinamica di mutuo-aiuto, ove l'intervento di professionisti e



servizi specialistici è visto come *extrema ratio*, da perseguire esclusivamente in quei casi in cui la ricerca di una stabilità personale, emotiva, o relazionale lasci il passo a una dinamica psicopatologica.

La richiesta e l'avanzamento di un mutuo-aiuto basato su un fitto scambio esperienziale tra gli utenti di gruppi Facebook rimanda, pertanto, alla creazione di un sentimento più ampio di "comunità", in cui la condivisione di vissuti esperienziali, emotivi e relazionali contribuisce a instaurare una dimensione di socializzazione fondamentale nella dinamica comunicativa implicita. Tale dato, in analogia con i risultati ottenuti dall'analisi delle conversazioni in Yahoo! Answers, ci consente una riflessione sull'emergenza di uno specifico stile caratterizzante il sistema di comunicazione nel Web 2.0, relativo a una decisiva sostituzione degli strumenti e dei percorsi di riabilitazione sanitaria istituzionale e dei ruoli di professionisti (come, ad esempio, psichiatri, psicoanalisti o psicoterapeuti) con una forma comunitaria di mutuo supporto, basata sulla condivisione e lo scambio emotivo ed esperienziale. Tramite l'uso di una comunicazione dal registro informale, infatti, gli utenti tendono a porsi su un piano affettivo-emotivo rispetto all'autore della domanda d'aiuto, provvedendo, nella maggior parte di casi, a rimediare mediante una garanzia d'affidabilità su base esperienziale.

Sovente si leggono interventi da parte di utenti volti a chiedere consigli ed informazioni alla comunità su servizi specialistici e professionisti nel campo della salute mentale, che tendono ad essere altresì re-indirizzati verso la suddetta dinamica di supporto e confronto comunitario e interpersonale, sostituendo la mediazione scientifica e specialistica alla mutua comprensione. Figure quali lo psicoanalista o lo psichiatra vengono dunque ignorate quando non scongiurate, paventandone l'inutilità dei ruoli e la cattiva fede supposta proprio in considerazione della loro relativa distanza dalla vita sociale e dall'esperienza quotidiana di utenti "comuni", presumibilmente non esperti. La stessa malattia mentale è vista come un momento di "buio" sulla strada della salute, una fase passeggera affrontabile con il solo coraggio e la volontà di vivere, mediati dal supporto di una comunità di pari.



Nel contesto italiano, inoltre, è possibile ritrovare alcuni *themata* ricorrenti e già discussi in precedenza nell'esposizione dei risultati relativi alle altre linee caratterizzanti la ricerca. In particolare, la rappresentazione della psicoanalisi è declinata attraverso il ricorso a un'immagine di disciplina costituita da un nucleo puramente teorico, in cui non vi è alcun riferimento alla sua valenza clinica o terapeutica. Questa, inserita in una cornice contesto di tipo teoretico e "filosofico", è percepita e presentata come una disciplina dal valore storico riconosciuto, ma pur sempre nelle vesti di una teoria assimilabile a una corrente di pensiero, dal ruolo culturalmente definito, senza mai essere calata nelle istituzioni come tecnica terapeutica.

Inoltre, sebbene si tratti in quest'ultimo caso di un'accezione comune alla rappresentazione della psicoanalisi attualmente dominante sia in Italia che in Francia, anche alla luce della recente esplosione del dibattito internazionale sulla validità scientifica della stessa (cfr. de Rosa, 2011, 2012; Mecacci, 2000; Meyer, 2005; Onfray, 2010), alcune differenze salienti nelle caratteristiche del contesto socio-nazionale e culturale italiano vs. francese tendono a definire variazioni significative lungo il *continuum* teoria-pratica terapeutica, riflettendo, pertanto, divergenze consistenti nella concezione di salute e malattia mentale e delle relative modalità di gestione e riabilitazione del disturbo relative ai due diversi contesti nazionali, conseguenza di un lungo processo di negoziazione storica e scientifica che si riflette oggi tanto in ambito istituzionale che, consensualmente, nelle conversazioni esplorate all'interno delle "arene sociali" dei social networks.

Al contrario, il campo rappresentazionale della psichiatria e l'immagine dello psichiatra, sono inseriti in un contesto legato alla cura e riabilitazione di condizioni psicopatologiche, implicando, in particolare, un ruolo nello studio dello stretto legame tra tra psicopatologia (nella duplice accezione di ambito di studi e applicazioni terapeutiche) e dipendenza (ad esempio, droga, gioco d'azzardo, ecc.), contestualmente alla definizione di un'immagine della malattia mentale in termini strettamente individuali e non socializzati; sovente, infatti, vengono proposte cure

basate su farmaci psicoattivi volti ad agire sulla fisiologia del sistema nervoso, secondo un'impostazione del disturbo psichico di tipo nosografico e differenziale.

Anche in Yahoo! Answers la rappresentazione della psichiatria è articolata e restituita in stretta connessione con l'uso (quando non l'abuso) di psicofarmaci. Da questo confronto emerge, in particolare, il comune e frequente accostamento tra psichiatria e pratiche mediche (e uso dei farmaci), sebbene in tal caso la figura dello psichiatra sia definita e confrontata in relazione ad altri profili: infatti, secondo lo stile caratterizzante la comunicazione in Yahoo, informativo e propriamente volto all'approfondimento specialistico e tendenzialmente settorializzante degli oggetti di discussione negoziati tra gli utenti, la figura dello psichiatra è rapportata a quella di un medico, un uomo di scienza, professionalmente qualificato e perfettamente integrato nella società a livello lavorativo.

Nondimeno, emerge con chiarezza il nesso tra psichiatria e urgenza di legalità, di cui ne rammentiamo la centralità, nel dibattito pubblico francese, in veste di categoria tematica e antinomica fondamentale. In particolare, nella percezione di insicurezza sociale legata a condizioni di devianza psichica, è possibile ritrovare un topic al centro dell'agenda e del dibattito pubblico nazionale, attraverso il quale diversi gruppi sociali, posti in una condizione di confronto su temi avvertiti come cogenti, sembra interessata a vagliare le possibilità di delega alle istituzioni e i professionisti della scienza (la psichiatria, gli psichiatri) di regolamenti dei rapporti tra individui all'interno dello scenario patologico della malattia mentale e del susseguente trattamento sanitario ospedaliero, considerando l'ospedalizzazione psichiatrica come un riferimento essenziale nel processo di cura, riabilitazione e garanzia di un ordine sociale.

Il campo di studi interessato, la psichiatria, è comunque rappresentato alla luce sostanziale dell'autorità alla prescrizione di psicofarmaci, prerogativa più evidente che lo differenzia dalla figura dello psicologo e dello psicoterapeuta. La figura dello psicoanalista, invece, è pressochè sostituita, nell'immaginario indagato, da quella dello psicologo, lasciando trapelare una certa ambiguità nella definizione della sua rappresentazione; evidente, invece, è il riferimento alla sua storia e



protagonisti, ben noti e fissati nell'immaginario comune. Riteniamo che tali differenze siano dovute a un maggiore livello di informazione e approfondimento da parte degli utenti di Yahoo! Answers, detentori di un sapere specifico più ampio e dettagliato in riferimento agli argomenti di discussione avanzati nel forum, mentre in Facebook la dinamica conversazionale, come esposto in precedenza, tendeva a non oltrepassare un livello più generale, meno legato al confronto e allo scambio con i saperi esperti, maggiormente improntata alla fruizione di un universo consensuale.

Nondimeno, analogamente a quanto rilevato nell'ambito dell'analisi del contenuto della stampa online, è stato possibile individuare una specifica rappresentazione della psichiatria come disciplina al servizio della riabilitazione psicopatologica, talvolta in connessione all'emergente disagio familiare avvertito nella società, il quale si rifletterebbe, ulteriormente, all'interno dei contesti di socializzazione ed educazione primari, primo fra tutti la scuola. Questi ultimi risultano specificamente evocati in connessione alla denuncia di situazioni di disagio, solitamente disfunzionali o devianti e tendenti a sfociare in vicende che spesso raggiungono gli onori della cronaca nella forma di delitti o violenza.

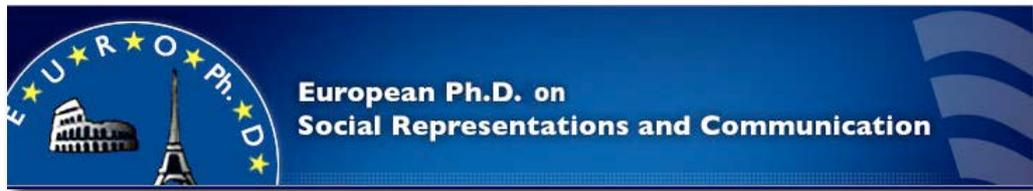
Possiamo sostenere che, in questo caso, i social networks tendono a svolgere una funzione di specchio di un particolare scenario sociale, offrendo uno spazio d'interazione e confronto su temi "scottanti" e delicati – ma, al tempo stesso, di forte interesse e vicinanza rispetto a esperienze comuni all'interno di agenzie di socializzazione primaria quali la famiglia – come, ad esempio, episodi di cronaca nera che ricevono, sovente, attenzioni particolari da parte di media tradizionali. In questo caso, essi sono utilizzati come mezzi di diffusione "riflessa": se nella diffusione, stile comunicativo individuato da Moscovici attraverso l'analisi del contenuto della stampa francese, era possibile rilevare una trasposizione e riformulazione di un sapere specialistico, da parte di un giornalista, in una versione adatta alla negoziazione e rielaborazione nel laboratorio della società, in questo caso sono gli stessi utenti a cimentarsi nelle vesti di divulgatori all'interno dell'arena sociale dei social networks, restituendo, di riflesso, un sapere esperto e già filtrato dalla divulgazione dei media tradizionali.



Anche in Yahoo! Answers, tale ri-flessione nella diffusione di notizie sembra avere un impatto decisivo sull'orientamento della natura e lo stile della comunicazione. La malattia mentale, al centro dell'attenzione, è qui contestualizzata in stretta connessione alle dinamiche che contraddistinguono la vita familiare, secondo prospettive variabili; anche in questo caso, notiamo un'assenza di riferimenti ai profili professionali più esperti, laddove la malattia mentale è rappresentata come un evento patologico il cui fulcro si può rivelare nell'ambiente familiare, in grado di agire sia come “terreno di coltura”, oppure, al contrario, da fortezza e rifugio, assumendo comunque un ruolo primario attraverso il rafforzamento delle relazioni che la attraversano, come testimoniato dagli spazi significativi occupati dal dibattito su episodi di cronaca, la cui diffusione sembrerebbe rispecchiare l'impatto e la pervasività degli stessi all'interno del sistema d'informazione mediatico tradizionale.

In Francia, altresì, è stato possibile individuare una rappresentazione della psicoanalisi come disciplina dalle prerogative teoriche ben definite e riconoscibili; ciò è illustrato da un tipo di conversazione i cui gli attori coinvolti si caratterizzano per un livello di conoscenza non trascurabile in materia, i cui scambi, prevalentemente all'interno di pagine piuttosto che profili individuali, lascia intravedere la presenza di un pubblico di utenti esperti o quantomeno accomunati da un elevato interesse per l'argomento, come dimostrato dalla citazione di termini specialistici o dal rimando a personaggi di rilievo nella storia della psicoanalisi.

Ad esempio, sebbene si riconosca nettamente l'identità di Freud come padre fondatore della disciplina, non mancano accenni a Lacan, novità significativa rispetto al contesto italiano, laddove si tende, in questo caso, a rimarcare il ruolo fondamentale nel processo di diffusione della psicoanalisi sul territorio francese nella seconda metà del secolo scorso (Roudinesco, 1990). A tal proposito, come abbiamo osservato nell'introduzione del presente lavoro, la Francia era uno dei paesi che aveva resistito più a lungo all'influenza del pensiero freudiano, a differenza di altri, come l'Inghilterra, la Germania o gli Stati Uniti, almeno fino agli anni Sessanta, a partire dai quali Lacan contribuisce, con il suo “*retourner à Freud*”, a rendere dominante la psicoanalisi nella cultura francese, con una grande operazione di



“traduzione” e adattamento dei concetti fondamentali del pensiero di Freud allo stile e anche alla sensibilità del pensiero francese. Possiamo quindi rilevare, nel campo rappresentazionale emergente, innanzitutto l’attuazione del processo di personalizzazione della disciplina con i suoi “protagonisti”, Freud e Lacan, e, in secondo luogo, un’identificazione con i suoi concetti cardine, fondanti il relativo impianto teorico “classico” e perfettamente inseriti all’interno della cornice teoretica individuata.

Dall’altra parte, le conversazioni tra utenti francesi hanno consentito di osservare anche una rappresentazione della psicoanalisi come disciplina deputata allo studio e l’applicazione in ambito psicopatologico, ridefinendola nella sua ulteriore veste di tecnica terapeutica. Quest’accezione, differente dalla precedente descrizione della disciplina in quanto “corrente di pensiero” o puramente “teoria dell’inconscio”, rilevata prevalentemente nel contesto italiano, lascia intravedere la presenza significativa di un’utenza esperta nella frequentazione e fruizione di tali spazi conversazionali, con l’obiettivo di diffondere e negoziare una conoscenza specialistica riferita all’ambito psicopatologico, mediante il ricorso alla descrizione dettagliata e nosografica di sintomatologie nevrotiche e psicotiche e stati mentali disfunzionali.

Vi è anche un’enfasi sul potere e l’inclinazione della psicoanalisi allo studio, la cura e la preservazione di un’integrità mentale, emotiva e comportamentale attribuita all’individuo, in questo caso percepita come nettamente superiore rispetto alla psichiatria, in linea con l’interpretazione secondo cui la dimensione psicopatologica sia comunque ricollegabile a una condizione soggettiva ma disfunzionale, caratterizzata da sintomi compresi all’interno di quadri nosografici ben più ampi e relativi a sindromi maggiori, che chiamano in causa direttamente la sfera emotiva del soggetto.

La rappresentazione della psichiatria, invece, si ricollega nel contesto francese a un’immagine di disciplina prettamente “scientifica”, ovvero una scienza medica obiettiva e “fondata”, operativa all’interno della dimensione sanitaria e ospedaliera, in cui lo psichiatra sarebbe dunque autorizzato a somministrare farmaci

come strategia terapeutica primaria. Un altro tema dibattuto e approfondito in è quello dello specifico percorso di formazione che caratterizzerebbe la figura dello psichiatra, in riferimento al tentativo di differenziazione della specializzazione psichiatrica rispetto alle altre discipline, genericamente e consensualmente rimescolate nel calderone semantico dello “*psy*”.

Tale dato è rispecchiato dai risultati ottenuti nell’analisi delle conversazioni rilevate in Yahoo! Answers, laddove notiamo che lo psichiatra non è proposto come unica figura di riferimento nella gestione e nell’orientamento di tale conoscenza, e gli utenti, forti di un’esperienza che sembra riflettere il fenomeno della diffusione e del consumo di psicofarmaci in Francia, sovente riportato in letteratura come epidemiologicamente eccessivo ed ingiustificato rispetto all’effettiva domanda a cui dovrebbe corrispondere (cfr. Tournier, Cougnard, Boutouaba-Combe, e Verdoux, 2011), tendono a “consigliare” i dosaggi che “funzionano”. Ciononostante, si denota l’affermazione e la condivisione di un tipo di sapere mirato anche al prevenire comportamenti errati, ricorrendo più frequentemente a una terminologia associata al campo psichiatrico, seppur non sempre in modo corretto. Emerge dunque un quadro sulla malattia mentale che riproduce una rappresentazione in senso neurofisiologico del disturbo, curabile mediante l’ausilio di psicofarmaci, affermando così l’autorità del campo psichiatrico in ambito psicopatologico, e riconoscendo la figura dello psichiatra limitatamente all’attività di prescrizione di farmaci.

Inoltre, è interessante soffermarsi una caratteristica strettamente riferita al contesto stilistico-comunicativo di riferimento, riguardo la provenienza degli enunciati da conversazioni estrapolate da Yahoo! Answers così come in gruppi Facebook, ovvero costituiti e popolati da una nicchia di utenti (in questo caso composta da una maggioranza maschile) volti a condividere l’interesse nei confronti del tema psichiatrico. Lo stile comunicativo, in questo caso, è essenzialmente formale, votato all’approfondimento degli oggetti di conoscenza e rappresentazione, ove l’interesse per un tema specifico non si risolve in una dinamica di mutuo supporto bensì richiede la diffusione e la revisione di informazioni legate al profilo disciplinare e formativo della psichiatria, rappresentata inequivocabilmente in

termini di “scienza” medica e fondata, secondo un’inclinazione alla reificazione delle sue opzioni teoriche verso l’affermazione di una corrispondenza univoca con la susseguente prassi terapeutica e medico-ospedaliera che essa tenderebbe a incarnare nel contesto francese.

Differentemente, la disciplina psichiatrica, è descritta anche in riferimento a una particolare accezione semantica che sembra fare capo alla sfera mistico-religiosa. Infatti, il tema religioso viene affrontato dagli utenti dal punto di vista delle presunte difficoltà emotive e relazionali che una rigida osservanza religiosa è in grado di innescare, o comunque dalle ripercussioni sia sociali che personali che le proibizioni imposte dall’osservazione di un dogma possono produrre, in particolare rispetto a un confronto con la proibizione nella sfera sessuale individuale.

A tal proposito, è bene ricordare che il tema dei divieti legati alla religione islamica sia presente in maniera consistente nel dibattito pubblico francese, essendo la Francia un paese in cui è presente in maniera stabile una tra le più ampie comunità islamiche in tutta Europa. Nondimeno, le conversazioni analizzate fanno riferimento per lo più all’anno 2010, nel cui mese di ottobre entrò in vigore in Francia la legge sul divieto di indossare in pubblico il *niqab* e il *burqa*, indumenti tipici del vestiario femminile di osservanza islamica, e non è privo di ambiguità il tentativo di esaurire la diversità, la minaccia del non conosciuto, in una cornice di pertinenza e intervento superficialmente “psichiatrici”. Pertanto, laddove non si riesce a fornire una spiegazione coerente con valori e pratiche dominanti nella propria cultura, si tenderebbe a invocare l’intervento della scienza, quasi come un’eventuale strumento di legittimazione presuntamente “obiettivo” rispetto a un veto prodotto su base legale ed istituzionale, attraverso l’implicita riproduzione della equazione “divieto-malattia mentale”.

Ciò avviene anche in Yahoo! Answers, allorchè, ad esempio, l’insistenza sul topic pedofilia vs. omosessualità, sembra fungere da preambolo a un’altro tema dibattuto e ad esso collegato, che vede l’affermazione di prese di posizione tra ragione, laicismo e fede religiosa; in questo caso, il focus è sull’associazione tra malattia mentale e sessualità, in particolare attraverso il tema della perversione

sessuale, riproponendo un dibattito relativo alla distinzione fondamentale tra patologia parafilica e variazioni nell'orientamento sessuale. A tal proposito, è interessante notare come la discussione sulla pedofilia, sia riconosciuta in riferimento al tema psicopatologico, e vi sia un preciso tentativo di dis-associarla dall'omosessualità per consentire una condanna facile e immediata di un comportamento corrispondente, altresì, a un crimine efferato, quale la violenza e l'abuso sui minori, e, allo stesso tempo, restituire dignità e libertà di orientamento sessuale individuale, citando e disapprovando alcuni recenti ultimi episodi che hanno visto protagonista, al centro di scandali di pedofilia, il clero cattolico internazionale.

Pertanto, se da una parte si esplicita una richiesta d'intervento nei confronti della psichiatria come mezzo per interpretare e legittimare fenomeni diversamente percepiti come oscuri, dall'altra si ripropone un'attività confusa di negoziazione in cui, a tale ricerca di "obiettività", si affiancano espressioni di pensiero magico che rendono conto di una evidente polifasia cognitiva tra registri comunicativi, linguaggi e percorsi semantici adottati.

In Twitter, invece, la natura della conversazione è tesa a un inquadramento della psichiatria e della salute mentale in riferimento all'erogazione di servizi, da parte di agenzie specializzate e riconoscibili sul territorio, e all'organizzazione di eventi di carattere culturale e di approfondimento del tema. In questo senso, la conversazione tra gli utenti si caratterizza come un mezzo per riportare informazioni sintetiche (data la brevità dei messaggi insita di Twitter, che si configura come servizio di microblogging che consente non più di 140 caratteri a intervento), efficaci ed esaurienti.

Dato interessante, è la contrapposizione tra la ricorrenza dei termini "utente" nel contesto italiano vs. "paziente" nel contesto francese, in riferimento al tema della psicopatologia. Tale contrapposizione terminologica, sottolineata da queste due varianti linguistiche, ci consente di individuare le diverse tipologie di attori sociali implicate, che fanno intravedere altrettante differenze nel rapporto tra cittadini e istituzioni, indicando, nel caso italiano, un alto grado di partecipazione e coinvolgimento da parte della società civile al processo di riabilitazione del soggetto

malato mentale, conseguenza di una maggiore sensibilizzazione che ritroviamo all'indomani dell'abrogazione e sperimentazione della summenzionata legge cosiddetta "Basaglia", al cui proposito si rileva la frequente citazione del nome del relativo promotore all'interno delle conversazioni esplorate.

Da questi dati emerge, altresì, una concezione in-formativa e neutrale della disciplina psichiatrica, laddove si tende a farvi riferimento nella misura in cui si procede in una comunicazione promozionale o polemica di eventi e servizi (talvolta non) erogati sul territorio, analogamente a quanto riscontrato dall'analisi dei dati raccolti su Facebook (ove, d'altra parte, la rappresentazione della psichiatria era contestualizzata e declinata in senso "istituzionale, secondo un'attenzione specifica ai percorsi di formazione e specializzazione che la riguardano direttamente, espressa attraverso l'occorrenza di termini riferiti al mondo delle accademie e degli istituti di formazione).

Il pubblico di utenti che caratterizza questo tipo di conversazione, infatti, si caratterizza come in maggioranza esperto, e talvolta è stato possibile identificare persino la presenza di note agenzie di stampa. Infatti, la maggior parte degli interventi provengono da enti istituzionali e associazioni, protagonisti nell'atto di divulgazione di informazioni sui servizi territoriali ed erogati in sede istituzionale, di natura sia sanitaria (prestazioni professionali) che formativa (conferenze, seminari), nella forma di micro-blogging promozionale e virale.

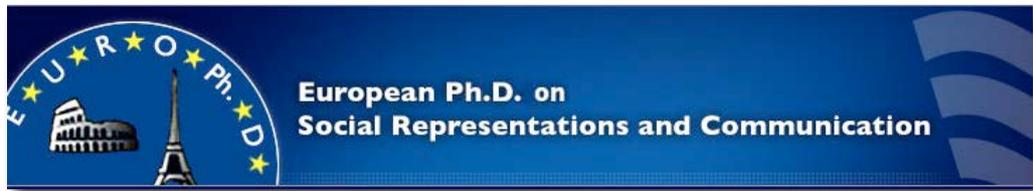
La psicoanalisi sembra costituire, invece, argomento di discussione privilegiato per un'utenza prevalentemente femminile, che tende a definirla nei termini di una disciplina legata alla domanda di intervento rispetto a traumi e difficoltà emotive e relazionali. La conversazione, in questo caso, si basa su un livello di scambio confidenziale, cercando di ricreare una dimensione più intima e personale, paragonabile, non senza azzardo, allo stile di comunicazione tipicamente adottato all'interno di periodici destinati a un pubblico prettamente femminile, vista l'analogia osservata dalla preponderanza di autrici anziché autori per gli enunciati analizzati.



Nelle conversazioni analizzate in Twitter, il contesto psicoanalitico è chiamato in causa in riferimento all'identificazione di problemi legati alla sfera personale piuttosto che istituzionale. Il medium si configura, pertanto, come territorio all'interno del quale trovare confronto e conforto, una comunità virtuale dove instaurare una dinamica conversazionale paritaria e mutualmente supportiva per la condivisione di vissuti e scambi esperienziali.

Diversamente, abbiamo rilevato un frequente rimando a eventi caratterizzanti il dibattito contemporaneo nel contesto nazionale francese, riportando collegamenti ad altri siti web in cui ottenere maggiori informazioni su alcune notizie relative al tema della salute/malattia mentale. Dall'altra parte, la tendenza corrisponde a una produzione di associazioni tra ambiti pressochè distanti, considerando, ad esempio, i risvolti emotivi e cognitivi di condizioni di individui e gruppi rispetto ai quali è frequente l'esposizione a stress a motivo di condizioni sociali particolari, come nel caso di immigrati, tossicodipendenti o appartenenti a ceti meno abbienti. È altresì interessante notare come il tema della salute mentale sia direttamente riferito alla psichiatria, meno alla psicologia ma senz'altro non alla psicoanalisi, disciplina che rimane nell'ombra rispetto alla diffusione di notizie o iniziative che animano il dibattito pubblico francese, e con esso muovono l'organizzazione di eventi relativi a una profilassi funzionale alla diagnosi e prevenzione tempestiva nel dominio della salute psichica.

Specificamente, i tweet sembrano rifarsi al recente dibattito internazionale sullo statuto e la validità scientifica della psicoanalisi, il quale ha avuto un'attenzione particolare nel contesto francese, a seguito della già citata pubblicazione di Onfray (2010) per la risonanza mediatica del suo libro "Le crépuscule d'une idole. L'affabulation freudienne". Nondimeno, vi è un riferimento alla sfera della sessualità, che ancora sembra esercitare un'attrazione mediatica particolare, con focus sul tema della proibizione e dell'astinenza su base religiosa e dogmatica (già rilevato nei dei risultati dell'analisi del contenuto di conversazioni spontanee prodotte, nel contesto francese, su Facebook) vs. la dottrina freudiana di



interpretazione delle nevrosi su base psicosessuale, prefigurando diversi e talvolta contraddittori quadri esistenziali a seconda dei valori condivisi e interiorizzati.

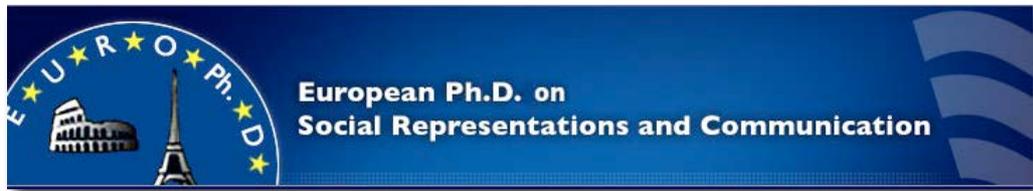
I risultati relativi alle tre linee di ricerca implementate nel contesto del presente lavoro ci hanno consentito, dunque, di individuare l'avvento di una nuova "teoria ingenua della mente" e di tracciarne i confini. Pur non rientrando tra gli scopi fondanti il nostro follow-up (de Rosa, 2011, 2012a, 2012b), tale lettura ha costituito un elemento necessario quanto complesso nel tentativo d'interpretazione dei sistemi di rappresentazione interrelati tra gli oggetti di conoscenza considerati

A Cinquant'anni di distanza dalla storica e seminale ricerca di Moscovici (1961, 1976) sul "livello di penetrazione della psicoanalisi nella società francese" (ibid.) nel secondo dopoguerra, abbiamo tentato di gettare luce sull'emergente frammentazione di saperi e l'ulteriore articolazione di sistemi di comunicazione in stili e obiettivi ancora sfocati e in corso di definizione, che rendono l'attuale delimitazione di teorie, metodi e pratiche scientifiche, dominata da una sostanziale ed estesa polifasia cognitiva, rimarcando la centralità dello studio delle rappresentazioni sociali come potente strumento di lettura dell'universo sociale, cui il nostro approccio modellizzante (de Rosa, 2011, 2012) ha cercato di perseguire.



BIBLIOGRAFIA

- Abbagnano, N. (1948). *Esistenzialismo positivo: due saggi*. Torino: Taylor.
- Abric, J. C. (1993). Central system, peripheral system: their functions and roles in the dynamics of social representations. *Papers on social representations*, 2(2), 75–78.
- Accerboni, A. M. (2002). *Trieste nella psicoanalisi: prigionieri in riva al mare : voci e immagini*. Trieste: Lint.
- Adamic, L. A., Zhang, J., Bakshy, E., & Ackerman, M. S. (2008). Knowledge sharing and yahoo answers: everyone knows something. In *Proceedings of the 17th International Conference on World Wide Web* (pp. 665–674). Retrieved from <http://dl.acm.org/citation.cfm?id=1367587>, 2013.
- Agostini, A., & Zanichelli, M. (2010). *Studiare il giornalismo*. Bologna: Archetipo Libri.
- Alivernini, F., Lucidi, F., & Pedon, A. (2008). *Metodologia della ricerca qualitativa*. Bologna: Il Mulino.
- Alexa Internet. (2012). Facebook web statistics. *Alexa Internet*. Retrieved from www.alexainternet.com/siteinfo/facebook.com
- Allansdottir, A., Jovchelovitch, S., & Stathopoulou, A. (1993). Social Representations: the versatility of a concept. *Papers on social representations*, 2(1), 3–10.
- Althusser, L. (1964). *Sulla psicoanalisi. Freud e Lacan*. Milano: Raffaello Cortina.
- Angermeyer, M. C., & Matschinger, H. (1999). Social representations of mental illness among the public. In J. Guimón, W. Fischer, & N. Sartorius (Eds.). *The image*



of madness: The public facing mental illness and psychiatric treatment (pp. 20–28)
Freiburg: Krager.

Angermeyer, M. C., & Matschinger, H. (2003). The stigma of mental illness: effects of labelling on public attitudes towards people with mental disorder. *Acta Psychiatrica Scandinavica*, 108(4), 304–309.

Areni A., Sensales G., Dal Secco A. (2010). Le rappresentazioni del movimento del Sessantotto nella stampa italiana di quel periodo. Indagine lessicografica sui titoli di quotidiani di diverso orientamento ideologico-culturale. In S. Bolasco, I. Chiari, L. Giuliano (Eds.), *Statistical analysis of textual data* (pp. 513-524). Milano: LED.

Armando, A. (1989). *Storia della psicoanalisi in Italia dal 1971 al 1988*. Roma: Nuove edizioni romane.

Arrive, M. (1992). *Linguistics and Psychoanalysis: Freud, Saussure, Hjelmslev, Lacan and Others*. (J. Leader, Trans.). Amsterdam: John Benjamins Pub Co.

Avveduto, S. (2012). *Scienza connessa. Rete Media e Social Network*. Roma: Gangemi.

Bachrach, H. M., Galatzer-Levy, R., Skolnikoff, A., & Waldron, S. (1991). On the efficacy of psychoanalysis. *Journal of the American Psychoanalytic Association*, 39(4), 871–916.

Barbaranelli, C. (2003). *Analisi dei dati. Tecniche multivariate per la ricerca psicologica e sociale*. Milano: LED Edizioni Universitarie.

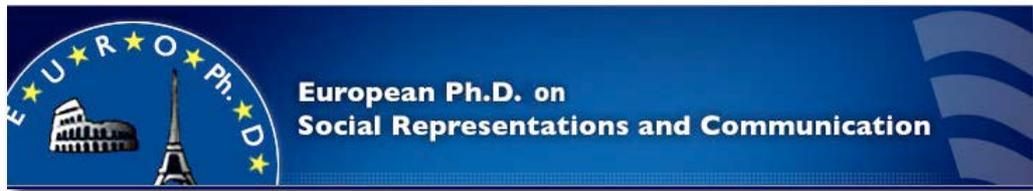
Bartocci, N., & Lalli, N. (1992). Psicoterapia e cultura: l'Esperienza Italiana. *Rivista Europea di Psichiatria*, IV(2/3), 12–24.

Basaglia, F. (1967). *Che cos'è la psichiatria*. Torino: Dalai editore.

Bauer, M. W., & Gaskell, G. (2001). Towards a paradigm for research on social representations. *Journal for the theory of social behaviour*, 29(2), 163–186.



- Bauman, Z. (1983). Industrialism, consumerism and power. *Theory, culture & society*, 1(3), 32–43.
- Bauman, Z. (1998). *Globalization: The human consequences*. New York, NY: Columbia University Press.
- Bauman, Zygmunt. (1999). *In Search of Politics*. Stanford, CA: Stanford University Press.
- Bear, M. F., Connors, B. W., & Paradiso, M. A. (2007). *Neurosciences. Exploring the brain*. Philadelphia, PA: Lippincott Williams & Wilkins
- Beck, U., & Camiller, P. (2000). *What is globalization?* London: Polity Press.
- Beer, M. (2008). Social network(ing) sites...revisiting the story so far: A response to Danah Boyd & Nicole Ellison. *Journal of Computer-Mediated Communication*, 13(2), 516–529.
- Bellelli, G. (1994). *L'altra malattia*. Napoli: Liguori.
- Bénesteau, J. (2003). *Mensonges freudiens*. Paris: Mardaga Pierre.
- Bennato, D. (2008). Verso la scienza 2.0: Le riviste scientifiche come piattaforma per la condivisione. *Critica sociologica*, 168, 37–45.
- Benzecri, J. P. (1973). *L'analyse des données, tome II: l'analyse des correspondances*. Paris: Dunod.
- Benzecri, J. P. (1979). Sur le calcul des taux d'inertie dans l'analyse d'un questionnaire. *Cahiers de l'Analyse des Données*, 4(3), 377–379.
- Benzécri, J. P., & Benzécri, F. (1984). *Analyse des Correspondances: exposé élémentaire*. Paris: Dunod.
- Berger, P. L., & Luckmann, T. (1966). *The social construction of reality: A treatise in the sociology of knowledge*. Garden City, NY: Anchor Books
- Berzano, L., & Prina, F. (2003). *Sociologia della devianza*. Roma: Carocci.



- Billig, M. (2008). Social representations and repression: Examining the first formulations of Freud and Moscovici. *Journal for the Theory of Social Behaviour*, 38(4), 355–368.
- Binswanger, L. (1971). *Ricordi di Sigmund Freud*. Roma: Astrolabio.
- Biondi, M., Carpiello, B., & Muscettola, G. (2009). *Manuale di psichiatria*. Milano: Elsevier Masson.
- Blandino, G. (2000). *Il parere dello psicologo. La psicologia nei mass media*. Milano: Raffaello Cortina.
- Borger, R., & Cioffi, F. (1975). *Explanation in the Behavioural Sciences*. CUP Archive.
- Boring, E. G. (1950). *A history of experimental psychology*. New York, NY: Appleton-Century-Crofts.
- Bourdin, D. (2007). *Cento Anni Di Psicoanalisi*. Bari: Dedalo.
- Bourguignon, A. (1977). La correspondance entre Freud et Laforgue. *Nouvelle Revue de Psychanalyse*, 15, 233–314.
- Bouveresse, J. (1997). *Filosofia, mitologia pseudo-scienza: Wittgenstein lettore di Freud*. Torino: Einaudi.
- Boyd, D., & Ellison, N. (2007). Social Network Sites: Definition, History, and Scholarship. *Journal of Computer-Mediated Communication*, 13(1), 11.
- Bucchi, M. (2010). *Scienza e società: introduzione alla sociologia della scienza*. Milano: Raffaello Cortina.
- Butts, C. T. (2008). Social network analysis: A methodological introduction. *Asian Journal of Social Psychology*, 11(1), 13–41.
- Camera dei Deputati. (2003). *Leggi psichiatriche e regolamenti in Europa oggi: realtà, prospettive e speranze*. Retrieved from <http://www.arap.it>.



Campbell, C. (2005). *The romantic ethic and the spirit of modern consumerism*. Oxford, UK: Basil Blackwell.

Campbell, C., & Jovchelovitch, S. (2000). Health, community and development : towards a social psychology of participation. *Journal of community and applied social psychology*, 10(4). pp. 255-270.

Canosa, R. (1980). *Storia del manicomio in Italia dall'Unità a oggi*. Milano: Feltrinelli.

Carelli, E. (2004). *Giornali e giornalisti nella Rete*. Adria: Apogeo Editore.

Carlini, F. (2004). *Parole di carta e di web. Ecologia della comunicazione*. Torino: Einaudi.

Carotenuto, A. (1977). *Jung e la cultura italiana*. Roma: Astrolabio.

Carrington, P., Scott, J., & Wasserman, S. (2005). *Models and Methods in Social Network Analysis*. Cambridge, UK: Cambridge University Pres.

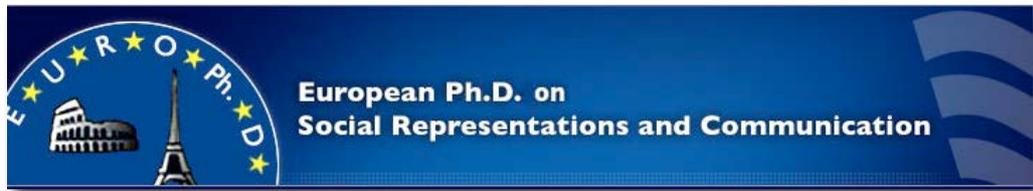
Casanova, J. (2000). *Oltre la secolarizzazione. Le religioni alla riconquista della sfera pubblica*. Bologna: Il Mulino.

Cassano, G. B. (1997, January 5). Ora il cervello non fa più paura. *Corriere della Sera*. Retrieved from http://archiviostorico.corriere.it/1997/gennaio/05/Ora_cervello_non_piu_paura_co_0_9701052421.shtml.

Cassano, G. B. (1999). L'evoluzione della psichiatria: dalla psicopatologia alle neuroscienze ad un nuovo umanesimo. *Giornale di psicopatologia*, 5(1). Retrieved from <http://www.gipsicopatol.it/issues/1999/vol5-1/cassano.htm>.

Castells, M. (1996). *The rise of the network society*. Oxford, UK: Blackwell Publishers.

Castells, M., Fernandez-Ardevol, M., Qiu, J. L., & Sey, A. (2006). *Mobile communication and society: A global perspective*. Boston, MA: MIT Press.



Castells, M. (2002). *The Internet Galaxy: Reflections on the Internet, Business, and Society*. Oxford, UK: Oxford University Press.

Castells, M. (2009). *Communication Power*. Oxford, UK: Oxford University Press.

Castillo, M. C., Lannoy, V., Sez nec, J. C., Januel, D., & Petitjean, F. (2008). Étude des représentations sociales de la schizophrénie dans la population générale et dans une population de patients schizophrènes. *L'Evolution psychiatrique*, 73(4), 615–628.

Charney, D. S., & Nestler, E. J. (Eds.). (2011). *Neurobiology of Mental Illness* (3rd ed.). Oxford, UK: Oxford University Press.

Cheli, E. (1993). *La realtà mediata: l'influenza dei mass media tra persuasione e costruzione sociale della realtà*. Milano: FrancoAngeli.

Cimino, G. (2002). *Elementi di storia delle neuroscienze*. Roma: Edizioni Psicologia.

Cimino, Guido, & Lombardo, G. P. (2004). *Sante De Sanctis tra psicologia generale e psicologia applicata*. Milano: FrancoAngeli.

Cioffi, F. (1998). *Freud and the Question of Pseudoscience*. Chicago, IL: Open Court Publishing.

Cipolla, C. (2005). *Manuale di sociologia della salute*. Milano: FrancoAngeli.

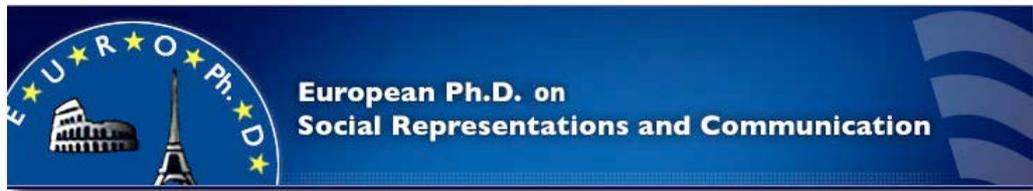
Cipolla, C., & Moruzzi, M. (2009). *Achille Ardigò e la sociologia della salute*. Milano: FrancoAngeli.

Codato, F. (2010). *Follia, potere e istituzione. Genesi del pensiero di Franco Basaglia*. Trento: Editrice UNI Service.

Colucci, F. P. (2004). Atteggiamenti e rappresentazioni nell'evoluzione della psicologia sociale. In F. P. Colucci, & L. Montali (Eds.), *Scritti sulle rappresentazioni sociali* (pp. 5-16). Milano: CUEM.

Colucci, F. P., & Montali, L. (2004). Il caso Di Bella come emblematico del conflitto tra consensuale e reificato: la sua rappresentazione nella stampa. *Giornale italiano di psicologia*, 31(1), 141–174.

- Contri, G. (1978). *Lacan in Italia*. Milano: La Salamandra.
- Cooper, A. M. (2005). Commentary. In E. R. Kandel (Ed.), *Psychiatry, Psychoanalysis, And The New Biology Of Mind*. Arlington, VA: American Psychiatric Publishing.
- Cooper, D. G. (1967). *Psychiatry and anti-psychiatry*. London, UK: Tavistock.
- Corbellini, G. (2000, January 23). *Psicoanalisi, il tuo secolo è finito*. *Il Sole 24 Ore*.
- Corbellini, G. J. G. (2008). *La razionalità negata. Psichiatria e antipsichiatria in Italia*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Corbett, K. (2012). Shifting Sexual Cultures, the Potential Space of Online Relations, and the Promise of Psychoanalytic Listening. *Journal of the American Psychoanalytic Association*, 61(1), 25-44.
- Corbetta, P. (2003). *Social Research: Theory, Methods and Techniques*. Thousand Oaks, CA: SAGE.
- Corbisiero, F. (2007). *Social Network Analysis*. Tendenze, metodi e tecniche dell'analisi relazionale. Milano: FrancoAngeli.
- Corsini, R. J., & Wedding, D. (2010). *Current Psychotherapies* (9th ed.). Pacific Grove, CA: Brooks Cole.
- Cozolino, L. (2010). *The Neuroscience of Psychotherapy: Healing the Social Brain* (Second Edition). New York, NY: Norton & Company.
- Crick, F. (1994). *La scienza e l'anima. Un'ipotesi sulla coscienza*. Bologna: Rizzoli.
- Cronenberg, D. (2011). *A Dangerous Method*. BiM Distribuzione.
- Cross, S. (2004). Visualizing madness, mental illness, and public representation. *Television & New Media*, 5(3), 197-216.
- D'Ormea, A. (1924). Ricordando Carlo Livi nel centenario della sua nascita. *Archivio storico pratese*, V, 2-31.



Dahl, H. (1974). The measurement of meaning in psychoanalysis by computer analysis of verbal context. *Journal of the American Psychoanalytic Association*, 22, 37–57.

Dalbiez, R. (1936). *La méthode psychanalytique et la doctrine freudienne* (Vol. 1). Paris: Desclée de Brouwer.

David, M. (1966). *La psicoanalisi nella cultura italiana*. Torino: Bollati Boringhieri.

David, M. (1967). *Letteratura e psicanalisi*. Milano: Mursia.

Day, M., & Semrad, E. V. (1980). Schizophrenic reactions. In A. M. Nicholl (Ed.), *The Harvard Guide to Modern Psychiatry* (pp. 199–241).

de Rosa, A. S. (1981). La rappresentazione sociale del “folle” e della “follia” in soggetti in età evolutiva (p. 436). *Proceedings from XIX Congresso degli Psicologi Italiani, 1981*, Bologna: Cluep.

de Rosa, A. S. (1982). The image of “mentally ill” as perceived socially by children and their parents. *Abstracts of the 20th International Congress of Applied Psychology, 1982*, Edinburgh: International Association of Applied Psychology.

de Rosa, A. S. (1987a). Différents niveaux d’analyse du concept de représentation sociale en relation aux méthodes utilisées. In G. Belelli (Ed.), *La représentation social de la maladie mentale* (pp. 47–63). Napoli: Liguori.

de Rosa, A. S. (1987b). The social representations of mental illness in children and adults. *Current Issues in European Social Psychology*, 2, 47–138.

de Rosa, A. S. (1988). Sur l’usage des associations libres dans l’étude des représentations sociales de la maladie mentale. *Connexions*, 51(1), 27–50.

de Rosa, A. S. (1990). Comparison critique entre les représentations sociales et la cognition sociale: sur la signification d’une approche développementale dans l’étude des représentations sociales. *Cahiers Internationaux de Psychologie sociale*, 5, 69–109.

de Rosa, A. S. (1991). Idéologie médicale et non-médicale et son rapport avec les représentations sociales de la maladie mentale. In V. Aebischer, J. P. Deconchy, & R. Lipiansky (Eds.), *Idéologies et représentations sociales* (pp. 235-272). Fribourg: DelVal.

de Rosa, A. S. (1992). Thematic perspectives and epistemic principles in developmental social cognition and social representation. The meaning of a developmental approach to the investigation of social representations. In W. Doise & G. Mugny (Eds.), *Social representations and the social bases of knowledge, 1*, (pp. 120-143). Lewiston, NY: Hogrefe and Huber.

de Rosa, A. S. (1993). La società e il malato mentale: opinioni, atteggiamenti, stigmatizzazioni e pregiudizi. In G. Belelli (Ed.), *L'altra malattia* (pp. 45-140). Napoli: Liguori.

de Rosa, A. S. (1993). Social representations and attitudes: Problems of coherence between the theoretical definition and procedure of research. *Papers on Social Representations*, 2(3), 178-192.

de Rosa, A. S. (1994a). From theory to metatheory in social representations: the lines of argument of a theoretical-methodological debate: Symposium on social representations. *Social Science Information*, 33(2), 273-304.

de Rosa, A. S. (1994b). The end justifies the means, but the means might modify the end. *Proceedings from 2nd International Conference on Social Representation, 1994* Rio de Janeiro: ICRS.

de Rosa, A. S. (1995). Le réseau d'associations, comme méthode d'étude dans la recherche sur les Représentations Sociales: structure, contenus et polarité du champ sémantique. *Les cahiers internationaux de psychologie sociale*, 28, 96-122.

de Rosa, A. S. (1995). *Se per la strada incontri un matto... Sviluppo dei sistemi di credenze e risposta sociale alla devianza in bambini e adolescenti*. Roma: Melusina Editrice.

de Rosa, A. S. (1996). Reality changes faster than research: National and supranational identity in social representations of the European Community in the context of changes in international relations. In G. M Breakwell & E. Lyon (Eds.), *Changing European identities: Social psychological analyses of social change* (pp. 381–402). London: Routledge.

de Rosa, A. S. (1997). Soziales Gedächtnis und die symbolischen Dimensionen der sozialen Repräsentationen von Wahnsinn und Geisteskrankheit. In M. C. Angermeyer & M. Zaumseil (Eds.), *Verrückte Entwürfe: Kulturelle und individuelle Verarbeitung psychischen Krankseins* (pp. 299–336). Bonn: Edition Das Narrenschiff im Psychiatrie-Verlag.

de Rosa, A. S. (2001). Rappresentazioni sociali e social cognition in prospettiva evolutiva: una doppia via di conoscenza del mondo sociale? *Rassegna di Psicologia*, 9(1), 41-94.

de Rosa, A. S. (2002). Le besoin d’une “théorie de la méthode”. In C. Garnier (Ed.), *Les Formes de la Pensée Sociale* (pp. 151–87). Paris: PUF.

de Rosa, A. S. (2002a). The “associative network”: a technique for detecting structure, contents, polarity and stereotyping indexes of the semantic fields. *European review of applied psychology*, 52(3/4), 181–200.

de Rosa, A. S. (2004). The role of emotions in the dynamics of remembering/forgetting the collective traumatic event 9/11 2001 from September 11 to Iraq war. *Psihologia sociala*, 13, 19-43.

de Rosa, A. S. (2006a). The “boomerang” effect of radicalism in Discursive Psychology: A critical overview of the controversy with the Social Representations Theory. *Journal for the Theory of Social Behaviour*, 36(2), 161–201.

de Rosa, A. S. (2006b). From September 11 to the Iraqi war. Shocking images and the polarization of individual and socially negotiated emotions in the construction of mass flashbulb memory. In S. K. Gertz, J. Valsiner, & J.-P. Breaux (Eds.), *Semiotic*



Rotations: Modes of meaning in cultural worlds, (pp. 137–68). Charlotte, NC: Information Age Publishing.

de Rosa, A. S. (2008). *Looking at the history of social psychology and social representations: Snapshot views from two sides of the Atlantic*. Roma: Carocci.

de Rosa, A. S. (2009). Mito, ciência e representações sociais. In Paredes, E. C. & Jodelet, D. (Eds.), *Pensamento Mítico e Representações Sociais, Coleção Educação e Psicologia* (pp. 123-175). Coxipó Cuiabá: EdUFMT/FAPEMAT/edIUNI.

de Rosa, A. S. (2009b). Promoting joint European/International doctorates in a global scenario: Opening the European PhD on social representations and communication to the world. *Internationalisation of European Higher Education. An EUA/ACA Handbook*, 1–35.

de Rosa, A. S. (2011). Introduzione all'opera e alla collana. Un compleanno e insieme un battesimo! In S. Moscovici, *La psicoanalisi la sua immagine e il suo pubblico* (pp. 9–80). Milano: Unicopli.

de Rosa, A. S. (2012). *Social Representations in the "Social Arena"*. London: Routledge.

de Rosa, A. S. (2012a). Research fields in social representations: snapshot views from a meta-theoretical analysis. In de Rosa, A. S. (Ed.), *Social Representations in the "Social Arena"* (pp. 89–124). London: Routledge.

de Rosa, A. S. (2012b). "La psychanalyse, son image et son public": 1961-2011. Compiere 50 anni nell'era dei social networks. In I. Galli (Ed.), *Cinquant'anni Di Rappresentazioni Sociali. Bilanci e Prospettive Di Una Teoria in Continuo Divenire*, (pp. 59-101). Milano: Unicopli.

de Rosa, A.S., & Bocci, E. (2012). Resisting cognitive polyphasia in the social representations of madness. In A.S. de Rosa (Ed.), *Social Representations in the "Social Arena"*. Routledge.

de Rosa, A. S., Bocci, E., & Pedreira, T. (2012). Desapareceram os estigmas? Práticas e representações sociais do “louco” e da “loucura” entre especialistas brasileiros e especialistas em formação em um contexto de mudanças institucionais no Brasil. *Tempus Actas de Saúde Coletiva*, 6(3), 161-186.

de Rosa, A. S., Bocci, E., & Pedreira, T. (2012). *Is stigma disappeared? Brazilian Experts' and Trainee Experts' practices and Social Representations of Mad Person and madness in a changing institutional context*. Manuscript submitted for publication.

de Rosa, A. S., Bocci, E., & Saurini, S. (2006). Risk Perception as a Motivational Barrier for On-line Purchasing. In Zappala, S., & Gray, C. (Eds.). *Impact of e-Commerce on Consumers and Small Firms* (pp. 235–248). Hampshire, UK: Ashgate.

de Rosa, A.S., & d'Ambrosio, M. (2003). An Empirical Example of the Comparison Between Multiple Correspondence Analysis and Space Analysis: The Diffusion of the Social Representations Theory Through the Institutional Context of Scientific Communication. In S. Levy & D. Elizur (Eds.), *Facet Theory* (pp. 73–86). Prague: Reprinted from UKMFF.

de Rosa, A. S., & d'Ambrosio, M. (2008). International Conferences as Interactive Scientific Media Channels: The History of the Social Representations Theory Through the Eight Editions of ICSR from Ravello (1992) to Rome (2006). *Rassegna di psicologia, quaderno speciale “Looking at the History of Social Psychology and Social Representations: Snapshot Views from Two Sides of the Atlantic”*, 2, 161–207.

de Rosa, A. S., d'Ambrosio, M., & Cohen, E. (2005). Modeling Social Representations of European Nations and European Union. A Facet Theory approach. In S. Levy, & D. Elizur (Eds.) *Facet Theory*, (pp. 57-64). Prague: Reprinted from UKMFF.

de Rosa, A. S., & Farr, R. (2001). Icon and Symbol: Two sides of the coin in the investigation of social representations. In F. Buschini & N. Kalampalikis (Eds.),

Penser la vie, le social, la nature: Mélanges en hommage à Serge Moscovici, (pp. 237–256). Paris: Editions de la Maison des Sciences de l’Homme.

de Rosa, A. S., Fino, E., & Bocci, E. (2013). Addressing Health Care Demand and Supply relating to Mental Illness: an Exploratory Analysis through Social Networks. In A. Kapoor & C. Kulshrestha (Eds.), *Dynamics of Competitive Advantage and Consumer Perception in Social Marketing*. Hershey, PA: IGI Global.

de Rosa, A. S., & Holman, A. (2011). Beauty and Aesthetic Surgery: a cross-cultural analysis of social representations. *Journal Temas em Psicologia, Special Issue on Social Representations Theory*, 19(1), 75-98.

de Rosa, A. S., & Mormino, C. (2000). Memoria social, identidad nacional y representaciones sociales: son constructos convergentes? Un estudio sobre la Union Europea y sus Estados miembros con una mirada hacia el pasado. In G. Bellelli, & D. Bakhurst (Eds.), *Memoria colectiva e identidad nacional* (pp. 451–475). Madrid: Biblioteca Nueva.

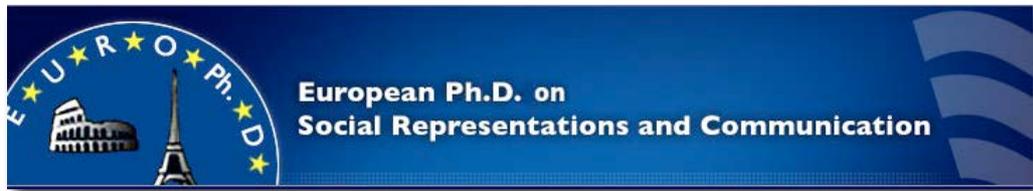
de Rosa, A. S., & Schurmans, M. N. (1990). Immaginario e follia nelle rappresentazioni sociali di bambini e adolescenti di due paesi europei. *Rivista di Psicologia clinica*, 3, 297–341.

de Rosa, A. S., & Schurmans, M. N. (1994). Dessiner la folie: apports de l’analyse d’un matériel figuratif à l’étude des représentations sociales de la maladie mentale. *Education et recherche*, 2, 225–246.

de Rosa, A. S., & Schurmans, M. N. (2001). Madness imagery across two countries. *Rassegna di Psicologia*, 3, 177-193.

Di Franco, G. (2001). *EDS: esplorare, descrivere e sintetizzare i dati. Guida pratica all'analisi dei dati nella ricerca sociale*. Milano: FrancoAngeli.

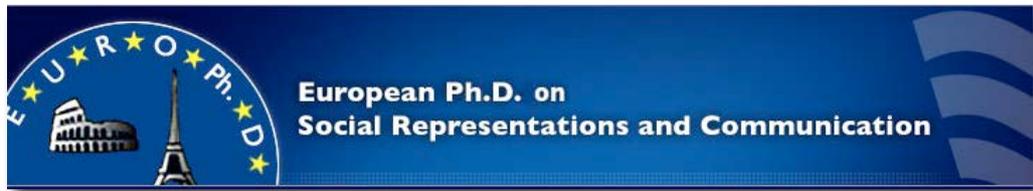
Di Franco, G. D. (2006). *Corrispondenze multiple e altre tecniche multivariate per variabili categoriali*. Milano: FrancoAngeli.



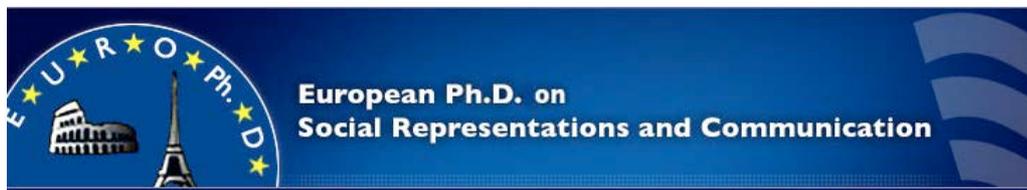
- Di Giacomo, J. P. (1985). *Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi*. Napoli: Liguori.
- Di Giovanni, P. D. (2006). *Filosofia e psicologia nel positivismo italiano*. Bari: Laterza.
- Di Nuovo, S. (1992). *La sperimentazione in psicologia applicata*. Milano: FrancoAngeli.
- Di Nuovo, S., & Hichy, Z. (2007). Metodologia della ricerca psicosociale. Bologna: Il Mulino,
- Dixit, S. (2005). Meaning and Explanations of Mental Illness A Social Representations Approach. *Psychology & Developing Societies*, 17(1), 1–18.
- Doidge, N. (2007). *The Brain That Changes Itself: Stories of Personal Triumph from the Frontiers of Brain Science*. London: Penguin Group.
- Doise, W. (1985). Les représentations sociales: définition d'un concept. *Connexions*, 45, 242-251.
- Donati, P. (1983). *La sociologia sanitaria. Dalla sociologia della medicina alla sociologia della salute*. Milano: FrancoAngeli.
- Dorvil, H., & Benoit, M. (1999). Représentations sociales et conditions de vie des personnes âgées classées malades mentales ou déficientes intellectuelles en résidence d'accueil. *Santé mentale au Québec*, 24(2), 229-252.
- Dugan, L. (2012, February 21). Twitter To Surpass 500 Million Registered Users On Wednesday. *MediaBistro*. Retrieved from http://www.mediabistro.com/alltwitter/500-million-registered-users_b18842.
- Duveen, G. (2007). Culture and social representations. In J. Valsiner & A. Rosa (Eds.), *The Cambridge handbook of sociocultural psychology* (pp. 543–559).
- Eagle, M. N. (2012). *Da Freud alla psicoanalisi contemporanea. Critica e integrazione*. Milano: Raffaello Cortina.



- Eco, U. (2006, January 16). Come copiare da Internet. *L'Espresso*.
- Eissler, K. R. (1969). Irreverent Remarks about the Present and the Future of Psychoanalysis. *International Journal of Psycho-Analysis*, 50, 461–471.
- Eldon, E. (2008, December 18). 2008 growth puts Facebook in better position to make money. *VentureBeat*. Retrieved from <http://venturebeat.com/2008/12/18/2008-growth-puts-facebook-in-better-position-to-make-money/#0Dbx63z3KxU2HE4q.99>.
- Ellenberger, H. F. (1976). *La scoperta dell'inconscio. Storia della psichiatria dinamica*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Enriquez, M., & Enriquez, E. (1971). Le psychanalyste et son institution. *Topique 6, Travaux récents*, 29-64, Paris: PUF.
- Eurispes. (2010). *Rapporto Italia 2010*. Retrieved from <http://www.eurispes.eu/content/rapporto-italia-2010>.
- Evans, W. D. (2006). How social marketing works in health care. *British Medical Journal*, 332(7551), 1207–1210.
- Eysenck, H. J., & Wilson, G. D. (1973). *The experimental study of Freudian theories*. London: Methuen.
- Farr, R. M., & Moscovici, S. (1984). *Social Representations*. Cambridge, UK: Cambridge University Press.
- Featherstone, M. (Ed.) (1995). *Global Culture: Nationalism, Globalization and Modernity: A Theory Culture and Society Special Issue*. London: SAGE
- Ferraris, M. (2011, August 13). Sei di Facebook o di Twitter? / Le filosofie del social network. *la Repubblica.it*. Retrieved from <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/08/13/sei-di-facebook-di-twitter-le.html>.
- Fino, E. (2012). Le rappresentazioni della psicologia fra gli studenti di psicologia e gli psicologi. *Psicologia a Confronto*, 6(1), 97-116.



- Firat, A. F. (1997). Globalization of fragmentation: A framework for understanding contemporary global markets. *Journal of International Marketing*, 77–86.
- Flament, C. (1987). Pratiques et représentations sociales. In J. L. Beauvois, R. V. Joule, & J. M. Monteil (Eds.), *Perspectives cognitives et conduites sociales* (I, pp. 143–150). Neuchâtel: Delachaux et Niestlé.
- Flament, C. (1989). Structure et dynamique des représentations sociales. In D. Jodelet (Ed.), *Les Représentations sociales* (pp. 204–219). Paris: PUF.
- Flament, C. (1994). Consensus, salience and necessity in social representations—technical note. *Papers on social representations*, 3(2), 97–105.
- Flores, F. (1997). Representación social de la feminidad y masculinidad en un grupo de profesionales de la salud mental: discusión entorno a la categoría de género. *Papers on social representations*, 6(2), 95–107.
- Fonagy, P., Kächele, R., & Krause, E. J. (Eds.) (1999). An open door review of outcome studies in psychoanalysis. *Report prepared by the Research Committee of the IPA at the request of the President*. Retrieved from <http://eprints.ucl.ac.uk/133819/>
- Fornaro, M. (2009). Gemelli, Musatti e la psicoanalisi : la celebre querelle tra due amici-nemici. *Psicoterapia e scienze umane*, 4(4), 490–508.
- Foster, J. (2001). Unification and differentiation: a study of the social representations of mental illness. *Papers on Social Representations*, 10(3), 1–18.
- Foster, J. (2011). Reflections on Bauer and Gaskell’s “Towards a paradigm for research on social representations”. *Papers on Social Representations*, 20, 23.1-23.12.
- Foster, J. L. H. (2003). Beyond otherness: controllability and location in mental health service clients’ representations of mental health problems. *Journal of health psychology*, 8(5), 632–644.



Foster, J. L. H. (2006). Media presentation of the mental health bill and representations of mental health problems. *Journal of community & applied social psychology*, 16(4), 285–300.

Foster, J. L. H. (2010). Perpetuating stigma: Differences between advertisements for psychiatric and non-psychiatric medication in two professional journals. *Journal of Mental Health*, 19(1), 26–33.

Foucault, M. (1966). *Le parole e le cose*. Bologn: BUR.

Francesconi, M. (2008). Psicoanalisi: un vetro appannato? *Rivista di Psicoanalisi*, 1, 177–184.

Francioni, M. (1982). *Storia della psicoanalisi francese*. Torino: Boringhieri.

Freud, S. (1900). *Opere vol. 4 - Frammento di un'analisi d'isteria (Caso clinico di Dora, 1901)*. Torino: Bollati Boringhieri.

Freud, S. (1914). *Per la storia del movimento psicoanalitico*. Torino: Bollato Boringhieri.

Freud, S. (1920). *Opere vol. 9 - L'io e l'es e altri scritti*. Torino: Bollati Boringhieri.

Freud, S. (1923). *A Visit to Freud*. Retrieved from <http://www.UNZ.org/Pub/Outlook-1923sep05-00027a02>

Freud, S. (1924). *Opere vol. 10 - Le resistenze alla psicoanalisi*. Torino: Bollati Boringhieri

Freud, S. (1926). *Lettere, 1873-1939*. Torino: Bollati Boringhieri.

Freud, E. L. (Ed.) (1992). *Letters of Sigmund Freud*. Mineola, NY: Dover Publications.

Fried, S. B. (1998). An undergraduate course in American popular psychology. *Teaching of Psychology*, 25(1), 38–40.



Friedman, R. C., Bucci, W., Christian, C., Drucker, P., & Garrison, W. B., 3rd. (1998). Private psychotherapy patients of psychiatrist psychoanalysts. *The American journal of psychiatry*, 155(12), 1772–1774.

Furht, B. (2010). *Handbook of social network technologies and applications*. Dordrecht, NL: Springer.

Gabbard, G. O., & Gabbard, K. (2000). *Cinema e psichiatria*. Milano: Raffaello Cortina.

Gaddini, E. (1971). Il movimento psicoanalitico in Italia. In M. L. Mascagni, A. Gaddini, & R. De Benedetti Gaddini (Eds.) (1989), *Eugenio Gaddini. Scritti (1953-1985)* (pp. 240–262), Milano: Raffaello Cortina.

Galli, P. F. (2009). *Psicoterapia e Scienze Umane*, 1, 95–104.

Gerard, D. L. (1997). Chiarugi and Pinel considered: Soul's brain/person's mind. *Journal of the History of the Behavioral Sciences*, 33(4), 381–403.

Gergen, K. J. (1982). *Toward transformation in social knowledge*. New York, NY: Springer-Verlag.

Giannini, M., & Pannocchia, L. (2006). *L'analisi fattoriale esplorativa in psicologia*. Firenze: Organizzazioni Speciali.

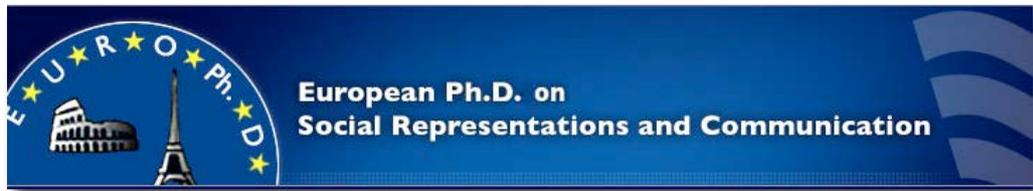
Giarelli, G. (1998). *Sistemi Sanitari: Per Una Teoria Sociologica Comparata*. Milano: FrancoAngeli.

Girmenia, E. (2003). *L'analisi esistenziale: disagio esistenziale e insorgenza delle nevrosi nel pensiero di Viktor Frankl*. Roma: Armando.

GoCreate Marketing. (2010). Does your business have a social media presence and an effective social media marketing strategy, or are you missing out on this huge opportunity. *GoCreate Marketing*. Retrieved from <http://www.gocreatemarketing.com>.



- Goffman, E. (1961). *Asylums: essays on the social situation of mental patients and other inmates*. New York, NY: Anchor Books.
- Goussot, A. (2011). Franco Basaglia e l'ansia dell'incontro con l'Altro: l'approccio della deistituzionalizzazione. *Educazione Democratica*, 2, 237–272.
- Gramaglia, G. (1992). Notes sur la psychanalyse italienne entre les deux guerres (1915-1945). *Revue internationale d'histoire de la psychanalyse*, 5, 129–142.
- Gramaglia, G. (2004). Cesare Lombroso et Enrico Morselli, deux psychiatres italiens. *Topique*, 4, 59–70.
- Greenacre, M. J. (Ed.). (1984). *Theory and Applications of Correspondence Analysis*. New York, NY: Academic Press.
- Gritti, P., & Caprio, E. L. D. (2006). *Le nuove prospettive della psicoterapia sistemico relazionale*. Roma: Armando Editore.
- Grunbaum, A. (1985). *The foundations of psychoanalysis: A philosophical critique*. Berkeley, CA: University of California Press.
- Guimelli, C., & Rouquette, M.-L. (1992). Contribution du modèle associatif des schèmes cognitifs de base à l'analyse structurale des représentations sociales. *Bulletin de psychologie*, 45(405), 196–202.
- Gulson, K. (2008). Deferring Dystopia: The Sustainable City, Urban Policy and Education Markets. In B. R. Leon (Ed.), *Transforming Learning in Schools and Communities: The Remaking of Education for a Cosmopolitan Society* (pp. 50-68). London: Continuum.
- Hachet, P. (2006). *Un livre blanc pour la psychanalyse: chroniques 1990-2005*. Paris: L'Harmattan.
- Harre, R. (1981). The positivist-empiricist approach and its alternative. In P. Reason & J. Rowan (Eds.), *Human inquiry* (pp. 3-17). New York, NY: John Wiley.



Hasnard-Fèilx, E. (1974). Le docteur Hesnard et les débuts de la Psychanalyse en France. *Europe*, 3, 69–87.

Hawn, C. (2009). Take Two Aspirin And Tweet Me In The Morning: How Twitter, Facebook, And Other Social Media Are Reshaping Health Care. *Health Affairs*, 28(2), 361–368.

Herzlich, C., & Moscovici, S. (1969). *Santé et maladie: analyse d'une représentation sociale*. Paris: Mouton.

Hesnard, A. (1924). L'opinion scientifique française et la psychanalyse. *Disque Vert*, 1, 5–19.

Hesnard, A. L. M. (1974). *La psicoanalisi da Freud a Lacan*. Roma: Newton Compton.

Hesnard, A. L. M., & Règis, E. (1913). La doctrine de Freud et de son école. *L'Encéphale*, 6, 537–64.

Hovland, C. I., & Weiss, W. (1951). The influence of source credibility on communication effectiveness. *Public opinion quarterly*, 15(4), 635–650.

Hovland, C. I., Janis, I. L., & Kelley, H. H. (1953). *Communication and persuasion; psychological studies of opinion change*. Westport, CT: Greenwood Press Reprint.

Howarth, C., Foster, J., & Dorrer, N. (2004). Exploring the Potential of the Theory of Social Representations in Community-Based Health Research—and Vice Versa? *Journal of health psychology*, 9(2), 229–243.

Hyman, S. E. (1993). *Molecular Foundations of Psychiatry* (1st ed.). Arlington, VA: American Psychiatric Publication

Iannone, R. (2007). *Società dis-connesse*. Roma: Armando.

Igarashi, T., Kashima, Y., Kashima, E. S., Farsides, T., Kim, U., Strack, F., ... Yuki, M. (2008). Culture, trust, and social networks. *Asian Journal of Social Psychology*, 11(1), 88–101.



- Imbasciati, A. (2005). *Psicoanalisi e cognitivismo*. Roma: Armando Editore.
- Jahoda, G. (2006). Critical notes and reflections on “social representations”. *European Journal of Social Psychology*, 18(3), 195–209.
- Janet, P. (1893). *Contribution a l'étude des accidents mentaux chez les hystériques: thèse pour le doctorat en médecine présentée et soutenue le samedi 29 juillet 1893*. Paris: Rueff.
- Janet, P. (2007/1919). *Les médications psychologiques. Les acquisitions psychologiques* (Vol. 3). Paris: L'Harmattan.
- Jeffrey, D. W. (1998). Lead Article. *American Psychoanalyst*, 32(1).
- Jervis, G. (1999). *Il secolo della psicoanalisi*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Jervis, G., & Dazzi, N. (1999). *La psicoanalisi americana e l'Europa*. In *Il secolo della psicoanalisi*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Jesuino, J. (2009). L'evolversi della teoria. In A. Palmonari & E. Emiliani (Eds.), *Paradigmi delle Rappresentazioni Sociali*, (pp. 113–146). Bologna: Il Mulino.
- Jodelet, D. (1989). *Les représentations sociales*. Paris: PUF
- Jodelet, D. (1991). *Madness and Social Representation: Living with the Mad in One French Community*. Berkeley: University of California Press.
- Jodelet, D. (2002). Les représentations sociales dans le champ de la culture: *Social representations*. *Social science information*, 41(1), 111–133.
- Jodelet, D. (2003). Aperçus sur les méthodologies qualitatives. In S. Moscovici & F. Buschini (Eds.), *Les Méthodes Des Sciences Humaines* (pp. 139-164). Paris: PUF.
- Jodelet, D. (2009). Rappresentazioni e scienze sociali: incontri e rapporti reciproci. In A. Palmonari & E. Emiliani (Eds.), *Paradigmi delle Rappresentazioni Sociali*, (pp. 253–280). Bologna: Il Mulino.
- Jodelet, D., & Moscovici, S. (1984). Représentation sociale: phénomènes, concept et théorie. In S. Moscovici, *Psychologie sociale*, (pp. 357-378) Paris: PU



- Jodelet, D., & Moscovici, S. (1989). *Folies et représentations sociales*. Paris: PUF.
- Jodelet, Denise. (2008). Social Representations: The Beautiful Invention. *Journal for the Theory of Social Behaviour*, 38(4), 411–430.
- Joffe, H. (1998). Social representations and the AIDS field. *Psychology and Society*, 24, 21–39.
- Jovchelovitch, S. (2002). Re-thinking the diversity of knowledge: cognitive polyphasia, belief and representation. *Psychologie et Société*, 5(1), 121-138.
- Jovchelovitch, S. (2008). The rehabilitation of common sense: Social representations, science and cognitive polyphasia. *Journal for the theory of social behaviour*, 38(4), 431–448.
- Jovchelovitch, S., & Guareschi, P. (1994). *Textos em representações sociais*. Petrópolis, BR: Vozes.
- Kahana, R. J. (1968). Psychotherapy: models of the essential skill. In G. Bibring (Ed.). *The Teaching of Dynamic Psychiatry: A Reappraisal of the Goals and Techniques in the Teaching of Psychoanalytic Psychiatry* (pp. 87-103) Madison, CT: International Universities Press.
- Kandel, E. (2005). *Psychiatry, Psychoanalysis, And The New Biology Of Mind* (1st ed.). Arlington, VA: American Psychiatric Publishing.
- Kandel, E. R. (1999). Biology and the Future of Psychoanalysis: A New Intellectual Framework for Psychiatry Revisited. *American Journal of Psychiatry*, 156(4), 505–524.
- Kay, J. (2012, May 6). Psychotherapy Under Microscope but Undeservedly So. *Psychiatric News Update*, 2(19).
- Keim, B. (2008, March 12). OMG WTF: A Journalist's Journey Through Science 2.0. *Wired Science*. Retrieved from <http://www.wired.com/wiredscience/2008/03/a-journalists-j/>.



Kipman, S.-D. (2005). *Les destins croisés de la psychiatrie et de la psychanalyse*. Paris: Wolters Kluwer.

Krishna, N., Fischer, B. A., Miller, M., Register-Brown, K., Patchan, K., & Hackman, A. (2012). The role of social media networks in psychotic disorders: a case report. *General hospital psychiatry* (in press).

Lacan, J. (1990). *Television/A Challenge to the Psychoanalytic Establishment*. Edited by J. Copjec, D. Hollier, R. Krauss, & A. Michelson. New York: Norton.

Lacan, J. (2001). *L'angoisse: séminaire 1962-1963*. Paris: Seuil

Lagache, D. (1961). Préface. In S. Moscovici (Ed.), *La Psychanalyse, Son Image Et Son Public* (pp. 9-14). Paris: PUF.

Lagache, D. (1966). *Deuil pathologique*. Paris: PUF.

Laguerre, A., & Schürhoff, F. (2012). Reform of mental health legislation: a practical tool. *L'Encéphale*, 38(2), 179–184.

Lalli, N. (1998). *L'isola dei feaci. Percorsi psicoanalitici nella storia della psichiatria, nella clinica, nella letteratura*. Roma: Nuove Edizioni Romane.

Lapassade, G. (1998). *Intervista a Lapassade*. Retrieved from <http://www.polit.org/ital/180/monte2.htm>.

Lashley, K. S. (1963). *Brain Mechanisms and Intelligence: A Quantitative Study of Injuries to the Brain*. Mineola, NY: Dover Publications.

Lebart, L., Salem, A., & Berry, L. (1998). *Exploring textual data*. Boston, MA: Kluwer.

Legrenzi, P. (2002). *Storia della psicologia*. Bologna: Il Mulino.

Leslie, E. (2000). Mad Pride and Prejudice. In T. Curtis, R. Dellar, E. Leslie, & B. Watson (Eds.), *Mad Pride. A Celebration of Mad Culture* (pp. 67–82). London: Change Books.



- Lievrouw, L. A. & Livingstone, S. (2002). *Handbook of new media: Social shaping and consequences of ICTs*. London: SAGE Publications Limited.
- Litton, I., & Potter, J. (1985). Social representations in the ordinary explanation of a “riot”. *European Journal of Social Psychology*, 15(4), 371–388.
- Lombardo, G. P. (1994). *Storia e modelli della formazione. Le teorie sul ruolo dello psicologo*. Milano: FrancoAngeli.
- Lorusso, S. (2012, July 31). *Twitter e il giornalismo da 140 caratteri*. Retrieved from <http://www.saralorusso.it/twitter-e-il-giornalismo-da-140-caratteri/>.
- Machelon, J. P. (2008). *Les relations des cultes avec les pouvoirs publics*. Retrieved from <http://www.ladocumentationfrancaise.fr>.
- Marková, I. (1996). Towards an epistemology of social representations. *Journal for the Theory of Social behaviour*, 26(2), 177–196.
- Marková, I. (2000). Amédée or how to get rid of it: Social representations from a dialogical perspective. *Culture & Psychology*, 6(4), 419–460.
- Marková, I. (2003). *Dialogicality and social representations: The dynamics of mind*. Cambridge, UK: Cambridge University Press.
- Markova, I. (2009). Dialogicità e conoscenza. In A. Palmonari & E. Emiliani (Eds.), *Paradigmi delle Rappresentazioni Sociali*, (pp. 211–252). Bologna: Il Mulino.
- Matteucci, M. C. & Tomasetto, C. (2002). Alceste: un software per l’analisi dei dati testuali. In B. M. Mazzara (Ed.), *Metodi qualitativi in psicologia sociale*, (pp. 305–328). Roma: Carocci.
- Mazzara, B. M. (2008). *I discorsi dei media e la psicologia sociale. Ambiti e strumenti d’indagine*. Roma: Carocci.
- Mecacci, L. (2000). *Il caso Marilyn M. E altri disastri della psicoanalisi*. Bari: Laterza.



Metastasio, C. (2009). *L'analisi del contenuto. Procedure di analisi dei dati con il programma SPAD*. Milano: FrancoAngeli.

Meyer, C. (2005). *Le livre noir de la psychanalyse*. Paris: Éditions Les Arènes.

Milner, B., Squire, L. R., & Kandel, E. R. (1998). Cognitive neuroscience and the study of memory. *Neuron*, 20(3), 445–468.

Mitchell, M. B. S. A. (1996). *L'esperienza della psicoanalisi. Storia del pensiero psicoanalitico moderno*. Torino: Bollati Boringhieri.

Mitter, R., & Major, P. (2004). *Across the Blocks: Cold War Cultural and Social History* (Vol. 280). Portland, OR: Frank Cass.

Monetti, S. (2008). *Jacques Lacan e la filosofia*. Milano: Mimesis Edizioni.

Mont d'Arpizio, D. (2008, March 2). Vittorio Benussi, Padre della psicologia padovana. *La Difesa del popolo*.

Morant, N. (2006). Social representations and professional knowledge: The representation of mental illness among mental health practitioners. *British Journal of Social Psychology*, 45(4), 817–838.

Morpurgo, E. (1997). *Chi racconta a chi? Il dialogo psicoanalitico e gli enigmi della soggettività*. Milano: FrancoAngeli.

Morselli, E. (1926). *La Psicanalisi: Studii et appunti critici*. Roma: Fratelli Bocca.

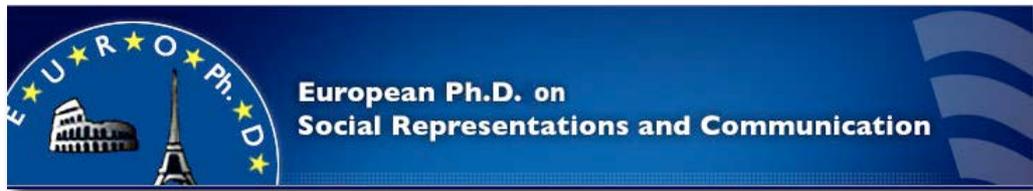
Moscovici, S. (1952). Premiers résultats d'une enquête concernant la psychanalyse. *Revue Française de Psychanalyse*, 3(3), 386–415.

Moscovici, S. (1961). *La Psychanalyse, son image et son public*. Paris: PUF.

Moscovici, S. (1976). *La Psychanalyse, son image et son public*. Paris: PUF.

Moscovici, S. (1976). *Psychoanalysis, its Image and its Public*. London: Polity Press.

Moscovici, S. (1976/2011). *La psicoanalisi, la sua immagine e il suo pubblico*. Milano: Unicopli.



Moscovici, S. (1984). The phenomenon of social representations. *Social representations*, 3, 69.

Moscovici, S. (1995). Vygotsky, le Grand Robert et la cyber-représentation. *Les Cahiers Internationaux de Psychologie Sociale*, 28(4), 15–21.

Moscovici, Serge. (1988). Notes towards a description of Social Representations. *European Journal of Social Psychology*, 18(3), 211–250.

Moscovici, S. (1997, May 27). *Social Representations Theory and Social Constructionism*. Retrieved from <http://psyberlink.flogiston.ru/internet/bits/mosc1.htm#back2>.

Moscovici, S., & Durain, G. (1956). Quelques applications de la théorie de l'information à la construction des échelles d'attitudes. *L'année psychologique*, 56(1), 47–57.

Moscovici, S., & Duveen, G. (2000). *Social representations: Explorations in social psychology*. London: Polity Press.

Moscovici, S., & Vignaux, G. (1994). Le concept de thémata. In C. Guimelli (Ed.), *Structures et transformations des représentations sociales* (pp. 25–72). Neuchâtel: Delachaux et Niestlé.

Mugny, G. & Carugati, F. (1985). *L'intelligence au pluriel*. Cousset: DelVal.

Musatti, C. L. (1950). *Trattato di psicoanalisi*. Torino: Einaudi.

Narter, M. (2006). The change in the daily knowledge of madness in Turkey. *Journal for the theory of social behaviour*, 36(4), 409–424.

Norcio, B. (1993). Care for mentally ill in Italy. *British Medical Journal*, 306(6892), 1615–1616.

Nowotny, H., Scott, P., & Gibbons, M. (2001). *Re-thinking science: knowledge and the public in an age of uncertainty*. London: Polity Press.



O'Reilly, T. (2005). *What is Web 2.0*. Retrieved from <http://www.oreilly.de/artikel/web20.html>.

O'Reilly, T. (2009). *What is web 2.0*. Sebastopol, CA: O'Reilly Media.

Oliverio, A. (2008). *Psicoanalisi e neuroscienze. Psicologia contemporanea*, 211, 20–25.

Onfray, M. (2010). *Le Crepuscule d'une idole*. Paris: Grasset.

Ortutay, B. (2012, October 4). Facebook tops 1 billion users. *USA Today*. *USA Today*. Retrieved from <http://www.usatoday.com/story/tech/2012/10/04/facebook-tops-1-billion-users/1612613/> on October, 31 2012.

Oshima, K., & Abe, Y. (2012). French psychiatric therapeutic system for adults, an overview of mental health legislations. *Seishin shinkeigaku zasshi = Psychiatria et neurologia Japonica*, 114(4), 396–407.

OsMed. (2012). *L'uso dei farmaci in Italia - Rapporto OsMed* (gennaio - settembre 2012). Roma, Italia: Agenzia Italiana del Farmaco. Retrieved from <http://www.agenziafarmaco.gov.it/content/luso-dei-farmaci-italia-rapporto-osmed-gennaio-settembre-2012>.

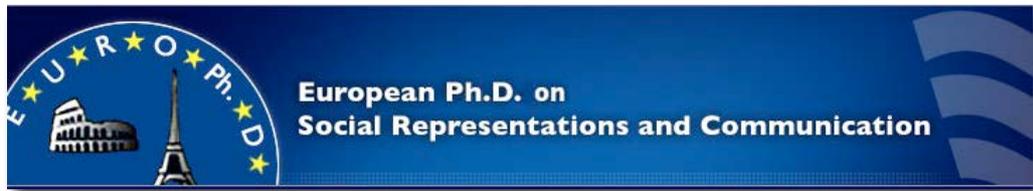
Osservatorio Social Media in Italia. (2012, September 13). *Osservatorio Social Media in Italia e Facebook*. *Vincos*. Retrieved from <http://www.vincos.it/osservatorio-facebook/> on September, 12 2012.

Pacillo, L. (2011, October 4). *A Dangerous Method - Recensione*. *Spietati.it*. Retrieved from http://www.spietati.it/z_scheda_dett_film.asp?idFilm=3857.

Palmonari, A., & Emiliani, F. (2009). *Paradigmi delle rappresentazioni sociali: sviluppi e prospettive teoriche*. Bologna: Il Mulino.

Parsons, T. (1951). *Il sistema sociale*. Torino: Einaudi.

Pedemonte, E. (2010). *Morte e resurrezione dei giornali*. Milano: Garzanti.



Petty, R. E., & Cacioppo, J. T. (1986). The elaboration likelihood model of persuasion. *Advances in experimental social psychology*, 19(1), 123–205.

Piazzì, A. (2010). *Franco Basaglia e la rivoluzione psichiatrica italiana. Nati sotto Saturno*. Retrieved from <http://www.altritaliani.net/spip.php?article481>.

Piccinini, N. (2012). Facebook Marketing per lo Psicologo. *nicolapiccinini.it*, retrieved from <http://www.nicolapiccinini.it/facebook-marketing-per-lo-psicologo/2012/07/>

Piccione, R. (2004). *Il futuro dei servizi di salute mentale in Italia: significato e prospettive del sistema italiano di promozione e protezione della salute mentale*. Milano: FrancoAngeli.

Popper, K. R. (1968). *The Logic of Scientific Discovery*. London: Routledge & Kegan Paul.

Porzio, S. (2011, May 31). Psichiatria, al via la riforma di Sarkozy. Critici medici e giudici. *Associazione Italiana Psichiatri*. Retrieved January 2, 2013, from <http://www.aipsimed.org/psichiatria-al-via-la-riforma-di-sarkozy-critici-medici-e-giudici/>.

Pratellesi, M. (2005). Serve a tutti. Con l'online il giornalismo può ripensarsi. *Problemi dell'informazione*, 30(2), 228–236.

Provencher, C. (2011). Towards A Better Understanding of Cognitive Polyphasia. *Journal for the Theory of Social Behaviour*, 41(4), 377–395.

Purkhardt, S. C. (1993). *Transforming Social Representations: A Social Psychology of Common Sense and Science*. London: Taylor & Francis Group.

Quadrio, A., Carli, L., & de Rosa, A. S. (1980). L'immagine del malato di mente in soggetti in età evolutiva (Vol. IV, pp. 125–128). *Proceedings from XVIII Congresso nazionale degli Psicologi italiani*.

Quesito, F. (2011). *I discorsi della Psicoanalisi*. Torino: Seneca Edizioni.



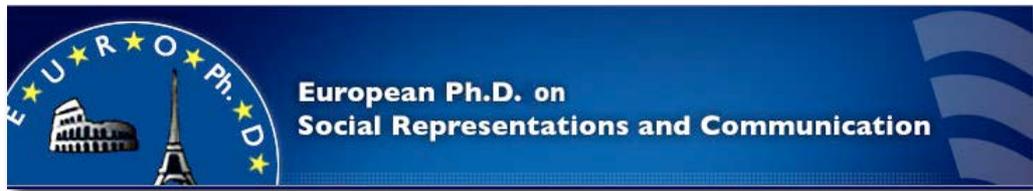
- Raymond, G. (2008, dicembre 19). *Ecco la riforma psichiatrica in Francia*. Retrieved from <http://www.aipsimed.org/ecco-la-riforma-psichiatrica-in-francia>.
- Recouly, R. (1923, September 5). A Visit to Freud. *The Outlook*, pp. 27–28.
- Reinert, M. (1993). Les“ mondes lexicaux” et leur’logique" à travers l’analyse statistique d’un corpus de récits de cauchemars. *Langage et société*, 66(1), 5–39.
- Reinert, M. (1986). Un logiciel d’analyse lexicale:(Alceste). *Les Cahiers de l’analyse des données*, 11(4), 471–481.
- Ricci, G. (1998). *Sigmund Freud*. Torino: Pearson.
- Ricci, G. (2000). *La psicanalisi all’epoca delle psicoterapie*. Roma: Editori Riuniti.
- Ricoeur, P. (1965). *Della interpretazione. Saggio su Freud*. Milano: Il Saggiatore.
- Rillaer, Jacques van. (1980). *Les illusions de la psychanalyse*. Bruxelles: Mardaga.
- Ritzer, G. (1997). *The McDonaldization thesis: Explorations and extensions*. London: SAGE.
- Rose, D. (1998). Television, madness and community care. *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 8(3), 213–228.
- Rosen, J. N. (Ed.) (1963). *The concept of early maternal environment in direct psychoanalysis*. Doylestown, PA, US: The Doylestown Foundation.
- Rossi, A. (2006). *Trattato italiano di psichiatria*. Milano: Elsevier Masson.
- Roudinesco, E. (1990). *Jacques Lacan & Co: A History of Psychoanalysis in France, 1925-1985*. (J. Mehlman, Trans.) (1st ed.). Chicago, IL: University of Chicago Press.
- Roudinesco, E. (1993). *Jacques Lacan. Esquisse d’une vie, histoire d’un système de pensée*. Paris: Fayard.
- Roudinesco, Elisabeth. (1994, October 5). *Freud e la filosofia in Francia*. Retrieved from <http://www.emsf.rai.it/scripts/interviste.asp?d=353#links>.
- Roudinesco, E. (2000). *Perché la psicanalisi?* Roma: Editori Riuniti.



- Roudinesco, E. (2004). *Le patient, le thérapeute et l'État*. Paris: Fayard.
- Roudinesco, É. (2010). *Mais pourquoi tant de haine?* Paris: Seuil.
- Semiocast. (2012, January 31). *5,2 millions d'utilisateurs de Twitter en France Le Brésil, deuxième pays après les États-Unis*. Retrieved from http://semiocast.com/publications/2012_01_31_5_2_millions_d_utilisateurs_de_twitter_en_france.
- Sartre, J.-P. (2008). *L'essere e il nulla. La condizione umana secondo l'esistenzialismo*. Milano: Il Saggiatore.
- Schiavon, L. (2009). Comunità di scienziati e web 2.0 in biomedicina. *Bibliotime*, 12(2). Retrieved from <http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-xii-2/schiavon.htm>
- Scorsese, M. (2010). *Shutter Island*. Medusa Film.
- Seligman, M. E. P. (1995). The effectiveness of psychotherapy: The Consumer Reports study. *American Psychologist*, 50(12), 965.
- Sennett, R. (1998). The corrosion of character: *The personal consequences of work in the new capitalism*. New York, NY: Norton & Company.
- Sensales, G. (1990). *L'informatica nella stampa italiana: le comunicazioni di massa nel processo psico-sociale delle rappresentazioni*. Milano: FrancoAngeli.
- Sensales, G. (2000). Il dibattito e la ricerca teorico-critica in psicologia sociale. *Rassegna di psicologia*, XVII(3), 5-28
- Sheehan, D. V., & Hackett, T. P. (1978). Psychosomatic disorders. In A. M. Nicholi (Ed.), *The Harvard Guide to Modern Psychiatry* (pp. 319–353). Cambridge, MA: Harvard University Press,
- Sicuteri, R. (1989). *La danza degli archetipi: un dibattito sempre aperto: l'analista, l'inconscio e la legge*. Napoli: CUEN.
- Smirnoff, V. (1979). De vienne a Paris. *Nouvelle revue de psychanalyse*, 20, 13–58.



- Spitzer, R. L., Endicott, J., & Robins, E. (1978). Research diagnostic criteria: rationale and reliability. *Archives of general psychiatry*, 35(6), 773–782.
- Staglianò, R. (2002). *Giornalismo 2.0: fare informazione al tempo di Internet*. Roma: Carocci.
- Stazio, M. (2003). *L'informazione giornalistica*. Milano: Simone.
- Stern, D. N. (1987). *Il mondo interpersonale del bambino*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Story, L. (2007, November 11). Facebook Is Marketing Your Brand Preferences (with Your Permission). *The New York Times*. Retrieved from http://www.connectedmarketing.de/downloads/facebook_social_advertising_nyt.pdf
- Sullivan, H. S. (1954). *Il colloquio psichiatrico*. Milano: Feltrinelli.
- Sulloway, F. J. (1992). *Freud, Biologist of the Mind: Beyond the Psychoanalytic Legend*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Svetlitz, H. (1994). *Psicoanalisi y creacion artistica: Woody Allen, Ingmar Bergman, Salvador Dali, James Joyce*. Buenos Aires: Ricardo Vergara Ediciones.
- Tapscott, D., & Williams, A. D. (2008). *Wikinomics: How mass collaboration changes everything*. London: Penguin Group.
- Tarizzo, D. (2003). *Introduzione a Lacan*. Bari: Laterza.
- Terry, M. (2009). Twittering Healthcare: Social Media and Medicine. *Telemedicine and E-Health*, 15(9), 507–10.
- Thinking, M. (1962). *Karl Popper, Conjectures and Refutations*. London: Routledge & Kegan Paul.
- Tournier, M., Cougnard, A., Boutouaba-Combe, S., & Verdoux, H. (2011). Duration of antidepressant drug treatment and its determinants in France. *L'Encéphale*, 37 Suppl 1, S36–41.



Toutfacebook. (2012). Statistiques Facebook: Chiffres et Classements des pages à Juin 2012. *Toutfacebook*. Retrieved from <http://www.toutfacebook.fr>

Van Rillaer, J. (2005). *Psicologia della vita quotidiana. Una riflessione scientifica non freudiana* (Vol. 128). Bari: Dedalo.

Venturini, R. (2011, December 2). Dati Italia Utenti Internet, Facebook, Twitter. *Internet Marketing, Pubblicità, Social Media, Operazioni Non Convenzionali, Geek Advertising. E Dintorni*. Retrieved from <http://robertoventurini.blogspot.ch/2011/12/dati-italia-utenti-internet-facebook.html>.

Verdoux, H., & Bégau, B. (2006). *Rapport sur le bon usage des médicaments psychotrope (Evaluation Parlementaire)*. Paris: Office Parlementaire d'Evaluation des Politiques de Santé.

Verdoux, Hélène, & Bégau, B. (2004). Pharmaco-epidemiology: what do (and don't) we know about utilisation and impact of psychotropic medications in real-life conditions? *The British Journal of Psychiatry*, 185(2), 93–94.

Vergès, P. (1992). L'évocation de l'argent: Une méthode pour la définition du noyau central d'une représentation. *Bulletin de psychologie*, 45 (405), 203-209.

Vergès, P., & Bastounis, M. (2001). Towards the investigation of social representations of the economy: Research methods and techniques. In C. Roland-Lévy, E. Kirchler, E. Penz & C. Gray (Eds.), *Everyday Representations of the Economy*, (pp. 19-49). Wien: WUV.

Waldrop, M. M. (2008). Science 2.0. *Scientific American*, 298(5), 68–73.

Wagner, W., Duveen, G., Themel, M., & Verma, J. (1999). The modernization of tradition: thinking about madness in Patna, India. *Culture & Psychology*, 5(4), 413–445.

Wagner, W., Valencia, J., & Elejabarrieta, F. (1996). Relevance, discourse and the “hot” stable core social representations—A structural analysis of word associations. *British Journal of Social Psychology*, 35(3), 331–351.



Waldrop, M. M. (2008, April 21). Science 2.0 - Is Open Access Science the Future? *Scientific American*. Retrieved from <http://www.scientificamerican.com/article.cfm?id=science-2-point-0>.

Weiner, D. (1994). Le geste de Pinel: The history of a psychiatric myth. In M. Micale & R. Porter (Eds.), *Discovering the History of Psychiatry* (pp. 232–247). Oxford: Oxford University Press.

Winnicott, D. W. (1965). *The Maturation Processes and the Facilitating Environment: Studies in the Theory of Emotional Development*. London: Karnac Books.

Wittgenstein, L. (1967). *Zettel*. Berkeley and Los Angeles, CA: University of California Press.

Zaretsky, E. (2010). *I misteri dell'anima*. Milano: Feltrinelli.

Zhang, M. (2010). Social Network Analysis: History, Concepts, and Research. In B. Furht (Ed.), *Handbook of social network technologies and applications* (pp. 3–21). Dordrecht, NL: Springer.

APPENDICE 1

Metodologia della raccolta dei dati per le linee di ricerca di analisi sulla stampa online e i Social Network

Di seguito, - a scopo illustrativo per coloro che volessero adottare questa metodologia di approccio al rilevamento delle fonti per la ricerca delle rappresentazioni sociali - vengono presentate puntualmente le fasi dell'operazione di raccolta dei dati nel caso dei contenuti mediali all'interno dei siti sia relativamente ai quotidiani ed alle riviste online, che ai social networks.

Step 1: Apertura della pagina web www.google.it (o www.google.fr, a seconda del contesto nazionale d'interesse) e accesso alle funzioni di ricerca avanzata mediante link posto sulla destra della barra di ricerca



Step 2: Definizione dei parametri di ricerca nel web:

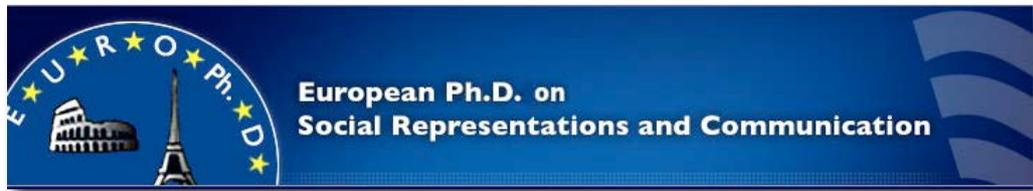
- Inserimento di tutte le parole chiave (tranne quelle composte³⁰) nella barra di ricerca "tutte queste parole" (francese: *au moins un des mots suivants*)
- Specificare la lingua in cui ricercare nella barra "Lingua" (fr.: *Langue*)
- Limitare la ricerca ai domini d'interesse; ad esempio, nel caso del Social Network Facebook inserire, nella barra "Dominio" (fr.: *Domaines*) l'indirizzo web www.facebook.com

Infine, occorre lasciare i valori degli altri parametri come default, e disattivare - se attivo - il filtro SafeSearch, e cliccare sul tasto "Cerca" per la visualizzazione dei risultati.

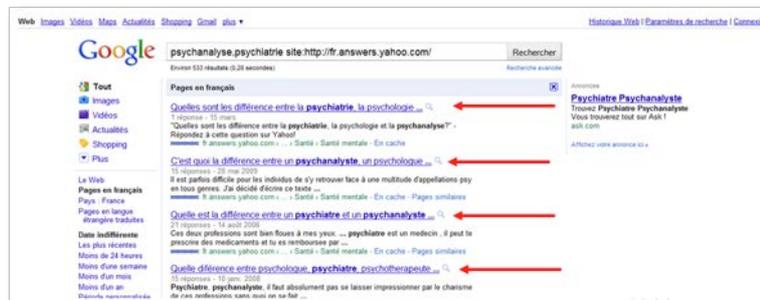


Step 3: Limitare la ricerca al periodo di tempo pre-specificato (1/3/2010 - 1/3/2011), utilizzando l'apposita funzione nella colonna sinistra all'interno della pagina di visualizzazione dei risultati. Da notare, che nel nostro caso si è optato per un salvataggio dei contenuti mese per mese (ad esempio, specificando nell'apposita barra di ricerca una mensilità per volta: "1/1/2010 - 1/1/2011").

³⁰ Per parole-chiave composte s'intendono tutte quelle formate da due o più lemmi, come nel caso di "malattia mentale" e "salute mentale".



Step 4: Apertura di tutti i risultati ottenuti (uno ad uno)

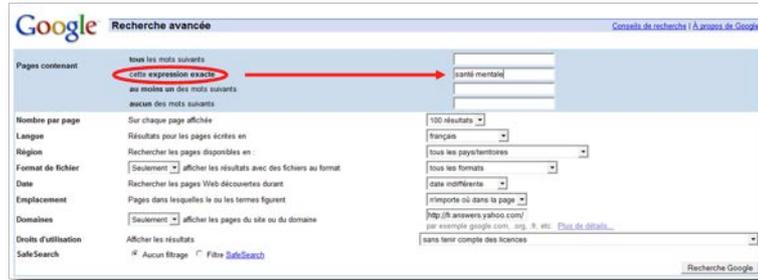


Step 5: Salvataggio di ogni pagina aperta in formato .html nominandola con il titolo della domanda (nel caso di Yahoo!Answers), della pagina, del gruppo, della discussione o del topic (Facebook)



Step 6: Ripetere la procedura impiegando le parole-chiave composte. L'unica differenza, rispetto a quanto precedentemente indicato, risiede nella barra di ricerca in cui inserire tali parole, in questo caso corrispondente alla seguente frase" (fr.:cette expression exacte) e procedere con le indicazioni già illustrate in precedenza. Ad ogni modo, è importante specificare che tale procedura

di ricerca applicata alle parole-chiave composte va effettuata una parola alla volta, date le caratteristiche intrinseche al logaritmo del motore di ricerca.



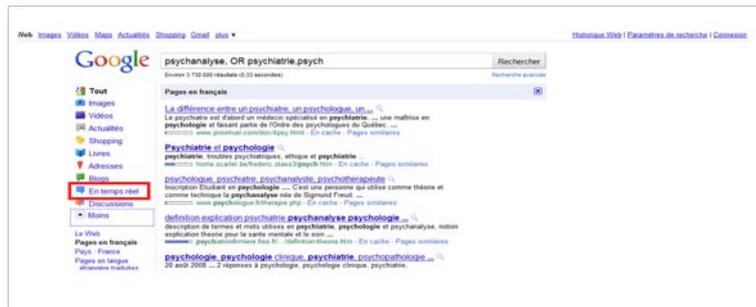
Tali istruzioni sono state impiegate per la ricerca di articoli e contenuti d'interesse su tutti i quotidiani, le riviste e i Social Network inclusi nella ricerca, ad eccezione di **Twitter**. Infatti per questo ambiente è stato necessario implementare una procedura ad hoc attraverso la funzione di ricerca avanzata del motore di ricerca di Google, come descritto qui di seguito:

a) in primo luogo, i parametri di ricerca restano invariati, procedendo analogamente allo Step 1 presentato in precedenza, facendo attenzione, tuttavia, a non specificare in questo caso il dominio web d'interesse.

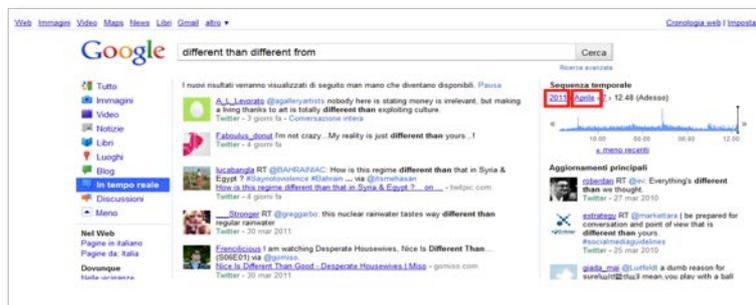


b) una volta ottenuti i risultati, per limitare la ricerca al dominio di Twitter è sufficiente cliccare sulla voce "in tempo reale" (fr.: "En temps réel") nella colonna a sinistra all'interno della pagina dei risultati; il motore di ricerca Google, infatti,

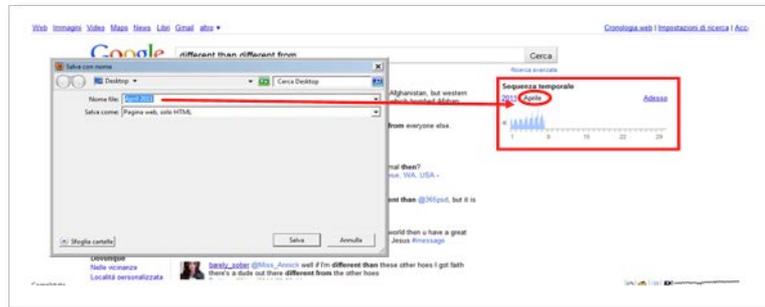
restituirà automaticamente tutti i Tweets inerenti le parole-chiave precedentemente specificate.

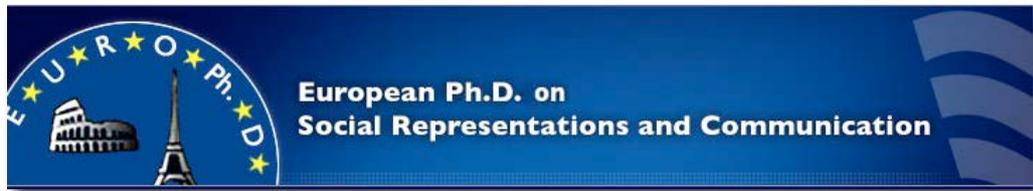


c) per la specificazione di un time range determinato, si è ricorsi al diagramma temporale posto nella colonna destra all'interno della pagina dei risultati ottenuti dalla ricerca di contenuti in tempo reale



d) cliccando sulla voce inerente la mensilità (ad esempio, aprile), il motore di ricerca sarà imposto a restituire risultati inseriti online in quel dato periodo di tempo. A questo punto, abbiamo salvato la pagina di ricerca di google in formato .html, procedendo una ad una per tutte le mensilità prestabilite, essendo tale pagina comprensiva di tutti i i tweets, contenuti d'interesse di tale procedura. Infine, si è proceduto analogamente anche nel caso delle parole composte, seguendo le indicazioni iniziali di cui sopra.





APPENDICE 2

L'intervista-questionario

**Cattedra di Psicologia degli Atteggiamenti e delle Rappresentazioni Sociali
Facoltà di Medicina e Psicologia**

**Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione
Sapienza Università di Roma**

L'Università Sapienza di Roma sta conducendo uno studio cross-nazionale (Italia e Francia) volto all'esplorazione delle Rappresentazioni Sociali della Psicoanalisi e della Psichiatria tra la gente comune, gli esperti e gli esperti in formazione.

Consideriamo il suo personale contributo come molto importante per il successo della presente ricerca; per questo, La ringraziamo in anticipo per l'attenzione e l'accuratezza che vorrà impiegare nella compilazione del questionario.

Non esistono risposte "giuste" o "sbagliate": la migliore è la sua opinione personale, in accordo alla sua esperienza. La invitiamo perciò a compilare il questionario in ogni sua parte non trascurandone alcuna e ad essere il più possibile spontaneo, accurato ed esauriente.

Il questionario è completamente anonimo, dunque le informazioni fornite rimarranno strettamente confidenziali e verranno usate esclusivamente a scopi scientifici.

Alcune domande richiedono semplicemente di inserire una "X" nella casella indicata, in corrispondenza della risposta da Lei prescelta, per altre le chiederemo invece di scrivere interamente la sua risposta.

Grazie per la collaborazione.



Cattedra di Psicologia degli Atteggiamenti e delle Rappresentazioni Sociali

Facoltà di Medicina e Psicologia

Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione

Sapienza Università di Roma

L'Università Sapienza di Roma sta conducendo uno studio cross-nazionale (Italia e Francia) volto all'esplorazione delle Rappresentazioni Sociali della Psicoanalisi e della Psichiatria tra la gente comune, gli esperti e gli esperti in formazione.

Consideriamo il suo personale contributo come molto importante per il successo della presente ricerca; per questo, La ringraziamo in anticipo per l'attenzione e l'accuratezza che vorrà impiegare nella compilazione del questionario.

Non esistono risposte "giuste" o "sbagliate": la migliore è la sua opinione personale, in accordo alla sua esperienza. La invitiamo perciò a compilare il questionario in ogni sua parte non trascurandone alcuna e ad essere il più possibile spontaneo, accurato ed esauriente.

Il questionario è completamente anonimo, dunque le informazioni fornite rimarranno strettamente confidenziali e verranno usate esclusivamente a scopi scientifici.

Alcune domande richiedono semplicemente di inserire una "X" nella casella indicata, in corrispondenza della risposta da Lei prescelta, per altre le chiederemo invece di scrivere interamente la sua risposta.

Grazie per la collaborazione.

1. Istruzioni

Tappa 1

- Costruisca una **“trama associativa”** in relazione alla parola presentata al centro di ciascuna delle pagine seguenti, semplicemente scrivendo tutti i termini (aggettivi o sostantivi) che le vengono in mente.
- Lo faccia rapidamente e liberamente, sistemando **le parole o le ramificazioni tra le parole** utilizzando tutto lo spazio disponibile attorno alla parola-stimolo.
- Man mano che dispone le parole sulla pagina, **indichi a fianco di ogni parola il numero corrispondente all'ordine nel quale quest'ultima le è venuta in mente.**

Guardi l'esempio della Tappa 1 qui di seguito:

La parola-stimolo “sportivo” al centro della pagina è legata a dei termini (**aggettivi o sostantivi**) ad essa associati che potrebbero venire in mente. Vicino ad ogni parola c'è un numero che indica **l'ordine in cui ciascuna parola è stata pensata.**



Tappa 2

- Guardi di nuovo la **“trama associativa”** che ha costruito. Se lo ritiene necessario, aggiunga dei nuovi **collegamenti tra le parole o gruppi di parole**, utilizzando delle frecce.

Guardi l'esempio della Tappa 2 qui di seguito:

Le frecce indicano **gli ulteriori legami possibili tra le parole o tra gruppi di parole.**



Tappa 3

- Riconsideri le parole che ha scritto, indicando per ogni parola il valore che le attribuisce: **positivo (+), negativo (-) o neutro (0)**, in funzione del significato che questo termine assume, per Lei, in questo contesto.

Guardi l'esempio della Tappa 3 qui di seguito:

Nella "trama associativa", ogni parola è marcata come **positiva (+), negativa (-) o neutra (0)**.



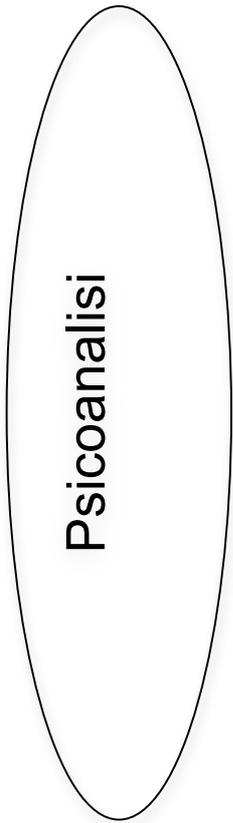
Tappa 4

- Infine, **guardi di nuovo le "trame associative"** che ha costruito.
- Classifichi le parole per **ordine d'importanza**, scrivendo **I** a fianco della parola per Lei più importante in questo contesto, **II** a fianco della seconda parola più importante, **III** per la terza, **IV** per la seguente ecc., per tutte le parole che ha precedentemente scritto.
- Utilizzi, per questo, una **penna di colore rosso e verifichi di non aver dimenticato nessuna parola**.

Guardi l'esempio della Tappa 4 qui di seguito:

Per ogni parola c'è una cifra che indica l'ordine d'importanza (I, II, III, IV, ecc.) che le è stata attribuita in relazione allo specifico contesto in questione.





Psicoanalisi

Psichiatria

Malattia

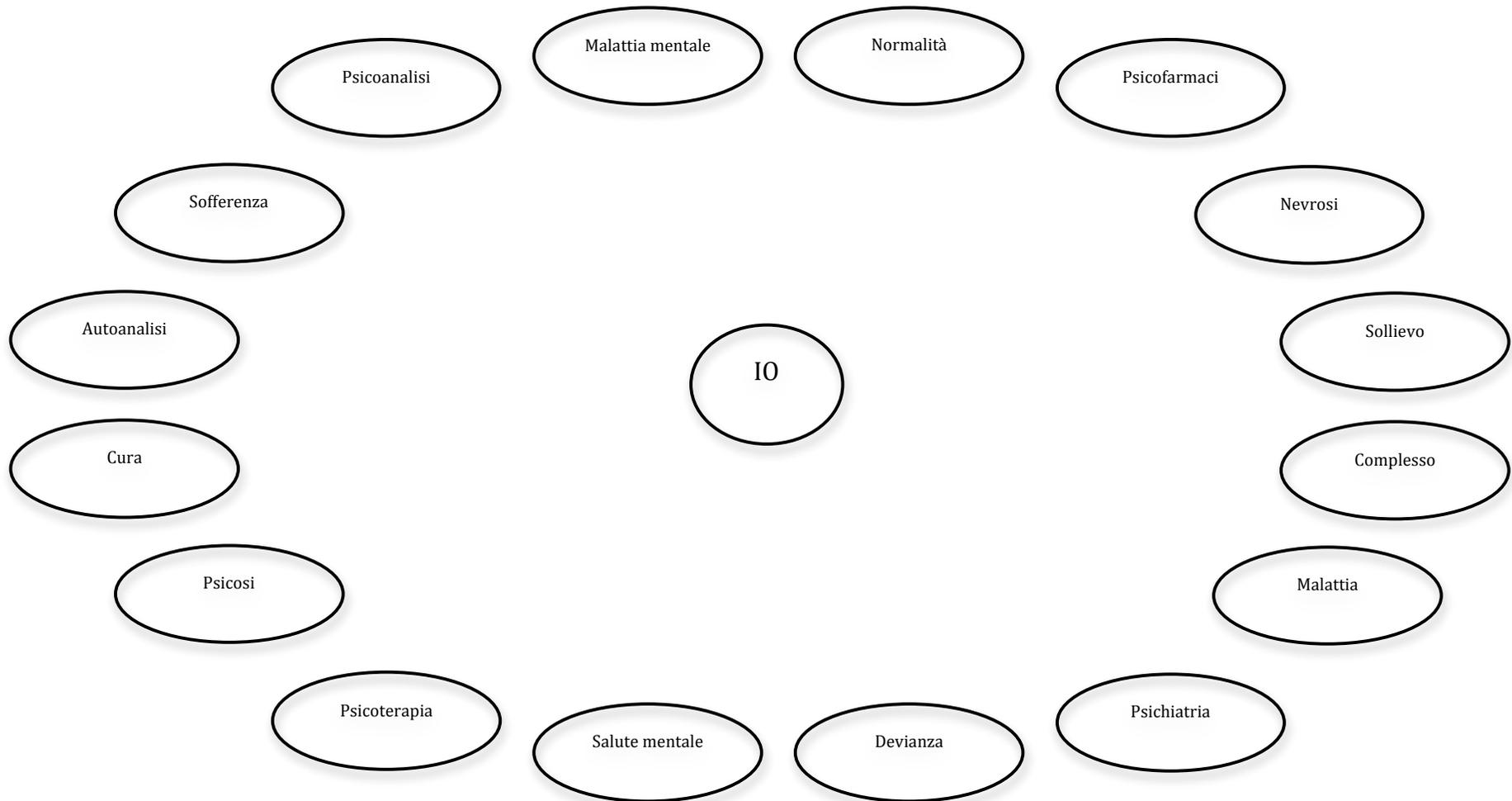
Malattia mentale

Normalità

Devianza

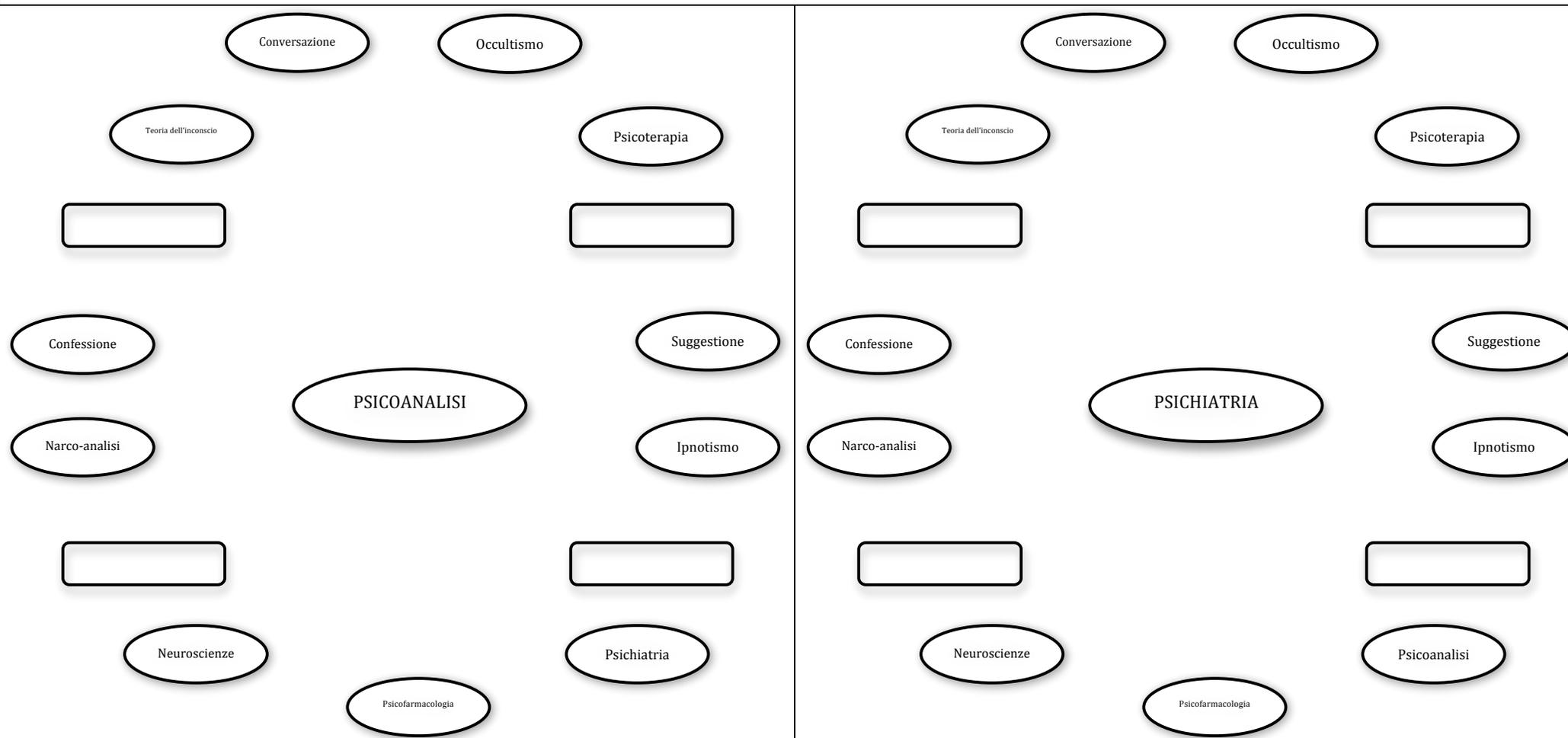
2. Istruzioni

- Legga attentamente tutti i termini contenuti nei cerchi in basso.
- La preghiamo, adesso, di tracciare una linea dalla parola centrale "IO" verso le parole indicate nei cerchi, da Lei selezionate per indicare quei legami che ritiene significativi, sia in positivo che in negativo. Le ricordiamo che non esiste un minimo o un massimo di legami da scegliere, l'assenza di linee indicherà che quel termine non è a Lei significativamente associato, né in positivo né in negativo.
- Per ciascuna linea tracciata indichi la polarità positiva o negativa di tali associazioni, utilizzando gli appositi segni "+" e "-".
- Indichi anche, con un numero compreso tra 1 e 5, l'intensità che attribuisce a ciascun legame (1 = intensità minima e 5 = intensità massima) laddove, come già sottolineato, non vi è un minimo o un massimo ma l'assenza di linee indicherà un'assenza di legame.



3. Istruzioni

- Legga attentamente tutti i termini presenti nei cerchi in basso e indichi, nei rettangoli vuoti, altre immagini che si prestano meglio a rappresentare, rispettivamente, la PSICOANALISI e la PSICHIATRIA, secondo la sua opinione.
- La invitiamo a tracciare delle linee per ciascuna delle parole che ritiene possa essere significativamente associata a queste, scegliendo liberamente sia tra quelle prestampate che tra quelle da Lei trascritte nei rettangoli vuoti. Le ricordiamo che non esiste un minimo o un massimo di legami da scegliere, l'assenza di linee indicherà che quel termine non è a Lei significativamente associato, né in positivo né in negativo.
- Indichi anche, con un numero compreso tra 1 e 5, l'intensità che attribuisce a ciascun legame (1 = intensità minima e 5 = intensità massima) laddove, come già sottolineato, non vi è un minimo o un massimo ma l'assenza di linee indicherà un'assenza di legame, rispettivamente, tra le parole PSICOANALISI e PSICHIATRIA e le altre parole indicate nei cerchi.
- Infine, per ciascuna linea tracciata, indichi la polarità positiva o negativa di tali associazioni, utilizzando gli appositi segni "+" e "-".



|

4. Istruzioni

- Legga attentamente tutti i termini presenti nei cerchi in basso e indichi, nei rettangoli vuoti, altre immagini che si prestano meglio a rappresentare, rispettivamente, lo PSICOANALISTA e lo PSICHIATRA, secondo la sua opinione.
- La invitiamo a tracciare delle linee per ciascuna delle parole che ritiene possa essere significativamente associata a questi, scegliendo liberamente sia tra quelle prestampate che tra quelle da Lei trascritte nei rettangoli vuoti. Le ricordiamo che non esiste un minimo o un massimo di legami da scegliere, l'assenza di linee indicherà che quel termine non è a Lei significativamente associato, né in positivo né in negativo.
- Indichi anche, con un numero compreso tra 1 e 5, l'intensità che attribuisce a ciascun legame (1 = intensità minima e 5 = intensità massima) laddove, come già sottolineato, non vi è un minimo o un massimo ma l'assenza di linee indicherà un'assenza di legame, rispettivamente, tra le parole PSICOANALISTA e PSICHIATRA e le altre parole indicate nei cerchi.
- Infine, per ciascuna linea tracciata, indichi la polarità positiva o negativa di tali associazioni, utilizzando gli appositi segni "+" e "-".

Genitore	Prete	Genitore	Prete
Studio		Studio	
Osservatore	Medico	Osservatore	Medico
PSICOANALISTA	Psicologo	PSICHIATRA	Psicologo
Guaritore		Guaritore	
Neuroscienziato	Psichiatra	Neuroscienziato	Psicoanalista
Amico		Amico	

5. Potrebbe indicare quali termini PSICOANALITICI e quali termini PSICHIATRICI conosce? Elenchi i primi 10 che le vengono in mente e indichi accanto a ciascun termine, con gli appositi segni “+” e “-” la connotazione positiva o negativa che per Lei assumono

PSICOANALITICI		+	-	PSICHIATRICI		+	-

6. Legga uno ad uno i termini riportati nella tabella in basso, poi indichi con una X quali di questi termini riconosce come specifici del linguaggio PSICOANALITICO (in colonna “1”) e/o quali del linguaggio PSICHIATRICO (in colonna “2”), notando bene che ciascun termine può appartenere ad entrambi gli ambiti

Termini	1	2	Termini	1	2	Termini	1	2	Termini	1	2
Pulsione			Nevrosi			Ego (Io)			Spostamento		
Eros			Fobia			Sogno			Controtransfert		
Inconscio			Disturbi antisociali			Conflitto psichico			Condensazione		
Lapsus			Complesso			Rimozione			Paranoia		
Preconscio			Conscio			Identificazione			Libido		
Es (Id)			Thanatos			Schizofrenia			Edipico		
Atti mancati			Simbolo			Proiezione			Negazione		
Transfert			Borderline			Turbe sessuali			Investimento		
Istinto			Sublimazione			Psicofarmaci			Demenza		
Psicosi			Libere associazioni			Super-Ego (Super-Io)			Castrazione		

7. Che cos’ è, secondo Lei, la PSICOANALISI?

E la PSICHIATRIA?

8. Come considera ciascuna delle due discipline? Scelga una o più di una risposta tra le seguenti alternative, inserendo una X nella casella corrispondente:

PSICOANALISI

Una dottrina filosofica	
Un campo teorico consolidato	
Una mistificazione, senza alcuna validità	
Una tecnica terapeutica	
Una disciplina superata dai progressi delle neuroscienze	
Una scienza in corso di elaborazione	
Altro (specificare):	

PSICHIATRIA

Una dottrina filosofica	
Un campo teorico consolidato	
Una mistificazione, senza alcuna validità	
Una tecnica terapeutica	
Una disciplina superata dai progressi delle neuroscienze	
Una scienza in corso di elaborazione	
Altro (specificare):	

9. Quali sono, secondo Lei, gli scopi della PSICOANALISI? E quelli della PSICHIATRIA?

10. Ritieni che vi siano differenze tra PSICOANALISI e PSICHIATRIA?

Sì No

11. Se sì, quali?

12. Potrebbe indicare il secolo e l'anno (o una data significativa, indicandone eventualmente la motivazione) in cui sono nate le rispettive discipline?

PSICOANALISI

PSICHIATRIA

Secolo:

Anno (o data):

Secolo:

Anno (o data):

Motivazione:

Motivazione:

13. Potrebbe indicare, se li ricorda, i nomi dei rispettivi fondatori?

PSICOANALISI

PSICHIATRIA

14. Potrebbe indicare, se li ricorda, i nomi di altri PSICOANALISTI e PSICHIATRI famosi?

PSICOANALISTI FAMOSI

PSICHIATRI FAMOSI

- 15.** Le chiediamo ora di leggere le seguenti affermazioni relative sia alla PSICOANALISI che alla PSICHIATRIA. Per ciascuna di esse, La invitiamo ad esprimere il suo grado di accordo/disaccordo, scegliendo un punteggio compreso tra 0 e 5 (dove: 0 = per niente, 1 = poco, 2 = mediamente, 3 = abbastanza, 4 = molto, 5 = moltissimo) e inserendo una X nella casella corrispondente, sia in riferimento alla PSICOANALISI (colonna I) che alla PSICHIATRIA (colonna II).

	I						II					
	PSICOANALISI						PSICHIATRIA					
	0	1	2	3	4	5	0	1	2	3	4	5
Nella mia famiglia se ne parla												
Nella mia cerchia di conoscenti e di amici se ne parla												
Al giorno d'oggi se ne parla di più rispetto a 50 anni fa												
Al giorno d'oggi se ne parla di più rispetto a 10 anni fa												
La sua diffusione nella società è aumentata rispetto al passato												
Se ne parlerà anche tra 10 anni												
Se ne parlerà anche tra 50 anni												
Sono favorevole alla sua diffusione nella società												
Può avere un'influenza sulla personalità												
Può avere un'influenza sull'educazione dei bambini												
La sua influenza nella società è aumentata rispetto al passato												
Se mi trovassi in difficoltà vi farei ricorso												
La gente è generalmente favorevole a tale disciplina												
Molte persone vi fanno ricorso												
Sono disposto a farne ricorso anche se non mi trovassi in serie difficoltà												
Sono favorevole a una sua applicazione all'educazione dei bambini												
Sarei disposto a ricorrervi per i miei figli												
Sono favorevole a una sua applicazione per la riabilitazione delle condotte criminali												
Sono favorevole a una sua applicazione nei tribunali												
Sono favorevole a una sua applicazione per l'orientamento professionale												
La ritengo efficace												
Può contribuire a migliorare i rapporti sociali												
Può essere sfruttata a fini politici												
Presenta implicazioni con la sessualità												
È in contrasto con i principi morali												
Presenta implicazioni con la religione												
Presenta implicazioni con la politica												
È incompatibile con una vita politica attiva												
Mi interessa ad essa personalmente												

16. Prevede altre applicazioni per la PSICOANALISI? Se sì, quali?

E per la PSICHIATRIA?

17. È favorevole alla PSICOANALISI?

Sì No

Perché (in riferimento alla PSICOANALISI)?

E alla PSICHIATRIA?

Sì No

Perché (in riferimento alla PSICHIATRIA)?

18. Secondo Lei, l'età dello PSICOANALISTA svolge un ruolo nel trattamento?

Sì No

Perché (in riferimento allo PSICOANALISTA)?

E dello PSICHIATRA?

Sì No

Perché (in riferimento allo PSICHIATRA)?

19. E il genere sessuale dello PSICOANALISTA?

Sì No

Perché (in riferimento allo PSICOANALISTA)?

E dello PSICHIATRA?

Sì No

Perché (in riferimento allo PSICHIATRA)?

20. Può descriverci, con un breve profilo, lo PSICOANALISTA (come lo immagina e come se lo rappresenta)?

Può descriverci, con un breve profilo, lo PSICHIATRA (come lo immagina e come se lo rappresenta)?

21. Quali fattori, situazioni o eventi La spingerebbero ad intraprendere un trattamento PSICOANALITICO?

E un trattamento PSICHIATRICO?

22. Qual è, secondo Lei, la durata di un trattamento PSICOANALITICO? Indichi con una X la casella corrispondente alla sua risposta

Poche settimane	<input type="checkbox"/>
Pochi mesi	<input type="checkbox"/>
1 anno	<input type="checkbox"/>
Dai 2 ai 3 anni	<input type="checkbox"/>
Dai 2 ai 5 anni	<input type="checkbox"/>
Anche tutta la vita	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>

E di un trattamento PSICHIATRICO? Indichi con una X la casella corrispondente alla sua risposta

Poche settimane	<input type="checkbox"/>
Pochi mesi	<input type="checkbox"/>
1 anno	<input type="checkbox"/>
Dai 2 ai 3 anni	<input type="checkbox"/>
Dai 2 ai 5 anni	<input type="checkbox"/>
Anche tutta la vita	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>

23. Qual è, secondo Lei, la frequenza con cui si svolge un trattamento PSICOANALITICO? Indichi con una X la casella corrispondente alla sua risposta

1 volta alla settimana	
2 volte alla settimana	
Dalle 3 alle 4 volte alla settimana	
1 volta ogni 15 giorni	
1 volta al mese	
1 volta ogni 6 mesi	
1 volta all'anno	
Altro (specificare):	

24. Secondo Lei, chi ha bisogno della PSICOANALISI?

25. Ritiene che vi siano implicazioni tra sessualità e PSICOANALISI?

Si No

Se sì, quali (in riferimento alla PSICOANALISI)?

E di un trattamento PSICHIATRICO? Indichi con una X la casella corrispondente alla sua risposta

1 volta alla settimana	
2 volte alla settimana	
Dalle 3 alle 4 volte alla settimana	
1 volta ogni 15 giorni	
1 volta al mese	
1 volta ogni 6 mesi	
1 volta all'anno	
Altro (specificare):	

E della PSICHIATRIA?

E tra sessualità e PSICHIATRIA?

Si No

Se sì, quali (in riferimento alla PSICHIATRIA)?

26. E tra orientamento politico/ideologico e PSICOANALISI?

Sì No

Se sì, quali (in riferimento alla PSICOANALISI)?

E tra orientamento politico/ideologico e PSICHIATRIA?

Sì No

Se sì, quali (in riferimento alla PSICHIATRIA)?

27. E tra religione e PSICOANALISI?

Sì No

Se sì, quali (in riferimento alla PSICOANALISI)?

E tra religione e PSICHIATRIA?

Sì No

Se sì, quali (in riferimento alla PSICHIATRIA)?

28. Quali sono, secondo Lei, le principali cause alla base della diffusione della PSICOANALISI? Inserisca una X nella casella corrispondente alla risposta da Lei scelta, Le ricordiamo che può scegliere anche più di una risposta

Bisogni individuali	<input type="checkbox"/>
Bisogni sociali	<input type="checkbox"/>
Influenza della cultura americana	<input type="checkbox"/>
Moda e pubblicità	<input type="checkbox"/>
Valore scientifico ed efficacia	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>

E della PSICHIATRIA?

Bisogni individuali	<input type="checkbox"/>
Bisogni sociali	<input type="checkbox"/>
Influenza della cultura americana	<input type="checkbox"/>
Moda e pubblicità	<input type="checkbox"/>
Valore scientifico ed efficacia	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>

29. In quali tra le seguenti situazioni è opportuno fare ricorso alla PSICOANALISI? Le ricordiamo che può scegliere anche più di una risposta

Traumi infantili	
Deficit cognitivi o ritardi mentali	
Malattie o disfunzioni cerebrali	
Fallimenti sociali	
Fallimenti sentimentali	
Fallimenti familiari	
Disadattamento	
Malattie o disturbi fisici	
Altro (specificare):	

30. A quale età (in riferimento alla PSICONALISI)?

0-5 anni	
6-13 anni	
14-20 anni	
21-30 anni	
31-60 anni	
60-75 anni	
Da 76 in poi	
Altro (specificare):	

31. Che tipo di personalità bisogna avere per fare ricorso alla PSICOANALISI?

Forte	
Debole	
Non ha importanza	
Altro (specificare):	

E alla PSICHIATRIA?

Traumi infantili	
Deficit cognitivi o ritardi mentali	
Malattie o disfunzioni cerebrali	
Fallimenti sociali	
Fallimenti sentimentali	
Fallimenti familiari	
Disadattamento	
Malattie o disturbi fisici	
Altro (specificare):	

A quale età (in riferimento alla PSICHIATRIA)?

0-5 anni	
6-13 anni	
14-20 anni	
21-30 anni	
31-60 anni	
60-75 anni	
Da 76 in poi	
Altro (specificare):	

E alla PSICHIATRIA?

Forte	
Debole	
Non ha importanza	
Altro (specificare):	

32. Che genere d'influenza può avere la PSICOANALISI sulla personalità?

Positiva	
Negativa	
Nessuna	
Altro (specificare):	

Perché (in riferimento alla PSICOANALISI)?

33. Cosa può rappresentare la PSICOANALISI per la personalità di chi vi si sottopone?

Un aiuto	
Un rischio	
Altro (specificare):	

Perché (in riferimento alla PSICOANALISI)?

E la PSICHIATRIA?

Positiva	
Negativa	
Nessuna	
Altro (specificare):	

Perché (in riferimento alla PSICHIATRIA)?

E la PSICHIATRIA?

Un aiuto	
Un rischio	
Altro (specificare):	

Perché (in riferimento alla PSICHIATRIA)?

34. Pensando alla comunicazione da parte del paziente allo PSICOANALISTA, scelga una tra le seguenti risposte (è possibile selezionarne più di una):

Si raccontano i propri sogni	
Si risponde alle sue domande	
Si dice quello che passa per la testa	
Si raccontano ricordi d'infanzia	
Si parla dei propri sintomi fisici	
Si espongono i propri deliri	
Si comunicano disturbi della memoria	
Tutte le precedenti	
Altro (specificare):	

35. Cosa dovrebbe comunicare, invece, lo PSICOANALISTA al paziente?

36. Qual è la natura della relazione tra paziente e PSICOANALISTA?

Affettiva	
Intellettiva	
Spirituale	
Sessuale	
Neutra	
Altro (specificare):	

E dal paziente allo PSICHIATRA:

Si raccontano i propri sogni	
Si risponde alle sue domande	
Si dice quello che passa per la testa	
Si raccontano ricordi d'infanzia	
Si parla dei propri sintomi fisici	
Si espongono i propri deliri	
Si comunicano disturbi della memoria	
Tutte le precedenti	
Altro (specificare):	

E lo PSICHIATRA al paziente?

E tra paziente e PSICHIATRA?

Affettiva	
Intellettiva	
Spirituale	
Sessuale	
Neutra	
Altro (specificare):	

37. Chi tra i seguenti, nel trattamento PSICOANALITICO, risulta particolarmente coinvolto?

Psicoanalista	
Paziente	
Entrambi	
Nessuno dei due	

E nel trattamento PSICHIATRICO?

Psichiatra	
Paziente	
Entrambi	
Nessuno dei due	

38. In base alla risposta fornita alla domanda precedente – relativa al coinvolgimento nel trattamento PSICOANALITICO – indichi ora in che grado, con un numero da 0 a 10, barrando la casella corrispondente:

Psicoanalista	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Paziente:	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

E in riferimento al trattamento PSICHIATRICO ?

Psichiatra	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Paziente:	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

39. Indichi in percentuale (%) quante persone, secondo Lei, si rivolgono a trattamento PSICOANALITICO vs PSICHIATRICO

Trattamento PSICOANALITICO	%
Trattamento PSICHIATRICO	%
Tot.	100%

40. Secondo Lei, indicando una percentuale (%), chi fa più ricorso alla PSICOANALISI tra:

Uomini	%
Donne	%
Tot.	100%

Bambini	%
Giovani	%
Adulti	%
Anziani	%
Tot.	100%

La gente ricca	%
Gli artisti	%
Gli intellettuali	%
La gente di classe media	%
Gli operai	%
Tot.	100%

Secondo Lei, indicando una percentuale (%), chi fa più ricorso alla PSICHIATRIA tra:

Uomini	%
Donne	%
Tot.	100%

Bambini	%
Giovani	%
Adulti	%
Anziani	%
Tot.	100%

La gente ricca	%
Gli artisti	%
Gli intellettuali	%
La gente di classe media	%
Gli operai	%
Tot.	100%

41. Attraverso quali fonti conosce o ha conosciuto la PSICOANALISI? Ne indichi l'ordine d'importanza, numerando le caselle corrispondenti da 1 a 21 (colonna "1"), e il tempo che dedica a ciascuna di esse, con un numero compreso tra 0 e 10 (colonna "2"):

Fonte	1	2
Romanzi		
Riviste specialistiche		
Stampa		
Radio		
TV		
Cinema		
Facebook		
Wikipedia		
YouTube		
Twitter		
Yahoo Answers		
Siti web		
Forum		
Parenti		
Amici		
Conoscenti		
Medici		
Psicologi		
Psicoterapeuti		
Psicoanalisti		
Psichiatri		

Attraverso quali fonti conosce o ha conosciuto la PSICHIATRIA? Ne indichi l'ordine d'importanza, numerando le caselle corrispondenti da 1 a 21 (colonna "1"), e il tempo che dedica a ciascuna di esse, con un numero compreso tra 0 e 10 (colonna "2"):

Fonte	1	2
Romanzi		
Riviste specialistiche		
Stampa		
Radio		
TV		
Cinema		
Facebook		
Wikipedia		
YouTube		
Twitter		
Yahoo Answers		
Siti web		
Forum		
Parenti		
Amici		
Conoscenti		
Medici		
Psicologi		
Psicoterapeuti		
Psicoanalisti		
Psichiatri		

42. Per ciascuna delle fonti sopracitate ci indichi ora il titolo del programma (TV), del romanzo, della rivista specialistica, ecc. o il link di Facebook, YouTube, di siti web, forum, ecc. che è solito seguire. Può trascriverne anche più di uno

Romanzi:

Riviste specialistiche:

Stampa:

Radio:

TV:

Cinema:

Facebook:

Wikipedia:

YouTube:

Twitter:

Yahoo Answers:

Siti web:

Forum:

Informazioni personali

Non dimentichi di compilare quest'ultima parte, rispondendo accuratamente a tutte le domande. Le ricordiamo che il questionario è assolutamente anonimo, le informazioni e i dati dei profili individuali verranno trattati in maniera aggregata in base alle caratteristiche del campione della ricerca.

Grazie per la sua collaborazione.

Età: _____

Genere sessuale: M F

Comune di residenza: _____

Provincia di residenza: _____

Titolo di studio acquisito:

Scuola elementare	
Licenza media	
Diploma di scuola media superiore	
Laurea triennale	
Laurea specialistica, magistrale o quinquennale V.O.	
Master, Dottorato o altra specializzazione post-lauream	

Attuale ruolo professionale:

Imprenditore	Libero professionista	
Artigiano/commerciante	Dirigente/quadro	
Impiegato	Operaio	
Insegnante	Studente	
Casalinga	Pensionato	
Religioso	Altro (specificare in basso):	

Se alla domanda precedente ha risposto "pensionato", indichi ora quale ruolo professionale ha prevalentemente svolto in passato:

Se, invece aveva risposto studente, indichi ora in quale fra i seguenti percorsi di studio si collocherebbe:

Scuola media superiore:

Liceo classico	
Liceo scientifico	
Liceo psicopedagogico/magistrale	
Istituto commerciale/ragioneria	
Istituti tecnico-professionali	
Liceo artistico	
Liceo musicale	
Altro (specificare):	

Facoltà universitaria:

Filosofia	
Medicina	
Ingegneria/informatica	
Scienze matematiche, fisiche e naturali	
Legge	
Psicologia	
Altro (specificare):	

Indichi ora il suo orientamento ideologico/politico con un numero da 0 a 10, dove 0 corrisponde a un massimo di "sinistra" e 10 a un massimo di "destra" barrando la casella corrispondente in basso

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sinistra			Centro				Destra			

Ha un orientamento religioso? Sì No

Se sì, a quale religione/confessione religiosa fa riferimento?

Quanto ritiene di essere credente? Indichi un numero da 0 a 10 (0 = "per niente credente" e 10 = "del tutto credente") barrando la casella corrispondente in basso

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

E praticante?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Se si sta formando alle professioni di “Psicoanalista”, “Psichiatra”, “Psicologo” o “Psicoterapeuta”, potrebbe indicare in quale tra i seguenti percorsi di studio si collocherebbe?

Formazione in psicoanalisi		Formazione in psichiatria		Formazione in psicologia		Formazione in psicoterapia	
Scuola di specializzazione a indirizzo freudiano		Scuola di specializzazione in psichiatria		Evolutivo		Cognitivo-comportamentale	
Scuola di specializzazione a indirizzo junghiano		Altro (specificare):		Sociale		Sistemico-relazionale	
Scuola di specializzazione a indirizzo lacaniano				Del lavoro e delle organizzazioni		Gestalt	
Altro (specificare):				Generalista e sperimentalista		Esistenzialista/fenomenologico	
				Altro (specificare):		Altro (specificare):	

Se invece alla domanda relativa al suo status socio-lavorativo ha risposto “Psicoanalista”, “Psichiatra”, “Psicologo” o “Psicoterapeuta”, potrebbe indicarci a quale tra i seguenti orientamenti teorico-applicativi fa riferimento nella sua pratica professionale?

Psicoanalista		Psichiatra		Psicologo		Psicoterapeuta	
Freudiano		Biologico/Neurobiologico		Evolutivo		Cognitivo-Comportamentale	
Junghiano		Esistenzialista/Fenomenologico		Sociale		Sistemico-Relazionale	
Lacaniano		Altro (specificare):		Del lavoro e delle organizzazioni		Gestalt	
Altro (specificare):				Generalista e sperimentalista		Esistenzialista/Fenomenologico	
				Altro (specificare):		Altro (specificare):	

Grazie per la sua gentile collaborazione